LEGGE REGIONALE N. 21 DEL 13 DICEMBRE 2013

"ISTITUZIONE DELLA CONSULTA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Istituzione)

1. E' istituita la Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori che ha sede presso il Consiglio regionale.

Art. 2
(Funzioni della Consulta)

1. La Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori, per consolidare e rafforzare le azioni a favore dei minori, in stretto raccordo con l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, svolge le seguenti funzioni:
   a) consulenza per tutte le problematiche riguardanti i minori sul territorio regionale;
   b) consulenza relativamente al miglioramento di norme e leggi a tutela dei diritti dei minori;
   c) promozione e diffusione di una cultura ispirata alla convenzione dell'Organizzazione nazioni unite sui diritti dell'infanzia;
   d) formazione per un miglioramento delle relazioni tra adulto e bambino e tra istituzioni e bambino;

e) ricerca e monitoraggio sul disagio minorile in Campania;
f) collaborazione alla elaborazione di strategie ed azioni di contrasto a tutte le forme di violazione dei diritti;
g) partenariato in progetti operativi e campagne di sensibilizzazione.

Art. 3
(Composizione)

1. La Consulta è presieduta dal Presidente del Consiglio regionale o, in sua assenza, dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza.
2. La Consulta è composta da:
   a) i componenti dell'Ufficio di presidenza della commissione consiliare permanente competente per le politiche sociali presso il Consiglio regionale;
   b) l'assessore alle politiche sociali della Giunta regionale o un suo delegato;
   c) il difensore civico o un suo delegato;
   d) il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (CoReCom) o un suo delegato;
   e) il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) o un suo delegato;
   f) il direttore scolastico regionale della Campania o un suo delegato;
   g) il garante regionale dei detenuti o un suo delegato;
   h) la curia arcivescovile nella persona del Vescovo o suo delegato;
   i) un rappresentante dell'ordine degli assistenti sociali;
   l) un rappresentante dell'Unicef regionale;
   m) un rappresentante dell'Associazione Save the Children;
   n) un rappresentante della federazione Servizi di accoglienza residenziale per minori (SAM);
   o) un rappresentante della federazione Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale (UNEBA).
3. Sono invitati il Presidente del tribunale per i minorenni o suo delegato e il comandante regionale dell'arma dei Carabinieri o suo delegato.
4. Svolge le funzioni di segretario un dipendente del Consiglio regionale.
5. La partecipazione alla Consulta è a titolo gratuito.

Art. 4
(Funzionamento)

1. L'organizzazione e il funzionamento della Consulta sono demandati a successivo provvedimento deliberativo.
2. In sede di prima applicazione la Consulta è convocata dal Presidente del Consiglio regionale o dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza.
3. L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale garantisce il necessario supporto organizzativo per l'espletamento delle funzioni e dei compiti della Consulta.

Art. 5
(Attività programmatica)

1. La Consulta trasmette al Presidente del Consiglio regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, dettagliata relazione sull'attività svolta e su quella programmata per l'anno successivo.

Art. 6
(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta alcun aumento di spesa a carico del bilancio della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri Luciano Schifone, Angela Cortese, Mafalda Amente, Alessandrina Lonardo e Monica Paolino.
Depositata in Consiglio regionale in data 12 febbraio 2013, dove ha acquisito il n. 436 del registro generale ed assegnata alla VI Commissione consiliare permanente per l'esame.
Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 20 novembre 2013.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
20 Novembre 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	20 Novembre 2013

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI E DEGLI ASSESSORI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE** **pag. 3**

2. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 4**

3. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 11**

4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE E ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

c. **DISEGNO DI LEGGE "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti" Reg. Gen. n. 468**

d. **ORDINI DEL GIORNO APPROVATI**

5. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

b. **TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**

c. **ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	20 Novembre 2013

ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI ORATORI:

- **NOCERA** — **pag. 12 - 13**
- **OLIVIERO** — **pag. 12 – 13 – 27 - 28**
- **AMATO** — **pag. 12 - 14**
- **PASSARIELLO** — **pag. 13**
- **NUGNES** Assessore — **pag. 13 - 24**
- **FOGLIA** — **pag. 15 - 31**
- **MAISTO** — **pag. 16**
- **TOPO** — **pag. 17**
- **GABRIELE** — **pag. 18 – 27 – 28 - 30**
- **ZARA** — **pag. 20**
- **BARBIROTTI** — **pag. 21**
- **FORTUNATO** — **pag. 22 – 34 – 37 - 38**
- **MARTUSCIELLO** Assessore — **pag. 27**
- **CORTESE** — **pag. 29**
- **NAPPI S.** — **pag. 38**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Novembre 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N.31
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 NOVEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice dei consiglieri e degli assessori oratori:

NOCERA
OLIVIERO
AMATO
PASSARIELLO
NUGNES, Assessore
FOGLIA
MAISTO
TOPO
GABRIELE
ZARA
BARBIROTTI
FORTUNATO
MARTUSCIELLO, Assessore
CORTESE
NAPPI S.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta procedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame Disegno di Legge "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti" - Reg. Gen. n. 468;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 17.31

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale seduta procedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 25 seduta pomeridiana del 7 ottobre 2013.
Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato**.**

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Manifestazione antiviolenza di genere.
Raccogliendo la tutela del Comitato nazionale contro la violenza di genere che ha proposto, a livello nazionale, uno sciopero delle donne il 25.11.2013, informa tutti i consiglieri regionali che il giorno 25.11.2013 nella sala antistante il palazzo del Consiglio si terrà un incontro contro la violenza di genere.
Per favorire la più ampia partecipazione delle dipendenti e dei dipendenti del Consiglio nonché dei consiglieri, ma anche di tutti quelli che passando vorranno unirsi, la manifestazione si svolgerà nello spazio antistante l'Isola F13 del Centro Direzionale dalle ore 13.30 alle 13.45, si distribuiranno i tradizionali fiocchi bianchi agli uomini, e si metterà sulla facciata principale dell'edificio che ospita il Consiglio regionale il simbolo condiviso del "No alla violenza sulle donne".

Presentazione Regolamento

Comunica che è stato presentato il seguente regolamento regionale: "Procedura per la nomina e l'impiego per le guardie zoofile in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 24 novembre 2013, n. 16" Reg. Gen. n. 488
Ad iniziativa del Presidente della Giunta, Stefano Caldoro.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Novembre 2013*

Comunicazioni atti e documenti

Comunica che le interrogazioni presentate al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna, sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunica, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Corrado Gabriele, Reg. Gen. n. 221/4 pervenuto al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

Comunicazione istruttoria Giunta delle elezioni

Comunica che la Giunta delle elezioni ha proseguito oggi - sulla base della documentazione acquisita dai vari uffici pubblici competenti e dalle parti interessate - l'istruttoria avviata nella seduta dell'11.11.2013, su alcune questioni concernenti Consiglieri regionali.
La prima questione all'esame in ordine cronologico concerneva l'istanza di reimmissione nella carica presentata dal Consigliere Alberico Gambino, già in passato sospeso dalla carica con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
La Giunta delle elezioni ha preso atto della cospicua documentazione in atti provenienti sia da uffici pubblici che dall'interessato, tra cui la comunicazione della Prefettura di Napoli di aver chiesto notizia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle determinazioni che essa intende adottare in relazione alla condanna del Consigliere regionale anche per il reato di cui all'articolo 317 codice penale, e della comunicazione del Dipartimento per Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'avvio della istruttoria, al fine di verificare, d'intesa con il Ministro dell'Interno, tutti gli elementi per l'emanazione di un DPCM di sospensione a seguito della condanna in primo grado nel marzo 2013.
Alla stregua del parere reso dall'Avvocatura della Regione Campania l'11.11.2013 ha deliberato di non accogliere, allo stato degli atti, l'istanza di riammissione nella carica, del Consigliere Gambino.
La seduta della Giunta delle elezioni è stata, poi, sospesa e riprenderà, per l'esame delle ulteriori questioni, al termine dell'odierna seduta dell'Assemblea del Consiglio.

Il Consiglio prende atto.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Nocera.
NOCERA, Presidente gruppo PDL – Chiede l'inversione dell'ordine del giorno per esaminare il disegno di legge *"Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"*, iscritto al secondo ordine del giorno aggiuntivo.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara di essere contrario alla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal Consigliere regionale, Gennaro Nocera, perché la proposta di legge riguardante il *"Trasferimento di funzioni regionali alle Comunità montane ed alle altre forme associative dei Comuni e disciplina degli interventi di incentivazione delle stesse"* è da tempo iscritta all'ordine del giorno.
AMATO, PD – Fa notare che l'esame del disegno di legge relativo alle *"Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"* essendo stato condiviso in Commissione con l'Associazioni locali e dai Comitati non impegnerà molto tempo.
Dichiara il proprio assenso all'inversione dell'ordine del giorno.
NOCERA, Presidente gruppo PDL – Apprezza l'atteggiamento collaborativo del Consigliere regionale, Antonio Amato, perché ha compreso l'urgenza a dare priorità nei lavori a un fenomeno grave.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ribadisce la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE – Comunica che la richiesta dell'ordine del giorno è stata di nuovo chiesta dal Consigliere regionale, Gennaro Nocera, pertanto si procede con interventi uno a favore e uno contro**.**
OLIVIERO, Presidente – Dichiara il proprio dissenso, perché ritiene che sulla vicenda delle Comunità Montane sia necessario dare delle risposte concrete.
PASSARIELLO, PDL – Fa notare che la questione sostenuta dal Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, non ha alcun nesso con la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE – Pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal Presidente di gruppo PDL, Gennaro Nocera, concernente l'esame del disegno di legge sulle "Misure straordinarie per la prevenzione alla lotta del fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti", Reg. Gen. n. 468.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame Disegno di legge: "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti" – Reg. Gen. n.468

PRESIDENTE – Passa all'esame del disegno di legge riportato in titolo.
Concede la parola all'Assessore all'Agricoltura, Daniela Nugnes.
NUGNES, Assessore all'Agricoltura – Pur non ritenendo opportuno relazionare nel merito della questione "Terra dei fuochi", riferisce che la proposta deliberativa relativa al "Piano di controllo" è stata condivisa e realizzata dall'Assessore all'Ambiente e dall'Assessorato alla Sanità.
Per ciò che attiene l'ambito dell'ortofrutta, le cui competenze sono proprie dell'Assessorato all'Agricoltura, afferma che è già operativo il piano stabilito dalla Regione Campania e formalizzato dall'Università Federico II, che comprende la convenzione stipulata con le Camere di Commercio. Tale scelta è finalizzata a tenere distinti i due ambiti, ovvero le bonifiche ambientali dalle produzioni agroalimentari e agroindustriali.
PRESIDENTE – Informa l'Aula che l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano, per precedenti impegni assunti, aveva comunicato la sua assenza. Sentiti i Presidenti di gruppo al riguardo hanno ritenuto opportuno procedere comunque all'esame del disegno di legge.
Passa alla discussione di carattere generale e concede la parola al Consigliere regionale Antonio Amato.
AMATO, PD – Rileva che l'urgenza di esaminare il testo di legge è data dalla necessità di porre in essere azioni di coordinamento con strumenti adeguati affinché vengano rafforzate le competenze degli Enti locali a intervenire su tali fenomeni.
Pur consapevole che il disegno di legge in esame non è risolutivo del grave problema creatosi nella cosiddetta "Terra dei Fuochi" ritiene necessario che il Governo centrale si faccia carico di una norma finanziaria che dia sostegno e supporto a chi coordina e presidia i territori.
Dichiara che al momento vi è un finanziamento di cinque milioni di euro, resi disponibili dal capitolo di spesa in materia di rifiuti, pertanto a breve vi sarà un bando a cui i Comuni, previa disposizione di piani, potranno fruire delle risorse economiche per la prevenzione dei fenomeni incendiari con l'ausilio di attività di sorveglianza sussidiaria da parte di associazioni e gruppi operativi accreditati sul territorio.
Invita l'Aula ad approvare il testo di legge e afferma che il provvedimento non è risolutivo, ma tende a limitare un fenomeno drammatico.
FOGLIA, UDC – Procede in un'analisi puntuale delle responsabilità eluse dagli Enti locali preposti a vigilare.
Ritiene che la gravità del fenomeno nasca dalla mancata realizzazione d'impianti per lo smaltimento dei rifiuti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MAISTO, per Caldoro Presidente – Pone in evidenza l'impegno dimostrato dal Presidente, Stefano Caldoro, nel risolvere la questione con iniziative normative che comprendono richieste di aiuto economico al Governo nazionale, affinché vi siano risposte concrete e risolutive per i cittadini.

TOPO, Presidente gruppo PD – Afferma che la questione vada risolta nell'ambito delle singole Amministrazioni territoriali senza che il Governo regionale invochi l'intervento economico a livello nazionale.

Ritiene che la Regione non avendo competenza diretta in tale ambito si esponga a responsabilità di carattere finanziario nel disporre risorse economiche per tale problematica.

GABRIELE, PSE - Condivide le riflessioni del Consigliere regionale, Raffaele Topo.

Denuncia il ritardo degli interventi rispetto alle prime segnalazioni date dai movimenti ecologisti del 1980 che segnalavano una commistione tra massoneria e criminalità organizzata. Oggi che i cittadini manifestano in massa, da parte della Regione urgono provvedimenti e determinazione accantonando atteggiamenti ostativi.

Ritiene che il testo di legge presenta dei punti di forza che vanno sostenuti con una programmazione complessiva.

A tal riguardo dichiara di aver presentato un emendamento in cui si prevede che tutti i cittadini residenti siano sottoposti a uno screening di massa rispetto alle cosiddette patologie ambientali.

ZARA, Fratelli d'Italia – Nel merito della legge ritiene che la Regione diventi protagonista e sia vicina ai Comuni. Il testo di legge pone in luce principi e finalità necessarie e doverose, attività di formazione, di informazione, educazione ambientale e sanitarie**.**

BARBIROTTI, Presidente gruppo Centro Democratico – Annuncia il voto favorevole del proprio gruppo e ritiene che il testo della proposta disponga in maniera propositiva sulla materia perché norma l'utilizzo dei suoli e mette in campo risorse economiche aggiuntive.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Afferma che la proposta di legge in esame è dispone in maniera non sufficiente sulla intera problematica dei rifiuti e ritiene che sia importante individuare le competenze e le responsabilità

Auspica che questa problematica venga trattata in modo responsabile in futuro per l'interesse generale dei cittadini e soprattutto per dare credibilità alla politica.

NUGNES, Assessore all'Agricoltura – Risponde alle argomentazioni rilevate nel dibattito, procede con un breve excursus storico sulle problematiche e sull'incidenza che esse hanno determinato nel settore dell'agricoltura**.**

PRESIDENTE – Passa all'articolato e comunica che vi è un emendamento 1.3 a firma del Consigliere regionale, Corrado Gabriele, a cui chiede di illustrarlo.

GABRIELE, PSE – Illustra l'emendamento precisando che le motivazioni sono state già presentate nel suo precedente intervento ed evidenzia la necessità che attraverso questa legge si possa attivare uno screening dedicato alle popolazioni residenti nelle aree che all'articolo otto sono addebitati ai di Comuni ai fini di una mappatura del rischio tossicità dei territori.Ritiene che non è opportuno individuare per questo emendamento una copertura di spesa, poiché riguarda i livelli minimi di spesa sanitaria che già sono previsti nei bilanci della ASL.

.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Condivide l'emendamento presentato dal Consigliere regionale, Corrado Gabriele, perché la prevenzione è un compito essenziale delle Aziende sanitarie locali, queste attività devono essere rese obbligatorie soprattutto per i bambini che frequentano le scuole e per fasce di età.

MARTUSCIELLO, Assessore Attività produttive – Afferma di essere favorevole al contenuto dell'emendamento ma ritiene che inopportuno inserire i contenuti nella legge, onde evitare che vi siano rilievi che riguardano la sanità. Impegna che in seguito all'approvazione della legge a sensibilizzare le ASL, affinché questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

screening diventi obbligatorio e gratuito per i cittadini.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Ritiene che le osservazioni poste dall'Assessore Fulvio Martusciello, non riguardano il piano di rientro, quindi ribadisce che venga inserita nella norma l'obbligo delle ASL a fare prevenzione in quelle aree.
PRESIDENTE – Nel prendere atto che la questione necessita di approfondimenti propone una breve sospensione dei lavori consiliari.

La seduta sospesa alle ore 18.36, riprende alle ore 18.48 con la Presidenza del Presidente Romano

PRESIDENTE – Comunica che a riguardo della problematica di cui si discute è stata presentata una risoluzione, quindi dà laparola al proponente dell'emendamento.
GABRIELE, PSE - Comprende le preoccupazioni e le perplessità del Governo regionale. Nel valutare che le dichiarazioni fatte dall'Assessore Martusciello trovano riscontro nella unanimità dell'aula, propone che il contenuto dell'emendamento sia recepito nell'ordine del giorno allegato alla legge. Pertanto, ritira l'emendamento
PRESIDENTE – Prende atto che l'emendamento è stato ritirato e che si propone un ordine del giorno di attuazione della legge. Passa all'approvazione dell'articolato e pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1, 2 e 3.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Passa all'**a**rticolo 4. Comunica che vi è l'emendamento 4.1/Martusciello e Amato, e ne dà lettura.
CORTESE, PD - Rileva che sia opportuno sostituire le parola contrare con "stipulare contratti"

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 4.1 con la correzione della Consigliere regionale, Angela Cortese.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli articoli 4, 5, 6 e 7.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 8, e comunica che all'emendamento 8.1 vi è il sub emendamento 0.8.1.1 a firma di tutti i Presidenti di gruppo.
Pone in votazione, per alzata di mano, il sub emendamento 0.8.1.1

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 8.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli **a**rticoli 9 e 10.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Chiede che il Consiglio autorizzi, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento interno, il Presidente del Consiglio regionale a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Pone in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, il testo legislativo nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	46
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Invita il Consigliere regionale, Corrado Gabriele a dare lettura dell'Ordine del giorno.

Ordine del giorno
Atto di indirizzo sullo screening delle malattie ambientali allegato alla legge "Misure straordinarie per la previsione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti"
Reg. Gen. 468

GABRIELE, PSE – Dà lettura dell'ordine del giorno riportato in titolo.
Premesso che: dal punto di vista medico scientifico una iniziativa oggetto del presente ordine del giorno sulla programmazione di uno screening sulle malattie ambientali è da considerarsi in linea con le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
Considerato che tale intervento consentirebbe di conoscere e curare i principali disturbi che in maniera semplificativa vanno identificati come "malattie ambientali" nelle aree oggetto della cosiddetta Terra dei Fuochi.
Considerato che dal punto di vista tecnico finanziario agli eventuali maggiori costi derivanti da tale intervento fanno da contraltare gli indubbi risparmi nei costi di gestione della spesa sanitaria che invece sarebbero gravati dalle enormi spese effettuate per le cure tardive di malattie neoplastiche e epidemiologiche se non opportunamente e per tempo diagnosticate e aggredite mediante cure medico sanitarie.
Il consiglio Regionale, all'unanimità dei presenti, fa voti affinché la Regione Campania, di concerto con il Ministero della Sanità, alla entrata in vigore della presente legge, programmi attraverso le Aziende Sanitari Locali competenti per territori, uno screening gratuito sulle cosiddette malattie ambientali per le popolazioni residenti nelle aree interessate dall'abbandono e rogo di rifiuti nell'ultimo quinquennio, così come esse saranno definite a seguito della mappatura del territorio di cui al comma 2 dell'articolo 3 della presente legge.
PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno riportato in epigrafe.

Il Consiglio approva.

Esame della Proposta di legge - "Trasferimento di funzioni regionali alle Comunità montane ed alle altre forme associative dei Comuni e disciplina degli interventi di incentivazione delle stesse" – Reg. Gen. nn. 178-280

PRESIDENTE - Passa al punto 3 all'ordine del giorno, relativo al testo unificato, riportato in titolo, e ricorda che in data 21 giugno 2013 in seduta congiunta dalla prima all'ottava Commissione consiliare permanente, hanno unificato i testi, ed hanno deciso di riferire favorevolmente all'aula.
Ricorda, altresì, che la II Commissione permanente in data odierna ha esaminato il testo e ha deciso di sottoporlo all'esame dell'Aula.
Dà la parola al Presidente della VIII Commissione permanente, Pietro Foglia.
FOGLIA, UDC - Afferma che all'atto dell'insediamento dell'attuale legislatura le risorse finanziarie destinate alle Comunità montane nel bilancio regionale approvato dalla precedente Giunta prevedeva uno stanziamento di cento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

milioni di euro per il pagamento delle competenze del personale idraulico forestali derivanti da un mutuo che la Regione Campania non poteva contrarre.
Rileva che per il triennio 2010/2012, non avendo disponibilità finanziaria, è stato considerato di utilizzare i fondi del TSR (Territorio socialmente responsabile) per il pagamento delle retribuzioni degli addetti, trasformando i costi di gestione in costi di investimento, così come previsto dalla stessa misura di intervento, pertanto, le Comunità Montane per accedere a tali risorse dovevano eseguire una serie di adempimenti atti a dimostrare di aver eseguito i lavori.
Fa notare che non tutte le Comunità Montane sono state sollecite ad eseguire tali adempimenti per mancanza di supporto tecnico proprio, oltre per scarsità di sostegno da parte degli uffici regionali per il superamento delle difficoltà progettuali e procedurali.
Prosegue nella narrazione puntuale delle vicissitudini a cui sono stati sottoposti gli addetti idraulici forestali e la inadeguata valutazione della politica nella gestione della vicenda.
Invita l' Aula ad approvare la proposta di legge in esame.
FORTUNATO, per Caldoro Presidente - Ricorda che all'inizio dell'attuale legislatura, unitamente al Consigliere regionale, Angelo Marino, presentò la proposta di legge riguardante la "Soppressione delle Comunità Montane" il cui contenuto prevedeva il Commissariamento immediato, la tutela di tutti i dipendenti e la realizzazione di un progetto per la realizzazione dell'intero territorio regionale.
Al riguardo afferma che non vi è stata la volontà politica a dar seguito alla proposta di legge perché le Comunità Montane sono state da sempre contenitori di consenso politico.
Fa notare che cambiare la loro denominazione non ha senso, se non si apporta una rivisitazione nell'ambito della gestione e dei costi di dette strutture oltre ad operare una selezione di tutto il personale impegnato salvaguardando solo gli operai idraulici forestali, utili per la manutenzione del territorio.
Propone di redigere un progetto di manutenzione e valorizzazione del territorio campano, di assegnare le risorse regionali ai Comuni da destinare alla cura del territorio e al pagamento degli operatori idraulici forestali.
Rileva, inoltre, che il testo di legge presenta incongruenze legislative che contrastano con norme nazionali e regionali.
Ritiene pertanto che la proposta di legge sia rinviata nelle Commissioni competenti, perché non presenta aspetti risolutivi del problema.
NAPPI, Presidente gruppo MIR – Ritiene che il testo di legge in esame debba essere perfezionato perché non è risolutivo delle problematiche che affronta.

Ordine del giorno
Diffamazione a mezzo della edizione del settimanale "Espresso" ai danni della città di Napoli e della Regione Campania – reg. gen. 222

PRESIDENTE - Prende atto dell'approssimarsi dell'orario di chiusura dei lavori, propone di procedere all'approvazione dell' Ordine del giorno.
Ricorda all'Aula che al termine dei lavori è convocata la Giunta per le elezioni.
Passa all'ordine del giorno e comunica che l'oggetto dell'atto riguarda la "Diffamazione a mezzo dell' edizione del settimanale l'Espresso ai danni della città di Napoli e della Regione Campania" a firma di tutti i Presidenti di gruppo, lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 20.20.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 Novembre 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N.31
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 NOVEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice dei consiglieri e degli assessori oratori:

NOCERA
OLIVIERO
AMATO
PASSARIELLO
NUGNES, Assessore
FOGLIA
MAISTO
TOPO
GABRIELE
ZARA
BARBIROTTI
FORTUNATO
MARTUSCIELLO, Assessore
CORTESE
NAPPI

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta procedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame Disegno di Legge "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti" - Reg. Gen. n. 468;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 17.31

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione processo verbale seduta procedente.

PRESIDENTE – Approvazione processo verbale della seduta consiliare pomeridiana del 7 ottobre 2013.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE – Manifestazione antiviolenza di genere.
Raccogliendo la tutela del Comitato nazionale contro la violenza di genere che ha proposto, a livello nazionale, uno sciopero delle donne il 25.11.2013, informo tutti i Consiglieri regionali che il giorno 25.11.2013 nella sala antistante il palazzo del Consiglio si terrà un incontro contro la violenza di genere.
Per favorire la più ampia partecipazione delle dipendenti e dei dipendenti del Consiglio nonché dei Consiglieri, ma anche di tutti coloro che passando vorranno unirsi, la manifestazione si svolgerà nello spazio antistante l'Isola F13 del Centro Direzionale dalle ore 13.30 alle 13.45; distribuiremo i tradizionali fiocchi bianchi agli uomini. Per le donne, invece, il tratto distintivo sarà un capo di colore rosso, lo stesso colore del drappo che sarà srotolato sulla facciata principale del palazzo, simbolo condiviso a livello nazionale del "no" alla violenza sulle donne.
Comunico che è stato presentato il seguente regolamento regionale:
"Procedura per la nomina e l'impiego per le guardie zoofile in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 24 novembre 2013, n. 16" Reg. Gen. n. 488
Ad iniziativa del Presidente della Giunta Stefano Caldoro
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 Novembre 2013*

Comunicazioni atti e documenti.

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni presentate al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Corrado Gabriele, Reg. Gen. n. 221/4 pervenuto al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

Comunicazioni istruttoria Giunta delle elezioni.

Comunico che la Giunta delle elezioni ha proseguito oggi - sulla base della documentazione acquisita dai vari uffici pubblici competenti e dalle parti interessate - l'istruttoria avviata nella seduta dell'11.11.2013 su alcune questioni concernenti Consiglieri regionali.
La prima questione all'esame in ordine cronologico concerneva l'istanza di reimmissione nella carica, presentata dal Consigliere Alberico Gambino, già in passato sospeso dalla carica con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
La Giunta delle elezioni ha preso atto della cospicua documentazione in atti provenienti sia da uffici pubblici che dall'interessato, tra cui la comunicazione della Prefettura di Napoli di aver chiesto notizie alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle determinazioni che essa intende adottare in relazione alla condanna del Consigliere regionale anche per il reato di cui all'articolo 317 Codice Penale, e della comunicazione del Dipartimento per gli affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'avvio della istruttoria al fine di verificare, d'intesa con il Ministro dell'Interno, tutti gli elementi per l'emanazione di un DPCM di sospensione a seguito della condanna in primo grado nel marzo 2013.
E alla stregua del parere reso dall'Avvocatura della Regione Campania l'11.11.2013, ha deliberato di non accogliere, allo stato degli atti, l'istanza di riammissione nella carica, del Consigliere Gambino.
La seduta della Giunta delle elezioni è stata, poi, sospesa e riprenderà, per l'esame delle ulteriori questioni, al termine dell'odierna seduta dell'Assemblea del Consiglio.

Il Consiglio prende atto.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera.
NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Chiedo all'Assemblea di fare un'inversione dell'ordine del giorno e di trattare: Esame Disegno di legge misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono dei roghi di rifiuti e poi i due regolamenti.
Chiediamo di trattare gli ordini del giorno aggiuntivi prima dell'ordine del giorno principale.
PRESIDENTE – C'è una richiesta del Consigliere Nocera.
La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Parlo contro questa proposta del Consigliere Nocera, perché la legge che riguarda il riordino delle Comunità Montane è all'ordine del giorno di questo Consiglio regionale da più di un mese.
Questo lavoro deve trovare la giusta canalizzazione al lavoro dell'Aula.
Ritengo che ci si debba attenere all'ordine del giorno, per questo chiedo all'Aula di respingere la richiesta avanzata dal Consigliere Nocera.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Amato. Prego.
AMATO (PD) - Il testo sulla prevenzione degli incendi e dello sversamento illegale dei rifiuti è un testo che è stato già condiviso con le associazioni locali, con i comitati, con le commissioni, non porterà molto tempo, quindi, almeno per questo testo, siamo d'accordo all'inversione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Chiedo di considerare l'inversione per la legge sui roghi. Comunque siamo a favore. Chiedo la rimodulazione della sua proposta, e fare solo l'inversione relativa alla legge sui roghi, che prende poco tempo, dopo di che possiamo passare subito al disegno di legge che ha una grande importanza.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Se ci sono due ordini del giorno aggiuntivi significa che c'è una certa urgenza a farli, però, vista la buona volontà da parte del PD, attraverso il Consigliere Amato di porre attenzione ad un fenomeno così vistoso, che colpisce tutta la Regione Campania, sembra strano l'atteggiamento del Consigliere Oliviero, riguarda il territorio dove lui è più rappresentativo, però, non volendo fare polemica, va bene, rimodulo la richiesta fatta dal Consigliere Amato, quindi, facciamo un'inversione sull'ordine del giorno aggiuntivo:

Esame Disegno di Legge "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti" - Reg. Gen. n. 468

PRESIDENTE – L'ha riformulata. Parla sempre uno a favore e uno contro.

La parola al Consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Sono contro anche a questa riformulazione perché su questa vicenda delle Comunità Montane, su cui è inutile fare demagogia, credo che non sia né il caso né il luogo per farlo, ma abbiamo bisogno di dare una risposta concreta agli abitanti dei due terzi del territorio della nostra Regione i quali aspettano, da tempo, di avere una risposta legislativa su questa vicenda. E' necessario che il Consiglio regionale cominci a dibattere su cose serie, il riordino è una cosa seria per la nostra Regione.

PRESIDENTE – Parla il Consigliere Passariello a favore, poi mettiamo la proposta in votazione.

PASSARIELLO (Presidente Gruppo Fratelli d'Italia – Centro Destra Nazionale) – Credo che il Consigliere Oliviero sia distratto da quello che è il lavoro che si sta svolgendo in Aula, perché se parla contro la proposta che vede discutere, quindi, l'inversione dell'ordine del giorno per quanto riguarda i roghi, non vedo cosa c'entra la questione che pone il Consigliere; se il Consigliere Oliviero è per i roghi in Campania lo dica chiaramente.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la proposta del Capogruppo Nocera relativa all'inversione dell'ordine del giorno, quindi, passare all'esame delle misure straordinarie per la prevenzione alla lotta del fenomeno dell'abbandono dei roghi e dei rifiuti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame Disegno di il legge: "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti". – Reg. Gen. n.468

PRESIDENTE – Passiamo all'ordine: Esame Disegno di legge: "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti" – Reg. Gen. n.468

Concedo la parola all'Assessore Nugnes. Prego.

NUGNES, Assessore – Capisco che la cosa può suscitare ilarità, non ho sentito il Consigliere Lonando, non l'ho sentita perché ero al telefono per il problema Terra dei Fuochi con la Repubblica, perché arrivano comunicati demagogici e strumentali sull'argomento quando, a mio avviso, potevano essere evitati in questa fase così complicata.

Sulla terra dei fuochi la proposta deliberativa è stata fatta dall'Assessore all'Ambiente rispetto al piano di controllo che è stato messo su con la sanità e con l'Assessore all'ambiente rispetto agli interventi di analisi argomentati. Su questo pezzo, il pezzo dell'agricoltura, non è presente perché con l'agricoltura il piano che sta andando avanti è quello stabilito e formalizzato con la Federico II e con il pezzo di tutta l'ortofrutta in Regione Campania, convenzionando con le Camere di Commercio per far sì che si tengano distinti i due

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

pezzi, quello che è il pezzo delle bonifiche ambientali e degli interventi solo ed esclusivamente ambientali, rispetto al pezzo delle produzioni agroalimentari e agroindustriali.
Questo è un intervento per chiarire quello che si va a votare oggi.
Per l'Assessorato all'ambiente non ritengo opportuno che faccia io relazioni in sostituzione. Grazie!
PRESIDENTE – Per quanto riguarda l'Assessore, ci aveva annunciato che era a Roma per questioni che riguardano questo tema, però, sentiti tutti i Capigruppo, hanno ritenuto di andare avanti nell'approvare questa norma.
Passiamo alla discussione di carattere generale.
Concedo la parola al Consigliere Amato. Prego.
AMATO (PD) – E' giusto affrontare questa norma, abbiamo aderito all'inversione dell'ordine del giorno per l'importanza, penso che cercheremo, lasciando lo spazio a tutti, di impiegare meno tempo possibile; questo è un testo che è stato concordato con le associazioni e i comitati che operano sul territorio, e gli enti locali. Purtroppo, siamo costretti a fare una legge per la prevenzione dello sversamento dei rifiuti e dei roghi, siamo costretti perché molte cose non vengono coordinate.
Questa legge non risolve tutti i problemi, serve da una parte a dare strumenti quanto più adeguati agli enti locali e a chi opera sul territorio per intervenire, anche in termini di coordinamento, dall'altro iniziare a togliere alibi ad alcuni amministratori che hanno subìto questo fenomeno credendo che fosse stato un fenomeno di secondaria importanza, che non avesse l'importanza e la tragicità che oggi trapela nell'affrontare il problema stesso.
Col testo che prevede un coordinamento delle forze, che prevede l'impegno delle associazioni, si è voluto affermare, nell'apposita Commissione, che le associazioni non possono essere sostitutive al dovere che ha lo Stato sui problemi medesimi; le associazioni devono essere considerate un valore aggiunto, importante, che danno anche supporti, risorse e formazione per intervenire e controllare, è una questione di democrazia. Noi abbiamo insistito, insieme all'Assessore, che fossero utilizzati, ad esempio, i laboratori dei consorzi di bacino. Il primo problema, tra quelli che poi ritroveremo nella legge sui rifiuti, consiste nel fatto che sono assegnati per legge nazionale ai Comuni, ai vari Enti Locali, e qui ne discuteremo meglio nel disegno di legge di cui parleremo di qui a poco in Consiglio Regionale. Anche qui, sul campo, io sono d'accordo con le affermazioni che faceva l'altra volta, in occasione dell'approvazione del "piano bonifiche", l'Assessore Romano, sulla questione che tutto quello che c'è da fare deve essere fatto con il pubblico, valorizzando le risorse pubbliche che noi abbiamo, perché questa è una materia molto delicata. Non vorrei che chi ha sversato, chi ha sotterrato, poi si attrezzasse per pulire, bonificare e dissotterrare, anche qui dobbiamo togliere tutti gli alibi. Ci sono i lavoratori dei consorzi, ci sono i lavoratori della SMA che sono già attrezzati per fare gli spegnimenti, ci sono i lavoratori delle altre partecipate. Io ho aderito all'emendamento proposto da tutti i Consiglieri della Maggioranza e della Minoranza per valorizzare veramente queste forze. Lì poi dovremmo vedere nei fatti chi veramente vuole lavorare e vuole operare e chi è lavativo, perché noi ai lavativi non facciamo sconti, è finita l'epoca dei lavativi, di coloro che vorrebbero stare qui, tutti debbono essere messi alla prova e lavorare. Altra questione importante sono i controlli. Noi, dicevo, non possiamo dire allo Stato Centrale: devi risolverci i problemi dei roghi. Queste sono questioni nelle quali il Governo Centrale deve intervenire con risorse, perché gli sversamenti sono stati fatti da imprenditori del nord senza scrupoli, con la complicità, l'avallo, l'alleanza della camorra del mezzogiorno e della Regione Campania, anche con una certa complicità di alcune parti sociali e di una mala politica. Io in questi giorni ho sentito, ho letto dell'impegno dell'esercito su queste zone e non affronterei questa questione ideologicamente, servirà per alcune cose. Io voglio citare qui dentro quello che avvenne nelle Puglie nel 2000; con il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

coordinamento delle forze dell'ordine fu debellato in contrabbando di sigarette ed il coordinamento delle forze dell'ordine non lo si fa nelle prefetture, nei palazzi, lo si fa sui luoghi. Quindi noi abbiamo bisogno, oltre a questa legge, di una norma nazionale che dia significato a chi coordina e presidia veramente sui posti. Su questo c'è poi un finanziamento di 5 milioni estratto dal capitolo dei rifiuti e quindi ci sarà un bando perché i Comuni intervengano anche per l'appoggio e per il sostegno alle associazioni. Ci son questi emendamenti che io dichiaro di votare insieme ad altri colleghi, e bene abbiamo fatto a fare questa inversione, ad approvare questa legge, perché non risolviamo tutti i problemi, ma cerchiamo di fare qualche passo avanti rispetto a questo fenomeno che è diventato drammatico, soprattutto per la nostra economia. Lo diceva, anche separando le cose, l'Assessore riguardo la nostra economia campana, e per la salute dei cittadini, e quindi noi da questa drammaticità possiamo cogliere l'occasione, oltre a ripristinare lo stato dei luoghi, per avere un'attenzione maggiore e tornare ad una situazione anche migliore di quella che era negli anni passati. Vi ringrazio e dichiaro il voto favorevole del partito del Gruppo Democratico.

PRESIDENTE - Grazie, Consigliere. Si è prenotato il Consigliere Foglia, quindi gli diamo la parola e poi seguirà il Consigliere Maisto. Prego Consigliere.

FOGLIA (UDC) - Grazie, Presidente. Io prendo la parola solo per alcuni chiarimenti che ritengo doverosi in ordine a questo problema che oramai riveste un carattere, oltre che locale, un carattere regionale, e vorrei dire un carattere nazionale, perché non si fa altro che parlare del fenomeno della terra dei fuochi impropriamente, confondendo questo fenomeno di inciviltà con quello che è il fenomeno camorristico legato all'interramento di rifiuti tossici e nocivi. Allora io capisco anche che sull'onda emotiva si cerca, insomma, di trasmettere queste emozioni, perché poi si tirano in ballo le malattie gravi, dei bambini colti da malattie tumorali, di giovani morti, imputando questo senza sapere bene. Per la verità, noi siamo anche in attesa che ci sia una relazione di tipo tecnico/scientifico/sanitario in ordine all'incremento delle malattie tumorali con questo fenomeno che ha assunto delle dimensioni grandi. Il fatto grave è che rispetto ad una inadempienza delle istituzioni locali, territoriali, provinciali e regionali, cioè la mancata realizzazione di impianti di smaltimento che ha determinato l'abbandono di questi rifiuti in strada e la successiva inciviltà di chi immagina di liberarsi di questi rifiuti attraverso l'incendio, diventa oggetto di speculazione talvolta, che oramai è insopportabile. Gli stessi protagonisti che ieri manifestavano contro la realizzazione degli impianti di smaltimento, oggi li ritroviamo a manifestare, forse anche in modo più numeroso, rispetto a questo problema che è grave, è gravissimo, ma che noi cerchiamo di addebitare alla malavita organizzata. È un fenomeno di inciviltà di cui la Regione si deve preoccupare, perché il bruciare questi rifiuti comporta emissioni tossiche, sicuramente nocive, ma che non influiscono sui prodotti agricoli. E allora si cerca di confondere quello che è l'inquinamento del sottosuolo con le produzioni agricole. Si, quello può condizionare la integrità sanitaria delle produzioni agricole, ma a questo sistema di combustione di rifiuti solidi urbani e talvolta anche derivanti da attività commerciali o artigianali, si cerca di dare un significato che non ha. Allora noi con l'approvazione di questa legge che sicuramente va nel senso, lo diceva molto bene Tonino prima di me, di dare alla Regione quel ruolo che le compete, noi dovremmo chiamare in causa anche le Amministrazioni Locali, affinché loro vigilino sui territori, sull'abbandono di questi rifiuti da parte dei cittadini che molte volte, pur avendo a disposizione dei raccoglitori, per motivi di comodità trovano più facile abbandonarli in strada e quindi successivamente bruciarli. Allora noi recependo quella che è una manifestazione per la verità, la cui sceneggiatura era la stessa, forse non c'è più il Vescovo, c'è il Parroco, alla testa ci stanno i Parroci, ma la sceneggiatura è la stessa di quelli che a suo tempo hanno protestato per la realizzazione dei termovalorizzatori. E quando si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

cercava di spiegare che la fuoriuscita di polveri da un termovalorizzatore è un milione di volte inferiore del bruciamento in strada dei rifiuti, purtroppo questo discorso non è stato recepito, anzi, vorrei dire che il Comune di Napoli continua ancora su questa strada, imperterrito continua su questa strada nonostante le fotografie sui giornali, sui quotidiani, in televisione, mostrano a Zurigo, al centro della città, la realizzazione di un termovalorizzatore. Quindi questo sì è un problema che noi affrontiamo con la legge, ma io credo che soprattutto deve essere un problema di civiltà. Noi siamo al 2013 e continuiamo a mettere in discussione i sistemi di smaltimento che città che rappresentano la civiltà più avanzata nelle tecnologie, nella tutela dell'ambiente, noi contestiamo quel tipo di impianto e poi consentiamo che i cittadini abbandonano i rifiuti in strada con la conseguente produzione di diossina che sì, fa male, quella, alla salute umana, alla salute degli animali, ma sicuramente non alle produzioni agricole. Troviamo molto comodo mettere tutto insieme, inquinamento sotterraneo e terre dei fuochi, perché siamo abituati a farci del male noi stessi. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie, Presidente Foglia. La parola al Consigliere Maisto e dopo al Consigliere Topo. Prego Consigliere Maisto.

MAISTO (Caldoro Presidente) - Grazie, Presidente. Questa legge credo che dia seguito a quanto si sta facendo in questi giorni. In questi giorni si sta cercando di dare trasparenza, di dare informazione, di far capire alla gente che siamo tutti dalla stessa parte e stiamo tutti quanti cercando di affrontare i problemi che vengono fuori in questo periodo soprattutto dalla terra dei fuochi. C'è bisogno di tranquillità per questa gente, la manifestazione dell'altro giorno ci ha portato e ci porta sempre di più all'attenzione di quella che è la sofferenza e di gente che oggi non crede più in quelli che li rappresentano. Oggi stiamo cercando di ribaltare questa idea. Il Presidente Caldoro sta dando seguito continuamente a quelle che sono le richieste della gente, si dà trasparenza, si dà informazione, si cerca di dare tranquillità in quel territorio. Troppe volte, in modo sbagliato, sono state raccontate frottole, tanti sono arrivati in quel territorio a raccontare di tutto. Si è cambiato modo di agire, si fanno i fatti, si danno risposte concrete, si cerca di dialogare con quanti sul territorio stanno cercando di evidenziare il problema. Questa legge è importante perché si dà appunto seguito a quelli che sono stati gli incontri delle Commissioni Ambiente, della Commissione Speciale Bonifiche, con i comitati, con la gente, con quanti chiedono di affrontare questo problema. Il Consiglio Regionale sta facendo tutta la sua parte, sta cercando di portare avanti questi temi, sa che questo è il compito, ma soprattutto la regione Campania chiede un aiuto al Governo Centrale. Questo problema non può essere affrontato solo dalla Regione Campania, c'è bisogno dell'aiuto da parte di tutti e ben venga quello che è un modo di lavorare di questo Consiglio che vede tutti i politici propensi a dare risposte. Noi abbiamo un compito ed un ruolo nelle istituzioni, e lo dico io che vivo quel territorio, come dicevo prima, si sta strumentalizzando tutto. Ci sono giornalisti che in queste ore stanno cercando di chiedere notizie a genitori che hanno perso bambini per far servizi scellerati, che non possono che portare danno a questa Regione. Noi dobbiamo assolutamente combattere questa disinformazione di tanta gente, che magari per il passato ha collaborato con il sistema rifiuti, cercando di avere vantaggi personali e che oggi vogliono strumentalizzare questa gente. Noi non possiamo più permetterlo, questa legge va nella direzione giusta, va nella direzione della gente che ha bisogno di tranquillità, come dicevo prima, va verso chi oggi vuole affrontare il problema. Quindi un grazie al Presidente Caldoro per quello che sta facendo e lo dico da giuglianese, perché per la prima volta c'è un interlocutore vero che in questo momento sta affrontando il problema. Un grazie a tutti i Consiglieri regionali, anche se troppo spesso ci trattiamo un po' male, un grazie perché abbiamo dato la possibilità a questa legge di essere veloce, essere approvata e dare le prime risposte a quanti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

le aspettano. Diamo un segno agli abitanti del territorio i quali devono collaborare con noi, diamo risposte per cercare di smaltire l'amianto, diamo risposte per i materiali edili, diamo delle risposte vere e serie per far capire quello che è il percorso dei rifiuti e di come devono essere trattati i rifiuti, non lasciati per strada e farli bruciare. Questo fa parte anche di una cultura che noi dobbiamo assolutamente far capire a tutti che va superata, quindi preannuncio il voto favorevole del gruppo, perché siamo su questo sempre propensi a lavorare affinché la nostra gente sia tranquillizzata e sia sempre più informata.

PRESIDENTE - Grazie, Presidente Maisto. La parola al Presidente Topo, prego.

TOPO (Presidente Gruppo PD) - Solo per aggiungere alcune riflessioni all'intervento del Consigliere Amato e per ribadire alcuni concetti che rischiamo anche noi di confondere. Intanto rischio di sovrapporre gli argomenti e di mischiare anche in questa discussione cose molto diverse, che giustamente vanno affrontate in modo separato. Mi riferisco anche al giudizio, che talvolta può risultare ingeneroso, sul movimento di opinione che si è formato in questi anni, e soprattutto nell'ultimo periodo, che sta spingendo fortemente per soluzioni, per azioni; sarà anche tardivo, c'è stato anche chi ha visto prima, ma io che ho avuto a che fare con questo tema qualche anno fa in occasione della mia esperienza di Sindaco, capisco che siamo partiti in duecento, poi siamo diventati trecento, era faticoso coinvolgere le persone su questi temi. Tuttavia però oggi questa presa di coscienza collettiva va considerata una risorsa, e anche noi dobbiamo tentare di stare in questo ambito, rifuggendo dalle polemiche e dalle critiche che pure si ascoltano, secondo me, in modo sbagliato. Perché ci occupiamo noi di una materia del genere? Perché dobbiamo distinguere i temi in discussione. Il tema "terra dei fuochi" è nato qualche anno fa dalle mie parti, forse proprio da me, perché c'erano alcuni giovano volontari che riprendevano a più riprese queste iniziative, che sono iniziative di vario genere, a volte criminali, a volte no, e che hanno connotato in modo negativo la Campania, in particolare questo pezzo della Campania di cui stiamo parlando. Ci sono state azioni positive utili svolte da Amministrazioni Locali, perché questo è un tema che riguarda noi, non possiamo invocare l'intervento dell'Europa, dell'Italia o di chi altro, perché dobbiamo risolverlo da noi, a Napoli ed a Caserta in particolare. Io ho fatto il Sindaco, vi assicuro che questo tema nel mio Comune l'ho affrontato, ed in pochi anni tutte le criticità sono state rimosse. Non possiamo pretendere che vengano i milanesi o i tedeschi a spegnere gli incendi a Giuliano, a Caivano o ad Aversa. Ed è per questo che la Regione, pur non avendo un compito preciso, diretto in questa materia, si assume una responsabilità, e mette un po' di risorse, forse è un po' tardi, ma insomma, meglio tardi che mai. Io non mi spenderei nel coro degli elogi a Tizio o a Caio, provo ad essere solamente obiettivo, anche perché mi sembrano oggettivamente troppo generosi, per quanto insomma possiamo volervi bene, dico solo che questa scelta significa che la Regione svolge una azione insieme agli enti locali e ai Sindaci e ai Comandanti delle Polizie Municipali e a quelli che si occupano di sicurezza, perché se c'è un incendio in una strada che si chiama Corso Italia qualcuno se ne deve occupare, non possiamo pretendere di uscire tutti i giorni sui giornali del mondo perché non siamo capaci di fare questo. Questa è una cosa "semplice". Allora, ci stiamo occupando si questo, voglio precisarlo, poi faremo anche qualche altra cosa utile che è mettere in sicurezza i siti, che è un'altra cosa rispetto alle politiche. Chiarisco per mia informazione, mi ripeto nella testa quali sono i punti essenziali su cui concentrare la nostra attività nei prossimi mesi. Messa in sicurezza significa che se c'è nella ex Resit o a Tre Ponti, o a Giuliano una attività illegale o legale, diciamo contaminata di scarico di rifiuti; mettere in sicurezza significa evitare il rischio segnalato nella relazione del perito della Procura Balestra. Per scongiurare quel rischio si può certamente bonificare, ma si può prima mettere in sicurezza, cioè operazione di chepping, di estrazione del materiale percolato a

rischio, per evitare che quella vicenda degeneri e si arrivi alle conclusioni segnalate dal Balestra. Per questo si sta facendo qualcosa? Certamente, abbiamo cominciato con Giuliano, c'è anche Pianura, e c'è un piano di messa in sicurezza di un certo numero di siti che procede a rilento che è una cosa molto importante. Per fare un esempio, se hai un amianto da smaltire lo puoi mettere in sicurezza aprendolo e assicurando che non ci siano rischi, e poi smaltirlo con un'altra operazione che è più lunga e più costosa per capirci. Quindi la Regione è impegnata col Commissario De Biasi a fare questo, e noi non stiamo fermi. Io ho detto Amato, bene, ma è un'attività da completare che è prioritaria perché quella di bonifica di cui parlano tanti anche senza avere ragione, quasi niente, è un'attività lunga, costosa e che allo Stato non siamo in grado di fare nemmeno con tutti i soldi della Regione. Questa proposta è stata definita con le amministrazioni locali e con i comitati, con le associazioni a luglio, ed è giusto che sia operativa. Quindi decidiamo di entrare in questa materia con atti formali, mettiamo un po' di risorse per garantire anche ai Comuni un po' di aiuto. Non è un'operazione che servirà a creare posti di lavoro, insomma di quelle liste famose che sono sempre piene a Napoli soprattutto. Anche perché se si crea un po' di lavoro a Giuliano e a Odessa, siamo già pieni. Quindi facciamo una comunità, siamo pieni, quindi non vi fate vedere anche per evitare che questa cosa degeneri, come al solito tanti che vogliono bonificare, stiamo già a posto. E, deve servire a richiamare le autonomi locali; Presidente Caldoro, questo deve fare un po' meno face book, e un po' più di presenza nella terra contaminata e a rischio in cui il Sindaco di un Comune si assume la responsabilità, se si brucia ti alzi tu dal letto e fai spegnere. Ecco, questa è la nostra parte, oggi facciamo altre cose.

PRESIDENTE - Grazie Presidente Topo. La parola al Consigliere Gabriele. Prego.

GABRIELE (PSE) – Presidente, io condivido le riflessioni fatte dal Consigliere Topo. Devo necessariamente essere un po' più polemico perché noi stiamo parlando di una cosa estremamente seria, maledettamente seria, di cui tutti quanti dobbiamo avere coscienza. Il fatto che in quest'Aula il dibattito sia iniziato di nuovo con la solita cantilena che le cose non funzionano perché esiste su questa terra il così detto "popolo dei no" che una volta dice "no" al termovalorizzatore, una volta dice "no" a qualche altra cosa. Io penso che non faccia giustizia del ruolo che noi dobbiamo avere in questo Consiglio, le responsabilità vanno insieme alle determinazioni. Presidente però è difficile parlare quando l'Aula non mi ascolta.

PRESIDENTE - Posso chiedere all'Aula un po' di attenzione per favore.

GABRIELE (PSE) - Però, voglio dire, noi siamo qui a discutere di questo fenomeno non soltanto per la sensibilità dei promotori della legge, siamo qui e ci osservano in una maniera critica 100 mila persona che hanno manifestato a più riprese su questa terra. Queste manifestazioni, per quantità, avrebbero dovuto avere gli stessi numeri quando nel 1980, in quelle terre di cui parlava il Consigliere Topo, iniziavano i movimenti ecologici a segnalare che forse in questo paese vi era una connessione tra il mondo della Massoneria e il mondo della criminalità organizzata, dove da un lato c'era una Massoneria che rappresentava gli interessi delle grandi industrie che avevano bisogno di essere competitivi con i sistemi e i mercati internazionali, e per essere competitivi avevano trovato lo sfogo di mandare nel mezzogiorno del nostro paese con la compiacenza dei clan criminali i liquami inquinanti che provenivano da quelle industrie. Questo è accaduto negli anni 80 in quelle terre, molto spesso i nostri concittadini di altre Regioni, e in particolar modo nel nord dicono: "adesso voi vi state arrovellando, il sud si sta ribellando, ma perché non vi siete ribellati all'epoca quando venivano seppelliti quei rifiuti" e adesso, come accade, vengono bruciati. Ebbene, se all'epoca vi erano imprenditori conniventi o vi erano persone che non potevano girarsi dall'alta parte, io penso che adesso dobbiamo tenere conto di una massa critica che manifesta, e ci dice di fare il nostro dovere. Rispetto alla manifestazione che c'è stata sabato

scorso. Io penso che abbiano fatto bene i cittadini a dire che in piazza ci devono essere i cittadini, così come adesso la politica dovrebbe fare bene a dire che questo è il momento con cui noi prendiamo delle decisioni. Allora, anch'io mi associo al fatto che si è detto qui in Aula che sono stati stanziati 5 milioni, forse un po' in ritardo. Sono pochi e maledetti ma arrivano subito? Questo è il punto su cui voglio costruire una forza congiunta per dare una mano alla Giunta Regionale ad esercitare il ruolo di controllo del territorio, e vi sono punti di forza con questa legge che mi piace sottolineare. Il primo è senz'altro quello che la Regione si schiera a fianco dei Comuni, coinvolge in prima persona i Sindaci, che non siano abbandonati a se stessi e alle proprie Polizie Municipali, che non hanno i numeri per poter articolare un intervento e quindi il coordinamento istituzionale; e poi si fa il tema sulla sorveglianza del territorio che è condizione essenziale. L'inquinamento dell'aria, l'inquinamento del suolo, del sottosuolo è probabilmente l'inquinamento anche dell'acqua, sono tutti argomenti che vanno trattati con una programmazione complessiva, non si può fare lo spot "adesso spegniamo i fuochi e domani avviamo la messa in sicurezza - bonifiche di cui abbisogna questo territorio". E non si può recepire, seppur ne comprenda, come dire, la genuinità rispetto alle dichiarazioni che ha fatto il Presidente Caldoro,quando ha detto che ci vogliono 50 anni per bonificare questa terra. Bene, ci vogliono 50 anni, ma in questi prossimi cinque mesi noi che cosa siamo disposti a fare? Noi, maggioranza, l'opposizione, la Giunta, ognuno con le sue responsabilità. Questa legge, bene, cominciamo da questa legge. Io ho presentato un emendamento, che spero sia ben discusso e anche accolto dall'Aula, che ha l'obiettivo ambizioso di non dover guardare sempre. E' una parola d'ordine che è usata nelle manifestazioni al registro dei tumori, ma vorrebbe avere la presunzione di non farci finire i cittadini in quel registro. Magari attivando come succede in altre parti d'Europa e nel mondo che quando c'è una zona che è inquinata, in quel territorio tutti i cittadini siano soggetti ad uno screening ematologico, tossicologico, delle così dette "malattie ambientali" e questo possono farlo le USL. Non è questione di finanziamento decidere che i cittadini, le popolazioni residenti in quelle aree le aree che saranno mappate come aree a rischio, debbano essere sottoposte a uno screening di massa, così come previsto nell'articolo 8 di questa legge. Perché se oggi abbiamo - come dice l'organizzazione mondiale della sanità - un intervento di prevenzione, domani non soltanto avremo meno persone scritte nel registro dei tumori, ma avremo anche più soldi in cassa, perché la sanità costa soprattutto quando interviene nella parte terminale di quelle malattie. Se invece andiamo verso la prevenzione e per questo ho chiesto che fosse inserito questo argomento all'interno della legge, è evidente che facciamo un doppio affare per la salute e la salvezza dei cittadini, e poi anche naturalmente per la questione delle risorse, e mi sento di voler addebitare o sottolineare alla Giunta Regionale, che è quello che abbiamo dovuto osservare nell'utilizzazione delle risorse dei fondi Europei. Io vorrei avere la pazienza e la bontà, e chiedo la pazienza e la bontà ai nostri Consiglieri, ai colleghi del Consiglio, di andarsi a leggere quello che prevede l'obiettivo operativo 1.2 della programmazione 2007/2013. Lì c'è scritto a chiare lettere che va attivata una caratterizzazione ed un intervento sui territori. Le risorse sono stanziate per quello, purtroppo negli ultimi tre anni a causa di una lentezza dell'approvazione della discussione sul piano, e soprattutto per il fatto che la Giunta Regionale nelle delibere di accelerazione della spesa non ha considerato questo aspetto, non ha fatto riferimento a quanto è scritto nel POR, nel FESR, nel POR. del FESR 2007/2013, sconta il non avere speso risorse che potrebbero essere utilizzate per andare a fare quelle mappature, Assessore Nugnes, a cui lei tanto fa riferimento e giustamente si riscalda quando dicono che l'agricoltura in Campania non è vendibile sui mercati internazionali. Ma, Assessore Romano, se la Giunta avesse le risorse per poter fare un grande piano di caratterizzazione, se quando andiamo in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

giro con il collega Amato e la collega Beneduce nel cosiddetto "tour" sulla terra dei fuochi che stiamo compiendo in questa settimana come Commissione speciale Eco Mafia, noi avessimo anche la possibilità di armare la mano dell'ARPAC, di dare risorse alle USL per poter poi effettuarli questi interventi di caratterizzazione, probabilmente faremmo un passo in avanti, daremmo una risposta a quel fiume in piena che ogni volta che manifesta segnala la distanza tra i cittadini e la politica. Non possiamo non dargli torto, allora, in una prossima Giunta, io la do come raccomandazione al governo, se fossimo al Parlamento sarebbe trascritta e inviata, ma naturalmente noi abbiamo un'altra regolamentazione. Però lo dico come raccomandazione al Governo, di rivedere i meccanismi di accelerazione della spesa, considerare che la riprogrammazione deve essere fatta non su obiettivi operativi, ma su priorità strategiche, e considerare che la priorità strategica per la Regione Campania è quella di bonificare i territori perché quello che brucia, è quello che permea il suolo e arriva fino alle falde acquifere. Deve essere quello il meccanismo che noi andiamo ad aggredire. Questo io penso che possa essere un argomento che è contenuto in questa legge, e non può trovare soluzione con 5 milioni di euro, per questo io credo di non avere la cifra esatta, ma mi ci avvicino per approssimazione sistematica, nella spesa non riprogrammata alla misura 1.2, sono contenuti almeno altri 75 milioni di euro. Mi dispiace e so che non è qui l'Assessore Romano perché ha un altro impegno, però io credo che ci saranno le occasioni per poter articolare questo ragionamento, in particolare perché stiamo nella Commissione competente, e andando ad analizzare la legge sul piano dei rifiuti, torneremo su questo argomento. Io auspico soltanto di arrivarci preparati, e suggerisco al Governo di preparare la spiegazione all'Aula perché così una volta spiegato all'Aula arriva a tutti i cittadini come sono stati utilizzati negli ultimi 3 anni le risorse della programmazione del FESR 2007/2013. Ricordo ancora che noi siamo nella fase di programmazione delle nuove risorse 2014/2020. La grande priorità strategica, cari colleghi della Giunta, può essere quella di programmare le risorse non spese e realizzare un grande piano di caratterizzazione. Sapere che cosa è stato scaricato, quali sono gli agenti inquinanti e poi successivamente provvedere alle bonifiche, non basta. Immaginate che noi andiamo a spegnere i roghi tossici, ma se questi accadono, se vengono bruciati, è perché è più facile adesso dargli fuoco piuttosto che perdere tempo a seppellirli, e questo è evidente a tutti; ma non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia, e soprattutto io considererei positivo se questo Consiglio Regionale si esprimesse sul fatto che è un fiume in piena che ha attraversato le strade di Napoli ma non soltanto, le strade di Aversa, Giuliano, in terra di lavoro, a Casal di Principe. Non gli diamo la solita approssimazione quando diciamo che quello è il popolo dei no, perché molto spesso i "no" vengono dalle istituzioni, mentre invece dalle manifestazioni viene uno sprone ad agire.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Gabriele. La parola al Consigliere Zara. Prego Consigliere.

ZARA (Fratelli d'Italia –Centro Destra Nazionale) - Grazie Presidente. Prendo atto della sensibilità del Consiglio Regionale, ma ho il dovere di ringraziare anche il Presidente Caldoro e l'Assessore Romano che hanno presentato questa legge, e il Presidente e i componenti delle Commissioni competenti che hanno dato il benestare. Sì, sono argomenti sui quali è facile confondere i diversi piani, è facile in qualche modo articolare i ragionamenti su piani e su posizioni diverse, ma io vorrei rimanere legato al contenuto della legge pur condividendo alcune espressioni emotive del Presidente Foglia che in qualche modo fa rivivere gli anni che abbiamo passato anche da Sindaci. Ma ci sono stati dei periodi, e lo posso testimoniare da Sindaco, così come ha fatto il Consigliere Topo, in cui non si poteva parlare di impianti di smaltimento. Non si poteva parlare perché tu eri colui il quale voleva inquinare, e far comprendere che invece il sistema poteva aiutarci è stato non dico arduo, impossibile.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Oggi noi abbiamo, e lo dico ai Consiglieri ai quali vorrei non che mi sentissero sui contenuti della legge, ma su quello che sta accadendo oggi, due giorni fa, tre giorni fa. Consigliere Gabriele, due giorni fa qualcuno ha minacciato qualche dipendente Regionale in quel di Caserta chiedendogli i motivi per i quali si permetteva di girare insieme a un Assessore per parlare di queste vicende e di questi fatti, invitandolo a stare a casa e a pensare alla famiglia. Quindi, confondere i livelli e i piani certe volte porta a un grande impeto emotivo, a grande sensazione di percezione personale, ma poi non si entra nel merito di quello di cui stiamo parlando. Oggi sono messi dei paletti, viene affrontato un problema, tutti gli altri potranno essere affrontati con la legge finanziaria, sono d'accordo anche io. Io direi al Governo Nazionale quello del PD e quello del NCD, oggi come mai s'investe 1 miliardo di euro per sostenere gli istituti creditizi e le banche, e non si investe 1 miliardo di euro per la tutela dell'infanzia oppure per intervenire in termini forti da un punto di vista economico, ma siamo sempre sotto i burocrati, i banchieri e gli speculatori europei, altro che Massoneria, ma per entrare nel merito e quindi per fare di questa legge uno dei paletti che in qualche modo noi mettiamo in questi argomenti delicatissimi. Io vorrei ribadire e confermare quello che alcuni Consiglieri hanno detto, e lo ribadisco anch'io, la Regione diventa protagonista insieme al Presidente della Giunta e dell'Assessorato, di un supporto e di una vicinanza ai Comuni, ma soprattutto che mette in luce nel primo articolo, finalità e principi, quello che è necessario e doveroso, e quello che deve essere trasmesso alle popolazioni, cioè le attività di formazione e informazione, educazione ambientale e sanitaria. Ma a parte la puntualizzazione sulla funzione dei Comuni e quindi sull'istituzione del registro, a me pare che uno dei punti di forza dell'articolo 3 che avrei voluto che in qualche modo i colleghi del centro sinistra mi avessero messo in evidenza, è che il Sindaco è obbligato a mettersi in movimento anche a seguito di segnalazioni di singoli cittadini ed associazioni. Quindi una apertura della legge a coloro i quali si sentono sensibilizzati, in qualche modo anche oggi fanno quello che devono fare per sensibilizzare la parte politica, e questa legge ne prende atto e li mette in condizioni di essere soggetti giuridici veri, reali. Queste aree urbane ed agricole così come stabilito dalla legge non potranno essere destinate ad attività produttiva, edilizia, turistica, agricola, commerciale fino a quando non è dimostrata la loro salubrità da parte degli organi competenti. Ma la legge non si ferma qui, pone altri paletti sulle disposizioni in materia di edilizia, e qui è il suo valore intrinseco, perché si allarga, non riguarda soltanto l'abbandono dei rifiuti e del loro incendio, e soprattutto vorrei mettere in evidenza che si interviene con una legge, con misure urgenti per la messa in sicurezza e prevenzione dell'abbandono dei rifiuti contenenti amianto.

La legge è ampia e non riguarda solo il problema dei roghi, ma si allarga anche a rifiuti che devono essere messi sotto controllo, dando anche qui le competenze ai Comuni, alle associazioni e ai singoli cittadini per poter interfacciare con le istituzioni.

E' stata messa in risalto l'attività di sorveglianza ambientale, l'abbandono, e in tutte queste aree, caposaldo fondamentale dell'articolo 10 è la limitazione per attività insalubre, non potranno essere messe all'interno delle aree così definite ed individuate nel piano regionale di bonifica dei siti inquinati, categorie di industrie particolari che sono particolarmente insalubri, quindi, un recinto, un inizio di lavoro su questi argomenti che a noi appaiono, come gruppo Fratelli d'Italia, molto interessanti, da valutare in termini positivi, quindi, da approvare così come faremo.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Barbirotti. Prego.

BARBIROTTI (Presidente Gruppo Centro Democratico) - Prendo la parola per preannunziare il voto favorevole della collega Sala e il mio voto favorevole.

E' una legge che ha degli aspetti positivi, il principale aspetto positivo è quello che va a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

colpire l'utilizzo di suoli che sono stati percorsi da incendi a causa di dell'abbandono dei rifiuti, questo è un fatto positivo, questi suoli non potranno essere utilizzati fino a quando non ci sarà la certezza della bonifica degli stessi, questo è un aspetto positivo, per altri versi ha delle ombre, tende a sovrapporsi al testo unico o sull'ambiente, tende ad appropriarsi di funzioni che appartengono ad altri soggetti, tende quasi a diventare un regolamento edilizio.

Quando si fa una nuova ostruzione o si demolisce un immobile preesistente con ordinanza, il Sindaco stabilisce che cosa devono fare quei rifiuti speciali, o nel Regolamento edilizio vengono stabiliti come devono essere utilizzati questi rifiuti speciali. La demolizione è un rifiuto speciale, è una legge che interviene dopo decenni d'incendi di rifiuti, dopo che il territorio è stato abbandonato a se stesso per incapacità degli amministratori locali e per il colpevole silenzio, molte volte, delle forze dell'ordine.

Non è difficile individuare chi sversa rifiuti speciali perché costa molto smaltirli in modo regolare, non è tanto difficile individuare il cittadino incivile che sversa i rifiuti, perché si secca di rispettare gli orari previsti per la raccolta dei rifiuti o per il deposito dei rifiuti stessi.

Questa legge prevede anche la possibilità di mettere in campo delle risorse, diamole a questi poveri vigili urbani che non possono svolgere lo straordinario per andare, dopo le 20.00, a vedere chi nel luogo X va a sversare i rifiuti, ci sono dei posti fisici dove normalmente avvengono questi fatti illegali, incivili, si sa dove avvengono, basta andarli a colpire.

La legge ci dà anche le risorse per pagare lo straordinario, il cui Comune non è in grado di pagare per andare a fare quel servizio. Voteremo in modo favorevole. Il problema delle bonifiche probabilmente lo dovremmo affrontare e farlo decollare, è quello che dà una risposta al nostro territorio, ai cittadini, una risposta che si attendono da tantissimi anni, purtroppo dobbiamo costatare che le bonifiche non partono neanche nelle discariche gestite in modo regolare.

Voglio fare un piccolo appunto.

Quando parliamo dei problemi alla salute che i cittadini di tanti territori della Regione Campania subiscono a causa dell'inquinamento dei rifiuti, dell'inquinamento delle acque, probabilmente sarà vero, probabilmente sarà così, va fatto il possibile e l'impossibile affinché venga scongiurato quello che avviene, però non sottovalutiamo un altro dato importante, l'inquinamento che nasce anche dai prodotti usati in agricoltura, che non vengono ben smaltiti, che non vengono controllati, i pesticidi che vengono utilizzati, non c'è un controllo neanche su quello, dobbiamo fare una riflessione anche su quest'altro aspetto, la lotta all'abbandono dei rifiuti, la verifica delle conseguenze negative per la salute dei cittadini che i rifiuti abbandonati hanno, ma anche la verifica su quello che i pesticidi utilizzati in agricoltura possono cagionare per la salute dei cittadini. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Fortunato. Prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente! Credo che questa sia una legge importante, ovviamente si può fare di più sui rifiuti, ma proprio rispondendo al collega Topo, se i territori sono inquinati, significa che chi deve controllare non controlla.

Chi vuole controllare sa controllare, e nel proprio Comune se veramente vuole controllare non fa fare discarica a nessuno, quindi, se oggi ci troviamo in una situazione di inquinamento totale con elevato tasso di malattie tumorali, è perché chi doveva controllare a 360° i cittadini, non solo la politica, se oggi non funziona il sistema è perché per prima i cittadini sono stati consenzienti, quindi c'è stato un abbandono totale del controllo e nel frattempo le mafie hanno fatto la loro, questa è la realtà.

Condivido che chi vuole fare bene ha fatto bene e può fare bene, però non condivido il fatto che commenta, in modo negativo, l'azione del Governo Caldoro.

Credo che sia importante anche l'informazione, perché dalla cattiva informazione, o meglio, dalla non informazione siamo arrivati allo stato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'arte, cioè la Regione Campania è piena di rifiuti.
Credo che questa sia una legge parziale sul problema globale dei rifiuti, sicuramente individuare le competenze è la cosa più importante, perché, altrimenti, c'è uno scarico di responsabilità, perché non si è mai capito chi è il responsabile, l'ASL deve controllare, l'Arpac deve controllare, la Provincia deve controllare, s'inventano i consorzi, s'inventano i commissari, si inventano i commissari territoriali, c'è la famosa zuppa del denaro che ha comportato, poi, anche alla compravendita del popolo, perché è stato silente, osservatore, ma ha visto un interesse solo oggi, dove si tocca con mano le gravi malattie e le morti, tutti gridano allo scandalo, ma dove era il popolo campano? Il popolo campano assisteva in modo attivo a seconda delle situazioni, di quello che faceva chi aveva la responsabilità, e caro Topo, ahimè, non è da addebitare al Presidente Caldoro, ognuno si prenda la propria responsabilità.
Detto questo, credo che questo sia un passo avanti e una parte del problema, dico che su questa proposta di legge che condividiamo, come dicevo prima, dico che se vogliamo risolvere il problema bisogna dare le competenze, chi deve fare e cosa, il rifiuto nel Comune? Basta! Chi sbaglia paga! Comitati, sindacati, anche in questa legge non condivido, questo Comitato a che serve? Dobbiamo dire che il responsabile dei rifiuti, delle discariche nel Comune, è il Sindaco, dobbiamo dare al Sindaco la capacità, il contributo economico per effettuare il controllo e per reprimere questo scempio ambientale, questa è la verità, il resto sono chiacchiere, dopodiché credo che questa legge la dobbiamo fare prossimamente o nella finanziaria.
Come diceva Barbirotti, i rifiuti sono stati seppelliti, non solo nel casertano e nel napoletano, anche nella zona sud di Salerno, parlo della mia zona, c'è un incremento di tumori, non ci sono industrie, non c'è inquinamento di grande visibilità, quindi, qualcosa non funziona, credo che anche in quelle zone, anche se in forma lieve sia successo qualcosa, qualcosa di grave, quindi, credo che dobbiamo fare qualcosa, però bisogna stare attenti perché guarda caso, dopo 20 anni la malavita si sveglia, non vorrei che questo scandalo, questo grido sia emerso perché è finita la zuppa, quindi, il Governo non interviene e arrivano i soldi e di nuovo la malavita. Stiamo attenti! Per quanto riguarda la ristrutturazione di un fabbricato, un Ministro dell'ambiente ha fatto un testo, la 42/2004 di cui non si capisce niente, o quanto meno il Ministro dell'ambiente è un filosofo; che cosa succede? Che se spiccono una parete, quindi, l'intonaco, che non è inquinante, anzi, lo posso riutilizzare, anzi, dovremmo incentivare il riutilizzo di quel materiale che risulta un rifiuto speciale; che succede? Succede che le imprese, per smaltire questo tipo di materia devono pagare tanti soldi, succede che uccidiamo ancora quell'economia in crisi, la gente non investe perché quello è diventato, guarda caso, rifiuto speciale.
Preso atto di tutto questo, che è una vergogna, perciò la gente butta rifiuti, guarda caso che chi deve controllare non va a controllare chi ha seppellito i rifiuti speciali veri che fanno morire i nostri concittadini, controlla l'impresa che è già in difficoltà, vanno subito le persone in divisa e sequestrano il cantiere. Questa è la verità.
Per quanto riguarda l'amianto ho visto che si da la possibilità, responsabilmente al Sindaco, di individuare dei siti sicuri dove appoggiare e stoccare, a norma di legge, e secondo crismi tecnici l'amianto; questo è un problema fondamentale, perché spesso la gente lo butta perché costa molto smaltirlo, quindi, se si hanno siti vicino, sicuramente il problema si risolve. Nel frattempo che questi nominati parlamentari che stanno lì ad alzare la mano perché non capiscono nulla perché non devono dar conto a nessuno, possiamo dire – non lo abbiamo detto e abbiamo sbagliato – che singolarmente i Comuni o unioni di Comuni, possono individuare i luoghi di stoccaggio dell'inerte derivante dalla ristrutturazione, così, in prossimità dei lavori c'è un sito di stoccaggio, e certamente la gente non va

a nascondere questi rifiuti che, tra l'altro, non sono speciali, anzi, dovremmo mettere una norma anche per le imprese, che a chi riutilizza questo tipo di materiale nella ristrutturazione e nella realizzazione di nuovi fabbricati, daremmo un punteggio in più. Lo dobbiamo fare perché sono certo che i cittadini nel momento in cui vanno educati e gli dai la possibilità di portare in aree autorizzate, ma non con costi elevatissimi, sicuramente, i cittadini li porteranno; se nella mia zona per portare un intonaco bisogna percorrere 150 chilometri, risulta essere veramente una cosa da pazzi.

Diamo la possibilità ad ogni Comune o alle associazioni di Comuni, di individuare dei siti di stoccaggio dell'inerte che non costituisce materiale inquinante.

Con l'auspicio che questo tema sia trattato in modo responsabile nel futuro, credo che faremo cosa buona e giusta per i nostri concittadini, e per dare, soprattutto, credibilità alla politica e a noi stessi, fermo restando che i veri politici, in questo momento, sono i cittadini che gridano contro di noi perché non possiamo dare risposte.

PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Nugnes. Prego.

NUGNES, Assessore – All'inizio della discussione mi era sembrato giusto ed equilibrato, nei confronti del collega Romano non presente in Aula, che potesse giustamente relazionare sulla legge, non intervenire in tal senso. Ma considerata la discussione che si è aperta sui tanti argomenti, non ultimo quello del collega Fortunato il quale addirittura ha affrontato il ciclo integrato dei rifiuti campani, voglio ricordare a me stessa, quindi, all'Aula perché su quest'argomento ricordava bene il Presidente Foglia di quanto, mediaticamente, si stia dando un'attenzione all'argomento, sovrapponendo spesso materie e competenze diverse, quindi, preoccupazione di determinati settori. Questa legge arriva all'attenzione del Consiglio regionale prima dell'emergenza e prima di queste famose dichiarazioni del pentito che inizia a parlare dei rifiuti tossici, degli interramenti, dell'individuazione di una pianta, qualora fosse corrispondente al vero, sicuramente, inquietante per tutta la Regione Campania. Però bisogna ricordare, lo voglio ricordare in questa sede per lasciarlo agli atti, che contestualmente esce una dichiarazione del Pubblico Ministero che seguiva quella procedura, quindi, che non ha secretato gli atti per la volontà di nascondere qualcosa ai cittadini campani, li aveva secretati perché c'era un segreto istruttorio su quel processo contro la camorra. Lo stesso Pubblico Ministero che ha fatto tutto, dichiara su un giornale con un'intervista seria, che queste dichiarazioni erano state tutte quante verificate, e mette in forte discussione quelle che sono le attuali dichiarazioni di una mappa, addirittura inquietante per questa Regione.

Rispetto a quest'argomento, il dott. Raffaele Cantone poco più di una settimana fa, ma non riesce ad avere il vigore e la rappresentanza mediatica che hanno tutto il resto, dichiara: "ho fatto fare le verifiche e voglio ricordare ai lettori e ai cittadini campani che molte di queste affermazioni fatte dal pentito Schiavone non corrispondono al vero, tanto è vero che gli unici due ritrovamenti che sono stati effettuati, rispettivamente a Caivano prima, poi a Casale di Principe, sono ritrovamenti fatti non per dichiarazione di questo pentito che sta avendo tutta questa visibilità, piuttosto di altro pentito che pare, invece, stia dicendo il vero". Faccio questa premessa come assessorato all'agricoltura perché quando oggi si affronta quest'argomento che nasce da un'emergenza di poco prima dell'estate scorsa Terra dei Fuochi, quindi, bruciature, diossine che si liberano nell'area, quindi, preoccupazione per la salute pubblica, preoccupazione per l'aspetto agroalimentare perché la diossina non va tanto sui prodotti ortofrutticoli, si va ad insediare nell'ambito delle mucose, quindi, per quanto riguarda tutto il sentiero della mozzarella di bufala e così via, su quest'argomento c'è il tempestivo intervento, da parte dello Stato, con il Prefetto Cafagni che viene individuato come il commissario a Terra dei Fuochi, quindi, che significa roghi di rifiuti solidi urbani per evitare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che ci sia questo sprigionamento di diossina che possa andare a compromettere l'area che si andava a respirare, e per riflesso quella che si andava a posare invece sui terreni e quindi sulle erbe poi mangiate dagli animali che producevano latte, e quindi arrivavano sulle nostre terre. Poi scoppia la bomba mediatica, ed è giusto che in quest'Aula, su questa legge si vada oltre quella che era la terra dei fuochi, quindi il governo del territorio, ricordavano bene tutti coloro che hanno avuto la fortuna di espletare l'attività e le funzioni di Sindaco, di dire se un Sindaco è attento, gli diamo le risorse ed è giusto che sia così. Va bene anche l'intervento dell'esercito perché è un pezzo sicuramente preoccupante per tutte le motivazioni anche di carattere scientifico che poc'anzi provavo ad illustrare all'Aula, però poi si innesca, a mio avviso, e questo lo devo fare come Assessore all'agricoltura, una sovrapposizione tra le bonifiche di cui parlava l'onorevole Barbirotti, Terra dei Fuochi. Quando le due cose rischiano di confondersi, si crea quella psicosi che oggi sta mettendo in ginocchio la nostra regione e che mi vede, in tal senso, non come persona ma come istituzione, quindi come assessorato all'agricoltura, aggredita da chi dice: non esistono analisi, non è sicuro ciò che mangiamo, non esiste una mappatura e pertanto il nostro brand Campania cola a picco, perché poi non c'è più chi fa differenza tra provincia di Caserta e provincia di Napoli. Responsabilmente io penso che in questa Aula bisogna provare a fare chiarezza con una legge ritenuta da tanti idonea, che può essere migliorata, e serva ad evitare questo scempio dei fumi che vengono fuori dai rifiuti, dai roghi, ripeto, dai rifiuti solidi urbani. A maggior motivo quale sede più opportuna per poter dare un segnale a tutti quanti, e soprattutto una richiesta da parte mia per dire: chiariamo un po' i vari pezzi sulle bonifiche e sui rifiuti tossici e quindi su quello che incide sull'aspetto salute umana, quindi tumori, incidenze e quant'altro, è un dato e lì ci vogliono le bonifiche e lì ci vogliono gli interventi e lì ci vuole l'intervento dello stato. E prima qualcuno diceva che su questo pezzo sicuramente c'è la responsabilità del governo sul territorio, lì ci vuole l'intervento dello stato, non perché non ci siano responsabilità nel nostro territorio e di coloro che hanno consentito l'interramento, non perché non ci sia una responsabilità dell'imprenditore che ha fatto interrare a fronte di soldi ricevuti dalla macro criminalità per farli interrare, ma semplicemente perché c'è stata una rete di malaffare nazionale che indubbiamente ci rende tutti quanti responsabili, non per quello che è accaduto, ma rispetto a quello che si può fare per questa terra che paga chiaramente appunto una rete di malaffare nazionale perché i rifiuti, l'ho detto sempre, non sono arrivati né a piedi, né guidando da soli un camion per arrivare nella nostra regione, ma era stata messa in piedi una rete in cui questi camion circolavano liberamente, questi camion arrivavano in una determinata provincia dove lo scempio del mal governo, del malaffare e della malavita addirittura è così idiota, perché priva di assolute idee, prende tutti questi rifiuti ed addirittura se li seppellisce sotto casa. E qui lo stato deve starci, e sicuramente non possiamo confondere però Dario con la terra dei fuochi, quindi perciò il mio intervento, perché per me lo sforzo più grosso, come Assessorato all'Agricoltura, e lo dicevo in apertura cercando di tenere distinti i due tavoli, perché sull'agricoltura questo aspetto e questa psicosi che si è creata soprattutto sull'agroalimentare, sull'agroindustria che sta veramente creando un disagio incredibile a tutta l'impresa agricola campana, sottoposta a dei controlli, vi posso assicurare che altre regioni d'Italia non se li sognano. Ma controlli che non derivano da questa emergenza momentanea ma controlli che derivano da una serie di emergenze che negli ultimi dieci anni, ciclicamente, sono arrivate sulla nostra regione e che pertanto hanno fatto impostare una serie d'interventi di controllo, ormai consolidati, e quindi fanno tantissimi controlli, poi però il mercato non risponde. Non risponde perché si sovrappongono questi argomenti, tumori che derivano dalla presenza, dicono, dei rifiuti nocivi, e sicuramente è vero, che però non deriva da quello che mangiamo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Abbiamo analisi, abbiamo flotte di analisi e se usciamo pubblicamente ciascuno di noi, almeno per quanto mi riguarda e sicuramente gli altri colleghi, non usciamo a caso per dire solo ed esclusivamente: non vi preoccupate, mangiate bene perché noi ci fidiamo dei nostri imprenditori. No perché i nostri imprenditori ci portano le analisi, stanno presso l'Arpac, stanno presso l'istituto superiore della sanità, stanno presso tutti gli enti preposti ai controlli anche terzi, quello che manciate e qui sicuramente il mea culpa della regione Campania, è la mappatura. Mappatura non intesa come individuazione del sito malato o del sito non malato ma semplicemente mappatura intesa come una raccolta dati di tutte le analisi che sulle particelle già sono state effettuate dagli stessi imprenditori, e che oggi non sono conoscibili ma non perché non esistono o perché non abbiamo la forza di dire che i nostri prodotti sono buoni, ma solo ed esclusivamente perché non si è mai immaginato di fare questa raccolta dati che oggi abbiamo tutto sul cartaceo, e di metterlo invece su quello che era un sito, per dare trasparenza, per dare sicurezza e per dare quel segnale soprattutto di serietà, se mi permettete, anche del sistema controlli campano, perché oggi noi quello che stiamo subendo sul brand Campania e per effetto sul brand Italia, scusatemi se ho preso la parola ma considerate che la discussione è andata oltre la terra dei fuochi, quindi oltre le bruciature, approfitto per fare queste precisazioni. Il nostro brand Campania oggi non viene messo più in discussione solo ed esclusivamente per il problema se ci sono o no i rifiuti, ora mettono in discussione il sistema controlli della nostra regione perché la sfiducia è talmente forte e la psicosi rispetto al rifiuto tossico, che chiaramente i mercati dicono: ma se c'era tutto questo in Italia probabilmente qualcosa non ha funzionato, e questo non lo posso consentire perché vi posso assicurare che vi sono le analisi e la caratterizzazione del terreno, e questo, Corrado, lo dico a te perché tu hai fatto il passaggio sulla caratterizzazione. Io ho scoperto che non un ente pubblico ma l'università, la Federico II della nostra regione, ha effettuato una caratterizzazione dei suoli nel 2012, quindi nemmeno in data lontanissima, che hanno avuto la sensibilità e la premura di portarla alla nostra attenzione per far sì che insieme a tutti gli altri pezzi che stiamo cercando di raccogliere finalmente si faccia un po' di chiarezza rispetto a questo tipo di argomento. Quindi io vi chiedo scusa se ho approfittato di questo momento, ma veramente perché lo sforzo che stiamo facendo e quindi poi anche sulla terra dei fuochi, il pezzo che attribuiamo a Caivano, concertandolo con il sindaco di Caivano ed a Casale di principe per un pezzo di seicentomila euro ha concordato con il commissario prefettizio nella persona di sua eccellenza il prefetto Silvana Riccio, diciamo che 600.000 euro e di questa terra dei fuochi che sono stati attribuiti eccezionalmente alla nostra regione, continueremo a fare le analisi, soprattutto a raggio rispetto a quei siti dove ci sono stati ritrovamenti dei rifiuti tossici, dove lo scavo già è stato fatto. Così come invece nell'area vasta, ed uso questo momento forse solo per provare a fare uscire questa notizia perché non ci riesco, nell'area vasta, l'istituto superiore della sanità ci ha consegnato venti giorni fa, è vero che non piace vedere la discarica, non piace vedere il cumulo dei rifiuti ma l'istituto superiore della sanità, quindi non i nostri uffici, l'istituto superiore della sanità ci consegna duemila campionature che stiamo caricando sul sito della pagina regionale che abbiamo installato sul web, ci dice che solo due lotti, di cui uno addirittura non coltivato e l'altro coltivato, e quindi chiesto immediatamente l'interdizione e la messa in sicurezza al commissario prefettizio del comune di Giuliano, devono essere interdetti dall'utilizzo agricolo. Interdizione non significa, l'esercito serve a governare, serve sicuramente ad evitare che ci siano altri roghi, che si sprigioni altra diossina, l'esercito serve ad evitare che ci possano essere altri interramenti, ma sicuramente quello di cui oggi si ha necessità, è di un pezzo di risorse, e colgo veramente l'invito di chi ha voluto immaginare di dire anche dove abbiamo le risorse sui fondi europei che potrebbero essere pensati in una riformulazione per l'attuazione e per l'utilizzo

degli stessi. Sicuramente l'obiettivo è quello là di immaginare di far passare un segnale chiaro, che ce lo dice anche l'Espresso, perché è vero che l'Espresso titola "vedi Napoli e poi muori", poi si va dentro e paradossalmente in quinta pagina salva la verdura e l'ortofrutta. La salva sostenendo con chiarezza che, quelle che sono praticamente alcune presenze di metalli pesanti nel nostro terreno, non vengono assorbite dalle matrici ambientali. Diventa complicata, però, la comunicazione, quindi io vi chiedo scusa se ho portato il pezzo sull'agricoltura, volevo evitarlo in apertura, però sicuramente, considerata l'ampiezza della discussione e dei tanti punti che si sono toccati pur unanimemente convergendo sull'utilità di questo intervento legislativo, però sicuramente ho ritenuto che in questa sede fosse opportuno e necessario anche dare un segnale rispetto a quanto si sta facendo, e di quando a volte le provocazioni sono forti nei confronti di chi ritiene che nulla si sta facendo, però lo sforzo c'è e sicuramente lo sforzo oggi su cui bisogna più impegnarsi, ho letto anche questa disponibilità da parte del Consiglio regionale tutto, è quello di andare a trovare le forme di risorse vere, sostanziose, tali da poter fare interventi strutturali che diano almeno quel senso di sicurezza ai nostri cittadini, grazie.

PRESIDENTE – Grazie Assessore. A questo punto passiamo all'articolato. All'articolo 1 c'è un emendamento 1.3 a firma del Consigliere Gabriele, che lo illustra perché sono stati presentati poche ore fa, quindi è giusto che l'Aula sappia cosa si appresta a votare.

GABRIELE (PSE) – Sarò breve perché ho inserito nel mio intervento di prima le ragioni di questo emendamento, si tratta di chiedere che attraverso questa legge si possa attivare anche uno screening dedicato alle popolazioni residenti nelle aree, che poi all'articolo otto vengono definite a carico di Comuni come "mappate" per quanto riguarda il rischio di roghi tossici. Naturalmente trattandosi di livelli minimi di assistenza sanitaria che sono previsti nei bilanci rispettivi delle aziende sanitarie locali, non credo che vi sia necessità di considerare per questo emendamento una copertura di spesa. E' molto importante che ai cittadini, alle popolazioni interessate in queste aree possa essere garantito il diritto a sapere se negli ultimi venti anni, negli ultimi dieci anni, negli ultimi cinque anni hanno contratto, per l'esposizione a questi agenti inquinanti una malattia. Ci sono già una serie di associazioni di volontariato che si sono adoperate per visite volontarie, e sono stati riscontrati i prodromi di neoplasie ed altre malattie tossicologiche per l'esposizione a questi materiali.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Ma signor Presidente, io ritengo che l'emendamento proposto dal collega Gabriele sia un emendamento estremamente pertinente rispetto a questa proposta di legge. Perché questo? Uno perché la prevenzione è già uno dei compiti essenziali delle aziende sanitarie locali, due perché quest'attività la dobbiamo rendere obbligatoria soprattutto per i bambini che frequentano le scuole e per fasce di età. Questo ci aiuterebbe a capire l'incidenza sulle prossime generazioni, e soprattutto a prevenire le possibilità di insorgere e di curare queste malattie. Ritengo che questo emendamento debba essere approvato, ed è estremamente qualificante. Non ci sono ulteriori spese, la prevenzione è già un compito dell'azienda sanitaria locale, fanno meno appalti e più prestazioni, capito? E' una cosa seria.

PRESIDENTE – Ha chiesto di intervenire l'Assessore Martusciello. Prego.

MARTUSCIELLO, Assessore – Presidente, noi siamo naturalmente favorevoli rispetto al tema posto, ritengo che questo obbligo possa essere messo in capo alle ASL anche immediatamente il giorno dopo l'attuazione della legge, quindi non c'è bisogno dei novanta giorni. Probabilmente forse non c'è bisogno di scrivere la legge, quindi il governo prende l'impegno che il giorno dopo l'approvazione della legge immediatamente responsabilizza le ASL per avviare questo screening, quindi senza che lo scriviamo nella legge perché sappiamo che ogni volta che tocchiamo la materia sanità il governo ci impugna

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

le norme, quindi rischiamo di dover fare una cosa positiva, voglio dire, rischiamo di fare una cosa positiva e naturalmente poi ci ritroviamo una cosa negativa. C'è l'impegno da parte del governo che il giorno dopo, e non novanta giorni dopo, ma il giorno dopo la pubblicazione della legge avvieremo lo screening, la richiesta di screening gratuito alle ASL secondo il dettato dell'emendamento quindi, lo prendiamo come un impegno di tutta l'Aula, premesso che il governo regionale condivide in toto il contenuto dell'emendamento di Gabriele. Vorrei che fosse colta la positività dell'emendamento e lo trasformiamo, il giorno dopo la pubblicazione della legge, in una circolare obbligatoria per le ASL.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Gennaro Oliviero, prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie Presidente, grazie Fulvio Martusciello per questo impegno, però io ritengo che questa cosa con il piano di rientro non c'entra nulla, che questa Aula si è occupata anche di norme sanitarie che riguardano l'accreditamento istituzionale, l'abbiamo licenziato in quest'Aula, quindi non è possibile che l'accreditamento deve avvenire in Aula, e poi quando si tratta di dire alle ASL che c'è un obbligo che è quello della prevenzione che loro già per legge devono fare, bene, noi dobbiamo dirlo e devono incominciarlo a fare, se no non lo fa nessuno. Quindi, noi mettiamo nella norma che le ASL sono tenute a fare prevenzione in quelle aree. Ma quale copertura Assessore? La regione spende dieci miliardi di euro all'anno di sanità.

PRESIDENTE – Siccome io penso che è una cosa dove può nascere qualche equivoco, è meglio approfondirla un attimino. Possiamo fermarci cinque minuti? Posso fare una proposta all'Aula di sospendere per cinque minuti, mettiamo a punto questa cosa perché non vorrei che per una cosa possa nascere qualche equivoco, approfondiamo un attimino e vediamo qual è, perché io penso che la proposta dell'Assessore poteva essere quella lì, perché anche gli uffici mi dicono che come sta formulato l'emendamento potremmo incorrere in qualche problema. Quindi possiamo fermarci proprio cinque minuti, approfondiamo questa cosa, definiamola e poi così, probabilmente facciamo prima. Allora cinque minuti di sospensione ma veramente cinque minuti per lavorare un attimo sulla cosa.

La seduta sospesa alle ore 18.36, riprende alle ore 18.48 con la Presidenza del Presidente Romano.

PRESIDENTE - Mi sembra che il problema è stato affrontato, c'è anche una risoluzione, quindi diamo la parola al proponente dell'emendamento. Prego.

GABRIELE (PSE) - Sì Presidente, io comprendo le preoccupazioni e le perplessità del governo rispetto al posizionamento di una norma all'interno di una legge che deve avere efficacia immediata. Credo sia consapevolezza di tutti che deve essere operativa a partire da quando viene pubblicato, e pertanto anche le perplessità che vengono espresse che questa norma potrebbe essere soggetta al controllo per quanto riguarda un eventuale ed ulteriore aggravio di risorse per la spesa sanitaria, anche se resto dell'opinione che si tratta di compiti di istituto delle USL mettere una norma di questo tipo, avrebbe consentito anche di dare un segnale chiaro alle popolazioni residenti rispetto a quelle che sono le attività di prevenzione e cura delle malattie tra virgolette ambientali. Però ritengo, se appunto le dichiarazioni fatte dall'Onorevole Martusciello a nome del Governo trovano riscontro nella unanimità dell'Aula, che questo potrebbe essere senz'altro un punto che noi poniamo all'attenzione, allegato alla legge, come ordine del giorno che se siete d'accordo io potrei riproporre al termine della votazione di oggi.

PRESIDENTE - Bene, allora penso che possiamo procedere così, l'emendamento è ritirato e poi nel frattempo si propone un ordine del giorno che voteremo alla fine, dopo l'approvazione della legge. Allora, il secondo emendamento 1.2 era ritirato. Terzo emendamento 1.1 pure mi sembra che questo è ritirato. Sì, sì, poi dopo è accorpato a

un emendamento successivo. Allora, emendamento Martusciello 4.1 l'abbiamo distribuito. Allora, mettiamo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 2, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 3, non ci sono emendamenti nemmeno qui.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4, c'è un emendamento 4.1 a firma Martusciello e Amato. Le imprese che sono state riconosciute responsabili con sentenza penale o amministrativa passata ingiudicata di reati ambientali non possono contrarre con la Regione Campania per 20 anni decorrenti dalla data di emissioni del provvedimento giurisdizionale. Diamo la parola alla Consigliera Cortese.
CORTESE (PD) - Presidente, per essere corretti bisogna scrivere "non possono stipulare contratti" perché il verbo contrarre è un verbo transitivo e regge il complemento oggetto, da solo non significa nulla, per cui scriviamo con chiarezza "stipulare contratti" così siamo più chiari e limpidi.
PRESIDENTE - Chiede al proponente dell'emendamento, possiamo accogliere l'emendamento all'emendamento? Sì, allora, mettiamo in votazione l'emendamento con la correzione come proposta dalla Consigliera Cortese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 7, non ci sono ancora emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 8, c'è l'emendamento 8.1 con il relativo sub emendamento a firma di tutti i Capi Gruppi come vedo. Approviamo prima il sub emendamento 08.1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'emendamento così come stiamo documentando.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'articolo 8 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE - Articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Adesso passiamo al voto finale e poi c'è l'ordine del giorno di accompagnamento alla legge.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione allora il testo.
Registriamo il voto favorevole della consigliera Lonardo, di Foglia e di Giordano e Cobellis, ma anche quelli che stanno in aula vedo che non votano. Abbiamo chiuso la votazione però bisogna aggiungere questi voti che abbiamo detto.
Dichiara aperta la votazione
Dichiara chiusa la votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	46
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - E' pronto l'ordine del giorno, se lo vuole leggere direttamente, quindi diamo la parola al consigliere Gabriele.

Ordine del giorno.
Atto d'indirizzo sullo screening delle malattie ambientali allegato alla legge "Misure straordinarie per la previsione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti".
Reg. Gen. 468

GABRIELE (PSE) - E' suscettibile naturalmente di correzioni tecniche però, il principio dovrebbe essere questo.
Premesso che: dal punto di vista medico scientifico un'iniziativa oggetto del presente ordine del giorno sulla programmazione di uno screening sulle malattie ambientali è da considerarsi in linea con le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
Considerato che tale intervento consentirebbe di conoscere e curare i principali disturbi che in maniera semplificativa vanno identificati come "malattie ambientali" nelle aree oggetto della cosiddetta Terra dei Fuochi.
Considerato che dal punto di vista tecnico finanziario agli eventuali maggiori costi derivanti da tale intervento fanno da contraltare gli indubbi risparmi nei costi di gestione della spesa sanitaria che invece sarebbero gravati dalle enormi spese effettuate per le cure tardive di malattie neoplastiche e epidemiologiche se non opportunamente e per tempo diagnosticate e aggredite mediante cure medico sanitarie.
Il Consiglio Regionale, all'unanimità dei presenti, fa voti affinché la Regione Campania, di concerto con il Ministero della Sanità, alla entrata in vigore della presente legge, programmi attraverso le Aziende Sanitari Locali competenti per territori, uno screening gratuito sulle cosiddette malattie ambientali per le popolazioni residenti nelle aree interessate dall'abbandono e rogo di rifiuti nell'ultimo quinquennio, così come esse saranno definite a seguito della mappatura del territorio di cui al comma 2 dell'articolo 3 della presente legge.
PRESIDENTE – Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Esame della Proposta di legge - "Trasferimento di funzioni regionali alle Comunità Montane ed alle altre forme associative dei Comuni e disciplina degli interventi di incentivazione delle stesse". – Reg. Gen. nn. 178-280

PRESIDENTE - Ritorniamo al punto 3 all'ordine del giorno relativo al testo unificato, riforma delle Comunità Montane in unione dei Comuni, riordino ordinamentale, territoriale e funzionale, registro generale 178/280. Ricordo che in data 21 giugno 2013 in seduta congiunta dalla prima all'ottava Commissione consiliare permanente hanno unificato i testi, ed hanno deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricordo altresì che la seconda Commissione consiliare permanente in data odierna ha esaminato il testo e ha deciso di ritenerlo in Aula. Do la parola al Presidente della Commissione. Prego Presidente Foglia. C'è prima il relatore e poi dopo il Governo se vuole intervenire.

FOGLIA (UDC) - Grazie Presidente. Questa legge che la Commissione competente da me presieduti, in una alla prima Commissione ha licenziato oltre un anno fa, è stata oggetto anche di esame a suo tempo da parte dell'ufficio legislativo e in sede di Commissione congiunta prima e ottava, noi prendemmo atto di quelle che erano le osservazioni a suo tempo poste dall'ufficio legislativo. Arriviamo dopo oltre un anno in Aula per la discussione di questa legge che prevede il riordino e la sostituzione degli enti montani della nostra Regione, ma purtroppo arriviamo in una circostanza particolare, non felice che per quello che si è verificato negli scorsi giorni, per le motivazioni che poi saranno accertate di un gesto estremo di un operaio della Comunità Mondana. Vorrei anche chiarire che nel 2010, quando si insediò questo Consiglio Regionale, noi trovammo che le risorse destinate alle Comunità Mondane nel bilancio approvato dalla Regione Campania e dall'ex Giunta che era appena decaduta, prevedeva uno stanziamento di 100 milioni di euro per il pagamento delle competenze agli operai idraulico forestali, derivanti da un mutuo che purtroppo la Regione Campana non poteva contrarre. Quindi noi ci siamo trovati nel 2010 con le Comunità Montane di fatto azzerate, cioè senza una risorsa. Attraverso varie peripezie in sede di legge finanziaria nel 2010, come pure è avvenuto nel 2011 fino al 2012, noi abbiamo immaginato di utilizzare i fondi del TSR per il pagamento degli operai idraulico forestali, ed è stato possibile fare questo trasformando costi di gestione in costi di investimento, perché trattandosi di risorse Europee bisognava giustificarle come costo di investimento. Quindi le Comunità Mondane, per accedere a queste risorse, avrebbero dovuto presentare dei progetti, realizzare le opere relative a quei progetti approvati e poi rendicontare le somme ricevute in anticipazione, dimostrando di aver eseguito i lavori di cui ai progetti approvati. Dobbiamo prendere atto, questo per fare un poco la storia, dobbiamo prendere atto che mentre ci sono state delle Comunità Mondane sollecite, è nella presentazione dei progetti, è nella rendicontazione delle anticipazioni, perché dotate di uffici tecnici che avevano una loro capacità professionale, una valenza professionale che hanno consentito la redazione e quindi la presentazione di questi progetti e la dimostrazione delle spese sostenute. Di contro ci sono state delle Comunità Montane che hanno sofferto la mancanza di personale tecnico, adeguato. A fronte di questa inadeguatezza noi abbiamo avuto gli uffici della Regione Campania che non hanno fornito l'assistenza necessaria perché quest'ostacolo fosse superato. Quindi noi ci siamo trovati in questa difficoltà enorme perché mentre nel 2010 noi avevamo immaginato che bisognava anche iscrivere nel bilancio della Regione Campania, non solo gli oneri relativi alla forestazione che è una delega, lo voglio ricordare a tutti i colleghi, che la Regione ha affidato alle Comunità Montane ma, che avremmo dovuto pagare anche i così detti amministrativi, cioè anche i dipendenti ex legge 285 ed ex legge 730 che erano stati impiegati presso le Comunità Montane. Ci è venuto incontro una sentenza della Corte Costituzionale che a

seguito della cancellazione da parte dello Stato delle Comunità Mondane, ha affermato che nonostante la cancellazione, questi dipendenti, oramai dipendenti regionali dovevano essere adeguatamente retribuiti. E, quindi l'ostacolo amministrativo è stato così superato, è rimasto il problema relativo agli operai idraulico forestali. Con le difficoltà di cui abbiamo detto, perché imputare alla singola comunità ritardi quando non dotate di adeguati strumenti, perché parliamoci chiaro, l'andamento proposto nel 2010 continuava da 5 anni, cioè continuava nella Regione Campania dove venivano pagati, a prescindere dalla documentazione tecnica, gli stipendi agli idraulico forestali, il che aveva portato anche a un defraudamento degli uffici tecnici che in talune Comunità Mondane non esistevano più. Quindi va anche detto che nei 5 anni precedenti questi importi, di 120 milioni all'anno, erano assicurati a prescindere dai lavori, a prescindere dalle opere che si eseguirono. Si è immaginato di poter addirittura dimezzare queste risorse da parte dell'Assessore che ha preceduto l'Assessore Nugnes, il quale pur di apparire, il paladino, il purificatore della comunità Montana, immaginò "sich et sempliciter" di ridurre lo stanziamento di 120 milioni a 60 milioni, assicurando che con 60 milioni le Comunità Montane avrebbero coperto i pagamenti a tutti gli operai, quando scientificamente e contabilmente era dimostrato che il pagamento della Comunità Montana non poteva essere inferiore a 90 milioni, oltre le spettanze dovute agli amministrativi che competevano non all'Assessorato all'agricoltura ma, all'Assessorato agli Enti Locali. Poi c'è stata tutta la disquisizione, il numero degli operai era eccessivo, ed è forse eccessivo.

Come mai, bisognerebbe chiedersi, che un Assessore dei precedenti anni immaginò di trasformare un rapporto a tempo determinato in un rapporto a tempo indeterminato, creando questo grande disagio di cui noi stiamo parlando. Mi riferisco ad un Assessore all'Agricoltura degli anni precedenti. Quindi il problema si è posto, e noi abbiamo cercato con questa legge di poterlo affrontare e risolvere. La stessa legge di cui oggi ci si chiede di soprassedere, la Regione Veneto, dopo che noi l'abbiamo presentata l'ha approvata, ed oggi è vigente nella regione Veneto, quella di trasformare i Comuni che si trovano ad una certa altitudine, i cosiddetti Comuni montani, la cui superficie territoriale è al di sopra di quell'altitudine, o medie montane, o parzialmente montane, o totalmente montane, in unione di Comuni montani. A queste unioni di Comuni montani, che si organizzano sul proprio territorio, assegnare le varie funzioni, le varie deleghe che la Regione una volta assegnava alle Province, oggi anche con lo smantellamento oramai che sembra avviato delle Provincie, possono essere svolte queste funzioni, ovviamente sempre con il trasferimento delle risorse agli Enti Unioni dei Comuni Montani. Quali sono queste funzioni? Noi abbiamo avuto i Consorzi dei Piani di Zona Sociali, non si capisce perché su quella parte dei territori queste funzioni non possono essere svolte dalle Comunità Montane. C'è la manutenzione delle strade provinciali affidata alle Provincie, queste funzioni insieme alle risorse che noi paghiamo alle Province, assegnarle alle Comunità Montane. Tutta la Comunità del Turismo Montano di cui la Regione si fa carico, in parte attraverso i progetti e in parte attraverso le deleghe alle Province, perché non l'ha affidata alle Comunità Montane? Solo così noi riusciamo ad immaginare che i 4 mila e passa dipendenti possano essere occupati in modo lavorativo valido. Se noi immaginiamo che la Protezione Civile che svolge la sua attività per conto suo, faccio un esempio, lo spazzamento delle nevi con i rimborsi ai singoli comuni, i quali singoli Comuni poi a loro volta fanno affidamento a lavori di ditte private, perché queste risorse dello scalamento non vengono affidare all'unione dei Comuni montani, i quali hanno la possibilità di impiegare gli operai? Per il servizio antincendio boschivo, poi mi si dirà che c'è una società creata, una società della Regione Campania, dopo che esistevano le Comunità Montane a cui era stato affidato questo compito, la Regione Campania ha immaginato di impiegare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

altre 600 persone per una società pubblica o privata, che poi è diventata totalmente pubblica, totalmente regionale e ogni anno viene adeguatamente rimpinguata di risorse, perché nell'approvazione del bilancio ogni anno questa è una società completamente in perdita. E allora questa, ed altre funzioni, questi ed altri servizi, mi dispiace che non c'è l'Assessore Nappi, perché l'Assessore Nappi si dovrebbe preoccupare, invece di girare per tutta la Regione, di occuparsi della riqualificazione degli operai e degli impiegati. Attraverso la formazione questi operai potrebbero assicurare questi servizi di cui stiamo parlando, e avendo lui le risorse disponibili, organizzare per unione di Comuni in tutti i territori, la riqualificazione di questo personale. Allora, la legge va in questa direzione, la legge va nella direzione di riformare completamente questi Enti, che in taluni casi, anzi spesso, hanno proceduto, nonostante ci fosse una legge con la quale erano stabilizzati, a cui facevo riferimento, gli operai allora precari venivano stabilizzati con l'impegno che non sarebbero stati assunti altri operai, invece stabilizzati quelli, le Comunità Montane hanno continuato ad assumere operai a tempo determinato. Quindi oggi noi abbiamo questi 4 mila e 500, parte dei quali soffrono la mancanza di pagamento dei loro corrispettivi da oltre quindici mesi, perché se noi abbiamo pagato, lo dico all'Assessore Nugnes e all'Assessore Giancane, avendo appostato in bilancio le risorse ex Fas, oggi Fsc, e abbiamo liquidato ad oggi il 50% delle spettanze del 2012, è chiaro che le Comunità Montane, che avevano delle riserve non spese, hanno potuto anticipare, ma le altre Comunità Montane che non avevano risorse si sono fermate a mezzo anno, quindi stanno fermi gli stipendi a luglio 2012. Non hanno percepito risorse del 2011, sono 20 milioni di arretrati, non hanno percepito risorse del 2012 per oltre il 50%, non hanno percepito un euro relativo al 2013. Oggi siamo vincolati dal patto di stabilità e dal tetto di spesa, ci spiega l'Assessore Nugnes, ma io vorrei sapere se è possibile che questo patto di stabilità deve costringere le persone a gesti estremi. Io non vorrei che questo creasse quell'emulazione per cui ad uno ne seguono altri di questi esempi, io francamente credo che le nostre responsabilità sono quelle di prevenire, e non far accadere le cose che sono tristi vicende a cui abbiamo assistito. Allora, il tetto di spesa, se vale per la spesa di tutta la Regione, non può valere sicuramente, lo dico all'Assessore Giancane, quando riguarda la sopravvivenza di 4 mila famiglie di questa Regione, perché i capifamiglia di 4 mila famiglie che ogni giorno si recano a lavorare, alla fine del mese hanno il diritto di vedersi retribuire il loro lavoro. Un mese, due mesi di ritardo, ma arrivare a quindici mesi è semplicemente scandaloso. Io mi auguro che approvando questa legge, attribuendo nuove funzioni, le Province oramai sono in smantellamento e relative risorse per quelle funzioni che andranno a svolgere, noi potremmo sicuramente dare una risposta che non è esaustiva. Sicuramente non è esaustiva, perché l'Assessore Nappi si dovrà preoccupare di riqualificare il personale per quelle che sono le competenze che saranno attribuite a questi nuovi Enti, e non è esaustiva perché, Assessore Nugnes, noi dobbiamo pagare il 2012 ed il 2013 che sta finendo, a parte gli arretrati relativi al 2011. Le Comunità Montane sono inadempienti? Commissariamo, è una funzione delegata, commissariare per quelle funzioni è possibile. Non è sicuramente possibile commissariare l'Ente Locale, però un commissario ad acta può essere nominato dalla Giunta Regionale per produrre la documentazione necessaria alla liquidazione delle risorse che sono disponibili. Noi ci siamo battuti perché queste risorse fossero iscritte in bilancio, ma non perché rimanessero a disposizione della Giunta, ma perché fossero messe a disposizione degli operai, dei lavoratori, dei dipendenti di questi Enti. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie, Presidente Foglia. Quindi apriamo la discussione generale, c'è l'intervento del Consigliere Fortunato. Ma devo costringere l'Assessore ad intervenire? È già la terza volta che lei mi sollecita questa cosa. Se non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

vuole intervenire, interverrà evidentemente dopo. La parola al Consigliere Fortunato.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) - Grazie, Presidente. Questa proposta di legge sul riordino delle Comunità Montane forse è stata una delle prime proposte di legge presentate all'inizio del nostro insediamento, nel settembre/ottobre 2010. Io personalmente presentai la prima legge di questo testo e sfortunatamente, non solo per me, ma io credo per gli operai, in Commissione la mia proposta di legge fu bocciata sia dalla maggioranza che dalla minoranza, restando da solo. Poi il tempo mi ha dato ragione, perché la crisi è profonda, gli operai non sono pagati, c'è una crisi delle famiglie, si è creato un disagio forte, non si è avuto il coraggio in quel momento storico di affrontare la situazione seriamente, perché ricordo che quando ci siamo insediati con il Governo Caldoro, il precedente Governo Regionale aveva appostato 120 milioni, siamo andati a vedere e non c'era niente, solo scritto 120 milioni, quindi il nulla. Quindi demagogicamente, perché vengo da un territorio dove esistono le Comunità Montane e si gridava allo scandalo perché la Regione non voleva pagare, perché loro avevano messo nel bilancio 120 milioni? Quindi alla fine i 120 milioni non c'erano, questa è la verità. Pinocchio è uscito fuori, e quindi abbiamo costatato che era un'altra pinocchiata. Detto questo, nemmeno il Centro Destra ha avuto il coraggio di affrontare questa situazione, perché non è facile asserire la verità agli operai, non è facile affrontare la questione perché diventa una questione di antipolitica, di anticonsenso, perché le Comunità Montane erano state gestite nel passato per il consenso popolare, partitico, e guarda caso per le Comunità Montane chi gestiva la Regione Campania sapeva di non avere i soldi, e prima delle elezioni 2010 fanno circa altre mille assunzioni. Una scelta scellerata, i cui responsabili hanno nomi e cognomi, li sappiamo tutti, però paradossalmente e puntualmente sui territori hanno demagogia. Cioè, chi ha distrutto questo settore grida allo scandalo contro l'attuale maggioranza del Governo Regionale e non dice la verità ai cittadini. Io se non sbaglio, con il Gruppo feci la proposta di legge che era firmata dal sottoscritto e dal Consigliere e collega Marino, una proposta seria e forte, forse il titolo era ancora più forte: <<Soppressione delle Comunità Montane>>. Una cosa forte che il popolo ha recepito bene, tranne chi mantiene il potere delle Comunità Montane, poi andiamo anche nel particolare. Però nessuno ha letto attentamente le due pagine della proposta di legge, perché le Comunità Montane sui territori sono state viste come clientele politiche, perché sono state viste e sono state denominate come "comodità montane". Noi la questione la dobbiamo dire tutta e la dobbiamo affrontare seriamente. Quindi nella proposta di legge c'era scritto: <<Soppressione delle Comunità Montane>>. Commissariamento immediato e tutela di tutti i dipendenti, realizzare un progetto credibile per la manutenzione dell'intero territorio regionale, dove la Comunità Montana non era una questione soltanto dei paesi interni, delle aree interne, ma era una questione regionale, perché fare la manutenzione del territorio, tutelare il territorio e valorizzare il territorio delle aree interne è una ricchezza dell'intera Regione Campania, quindi è una questione che tocca anche la città metropolitana di Napoli. Quindi credo che questa è una grande scommessa, diciamo che questi Enti non servono. Come diceva Pietro Foglia, da un lato le Province vanno chiuse, le stanno chiudendo, e manteniamo le Comunità Montane?! Non sono previste nel Titolo Quinto, sono Enti sovra comunali che hanno creato clientele politiche, risse tra i vari Comuni, dissapori, Comunità territoriali già divise di per se, e questi Enti sono serviti a mantenere il trombato di turno politicamente, e farlo diventare Assessore o Presidente delle Comunità Montane per clientele politiche. Non c'è più spazio e più tempo di fare questa politica, noi dobbiamo tutelare gli operai, perché sono un momento di ricchezza per quei territori e soprattutto sono fondamentali alla manutenzione del territorio. Il territorio dell'avellinese, del cilento, è un territorio che viene usufruito anche da voi napoletani, anche da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

voi salernitani, anche da voi casertani come città capoluogo, quindi io credo che la Regione deve investire in questo senso per la manutenzione di questo territorio. Non è possibile, è una presa in giro, la gente non capirebbe, che senso ha cambiare solo la denominazione da "Comunità Montane" a "Unione di Comuni Montani"? Ma chi se la beve? Io personalmente non so la maggioranza che farà, io sarò contro. Sarò contro perché poi ognuno di noi è libero, io vivo in quei territori e so com'è stato gestito e come sono gestite queste cose. Paradossalmente feci un conto, gestiscono, sono Enti di potere di gestione, appalti e contro appalti. Faccio un esempio, c'è una Comunità Montana, quella che conosco da vicino, dieci anni fa circa, sette o otto anni fa ha fatto un acquisto grazie ai fondi regionali di circa un milione e mezzo di attrezzature. Che cosa ha fatto dopo tre, quattro anni? La crisi economica, non ha soldi e li svende a 100 mila euro. Fanno manutenzione, acquistano dei bus, già i trasporti vivono un momento di crisi, comunque già la Regione paga le linee per trasportare le persone, che fanno? Comprano i bus, fanno una gara d'appalto per farsi un favore politico, e questo bus gira dalla mattina alla sera, porta una persona al giorno per un euro. Queste sono le Comunità Montane. Sicuramente ci saranno anche Comunità Montane che fanno il proprio dovere, ci mancherebbe altro. Il problema non sono gli operai, è chi gestisce, è una concentrazione di potere politico, gestiscono i soldi del popolo, li hanno gestiti male. Se c'è la crisi delle Comunità Montane è perché chi ha gestito quegli Enti ha gestito male, ha fatto appalti contro appalti, c'è stato uno spreco pauroso. Guardate, l'antipolitica, se la prendono con noi i cittadini, ma la vera antipolitica l'hanno generata gli Enti Locali, non tanto i Comuni, perché nei Comuni tutto sommato se il Sindaco sbaglia viene bocciato dal popolo. Ma questi Enti sovra comunali, che puntualmente sono eletti Presidenti i trombati di turno, o il figlioccio del potentato politico di turno, questi Enti vanno bocciati, annullati e chiusi se vogliamo tutelare gli operai, perché c'è il costo della manutenzione dell'edificio, c'è il costo della rappresentanza, c'è il costo di computer, comprano e acquistano, vendono e svendono tutte le attrezzature. Hanno dirigenti capo, segretari capo, generali, grandi luminari per fare che? per fare la manutenzione dei canali? Abbiamo bisogno di ingegneri capo per fare che cosa? Controllare l'operaio che deve pulire e fare la manutenzione del territorio, questa è la funzione importante della Comunità Montana, è arrivato il momento di chiudere questi enti inutili, gli operai sono importanti, quindi qual è la scommessa e la serietà di noi politici, individuare un percorso per tutelare gli operai, perché non solo sono importanti per la indispensabile manutenzione del territorio, ma sono persone che hanno le famiglie e che vivono sui territori e quindi rappresentano per un verso importante anche la sopravvivenza di molti territori. Però li dobbiamo utilizzare bene, a che senso inventare un altro ente inutile, probabilmente qualcuno ha già promesso chi deve fare il Presidente, chi deve fare il Segretario, chi deve fare l'Ingegnere capo, ci sono già i Comuni, ci sono già i Comuni. Creiamo un modello snello, la manutenzione del territorio affidata ai Comuni, come abbiamo fatto per i rifiuti, questi enti non servono, vi garantisco, e chi ci vive lo sa, che sono stati momenti di litigiosità, di divisione tra territorio, che succedeva? Paradossalmente per un Sindaco trombato dal popolo che succedeva, per non farlo promuovere, per mantenerselo lo facevano diventare qualcos'altro, è talmente ridicolo, interferiva sul proprio Comune e decideva le sorti di quel territorio quando il popolo lo aveva bocciato, una contraddizione vivente. Quindi questi politicanti bocciati dal popolo devono stare a casa, ritornare a fare il proprio mestiere, lavoro o professione e se non ce l'hanno fanno il contadino perché è un lavoro importantissimo , ci sono tanti terreni, oppure la manutenzione del territorio. Io credo che seriamente se vogliamo dare una risposta a questi dipendenti, a questi operai tutti, bisogna fare un progetto di legge a sé, guardate il costo di manutenzione di queste figure apicali che già i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Comuni hanno; è tanto, incide del 40 per cento. Se paradossalmente diciamo che ci servono 100 milioni per mantenere l'apparato delle Comunità Montane, facendo una riforma seria ce ne servono 60 milioni, carta canta, possiamo fare i conti e non diciamo lo spreco di denaro, quanti soldi gestiscono, perché la Regione non è stata capace di creare un sistema virtuoso di gestione dei lavori e degli appalti, non parliamo dei galli. I galli, sapete che sono i galli, galletti e gallettino, è un'altra vergogna perché la Regione Campania non è stata capace di gestire le risorse, ha creato un altro Ente su Ente, chi lo votava? Le Comunità Montane, quindi un Sindaco bocciato dal popolo diventa Presidente delle Comunità Montane e poi viene bocciato in una logica partitica, e diventa presidente di galli, questo succede sui territori, perciò la gente ce l'ha contro di noi, e noi non c'entriamo niente, questa è la verità, bisogna avere il coraggio di dire no, e vi garantisco che la maggioranza dei presidenti delle Comunità Montane sono di centro destra, ma non mi interessa. Io credo che bisogna fare un salto di qualità, fare un progetto per la manutenzione e valorizzazione del territorio campano, perché c'è bisogno, perché per evitare i disastri quando succede il mal tempo perché i territori sono abbandonati, non c'è chi coltiva più il terreno, quindi gli operai sono importanti, sono importanti e vanno valorizzati, ma vanno affidati ai Comuni. Le risorse regionali si danno ai Comuni per pagare gli operai e per fare la manutenzione del territorio, allora questo veramente bisogna fare se vogliamo fare una riforma seria, altrimenti il popolo non capirebbe, Comunità Montana in Unione di Comuni Montani, ma veramente ci prendiamo in giro. Poi un'altra cosa, io credo che questo testo di legge abbia molte incongruenze legislative, io ho letto, dal legislativo sono arrivate delle osservazioni, quindi non solo è una legge, secondo me, che non mira alla risoluzione del problema, perché i soldi dove sono? Dove sono i soldi? Noi dobbiamo pagare gli operai, non ridiamo perché fuori la gente muore di fame, e ci prende a calci e non ci fa nemmeno uscire, e ha ragione, e non capisce questi giochi, e poi alla fine io sono convinto che i meno responsabili siamo noi, quelli che stiamo qui dentro, ma la gente se la prende con noi, pensa che noi possiamo fare tutto. Poi i politicanti trombati sui territori, come le Comunità Montane, i consorzi, galli e galletti vogliono tutti di più e ci infangano, questa è la verità, a parte questo è una legge che va completamente cambiata, va discussa seriamente e senza demagogie perché parliamo di operai che hanno bisogno, di persone forse meno fortunate, anche se ci sono molte persone che hanno usufruito di questo, conosco molti professionisti, cosa fanno? Diventano dirigenti delle Comunità Montane e poi fanno la libera professione, un paradosso, guardate ve lo dico, è la verità, ci sono ingegneri o commercialisti o architetti che prendono 3, 4 mila euro al mese per indennità, e poi svolgono la libera professione, è l'inverosimile, ma è la verità. Sono enti nascosti, quindi io credo che bisogna fare una riforma seria, verificare giustamente, trovare a tutti i costi come abbiamo fatto stasera, anche se sono pochi quei 5 milioni, trovare quei 50, 60 milioni indispensabili, ma sufficienti per pagare i dipendenti e operai, e demandare le funzioni ai Comuni, perché l'edificio comunale esiste, perché la stampante esiste, perché i Vigili esistono, perché il dirigente esiste, quindi sono spese che possono essere recuperate. Anche perché la festa è finita, chi fa demagogia i soldi se li è presi, ha mangiato tutto, anche la torta, quindi non c'è niente, questa è la verità, o si ha il coraggio di dire dove prendiamo i soldi, altrimenti ci prendiamo in giro. Poi ci sono le osservazioni da parte del legislativo, tant'è che dice che il testo va sicuramente impugnato e bocciato non solo dal popolo, perché è vero che molti dipendenti gridano pure contro di me, perché dicono che sono io che voglio far chiudere le Comunità Montane e vengono sotto casa, veramente è successo. Quando quelli, che per la maggior parte sono persone che conosco bene, gente che ha fatto il ruffiano del politico di turno per prendere qualcosa, ma io non ho paura perché dire la verità alla fine la vince sempre, poi il legislativo io credo che non può essere approvata,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quindi io dico di rinviare questo tema e questa proposta di legge, discutere seriamente senza colore politico per tutelare non solo gli operai, ma anche il nostro territorio. Faccio un appello ai Consiglieri regionali che sono come me, che vengono da zone disperse, cioè quelle interne, significa le aree degradate, le aree emarginate, le aree lontane dai capoluoghi, é l'occasione di salvare gli operai e anche il nostro territorio, perché questo deve essere un disegno di legge, un progetto che tutela l'intera regione Campania, perché i napoletani vengono al mare da noi, e se non gli interessa fare la manutenzione di quel territorio, non ci devono venire nemmeno al mare. Perché loro dicono che è una questione nostra, noi vi diamo i soldi falsi e basta non vi diamo altro perché voi vi pagate i dipendenti che vengono dalle Comunità Montane per il consenso, no, non ci sto. Quello è un territorio di tutti, va fatto un progetto serio, va fatta manutenzione, ma la maggior parte di quel territorio, soprattutto la costa, viene usufruita dai napoletani e siamo contenti perché siamo campani, però attualmente i cilentani, quelli del golfo, d'estate lavorano per servire i ricchi delle grandi città, quindi voi usufruite di quel territorio, è la verità. Io credo che va fatto un progetto, cioè i 60, 70 milioni vanno trovati, vanno trovati i soldi ogni anno, diventa una questione stabile, dobbiamo stabilizzare 60, 70 milioni all'anno per la manutenzione di quei territori. Ma i presidenti delle Comunità Montane, i grandi professori e dirigenti, non diciamo chi sono, devono andare a casa, da questo inizia la serietà nostra di tutto, poi il legislativo dice che già il titolo è sbagliato, sul testo dell'oggetto si fanno le seguenti osservazioni: <<Dal titolo non si evince con chiarezza che oggetto del riordino, ordinamentale, territoriale e funzionale, sono tutti Comuni della Campania, non sono quelli appartenenti alla Comunità Montane, occorre una riformulazione più chiara e precisa>>. Quindi già il titolo è sbagliato, poi articolo 3, altra osservazione: <<La disposizione sul conferimento delle funzioni>>, vedi che se la prendono anche con voi, e voi non siete responsabili, anche voi di centro sinistra, questa è la verità, guardate che qui sui territori comandano più loro che non voi, poi ti chiamano, ti dicono che ti votano e non ti voteranno mai, quella è la verità.

PRESIDENTE – Consigliere, però lei a questo punto si deve avviare alle conclusioni, se non parla a nome del Gruppo.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) - Sì, assolutamente, mi sono lasciato andare, tecnicamente perché io credo che questa proposta di legge va rinviata assolutamente nelle Commissioni preposte, I e VIII. Allora il legislativo fa le seguenti osservazioni, per queste motivazioni, per quello che ho detto prima che è un'analisi politica e passionale ed è vera, è la realtà, dico anche quello che non va a livello tecnico legislativo e amministrativo, allora l'articolo 3: <<La disposizione sul conferimento delle funzioni degli Enti Locali appare troppo generica, mancando ogni necessaria specificazione in ordine alle autonomie territoriali destinatarie del conferimento medesimo, specificazione che è riservata alla legge. Appare inoltre improprio un intervento in attuazione della legge 59/1997 che fa ancora riferimento al quadro costituzionale antecedente alla riforme del titolo V della Costituzione. Occorre riferirsi all'attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di cui all'articolo 118 della Costituzione>>. All'articolo 4, comma 1, c'è un'altra osservazione: <<L'individuazione degli ambiti territoriali ottimale per l'esercizio delle funzioni fondamentali non copre l'intero territorio regionale lasciandone fuori ampie porzioni. La norma va dunque riformulata in quanto incoerente con le previsioni dell'articolo 14, comma 30, decreto legislativo 78/2010>>. L'articolo 4, comma 2.

PRESIDENTE - Presidente Foglia già l'ho richiamata, se parla a nome del Gruppo, dopo non parlerà più.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) - <<La determinazione dei limiti demografici minimi per le unioni è incoerente con quanto previsto dall'articolo 14, comma 31, decreto legislativo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

78/2010. Occorre sopprimere la disposizione o limitarsi a richiamare la predetta disposizione statale divenuta interrogabile>>. All'articolo 6: <<Le disposizioni della lettera B e C, vanno coordinate tra loro e con quelle dell'articolo 4, comma 1, in ragione delle scadenze temporali fissate dall'articolo 14, comma 31 ter e 31 quater, del decreto legislativo 78/2010. La legge regionale non può differire dal successivo provvedimento che non sia meramente esecutivo e da rendersi in termini precisi, brevi e certi. La definizione degli ambiti territoriali per l'esercizio obbligatoriamente associato delle funzioni fondamentali dei Comuni, occorre dunque una riformulazione che individui quantomeno i criteri per l'individuazione degli ambiti omogenei dei successivi provvedimenti. Occorre inoltre chiarire in che cosa si differenzia di cui alla lettera B e C, che sembrano pienamente sovrapporsi. Appare infine superato il riferimento all'articolo 21, comma 3, della legge 41/2009 per l'individuazione delle funzioni fondamentali, ora sostituito dall'articolo 14, comma 26 del decreto legge 78/2010, comma sostituito dall'articolo 19, decreto legge 95/2012>>. All'articolo 7, comma 2: <<Il potere sostitutivo regionale appare in contrasto con la previsione di potere sostitutivo statale di cui all'articolo 14, comma 31 quater del decreto legge 78/2010, operando in un ambito>>.

PRESIDENTE – Consigliere, lei deve concludere, è mezz'ora che sta parlando, deve concludere il suo intervento.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) - D'accordo Presidente.

PRESIDENTE - Può parlare quindici minuti, poi parlano altri, può continuare qualcun altro del Gruppo a dire le cose che sta dicendo, è la norma.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) - Sì, rispettiamo la norma, la sostanza Presidente qual è? Che non solo è una legge che va assolutamente modificata, ma che non corrisponde nemmeno, in quanto va in contrasto con molte norme nazionali e regionali, pertanto non solo non è condivisibile per la risoluzione del problema, ma nemmeno condivisibile sotto l'aspetto amministrativo tecnico, grazie.

PRESIDENTE - Grazie, la parola al Consigliere Nappi, prego Consigliere.

NAPPI Sergio (Presidente Gruppo MIR) - Grazie Presidente. Non credo che sarò all'altezza della capacità d'intrattenimento del collega Giovanni Fortunato che questa sera si è superato. Desidero esprimere, pertanto, i miei complimenti a Giovanni. Mi corre l'obbligo di intervenire su questa tematica quale rappresentante delle aree interne della Provincia di Avellino che è una delle realtà che paga il maggior tributo per il mancato sostentamento dal punto di vista economico finanziario delle comunità montane; una condizione che ha portato, purtroppo, a gesti estremi, così come diceva il Consigliere Foglia nella presentazione della legge, e dei quali bene o male tutti quanti noi siamo responsabili; ci dobbiamo sentire responsabili o corresponsabili, al di là poi di quello che è il nostro pensiero su come continuare a dare soluzioni al problema che sia quello di votare questa legge o che sia quello di proporre, come diceva Giovanni Fortunato, la abolizione delle comunità montane. Di questa proposta, credo due anni fa si è iniziato a parlare quando il tema delle comunità montane è diventato emergenziale; ebbene c'è stato un fiume di parole dette da più direzioni. Tra le tante sicuramente quella che non considerata fu proprio quella di Giovanni Fortunato, ma a distanza di tempo, di due anni, caro Giovanni, devo convenire con quanto dicevi tu qualche anno fa: la migliore soluzione era di abolire le Comunità Montane, atteso che in questo lasso di tempo, soprattutto dalla finanziaria del 2012, ho avuto modo di verificare che il più delle volte queste comunità montane, anziché badare agli adempimenti richiesti dalla Regione per poter acquisire le risorse necessarie a pagare i dipendenti, credo abbiano fatto altro o meglio hanno fatto niente per poter raggiungere l'obiettivo dell'acquisizione delle risorse, soprattutto quando parliamo di PSR. Ma al di là di questo, credo che in ogni caso le Comunità Montane, così come diceva il collega Fortunato, in questi anni sono stati solo centri di potere per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

miseri interessi di bottega, sicuramente non finalizzati al raggiungimento di obiettivi ai quali erano predisposti, vale a dire quello del mantenimento del patrimonio forestale della nostra regione. Un patrimonio che sicuramente non interessa solo le zone interne - in questo caso la provincia di Avellino - ma la tutela del patrimonio boschivo della Regione Campania. L'emergenza del territorio interno si ripercuote sul territorio rivierasco perché, per ovvie ragioni, le acque arrivano a riva e quindi finiscono per creare grossi scompensi sul territorio metropolitano. Per cui credo che in ogni caso, ripeto al di là delle posizioni, questa regione debba avere l'obiettivo di dare soluzione al problema che è quello del mantenimento delle posizioni occupazionali, finalizzato naturalmente non solo dal punto di vista assistenziale, ma sicuramente finalizzato al mantenimento del patrimonio boschivo. Occorre verificare lo stato di avanzamento gestionale di questa attività perché il fatto di non percepire lo stipendio da quindici mesi ha portato inevitabilmente ad una inerzia da parte dei lavoratori; lasciamo perdere le comunità montane e le strutture delle comunità montane, ma operai che già per il passato non rivestivano un valore aggiunto nella società, perché il più delle volte vengono viste come persone destinatarie di risorse parassitarie, quindi di indennità che servivano a ben altro, quindi già non stimate. Una non stima che, come diceva il collega Fortunato, ha portato alla disaffezione del cittadino verso la politica, e quindi poi a pagare non è l'operaio stesso o la comunità montana, ma di fatto paga la politica rispetto a questo utilizzo smoderato e parassitario delle risorse. Negli ultimi mesi, per via dello stato di agitazione, questo personale ha completamente azzerato il proprio impegno lavorativo, per cui noi da due anni all'incirca noi non registriamo più nessun lavoro sul territorio. Di fatto ci troveremo a dover indennizzare questi mesi arretrati senza aver avuto nessun lavoro aggiuntivo, quindi nessuna risorsa aggiuntiva per il patrimonio boschivo e per questa regione. Per cui mi pare ovvio che sia giunto il momento di dare una risposta che non passa attraverso le comunità montane, ma attraverso l'impegno finanziario di questa regione che, anche nella ristrettezza delle risorse disponibili, ai 60 milioni annui che siamo riusciti a recuperare dai fondi fas, deve dare correntizia di erogazione di queste risorse, anche nell'ambito e nelle ristrettezze del patto di stabilità di spesa. Nel mentre dico da una parte che c'è la necessità di produrre un cambiamento gestionale sul territorio, debbo ribadire, Assessore Giancane - ne abbiamo già parlato tante altre volte - che i tetti di spesa vadano ridistribuiti, ripartiti equamente, semmai percentualmente e proporzionalmente su tutti quelli che sono i bisogni della regione. Non è possibile immaginare che i tetti di spesa vengano utilizzati unicamente in una direzione,mentre vengono tralasciati altri come quelli della forestazione, per cui nel dire queste cose non posso che fare ammenda anche al nostro Governo affinché si attivi per riequilibrare la elargizione delle risorse nell'ambito di quelli che sono i tetti di spesa. Purtroppo è impensabile e inimmaginabile che, mentre in una direzione si riesce a trovare risorse - lo diceva Foglia all'inizio, sulla Sma o altre si trovano risorse per poter dare correntizia ai pagamenti - dall'altra da quindici mesi non si trova la disponibilità per recuperare almeno un gap che esiste tra chi ha correntizia nel prendere lo stipendio e chi di fatto da quindici mesi non mangia e arriva ai gesti estremi. Questo credo che sia un obbligo della regione: operare in questa direzione per un criterio di equità e di giustizia, bisogna lavorare in questa direzione. Per quanto attiene invece alla legge che ci troviamo a discutere, dopo questi pochi interventi, mi sembra di capire che ci siano dei grossi problemi nel portare a compimento questa legge, anche perché credo che lo stesso Governo - a nome dell'Assessore Nugnes - abbia annunciato la presentazione di un disegno di legge che miri a rivisitare il tutto e immagino che sia in linea più con le contestazione che si fanno a questa legge e non naturalmente a supporto che si dà a questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

legge in questa sede. Per cui ritengo che sia possibile posticipare questa discussione ad una prossima occasione, ad una prossima sede, auspicando che nel breve tempo possa giungere la proposta della Giunta; questo, naturalmente, senza mettere in discussione le cose che dicevo in premessa, vale a dire trovare quanto prima possibile le risorse necessarie per soddisfare quelli che sono i bisogni degli operai oramai in attesa da quindici mesi. La storia dei 100 milioni di indebitamento ha avuto come conseguenza che l'Amministrazione Regionale ha fatto fronte ai fabbisogni senza disponibilità di risorse per lo sforamento del patto di stabilità, e quindi la impossibilità a contrarre mutui, al di là del fatto che sarebbe stato opinabile immaginare di poter continuare a contrarre mutui per una gestione corrente, perché di fatto parliamo di una gestione corrente, anche se naturalmente nascosta come intervento sul territorio, ma di fatto è gestione corrente. Pertanto mi trovo d'accordo con il collega Fortunato che sostiene che questa regione debba trovare gli espedienti che consentano di pagare gli stipendi anche se con i ritardi che registriamo, ma di fatto consentono di pagare gli stipendi. Credo che a questo punto, se effettivamente si vuole garantire la tutela, il mantenimento e la gestione del patrimonio forestale della nostra regione, bisogna trovare delle risorse stabili che possano soddisfare in modo diretto il pagamento di personale del quale oramai ci siamo fatti carico da un decennio per una scelta scellerata dell'epoca. Questi dipendenti furono passati dal tempo determinato al tempo indeterminato consentendo poi una riapertura delle liste di presa in carico con ulteriore personale che di fatto ha quasi raddoppiato il personale a tempo indeterminato. Ebbene dicevo che su questo problema è giusto mettere via la maschera e lo dico naturalmente al centro sinistra che in tutto quanto questo tempo ha fatto tanta demagogia su questo argomento e soprattutto sui territori dove è largamente presente, divulgando delle false notizie in merito e cercando di far ricadere le responsabilità su questo Governo Regionale di centro destra, cosa che non è affatto vera. Questo Governo Regionale si è ritrovato a gestire il nulla, a gestire un pregresso, un precedente dissennato dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse e quindi nell'impossibilità concreta di dare corso e prospettive future per questo personale. Io mi auguro che tutti quanti insieme si voglia trovare e dare soluzione a questo problema ritagliando quelle risorse minime che possono servire e garantire la prosecuzione di questi livelli occupazionali, ma che soprattutto dia la possibilità attraverso questo personale di gestire al meglio il patrimonio boschivo della nostra regione che naturalmente è vita per la nostra stessa regione e per il mantenimento complessivo dell'equilibrio dell'intera regione, grazie.

Ordine del giorno.

PRESIDENTE - Ci sono ancora vari interventi. Vedo almeno quattro prenotati, sono le 20.20,. Ci sono ancora alcuni ordini del giorno da approvare, l'orario di chiusura del Consiglio è fissato per le ore 20.30, io direi di approvare gli ordini del giorno che sono qui all'attenzione della Presidenza, poi vorrei anche ricordare che dopo abbiamo la Giunta per le elezioni perché sono sopraggiunti altri documenti. La Giunta delle elezioni la facciamo nella saletta di fronte. Quindi l'ordine del giorno da approvare è quello contro la diffamazione per edizione del settimanale l'Espresso ai danni della città di Napoli e della Regione Campania a firma di tutti i capigruppo. lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Non ci sono altri ordini del giorno, quindi la seduta terminare qui.
E' convocata la conferenza dei Capigruppo lunedì prossimo, grazie.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

I lavori terminano alle ore 20.20.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
20 Novembre 2013
Monotematica

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	20 Novembre 2013

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI E DEGLI ASSESSORI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE** **pag. 3**
2. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 4**
3. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 9**
4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **PROPOSTA DI LEGGE "Istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori" - Reg. Gen. n. 436**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	20 Novembre 2013

ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI ORATORI:

- **RUSSO E.** **Assessore** **pag. 9**
- **NOCERA** **pag. 11**
- **CORTESE** **pag. 12**
- **SALVATORE** **pag. 14**
- **LONARDO** **pag. 15**
- **BENEDUCE** **pag. 17**
- **PASSARIELLO** **pag. 18**
- **SALA** **pag. 19**
- **CONSOLI** **pag. 20**
- **GABRIELE** **pag. 21**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *20 Novembre 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N.30
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 20 NOVEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice dei consiglieri e degli assessori oratori:

RUSSO E. Assessore
NOCERA
CORTESE
SALVATORE
LONARDO
BENEDUCE
PASSARIELLO
SALA
CONSOLI
GABRIELE

Indice degli argomenti trattati:

- **Dibattito sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza – adesione all'iniziativa di "SAVE CHILDREN Italia Onlus";**

- **Esame Proposta di legge - "Istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori" - Reg. Gen. n. 436 – (Articolo 101 Regolamento Interno)**

Inizio lavori ore 16.00.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta monotematica dedicata al progetto "SAVE CHILDREN Italia Onlus" dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Ricorda che in data 17.06.2013 è pervenuta richiesta da parte della Sezione Programmi Italia Europa di adesione alla Campania, volta ad approfondire lo stato delle condizioni dei minori che vivono nelle nostre regioni.
Fa presente che è stata presentata una risoluzione condivisa con le regioni che hanno aderito all'iniziativa che porrà in votazione a termine della seduta.
Ricorda che presso il Consiglio regionale della Campania è stato istituito, con legge regionale 24 luglio 2006 n. 17 il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza che opera su tutto il territorio campano.
Fa, altresì, presente che risulta iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna anche la proposta di legge: "*Istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori Reg. Gen. n. 436*" richiamata ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento Interno.
Concede la parola all'Assessore all'Attività Sociali, Ermanno Russo.
RUSSO, Assessore all'Attività Sociali – Rileva che già dallo scorso anno il Governo regionale aderì all'iniziativa Worl Forum Children, organizzazione nazionale, suscitando nell' ambito regionale grande attenzione e sensibilità riguardo le tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.
Comunica i risultati finora raggiunti dall'attuale Giunta regionale e dalla precedente amministrazione regionale, che hanno rafforzato ancora di più il senso di una battaglia comune per la tutela dei diritti dei minori.
Afferma che la Regione Campania ha investito nell'ultimo quinquennio, tra i fondi europei, nazionali e regionali, circa 112 milioni in politiche per l'infanzia.
Rileva inoltre, che al momento sono disponibili i fondi assegnati alla Regione Campania dal Piano di Azione e di Coesione, pari a 118 milioni di euro, i quali sono in corso di programmazione per i servizi di cura dei bambini nei vari ambiti territoriali.
Evidenzia l'attività svolta della Giunta Caldoro, riguardo il piano di azione messo in atto per i Comuni, affinché possano costruire un modello di assistenza infantile confacente ai bisogni delle famiglie.
A tal proposito rivolge un appello a tutti i rappresenti politici presenti in Aula ad essere ognuno portavoce nei propri territori affinché le criticità emerse durante la presentazione della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

prima annualità dei Piani di Zona trovino, in taluni ambiti territoriali, la condivisione nella richiesta associativa e la scelta del Comune capofila.

Commemorazione

PRESIDENTE – Invita l'Assemblea regionale a osservare un minuto di raccoglimento per le vittime e, in particolar modo per i bimbi deceduti, nel drammatico evento alluvionale che ha colpito la Sardegna nei giorni scorsi.
Fa notare che dietro ad una catastrofe naturale, vi sono cause che obbligano tutti a riflettere su come il territorio vada governato con attenzione.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Nocera.
NOCERA, Presidente gruppo PDL – Rivolge un ringraziamento al dott. Cesare Romano, Garante per l'infanzia della Regione Campania, per il lavoro finora svolto.
Rileva che a seguito della relazione inviata dal Garante per l'Infanzia, nonostante la contrazione dei fenomeni di microcriminalità operati dalle baby gang, restano ancora alti gli indici di devianza dovuti a povertà, dispersione scolastica, lavoro minorile, maltrattamento, sfruttamento sessuale, ai quali si aggiungono altri fenomeni quali il bullismo e il gioco d'azzardo.
Ritiene che l'esito finora raggiunto nella riduzione della microcriminalità sia un risultato al quale è necessario collegare altre iniziative, in armonia con la legislazione nazionale e comunitaria, volte a salvaguardare i diritti fondamentali degli adolescenti.
Dichiara che il gruppo consiliare del PDL è sempre disponibile alla ricerca e alla condivisione di successive misure da adottare in tale ambito**.**
Per assicurare che la tutela per l'infanzia e l'adolescenza siano garantite, propone di rafforzare la rete di ascolto sul territorio, ovvero di promuovere l'apertura di sedi provinciali nei capoluoghi di provincia, utilizzando strutture in disponibilità presso le Province o i Comuni, senza aggravio di spesa per la Regione.
Ritiene opportuno che sia disposto un tavolo tecnico per affrontare al meglio le diverse questioni.
Invita tutti i colleghi presenti ad attivarsi personalmente per l'adozione di un bimbo a distanza attraverso il sito Save the Children**.**
CORTESE, PD – Prima di dar corso ad una particolareggiata valutazione e comparazione fra la Regione Campania e le altre Regioni d'Italia, che sono riuscite a porre in essere iniziative politiche volte alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nonostante la crisi economica, ritiene che i 112 milioni di euro spesi dalla Regione Campania per le politiche dell'infanzia, anche se sono un dato economico molto rilevante, non garantiscono l'efficacia del risultato e gli obiettivi da perseguire sono ancora molti.
Evidenzia in modo puntuale i punti nevralgici su cui è necessario realizzare interventi concreti da parte delle Istituzioni, perché reputa che le questioni riguardanti la vita dei bimbi sono temi politici in quanto le relazioni che ne derivano si intrecciano con le famiglie, la scuola, la comunità, la Regione e con lo Stato.
Data la circostanza sollecita l'esame della proposta di legge da lei presentata riguardante: "Norme in materia dei diritti e servizi all'infanzia".
SALVATORE, Per Caldoro Presidente - Riconoscendo i meriti e i traguardi finora raggiunti dall'Associazione Save the Children per la difesa dei diritti dell'infanzia e adolescenza, ritiene che il Consiglio regionale attraverso le proprie prerogative possa dare ulteriori segnali concreti non solo di condivisione ma di collaborazione attiva al raggiungimento di risultati efficaci ed funzionanti.
Ringrazia i Presidenti dei gruppi consiliari che hanno consentito di discutere, nella seduta odierna, la proposta di legge riguardante: "*Istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei Diritti dei Minori*".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Invita l'Assessore all'Attività Sociali, Ermanno Russo a dar seguito alla delibera di Giunta istitutiva dell'Osservatorio dei Minori affinché diventi, a breve, uno strumento attivo per la Regione Campania.
Fa notare, inoltre, che da alcuni mesi sono state presentate due proposte di legge, una regionale e una nazionale, riguardanti le dipendenze da gioco (ludopatie), che investono non solo gli adulti, ma soprattutto i minori. Invita i Presidenti delle Commissioni competenti a sollecitare l'esame dei testi normativi affinché siano sottoposti all'attenzione del Consiglio.
Dichiara di aderire all'iniziativa di adozione a distanza proposta dall'Associazione Save the Children.
LONARDO, UDEUR – Afferma che investire sui bambini e gli adolescenti, vuol dire investire sul futuro.
Per tale motivo reputa necessario promuovere iniziative che sollecitino il Governo centrale ad elaborare un piano nazionale per la tutela dell'infanzia e della adolescenza, disponendo specifici finanziamenti.
Ritiene che tale piano debba prevedere una pluralità di misure per contrastare le diverse povertà, sfruttando al meglio gli strumenti che l'Unione Europea offre, con una programmazione economica che aiuti e favorisca il consolidamento delle politiche degli Enti Locali dedicati all'infanzia e che sostenga e valorizzi ogni forma di volontariato.
Propone di affidare alla nascente Consulta dei Minori la realizzazione di un piano regionale straordinario, che coinvolga soggetti pubblici e privati nel garantire la qualità dei servizi e la sostenibilità finanziaria.
BENEDUCE, PDL – Dichiara il proprio assenso all'istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei Diritti dei Minori affinché, unitamente al Garante per il Diritto all'infanzia e all'Adolescenza della Regione Campania, promuovano azioni efficaci per contrastare un fenomeno che in modo latente mina alla base non solo la crescita armonica dei fanciulli ma soprattutto la formazione umana e civile della società futura.
PASSARIELLO, Fratelli D'Italia - Al di là dei buoni propositi che mirano a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento in discussione, ritiene che il vero compito a cui i Consiglieri regionali sono chiamati è quello di adottare proposte efficaci che tutelino i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con il coinvolgimento di associazioni, scuole, parrocchie, creando percorsi di formazione all'interno dei luoghi di aggregazione giovanile.
Si sofferma sui dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione, il quale dà segnali allarmanti sul rischio di abbandono scolastico degli studenti campani.
Rileva che il reperimento di fondi per le iniziative a favore dei bambini e adolescenti è tema primario, pertanto è obbligo delle istituzioni supportare le famiglie che in un periodo di recessione economica non riescono a trasmettere i valori di una volta nel discernimento tra bene e male**.**
SALA, Centro Democratico - Condivide le argomentazioni finora espresse e afferma che la tutela dei Diritti dei minori e degli adolescenti è un argomento che riguarda tutti e non va affrontato solo nei momenti celebrativi.
Pone all'attenzione dell'Aula la questione dei bambini extracomunitari residenti in Campania e sottoposti a mutilazione dei genitali, pertanto, auspica che la proposta di legge contro la pratica di infibulazione, presentata da tempo in Commissione, venga approvata a breve.
Evidenzia, inoltre, le precarie condizioni dei bambini le cui madri sono sottoposte a sistemi detentivi, pertanto invita ad intervenire affinché anche nella Regione Campania vi sia la possibilità di utilizzo delle Case famiglie protette, che agevolano il rapporto familiare e consentono un armonioso sviluppo del bambino.

CONSOLI, UDC – Ritiene che mai come in questo momento di recessione economica la situazione generale porta le famiglie in uno stato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di povertà che causa disagio e devianza nei minori.
Considera utile che le Istituzioni si attivino per migliorare tale situazione creando una rete di assistenza familiare, considera utile inoltre intervenire sul governo del territorio, creare strutture urbanistiche adeguate per facilitare le relazioni sociali, creare le giuste relazioni con la scuola, la società, la famiglia, intervenire sulle strutture sanitarie affinché intervengano su tutte quelle patologie che nascono da disagi.
Afferma che il dibattito tenutosi determina un momento importante per la Regione Campania perché non solo vi è consapevolezza ma anche attenzione rispetto alla problematica.
GABRIELE, PSE – Afferma che quando si affrontano le questioni riguardanti i bambini, gli adolescenti, i minori, gli studenti o quando si fa ricorso alle politiche sociali si dichiara già che vi è un fallimento in atto da parte della politica in generale.
Ritiene che per i minori e gli adolescenti, le agenzie educative più importanti della società siano la famiglia e la scuola, oltre le quali restano soltanto le iniziative lodevoli, valide e, molto spesso, iniziative che sostituiscono per intero molte delle competenze proprie delle Istituzioni.
Afferma che le scelte economiche adottate finora abbiano eluso le politiche sociali, pertanto ritiene che seppur nel rispetto della celebrazione della Giornata per l'infanzia, sia necessario indirizzare gli sforzi normativi e finanziari verso le fasce più deboli della società..
Ritiene opportuno, sollecitare il Governo centrale affinché dia seguito al riconoscimento del *"Jus soli"* per i bimbi stranieri nati sul territorio italiano.
PRESIDENTE – Prende atto che la discussione di carattere generale è terminata e prima di dar seguito alla votazione, comunica che la risoluzione concernente: **"***La salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Regioni italiane"* è stato sottoscritta da tutti i Presidenti di Gruppo.
Pone in votazione, per alzata di mano, la risoluzione riguardante: **"***La salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Regioni italiane"*.
Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Astenuti	00
Contrari	00

Il Consiglio approva.

Esame Proposta di legge - "Istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori" - Reg. Gen. n. 436

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolato della proposta di legge, riportata in titolo e pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 3 e comunica che vi sono due emendamenti tecnici a firma dei Consiglieri regionali, Luciano Schifone, Antonia Ruggiero ed Angela Cortese.
Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli emendamenti tecnici.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che vi è l'emendamento articolo aggiuntivo 5.0.1 riguardante la norma finanziaria e ne dà lettura: la presente legge non comporta alcun aumento di spesa a carico del Bilancio della Regione Campania.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo aggiuntivo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Chiede che il Consiglio regionale autorizzi, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendoci obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, il testo finale della Proposta di legge nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito della votazione**:**

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Dichiara terminata la seduta consiliare.

I lavori terminano alle ore 17.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 Novembre 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N.30
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
MONOTEMATICO
DEL 20 NOVEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice dei Consiglieri e degli Assessori oratori:

RUSSO E. Assessore
NOCERA
CORTESE
SALVATORE
LONARDO
BENEDUCE
PASSARIELLO
SALA
CONSOLI
GABRIELE

Indice degli argomenti trattati:

- **Dibattito sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza – adesione all'iniziativa di "SAVE CHILDREN Italia Onlus"**
- **Esame Proposta di legge – "Istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori" . Reg. Gen. 436 – (Articolo 101 Regolamento Interno)**

Inizio lavori ore 16.00.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta monotematica: Dibattito sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza – adesione all'iniziativa di "SAVE CHILDREN Italia Onlus".
La seduta monotematica odierna è dedicata al progetto "SAVE CHILDREN Italia Onlus" dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Ricordo che in data 17.06.2013 è pervenuta richiesta da parte della Sezione Programmi Italia Europa di adesione alla Campania, volta ad approfondire lo stato delle condizioni dei minori che vivono nelle nostre regioni.
Faccio presente che è stata presentata una risoluzione condivisa con le Regioni che hanno aderito all'iniziativa che porrò in votazione a termine della seduta.
Ricordo che presso il Consiglio regionale della Campania è stato istituito, con legge regionale 24 luglio 2006 n. 17, il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza che opera su tutto il territorio campano.
Faccio altresì presente che risulta iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna anche la proposta di legge: "Istituzione della Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori Reg. Gen. n. 436" richiamata ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento Interno.
Concedo la parola all'Assessore Russo. Prego.
RUSSO, Assessore – Giornata importantissima, non poteva essere diversamente, d'altronde già l'anno scorso il Governo regionale ebbe modo di mettere in campo, con un'iniziativa, il Worl Forum Children, organizzazione di carattere nazionale, con la quale mettemmo in campo e all'attenzione, in particolar modo della Regione Campania, il tema dell'infanzia.
A me preme fare un breve intervento che è sostanzialmente finalizzato a descrivere alcuni dati che riguardano le tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza nella nostra Regione, partendo dal punto fermo che la Campania oggi è una Regione sensibile. Questo nessuno lo può smentire, e lo testimoniano i temi su cui il Consiglio ha deciso di discutere oggi, pur dovendo recuperare, purtroppo, un gap strutturale e storico che colloca la nostra Regione ancora distante dai parametri fissati dall'Europa, relativamente soprattutto alla presa in carica dell'infanzia.
E' evidente che l'intento di quest'Aula è quello di discutere di infanzia con animo scevro da pregiudizi e con un atteggiamento propositivo, come sta accadendo, del resto, in tutti i consessi regionali d'Italia, con sedute monotematiche, in occasione di questa giornata internazionale sull'infanzia.
Allo stesso modo descriverò, a voi Assemblea, l'impegno e i risultati non solo di questa Giunta

regionale, ma anche della precedente amministrazione, questo per rafforzare ancora di più il senso di una battaglia comune che non conosce soluzione di continuità tra coalizione di Governo e che rappresenta un campo d'intervento bipartisan.
Passiamo ai dati. La Regione Campania ha investito, complessivamente, nell'ultimo quinquennio, tra fondi europei, nazionali e regionali, circa 112 milioni di euro in politiche dell'infanzia, si tratta di una cifra che non tiene conto dei fondi del Piano di Azione e di Coesione, il PAC 2, pari per la Campania, a 118 milioni, che da qui al 15 dicembre dovranno programmare i nostri ambiti territoriali; 118 milioni che vanno ritenuti una provvista aggiuntiva, utile, per affrontare il vero nodo dei servizi di cura per i bambini, cioè la gestione.
Oltre al dato economico ci sono, tuttavia, dati che riguardano i parametri fissati dall'Europa, attraverso gli obiettivi di servizio e che pongono la Campania in una condizione di agio rispetto alla diffusione delle strutture per l'infanzia sul territorio. Purtroppo l'anello debole è costituito dalla presa in carico del bambino, una discrasia evidente su cui la Regione sta lavorando da sempre, e contiamo, di qui alla scadenza di questa legislatura, di ridurre ulteriormente i parametri portando il dato percentuale sulla presa in carico del bambino, dal 7% - 8% sull'obiettivo finale, al 12%, che ritengo un risultato sicuramente soddisfacente se si tiene conto del valore iniziale del 2010 che era fermo solo al 2,7%.
In questi tre anni e mezzo di Giunta Caldoro abbiamo perseguito, senza preclusioni ideologiche, un impegno iniziato già con la precedente esperienza di Governo regionale, facendo fare, però, alla Campania, sicuramente un salto di qualità, abbinando all'investimento di risorse, un ulteriore sforzo sul terreno della capacità di Governo degli enti locali, nonché, appunto, degli ambiti territoriali.
Ecco perché, attraverso il piano della governance dei servizi alla persona, abbiamo messo in campo azioni di sistema in grado di soppiantare definitivamente la logica degli interventi cosiddetti a pioggia, non tanto quelli sulla capacità dei Comuni tra loro associati di costruire un modello di assistenza coerente con i bisogni delle famiglie. E' così che siamo riusciti ad andare oltre l'asilo nido, che è l'unico modo per innalzare il valore della presa in carico, puntando sui servizi innovativi e integrativi per rilanciare i tre filoni chiave attraverso cui passa il rinnovamento della politica per l'infanzia in Campania. Mi riferisco all'aumento dei posti per i bambini, indipendentemente dal servizio, e al prolungamento delle ore giornaliere del servizio stesso, nonché all'ampliamento dell'offerta, estendendo il servizio anche ai giorni festivi e ai mesi estivi. E' chiaro che quando parliamo di temi così delicati e sentiti dalle nostre comunità, dobbiamo ricordarci che la Regione non è che un ente di programmazione, e che non può fare, purtroppo, tutto da sola.
Molti di voi sicuramente sapranno che durante la presentazione della prima annualità dei piani di zona a valere sul nuovo piano sociale regionale 2013 – 2015, sono emerse, purtroppo, delle fortissime criticità in ordine alla condivisione, da parte di taluni ambiti della forma associativa, relativamente alla scelta del Capofila. Ciò sta compromettendo in queste ore, ed è bene che lo sappiamo tutti e lo sappiate anche tutti voi Consiglieri che operate sui territori, anche l'arrivo sui territori dei fondi del PAC, con il rischio, assai concreto, che vi possa essere da parte del Ministero degli Interni la revoca di tali finanziamenti.
Mi sento, dunque, di rivolgere un appello a tutte le forze politiche presenti in quest'Aula affinché facciano da tramite con i territori di provenienza e con le amministrazioni locali per far si che l'azione del commissario ad acta, la cui nomina per la Regione è un atto dovuto, non venga ostacolata, ma sia il più possibile agevolata ed accompagnata dai Comuni, al fine di poter reperire, con l'autorità di gestione, dei fondi Pac del Ministero degli Interni, mi riferisco al Prefetto Silvana Riccio con la quale – devo dire – sono in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

strettissimo contatto con ogni utile convergenza finalizzata a consentire l'impiego di quelle risorse nei tempi e nei modi stimati dal Governo. Anche in questo caso, la Giunta regionale, pur non avendo un ruolo specifico e diretto sulla materia, non si sottrarrà mettendo in campo tutte le azioni possibili e necessarie per assecondare un processo che va nell'interesse esclusivo dei cittadini e dei bambini di questa Regione.

Commemorazione

PRESIDENTE – Prima di proseguire, vorrei invitare tutto il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento per le vittime dei drammatici eventi climatici che hanno colpito la Sardegna nei giorni scorsi, tra le cui vittime rientrano anche dei bambini. Sono vittime della natura violenta, ma non solo della natura, tutti dobbiamo riflettere su come limitare questi rischi governando, con attenzione, il territorio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Cari colleghi, sono particolarmente lieto, insieme al gruppo di Forza Italia, di poter partecipare ai lavori di questo Consiglio regionale dedicato ai diritti dell'infanzia, tema fondamentale per la crescita e la salvaguardia delle future generazioni.
Ebbene, in questi giorni ho avuto modo di approfondire alcune tematiche relative ai diritti dell'infanzia, devo dire che in Campania, rispetto ad altre Regioni, molto è stato fatto sebbene molto resta ancora da fare. Certamente, siamo tra le Regioni che hanno istituito la figura del garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, figura nevralgica a mio avviso nell'ottica del miglioramento di tutte le iniziative a favore dei diritti dei più piccoli, e per tale ragione intendo ringraziare il dott. Cesare Romano per quanto sin ora fatto, e per quanto farà nel periodo del suo mandato.
Dall'ultima relazione consegnataci dal garante regionale emerge una fotografia chiara della condizione degli infanti e degli adolescenti; possiamo dire, infatti, che si registra la contrazione dei fenomeni di microcriminalità ad opera delle baby gang, ma che purtroppo restano ancora alti gli indici di altri fenomeni di devianza quale la povertà, la disperazione scolastica, lo sfruttamento lavorativo, quello sessuale, il maltrattamento, cui sono aggiunti due fenomeni rilevanti, quali il bullismo e il gioco d'azzardo.
La contrazione del fenomeno della microcriminalità è un dato ottimo dal quale avviare una serie d'iniziative volte a garantire, in armonia con la legislazione nazionale e comunitaria, un quadro dei diritti fondamentale a favore degli adolescenti, sul cui argomento dichiaro sin d'ora che il Gruppo consiliare di Forza Italia è disponibile alla ricerca della massima condivisione possibile fra tutti i Gruppi consiliari per favorire le misure da adottare.
La mia attenzione, però, non può non concentrarsi sui fattori i cui indici di riferimento restano ancora alti; infatti, ritengo doveroso, far fronte ad ogni sforzo possibile al fine di garantire il soddisfacimento delle primarie necessità di tutte le categorie sociali della nostra Regione. In considerazione di ciò propongo di rafforzare la rete di ascolto sul territorio, più precisamente, di promuovere l'apertura di una sede decentrata del garante dell'infanzia e adolescenza in tutte le città capoluogo di Provincia, utilizzando strutture rese disponibili dai Comuni o dalle Province e, comunque, senza alcun aggravio per le finanze regionali, onde poter recepire capillarmente le istanze da parte delle fasce disagiate al fine di comprendere meglio i reali problemi su cui dover intervenire. Riteniamo doveroso, inoltre, proporre la nascita di un tavolo tecnico, senza alcun aggravio di spesa per l'ente Regione, che possa sviluppare, in concerto con il garante, tutte le iniziative possibili di carattere normativo e progettuale a favore dei diritti degli infanti e degli adolescenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *20 Novembre 2013*

Propongo a tutti i miei colleghi, lei compreso Presidente, di attivarsi a titolo personale per l'adozione a distanza di un bambino attraverso il sito Save Children. Mi creda, è un piccolo gesto attraverso il quale è possibile consentire ad un bambino di ricevere adeguata e corretta tutela, un piccolo gesto può essere un buon inizio. Grazie!

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Cortese. Prego.

CORTESE (PD) – Voglio esprimere il mio ringraziamento all'Assessore Russo per la sua prefazione, e soprattutto per i dati che ci ha fornito.

Mi dispiace dire, Assessore, che 112 milioni di euro spesi per le politiche dell'infanzia, anche se sono un dato economico molto rilevante, non garantiscono l'efficacia del risultato, ci sono ancora troppi obiettivi da perseguire, e devo dire che anche se nella precedente consiliatura abbiamo mantenuto il coordinamento nazionale del tavolo per l'infanzia, ci rendiamo conto che la nostra Regione necessita ancora di alcuni interventi di tipo strutturale.

Cercherò, nel mio intervento, di tracciare un quadro reale della situazione per l'infanzia nella nostra Regione, poiché le politiche e i servizi per l'infanzia sono una forma di lotta alla disuguaglianza.

Qual è la visione per l'infanzia che oggi esprimiamo in Campania? L'ultima legge approvata in Consiglio regionale risale al 1974. La società campana è cambiata, quindi, una nuova legge serve alla Campania per restare a passo con gli obiettivi dell'Unione europea. Le questioni che riguardano le vite dei bambini sono temi politici, non fosse altro perché dall'infanzia si dipana l'intreccio di relazioni che vi è tra le famiglie, la comunità, la Regione e lo Stato; i bambini hanno diritto di vivere la loro fanciullezza con agio, ed anche la nostra Regione può e deve dare come riferimento la "Carta dei diritti del fanciullo" adottata dall'O.N.U. nel lontano 1989. I bambini sono figli, ma la loro vita affettiva e le loro esperienze non si esauriscono nella dimensione familiare, la quale anche se necessaria, non basta, occorre altro.

I diritti dell'infanzia sono un dovere della sfera pubblica dentro e fuori la famiglia, dopo la famiglia, prima agenzia di socializzazione, dovrebbe seguire la scuola; mi dispiace doverle dire che i nidi e le scuole dell'infanzie che risultano sul territorio regionale, sono ancora troppo legati sia per la negligenza della Stato attraverso i suoi tagli, che per lo stato di povertà dei Comuni stretti dal patto di stabilità, per cui non riescono più a mantenere i loro asili e tantomeno il tempo pieno.

Il rischio è che da quei luoghi di apprendimento e di crescita, da zero a sei anni, le classi dei più piccoli si trasformano in null'altro che parcheggi. Le liste di attesa sono ovunque, e nell'intero sistema infanzia, cioè, nella fascia da zero a sei anni, già profondamente in crisi, soltanto il 3% dei bambini sotto i 3 anni riescono ad accedere alle strutture. In Campania i bambini senza posto sono 3500, darò un po' di cifre, affinché ci rendiamo conto di dover essere attenti e precisi su queste tematiche, e non bastano le parole quando 15 mila bambini sono in lista di attesa per la scuola materna, con una percentuale maggiore nella provincia di Napoli. Questo vuol dire che resteranno a casa, in famiglie spesso disagiate, soli davanti alla televisione o più spesso per strada, senza stimoli e senza controlli, vanificando così un lavoro duro e tenace per combattere la dispersione scolastica tra i ragazzi del sud, perché più è precoce l'approccio con la scuola, minori sono gli abbandoni nell'adolescenza. E non basta poi ricordare Don Milani e la scuola di Barbiana, per rendersi conto di quanto la scuola, ancor più oggi, in un'Italia impoverita e depressa, possa essere non solo un volano per un buon futuro scolastico, ma sicuramente una diga sociale, antidoto alla solitudine ed alle troppe merendine, ad una infanzia senza stimoli, senza libri e senza amici. Così accade che in Toscana, che è stata forse l'unica regione che ha deciso di colmare il buco dello Stato con uno stanziamento di 6 milioni e mezzo di euro, è riuscita a salvare all'asilo ben 4

mila bambini. I minori in condizioni di povertà relativa nel 2011 in Campania erano il 31,2%, contro una media nazionale del 17,6%, la quart'ultima regione a livello nazionale. Registrano un risultato peggiore solo la Puglia, la Calabria e la Sicilia. In Campania la spesa pro capite da parte dei Comuni per famiglie e minori, è di 49,00 euro, un livello di aiuti sociali tra i più bassi d'Italia, risultando, nel meridione, seconda solo alla Calabria. In Emilia Romagna, ad esempio, la spesa è di 282,00 euro. I minori campani sono in possesso di un background scolastico molto basso, ventidue minori su cento abbandonano gli studi e si ritrovano con la sola licenzia media. Siamo a più 12% rispetto all'obiettivo europeo del 10%. È in crescita la disaffezione allo studio, anche fra i ragazzi senza particolari carenze affettive, relazionali od economiche, che hanno interrotto gli studi fermandosi alla terza media e non iscrivendosi neanche ai corsi di formazione. Per quanto riguarda l'offerta di servizio per la prima infanzia 0/2 anni, è di solo tre il numero di bambini ogni cento in carico agli asili nido, agli asili nido pubblici o ad altri servizi integrativi. Tale percentuale pone la Campania in fondo alla classifica delle regioni italiane, seguita solo dalla Calabria, e lontanissima, quindi, non solo dall'obiettivo europeo del 33%, ma anche dalla media italiana che è del 14%. Per quanto riguarda le competenze e gli stimoli culturali, il 65,3% non ha mai letto un libro nell'ultimo anno, un dato altissimo, di gran lunga superiore alla media nazionale che è del 43,1%. Il 43,7% non ha usato un computer o il 45,1% non si è connesso ad internet, rispetto ad una media nazionale rispettivamente del 35,6% e del 33,3%. Pensate che il 19,7%, parliamo di persone, parliamo di bambini, non è andato a vedere neanche un film negli ultimi dodici mesi. Al contrario, la Regione Campania è in testa, perché siamo in testa in qualche cosa, però siamo in testa alla classifica del gioco d'azzardo minorile, con il 57,8% degli studenti giocatori, contro la media nazionale del 47,1% dei giovani delle scuole medie superiori. Questo si evince dalla relazione di attività del primo semestre 2013, del nostro Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. Per quanto riguarda l'inquinamento del suolo e le ripercussioni sull'infanzia, la situazione in Campania è assai critica. La Campania detiene il primato con oltre 730 mila minori residenti in aree altamente inquinate. Oltre all'inquinamento ambientale, i minori del territorio campano subiscono anche un altro inquinamento, quello mafioso. Oltre la metà dei circa 700 mila minori che in Italia vivono in uno dei 178 Comuni sciolti almeno una volta per mafia negli ultimi venti anni, circa la metà dei 700 mila vive nella Regione Campania. Un inquinamento mafioso che ha conseguenze sui comportamenti devianti e criminali che riguardano i minori. Nonostante il complesso dei delitti denunciati sia tendenzialmente in calo, i dati della Questura di Napoli, ad esempio, registrano una percentuale di crescita dei reati da strada, con 160 scippi, 230 rapine nel solo mese di maggio 2013, la microcriminalità aumenta vertiginosamente, e sempre più spesso i reati sono commessi da giovani autori e giovanissimi soggetti a volte appartenenti a note famiglie criminali, che formano una preoccupante nuova leva di deriva delinquenziale anagraficamente molto giovane. Ragazzi che evidentemente non si riesce a sottrarre alla strada, come dichiarato dal Questore di Napoli, Merolla. Save the Children, che ha sollecitato questo Consiglio, è la più grande organizzazione internazionale indipendente, che dal 1919 lotta per migliorare la vita dei bambini e delle bambine, operando in 120 paesi ed è presente in Campania, con progetti nell'area del contrato alla povertà minorile, nell'area della formazione in progetti scolastici ed extra scolastici, nell'area del contrasto alla dispersione scolastica, nell'area dell'educazione non formale, con interventi di sensibilizzazione, formazione, peer education nelle scuole, realizzati nell'ambito del progetto per promuovere un uso sicuro e responsabile di internet e dei nuovi media. Bene, Presidente, io concludo. Per tutti questi motivi e per l'esperienza

maturata in qualità di esperta dei processi formativi e di amministratrice, ho sentito la necessità di presentare il 28 settembre del 2012 una proposta di legge, "Norme in materia di diritti e servizi all'infanzia", che ancora è all'esame della Sesta Commissione, ma che spero, alla luce anche di questo Consiglio e con la sensibilità dichiarata da tutti i componenti, possa trovare al più presto la sua approvazione, per dotare la nostra regione di una legge che tenga conto dei tanti mutamenti che fin qui ho descritto, e che possa essere un utile strumento per affermare che le bambine ed i bambini sono persone, e in quanto tali portatori di diritti. Infatti molti studi dimostrano la stretta relazione che vi è tra l'investimento dei servizi educativi alla prima infanzia e l'alleggerimento dell'eredità sociale di ogni bambino. Solo così si può garantire pari opportunità ai bambini, e sicuramente una società più giusta perché più equa.

PRESIDENTE - Grazie, Consigliere Cortese. La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Gruppo Caldoro Presidente) - Grazie, Presidente. Al di là della scontata adesione, approvazione e condivisione della seduta monotematica del Consiglio Regionale della Campania, fatto in occasione della Giornata dell'Infanzia, io voglio soltanto sottolineare come probabilmente sia opportuno, richiamando il discorso fatto dall'Assessore Russo e anche le parole dette testé dalla collega Cortese, come è possibile poi andare oltre una mera celebrazione e tentare di rendere produttiva questa nostra giornata. Quali sono i meriti dell'associazione Save the Children penso che sia noto a tutti, dal 1919, da quando ha iniziato la sua attività e con i grandi traguardi raggiunti a livello mondiale in tema di difesa dei diritti degli adolescenti, a tutt'oggi. E allora il Consiglio Regionale della Campania probabilmente può dare qualche segnale concreto, non sono di vicinanza e condivisione, ma di collaborazione attiva e passiva verso questi obiettivi, ricordando innanzitutto che mai come negli ultimi tempi il problema della difesa dei minori e degli adolescenti, è un problema che non possiamo più guardare da lontano, ma riguarda la nostra stessa comunità, riguarda la nostra stessa società. Come fa il Consiglio ad andare oltre? Mettendo in essere quelle che sono le proprie prerogative istituzionali, approvando leggi. Una l'abbiamo all'ordine del giorno, io ringrazio la sensibilità di tutti i Capigruppo Regionali che hanno consentito di discutere in questa seduta la proposta di legge a firma dei colleghi e depositata già qualche tempo fa, con la quale viene istituita la Consulta per i Minori. Quindi mi auguro che al termine di questa sessione, visto che il Presidente con il consenso dei Capigruppo l'ha messa all'ordine del giorno, possiamo chiudere questa nostra riflessione con l'approvazione di questa importante proposta di legge. Una seconda valutazione, Assessore Russo, lei se non mi sbaglio qualche mese fa ha approvato la delibera con la quale insediava l'Osservatorio per i Minori, che è un altro strumento indispensabile di cui ci dobbiamo dotare, dal momento che il problema non riguarda più fatti lontani da noi, ma riguarda la nostra comunità. Bene, quella delibera, quell'Osservatorio mi sembra che fatica ancora ad insediarsi, e se non ricordo male quell'Osservatorio prevede la presidenza dell'Assessore e di un suo delegato. Io oggi naturalmente rappresento alla sua valutazione, alla sua sensibilità, il caso di poter o lei stesso presiederla o sennò delegare il nostro rappresentate per l'infanzia e l'adolescenza a presiedere in maniera operativa insieme a lei, nelle forme che lei riterrà opportune, questo Osservatorio, in modo che diventi uno strumento operativo della nostra regione. Concludo, Presidente, con una ultima osservazione, anzi con due ultime osservazioni. La prima è questa: già da alcuni mesi insieme al collega Pica e ad altri colleghi, abbiamo firmato delle proposte di legge in ordine alle ludopatie, una proposta di legge regionale ed una proposta di legge nazionale. Sono due proposte di legge, entrambi necessarie, secondo me, per la nostra comunità e quindi io faccio voti ai presidenti delle Commissioni competenti per far sì che siano velocemente valutate in Commissione e portate

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

all'attenzione del Consiglio. Lo ricordava Angela Cortese nel suo intervento, il problema della ludopatia è un problema che oggi non riguarda solo gli adulti, ma in modo particolare riguarda due fasce deboli, che sono gli anziani e gli adolescenti. Quindi, avere una norma che in qualche modo aiuti la comunità a tutelarli è sicuramente un grande risultato che il nostro Consiglio Regionale può raggiungere. Un'ultima proposta, che naturalmente sottopongo alla valutazione dei singoli Consiglieri, anzi, se i nostri collaborati d'Aula mi danno una mano con Save the Children, io stasera aderirò alla sua iniziativa di adozioni a distanza, che può permettere ad ognuno di noi di dare un segno concreto, tangibile della propria partecipazione a questa iniziativa e naturalmente ho stampato i moduli per tutti i Consiglieri. Io lo farò e riempirò il mio modulo stasera, prego i collaboratori di darli a tutti i colleghi Consiglieri, perché se riuscissimo a dare questa testimonianza di adesione formale e sostanziale a questa iniziativa, probabilmente oggi avremo reso la nostra seduta una seduta utile.

PRESIDENTE - Grazie, Consigliere Salvatore. Passiamo la parola al Consigliere Lonardo. Prego.

LONARDO (Popolari - Udeur) - Grazie, Presidente. Voglio intervenire anch'io brevemente per sottolineare quanto sia importante che il consiglio Regionale della Campania concentri la sua attenzione sui diritti dei bambini. Altrettanto importante è la scelta di convocare una seduta ad hoc, di aderire alle iniziative di Save the Children, notissima associazione che opera dal 1919. Ed anch'io mi associo all'appello fatto dal Consigliere Salvatore, cioè quello di adottare un bimbo a distanza, perché se ognuno di noi lo fa, penso che daremmo un senso compiuto a questa iniziativa che ha lanciato anche in questi giorni Save the Children a proposito dei bambini delle Filippine. Oggi, come è stato ricordato, si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, un'occasione per riflettere sulle difficili condizioni in cui vivono troppi minori. Quale occasione migliore per ricordare, soprattutto a noi stessi, che la strada per l'affermazione dei diritti dei più piccoli è ancora lunga, tante sono le difficoltà, ma nessuno è autorizzato a lasciarsi prendere dallo scoramento. Si può fare molto, molto di più, sicuramente si dovrà fare molto di più, e questo deve essere il nostro imperativo. Non a caso, credo, sia stata posta oggi all'ordine del giorno l'approvazione di una legge che ho sostenuto, condiviso e firmato insieme a tanti colleghi e colleghe, e ringrazio in modo particolare l'Onorevole Schifone, per l'istituzione della Consulta Regionale per la Promozione e la Tutela dei Diritti dei Minori. Si tratta di una legge d'indirizzo di appena cinque articoli, una legge che si pone un obiettivo ambizioso, riunire intorno ad un unico tavolo operativo tutti i soggetti pubblici e privati, le istituzioni, le associazioni di volontariato, tutte le persone che direttamente o indirettamente operano, lavorano, spendono per affermare e per difendere i diritti dei minori. La Consulta sarà guidata dal Presidente del Consiglio in carica, e dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in accordo con l'Assessore Regionale al Ramo, una scelta non casuale, perché c'è assoluto bisogno di fare rete, sottolineo rete, di stringere alleanze e di lavorare insieme. Permettetemi di ricordare che la nostra Regione è stata fra le prime in Italia ad istituire con una legge, che porta anche la mia firma, la figura del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, una strada che è stata seguita da tante altre Regioni, e poi dal Governo Nazionale, una scelta che si sta rivelando giusta e lungimirante. Colgo l'occasione per chiedere al Presidente del Consiglio di portare, magari la prossima seduta, la relazione che dovrà far pervenire il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza ogni sei mesi, così come recita la legge, quindi la ringrazio per questo. È uno strumento valido anche per le cose che sono state dette dai Consiglieri che mi hanno preceduto, perché lì dovremmo trovare elementi di valutazione validi per poter rapportarci poi, evidentemente, ad azioni legislative dato che, come è stato ricordato anche dalla Consigliera Cortese, sono tanti anni che mancano queste leggi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e quindi bisogna evidentemente attivarsi affinché possiamo dare il nostro contributo. Oggi purtroppo siamo costretti a celebrare la Giornata Mondiale dell'Infanzia ricordando la strage dei bambini nelle Filippine, ed i bambini annegati in Sardegna insieme ai loro genitori. Abbiamo negli occhi le ultime immagini, e sono davvero strazianti. Tutti i giorni siamo raggiunti da terribili notizie che riguardano le violenze subite dai minori, non c'è mai una giornata di tregua su questo fronte. Io vorrei che non ci abituassimo a queste notizie, e più ancora vorrei che non ci fosse solo una sorte di attenzione morbosa. Bisogna certamente denunciare e combattere la pedofilia, ogni tipo di abuso sessuale, ma dobbiamo essere consapevoli e vigili anche su altri fronti di violenza e di discriminazione. Ci sono tanti casi più subdoli e meno appariscenti, ogni giorno nel silenzio si consumano ingiustizie enormi a danno dei bambini e degli adolescenti. Purtroppo, molto spesso, certe violenze fanno meno notizia e non finiscono in prima pagina, come pure rischia di passare sotto silenzio una crescente condizione di povertà, eppure il fenomeno si aggrava di giorno in giorno, l'abbiamo sentito specificatamente dalla relazione della Consigliere Cortese, che mi ha preceduto, proprio analiticamente. Dando però uno sguardo all'Italia in generale, vediamo e troviamo che l'Italia è agli ultimi posti in Europa negli indicatori principali relativi al benessere ed ai diritti dell'infanzia, risultando invece fra i paesi primi classificati sul rischio povertà, e sulla povertà vera e propria. I minori che vivono in povertà relativa, risultano essere 1 milione ed 876 mila, e quelli che vivono in povertà assoluta sono 653 mila, cifre impressionanti, che coinvolgono sempre più anche le famiglie italiane. Eppure, investire su bambini ed adolescenti significa investire sul futuro, per questo ritengo che sia necessario che il Governo Nazionale elabori subito un piano nazionale infanzia ed adolescenza, prevedendo specifici finanziamenti. Pensi ad un piano che preveda una pluralità di misure per contrastare le diverse povertà, sfruttando al meglio gli strumenti che offre anche l'Unione Europea. Occorre un piano che aiuti e favorisca il consolidamento delle politiche degli Enti Locali dedicati all'infanzia, un piano che sostenga e valorizzi il volontariato sotto ogni forma. Assessore, è urgente ripristinare il fondo nazionale per l'infanzia e per l'adolescenza, tagliato negli anni scorsi e di cui è previsto un ulteriore diminuzione anche nella legge di stabilità in discussione in Parlamento, anzi, mi viene da dire, lo leggevo proprio ieri, che questo fondo sarebbe ulteriormente tagliato per dare dei fondi alla nuova legge che è stata varata per la tutela delle donne, per tutto l'Osservatorio sulle Donne e sulla situazione del disagio femminile. Questo sarebbe molto grave perché significherebbe fare una lotta fra poveri, e sicuramente questo non è concesso. Quanto alla Campania, ritengo che questa giornata e questa seduta di Consiglio, ci devono aiutare ad accendere i riflettori sulle criticità, sui drammi di casa nostra, spesso nascosti, dimenticati e sottovalutati. Anche nella nostra Regione cresce il numero di bambini poveri, di bambini ai quali manca addirittura da mangiare, bambini lasciati soli, che non possono permettersi nulla o quasi, nemmeno i libri per studiare, situazioni terribili che spesso restano nascoste per pudore, per vergogna e che invece vanno fatte emergere e vanno sostenute con azioni importanti. Se c'è un impegno che oggi possiamo prendere è questo, dobbiamo mettere al centro della nostra iniziativa sociale codifiche legislative e bisogni dei nostri bambini. È nei momenti di crisi che bisogna investire di più sulla più importante risorsa che la nostra Regione possiede, ovvero i giovani. Dobbiamo assumerci questa responsabilità, dobbiamo investire sul nostro più importante capitale umano, i bambini, gli adolescenti, i giovani e le loro famiglie. Solo così avremo da dare onore alle tante vittime innocenti, ed avremo posto le basi per una reale rinascita sociale ed economica. Voglio fare una proposta concreta: affidiamo alla nascente consulta una missione importante, la messa appunto di un piano regionale straordinario per essere d'esempio per gli altri, e avremmo fatto così una grande cosa. Un piano che deve vedere coinvolti i soggetti pubblici e privati,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che deve mirare in alto per poi garantire la massima qualità dei servizi, e nel contempo la massima sostenibilità finanziaria. Presidente Romano, se è il caso, convochiamo una nuova seduta di Consiglio e discutiamo approfonditamente di questa iniziativa, facciamo squadra con il governo regionale e, colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore Ferra per la sua preziosa relazione, e direi che è il caso di approfondire questa relazione con i relativi dati. Quindi, magari discutendone nelle sedi competenti, Mastella Presidente della stessa Commissione, magari ecco, per specificare meglio e per non far finire questa giornata, con tutti gli approfondimenti che ci sono stati, in un nulla di fatto, invece estraiamone cosa positiva, si può fare e lo dobbiamo fare. E' giusto rinunciare e indignarsi di fronte alla violenza gratuita, è ancora più giusto ed urgente operare, realizzare i programmi e mettere in cantiere iniziative, opere concrete, al fine di onorare le tante vittime, i tanti bambini che soffrono di ogni tipo di sopruso. Vorrei concludere con un appello al Presidente del Consiglio, così come ha fatto qualche collega che mi ha preceduto, il quale ha presentato circa due o tre anni e mezzo fa una legge che rivide un attimo il mondo dei libri di testo, facendo sì che anche la Campania accedesse all'utilizzo dei tablet, dopo che Liguria ne ha fatto una battaglia vincente. Questo porterebbe in tutte le scuole di ogni ordine e grado, un risparmio di quasi 20 milioni di euro l'anno. Questi soldi potrebbero essere spesi evidentemente, perché no, anche e soprattutto per l'infanzia e per l'adolescenza, potrebbe essere un'idea. Quindi chiedo che questa legge possa magari essere posta all'ordine del giorno, magari nelle Commissioni competenti, con un appello specifico del Presidente. Grazie.

PRESIDENTE - Sicuramente ci attiveremo in tal senso. Allora, la parola al Consigliere Beneduce. Prego.

BENEDUCE (PDL) - Grazie Presidente. Celebrare oggi in Consiglio Regionale la giornata mondiale dell'infanzia è espressione di una volontà. Troppo spesso la stampa segnala dolorosi fatti di cronaca che hanno come sventurati protagonisti i bambini. Sono proprio loro gli anelli deboli di una società che è sempre più malata d'individualismo, li abbandona a se stessi. Mamme che li abbandonano immediatamente dopo il parto, figlicidi sempre più frequenti, violenze, negazione di diritti, indigenza e tant'altro. Per questo ritengo che sia fondamentale non solo soffermarsi su queste tematiche, ma anche affrontarle fornendo risposte concrete, facendo si che iniziative di sensibilizzazione, convegni e pubblicità sociale diventino il motore di una nuova cultura proiettata a rendere i bambini "cuore pulsante" di una società che sia davvero civile. Negli anni la mia attenzione al mondo dell'infanzia è costantemente cresciuta, mi sono avvicinata al programma "Mentoring" di cui è fondatrice e Presidente onoraria Matilde Cuomo, donna di straordinaria umanità e d'incredibile cultura, la madre del Governatore di New York. Nel 2010 sono stata all'edizione newyorkese del forum per l'infanzia, dove ho avuto modo di partecipare a giornate intense di dibattiti, confronti e seminari dedicati ai diritti dei bambini e allo sviluppo del loro potenziale umano, intellettivo e relazionale. La Mission dell'International "Forum For Child Welter" è quella di promuovere politiche che possano migliorare la qualità della vita dei bambini di tutto il mondo. Gli obiettivi erano e sono tutt'ora quelli di applicare la convenzione sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza, migliorare e implementare lo scambio di informazione tra membri che promuovono il forum per l'infanzia e le istituzioni, educare l'opinione pubblica mondiale sugli interessi e il benessere dei bambini. L'esperienza di New York mi ha profondamente colpita, e perciò mi sono adoperata con altri affinché il forum si tenesse a Napoli come aveva proposto il Presidente del "Mentoring". E' stata una proposta condivisa e volutamente accettata dal nostro Governatore Caldoro, e dall'Assessore Russo. Perciò l'anno scorso abbiamo avuto che l'appuntamento si tenesse a Napoli. Volevo che il nostro capoluogo fosse la capitale mondiale dell'infanzia, credevo che l'evento potesse essere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

un'occasione di riscatto per tanti bambini partenopei costretti fin da piccolissimi a raccogliere i cocci delle loro vite spezzate dalla violenza e dalla devianza degli adulti. Così, lo scorso anno Napoli ha ospitato la ventunesima edizione del "Word Forum For Child Welfer 2012". L'entusiasmo di quei giorni è ancora vivo in me, ed è per questo che voglio sottoporre all'attenzione di questo Consiglio una problematica cui sono particolarmente sensibile: "La dispersione scolastica", come ha accennato anche la Consigliera Cortese. Ritengo che si tratti di una vera e propria piaga sociale. In Italia la dispersione scolastica va dal 12,6 al 22 per cento. I picchi più allarmanti si registrano in Campania, dove la percentuale si assesta intorno al 34 per cento. Ecco perché mi sono avvicinata al programma "Mentoring", che consiste in un affiancare ad un discente, un Mentore, per evitare gli aspetti derivanti dall'abbandono della scuola primaria e secondaria di primo grado. Ecco perché, adesso io plauso a questa iniziativa del Consiglio regionale e alla proposta di legge che tra poco andremo ad approvare, all'istituzione della "Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori", affinché, d'accordo con il garante per il diritto dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania, promuova delle azioni ad hoc per contrastare questo fenomeno così diffuso che in modo latente mina alla base, non solo la crescita armonica dei bambini, ma soprattutto la formazione umana e civile della società del domani. Bisogna lavorare con gli enti comunali e provinciali, con le associazioni e con il volontariato per evitare che i ragazzi diventino dispersi a vita, perciò mi associo al Consigliere Nocera affinché da oggi tutto il Consiglio regionale si adoperi affinché vada avanti non solo questo ma, si porti avanti, appunto, "Save the Children". Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere. La parola al consigliere Passariello. Prego.

PASSARIELLO (Presidente Gruppo Fratelli D'Italia – Centro Destra Nazionale) - Grazie Presidente. Questa giornata promossa da **"**Save the Children**"** riveste un'importanza ed un significato particolare per la nostra Regione.

Si parla dei diritti dell'Infanzia, della tutela, quindi, di quelli che dovrebbero essere i percorsi di armonia e legalità che naturalmente accompagnano la crescita e la formazione di un bambino.

Oltre ad aprire questa finestra che mira a sensibilizzare il Consiglio e l'opinione pubblica tutta sul tema, credo che il nostro compito debba essere quello di adottare proposte concrete, che possano essere tramutate in iniziative tangibili atte a combattere fenomeni quali la dispersione scolastica, la microcriminalità, la povertà minorile, la pedo-pornografia, lo sfruttamento del lavoro minorile. Proposte tangibili, dicevo, atte ad educare i giovani verso il corretto uso delle nuove tecnologie.

In poche parole impegnarci, come ci è esplicitamente richiesto, a portare avanti azioni che tutelino di fatto i "Diritti dell'Infanzia", coinvolgendo associazioni, scuole, parrocchie**,** portando avanti percorsi di formazione all'interno dei luoghi di aggregazione giovanile.

Ed è sulla dispersione scolastica che vorrei soffermarmi all'interno di questo mio intervento, dispersione che è alla base dello sviluppo di altri gravi fenomeni quali la microcriminalità, lo sfruttamento del lavoro minorile, l'arruolamento di bambini all'interno della criminalità organizzata.

I dati forniti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, aggiornati a giugno 2013, disegnano la Campania come una Regione ad alto rischio a riguardo.

Nell'anno scolastico 2011/2012 gli studenti "a rischio di abbandono" nella nostra Regione risultano lo 0,36 per cento**,** per quelli Iscritti nelle scuole secondarie inferiori, e l'1,36 per cento, per quelli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado. Peggio di noi, in entrambi i casi, sono messe solo Sardegna e Sicilia.

I dati evidenziano anche differenze di genere: la dispersione scolastica interessa di più i maschi delle femmine. Il divario tra i due sessi è particolarmente evidente nelle aree più disagiate

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

del Paese, come tale, è considerata, secondo la ricerca, la nostra Regione.
Con il termine "rischio di abbandono", spiega il report del Ministero, s'intende <<il fenomeno di fuoriuscita non motivata dal sistema scolastico>>.
E', quindi, di azioni concrete da mettere in campo che dobbiamo discutere, per far sì, in primis, che si combatta questo fenomeno che ci pone in uno stato di arretratezza in Italia ed in Europa
Per far ciò, porto a conoscenza del Consiglio Regionale che, nel 2010, durante la scorsa legislatura, in qualità di Presidente della Commissione Speciale contro la Camorra e la Criminalità Organizzata, mi feci portavoce di una Proposta di Legge che mirava a contrastare il fenomeno della criminalità, anche minorile, attraverso l'educazione alla legalità.
La proposta fu il risultato dei suggerimenti acquisiti in audizione dalla stessa Commissione, nonché del lavoro fatto dal Tavolo Tecnico appositamente costituito per affrontare il tema. Il tavolo era formato da personalità di spicco della Procura, del Tribunale dei Minori, della Società Civile e dai rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine**.**
Allo studio del Tavolo vi furono:
La delinquenza giovanile, al fine di attuare un'opera di prevenzione e contrasto sul tema.
L'istituzione di percorsi di educazione alla legalità negli Istituti Scolastici della Regione.
Un approfondimento sulla Convenzione 2008 del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica.
L'Istituzione di un Comitato Regionale della legalità.
Al termine dei lavori fu elaborata la proposta di legge "Educazione alla legalità", presentata in data 19 Gennaio 2010. Faccio presente che questa proposta di legge non è stata mai portata alla votazione di questo consiglio per mancanza di fondi. Pertanto, vorrei porre l'accento proprio su questo punto: Non possiamo parlare di difendere i diritti dei bambini e poi dobbiamo porci il problema della mancanza di fondi, prendendosi in giro, perché, secondo me, senza fondi mirati il problema non lo si vuole affrontare realmente.
In un momento storico come questo, di crisi, di disoccupazione (anche giovanile) al massimo storico, di forte emarginazione sociale dei ragazzi, dove il sistema della famiglia non riesce più a tramandare i valori come un tempo, abbiamo l'obbligo come Istituzioni di affiancare la famiglia nell'insegnamento ai nostri ragazzi di cosa sia il bene e cosa sia il male.
L'invito che faccio oggi a queste assise è, quindi, di ripartire da questa proposta di legge, logicamente arricchendola, per dare risposte concrete ed adeguate al tema dei "Diritti dell'Infanzia" ed alle esigenze sacrosante dei nostri ragazzi, che hanno il diritto di crescere su di un territorio che li metta nelle condizioni di esprimere le loro capacità, le loro passioni, il loro talento senza alcuna barriera. Grazie.
PRESIDENTE - Il dibattito doveva terminare alle ore 16.30, siamo andati oltre perché abbiamo iniziato un po' più tardi. Ci sono altri tre interventi, dopodiché chiudo il dibattito della discussione generale, mettiamo in votazione la risoluzione. Sono prenotati tre interventi: Sala, Consoli e Gabriele. Prego la parola alla Consigliera Sala.
SALA (Centro Democratico) - Sarò molto breve perché i colleghi hanno spiegato bene che cosa oggi facciamo e che cosa oggi pensiamo. Oggi è una giornata internazionale, il mio pensiero va a un mondo internazionale. Quando si mette il bambino al centro di questa problematica, noi tocchiamo le persone, perché tutti hanno un figlio o un nipote, stiamo parlando di una cosa reale. Dopo veniamo anche alla Campania, però mi chiedo, questa giornata internazionale pone tutto il mondo intero a pensare a quale futuro daremo ai nostri figli, ai nostri nipoti come ambiente, lavoro e sistema scolastico. Quali sono i valori che noi nel 2013 vogliamo dare a questi bambini, e quali sappiamo trasmettere poi noi, perché anche questo è un interrogativo che ci dobbiamo porre, per cui ben vengano queste giornate di riflessione che coinvolgono tutti attraverso i dibattiti. Oggi il Consiglio si appresta anche a votare questa legge dell'istituzione della consulta, quindi già questo è

un segnale positivo. Qui non parliamo solo, e mi sta bene, vorrei solamente ricordare qualche problema dell'infanzia della Regione Campania. Nella nostra realtà regionale accogliamo bambini extracomunitari, sono senza cittadinanza, ma questo è un problema che ci dobbiamo porre. Abbiamo bambini extracomunitari che sono sottoposti a mutilazioni genitali, questa brutta pratica si fa su bambini di due, tre, quattro e cinque anni, perciò mi auspico che questo Consiglio nel breve tempo di un paio di mesi approvi questa legge contro le mutilazioni genitali dato che da due anni è ferma in Commissione, ed inoltre sono previsti dei fondi nazionali che potremmo impegnare. Poi, da laica, vorrei ringraziare la Caritas, perché francamente fa concorrenza allo stato laico, ci risolve tanti problemi, e questo, tra virgolette, mi dispiace perché vorrei che fosse lo Stato a dover dare queste risposte. Ringrazio anche l'Assessore che con una riesamina ci ha detto quali sono i problemi, i soldi, e come risolvere. Penso che questo tema debba stare a cuore sia alla sinistra che alla maggioranza per far si che questo problema sia risolto effettivamente, ed in questo contesto non vanno dimenticati i figli dei carcerati. Voi dovete sapere che in Campania esiste un carcere dove anche i bambini stanno in carcere, allora diamo il via all'ICAM cioè, quelle strutture in cui i bambini possono stare insieme alle loro madri che purtroppo devono essere recluse, in modo da non far soffrire questi bambini come reclusi. Questa è una cosa che noi magari non sappiamo, ci nascondiamo dietro gli specchi, ma se noi siamo una comunità all'avanguardia, dobbiamo dare delle risposte che non ci facciano vergognare di essere campani.

PRESIDENTE - Grazie Consigliera Sala. La parola al Consigliere Consoli. Prego.

CONSOLI (UDC) - Grazie Presidente, solo per lasciare traccia dell'adesione a quanto già hanno detto i colleghi che hanno preso la parola fino a questo momento con molta precisione e con molta puntualità. La questione dell'infanzia riguarda noi tutti i giorni e non solamente in occasione della celebrazione della giornata mondiale dell'infanzia. E' un argomento che ci deve vedere impegnati e appassionati oggi più che mai, perché è consequenziale alla situazione di allarme sociale che viviamo. La grandissima difficoltà economica sociale, soprattutto nelle nostre terre, crea gravissimi disagi nel mondo giovanile che probabilmente mai le generazioni passate hanno dovuto affrontare, e tutto questo evidenzia anche un dato culturale altrettanto allarmante. Noi ci indigniamo soltanto quando agli onori della cronaca arrivano fatti di una efferatezza spaventosa. Ci indigniamo quando la condizione di una singola famiglia, di un minore, di un'adolescente, ci colpisce in modo irrimediabile per eventi estremi, alludo a momenti di suicidio, che nel mondo dell'adolescenza sono sempre più frequenti, a situazioni di disagio infantile che sono sempre più mortificanti per una società che si affaccia in questo millennio. Ma c'è anche un dato culturale che è importante stigmatizziamo come femminicidio, e finalmente abbiamo cominciato a considerare i reati contro la donna, i quali sono di una gravità tale che vanno perseguiti legalmente e con la determinazione di condanne esemplari. Io credo che nei confronti dell'infanzia esista una sorta di indifferenza, perché indifferenti siamo quando camminiamo per strada e vediamo un bambino che vive un disagio, perché indifferenti siamo molte volte quando vediamo dei minori costretti a chiedere l'elemosina, e questo certamente non è un momento edificante per la nostra società, anzi è un sintomo gravissimo di quello che può essere il futuro di questi bambini. Vedete, una società che non ha considerazione della propria storia e del proprio passato e che non riesce ad immaginare un futuro possibile per le nuove generazioni è destinato a perdersi. Io credo che noi rischiamo di commettere l'uno e l'altro errore di non impegnarci abbastanza per raggiungere il risultato della costruzione della serenità per i nostri bambini ed i nostri giovani, l'impegno istituzionale deve essere rivolto a questo, al di là dell'impegno personale, l'impegno istituzionale è importante perché? Perché senza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

una serenità possibile per le nuove generazioni noi non avremo nemmeno una classe dirigente all'altezza dei compiti che gli anni che ci stanno davanti ci impongono. Io credo che, la mia generazione sia portatrice di un fardello importante, perché di errori ne abbiamo commessi tanti, abbiamo tradito le aspettative delle nuove generazioni, quindi cerchiamo di recuperare il perduto soprattutto nella veste istituzionale, mettendo in campo tutte le iniziative possibili, però non sempre le iniziative possibili si coniugano con l'inadeguatezza dei fondi. Molte volte l'azione sociale che la politica può promuovere in presenza, nelle istituzioni, di disagio giovanile e minorile, sono importanti, coesistono gli strumenti legislativi, coesistono delle priorità da immaginare rispetto al problema medesimo. Il disagio giovanile e minorile nasce anche dall'inadeguatezza economica, come dicevo prima, rispetto ad una situazione di allarme sociale. E' dall'inadeguatezza economica che nasce il disagio familiare, che molte volte è fonte della sofferenza giovanile e della sofferenza minorile, perché? Perché è la povertà che innesca comunemente la dispersione scolastica, è nella povertà il terreno di coltura fertile che permette alla camorra di assumere queste nuove leve di manodopera. E' nella povertà che nasce il lavoro minorile, e molte volte è nella povertà che nasce la violenza sui minori, rispetto alla quale non ci indigniamo mai abbastanza, rispetto alla quale dovremmo adoperarci con più forza e con più decisione perché non è soltanto quella della pedofilia la violenza sui minori. La violenza sui minori è anche negare un diritto, il non considerare un bambino una persona, il non dare importanza alle negazioni che molte volte la nostra società, il nostro egoismo impone a questi bambini. Perciò è necessario svolgere questa promozione sociale, è necessario sensibilizzare i Sindaci ad incentivare il lavoro degli osservatori, laddove esistono, ed a crearne dove non ne esistono ancora. E' necessario creare una rete di assistenza familiare, di consultazione, mettendo in condizione il sistema famiglia di crescere anche culturalmente per rappresentarsi in modo migliore. E' necessario fare uno sforzo anche dal punto di vista del governo del territorio per dotarlo di strutture urbanistiche adeguate per facilitare le relazioni sociali, perché aumentando il tessuto relazionale sociale tra le fasce meno abbienti e le fasce che godono di una economia rassicurante, si eleva il livello della relazione e si eleva il livello della consapevolezza sociale. Occorre intervenire sulla scolarità, creando la possibilità di mettere in relazione scuola, società, istituzioni e famiglia, intervenendo laddove la segnalazione porta all'attenzione la sofferenza, sulla quale bisogna porre rimedio e creare anche le strutture sanitarie adeguate. Vede Assessore, la popolazione adolescente della regione Campania mostra dei dati di sofferenza psicologica ormai allarmanti. Occorre creare una facilitazione alla fruizione dell'assistenza psicologica per fare in modo di effettuare uno screening il più accurato possibile onde evitare la radicalizzazione, i momenti di sofferenza psicologica, che danno vita a quelle patologie importanti che sono frutto e conseguenza del disagio e malattie depressive, nonché malattie dovute all'ansia, la dipendenza, la tossicodipendenza e quant'altro. Ed allora è su questo scenario che si decide la capacità di una istituzione. Oggi segniamo un momento importante perché la Regione Campania oltre a prendere coscienza di questo problema, manifesta un'attenzione particolare, perciò io credo che dobbiamo sforzarci un poco tutti quanti come cittadini, ancorché come genitori, verso i bambini e verso i problemi dell'adolescenza. Perché, vedete, un bambino che piange è una sconfitta per tutti. Allora quando vediamo un bambino piangere non dobbiamo chiederci solo perché, ma aiutarlo a sorridere ancora un'altra volta.

PRESIDENTE – Grazie. Allora passiamo all'ultimo intervento del Consigliere Gabriele e poi dopo passiamo alla votazione della legge. Prego Consigliere.

GABRIELE (PSE) – Grazie, intervengo rapidamente perché i colleghi che mi hanno preceduto hanno affrontato bene gli argomenti che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sono al centro di questa legge, una legge importante che ha un compito ancor più importante, poiché consente a quest'Aula di discutere i temi riguardanti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, temi che in questi tre anni della nona legislatura non sono stati trattati in maniera molto approfondita, né quando c'era da normare, e né quando c'era da finanziare le iniziative stesse. Vede Assessore Russo, io condivido le cose che Lei ha detto in apertura di dibattito, però a mio avviso, quando per affrontare le questioni dei bambini, degli adolescenti, dei minori, degli studenti, si fa ricorso alle misure di politiche sociali, io penso che si dichiara già che c'è un fallimento in atto da parte della politica in generale. Sono le agenzie educative più importanti cui fanno riferimento le persone temporaneamente più deboli di questa società, perché i giovani sono appunto temporaneamente la parte più deboli all'interno della società, e le agenzie educative devono avere il massimo della nostra attenzione. Naturalmente la prima in assoluto è la famiglia e poi la grande agenzia educativa della scuola, e oltre questi due grandi strumenti di cui dispone il nostro paese, poi restano soltanto le iniziative lodevoli e valide, che molto spesso sono iniziative le quali sostituiscono per intero pezzi dello stato che non riescono ad esercitare le loro funzioni, come il volontariato cattolico e laico. Io naturalmente, insieme con il mio Gruppo, condivido questa legge che abbiamo firmato e sostenuto, e rapidamente penso che passeremo anche alla sua votazione. Però penso che al di là di iniziative sporadiche che possono essere quelle di sostenere a distanza l'adozione e quindi dare una mano a Save the children per poter mantenere in altri territori, lontano dal nostro paese, bambini che non ce la fanno, io oltre a sostenere i due grandi punti di riferimento che ho avuto, cioè la scuola cattolica e poi quella di partito che sempre mi hanno insegnato, ho mantenuto il principio che le buone azioni, la generosità, la si fa ma non la si predica, la si fa ma non la si racconta, ce ne si dimentica e ce se ne ricorda invece quando è necessario poi tornare sull'argomento. Ma naturalmente io ho colto con favore l'iniziativa che ha voluto manifestare qui in Aula il Consigliere Gennaro Salvatore, a cui riconosco una grande sensibilità su queste tematiche perché a volte, caro Salvatore, anche in questi consessi, tu hai ragione, anche con funzioni importanti come quelle di cui noi siamo portatori, ce ne dimentichiamo, quindi hai fatto bene a ricordarlo però dobbiamo forse fare qualcosa di più e cioè dobbiamo fare quello che è nella nostra responsabilità. Non so quanti di voi hanno attraversato quelli che sono dei veri e propri campi profughi. Io ho avuto la fortuna ed anche il peso di aver visitato i campi profughi in tante parti del mondo, in Siria, in Libano, in Palestina, e vi assicuro che alcune scene che ho dovuto tristemente osservare, come appunto volontario, in campi che sono uguali a campi profughi e sono a Via Santa Maria del Pianto o su intere discariche come ci sono a Giuliano, sono ancora peggiori. I bambini rom che vivono in quelle condizioni, e l'Assessore Russo ne è buon testimone, sono in condizioni peggiori ancora di quando in paesi teatro di conflitti civili vengono relegati i più deboli, e cioè i bambini e gli anziani di cui dobbiamo farci carico. La nostra responsabilità, e non soltanto quando discutiamo, come abbiamo fatto questo pomeriggio su un tema così rilevante che ci sottolinea Save the children a cui hanno aderito tutte le regioni d'Italia, è rilevante anche quando abbiamo la responsabilità di decidere dove indirizziamo gli sforzi di carattere normativo e finanziario nel nostro paese. Il ministro Saccomanni, a capo di un dicastero importante, di un governo delle cosiddette larghe intese, in questi giorni, in queste ore, ha di nuovo ricordato che c'è bisogno di uno sforzo di 32 miliardi di euro in tre anni, e che questi 32 miliardi di euro, non i 112 milioni del piano sociale della Campania, ma 32 miliardi di euro, devono essere recuperati innanzitutto tagliando le spese, ma soprattutto - e questo è quello che si tace e non si dice - non aumentando il budget che la filiera istituzionale, che parte dalla frontiera e dai Comuni ed arriva fino alla programmazione delle Regioni, non avrà a disposizione. Il delitto non è

aver allineato i conti pubblici del nostro paese a quelle che sono le normative entro cui siamo collocate, cioè la grande Europa, è il fatto di averlo messo in campo senza preoccuparci che la scuola, i Comuni, le agenzie sociali, non hanno più le risorse necessarie per andare avanti. E noi dobbiamo ricordarcelo solo perché Save the children ci ricorda che oggi è una giornata di celebrazione? Se è così, e questo sta poi alla coscienza di ciascuno di noi, siamo di nuovo fallimentari. Se invece, per esempio, nella nostra proiezione politica verso le istituzioni che decidono questi momenti finanziari del paese, siamo in grado di ricordare che forse la scelta per proteggere i sogni dei nostri figli va fatta adesso e non va soltanto citata, sia nella discussione in parlamento e poi per cascata anche in questo consesso regionale quando avremo la discussione sulla legge finanziaria, noi andremo a privilegiare elementi fondamentali come le scuole, e se le stesse fossero, per esempio, dotate di risorse come lo erano quando erano aperte anche di pomeriggio, potrebbero sostenere il disagio di molte famiglie indigenti, ed il disagio dei bambini stessi. Occorre far crescere quella grande macchina formativa ed educativa che nella nostra regione ci colloca, come tanti hanno ricordato, agli ultimi posti per frequentazione scolastica. Ed il nostro paese, la Campania in particolare, è al primo posto insieme con il Kazakistan e la Turchia per le spese per la sicurezza, cioè per difendere i suoi cittadini e non la difesa verso gli altri paesi, ma la sicurezza interna al nostro paese. Per quanti anni abbiamo ascoltato anche partiti corporativi e territoriali, dire che la prima questione era la questione della sicurezza e dell'ordine pubblico. Quante risorse sono state indirizzate verso quei fronti dimenticando che invece la partecipazione che passa attraverso elementi distintivi dei Comuni sulle politiche sociali, sulla scuola, sul sostegno alla famiglia, era forse da privilegiare. Per tanto tempo anche le sirene della lega che suonavano nelle regioni del settentrione dicevano che bisognava finanziare in particolar modo i Comuni del mezzogiorno, ed appostare le risorse per poter affrontare i temi dei bambini che vanno a scuola senza le scarpe. Non lai si consideri demagogia. E' così, nei centri della Caritas, nelle parrocchie, continuamente le famiglie fanno ricorso non soltanto per il pasto caldo, ma per poter comprare i libri ai bambini, per poterli dotare di vestiti adeguati a poter partecipare al percorso formativo, alla crescita, e questo nelle famiglie che una volta venivano definite il ceto medio. Io ho citato quest'argomento, e ci tengo a sottolinearlo, perché rappresenta un passo in avanti. Concludo affermando che lo stesso percorso va sostenuto anche per quanto concerne i diritti di cittadinanza, ovvero, chi nasceva su questo suolo, e questo rientrava nei compiti del governo centrale ed era nel programma di tanti, avrebbe dovuto avere anche il diritto di cittadinanza, però questo non è accaduto. Ed allora, se da una piccola ma importante, significativa assemblea regionale come la nostra può sorgere, anche attraverso gli articoli che sono scritti in questa legge, uno stimolo perché tutti coloro che nascono sul suolo italiano non abbiano soltanto il codice fiscale, ben venga. Ogni qual volta nasce un bambino, anche da genitori non italiani, la prima cosa che facciamo è affibbiargli il codice fiscale, indispensabile affinché possa avere le cure sanitarie di cui necessita, ma se lo riconosciamo da questo punto di vista, lo dobbiamo fare anche dal punto di vista della cittadinanza, e lo dobbiamo accompagnare come quelli che hanno genitori italiani. E' la prima questione da affrontare se vogliamo che il nostro paese cresca, e si arricchisca di una frequentazione multietnica, il che è naturalmente indispensabile per fare del nostro paese un paese all'avanguardia, ed un paese in cui i diritti vengono affermati concretamente. Io penso che l'iniziativa di oggi è positiva, però, e lo dico senza polemica con nessuno, lo dico a me stesso: meno sportelli, meno osservatori, meno consulte e più soldi alla scuola pubblica ed alle famiglie.

PRESIDENTE – Abbiamo terminato la discussione di carattere generale. Mettiamo prima in votazione la risoluzione concernente la salvaguardia dei diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza nelle regioni italiane, questo è stato sottoscritto da tutti i capi Gruppo, e poi passiamo all'approvazione della legge. Quindi apriamo la votazione. Hanno votato tutti i Consiglieri presenti.

Dichiaro aperta la votazione
Dichiaro chiusa la votazione
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Astenuti	00
Contrari	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Adesso passiamo all'approvazione della legge. Proposta di legge: "Istituzione della consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori". Prendiamo atto che ha votato anche il Consigliere Lonardo. Io penso che la discussione generale la possiamo ritenere assorbita nel dibattito che si è appena concluso. Quindi passiamo all'articolato. I primi due articoli sono senza emendamento, allora mettiamo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 3. C'è un emendamento tecnico a firma dei Consiglieri Schifone, Cortese e la Presidente della Commissione, quindi è solo un articolo tecnico.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - C'è un altro emendamento di carattere tecnico sempre a firma dei Consiglieri Ruggiero, Schifone e Cortese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'articolo 3 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – C'è un emendamento articolo aggiuntivo 5.0.1 che riguarda la norma finanziaria. Ne do lettura:
La presente legge non comporta alcun aumento di spesa a carico del Bilancio della Regione Campania.
Emendamento articolo aggiuntivo 5.0.1
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo ai voti la proposta di legge.
Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE - Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	45
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

I lavori terminano alle ore 17.30.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
4 Dicembre 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 4 Dicembre 2013

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**
2. **RESOCONTO INTEGRALE**
3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Dicembre 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N. 32
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 04 DICEMBRE 2013

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:
- **Comunicazione del Presidente;**
- **Question Time.**

Inizio lavori ore 12.15.

Comunicazioni del Presidente

Reimmissione nella carica di due Consiglieri regionali e cessazione dalla carica di un Consigliere regionale supplente

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.
Comunica, per doverosa conoscenza, che la Giunta delle elezioni ha costatato, nella seduta del 20 novembre, l'automatica reimmissione nella carica, ope legis, del Consigliere regionale Giovanni Baldi a decorrere dal 21 novembre 2013, data di cessazione di efficacia del DPCM di sospensione adottato il 31.10.2013. Di tale reimmissione nella carica il Presidente del Consiglio Regionale ha dato notizia a tutti i Consiglieri regionali con una lettera del 21.11.2013.
Comunica, sempre per doverosa conoscenza, che dal 21 novembre 2013, è reimmesso automaticamente ed ope legis, nella carica il Consigliere regionale Massimo Ianniciello, a seguito della cessazione di efficacia del DPCM di sospensione adottato l'11.01.2013. Di tale reimmissione nella carica il Presidente del Consiglio Regionale ha dato notizia a tutti i consiglieri regionali con una lettera del 25.11.2013, comunicando contestualmente anche la cessazione, nella medesima data, della supplenza da parte della Consigliera regionale Flora Beneduce.

Sospensione dalla carica di Consigliere regionale

Comunica che il 28 novembre scorso è stato notificato al Consiglio regionale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.11.2013 che ha disposto la sospensione dalla carica di Consigliere regionale, con decorrenza 28.10.2013, del Consigliere Angelo Polverino, in quanto sottoposto a misura cautelare giurisdizionale.
La Giunta delle elezioni provvederà, ai sensi della legge e del Regolamento del Consiglio, alla individuazione del Consigliere subentrante a titolo di supplenza, e se ne darà comunicazione all'Assemblea nella prima seduta utile.

Costituzione gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra"

Comunica all'Aula che dalla data odierna è formalmente costituito in Consiglio regionale il gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra" al quale hanno aderito, sin dalla data di costituzione, i consiglieri: Giovanni Baldi, Ugo De Flaviis, Pietro Foglia, Francesco Vincenzo Nappi , Paolo Romano, Luciano Schifone, Raffaele Sentiero e Eduardo Giordano.
Ricorda che il gruppo trova la propria rappresentanza nazionale negli omonimi gruppi parlamentari costituiti presso la Camera dei Deputati e presso il Senato della Repubblica dal mese di novembre 2013.
I consiglieri componenti del gruppo Nuovo Centro Destra si riservano di comunicare, successivamente il nome del Capogruppo.

Estinzione gruppi consiliari

Comunica che dalla stessa data si intendono estinti i gruppi consiliari: "Popolari – Udeur" e "Mir - Moderati e rivoluzione", in quanto viene meno il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

requisito minimo dei due componenti previsti dal comma 1 dell'articolo 40 dello Statuto.

Cambio denominazione e costituzione gruppo consiliare
"Forza Italia – Il Popolo della Libertà"

Comunica che in data 28 novembre 2013 il Presidente del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà" ha notificato il cambio di denominazione del gruppo in "Forza Italia – Il Popolo della Libertà". Con la stessa nota ha altresì comunicato il cambio del logo del gruppo consiliare.
Tali comunicazioni fanno seguito alla adesione al gruppo con nuova denominazione sottoscritta, il 26 settembre 2013, dai seguenti consiglieri già facenti parte del gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà": Gennaro Nocera, Pasquale Giacobbe, Mafalda Amente, Flora Beneduce, Luca Colasanto, Bianca Maria D'Angelo, Fulvio Martusciello, Daniela Nugnes, Monica Paolino, Angelo Polverino, Paola Raia, Antonia Ruggiero, Ermanno Russo, Luciana Scalzi e Michele Sciano di Visconti.
Dalla data odierna è pubblicamente formalizzato il cambio di denominazione e s'intende costituito il gruppo consiliare "Forza Italia – Popolo della Libertà"

Adesione a gruppo consiliare

Comunica, inoltre, che dalla stessa data di oggi 29 novembre 2013 i Consiglieri regionali Alessandrina Lonardo e Sergio Nappi hanno comunicato di aderire al gruppo consiliare Forza Italia – Popolo della Libertà.

Question Time

PRESIDENTE - Ricorda che, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di 1 minuto.
A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti.
Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di 2 minuti.
Ricorda che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Registro Generale n 210/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Nocera, (Forza Italia – Il popolo della Libertà)
Oggetto: erogazione gratuita dei prodotti alimentari aproteici ai pazienti con insufficienza renale cronica
Risponde Il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 210/2, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Nocera , (Forza Italia – Il popolo della Libertà) che la illustra nel testo depositato agli atti.
ROMANO, Assessore all'Ambiente – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita agli atti la risposta scritta.
NOCERA, Presidente Forza Italia – Il popolo delle Libertà – Dichiara di essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 205/2 - presentata dal Consigliere Nicola Caputo (PD)
Oggetto: emergenza amianto
Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

PRESIDENTE – Passa all'interrogazione Registro Generale n. 205/2, riportata in titolo - presentata dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consigliere regionale, Nicola Caputo che illustra il testo depositato agli atti.
ROMANO, Assessore – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro assente per motivi istituzionali e deposita agli atti la risposta scritta.
CAPUTO, PD – Dichiara di apprezzare il contenuto della risposta dell'Assessore al ramo l'attività di monitoraggio degli interventi posti in essere dall'assessorato competente per la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento da amianto.

Registro Generale n 207/2 - presentata dal Consigliere Angelo Marino**, (**Caldoro Presidente)
Oggetto: Cessione di Atitech alla Società Manutenzioni Aeronautiche
Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella

PRESIDENTE – Dichiara che l'Assessore Sergio Vetrella ha comunicato che l'argomento di cui trattasi non rientra nelle specifiche competenze dell'Assessorato ai trasporti e che sulla questione in oggetto potrà rispondere l'Assessore Martusciello nella prossima seduta. Intende, pertanto, rinviare tale interrogazione alla prossima seduta.

Registro Generale n 208/2 - presentata dal Consigliere Angelo Giancarmine Consoli **(**UDC)
Oggetto: **Realizzazione porto turistico di Pinetamare in Castel Volturno**
Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 208/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Angelo Giancarmine Consoli, (UDC) che illustra il testo depositato agli atti.
VETRELLA, Assessore – Risponde all'interrogazione e deposita agli atti la risposta scritta.

CONSOLI, UDC – Dichiara di essere soddisfatto della risposta e chiede attenzione e controllo sugli adempimenti relativi alla realizzazione dell'opera che definisce strategica per il rilancio dell'economia del litorale Domizio e dell'intera provincia di Caserta

Registro Generale n 209/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato, (PD)
Oggetto: Bonifica area Agrimonda
Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 209/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Antonio Amato, (PD) che illustra il testo depositato agli atti.
ROMANO, Assessore – Risponde all'interrogazione e deposita la risposta scritta agli atti.
AMATO, PD – Dichiara di non essere soddisfatto della risposta in quanto non garantisce la necessaria tempestività nella gestione della rimozione dei rifiuti.

Registro Generale n 212/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello (Fratelli d'Italia)
Oggetto: Percorsi di formazione professionale dell'area socio - sanitaria relativi al profilo professionale di operatore socio – sanitario (O.S.S.)
Risponde Il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro e l'Assessore al Lavoro Severino Nappi

PRESIDENTE – Comunica che, con nota del 4 dicembre 2013, l'Assessore Severino Nappi non potrà essere presente all'odierna seduta di Question Time per improrogabili ed improvvisi impegni rientranti nella fattispecie dei commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale 13/96. Chiede, pertanto, il rinvio dell'interrogazione n. 212 a firma del Consigliere regionale Luciano Passariello alla prossima seduta di Question Time.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Registro Generale n 213/2 - presentata dal Consigliere Anita Sala (Centro Democratico)
Oggetto: Donazione del midollo osseo e del cordone ombelicale - Centralizzazione su base regionale
Risponde Il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 213/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Anita Sala, gruppo (Centro democratico), che illustra il testo depositato agli atti.
ROMANO, Assessore - Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita la risposta scritta agli atti.
Sala, Centro Democratico – Dichiara di essere soddisfatta della risposta e sottolinea che insieme alle consigliere impegnate sulla problematica di cui all'interrogazione continuerà a prestare la dovuta attenzione alla dolorosa vicenda.

Registro Generale n 214/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Forza Italia – Il popolo della Libertà),
Oggetto: Progetto di ricerca di idrocarburi denominato "GESUALDO I"
Risponde Il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE – Comunica che l'interrogazione Reg. Gen. 214/2 indirizzata al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro è rinviata ad altra seduta di Question Time.

Registro Generale n 215/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (Nuovo Centro Destrà),
Oggetto: Soppressione STAP – Assistenza Sanitaria
Rispondono Il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro regionale e l'Assessore ai rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi Pasquale Sommese.

PRESIDENTE - Comunica che con nota 2549 del 04.12.2013 l'Assessore Pasquale Sommese ha comunicato che non può essere presente all'odierna seduta di Question time per improrogabili impegni rientranti nella fattispecie prevista dai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale 13/96 e successive modifiche.
Chiede, pertanto, di rinviare l'interrogazione generale n. 215 a firma del Consigliere Eduardo Giordano alla prossima seduta utile di Question time.

Registro Generale n 216/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Fortunato (Caldoro Presidente),
Oggetto: U.O.C. di Chirurgia Generale Presidio Ospedaliero Sapri
Risponde Il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 216/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Giovanni Fortunato, (Caldoro Presidente), che illustra il testo depositato agli atti.
ROMANO, Assessore – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita la risposta scritta agli atti.
FORTUNATO, (Caldoro Presidente) **–** Dichiara di essere soddisfatto della risposta e ringrazia il Presidente e il Direttore generale dell' asl di Salerno per aver costituito una commissione di verifica interna con il precipuo scopo di accertare i fatti denunciati di cui all' interrogazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Registro Generale n 217/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero, (PSE),
Oggetto: Azioni per l'individuazione di una metodologia, assolutamente imparziale e scientificamente corretta, finalizzata alla stima di un budget per le case di cura private
Risponde Il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 217/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero, (PSE), che illustra il testo depositato agli atti.
ROMANO, Assessore – Risponde all'interrogazione in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali e deposita la risposta scritta agli atti.
OLIVIERO, (PSE) – Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n 218/2 - presentata dal Consigliere Giulia Abbate,, (PD),
Oggetto: Smaltimento delle eco balle del sito di stoccaggio in località "Toppa infuocata" di Fragneto Monforte (BN)
Risponde Il Presidente l'Assessore all'Ambiente, Programmazione e gestione dei rifiuti Giovanni Romano

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 218/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Giulia Abbate, (PD), che illustra il testo depositato agli atti.
ROMANO, Assessore – Risponde all'interrogazione e deposita la risposta scritta agli atti.
ABBATE, (PD) **–** dichiara di essere soddisfatta dell'attenzione dell'Assessore alla grave problematica di cui all'interrogazione e auspica un costante monitoraggio sulla vicenda che investe l'intera provincia di Benevento.

PRESIDENTE – Non essendoci altre interrogazioni indicate all'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta**.**

I lavori terminano alle ore 13.50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 dicembre 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N. 32
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 04 DICEMBRE 2013

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Question Time.**

Inizio lavori ore 12.15.

Comunicazioni del Presidente.

Reimmissione nella carica di due Consiglieri regionali e cessazione dalla carica di un Consigliere regionale supplente.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.
Comunico, per doverosa conoscenza, che la Giunta delle elezioni ha costatato, nella seduta del 20 novembre, l'automatica reimmissione nella carica, ope legis, del Consigliere regionale Giovanni Baldi a decorrere dal 21 novembre 2013, data di cessazione di efficacia del DPCM di sospensione adottato il 31.10.2013. Di tale reimmissione nella carica il Presidente del Consiglio Regionale ha dato notizia a tutti i Consiglieri regionali con una lettera del 21.11.2013.
Comunico, sempre per doverosa conoscenza, che dal 21 novembre 2013, è reimmesso automaticamente ed ope legis, nella carica il Consigliere regionale Massimo Ianniciello, a seguito della cessazione di efficacia del DPCM di sospensione adottato l'11.01.2013. Di tale reimmissione nella carica il Presidente del Consiglio Regionale ha dato notizia a tutti i consiglieri regionali con una lettera del 25.11.2013, comunicando contestualmente anche la cessazione, nella medesima data, della supplenza da parte della Consigliera regionale Flora Beneduce.

Sospensione dalla carica di Consigliere regionale.

Comunico che il 28 novembre scorso è stato notificato al Consiglio regionale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.11.2013 che ha disposto la sospensione dalla carica di Consigliere regionale, con decorrenza 28.10.2013, del Consigliere Angelo Polverino, in quanto sottoposto a misura cautelare giurisdizionale.
La Giunta delle elezioni provvederà, ai sensi della legge e del Regolamento del Consiglio, all'individuazione del Consigliere subentrante a titolo di supplenza, e se ne darà comunicazione all'Assemblea nella prima seduta utile.

Costituzione Gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra."

Comunico all'Aula che dalla data odierna è formalmente costituito in Consiglio regionale il gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra" al quale hanno aderito, sin dalla data di costituzione, i consiglieri: Giovanni Baldi, Ugo De Flaviis, Pietro Foglia, Francesco Vincenzo Nappi , Paolo Romano, Luciano Schifone, Raffaele Sentiero e Eduardo Giordano.
Ricordo che il gruppo trova la propria rappresentanza nazionale negli omonimi gruppi parlamentari costituiti presso la Camera dei Deputati e presso il Senato della Repubblica dal mese di novembre 2013.
I Consiglieri componenti del Gruppo Nuovo Centro Destra si riservano di comunicare, successivamente il nome del Capogruppo.

Estinzione Gruppi consiliari.

Comunico che dalla stessa data si intendono estinti i Gruppi consiliari: "Popolari – Udeur" e "Mir - Moderati e rivoluzione", in quanto viene meno il requisito minimo dei due componenti previsti dal comma 1 dell'articolo 40 dello Statuto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 dicembre 2013*

Cambio denominazione e costituzione Gruppo consiliare "Forza Italia – Il Popolo della Libertà."

Comunico che in data 28 novembre 2013 il Presidente del Gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà" ha notificato il cambio di denominazione del Gruppo in "Forza Italia – Il Popolo della Libertà". Con la stessa nota ha altresì comunicato il cambio del logo del Gruppo consiliare.
Tali comunicazioni fanno seguito all'adesione al Gruppo con nuova denominazione sottoscritta, il 26 settembre 2013, dai seguenti Consiglieri già facenti parte del Gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà": Gennaro Nocera, Pasquale Giacobbe, Mafalda Amente, Flora Beneduce, Luca Colasanto, Bianca Maria D'Angelo, Fulvio Martusciello, Daniela Nugnes, Monica Paolino, Angelo Polverino, Paola Raia, Antonia Ruggiero, Ermanno Russo, Luciana Scalzi e Michele Sciano di Visconti.
Dalla data odierna è pubblicamente formalizzato il cambio di denominazione e s'intende costituito il Gruppo consiliare "Forza Italia – Popolo della Libertà"

Adesione a Gruppo consiliare.

Comunico, inoltre, che dalla stessa data di oggi 29 novembre 2013 i Consiglieri regionali Alessandrina Lonardo e Sergio Nappi hanno comunicato di aderire al Gruppo consiliare Forza Italia – Popolo della Libertà.

Question Time.

PRESIDENTE - Ricordo che, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di 1 minuto.
A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti.
Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di 2 minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Erogazione gratuita dei prodotti alimentari aproteici ai pazienti con insufficienza renale cronica.

PRESIDENTE – Interrogazione: **"**erogazione gratuita dei prodotti alimentari aproteici ai pazienti con insufficienza renale cronica - Reg. Gen. n. 210/2" a firma del Consigliere Gennaro Nocera (Forza Italia – Il Popolo della Libertà), già distribuita in Aula.
Concedo la parola al Consigliere Nocera.
NOCERA (Forza Italia – Il Popolo Della Libertà) – Grazie Presidente! E' un'interrogazione urgente a risposta immediata al Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 129.
Premesso che:
attualmente, l'erogazione dei prodotti alimentari aproteici destinati ai pazienti affetti da insufficienza renale cronica in terapia conservativa, non è contemplata nell'ambito delle prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA), ed è pertanto subordinata alla discrezionalità delle Regioni;
recenti studi hanno confermato l'efficacia della terapia dietetica nutrizionale per tali pazienti rispetto all'entrata in dialisi;
garantire a chi è affetto da grave patologia renale un mese di alimentazione proteica costa, alla sanità pubblica, 120 euro, a fronte dei 3000 euro di un mese in dialisi;
a fronte di tali evidenze, negli ultimi anni, tutte le Regioni hanno posto in essere delibere specifiche, misure ad hoc e/o variazioni di capitoli di spesa, finalizzati all'erogazione gratuita dei prodotti alimentari aproteici, nell'interesse e a tutela dei pazienti;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

l'erogazione a carico del Servizio sanitario regionale è, ad oggi, garantita da tutte le Regioni, ad eccezione della Campania, soggetta a piano di rientro dal deficit sanitario e, pertanto, nominalmente priva dei fondi necessari alla dispensazione;
da stime attendibili, i pazienti residenti in Campania che necessitano della terapia dietetica nutrizionale sono circa 3000.
Interroga il Presidente della Giunta regionale della Campania per sapere quali provvedimenti s'intendono adottare al fine di sanare la questione sopra esposta, e ripristinare l'erogazione degli alimenti dietetici aproteici a carico del Servizio sanitario regionale, a beneficio delle persone con IRC, anche in una logica di evidente economia sanitaria, in funzione del ripiano del deficit della Regione. Grazie!
PRESIDENTE – Grazie Consigliere! Concedo la parola all'Assessore Giovanni Romano in luogo del Presidente della Giunta regionale. Prego Assessore!
ROMANO, Assessore – Grazie Presidente!
Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo letto dall'onorevole Nocera, si precisa che la Regione Campania, a fronte di un problema sociale di sanità pubblica, ha ritenuto, con la delibera n. 9662 del 22 dicembre '86, di doversi far carico della predetta tipologia di spesa necessaria per far fronte alla problematica de quo. Tuttavia, a seguito dell'adozione del DPCM del 29 novembre 2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di Assistenza", non è stato più possibile prevedere l'erogazione di prodotti aproteici per pazienti con insufficienza renale cronica utilizzando i fondi del Settore Sanitario Nazionale.
In data 20 marzo '87, con delibera 460 avente ad oggetto "Approvazione del piano di rientro dal disavanzo e riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale", la Giunta Regionale, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 80 della legge 311 del 2004 e sue modifiche ed integrazioni, ha previsto l'introduzione di strumenti di razionalizzazione della spesa in materia sanitaria.
Per tale effetto, in data 24 marzo 2010, il Commissario ad Acta per l'attuazione del suddetto Piano, in ottemperanza a quanto disposto dagli organi di Governo deputati alla verifica, controllo e monitoraggio delle Regioni in situazioni di squilibrio economico – finanziario, per le quali vige il divieto di porre a carico del proprio bilancio prestazioni non comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza, ha adottato il D.C.A. n. 17 avente ad oggetto: "Sospensione dell'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale dei prodotti aproteici per i pazienti con insufficienza renale cronica".
Il suddetto provvedimento si fonda su una serie di motivazioni tra le quali, oltre al principio dell'appropriatezza dell'offerta, il divieto di porre, a carico del Servizio Sanitario Nazionale, spese non legittimamente imputabili. Tra queste proprio quelle in oggetto, considerate prestazioni extra Lea che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera h), dell'intesa tra Stato e Regione del 23 marzo 2005, possono essere erogate solo se finanziate con specifiche risorse non a carico del Servizio Sanitario Nazionale.
Peraltro, anche l'eventuale disponibilità di ulteriori risorse aggiuntive del bilancio regionale non potrebbe essere utilizzata per il legittimo finanziamento di prestazioni extra Lea, se non a condizione della preventiva, completa copertura del disavanzo sanitario.
Nell'attesa che i prodotti aproteici vengano inseriti nell'ambito dei nuovi Lea, in corso di formulazione da parte del Ministero della Sanità, pur non sussistendo, allo stato attuale, le condizioni economico finanziarie per poter adottare adeguati provvedimenti né approntare nell'immediato soluzioni alternative o correttive che assicurino l'equilibrio di bilancio oppure che non procurino un aggravio di spesa, la questione, insieme alle altre ancora presente, è alla costante attenzione della Giunta regionale e della Struttura commissariale, le quali operano in sinergia, affinché si possa trovare una positiva risoluzione alle stesse.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 dicembre 2013*

PRESIDENTE – Grazie Assessore! Concedo la parola al Consigliere Nocera per il diritto di replica.
NOCERA (Forza Italia – Il Popolo della Libertà) – Sono soddisfatto della risposta del Presidente della Giunta regionale.

Emergenza amianto.

PRESIDENTE – Interrogazione: "Emergenza amianto – Reg. Gen. n. 205/2" a firma del Consigliere Nicola Caputo (PD) già distribuita in Aula.
CAPUTO (PD) – E' un'interrogazione che ho fatto all'Assessore Romano nel luglio del 2013, trattandosi di un Question Time e discutendo della Regione Campania, probabilmente, siamo in perfetto ordine temporale.
L'interrogazione riguarda l'emergenza amianto.
Premesso che il "fenomeno amianto" interessa, non solo le realtà urbane ed extraurbane bensì anche le realtà rurali della nostra Regione;
è ormai certo che il rischio di esposizione non interessa solamente i lavoratori che hanno operato su materiali contenenti amianto, ma anche tutte quelle persone che risiedono o frequentano ambienti nei quali vi sia presente amianto sottoforma anche di manufatti;
la potenziale pericolosità dei materiali di amianto dipende dall'eventualità che siano rilasciate fibre aerodisperse nell'ambiente e che le stesse possano essere inalate.
Considerato che sono di recente attualità, mi riferisco – quando parlo di recente - a episodi del luglio 2013, anche se, ovviamente, sono di perfetta attualità anche in questi giorni, si stanno registrando ulteriori casi, appunto – dicevo – episodi di abbandono di materiale nocivo contenente amianto e il continuo rinvenimento di vere e proprie discariche abusive, come quelle ritrovate ad Aversa, in una traversa laterale a via E. De Nicola, a poche centinaia di metri da due importanti e frequentate scuole e a ridosso di abitazioni e di campi coltivati;
che solo poche settimane fa è stato lanciato l'allarme per la presenza di amianto nel pieno centro urbano del Comune di Grazzanise e sul tratto extraurbano che collega il Comune di Caivano con quello di Aversa interessando, in particolar modo, il Comune di Orta di Atella;
che periodicamente, dette discariche a cielo aperto vengono date alle fiamme per dare spazio ad altri rifiuti;
che i fumi tossici vanno a depositarsi sulle colture che insistono nelle zone limitrofe e di conseguenza finiscono sulle tavole di ignari consumatori:
che il consumo di alimenti carichi di diossina ed amianto, sommato ai fumi tossici, conseguenza dei roghi appiccati di continuo, hanno determinato un aumento esponenziale del rischio tumori nella popolazione campana, in particolare, quella residente tra Napoli e Caserta.
Interrogo l'Assessore per sapere se la Regione Campania abbia messo in campo attività di monitoraggio di tutte le zone interessate dal fenomeno in modo da evidenziare una mappatura dettagliata delle zone a rischio con le relative azioni di bonifica del territorio.
Di monitoraggio di tutte le zone interessate dal fenomeno, in modo da evidenziare una mappatura dettagliata delle zone a rischio, con le relative azioni di bonifica del territorio, programmate ed effettuate, anche al fine di porre in essere azioni di contrasto a tale fenomeno, prevedendo forme di coinvolgimento e di incentivazione per i cittadini e per le associazioni presenti sul territorio.
PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.
ROMANO, Assessore all'ambiente – Grazie Presidente! Ringrazio l'onorevole Caputo per aver sollevato la questione, mi scuso se dal mese di luglio non c'è stata la possibilità di poter rispondere, se lo avessimo fatto nel mese di luglio non avremmo avuto elementi di novità che, invece, adesso abbiamo.
Il problema dell'amianto è sostanzialmente diviso in due grandi questioni, c'è un problema legato alle coperture di utilizzo di manufatti realizzati negli anni '60 – '70 e c'è il problema legato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

all'abbandono di percolato sul territorio, di amianto derivante soprattutto dalla ristrutturazione edilizia.
In entrambe queste situazioni, è bene chiarirlo una volta per tutte, tra l'altro lo ha fatto già questo onorevole Consiglio regionale, ha approvato, di recente, una legge che reca misure di contrasto per l'abbandono incontrollato di rifiuti, in entrambe le situazioni, le competenze esclusive sono in capo all'autorità sanitaria che per legge deve rispondere della salvaguardia e sicurezza della tutela del territorio che è, e resta il Sindaco del Comune dove si verificano questi abbandoni, o dove ci sono, in uso, ancora, manufatti che sono stati realizzati con fibre di amianto.
Stiamo monitorando un territorio applicando quello che lo stesso Consiglio regionale ha approvato, l'articolo 7 della legge che reca misure di contrasto e serve soprattutto ad istituire una serie di strumenti per la prevenzione e lotta all'abbandono sui luoghi dei rifiuti, quindi, in maniera particolare, l'istituzione presso i comuni del catasto, delle aree interessate da abbandono e luogo dei rifiuti, per abbandono si intendono anche le aree che sono occupate da residui di inerti derivanti soprattutto dalle ristrutturazioni edilizie, che sono quelle dove per la maggior parte troviamo fibre di amianto, l'esclusione e decadenza del beneficio, erogazioni e finanziamenti in caso di condanna per i reati previsti dagli articoli 255 e 261 del decreto legislativo 152 del 2006, codice dell'ambiente, ci sono disposizioni in materia edilizia e censimento dei siti di stoccaggio dei rifiuti, raccolta e messa in sicurezza, prevenzione dell'abbandono del deposito incontrollato dei rifiuti, soprattutto contenenti amianto e infine le attività di sorveglianza ambientale e volontaria.
L'articolo 7 della legge approvata dal Consiglio regionale prevede che la Regione, per pervenire, in tempi rapidi, ad una piena normalizzazione della situazione, per favorire la rimozione e la messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto, dispersi sul territorio regionale e per prevenire la pratica diffusa del deposito incontrollato di tali rifiuti, incentivi, sulla base di disponibilità finanziaria, gli interventi di competenza dei Comuni in materia di raccolta e messa in sicurezza di rifiuti contenenti amianto per l'allestimento dei siti di stoccaggio che devono essere dedicati esclusivamente all'amianto.
In questi siti di stoccaggio possono essere accettati rifiuti contenenti amianto solo se perfettamente imballati con indicazione del contenuto, del luogo e del proprietario, per piccoli quantitativi non superiore ad una tonnellata, i cittadini possono provvedere alla rimozione, anche in proprio, comunicando, obbligatoriamente, all'ufficio comunale competente, tutte le informazioni richieste, almeno dieci giorni prima della data fissata per le operazioni di rimozione.
A tal fine sarà predisposto apposito protocollo tecnico per la rimozione e manipolazione dei prodotti in cemento – amianto di modeste dimensioni.
L'approvazione della legge che, purtroppo, non è ancora pubblicata sul Burc, sto soltanto aspettando la pubblicazione della legge sul bollettino ufficiale Regione Campania, dà a noi la possibilità di essere consequenziali rispetto a quello che il Consiglio regionale ci ha detto, perché la Regione si è impegnata ad incentivare.
Le risorse le andremo a recuperare sui fondi della legge 1/2011, indico già che le risorse, in questo caso, ci sono, è la parte residuale del Pas che noi riuscimmo ad ottenere due anni fa per finanziare il ciclo dei rifiuti, qui stiamo parlando di rifiuti, per cui, avremo anche la possibilità di mettere a disposizione dei Sindaci, che si attrezzeranno per applicare la legge, finanziamenti per poter costruire, istituire quei siti di stoccaggio che devono servire al cittadino per avere la possibilità di smaltire, in maniera corretta, legale e non, invece, la mancanza di impianti che spesso spinge i cittadini ad abbandonare questi rifiuti sui cigli delle strade o nelle zone abbandonate, per cui, rispetto all'interrogazione dell'onorevole Caputo, per quanto è mio dovere fare, mi impegno ad applicare, alla lettera, la legge licenziata dal Consiglio regionale, con particolare attenzione

all'amianto, e mi impegno anche a rendicontare, in Consiglio regionale, com'è giusto che si faccia, l'applicazione della legge una volta che avremo la possibilità, con gli strumenti attuativi, di raggiungere gli obiettivi previsti.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Caputo per il diritto di replica.
CAPUTO (PD) – Grazie Assessore! Mai come in questo caso forse i 6 mesi sono stati utili per programmare un'attività.
Accetto la sua proposta di, in qualche modo, monitorare, in maniera costante, questa problematica che é diventata molto seria al punto che addirittura alcuni ragazzi di scuole medie, per esempio, è di qualche giorno fa la notizia che a Santa Maria Capua Vetere sono andati in gruppo, dal Sindaco, a dire: "aiutaci a rimuovere queste tettoie di amianto a Santa Maria Capua Vetere che sono proprio sulla scuola!".
Lei ha indicato due fattispecie che vanno, in qualche modo a contrastare.
Le voglio sottoporre un'altra questione che va attenzionata, quella delle idriche di amianto che sono state scoperte dell'Ato 2, qualora dovesse confermarsi questa ipotesi, sarebbe davvero un dramma per queste popolazioni che risiedono in quelle zone, penso che debba mettersi in atto un'azione strutturale da parte della Regione Campania per rimuovere queste condotte obsolete. Grazie!

Cessione di Atitech alla Società Manutenzioni Aeronautiche.

PRESIDENTE – Interrogazione: "cessione di Atitech alla Società Manutenzioni Aeronautiche" Reg. Gen. n. 207/2 a firma del Consigliere Angelo Marino, già distribuita in Aula.
L'Assessore Sergio Vetrella ha comunicato che l'argomento di cui trattasi non rientra nelle specifiche competenze dell'Assessorato ai trasporti e che sulla questione in oggetto potrà rispondere l'Assessore Martusciello nella prossima seduta, intende, pertanto, rinviare tale interrogazione alla prossima seduta.

Realizzazione porto turistico di Pinetamare in Castel Volturno (CE).

PRESIDENTE – Interrogazione: "Realizzazione porto turistico di Pinetamare in Castel Volturno (CE)" Reg. Gen. n. 208/2 a firma del Consigliere Angelo Giancarmine Consoli (UDC), già distribuita in Aula.
CONSOLI (UDC) – Grazie Presidente! Trattasi di un'interrogazione che riguarda la costruzione del Porto Turistico di Castel Volturo nonché il ripristino della Darsana San Bartolomeo.
Premesso che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 4463 del 08.11.2002, così come modificata dalla deliberazione n. 5490 del 15.11.2002 ha approvato le "linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della Portualità Turistica in Campania" includendo il porto di Castel Volturno all'interno del processo di pianificazione dei trasporti della Regione Campania nell'Ambito Casertano;
che l'opera portuale si configura come un ampliamento ed una razionalizzazione dell'esistente Darsana San Bartolomeo ed un insieme di opere necessarie per la messa in sicurezza dello specchio d'acqua, finalizzate alla realizzazione di un Porto Turistico da 1200 posti barca;
che la Giunta regionale con deliberazione n. 466 del 19.03.2004 ha approvato l'Atto di programmazione degli interventi sulla portualità turistica da realizzarsi in project financing";
che detta programmazione ha previsto, tra gli altri, la realizzazione in project financing del porto turistico in località Pinetamare di Castel Volturno (CE);
che il Settore Regionale Demanio Marittimo – Porti – Aeroporti e Opere Marittime con avviso n. 69952 ha pubblicato sulla G.U.C.E. del 27.04.2004 – supplemento n. 82 – il bando di gara relativo al progetto per la realizzazione del porto turistico di che trattasi;
che il Dirigente regionale, con proprio decreto n. 60 del 13 luglio 2007, ha provveduto o ad aggiudicare in via provvisoria all'A.T.I.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MIRABELLA S.p.A. e all'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della predetta opera portuale;
che con decreto dirigenziale n. 7 del 12 02 2008 si è proceduto ad aggiudicare in via definitiva all'Ati Mirabella Spa l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della gestione del porto turistico di Pineta Mare;
che con decreto dirigenziale numero 36 del 10 04 2008 è stato approvato lo schema di convenzione volto a disciplinare le attività finalizzate alla progettazione, realizzazione e gestione del porto;
che con decreto dirigenziale n.8 del 12 02 2010 si prende atto delle risultanze conclusive della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90 e successive modificazioni per l'approvazione definitiva del progetto definitivo dell'opera;
che con decreto dirigenziale n. 23 del 13 04 2011 del Settore Regionale Demanio Marittimo Porti ed Opere marittime è stato fra l'altro approvato il progetto esecutivo del porto turistico e relative strutture e infrastrutture annesse da realizzarsi in località Pineta Mare del Comune di Castelvolturno redatto dal Concessionario Marina di Pineta Mare srl;
che la struttura portuale di che trattasi riveste un'elevata importanza strategica per lo sviluppo socio economico della comunità locale della Provincia di Caserta e dell'intera Regione Campania e che l'intervento assume valenza di interesse pubblico attuale, concreto e prevalente rispetto alla conservazione della forma originaria del territorio rispetto all'interesse pubblico di tutela dell'ambiente.
Considerato che la vicenda del porto turistico di Castelvolturno per l'importanza economica che riveste e per le implicazioni sociali che determina richiede decisioni rapide e definitive. I continui e pretestuosi motivi di rinvio circa l'inizio dei lavori da parte dell'impresa Mirabella non essendo più tollerabili impongono, da parte delle istituzioni, in particolar modo, della Regione Campania l'assunzione di responsabilità precise e l'adozione di provvedimenti certi, tempestivi e definitivi, anche allo scopo di assicurare la necessaria trasparenza di tutta la problematica.
Considerando che da parte di alcuni organi di stampa si alimentano voci contraddittorie sull'inizio dei lavori, si interroga il Presidente della Giunta regionale in subordine il delegato per la materia di indirizzo, per conoscere, con esattezza, lo stato attuale del Project Financing e, se non ritiene, considerato il pluriennale progresso in essere dell'effettivo inizio dei lavori e del conseguente mancato ripristino della darsena San Bartolomeo, di adottare provvedimenti di revoca della concessione anche alla luce di quanto disposto dalla legge finanziaria 2013. Grazie!
PRESIDENTE – Risponde l'Assessore ai Trasporti – Sergio Vetrella – prego Assessore.
VETRELLA, Assessore – Grazie Presidente! Buongiorno onorevoli consiglieri.
In riferimento all'interrogazione intendiamo precisare quanto segue: dopo l'approvazione del DD n. 23 del 2011 del progetto esecutivo del porto turistico e relative strutture e infrastrutture annesse da realizzarsi in località Pineta Mare del Comune di Castelvolturno il concessionario Mirabella Marina di Pineta Mare Srl, ha chiesto, per l'inizio dei lavori, un differimento dovuto ad una valutazione previsionale del tempo necessario per eseguire la caratterizzazione dei sedimenti degli arenili e dei fondali marini in conformità del piano redatto ai sensi del DM 07/11/2008, e accettato dal Ministero all'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.
L'avvio dei lavori di caratterizzazione ha registrato un andamento assolutamente anomalo in quanto, il Ministero ha assegnato all'Arpac il controllo e la validazione delle operazioni di caratterizzazione dei sedimenti.
Sulla scorta di tale assegnazione l'Arpac di Caserta ha convocato il primo tavolo tecnico solo in data 24 giugno 2011 e il secondo in data 1 luglio 2011.
L'Arpac di Caserta, con il secondo tavolo tecnico, ha chiesto, prima dell'inizio delle operazioni di carotaggio e prelievo dei campioni, l'

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

intercalibrazione degli strumenti di analisi da parte dei laboratori che devono effettuare i predetti campioni pur essendo in possesso degli accreditamenti previsti e richiesti dal DM 07.11.2008; pertanto, le attività di caratterizzazione sono iniziate solo in data 10.10.11. Per spiegare, ancora meglio, si è chiesto che i diversi strumenti fossero calibrati attraverso il sistema di calibrazione unitario per rendere più certi e accurati i confronti dei dati ottenuti nella caratterizzazione.
In data 31.01.12 è stata sottoscritta, tra concessionaria ed Arpac, la convenzione per la sorveglianza delle attività di caratterizzazione e, in particolare, per l'acquisizione, da parte della stessa, dei campioni dei sedimenti marini per effettuare le analisi di validazione dei risultati ottenuti dai laboratori prescelti dalla concessionaria.
La concessionaria avviava, immediatamente, le attività di caratterizzazione e secondo le previsioni del programma operativo, sarebbero durate circa 7 mesi a causa della complessità e del gran numero delle indagini da effettuare (oltre 100 carotaggi, di cui 68 a mare, più di 800 sezioni da campionare, da catalogare e da analizzare per la ricerca dei parametri fisici, chimici ed eco tossicologici).
Tali attività hanno richiesto uno slittamento dei tempi di circa 4 mesi a causa delle avverse condizioni climatiche che, frequentemente, hanno portato a sospendere le attività dei carotaggi a mare a causa dell'impossibilità di stabilizzare i natanti nei punti prefissati per le perforazioni e il prelievo dei campioni da analizzare.
In data 14.01.13 venivano trasmessi all'Arpac i certificati delle analisi effettuate dai laboratori prescelti dalla concessionaria per la validazione dei risultati.
Con nota raccomandata del 28.10.13 la Concessionaria Mirabella Marina di Pineta Mare, ha sollecitato l'Arpac per il completamento delle operazioni di validazione fissando un termine di attesa.
Nel caso di mancata validazione entro il suddetto termine la Concessionaria avrebbe attivato i rimedi amministrativi di legge ivi compreso la richiesta per la nomina di un commissario ad acta.
Nel frattempo ho ritenuto personalmente di sollecitare l'Arpac chiedendo di far pervenire, quanto prima, le risultanze relative alla caratterizzazione dei sedimenti e la relativa autorizzazione propedeutica per l'inizio dei lavori.
Ho ricevuto rassicurazioni sull'impegno a fornire tali autorizzazioni in tempi rapidi e, sulla base di questo, gli uffici sono già tutti attivati per verificare l'immediato inizio dei lavori e, nel caso, applicare tutto ciò previsto dalla convenzione attuale per poter intervenire e dove è il caso interrompere la concessione.
PRESIDENTE – Grazie Assessore! Concedo la parola al Consigliere Consoli per il diritto di replica.
CONSOLI (UDC) – Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Vetrella, però, mi preme ricordare all'Assessore che siamo di fronte a delle realizzazioni strategiche e vitali per il rilancio dell'economia sul litorale Domitio e dell'intera Provincia di Caserta; siamo di fronte ad un traccheggiare, da parte della ditta aggiudicatrice, dal 2008, per cui, gli annunci d'inizio dei lavori si sono susseguiti, nel corso dei vari anni, senza corrispondere ad un concreto, effettivo e reale inizio dell'opera.
A questo si aggiungono tutte le perplessità in merito a questioni di trasparenza che, inevitabilmente, s'innescano in questa vicenda.
La raccomandazione e la preghiera è di essere rigorosi e attenti nel far rispettare i termini e gli obblighi.
Prendo atto, con piacere, dell'intenzione dell'Assessore di arrivare alla revoca qualora si dovessero disattendere tutti gli impegni. Grazie!

Bonifica area Agrimonda.

PRESIDENTE – Interrogazione: "Bonifica area Agrimonda" – Reg. Gen. 209/2 a firma del Consigliere Antonio Amato (PD) già distribuita in Aula.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 dicembre 2013*

AMATO (PD) – La questione che poniamo riguarda la bonifica del sito di Agrimonda nel Comune di Mariglianella, al confine del Comune di Marigliano, la storia di questo sito è trentennale, rappresenta, a tutt'oggi, una vera bomba ecologica per quelle comunità.
Chiedo, in questa sede, ragguagli anche per fare chiarezza a noi e ai cittadini di Mariglianella e di Marigliano sullo stato della situazione. La Commissione da me presieduta ha compiuto un sopralluogo in data 11.05.12, quando questo sito era ancora inserito nell'area vasta del comparto Flegreo, sito d'interesse nazionale, adesso è stato retrocesso per la normativa a lei ben nota, di cui anche il Consiglio, insieme a lei, si è opposto nei confronti del provvedimento.
Ci è stato annunciato, nella riunione di Commissione del 18.12.2012, che era stato raggiunto un accorto di programma con il Ministero dell'Ambiente, un finanziamento di 980.000 euro per il risanamento e la bonifica del sito.
Ho voluto fare quest'interrogazione a risposta immediata perché questi annunci si sono ripetuti, nel corso degli ultimi 20 anni in tutte le campagne elettorali, già c'è una sfiducia da parte dei cittadini, in particolare c'è un valore aggiunto in negativo, nei confronti delle istituzioni.
Assessore se lei ci dicesse come stanno realmente i fatti, gliene sarei grato.
PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.
ROMANO, Assessore all'ambiente – Il Consigliere Amato si occupa della faccenda da anni, bisogna riconoscere che è grazie all'impulso della Commissione speciale da lui presieduta che il tema è stato riproposto fino a quella famosa questione del 06.06.2013, a seguito della quale abbiamo avuto una serie di riunioni tecniche presso l'Assessorato per poter avviare le operazioni di rimozione e di bonifica di questo sito, con il finanziamento messo a disposizione dal Ministero dell'ambiente, che come tutti sappiamo è insufficiente a realizzare il progetto per intero.
Quello che sta succedendo su Agrimonda è emblematico della difficoltà enorme che dal punto di vista tecnico riscontriamo tutti i giorni, ogni qualvolta si deve realizzare una bonifica.
La stessa difficoltà la stiamo incontrando alla Resit di Giugliano, all'area vasta di Lo Uttaro, alla Sogesid di Castel Volturno, in tutte le zone in cui abbiamo discariche o abbandono di rifiuti che sono stati censiti, e rispetto ai quali siamo anche riusciti ad avere risorse per poter avviare le operazioni di messa in sicurezza o di rimozione con bonifica, perché tutti i ritardi che abbiamo avuto finora, sono tutti ritardi legati solo ed esclusivamente dentro procedure di natura tecnica che hanno visto questo incontro il 20.06.2013 presso gli uffici regionali, con i rappresentanti del Comune di Mariglianella, l'A.S.L. Napoli 3 Sud e l'Arpac, l'Arpac ha definito la documentazione tecnica che doveva essere posta a base di gara per caratterizzare quei rifiuti, quindi, anche per fare attività di caratterizzazione; dobbiamo fare con regolare gara d'appalto, e definire il capitolato sul quale si deve realizzare una gara non è cosa semplice, perché la caratterizzazione di questi rifiuti, nel caso di specie stiamo parlando di un deposito di fitofarmaci abbandonato da oltre 10 anni, ovviamente presuppone una conoscenza che può derivare solo da un'indagine preliminare, quindi, indagine preliminare, un'ipotesi di capitolato, gara d'appalto per la caratterizzazione di dettaglio del cumulo, finalizzando il cumulo di rifiuti per strati, al fine di poter redigere il progetto da mettere a gara con annesso computo metrico dello stesso cumulo. Si è resa necessaria perché dalla documentazione disponibile non abbiamo potuto desumere con certezza, né con un margine di errore accettabile, né la quantità e né la tipologia del rifiuto presente in questo deposito, addirittura, né in termini assoluti né in termini percentuali rispetto al quantitativo stimato.
Primo motivo di ritardi: i tempi tecnici per arrivare a definire questi elaborati su cui costruire la gara di appalto per la caratterizzazione.
La documentazione progettuale è stata condivisa tra Comune e A.S.L, ed è stata trasmessa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

all'A.S.L. per l'espressione e il parere di competenza sul piano di campionamento dei rifiuti e sul piano di monitoraggio ambientale, con particolare riguardo agli analiti da ricercare.
Gli uffici regionali, nelle more, hanno predisposto la documentazione tecnica amministrativa per procedere alla pubblica azione del bando di gara, ivi incluso lo schema di contratto sul quale è stato acquisito già il parere dell'Avvocatura regionale.
A valle degli impegni assunti nella riunione del 20 giugno, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 dell'accordo di programma del 18.12.2012, gli uffici del Settore Tutela Ambiente hanno predisposto l'atto di nomina del Rup, lo schema di convenzione da sottoscrivere con il Comune di Mariglianella; ricordiamo che il beneficiario è il Comune, siamo ente che affianca e sostiene, per regolamentare rapporti, ruoli e compiti nelle varie parti, in qualità di soggetti attuatori.
La convenzione prevede, in sintesi, che la Regione svolgerà il ruolo di stazione appaltante e degli interventi discendenti dall'accordo di programma, prevedendo, in primis, all'affidamento del servizio di caratterizzazione del cumulo dei rifiuti.
Lo schema di convenzione è stato inviato dall'Avvocatura regionale per il tramite del Capodipartimento ambiente e salute, per l'acquisizione dei pareri di competenza, questo parere di competenza è arrivato, è un parere positivo, lo schema di convenzione è stato approvato anche dall'attuale direttore che, nei prossimi giorni, con proprio decreto lo ufficializzerà.
Una volta definita e conclusa la fase relativa allo schema di convenzione che regola i rapporti con il Comune di Mariglianella, saremo nelle condizioni di poter avviare la gara per poter caratterizzare i rifiuti, questo per dire, con chiarezza, che ci sarà bisogno prima di espletare questa gara, di avere i risultati della caratterizzazione e poi definire, sulla base di ciò che ci dirà la caratterizzazione, quali dovranno essere le operazioni per rimuovere quei rifiuti, e avremo anche, al termine di questo processo, una stima di quelli che saranno i reali costi, perché abbiamo, finora, agito con un'idea di massima, ma non avendo né contezza della qualità e del tipo di rifiuto, addirittura, neppure della quantità, perché non riusciamo neppure a ritrovare la documentazione di quando sono stati messi lì quei rifiuti e da chi sono stati messi, diventa, a questo punto, presumibile, pensare che quando avremo tutti i dati tecnici, probabilmente, dobbiamo, a questo punto, darci da fare per trovare risorse aggiuntive per arrivare a completare la rimozione.
Purtroppo questo è il caso da manuale, in tutti i casi come questi, possono essere discariche, possono essere abbandoni di rifiuti fuori terra, possono essere sversatoi comunale, le procedere da seguire sono queste, sono giuste? Certamente si! Prima di intervenire dobbiamo avere tutti gli elementi tecnici di conoscenza onde poter intervenire bene, questo però comporta dei ritardi, perché, basta che si perde un solo giorno in questa procedura per averlo amplificato, e diventano mesi.
Da parte mia c'è la massima attenzione possibile per arrivare a concludere questo provvedimento con la gara e avviare, poi, l'operazione di bonifica.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Amato per il diritto di replica.
AMATO (PD) - Questo può davvero diventare un caso da manuale, per poi mettere in evidenza quali saranno le difficoltà per avviare tutte le procedure di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica del territorio campano.
La invito, Assessore, a seguire questa vicenda, deve essere un caso di esempio, le procedure saranno quelle che sono, però ritengo che vi siano molti tempi morti, tempi di abbandono delle pratiche, quindi, su queste cose ci vogliono veri pezzi, veri settori, su questa e su altre questioni, i tempi possono essere ridotti.
Con questa procedura e con questi tempi non verremo, nemmeno tra un anno, alla rimozione dei rifiuti a Mariglianella.
Penso che la mia insoddisfazione di come vanno le cose, sia anche la sua. Daremo il massimo

contributo per spingere queste questioni, e riferire ai cittadini che si sta lavorando in tal senso.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Amato!

Comunico che con nota del 4 dicembre 2013 l'Assessore Severino Nappi fa presente che non potrà partecipare all'odierna seduta di Question Time per improrogabili ed improvvisi impegni rientranti nella fattispecie dei commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale 13/96. Chiede, pertanto, il rinvio dell'interrogazione n. 212 a firma del Consigliere Passariello alla prossima seduta di Question Time.

Donazione del midollo osseo e del cordone ombelicale – Centralizzazione su base regionale.

PRESIDENTE – Interrogazione: "Donazione del midollo osseo e del cordone ombelicale – Centralizzazione su base regionale" – Reg. Gen. n. 213 a firma del Consigliere Anita Sala (Centro Democratico) già distribuita in Aula.

Voglio raccomandare gli amici consiglieri di restare nei minuti stabiliti, altrimenti, sforiamo con i tempi. Grazie!

SALA (Centro Democratico) – Quest'interrogazione parla della donazione del midollo osseo e del cordone ombelicale centralizzazione su base regionale.

Premesso che la leucemia, insieme ad altre neoplasie del sangue è frequente causa dpi decessi sia in età pediatrica sia per altre fasce d'età. Il trapianto di midollo osseo è oggi una delle terapie più utili a debellare questo tipo di patologie.

Difatti, il midollo osseo, tessuto spugnoso che si trova all'interno delle ossa, ha il ruolo di generare i vari componenti del sangue e del sistema immunitario;

Contrariamente a quanto comunemente si crede, la donazione di midollo osseo, che consiste nel sostituire un midollo malato e danneggiato con un midollo sano capace di rigenerare tutte le cellule del sangue, è una procedura minimamente invasiva, che si fa ambulatorialmente e che crea solo un disagio di scarsa entità;

La compatibilità genetica necessaria per effettuare un trapianto di midollo osseo è rara, tra fratelli 1 su 4 (per ogni fratello vi è una probabilità di compatibilità e del 25%) e fra non consanguinei 1 su 100.000 circa;

Il donatore ideale è un membro compatibile della famiglia del paziente, ma per chi non dispone di un donatore compatibile familiare, è impossibile l'effettuazione di un trapianto allogenico da donatore familiare, in tal caso, può essere avviata la ricerca di un donatore compatibile non familiare (trapianto MUD) all'interno di appositi registri.

Attualmente la possibilità di trovare in questi registri un donatore compatibile va dal 10% al 15%;

La tipizzazione e l'inserimento dei dati generici di donatori nei Registri dei Donatori di Midollo Osseo, comporta un incremento delle possibilità di trovare un donatore compatibile per coloro che sono affetti da malattie onco – ematologiche. E' necessario, quindi, avere un gran numero di donatori tipizzati, cioè donatori di cui siano già note le caratteristiche genetiche, al fine di procedere in tempi brevi alla reperibilità dei donatori di Midollo Osseo dal registro regionale, nazionale e internazionale. Il Registro Mondiale dei donatori volontari di midollo osseo si chiama IBMDR e si trova presso l'E.O. Ospedale Galliera di Genova;

Per diventare un donatore di midollo osseo occorre avere un'età compresa tra i 18 e i 35/40 anni, un peso corporeo superiore a 50 Kg, godere di buona salute e non essere affetto da malattie del sangue o da altre gravi forme infettive, croniche o gravi (AIDS, HIV, epatite). La disponibilità del donatore, una volta iscritto nel registro dei donatori di midollo osseo, è valida fino al compimento dei 55 anni di età, dopo si viene cancellati automaticamente;

Per iscriversi alla banca dati, e cioè al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo è sufficiente recarsi al centro trasfusionale ospedaliero più vicino, firmare l'adesione al Registro Donatori Midollo Osseo (IBMDR) e sottoporsi ad un piccolo prelievo di sangue, che è completamente a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

carico del Servizio Sanitario (pertanto non viene pagato alcun ticket). Su questo sangue, pochi millilitri, vengono determinate le caratteristiche di gruppo e viene tipizzate l'HLA, la tipizzazione è un esame necessario per poter stabilire il grado di compatibilità tra un donatore ed un paziente, i risultati confluiscono in una banca dati.
PRESIDENTE – Consigliere Sala, poiché è così lungo ed è già distribuito anche all'Assessore in Aula se cortesemente passa direttamente all'interrogazione, guadagniamo tempo.
SALA (Centro Democratico) – E' veramente un po' troppo lunga.
Voglio solamente dire che con apposita delibera della Giunta regionale – che è intervenuta – fu istituito un centro regionale per i trapianti presso il servizio di ematologia medicinale della seconda Università di Napoli; la ricerca del midollo osseo è paritaria al cordone ombelicale, nel cordone ombelicale troviamo delle staminali che servono a curare leucemie, ecco perché dovevo leggere tutta l'interrogazione.
Ritenuto che la Regione Campania dovrà fare altri centri ospedalieri, ce ne sono pochi, anzi, per i cordoni ombelicali c'è solo il Santobono Pausillipon che fa da banca data, quindi, si chiede di autorizzare altri centri ospedalieri alla cosiddetta tipizzazione del midollo osseo o, quanto meno, in un'ottica di contenimento della spesa, prevedere centri di raccolta ad alta fedeltà presso i centri trasfusionali degli ospedali sparsi su tutti i territori della Campania che inviano il sangue al centro di tipizzazione esistente.
Si potrebbe aumentare, notevolmente, i donatori momentanei del midollo e del cordone ombelicale attraverso una risistemazione e un potenziamento del sistema regionale delle tipizzazioni mediante l'avvicinamento trasversale dei centri di prelievo ai potenziali donatori, inoltre, con campagne volte a sensibilizzare, con un'informazione precisa e capillare, l'opinione pubblica.
Tutto quanto premesso interrogo il Presidente della Giunta regionale, onorevole Caldoro, stante l'innegabile dato di fatto che sebbene la donazione consiste in una procedura semplice, minimamente invasiva e priva di rischi, alla stregua di un comunissimo e diffusissimo prelievo di sangue, la Campania è la Regione con il minor numero di potenziali donatori rispetto alla popolazione residente, ed occupa l'ultimo posto tra le regioni italiane nella graduatoria dei donatori di midollo osseo, per sapere quali iniziative intende assumere per favorire, concretamente, a livello regionale, la donazione sia del midollo osseo nonché delle cellule staminali contenute nel cordone ombelicale, nel rispetto delle inderogabili norme di legge e per ragioni di opportunità sociale.
PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Romano, in luogo del Presidente della Giunta.
Prego Assessore.
ROMANO, Assessore – Grazie Presidente!
Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo si rappresenta quanto segue: in Regione Campania le strutture operanti sul territorio che svolgono attività di coordinamento, ricerca e reperimento di donatori e di midollo osseo sono, attualmente: il Registro regionale della Campania - Servizio di immunoematologia dell'azienda ospedaliera universitaria Sun,; il Centro di trapianti CSE da sangue periferico – SIMT AOU dell'azienda ospedaliera universitaria Federico II; il centro di trapianto CSE da non consanguineo – ematologia AOU presso l'azienda ospedaliera universitaria Federico II e AORN Santobono – Pausillipon; centri donatori IBMBR come ha detto l'onorevole Sala del Moscati di Avellino, della Sun, del Federico II e del San Luca a Vallo della Lucania (SA).
La Regione Campania, alla luce dell'accordo Stato – Regioni, il 29 aprile 2010, recante la "Definizione dei Poli di funzionamento del Registro nazionale italiano donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e il reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo", ha ritenuto opportuno rivedere l'attuale organizzazione del proprio sistema territoriale, soprattutto in ordine ai requisiti richiesti dagli standard IBMDR e dagli standard WMDA.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Con delibera n. 21 del 14.02.2012, nel recepire questo accordo, la Giunta regionale ha inteso adottare concrete iniziative per l'ampliamento del patrimonio dei donatori volontari di cellule staminali e di qualificazione del livello di caratterizzazione dei donatori già iscritti.
Con il medesimo provvedimento è stata, altresì, costituita una Commissione Tecnica con il compito di elaborare una proposta secondo i seguenti indirizzi: riorganizzare la distribuzione sul territorio dei centri donatori e dei poli di reclutamento, costituire una rete regionale per l'attività di tipizzazione tessutale, valutando la possibilità di concentrazione, in ambito regionale, delle determinazioni (HLA) per il midollo osseo. La scelta di una centralizzazione su base regionale di questi esami HLA midollari, oltre ad essere stata dettata da evidenti ragioni di economicità, in quanto procedura ad alto costo specifico, permette di esercitare sensibili economie di spese necessarie ad uniformarsi alle norme vigenti che prevedono la necessità di accredito Efi per le strutture che vogliono eseguire suddetti esami.
Come previsto dalla programmazione regionale, all'esito del completamento della riorganizzazione e con l'individuazione dei centri donatori dei poli di reclutamento, saranno favorite tutte quelle iniziative d'informazione e comunicazione alla cittadinanza, anche avvalendosi dell'ausilio del dipartimento inter aziendale trapianti e delle associazioni di volontariato.
Tali misure saranno incentrate soprattutto sui temi della donazione e saranno accompagnate dalla diffusione di opuscoli informativi, da appositi seminari e organizzazioni di eventi. Per completezza, si segnala, comunque, che la banca del cordone ombelicale, istituita presso l'azienda ospedaliera Santobono – Pausillipon che opera dal 2001, ha ampliato i tempi di ricezione delle unità cordonali, adesso operano H24, quindi in continuo, ha esteso i giorni di apertura dal lunedì al sabato, e ha adeguato i locali con attrezzature personali dedicate.
Dai dati di raccolta più recenti, si rileva, infatti, un numero pari a circa 868 unità di sangue per trapianto allogenico che rappresentano un risultato sicuramente positivo.
A riguardo la Giunta regionale intende, al fine di assicurare il costante miglioramento dei traguardi già raggiunti, fornire direttive al fine di estendere sempre di più i punti di raccolta nei punti nascita territoriali, con numero di parti superiori a 500 annui ed incentivare l'avvio di corsi formativi in loco per il personale.
PRESIDENTE - Concedo la parola alla Consigliera Sala per il diritto di replica.
SALA (Centro Democratico) - Grazie Assessore! Questa campagna, ultima in Italia, certamente sarà da me seguita, dalla Consigliera Esposito Lucia e dalle associazioni che sono molto sensibili, perché quando ci si associa è perché, purtroppo, c'è un caso in famiglia, per cui sarò molto attenta al prosieguo di queste operazioni.

Progetto di ricerca di idrocarburi denominato "Gesualdo I."

PRESIDENTE – Interrogazione: "Progetto di ricerca di idrocarburi denominato "Gesualdo I" Reg. Gen. n. 214/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi (Forza Italia – Il Popolo della Libertà), già distribuito in Aula.
Era indirizzata al Presidente Caldoro, non c'è ancora una risposta per cui questa interrogazione è rinviata.
Comunico che con nota 2549 del 04.12.2013 l'Assessore Pasquale Sommese ha comunicato che non potrà essere presente all'odierna seduta di Question time per improrogabili impegni rientranti nella fattispecie prevista dai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale 13/96 e successive modifiche.
Chiede, pertanto, di rinviare l'interrogazione generale n. 215 a firma del Consigliere Eduardo Giordano alla prossima seduta utile di Question time.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 dicembre 2013*

U.O.C. Di Chirurgia Generale Presidio Ospedaliero Sapri.

PRESIDENTE – Interrogazione: "U.O.C. Di Chirurgia Generale Presidio Ospedaliero Sapri" Reg. Gen. n. 216/2 a firma del Consigliere Giovanni Fortunato (Caldoro Presidente), già distribuita in Aula.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente!

Il sottoscritto Consigliere Giovanni Fortunato, componente del Gruppo "Caldoro Presidente", premesso che con nota del 05 dicembre 2012 i Dirigenti Medici dell'U.O.C. di Chirurgia Generale intendono informale la signoria vostra della situazione a dir poco incresciosa che si è venuta a creare e che si protrae ormai da tempo nel nostro ospedale (quello di Sapri), da molti anni, infatti, il Responsabile dell'U.O.S. di Endoscopia Digestiva, dott. Martorano Marco, indirizza sistematicamente i pazienti affetti da patologia chirurgica del dirigente presso altro ospedale sia della Campania che di altre Regioni.

Il comportamento del suddetto sanitario ha creato, come prevedibile, un danno enorme all'ospedale di Sapri sia in termini d'immagine che dal punto di vista economico, senza contare i disagi cui vanno incontro i pazienti del nostro territorio che devono sobbarcarsi di viaggi faticosi e costosi in posti lontani per problemi che potrebbero risolvere in loco.

Il dott. Martorano ha costantemente mostrato, nei confronti dell'U.O.C., un'ostilità incomprensibile, cercando in ogni modo di osteggiarne l'attività e, infatti, non si è limitato ad indirizzare i pazienti all'esterno, ma cosa più grave ed incresciosa, in alcuni casi, ha consigliato, ai pazienti ricoverati in chirurgia, di rivolgersi ad altre strutture, così facendo ci è stata preclusa la possibilità di sviluppare un'attività tale da consentire di diventare, sul territorio, un vero centro di riferimento nel trattamento di patologia dell'apparato digerente, pur essendoci tutti i presupposti.

In molte occasioni ha ritardato l'esecuzione di esami per pazienti ricoverati, privilegiando l'utenza esterna con criteri discutibili, tant'è che alcuni ammalati, dopo aver atteso inutilmente, anche fino a dieci giorni, sono stati costretti a chiedere le dimissioni volontarie senza aver potuto eseguire l'indagine endoscopica richiesta.

E' evidente che tali comportamenti risultano altamente lesivi della dignità e della professionalità di medici del reparto di chirurgia generale.

Risulta a noi tutti incomprensibile perché il summenzionato sanitario tenga un atteggiamento così sconveniente sia dal punto di vista deontologico che aziendale, né sono credibili argomentazioni che il dott. Martorano adduce, secondo le quali il nostro ospedale non sia in grado di trattare le affezioni neoplastiche dell'apparato digerente; nella nostra struttura, infatti è attiva ed efficiente l'unità operativa e complessa di terapia intensiva e rianimazione e presso l'U.O.C. di medicina generale un servizio di oncologia altrettanto efficiente.

Non abbiamo mai avuto problema a dimostrare, con i nostri risultati, nel trattamento di neoplasia del tubo digerente sia in termini di mortalità che in termine di morbosità, sia in linea con la statistica di altri centri, peraltro è da tenere conto che operiamo, il più delle volte, pazienti in uno stato avanzato con gravi complicazioni in atto, dal momento che pazienti vengono inviati altrove.

C'è da dire, inoltre, che in più di un caso abbiamo dovuto operare pazienti già trattati in ospedali presso i quali erano stati inviati dal dott. Martorano e che si sono presentati a noi per complicanze legate al primo intervento.

Non si capisce chi abbia conferito l'autorità e da dove deriva l'autorevolezza per poter stabilire quale tipo di intervento sia in grado di eseguire, eppure abbiamo dovuto operare pazienti perforati in corso di colonoscopie effettuate presso il servizio endoscopia digestiva, il dott. Martorano non ha sollevato alcuna obiezione, mostrando una tale fiducia nel nostro operato che, in qualche caso, non si è nemmeno premurato di venire in sala

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

operatoria per rendersi conto delle condizioni del paziente e delle lesioni da lui stesse provocate.
Tale è il suo alto senso di umanità e di sensibilità deontologica.
Questa situazione è diventata insostenibile, non è, oltremodo sopportabile che un medico del nostro stesso ospedale attento alla credibilità della struttura in cui egli stesso opera, mortifichi la professionalità di chi lavora da oltre 20 anni, ingenerando, nell'opinione pubblica, un clima di sfiducia nei confronti del nostro ospedale.
Rappresentiamo ciò alla Sv a tutela della responsabilità e dell'immagine delle nostre aziende e di quanti vi operano.
Ho letto la nota, i medici dell'unità operativa complessa di chirurgia generale del presidio ospedaliero dell'Immacolata di Sapri denunciavano al direttore generale dell'A.S.L. Salerno, dott. Antonio Squillante, che presso la su menzionata struttura il responsabile dell'unità operativa semplice, di onodoscopia digestiva indirizzava, sistematicamente, i pazienti affetti da patologia chirurgia del settore presso altri ospedali, sia della Campania che di altre regioni, mostrando incomprensibile ostilità e cercando, in ogni modo, di osteggiarne l'attività precludendo, a tale struttura, la possibilità di diventare centro di riferimento del trattamento di patologia dell'apparato digerente ritardando, inoltre, l'esecuzione di esami a paziente ricoverato e privilegiando l'utenza esterna.
Considerato che tale comportamento, qualora accertato, ha determinato un danno d'immagine rilevante per l'ospedale in questione lesivo della dignità e professionalità del personale operante nel presidio, con un conseguente grave disagio per la popolazione del nostro territorio costretta a rivolgere a strutture poste a molti chilometri dalla propria residenza, ritenuto necessario e opportuno fare luce su quanto dichiarato dai su menzionati professionisti, nella nota inviata al direttore generale dell'A.S.L. di Salerno che, ad ogni buon fine, si allega, interroga il Presidente della Giunta regionale della Campania, onorevole Stefano Caldoro, nella sua qualità di commissario ad acta affinché si adottino tutte le iniziative atte a fare chiarezza sull'increscioso episodio per difendere l'immagine della sanità pubblica della nostra Regione e per evitare che i cittadini siano costretti a rivolgersi a strutture lontane dal loro territorio con grave disagio e conseguente danno economico per loro stessi e per la comunità tutta e, soprattutto, quali iniziative intende assumere se si dovesse accertare che i fatti riferiti corrispondano al vero.

PRESIDENTE – Risponde l'Assessore Romano in luogo e per conto del Presidente Caldoro.

ROMANO, Assessore – Grazie Presidente!
La risposta sarà estremamente sintetica, da come è chiaro a tutti, i fatti che sono stati esposti nell'interrogazione dell'onorevole Fortunato sono, sostanzialmente, un esposto sul quale, ovviamente, bisognerà fare una serie di attività di accertamento che non sono nelle competenze del Presidente della Giunta regionale, ma degli organi che sono preposti alla gestione sanitaria sul territorio.
In relazione a quanto evidenziato dal Consigliere interrogante, l'azienda, su dirette indicazioni del proprio direttore generale del 16 novembre 2012, ha richiesto alla direzione sanitaria aziendale la costituzione di una Commissione di verifica interna con il precipuo scopo di accertare i fatti denunciati nell'ambito della UOC di chirurgia generale del presidio ospedaliero e al fine di formulare ipotesi concernenti eventuali profili di responsabilità.
I componenti della Commissione sono stati individuati tra i dirigenti medici di comprovata esperienza, professionalità ed indipendenza.
Con nota in data odierna, il direttore dell' A.S.L. di Salerno, ha comunicato che non risultano ancora essere state acquisite le risultanze istruttorie della predetta Commissione.
Sarà cura degli uffici regionali competenti, già allertati dalla presidenza, di sollecitare la direzione aziendale al fine di addivenire, con ogni urgenza, alla conclusione dell'indagine il cui esito verrà comunicato senza indugio a codesto organo assembleare.

PRESIDENTE – Grazie Assessore!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Concedo la parola al Consigliere Fortunato per il diritto di replica.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Grazie Assessore! Ringrazio il Presidente ed anche il direttore generale perché ha subito istituito una Commissione di inchiesta, credo che questo sia doveroso, la sanità campana la possiamo e la dobbiamo salvare anche con denunce, con il coraggio, perché questi comportamenti e queste criticità hanno portato il fallimento totale della nostra sanità campana. Non è possibile che, eventualmente, nel momento in cui si verificano e si accertano le responsabilità che persone pagate con i soldi del popolo cercano di denigrare una struttura pubblica, perché sarebbe la fine.

Credo che salviamo la nostra sanità, la rilanciamo, la riqualifichiamo anche con denunce di questo tipo. Finalmente la verità! Risaniamo un grido forte, risaniamo la nostra sanità dal profondo sud, dall'ospedale di Sapri verso il nord. Facciamo il servizio efficientissimo e mi auguro che a presto la Commissione faccia il proprio dovere nella massima serenità e trasparenza, ma che invii, immediatamente, a quest'Aula che ha tutti i poteri del caso e, chiaramente, spero che nel caso in cui sia vero, siano attuati dei provvedimenti esemplari. Questo comportamento è ormai diffuso ovunque.

Ringrazio e chiedo, con forza, a tutti i cittadini di denunciare, anche tramite la mia persona, questi fatti perché solo così possiamo salvare la sanità campana distrutta dal clientelismo politico e dagli interessi privati.

Azioni per l'individuazione di una metodologia, assolutamente imparziale e scientificamente corretta, finalizzata alla stima di un budget per le case di cura private.

PRESIDENTE – Interrogazione: "Azioni per l'individuazione di una metodologia, assolutamente imparziale e scientificamente corretta, finalizzata alla stima di un budget per le case di cura private" – Reg. Gen. n. 217/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del gruppo (PSE) già distribuita in Aula.

Faccio l'appello al Consigliere Oliviero e alla Consigliera Abbate di essere quanto più veloci possibile. Stiamo sforando i termini anche del collegamento satellitare. Grazie!

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie Presidente!

Rilevato che negli ultimi anni diverse case di cura hanno presentato al commissario ad acta la richiesta di vedersi riconosciuti limiti di spesa significativamente maggiori, sostenendo tali richieste con relazioni, documenti di analisi, confronti spesso anche impugnando in sede di giudizio amministrativo i provvedimenti commissariali in materia;

per l'anno 2013, la struttura commissariale si è posta l'obiettivo di definire una nuova metodologia assolutamente imparziale e scientificamente corretta al fine di stimare un budget teorico potenziale di riferimento indicativo per ciascuna casa di cura nei limiti delle risorse programmate per le prestazioni di assistenza ospedaliera acquistate da case di cura private, come esaustivamente esplicato da appendice del decreto commissariale n. 91 del 29 agosto 2013, successivamente integrato dal DCA n. 100 del 9 ottobre del 2013.

La su menzionata metodologia lungi dall'avere un presupposto metodologico attaccabile ha teso ad un ulteriore ed irragionevole riduzione dei tetti di spesa nei confronti delle case di cura, soprattutto, nel territorio riconducibile alla Provincia di Caserta, le cui strutture precedentemente accreditate, si ricorda alla Sv, sono state quelle che maggiormente hanno teso al pieno rispetto della normativa vigente.

Dato atto che a Terra di Lavoro, caso unico in tutta la Regione Campania, le strutture private rappresentato il 48,15% dell'offerta di salute riferibile al servizio sanitario regionale, cioè, in termini di posti letto sopperendo, in parecchi casi, alle croniche mancanze e lacune ascrivibili agli ospedali pubblici. Le strutture in questione non si limitano a fornire prestazioni di carattere ordinario, bensì quelle di alta specialità, discorso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

simile ed estensibile ai laboratori di analisi della medesima zona.
Considerato che la sostenibilità della capacità operativa massima, COM, cardine fondamentale dell'individuazione del fatturato erogabile nel settore sanitario comporta l'esistenza di elevati costi fissi aziendali i quali non è il caso di elencare in questa sede.
Una corretta e sana gestione d'impresa comporta una continuità aziendale che non può essere, assolutamente, interrotta; detto in altri termini, i costi d'impresa fissi e variabili sussistono per un'intera annualità. Non è assolutamente ipotizzabile, come accade da qualche anno a questa parte, che le entrate siano appena sufficienti a garantire un corretto equilibrio dei conti per neanche 10 mesi l'anno. Il mantenimento della COM assegnata comporta l'obbligo di non poter derogare agli standard prestabiliti ed assegnati, in altre parole, le imprese sanitarie accreditate non possono incidere sulla riduzione dei costi come spesso avviene nella normale vita aziendale.
Tale situazione determina il frequente ricorso alla cassa integrazione guadagni in forma speciale che è a carico della Regione, comportando una crisi occupazionale difficilmente sostenibile in luogo dove il lavoro è merce rara.
Appare facilmente ipotizzabile il licenziamento come tappa ultima di una situazione così asfittica, oltre al danno arrecato al mercato del lavoro, il protrarsi di questo stato di cose determina la possibile messa in atto di una procedura pre fallimentare, con la concreta possibilità di una perdita che il settore non può consentire.
Le strette ed imprescindibili connessioni tra il piano privastitico e pubblicistico, nei fatti, determina l'interruzione o, peggio, la sospensione della continuità assistenziale, impoverendo notevolmente l'offerta salute dei cittadini della Provincia con meno posti letto di tutta la Regione.
Una così fatta situazione non farà altro che incrementare, ulteriormente, la quota di mobilità extra regionale, e come la signoria vostra ben saprà, tanto erode i fondi da destinare ad ospedali e case di cura della Campania, andando, in questo modo, ad impoverire non solo l'erario regionale, ma l'economia e tutto il know how a sevizio dei cittadini casertani, di aziende e risorse umane.
Alla luce di quanto esposto si chiede al Presidente della Giunta regionale, nonché Commissario Ad Acta dell'attuazione del piano di rientro del settore sanitario, di sapere quali iniziative urgenti ed inderogabili intende adottare per scongiurare la crisi occupazionale, aziendale e sanitaria a cui è stata condannata la Provincia di Caserta.
PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Romano per la risposta all'interrogazione.
ROMANO, Assessore – La procedura di accreditamento dei soggetti che intendono erogare prestazioni per conto del servizio sanitario regionale, disciplinato dall'articolo 8 bis all'articolo 8 quinquies e dall'8 octies del decreto legislativo 502/92 e s m i, ha il compito di accertare che gli operatori privati siano in possesso dei requisiti tecnologici, organizzativi e strutturali minimi richiesti per il rilascio dell'autorizzazione.
Nella gestione di tale processo di accreditamento delle strutture sanitarie private, la Regione Campania ha ritenuto di invitare tutti i soggetti interessati a presentare le istanze attraverso la piattaforma Soresa che ha già acquisito circa 1.500 istanze.
Le aziende sanitarie competenti per territorio sono state sollecitate a completare le procedure di verifica nel rispetto della scadenza dei termini previsti dai commi 237 e 137 dell'articolo 1 della legge regionale n. 4 del 2011.
Le aziende hanno, quindi, costituito, apposite commissioni locali attraverso le quali hanno avviato e, in buona parte, completato le procedure di verifica in loco degli ulteriori requisiti di accreditamento istituzionale definitivo.
Ciò ha consentito, ai direttori generali, delle predette aziende, di certificare il possesso dei requisiti e l'esistenza delle condizioni previste dalla legge per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.
I verbali delle commissioni e delle deliberazioni dei direttori aziendali sono stati acquisiti dai competenti uffici regionali che stanno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

completando l'istruttoria all'esito della quale, presumibilmente, entro il mese di dicembre 2013, con la conclusione della procedura, saranno adottati, attraverso decreti commissariali, ai sensi della legge regionale 4/2011 e s m i, o i provvedimenti di accreditamento definitivo per quelle strutture per le quali le procedure di verifica del possesso dei requisiti hanno sortito un effetto positivo, ovvero con l'avvio, ai sensi della legge 241 del '90 e s m i, del procedimento per il rigetto delle istanze, per quegli operatori per i quali si sia riscontrata la mancanza dei prescritti requisiti.
Per quanto, infine, concerne l'esigenza di un intervento volto ad assicurare maggiori garanzie di un'efficace designazione delle risorse agli operatori, si osserva che i limiti di spesa assegnati con i livelli commissariali a ciascuna casa di cura hanno natura programmatica e non determinano di per se, il diritto ad erogare prestazioni a carico del sistema sanitario regionale, in quanto rimane obbligo delle A.S.L. competenti di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario.
A tal fine, inoltre, corre d'obbligo di evidenziare che è in corso di completamento l'accertamento della sussistenza dei requisiti per tutte le case di cura regionali e di tutte le altre strutture che sono state provvisoriamente accreditate, sottolineando che ai suddetti fini, le direzioni aziendali sono state invitate, a più riprese, ad effettuare stringenti controlli sulle strutture con visite in loco o, essendo stato richiesto alle stesse di effettuare, addirittura, verifiche non solo meramente documentali, dunque limitate alle sole dichiarazioni rese sulla piattaforma della Soresa.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – La ringrazio Assessore, comunque capisco che lei sta rispondendo su una materia di cui non ha competenza specifica, ma la mia domanda rivolta al Presidente Caldoro è un'altra.
Qua, in pratica, la Regione Campania non fa le prestazioni, paga la cassa integrazione in una Provincia in cui non ci sono i posti pubblici, ma quello che c'è è privato, la chiusura delle case di cura due mesi prima della loro attività significa non garantire i Lea alla Provincia di Caserta, perché il pubblico non è in grado di assorbire le prestazioni che possono fare i privati, tutto questo dove va a finire? Va a finire a ben altro. Dove il 17% dell'esportazione del bisogno di salute della nostra Regione va a finire per accordi politici? Abbia il coraggio di chiuderla! Questa nostra Regione caccia 400 milioni di euro l'anno per prestazioni extraregionali, questi 400 milioni di euro l'anno potrebbero garantire 5.000 posti di lavoro a 5.000 cittadini di questa nostra Regione che non hanno lavoro.
La risposta è che stiamo facendo l'accreditamento. Invece di fare prima l'accreditamento e poi fare il calcolo delle Com alle case di cura, invece questi fanno prima il calcolo delle Com, senza avere l'accreditamento, allora, che succede? L'A.S.L. che tiene conto del vecchio sistema delle convenzioni originarie, per esempio tu sei accreditato per la chirurgia? Io ti calcolo la prestazione come chirurgia generale, in realtà tu fai l'urologia, poi l'A.S.L. o la casa di cura più furba a Napoli
– stanno solo a Napoli i furbi - si fanno garantire alle prestazioni specialistiche e se le fanno pagare per tali, in base a questo incidente di percorso – chiamiamolo così – a questi di Napoli gli dai la tariffa più alta e a quelli di Caserta gli dai la tariffa più bassa perché si attengono alla convenzione originaria.
E' vero che questa è una Regione di furbi ed è una Regione in cui chi tiene la responsabilità non decide, decide chi non è responsabile, questo è il livello di discussione in cui i cittadini, quotidianamente, ci pongono davanti a un problema, dicono: "ma tu il Consigliere regionale che lo fai a fare?".
Non sono assolutamente soddisfatto, egregio Assessore, chiarirò ancora meglio che a questa interrogazione non è stato risposto, con una lettera

al Presidente della Giunta regionale dove gli porrò queste cose e dove adesso sarò costretto a scrivere alla Corte dei Conti perché la Regione Campania paga la cassa integrazione e non paga le prestazioni, i soldi sono gli stessi.
Se fa lavorare questa gente, paga le prestazioni, i cittadini ricevono le prestazioni e non c'è la cassa integrazione, qual è il guadagno della pubblica amministrazione? Non si capisce.
Scriverò alla Corte dei Conti.
PRESIDENTE – Grazie Consigliere Oliviero.
Volevo ricordare che i furbi non sono solo a Napoli ma un po' ovunque.

Smaltimento delle eco balle del sito di stoccaggio in località "Toppa Infuocata" di Fragneto Monforte (BN).

PRESIDENTE – Interrogazione: "Smaltimento delle eco balle del sito di stoccaggio in località "Toppa Infuocata" di Fragneto Monforte (BN)" Reg. Gen. n. 218/2 a firma del Consigliere Giulia Abbate (PD), già distribuita in Aula.
ABBATE (PD) – Grazie Presidente! Preciso che il contenuto dell'odierno Question time ripercorre l'interrogazione a lei rivolta, Assessore, qualche tempo fa, in tempi ben più recenti da quelli descritti dal Consigliere Caputo.
Per contrappasso credo che lei debba essere costretto a ripetere più o meno le cose che ha descritto al Consigliere Amato.
L'oggetto del Question time è lo smaltimento delle eco balle del sito di stoccaggio in località "Toppa Infuocata" di Fragneto Monforte (BN).
Premesso che in Provincia di Benevento è localizzato il predetto sito di stoccaggio che s'interessa di un'area, un tempo, pregiata dal punto di vista naturalistico, dove sono ancora allocate le cosiddette balle del periodo emergenziale, in massima parte, il 90% provenienti da rifiuti prodotti al di fuori del territorio provinciale.
Le ecoballe sono in attesa di essere smaltite, ma il discorso dell'inceneritore è tuttora da definire.
Ripetuti incendi avvenuti nel mese di agosto e settembre scorso che si sono verificati all'interno dei siti di stoccaggio di Fragneto Monforte, presumibilmente di natura anche dolosa, hanno interessato circa 10.000 ecoballe, creando allarme per la già preoccupante situazione del sito e dell'area vasta del territorio di Fragneto Monforte.
Considerato che nella riunione tecnico operativa del 18.09.2013, tenutasi presso l'Assessorato regionale all'ambiente, è stata comunicata la disponibilità immediata a smaltire, presso l'inceneritore di Acerra, il rifiuto combusto già caratterizzato a seguito degli incendi verificatesi nel mese di agosto e settembre, nonché la possibilità di smaltire un quantitativo di 400 tonnellate al mese presso il termovalorizzatore di Acerra.
Rilevato che allo stato attuale, nonostante siano strascorsi oltre due mesi dagli impegni assunti dalla Regione per avviare il piano di smaltimento delle eco balle combuste e di un quantitativo di almeno 400 tonnellate al mese, alcuna concertazione è stata posta in essere.
Si interroga la Sv per sapere se si è concretamente avviato il piano di smaltimento del rifiuto combusto già caratterizzato e di un quantitativo di almeno 400 tonnellate al mese di eco balle stoccate nel sito di Fragneto Monforte in località Toppa Infuocata e Colle Mottola in Provincia di Benevento, così come prefigurato nella riunione tecnico operativa del 18 settembre 2013.
PRESIDENTE – Grazie Consigliera!
Concedo la parola all'Assessore Romano per la risposta.
ROMANO, Assessore – Cercherò di essere sintetico, eliminando le parti della risposta che l'onorevole Abbate conosce benissimo perché sono state frutto di altre interrogazioni, ricordiamo, che su questo sito abbiamo 65.288 ecoballe, equivalgono, sostanzialmente ad 86.700 tonnellate di rifiuti che hanno come codice di classificazione il rifiuto che proviene dalla ex CDR, questi rifiuti sono stati messi lì da Fibe.
Questo sito di stoccaggio che doveva essere provvisorio è diventato definitivo, dal 2008. Con la nomina dei commissari Ad Acta della Provincia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questo sito è passato nella gestione degli stessi commissari ad acta.
E' arrivata la fine dell'emergenza, al 31 dicembre 2009 con la legge 26 del 2010 tutti i siti di stoccaggio provvisorio e le discariche, in gestione cosiddetta post operativa, cioè, che non ricevono più rifiuti, sono transitati nella gestione delle amministrazioni provinciali che, al momento, sarebbero ancora responsabili e competenti per la gestione di questi siti.
Tralascio quello che è successo durante l'estate e i primi interventi che sono stati posti in essere, ricordo che per spegnere questi incendi che hanno riguardato 3 piazzole di eco balle, delle quali, due parzialmente smassate per lo spegnimento dell'incendio e l'ultima che è ancora integra, abbiamo finanziato, come Regione Campania, per il tramite dell'UTA, circa 80 mila euro per le attività di spegnimento che, addirittura, sono state realizzate utilizzando sabbia e cemento.
Questo dovrebbe segnalare, alla nostra attenzione, l'estrema gravità delle altre eco balle ammassate su altri siti, penso, per esempio, a masseria del Re e a masseria Lo Spesso, cioè, Giugliano e Villa Literno, dove abbiamo 3.885.000 tonnellate ammassate; se l'incendio dovesse riguardare quei rifiuti, rispetto a quello che è successo a Toppa Infuocata, immaginiamo quale potrebbe essere la conseguenza.
Il motivo per cui non siamo ancora partiti è molto semplice, il sito è ancora sottoposto a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria e nonostante le richieste di dissequestro temporaneo per smaltire le 4 mila tonnellate di rifiuti combusto, ma anche per avviare, sono qui a confermare, il piano purtroppo, per ora, graduale di svuotamento che prevede, a partire da quando sarà dissequestrato, quindi, anche dal mese di gennaio, 400 tonnellate mensili. Per poter portare ad Acerra quattromila tonnellate di rifiuti combusto vanno subito ad Acerra, Acerra è nelle condizioni di poterlo trattare, poi, possiamo svuotare il sito con 400 tonnellate al mese.
C'è bisogno di tener conto che questo sito è nell'accordo delle compensazioni ambientali del 2008 tra il Ministero dell'Ambiente e Regione Campania, per cui, c'è un finanziamento che è un capo a Sogesid della società del Ministero del Tesoro in house al Ministero dell'Ambiente di 1.620.000 euro per la messa in sicurezza della falda acquifera e di tutte le altre attività che sono connesse alla salvaguardia ambientale di quello.
Ci attiveremo per fare in modo che questo dissequestro possa aversi quanto prima possibile per togliere i rifiuti combusti e per avviare il piano di smaltimento.
Resta in piedi la questione più importante, cioè, 400 tonnellate al mese significa poco più di 5 mila tonnellate annue, qui ne abbiamo 86 mila, con questo ritmo ci vorrebbero 15 anni.
E' un problema di tutti i siti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti che abbiamo in Campania, ricordo che complessivamente, sono quasi 6 milioni le tonnellate di rifiuti stoccate in questo modo con l'aggravante che questi rifiuti non sono assistiti da tariffa, per cui, il costo di smaltimento è un costo puro non recuperabile in alcun modo se non attraverso o un finanziamento straordinario o attraverso un'attività impiantistica che utilizza questo rifiuto. E' in corso, per questo, un'attività da parte del commissario straordinario che è stato incaricato per la soluzione del problema di Giugliano.
Da parte dell'assessorato ci sarà la massima attenzione a proseguire sulla strada che finora abbiamo intrapreso, per altro, in stretta collaborazione con le autorità comunali del posto, sapendo che il problema di Toppa Infuocata – lei ha detto prima – gran parte di questi rifiuti non sono della Provincia di Benevento, vengono quasi certamente da tutto il resto della Regione, però, purtroppo è arrivato il momento di dover affrontare il problema nella sua complessità e anche nella sua gravità dimensionale: 6 milioni di tonnellate di rifiuti stoccati in siti come Toppa Infuocata, dopo 20 anni, non possono più essere sostenuti.
Le scelte bisogna farle in maniera coraggiosa, in maniera responsabile, lasciarli lì ci espone a questi rischi; durante l'estate ci è andata bene perché in 3

giorni siamo riusciti a domare l'incendio, in altre situazioni potrebbe non essere così e la cosa sarebbe molto più grave per l'ambiente di quanto non lo siano già i rifiuti abbandonati sul quel posto.

PRESIDENTE – Grazie Assessore! Concedo la parola al Consigliere Abbate per diritto di replica.

ABBATE (PD) – Registro positivamente l'interessamento dell'Assessore alla vicenda. Mi piace ricordare che la Provincia di Benevento ha pagato un prezzo salatissimo e che, pertanto, saremo in attesa vigili.

Voglio ricordare che si era detto che le eco balle dovevano essere smaltite entro novembre 2004 e che entro dicembre 2005 doveva essere completata la bonifica di un sito.

Mi rendo conto che il sito di Toppa Infuocata e di Colle Mottola rappresenta un aspetto del tutto marginale rispetto a quello che si indica, l'attenzione deve essere, assolutamente, la medesima. Grazie!

PRESIDENTE – Grazie Consigliere! La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.50.

Consiglio Regionale della Campania

IX LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2013

Delibera n. 285

OGGETTO: **Conferimento incarichi dirigenziali di 2° livello – Determinazioni**

L'anno duemilatredici, il giorno 28 (ventotto) del mese di novembre alle ore 12,50 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

PAOLO	**ROMANO**	Presidente
ANTONIO	**VALIANTE**	Vice Presidente
BIAGIO	**IACOLARE**	Vice Presidente
FRANCESCO VINCENZO	**NAPPI**	Consigliere Questore
NICOLA	**MARRAZZO**	Consigliere Questore
BIANCA	**D'ANGELO**	Consigliere Segretario
GENNARO	**MUCCIOLO**	Consigliere Segretario

Sono assenti: Cons. Mucciolo

Presiede: Paolo Romano

Assiste il Dirigente: Assistono i dirigenti: Il Capo Dipartimento Segr. Legislativa Dott. C. D'Orta
Il Capo Dipartimento Segr. Amministrativa Avv. P. Vitale
Il Direttore Generale Presidenza, Studi Legislativi e Legali Dott.G.Corporente

RELATORE: Pres. Romano

PREMESSO CHE

- con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 211 del 19 febbraio 2013, pubblicata sul B.u.R.C. n. 14 del 4 marzo 2013, e successive modifiche ed integrazioni - fra cui da ultimo la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 284 del 28 novembre 2013 - è stato approvato il *Regolamento concernente il nuovo Ordinamento degli uffici amministrativi del Consiglio Regionale della Campania,* ai sensi dell'articolo 23, comma 12, della legge regionale n. 1 del 2002;

- dalla data della entrata in vigore del suddetto Regolamento, fissata nel novantesimo giorno dopo la sua pubblicazione, è risultata abrogata – ai sensi dell'articolo 23, comma 12, della legge regionale n. 1 del 2012 - la preesistente disciplina degli uffici consiliari risultante dalla legge regionale 25 agosto 1989, n. 15 e successive modifiche e integrazioni;

- la delibera U.d.P. n. 229 del 30 aprile 2013 ha approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali ai dirigenti del Consiglio Regionale della Campania";

- in base al nuovo Ordinamento, l'apparato degli uffici amministrativi del Consiglio Regionale della Campania si articola nelle due strutture equiordinate del Dipartimento Segreteria generale amministrativa e del Dipartimento Segreteria legislativa, in quattro Direzioni generali e in quindici Unità dirigenziali di secondo livello, queste ultime fra loro economicamente equiparate; detta equiparazione economica comporta che a tutte le Unità dirigenziali di secondo livello, per il calcolo della retribuzione di posizione, venga applicato il parametro relativo alla figura dirigenziale in posizione di studio e ricerca di cui al precedente ordinamento, fissato all'art. 3, comma 2, del CCDI area dirigenza del Consiglio Regionale della Campania sottoscritto in data 28 marzo 2013;

- con delibera U.d.P. n. 278 del 9 ottobre 2013 si è dato incarico al Capo Dipartimento Segreteria generale amministrativa di emanare, ai sensi dell'art. 19, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165/2001, un Avviso di interpello, con relativo modello di domanda, rivolto esclusivamente ai dirigenti interni, per l'individuazione dei dirigenti da preporre alle 15 unità dirigenziali di secondo livello, tutte pari ordinate ed economicamente equiparate;

- con Determinazione dirigenziale n. 226 del 14 ottobre 2013 è stato adottato il suddetto l'Avviso di interpello con allegati il modello di domanda e il modello dichiarazione ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013, tutti pubblicati in data 16 ottobre 2013 sul sito istituzionale del Consiglio Regionale della Campania;

CONSIDERATO CHE

- i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, devono tener conto del complessivo processo di riorganizzazione degli Uffici del Consiglio Regionale alla luce del nuovo Ordinamento amministrativo;
- i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali devono, altresì, perseguire le finalità di assicurare il miglior funzionamento ed efficienza delle strutture amministrative e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione;

- nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, nonché della finalità di valorizzazione della pluralità di esperienze professionali, al conferimento degli incarichi dirigenziali va applicato il principio di rotazione di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 11 del 1991, sancito dall' U.d P. e previsto dall'articolo 1, comma 10, lett. B) della legge n. 190 del 2012.

RILEVATO che in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato Avviso, sono pervenute n. 14 istanze per il conferimento degli incarichi di dirigente delle Unità dirigenziali di secondo livello previste dall'Ordinamento degli uffici amministrativi del Consiglio regionale;

VISTI E ACQUISITI AGLI ATTI
- la domanda e allegata documentazione con titoli presentata da ciascuno degli istanti e la scheda istruttoria predisposta dall'amministrazione del personale in relazione a ciascuna domanda;
- la tabella riassuntiva dei dati curriculari concernenti tutti gli istanti - quali risultanti dalle domande e dalla documentazione di cui sopra - predisposta dall'amministrazione per consentire una valutazione comparativa dei requisiti culturali e delle esperienze professionali maturate dagli istanti;
- la tabella riassuntiva predisposta dall'amministrazione per consentire una visione complessiva delle preferenze circa l'Unità dirigenziale di destinazione espresse dagli istanti ai sensi del Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali e dell'Avviso di interpello;

SENTITI il Capo Dipartimento Segreteria generale amministrativa e il Capo Dipartimento Segreteria legislativa ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento recante Ordinamento degli uffici amministrativo del Consiglio Regionale della Campania;

RITENUTO, a seguito dell'esame della documentazione e dei titoli presentati e della conseguente attività istruttoria la cui documentazione è agli atti, di dover procedere all'attribuzione degli incarichi di dirigente delle suddette Unità dirigenziali di secondo livello;

RICORDATO che, in ossequio al superiore principio costituzionale funzionalità e buon andamento dell'azione amministrativa, e secondo quanto espressamente previsto dall'Avviso d'interpello, resta comunque in facoltà dell'Amministrazione di procedere motivatamente al conferimento dell'incarico di direzione di una Unità Organizzativa dirigenziale di secondo livello anche diversa da quella per la quale i dirigenti abbiano espresso preferenza, ove ciò sia necessario per la copertura della posizione dirigenziale e tenuto conto del contenuto e delle caratteristiche funzionali dell'Unità dirigenziale e dell'esperienza e profilo professionale del dirigente prescelto.

VISTI
- il Regolamento recante l'Ordinamento degli uffici amministrativi del Consiglio Regionale della Campania;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il CCNL di categoria Regioni e Autonomie locali.

Propone e l'Ufficio di Presidenza in conformità, a voti unanime

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA

Per quanto in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1) di procedere, sulla base dell'istruttoria compiuta, all'attribuzione degli incarichi di dirigente delle Unità dirigenziali di secondo livello, come di seguito specificato:

- Nell'ambito della Direzione Generale "*Assemblea-Commissioni*"
  - Dott. avv. Magda FABBROCINI alla UD "*Assemblea, Regolamento e decisioni amministrative dell'Assemblea*", tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della lunga esperienza in materia di regolamento consiliare già maturata in precedenza come dirigente di altra unità dirigenziale dell'allora Settore Segreteria generale, della attiva partecipazione nel 2010/2011 al gruppo di lavoro per la redazione del nuovo regolamento consiliare, nonché delle preferenze formulate;
  - dott. Lucio VARRIALE, alla UD "*Organi consiliari e Resoconti*", tenuto conto della lunga esperienza già maturata all'interno del Settore Segreteria generale e poi nella Direzione generale Assemblea-Commissioni, nonché delle preferenze formulate;
  - dott. avv. Vincenza VASSALLO, alla UD "*Assistenza Legislativa Affari Istituzionali*", tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della lunga esperienza già maturata in precedenza a supporto di organi consiliari legislativi come dirigente di altra unità dirigenziale dell'allora Settore Segreteria generale e come dirigente di staff di Commissioni consiliari, della attiva partecipazione al gruppo di lavoro a supporto della Commissione Statuto incaricata negli anni 2007-2009 di redigere il nuovo Statuto regionale, nonché delle preferenze formulate;
  - dott. Settimio VINTI, alla UD "*Assistenza Legislativa Bilancio e finanze*", tenuto conto delle competenze universitarie specifiche in economia e commercio e dei titoli professionali in ambito commercialistico e di revisione dei conti posseduti, della lunga esperienza già maturata in precedenza sia come dirigente di Settori del Consiglio con competenze gestionali e di spesa sia come dirigente di staff di diverse Commissioni consiliari, nonché della esigenza - in nome di superiori esigenze di funzionalità e buon andamento dell'amministrazione - di preporre a questa UD richiedente forte specializzazione tecnica in materia di finanza pubblica, un dirigente dotato di corrispondente particolarmente elevata e qualificata professionalità, pur in assenza di una specifica preferenza per la suddetta UD;
  - dott. avv. Rossella FRANZESE, alla UD "*Assistenza Legislativa Sanità e Istruzione*", tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della esperienza già maturata come dirigente di staff a supporto della Commissione Sanità, nonché delle preferenze formulate;
  - dott. Alfredo AURILIO, alla UD "*Assistenza Legislativa Attività produttive*", tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della esperienza già maturata come dirigente di staff a supporto della Commissione Industria, nonché delle preferenze formulate;
  - dott. avv. Ornella BARILE, alla UD "*Assistenza Legislativa Urbanistica e ambiente"*, tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della esperienza già maturata come dirigente di

fonte: http://burc.regione.campania.it

staff di diverse Commissioni consiliari, nonché delle preferenza formulata per incarichi nell'ambito dell'assistenza ai processi legislativi in Commissione, anche se in nome di superiori esigenze di funzionalità e buon andamento dell'amministrazione si rende necessaria l'assegnazione ad ambito di materia differente da quelli oggetto di preferenza;
- dott Enrico GALLIPOLI, alla UD "*Responsabile Anticorruzione, Trasparenza e supporto OIV*", tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della esperienza professionale già maturata in settori amministrativi del Consiglio e, precedentemente, in amministrazioni di enti locali, nonché delle preferenze formulate.

- Nell'ambito della Direzione Generale "*Presidenza e Studi legali*"
  - dott. avv. Giuseppe STORTI, alla UD "*Affari legali, Ufficio di Presidenza e Sroi*", tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della lunga esperienza professionale già maturata nell'ambito dell'allora Settore Presidenza come dirigente dell'allora Servizio Sroi, nonché delle preferenze formulate;
  - dott. Rosaria CONFORTI, alla UD "*Studi Legislativi e Documentazione*", tenuto conto delle competenze universitarie possedute, delle esperienze professionali maturate in attività di ricerca legislativa nell'ambito del Consiglio regionale, tra cui il coordinamento del gruppo di lavoro per la predisposizione del "Manuale del Consigliere regionale per la IX legislatura", e della stretta interoperatività e continua collaborazione intercorrente tra l'attività della UD Studi Legislativi e Documentazione e l'attività delle UD dedicate all'Assistenza legislativa alle Commissioni, per le quali era stata espressa preferenza;
- Nell'ambito della Direzione Generale "*Amministrazione e Personale*"
  - dott. Lucia CORRETTO, alla UD "*Programmi, contratti e gestione di beni e servizi*", tenuto conto delle esperienze professionali precedentemente maturate nell'ambito dell'amministrazione consiliare nello specifico settore e in posizioni di staff a supporto di Commissioni di controllo su tematiche regionali a forte valenza amministrativa, nonché delle preferenze formulate;
  - dott. Massimo ANSELMO, alla UD "*Personale*", tenuto conto delle significative esperienze professionali precedentemente maturate in settori amministrativi dell'amministrazione consiliare e a supporto del Collegio dei revisori dei conti, nonché della superiore esigenza – in nome della funzionalità e buon andamento dell'amministrazione - di preporre a questa UD, pur in assenza di una specifica preferenza, un dirigente dotato di professionalità amministrativa particolarmente elevata e qualificata;
  - dott. avv. Maria Grazia GIOVENCO, alla UD "*Salute, sicurezza, vivibilità e Supporto al CoReCom*", tenuto conto delle competenze universitarie specificamente giuridiche e dei titoli professionali in ambito legale posseduti, della lunga esperienza gestionale già maturata in amministrazioni statali e poi come dirigente dell'allora Settore Amministrazione del Consiglio regionale, nonché della specifica esperienza a supporto del CoReCom acquisita dal luglio 2013 e delle preferenze formulate;
- Nell'ambito della Direzione Generale "*Bilancio e status dei Consiglieri*"
  - dott. Andrea SAVINO, alla UD "*Bilancio, ragioneria e Gruppi consiliari*", tenuto conto delle competenze precedentemente maturate nell'ambito dell'amministrazione consiliare, delle preferenze formulate e della superiore esigenza di funzionalità e buon andamento dell'amministrazione.

3) di prendere atto che l'equiparazione economica tra tutte le suddette n. 15 unità dirigenziali comporta che, per il calcolo della retribuzione di posizione, venga applicato il parametro relativo alla figura dirigenziale in posizione di studio e ricerca di cui al precedente ordinamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

fissato all'art. 3, comma 2, del CCDI area dirigenza del Consiglio Regionale della Campania sottoscritto in data 28 marzo 2013;

4) di demandare ai consueti decreti del Presidente del Consiglio Regionale la formalizzazione degli incarichi deliberati al punto 2), cui seguiranno i contratti individuali ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001;

5) di disporre la pubblicazione nel BURC e sul sito web del presente deliberato e di dare incarico ai dirigenti di competenza per la sua esecuzione.

F.to Il Cons. Segretario
Bianca D'Angelo

F.to Il Presidente
Paolo Romano

F.to Il Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa
(Avv. Pasquale Vitale)

F.to Il Capo Dipartimento Segreteria Legislativa
(Dott. Carlo D'Orta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO che nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 63 del 18 novembre 2013 è stato pubblicato l'avviso ai sensi della legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i., relativo al rinnovo del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.), di cui alla legge regionale n. 9 del 1° luglio 2009 s.m.i.;

VISTA la proposta di legge regionale depositata e iscritta al Registro Generale al numero 491 del 9 dicembre 2013, a firma di consiglieri di numerosi gruppi politici sia di maggioranza che di opposizione, con la quale, tra l'altro, si prevedono sostanziali modifiche alle norme della citata legge regionale n. 9/2009 e s.m.i. in ordine al numero dei componenti del Comitato Regionale per le Comunicazioni, che vengono ridotti da 7 a 3 incluso il Presidente, e alla durata dell'organismo, che viene portata da 2 a 5 anni;

CONSIDERATO che è obiettivo dei presentatori che detta proposta di legge sia approvata entro la fine del corrente anno, ovvero prima della scadenza della prorogatio dell'attuale Co.Re.Com;

RITENUTO che appaiono sussistenti evidenti ragioni di opportunità, sotto il profilo sia della certezza del quadro normativo di riferimento concernente il Co.Re.Com, sia ai fini della economicità del procedimento, per procedere alla revoca dell'avviso pubblicato nel sopra richiamato B.U.R.C. n. 63/2013;

per tutto quanto in premessa riportato

DECRETA

E' revocato l'avviso relativo al rinnovo del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com), di cui alla legge regionale n. 9 del 1° luglio 2009 s.m.i., pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013.
Ci si riserva l'emanazione di un nuovo avviso conforme alla legislazione
Il presente provvedimento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, vale a tutti gli effetti di legge anche ai fini della notifica agli interessati.

Il presente decreto viene trasmesso al Dipartimento Segreteria Legislativa del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 9 dicembre 2013

Firmato
Paolo ROMANO

Consiglio Regionale della Campania

IL PRESIDENTE *DECRETO N.72*

A modifica del decreto n.09 del 12.01.2012, relativo alla composizione della Commissione consiliare d'inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata;

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento Interno del Consiglio regionale;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 23 luglio 2013 ha preso atto della costituzione dei gruppi consiliari "Centro Democratico" e "Fratelli d'Italia";

CONSIDERATO che il Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2013 ha preso atto della costituzione del gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra " e del cambio di denominazione del gruppo "Il Popolo della Liberta" in "Forza Italia – Il Popolo della Liberta";

VISTE le designazioni pervenute da parte dei Presidenti dei gruppi consiliari presenti in Consiglio regionale;

VERIFICATO che il rispetto coordinato dei principi di proporzionalità e rappresentanza di tutti i gruppi consiliari nella Commissione;

PRESO ATTO che il rispetto del principio di proporzionalità fra i gruppi in sede di votazione è garantito anche dall'articolo 29, comma 6, del Regolamento Interno;

VISTO l'articolo 44 dello Statuto;

VISTO l'articolo 53 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della Commissione consiliare d'inchiesta summenzionata, risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto. Il Dipartimento Segreteria Legislativa è incaricato dell'esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli,10.12.2013

Firmato
Paolo Romano

Consiglio Regionale della Campania

Allegato al decreto n.72 del 10.12.2013

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

.

Denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata

1	*VALIANTE*	*Gianfranco*	*PD*	*Presidente*
2	*MARINO*	*Angelo*	*Caldoro Presidente*	*Vice Presidente*
3	*NOCERA*	*Gennaro*	*FI – Il Popolo della Libertà*	*Segretario*
4	*CORTESE*	*Angela*	*PD*	
5	*PETRONE*	*Anna*	*PD*	
6	*MOCERINO*	*Carmine*	*UDC*	
7	*GABRIELE*	*Corrado*	*PSE*	
8	*SALA*	*Anita*	*Centro Democratico*	
9	*PASSARIELLO*	*Luciano*	*Fratelli d'Italia*	
10	*SENTIERO*	*Raffaele*	*Nuovo Centro Destra*	
11	*LONARDO*	*Alessandrina*	*FI – Il Popolo della Libertà*	
12	*MARRAZZO*	*Nicola*	*Misto*	
13	*VESSELLA*	*Annalisa*	*Misto*	

Deliberazione Giunta Regionale n. 528 del 09/12/2013

Dipartimento 93 – Direzione Generale 0

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO FONDAZIONE BANCO NAPOLI - REVOCA DGR 509/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'Ente "Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia", in Napoli, è stata istituita dal Banco di Napoli con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 481 del 25 Luglio 1938 quale Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza e, come tale, per quanto attiene al rispetto degli scopi e delle norme di statuto - ivi compresi l'operato dei propri organi - è soggetta alla vigilanza ed al controllo della Regione, cui il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, riferisce l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beneficenza pubblica già assolte dagli organi centrali e periferici dello Stato;
b. con delibera n. 7458 del 16/11/1999 la Giunta regionale ha approvato lo statuto dell'Ente Fondazione, rinviandone l'esecuzione a successivo decreto presidenziale;
c. con DPGRC 17274 del 7/12/1999, conformemente alla delibera citata, il Presidente della Giunta regionale ha approvato in via definitiva lo statuto dell'Ente;
d. a seguito dell'accertamento di irregolarità amministrative e contabili nella gestione della Fondazione, la Giunta regionale ha disposto, con DGRC n. 1593 del 20 agosto 2004, lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la gestione commissariale dell'IPAB, più volte rinnovata;

PREMESSO altresì che

a. ai sensi dell'art. 41 del Regolamento regionale 2/2013 in materia di controlli esterni, spetta alla Giunta regionale svolgere le attività di vigilanza a cui l'Azienda è assoggettata;
b. l'art. 42 del predetto regolamento dispone che la Regione esercita nei confronti della stessa poteri sostitutivi nei casi e con le modalità ivi indicate, al fine di assicurare la reggenza temporanea dell'amministrazione dell'azienda in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
c. che la medesima norma stabilisce che se, alla scadenza del rinnovo, permangono i motivi che hanno determinato il commissariamento o la impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto, il Presidente della Giunta regionale provvede alla nomina di un nuovo commissario;

CONSIDERATO che

a. con deliberazione n. 266 del 12/03/2010 la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto della conclusione della gestione commissariale, al contempo approvando, nelle more della ricostituzione degli organi, le modifiche dello Statuto della Fondazione per l'adeguamento alla trasformazione ai sensi del D.lgs. 207/2001, nonché conferendo al Commissario regionale uscente i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione fino alla ricostituzione effettiva dei predetti organi;
b. la deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 25/11/2013, alle cui motivazioni si rinvia, adottata al fine di dare nuovo impulso alle attività commissariali e adeguarsi alla disciplina regionale nelle more entrata in vigore, va parzialmente revocata, in quanto, per mero errore materiale, ha individuato un organo commissariale composto di due soggetti, dotati di distinte professionalità, in difformità all'art. 42 del Regolamento n. 2/2013, che prevede la nomina di un unico commissario regionale;

c. la mancanza, ai sensi della DGR 266/2010, di un termine certo per la conclusione delle attività commissariali impone un nuovo impulso alle stesse al fine anche di implementare la procedura di ricostituzione degli organi ordinari, assicurando nelle more la continuità della gestione delle attività in essere nonché gli adeguamenti statutari in ossequio alla novellata disciplina;
d. la cessazione dell'utilizzo del complesso Nato, la cui proprietà è attualmente della Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, richiede un urgente avvio di gestione intesa alla massimizzazione del reddito dell'impianto, unitamente a un razionale utilizzo dell'intera area;
e. si palesa l'urgenza del rafforzamento delle competenze di carattere economico-gestionale dell'organo commissariale, attesa la complessità delle funzioni svolte per il risanamento della gestione patrimoniale e finanziario-contabile della Fondazione;

RITENUTO, nelle more della celere conclusione del procedimento di attuazione della procedura di ricostituzione degli organi ordinari, di dover confermare la gestione commissariale della Fondazione, e conseguentemente di revocare parzialmente la DGR 509/2013, nominando, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento 2/2013, un unico commissario regionale cui affidare la reggenza temporanea dell'ente, anche al fine di massimizzare il reddito dell'impianto Nato in relazione alle finalità assistenziali della Fondazione;

Visti
- gli artt. 117, commi 4 e 5, e 121 della Costituzione;
- l'art. 56 dello Statuto regionale;
- la legge 17 Luglio 1890, n. 6972 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 207/2001;
- il Regolamento 2/2013;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati e confermati
1. di confermare la deliberazione di Giunta regionale 25 novembre 2013, n. 509, nella parte in cui prevede di rinnovare la gestione commissariale della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia;
2. di prendere atto che, ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento 2/2013, la reggenza temporanea dell'amministrazione, in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo, è assegnata a un unico commissario e, per l'effetto, di revocare la citata deliberazione 509/2013 nella sola parte in cui nomina, quali commissari regionali per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, due soggetti distinti, dotati di poteri specifici e distinti;
3. di designare quale Commissario, nell'attuale fase di cessazione dell'impianto Nato e dinanzi all'urgenza di assicurare la massimizzazione del reddito del complesso in relazione alle finalità assistenziali della Fondazione, fino alla ricostituzione degli organi di amministrazione, il prof. Sergio Sciarelli, nato a Napoli il 19/04/1940, dotato di specifica e adeguata professionalità nelle materie economico-gestionali;
4. di precisare che nell'espletamento dell'incarico conferito il nuovo Commissario si avvarrà del supporto di un Gruppo di lavoro a composizione mista, costituito da un dirigente dell'A.G.C. Avvocatura, da un dirigente della Direzione Generale per le Politiche sociali, da un dirigente della Direzione Generale per le Risorse Strumentali e da un dirigente della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie o loro delegati, alla cui designazione provvederà il Direttore Generale per le

Politiche sociali, con il compito di supportare il Commissario nelle azioni relative ai profili patrimoniali, finanziari e contabili della gestione commissariale;

5. di confermare la deliberazione di Giunta regionale n. 509/2013 in ogni sua altra parte;
6. di inviare la presente deliberazione al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle Attività sociali, al Dipartimento 53, alla Direzione Generale per le politiche sociali e alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 495 del 22/11/2013

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 756/12. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

b. che il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 150 del 28 giugno 2013), recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», agli articoli 1 e 3, pone a carico del Fondo di rotazione la parziale copertura delle misure ivi previste, mediante rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo destinate agli interventi del Piano di azione coesione;

c. che il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto n. 47 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha disposto l'integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione;

d. che il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto del n. 48 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha provveduto alla rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013;

PREMESSO, altresì

a. che con deliberazione n. 78/11 il CIPE ha, tra l'altro, individuato gli interventi strategici per la Campania in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale per il Sud da finanziarsi con una quota pari a 68,67 M€ proveniente dalle assegnazioni regionali del FSC 2007- 2013;

b. che la menzionata delibera di Giunta Regionale n. 756/2012 ha individuato, nell'ambito delle Nuove Azioni, le Università quali beneficiari delle risorse ivi stanziate;

VISTE

a. la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 113/2012 del 26 ottobre 2012, di individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del piano di azione coesione e relative modalità di attuazione;

b. la nota del Ministero dello sviluppo economico, Prot. n. 10139 del 1°agosto 2013, che integra la nota Prot. n. 9672 del 24 luglio 2013, sulla base delle decisioni del Gruppo di azione coesione, dalla quale risulta che l'importo derivante dalla riduzione del cofinanziamento statale dei programmi operativi delle Regioni Convergenza aderenti al PAC è da destinare per euro 3.571.317.061,00 ad ulteriori programmi e linee di intervento del Piano di azione coesione e per

euro 320.000.000,00 alla copertura degli interventi di cui agli articoli I e 3 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

c. la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, con la quale sono trasmessi i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania di destinare 320 milioni di euro del Piano di Azione Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
d. la nota Prot. n. 13682/UDCP/Gab./Uff.III del 30 agosto u.s. di riscontro alla già citata nota del MISE/DPS Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, con la quale si concordava sul nuovo assetto del PAC a titolarità regionale scaturito a seguito dell'istruttoria condotta unitamente con gli uffici governativi;

CONSIDERATO

a. che occorre procedere alla presa d'atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
b. che la suddetta rimodulazione ha determinato la modifica di alcune linee d'azione e la riduzione in parte degli importi originariamente destinati ed approvati con delibera di Giunta Regionale n. 756/12;
c. che occorre procedere, peraltro, alla individuazione degli interventi da finanziare a valere sul PAC III a favore di ciascuna Università con l'indicazione delle risorse, anche alla luce della rimodulazione finanziaria del PAC medesimo;
d. che si rende necessario, altresì, individuare le strutture incaricate dell'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione, ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
e. che per le Azioni del PAC III a titolarità regionale si ritiene opportuno utilizzare in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013, mentre per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013 saranno utilizzati i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

RILEVATO che con delibera di Giunta Regionale n. 225 del 12/07/2013 è stata attribuita la responsabilità dell'attuazione del programma degli interventi relativi al Forum delle Culture, a valere sul PAC, in capo al Dott. Antonio Oddati;

RITENUTO opportuno

a. prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
b. individuare puntualmente gli interventi, riportati nell'allegato elenco n. 1, a valere sul PAC III a favore di ciascuna Università con l'indicazione delle relative risorse, precisando che i medesimi sono selezionati tra quelli approvati dal CIPE con le deliberazioni n. 78/11 e n. 07/12 e che presentano un livello progettuale più avanzato e/o costituiscono completamenti;
c. precisare che la copertura finanziaria dell'intervento "Completamento residenze campus", originariamente finanziato per l'importo di 8,0 M€ con le risorse provenienti dalle assegnazioni a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione previste dalla delibera CIPE n. 78/2011, sarà assicurata per 1,51 M€ a valere sui fondi del PAC III Riprogrammazione e per 6,49 M€, eccedente il riparto di cui al PAC, a carico delle originarie fonti di copertura;
d. individuare le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi di cui all'allegato 2 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

e. dare mandato alle strutture responsabili di utilizzare, per le Azioni del PAC III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

VISTI

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
d. La Decisione della Commissione del 27/3/2012, n. C (2012) 1843;
e. La Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
f. La deliberazione di Giunta regionale del 28/09/2012, n. 521
g. La legge regionale 7/2010;
h. Il Piano Nazionale per il Sud;
i. Il Piano di Azione Coesione;
j. Il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
k. La deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 756;
l. il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
m. il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE n. 47 del 7 agosto 2013;
n. il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE n. 48 del 7 agosto 2013;
o. la nota prot. 17195/UDCP/Gab./Uff. III del 30/11/13 del Responsabile Programmazione Unitaria;
p. la nota prot. 18210/UDCP/Gab./Uff. V del 12 novembre 2013 del Responsabile Programmazione Unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

1. di prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
2. di individuare gli interventi finanziati a valere sul PAC III nell'ambito delle "Nuove Azioni" a favore di ciascuna Università con l'indicazione delle relative risorse come dall'elenco allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di attribuire alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
4. di dare mandato alle citate strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    1. al Presidente della Giunta regionale;
    2. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
    3. alla Struttura Tecnica di Missione - Unità Operativa Grandi Progetti,
    4. all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
    5. all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013;
    6. all'Autorità di Certificazione FESR - FSE;

7. all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
8. ai Sig.ri Direttori generali indicati nell'allegato 2;
9. al BURC per la pubblicazione.

PIANO DI AZIONE COESIONE - III riprogrammazione

	Linea di intervento	Codice Linea	Codice Azione	N.	Azione	Importo	Ref. PAC	DIP.	DG	Resp.
Codice Programma 2012CAXXXPAC00	I - Misure anticicliche	31001	40002	I.1	Rifinanziamento credito di imposta occupati svantaggiati	50,00	AdG FSE	51	01	Carannante
			40003	I.2	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	200,00	AdG FSE	54	11	Oddati
			50005	I.3	Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	50,00	AdG FSE	54	11	Oddati
			20006	I.4	Promozione sviluppo turistico e commerciale: Interporto di Nola	22,50	AdG FESR	53	07	Marchiello
			70007	I.5	Aree di crisi nel settore ambientale: interventi Polo Ambientale	50,00	AdG FESR			
			7007	*I.5.a*	*Censimento e Localizzazione di Siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti, separazione merceologica e conferimento a carico dei Comuni*	*6,06*		52	05	*Palmieri*
			7007	*I.5.b*	*Risanamento e disinquinamento degli alvei fluviali: ripristino ambientale dei Regi Lagni e in generale dell'intera area del bacino idrografico*	*11,88*		53	08	*Giulivo*
			7007	*I.5.c*	*Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco*	*7,89*		52	06	*Diasco*
			7007	*I.5.d*	*Sviluppo, Potenziamento e Manutenzione del sistema di monitoraggio ambientale*	*5,75*		53	08	*Giulivo*
			7007	*I.5.e*	*DIFESA DEL TERRITORIO BOSCHIVO: Interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico*	*3,82*		52	06	*Diasco*
			7007	*I.5.f*	*Sistema Integrato Di Tutela Del Territorio e Di Gestione dell'ambiente attraverso lo Sviluppo delle Interazioni del Rischio di Incendio Boschivo con le altre tipologie di Rischi (naturali e non) e Pervenire ad un Potenziamento dell'attuale SIAB (Sistema di Antincendio Boschivo)*	*7,69*		52	06	*Diasco*
			7007	*I.5.g*	*Terra dei fuochi: attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella Terra dei Fuochi*	*6,90*		52	06	*Diasco*
					TOTALE Linea I - MISURE ANTICICLICHE	**372,50**				
	II - Salvaguardia	32001	9999	II.1	Copertura Grandi Progetti avviati e non conclusi	477,70	UOGP	51		Ramazio
			50001	II.2	Piano strategico formazione filiera turismo	47,00	AdG FSE	51	01	Carannante
			50002	II.3	Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"	3,00	AdG FSE	54	11	Oddati
					TOTALE Linea II - SALVAGUARDIA	**527,70**				
	III - Nuove azioni	33001	120004	III.1	Interventi nel Rione Terra Pozzuoli	30,24	FSC	53	08	Giulivo
			100001	III.2	Forum delle Culture Comune di Napoli	11,00	AdG FESR	54	11	Oddati
			100001	III.3	Forum delle Culture siti UNESCO	5,00		54	11	Oddati
			100001	III.4	Teatro San Carlo	11,00		54	12	Romano
			100001	III.5	Fondazione Donnaregina	6,00				
			100001	III.6	Fondazione Campania dei Festival	10,00				
			100001	III.7	Teatro Stabile Mercadante	2,00				
			100001	III.8	Giffoni Film Festival	4,00				
			100001	III.9	Fondazione Ravello	4,00				
			100001	III.10	Altre azioni coerenti con il PAC Cultura:	13,00				
			100001	*III.10.a*	*Operazioni a titolarità ex l.r. 7/2003*	*1,00*				
			100001	*III.10.b*	*Operazioni a titolarità ex l.r. 6/2003*	*3,50*				
			100001	*III.10.c*	*Film Commission*	*4,00*		51	01	Carannante
			100001	*III.10.d*	*Ente delle Ville Vesuviane per Festival Ville Vesuviane*	*0,50*		54	12	Romano
			100001	*III.10.e*	*Operazioni di valorizzazione dei beni culturali*	*3,00*				
			100001	*III.10.f*	*Operazioni di valorizzazione della musica nei luoghi sacri*	*1,00*				
			20002	III.11	Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino	58,15	FSC	53	07	Marchiello
			50003	III.12	Residenze universitarie	52,18	FSC	54	10	Uccello
			50003	*III.12.a*	*Seconda Università - Napoli*	*10,00*				
			50003	*III.12.b*	*Università del Sannio - Benevento*	*5,00*				
			50003	*III.12.c*	*Università di Napoli - "L'Orientale"*	*5,00*				
			50003	*III.12.d*	*Università di Napoli Federico II*	*25,00*				
			50003	*III.12.e*	*Università di Napoli Suor Orsola Benincasa*	*2,30*				
			50003	*III.12.f*	*Università di Salerno*	*4,05*				
			50003	*III.12.g*	*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*	*0,82*				
			90005	III.13	Attuazione Piano Regionale Forestazione	120,00	FSC	52	06	Diasco
					TOTALE Linea III - NUOVE AZIONI	**326,57**				
	PAC I - Ferrovie	10001	20001	IV.1	Acquisto materiale rotabile	100,00	AdG FESR	53	07	Marchiello
					TOTALE Linea PAC I - Ferrovie	**100,00**				
					TOTALE PAC	**1.326,77**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

PAC III - Nuove Azioni - Residenze Universitarie				
Soggetto Attuatore	**Intervento**	**Importo (M€)**		
		PAC	**Del. CIPE n. 78/11**	**Totale intervento**
Seconda Università di Napoli	Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria (Complesso della Real Casa dell'Annunziata)	10,00		10,00
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	Progetto Campus interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope"	0,82		0,82
Università del Sannio - Benevento	Complessi immobiliari in via dei Mulini- Benevento	5,00		5,00
Università di Napoli "L'Orientale"	Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete	5,00		5,00
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Rete dei laboratori dell'Ateneo	0,65		0,65
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Thesaurus. Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca	0,35		0,35
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Creazione ambienti spin- off universitari industria culturale 2.0	1,30		1,30
Università di Salerno	Realizzazione di due laboratori di ingegneria. Campus universitario di Fisciano	2,55		2,55
Università di Salerno	Completamento residenze campus	1,51	6,49	8,00
Università Federico II	Realizzazione nuovi insediamenti universitari	10,00		10,00
Università Federico II	Università Federico II – Restauro dell'ex convento di Donnaromita (Mezzocannone)	15,00		15,00
Totale delibere CIPE n. 78/11 e n. 07/12		**52,18**	**6,49**	**58,67**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 524 del 09/12/2013

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE RIPARTO RISORSE RELATIVE A SPESE OBBLIGATORIE DI FUNZIONAMENTO IN FAVORE DEGLI ENTI E DELLE AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DELLA REGIONE CAMPANIA. ES. FIN. 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. sul territorio regionale sono presenti cinque Enti Provinciali del Turismo e quindici Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo;
b. i suddetti Enti, dotati di autonomia amministrativa e personalità giuridica di diritto pubblico, sono tuttora disciplinati dai DD.PP.RR. n. 1042/60 e n. 1044/60 i quali, nel procedere al riordinamento degli stessi, hanno precisato che le spese di funzionamento dei medesimi sono coperti da entrate stabilite da legge, da redditi e proventi di gestione e da contributi;
c. gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a seguito della soppressione dei contributi dello Stato, in quanto "dipendenti "dalla Regione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge Regionale n. 7/2002, ricevono dalla stessa contributi per spese di funzionamento che, unitamente alle altre entrate, consentono ai medesimi lo svolgimento dei propri compiti ordinari allo scopo di conseguire la loro missione istituzionale;
d. le risorse complessivamente destinate a tale scopo sono allocate sul Bilancio Gestionale 2013, Cap. 4400 *"Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo"*;
e. l'art. 51 dello Statuto della Regione Campania attribuisce alla Giunta il compito di sovrintendere, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, di verificare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, e di adottare gli atti di programmazione finanziaria;
f. la Giunta Regionale, annualmente, sulla base dello stanziamento esposto nel Bilancio previsionale, determina e assegna le somme da trasferire a ciascuno dei suddetti Enti, quali contributi alle spese di funzionamento, nel rispetto delle attribuzioni di cui al richiamato art. 51 dello Statuto;
g. al fine di consentire la determinazione del riparto delle risorse gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo approvano i bilanci di previsione e li trasferiscono alla Regione;
h. relativamente all'esercizio finanziario 2013 gli enti in argomento hanno trasmesso i relativi bilanci approvati e, a metà esercizio, una rimodulazione dei dati previsionali delle spese di funzionamento, ivi contenute con la stima delle risorse effettivamente ritenute indispensabili fino alla fine del medesimo esercizio;

CONSIDERATO che

a. a fronte dello stanziamento allocato sul capitolo 4400 del bilancio gestionale 2013 che presenta una disponibilità pari a € 12.031803,78 occorre quantificare e assegnare a ciascun ente turistico le risorse finanziarie indispensabili affinchè gli stessi, unitamente alle altre entrate, possano assicurare la copertura delle spese obbligatorie di funzionamento;
b. la quantificazione del contributo da assegnare a ciascun ente implica valutazioni discrezionali per bilanciare l'interesse degli enti turistici allo svolgimento della propria mission istituzionale con quello generale di risparmio della spesa pubblica; a tal fine occorre tener conto dei seguenti principi:
   b.1. risparmio di spesa pubblica;
   b.2. esame della stima del fabbisogno rimodulato dagli Enti e dalle Aziende;
   b.3. eventuale carattere di obbligatorietà e indifferibilità di alcuni degli interventi previsti in bilancio;
   b.4. riduzione delle risorse da trasferire rispetto agli esercizi finanziari precedenti, in considerazione dei risultati della gestione, delle disposizioni regionali adottate e delle azioni già intraprese negli esercizi precedenti per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, tenendo conto comunque di eventuali esigenze specifiche rappresentate dagli enti medesimi;

c. inoltre, alla determinazione del riparto deve concorrere, altresì, la verifica in ordine all'eventuale esistenza di entrate proprie;

RITENUTO, sulla base delle risultanze istruttorie in applicazione dei criteri sopra indicati, di ripartire le risorse in favore di ciascun Ente Provinciale per il Turismo e ciascuna Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per il 2013, come da prospetto "A" contenuto nel documento allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO altresì di dover far gravare la relativa spesa sul bilancio gestionale 2013 - Missione 07 – Programma 01 – Titolo 1 - cap. 4400 *"Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo"* ;

VISTI
- lo Statuto Regionale;
- la Legge 04/03/1958, n. 174;
- i DD.P.R. 27/08/1960 nn. 1042 e 1044;
- il D.P.R. 24/07/1977 n. 616;
- la Legge Regionale 7/02;
- la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 (legge finanziaria 2013)"*;
- la Legge Regionale n. 6 *"Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015";*
- la Delibera della Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013;
- il parere di regolarità contabile, espresso dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie con nota prot. n. 802500 del 22/11/2013;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 493 del 18.11.2013

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di approvare il riparto delle risorse in favore di ciascun Ente Provinciale per il Turismo e ciascuna Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per il 2013, come da prospetto "A" allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che la spesa gravi sul capitolo gestionale 4400 – Missione 07 – Programma 01 – Titolo 1 del Bilancio Gestionale 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare mandato al Direttore della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo all'adozione degli atti di competenza per l'esecuzione di quanto stabilito con la presente deliberazione;
4. di inviare il presente atto:
   4.1. all'Assessore al Turismo;
   4.2. al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   4.3. al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   4.4. al Direttore della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
   4.5. al Direttore della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   4.6. al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Riparto delle risorse in favore degli Enti Provinciale per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per l'esercizio finanziario 2013

EE.PP.T e AA.AA.C.S.T.	***RIPARTO SPESE DI FUNZIONAMENTO E.F. 2013***
EE.PP.T	
AVELLINO	€ 400.000,00
BENEVENTO	€ 950.000,00
CASERTA	€ 600.000,00
NAPOLI	€ 1.050.000,00
SALERNO	€ 550.000,00
AA.AA.C.S.T.	
AMALFI	€ 400.000,00
CAPRI	€ 370.000,00
CAST. MMARE DI STABIA	€ 220.000,00
CAVA DEI TIRRENI	€ 320.000,00
ISCHIA E PROCIDA	€ 380.000,00
MAIORI	€ 150.000,00
NAPOLI	€ 1.200.000,00
PAESTUM	€ 140.000,00
POMPEI	€ 620.000,00
POSITANO	€ 180.000,00
POZZUOLI	€ 640.000,00
RAVELLO	€ 180.000,00
SALERNO	€ 180.000,00
SORRENTO – SANT'AGNELLO	€ 370.000,00
VICO EQUENSE	€ 350.000,00
TOTALE	**€ 9.250.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 22/11/2013

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE E COESIONE - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE - DETERMINAZIONI -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007/13, approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
b. il Quadro Strategico Nazionale include tra le priorità di intervento per la programmazione 2007 – 2013 azioni specifiche per l'internazionalizzazione, ovvero per il miglioramento delle capacità delle istituzioni pubbliche e dei sistemi produttivi locali di dialogare e competere sul piano internazionale, nonchè per l'attrazione, ovvero per favorire l'afflusso e la localizzazione nel nostro Paese di risorse di elevata qualità: non solo capitali e investimenti diretti ma anche competenze e risorse umane e consumi turistici;
c. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
d. la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
e. la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 la proposta di definanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
f. con DGR n. 756 del 21/12/2012 si è previsto tra l'altro la riprogrammazione e la riduzione della partecipazione statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
g. in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
h. con nota prot. 297872 del 26/04/2013, l'Autorità di Gestione ha preso atto della definitiva approvazione della versione modificata del POR Campania FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza, resa ammissibile dai servizi della Commissione in data 21.06.2013;
i. con nota prot. n. 2285-u del 20/02/2013 – avente ad oggetto "Attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC)" – il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS) ha indicato le modalità attuative degli interventi del PAC - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;
j. con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC degli interventi a gestione diretta della Regione Campania (allegato 1 alla nota n. 2285-u del 20/02/2013), *ratione materiae* le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 *pro tempore* già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative a "copertura Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;
k. con Decisione della Commissione europea C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007–2013 che prende atto dell'ulteriore definanziamento della quota statale di cui al PAC III, adotta il nuovo Piano finanziario e fissa il tasso di cofinanziamento comunitario al 75%;
l. con nota prot. n. 10310 del 5 agosto 2013 ad oggetto "Attuazione del Piano di Azione e Coesione. Aggiornamento risorse PAC", il DPS ha comunicato la rimodulazione dell'attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PAC;
m. con Decreto ministeriale del 7 agosto 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato le risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento statale pari a 3.891.317.061,

così come segue: euro 3.571.317.061 in favore degli ulteriori programmi/linee di intervento del PAC; euro 320.000.000 in favore delle finalità previste dagli artt. 1 e 3 del DL n. 76 del 28/6/2013;

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania è impegnata in azioni finalizzate a confermare il proseguimento della strategia 2007-2013 attraverso la realizzazione di progetti che possano garantire la tutela degli impegni assunti nei confronti dei cittadini, del territorio e delle imprese;
b. nell'ambito della salvaguardia di progetti avviati di cui al PAC III, cap. 3.2, è previsto il finanziamento di interventi che, nel medio periodo, costituiscano "un ponte" coerente con l'avvio del prossimo ciclo di programmazione;
c. con i suddetti interventi si intende sostenere le aree territoriali maggiormente esposte alle congiunture socio-economiche e finanziarie negative di questi ultimi anni.

RILEVATO

a. che la citata nota del DPS, prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, ha confermato l'attribuzione di risorse per la Linea di Intervento "Salvaguardia" per 527.7 Meuro, di cui 477.7 Meuro relativi all'azione "Quota per il compimento dei Grandi progetti avviati e non conclusi";
b. che con Legge Regionale n. 15 del 30 Ottobre 2013 recante "Disposizioni in Materia di Razionalizzazione delle Societa' Partecipate dalla Regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e I.C.T.", la società regionale Sviluppo Campania è stata individuata quale società finanziaria per azioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 135 e seguenti della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, che svolge le funzioni concernenti la materia dello sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, nonché quelle necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione, ricerca e innovazione tecnologica, compresa quella attinente il sistema informativo e informatico;

RITENUTO

a. di dover istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di Azione e Coesione - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;
b. di dover programmare a favore di detto Fondo, sulla Linea di Intervento "Salvaguardia" del PAC III, risorse pari a 150 Meuro a valere sulla dotazione finanziaria di 477.7 Meuro stanziata sull'azione "Quota per il compimento dei Grandi progetti avviati e non conclusi";
c. di dover individuare quale soggetto gestore del Fondo di cui al precedente punto a. la Società *in house* Sviluppo Campania s.p.a., in considerazione delle competenze attribuitegli dalla suddetta Legge Regionale n. 15/2013;

ACQUISITO

a. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria di cui alla nota prot. 20011/2013 UDCP/GAB/Ufficio III;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di istituire un Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese a valere sul Piano di Azione e Coesione - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;
2. di programmare a favore di detto Fondo, sulla Linea di Intervento "Salvaguardia" del PAC III, risorse pari a 150 Meuro a valere sulla dotazione finanziaria di 477.7 Meuro stanziata sull'azione "Quota per il compimento dei Grandi progetti avviati e non conclusi";

3. di individuare quale soggetto gestore del Fondo di cui al precedente punto a. la Società *in house* Sviluppo Campania s.p.a., in considerazione delle competenze attribuitegli dalla suddetta Legge Regionale n. 15/2013;
4. di individuare quale responsabile per l'attuazione degli interventi di cui al presente atto il dirigente *pro tempore* della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
5. di trasmettere il presente atto al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 7 del Regolamento 12/2011;
6. di notificare il presente atto al Mise-DPS per le integrazioni alle azioni riportate al punto 3.2 del PAC III;
7. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Unità Operativa Grandi Progetti, al Responsabile della Programmazione Unitaria ai Capi Dipartimento interessati e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 527 del 09/12/2013

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Parlamento Europeo, nella seduta di mercoledì 20 novembre 2013, ha approvato la proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. che il Regolamento stabilisce (artt.47-48) che, per migliorare la qualità e l'elaborazione di ciascun programma e per verificare che gli obiettivi generali e specifici possano essere conseguiti, occorre effettuare una valutazione ex ante di ogni programma;
c. che con la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, sono state emanate disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alla integrazione delle considerazioni ambientali nella elaborazione ed adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che venga effettuata una valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente;
d. che la direttiva 92/43/CEE (art. 6 comma 3) prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti Natura 2000 che possa avere incidenze su tale sito sia sottoposto ad una opportuna valutazione di incidenza (VI);
e. che i Servizi della Commissione (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012) hanno elaborato il *Position Paper* sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;
f. che il Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha elaborato il documento *"Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"* del 27/12/2012;
g. che il Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei, costituito da una rappresentanza dei Presidenti delle Regioni e dal Ministro per la coesione territoriale, ha delineato la strategia che l'Italia intende adottare nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020;
h. che è in via di definizione l'Accordo di Partenariato sulla base delle consultazioni attivate con le Regioni ed il partenariato economico e sociale;
i. che la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142 del 27/5/2013, il Gruppo di Programmazione con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale e alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione ("*Position Paper*") e dal Ministro per la Coesione Territoriale ("*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020*", Bozza *dell'Accordo di Partenariato* e incontri Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei);

CONSIDERATO

che allo scopo di massimizzare l'efficacia della politica di coesione regionale per la programmazione 2014-2020 si rende necessario dotarsi di uno quadro strategico unitario che concentri gli investimenti su obiettivi di sviluppo regionale;

PRESO ATTO

a. che il Gruppo di Programmazione, di cui alla DGR 142/2013, allo scopo di delineare preliminarmente gli indirizzi programmatici e strategici della politica di coesione regionale 2014-2020, ha elaborato il "Documento Strategico Regionale";
b. che tale documento è stato elaborato sulla base degli indirizzi strategici per il periodo di programmazione 2014-2020 delineati dal Presidente della Giunta Regionale in sede di Comitati di Sorveglianza POR Campania FESR, FSE e FEASR 2007/2013 e condivisi dai Componenti degli stessi;

RITENUTO

a. di dover adottare il "Documento Strategico Regionale" (DSR) allegato e parte integrante del presente atto, predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013;
b. di dover di assumere tale "Documento Strategico Regionale" come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020;
c. di dover avviare le attività di valutazione ex-ante e di valutazione ambientale strategica in coerenza con la DGR 142/2013;

VISTI

- la proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio approvata dal Parlamento Europeo nella seduta di mercoledì 20 novembre 2013;
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001;
- la direttiva 92/43/CEE (art. 6 comma 3);
- il *Position Paper* sulla preparazione hanno elaborato il *Position Paper* sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012);
- il documento *"Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"* del 27/12/2012;
- la Delibera 142 del 27/5/2013;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di adottare il "Documento Strategico Regionale" allegato e parte integrante del presente atto, predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 142/2013;
2. di assumere tale "Documento Strategico Regionale" come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020;
3. di avviare le attività di valutazione ex-ante e di valutazione ambientale strategica in coerenza con la DGR 142/2013;
4. di dare mandato al Gruppo di lavoro per la programmazione 2014-2020, di cui alla DGR 142/2013, di elaborare i documenti programmatici di cui ai Regolamenti comunitari.
5. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, all'AdG FESR, all'AdG FSE, all'AdG FEASR, al referente regionale del FEAMP, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all'Autorità Ambientale e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

Gruppo di Programmazione DGR 142/2013

OTTOBRE 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA III

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO ..... - 1 -

2. CONTESTO E SCENARIO DEL SISTEMA REGIONALE ..... - 4 -

3. PROGRAMMAZIONE IN CORSO ..... - 6 -

4. ELEMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE ..... - 8 -

ALLEGATO. 1– TAVOLA SINOTTICA DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PROGRAMMAZIONE 2014-2020
ALLEGATO. 2 - TAVOLE STATISTICHE REGIONALI PER OBIETTIVO TEMATICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Commissione Europea, per il periodo di programmazione 2014-2020, ha proposto delle modifiche significative alle modalità di progettazione e attuazione della politica di coesione e di sviluppo rurale, ovvero:

- la **concentrazione delle risorse sulle priorità della strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, grazie ad una articolazione delle stesse in 11 obiettivi tematici;
- l'adozione di **modalità di gestione comuni** nell'utilizzo dei Fondi FESR, FSE, FEAMP e FEASR atta a promuovere una efficace integrazione delle risorse;
- un maggiore **orientamento delle politiche ai risultati**, attraverso un quadro di riferimento comune dei risultati e una riserva per realizzazioni efficienti;
- il ricorso alle **condizionalità ex ante** quale prerequisito per avviare idonee politiche di crescita e sviluppo, attraverso l'adozione di adeguati strumenti programmatici, legislativi o attuativi;
- il **rafforzamento della coesione territoriale** attraverso il sostegno alle politiche urbane, alla programmazione integrata e allo sviluppo locale di tipo partecipativo, da attuare mediante un approccio *place based*;
- **l'armonizzazione delle regole di ammissibilità** e la semplificazione in materia di costi, al fine di ridurre l'onere amministrativo gravante sui beneficiari e sulle autorità di gestione.

In tale contesto, la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142/2013, il Gruppo di Programmazione (da ora GdP), con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale e alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione ("*Position Paper*") e dal Ministro per la Coesione Territoriale ("*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020*", Bozza *dell'Accordo di Partenariato* e incontri Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei).

La stessa Delibera ha affidato al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti regionale e all'Autorità Ambientale l'avvio delle attività di valutazione ex ante e di valutazione ambientale strategica.

Il GdP ha avviato la definizione delle strategie regionali e l'individuazione degli obiettivi di sviluppo territoriale attraverso il presente "Documento Strategico", nel quale si individuano i seguenti elementi:

- i principali dati di contesto;
- i vincoli e le opportunità normative del prossimo periodo di programmazione;
- lo stato delle attuali programmazioni ed eventuali progettazioni da terminare nell'ambito del prossimo ciclo;
- elementi per la definizione della strategia di sviluppo regionale.

Allo stato attuale, va sottolineata la difficoltà che i soggetti coinvolti nella programmazione regionale incontrano nel dar vita ad un efficace percorso di definizione delle scelte strategiche, causata dall'estrema incertezza legata alla mancata approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 e conseguentemente del pacchetto legislativo sulla Coesione, nonché di tutti gli atti di esecuzione/delegati che ne derivano.

Questo ritardo ha un impatto notevole sull'iter per la definizione dei futuri programmi operativi e determinerà effetti negativi sulla loro tempestiva implementazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO[1]

La Strategia Europa 2020

Il 26 marzo 2010 il Consiglio Europeo ha approvato la proposta della Commissione Europea di lanciare **Europa 2020**[2], una nuova strategia per la crescita e l'occupazione che dovrà guidare l'Unione Europea nel prossimo decennio nel superamento della crisi economica e nel perseguimento di un nuovo modello di sviluppo. Tale modello si basa sull'interrelazione di tre aspetti chiave: una crescita che sia **intelligente**, ossia basata su istruzione, ricerca e innovazione; **sostenibile**, favorendo un'economia a basse emissioni, più competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse ed infine **inclusiva**, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione e sulla lotta alla povertà.
L'Unione Europea si è posta **cinque obiettivi ambiziosi**– in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia – da raggiungere entro il 2020. Il progresso nel raggiungimento dei risultati sarà verificato sulla base di *target* differenziati per ciascun paese membro (vedi Tabella 1).
La Strategia intende inoltre garantire un maggiore coordinamento delle politiche economiche attraverso un forte ed efficace sistema di ***governance* economica** ed è integrata da **sette iniziative faro,** le cosiddette *flagships initiatives*, che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali dovranno sostenere reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020.
Gli obiettivi della Strategia Europa 2020 saranno il filo conduttore della nuova generazione di programmi per il periodo 2014 – 2020. Tuttavia, come sottolineato dal *Position Paper*[3] dei servizi della Commissione Europea, l'Italia è ancora ben lontana dal raggiungimento dei *target* nazionali prefissati per il 2020 e sarà dunque necessario concentrare gli sforzi a tutti i livelli di governo per la loro realizzazione.
Nell'ambito del documento si ribadisce che"***le sfide più urgenti*** *per l'Italia consistono nel rilanciare il proprio percorso in termini di crescita sostenibile e competitività complessiva, ridurre le disparità regionali e promuovere l'occupazione*" e che "*tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;* ***la realizzazione d'infrastrutture performanti*** *e la gestione efficiente delle risorse naturali; un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani; un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione*".
Alle suddette sfide principali, nel "Position Paper Italia" corrispondono **quattro priorità di finanziamento complementari:**

- **Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;**
- **Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali;**
- **Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano;**
- **Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.**

Tabella 1 - Obiettivi Europa 2020, situazione attuale e obiettivi nazionali

Europa 2020 - Obiettivi		Obiettivo nazionale 2020 - PNR	Situazione Italia
Ricerca e Sviluppo	3% del PIL UE investito in R&S	1,53%	1,26% (2010)
Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	–13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	– 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005)
	20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	17%	10.3 (2010)
	Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico in Mtep	13,4 o 27,9 Mtep%	n.d.

[1] L'Allegato 1 a questo Documento dispone in un quadro sinottico tutti i Documenti di Riferimento per la Programmazione 2014-2020.
[2] COM(2010) 2020. http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm
[3] Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occupazione	Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	67-69%	61,2% (2012)
Istruzione	Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	15-16%	18,2% (2012)
	Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	26-27%	20,3% (2011)
Lotta alla povertà e all'emarginazione	Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	2,2 milioni di persone uscite	14,5 milioni di persone (2010)

Fonte: Position Paper Italia, Commissione Europea 2012.

Un nuovo quadro di regole per la programmazione 2014-2020

La proposta di Regolamento della Ce[4] contenente le disposizioni comuni per i Fondi ESI (*European Structural and Investments Funds*)[5] e le disposizioni generali per i soli Fondi Strutturali (*Common Provision Regulation – CPR*), inquadra a pieno la volontà di coordinare ed armonizzare l'attuazione dei Fondi che forniscono sostegno nell'ambito della politica di coesione (FESR, FSE e FC) con i Fondi per lo sviluppo rurale (FEASR) e per il settore marittimo e della pesca (FEAMP), al fine di sostenere la Strategia Europa 2020, come dimostrano i seguenti elementi innovativi della riforma:

- **Programmazione strategica**: si stabilisce una più stretta connessione con il Piano Nazionale di Riforma e la Strategia Europa 2020, mediante l'adozione di un **Quadro Strategico Comune (QSC)** adottato dalla Commissione per tutti i Fondi e la predisposizione di un **Accordo di partenariato** tra Stati membri, Commissione e i partner rilevanti;
- **Concentrazione tematica:** si indirizzano i finanziamenti su un numero limitato di obiettivi prioritari, in linea con quelli stabiliti dalla strategia Europa 2020;
- **Condizionalità ex ante:** l'erogazione dei finanziamenti sarà subordinata alla sussistenza di condizioni di base che dovranno essere assolte al momento della presentazione del Programma o comunque entro una scadenza definita;
- **Orientamento ai risultati**: viene introdotto il quadro delle *performance* attraverso il quale è collegato un meccanismo premiale/sanzionatorio, sulla base del conseguimento dei risultati;
- **Partenariato rafforzato**: che sarà assicurato mediante l'adozione di un Codice di Condotta a livello europeo per favorire una applicazione uniforme del principio di partenariato e consentire il maggiore coinvolgimento dei partner.

In riferimento al **principio di programmazione strategica** è importante sottolineare due importanti novità. La prima è la definizione di un **QSC**[6], che dovrà fornire un orientamento strategico al fine di conseguire un approccio di sviluppo integrato utilizzando i Fondi ESI in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione. Ciò dovrà essere in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e, ove appropriato, con le iniziative faro, tenendo conto delle principali sfide territoriali.
Altro elemento innovativo è costituito dal fatto che i Fondi ESI debbano tener conto di quanto previsto nei **Programmi Nazionali di Riforma (PNR) e delle raccomandazioni specifiche formulate dal Consiglio europeo per i singoli Stati membri** nell'ambito del Semestre europeo.

[4] COM(2013)0246 – C7 0107/2013 – 2011/0276(COD) del 22 aprile 2013. L'intero pacchetto legislativo include inoltre le proposte di regolamento per il FESR, il FSE, il Fondo di Coesione e la Cooperazione Territoriale Europea ed è ancora in fase di discussione negoziale nell'ambito del trilogo tra Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio Europeo.
[5] Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),,Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo di Coesione (Fondi strutturali), Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).
[6] La CE ha pubblicato un Documento di Lavoro dal titolo "Elementi di un Quadro Strategico Comune" SWD (2012) 61 *final* del 14.03.2012 (Part I e Part II).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'11 aprile 2013 l'Italia ha presentato il suo programma di stabilità 2013 relativo al periodo 2012-2017 nonché il suo programma nazionale di riforma 2013. A seguito della presentazione di tali documenti, il Governo Italiano (nominato il 28 aprile 2013) ha manifestato l'intenzione di rafforzare l'agenda di riforme strutturali confermando nel contempo gli obiettivi di bilancio indicati nel programma di stabilità.[7]

Il CPR (Art. 9) individua **11 Obiettivi tematici** che traducono la Strategia Europa 2020 in traguardi comuni per le politiche di coesione, sviluppo rurale e della pesca:

(1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
(2) Migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità
(3) Accrescere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
(4) Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori
(5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
(6) Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
(7) Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
(8) Promuovere l'occupazione e la mobilità dei lavoratori
(9) Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà
(10) Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
(11) Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Ai sensi dell'art. 5 della bozza di Regolamento FESR, il fondo contribuisce a tutti gli obiettivi tematici (OT), mentre il FSE[8], come stabilito dall'articolo 3 del Regolamento dello stesso, sostiene determinate priorità d'investimento all'interno degli OT 8, 9, 10 e 11. L'articolo 5 della proposta di Regolamento sullo sviluppo rurale[9] individua 6 Priorità dell'Unione che, a loro volta, contribuiscono a perseguire 8 degli 11 OT[10],

Le nuove disposizioni prevedono numerose soglie finanziarie (*ring-fencing*) ed è stato reso **vincolante il principio di concentrazione tematica** (Art. 16 del CPR), stabilendo, sulla base delle norme specifiche di ciascun Fondo, le quote percentuali di concentrazione delle risorse finanziarie da destinare a determinati obiettivi tematici/priorità di investimento in virtù del loro maggiore valore aggiunto in relazione alla Strategia Europa 2020. In ambito FESR[11], la Campania, rientrante nella categoria delle regioni "meno sviluppate"[12], dovrà tener conto di un vincolo di concentrazione secondo cui, **almeno il 50%** del totale delle risorse del FESR a livello nazionale dovrà essere destinato **a due o più** obiettivi tematici tra gli **OT 1, 2, 3 e 4. Almeno il 12%** del totale delle risorse del FESR a livello nazionale dovrà essere destinato **all'OT 4;** ed inoltre, **almeno il 5%** delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale ad **azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile** delegate alle città da gestire per mezzo degli Investimenti Territoriali Integrati (Art. 99 CPR).
Per quanto riguarda il FSE[13], in ciascuno **Stato membro, almeno il 20%** delle risorse totali del FSE sono attribuite all'OT 9. Relativamente alle **priorità di investimento**, la Campania, in quanto regione meno sviluppata, dovrà concentrare **almeno il 60%** della dotazione FSE destinata a ciascun programma operativo **su un massimo di quattro delle priorità d'investimento** enunciate all'articolo 3, paragrafo 1, del Reg. FSE.
Riguardo al FEASR, il Programma dovrà riservare almeno il 30% delle risorse pubbliche al sostegno di investimenti di carattere agro-climatico-ambientale.

[7] COM(2013) 362 *final*, raccomandazione del Consiglio Europeo sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017.
[8] L'accordo preliminare approvato dal COREPER il 26 giugno 2013 prevede che in ogni Stato membro debba essere attribuita al FSE una quota minima pari ad almeno il 23,1% a livello UE e che tale allocazione debba essere incrementata rispetto alla allocazione 2007-2013 di una quota calcolata secondo un metodo, incluso nell'accordo preliminare, basato sul tasso di occupazione (delle persone di età 20-64 anni) con riferimento all'anno 2012.
[9] COM(2011) 627/3.
[10] Sono esclusi gli OT 7, 10 ed 11.
[11] L'accordo COREPER del 26 giugno 2013 sull'articolo 4, comma 2, Reg. FESR conferma la possibilità di derogare ai vincoli di concentrazione tematica per categoria di regione, indicati dal comma l, nel caso in cui un decremento della quota stabilita sia compensato dall'incremento in favore di un'altra categoria di regioni.
[12] Il cui PIL pro capite è superiore al 75% della media del PIL dell'UE-27.
[13] Con riferimento ai vincoli di concentrazione tematica in ambito FSE, non si è invece ancora addivenuto ad un accordo in trilogo. Le percentuali indicate fanno riferimento alla proposta di Regolamento della CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La programmazione nazionale

L'Accordo di Partenariato (Art. 14 CPR) è lo strumento previsto dalla proposta di Regolamento della Commissione Europea per stabilire la strategia - risultati attesi, priorità, metodi di intervento - di impiego dei Fondi ESI per il periodo di programmazione 2014-2020. Il 9 aprile scorso è stata pubblicata una bozza preliminare di alcune sezioni di tale Accordo, che scaturiscono dal confronto tecnico-istituzionale avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del *Position Paper* della Commissione Europea. Nel Luglio 2013, il DPS, sulla scorta degli incontri con la Commissione Europea del 22-24 aprile, ha elaborato un aggiornamento dell'Accordo di Partenariato.
Successivamente il Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei, costituito da una rappresentanza dei Presidenti delle Regioni e dal Ministro per la coesione territoriale, riunitosi nei giorni 31 luglio, 4 e 18 settembre, ha delineato, a partire dal lavoro fin qui svolto, la linea che il governo intende seguire nel prossimo periodo di programmazione:

- il bisogno di una forte concentrazione delle risorse europee che integri l'orientamento antirecessivo, attraverso pochi obiettivi strategici quali **l'internazionalizzazione, l'innovazione, la digitalizzazione, la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, la qualità dell'istruzione e del capitale umano e la lotta alla povertà**;
- la necessità di elaborare programmi davvero "**operativi**", **meno numerosi** e più **strettamente connessi con i risultati e le azioni** previste nell'ambito degli obiettivi, da cui discende la proposta di **programmi regionali plurifondo relativi alla politica di coesione**;
- l'individuazione di una **strategia per il Mezzogiorno** attraverso programmi tematici specifici nel campo dell'innovazione e delle infrastrutture, rivolti alle regioni della convergenza ed eventualmente estendibili a quelle in transizione.

2. CONTESTO E SCENARIO DEL SISTEMA REGIONALE

La necessità di favorire degli interventi integrati che incidano sul miglioramento della qualità della vita in Campania nasce dai numerosi elementi endemici di criticità che la regione presenta, ulteriormente rafforzati dalla crisi internazionale.

Tra le principali economie europee, quella italiana, ha risentito maggiormente dell'esaurirsi della breve fase di ripresa ed è ritornata con maggiore velocità in recessione. A causa degli effetti della crisi economica, il PIL è diminuito nel 2012 del -2,4%[14], invertendo la modesta crescita registrata l'anno precedente (0,4%), registrando così un calo superiore rispetto a tutti i principali paesi europei. Tra il 2007-2011 la riduzione media annua del PIL è stata particolarmente marcata nel Mezzogiorno (-1,7%)[15] con la Campania (-2,2%) ed il Molise (-3,0%) che registrano i risultati peggiori. Nel 2012 la Campania si attesta tra le regioni del paese con il PIL procapite più basso

Secondo dati della Banca d'Italia[16], nel 2012 in Italia il valore aggiunto è diminuito in termini reali del 2%: il calo, comune a tutti i principali settori, è stato più significativo nella manifattura (-3,9 per cento), e nelle costruzioni, colpite dalla contrazione più elevata dall'inizio della crisi (-6,3 %). Per quanto attiene ai dati Istat regionali, la Campania registra una notevole diminuzione delle unità da lavoro, in particolare nell'industria, e del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricola.

Giunta al quinto anno di recessione, la regione mostra intense riduzioni nei flussi di produzione e di investimento ed una sensibile diffusione delle crisi d'impresa. La lettura degli indicatori socio-economici restituisce informazioni allarmanti rispetto alle differenti aree settoriali – innovazione e competitività, ambiente ed energia ed inclusione sociale – che risultano essere sempre più orientate verso un

[14] Dati Svimez, "Anticipazioni sui principali andamenti economici" dal Rapporto Svimez 2013 sull'economia del Mezzogiorno
[15] Dati Istat
[16] Relazione annuale anno 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

inasprimento degli effetti della crisi nella nostra regione, in misura maggiore della media nazionale e di quella del Mezzogiorno.

Dalla lettura dei dati in merito ai temi dell'**innovazione** e della **competitività** si evince, infatti, che poche sono le imprese[17] che nel territorio regionale hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo e ancora non ampiamente estesa è la diffusione della banda larga: la Campania si presenta infatti tra le regioni dove la percentuale di famiglie che accedono ad internet da casa con la banda larga non è particolarmente elevata. La diffusione dell'utilizzo della banda larga presenta nel Mezzogiorno valori notevolmente inferiori rispetto alle regioni del Nord e del Centro del paese.

Tra il 2010 e il 2011 la Campania registra una diminuzione di circa due punti percentuali della produttività del lavoro nell'industria manifatturiera e una significativa dipendenza economica, registrando un valore percentuale (20%)[18], tra i più alti del paese, di importazioni nette in percentuale del PIL. Bassi risultano essere anche gli investimenti della regione all'estero. In riferimento poi agli investimenti diretti all'estero, la Campania non registra valori particolarmente significativi anche se più alti rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno; bassa anche la percentuale delle esportazioni di merci sul PIL.

Per quanto attiene alle tematiche **ambientali**, secondo dati ISPRA, la Campania, nel 2012, si attesta come la regione del Sud del paese che produce il maggior numero di rifiuti urbani, ma cresce la percentuale di raccolta differenziata (circa 37, 8% nel 2011, contro il 32,7% del 2010).

Collocata al secondo posto tra le regioni italiane, la Campania registra valori percentuali molto alti di famiglie che, nel 2012, dichiarano la presenza di inquinamento nell'aria (39,9%) e al primo posto, con il valore percentuale più significativo (23,8%) tra le regioni dove è particolarmente avvertita la presenza di odori sgradevoli nell'aria.

Il territorio campano, che secondo dati Istat (2011), registra il valore più basso rispetto alle altre regioni del paese (misurato in GWh per 10.000 abitanti) di produzione lorda di energia elettrica, nel 2012, registra un elevato deficit (-44, 75)[19] tra produzione e fabbisogno di elettricità. Bassa si presenta, nel 2011, la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili.

In merito all'**inclusione sociale**, il problema dell'occupazione si pone come una delle maggiori emergenze della regione. Nel 2011, la Campania registra, rispetto all'andamento generale del paese: il tasso di occupazione (43,1%) più basso, la percentuale più alta di tasso di inattività (53,3%) ed il più significativo tasso di disoccupazione (15,5%). Osservando l'andamento di questi dati nel tempo si evidenza una situazione ancor più preoccupante. Restringendo l'analisi alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, tale andamento si conferma: il tasso di disoccupazione femminile, nel 2011, è superiore a quello maschile di 5 punti percentuali (19,1%) e si presenta come quello più elevato rispetto alle altre regioni italiane. I giovani si presentano come il target di popolazione dove la crisi economica ha acutizzato una tendenza già in atto negli ultimi anni: sempre minore la quota di giovani che riesce ad entrare nel mercato del lavoro regolare e conseguentemente al sistema delle tutele sociali. Con un tasso di disoccupazione giovanile del 44,4% (15-24 anni) la nostra regione si presenta come quella più penalizzata; le donne, ancora una volta, quelle maggiormente vulnerabili. Altro fenomeno significativo, che interessa il territorio regionale, è la diffusione di giovani che non sono impegnati né in una attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico/formativo (NEET). Strettamente correlate all'occupazione sono l'istruzione, la formazione e la diffusione del fenomeno della povertà. Molto alta è in Campania la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi e di popolazione con un livello di istruzione non elevato. Dilagante è il fenomeno della povertà e del processo di esclusione sociale. La Campania (22,45%) insieme

[17] Dati Istat

[18] Dati Istat. La Campania, insieme alla Sicilia (29,9%) e alla Calabria (34,3%) registra i valori più significativi rispetto all'andamento delle altre regioni italiane.

[19] Dati Terna. Le regioni che registrano il deficit più elevato sono l'Umbria, il Veneto e le Marche. La Campania si posizione al quarto posto, tra le regioni del paese, rispetto all'andamento regionale di deficit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Sicilia (27,3%) si presenta come la regione dove l'incidenza della povertà relativa per le famiglie residenti assume i valori più alti rispetto alle altre regioni del paese.

E' a partire da questo scenario che i paragrafi che seguiranno restituiranno delle linee strategiche programmatiche regionali intorno a tre macro aree principali – una Campania innovativa, verde e solidale – con l'intento di definire degli interventi che andranno a favorire un miglioramento della qualità della vita della regione.

Nell'Allegato 2 "Tavole Sintetiche Statistiche Regionali per Obiettivo Tematico", si riporta una descrizione del contesto campano per obiettivo tematico e, laddove possibile, per azione, utilizzando gli indicatori predisposti dall'ultima versione dell'Accordo di Partenariato, per evidenziare le criticità e le opportunità della regione. Tale analisi sarà ulteriormente aggiornata in fase di elaborazione del programma.

3. PROGRAMMAZIONE IN CORSO

Gli obiettivi della strategia regionale da considerare per l'utilizzo delle risorse comunitarie della politica di coesione economica, sociale e territoriale non possono prescindere dagli attuali strumenti della programmazione comunitaria e dal Piano di Azione e Coesione (PAC). Risulta fondamentale individuare elementi di continuità con gli obiettivi del futuro ciclo di programmazione.

La strategia di concentrazione delle risorse sui Grandi Progetti nonché l'adesione della Regione al PAC ha comportato la rimodulazione e/o riprogrammazione dei PO.

In particolare per quanto riguarda il **FESR**, la Commissione ha adottato, con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, la nuova versione del PO. In tale riprogrammazione le risorse finanziarie sono state rimodulate in virtù, da una parte, dei Grandi Progetti, dall'altra tenendo conto delle priorità strategiche della programmazione 2014-2020. Inoltre, nel corso del Comitato di Sorveglianza del 4 giugno u.s., è stato condiviso anche con i referenti della Commissione europea la proposta del Presidente Caldoro di intraprendere ulteriori "Iniziative di accelerazione della spesa" del POR Campania FESR 2007-2013 (DGR n.148 del 27/05/2013). Con tale delibera e con la successiva delibera attuativa DGR 378 del 24/09/2013 la Regione Campania ha stabilito i criteri per la programmazione e la successiva ammissione a finanziamento di interventi coerenti con il POR 2007-2013 e/o con gli OT della programmazione 2014-2020.

Con specifico riferimento al settore della mobilità, la Giunta regionale, con DGR n. 377 del 13/09/2013, ha individuato, nell'ambito dell'Intesa Generale Quadro (IGQ) da sottoscrivere con il Governo per la condivisione del Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) dell'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza, il programma d'intervento, ricadente tra le iniziative di accelerazione della spesa del POR 2007-13, di cui alla DGRC 148/13, riferito al settore dei "Trasporti sostenibili", composto da:

- **Programma Smart Stations,** mirato all'aumento dell'accessibilità, alla riqualificazione ed all'adeguamento tecnologico delle stazioni del Sistema di Metropolitana Regionale (SMR)**;**
- **Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario regionale,** sia tramite acquisto di nuovi convogli, che mediante interventi sul materiale rotabile già in uso (revamping e restyling, climatizzazione, insonorizzazione, nuove tecnologie satellitari a bordo treno);
- **Applicazione di tecnologie di tipo ITS "IntelligentTransportation System" al comparto del TPL ferroviario,** per un più efficace monitoraggio e controllo dell'esercizio, nonché per una nuova organizzazione delle attività manutentive**;**
- **Programma d'intervento per il potenziamento e l'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali delle infrastrutture ferroviarie regionali,** sia tramite interventi infrastrutturali di ripristino e difesa della sede ferroviaria, delle gallerie e delle opere d'arte esistenti, che tramite il rinnovo dell'armamento delle linee ferroviarie, l'eliminazione di passaggi a livello,l'installazione di barriere antirumore, che con interventi di upgrading all'infrastruttura ferroviaria come

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione di tecnologie avanzate di controllo della marcia treno, il rinnovo degli impianti di telecomunicazioni, ecc.

Con la medesima delibera 377/13, la Giunta regionale ha poi ritenuto di inserire, tra le priorità tematiche e strategiche della programmazione 2014-2020, il tema della sicurezza delle infrastrutture stradali già esistenti e che devono essere gestite in modo tale da assicurare la sicurezza stradale, anche ai sensi degli orientamenti della Commissione europea 2014- 2020 .

In particolare, con riferimento ai Grandi Progetti (di seguito GP), con DGR n. 122/2011 è stato aggiornato l'elenco di cui all'art. 39 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., riportato nell'Allegato I del POR FESR, destinandovi un ammontare significativo della dotazione finanziaria del programma operativo.

Ad oggi sono stati notificati ai Servizi della Commissione europea 19 GP, di cui 6 approvati, la cui azione si concentra nelle seguenti Priorità strategiche:

- *Risanamento Ambientale*: Corpi Idrici Aree Interne, Corpi Idrici Provincia di Salerno, Litorale Domitio, Campi Flegrei Regi Lagni;
- *Rischi Naturali*: Fiume Sarno, Ripascimento Salerno;
- *Competitività degli insediamenti produttivi, logistica industriale e apertura internazionale*: Polo Fieristico Regionale;
- *Trasporti Sostenibili*: Sistema metropolitano regionale Metro Linea1, Metro Linea 6,Metro Nord Est;
- *Porti e sistema logistico*: Porto di Napoli e Porto di Salerno;
- *Collegamenti e sicurezza stradale*: SS Vesuvio 268, Tangenziale Aree Interne;
- *Sviluppo della Società dell'informazione*: Banda Larga;
- *Città Medie – Napoli*: Napoli Est, Centro Storico Unesco, PUA Bagnoli.

Per quanto concerne la programmazione in corso del **FSE**, si evidenzia che il Programma ha concentrato l'utilizzo delle risorse soprattutto verso misure che hanno dimostrato di fronteggiare efficacemente la crisi finanziaria ed economica che ha colpito la Regione Campania. In estrema sintesi, di seguito si indicano lo stato di attuazione delle misure/operazioni che, più di altre, hanno delineato la programmazione in corso del PO.

Con Deliberazione n. 298 del 28 giugno 2012, la Regione Campania ha ratificato l'adesione al Piano Azione Coesione destinando 100 Meuro alla priorità Istruzione e 20 Meuro alla priorità Occupazione contribuendo, quale misura di accelerazione della spesa, all'avanzamento del POR Campania FSE 2007-2013. In particolare, con riferimento alla priorità Occupazione con D.D. 633 del 27/08/2012, la Regione ha approvato l'Avviso pubblico *"Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - credito di imposta",* destinando all'operazione 20 Meuro, a valere sull'obiettivo specifico e). L'avviso pubblico ha riscontrato un notevole successo tra gli imprenditori per l'assunzione di lavoratori cosiddetti "svantaggiati" e "molto svantaggiati", ciò ha indotto a rinnovare l'impegno a rifinanziare, all'interno del POR Campania FSE 2007-2013, il credito di imposta con un secondo avviso.

Con riferimento alla priorità Istruzione, attraverso il MIUR, già individuato quale Organismo Intermedio del Programma, sono stati attivati percorsi di raccordo scuola – mondo del lavoro (stage e/o tirocini), con il coinvolgimento delle imprese campane, rivolti agli alunni delle classi III, IV e V delle scuole secondarie finalizzati a fornire un'esperienza orientativa e formativa per facilitare il proseguimento negli studi e/o l'ingresso nel mondo del lavoro, nonché iniziative rivolte al rafforzamento delle competenze linguistiche per i giovani direttamente in uno dei Paesi UE. Inoltre, per contrastare il fallimento formativo precoce in aree a rischio di esclusione sociale e culturale sono state promosse reti di scuole ed altri attori del territorio (privato sociale, servizi sociali, tribunale per i minori, forze dell'ordine, artigiani, operatori delle produzioni e dei servizi, parrocchie, centri dell'aggregazione giovanile e solidale, centri sportivi, associazionismo e volontariato, ecc…).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con DGR n.219 dell'8/05/2012, la Regione Campania ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione (c.d. PAC 1), con il quale sono stati destinati 600 M€ di risorse derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento del PO FESR, ad azioni prioritarie nel settore ferroviario.

Con DGR n. 756 del 21.12.2012, la Regione Campania ha aderito al c.d. PAC III, "Misure anticicliche e per la salvaguardia di interventi significativi in ritardo di attuazione".

In particolare, con riferimento alle **"misure anticicliche",** la Regione Campania ha destinato circa 100 Meuro provenienti dalla riprogrammazione del POR Campania FSE 2007-2013, alla realizzazione di misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga", al "potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità"; nonché all'erogazione di "aiuti alle persone con elevato disagio sociale".

Per la salvaguardia di interventi strategicamente sostenibili ma connotati da un ritardo nell'avanzamento fisico e procedurale, infine, la Regione Campania ha destinato 50 Meuro alla realizzazione di "Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica" degli allievi di scuola secondaria di I e II grado" e al "rafforzamento della formazione nella filiera turismo".

La programmazione diretta a conseguire gli obiettivi dell'occupazione, della riqualificazione dell'offerta sul mercato del lavoro e in generale del sostegno ai lavoratori, anche autonomi, è contenuta nel Piano "***Campania al lavoro***!". Attualmente è in corso il programma di incentivi "Più Apprendi più lavori" per i contratti di apprendistato professionalizzante, l'intervento "CIG PIU' – Formazione" per il reintegro per lavoratori in CIGS in deroga, il "Catalogo per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga", il programma di incentivi in regime *de minimis* "Minimi Termini", "Più sviluppo Più lavoro" finalizzato all'inserimento lavorativo dei disoccupati e/o inoccupati da 12 mesi, attraverso un meccanismo di incentivazione all'azienda.

Nell'ambito della suddetta programmazione è stata attuata una misura particolarmente significativa, Microcredito, uno strumento di ingegneria finanziaria che rappresenta una delle "leve finanziarie" sulla quale la Regione punta per sollevare l'economia regionale.

Le azioni relative alla programmazione regionale per l'occupazione sono rafforzate dal potenziamento dei servizi per l'impiego attraverso la costituzione di una rete integrata di servizi per favorire l'intermediazione, la ricerca di lavoro e l'attuazione di politiche attive *(integrazione tra Regione Campania, Province, altri soggetti autorizzati dalla normativa nazionale, Università)*. L'importo dell'operazione è pari a 25 Meuro, destinati ad azioni dirette alla qualificazione degli operatori dei suddetti servizi.

La Regione attraverso il FSE ha puntato sullo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca e Imprese con lo scopo di finanziare progetti di ricerca nelle aree tematiche Salute, Ambiente, Tecnologie – abilitanti e industriali – Scienze socio-economiche.

Inoltre, al fine di rafforzare le iniziative di sviluppo infrastrutturale, di incentivazione del tessuto imprenditoriale e di qualificazione dei lavoratori interessati anche attraverso l'integrazione dei fondi, si è puntato al sostegno dei Contratti di programma, in particolare di quello dello "*Sviluppo della filiera automotive campana"* e dello *"Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana".*

4. ELEMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE

La strategia Europa 2020, come sopra descritto (cfr. § 1), stabilisce tre priorità concepite per rafforzarsi a vicenda: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nell'ambito di tali priorità la Regione Campania ha inteso delineare alcuni indirizzi che saranno alla base delle scelte di programmazione per la futura politica di sviluppo per il periodo 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come risulta dall'analisi di contesto (cfr. § 2 e Allegato 2), i dati confermano che in questi ultimi anni l'economia regionale ha subito un forte rallentamento che ha ulteriormente acuito i problemi sociali di cui la regione già soffriva, quali: l'alto livello di disoccupazione e di povertà; il mancato sviluppo di reti di *welfare* socio-sanitario adeguate ai fabbisogni della popolazione e, più in generale, un livello della qualità della vita tra i peggiori a livello nazionale[20].

Tale scenario economico sociale impone all'Amministrazione regionale alcune scelte specifiche nell'ambito delle modalità di raggiungimento dei su menzionati obiettivi di crescita. In particolare, la Regione Campania ha inteso declinare le proprie politiche di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in stretta connessione con la realtà territoriale e con il fabbisogno da essa espresso, attraverso tre linee strategiche specifiche:

- *Campania Regione Innovativa;*
- *Campania Regione Verde;*
- *Campania Regione Solidale.*

A tali linee strategiche si aggiunge la necessità, date le caratteristiche specifiche del territorio regionale, di sviluppare *Strategie Territoriali Trasversali*, attraverso strumenti di programmazione integrati.

Occorre rimuovere le distanze strategiche, organizzative e procedurali che hanno segnato l'attuazione dei programmi nel corso dell'attuale ciclo 2007-2013.

In tal senso, ed allo scopo di garantire un'efficace *governance* della programmazione dei Fondi (comunitari e non) è necessario che il disegno strategico regionale sia in grado di interconnettere su scala locale la politica di coesione con quelle per lo sviluppo rurale e per la pesca e gli affari marittimi**.**

CAMPANIA REGIONE INNOVATIVA

La strategia regionale per rendere la Campania una regione innovativa e competitiva nell'ambito del contesto nazionale ed internazionale non può prescindere dalla considerazione dell'attuale stato del settore economico-produttivo territoriale e di indicatori - come ad esempio la quota del Pil destinata alla spesa in ricerca, sviluppo e innovazione - che attualmente classificano la regione tra i sistemi scarsamente innovativi– insieme a Valle D'Aosta, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, collocandola (cfr. Allegato 2):

- al quindicesimo posto per incidenza d'aziende propense all'innovazione;
- al sedicesimo posto per propensione all'innovazione rispetto alle specifiche tipologie d'innovazioni introdotte (prodotto, processo, organizzative, marketing), con valori al di sotto della media nazionale in tutte le tipologie di innovazioni;
- al penultimo posto per Investimenti in ricerca e sviluppo e altri *input* dell'innovazione, presentando valori di gran lunga inferiori rispetto alle altre regioni di riferimento – Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte – soprattutto per quanto riguarda la diffusione di strutture interne di *R&S* a fronte però di un investimento relativamente contenuto.

Ciò nonostante la Campania è al terzo posto in Italia per dimensione e attività nel campo della ricerca e dell'alta formazione e rappresenta il principale polo di ricerca del Mezzogiorno. Dato tale contesto, al fine di dare attuazione alla strategia europea di sviluppo dei territori definita *Smart Specialisation,* la Regione Campania dovrà operare scelte chiare e precise in termini settoriali, come già sta avvenendo nella stesura del Piano per l'Innovazione, con l'individuazione di specifiche traiettorie regionali di crescita sostenibile basate sull'innovazione tecnologica con impatto sulle competenze locali e sulle opportunità legate al mercato globale.

Innovazione e ICT

In particolare, la strategia regionale intende coprire l'intero ciclo della Ricerca, Sviluppo e Innovazione (da ora RS&I), dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali *society driven,* supportando:

[20] Sull'argomento si confronti il "*Report 25630 Quality of Life at the sub-national level: an operational example for the EU*", pagg 158 e ss.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo sviluppo di risorse e di infrastrutture;
- la diffusione della cultura e dei valori;
- la valorizzazione delle competenze e dei talenti.

La strategia di sviluppo intelligente che la Regione perseguirà, sulla base del paradigma *Quadruple Helix* che rappresenta una svolta verso una politica di innovazione *sistemic, open e user-centric*, si fonderà su due fasi parallele e contemporanee:

- il **rafforzamento di tutte le tipologie di attori** indispensabili al processo di innovazione (Università, Centri di Ricerca, Imprese, Distretti ad Alta Tecnologia, Pubbliche amministrazioni etc etc);
- la **formazione e formalizzazione di un *network* localizzato di attori** per la diffusione inter/intra-regionale delle nuove tecnologie.

A tal fine, appare opportuno, in questa fase, lo sviluppo diffuso e coordinato, nell'ambito dei principali domini produttivo-tecnologici individuati nel Piano, di attività di:

- **informazione, sensibilizzazione ed animazione nei confronti degli *stakeholders* dell'innovazione;**
- **valorizzazione dell'offerta tecnologica ed orientamento della domanda di innovazione nonché supporto alla creazione di impresa;**
- **sviluppo dell'offerta di servizi specialistici per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.**

A tali linee di intervento occorre aggiungere anche il sostegno ai Gruppi Operativi nell'ambito dell'*European Innovation Partnership* per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura, focalizzando la capacità di intervento pubblico in relazione alle specifiche traiettorie di sviluppo che si intendono perseguire a livello territoriale. In tal senso, l'approccio da adottare in attuazione della Priorità 1 dell'Unione europea per lo sviluppo rurale, dovrà essere anch'esso alla *Smart Specialisation*. Tale Priorità andrà perseguita attraverso interventi che favoriscano:

- l'avvicinamento tra aziende e mondo della ricerca per la realizzazione di progetti sperimentali immediatamente applicabili e la diffusione dell'innovazione;
- il rafforzamento dei servizi di assistenza alle imprese volti all'innovazione.

Nell'ambito della politica per la pesca e gli affari marittimi, occorre considerare la bassissima propensione all'innovazione delle imprese e degli addetti ed a tal fina sarà incoraggiata la realizzazione di interventi di cooperazione tra esperti scientifici e pescatori.

È, dunque, cruciale sostenere la competitività attraverso anche una spinta forte verso la capacità innovativa delle imprese attraverso azioni indirizzate a:

- **potenziare e rafforzare la collaborazione** tra i Centri di Ricerca pubblici e privati, le Università e il sistema delle imprese affinché si focalizzino su progetti di ricerca che nascano dai bisogni delle imprese;
- sviluppare **l'innovazione radicale** determinata attraverso il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca;
- **sostenere l'innovazione incrementale** e far emergere i bisogni di innovazione delle PMI e delle imprese agricole e forestali– Introduzione delle tecnologie abilitanti;
- **rafforzare le condizioni di competitività** delle imprese secondo *standard* coerenti con le moderne prassi gestionali che caratterizzano la competizione del settore a livello nazionale e internazionale.

In particolare si vogliono incentivare politiche di sviluppo del trasferimento tecnologico della ricerca in settori strategici quali i trasporti e la salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'attuazione della *Smart Specialisation* si rende necessaria anche una strategia di diffusione delle ICT capillare, in continuità con le azioni che la Regione Campania ha già attivato con la programmazione 2007-2013, e che consentano un riassetto delle amministrazioni pubbliche presenti sul territorio regionale, del tessuto imprenditoriale privato e della società civile nel suo complesso, attraverso:

- il **potenziamento** dei servizi digitali;
- il **sostegno** all'accesso alla rete;
- la **diffusione** dell'*open data*.

Sempre nel campo dell'Innovazione e ICT, la Regione Campania, con DGR n. 13 del 18/01/2013, ha inteso promuovere la realizzazione del progetto "Intelligent Transportation System (ITSC)" costituito da un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione e a tutte le modalità di trasporto.

Competitività

La strategia di sviluppo regionale non può, inoltre, prescindere dall'attuazione di interventi di sostegno specificamente mirati alle diverse tipologie di impresa presenti nel tessuto produttivo regionale, che consentano un riposizionamento competitivo della Campania, agendo su alcuni principali fattori:

- il **superamento dei fattori critici** di sviluppo imprenditoriale (si pensi all'accesso al credito delle PMI e delle aziende agricole e forestali);
- il **sostegno infrastrutturale** a supporto dello sviluppo territoriale;
- il **sostegno agli investimenti**, anche di natura anticiclica, in grado di compensare la selettività dei regimi di aiuto;
- il **sostegno al ricambio generazionale** della classe imprenditoriale in tutti i settori produttivi, con particolare riferimento a quello agricolo e della pesca;
- la promozione di una migliore ***organizzazione delle filiere produttive agroalimentari ed ittiche*** e lo sviluppo di sinergie con altri settori ad elevata attrattività.

Si prevede, dunque, il rifinanziamento di nuove iniziative per il sostegno al tessuto produttivo, già avviato con la DGR 148/2013, attraverso in particolare:

- la gestione di un Fondo di garanzia per le PMI ex L. 662/1996 (MISE in qualità di OI);
- l'istituzione di un Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane al fine di attivare i seguenti strumenti:
    - operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di start up;
    - iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito;
    - misure a favore della crescita del tessuto produttivo.

CAMPANIA REGIONE VERDE

La politica di sviluppo e crescita intelligente non può prescindere, come più volte confermato nella Strategia Europa 2020, dalla sostenibilità della stessa in termini ambientali e di utilizzo efficiente delle risorse. Sostenere, dunque, lo sviluppo di un'economia efficiente in Campania presuppone una strategia che punti non solo al potenziamento della tecnologia e della capacità innovativa, ma anche al sostanziale cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il tema ambientale è al centro della strategia proposta nella riprogrammazione del PO FESR verso i GP. L'attuazione di tali interventi richiede inderogabilmente un approccio integrato alle questioni ambientali per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale, come suggerito dai principali documenti europei di indirizzo strategico (cfr. Europea 2020; Europa 2050) e dai regolamenti per la attuazione del QSC.

La programmazione dello Sviluppo Rurale è pervasa da una rinnovata sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali (biodiversità, paesaggio, acqua, suolo, energie rinnovabili, sviluppo della bioeconomia) poiché si punta non solo ad interventi di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi, ma anche a forme di incentivo per un uso più efficiente delle risorse ed il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima. Va inoltre sottolineato che l'intera programmazione dello sviluppo rurale deve considerare, orizzontalmente, obiettivi di portata trasversale: ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, innovazione.

Tali sensibilità ispirano anche le politiche a favore della pesca e degli affari marittimi che, da un lato, promuovono azioni per uno sviluppo settoriale intelligente ed ecocompatibile e, dall'altro, intendono fornire un sostegno mirato all'innovazione e all'incremento del valore aggiunto.

Tale approccio sarà uno dei temi fondanti della programmazione 2014-2020. Ciò richiede l'adozione di processi sistematici di integrazione trasversale delle questioni ambientali, climatiche e energetiche, rispetto a tutti i settori di intervento (ad esempio mobilità e trasporti, energia, attività produttive, sviluppo urbano, sviluppo rurale, sviluppo della pesca ecc.) attraverso l'introduzione di strutture istituzionali e organizzative dedicate alla funzione e di strumenti tecnici e gestionali capaci di favorire l'orientamento alla sostenibilità ambientale di tutti gli interventi (criteri di selezione e priorità in relazione alle vulnerabilità ambientali a livello territoriale, meccanismi premiali, condizionalità, individuazione di soglie, standard e condizionalità specifiche ecc.).

In tale ottica sarà valorizzato l'auspicato coordinamento tra i fondi:

- coordinando l'attuazione dei fondi riguardo agli interventi pubblici finalizzati alla gestione delle risorse idriche e dei reflui, alla qualità del suolo, alla tutela e valorizzazione del paesaggio, alla conservazione della biodiversità, alle azioni relative alla pesca e all'acquicoltura sostenibile;
- favorendo gli investimenti privati che maggiormente coniugano gli obiettivi economici ad obiettivi di natura ambientale;
- favorendo, in generale, lo sviluppo di accordi inter-aziendali e/o tra attori pubblici in una logica di rete, puntando alla trasformazione degli aspetti ambientali da vincoli alla produttività in opportunità di reddito e di crescita complessiva del territorio regionale.

Per rendere la Campania realmente **una regione "verde"** si intende, dunque, puntare da un lato alla **rivalutazione e cura** del **territorio**, dall'altro alla sua **utilizzazione con una strategia di ampio respiro e una visione temporale di lungo periodo.** Tale obbiettivo in **ambito marittimo si traduce in una visione strategica che mira ad una pesca e una acquicoltura intelligente ed ecocompatibile avvalendosi anche di specifiche azioni di** raccolta di dati e pareri scientifici.

Ciò attraverso lo sviluppo di azioni che consentano di tutelare e rafforzare i principali *asset* ambientali e attraverso la riduzione della sensibilità e vulnerabilità ambientale del territorio della Regione Campania in relazione ai seguenti ambiti di policy:

Risorse idriche

La strategia, in coerenza con le direttive europee in materia di Acque (Dir. CE 1991/271; Dir. CE 1998/15; Dir. CE 1998/83; Dir. CE 2000/60; Dir. CE 2006/7; Dir. CE 2006/118), intende ridurre le principali pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica nel territorio campano, migliorando la qualità delle acque di balneazione e consentendo in questo modo di rivalutare le aree costiere e di favorire al contempo lo sviluppo sostenibile delle aree interne.

Tale strategia si attuerà attraverso:

- il miglioramento della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la promozione dell'utilizzo sostenibile delle risorse idriche
- il miglioramento nella gestione del ciclo integrato delle acque
- il potenziamento e il miglioramento delle infrastrutture di rete e degli impianti di trattamento.

Biodiversità e rete ecologica

La strategia regionale in tale ambito si focalizzerà, in coerenza con le direttive europee (Dir. CEE 79/409 Uccelli; Dir. CE 92/43 Habitat; Dir. CE 147/2009), sulle azioni di tutela della biodiversità con particolare riguardo alla gestione degli Habitat e alle specie e alla valorizzazione e promozione del sistema delle aree naturali protette.

In Regione Campania lo stato della pianificazione delle aree protette risulta ancora incompleto e frammentario, soprattutto se si tiene conto degli strumenti di pianificazione finalizzati alla gestione e conservazione delle aree SIC e ZPS. Nell'ottica della rivalutazione e cura del territorio, sarà posta particolare attenzione a colmare questo *deficit* che impedisce l'attuazione di interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino), tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Paesaggio e beni culturali

Il paesaggio regionale e i beni culturali presenti sul territorio rappresentano da sempre un patrimonio con un forte potenziale di sviluppo per la Campania. Attualmente, a tutela degli ambiti paesaggistici regionali di maggiore pregio, alcuni decreti ministeriali hanno individuato aree nelle quali sono state disciplinate, anche mediante adeguata zonizzazione, le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile. A partire da questa attività, la strategia regionale intende attuare politiche di valorizzazione di aree in ritardo di sviluppo di grande pregio anche attraverso la promozione delle filiere produttive, dei prodotti di qualità, della cultura e dei paesaggi rurali tradizionali. In tale ottica si ritiene di fondamentale rilevanza strategica la valorizzazione e, soprattutto, la gestione dei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Si tratta del Centro storico di Napoli, già oggetto di un Grande progetto, delle Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, già oggetto di intervento da parte del POIN Attrattori Culturali, ma che necessitano di piani di gestione di dettaglio per poter effettivamente divenire volano di sviluppo per tutta l'area vesuviana, la Reggia di Caserta con il parco, l'Acquedotto Vanvitelliano e il Complesso di S. di San Leucio, il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula, la Costiera Amalfitana.

A questi elementi occorre aggiungere la necessaria valorizzazione dei sistemi agroforestali e dei giacimenti culturali presenti nelle aree interne della Campania, al fine di arricchirne il grado di attrattività e di contribuire al miglioramento complessivo delle *performances* ambientali e paesaggistiche, costituendo, al contempo, le basi per un processo di diversificazione economica delle aree rurali.

Suolo e Rischi naturali

Le condizioni geologiche del territorio, l'azione morfoevolutiva in atto, accentuata da una costante modificazione delle condizioni meteoclimatiche presenti, nonché una estesa antropizzazione di vaste aree hanno determinato una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico di infrastrutture, aree produttive e, centri abitati. Tale vulnerabilità si esprime in una più marcata instabilità del territorio per la presenza di fenomeni di dissesto quali: frane, subsidenze, erosione diffusa ed accelerata del *topsoil*, sovralluvionamenti ed inondazioni, mareggiate ed erosione di ampie porzioni di litorale, etc.. L'importanza economica di tali fenomeni è notevole, in quanto, contestualmente alla perdita della risorsa "suolo", determinano danni agli insediamenti, alle infrastrutture ed al sistema produttivo. Sulla scia di quanto già programmato con i Grandi Progetti (cfr. § 3) e con altri interventi nell'ambito della programmazione 2007-2013, pertanto, la strategia di cura del territorio non potrà prescindere da azioni di difesa attiva del suolo, sia con interventi strutturali di messa in sicurezza e di manutenzione delle opere esistenti in aree maggiormente esposte ai rischi idrogeologici, sia attraverso politiche di previsione e prevenzione dei rischi

fonte: http://burc.regione.campania.it

naturali legati ai cambiamenti climatici in atto e già oggetto di costante monitoraggio ed approfondite analisi da parte dell'Amministrazione.

In tale ottica saranno sviluppate azioni di concerto con sistemi produttivi agricoli e forestali con l'attuazione di iniziative legate al miglioramento delle loro *performances* ambientali, atte a favorire la diffusione di metodi di produzione e gestione finalizzati al contenimento dell'impatto ambientale negativo, alla conservazione dello spazio naturale ed al mantenimento della sostanza organica.
L'attenzione che verrà posta alla mitigazione dei rischi naturali non riguarderà esclusivamente i fenomeni idrogeologici, ma si estenderà alle condizioni di pericolosità dovuti ai fenomeni geodinamici, quali terremoti ed attività vulcanica, che rappresentano condizioni di elevato rischio per la popolazione e per i beni immobili esistenti (centri urbani, infrastrutture di trasporto, aree industriali ed archeologiche).

Nel programmare gli interventi si dovrà comunque considerare con estrema attenzione:

- la diversità fisiografica, morfologica e geologica dei singoli contesti territoriali di riferimento;
- la necessità di contrastare la perdita di suolo agricolo, soprattutto nei contesti maggiormente a rischio;
- le potenzialità, anche di tipo economico, che possono derivare dal miglioramento del contesto ambientale e dalla messa in sicurezza di potenziali condizioni di dissesto e quindi di danno economico e/o sociale;
- le possibili integrazioni con le politiche di coesione, al fine di utilizzare sinergicamente le risorse disponibili, progettando e realizzando interventi in grado di coniugare sviluppo economico, sostenibilità ambientale, protezione del suolo e sicurezza degli insediamenti e delle aree produttive.

Rifiuti e bonifiche

La Regione Campania ha delineato la propria strategia in quest'ambito con l'approvazione, nella seduta del Consiglio regionale del 16 gennaio 2012, del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani (da ora PRGRU), che sarà ulteriormente specificata con l'approvazione di un piano stralcio per la diminuzione della produzione dei rifiuti , e con l'adozione finale del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati (DGR n. 129/2013).

Il PRGRU fissa l'ambizioso obiettivo di puntare al termine del prossimo triennio ad una contrazione del 10% della produzione annua di rifiuti. Per il perseguimento di tale risultato, la Giunta regionale con D.G.R. 731 del 19/12/2011 ha avviato le attività funzionali alla predisposizione del Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii. La Regione Campania ha elaborato altresì un programma attuativo per la gestione del periodo transitorio che prevede la realizzazione sull'intero territorio regionale di impianti per il trattamento delle frazioni selezionate ed in particolare della frazione organica anche con azioni di recupero energetico, nonché iniziative finalizzate all'incremento della quantità e dell'efficienza della raccolta differenziata, al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile i target fissati dal Piano..

La Regione Campania, coerentemente con la Direttiva 96/61/CE 2000/60/CE, con la Direttiva 2004/35/CE nonché con la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti[21], e in accordo con quanto previsto nel D.Lgs. n.152/06, ha predisposto il Piano Regionale di Bonifica, approvato in Giunta Regionale il 30/05/2013. La strategia del Piano prevede la programmazione degli interventi di competenza pubblica, nel pieno rispetto del principio "chi inquina paga", dando priorità ai siti da bonificare inseriti in Anagrafe, e alle attività di caratterizzazione da realizzare nei siti potenzialmente contaminati e in particolare nelle cd. "Aree Vaste", aree nelle quali i dati esistenti inducono a ritenere che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa, a causa della presenza contemporanea, in porzioni di territorio relativamente limitate, di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati, e al completamento degli interventi già avviati in esecuzione del PRB 2005.

[21] La Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e alla riduzione integrate dell'inquinamento, con la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro per la protezione delle acque, con la Direttiva 2004/35/CE che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale, basato sul principio «chi inquina paga», per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale, nonché della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Energia

Al fine di migliorare le *performance* energetiche regionali (cfr. § 2) il sistema produttivo sarà oggetto di interventi finalizzati a potenziare le filiere produttive legate alla *green economy*, per favorire la formazione di *green jobs* e, in sinergia con i *target* europei, per migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'energia intelligente al fine di contribuire al cambiamento climatico. In tale ottica, occorre portare a termine l'*iter* di approvazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) per definire gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 e al 2020, coerentemente con quanto definito dalle strategie europee e nazionali (da ultimo Europa 2020). Bisognerà intervenire attraverso incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttivi compresi interventi di efficientamento energetico ed installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo e/o l'integrazione del reddito. Sarà necessario realizzare impianti in cogenerazione o trigenerazione alimentati da biogas ottenuto da reflui zootecnici e/o sottoprodotti agricoli e/o forestali provenienti da filiera corta, da parte di aziende agricole o loro forme associative, realizzare piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse da conferire agli impianti, realizzare reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio (*smart grids* come infrastruttura delle "aree rurali" intelligenti a basse emissioni).

Trasporti sostenibili

In tale ambito l'obiettivo strategico è quello di migliorare le condizioni di mobilità delle persone e delle cose rendendo più sicuro, efficiente, interconnesso, intermodale e tecnologicamente avanzato il sistema regionale dei trasporti, e garantire uno sviluppo competitivo e sostenibile delle aree urbane e rurali. Per la Campania, oltre agli interventi di nuovo investimento nel settore delle infrastrutture di rete di trasporto ferroviario e metropolitano, delle relative stazioni e/o nodi di interscambio con gli altri sistemi di trasporto, nonché dei nuovi materiali rotabili necessari, si ritiene prioritario mettere in campo interventi di *revamping* e *upgrading* delle reti e dei nodi esistenti nonché, in relazione allo stato di obsolescenza, dei materiali rotabili già in uso, per garantire una gestione moderna e sostenibile del TPL regionale, compatibile con nuovi standard di servizio, anche in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale di settore.

Anche nel settore delle infrastrutture stradali, la Regione ritiene strategico puntare sul tema della sicurezza della circolazione, sia con la programmazione di interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, che con l'applicazione di tecnologie di tipo ITS per il monitoraggio e la gestione della rete, nonché con la possibile realizzazione di vie di fuga per l'esodo dalle aree soggette a particolari rischi ambientali, come quella vesuviana e flegrea.

Nel settore delle infrastrutture portuali, occorre completare il programma d'intervento sui porti regionali e finalizzare gli investimenti promossi sui grandi porti di Napoli e Salerno, garantendo l'esecuzione dei GP già definiti anche prevedendo lo sviluppo di piattaforme logistiche retroportuali.

La strategia regionale nel settore dei trasporti, per la programmazione 2014-2020, mira, per quanto possibile, a "trasformare la spesa di investimento in riduzione della spesa corrente", con particolare riferimento alla riduzione dei costi di gestione del sistema di TPL regionale e di riduzione dei costi connessi all'incidentalità sulla rete stradale campana, attraverso tutti quegli interventi che rendono il sistema più efficiente, più affidabile, più sicuro e di conseguenza anche in grado di garantire una maggiore fidelizzazione dell'utenza.

In particolare, strumentale alla suddetta strategia è la realizzazione del progetto "Intelligent Transportation System" della Campania (ITSC), costituito da un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione (trasporto collettivo, trasporto individuale e trasporto merci) e a tutte le modalità di trasporto (gomma, ferro, mare), per consentire di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti pubblici eserciti sull'area regionale al fine di offrire un maggiore e migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, gestire in modo efficace il servizio, nonché, in relazione alle infrastrutture stradali, contribuire alla sicurezza della circolazione, al monitoraggio dei parametri ambientali e alla riduzione dei costi di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA REGIONE SOLIDALE

Le nuove politiche sociali dell'Unione Europea, negli ultimi anni, si sono orientate verso azioni che favorissero il sostegno e la "capacitazione" degli individui, segnando un passaggio quindi da un *welfare* orientato a contrastare l'esclusione sociale ad un *welfare* orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. In regione Campania tale passaggio è segnato dalla necessità di programmare una serie di interventi che, partendo dal presupposto di dover aumentare il livello di qualità della vita dei cittadini, considerino aspetti che vanno dal riordino e riorganizzazione del sistema sanitario allo sviluppo e promozione dei servizi alla persona, passando per le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Health

Recentemente convertito in legge, il decreto legge 13 settembre 2012 n.158, recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", predisposto dal precedente Ministro della Salute Balduzzi, interviene su differenti ambiti che vanno dalla nomina dei manager sanitari e primari, alla riorganizzazione della medicina territoriale, che dovrà diventare un servizio disponibile h24 per i cittadini, fino all'attività intramuraria dei medici pubblici.

La riforma della medicina territoriale costituisce uno dei temi di maggiore novità ed interesse. La riforma, infatti, attraverso l'organizzazione di veri e propri team di operatori, che garantiranno un assistenza h24 ai pazienti, indurrà un superamento della figura del "medico di famiglia" e favorirà quindi un rinnovamento delle più ampie modalità organizzative e di prestazione dei servizi territoriali. Il DL, ridisegna quindi l'assistenza territoriale con l'obiettivo di garantire un'attività di presidio e di cura per l'intero arco della giornata, tutti i giorni della settimana, in linea con un modello sempre meno ospedalocentrico e sempre più attento a soddisfare, in modo efficiente, i bisogni sanitari della popolazione entro gli ambiti territoriali.

Le azioni da mettere in campo, a livello regionale, potranno quindi riguardare:

- **Infrastrutturazione centri medicina territoriale**;
- **Informatizzazione ed *e-health* territoriale;**
- **Ristrutturazione degli edifici del SSN con un occhio alla "*green-economy*";**
- **Gestione e monitoraggio dei rischi sanitari;**
- **Formazione specialistica, *capacity building e start up*.**

E' necessario predisporre un piano di assistenza tecnica alle ASL che possa garantire la *governance* ottimale dei nuovi processi organizzativi da associare ad interventi formativi che adeguino le competenze degli operatori.

Servizi alla persona

Promuovere l'inclusione sociale attiva e combattere la povertà, rappresenta per la Regione Campania una priorità per contribuire efficacemente alla crescita sostenibile e inclusiva promossa della strategia Europa 2020. In particolare, l'azione si concentrerà sulle persone in condizione di deprivazione materiale, oltre che su quelle appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro, operando sui tre pilastri dell'inclusione attiva; adeguato supporto al reddito; mercato del lavoro inclusivo; accesso a servizi di qualità.

Questo approccio alla programmazione delle politiche di *welfare* trova forti collegamenti e ampie risonanze nella programmazione di settore avviata dalla Regione Campania. Infatti anche il Piano Sociale Regionale 2013-2015, di recente approvato con la DGR 134/2013, prevede come propri punti caratterizzati, tra gli altri, gli interventi di contrasto alla povertà e gli interventi innovativi di inclusione sociale di soggetti svantaggiati. L'esperienza campana degli ultimi decenni dimostra come non sia possibile disgiungere le politiche di crescita e sviluppo dalle politiche di contrasto dell'esclusione sociale e della povertà. Allo stesso modo non sono sufficienti e sostenibili politiche del lavoro e di sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

svantaggiati, senza un miglioramento della quantità e qualità delle infrastrutture e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Per ciò che concerne l'inclusione attiva, la Regione Campania intende puntare in primo luogo a rafforzare: i servizi di cura per persone non autosufficienti; i servizi di cura per la prima infanzia e i servizi di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro; i servizi di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità; gli interventi di sostegno a nuclei familiari particolarmente svantaggiati.

Un'efficace politica di inclusione attiva può produrre effetti positivi anche sulle politiche dell'occupabilità e favorire l'effettiva partecipazione al mercato del lavoro di tutti i soggetti svantaggiati.

La regione prevede inoltre di promuovere interventi innovativi di contrasto alle povertà estreme e di contrasto al disagio abitativo (promozione dell'*housing* sociale) e interventi volti all'integrazione delle persone migranti (in particolare bambini e giovani delle comunità rom).

Riguardo agli interventi tesi all'adeguamento dei servizi essenziali, occorre favorirne una programmazione su scala sovra-locale. Sarà data priorità ad iniziative organizzate e gestite in rete.

Nelle aree rurali saranno sostenuti investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e delle relative infrastrutture, con particolare riferimento ai servizi di cura alla famiglia (lavoratrici madri, disabili, anziani, ecc.). In tal senso si guarda con favore al sostegno di iniziative nel campo dell'agricoltura sociale.

Le priorità regionali riguardano anche il rafforzamento degli assetti organizzativi e istituzionali degli enti locali associati in ambiti territoriali; il rafforzamento del management e degli assetti organizzativi delle organizzazioni *no-profit*; la realizzazione di politiche innovative di accesso al credito per soggetti del *no-profit* regionale; la realizzazione di interventi di sostegno allo start-up e allo sviluppo delle organizzazioni *no-profit*; il rafforzamento del sistema informativo sociale della Regione Campania; l'aumento del livello di qualità sociale dei servizi alla persona, anche attraverso la diffusione di strumenti di rendicontazione sociale.

In termini di *governance* e *capacity building*, per una efficace attuazione delle politiche, sono da prevedere azioni di rafforzamento delle amministrazioni e delle imprese coinvolte nella gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie, in particolare nella loro capacità di far fronte alla crescente complessità delle politiche di inclusione e coesione negli Ambiti Territoriali.

Occorre inoltre stimolare, in particolare nelle aree interne e nelle aree rurali, la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di partecipazione in rete per favorire l'e*mpowerment* dei cittadini (con particolare riferimento ai giovani e ai cittadini svantaggiati).

Occupazione e Mobilità dei Lavoratori

La Regione Campania intende sviluppare la propria strategia di sviluppo dell'occupazione puntando sulle tre priorità della Strategia "Europa 2020": crescita sostenibile, inclusiva ed intelligente, tenendo conto delle indicazioni contenute nella terza *funding priority* del *Position Paper* e delle raccomandazioni specifiche per l'Italia sul tema dell'occupazione.

In particolare, la strategia punta innanzitutto a combattere la disoccupazione giovanile che in Campania presenta criticità storiche, che vengono acuite dalla contingenza della crisi economica e occupazionale a livello continentale. Se infatti i tassi di disoccupazione crescono a livelli preoccupanti in tutta l'area dell'Unione Europea, ma anche in quella più ampia dell'Ocse, in Campania raggiungono percentuali ben oltre la media.

Al fine di favorire il contesto imprenditoriale locale e la sperimentazione del mondo del lavoro da parte dei giovani si intendono rafforzare tutti quegli strumenti che permettono l'incrocio tra le esigenze di avere competenze specialistiche e qualificate delle imprese e i bisogni occupazionali del territorio (ed in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare dei giovani) come ad esempio l'apprendistato, i tirocini formativi e gli stage e dottorati in azienda; tanto anche al fine di rafforzare il legame tra il sistema della ricerca e della formazione avanzata con le imprese garantendo l'occupabilità effettiva delle risorse umane formate.

Inoltre, occorre assicurare il recupero delle risorse espulse dal mercato del lavoro. Tale azione potrà essere portata avanti sia attraverso le politiche di *matching* tra sistema formativo ed impresa sia con politiche di qualificazione delle competenze nonché attraverso la riattivazione delle azioni legate a misure incentivanti per l'occupazione dei soggetti più svantaggiati. In particolare si attueranno azioni strategiche tese a intervenire in settori nei quali è più alto il rischio di mobilità a seguito di crisi occupazionali, anche legate a operazioni di razionalizzazione ed efficientamento del settore quali, ad esempio, quello dei trasporti.

E' evidente che al fine di rendere efficace il sistema dell'incontro tra offerta e domanda di lavoro bisogna ottimizzare i servizi per l'impiego che devono saper rispondere, anche con continui adeguamenti ai cambiamenti del mercato, da un lato alle esigenze delle imprese così da renderle sempre più competitive e dall'altro orientare tempestivamente la domanda di lavoro affinché sia in grado di soddisfare prontamente le richieste.

Ai fini della tenuta e dell'incremento della base occupazionale le politiche di sviluppo rurale dovranno sostenere iniziative finalizzate al rafforzamento della rete imprenditoriale coerenti con le caratteristiche vocazionali del territorio. Ciò al fine di mantenere nelle aree rurali un tessuto più ampio e differenziato di attività economiche e di sostenere la diversificazione del reddito delle imprese agricole.

Il FEAMP è impegnato nell'obiettivo del rafforzamento dei livelli occupazionali attraverso il sostegno alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquicoltura anche attraverso la diversificazione delle attività alieutiche in altri settori dell'economia.

Occorre puntare anche sul sostegno all'autoimpresa nella consapevolezza che lo sviluppo del sistema occupazionale non si esaurisce attraverso il lavoro dipendente. In tal senso potrebbero essere mutuate le misure di ingegneria finanziaria, già attivate nel periodo di programmazione 2007-2013 che andrebbero, quindi rafforzate e rinnovate anche nelle strategie legate al 2014-2020.

Altra priorità individuata per realizzare una "crescita inclusiva", è legata all'integrazione nel mondo del lavoro dei soggetti più vulnerabili come le donne, gli immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà.

Occorre prevedere per le donne lo sviluppo di forme di conciliazione tra vita privata/familiare per consentire un inserimento lavorativo più duraturo e soddisfacente, anche attraverso l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità privilegiando i settori che presentano le maggiori prospettive di crescita.

Bisogna, inoltre, considerare l'integrazione lavorativa degli immigrati come un importante fattore di crescita economica e culturale della Regione Campania, attraverso la promozione del riconoscimento delle abilità e delle competenze degli immigrati e nel contempo favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Infine, la strategia occupazionale inclusiva che la Regione propone, intende fornire alle persone esposte al rischio di esclusione sociale e povertà, in particolare alle persone con disabilità, rom e persone che vivono in condizioni disagiate, opportunità lavorative nell'ambito dell'economia sociale e delle imprese sociali.

Come elemento di congiunzione di tutte le linee di intervento sopra riassunte, vi è la necessità di favorire la mobilità dei lavoratori, tra diversi posti di lavoro e settori di attività, attraverso la convalida e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche acquisite. La mobilità dei lavoratori rappresenta senza dubbio una soluzione per ridurre drasticamente il numero dei disoccupati di lunga durata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istruzione e Formazione

La promozione della qualità del sistema di istruzione e formazione passa necessariamente attraverso lo sviluppo del sistema dell'offerta e il consolidamento dei sistemi di riconoscimento delle competenze e delle qualifiche professionali, al termine di percorsi formativi.

Si intende indicare un percorso programmatico sulle azioni di qualificazione e miglioramento dell'offerta di istruzione tecnica e professionale mediante, da un lato il rafforzamento e consolidamento dell'interazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dall'altro mirando a supportare lo sviluppo di un'offerta formativa tecnica e professionale strutturale attraverso lo strumento dei poli tecnico-professionali.

Si tratta di mettere in atto tutte quelle azioni di sistema che possono dare effettiva attuazione ad un'offerta qualificata e adeguatamente articolata, così da garantire la programmazione e realizzazione di percorsi di istruzione tecnica e professionale integrata a favore di giovani, che corrobora il suo impianto strategico specificando proprio gli aspetti dell'integrazione tra i sistemi e della strutturalità di un percorso formativo tecnico-professionale con un riferimento esplicito al target "giovani".

Infatti, il tema dell'integrazione tra sistema delle imprese, istruzione e formazione è cruciale in ogni documento programmatico nazionale da oltre un decennio. Tutte le esperienze e gli strumenti normativi e operativi messi in campo da Stato e Regioni, vanno in tale direzione. L'azione della priorità strategica mira dunque ad essere sistemica, organica, creando un doppio binario nel sistema di istruzione e focalizzandosi su quello, tra i due, che porta ad una certificazione o titolo professionale, effettivamente spendibile nel mercato del lavoro, regionale ed extraregionale.

Il supporto allo strumento del polo tecnico-professionale, oggetto della riforma nazionale del sistema di istruzione e formazione professionale, segue la suddetta logica di rafforzamento di un binario alternativo a quello del diploma e della prosecuzione nella formazione post-secondaria universitaria.

Sulla base del quadro di riferimento europeo, in particolare per ciò che concerne i Poli tecnico professionali di filiera e gli ITS, dovranno essere compiuti sforzi per lo sviluppo del modello di partecipazione, che permette nuove forme di integrazione delle risorse pubbliche e private tra scuole, imprese, enti di formazione, istituzioni accademiche, enti locali, non solo nell'ambito dei piani territoriali di intervento deliberati dalla regione ma anche attraverso forti intese locali, partenariati con la produzione, la ricerca e il lavoro.

Le strategie da attuare nel periodo di programmazione 2014-2020 punterà quindi sul sistema della formazione professionale e mobilità dei lavoratori (istituzione del Repertorio regionale delle figure professionali, implementazione del sistema delle FP – Istruzione e Formazione Professionale, loro collegamenti informativi con banche dati nazionali ed internazionali).

Inoltre, saranno supportate le politiche di sostegno alla ricerca ed all'innovazione, da attivarsi con logica di massima integrazione tra sistemi differenti ed in rispondenza all'esigenza di elevate professionalità in uscita dal percorso scolastico e/o universitario (quali le Reti di eccellenza, costituite tra Università, Enti di ricerca e Imprese per finalità di ricerca e di stage/tirocini formativi di giovani laureati ovvero i Distretti Industriali, costituiti da Università, Centri di ricerca e Imprese medio-grandi per finalità di innovazione di processo e/o di prodotto e di formazione di competenze di elevata professionalità in giovani laureati da assumere poi nelle strutture coinvolte)

Dal punto di vista dei destinatari diretti della strategia, le azioni saranno focalizzate principalmente a prevenire e ridurre l'*abbandono precoce degli studi dei giovani,* e poi, per indirizzare, creare, rafforzare e consolidare il set di competenze tecniche di cui dovranno dotarsi le figure che operano all'interno dei diversi segmenti del sistema (istruzione, formazione, imprese, ecc.) e chiamate alla programmazione e realizzazione degli interventi ma anche alla loro preliminare messa a punto, incluso il contributo al consolidamento di metodi e strumenti da porre alla sua base.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualità ed efficienza della Pubblica Amministrazione

La Regione Campania vuole puntare sul rafforzamento della capacità istituzionale e sull'adozione di strumenti e misure di semplificazione delle procedure e di potenziamento dell'azione pubblica, in grado di agevolare anche un migliore rapporto tra pubblico e privato e tra i diversi livelli di governo istituzionale; in particolare:

- servizi per l'impiego adeguati alle trasformazioni del mercato del lavoro e in grado di orientare l'offerta di lavoro;
- politiche di RSI estese al settore pubblico, poste a base della stessa azione delle PA (con particolare riferimento alle politiche di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contrasto al lavoro nero ed irregolare, di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro);
- misure di rafforzamento dell'assetto organizzativo e istituzionale della Regione stessa e degli Enti locali coinvolti nella strategia di Europa 2020;
- misure di ottimizzazione del sistema informativo ed informatico della Regione, per migliori e più efficaci flussi di comunicazione interna e di informazione esterna;
- misure di riduzione degli oneri amministrativi a carico del sistema imprenditoriale e sociale;
- misure di semplificazione delle norme e delle procedure attuative (comprese quelle di gestione, controllo e rendicontazione delle spese sostenute a valere sui fondi europei);
- misure di miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi pubblici **quali, in particolare, il trasporto pubblico locale**;
- azioni di rete e di partenariato con altri attori istituzionali e non per favorire scambi di buone prassi e partecipare a progetti interregionali e programmi europei;
- azioni dirette all'attuazione delle strategie/politiche di sviluppo.

STRATEGIE TRASVERSALI TERRITORIALI

Città

In tale ambito si intende proseguire con l'esperienza dei PIU Europa, attraverso i quali è stato potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D'altra parte la stessa proposta di regolamento sui Fondi strutturali per il 2014-20 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni a cavallo.

Aree Interne

La strategia regionale per le Aree Interne prevede l'individuazione di zone periferiche la cui valorizzazione consentirebbe di concorrere alla messa in sicurezza del territorio, alla promozione della diversità naturale e culturale e soprattutto all'innesco di processi di crescita attraverso l'utilizzo di risorse potenziali, fino ad ora sotto valutate. In quest'ambito, in linea con gli indirizzi nazionali, si provvederà all'integrazione programmatica delle risorse inerenti la politica di coesione e la politica di sviluppo rurale con le risorse ordinarie, nazionali e regionali, per il rilancio di queste aree e il miglioramento della loro accessibilità e del loro ruolo nell'ambito delle strategie di sviluppo economico regionale.

Sviluppo Locale di tipo partecipativo (CLLD)

Il Regolamento generale relativo ai fondi del QSC introduce un nuovo strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo locale secondo un approccio *bottom up* già sperimentato, sin dal 1991, nell'ambito dello sviluppo rurale (*Leader*) e, più di recente, introdotto anche nell'ambito della programmazione a sostegno della pesca (FEP - Asse 4). Si tratta del *Community-Led Local Development* (CLLD), attraverso il quale si mira a fornire un sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, ossia guidato da gruppi di azione locale composti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati.
Pur essendo obbligatorio per il solo FEASR, il CLLD può essere oggetto di programmazione anche nell'ambito degli altri fondi. Ciò impone una forte azione di coordinamento, la cui necessità è richiamata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla Commissione europea: *"Tale coerenza e coordinamento sono assicurati segnatamente tramite procedure coordinate di rafforzamento delle capacità, selezione, approvazione e finanziamento delle strategie di sviluppo locale e dei gruppi impegnati nello sviluppo locale".*
In tal senso, e allo scopo di favorire il necessario coordinamento tra i fondi, sarà istituito un Coordinamento Tecnico specifico per il CLLD, in grado di assicurare un adeguato supporto alle amministrazioni coinvolte ed ai partenariati beneficiari. Il Coordinamento tecnico ha il compito di tradurre in termini operativi gli indirizzi politici regionali, in linea con le indicazioni formulate dalla Programmazione unitaria e coerentemente con le indicazioni formulate in materia nell'Accordo di Partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I - Tavola sinottica - Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020					
Tipologia Documento	**Fonte**	**Prot. n.**	**Data**	**Oggetto**	**Link**
Proposta di Regolamento	Commissione Europea	COM(2011)615	14/03/2012	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\1. Proposta di Regolam
Proposta di Regolamento	Commissione Europea	COM(2012) 496 final	11/09/2012	Propostra di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\2. Proposta di Regolam
Position Paper (IT)	Commissione Europea	Rif. Ares (2012) 1326063	09/11/2012	I Servizi della DG REGIO della Commissione Europea hanno presentato il Position Paper Italia per la predisposizione dell'Accordo di partenariato e dei PO - IT	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\3. Position paper Com
Documento di apertura del confronto pubblico	Ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca	-	27/12/2012	Il Ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca pubblica il documento di avvio alla consultazione pubblica sui futuri Programmi "Metodi e Obiettivi per l'utilizzo dei Fondi comunitari 2014-2020" presentato al Consiglio dei Ministri il 17 dicembre 2012	Documenti Kit excursus storico PO 2014-2020\5. Metodi e obiettivi per un uso
Guida alla condizionalità ex ante (EN)	Commissione Europea	-	08/03/2013	Guidance on ex ante conditionalities for the European structural and Investment Funds (ESI) - Parte I	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\5. Guidance ex-ante co
Bozza di Accordo (sez. 1.3-1.5)	Partenariato	-	09/04/2013	Bozza preliminare di alcune sezioni dell'Accordo, che scaturiscono dal confronto tecnicoistituzionale	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\6. Accordo di Partenari
Guida alla condizionalità ex ante (EN)	Commissione Europea	-	12/04/2013	Guidance on ex ante conditionalities	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\7. Guidance ex-ante co
Proposta di Regolamento	Commissione Europea	COM(2012) 246 final	22/04/2013	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\8. Proposta di Regolam
Linee guida template (EN)	Commissione Europea	-	21/05/2013	Guida alla lettura del modello ce per la predisposizione dei programmi operativi draft template and guidelines for the content of op the partnership agreement (Versione 3 – 21.05.2013)	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\9. Linee guida sui cont
Guida	MEF	-	23/05/2013	Analisi nuova normativa sui fondi strutturali 2014-2020	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\10. Allegato V Analisi n
Delibera della Giunta Regionale	Regione Campania	142	27/05/2013	Identificazione del gruppo di programmazione e determinazione dell'iter amministrativo per la definizione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-20 di pertinenza della regione campania. affidamento della valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione.	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\11. DGR AGC01 1 n 142
Nota	Ministero dello sviluppo Economico	8239	20/06/2013	Condizionalità ex ante - Chiusura II fase	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\12. Nota prot 8239 del
Nota	Ministero dello sviluppo Economico	9314	12/07/2013	Aggiornamento sullo stato del quadro regolamentare europeo, sull'avanzamento del processo di programmazione a livello nazionale e calendario incontri del mese di luglio 2013	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\13. Nota prot. 9314 de
Bozza di Accordo (sez. 1.3)	Partenariato		15/07/2013	Bozza preliminare di alcune sezioni dell'Accordo	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\14. Accordo_Partenari
Nota di Sintesi Riunione	Conferenza delle Regioni e delle province autonome	3371/C3UE - FS	18/07/2013	Breve sintesi della riunione, presieduta dalla presidente Marini, sui temi del negoziato sul bilancio europeo e della programmazione 2014-2020 tenutasi lo scorso 11 luglio presso la sede della Conferenza delle Regioni.	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\15. Esiti riunione presi
Nota	Ministero dello sviluppo Economico	9925	30/07/2013	Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (GUUE C1209 del 23/07/2013). Aspetti procedurali connessi al processo di implementazione delle disposizioni transitorie. Rif nota CE D (2013) 072537 del 15 luglio 2013	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\16. Orientamenti in ma
Nota (Bozza)			31/07/2013	Posizione delle Regioni e delle Province autonome Sull'Accordo di partenariato e sulla programmazione 2014-2020 (Ministro Trigilia)	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\17. DOC CR P 01)_Prog
Nota Tecnica	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica		16/09/2013	Nota tecnica: Ipotesi di allocazione dei fondi strutturali 2014-2020 per obiettivo tematico e risultati.	Documenti di riferimento Programmazione 2014-2020\18. NOTA ALLOCAZION

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - Tavole Statistiche regionali per obiettivo tematico

1.1 Obiettivo tematico 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)

L'obiettivo tematico 1 predispone di diverse fonti statistiche per il popolamento degli indicatori di contesto atti a definire anche in forma comparata la performance regionale rispetto alle azioni considerate come esplicitazione dell'obiettivo tematico. In particolare le fonti statistiche possono essere come di seguito elencate:

1. Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - *uno dei prodotti previsti dal Disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Dps), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-2013;*
2. "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo" prodotto dall'Istat e in particolare la sezione Scienza, Tecnologia e Innovazione.
3. La sezione Science Tecnology and Innovation prodotto dall'Eurostat http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/science_technology_innovation/data/database
4. Il Community Innovation Statistics basato su interviste ai settori pubblici privati coinvolti nella produzione di innovazione, rilevabile presso il database dell'Eurostat.

La disponibilità dei dati per quanto riguarda l'inquadramento della Regione Campania rispetto alle 5 azioni individuate per l'obiettivo tematico 1 è sintetizzata nelle tabelle e grafici che seguono.

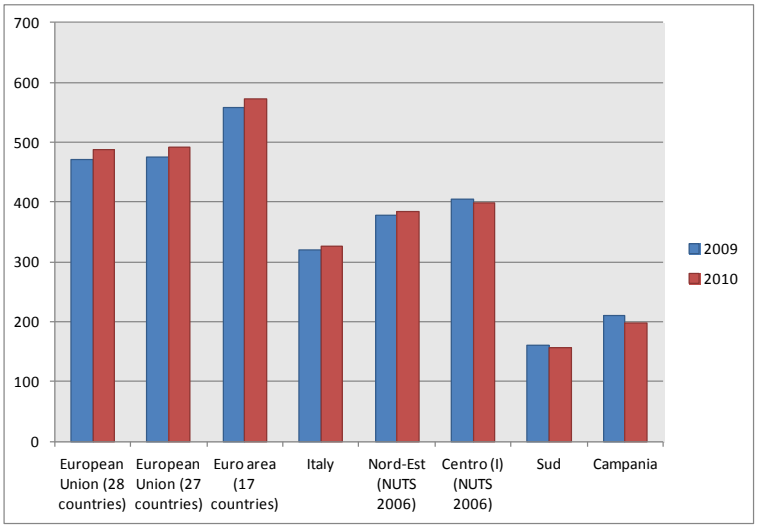
Azione 1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

Tabella 1 - *Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros totale e delle imprese pubbliche e private per regione Anni 2002-2010.(% sul PIL)*

	ANNI																	
	2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010	
	Tot.	Imprese	Tot	Imprese	Tot	Imprese	Tot	Imprese	Tot	Imprese	Tot	Imprese	Tot	Imprese	Tot	Imprese	Tot	Imprese
Campania	**0,96**	**0,28**	**1,06**	**0,36**	**1,15**	**0,41**	**1,11**	**0,42**	**1,22**	**0,4**	**1,29**	**0,55**	**1,35**	**0,53**	**1,29**	**0,51**	**1,19**	**0,45**
Nord-ovest	1,33	0,94	1,28	0,87	1,26	0,9	1,28	0,93	1,33	0,91	1,37	0,96	1,4	0,98	1,43	0,99	1,46	1,02
Nord-est	0,95	0,49	0,93	0,47	0,9	0,45	0,88	0,47	0,96	0,52	1,05	0,62	1,17	0,72	1,26	0,79	1,26	0,78
Centro	1,43	0,42	1,4	0,39	1,35	0,37	1,37	0,41	1,32	0,41	1,37	0,46	1,4	0,5	1,43	0,54	1,42	0,53
Centro-Nord	1,25	0,66	1,21	0,62	1,18	0,62	1,19	0,65	1,22	0,65	1,27	0,72	1,33	0,77	1,38	0,8	1,39	0,81
SUD	0,76	0,19	0,78	0,22	0,83	0,24	0,79	0,24	0,87	0,24	0,88	0,27	0,91	0,28	0,89	0,28	0,86	0,25
Italia	**1,13**	**0,54**	**1,11**	**0,52**	**1,1**	**0,52**	**1,09**	**0,55**	**1,13**	**0,55**	**1,18**	**0,61**	**1,23**	**0,65**	**1,26**	**0,67**	**1,26**	**0,68**
Ue27 (b)																	**2,01**	**1,24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1



La performance sostenuta della Campania rispetto alla spesa in R&D è ancora più evidente se si considera la spesa in R&D per capita rispetto ai valori medi dell'Europa, come si evince nel grafico riportante "Total intramural R&D expenditure (GERD) by sectors of performance and NUTS 2 regions".

Per quanto riguarda l'intensità brevettuale e le imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo, le tabelle 3 e 4 riportano le serie storiche del posizionamento in Italia della regione Campania.

Tabella 2 - *Intensità brevettuale Brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) (numero per milione di abitanti).*

	Anni														
	1995	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
Campania	3,7	6,7	5,5	7,2	8,1	8,2	9,8	8,0	10,7	13,4	17,3	18,2	13,8	17,1	8,5
Italia	**43,6**	**50,9**	**55,5**	**58,9**	**65,6**	**70,4**	**70,1**	**74,0**	**76,2**	**78,6**	**83,2**	**84,5**	**81,3**	**69,6**	**37,7**
- Nord	79,7	90,8	100,6	103,1	117,1	125,4	124,5	132,1	134,4	137,2	144,6	147,9	141,5	119,4	65,9
- Centro	28,6	34,4	38,4	43,8	45,2	50,0	50,5	53,3	58,1	55,7	60,1	59,1	57,8	50,8	23,1
- Centro-Nord	64,3	73,8	81,9	85,3	95,6	102,8	102,4	108,6	111,6	112,9	119,4	121,3	116,3	98,7	53,0
- Mezzogiorno	6,4	9,4	8,1	11,8	11,5	11,4	11,4	10,8	11,7	15,1	15,8	15,3	13,9	13,0	8,0
- Ob. CONV	**5,2**	**6,0**	**6,2**	**8,5**	**9,7**	**8,9**	**9,3**	**9,7**	**10,6**	**13,3**	**14,8**	**14,1**	**11,6**	**12,0**	**7,4**
- Ob. CRO	**60,1**	**70,0**	**76,7**	**80,8**	**89,5**	**96,5**	**95,9**	**101,2**	**104,0**	**105,8**	**111,6**	**113,4**	**109,2**	**92,4**	**49,7**

Fonte: European Patent Office;Istat;

Tabella 3 - *Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo. Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (percentuale)*

Regioni, ripartizioni geografiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Campania					22,2				18,6		25,6		
Italia	**30,9**				**30,7**				**30,7**		**31,5**		
- Nord					34,7				34,7		36,2		
- Centro	29,0				27,3				27,1		25,7		
- Centro-Nord	32,9				32,9				32,7		33,6		
- Mezzogiorno	20,3				21,6				23,1		23,2		
Ciclo di programmazione F.S. 2007-13													
- Ob. CONV					**21,1**				**22,7**		**22,8**		
- Ob. CRO					**32,4**				**32,3**		**33,2**		

Fonte: Istat;

Azione 2. Sviluppo dei comparti del terziario in grado di agire da leva di innovazione degli altri settori

Per quanto concerne gli addetti alla ricerca e sviluppo, l'Eurostat fornisce dati aggiornati al 2012 dai quali si evidenzia il distacco dal resto d'Italia e un po' meno dal resto d'Italia. La tabella 5 riporta i valori percentuali sulla popolazione attiva.

Tabella 4 - *Addetti in R&D % sulla popolazione attiva*

Annual data on HRST and sub-groups by NUTS 2 regions

	ANNI				
	2008	2009	2010	2011	2012
Campania	**28,5**	**28,9**	**29,3**	**29,1(b)**	**29,6**
Nord-Ovest	36,7	35,3	35	35,9	35,8
Nord-Est		33,5	33,1	33,6(b)	33,6
Centro		33,4	33,5	34,7(b)	34,6
Sud	29,4	29	28,7	28,8 (b)	29
Italia	33,8	32,8	32,2	32,9 (b)	32,9

Fonte Eurostat.

Azione 4. Aumento dell'incidenza del portafoglio di specializzazioni innovative ad alto valore aggiunto in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo

Per quanto concerne l'azione 4 si è fatto riferimento al IX rapporto Netval sulla valorizzazione della ricerca pubblica italiana pubblicato nel 2012. Nella tabella 6 sono riportati i dati di riferimento

Tabella 5 - *Localizzazione geografica delle imprese spin off attive al 31/12/2011.*

Localizzazione geografica	Numero di imprese	Quota percentuale	Età media (in anni)
Lombardia	114	11,5	8,1
Piemonte	102	10,3	6,9
Liguria	34	3,4	9,1
Nord Ovest	*250*	25,3	*8,0*
Emilia Romagna	115	11,6	8,5
Veneto	67	6,8	5,8
Friuli Venezia Giulia	49	4,9	6,6
Trentino Alto Adige	16	1,6	9
Nord Est	*247*	24,9	*7,5*
Toscana	105	10,6	8
Lazio	68	6,9	6,1
Marche	43	4,3	6
Umbria	38	3,8	6,8
Abruzzo	12	1,2	5,9
Centro	*266*	26,9	*6,6*
Puglia	79	8,0	5
Sardegna	51	5,2	5,4
Calabria	36	3,6	6,3
Campania	28	2,8	6,1
Sicilia	25	2,5	7,4
Basilicata	4	0,4	4,7
Molise	4	0,4	6,2
Sud e isole	*227*	22,9	*5,9*
Totale Italia al 31.12.2011	***990***	***100***	***6.8***

1.2 Obiettivo tematico 2 - Agenda digitale (Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)

Per quanto concerne l'obiettivo tematico 2, gli indicatori di contesto esplicativi delle 5 azioni definite sono per la maggior parte indicatori ancora in fase di costruzione senza una specifica fonte statalistica.

Al fine di offrire un inquadramento della regione Campania in termini di performance rispetto al miglioramento dell'accesso all'ICT sono stati considerati gli indicatori predisposti dall'Istat per il settore Società dell'informazione. Nella tabella 1 sono raggruppati i dati relativi al "grado di diffusione di Internet nelle famiglie", L'indice di diffusione dei siti web delle imprese, e l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese.

La regione Campania presenta una significativa evoluzione sia per il grado di diffusione di internet nelle famiglie, che per l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese. Mentre presenta una sostanziale stazionarietà nell'indice di diffusione dei siti web delle imprese.

Tabella 6 - *Società dell'informazione (fonte ISTAT)*

Regioni	Grado di diffusione di Internet nelle famiglie				Indice di diffusione dei siti web delle imprese			Indice di diffusione della banda larga nelle imprese		
	2000	2007	2011	2012	2003	2007	2011	2003	2007	2011
Lombardia	18,7	45,7	59,9	60,4	48,6	61,3	69,2	38,0	79,0	91,1
Emilia-Romagna	18,3	39,6	55,7	59,0	49,7	66,2	69,6	34,5	80,9	87,0
Lazio	19,4	42,8	58,6	60,3	46,2	51,8	49,6	34,0	76,4	84,4
Campania	*12,9*	*33,9*	*51,8*	*50,9*	*43,3*	*50,9*	*47,0*	*31,7*	*69,6*	*85,0*
Italia	**15,4**	**38,8**	**54,6**	**55,5**	**46,9**	**56,9**	**62,6**	**31,2**	**75,6**	**88,3**
- Mezzogiorno	11,1	32,6	48,7	50,0	39,5	46,3	49,7	25,2	69,1	85,8

Tuttavia, persistono differenze nell'uso di Internet tra grandi e piccoli comuni, anche a causa di una copertura di rete che non raggiunge tutti i piccoli centri.

1.3 Obiettivo Tematico 3 - Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)

L'obiettivo tematico 3 è costituito da 7 azioni e presenta un alto livello di integrazione con il settore agricoltura, come settore produttivo. Gli indicatori di contesto sono per la maggior parte ancora in fase di costruzione.

L'analisi del tessuto produttivo soprattutto in relazione alla finanza innovativa nelle imprese rappresentabile dall'investimento in capitale di rischio nel moderno sistema finanziario, mostra come la Campania sia in una posiziona statica senza forti dinamismi, sia nella fase di start up imprenditoriale che nella fase di espansione e/o riposizionamento imprenditoriale. Gli strumenti messi in campo durante la programmazione 2007-2014 non sono riusciti, infatti, a movimentare il tessuto imprenditoriale campano. . Un'analisi più dettagliata è presente nell'analisi valutativa a supporto della riprogrammazione POR FESR 2007-2013.

Tabella 7

Regioni	Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese				Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese				Rischio dei finanziamenti			Investimenti in capitale di rischio - early stage			Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement		
	2000	2007	2011	2012	2000	2007	2011	2012	2000	2007	2011	2000	2007	2011	2000	2007	2011
Lombardia	7,9	7,8	6,6	6,5	2,2	-0,5	-0,1	-0,3	1,0	0,8	1,7	0,107	0,007	0,002	0,197	0,024	0,204
Emilia-Romagna	8,9	8,1	7,0	6,7	2,2	0,3	0,5	-0,3	0,9	1,1	2,2	0,022	0,005	0,005	0,156	0,047	0,067
Lazio	7,2	8,5	7,0	7,1	2,9	2,5	1,6	1,4	4,3	1,5	2,4	0,052	0,001	0,017	0,077	0,033	0,019
Campania	*8,5*	*7,9*	*7,0*	*6,9*	*3,6*	*0,3*	*1,2*	*1,4*	*3,1*	*1,9*	*3,2*	0,009	0,002	0,006	0,018	0,018	0,016
Italia	**8,1**	**7,9**	**7,0**	**6,8**	**2,5**	**0,4**	**0,4**	**0,1**	**1,7**	**1,2**	**2,3**	**0,041**	**0,003**	**0,005**	**0,093**	**0,054**	**0,078**
- Mezzogiorno	8,2	7,6	7,2	7,1	3,2	0,5	0,6	0,6	2,9	1,8	3,1	0,008	0,002	0,005	0,016	0,024	0,013
Fonte: Banca d'Italia;																	

La mancanza di un adeguato dinamismo del tessuto imprenditoriale è rilevabile anche nel decremento della capacità di esportare.

1.4 Obiettivo Tematico 4 - Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)

Per quanto concerne l'Energia, si registra un'evoluzione alquanto significativa rispetto al 2000 sia per quanto riguarda la potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili, sia per i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili, delineando un potenziale nella produzione di energia da fonti rinnovabili non trascurabile.

Tabella 8

Regioni	Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili			Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili		
	2000	2007	2011	2000	2007	2011
Lombardia	35,3	28,4	34,2	17,2	13,2	20,1
Emilia-Romagna	8,3	7,8	23,7	4,9	5,5	11,9
Lazio	5,2	5,7	15,0	5,2	3,8	8,9
Campania	*18,1*	*18,6*	*35,4*	*4,5*	*5,8*	*15,3*
Italia	**23,4**	**22,9**	**33,9**	**16,0**	**13,7**	**23,8**
- Mezzogiorno	13,8	18,5	34,6	4,6	8,4	23,3

Per quanto riguarda gli indicatori di contesto relativi all'efficienza energetica, che caratterizza tutte le azioni dell'obiettivo tematico 4, non si predispongono attualmente dati significativi per inquadrare la regione sia nel contesto italiano che in quello europeo.

1.5 Obiettivo Tematico 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Azione Prevenzione e mitigazioni e dei rischi di adattamento al cambiamento climatico

Nel 2008 i servizi della Commissione europea hanno pubblicato il documento "Regions 2020 - An Assessment of Future Challenges for EU Regions", con l'obiettivo di interrogarsi sulla misura in cui le politiche comunitarie si adattano ad alcune sfide considerate rilevanti con le quali le regioni europee saranno chiamate a fare fronte nei prossimi anni. Si tratta della globalizzazione, dell'evoluzione demografica, del cambiamento climatico e dell'approvvigionamento energetico.

Al fine di esaminare le conseguenze che avranno sulle regioni i fenomeni derivanti da ciascuna delle quattro sfide sopra elencate, sono stati elaborati quattro indici di vulnerabilità.

Relativamente al cambiamento climatico, in particolare, si parla in maniera specifica di indice di vulnerabilità al cambiamento climatico[1].

Una sperimentazione svolta nell'ambito delle attività del PON GAT - POAT Linea 3 - Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale nelle Regioni Obiettivo Convergenza, ha elaborato un Indice di Vulnerabilità climatica che considera una serie di variabili ed indicatori come riportati nella seguente tabella.

Tabella 9 - *Variabili e indicatori per l'indice di vulnerabilità*

Fenomeno	Indicatore	Unità di misura
1. Dipendenza del sistema economico locale dall'agricoltura e pesca	Valore Aggiunto in Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	% sul totale comunale
2. Dipendenza del sistema economico locale dal turismo	Lavoratori impiegati in ristoranti, alberghi campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	% sul totale degli occupati a livello comunale
3. Evoluzione demografica della popolazione colpita dalle inondazioni	Variazione della popolazione esposta alle inondazioni	% sul totale della popolazione comunale tra il 2001 e il 2051
4. Popolazione residente in zone costiere a rischio di innalzamento del livello del mare	Popolazione residente in zone con altitudine inferiore a 5 metri s.l.m.	% sul totale della popolazione comunale
5. Territorio a rischio desertificazione	Superficie di suolo secco compresa fra 86-159 giorni	% sul totale della superficie comunale

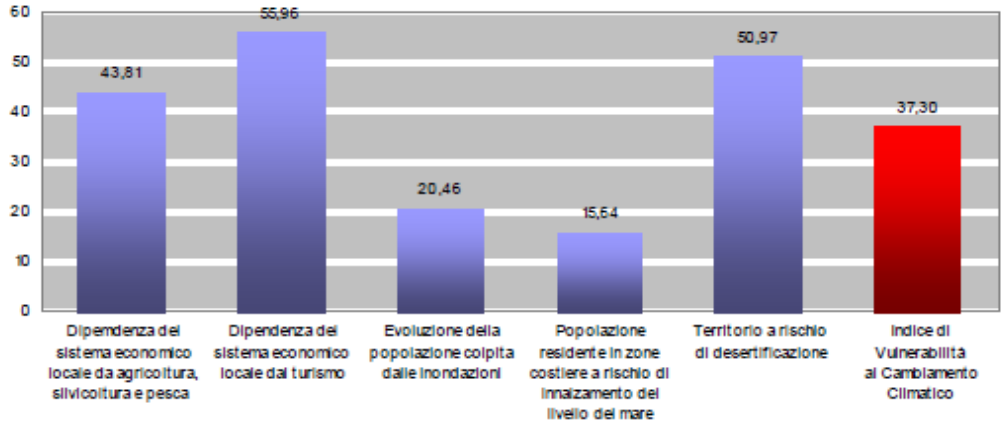
In Campania le aree maggiormente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico risultano localizzate in prossimità della costa e in particolare presso le foci dei principali fiumi. Le aree più esposte agli effetti del cambiamento climatico si concentrano nella zona nord-occidentale e sudorientale della regione, in prossimità della foce del fiume Volturno e Sele e lungo il corso del Tanagro. La vulnerabilità del territorio risulta piuttosto elevata anche nelle aree a maggiore densità abitativa e in particolare nelle province di Napoli, Caserta e Salerno.

Si tratta in molti casi di aree già soggette a rilevanti pressioni ambientali, in alcuni casi interessate da fenomeni di contaminazione dei suoli, che hanno già fortemente compromesso le capacità di rigenerazione e adattamento dei sistemi naturali. A tali pressioni rischiano di sommarsi ulteriori effetti negativi per i fenomeni connessi al cambiamento climatico, così come evidenziato nel successivo grafico.

[1] Secondo l'IPPC (2007) la vulnerabilità di un sistema è il grado al quale il sistema è suscettibile e inadatto a fronteggiare gli effetti avversi dei cambiamenti climatici, inclusi le variazioni e gli eventi estremi. È una funzione del carattere, della magnitudo, e parte delle variazioni e dei cambiamenti del clima ai quali un sistema è esposto, la sua sensibilità, e la sua capacità di adattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 - *Regioni Obiettivo Convergenza – Rilevanza dei fattori nel calcolo della vulnerabilità climatica*



I rischi si aggravano in modo significativo nelle aree in cui sono localizzati Siti di Interesse Nazionale da sottoporre ad operazioni di bonifica, siti di stoccaggio o impianti per la gestione dei rifiuti o a rischio di incidente rilevante, come ad esempio l'area nord – occidentale della regione[2].

Suolo

Il degrado del suolo in Regione Campania si manifesta sia con i fenomeni di dissesto (frane, alluvioni, erosione), talora anche di notevole gravità, sia con i fenomeni di contaminazione. In alcuni casi i fenomeni possono anche sovrapporsi generando rilevanti effetti ambientali anche sulle altre componenti. L'importanza economica di tali fenomeni è notevole, in quanto, contestualmente alla perdita della risorsa "suolo", determinano danni agli insediamenti, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Dal punto di vista delle aree contaminate la situazione della Regione Campania appare fortemente critica. Nel 2008 sono stati censiti 462 siti contaminati e il numero di siti censiti nei SIN è pari a 2.893. Solo 13 sui 3.733 siti potenzialmente inquinati hanno concluso il procedimento.

La situazione resta profondamente critica soprattutto se si considera l'impatto che tale fenomeno può determinare su settori strategici per l'economia regionale come quello agricolo o del turismo.

Altra questione rilevante rispetto alla componente è rappresentata dalla questione relativa al dissesto idrogeologico: la superficie delle aree a rischio da frana corrisponde a 1.615 Kmq pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 Kmq di aree a rischio di alluvione pari al 4,7%, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di 2.253 kmq, pari al 16,5% dell'intero territorio regionale, che fanno risultare la Campania la seconda regione per percentuale di territorio dissestato.

Le condizioni geologiche e di attività morfodinamica e la estesa antropizzazione di vasti settori regionali hanno reso il territorio campano interessato da una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico, con importanti infrastrutture territoriali e numerosi centri urbani instabili per fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, erosione accelerata, inondazioni, alluvionamenti, mareggiate ed erosioni di sponda).

La Campania è contraddistinta da un territorio particolarmente vario e diversificato, in cui prevalgono le aree collinari, pari a circa il 40% della superficie regionale, seguite dalle aree montane per un ulteriore 30%, mentre le aree di pianura corrispondono al restante 25% del territorio. Tuttavia, le singole aree non sono omogenee e si compongono di contesti territoriali con caratteristiche articolate.

L'agricoltura regionale presenta dei caratteri molto variegati nell'ambito del territorio regionale, sia in termini di diversa vocazione all'agricoltura dei differenti comuni, che di utilizzazione dei terreni e dunque dei comparti produttivi, prevalenti nei diversi ambiti territoriali.

Il consumo di suolo, inteso come utilizzo di superficie non edificata a fini insediativi ed infrastrutturali, costituisce per la Campania una problematica rilevante che, dal punto di vista normativo, viene affrontata attraverso le pianificazioni di settore, in termini paesaggistici attraverso i Piani Paesistici emanati dalle

[2] Per approfondimenti si veda il documento "*La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza*", pubblicato nell'Annuario 2012 della Rete Ambientale, Ediguida, 2012..

competenti Soprintendenze, in attuazione dalla LR 16/04 "Norme per il governo del territorio"; in termini di difesa suolo, attraverso i Piani di Bacino che limitano l'utilizzo dei suoli alle arre esenti da rischi naturali.

In relazione al rischio ambientale della componente suolo, dalla proposta di Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 129 del 27.05.2013 e trasmesso al Consiglio per l'approvazione) si può dedurre che I siti potenzialmente contaminati individuati in Campania sono 361, a cui corrisponde una superficie pari a 4.150 ha. Mentre I siti contaminati, contenuti tra l'altro nell'Anagrafe dei siti da bonificare della proposta di PRB, sono 158 ed occupano complessivamente una superficie di 591 ha. Se è vero che per molti siti dell'anagrafe sono stati avviati interventi di bonifica, bisogna prendere atto che solo per il 10 % di essi è stata portata a termine la bonifica.

La superficie totale risultata contaminata nell'intero territorio campano è dello 0,043%, mentre la percentuale di superficie potenzialmente contaminata è dello 0,3%. Le matrici ambientali interessate dalla contaminazione sono il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee, ed è sufficiente che in almeno una di esse si riscontri il superamento delle CSC o CSR affinché un sito possa essere considerato rispettivamente potenzialmente contaminato o contaminato.[3]

Tabella 10 - *Superfici regionali a rischio alluvione e rischio frana*

Regioni	Superficie a rischio alluvione (Kmq)	%	Superficie rischio frana (Kmq)	%	Totale	% Territorio regionale	Territorio regionale totale
Campania	638	4,7	1.615	11,8	2.253	16,5	13.654
Regioni Convergenza	1.230	1,6	2.444	3,1	3.674	4,7	78.560
Mezzogiorno	1.698	1,3	3.746	2,9	5.444	4,3	127.852
ITALIA	7.744	2,6	13.760	4,5	21.504	7,1	302.873

Fonte: Elaborazione IPI su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio/UPI - REPORT APRILE 2003 - Pianificazione Territoriale Provinciale e Rischio Idrogeologico Previsione e Tutela

Tabella 11 - *Uso del suolo per classi di primo livello CLC (2006) in km2*

Regione	Aree artificiali	Aree agricole	Aree boschive e seminaturali	Zone umide	Corpi idrici	TOTALE
Campania	913,1	7.475,1	5.178,4	3,8	22,6	13.593,1
Regioni Convergenza	3.489,0	48.590,7	21.212,2	111,6	285,9	73.689,4
Mezzogiorno	4.672,8	72.449,2	45.126,0	196,3	557,1	123.001,3
ITALIA	14.865,7	157.231,0	125288,2	668,5	3171,0	301.224,4

Fonte: ISPRA

Tabella 12 - *Distribuzione percentuale del suolo per classi di primo livello CLC (2006)*

Regione	Aree artificiali	Aree agricole	Aree boschive e seminaturali	Zone umide	Corpi idrici	Superfice totale
	%					km^2
Campania	6,7	55,0	38,1	0,0	0,2	13.593
Regioni Convergenza	4,73	65,94	28,79	0,15	0,39	73.690
Mezzogiorno	3,80	58,90	36,69	0,16	0,45	123.002
ITALIA	4,9	52,2	41,6	0,2	1,1	301.224

Fonte: ISPRA

[3] Nel 2008 ARPAC ha censito nel territorio regionale 3.733 siti e le famiglie di inquinanti riscontrate che interessano i siti nella matrice suolo, appartengono a categorie quali gli idrocarburi, inorganici, IPA , Aromatici e altre combinazioni.

Tabella 13 - *Siti minerari per regione*

Regioni	1870	1880	1890	1900	1910	1920	1930	1940	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2006	
	n.														n.a	n.b
Campania	1	3	3	4	5	16	13	13	12	8	10	7	4	3	3	3
Regioni Convergenza	112	141	194	277	408	446	190	326	370	342	102	83	39	25	22	20
Mezzogiorno	162	237	326	442	597	663	386	555	602	565	291	255	168	149	147	57
TOTALE	307	452	591	733	911	1.180	766	1.170	1.247	1.118	658	544	412	371	323	194

Fonte: ISPRA

Tabella 14 - *Numero di cave attive per tipologia di materiale estratto*

Regione/ Provincia autonoma	Arenaria	Argilla e limo	Calcari marne e gessi	Ghiaie e sabbie	Rocce ignee	Rocce metamorfiche	Inerti non specificati	Materiali da taglio non specificati	Altro	Totale
2006										
Campania	3	27	158	51	22	0	0	0	3	264
Convergenza	9	89	1020	206	88	29	0	0	20	1461
Mezzogiorno	11	142	1198	593	293	45	3	1	25	2311
ITALIA	25	379	1872	1534	521	470	313	30	88	5759

Fonte: Piano Regionale Attività Estrattive

1.6 Obiettivo tematico 6 - Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Azione "Garantire migliori servizi ambientali per i cittadini"

Si registra la non completa pianificazione di alcuni settori strategici e significativi per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Por Fesr Campania 2007-2013, anche se, in materia di gestione dei rifiuti urbani e bonifiche, si segnalano passi in avanti significativi[4]. Permangono alcune criticità che riguardano i ritardi accumulati nell'aggiornamento del piano di tutela delle acque e di tutela della qualità dell'aria, nel completamento della rete istituzionale per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"[5], nella definizione di un piano energetico-ambientale[6] o di una strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento[7] al cambiamento climatico come suggerito dal Libro Bianco della Commissione su "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo"[8].

[4] Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è stato approvato ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 16/01/2012 (presa d'atto della Giunta regionale con deliberazione n.8 del 23/01/2012). Il Piano Bonifiche, ha ricevuto parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I (Decreto Dirigenziale n. 111 del 28 marzo 2013) ed è stato trasmesso al Consiglio per la sua approvazione.

[5] In Regione Campania l'individuazione dei soggetti gestori delle aree SIC e ZPS non è stata ancora disciplinata. Lo strumento normativo previsto per l'individuazione dei soggetti gestori di tali aree risulta ancora in via di definizione da parte dell'amministrazione regionale. In attesa di una chiarificazione normativa, si è assistito all'elaborazione e in alcuni casi all'adozione da parte degli organismi responsabili dei Parchi nazionali e regionali di una serie di strumenti di pianificazione che, tuttavia, solo nel caso dei due Parchi nazionali, consentono di affrontare e risolvere la necessaria pianificazione della gestione delle aree SIC e ZPS, come previsto dalla Direttiva Habitat e Uccelli e dalla condizionalità del QSN 2007-2013.

[6] Dal punto di vista della pianificazione nel settore energetico, con DGR n. 475 del 18 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato il secondo aggiornamento del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER). Grazie alle nuove strategie di intervento, con il PASER 2008, si legge in una nota, si è dato il via al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che definisce gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 e al 2020, coerentemente con quanto definito dalle strategie europee e nazionali (da ultimo Europa 2020). Il processo di definizione del piano non ha tuttavia fatto registrare significativi avanzamenti.

[7] Le strategie di mitigazione sono volte a ridurre sensibilmente le emissioni di origine antropica dei gas serra e contemporaneamente a implementare i meccanismi naturali di assorbimento (carbon sink), ad esempio la copertura forestale, e a sviluppare le tecnologie per immagazzinare l'anidride carbonica nelle profondità del suolo o degli oceani. Per adattamento invece si intende un

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, considerata la rilevanza degli interventi del POR FESR in fase di attuazione sul tema della gestione delle risorse idriche, risulta particolarmente urgente il completamento dell'iter di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che per sua natura rappresenta lo strumento con cui dare piena attuazione a livello regionale delle direttive comunitarie in materia di acque. Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1220 del 6 luglio 2007, con aggiornamenti elaborati al 2010, risulta al momento in fase di completamento e di valutazione ambientale.
Il completamento della pianificazione regionale risulta inoltre funzionale al completamento e all'efficace implementazione della riorganizzazione del territorio nazionale in relazione ai distretti idrografici. Nello specifico il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha adottato il Piano di Gestione delle Acque il 24 febbraio 2010 (come previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60, dal D. Lgs. 152/2006, dalla L.13/2009, e dal D.L. 194/2009) i cui contenuti vengono informati dai Piani di Tutela di livello regionale. Inoltre il completamento della pianificazione in tema di tutela delle risorse idriche risulta particolarmente urgente anche alla luce del riordino istituzionale in corso che interessa i sistemi di gestione, anche a seguito degli interventi normativi di livello nazionale sul contenimento della spesa e sulla gestione dei servizi[9] e dello stato delle procedure di infrazione comunitarie che interessano anche alcune aree del territorio campano[10].
Dal punto di vista della pianificazione per la gestione dei rischi relativi al dissesto idrogeologico si ricorda che le Autorità di Bacino istituite in Regione Campania (Legge 183/89), ai sensi della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, ad oggi continuano a svolgere le attività in regime di proroga fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2 dell'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il D. Lgs. 152/06, infatti, all'art. 61, co. 3, sopprime le Autorità di Bacino previste dalla legge 183/89 ed istituisce i "distretti idrografici", ossia aree di terra e di mare costituite da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere, che costituiscono le principali unità per la gestione dei bacini idrografici. Nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009, (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, le Autorità di bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, previa intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità interregionale del Fiume Sele, sono accorpate nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all'art.1, comma 255). Il riordino istituzionale a scala di distretto idrografico su scala nazionale e regionale andrebbe completato al più presto anche per dare efficacia a quanto previsto dal decreto legislativo n. 49/2010 in attuazione della direttiva 2007/60/CE in merito alla valutazione e gestione dei rischi da alluvione e alla relativa pianificazione. Gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello territoriale, non solo in materia di gestione dei rischi naturali, andrebbero aggiornati alla luce delle considerazioni in merito alla vulnerabilità dei territori al fenomeno del cambiamento climatico[11] come suggerito anche dal Libro bianco della Commissione del 2009 e dalla

---

"Aggiustamento dei sistemi naturali o umani in risposta a stimoli climatici in atto o prevedibili o dei loro effetti, che modera il danno o sfrutta le eventuali opportunità benefiche offerte dal cambiamento climatico" (IPPC 2007).

[8] Cfr. Libro Bianco della Commissione delle Comunità Europee, 1/04/2009, L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo" {SEC(2009) 386}{SEC(2009) 387}{SEC(2009) 388} - Bruxelles, 1.4.2009 COM(2009) 147 definitivo.

[9] Cfr. conversione del Decreto legge 25 gennaio 2010 n. 2 "interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni" che ha previsto la soppressione degli ATO e l'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42 che sopprime il soggetto giuridico "Autorità d'Ambito". La Regione Campania con Delibera della Giunta Regionale n. 813 del 27/12/2012, in attesa della definizione di una legge regionale in materia di gestione del servizio idrico integrato, ha provveduto al commissariamento degli ATO.

[10] La procedura di infrazione 2004/2034 è attualmente sottoposta al giudizio della Corte di giustizia dell'Unione europea (causa C-565/10; ricorso ex art. 258 TFUE), contesta il mancato rispetto della direttiva 91/271/ CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «normali»; la procedura di infrazione 2009/2034, attualmente in fase di parere motivato ex art. 258 TFUE, che contesta il mancato rispetto della direttiva 91/771/CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «sensibili»; caso EU Pilot 1976/11/ENVI, in fase precedente all'apertura di una formale procedura di infrazione, riguardante presunte non conformità rilevate nei dati trasmessi dalle Autorità italiane nell'ambito del 5° esercizio di reporting ai sensi dell'art. 15 della direttiva (questionario 2007 relativo allo stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE al 2005 per gli agglomerati con oltre 2000 abitanti equivalenti che avrebbero dovuto conformarsi alla direttiva entro il 31 dicembre 2005).
In relazione alla Campania si rileva che, a seguito delle violazioni constate dalla Corte di Giustizia dell'Unione negli agglomerati della Campania in relazione alla direttiva 91/271 (art. 4, par.1 e 3 ed art. 10), sono stati individuati gli interventi prioritari ed urgenti e le relative fonti di finanziamento. In particolare, gli interventi di competenza regionale finanziati con la Delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 dovranno essere attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) «rafforzati».

[11] In merito si segnala una prima sperimentazione realizzata dal MATTM sulle Regioni Convergenza avviato in modo sperimentale in Regione Campania - Ufficio dell'Autorità Ambientale, dalla Linea 3 del POAT Ambiente (PON GAT) e presentato alla Riunione

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposta di Strategia Nazionale di adattamento al cambiamento climatico presentata dal MATTM al CIPE a novembre del 2012[12].

Rifiuti e bonifiche

La Regione Campania ha approvato nella seduta del Consiglio regionale del 16 gennaio 2012 il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani,[13] il quale prevede che entro un anno dall'adozione sarà predisposto un piano stralcio per la diminuzione della produzione dei rifiuti.

La regione Campania ha elaborato altresì un programma attuativo per la gestione del periodo transitorio che, nelle more del completamento della rete impiantistica per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti prevista nel PRGRU, si pone l'obiettivo di pianificare efficacemente gli interventi per lo smaltimento dei rifiuti prodotti. Il PRGRU fissa l'ambizioso obiettivo di puntare al termine del prossimo triennio ad una contrazione del 10% della produzione annua di rifiuti. Per il perseguimento di tale risultato, la Giunta regionale con D.G.R. 731 del 19/12/2011 ha avviato le attività funzionali alla predisposizione del Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 27 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii.

Contestualmente all'approvazione del PRGRU è stato approvato, come parte integrante del piano, un programma unitario contenente le misure di monitoraggio ambientale del PRGRU e del PRGRS - PUMA (cfr. DGR n. 8 del 23/01/2012). Tali misure sono dirette al controllo degli effetti ambientali significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati dai piani. Il monitoraggio ambientale rappresenta quindi un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale, trattandosi di una fase propositiva dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del piano attraverso l'introduzione di eventuali azioni correttive.

Lo scopo del PUMA Rifiuti è di fornire un quadro conoscitivo utile alla valutazione ambientale, anche in fase di attuazione dei piani, attraverso un approccio "unitario" in grado di integrare considerazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali e in futuro delle bonifiche. L'approccio unitario oltre a favorire la gestione integrata del ciclo, consentirà di dare conto dell'efficacia delle misure implementate andando incontro a quanto suggerito dalla D.G.R. n. 203 del 2010 sulle valutazioni ambientali che recepisce il D. Lgs. 152/2006, che invita a evitare duplicazioni e ad utilizzare "in via prioritaria, qualora ritenuti adeguati, i meccanismi di controllo già esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione ovvero già predisposti per il monitoraggio di altri piani e programmi" e a quanto richiesto nel parere motivato espresso dall'autorità competente sulle proposte di PRGRS e PRGRU.

Le attività previste dal Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale in materia di Rifiuti sono incluse e integrate nel monitoraggio generale degli strumenti di pianificazione del settore rifiuti e, nello specifico, nel monitoraggio dell'attuazione dei piani. Tale integrazione avviene non solo a livello procedurale, ma anche per quanto concerne gli aspetti informativi/informatici, al fine di ottenere la condivisione delle informazioni necessarie da parte di tutti i soggetti impegnati nelle attività di attuazione degli interventi.

A fine di meglio integrare la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale con quella degli obiettivi generali del piano e di analizzare l'interazione degli effetti ambientali e degli effetti territoriali, sociali ed economici, anche con gli effetti derivanti dall'attuazione di altri piani e programmi di settore, sarà implementato un sistema informativo territoriale geo-referenziato a supporto del monitoraggio ambientale, in grado di gestire contemporaneamente informazioni relative al contesto ambientale di riferimento e al processo di attuazione dei piani di settore, configurandosi come un vero e proprio sistema di supporto alle decisioni in materia dei gestione integrata dei rifiuti (DSS Rifiuti).

Fondamentale ai fini dell'attuazione dei piani sarà infatti la condivisione delle informazioni all'interno del sistema tecnico e amministrativo e all'esterno, con i cittadini e i portatori di interesse[14]. Per quanto concerne

---

congiunta della Rete Europea e Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione a ottobre 2012. Per approfondimenti si veda "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza", pubblicato nell'Annuario 2012 della Rete Ambientale, Ediguida, 2012 http://reteambientale.minambiente.it/strumenti/documenti-rete-ambientale/ .

[12] Cfr. Libro Bianco della Commissione delle Comunità Europee, 1/04/2009, L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo" {SEC(2009) 386}{SEC(2009) 387}{SEC(2009) 388} - Bruxelles, 1.4.2009 COM(2009) 147 definitivo; cfr. bozza di delibera CIPE presentata dal MATTM a novembre 2012 "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio".

[13] Il Piano (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 del 24/01/2012) era già stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 19/12/2011 con la Deliberazione n. 732.

gli interventi infrastrutturali dei Piani, l'acquisizione periodica di dati e immagini per l'implementazione del DSS Rifiuti, oltre a consentire di monitorare l'efficacia ambientale e il reale avanzamento dei lavori di esecuzione e quindi di verificare costantemente l'efficienza delle azioni e delle realizzazioni del piano, offrirà un'opportunità di comunicazione e rendicontazione delle azioni realizzate anche attraverso gli strumenti ICT.

La Regione Campania ha altresì adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Deliberazione n. 199 del 27 aprile 2012)[15], mentre, per quanto riguarda le bonifiche, al momento si è concluso il processo di consultazione previsto dalla VAS e si è in attesa del parere dell'Autorità competente.

Tabella 15 - *Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (tonnellate*1000), anni 2009 – 2010*

	2009		2010	
Regioni, ripartizioni geografiche	**Produzione (t*1000)**	**Smaltimento in discarica**	**Produzione (t*1000)**	**Smaltimento in discarica**
Campania	2.719	49%	2.786	48%
Italia	32.110	48%	32.479	46%
Mezzogiorno	10.303	68%	10.348	66%
Regioni Convergenza	8.415	70%	8.488	67%

Tabella 16 - *Produzione regionale di rifiuti urbani totali (migliaia di tonnellate)*

Regioni, ripartizioni geografiche	**Anno**							
	2003	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**
Campania	2.681,9	2.785,0	2.806,1	2.880,4	2.852,7	2.723,3	2.719,2	2.786,1
Italia	30.033,3	31.147,6	31.663,5	32.522,7	32.547,5	32.471,6	32.109,9	32.479,3
Mezzogiorno	9.871,2	10.179,0	10.258,4	10.556,8	10.578,6	10.340,1	10.303,1	10.347,8
Ciclo di programmazione F.S. 2007-13								
Ob. CONV	8.268,0	8.500,0	8.555,8	8.866,8	8.884,1	8.659,4	8.640,7	8.709,5
Ob. CONV (escl. Basilicata)	8.029,0	8.263,0	8.327,3	8.629,8	8.639,5	8.431,2	8.415,7	8.488,1

Fonte: ISPRA – ISTAT

Tabella 17 - *Produzione regionale di rifiuti urbani procapite (Kg/abitante)*

Regioni, ripartizioni geografiche	**Anno**				
	2005	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
Campania	485,0	495,0	491,0	468,0	467,0
Italia	539,0	550,0	546,0	541,0	532,0

Fonte: ISPRA – ISTAT

[14] La disponibilità e l'accessibilità delle informazioni ambientali ai soggetti interni al sistema amministrativo permetterà di facilitare l'attuazione e all'esterno favorirà l'attivazione di un processo continuo di verifica e validazione dei dati e delle informazioni relative alla gestione dei rifiuti

[15] Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali è stato inviato al Consiglio regionale della Campania per la definitiva approvazione, insieme alla Dichiarazione di Sintesi, al Programma di misure per il monitoraggio ambientale, al Rapporto Ambientale, integrato con lo studio di incidenza, la relativa Sintesi non tecnica ed il parere motivato espresso dalla "Commissione regionale VIA, VAS, VI".

Tabella 18 - *Produzione regionale di rifiuti speciali (migliaia di tonnellate)*

Regioni, ripartizioni geografiche	Totale RS Non Pericolosi (esclusi C&D)		Totale RS Non Pericolosi da C&D		Totale RS Pericolosi		Totale RS Prodotti	
	2003	2009	2003	2009	2003	2009	2003	2009
Campania	1.694,0	5.281,8	2.477,0	2.625,2	146,0	346,8	4.355,0	5.629,1
Italia	52.366,0	118.187,5	42.548,0	56.680,8	5.419,0	10.314,6	100.581,0	128.505,6
Mezzogiorno	11.132,0	24.806,0	7.759,0	11.994,7	809,0	4.124,2	19.769,0	28.933,5
Regioni Ob. Convergenza	7.226,0	19.121,2	6.378,0	10.179,8	601,0	3.567,0	14.270,0	22.691,6

Fonte: ISPRA

Tabella 19 - *Produzione regionale di rifiuti speciali e urbani (migliaia di tonnellate)*

Regioni, ripartizioni geografiche	Totale RU Prodotti		Totale RS Prodotti		Totale Rifiuti Prodotti (Speciali e Urbani)	
	2003	2009	2003	2009	2003	2009
Campania	2.682,0	2.719,2	4.355,0	5.629,1	7.037,0	8.348,3
Italia	30.034,0	32.109,9	100.581,0	128.505,6	130.615,0	160.615,4
Mezzogiorno	7.954,0	10.303,1	19.769,0	28.933,5	27.723,0	39.236,7
Regioni Ob. Convergenza	8.029,0	8.415,7	14.270,0	22.691,6	22.299,0	31.107,4

Fonte: ISPRA

Tabella 20 - *Tasso di crescita della produzione regionale di rifiuti speciali e urbani fra il 2003-2009 (%)*

Regioni, ripartizioni geografiche	Tasso di crescita produzione RU (%)	Tasso di crescita produzione RS (%)	Tasso di crescita produzione Rifiuti (%)
Campania	1,4	29,3	18,6
Italia	6,9	27,8	23,0
Mezzogiorno	29,5	46,4	41,5
Regioni Ob. Convergenza	4,8	59,0	39,5

Fonte: nostra elaborazioni su dati ISPRA

Tabella 21 - *Produzione dei rifiuti urbani nelle principali aree urbane delle Regioni Convergenza*

	Produzione RU (t)		
Comune	**2003**	**2008**	**2009**
Napoli	545.874	611.681	557.224
Salerno	non disponibile	72.153	66.007

Fonte: ISPRA

Tabella 22 - *Produzione pro capite dei rifiuti urbani nelle principali aree urbane delle Regioni Convergenza*

	Produzione pro capite RU (Kg/ab. Anno)		
Comune	**2003**	**2008**	**2009**
Napoli	541,3	634,75	578,67
Salerno	non disponibile	513,58	472,48

Fonte: ISPRA

Tabella 23- *Quantità di rifiuti speciali avviati a recupero di materia o di energia (da R1 a R11)*

Regioni, ripartizioni geografiche	**Totale RS Recuperati (migliaia di tonnellate)**	
	2003	**2009**
Campania	2.285	2.423,3
Italia	46.499	77.969,6
Mezzogiorno	7.682	13.977,1
Regioni Convergenza	6.292	11.826,7

Fonte ISPRA

Tabella 24 - *Recupero energetico e operazioni di incenerimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per regione (2009)*

Regioni, ripartizioni geografiche	**Recupero energetico**		**Rifiuti speciali avviati a incenerimento**
	Numero impianti	**Quantità RS a R1**	
Campania	16	41.319	19.634
Italia	**530**	**2.084.473**	**939.383**
Regioni Convergenza	51	225.964	76.129

Fonte: ISPRA

Tabella 25 - *Compostaggio di rifiuti selezionati per regione (2009)*

Regioni, ripartizioni geografiche	**Impianti operativi (N.)**	**Quantità autorizzata impianti operativi (t/a)**	**Totale rifiuto trattato (t/anno)**
Campania	4	97.699	26.888
Italia	**255**	**6.334.799**	**4.159.952**
Mezzogiorno	49	1.554.766	677.158
Regioni Convergenza	32	1.070.266	441.432

Fonte: ISPRA

Tabella 26 - *Siti contaminati di interesse nazionale (2009)*

Regione/Provincia autonoma	Superficie regionale (ha)	SIN n.	Superficie SIN (ha)
Campania	1.359.024	6	243.276
ITALIA	30.133.601	57	724.500

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Tabella 27 - *Siti di Interesse Nazionale (SIN), per regione nel Mezzogiorno, superficie a terra e a mare e principali tipologie di contaminazione*

Regione	n.	Denominazione SIN	Superficie in ettari		Tipologie principali di contaminazione
			A terra	A mare	
Campania	6	Napoli Orientale	834	1433	Petrolchimico Raffineria Stoccaggio Idrocarburi
		Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano	157.025	22412	Discariche Rifiuti
		Napoli Bagnoli-Coroglio	945	1494	Siderurgico
		Aree del Litorale Vesuviano	9.615	6698	Discariche Rifiuti
		Bacino Idrografico del fiume Sarno	42.664		Manifatturiero Rifiuti
		Pianura	156		Discariche Rifiuti
Mezzogiorno	**22**		**298.813**	**156422**	
Regioni Convergenza	**15**		**230.031**	**63761**	

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2009 - Le sfide ambientali – Documento di sintesi sullo stato dell'ambiente in Italia

Tabella 28 - *Tabella riportata nell'Annuario dei dati Ambientali di ISPRA edizione 2011 relativa alle regioni del Mezzogiorno:*

Regione	Anagrafe	Siti potenzialmente contaminati inseriti/inseribili	Siti potenzialmente contaminati accertati	Siti contaminati	Siti con interventi avviati	Siti bonificati
Campania	Sì	2.592	359	183	73	12
Italia	-	15.122	6.132	4.314	4.879	3.011

Fonte: Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti, 2012

Acque

Le principali pressioni sullo stato qualitativo della risorsa idrica nel territorio campano sono rappresentate principalmente dal carico inquinante, determinatosi a seguito delle attività agricole nelle aree di piana, nelle aree a forte antropizzazione, come quelle urbane o le grosse aree industriali. Le pressioni sono in prevalenza di tipo puntuale, conseguenti allo scarico di reflui sia civili che industriali che misti, spesso con caratteristiche qualitative non rispondenti agli standard normativi per la scarsa efficienza degli impianti di trattamento. A tali pressioni si aggiungono quelle derivanti dalle attività illecite legate ad esempio allo smaltimento illecito dei rifiuti o all'abusivismo edilizio. Le pressioni agenti sullo stato quantitativo sono rappresentate dai prelievi di risorsa effettuati per i vari usi.

La presenza di elementi contaminanti chimici o biologici nelle acque, in funzione dell'uso finale delle stesse, costituisce un elemento di rischio per la salute umana della popolazione estremamente significativo[16].

[16] Nel secondo report di Monitoraggio ambientale del POR FESR Campania è stato analizzato lo stato qualitativo delle acque considerate sia per tipologia - superficiali, sotterranee, marine e costiere - che in funzione dell'utilizzo. Per approfondimenti sul tema si rimanda, pertanto, alla lettura delle pagine dedicate.

Di seguito si forniscono taluni elementi utili a delineare, seppure sommariamente, il contesto programmatico della Campania in materia di acque.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 luglio 2007 è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque che recepisce solo parzialmente gli obiettivi previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, cioè:

- ✓ ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- ✓ raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015;
- ✓ gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative;
- ✓ procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;
- ✓ riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale;
- ✓ rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

Per le Autorità di Bacino, a seguito del processo di riforma, si è delineata la seguente situazione:

1. Nazionale Liri-Garigliano e Volturno
2. Regionale della Campania Centrale
3. Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele
4. Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
5. Regionale della Puglia.

Per quanto riguarda gli ATO, in Campania attualmente risultano effettivamente costituiti ed operanti gli ATO n. 1 – "Calore Irpino"; n. 2 –" Napoli Volturno"; n.3 – "Sarnese Vesuviano"; n. 4 – "Sele". Ciascuno di essi si è dotato di un Piano d'Ambito .

Sempre in materia di acque, sono in corso due procedure di infrazione: una sulla non corretta trasposizione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque balneabili ed a causa della quale l'Italia è in fase di Messa in mora, l'altra sulla non conformità della Parte III del decreto 152/2006 con la direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Un elemento fondamentale, utile a favorire il miglioramento della qualità delle acque, è rappresentato da una corretta gestione dei rifiuti. La Campania, a questo proposito, si è dotata del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ed ha altresì adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Deliberazione n. 199 del 27 aprile 2012). Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter di adozione del relativo piano non si è ancora concluso attualmente risulta adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 129 del 27.05.2013 e trasmesso al Consiglio per l'approvazione.[17]

Tabella 29 - *Prelievi di acqua a uso potabile per tipologia di fonte e regione. Anno 2008, volumi in migliaia di metri cubi*

REGIONI	Sorgente		Pozzo		Corso d'acqua		Bacino Artificiale		Acque marino o salmastre		Volume totale prelevato	
	1999	2008	1999	2008	1999	2008	1999	2008	1999	2008	1999	2008
Campania	572.375	415.293	327.919	456.740	-	-	925	-		-	901.219	872.032
ITALIA		3.253.640		4.539.648		491.036		763.861		13.619		9.108.313

Fonte: Istat, Rilevazione sui servizi idrici, Anno 2008

[17] Per ulteriori approfondimenti sul tema si rimanda alla lettura del paragrafo dedicato alla componente "Rifiuti e bonifiche".

Tabella 30 - *Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (percentuale)*

Regioni	1999	2005	2008
Campania	61,7	59,8	61,2
Italia	67,5	67,4	67,9

Fonte: Istat "Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

Tabella 31 - *Popolazione regionale servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue - Popolazione dei comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati (percentuale)*

Regioni	Anni		
	1999	2005	2008
Campania	36,1	65,8	74,0

Fonte: Istat, Rilevazione sui servizi idrici, Anno 2008

Aria e cambiamento climatico[18]

Il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria della Regione Campania (PRRMQA) del 2005 ha elaborato una sintesi riferita all'inquinamento a scala locale ed all'inquinamento a scala globale.

L'attività di valutazione della qualità dell'aria e la successiva zonazione è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio ed integrando questi ultimi con una metodologia delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione. Le risultanze dell'attività hanno consentito di classificare il territorio regionale in:

a) zone di risanamento, definite come quelle in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione;
b) zone di osservazione, definite dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza;
c) zone di mantenimento.

Per il monitoraggio della qualità dell'aria è stata determinante l'utilizzo dell'inventario regionale, che necessita in ogni caso di un aggiornamento in quanto risalente al 2002, in base al quale talune aree risultano costantemente monitorate da stazioni distribuite sul territorio secondo la seguente tabella:

Tabella 32 - *Stazioni di monitoraggio per la qualità dell'aria, classificate per provincia e tipo di zona (2010)*

	Urbana	Suburbana	Rurale	Totale
Avellino	2			**2**
Benevento	2			**2**
Caserta	2	2		**4**
Napoli	5	3		**8**
Salerno	3			**3**
CAMPANIA	**14**	**5**	**0**	**19**

Fonte: ISPRA

[18] Per esigenza di chiarificazione e semplificazione, si è scelto di distinguere la trattazione della tematica della qualità dell'aria da quella della vulnerabilità del territorio campano agli effetti derivanti dal cambiamento climatico.

Le stazioni in Campania come si evince dalla tabella sono dotate dei seguenti analizzatori

Tabella 33 - *Numero di analizzatori per i principali inquinanti (2010)*

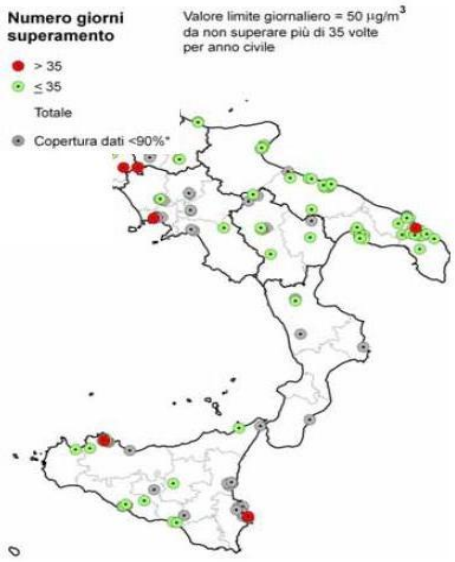
	Stazioni	SO_2	PM_{10}	O_3	NO_2	NOx	CO	C_6H_6	C_6H_5-CH_3	Pb	Cd	Ni	As	B(a)P	$PM_{2,5}$
Campania	19		17	15	19	19	13	6	6						7
ITALIA	717	314	543	377	652	625	371	200	127	61	61	59	58	61	140

Fonte: ISPRA

Tali stazioni rendono disponibili dati e serie storiche mentre per altre aree non c'è la medesima disponibilità.

La fonte principale dell'inquinamento atmosferico è rappresentata dal traffico veicolare, come risulta evidente nell'immagine successiva relativa al numero di giorni di superamento di $PM_{10,}$ a cui va ad aggiungersi anche il maggior utilizzo degli impianti termici.

Figura 3- *Regioni Convergenza. PM10- Stazioni di monitoraggio e superamenti del valore limite giornaliero (2010)*



La Regione Campania sta provvedendo alla ridefinizione della rete regionale per il controllo della qualità dell'aria nel rispetto del D.M. 60/02., in modo da poter effettuare un monitoraggio integrato con le stazioni disponibili presso gli impianti aventi caratteristiche emissive.

Per quanto riguarda il cambiamento climatico, Il rapporto dell'IPCC – *Intergovernmental Panel on Climate Change* pubblicato nel 2007 evidenzia le responsabilità dell'attività antropica nel provocare il fenomeno del cambiamento climatico .

Nel rapporto si legge: "L'incremento globale della concentrazione di biossido di carbonio è principalmente dovuto all'uso di combustibili fossili e ai cambiamenti nell'utilizzo dei suoli, mentre gli incrementi di metano e ossido di azoto sono principalmente dovuti all'agricoltura". La successiva tabella indica l'emissione di CO_2 per settori nel 2006, in Campania la maggiore quota (50%) sul totale è rappresentata dal settore Trasporti che utilizza combustibili fossili.

Tabella 34 - *Regioni Convergenza. Emissioni di CO2 per settori. Anno 2006*

	Energia		Trasporti		Civile		Industria		Agricoltura		Totale	
	*c*kt	%	kt	%	kt	%	kt	%	kt	%	kt	%
Campania	1.565	9%	8.674	50%	3.678	21%	2.967	17%	490	3%	17.374	4%
Italia	153.666	33%	127.290	27%	90.526	20%	84.514	18%	8.183	2%	464.179	100%

Fonte: ENEA

Nella successiva tabella è evidente la riduzione delle emissioni di CO_2 ottenuta dalla Campania nei quindi anni compresi tra il 1990 ed il 2006.

Tabella 35 - *Emissioni di CO2. Variazione percentuale e per quota parte sul totale (Mt/a)*

	1990	2006	Variazione percentuale	Quota parte sul totale nazionale	
			1990-2006	1990 (%)	2006 (%)
Campania	19.457	17.374	-10,7%	4,7%	3,7%
Italia	411.895	464.179	+12,7%	100%	100%

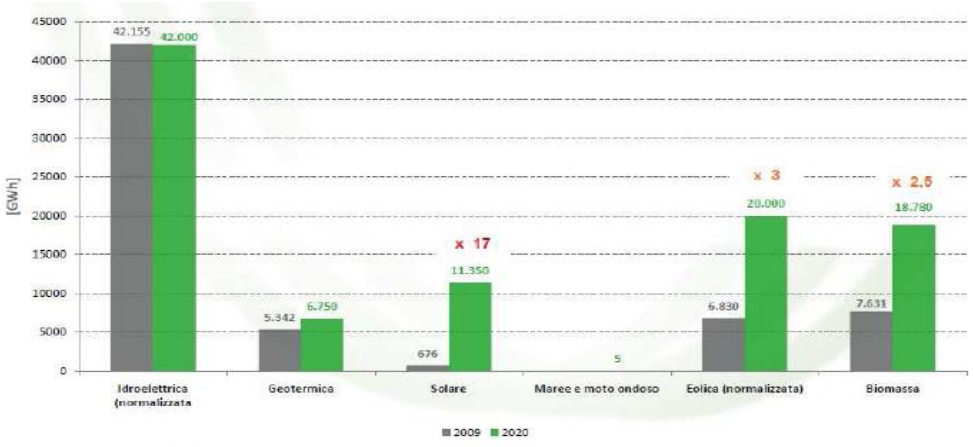
Fonte: ENEA

Le variazioni del clima e della temperatura hanno già oggi notevoli impatti sul sistema socioeconomico ed ecologico a livello globale e locale. Dal punto di vista delle risposte è necessario affiancare agli interventi finalizzati al contrasto del fenomeno del cambiamento climatico, politiche e interventi finalizzati alla mitigazione e prevenzione, orientate quindi non solo al contrasto ma anche all'adattamento alle trasformazioni in atto.

Tra le politiche di mitigazione rientrano quelle energetiche che prevedono interventi sulla produzione di energia da fonti rinnovabili nonché sull'efficientamento energetico. Nel 2008 l'Unione Europea vara il pacchetto clima-energia volto a ridurre entro il 2020 del 20% le emissioni di gas serra registrate rispetto a quelle del 1990, un risparmio energetico del 20%, oltre all'impiego delle fonti di energia rinnovabili per la copertura del 20% dei consumi energetici finali totali dell'UE. Nel caso dell'Italia, la percentuale di consumo energetico finale da energie rinnovabili entro il 2020 dovrà essere pari al 17%.

Il grafico seguente è evidenziata la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili del 2009 confrontata con gli obiettivi al 2020 mentre nelle tabelle successive sono evidenti i trend degli indicatori sui consumi di elettricità coperti da fonti FER e la produzione di energia elettrica da geotermoelettrici, eolici e fotovoltaici. È evidente dagli indicatori che la Campania tra il 2006 ed il 2010 ha avuto un trend positivo.

Tabella 36 - *Produzione lorda di energia elettrica da FER: dati al 2009 e obiettivi al 2020*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 37 - Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico)- Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica

Regioni	2006	2007	2008	2009	2010
Campania	3,7	4,1	5,1	7,6	11,0
Puglia	5,7	6,9	9,9	13,4	17,8
Calabria	12,0	12,1	13,4	17,8	23,1
Sicilia	2,3	3,8	4,7	6,8	10,4
Italia	**4,2**	**4,6**	**5,0**	**6,0**	**7,5**
Ob. CONV (escl. Basilicata)	**4,6**	**5,6**	**7,2**	**10,0**	**14,0**

Fonte: Terna Spa

Tabella 38 - *Produzione netta di energia elettrica attraverso impianti geotermoelettrici, eolici e fotovoltaici (GWh)*

Regioni	2006	2007	2008	2009	2010
Campania	654,1	779,0	999,2	347,5	1.363,8
Puglia	743,0	1.079,9	1.337,7	1.765,9	2.487,3
Calabria	0,0	17,9	123,2	457,7	993,7
Sicilia	486,5	855,7	1.051,0	1.465,3	2.277,9
Italia	**8.173,5**	**9.314,2**	**10.241,7**	**11.341,9**	**15.968,1**
Ob. CONV (escl. Basilicata)	**1.883,6**	**2.732,5**	**3.511,1**	**4.036,4**	**7.122,7**

Fonte: Terna Spa

Tra le Regioni della Convergenza, la Puglia, la Calabria e la Sicilia fanno registrare una curva di incremento della produzione netta di energia. La Campania, invece, nel 2009 ha fatto registrare un netto calo che viene compensato nel 2010.
I dati relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono confermati da quelli relativi alla percentuale di potenza efficiente lorda da fonti rinnovabili sulla potenza totale da cui si evince il trend positivo.

Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili. Mw di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili su Mw di potenza efficiente lorda totale (in %)

La fissazione di *target* addizionali per l'efficienza non è al momento giustificata e solo nel 2013 saranno considerate, se necessario, eventuali revisioni.
Si segnala che in occasione del *summit* tenuto il 28 febbraio 2011 dai Ministri europei per l'energia, è stata discussa la Comunicazione della Commissione denominata *Energy 2020: A Strategy for competitive, sustainable and secure energy*.

Gli obiettivi di incremento delle fonti di energia rinnovabili (FER) e della riduzione delle emissioni di gas serra si sono invece concretizzati in altrettante direttive incluse nel "*pacchetto energia*":

- ✓ Direttiva 2009/28/CE, che definisce un nuovo quadro complessivo per la promozione delle fonti rinnovabili e prevede l'obbligo di impiegare energia prodotta da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti pari al 10%;

- ✓ Direttiva 2009/29/CE, che modifica le precedenti disposizioni comunitarie per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (la Direttiva 2003/87/CE che ha istituito un sistema di scambio di quote di emissione di gas serra e la Direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo dei meccanismi flessibili introdotti dal Protocollo di Kyoto).

Si segnala, infine, la proposta di direttiva sull'efficienza energetica (COM(2011) 370), tesa a stabilire un quadro comune per la promozione dell'efficienza energetica nell'Unione. Tale proposta contiene anche misure nei settori della distribuzione e della trasmissione dell'energia elettrica e nel descrivere i criteri di efficienza per la determinazione delle tariffe di rete, afferma il principio secondo cui la regolamentazione di settore deve consentire agli operatori di rete di offrire servizi quali lo stoccaggio dell'energia.

Paesaggio e beni culturali

Con Legge Regionale n. 13/2008, unitamente al Piano Territoriale Regionale (PTR), sono state approvate le "Linee Guida per il Paesaggio".

Il PTR, in base alle caratteristiche naturali e storico-architettoniche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, ha operato una ripartizione del territorio in ambiti omogenei, da quelli ad elevato pregio paesaggistico, a quelli significativamente compromessi o degradati, fornendo direttive specifiche e precisi indirizzi in funzione delle diverse caratteristiche, recependo in pieno le principali direttive e strategie europee (ad es. Dir. 2009/47/CE Concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la Dir. 92/43/CEE "Habitat" Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Ulteriori elementi utili per la riflessione sulle caratteristiche e sugli elementi di vulnerabilità del paesaggio campano, derivano dall'analisi delle aree di interesse ambientale e paesaggistico da sottoporre a tutela ai sensi del Codice Urbani (D.Lgs. 42/2004). La distribuzione provinciale degli ambiti territoriali in cui sono presenti i vincoli previsti dall'art. 136 del D. Lgs 42/042 (si tratta in particolare dei vincoli derivanti dall'art. 1 della L. 1497/39) rileva un lieve incremento nell'arco del quinquennio 2000 – 2005. La provincia con la superficie maggiore tutelata risulta essere quella di Napoli dove più della metà del territorio si presenta sottoposto a vincolo. Per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/0444 (vincoli derivanti dalla L. 341/85 o Legge "Galasso) la superficie sottoposta a vincolo è rimasta pressoché invariata nell'arco del quinquennio 2000 – 2005. Risultano attualmente in corso le procedure tecniche per la definizione del Piano Paesaggistico Regionale.

Biodiversità e aree naturali protette

La Campania si caratterizza per una notevole varietà di ambienti naturali, cui è associata una grande ricchezza di specie floristiche e faunistiche. Tale situazione è in parte correlata ad un'articolata e complessa storia geologica che ha originato un elevato livello di diversificazione degli aspetti geomorfologici, idrografici, pedologici e microclimatici nelle diverse aree del territorio regionale.[19] E' possibile ascrivere gli habitat naturali più rappresentativi della regione Campania alle seguenti tipologie ambientali:

1. ambienti marino – costieri: falesie, dune, delta ed estuari, lagune, stagni costieri;
2. ambienti con vegetazione arbustiva prevalente: macchia mediterranea;
3. ambienti con vegetazione arborea prevalente: boschi;
4. ambienti con vegetazione erbacea prevalente: praterie;
5. ambienti umidi in aree interne corsi d'acqua e specchi acquei.

Notevole importanza per la diversità biologica della Campania è rivestita dai corsi d'acqua superficiali che rappresentano, non soltanto ambienti ecosistemici peculiari, ma anche elementi fisici del paesaggio che, per la loro struttura lineare e continua, possono fungere da "corridoi" di connessione ecologica tra ambienti naturali separati.

Nel sistema delle aree naturali protette campane possono essere inclusi:

[19] La costa è di tipo roccioso alternata a litorali sabbiosi prospicienti il mare, si segnala la presenza di pianure costiere alluvionali e piane interne, rilievi collinari e montani di natura vulcanica o carbonatica.

- ✓ i Parchi e le Riserve Naturali di rilievo nazionale o regionale (Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e Legge Regionale n. 33/93 "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania");
- ✓ le aree marine protette (Legge n. 979/82 o della Legge n. 394/91);
- ✓ i siti della Rete Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria (Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CE);
- ✓ le zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar del 1971);
- ✓ i parchi urbani di interesse regionale (Legge Regionale n. 17/2003 "Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale");
- ✓ le oasi naturalistiche.

Una rilevanza ambientale hanno le zone umide di importanza internazionale definite dalla Convenzione Ramsar del 1971, in quanto ecosistemi con altissimo grado di biodiversità e habitat vitale per gli uccelli acquatici.

Nel caso dei Parchi il Piano ed il Regolamento costituiscono i principali strumenti di riferimento per la disciplina dell'organizzazione generale del territorio e della sua articolazione in zone sottoposte a forme differenziate di uso, godimento e tutela, dei vincoli e delle destinazioni d'uso pubblico e privato, delle modalità di realizzazione e svolgimento di interventi ed attività consentite.[20]

Tabella 39 -

Regione/Provincia Autonoma	Parco Nazionale	Riserva Naturale Statale	Parco Naturale Regionale	Riserva Naturale Regionale	Altre Aree Naturali Protette Regionali	Totale
	ha					
Abruzzo	219.432	17.783	56.450	10.329	1.057	305.051
Molise	4.059	1.190	0	50	2.292	7.591
Campania	185.431	2.014	150.143	10.076	2.540	350.204
Puglia	186.177	9.906	66.024	5.870	0	267.977
Basilicata	157.346	965	33.655	2.197	0	194.163
Calabria	220.630	16.158	17.687	750	0	255.225
Sicilia	0	0	185.551	85.164	10	270.725
Sardegna	84.205	0	6.779	0	3.026	94.010
Italia	1.465.681	122.776	1.294.656	230.240	50.238	3.163.591

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - EUAP, VI aggiornamento (2010)[21]

Relativamente a tali aree protette risultano ad oggi approvati i Piani dei due Parchi Nazionali, mentre nei Parchi e nelle Riserve Naturali Regionali vigono le Misure di Salvaguardia approvate con le deliberazioni della Giunta Regionale della Campania istitutive delle singole aree protette. L'emanazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" impone l'obbligo per l'Amministrazione regionale di adozione di misure di conservazione sulla base dei criteri minimi definiti dal decreto stesso e sulla base degli indirizzi fissati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 settembre 2002. Pertanto, nelle more dell'adozione degli atti previsti dall'art. 3, comma 1, del citato decreto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2295 del 29 dicembre 2007 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 13 del 31 marzo 2008), si è provveduto ad uniformare le misure di conservazione approvate con le precedenti deliberazioni regionali ai criteri generali fissati con il provvedimento ministeriale.

[20] Nell'ambito di tale tipologia di aree naturali protette, in Campania sono stati istituiti 2 Parchi Nazionali (Vesuvio; Cilento e Vallo di Diano), 8 Parchi Naturali Regionali (Matese; Partenio; Roccamonfina – Foce del Garigliano; Monti Lattari; Campi Flegrei; Fiume Sarno; Monti Picentini; Taburno – Camposauro), 5 Riserve Naturali dello Stato (Castelvolturno; Isola di Vivara; Tirone – Alto Vesuvio; Valle delle Ferriere; Cratere degli Astroni) e 4 Riserve Naturali Regionali (Foce Volturno – Costa di Licola; Foce Sele – Tanagro; Lago Falciano; Monti Eremita Marzano).

[21] Nota: I dati di origine della tabella sono arrotondati all'ettaro.

Rispetto agli aspetti gestionali si segnala che non essendo ancora approvato dal Consiglio Regionale il Disegno di Legge Regionale avente ad oggetto "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della rete Natura 2000" approvato con Deliberazione della giunta Regionale n. 231/2006, non risultano ancora superate le criticità in merito alla mancata individuazione dei soggetti gestori dei siti della rete natura 2000. Nelle more dell'approvazione del citato Disegno di Legge Regionale sono state adottate le linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei Parchi Regionali, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 33/93 e s.m.i.. La gran parte delle aree della Rete Natura 2000 ricade infatti all'interno delle aree parco (Parchi nazionali o regionali).

In Regione Campania lo stato della pianificazione delle aree protette regionali risulta ancora incompleto e frammentario soprattutto se si tiene conto degli strumenti di pianificazione finalizzati alla gestione e conservazione delle aree SIC e ZPS.

Tabella 40 -

Regione	ZPS			SIC			SIC/ZPS (siti coincidenti)			Rete Natura 2000*		
	n. siti	sup (ha)	%	n. siti	sup (ha)	%	n. siti	sup (ha)	%	n. siti	sup (ha)	%
Calabria	6	262255	35,4	179	95749	12,9				185	149855	20,3
Campania	16	178900	11,8	93	321964	21,2	15	41748	2,7	124	323073	21,2
Puglia	6	101181	4,2	73	303036	12,6	4	162486	6,7	83	573194	23,8
Sicilia	15	379994	16,5	208	469021	20,4	15	19479	0,8	238	390877	17

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

In attesa di una chiarificazione normativa, si è assistito all'elaborazione e in alcuni casi all'adozione da parte degli organismi responsabili dei Parchi nazionali e regionali di una serie di strumenti di pianificazione che, tuttavia, solo nel caso dei due Parchi nazionali, consentono di affrontare e risolvere la necessaria pianificazione della gestione delle aree SIC e ZPS come previsto dalla Direttiva Habitat e Uccelli.

Tra le misure a carattere preventivo, di applicazione per ogni tipologia di sito della Rete Natura 2000, assume particolare rilevanza la procedura di Valutazione di Incidenza: l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE, al paragrafo 3 stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Tale procedura ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata valutazione preventiva della significatività delle interferenze che piani o progetti possono eventualmente produrre sui siti della Rete Natura 2000 – sia singolarmente che congiuntamente ad altri – tenendo conto degli specifici obiettivi di conservazione per i quali i siti stessi sono stati istituiti. Nell'ultimo scorcio di legislatura regionale, anche a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006 (corretto successivamente dal D.Lgs. 4/2008) - che ha regolato la materia a livello nazionale, il Consiglio Regionale con DPGR n.9 del 29/01/2010 ha approvato il "regolamento: "disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza". Preme segnalare che ad oggi, nonostante gli interventi di sostegno per tali aree, realizzati nell'ambito del precedente ciclo di programmazione, risultano adottatiti, per la pianificazione delle aree di riferimento, i Piani di Gestione ricadenti nell'ambito dei Parchi Nazionali presenti in Regione Campania.

Per quanto riguarda i parchi urbani di interesse regionale, ad oggi sono stati istituiti il Parco metropolitano (Parco delle Colline di Napoli) e 8 Parchi urbani (San Giorgio a Cremano; Rocca d'Evandro; Frigento; Aiello del Sabato; Valle dell'Irno di Baronissi; Valle dell'Irno di Pellezzano; Montoro Inferiore; Riardo).

Nelle misure finalizzate alla tutela della biodiversità occorre ricordare la corretta gestione del patrimonio faunistico e forestale. Risulta in corso di elaborazione il "Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania", che ha concluso la fase di consultazione pubblica in attuazione della VAS nel dicembre del 2011. Con D.G.R. n. 44 del 28/01/2010 è stato adottato il Piano Forestale Generale 2009/2013 da parte della VIII Commissione Consiliare Permanente.

Salute[22]

Da alcuni dati disponibili relativi ai tassi di mortalità, standardizzati per età (per 10.000 abitanti), risulta che oltre la metà dell'eccesso di mortalità registrato in regione Campania, tra gli uomini nel 2007, è dovuto soprattutto a cause cardiovascolari; ad esse seguono diabete, malattie respiratorie e tumori, specie quelli del polmone e del fegato. Tra le donne, gli 11 decessi in più, ogni 10.000 abitanti, rispetto al resto dell'Italia, sono dovuti soprattutto alle malattie cardiocircolatorie e, in misura minore, al diabete, a malattie dell'apparato digerente, come la cirrosi epatica, ed alle malattie respiratorie.

Fa riflettere la differenza tra l'area costituita dalle province di Napoli e Caserta, rispetto al resto del territorio regionale: in tali province, infatti, si riscontra un incremento pari rispettivamente a 15 e 10 morti in più per 10.000 abitanti, attribuibile principalmente a malattie cardiovascolari. Le restanti province hanno tassi di mortalità, standardizzati per età, più vicini al dato medio nazionale.

Nel napoletano, inoltre, in aggiunta alle malattie cardiovascolari, assumono importanza i tumori, le malattie respiratorie, quelle dell'apparato digerente e le cause endocrine e metaboliche, soprattutto il diabete. La mortalità infantile della Regione, pur rimanendo tradizionalmente ancora una delle più elevate d'Italia (4,7‰ nel 2002, Italia 4,4‰), negli ultimi anni ha mostrato una delle più alte percentuali di riduzione rispetto alle altre Regioni italiane: 57% dal 1991 al 2002, a fronte di una riduzione media nazionale del 44%. Ai tre quarti di questa mortalità contribuisce la cosiddetta "incomprimibile" mortalità neonatale, in particolare quella precoce.

Per quanto riguarda il contesto normativo e programmatico in materia di salute, la Regione Campania ha approvato il Piano Sanitario Regionale 2011/2013 (decreto n. 22 del 22 Marzo 2011), un piano triennale che definisce le linee prioritarie di sviluppo del Servizio Sanitario Regionale nel rispetto dei principi fondamentali che regolano tutti i sistemi sanitari sviluppati: tutela del diritto alla salute delle comunità e delle persone, garanzia di universalità, eguaglianza ed equità di accesso alle cure, erogazione di tutte le attività assistenziali previste dai LEA, libertà di scelta e attenzione all'informazione e alla partecipazione dei cittadini. Le linee strategiche della politica sanitaria regionale per il prossimo triennio sono rivolte prioritariamente verso:

- il miglioramento e potenziamento della prevenzione e della promozione della salute;
- la riorganizzazione delle cure primarie e la tutela e la cura delle persone più deboli;
- la diffusione ed il consolidamento dell'integrazione sociosanitaria;
- il rafforzamento della rete territoriale dell'assistenza;
- l'integrazione tra i diversi soggetti che operano nel sistema e l'ottimizzazione del rapporto con i privati attraverso il sistema dell'accreditamento;
- lo sviluppo della *clinical governance* e l'attenzione alla sicurezza delle cure;
- la realizzazione dei necessari investimenti per l'ammodernamento strutturale e tecnologico;
- la riorganizzazione del sistema informativo e lo sviluppo delle attività di monitoraggio;
- le politiche del farmaco;
- la cura della formazione e della qualificazione del personale.

1.7 Obiettivo Tematico 7 - Mobilità sostenibile di persone e merci (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)

L'obiettivo tematico 7 considera 5 azioni come esplicitazione delle possibili linee di intervento da scegliere per la definizione del programma regionale.

Le 5 azioni riguardano: 1. Potenziamento dell'offerta ferroviaria e qualificazione del servizio, 2. Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale; 3. Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici (stazioni, stazioni AV, porti, interporti e aeroporti); 4. Rafforzare le connessioni con la rete globale delle aree rurali, delle aree interne ed

[22] Il contesto relativo alla salute della popolazione è stato descritto utilizzando il registro regionale e l'archivio ISTAT di mortalità, nonché il Registro Tumori presso la ex ASL Napoli 4. Occorre considerare, tuttavia, alcune criticità riferite alla interpretazione dei risultati, non potendo essere, infatti, immediatamente ed univocamente correlati a fattori di rischio ambientali, essendo le patologie considerate multifattoriali, afferenti, cioè, a più fattori di rischio oltre quelli ambientali (sociali, genetici, stili di vita ecc.).

insulari e di quelle transfrontaliere; 5. Ottimizzare il sistema aeroportuale e contribuire alla realizzazione del cielo unico europeo.

Per un'analisi comprata della situazione regionale rispetto all'Europa, è disponibile il IV Rapporto ISTAT "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo", che consente di avere un aggiornamento al 2009 e al 2010 del posizionamento della regione Campania.

Secondo il rapporto ISTAT (2012) l'indicatore significativo per quanto attiene alla rete stradale in funzione anche di maggiore coerenza programmatica con i nuovi indirizzi di Europa 2020 e del rispetto delle condizionalità ex-ante previste per il settore dei trasporti è la dotazione autostradale. "La rete autostradale rappresenta un indicatore importante dello sviluppo del settore trasporti, con riferimento alla facilità e ramificazione della circolazione di grandi volumi di traffico veicolare, di persone e di merci. Indirettamente, è anche un indicatore della pressione che il traffico veicolare genera sull'ambiente. Nel 2009 la rete autostradale italiana si sviluppa per 22,1 km ogni mille km² di superficie territoriale."

Nei grafici a seguire sono riportati i dati al 2009 dell'indicatore sintetico relativo alla ramificazione autostradale relativamente ai paesi europei a alle regioni italiane. La Campania rispetto all'Italia mantiene anche per la dotazione fisica relativa alla rete autostradale una posizione significativa, mantenendosi al di sopra della media anche rispetto ai paesi europei.

Figura 4 - *Rete autostradale nei paesi Ue Anno 2009 (a) (km per 1.000 km2 di superficie territoriale) Fonte Istat 2012*

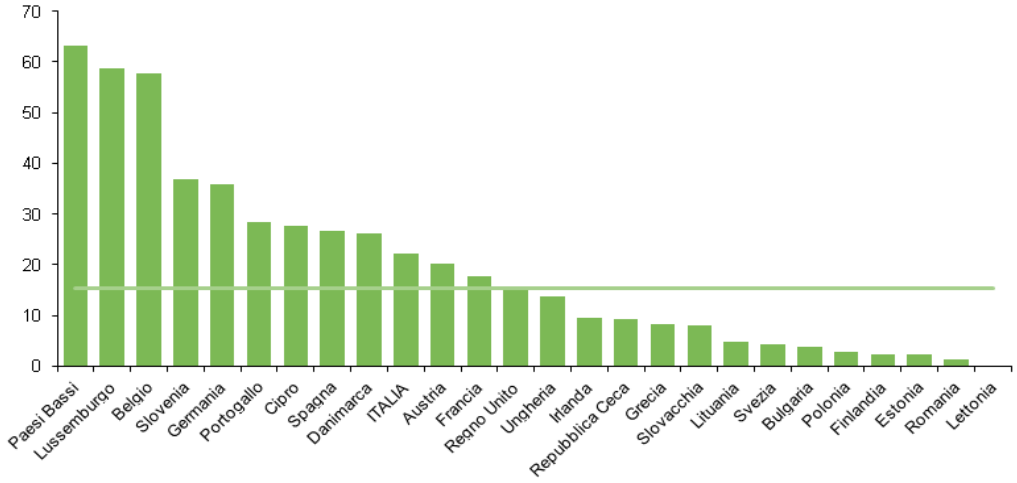
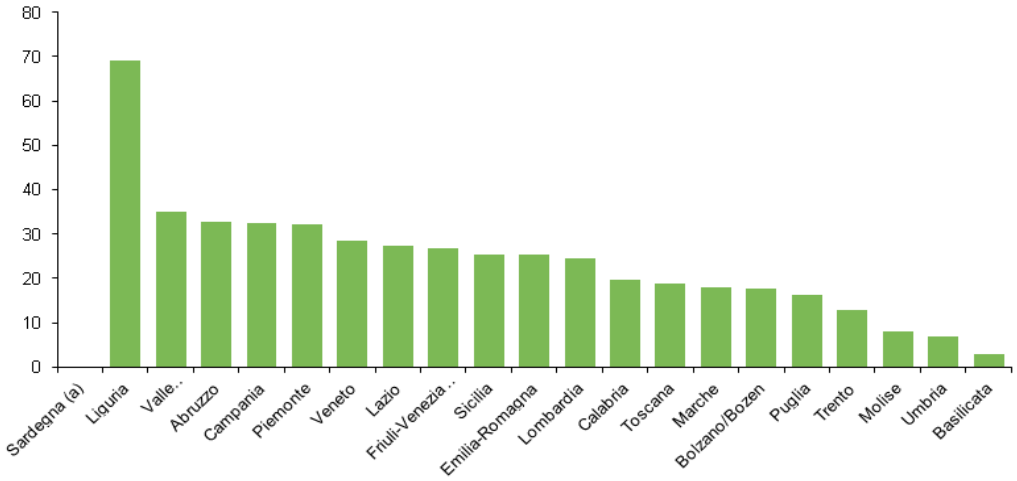


Figura 5 - *Rete autostradale nelle regioni italiane Anno 2009 (a) (km per 1.000 km2 di superficie territoriale) Fonte Istat 2012*

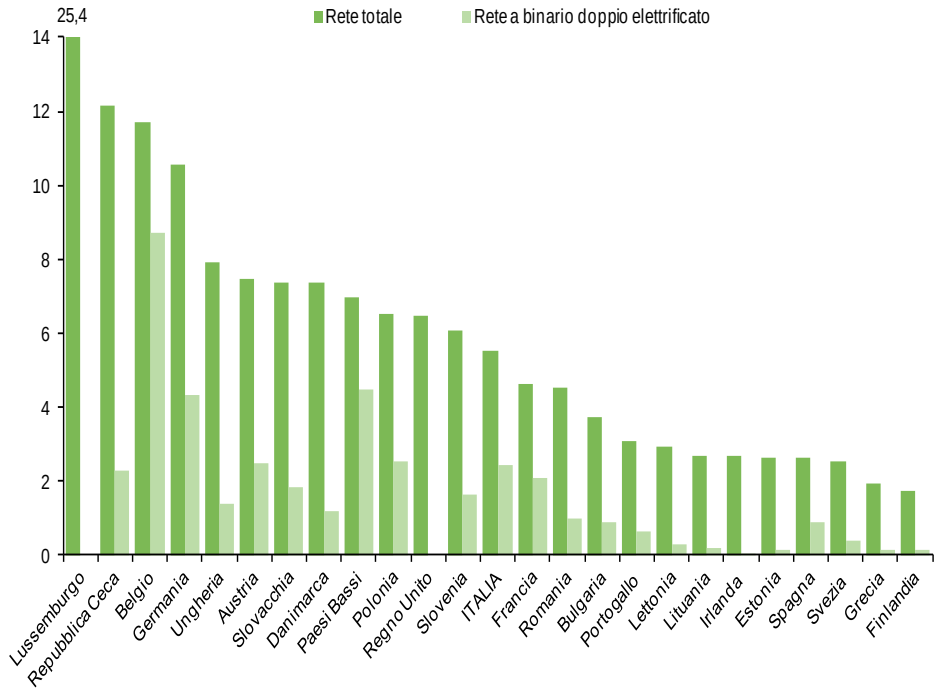


fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne la rete ferroviaria, il rapporto ISTAT 2012 su menzionato riporta le considerazioni che la Commissione europea nel libro bianco sui trasporti ha sottolineato riguardo la consistenza e funzionalità delle reti TEN-t. La Commissione infatti "pone l'accento su alcuni problemi irrisolti del settore ferroviario, giudicato strategico e dal quale dipende il riequilibrio dei trasporti europei, soprattutto nel comparto merci: la mancanza di infrastrutture adeguate al trasporto moderno; l'assenza di interoperabilità tra reti e sistemi; le scarse ricerche sulle tecnologie innovative. A giugno 2011, I dati europei collocano l'Italia, con 5,5 km di rete ferroviaria per cento km² di superficie territoriale, in una posizione intermedia rispetto all'insieme dei paesi dell'Ue (anno 2009). Se si considera lo sviluppo tecnologico della rete, la situazione relativa dell'Italia è migliore: il nostro Paese si pone, insieme a Polonia e Austria, in quarta posizione preceduto da Belgio, Paesi Bassi e Germania per chilometri di rete a binario doppio elettrificato in rapporto alla superficie. I paesi con un'elevata dotazione complessiva di rete ferroviaria sono Lussemburgo, Repubblica Ceca (che però presenta solo il 18,9 per cento di rete a binario doppio elettrificato), Belgio e Germania, tutte con una densità della rete superiore a 10 km di rete per cento km² di superficie. I paesi con minor dotazione, inferiore a 3,0 km per cento km² di superficie, sono Finlandia, Grecia, Svezia, Spagna, Estonia, Irlanda, Lituania e Lettonia."

Nei grafici che seguono sono riportati i dati della Rete a livello europeo e a livello nazionale per un confronto regionale.

Figura 6 - *Rete ferroviaria totale e a binario doppio elettrificato nei paesi Ue Anno 2009 (a) (km per 100 km2 di superficie territoriale)Fonte Istat 2012*



A livello nazionale si riporta la composizione percentuale della tipologia della rete ferroviaria (a binario semplice, a doppio binari e alta velocità) e il valore assoluto di km di rete per 100 kmq al 2011.

La modernizzazione della rete ferroviaria in Campania presenta un'adeguata performance rispetto non solo al Mezzogiorno ma anche al resto d'Italia. La percentuale di rete a binario doppio è superiore a quella relativa al binario semplice, registrandosi nelle altre regioni generalmente una situazione inversa.

Figura 7 - *Rete ferroviaria in esercizio per tipologia e regione Anno 2011 (km)Anno 2011 (km)Fonte Istat 2012*

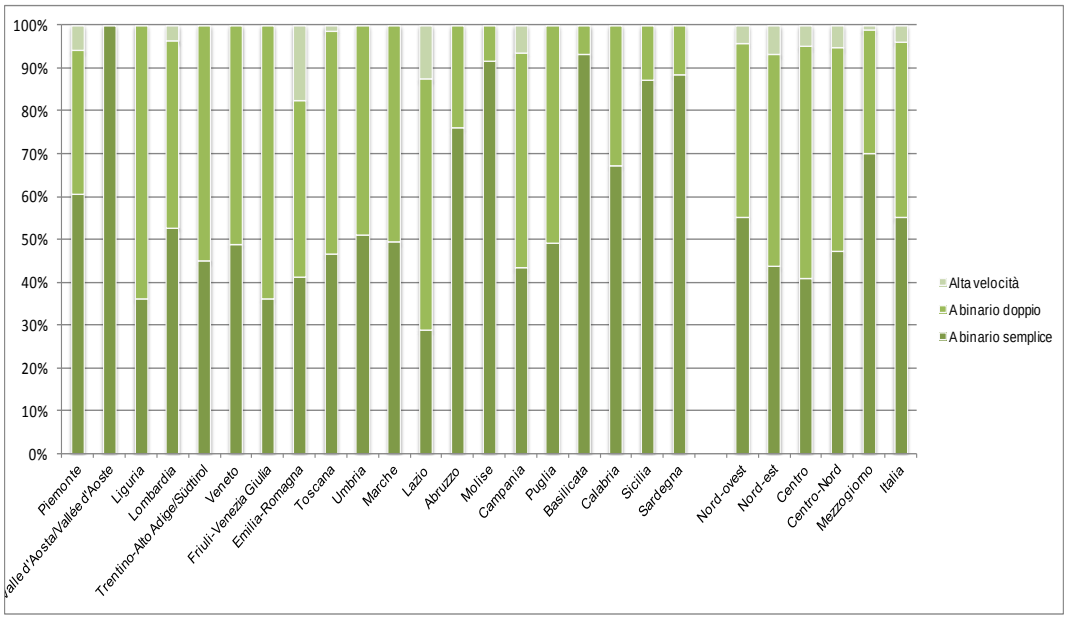


Tabella 41 -

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Km di rete totale per 100 km^2
Piemonte	7,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,5
Liguria	9,4
Lombardia	7,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,7
Veneto	6,5
Friuli-Venezia Giulia	6,0
Emilia-Romagna	5,8
Toscana	6,3
Umbria	4,3
Marche	4,1
Lazio	7,2
Abruzzo	4,8
Molise	6,1
Campania	8,1
Puglia	4,3
Basilicata	3,6
Calabria	5,6
Sicilia	5,4
Sardegna	1,8
Nord-ovest	7,2
Nord-est	5,3
Centro	6,0
Centro-Nord	6,1
Mezzogiorno	4,7
Italia	5,5

Per quanto concerne i Porti, il rapporto ISTAT (2012) riporta la graduatoria dei porti italiani al 2009 sia per il trasporto passeggeri che per il trasporto merci. Significativo è anche il confronto con i primi 10 porti europei classificati da Eurostat, in cui la Campania con Salerno e Napoli risulta assente.

Tabella 42 - *Graduatoria dei principali porti italiani secondo il traffico di merci, il traffico di merci in container e il traffico di passeggeri Anno 2009 (a)Fonte: ISTAT 2012*

Porti	Regioni	Merci (migliaia di tonnellate)	Percen-tuale	Porti	Regioni	Merci in container (migliaia di tonnellate)	Percen-tuale	Porti	Regioni	Passeggeri (migliaia)	Percen-tuale
Genova	Liguria	42.708	9,1	Gioia Tauro	Calabria	34.123	41,7	Reggio Di Calabria	Calabria	11.047	11,9
Trieste	Friuli- V. Giulia	40.986	8,7	Genova	Liguria	13.811	16,9	Messina	Sicilia	10.441	11,3
Taranto	Puglia	38.079	8,1	La Spezia	Liguria	6.791	8,3	Capri	Campania	6.944	7,5
Gioia Tauro	Calabria	34.394	7,3	Taranto	Puglia	5.928	7,2	Napoli	Campania	6.932	7,5
Venezia	Veneto	26.640	5,7	Livorno	Toscana	4.813	5,9	Piombino	Toscana	4.987	5,4
Augusta	Sicilia	24.069	5,1	Cagliari	Sardegna	2.805	3,4	Portoferraio	Toscana	3.971	4,3
Ravenna	Emilia-Romagna	23.848	5,1	Venezia	Veneto	2.691	3,3	Olbia	Sardegna	3.785	4,1
Porto Foxi	Sardegna	23.597	5,0	Ravenna	Emilia-Romagna	2.116	2,6	Genova	Liguria	3.454	3,7
Livorno	Toscana	22.176	4,7	Trieste	Friuli- V. Giulia	2.059	2,5	Livorno	Toscana	3.273	3,5
Savona - Vado	Liguria	15.709	3,3	Ancona	Marche	1.641	2,0	Civitavecchia	Lazio	2.837	3,1
La Spezia	Liguria	15.131	3,2	Napoli	Campania	1.591	1,9	Palau	Sardegna	2.366	2,6
Santa Panagia	Sicilia	14.489	3,1	Salerno	Campania	1.273	1,6	Ischia Porto	Campania	2.364	2,5
Milazzo	Sicilia	12.053	2,6	Savona - Vado	Liguria	832	1,0	La Maddalena	Sardegna	2.333	2,5
Napoli	Campania	10.519	2,2	Palermo	Sicilia	291	0,4	Sorrento	Campania	1.967	2,1
Olbia	Sardegna	10.519	2,2	Civitavecchia	Lazio	279	0,3	Palermo	Sicilia	1.617	1,7
Altri porti		114.913	24,5	Altri porti		836	1,0	Altri porti		24.389	26,3
ITALIA		469.830	100,0	ITALIA		81.880	100,0	ITALIA		92.707	100,0

Il Rapporto ISTAT (2012) enfatizza il ruolo dei porti come strategico per lo sviluppo economico, sottolineando come le nuove politiche europee hanno rilanciato la loro importanza nello spazio europeo per l'innalzamento della competitività. "Le infrastrutture portuali assumono sempre maggiore importanza nell'ambito delle nuove politiche europee per il trasporto delle merci e dei passeggeri. Onde far fronte alle previsioni di crescita del trasporto di merci senza gravare ulteriormente sulla rete stradale, infatti, il trasporto marittimo deve assumere nel futuro un ruolo maggiore. I porti marittimi dovranno diventare le principali interfacce delle reti di trasporto terrestri, migliorando i collegamenti intermodali e diventando luoghi di scambio commerciale a forte potenzialità di crescita. Nel 2009, l'Italia è il sesto paese europeo per volume del traffico container via mare (7,2 milioni di Teu) e il primo per trasporto di passeggeri, con oltre 92 milioni di passeggeri."

Per quanto concerne la situazione italiana, "Il primo porto italiano per movimento complessivo di merci è Genova, che nel 2009 ha movimentato 42,7 milioni di tonnellate, pari al 9,1 per cento del traffico italiano. Al secondo e terzo posto si collocano i porti di Trieste (41,0 milioni di tonnellate) e Taranto (38,0 milioni di tonnellate). Rispetto al 2008 in cui l'ordine dei primi tre porti era Taranto, Genova, Trieste, il porto ionico cala del 23,1 per cento, quello ligure dell'8,1 per cento, mentre quello adriatico in controtendenza sale del 10,2 per cento. La regione che ha registrato il maggior movimento di merci in navigazione di cabotaggio è la Sicilia, seguita da Sardegna e Liguria. Queste tre regioni assorbono quasi la metà del cabotaggio merci nazionale. Il traffico registrato in Sicilia è dovuto alla presenza, in ordine, dei porti di Augusta, Santa Panagia, Milazzo e Gela che sono ai primi posti in Italia per il traffico di prodotti petroliferi. Il trasporto dei container è concentrato nei porti di Gioia Tauro e Genova, mentre per il trasporto di passeggeri all'apice della graduatoria compaiono i porti di Reggio di Calabria e Messina." In questo quadro delineato dal rapporto ISTAT Napoli contribuisce solo per il 2,2% al trasporto merci, per il 7,5% per il trasporto passeggeri e Salerno solo per il 2,1%.

Per quanto concerne il trasporto merci e passeggeri attraverso l'uso di aeroporti, il rapporto ISTAT (2012) delinea un quadro al 2010 rispetto al contesto europeo sottolineando come "rispetto agli altri mezzi di trasporto, il trasporto aereo sperimenta una dinamica più rapida, ma è vincolato da un livello prossimo alla saturazione delle sue infrastrutture. La politica del "cielo unico europeo" persegue l'obiettivo della sicurezza e della tutela dei diritti dei viaggiatori anche attraverso la modernizzazione e il miglioramento dell'efficienza degli aeroporti. Gli operatori del settore cercano di conciliare la sfida dell'efficienza economica con il rispetto dell'ambiente. Dal punto di vista strategico si affiancano due concezioni: una basata sugli hub, grandi aeroporti che fungono da snodo del traffico intercontinentale; l'altra sul point-to-point, per collegamenti diretti tra aeroporti anche minori".

La Campania pur evidenziando potenzialità di crescita risulta posizionata rispetto all'Italia e all'Europa con performance non competitive. Tale situazione è riscontrabile sia nella graduatoria dei primi 10 aeroporti europei sia nella graduatoria italiana.

Tabella 43 - *Graduatoria dei primi dieci aeroporti italiani per trasporto passeggeri e merci Anno 2010 Fonte: ISTAT 2012*

AEROPORTI	Passeggeri (in valore assoluto)			Componente nazionale %	AEROPORTI	Merci (in tonnellate)			Componente nazionale %
	Voli nazionali	Voli internazionali	Totale			Voli nazionali	Voli internazionali	Totale	
Roma-Fiumicino	12.666.549	23.287.940	35.954.489	35,2	Milano-Malpensa	2.171	430.146	432.317	0,5
Milano-Malpensa	3.659.441	15.045.272	18.704.713	19,6	Roma-Fiumicino	12.136	152.232	164.368	7,4
Milano-Linate	5.502.335	2.790.680	8.293.015	66,3	Bergamo-Orio al Serio	17.097	88.690	105.787	16,2
Bergamo-Orio al Serio	2.118.293	5.542.184	7.660.477	27,7	Brescia-Montichiari	26.456	7.864	34.320	77,1
Venezia-Tessera	1.901.349	4.924.805	6.826.154	27,9	Venezia-Tessera	2.743	26.620	29.363	9,3
Catania-Fontanarossa	5.041.998	1.256.968	6.298.966	80,0	Bologna-Borgo Panigale	9.611	18.596	28.207	34,1
Napoli-Capodichino	3.063.676	2.472.308	5.535.984	55,3	Milano-Linate	3.635	15.424	19.059	19,1
Bologna-Borgo Panigale	1.581.906	3.873.043	5.454.949	29,0	Roma-Ciampino	143	17.858	18.001	0,8
Roma-Ciampino	784.283	3.747.438	4.531.721	17,3	Catania-Fontanarossa	6.966	2.244	9.210	75,6
Palermo-Punta Raisi	3.745.618	593.355	4.338.973	86,3	Ancona-Falconara	5.161	1.128	6.289	82,1

La dotazione fisica infrastrutturale relativa al settore dei trasporti rileva per le strutture a rete – stradale e ferroviarie – valori adeguati non solo alla media italiana ma anche a quella europea.

Se consideriamo l'indice di dotazione infrastrutturale nel suo complesso, aggiungendo la qualità dell'erogazione del servizio misurabile con i tempi di percorrenza, la performance della Campania diminuisce.

Secondo uno studio riportato dal rapporto della Banca d'Italia di giugno 2010 sull'economia regionale della Campania, l'analisi degli indici di dotazione solo fisica di strade e ferrovie modificati con la variabile "tempi di percorrenza" mette in evidenza come l'indice ferrovie (elevato rispetto anche alla media nazionale) si riduce di 13,9 punti . Analogamente se si analizza il forte divario tra la dotazione di strade delle province di Benevento e Avellino si vede che tale divario praticamente si annulla (anche rispetto alle altre province).

Tabella 44 - *Indici di dotazione infrastrutturale*

Indici di dotazione infrastrutturale

(numeri indice; Italia=100)

AREA	Dotazione fisica (1)		Dotazione basata sui tempi di trasporto (2)	
	Strade	Ferrovie	Strade	Ferrovie
Avellino	143,6	53,8	104,1	112,7
Benevento	68,7	128,3	103,9	128,7
Caserta	139,9	153,1	103,0	122,0
Napoli	73,8	132,3	104,3	111,7
Salerno	114,8	152,3	105,7	109,9
Campania	**103,4**	**130,9**	**104,2**	**117,0**
Centro-Nord	107,4	107,0	102,0	105,6
Mezzogiorno	87,1	87,8	96,5	90,7
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: (1) Unioncamere-Tagliacarne. L'indice aggrega le statistiche elementari sull'estensione delle reti di trasporto, con aggiustamenti per incorporarne gli aspetti qualitativi. Dati riferiti all'anno 2007. – (2) Nostre elaborazioni basate sui tempi di percorrenza per modalità di trasporto (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Dati riferiti all'anno 2008.

Fonte: Banca d'Italia 2010

Collegata pertanto alla dotazione infrastrutturale è la domanda di trasporto pubblico che esprime anche il livello di soddisfacimento del servizio che discende dalla dotazione fisica precedentemente analizzata.

Secondo l'indagine ISTAT pubblicata nel luglio 2012, "la domanda di trasporto pubblico locale nel complesso dei comuni capoluogo di provincia è cresciuta del 13,6% nell'arco di un decennio, un aumento più che proporzionale rispetto all'offerta. Questa dinamica caratterizza maggiormente i capoluoghi del Centro-Nord, meno quelli del Mezzogiorno".

L’analisi del livello di soddisfacimento del servizio è stata articolata secondo quattro fattori che caratterizzano la performance di soddisfacimento, ovvero l’accessibilità, la puntualità, la velocità e la comodità. In particolare:

- Il fattore “accessibilità” è stato misurato attraverso l’indicatore “Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della possibilità di collegamento con altri Comuni per 100 utenti di 14 anni e più”;
- Il fattore “puntualità” è stato misurato attraverso l’indicatore “Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della puntualità delle corse per 100 utenti di 14 anni e più”;
- Il fattore “velocità” è stato misurato attraverso l’indicatore “Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della velocità delle corse per 100 utenti di 14 anni e più”
- Il fattore “comodità” è stato misurato attraverso l’indicatore “Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della comodità dell'attesa alle fermate per 100 utenti di 14 anni e più”.

Di seguito si riportano i grafici relativi al livello di soddisfacimento del servizio in base all’accessibilità, puntualità, velocità e comodità rilevati al 2009.

Figura 8 - *Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della possibilità di collegamento con altri Comuni per 100 utenti di 14 anni e più Anno 2009 Fonte ISTAT 2012*

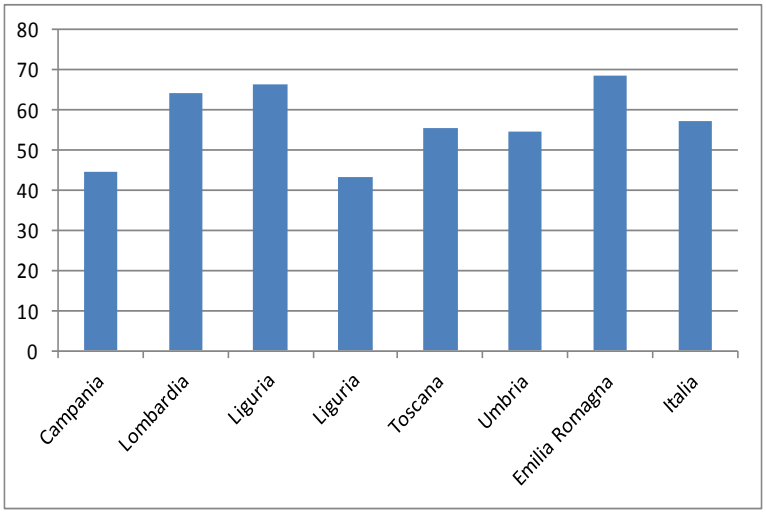


Figura 9 - *Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della puntualità delle corse per 100 utenti di 14 anni e più Anno 2009 Fonte ISTAT 2012*

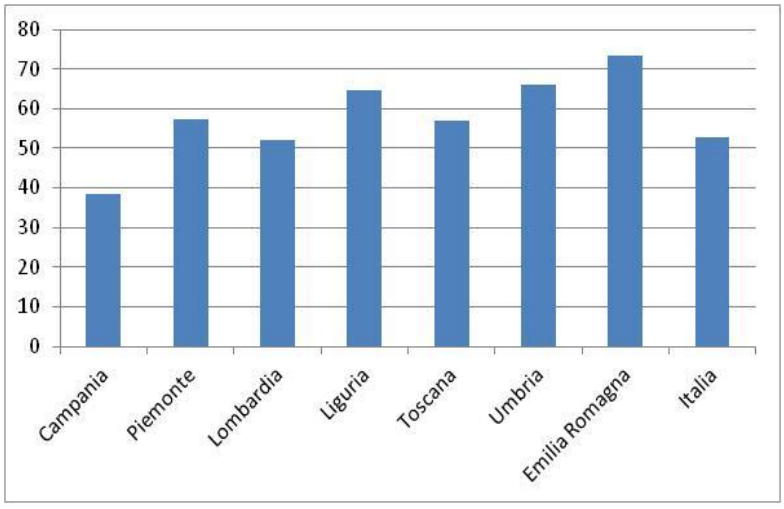


Figura 10 - Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della velocità delle corse per 100 utenti di 14 anni e più Anno 2009 Fonte ISTAT 2012

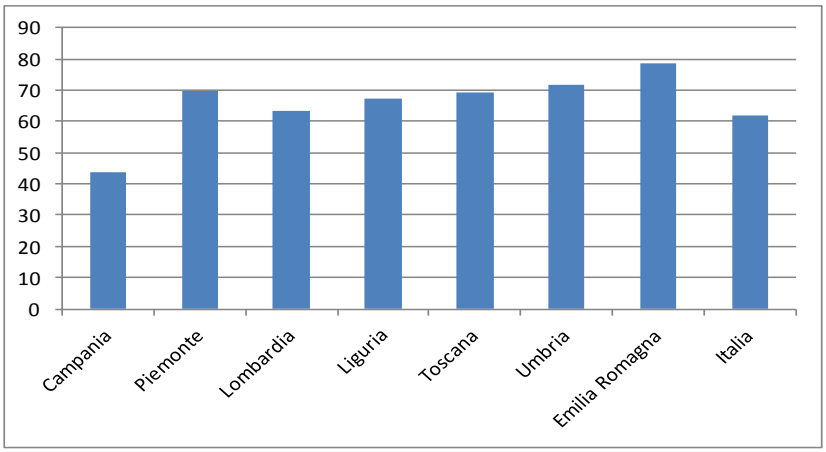
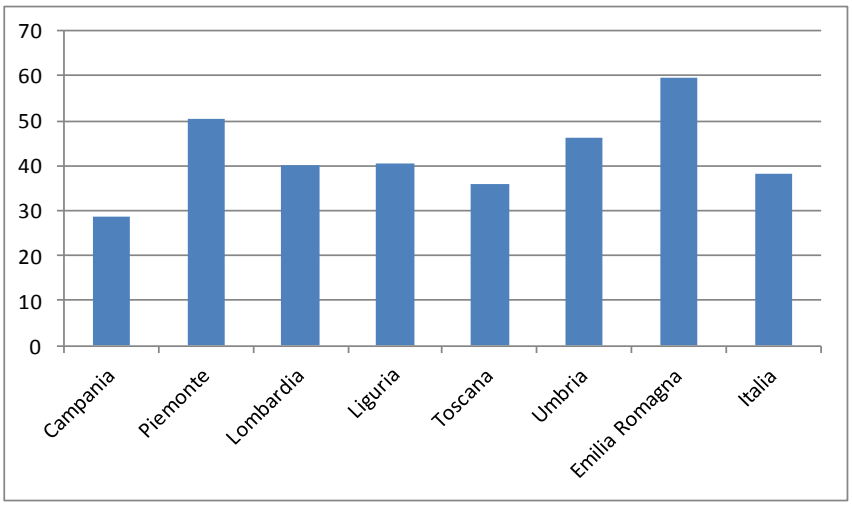


Figura 11 - *Persone che utilizzano autobus, filobus e tram soddisfatte della velocità delle corse per 100 utenti di 14 anni e più Anno 2009 Fonte ISTAT 2012*



Si evidenzia che le analisi su riportate fanno riferimento ad una situazione antecedente i fortissimi tagli ai trasferimenti statali per i sistemi di TPL e quindi non tengono conto della "crisi" strutturale del sistema dei trasporti pubblici locali evidenziatasi negli ultimi mesi.

Da un'analisi comprata della dotazione infrastrutturale con i livelli di soddisfacimento del servizio dei TPL si evince che da un lato per i servizi a rete, strade e ferrovie, l'elemento deficitario è l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi, evidenziando come la questione della gestione dei servizi dei trasporti pubblici su gomma e su ferro risulta essere una priorità in risposta all'efficientamento dei trasporti. Per quanto concerne porti e aeroporti, la questione è più legata alla miglioramento delle infrastrutture in termini di poli di interscambio merci e passeggeri in un'ottica competitiva.

1.8 Obiettivo Tematico 8 - Occupazione (Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori)

La crisi economico finanziaria ha avuto ripercussioni su tutti gli indicatori occupazionali, salvo quelli relativi all'occupazione femminile che, partendo da valori già negativi in Campania, è rimasta abbastanza stabile. Più colpiti sono i giovani, in particolare coloro che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in

un percorso scolastico formativo, e i disoccupati di lunga durata, che hanno visto affievolirsi la possibilità di rientrare sul mercato del lavoro.

Il problema della contrazione occupazionale, si pone come una delle maggiori emergenze anche a livello europeo e l'attenzione dell'Unione europea su questo aspetto è molto forte; nell'ambito della Strategia Europa 2020, è stata individuata come una delle priorità da perseguire proprio la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione, al fine di permettere una crescita inclusiva. L'obiettivo perseguito a tal fine, a livello europeo, è l'innalzamento del tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni che dovrebbe passare dall'attuale 69% ad almeno il 75% nel 2020, anche mediante una maggior partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani e una migliore integrazione dei migranti nella popolazione attiva.

L'Italia registra, nel 2012, un tasso di occupazione del 61%. Per il 2020, come già evidenziato nel Programma Nazionale di Riforma 2013, l'Italia si propone di raggiungere un tasso di occupazione compreso tra il 67% e il 69%.

Di seguito si riportano i principali indicatori individuati dall'Accordo di Partenariato.

Tabella 45 - *Tasso di disoccupazione giovanile (15-29) - Persone in cerca di occupazione in età 15-29 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua) Istat - RCFL*

	2002	2007	2012
Campania	44,9	32,5	48,2
Mezzogiorno	39	32,3	46,9
CONV	40,9	33,5	48,1
Italia	23,1	20,3	35,3

Nel 2013 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Italia è stato pari al 38,5 %, con percentuali ancora più elevate nelle Regioni del Sud. In Campania il tasso di disoccupazione giovanile è passato dal 44,9 % del 2002, al 48,2 % del 2012, valore più alto del corrispondente valore medio delle regioni obiettivo Convergenza.

Tale situazione presenta ripercussioni preoccupanti, viste le maggiori difficoltà di reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Tabella 46 - *Tasso di occupazione femminile - Donne occupate in età 15-64 anni sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età (%) Istat - RCFL*

	2002	2007	2012
Campania	23,4	20,4	23,8
Italia	18,4	23	30,9
Mezzogiorno	18,8	20,1	24,4
OB. CONV.	18,6	19,9	23,3

Il tasso di disoccupazione femminile rimane, invece, sostanzialmente stabile in Campania, a fronte di un aumento esponenziale a livello di sistema Italia e nelle regioni meridionali. L'aumento di 0,4 punti percentuali è estremamente ridotto rispetto ad aumenti di più di 10 punti percentuali registrati a livello di Paese. Il dato sull'occupazione femminile in Campania, comunque, va rivisitato considerata l'elevata presenza di lavoro sommerso.

Tabella 47 - *Tasso di disoccupazione di lunga durata - Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) (media annua)*

	2002	2007	2012
Campania	8,6	6,1	12,6
Italia	4	2,9	5,7
Mezzogiorno	9,1	6	10,5
OB. CONV.	9,7	6,5	11,2

Il tasso di disoccupazione di lunga durata ha subito un aumento significativo, più significativo rispetto a come si è evoluto il valore medio delle regioni Mezzogiorno e obiettivo Convergenza. Su tale componente strutturale del problema occupazionale occorrerà considerare attentamente le politiche da mettere in atto.

Tabella 48 - *Tasso di occupazione over 54 - Persone occupate over 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) Istat-RCFL*

	2002	2007	2012
Campania	34,8	35,2	36,5
Italia	28,3	33,8	40,4
Mezzogiorno	30,4	33,8	36,4
OB. CONV.	29,8	33,9	35,6

In un contesto che ha visto contrarsi complessivamente la quota di occupati di oltre 2 punti percentuali tra il 2007 e il 2012, di fatto, l'unica componente della popolazione che ha visto incrementato il relativo tasso di occupazione è stata quella dei 55-64enni, con un aumento rispetto alla media del 2007. Tale tasso è passato anche in Campania dal 34,8% nel 2002 al 35,2 nel 2007, al 36,5 nel 2012, in linea con l'aumento complessivo che si è avuto in Italia e nel Mezzogiorno.

1.9 Obiettivo Tematico 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione)

L'obiettivo tematico 9, fortemente incentrato sulle problematiche del tessuto sociale, sia in termini di accessibilità ai servizi sociali e sociosanitari sia in termini di rafforzamento dell'occupabilità delle persone più svantaggiate, è composto da 9 azioni:

1. Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e innovazione sociale;
2. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone; maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
3. Aumento /consolidamento /qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini;
4. Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali;
5. Rafforzamento/migliore caratterizzazione delle figure professionali che operano nelle politiche sociali;
6. Riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo;
7. Riduzione della marginalità estrema (senza dimora) e interventi a favore delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di integrazione dei rom;
8. Aumento delle attività economiche (profit e non-profit) a contenuto sociale e delle attività di agricoltura sociale;
9. Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

Per quanto riguarda il contesto regionale l'Istat offre una serie di indicatori utili alla comprensione del posizionamento della Campania rispetto alle 9 azioni su elencate.

In particolare, per quanto concerne l'azione 1 l'indicatore "Incidenza della povertà relativa" consente di avere un quadro alquanto significativo della situazione sociale della regione. Secondo la definizione Istat "Una famiglia viene definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è pari o al di sotto della linea di povertà relativa, che viene calcolata sui dati dell'indagine sui consumi delle famiglie. Per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona e, nel 2011, è risultata di 1.011,03 euro mensili. La soglia di povertà assoluta corrisponde, invece, alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi considerati essenziali, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, a conseguire uno standard di vita "minimamente accettabile".

Nella tabella che segue è riportato il posizionamento della regione rispetto alla media italiana e alle maggiori ripartizioni geografiche.

Tabella 49 - *Incidenza della povertà relativa*

	ANNI												
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Campania	21,3	23,1	25,5	23,6	21,2	24,9	27	21,2	21,3	25,3	25,1	23,2	22,4
Nord-ovest	4,7	5,8	5,2	4,8	5,5	4,8	4,9	5,4	5,8	5,1	4,9	4,7	4,9
Nord-est	5,4	5,5	4,8	5,4	5,4	4,5	4,1	5,1	5	4,6	5	5,2	5
Centro	8,8	9,7	8,4	6,6	5,8	7,3	6	6,9	6,4	6,7	5,9	6,3	6,4
Centro-Nord	6,1	6,8	6	5,5	5,6	5,4	5	5,7	5,7	5,4	5,2	5,3	5,4
Mezzogiorno	23,9	23,6	24,3	22,4	21,6	25	24	22,6	22,5	23,8	22,7	23	23,3
Italia	11,9	12,3	12	11	10,8	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11	11,1

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

Nella tabella che segue sono invece riportati al 2011 i valori assoluti, l'incidenza e l'intensità della povertà per regioni.

Tabella 50 - *Incidenza e intensità della povertà relativa per regione Anno 2011 (valori assoluti e per 100 famiglie residenti)*

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Famiglie povere		
	Valori assoluti	Incidenza di povertà	Intensità di povertà
Piemonte	117.839	5,9	17,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.572	4,3	15
Liguria	49.241	6,2	16
Lombardia	181.824	4,2	18
Trentino-Alto Adige/Südtirol	29.013	6,7	20
Bolzano/Bozen	*21.359*	*10,4*	*21,6*
Trento	*7.653*	*3,4*	*15,5*
Veneto	88.122	4,3	19,3
Friuli-Venezia Giulia	30.010	5,4	17,1
Emilia-Romagna	102.449	5,2	19,3
Toscana	83.292	5,2	17,9
Umbria	33.679	8,9	18
Marche	33.362	5,2	22,2
Lazio	167.335	7,1	21
Abruzzo	72.571	13,4	23
Molise	23.536	18,2	22,7
Campania	470.088	22,4	20,8
Puglia	346.896	22,6	22,5
Basilicata	53.622	23,3	23,3
Calabria	204.031	26,2	22,1
Sicilia	547.132	27,3	23,9
Sardegna	145.326	21,1	19,8
Nord-ovest	351.477	4,9	17,5
Nord-est	249.593	5	19,1
Centro	317.669	6,4	20
Centro-Nord	918.739	5,4	18,8
Mezzogiorno	1.863.202	23,3	22,3
Italia	2.781.941	11,1	21,1

Nella tabella che segue è riportato l'indice di deprivazione delle famiglie. Secondo la definizione dell'Istat, L'indicatore sintetico di deprivazione rappresenta la quota di famiglie che dichiarano almeno tre delle nove deprivazioni riportate di seguito: non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa, un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile. Recentemente, tra gli indicatori di "Europa 2020" è stato proposto un nuovo indicatore (Severe Material Deprivation) che rappresenta la quota di famiglie con almeno quattro deprivazioni sulle nove di riferimento.

Tabella 51 - *Famiglie in condizione di deprivazione per regione Anni 2004-2011 (a)* (per 100 famiglie residenti)

	ANNI							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Campania	30,1	28,5	26,2	24,6	27,4	25	29,5	35,5
Nord-ovest	7,5	6,8	7,9	8,8	9,6	9,3	9,6	15,2
Nord-est	8,2	8,6	8,3	9,2	9,5	9,3	10	12,3
Centro	10,6	10,5	9,9	11,9	13,4	13,5	13,8	18,6
Centro-Nord	8,6	8,4	8,6	9,8	10,7	10,5	10,9	15,3
Mezzogiorno	26,9	27,3	25,3	25,5	26,6	25,3	25,8	37,5
Italia	14,5	14,5	14	14,8	15,8	15,3	15,7	22,3

Per quanto concerne la sicurezza, nella tabella che segue è riportato l'indicatore "Famiglie che hanno molto o abbastanza presente il rischio criminalità nella zona in cui vivono".

Tabella 52 - *Famiglie che hanno molto o abbastanza presente il rischio criminalità nella zona in cui vivono Anni 2005-2012 (a) (per 100 famiglie della stessa zona)*

	ANNI							
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Campania	52,6	51,4	53,9	53,9	48,9	40,2	45,4	38,7
Nord-ovest	30,3	32,9	38,4	39,2	32,6	30,1	29,2	27,7
Nord-est	28,1	27,6	27,1	33,7	24,9	22,1	22,6	24,2
Centro	27,7	34,5	38	39,3	31,2	28,9	26,7	28,7
Centro-Nord	28,9	31,9	35	37,7	30	27,4	26,5	27
Mezzogiorno	29,7	32,1	33,8	35,3	29,2	26,5	26,7	25
Italia	29,2	31,9	34,6	36,9	29,7	27,1	26,6	26,4

Per quanto concerne i servizi di cura, l'indicatore "Presa in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia" consente di avere un inquadramento dell'incremento di capacità delle strutture dedicate ai servizi di cura per l'infanzia. L'indicatore "Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata" consente di inquadrare l'efficienza di attivazione dell'assistenza sociosanitaria integrata

Tabella 53 - *Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni.*

	ANNI							
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008 [a]**	**2009**	**2010**	**2011 [b]**
Campania	1,5	1,9	1,8	1,9	2,4	2,4	2,7	2,7
- Nord-ovest	15,1	14,1	15	15,4	16	17,6	17,9	
- Nord-est	16,4	17	17,8	17,9	18,2	19,4	19,7	
- Centro	15	14,3	15,1	15,5	16,5	17	17,9	
- Centro-Nord	15,5	15	15,9	16,2	16,8	17,9	18,4	
- Mezzogiorno	4,2	4,5	4,3	4,3	4,8	5	5,2	5
Italia	**11,2**	**11,1**	**11,7**	**11,9**	**12,6**	**13,5**	**13,9**	
- Ob. CONV	3,7	4	3,8	3,7	4,1	4,1	4	4
- Ob. CRO	14,9	14,5	15,3	15,6	16,3	17,5	18,1	

Fonte: Istat

Tabella 54 - *Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (percentuale)*

	ANNI										
	2001	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Campania	0,8	0,8	0,9	1,2	1,4	1,2	1,6	1,7	1,9	2,1	2,4
Italia	**1,9**	**2,4**	**2,4**	**2,8**	**2,9**	**3**	**3,2**	**3,3**	**3,6**	**4,1**	**4,1**
- Nord	2,5	3,2	3,1	3,5	3,8	3,8	4,1	4,3	4,6	5,3	5
- Centro	2,1	2,9	2,5	3,2	3	3,1	3,3	3,2	3,6	3,9	4,1
- Centro-Nord	2,4	3,1	2,9	3,4	3,5	3,6	3,9	4	4,3	4,9	4,7
- Mezzogiorno	0,9	1	1,2	1,5	1,6	1,7	1,8	1,9	2,1	2,3	2,7
- Ob. CONV	**0,9**	**0,9**	**1**	**1,2**	**1,5**	**1,5**	**1,7**	**1,7**	**1,9**	**2**	**2,4**
- Ob. CRO	**2,3**	**3**	**2,8**	**3,3**	**3,4**	**3,5**	**3,8**	**3,9**	**4,2**	**4,8**	**4,7**

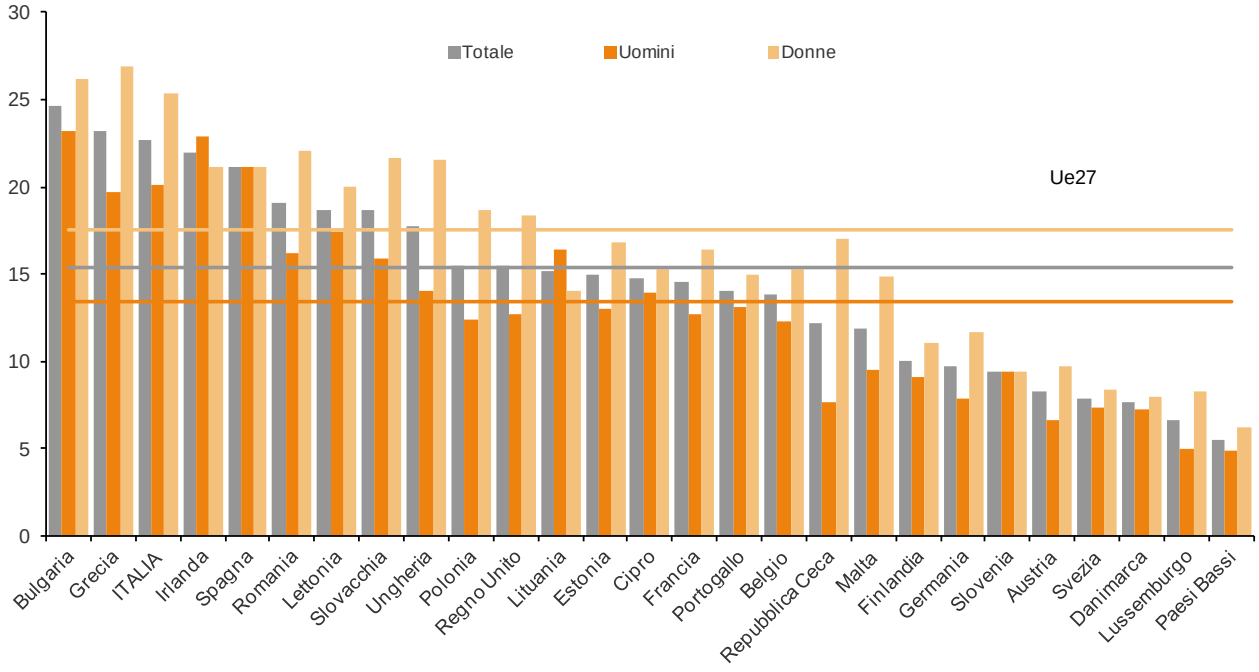
Fonte: Ministero della Salute

1.10 Obiettivo Tematico 10 - Istruzione e formazione (Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente)

L'obiettivo tematico 10 si compone di 9 azioni. Un indicatore sintetico significativo sull'efficacia delle politiche dell'istruzione e formazione messe in campo finora è "Giovani che non lavorano e non studiano" basato sulla rilevazione Istat nell'ambito del rapporto "Noi Italia".

Nella figura seguente è riportato il posizionamento dell'Italia rispetto all'Europa.

Figura 12 - *Giovani Neet di 15-29 anni per sesso nei paesi Ue Anno 2011 (valori percentuali)*



Nella tabella che segue è indicato il posizionamento della regione Campania rispetto all'Italia e alle macroripartizioni geografiche italiane.

Giovani Neet di 15-29 anni per sesso nei paesi Ue Anni 2004- 2011 (valori percentuali)

	ANNI							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Campania	31,2	31,8	30,5	32,3	32,5	32,9	34,3	35,2
Nord-ovest	12,3	12,2	11,5	11,5	12,7	14,7	16	15,6
Nord-est	10,2	10,8	10,5	9,9	10,3	12,5	15,1	15,1
Centro	14,9	15,3	14,8	13,9	14	15,3	17,1	18,9
Centro-Nord	12,5	12,7	12,2	11,8	12,4	14,2	16,1	16,4
Mezzogiorno	29,3	30,2	29	28,9	29	29,7	30,9	31,9
Italia	19,5	20	19,2	18,9	19,3	20,5	22,1	22,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Di seguito si riportano alcuni indicatori significativi per l'obiettivo tematico 10.

Indicatori Istruzione e formazione ***(anno inizio serie; ultimo anno disponibile)***	**Campania**	**Mezzogiorno**	**Italia**	**Campania**	**Mezzogiorno**	**Italia**
- Percentuale della popolazione 18-24 anni, con al più la licenza media, che abbandona prematuramente gli studi (2004; 2012)	28,6	27,6	22,9	21,8	21,1	17,6
- Laureati in matematica, scienze e tecnologia (per 1.000 abitanti) (2000; 2010)	4,2	3,8	5,7	10,4	8,4	12,4
- Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (2000; 2011)	4,3	4,7	5,5	4,8	5,1	5,7

Da tale tabella si evidenzia come i tassi di abbandono permangono in Campania più elevati rispetto al dato medio Mezzogiorno e Italia, pur in presenza di un trend positivo dal 2004 al 2012; così anche il dato sulla formazione continua, che presenta un valore del 4.8% a fronte di un dato medio Mezzogiorno pari al 5,1 % e a un dato medio Italia pari al 5,7%.

Per quel che concerne i laureati in matematica, scienze e tecnologia, la Campania si attesta ad un tasso del 10,4% rispetto ad un dato medio Mezzogiorno inferiore (8,4%); l'indicatore si attesta, in ogni caso, su valori inferiori rispetto al dato medio Italia, pari al 12,4%.

Delibera della Giunta Regionale n. 541 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA DI NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA - SCUOLA MEDICA SALERNITANA". ESECUZIONE DELL'ORDINANZA CAUTELARE DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 29.8.2013 SU RICORSO N.R.G. 624072013 PROPOSTO DALLA REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Delibera n. 263 del 29.5.2012 la Giunta Regionale della Campania ha nominato la dott.ssa Elvira Lenzi quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", con incarico di durata triennale;

b) che con successivo Decreto Presidenziale n. 165 del 1.6.2012, notificato in data 5.6.2012, la stessa è stata immessa nell'esercizio delle relative funzioni;

c) che con decreto n. 7 del 16 gennaio 2013 il Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro per il Settore Sanitario, ha proposto la costituzione della Azienda Ospedaliero Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana";

d) che con decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministro della Salute del 29 gennaio 2013, è stata autorizzata la costituzione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" tra la "A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" e l'"Università degli Studi di Salerno";

e) che in ottemperanza alle disposizioni di cui al comma 2, dell'art. 8, del D.Lgs. n. 517/99 e ss.mm.ii., con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 6 marzo 2013 è stata costituita, in Regione Campania, la neo – Azienda Ospedaliero Universitaria con sede in Salerno;

f) che con successivo decreto del Commissario ad Acta n. 31 del 27.3.2013, si è preso atto della predetta costituzione;

g) che in ragione di quanto sopra un nuovo soggetto giuridico, avente autonoma personalità ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 517/99, si è sostituito alla preesistente Azienda Ospedaliera determinando, come statuito nell'ordinanza cautelare n. 308/2013 del TAR Campania – Sezione di Salerno, la necessità di procedere alla nomina del nuovo Organo di Vertice, tenendo conto delle procedure di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 517/99;

CONSIDERATO

a) che il Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero Universitarie è nominato dalla Regione acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;

b) che con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 recante *"disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute"*, è stato disciplinato il procedimento per la nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, mediante selezione, da parte di una Commissione appositamente costituita, di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto il miglior punteggio a seguito di partecipazione ad avviso pubblico;

c) che con delibera n. 141 del 27.5.2013 è stato approvato il *"Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale"*;

d) che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 138 del 27.6.2013, è stata nominata la Commissione incaricata delle valutazioni e delle selezioni per il procedimento di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, composta da un Dirigente designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari con funzioni di Presidente, un Dirigente appartenente all'Avvocatura Regionale, tre componenti designati dalla conferenza dei rettori delle Università degli Studi della Campania, tra docenti ordinari di diritto, economia aziendale, economia e management;

e) che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 162 del 26.7.2013, pubblicato sul BURC n. 41 del 29.7.2013, è stato emanato l'Avviso Pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della *"AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" ;*

c) che con nota assunta al protocollo regionale n. 0755760 del 5.11.2013, la predetta Commissione, all'esito delle procedure di selezione di competenza e nel rispetto dei termini stabiliti dall'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato del 29.8.2013 su ricorso n.r.g. 6240/2013 proposto dalla Regione Campania, ha comunicato la rosa dei cinque candidati alla nomina di Direttore Generale della *"AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana" ;*

RILEVATO

che occorre provvedere alla nomina del Direttore Generale della *"AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana"* quale atto di alta amministrazione da adottarsi nell'esercizio delle funzioni proprie degli organi di governo dell'ente;

VISTI

a) il D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;
b) l'art. 1 del D.Lgs. n. 512/94, convertito dalla Legge n. 590/1994, a cui rinvia l'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i;
c) la Legge Regionale n. 32/1994 come modificata dalla L.R. n. 5/2013;
d) il curriculum professionale del Dott. Vincenzo Viggiani, nato a Napoli il 20.11.1954 il cui nominativo risulta inserito nella rosa dei cinque candidati comunicata dalla Commissione con nota assunta al protocollo regionale n. 0755760 del 5.11.2013;

RITENUTO

di poter individuare il predetto quale Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **INDIVIDUARE** il Dott. Vincenzo Viggiani, nato a Napoli il 20.11.1954, quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana , con decorrenza dalla data di notifica del D.P.G.R.C. di nomina e per

la durata di anni tre, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett.a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **INVIARE** la presente designazione al Rettore dell'Università degli Studi di Salerno per la acquisizione dell' intesa prevista dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517;

3. di **STABILIRE** che, all'esito positivo della stessa, e conformemente a quanto stabilito dal comma 2, dell'art. 18, della L.R. 3 novembre 1994, n. 32, il Presidente della Giunta Regionale provvederà alla nomina con proprio Decreto, nel rispetto delle condizioni e della normativa vigente in materia, assegnando contestualmente i relativi obiettivi di gestione, generali e specifici;

4. di **INVIARE** la presente deliberazione al Magnifico Rettore dell'Università di Salerno, al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 521 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

L.R. 29/07/1998 N. 10 - DIRETTORE GENERALE ARPAC - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che, con L.R. 29.07.1998 n. 10, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.);
b) che il combinato disposto di cui agli artt. 7 e 9 di detta Legge Regionale indica, tra gli organi dell'A.R.P.A.C., il Direttore Generale e ne disciplina lo stato giuridico, le competenze nonché il rapporto di lavoro;
c) che, con atto deliberativo n. 154 del 12 aprile 2011, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania - ARPAC -, stabilendo, contestualmente, che alla nomina formale si sarebbe provveduto con Decreto del Presidente della Giunta e che alla stipula del contratto di diritto privato era delegato il Coordinatore dell'A.G.C. 05;
d) che, con D.P.G.R.C. n. 106 del 10 maggio 2011, il Presidente della Giunta Regionale ha proceduto alla nomina de quo e, in data 21/06/2011, è stato sottoscritto il relativo contratto (prot. reg. n. 0485454);
e) che lo stato giuridico, le competenze ed il rapporto di lavoro del Direttore Generale dell'A.R.P.A.C. sono disciplinati dagli articoli nn. 7 e 9 della L.R. n. 10/1998 nonché dalle disposizioni degli articoli nn. 4, 9 e 12 della L.R. n. 17/96 e dal contratto del 21/06/2011 prot. reg. n. 0485454;
f) che con nota prot. reg. n. n. 0266030 del 15 aprile 2013, a firma del Dirigente del Settore Quiescenza e Previdenza dell'AGC 07, l'A.G.C. 05 ha avuto conoscenza dell'avvenuta cessazione dal servizio dell'avv. Antonio Episcopo per dimissioni a far data dal 1° ottobre 2012 (avendo maturato il requisito contributivo per la pensione di anzianità ai sensi del D.L. n. 201/2011) e che, con tale decorrenza, è stata conferita all' avv. Antonio Episcopo, pensione ordinaria diretta di anzianità giusta determina n. NA012012704084 del competente Ente previdenziale;

RILEVATO che la L. 23 dicembre 1994, n. 724, all'art. 25, comma 1, stabilisce *"al fine di garantire la piena e effettiva trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa, al personale delle amministrazioni di cui al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, art. 1, comma 2, che cessa volontariamente dal servizio pur non avendo il requisito previsto per il pensionamento di vecchiaia dai rispettivi ordinamenti previdenziali ma che ha tuttavia il requisito contributivo per l'ottenimento della pensione anticipata di anzianità previsto dai rispettivi ordinamenti, non possono essere conferiti incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca da parte dell'amministrazione di provenienza o di amministrazioni con le quali ha avuto rapporti di lavoro o impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal servizio"*;

CONSIDERATO:

a) che, con nota prot. reg. n. 268203 del 15/04/2013, è stato richiesto parere legale in merito all'incarico di Direttore Generale dell'ARPAC conferito con D.P.G.R.C. n.106 del 10/06/2011, stante il divieto ex art. 25, comma 1, L. 724/94;
b) che, con parere (PP 75-05-00-2013) prot. reg. n. 0342737 del 15/05/2013, l'Avvocatura regionale ha ritenuto operante al caso in esame il divieto posto dall'art. 25, Legge 724/94 nonché dall'art. 5, comma 9 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135;
c) che, con nota prot. n. 373780 del 27/05/2013, è stato avviato il procedimento di decadenza, per incompatibilità sopravvenuta, dall'incarico di Direttore Generale dell'ARPAC conferito con D.P.G.R.C. n. 106 del 10 maggio 2011, attraverso formale addebito e contestazione dei fatti costituenti violazione del divieto posto dalla richiamata norma dell'art. 25, Legge 1994 n. 724 e dell'analogo divieto di cui all'art. 5, del Decreto Legge n. 95 del 6/7/2012 (*spending review*), invitando l' avv. Antonio Episcopo a presentare all'AGC 05, proprie controdeduzioni entro venti giorni dal ricevimento della presente comunicazione ex art. 12 comma 2 della LR 17/1996;
d) che, con nota del 19 giugno 2013 acquisita al protocollo regionale n. 0442499 del 20 giugno 2013, l'avv. Antonio Episcopo ha chiesto l'archiviazione del procedimento de quo, concludendo

per la non applicabilità, alla fattispecie del Direttore Generale dell'ARPAC, del divieto posto dall'art. 25, Legge 724/94 nonché dall'art. 5, Decreto Legge n. 95/2012 sulla scorta di interpretazioni giuridiche e pronunce giurisprudenziali riferite all'argomento;

e) che, con nota prot. reg. n. 0505217 dell'11/07/2013, l'Avvocatura regionale ha confermato il precedente parere prot. reg. n. 0342737/13, essendo stati i riferimenti normativi posti a base delle controdeduzioni proposte dall'avv. Antonio Episcopo già oggetto di precedente esame ed approfondimento, segnalando, nel contempo, che l'art. 16 del D.Lgs. n. 92 del 19 aprile 2013 ha istituito l'Autorità Nazionale Anticorruzione, cui compete, tra l'altro, di esprimere *"pareri su richiesta delle amministrazioni e degli interessati, sulla interpretazione delle disposizioni del presente decreto e sulla loro applicazione alle diverse fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi"*;
f) che, con nota prot. reg. n. 0540603 del 24/07/2013, è stato chiesto all'Autorità Nazionale Anticorruzione di voler esprimere parere in merito all'incompatibilià sopravvenuta dell'avv. Antonio Episcopo;
g) che, in data 25 luglio 2013, la succitata Autorità ha sospeso le proprie decisioni sulle richieste di parere pervenute, da amministrazioni ed enti, in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
h) che con nota prot. reg. n. 0573027 del 07/08/2013, tenuto conto dei pareri già resi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione relativi a casi analoghi alla fattispecie di incompatibilità in argomento, è stato chiesto all'Avvocatura regionale se poteva ritenersi confermato l'esito del parere PP 75-05-00-2013 reso con nota prot. reg. n. 0342737 del 15 maggio 2013;
i) che, con nota prot. reg. n. 0575195 del 07/08/2013, l'AGC Avvocatura regionale ha confermato i pareri resi con nota prot. reg. n. 3342737 del 15/05/2013 e nota prot. reg. n. 505217 del 11/07/2013;
j) che, con nota del 31 ottobre 2013, l'avv. Antonio Episcopo ha prodotto osservazioni all'iter procedimentale per la dichiarazione di decadenza, rappresentando, altresì, di aver rimosso la contestata ragione di incompatibilità avendo formalizzato la richiesta di sospensione del trattamento pensionistico in godimento, accettata dall'INPS – gestione separata INPDAP;
k) che, con nota prot. reg. n. 0755728 del 04/11/2013, è stato richiesto all'Avvocatura regionale un'integrazione al parere PP 75/2013 del 15/05/2013, reso sulla problematica in argomento, alla luce delle suindicate osservazioni procedimentali rese dall'interessato;
l) che, con nota prot. reg. n. 0804399 del 25/11/2013, l'Avvocatura regionale ha rilevato che *".....la richiesta di sospensione del trattamento pensionistico appare in ogni caso circostanza ininfluente ai fini delle determinazioni conclusive del procedimento, in quanto inidonea a rimuovere la causa di incompatibilità, concernendo i meri effetti economici dello status di dipendente in quiescenza"* precisando che *"...l'eventuale rinuncia al trattamento non varrebbe in ogni caso ad elidere la causa di incompatibilità, in quanto improduttiva di effetti rispetto allo status, ormai acquisito, di dipendente in pensione; né avrebbe, in ogni caso, effetti retroattivi, in guisa da non sanare comunque la pregressa incompatibilità nel periodo maturatosi medio tempore"*;

VISTI i sopra richiamati pareri dell'Avvocatura regionale e i consolidati orientamenti giurisprudenziali, in base ai quali l'incarico di Direttore Generale dell'ARPAC viene considerato rientrare nell'alveo di applicabilità della disposizione recata dall'art. 25, comma 1, della Legge 725/94, intesa quale fattispecie a carattere generale ricomprendente tutti gli incarichi conferiti dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in armonia con la "ratio" della disposizione stessa tesa a garantire risparmi di spesa impedendo il cumulo tra pensione e retribuzione;

CONSIDERATO altresì che, nel richiamato parere (PP 75-05-00-2013) prot. reg. n. 0342737 del 15/05/2013, l'Avvocatura regionale ha, tra l'altro, evidenziato che il titolo leggittimante la corresponsione degli emolumenti viene meno al momento del verificarsi della causa di incompatibilità, verificandosi la contrarietà a norme imperative e che, pertanto, il recupero di somme erogate indebitamente dalla Pubblica Amministrazione ai propri dipendenti ha carattere di doverosità costituendo esercizio di vero e proprio diritto soggettivo a carattere patrimoniale;

RITENUTO, opportuno, incaricare l'A.R.P.A.C. di procedere al recupero delle somme indebitamente percepite dal Direttore Generale dell'ARPAC a far data dal momento del verificarsi della causa di incompatibilità, così come evidenziato nel summenzionato parere prot. n. prot. reg. n. 03427313 del 15/05/2013;

VISTA

- la legge regionale n, 17 del 7/8/1996;
- la legge regionale n. 10 del 29/7/1998;
- Legge n. 724 del 23/12/994;
- Decreto Legge n. 95 del 06/07/2012convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135;
- i pareri dell'Avvocatura regionale prot. reg. nn. 03427313 del 15/05/2013, 0505217 dell'11/07/2013, 0575195 del 07/08/2013 e prot. reg. n. 0804399 del 25/11/2013;

Propone e la Giunta in conformità con voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto dell'incompatibilità sopravvenuta del Direttore Generale dell'ARPAC per violazione del divieto posto dall'art. 25, Legge 23/1994, n. 724 nonché dall'art. 5, comma 9 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 e della conseguente decadenza come Direttore Generale dell'ARPAC;
2. di individuare quale commissario dell'ARPAC, nelle more della nomina del nuovo Direttore Generale dell'ARPAC, il dott. Pietro Vasaturo già Direttore Amministrativo dell'ARPAC;
3. di incaricare l'ARPAC di procedere al recupero delle somme indebitamente percepite dal Direttore Generale dell'ARPAC a far data dal 1°ott obre 2012, momento del verificarsi della causa di incompatibilità;
4. di inviare il presente atto agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente (UDCP), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Umane ed all'ARPAC, per quanto di rispettiva competenza, nonché all'Ufficio regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 534 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 30 APRILE 2002 N.7 ART.47 COMMA 3 -RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DETERMINATOSI A SEGUITO DI ORDINANZA CAUTELARE N. 291/2011 E SENTENZA N. 3970/2011 DEL TAR CAMPANIA -NAPOLI SEZ. III A FAVORE DELLO STUDIO LEGALE AVV.TI STEFANO BERTUZZI E ANGELO CUGINI PER RIMBORSO SPESE LEGALI NEL GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIG.REA TORIBIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
d. con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
e. con L.R. n.6 del 06 maggio 2013 è stato adottato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 ;
f. con la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013, pubblicata sul BURC n.34 il 21/06/2013, è stato approvato il bilancio gestionale 2013 ai sensi della L.R. n.7 del 30 aprile 2002;
g. con DGR n.493 del 18/11/2013 è stato riapprovato il bilancio gestionale.

CONSIDERATO CHE:

a. gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
b. l'art.1 comma 12 lett.h della L.R. n.5 del 06/05/2013 ha modificato il comma 5 dell' art.47 della L.R.n.7 del 30/04/2002 prevedendo che le proposte di riconoscimento di debito fuori bilancio vengano sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza da assumersi entro sessanta giorni dalla ricezione della proposta e decorso inutilmente tale termine, le stesse, siano inserite all'Ordine del Giorno nella prima seduta utile;

CONSIDERATO, ALTRESI, CHE

a. in data 14/02/2013 è pervenuta all'ex AGC 11 nota n.111337 dell'ex Settore TAPA CePICA di Salerno, di trasmissione del decreto n. 44 del 13/02/2013 ad oggetto: "D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R. n. 7/2002. Richiesta riconoscimento della natura di debito fuori bilancio del credito avanzato dallo studio Legale Avv.ti Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini nel giudizio promosso dal Sig. Rea Toribio.- Ordinanza cautelare n. 291/2011 e Sentenza n. 3970/2011 - TAR Campania – Napoli Sez: III". ;
b. da tale documentazione si poteva evincere che :
   b 1 La Regione Campania ex Settore TAPA-Cepica di Salerno con nota-provvedimento prot. n. 2010 774073 del 27/09/2010 comunicava la non ricevibilità della domanda di aiuto/pagamento n. 84740375666- anno 2008, presentata dal sig. REA Toribio per la misura agroambientale 214 sub azione D2, nell'ambito del P.S.R. 2007-2013 ;
   b 2 Il TAR della Campania – Napoli - Sez..III con propria ordinanza n. 291 del 10/02/2011, su ricorso R.G. 7349/ 2010, proposto dal sig. REA Toribio, rappresentato e difeso dagli avv.ti Angelo Cugini e Stefano Bertuzzi, contro la Regione Campania e AGEA, accoglieva la richiesta di misure cautelari e per l'effetto sospendeva l'esecuzione della nota - provvedimento impugnata, fissava l'udienza del 09/06/2011 per la trattazione di merito del ricorso e condannava la Regione Campania, in persona del Presidente in carica p.t., al pagamento delle spese di giudizio, per la fase cautelare, liquidate in euro 500,00;
   b 3 Tenuto conto del fatto già rilevato nella sede cautelare, il TAR Campania – Napoli – Sez. III, con propria Sentenza n. 3970 del 25/07/2011, si pronunciava sul ricorso, lo accoglieva, annullava la nota della Regione Campania ex Settore TAPA - Cepica di Salerno prot. n.2010 0774073 del 27 settembre 2010 e condannava l'Amministrazione Regionale, in persona del legale rapp.te p.t., al pagamento della spese processuali, liquidate. in complessive euro 2.000,00;

b 4 L'ex Settore TAPA-Cepica di Salerno richiedeva all'ex Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale parere di congruità sulle notule trasmesse dai legali Avv.ti Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini in data 11/10/2011;

b 5 L'ex Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale dichiarava la congruità degli importi con nota n. 0112642 del 14/02/2012.

CONSIDERATO CHE

a. con nota n.672355 del 01/10/2013 veniva inviata dall'ex Settore 11 TAPA CePICA di Salerno la dichiarazione dei legittimi eredi del Sig.REA Toribio che dichiaravano di non avere ancora provveduto al pagamento delle spese processuali ai propri legali e chiedevano il pagamento di quanto assegnato con la Sentenza n.3970/2011 e l'Ordinanza n.291/2011 direttamente ai legali Avv.ti Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini.

RITENUTO che

a. la richiesta degli eredi del Sig.REA Toribio possa essere accettata ;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

a. la spesa complessiva di € 3.172,00, comprensiva di Diritti ed onorari, CAP e IVA non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
b. il debito fuori bilancio in questione attualmente di € 3.172,00 per Diritti ed onorari, CAP e IVA, è certo, liquido ed esigibile;
c. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1 comma 16 lett. d della L.R. n.6 del 06/05/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente le dotazioni finanziarie dei Programmi appartenenti a Missioni diverse.

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 3.172,00 (tremilacentosettantadue/00), ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione in termini di competenze e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente le dotazioni finanziarie dei Programmi appartenenti a Missioni diverse, dotando perciò il capitolo di spesa 580 della Missione 16 - Prog. 1 -TIT DPCM 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € 3.172,00 (tremilacentosettantadue/00) e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 - Missione 20 - Prog.3 - TIT DPCM 1 rientrante nelle competenze operative della Direzione Generale Risorse Finanziarie sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52-06) il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 580 Missione -16 Prog. 1 -TIT DPCM 1, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

VISTI

a. l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7;
b. la nota dell'ex AGC 11 n.877417 del 25/10/2006;
c. la L.R. n.5 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. 1731/2006;
e. la L.R. n.6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n.170 del 03/06/2013;
g. il Decreto Dirigenziale dell'ex Settore TAPA CePICA di Salerno n. 44 del 13/02/2013 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R. n. 7/2002. Richiesta riconoscimento della natura di debito fuori bilancio del credito avanzato dallo studio Legale Avv.ti Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini nel giudizio promosso dal Sig.

Rea Toribio.- Ordinanza cautelare n. 291/2011 e Sentenza n. 3970/2011 - TAR Campania – Napoli Sez: III ".

h. la nota prot. 503026 del 10/07/2013 dell'ex Settore BCA;
i. la nota n. 5041069 del 25/07/2013 dell'ex Settore TAPA Cepica di salerno
j. il D.L. n.76/2013 convertito in L. 99/2013

PROPONGONO e la Giunta , in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. 30/04/02 n.7 così come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013, la somma complessiva di € 3.172,00 (tremilacentosettantadue/00), appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio, avanzati dagli Avv.ti Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini secondo lo schema sotto riportato :

- Ordinanza Cautelare TAR Campania n.291 del 10/02/2011.

Diritti ed onorari	500,00
Cassa Avvocati (4%)	20,00
Totale imponibile	520,00
Iva (22%)	114,40
TOTALE LORDO	634,40

- Sentenza TAR Campania n. 3970 del 25/07/2011

Diritti ed onorari	2.000,00
Cassa Avvocati (4%)	80,00
Totale imponibile	2.080,00
Iva (22%)	457,60
TOTALE LORDO	2.537,60

Totale complessivo del debito fuori bilancio pari a euro 3.172,00

2. di prendere atto che la somma totale di € 3.172,00 (tremilacentosettantadue/00), rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a ulteriore variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono del tutto quantificabili;
3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16 lett.d della L.R. n.6 del 06/05/2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente le dotazioni finanziarie dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente al pagamento dei debiti fuori bilancio e come di seguito riportati :

- capitolo di spesa 124 riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.172,00 (tremilacentosettantadue/00)

Capitolo	Missione	Programma	Titolo
124	20	3	1

- capitolo di spesa 580 incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.172,00 (tremilacentosettantadue/00)

Capitolo	Missione	Programma	Titolo
580	16	1	1

5. di demandare al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52-06) il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 580 Es. Fin. 2013, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
    - al Consiglio Regionale;
    - alla Corte dei Conti Sez. Regionale di Controllo;
    - al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
    - al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
    - al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52-06)
    - al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie (55 -13)
    - all' Avvocatura regionale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
    - al Tesoriere regionale;
    - al all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N°01/2013_DG 06

Direzione Generale 06 Politiche Agricole , Alimentari e Forestali

FASC. n° 1

Il sottoscritto Dott. Filippo Diasco nella qualità di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

GENERALITA' DEL CREDITORE

Avv.ti Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini con sede in via degli Scipioni , 232 00192 ROMA
Pagamento da effettuare tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato Stefano Bertuzzi c/o Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. c/c n.311 avente le seguenti coordinate bancarie:
IT64 K010 0503 3000 0000 0000 311.

OGGETTO DELLA SPESA

Ricorso TAR CAMPANIA – NAPOLI R.G. 7349/2010.-REA TORIBIO (Avv.ti Bertuzzi e Cugini) / Regione Campania (Avv. Schiano Di Colella Lavina – Avvocatura Regionale) e AGEA (Avvocatura dello Stato).
Spese di giudizio in riferimento a:

1) ordinanza cautelare TAR CAMPANIA -NAPOLI, Sez..III, n. 291 del 10/02/2011 per un importo di € 500,00 (oltre accessori ed oneri di legge);
2) sentenza TAR CAMPANIA Napoli Sez. III, N.3970 del 25/07/2011 per un importo di € 2.000,00 (oltre accessori ed oneri di legge);

Condanna della Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio che verranno assegnati ai procuratori legali dichiarati anticipatari dalla parte con espressa dichiarazione resa ai sensi dell'art.46 DPR 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

TIPOLOGIA DEL DEBITO FUORI BILANCIO

Ordinanza cautelare TAR CAMPANIA - NAPOLI, Sez..III, n. 291 del 10/02/2011.
Sentenza TAR CAMPANIA Napoli Sez. III, N.3970 del 25/07/2011.

RELAZIONE SULLA FORMAZIONE DEL DEBITO FUORI BILANCIO

Visto gli ATTI d'UFFICIO dichiara che :
La Regione Campania ex Settore TAPA-Cepica di Salerno con nota-provvedimento prot. n. 2010 774073 del 27/09/2010 comunicava la non ricevibilità della domanda di aiuto/pagamento n. 84740375666- anno 2008, presentata dal sig. REA Toribio per la misura agroambientale 214 sub azione D2, nell'ambito del P.S.R. 2007-2013 .
Il TAR della Campania – Napoli - Sez..III con propria ordinanza n. 291 del 10/02/2011, su ricorso R.G. 7349/ 2010, proposto dal sig. REA Toribio, rappresentato e difeso dagli avv.ti Angelo Cugini e Stefano Bertuzzi, contro la Regione Campania e AGEA, accoglieva la richiesta di misure cautelari e per l'effetto sospendeva l'esecuzione della nota - provvedimento impugnata, fissava l'udienza del 09/06/2011 per la trattazione di merito del ricorso e condannava la Regione Campania, in persona del Presidente in carica p.t., al pagamento delle spese di giudizio, per la fase cautelare, liquidate in euro 500,00.
Tenuto conto del fatto già rilevato nella sede cautelare, il TAR Campania – Napoli – Sez. III, con propria Sentenza n. 3970 del 25/07/2011, si pronunciava sul ricorso, lo accoglieva, annullava la nota della Regione Campania ex Settore TAPA - Cepica di Salerno prot. n.2010 0774073 del 27 settembre 2010 e condannava l'Amministrazione Regionale, in persona del suo legale rapp.te p.t., al pagamento della spese processuali, liquidate. in complessive euro 2.000,00.
L'ex Settore TAPA-Cepica di Salerno richiedeva al ex Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale parere di congruità sulle notule trasmesse dai legali Avv.ti Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini in data 11/10/2011.
L'ex Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale dichiarava la congruità degli importi con nota n. 0112642 del 14/02/2012.
L'ex Settore TAPA-Cepica di Salerno con proprio Decreto n.44 del13/02/2013 chiedeva il riconoscimento del debito fuori bilancio di quanto dovuto a seguito delle suddette Ordinanza n.291/2011 e Sentenza n.3970/2011 .
L' ex AGC 11 in merito predisponeva in data 08/08/2013 proposta di Atto deliberativo che veniva restituito perché, nel mentre l'atto seguiva l'iter amministrativo per l'apposizione delle firme elettroniche, l'IVA in base a D.L. n.76/2013 convertito in L. 99/2013 , passava dal 21% al 22% e pertanto bisognava ricalcolare gli importi da corrispondere.

TIPO ED ESTREMI DEL DOCUMENTO COMPROVANTE IL CREDITO :

A) Ordinanza Cautelare TAR Campania n.291 del 10/02/2011

Epoca della prestazione anno 2011.

Diritti ed onorari	500,00
Cassa Avvocati (4%)	20,00

Totale imponibile	520,00
Iva (22%)	114,40
TOTALE LORDO	634,40

B) Sentenza TAR Campania n. 3970 del 25/07/2011

Epoca della prestazione anno 2011

Diritti ed onorari	2.000,00
Cassa Avvocati (4%)	80,00
Totale imponibile	2.080,00
Iva (22%)	457,60
TOTALE LORDO	2.537,60

Totale complessivo del debito fuori bilancio pari a euro 3.172,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e agli atti conservati presso gli uffici dell'ex Settore TAPA CePICA di Salerno

ATTESTA

a) che, in base alla conformità espressa dal Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale con nota n. 0112642 del 14/02/2012, si valutavano congrui gli importi esposti nelle prenotule presentate dai professionisti, debitamente integrate nella voce inerente l'IVA;

b) che il motivo per la richiesta di riconoscimento del debito fra quelli fuori bilancio è da mettere in relazione all'esecuzione dei seguenti provvedimenti:
- Ordinanza Cautelare TAR Campania sez. III n.291 del 10/02/2011;
- Sentenza TAR Campania sez. III n: 3970 del 25/07/2011;

c) che non sussistono interessi e che lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente e in virtù del parere di congruità espresso dal Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario dell'Avvocatura Regionale con nota n. 0112642 del 14/02/2012, ritiene giustificato il riconoscimento di legittimità di oneri accessori (CPA ed IVA) per un importo totale di euro 672,00;

d) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

e) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

Giunta Regionale della Campania

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regionale n°7 del 30 apr ile 2002, per l'importo complessivo di euro 3.172,00.

si allega la seguente documentazione:

1. Ordinanza Cautelare TAR Campania n. 291 del 10/02/2011.
2. Sentenza TAR Campania n 3970 del 25/07/2011.
3. Nota prot.0112642 /2012 relativa al parere di congruità delle spese di giudizi.
4. Dichiarazione ai sensi dell'art.46 DPR 445/2000

Il Direttore Generale
dott. Filippo Diasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 00291/2011 REG.PROV.CAU.

N. 07349/2010 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 7349 del 2010, proposto da:

Toribio Rea, rappresentato e difeso dagli avv. Angelo Cugini, Stefano Bertuzzi, con domicilio eletto presso Angela Ferrara in Napoli, via Ponte di Tappia N.47;

contro

Regione Campania Presidente, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Luigia Schiano Di Colella Lavina, con domicilio eletto presso Maria Luigia Schiano Di Colella Lavina in Napoli, via S.Lucia,81-C/0 Avv.Region.; Agea Agenzia Per L'Erogazione Per L'Agricoltura, rappresentato e difeso dall'Avvoc.Distrett.Stato Napoli, domiciliata per legge in Napoli, via Diaz, 11;

nei confronti di

Ditta Ruocco Carlo;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

della nota prot.n. 2010.00774073 del 27/09/2010, notificata il 02/10/2010, con cui la Regione Campania - A.G.C. - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CE.PI.CA. di Salerno ha disposto la non ricevibilità della domanda n. 84740375666 - anno 2008, presentata dal ricorrente per la Misura Agroambientale 214 sub Azione D2, nell'ambito del PSR Regione Campania 2007/2013; di ogni altro atto presupposto, connesso o conseguenziale, comunque lesivo dei diritti del ricorrente.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Campania Presidente e di Agea Agenzia Per L'Erogazione Per L'Agricoltura;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Ritenuta la propria giurisdizione e competenza;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 10 febbraio 2011 il dott. Saverio Romano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Considerato che sussistono elementi per una ragionevole previsione di esito favorevole del ricorso, alla luce dell'accertata tempestiva presentazione della copia cartacea della domanda;

Ritenuto che sussista il pericolo di un serio pregiudizio determinato dal venir meno del beneficio di cui trattasi;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza)

Accoglie la domanda cautelare e per l'effetto:

a) sospende l'esecuzione della nota provvedimento impugnata;

b) fissa per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 9 giugno 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condanna l'Amministrazione al pagamento delle spese della presente fase cautelare, che liquida in euro 500,00 (cinquecento/00).

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 10 febbraio 2011 con l'intervento dei magistrati:

Saverio Romano, Presidente, Estensore

Paolo Carpentieri, Consigliere

Ida Raiola, Primo Referendario

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 11/02/2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 03970/2011 REG.PROV.COLL.
N. 07349/2010 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 7349 del 2010, proposto da:
Rea Toribio, in proprio e nella qualità di titolare dell'omonima ditta individuale, rappresentato e difeso dagli avv. Stefano Bertuzzi e Angelo Cugini, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Angela Ferrara in Napoli, via Ponte di Tappia n.47;

contro

la Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'Avvocatura regionale (avv. Maria Luigia Schiano di Colella Lavina), con domicilio eletto presso la sede dell'Ente, in Napoli, via S. Lucia, 81;

Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in persona del legale rapp.te p.t., rappresentata e difesa in giudizio, *ex lege*, dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con la quale domicilia *ope legis* in Napoli alla via Diaz 11;

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei confronti di

Ditta Ruocco Carlo;

per l'annullamento

della nota prot. n. 2010 0774073 del 27/09/2010, di seguito comunicata con lettera raccomandata ricevuta il 02/10/2010, con cui la Regione Campania - A.G.C. - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CE.PI.CA. di Salerno ha disposto la non ricevibilità della domanda n. 84740375666 - anno 2008, presentata dal ricorrente per la Misura agroambientale 214 sub azione D2, nell'ambito del PSR Regione Campania 2007/2013; di ogni altro atto presupposto, connesso o conseguenziale, comunque lesivo dei diritti del ricorrente, ivi inclusi, per quanto di ragione, gli elenchi provvisori e/o definitivi, la graduatoria unica regionale, estremi e data sconosciuti, se nelle more intervenuti, nonché, per quanto occorrer possa, i bandi, pubblicati dalla Regione Campania, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (2007/2013), di attuazione delle misure 211 (*Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane*) e 214 (*Pagamenti agro ambientali*) nella parte in cui disciplinano, all'art. 13, le modalità e i termini di presentazione delle domande;

nonché per il risarcimento del danno con reintegrazione in forma specifica e/o per equivalente.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio della Regione Campania e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'AGEA;

Viste le memorie difensive;

Vista l'ordinanza n. 291 dell'11 febbraio 2011 con la quale la Sezione ha accolto la domanda incidentale di sospensione dell'atto impugnato;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 9 giugno 2011 il dott. Paolo Carpentieri e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con il ricorso in esame, notificato il 2 dicembre 2010 e depositato in segreteria il 28 dicembre 2010, il sig. Rea Toribio, imprenditore agricolo che svolge la propria attività nella provincia di Salerno, ha impugnato la nota prot. 0774073 del 27 settembre 2010 con la quale l'amministrazione regionale gli ha comunicato l'irricevibilità della sua domanda di contributi n. 84710435235 anno 2008 (nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, di attuazione delle misure 211 - *Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane* - e 214 - *Pagamenti agro ambientali*), registrata agli atti dell'ufficio al n. 553096 del 27 giugno 2008, "*in quanto la presentazione telematica (rilascio informatico) è avvenuta il 25/06/2008, data successiva alla scadenza prevista dal bando (Bollettino Ufficiale Regione Campania numero speciale del 29 aprile 2008)*".

A sostegno del ricorso parte ricorrente ha dedotto una pluralità di motivi di violazione di legge e di eccesso di potere.

Si è costituita a resistere in giudizio la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con ordinanza n. 291 dell'11 febbraio 2011 la Sezione ha accolto la domanda incidentale di sospensione dell'atto impugnato, "*alla luce dell'accertata tempestiva presentazione della copia cartacea della domanda*".

Alla pubblica udienza del 9 giugno 2011 la causa è stata chiamata e assegnata in decisione.

Il ricorso è fondato e merita accoglimento.

La complessa procedura prevedeva la presentazione delle domande in via informatica attraverso il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) dell'AGEA, previa formazione *on line* del fascicolo aziendale, anche avvalendosi di un Centro di assistenza agricola (CAA) riconosciuto dall'AGEA. Le domande informatiche dovevano essere presentate entro il 15 maggio 2008, fatta salva la possibilità di presentazione tardiva – fino al 9 giugno 2008 – con una conseguente riduzione del 1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo.

La procedura prevedeva, tuttavia, un secondo passaggio, costituito dal deposito della copia cartacea del modulo rilasciato dal SIAN, da presentarsi all'ufficio periferico (S.T.A.P.A. – Ce.Pi.C.A.) entro le ore 12,00 del quinto giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del bando (entro il 16 giugno 2008).

Parte ricorrente afferma di essere incappata in un malfunzionamento del sistema informatico, poiché la sua domanda informatica, presentata nei termini per il tramite di un Centro di assistenza agricola abilitato dall'AGEA (CAA di Napoli) – numeri di protocollo informatico 84761378821 e 84761378888 (domande di base), poi

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostituite dalle conseguenti domande magnetiche (nn. prot. 84740375675666 (per la misura 211) e 84710435235 (per la misura 214) – non risultavano ricevute dal sistema per il "*mancato aggancio al modello base esistente per l'anno 2008*". Ma ha dimostrato di aver comunque assolto alla seconda formalità prevista dal bando, mediante presentazione in forma cartacea costituita dal modulo rilasciato dal SIAN, nei termini di bando.

Ora, la difesa regionale riferisce delle numerose interlocuzioni avutesi con gli uffici dell'AGEA, volte a verificare la consistenza e le ragioni del riferito malfunzionamento, ma ha concluso nel senso dell'inammissibilità della domanda di parte ricorrente sotto il duplice profilo della mancata prova, da parte dell'AGEA, dell'effettivo verificarsi del malfunzionamento, e della inidoneità della sola documentazione cartacea ai fini della ritualità e ammissibilità della domanda.

Entrambe le posizioni – tra loro logicamente connesse - non sono condivise dal Collegio.

In primo luogo non è sostenibile che la mancata risposta dell'AGEA, ancora nel mese di settembre 2010 (come si riferisce nelle memorie regionali), in ordine all'imputabilità del problema tecnico (al SIAN o al Centro di assistenza agricola di Napoli cui si era rivolto il ricorrente), possa vincolare l'amministrazione regionale in senso sfavorevole per il ricorrente, sì da imporle di dichiarare l'inammissibilità della domanda. Ed infatti, posto che, nel caso di specie, è incontestato tra le parti che un malfunzionamento tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel sistema informativo vi è stato e che esso ha svolto un'efficacia causale sul ritardo o sull'irritualità della presentazione in via elettronica della domanda da parte della ditta ricorrente, non è ammissibile che la mancata verifica tecnica, che compete agli uffici dell'amministrazione, in ordine alle origini, alla dinamica e agli effetti di tali inconvenienti tecnici possa tradursi in un pregiudizio per il privato incolpevole, che ha confidato in buona fede sulla funzionalità del sistema, essendosi recato nei termini presso un Centro di assistenza agricolo abilitato e riconosciuto dal sistema informativo SIAN dell'AGEA per la presentazione della domanda secondo le modalità telematiche imposte dal bando. Per principio generale l'imposizione di modalità informatiche per la presentazione di domande e per le interlocuzioni con l'amministrazione deve tradursi in una semplificazione e in una riduzione degli oneri, degli impegni e dei rischi a carico dei cittadini e delle imprese, e non può mai trasmodare in un aggtavamento del rischio di inammissibilità delle domande e di perdita dei benefici per malfunzionamenti del sistema che la stessa amministrazione non è poi in grado di spiegare e di chiarire nella loro origine, dinamica e portata effettuale.

Sotto il secondo profilo l'argomento della difesa regionale è parimenti inaccoglibile per quanto concerne la ritenuta inscindibilità e unitarietà della procedura, per cui la presentazione della stampa cartacea, pur prevista senza particolari specificazioni e limitazioni dal bando, in tanto sarebbe ammissibile e avrebbe un senso in quanto sia legata indissolubilmente alla rituale presentazione e ricezione di quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

informatica. Questo postulato, letto alla luce dei principi di *favor admissionis* e di alleggerimento dei carichi burocratici per le imprese e i cittadini, si rivela assertivo e apodittico, e perciò non condivisibile, posto che, contrariamente all'impostazione regionale, la presentazione del documento cartaceo deve poter essere valorizzata come rimedio alternativo proprio per i casi, quali quello verificatosi nella fattispecie in esame, in cui l'erroneo funzionamento del sistema pone il cittadino nell'impossibilità o nella notevole difficoltà di poter adempiere a quanto previsto dal bando attraverso i mezzi informativi.

Tutto ciò premesso e considerato, e tenuto conto del fatto che, come già rilevato nella sede cautelare, nel caso di specie non v'è dubbio sulla tempestiva presentazione, da parte del ricorrente, della documentazione afferente alla domanda in formato cartaceo, nei termini del bando, il Collegio giudica la domanda di parte ricorrente fondata e meritevole di accoglimento, con conseguente annullamento del provvedimento di esclusione impugnato.

Non può, invece, giudicarsi meritevole di accoglimento – e andrà pertanto respinta – la domanda di risarcimento del danno con reintegrazione in forma specifica e/o per equivalente, pure proposta da parte ricorrente, e ciò sia per la genericità di siffatta domanda risarcitoria, sia in considerazione della pronta tutela cautelare accordata con la già ricordata pronuncia "sospensiva" della Sezione concessa con ordinanza n. 291 dell'11 febbraio 2011, da valutarsi alla stregua di un rimedio in forma specifica (o, meglio, di un mezzo di tutela ripristinatoria) idoneo a rimuovere *ab initio* il danno

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimoniale allegato (ma non provato) da parte ricorrente.

Le spese della causa, secondo la regola della soccombenza, devono porsi a carico dell'amministrazione regionale intimata (posto che l'AGEA ha fornito solo l'impiego del sistema informatico SIAN ed eventuali recuperi interni tra le due amministrazioni non devono riguardare il cittadino, che ha interloquito in sede amministrativa con la sola Regione Campania), nell'importo liquidato in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, annulla la nota della Regione Campania prot. n. 2010 0774073 del 27 settembre 2010.

Respinge la domanda risarcitoria.

Condanna l'amministrazione regionale della Campania, in persona del suo legale rapp.te p.t., al pagamento delle spese processuali, che si liquidano in complessivi euro 2.000,00 (duemila/00).

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 9 giugno 2011 con l'intervento dei magistrati:

Saverio Romano, Presidente

Paolo Carpentieri, Consigliere, Estensore

Ida Raiola, Primo Referendario

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 25/07/2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0112642 14/02/2012
Uscita Contenzioso Amministrativo e Tributario
Assegnatario : Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C E P .
Classifica : 11 1.34.

A.G.C. (11)
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore (11)
Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Centri Provinciali (Ce.P.I.C.A.)
Via Porto, 4
84121 Salerno

Oggetto: Sentenza TAR Campania Sez. III
n. 3970/11 del 25/07/11

STAPA e CePICA - Salerno
Preso in carico il 14 FEB. 2012

In riscontro alla nota di pari oggetto. prot. 026290 del 12/01/2012, con la quale Codesto Settore chiede parere di congruità in ordine alle spese e ai diritti richiesti dall'avv. Stefano Bertuzzi, si evidenzia che tale liquidazione è stata quantificata dall'Organo Giurisdizionale nel dispositivo sia della sentenza n. 3970/11 che dell'ordinanza cautelare n. 291/11.

Con riferimento alla voce "rimborso forfettario 12,50%" si rileva la non legittimità della pretesa atteso che il rimborso forfettario delle spese generali, ai sensi della tariffa professionale forense, non è automatico e quindi non può essere liquidato d'ufficio, occorrendo apposita domanda del professionista rivolta al giudice, in applicazione dei principi previsti dagli art. 99 e 112 cod. proc. civ. (Cass. 24081 del 26 novembre 2010).

Si precisa, infine, che tra le spese processuali che il soccombente è tenuto a rimborsare al vincitore rientra anche la somma dovuta a titolo di c.p.a. e di I.V.A. tant'è che la sentenza di condanna al pagamento di dette spese costituisce titolo esecutivo per conseguire anche siffatti rimborsi, trattandosi di oneri accessori che conseguono in via generale al pagamento dei diritti e degli onorari.

15/1/2013

SCARICATO

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria d'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963792 - Fax 081.7963684 - E-mail avv.amministrativo@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

I sottoscritti:

__Tangredi Raffaela _____ c.f.__TNGRFL64R48B608M_____

nata a __Cannalonga_____ (_SA___) il_08_/_10_/_1964___,

residente a ___Cannalonga_____ (_SA__) in _Piazza della Libertà, __ n° _2____

____Rea Carmela _____ _ _ c.f.___REACML86A45L628K_____

nata a ___Vallo della Lucania_____ (__SA__) il_05_/_01_/_1986 _,_____ residente a

___Cannalonga_____ (_SA__) in _Piazza della Libertà, __ n. 1_____,

__Rea Antonietta _____ c.f.___REANNT89B59L628K_____

nata a ___Vallo della Lucania_____ (__SA__) il_19_/_02_/_1989_____

residente a ___Cannalonga_____ (_SA__) in _Piazza della Libertà, __ n. 1_____,

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARANO

- di essere coeredi e legittimi eredi di Rea Toribio deceduto in data 30/10/2011;
- di non aver provveduto al pagamento delle spese processuali agli Avv. Cugini e Bertuzzi del Foro di Roma all'uopo incaricati per la difesa nei giudizi promossi dal sig. Rea Toribio al TAR Campania Sez. III: ordinanza n. 291 dell'11/02/2011 e sentenza n. 3970 del 25/07/2011 che condannava la Regione Campania al pagamento delle spese processuali per complessivi € 2.500,00 Duemilacinquecento/00) oltre accessori rispettivamente per € 2.000,00 (Duemila/00) per sentenza n. 3970/2011 ed € 500,00 (Cinquecento/00) per ordinanza n. 291/2011;
- di acconsentire al pagamento degli importi sopra specificati agli Avv. Cugini e Bertuzzi del Foro di Roma da parte della Regione Campania soccombente nei succitati giudizi.

Cannalonga, 30/09/2013

FIRMA DEI DICHIARANTI

Tangredi Raffaela

Rea Carmela Rea Antonietta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 535 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 30 APRILE 2002 N.7 ART.47 COMMA 3 - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DETERMINATOSI A SEGUITO DI DECRETI INGIUNTIVI DEL GIUDICE DEL LAVORO TRIBUNALE DI BENEVENTO PER IL PAGAMENTO DI INDENNITA' DI MISSIONE AL PERSONALE CFS AFFERENTE AL SERVIZIO A..I.B. PER IL TRIENNIO 1997-1999

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
d. con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
e. con L.R. n.6 del 06 maggio 2013 è stato adottato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 ;
f. con la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013, pubblicata sul BURC n.34 il 21/06/2013, è stato approvato il bilancio gestionale 2013 ai sensi della L.R. n.7 del 30 aprile 2002;
g. con DGR n.493 del 18/11/2013 è stato riapprovato il bilancio gestionale

CONSIDERATO CHE:

a. gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
b. l'art.1 comma 12 lett.h della L.R. n.5 del 06/05/2013 ha modificato il comma 5 dell' art.47 della L.R.n.7 del 30/04/2002 prevedendo che le proposte di riconoscimento di debito fuori bilancio vengano sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza da assumersi entro sessanta giorni dalla ricezione della proposta e decorso inutilmente tale termine, le stesse, siano inserite all'Ordine del Giorno nella prima seduta utile;

CONSIDERATO, ALTRESI, CHE

a. in data 23/11/2012 è pervenuta all'ex AGC 11 la nota n.866021 dell'ex Settore TAP Foreste di Benevento, di trasmissione del decreto n. 68 del 21/11/2012 ad oggetto: "Annullamento Decreto n. 12 del 23.03.2012 - Riproposizione procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio L.R. 7/2012 art. 47 comma 3, relativo al pagamento delle indennita' di missioni al personale CFS afferente il servizio A.I.B. per il triennio 1997/1999***".***
b. da tale decreto si poteva evincere che :
   - b1 negli anni 1997/98/99 il personale Regionale, in uno con quello del C.F.S., ha svolto il servizio A.I.B (lotta attiva agli incendi boschivi), attraverso la effettuazione di missioni, regolarmente autorizzate dal Dirigente unico C.F.S./Regione;
   - b2 tale servizio, economicamente posto a carico della Regione, non è stato mai del tutto indennizzato al predetto personale, così come risulta dall'esame della documentazione agli atti del ex Settore TAP Foreste di Benevento, in quanto i fondi a disposizione per quel triennio sono risultati, evidentemente, insufficienti, anche e soprattutto in relazione all'eccezionale numero di incendi verificatisi nel periodo di massima pericolosità risultando, quindi, una spesa sostenuta superiore a quella programmata e/o preventivata;
   - b3 l'elenco degli aventi diritto, con i relativi importi, contenuto nel prospetto allegato alla presente è stato predisposto solo sulla base delle tabelle di missioni, debitamente compilate e già agli atti del ex Settore TAP Foreste di Benevento;
   - b4 i provvedimenti intrapresi dal personale del C.F.S.di Benevento, relativamente al mancato pagamento di missioni, risultano tutti depositati presso l'ex Settore T.A.P.F. di Benevento, che ha curato l'iter procedurale e la gestione del contenzioso in uno con l'ex Settore Foreste Caccia e Pesca di Napoli, così come di seguito specificato:
   - b5 Procedura di "Tentativo obbligatorio di conciliazione ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 165/2001, con istanze trasmesse alla Direzione Provinciale del Lavoro di Benevento in data 13/07/2004;

- b6 con varie note prot. n.875760 del 22.10.2008, n. 137627 del 17.02.2009, n. 485685 del 4.6.2009, n. 787259 del 15.09.2009, n. 827992 del 29.09.2009, n. 1008847 del 20.11.2009, n. 645312 del 29.08.2011 l'ex Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura ha trasmesso all'ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento i Decreti Ingiuntivi notificati alla Regione Campania, in persona del Legale Rappresentante

CONSIDERATO CHE

a. la stessa Avvocatura Regionale con nota n.1008084 del 2.12.2008 e nelle successive di trasmissione dei decreti, sulla scorta delle interlocuzioni avvenute con l'ex Settore Foreste Caccia e Pesca, evidenziava l'insussistenza di elementi atti a contrastare l'azione monitoria e pertanto invitava il Settore a porre in essere gli adempimenti atti alla liquidazione di quanto dovuto in favore dei ricorrenti , nonché di onorari e spese per l'avvocato;
b. l'ex Settore Foreste Caccia e Pesca dell'ex A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario, con propria nota Prot. 1042179 del 12/12/2008, sollecitava l'urgenza di porre in essere gli adempimenti necessari alla liquidazione di quanto dovuto dai richiedenti, al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa;
c. l'Avvocatura Regionale con le note prot. 137627 del 17.02.2009, n. 787259 del 15.09.2009, n. 827992 del 29.09.2009, n. 1008847 del 20.11.2009 nel trasmettere gli atti di precetto relativi ad alcuni ricorrenti invitava il Settore, in fase di predisposizione degli adempimenti di competenza, a decurtare dalle somme precettate le voci relative all'attività inerenti i precetti, in quanto non era mai intervenuta la notifica dei Decreti Ingiuntivi muniti di formula esecutiva.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

a. la spesa complessiva di € 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46) , comprensiva di € 19.579,15 per rimborso missioni, interessi legali , rivalutazione monetaria, oltre a € 10.462,31 per spese legali, diritti e onorari, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
b. il debito fuori bilancio in questione attualmente di € 30.041,46 per rimborso indennità di missione, spese legali ed interessi , è certo, liquido ed esigibile;
c. la Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 1 comma 16 lett.d) della L.R. n.6 del 06/05/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente le dotazioni finanziarie dei Programmi appartenenti a Missioni diverse;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46), ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione in termini di competenze e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente le dotazioni finanziarie dei Programmi appartenenti a Missioni diverse, dotando perciò il capitolo di spesa 580 della Missione 16 - Prog. 1 -TIT DPCM 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'ex A.G.C.11", della somma di € 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46) e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 - Missione 20 - Prog.3 - TIT DPCM 1 rientrante nelle competenze operative della Direzione generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentarie e Forestali il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 580 Missione -16 Prog. 1 -TIT DPCM 1, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

VISTI

a. l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7;
b. la nota dell'ex A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
c. la L.R. n.5 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. 1731/2006;
e. la L.R. n.6 del 06/05/2013;
f. la D.G.R. n.170 del 03/06/2013;
g. il Decreto Dirigenziale dell'ex Settore TAP Foreste di Benevento n. 68 del 21/11/2012 avente ad oggetto: "Annullamento Decreto n. 12 del 23.03.2012 - Riproposizione procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio L.R. 7/2012 art. 47 comma 3, relativo al pagamento delle indennità di missioni al personale CFS afferente il servizio A.I.B. per il triennio 1997/1999".
h. la nota prot. 503005 del 10/07/2013 dell'ex Settore BCA;
i. la nota n. 506867 del11/07/2013 dell'ex Settore STAP Foreste di Benevento
j. il D.L. n.76/2013 convertito in L. 99/2013

PROPONGONO e la Giunta , in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. 30/04/02 n.7 così come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 , il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma complessiva di € 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46), avanzati dal personale impegnato nel servizio A.I.B (lotta attiva agli incendi boschivi) per il rimborso di spese sostenute per missioni svolte negli anni dal 1997 al 1999, così come originatisi dai decreti ingiuntivi del Giudice Unico del Lavoro del Tribunale di Benevento secondo lo schema sotto riportato:

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DECORRENZA INTERESSI e RIVALUTAZ. AL 30/11/2011	SORTA CAPITALE	INTERESSI LEGALI	RIVALUT. MONETARIA	SOMMA DA RICONOSCERE
1	Ceniccola Francesco	265/08	01/01/2000	639,74	194,26	184,57	1.018,57
2	Capozzi Tonino	268/08	01/01/2000	353,15	107,24	101,89	562,28
3	Russo Gaetano	272/08	01/01/2000	210,57	63,94	60,59	335,10
4	De Cicco Giuseppe	446/08	01/01/2000	308,01	93,53		401,54
5	Testa Sabatino	450/08	01/01/2000	57,28	17,39		74,67
6	Fiorentino Almerico	448/08	01/01/2000	670,72	203,45		874,17
7	Mastrillo Giuseppe	449/08	01/01/2000	873,47	265,24		1.138,71
8	Fasano Carmine	447/08	01/01/2000	744,34	226,02		970,36
9	Zamparelli Giovanni	452/08	01/01/2000	683,61	207,4		891,01

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DECORRENZA INTERESSI e RIVALUTAZ. AL 30/11/2011	SORTA CAPITALE	INTERESSI LEGALI	RIVALUT. MONETARIA	SOMMA DA RICONOSCERE
10	Iampietro Salvatore	270/08	01/01/2000	163,72	49,71	47,23	260,66
11	Catalano Carmine	266/08	01/01/2000	655,90	199,17	189,23	1.044,30
12	D'ambrosio Celestino Pasquale	269/08	01/01/2000	176,47	53,59	50,91	280,97
13	Mazzeo Cosimo Damiano	271/08	01/01/2000	262,26	79,64	75,66	417,56
14	Cecere Giuseppe	445/08	01/01/2000	290,35	88,17		378,52
15	Cecere Bruno	444/08	01/01/2000	492,79	149,64		642,43
16	Venditti Antimo	451/08	01/01/2000	690,35	209,63		899,98
17	Coppolaro Romualdo	267/08	01/01/2000	748,86	227,4	216,05	1.192,31
18	De Filippo Pompeo	171/09	01/01/1998	254,38	96,31		350,69
19	Pozzuto Mario Grazio	468/08	01/01/2000	155,51	47,22		202,73
20	Capozzi Tonino	165/09	01/01/1998	601,67	227,79		829,46
21	Cutillo Giacomo	169/08	01/01/2000	723,03	219,55		942,58
22	Coppolaro Romualdo	176/09	01/01/1998	138,41	52,4		190,81
23	Riccio Giovanni	469/08	01/01/2000	1.036,99	314,89		1.351,88
24	Luongo Raffaele	467/08	01/01/2000	523,84	159,07		682,91
25	Mazzeo Cosimo	174/09	01/01/1998	469,97	177,93		647,90
26	Russo Gaetano	175/09	01/01/1998	651,76	246,75		898,51
27	Di Napoli Lorenzo	466/08	01/01/2000	749,33	227,44		976,77
28	Basilone Michele	465/08	01/01/2000	635,71	193,04		828,75
29	Cerulo Giovanni	170/09	01/01/1999	220,54	72,48		293,02
		TOTALE		**14.182,73**	**4.470,29**	**926,13**	**19.579,15**

1.1 di determinare, così come indicato dai decreti ingiuntivi, le relative spese legali che saranno liquidate secondo il calcolo sotto riportato:

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DISTRAZIONE DELLE SOMME (ONORARIO AVVOCATO)	DIRITTI E SPESE LIQUIDATE	RIMBORSO FORFET. 12,50%	CPA 4%	IVA 21%	TOTALE COMPLESSIVO
1	Ceniccola Francesco	265/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
2	Capozzi Tonino	268/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
3	Russo Gaetano	272/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
4	De Cicco Giuseppe	446/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
5	Testa Sabatino	450/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
6	Fiorentino Almerico	448/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
7	Mastrillo Giuseppe	449/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
8	Fasano Carmine	447/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
9	Zamparelli Giovanni	452/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
10	Iampietro Salvatore	270/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
11	Catalano Carmine	266/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
12	D'ambrosio Celestino Pasquale	269/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
13	Mazzeo Cosimo Damiano	271/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
14	Cecere Giuseppe	445/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
15	Cecere Bruno	444/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
16	Venditti Antimo	451/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
17	Coppolaro Romualdo	267/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
18	Pozzuto Mario Grazio	468/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
19	Riccio Giovanni	469/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
20	Luongo Raffaele	467/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
21	Di Napoli Lorenzo	466/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
22	Basilone Michele	465/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
		TOTALE		**5.660,00**	**707,50**	**254,70**	**1.390,64**	**8.012,84**

1.2 Inoltre, per i decreti ingiuntivi nn. 171/09, 165/09, 169/08, 176/09, 174/09, 175/09, 170/09 l'avvocato Cosimo Lepore, difensore, viene individuato quale antistatario e pertanto l'importo complessivo da corrispondere allo stesso deve essere determinato tenendo conto della sopravvenuta variazione di IVA, pari al 22%, determinatasi in base al disposto del D.L. n.76/2013 convertito in L. 99/2013, e secondo la tabella sotto riportata :

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DISTRAZIONE DELLE SOMME (ONORARIO AVVOCATO)	DIRITTI E SPESE LIQUIDATE	RIMBORSO FORFET. 12,50%	CPA 4%	IVA 22%	TOTALE COMPLESSIVO
23	De Filippo Pompeo	171/09	SI	205,00	25,63	9,23	52,77	292,63
24	Capozzi Tonino	165/09	SI	245,00	30,63	11,03	63,07	349,73
25	Cutillo Giacomo	169/08	SI	245,00	30,63	11,03	63,07	349,73
26	Coppolaro Romualdo	176/09	SI	272,00	34,00	12,24	70,01	388,25
27	Mazzeo Cosimo	174/09	SI	272,00	34,00	12,24	70,01	388,25
28	Russo Gaetano	175/09	SI	272,00	34,00	12,24	70,01	388,25
29	Cerulo Giovanni	170/09	SI	205,00	25,63	9,23	52,77	292,63
		TOTALE		**1.716,00**	**214,52**	**77,24**	**441,71**	**2.449,47**

1.3 di quantificare, perciò in euro **2.449,47** l'importo che sarà corrisposto, successivamente al riconoscimento del debito da parte del Consiglio Regionale, direttamente all'avvocato Cosimo Lepore, che nei decreti ingiuntivi nn. 171/09, 165/09, 169/08, 176/09, 174/09, 175/09, 170/09 viene individuato quale antistatario,

N.	COGNOME E NOME	DIRITTI E SPESE LIQUIDATE	RIMBORSO FORFET. 12,50%	CPA 4%	IVA 22%	TOTALE COMPETENZE	RITENUTA D'ACCONTO (20%)	NETTO A PAGARE
30	Lepore Cosimo **(Avvocato)**	1.716,00	214,52	77,24	441,71	**2.449,47**	343,20	**2.106,27**

2. di prendere atto che la somma totale di € 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46), rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a ulteriore variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono del tutto quantificabili;
3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16 lett.d della L.R. n.6 del 06/05/2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente le dotazioni finanziarie dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente al pagamento dei debiti fuori bilancio e come di seguito riportati :

- capitolo di spesa 124 riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46)

Capitolo	Missione	Programma	Titolo
124	20	3	1

- capitolo di spesa 580 incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per € 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46)

Capitolo	Missione	Programma	Titolo
580	16	1	1

5. di demandare al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentarie e Forestali il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 580 Es. Fin. 2013, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
    a. al Consiglio Regionale;
    b. alla Corte dei Conti Sez. Regionale di Controllo;
    c. al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
    d. al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
    e. al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52-06)
    f. al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie (55 -13)
    g. all'Avvocatura regionale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
    h. al Tesoriere regionale;
    i. al all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione



Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N°02/2013_DG 06

Direzione Generale 06 Politiche Agricole , Alimentari e Forestali

Il sottoscritto Dott. Filippo Diasco nella qualità di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

GENERALITA' DEL CREDITORE

N.	COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	N.	COGNOME E NOME	CODICE FISCALE
1	Ceniccola Francesco	CNC FNC 64S16 I809P	16	Venditti Antimo	VND NTM 55B18 I809Z
2	Capozzi Tonino	CPZ TNN 70H17 A783X	17	Coppolaro Romualdo	CPP RLD 58T15 L185Y
3	Russo Gaetano	RSS GTN 58P09 A783S	18	De Filippo Pompeo	DFL PMP 40A01 M093Z
4	De Cicco Giuseppe	DCC GPP 66E15 M093H	19	Pozzuto Mario Grazio	PZZ MGR 63L02 C846G
5	Testa Sabatino	TST STN 54A11 G848C	20	Capozzi Tonino	CPZ TNN 70H17 A783X
6	Fiorentino Almerico	FRN LRC 49A17 I809A	21	Cutillo Giacomo	CTL GCM 48L13 I809Y
7	Mastrillo Giuseppe	MST GPP 56P11 D230F	22	Coppolaro Romualdo	CPP RLD 58T15 L185Y
8	Fasano Carmine	FSN CMN 60H27 I809B	23	Riccio Giovanni	RCC GNN 62B12 C106Q
9	Zamparelli Giovanni	ZMP GNN 53R06 H983A	24	Luongo Raffaele	LNG RFL 57A13 L062V
10	Iampietro Salvatore	MPT SVT 64B07 A783G	25	Mazzeo Cosimo	MZZ CSM 61E05 C476H

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	Catalano Carmine	CTL CMN 63A01 A783I	26	Russo Gaetano	RSS GTN 58P09 A783S
12	D'ambrosio Celestino Pasquale	DMB CST 66E15 M093V	27	Di Napoli Lorenzo	DNP LNZ 71H15 C106P
13	Mazzeo Cosimo Damiano	MZZ CSM 61E05 C476H	28	Basilone Michele	BSL MHL 56D13 C846G
14	Cecere Giuseppe	CCR GPP 59S14 F636R	29	Cerulo Giovanni	CRL GNN 58S11 M093N
15	Cecere Bruno	CCR BRN 66B06 F636H	30	Lepore Cosimo (Avvocato)	P.I. 01147830622

OGGETTO DELLA SPESA

Pagamento delle indennità di missioni al personale C.F.S. afferente il servizio A.I.B. (Lotta attiva agli incendi boschivi) per il triennio 1997/1999.

TIPOLOGIA DEL DEBITO FUORI BILANCIO

Decreti ingiuntivi (gli estremi dei decreti ingiuntivi sono riportati nella sezione creditori)

RELAZIONE SULLA FORMAZIONE DEL DEBITO FUORI BILANCIO

Visto gli ATTI d'UFFICIO si dichiara che :

- Negli anni 1997/98/99 il personale Regionale, in uno con quello del C.F.S., ha svolto il servizio A.I.B (lotta attiva agli incendi boschivi), attraverso la effettuazione di missioni, regolarmente autorizzate dal Dirigente unico C.F.S./Regione;

- tale servizio, economicamente posto a carico della Regione, non è stato mai del tutto indennizzato al predetto personale, così come risulta dall'esame della documentazione agli atti di questo Settore, in quanto i fondi a disposizione per quel triennio sono risultati, evidentemente, insufficienti, anche e soprattutto in relazione all'eccezionale numero di incendi verificatisi nel periodo di massima pericolosità di quegli anni risultando, quindi, una spesa sostenuta superiore a quella programmata e/o preventivata;

- l'elenco degli aventi diritto, con i relativi importi, contenuto nel prospetto allegato alla presente è stato predisposto solo sulla base delle tabelle di missioni, debitamente compilate e già agli atti del ex Settore TAP Foreste di Benevento;

- i provvedimenti intrapresi dal personale del C.F.S.di Benevento, relativamente al mancato pagamento di missioni, risultano tutti depositati presso l'ex Settore T.A.P.F. di Benevento, che ha curato l'iter procedurale e la gestione del contenzioso in uno con l'ex Settore Foreste Caccia e Pesca di Napoli, così come di seguito specificato:

- Procedura di “Tentativo obbligatorio di conciliazione ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 165/2001, con istanze trasmesse alla Direzione Provinciale del Lavoro di Benevento in data 13/07/2004;

- con varie note prot. n.875760 del 22.10.2008, n. 137627 del 17.02.2009, n. 485685 del 4.6.2009, n. 787259 del 15.09.2009, n. 827992 del 29.09.2009, n. 1008847 del 20.11.2009, n. 645312 del 29.08.2011 l’ex Settore Contenzioso Civile e Penale dell’A.G.C. Avvocatura ha trasmesso all’ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento i Decreti Ingiuntivi notificati alla Regione Campania, in persona del suo Legale Rappresentante

- la stessa Avvocatura Regionale con nota n.1008084 del 2.12.2008 e nelle successive di trasmissione dei decreti, sulla scorta delle interlocuzioni avvenute con l’ex Settore Foreste Caccia e Pesca, evidenziava l’insussistenza di elementi atti a contrastare l’azione monitoria e pertanto invitava lo stesso a porre in essere gli adempimenti atti alla liquidazione di quanto dovuto in favore dei ricorrenti , nonché di onorari e spese per l’avvocato

- L’ex Settore Foreste Caccia e Pesca dell’A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario, con propria nota Prot. 1042179 del 12/12/2008, sollecitava l’urgenza di porre in essere gli adempimenti necessari alla liquidazione di quanto dovuto dai richiedenti, al fine di evitare ulteriori aggravi di spese

- infine l’Avvocatura Regionale con le note prot. 137627 del 17.02.2009, n. 787259 del 15.09.2009, n. 827992 del 29.09.2009, n. 1008847 del 20.11.2009 nel trasmettere gli atti di precetto relativi ad alcuni ricorrenti invitava il Settore STA Foreste di Benevento, in fase di predisposizione degli adempimenti di competenza, a decurtare dalle somme precettate le voci relative all’attività inerenti i precetti, in quanto non era mai intervenuta la notifica dei Decreti Ingiuntivi muniti di formula esecutiva

TIPO ED ESTREMI DEL DOCUMENTO COMPROVANTE IL CREDITO :
Decreti Ingiuntivi : allegati

Epoca della prestazione : anni 1997 - 1998 – 1999.

Creditori:
Determinazione del debito nei confronti dei 29 ricorrenti:

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DECORRENZA INTERESSI + RIVALUTAZ. AL 30/11/2011	SORTA CAPITALE	INTERESSI LEGALI	RIVALUT. MONETARIA	SOMMA DA RICONOSCERE
1	Ceniccola Francesco	265/08	01/01/2000	639,74	194,26	184,57	1.018,57



Giunta Regionale della Campania

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DECORRENZA INTERESSI + RIVALUTAZ. AL 30/11/2011	SORTA CAPITALE	INTERESSI LEGALI	RIVALUT. MONETARIA	SOMMA DA RICONOSCERE
2	Capozzi Tonino	268/08	01/01/2000	353,15	107,24	101,89	562,28
3	Russo Gaetano	272/08	01/01/2000	210,57	63,94	60,59	335,10
4	De Cicco Giuseppe	446/08	01/01/2000	308,01	93,53		401,54
5	Testa Sabatino	450/08	01/01/2000	57,28	17,39		74,67
6	Fiorentino Almerico	448/08	01/01/2000	670,72	203,45		874,17
7	Mastrillo Giuseppe	449/08	01/01/2000	873,47	265,24		1.138,71
8	Fasano Carmine	447/08	01/01/2000	744,34	226,02		970,36
9	Zamparelli Giovanni	452/08	01/01/2000	683,61	207,4		891,01
10	Iampietro Salvatore	270/08	01/01/2000	163,72	49,71	47,23	260,66
11	Catalano Carmine	266/08	01/01/2000	655,90	199,17	189,23	1.044,30
12	D'ambrosio Celestino Pasquale	269/08	01/01/2000	176,47	53,59	50,91	280,97
13	Mazzeo Cosimo Damiano	271/08	01/01/2000	262,26	79,64	75,66	417,56
14	Cecere Giuseppe	445/08	01/01/2000	290,35	88,17		378,52
15	Cecere Bruno	444/08	01/01/2000	492,79	149,64		642,43
16	Venditti Antimo	451/08	01/01/2000	690,35	209,63		899,98
17	Coppolaro Romualdo	267/08	01/01/2000	748,86	227,4	216,05	1.192,31
18	De Filippo Pompeo	171/09	01/01/1998	254,38	96,31		350,69
19	Pozzuto Mario Grazio	468/08	01/01/2000	155,51	47,22		202,73
20	Capozzi Tonino	165/09	01/01/1998	601,67	227,79		829,46
21	Cutillo Giacomo	169/08	01/01/2000	723,03	219,55		942,58

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DECORRENZA INTERESSI + RIVALUTAZ. AL 30/11/2011	SORTA CAPITALE	INTERESSI LEGALI	RIVALUT. MONETARIA	SOMMA DA RICONOSCERE
22	Coppolaro Romualdo	176/09	01/01/1998	138,41	52,4		190,81
23	Riccio Giovanni	469/08	01/01/2000	1.036,99	314,89		1.351,88
24	Luongo Raffaele	467/08	01/01/2000	523,84	159,07		682,91
25	Mazzeo Cosimo	174/09	01/01/1998	469,97	177,93		647,90
26	Russo Gaetano	175/09	01/01/1998	651,76	246,75		898,51
27	Di Napoli Lorenzo	466/08	01/01/2000	749,33	227,44		976,77
28	Basilone Michele	465/08	01/01/2000	635,71	193,04		828,75
29	Cerulo Giovanni	170/09	01/01/1999	220,54	72,48		293,02
		TOTALE		14.182,73	4.470,29	926,13	19.579,15

le relative spese legali saranno liquidate secondo il calcolo sotto riportato:

N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DISTRAZIONE DELLE SOMME (ONORARIO AVVOCATO)	DIRITTI E SPESE LIQUIDATE	RIMBORSO FORFET. 12,50%	CPA 4%	IVA 21%	TOTALE COMPLESSIVO
1	Ceniccola Francesco	265/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
2	Capozzi Tonino	268/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
3	Russo Gaetano	272/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
4	De Cicco Giuseppe	446/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
5	Testa Sabatino	450/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
6	Fiorentino Almerico	448/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
7	Mastrillo Giuseppe	449/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76



N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DISTRAZIONE DELLE SOMME (ONORARIO AVVOCATO)	DIRITTI E SPESE LIQUIDATE	RIMBORSO FORFET. 12,50%	CPA 4%	IVA 21%	TOTALE COMPLESSIVO
8	Fasano Carmine	447/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
9	Zamparelli Giovanni	452/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
10	Iampietro Salvatore	270/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
11	Catalano Carmine	266/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
12	D'ambrosio Celestino Pasquale	269/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
13	Mazzeo Cosimo Damiano	271/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
14	Cecere Giuseppe	445/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
15	Cecere Bruno	444/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
16	Venditti Antimo	451/08	NO	240,00	30,00	10,80	58,96	339,76
17	Coppolaro Romualdo	267/08	NO	350,00	43,75	15,75	86,00	495,50
18	Pozzuto Mario Grazio	468/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
19	Riccio Giovanni	469/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
20	Luongo Raffaele	467/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
21	Di Napoli Lorenzo	466/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
22	Basilone Michele	465/08	NO	140,00	17,50	6,30	34,40	198,20
		TOTALE		5.660,00	707,50	254,70	1.390,64	8.012,84

Inoltre, per i decreti ingiuntivi nn. 171/09, 165/09, 169/08, 176/09, 174/09, 175/09, 170/09 l'avvocato Cosimo Lepore, difensore, viene individuato quale antistatario e pertanto l'importo complessivo da corrispondere allo stesso deve essere determinato tenendo conto della variazione di IVA, pari al 22%, determinatasi in base al disposto del D.L. n.76/2013 convertito in L. 99/2013, e secondo la tabella sotto riportata :



N.	COGNOME E NOME	DECRETO INGIUNTIVO	DISTRAZIONE DELLE SOMME (ONORARIO AVVOCATO)	DIRITTI E SPESE LIQUIDATE	RIMBORSO FORFET. 12,50%	CPA 4%	IVA 22%	TOTALE COMPLESSIVO
23	De Filippo Pompeo	171/09	SI	205,00	25,63	9,23	52,77	292,63
24	Capozzi Tonino	165/09	SI	245,00	30,63	11,03	63,07	349,73
25	Cutillo Giacomo	169/08	SI	245,00	30,63	11,03	63,07	349,73
26	Coppolaro Romualdo	176/09	SI	272,00	34,00	12,24	70,01	388,25
27	Mazzeo Cosimo	174/09	SI	272,00	34,00	12,24	70,01	388,25
28	Russo Gaetano	175/09	SI	272,00	34,00	12,24	70,01	388,25
29	Cerulo Giovanni	170/09	SI	205,00	25,63	9,23	52,77	292,63
		TOTALE		1.716,00	214,52	77,24	441,71	2.449,47

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati e degli atti originali depositati presso l'ex Settore TAP Foreste di Benevento

ATTESTA

a) che, Il Tribunale di Benevento – Giudice Unico del Lavoro - con i menzionati decreti ingiuntivi ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore dei sopraelencati ricorrenti, della somma di euro 14.182,73 (sorta capitale), oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione dei crediti al possibile saldo;

b) che la fornitura del servizio di cui sopra è avvenuta per il seguente fine pubblico:
- "Lotta attiva agli incendi boschivi, annualità 1997/1999"

c) che le tabelle di missioni acquisite agli atti dell'ex Settore TAP Foreste di BN sono dichiarate conformi alla normativa in applicazione;

d) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
- Esecuzione di giudicato (Decreti Ingiuntivi e relativi Atti di Precetto)

e) che si quantifica l'ingiustificato arricchimento della Regione Campania ai sensi dell'art.2041 del codice civile nel valore materiale della prestazione ricevuta

(arricchimento) €

n. 29 ricorrenti - (diminuzione patrimoniale) € 19.579,15

f) che si ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità degli interessi legali e rivalutazione monetaria, in quanto previsti in sentenza, e dell'onorario dell'avv. Lepore Cosimo;

g) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;

h) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regionale n°7 del 30 apr ile 2002, per l'importo complessivo di euro 30.041,46 (trentamilaquarantuno/46)

si allega la seguente documentazione:

1. Decreti ingiuntivi

Il Direttore Generale
dott. Filippo Diasco

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

cq 5582/08

Reg. Gen. 36/
D.I.P. 265/

ORIGINALE

TRIBUNALE DI BENEVENTO

GIUDICE UNICO DEL LAVORO

9 OTT 2008

Ricorso per decreto ingiuntivo

15977 Avv

Nell'interesse di

CENICCOLA Francesco, c.f. CNC FNC 64S16 I809P, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t, – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, V nomino mi Difensore Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto perché mi difendiate rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogn facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

È autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 10 OTT. 2008

10 OTT. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.238.720 (pari ad € 639,74) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Ceniccola Francesco, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 639,74, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 03/07/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30.7.08
IL CANCELLIERE

DOTT.SSA CLAUDIA CHIAROTTI
DOTT.SSA ANNA CARLA CATALANO

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT.

Benevento, il 16 SET. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

IL Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

A Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 639,74 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Benevento, 22 settembre '08

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovam[illegible]

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 24-9-08

Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale

IL CANCELLIERE C1

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. – con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore. Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

È autentica

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

CAPOZZI Tonino, c.f. CPZ TNN 70H17 A783X, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 13 OTT. 2008

1608H/AW

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 683.800 (pari ad € 353,15) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Capozzi Tonino, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 353,15, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 03/07/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
il 30.7.08
IL CANCELLIERE

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. DOTT.SSA ANNA CARLA CATALANO

Benevento, lì 16 SET. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

IL Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

A Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 353,15 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Benevento, 22 settembre '08

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanni Paola

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 24/9/08

Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Benevento, lì 24-9-08
IL CANCELLIERE (C1)
CORSO Giovanni Paola

I

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. – con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.

NOTIFICA A MEZZO DELLA POSTA
CON RACC. R.R. LEGGE
20 NOVEMBRE 1982/N. 890
4 OTT. 2008
TRIBUNALE DI BENEVENTO
UFF. GIUD. B3
FRANCO MEDICINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc/ 5583/08

Reg. Gen. 3656/08
C.I.n. 292/08
ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

- 9 OTT 2008

1597-6

TRIBUNALE DI BENEVENTO

GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

RUSSO Gaetano, c.f. RSS GTN 58P09 A783S, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore. Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Russo Gaetano

È autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

NAPOLI 10 OTT. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 407.720 (pari ad € 210,57) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Russo Gaetano, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 210,57, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 03/07/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30-7-2008
IL CANCELLIERE

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. DOTT.SSA ANNA CARLA CATALANO
Benevento, li 16 SET. 2008
IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

IL Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

A Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 210,54 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Benevento, 22 settembre 08

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giov...barbia

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 24.9.08

Il Collaboratore di Cancelleria

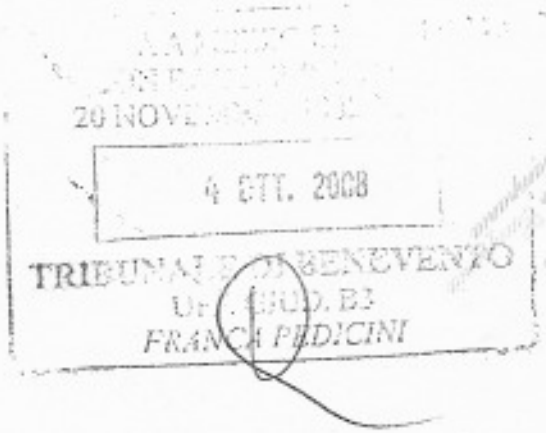
E' copia conforme all'originale
Benevento, li... 24.9.08
IL CANCELLIERE
CORSO Giovanni Bosco

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. – con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.



fonte: http://burc.regione.campania.it

cel 642/08

5081 (F) cron. 49796 446/08

ORIGINALE Cron.

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

TRIBUNALE DI BENEVENTO

GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

DE CICCO GIUSEPPE, c.f. DCCGPP66E15M093H, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – ed.t. dom. in Napoli, Via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato, con incarico provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa nonché, ogni facoltà di legge, ivi compresa quella di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce, domandare ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, firmare atti, documenti e in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove ritenuto a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta o in sostituzione di Voi stessi. Vi conferisco altresì ogni potere a Voi connesso, nessuno escluso. Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del presente giudizio, fino alla sua definizione, nonché per ogni atto esecutivo, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per ogni eventuale procedura necessaria.

Ricevo per accettato e firmo il Vostro mandato.

Elegge domicilio nel Vostro studio, avvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Autentica

25 NOV 2008

26 NOV. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 596.400 (pari ad € 308,01) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nel indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante De Cicco Giuseppe, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 308,01 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, Avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione ex lege (art. 431 cpc e 642 cpc), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione:

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA. Il Collaboratore di Cancelleria

DOTT. PIERO FRANCESCO DE PIETRO
SI ASSEGNA AL COLL.
Benevento, li 30 OTT. 2008
IL PRESIDENTE I SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge
- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 308,01 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti, euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale;

Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco Do Pietro

Il Cancelliere (G1)
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 10/11/08
Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

ce/ 6428/08

3081 (E)

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

TESTA SABATINO, c.f. TSTSTN54A11G848C, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te dom.to in Napoli alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione**. In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo **Lepore**, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa nonché ogni facoltà di legge, ivi compresa quella di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce alle domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, firmare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto.

Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniste a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, dotandoli degli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al saldo od all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, avvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Testa Sabatino

Autentica

Depositato negli Atti

25 NOV 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 110.900 (pari ad € 57,28) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania, non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento di ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Testa Sabatino, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81 per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 57,28 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), domandandone l'opportunità – stante e regnante – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione:

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

REGISTRATO IN CANCELLERIA Il Collaboratore di Cancelleria

DOTT. PIETRO FRANCESCO DE PIETRO

SI ASSEGNA AL COLL.

Benevento, li 30 OTT. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notific del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 57,28 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti, euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge.
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale;

Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (Dr.)
CORSO Clevarbellista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 10/11/08
Il Collaboratore di Cancelleria

13/11/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di . Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

cpl 6429/08 9081(A) Reg. Cron. 48806 D.I. n. 448/08 Cron. n.

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

FIORENTINO ALMERICO, c.f. FRNLRC49A17I809A, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – c/o Uff. Dott. Avv. Pe, alla Via De S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato, coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco espressamente, altresì, quanto per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa nonché ogni facoltà di legge, ivi compresa quella di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, firmare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto.

Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riterrete a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, conferendo gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al precetto ed all'estinzione per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

X Fiorentino Almerico

Per autentica

26 NOV. 2008

25 NOV 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse della Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.298.700 (pari ad € 670,72) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'incontrovertibile diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Fiorentino Almerico, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 8 , per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 670,72, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed eventuale rimborso forfettario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione ex lege (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione:

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 22/10/08

Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL DOTT. PIERO FRANCESCO LI PIETRO

3

Benevento, li 30 OTT. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 670,72 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti, euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge .
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanbattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA 10.11.08
Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

ee/ 6435/08

9081 (1)

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

Reg. Gen. 4884/08
D.I. n. 449/08
Comp. 8

TRIBUNALE DI BENEVENTO

GIUDICE UNICO DEL LAVORO

26 NOV 2008

Ricorso per decreto ingiuntivo

Avv. 1938

Nell'interesse di

MASTRILLO GIUSEPPE, c.f. MSTGPP56P11D230F, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te dom.to Napoli alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate. Pro...

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a me o in Vostra sostituzione, conferendo gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Mastrillo Giuseppe

È autentica

27 NOV 2008

1004

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.691.250 (pari ad € 873,47, così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'incubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Mastrillo Giuseppe, a mezzo del suo nominato procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 873,47 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Avv. Cosimo Lepore

RILASCIATO IN CANCELLERIA IL 21 OTT. 2008
Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL COLL. DO T. PIER FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, li 30 OTT. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 8734 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti , euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge .

Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;

- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro
P. - Francesco De Pietro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 19.11.09
Il Collaboratore di Cancelleria

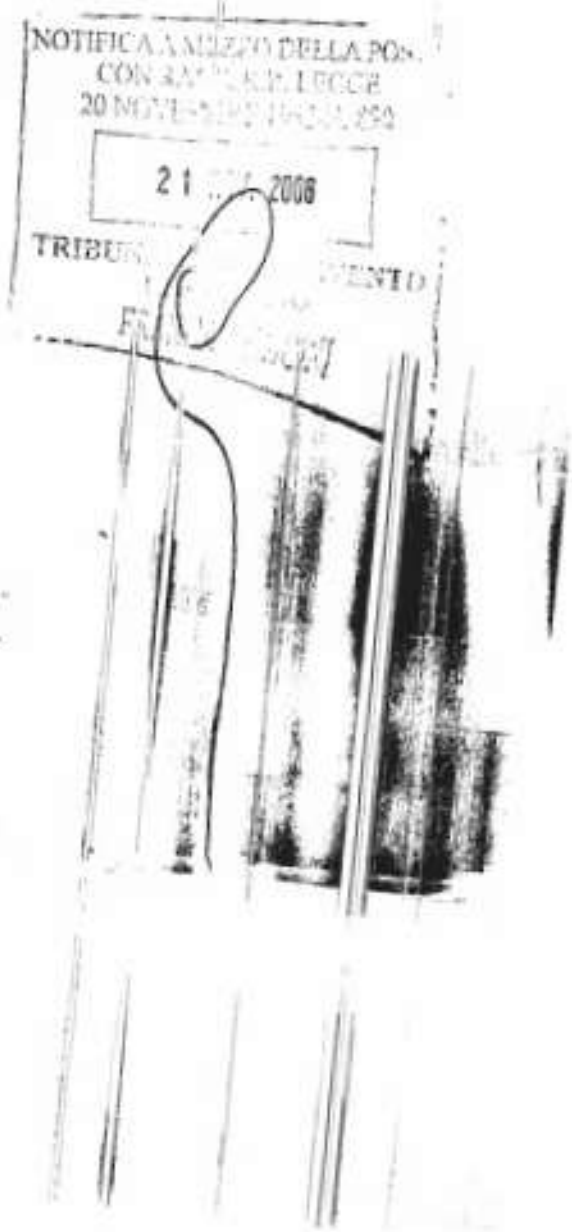
E' copia conforme
Benevento 13.11.09

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rappte p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, noltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



9081(H)

ce/ 6451/08

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

Reg. Gen. 3[illegible]/08
D.I. n. [illegible]/08
Cron. n.

PROCURA AI LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, comprese quelle di conciliare ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce e formulare ed accettare in ogni stato e grado del giudizio, incassare e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove riterrete a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfacimento ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria rinunzione.

Ritengo sin d'ora per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

per autentica

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

FASANO CARMINE, c.f. FSNCMN60H27I809B, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te dom.to in Napoli alla via S. Lucia 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

Registrato [illegible]

25 NOV 2008

1.005

Avv. 1931/4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.441.250 (pari ad € 744,34) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Fasano Carmine, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania - in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 744,34 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.); demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

RISULTATO IN CANCELLERIA IL 24.10.08
Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL COLL. DOTT. PIERO FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, li 30 OTT. 2008

IL FUNZIONARIO DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 744,34 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti, euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge .
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 10/11/08
Il Collaboratore di Cancelleria

13.11.08

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r. tramite il servizio postale come per legge

NOTIFICA A MEZZO
CON RACC. R.R.
20 NOVEMBRE
21 NOV. 2008
TRIBUNALE BENEVENTO
UFF. GIUD. D.
FRANCA PEDICINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 6452/08 3081 (b) Reg. Gen. 884 D.I. n. 452/08 Cron. n.

ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

26 NOV 2008 TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

ZAMPARELLI GIOVANNI, c.f. ZMPGNN53R06H983A, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – dott. Dom. Lepore c/o via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità.

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione**. In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv. Cosimo Lepore, vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate [illegible].

Vi conferisco specialmente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, conferendo gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del procedimento, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al definitivo ed all'estinzione, per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

per autentica

27 NOV 2008 Allegato 11313

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.323.650 (pari ad € 683,61) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Zamparelli Giovanni, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 683,61 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione:

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 22.10.08
Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL COLL. DOTT. PIERO FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, li 30 OTT. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 683,61 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti , euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge .
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (C/1)
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rappte p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, nomino mi Difensore Procuratore nel procedimen instaurato con il presente at perché mi difendiate rappresentiate.

Vi conferisco, espressamen altresì, mandato per proposizione di doman riconvenzionali, per chiama terzi in causa, nonché og facoltà di legge, ivi compre quelle di conciliare, ex art. 3 c.p.c., transigere, rinunciare accettare rinunce a domande atti del giudizio, riscuotere quietanzare, ritirare at documenti e titoli in ogni sed giudiziaria, nel suo interesse in mio nome e con Nominerese Avvocati Procuratori, ove lo riteniate Vostro insindacabile giudizi in ogni sede giudiziaria, aggiunta a Voi o in Vost sostituzione, con gli stes poteri a Voi conferiti, nessun escluso.

Il presente mandato conferisco per ogni stato grado del processo, in tutte fasi delle procedure esecutiv fino al soddisfo e all'estinzione e per ogn eventuale necessari riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostr studio, ovvero in Benevente alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato sottoscritto.

È autentica

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

IAMPIETRO Salvatore, c.f. MPT SVT 64B07 A783G, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 10 OTT. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 317.000 (pari ad € 163,72) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò prémesso e ritenuto, l'istante Iampietro Salvatore, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 163,72, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 03/07/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30-7-2008
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOTT.SSA ANNA CARLA CARMANNO

SI ASSE...

Benevento, li 16 SET. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Il Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

A Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 163,72 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Benevento, 22 settembre '08

Il Cancelliere (C1)
CORSO Dott.ssa Daniela Ciarlista

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA il 24-9-08

Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Dato in Benevento il 24-9-08
IL CANCELLIERE (C1)
CORSO Dott.ssa Daniela Ciarlista

TRIBUNALE CIVILE DI BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. – con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.

NOTIFICA A MEZZO DEL
CON RACC. R.R. LEGGE
20 NOVEMBRE 1982/N. 890
4 OTT. 2008
TRIBUNALE DI BENEVENTO
UFF. GIUD. B3
FRANCA MEDICINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

cq 5529/08

Cron. n. 266/09

ORIGINALE

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore. Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

È autentica

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

CATALANO Carmine, c.f. CTL CMN 63A01 A783I, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

NAPOLI 13 OTT. 2008

10 OTT 2008

13 OTT. 2008 16090/gw

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.270.000 (pari ad € 655,90) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Catalano Carmine, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 655,90, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 03/07/2008

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30.7.08
IL CANCELLIERE

Avv. Cosimo Lepore

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. DOTT.SSA ANNA CARLA CATALANO

Benevento, li 19 SET. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

IL Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

A Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 655,90 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Benevento, 22 settembre '08

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanni Battista

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 24.9.08

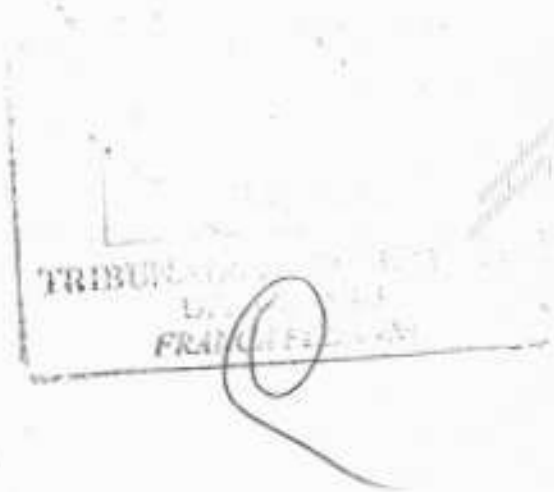
Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Benevento, li 24.9.08
IL CANCELLIERE (C1)
CORSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. – con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. Gen. 36535/07
D.i. n. 269/09

cel
5538/08

ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Settore Avvocatura Regionale Procedimenti e Collegamento con gli Assessori

– 8 OTT 2008

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

15931 AW

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

D'AMBROSIO Celestino Pasquale, c.f. DMB CST 66E15 M093V, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi compresa quelle di conciliare ex art. 420 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

È autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI – 9 OTT. 2008

– 9 OTT. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 341.700 (pari ad € 176,47) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

   Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante D'Ambrosio Celestino Pasquale, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 176,47, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 03/07/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30.7.08
IL CANCELLIERE

ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. DOTT.SSA ANNA CARLA CATALANO
Benevento, li 16 SET 2008
IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Il Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

alla Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 176,47 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Benevento, 22 settembre '08

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanni Battista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA il 24-9-08
Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Benevento, il 24.9.08
IL CANCELLIERE (C1)
CORSO Giovanni Battista

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. - con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.

NOTIFICA A MEZZO DELLA POSTA
CON RACC. R.R. LEGGE
20 NOVEMBRE 1982/N. 890

4 OTT. 2008

TRIBUNALE DI BENEVENTO
UFF. GIUD. B3
FRANCA PEDICINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

cef
5532/08

R.G. N. 3655/08
D.I. n. 271/08

ORIGINALE

residenza Assessori

8 OTT 2008

15932

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

MAZZEO Cosimo Damiano, c.f. MZZ CSM61E05 C476H, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché sia difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, il mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, attribuendo ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

NAPOLI – 9 OTT. 2008

9 OTT. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 507.800 (pari ad € 262,26) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Mazzeo Cosimo, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 262,26, cosi come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 03/07/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30.7.08
IL CANCELLIERE

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. ~~DOTT.SSA ANNA CARLA~~ CATALANO

Benevento, li 16 SET 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Il Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

A Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 262,26 per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.

Benevento, 22 settembre '08

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

Il Cancelliere (C1)
CORSO C... Gabriella

DEPOSITATO IN CANCELLERIA il 24-9-08
Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Benevento, 24-9-08
IL CANCELLIERE (C1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. – con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ee 6453/08

3081 (c) Reg. Cron. 1877/08 D.I.n. 445/08

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

CECERE GIUSEPPE, c.f. CCR GPP 59S14F636R, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te dom.to Napoli alla Via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cesare Lepore, Vi nomino mio difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa nonché ogni facoltà di legge ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinuncia agli atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, firmare atti, documenti e ricevute in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, e gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del procedimento e fasi delle procedure esecutive, fino all'estinzione di ogni eventuale obbligazione per ogni necessaria riassunzione.

Ritengo sin da ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per autentica

25 NOV 2008

26 NOV 2008

27 NOV 2008 12:10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 562.200 (pari ad € 290,35) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento, atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diventava procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa liquida dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed esigibile alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Cecere Giuseppe, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81 per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 290,35 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione:

- deliberazione di giunta n. 5182 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 22/10/08
Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL DOTT. PIERO FRANCESCO DE PIETRO
Benevento, li 30 OTT. 2008
IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notific del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 28,35 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti, euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge .
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Cinzia Cimmino

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
il 10.11.99

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://bure.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rappte p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



ee 6454/08

2081 (G)

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

25 NOV 2008

TRIBUNALE DI BENEVENTO

GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

CECERE BRUNO, c.f. CCRBRN66B06F636H, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – della Giunta Regionale della Campania, c/o la S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge. Vi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, dando gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Cecere Bruno

E autentica

Avv. Cosimo Lepore

1

12516 1.006

27 NOV. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 954,170 (pari ad € 492,79) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Cecere Bruno, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81 per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 492,79 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi monetari e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione ex lege (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione:

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 22.10.08
Il Collaboratore

SI ASSEGNA AL COLL. DOTT. PIERO FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, il 30 OTT. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 492,75 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti, euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge .
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (21)
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

10-11-08

13/11/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inviandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

9081 (5)

cg 61,55/08

Reg. Gen. 1883/08
D.I. 451/08
Cron.

ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

VENDITTI ANTIMO, c.f. VNDNTM55B181809Z, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – Coll.le Gen. in Napoli alla Via S. Lucia 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino miei Difensore e Procuratore in ogni procedimento instaurando con il presente atto, per il quale mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, ogni potere per la proposizione di domande riconvenzionali per chiamare terzi in causa nonché ogni facoltà di legge ivi comprese quelle di conciliazione, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio riconoscere e quietanzare, firmare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto.

Nominerete avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, conferendo gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del procedimento, in tutte le fasi della polizia esecutive, fino al definitivo ed all'esecuzione per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto

Venditti Antimo

È autentica

Corte AA. [illegible] Provinciale
e Collegamento [illegible]

25 NOV 2008

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.336.700 (pari ad € 690,35) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'incubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa liquida dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Venditti Antim, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 690,35, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfettario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'apprezzamento valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione:

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97.99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 15/10/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 22/10/08
Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL DOTT. PIERO FRANCESCO DI PIETRO

Benevento, lì 30 OTT. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 670,55 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 240,00 di cui euro 215,00 per diritti, euro 25,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge .
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanni Battista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 10/11/11
Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2008, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

cd 5580/08

Reg. Gen. 36321/08
D.I.D. 267/08
Cron. n.

ORIGINALE

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore. Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Romualdo Coppolaro

È autentica

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

COPPOLARO Romualdo, c.f.CPP RLD 58T15 L185Y, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – elett.te domiciliato per la carica in Napoli, alla via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 13 OTT. 2008

10 OTT 2008

16085/08

13 OTT. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.450.000 (pari ad € 748,86) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Coppolaro Romualdo, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 748,86, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 03/07/2008

Avv. Cosimo Lepore

EPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 30.7.08
IL CANCELLIERE

ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. DOTT.SSA ANNA CARLA CATALANO

Benevento, li 16 SET. 2008
IL PRESIDENTE DI [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

IL Giudice del Lavoro Dott.ssa Anna Carla Catalano

letto il ricorso che precede;

ritenuta la propria competenza;

visti gli atti e letti gli artt. 633 e segg. C.p.c.

INGIUNGE

A Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t., con sede in Napoli, di pagare nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente ricorso con pedissequo decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro ₹48,86 *per la causale di cui al ricorso, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 1.1.00 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese della presente procedura, liquidate in complessive euro 350 di cui euro 60,00 per onorari, oltre al rimborso forfettario, con avvertenza che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso con il presente decreto potrà essere fatta opposizione innanzi a questo Ufficio Giudiziario e che in mancanza di opposizione si procederà esecutivamente.*

Benevento, 22 settembre '08

Il Giudice

(Dott.ssa Anna Carla Catalano)

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanni Falisia

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 24-9-08

Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Benevento, il 24-9-08
IL CANCELLIERE (C1)
CORSO Giovanni Falisia

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2008, il giorno , del mese di , ad istanza dell'avv. Cosimo Lepore, io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, copia dell'antescritto (Ricorso per Decreto Ingiuntivo e pedissequo Provvedimento Monitorio), alla Regione Campania - in persona del legale rapp.te pt.t. – con sede in NAPOLI, alla via S. Lucia, 81, ivi inoltrandone copia conforme all'originale, a mezzo piego racc.to come per legge.



fonte: http://burc.regione.campania.it

3081 HC

Rep. Gen. 1883/09
D.I. n. 171/09
Corpo

ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

2991/09

Avv. Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto perché mi difendiate e rappresentiate. Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domanda riconvenzionali, per chiamare terzi in causa nonché ogni facoltà di legge, nel compiere quelle di transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, esecutivi, conciliare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in suo nome e conto. Nominando Avvocati e Procuratori, ove lo ritenesse a Vostro insindacabile giudizio in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso. Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo in tutte le fasi delle procedure esecutive sino al soddisfo ed all'assegnazione e con ogni eventuale successiva ripetizione. Rinongo sin d'ora per tale e fermo il Vostro operato.
Eleggo domicilio nel Vostro Studio avente in Benevento, Via dei Bersaglieri, 2.
Letto, confermato e sottoscritto
Benevento, 31/03/09

De Filippo Pompeo
E AUTENTICA

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

7461 AVV.

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

DE FILIPPO Pompeo, c.f. DFLPMP40A01M093Z, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. La Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).
3. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1997 e 1999, non riceveva importo maturato.

25 MAG. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 563.560 (pari ad € 271,05) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

5. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

6. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1997 e 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1997; 1999).

Il Tribunale di Benevento si è già pronunciato in tal senso, con Decreto Ingiuntivo n. 467/08; D.I. n. 466/08; D.I. n.465/08; D.I. n.469/08; D.I. n.468/08 resi dal Giudice dott.. De Pietro in data 27.11.2008.

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante, DE FILIPPO Pompeo a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 291,05, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1997 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 19/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- Certificazione D.P.L. del 05.08.2005

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 25/03/2009

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CA... 09.06.09

Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. De Rosa

23.6.09

3 IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Sezione lavoro

Il Giudice del Lavoro, dott. Roberto De Matteis,

letto il ricorso per ingiunzione che precede;

esaminata la documentazione allegata;

ritenuto che sussistano solo parzialmente le condizioni di ammissibilità del procedimento monitorio, in quanto trattasi di controversia avente ad oggetto il pagamento della indennità di missione per un periodo in parte antecedente al giugno 1998;

rilevato che per il periodo successivo con i documenti prodotti è stata fornita prova scritta del credito azionato;

esclusa la provvisoria esecuzione, non essendo stata fornita prova della sussistenza di una delle condizioni di cui all'art 642 c.p.c. (il pregiudizio nel ritardo non dipende dalla natura del credito, né dal mero inadempimento o dalla sua durata, ma dalla possibilità per il creditore di realizzare utilmente il suo credito all'esito della cognizione piena, ed il pericolo di restare insoddisfatto dev'essere "grave" in considerazione della particolare cautela dovuta alla mancanza di contraddittorio);

visti gli artt. 633 e ss. c.p.c.,

INGIUNGE A

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t., di pagare, entro quaranta giorni dalla notifica del presente decreto, in favore di DE FILIPPO POMPEO la somma di €. 254,38 oltre interessi legali a decorrere dalla maturazione sino al soddisfo.

Ingiunge, inoltre, il pagamento delle spese del presente procedimento, liquidate in €.205,00 per diritti, €. 50,00 per onorario, oltre I.v.a., C.p.a. e rimborso forfetario come per legge, con attribuzione in favore del procuratore dichiaratosene antistatario.

Avverte l'ingiunto che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso e del presente decreto può essere fatta opposizione.

Durante tale termine gli atti sono consultabili presso la Cancelleria del Tribunale.

In mancanza di opposizione si procederà ad esecuzione forzata.

Benevento, lì 30.4.2009.

Il Giudice del Lavoro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 04.05.09
Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

POZZUTO MARIO GRAZIO, c.f. PZZMGR63L02C846G, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. , elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce e domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pozzuto Mario Grazio

È autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
19 FEB. 2009

20 FEB. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 301.100 (pari ad € 155,51) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

Tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Pozzuto Mario Grazio, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 155,51 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 7/11/2008

Avv. Cosimo Lepore

REGISTRATO IN CANCELLERIA IL 25 NOV. 2008
IL Collaboratore

SI ASSEGNA AL COLLDOTT. PIERO FRANCESCO DE PIETRO
Benevento, il 25 NOV. 2008
IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 155, 51 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 140,00 di cui euro 120,00 per diritti , euro 20,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge.
Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanni Battista

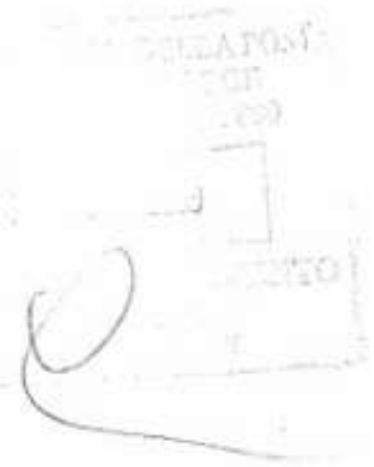
DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 27.11.08
Il Collaboratore di Cancelleria

E copia conforme
Benevento 27.11.08

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2009, il giorno del mese di , lo sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

2937/09 R.G.
165/09 Cron.
ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

PDSL 02

7732 Ru

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, avvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto. 25/03/10

È autentica

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

CAPOZZI Tonino, c.f. CPZ TNN 70H17 A783X, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. La Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

3. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1997 e 1998, non riceveva importo maturato.

21 MAG. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.807.310 (pari ad € 933,39) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

5. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

6. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1997 e 1998, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1997; 1998).

Il Tribunale di Benevento si è già pronunciato in tal senso, con Decreto Ingiuntivo n. 467/08; D.I. n. 466/08; D.I. n.465/08; D.I. n.469/08; D.I. n.468/08 resi dal Giudice dott.. De Pietro in data 27.11.2008.

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Catalano Carmine, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 933,39, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1997 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 19/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- Certificazione D.P.L. del 06/10/2005.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 25/03/2009

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 27 h. 12
Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. De Matteis
23-4-09

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Sezione lavoro

Il Giudice del Lavoro, dott. Roberto De Matteis,

letto il ricorso per ingiunzione che precede;

esaminata la documentazione allegata;

ritenuto che sussistano solo parzialmente le condizioni di ammissibilità del procedimento monitorio, in quanto trattasi di controversia avente ad oggetto il pagamento della indennità di missione per un periodo in parte antecedente al giugno 1998;

rilevato che per il periodo successivo con i documenti prodotti è stata fornita prova scritta del credito azionato;

esclusa la provvisoria esecuzione, non essendo stata fornita prova della sussistenza di una delle condizioni di cui all'art 642 c.p.c. (il pregiudizio nel ritardo non dipende dalla natura del credito, né dal mero inadempimento o dalla sua durata, ma dalla possibilità per il creditore di realizzare utilmente il suo credito all'esito della cognizione piena, ed il pericolo di restare insoddisfatto dev'essere "grave" in considerazione della particolare cautela dovuta alla mancanza di contraddittorio);

visti gli artt. 633 e ss. c.p.c.,

INGIUNGE A

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t., di pagare, entro quaranta giorni dalla notifica del presente decreto, in favore di CAPOZZI TONINO la somma di €. 601,67 oltre interessi legali a decorrere dalla maturazione sino al soddisfo.

Ingiunge, inoltre, il pagamento delle spese del presente procedimento, liquidate in €.245,00 per diritti, €. 70,00 per onorario, oltre I.v.a., C.p.a. e rimborso forfetario come per legge, con attribuzione in favore del procuratore dichiaratosene antistatario.

Avverte l'ingiunto che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso e del presente decreto può essere fatta opposizione.

Durante tale termine gli atti sono consultabili presso la Cancelleria del Tribunale.

In mancanza di opposizione si procederà ad esecuzione forzata.

Benevento, lì 30.4.2009

Il Giudice del Lavoro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanbattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL

fonte: http://burc.regione.campania.it

È copia conforme all'originale
Benevento li 26.5.09

ATTO DI NOTIFICA

A richiesta del Sig. ...
Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale di ...
ho notificato il presente atto a ...
Regione Camp. NA
... mediante consegna di copia a mezzo del servizio postale a norma di legge.

Benevento, li ...

NOTIFICA A MEZZO
CON RACC.
28 NOV.
10
TRIBUNALE
UFF.
FRANC

fonte: http://burc.regione.campania.it

3281 AA

2935/09 ORIGINALE 16/9/09

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

7730

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

CUTILLO Giacomo, c.f. CTLGCM48L13I809Y, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. La Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).
3. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

Avv. Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto perché mi difendiate e rappresentiate. Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domanda riconvenzionale, per chiamata terzi in causa nonché ogni facoltà di legge, nonché per rinunciare all'azione e/o transigere, nominare arbitratori, proporre e domandare ed atto del giudizio, nominare, chiamare, citazione atti, documenti e giudizi in ogni sede giudiziaria, nessuno escluso ed in ogni grado e stato. Nominando Avvocati e Procuratori, ove lo ritenute a Vostro insindacabile giudizio in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso. Il presente mandato Vi conferisco per ogni atto e grado del processo in tutte le fasi delle procedure esecutive sino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale successiva esecuzione. Eleggo domicilio presso il Vostro Studio in Benevento, Via dei Bersaglieri n. 2
Letto, confermato e sottoscritto
Benevento 31/04/09

21 MAG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.400.000 (pari ad € 723,03) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

5. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

6. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

Il Tribunale di Benevento si è già pronunciato in tal senso, con Decreto Ingiuntivo n. 467/08; D.I. n. 466/08; D.I. n.465/08; D.I. n.469/08; D.I. n.468/08 resi dal Giudice dott.. De Pietro in data 27.11.2008.

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante, CUTILLO Giacomo a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 723,03, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 19/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- Certificazione D.P.L. del 05.08.2005

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 25/03/2009

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 29-4-09

Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. De Matteis

23.4.09

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Sezione lavoro

Il Giudice del Lavoro, dott. Roberto De Matteis,

letto il ricorso per ingiunzione che precede;

esaminata la documentazione allegata;

ritenuto che sussistano solo parzialmente le condizioni di ammissibilità del procedimento monitorio, in quanto trattasi di controversia avente ad oggetto il pagamento della indennità di missione per un periodo in parte antecedente al giugno 1998;

rilevato che per il periodo successivo con i documenti prodotti è stata fornita prova scritta del credito azionato;

esclusa la provvisoria esecuzione, non essendo stata fornita prova della sussistenza di una delle condizioni di cui all'art 642 c.p.c. (il pregiudizio nel ritardo non dipende dalla natura del credito, né dal mero inadempimento o dalla sua durata, ma dalla possibilità per il creditore di realizzare utilmente il suo credito all'esito della cognizione piena, ed il pericolo di restare insoddisfatto dev'essere "grave" in considerazione della particolare cautela dovuta alla mancanza di contraddittorio);

visti gli artt. 633 e ss. c.p.c.,

INGIUNGE A

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t., di pagare, entro quaranta giorni dalla notifica del presente decreto, in favore di CUTILLO GIACOMO la somma di €. 723,03 oltre interessi legali a decorrere dalla maturazione sino al soddisfo.

Ingiunge, inoltre, il pagamento delle spese del presente procedimento, liquidate in €.245,00 per diritti, €. 70,00 per onorario, oltre I.v.a., C.p.a. e rimborso forfetario come per legge, con attribuzione in favore del procuratore dichiaratosene antistatario.

Avverte l'ingiunto che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso e del presente decreto può essere fatta opposizione.

Durante tale termine gli atti sono consultabili presso la Cancelleria del Tribunale.

In mancanza di opposizione si procederà ad esecuzione forzata.

Benevento, lì 30.4.2009.

Il Giudice del Lavoro

Il Cancelliere (Ch)
CORSO Giovanbattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 9/6/09
Il Collaboratore di Cancelleria

Le copie [illegible]
Dichiarate [illegible] 06.5.08

TRIBUNALE ORDINARIO DI BENEVENTO

RELAZIONE DI NOTIFICA

A [illegible] Ufficiario del Tribunale di
[illegible] Benevento ho notificato il presente atto a [illegible]
Reg. Comp. NA
al domicilio come indicato a mezzo del servizio postale a norma di legge.

Benevneto, li _____

NOTIFICA A MEZZO
CON RACCOMANDATA
20 NOVEMBRE
1 0 [illegible]
TRIBUNALE
UFFICIO
FRANCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

2934/09

ORIGINALE

1852/0
176/09

20 MAG 2009

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

COPPOLARO Romualdo, c.f.CPP RLD 58T15 L185Y, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. La Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).
3. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1997, non riceveva importo maturato.

Avv. Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto perché mi difendiate e rappresentiate. Vi conferisco espressamente ampio mandato per la proposizione di domanda riconvenzionale, per chiamata terzi in causa nonché ogni facoltà di legge, ivi compresa quella di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinuncie a domande ed atti del giudizio, nominare, sostituire, ricusare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominate Avvocati e Procuratori, ove lo ritenute a Vostro insindacabile giudizio in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso. Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo in tutte le fasi delle procedure esecutive sino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria nassunzione. Ritengo sin d'ora per rato e fermo il Vostro operato.
Elegge domicilio nel Vostro Studio ovvero in Benevento, Via dei Bersaglieri , 2.
Letto, confermato e sottoscritto.
Benevento. 25/03/09

Romualdo Coppolaro

Per autentica

21 MAG 2009

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 11 SETTORE 03
21 MAG. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 268.000 (pari ad € 138,41) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

5. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

6. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1997, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1997).

Il Tribunale di Benevento si è già pronunciato in tal senso, con Decreto Ingiuntivo n. 467/08; 111 n. 466/08; 111 n.465/08; 111 n.469/08; 111 n.468/08 resi dal Giudice dott. De Pietro in data 27.11.2008.

****

Il tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante COPPOLARO Romualdo, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 138,41, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1997 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 19/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- Certificazione D.P.L. del 06/10/2005.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 25/03/2009

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 27/4/09
Il Collaboratore di Cancelleria

Avv. Cosimo Lepore

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. Chiarolla
23.4.09

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.1852 \2009

Il Giudice del Lavoro

letto il ricorso per decreto ingiuntivo proposto da Coppolaro Romualdo e volto ad ottenere il pagamento dell'indennità di missione per i mesi di luglio, agosto e settembre 1997;

vista la documentazione allegata (prospetto di liquidazione);

ritenuto che non sono emersi né sono stati documentati gravi motivi per concedere la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo;

ritenuta la propria competenza;

ingiunge

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., , di pagare nel termine di gg.40 la somma di €138,41 oltre interessi dalla maturazione delle singole poste al soddisfo, avvertendolo che entro gg.40 potrà proporre opposizione ed, in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata. Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente procedimento in favore della ricorrente che liquida in complessive euro 272,00 di cui euro 35,00 di onorari oltre rimborso forf., I.V.A. e C.A.P., con distrazione.

Manda alla cancelleria per quanto di competenza.

Benevento il 04.05.2009

Il Giudice

(Dott.ssa Claudia Chiariotti)

Il Cancelliere (C1)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 14/5/09

Il Collaboratore di Cancelleria

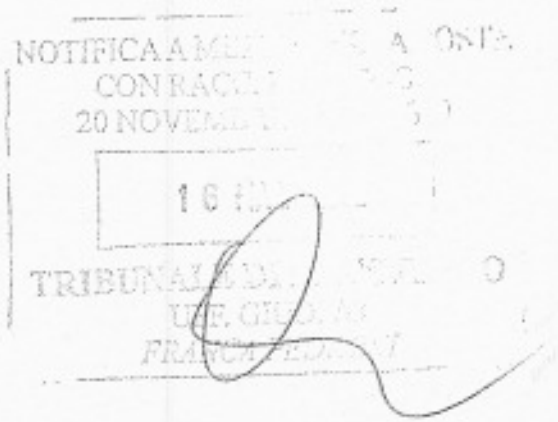
fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA. L'anno 2009 il giorno

ad istanza dell'avv. Daniela Collarile, nella qualità, e con il domicilio indicato in epigrafe, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni e Protesti presso il Tribunale di Benevento, ho notificato copia conforme al suo originale del decreto ingiuntivo a:

1)- REGIONE Campania., in persona del suo legale rappresentante p.t., per la carica elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81

a mezzo raccomandata a.r. come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

cg 1184/09 9081 RX

Reg. Gen. 5351/08
R.I. n. 469/08
Cron. n.

COPIA NOTARILE

ORIGINALE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

RICCIO GIOVANNI, c.f. RCCGNN62B12C106Q, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. , elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S/Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Avv. Lepore

È autentica

18 FEB 2009

2384

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 19 FEB. 2009

20 FEB 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 2.007.900 (pari ad € 1.036,99) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Riccio Giovanni, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania –, in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 1.036,99 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 7/11/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 13-NOV-08
Il Collaboratore di Cancelleria

SI ASSEGNA AL COLLOQUIO PIERO FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, il 25 NOV. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 1036,99 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 140,00 di cui euro 120,00 per diritti , euro 20,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge.
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (1)
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 27.11.98
Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Benevento, 27.11.04

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2009, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

Reg. Gen. 5514/08
D.I. n. 467/08
Cron. n.

TRIBUNALE DI BENEVENTO

GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

LUONGO RAFFAELE, c.f. LNG RFL 57A13L062V, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. , elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.
3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurando con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luongo Raffaele

E' autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
19 FEB. 2009

20 FEB. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.014.300 (pari ad € 523,84) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Luongo Raffaele, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 523,84 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 7/11/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 25 NOV. 2008

SI ASSEGNA AL COLL. DOTT. PIETRO FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, il 25 NOV. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la somma di euro 523,84 oltre interessi legali dalla data di maturazione del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 140,00 di cui euro 120,00 per diritti , euro 20,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge.
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovanbattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il Collaboratore di Cancelleria

E' copia conforme all'originale
Benevento lì

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2009, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

3008/09 ORIGINALE

Rep. Sez. 1850
D.I. n. 476/09
Cron. n. —

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore
nomino mi Difensore Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riterrete a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

25/5/09

Autentica

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

MAZZEO Cosimo, c.f. MZZ CSM61E05 C476H, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. La Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).
3. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1997 e 1998, non riceveva importo maturato.

26 MAG 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 910.000 (pari ad € 469,97) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

5. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

6. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1997 e 1998, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1997; 1998).

Il Tribunale di Benevento si è già pronunciato in tal senso, con Decreto Ingiuntivo n. 467/08; D.I. n. 466/08; D.I. n.465/08; D.I. n.469/08; D.I. n.468/08 resi dal Giudice dott.. De Pietro in data 27.11.2008.

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante, Mazzeo Cosimo a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinche voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 469,97, cosi come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1997 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 19/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- Certificazione D.P.L. del 06/10/2005.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, li 25/03/2009

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 27.4.09
Il Cancelliere di Cancelleria

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT.
23.4.09

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.1850 \2009

Il Giudice del Lavoro

letto il ricorso per decreto ingiuntivo proposto da Mazzeo Cosimo e volto ad ottenere il pagamento dell'indennità di missione per i mesi di luglio, agosto e settembre 1997 e 1998;

vista la documentazione allegata (prospetto di liquidazione);

ritenuto che non sono emersi né sono stati documentati gravi motivi per concedere la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo;

ritenuta la propria competenza;

ingiunge

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., , di pagare nel termine di gg.40 la somma di €469,97 oltre interessi dalla maturazione delle singole poste al soddisfo, avvertendolo che entro gg.40 potrà proporre opposizione ed, in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata. Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente procedimento in favore della ricorrente che liquida in complessive euro 272,00 di cui euro 35,00 di onorari oltre rimborso forf., I.V.A. e C.A.P., con distrazione.

Manda alla cancelleria per quanto di competenza.

Benevento il 04.05.2009

Il Cancelliere (C.1)
CORSO Giovanni Paolo II

Il Giudice

(Dott.ssa Claudia Chiariotti)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 05.5.09

Il Collaboratore di Cancelleria

05.5.09

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI NOTIFICA

A richiesta del Sig. .....

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. presso il Tribunale di .....

ho notificato la suddetta atto a .....

Al quale ne ha rilasciato avviso indicato in epigrafe mediante il servizio postale a norma di legge.

Benevento, li .....

Reg. Comp. AA

NOTIFICA A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE
CON RACC. A.R.
20 NOVEMBRE 19..

16 NOV. 20..

TRIBUNALE DI BENEVENTO
UFF. GIUD. DR
FRANCO FEDICINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

cel 2936/09

Rep. Gen. 1851/09
ORIGINALE 175/09

P031 R2

1731 Ruo

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

RUSSO Gaetano, c.f. RSS GTN 58P09 A783S, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. La Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

3. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1997 e 1998, non riceveva importo maturato.

21 MAG 2009

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore. Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto. 25/03/09

È autentica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £. 1.262.000 (**pari ad** € 651,76) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

5. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

6. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1997 e 1998, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1997; 1998).

Il Tribunale di Benevento si è già pronunciato in tal senso, con Decreto Ingiuntivo n. 467/08; D.I. n. 466/08; D.I. n.465/08; D.I. n.469/08; D.I. n.468/08 resi dal Giudice dott.. De Pietro in data 27.11.2008.

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante, Russo Gaetano a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 651,76, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1997 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 19/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- Certificazione D.P.L. del 06/10/2005.

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 25/03/2009

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 24.4.09
IL CANCELLIERE

SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. Chiarolla
23.4.09

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.1851 \2009

Il Giudice del Lavoro

letto il ricorso per decreto ingiuntivo proposto da Russo Gaetano e volto ad ottenere il pagamento dell'indennità di missione per i mesi di luglio, agosto e settembre 1997 e 1998;

vista la documentazione allegata (prospetto di liquidazione);

ritenuto che non sono emersi né sono stati documentati gravi motivi per concedere la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo;

ritenuta la propria competenza;

ingiunge

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., , di pagare nel termine di gg.40 la somma di **€651,76 oltre interessi dalla maturazione delle** *singole poste al soddisfo, avvertendolo che entro gg.40 potrà proporre opposizione ed, in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata. Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente procedimento in favore della ricorrente che liquida in complessive euro 272,00 di cui euro 35,00 di onorari oltre rimborso forf., I.V.A. e C.A.P., con distrazione.*

Manda alla cancelleria per quanto di competenza.

Benevento il 04.05.2009

Il Giudice

(Dott.ssa Claudia Chiariotti)

Il Cancelliere (C1)
COR[illegible] Rubrista

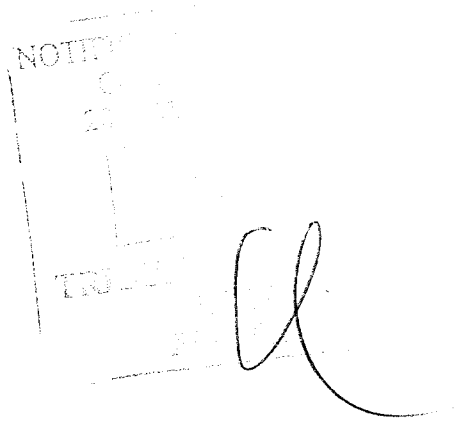
DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 04/05/09

Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. Comp. NA

Benevento, il



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

cc/ 1181/09 9081 N

ORIGINALE

Reg. Gen. 5348/08 Cron. n. 466/08

COPIA NOTIFICA

19 FEB 2009

2458 Avv

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

DI NAPOLI LORENZO, c.f. DNPLNZ71H15C106P, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. , elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Di Napoli Lorenzo

È autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 11 FORESTE SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

20 FEB. 2009

20 FEB. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.450.900 (pari ad € 749,33) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Di Napoli Lorenzo, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva **somma di Euro 749,33** così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso **gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999** sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 7/11/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 13 NOV. 2008

SI ASSEGNA AL COLL. DOTT. PIERO FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, il 25 NOV. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la **somma di euro** 749,33 oltre **interessi legali dalla data di maturazione** del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 140,00 di cui euro 120,00 per diritti , euro 20,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge.
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

Il Collaboratore (C1)
CORSO Giovanbattista

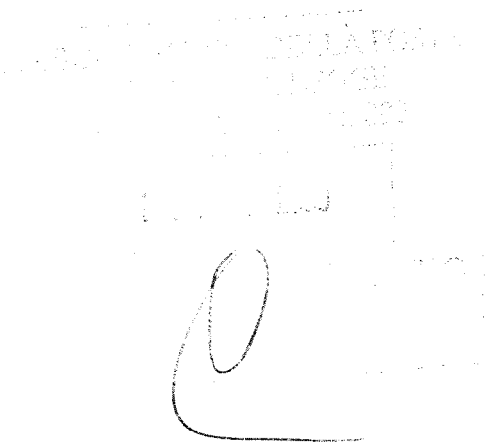
DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 27.11.98
Il Collaboratore di Cancelleria

27.11.98

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2009, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

ORIGINALE

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

BASILONE MICHELE, c.f. BSLMHL56D13C846G, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. , elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.

2. Con atto deliberativo n. 3730 del 18/06/1999, la Giunta Regionale approvava il Piano Pluriennale di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi, per il triennio 1999/2001.

3. Sicché, con delibera di Giunta del 6/08/1999, la Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).

PROCURA AD LITEM

Avv.to Cosimo Lepore, Vi nomino mi Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto, perché mi difendiate e rappresentiate.

Vi conferisco, espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domande riconvenzionali, per chiamare terzi in causa, nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di conciliare, ex art. 320 c.p.c., transigere, rinunciare ed accettare rinunce a domande ed atti del giudizio, riscuotere e quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso.

Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo, in tutte le fasi delle procedure esecutive, fino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione.

Ritengo sin d'ora, per rato e fermo il Vostro operato.

Eleggo domicilio nel Vostro studio, ovvero in Benevento, alla V. Dei Bersaglieri n. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Basilone Michele

È autentica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
19 FEB 2009

20 FEB. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1999, non riceveva importo maturato.

5. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 1.230.900 (pari ad € 635,71) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

6. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

7. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1999).

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante Basilone Michele, a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 635,71 così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1999 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- deliberazione di giunta n. 5482 del 6/08/1999;
- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 9/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- tentativo obbligatorio di conciliazione;

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 7/11/2008

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 13/11/08

SI ASSEGNA AL DOTT. PIETRO FRANCESCO DE PIETRO

Benevento, il 25 NOV. 2008

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO
IL GIUDICE DEL LAVORO

- letto il ricorso che precede
- ritenuta la propria competenza
- visti i documenti allegati
- visti gli artt. 633 e segg cpc

- Ingiunge

- Alla Regione Campania di pagare entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto in favore della parte ricorrente la **somma di euro 635,71** oltre **interessi legali dalla data di maturazione** del diritto alle singole poste attive di credito al soddisfo nonché le spese legali della presente procedura liquidate in euro 140,00 di cui euro 120,00 per diritti , euro 20,00 per onorari oltre il rimborso spese generali e iva e cap come per legge.
- Avverte la parte resistente che nel termine di quaranta giorni potrà essere fatta opposizione davanti a questo Tribunale ;
- Benevento lì

Il Giudice
Piero Francesco De Pietro

S. Francesco De Pietro

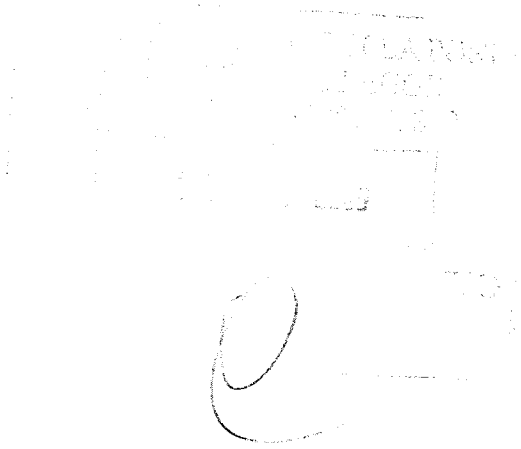
DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 27.11.98

27.11.98

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA: l'anno 2009, il giorno del mese di , Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Benevento, ad istanza dell'Avv. Cosimo Lepore, nella qualità di procuratore in giudizio della parte ricorrente, ho notificato il sovra esteso ricorso a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t. elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81, inoltrandogliene copia conforme all'originale mediante plico raccomandato a/r, tramite il servizio postale come per legge



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

TRIBUNALE DI BENEVENTO
GIUDICE UNICO DEL LAVORO

Ricorso per decreto ingiuntivo

Nell'interesse di

CERULO Giovanni, c.f. CRLGNN58S11M093N, rapp.to e difeso dall'avv. Cosimo Lepore ed elett.te domiciliato, presso il suo Studio corrente in Benevento, alla via dei Bersaglieri n. 2, giusta procura a margine del presente atto;

Ricorrente

Contro

Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. – con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81.

Resistente

Oggetto: mancato pagamento indennità

Avv. Cosimo Lepore, Vi nomino mio Difensore e Procuratore nel procedimento instaurato con il presente atto perché mi difendiate e rappresentiate. Vi conferisco espressamente, altresì, mandato per la proposizione di domanda riconvenzionali, per chiamare terzi in causa nonché ogni facoltà di legge, ivi comprese quelle di transigere, rinunciare ed accettare rinuncie a domande ed atti del giudizio, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli in ogni sede giudiziaria, nel mio interesse ed in mio nome e conto. Nominerete Avvocati e Procuratori, ove lo riteniate a Vostro insindacabile giudizio in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi o in Vostra sostituzione con gli stessi poteri a Voi conferiti, nessuno escluso. Il presente mandato Vi conferisco per ogni stato e grado del processo in tutte le fasi delle procedure esecutive sino al soddisfo ed all'estinzione e per ogni eventuale necessaria riassunzione. Ritengo sin d'ora per rato e fermo il Vostro operato.
Eleggo domicilio nel Vostro Studio ovvero in Benevento, Via dei Bersaglieri, 2.
Letto, confermato e sottoscritto.
Benevento, 25/03/09
Fiorenzo Cerulo
E' autentica

FATTO

1. Il ricorrente è dipendente del Corpo Forestale dello Stato coordinamento provinciale di Benevento.
2. La Regione Campania autorizzava la prestazione straordinaria del personale assegnato ai Settori Centrali e Periferici dei Settori Foreste ed applicava nei confronti degli stessi dipendenti gli altri istituti contrattuali previsti dalla legge in dipendenza delle esigenze di servizio, **ivi compresa l'indennità di missione.** In particolare, autorizzava il personale statale appartenente al Corpo Forestale dello Stato in possesso di regolare patente di guida, alla guida degli automezzi regionali adibiti al Servizio Antincendio Boschivo (AIB).
3. Il ricorrente, a fronte delle missioni di servizio effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1998 e 1999, non riceveva importo maturato.

21 MAG. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

4. Segnatamente, l'istante è a tutt'oggi creditore, nei confronti della convenuta amministrazione della somma di £ 427.040 (pari ad € 220,54) così come specificata nel prospetto delle Indennità di Missione effettuate per il Servizio AIB.

5. Ed infatti, in riscontro ai solleciti di pagamento da parte del dipendente, lo STAPF comunicava l'impossibilità di corresponsione dell'indennità di missione, attesa l'insufficienza dei fondi assegnati dalla Regione Campania.

6. L'esponente esperiva il tentativo obbligatorio di conciliazione innanzi alla competente commissione presso la DPL di Benevento. Atteso che la Regione Campania non presentava osservazioni scritte né nominava il proprio rappresentante in seno al collegio, la domanda giudiziale diveniva procedibile.

Tanto premesso in punto di fatto, si osserva in

DIRITTO

A parere di questa difesa, sembra del tutto corretto, nella vicenda in trattazione, l'esercizio dell'azione di cognizione nella forma speciale del procedimento d'ingiunzione, accreditato nei requisiti di ammissibilità.

Il **presupposto costitutivo** dell'azione del ricorrente si individua nell'indubbio diritto all'indennità di missione per il Servizio AIB nell'anno 1998 e 1999, giusta delibera di Giunta Regionale.

Tale indennità, per le missioni svolte dal personale del Corpo Forestale dello Stato applicato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste è resa **liquida** dalla stessa Amministrazione convenuta nel prospetto delle Indennità di Missione ed **esigibile** alla scadenza dell'anno di riferimento (1998; 1999).

Il Tribunale di Benevento si è già pronunciato in tal senso, con Decreto Ingiuntivo n. 467/08; D.I. n. 466/08; D.I. n.465/08; D.I. n.469/08; D.I. n.468/08 resi dal Giudice dott.. De Pietro in data 27.11.2008.

****

E tutto ciò premesso e ritenuto, l'istante, CERULO Giovanni a mezzo del sottoscritto procuratore in giudizio, avv. Cosimo Lepore,

RICORRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. Cosimo Lepore
Via dei Bersaglieri n. 2 – 82100 Benevento
tel. 0824.355021 fax 0824.351880

Al sig. Giudice Unico – Tribunale di Benevento, in funzione di giudice del Lavoro, affinché voglia emettere – ai sensi dell'art. 633 e ss. cpc. – Decreto Ingiuntivo immediatamente esecutivo – stante la natura alimentare del credito di lavoro e il tempo trascorso dalla maturazione – nei confronti della Regione Campania – in persona del legale rapp.te p.t. - con sede in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, per il pagamento senza dilazione, in favore del creditore, della complessiva somma di Euro 220,54, così come l'importo risulta indicato in narrativa, ovvero della somma maggiore o minore che l'adito Magistrato riterrà dovuta e di giustizia, oltre naturalmente ed in ogni caso gli interessi moratori e la rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dal 31/12/1998 sino al saldo effettivo.

Oltre, naturalmente ed in ogni caso, spese, diritti ed onorari della presente procedura monitoria, con attribuzione al sottoscritto procuratore, avv. Cosimo Lepore, che dichiara di averne fatta personale anticipazione e non riscosso gli onorari, oltre Iva, Cpa ed rimborso forfetario come per legge.

Il tutto con clausola di provvisoria esecuzione *ex lege* (art. 431 cpc. e 642 cpc.), demandandone l'opportunità – come è regola – all'oggettiva valutazione del Giudicante.

Si offre in produzione :

- prospetto liquidazione missioni 97-99;
- comunicazione del 19/05/2000;
- Cass. Civ. Sez. Lav. Sent. n. 16271/2006
- Certificazione D.P.L. del 05.08.2005

Ogni più ampia riserva e salvezza.

Benevento, lì 25/03/2009

Avv. Cosimo Lepore

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 29.04.09
Il Collaboratore
SI ASSEGNA AL GIUDICE DOTT. De Matteis
Benevento il 29-4-09

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Sezione lavoro

Il Giudice del Lavoro, dott. Roberto De Matteis,

letto il ricorso per ingiunzione che precede;

esaminata la documentazione allegata;

ritenuto che sussistano solo parzialmente le condizioni di ammissibilità del procedimento monitorio, in quanto trattasi di controversia avente ad oggetto il pagamento della indennità di missione per un periodo in parte antecedente al giugno 1998;

rilevato che per il periodo successivo con i documenti prodotti è stata fornita prova scritta del credito azionato;

esclusa la provvisoria esecuzione, non essendo stata fornita prova della sussistenza di una delle condizioni di cui all'art 642 c.p.c. (il pregiudizio nel ritardo non dipende dalla natura del credito, né dal mero inadempimento o dalla sua durata, ma dalla possibilità per il creditore di realizzare utilmente il suo credito all'esito della cognizione piena, ed il pericolo di restare insoddisfatto dev'essere "grave" in considerazione della particolare cautela dovuta alla mancanza di contraddittorio);

visti gli artt. 633 e ss. c.p.c.,

INGIUNGE A

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo legale rapp.te p.t., di pagare, entro quaranta giorni dalla notifica del presente decreto, in favore di CERULO GIOVANNI la somma di €. 220,54 oltre interessi legali a decorrere dalla maturazione sino al soddisfo.

Ingiunge, inoltre, il pagamento delle spese del presente procedimento, liquidate in €.205,00 per diritti, €. 50,00 per onorario, oltre I.v.a., C.p.a. e rimborso forfetario come per legge, con attribuzione in favore del procuratore dichiaratosene antistatario.

Avverte l'ingiunto che nel termine di giorni quaranta dalla notifica del ricorso e del presente decreto può essere fatta opposizione.

Durante tale termine gli atti sono consultabili presso la Cancelleria del Tribunale.

In mancanza di opposizione si procederà ad esecuzione forzata.

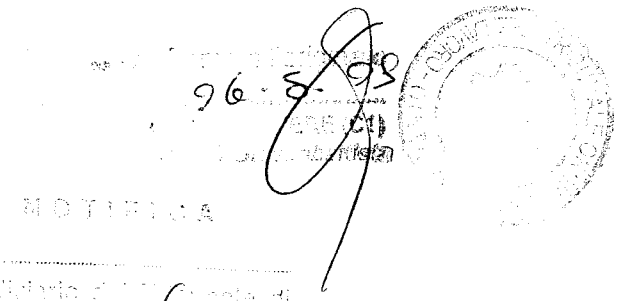
Benevento, lì 30.4.2009.

Il Giudice del Lavoro

Il Cancelliere (C1)
CORSO Giovambattista

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 04/5/09
Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it



RELATA DI NOTIFICA

Reg. Comp. N/A

NOTIFICA A MEZZO
CONTRO
20 NOVEMBRE

18 MAG. 2012

TRIBUNALE DI
UFFICIO
FRANCESCANI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 540 del 09/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA CDN - CAPODICHINO - DI VITTORIO. APPROVAZIONE SCHEMA APQ

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, nonché il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b) con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 avente ad oggetto "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con delibere 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
c) il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Premesso, altresì, che:

a) il CIPE con deliberazione n. 62/2011 ha destinato all'intervento "Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale 1° lotto" l'importo di 300 M€ a valere sulla quota a carico dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 88/2011, da destinare alla Regione Campania
b) il CIPE nella seduta dell'8 agosto 2013 ha assegnato programmaticamente la somma di 113,1 M€ a valere sulle risorse appostate dal comma 3 dell'art 18 del dl 69/2013 convertito in legge 98/2013;
c) il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nel condividere le determinazioni della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in merito al progetto "Linea 1 Metropolitana di Napoli- Tratta Centro Direzionale – Capodichino – Di Vittorio", con nota n. 12958/UDCP/GAB/CG del 06 agosto 2013 ha espresso la necessità che il medesimo progetto preveda la cosiddetta "chiusura dell'anello";
d) il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed il Sindaco del Comune di Napoli, in data 7 settembre 2013 hanno sottoscritto un Accordo relativo all'intervento "Metropolitana di Napoli – Linea 1. Tratta CDN – Capodichino - Di Vittorio" del quale si prende atto con il presente provvedimento;
e) il Capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 31472 del 01.10.2013 ha chiesto alla Regione Campania ed al Comune di Napoli la trasmissione degli elaborati grafici di massima, con relativa stima economica, delle prescrizioni espresse dalla Regione e dal Comune nel menzionato Accordo del 7 settembre 2013;
f) il Vice Direttore Generale – Area Tecnica del Comune di Napoli con nota n. 856775 del 15.11.2013 ha trasmesso alla STM del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre alla documentazione richiesta con la citata nota n. 31472/2013, anche una scheda con la precisazione sulle opere "non strettamente funzionali all'esercizio della tratta";
g) il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed il Sindaco del Comune di Napoli, congiuntamente, con nota n. 18550/UDCP/GAB/CG del 16/11/2013, hanno trasmesso la documentazione progettuale richiesta dalla STM del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la già citata nota n. 31472 del 01.10.2013, relativa alla integrazione progettuale con la estensione dell'intervento sino a Di Vittorio, stazione esclusa;

DATO ATTO che:

a) il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo di Sviluppo e Coesione;
b) in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "*in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione*";
c) la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
d) nella già citata delibera di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
e) il CIPE, con la propria deliberazione n. 62 del 03.08.2011, ha destinato una quota di 300,00 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo FSC 2007-2013 assegnate alla Regione Campania per il finanziamento dell'intervento "Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto - Centro Direzionale . 1°l otto";

CONSIDERATO che:

a) il Comune di Napoli, attesa l'esigenza primaria di chiudere l'anello ferroviario sino a Secondigliano, ha condiviso la necessità che la progettazione esecutiva della linea ferroviaria in questione definisca le opere strettamente connesse all'intera tratta metropolitana CDN – Capodichino – Di Vittorio, differenziandole da quelle relative all'arredo urbano, e che la realizzazione della tratta Capodichino – Di Vittorio, tecnicamente compatibile con la costruenda tratta Di Vittorio – Secondigliano, avvenga nei tempi già definiti per la realizzazione del I lotto funzionale CDN – Capodichino;
b) la Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 492 del 18.11.2013, ha preso atto del progetto definitivo della linea 1 della Metropolitana di Napoli – tratta CDN/ Capodichino, redatto in variante rispetto al precedente progetto preliminare approvato dal CIPE con la deliberazione n. 90/2005;
c) l'APQ rappresenta lo strumento di attuazione ordinaria del fondo FSC e, pertanto, confluiscono in tale Accordo oltre alle risorse del fondo FSC medesimo anche quelle che sono indissolubilmente legate ad esso dalla natura infrastrutturale dell'opera finanziata;

CONSIDERATO, altresì, che:

a) ai sensi di quanto descritto nel "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" (Si.Ge.Co.) adottato con delibera di Giunta regionale n. 603 del 19.10.2012:
    1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
        - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
        - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di RUPA - "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania, e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;

2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
   - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
   - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
   - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
   - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP, e ne cura i relativi adempimenti;
   - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e pertanto cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;

b) ai sensi del punto 2 della menzionata delibera CIPE n. 90/12, gli interventi di competenza regionale finanziati con la medesima delibera vanno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) rafforzati;
c) lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;

RITENUTO
a) di dover approvare lo schema di APQ "Metropolitana di Napoli – Linea 1", costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa suddiviso per annualità, necessario per l'avvio dell'intervento individuato dal CIPE con la deliberazione n. 62/11 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione che forma parte integrante del presente atto;
b) di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel Direttore generale per la Mobilità;
c) di dover demandare al Responsabile dell'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed al Direttore generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
d) di autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento;

VISTO
a) il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 475 del 10 settembre 2012 "Approvazione schema di regolamento - Modifiche e integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)";
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 "Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";
d) la deliberazione di Giunta regionale n. 479 del 10 settembre 2012 "Nuovo ordinamento – Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2012 – Disciplinare conferimento incarichi";
e) la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. APPROVAZIONE SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO";
f) il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria espresso con nota prot. n. 20278 UDCP/GAB/Uff. III del 09.12.2013;

VISTO altresì
a) il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
b) il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
c) il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;

d) la delibera CIPE n. 62 del 03.08.2012 “Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione del piano nazionale per il Sud”;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto dell'Accordo sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Presidente della Giunta Regionale della Campania e dal Sindaco del Comune di Napoli in data 07 settembre 2013, relativo all'intervento “ Metropolitana di Napoli- linea 1, tratta CDN-Capodichino - Di Vittorio;
2. di approvare, conseguentemente, lo schema di APQ “Metropolitana di Napoli – Linea 1 -Tratta CDN-Capodichino-Di Vittorio ”, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa suddiviso per annualità, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, necessario per l’avvio dell’intervento individuato dal CIPE con la deliberazione n. 62/11, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
3. di individuare il Responsabile dell’attuazione dell’APQ (RUA) nel dirigente della Direzione Generale per la Mobilità;
4. di demandare al Responsabile dell'Organismo di Programmazione del FSC 2007 - 2013 (OdP), al RUA ed al Direttore generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal “Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013” (Si.Ge.Co.) adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
5. di autorizzare il RUA e l’OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento;
6. di inviare la presente deliberazione:
   -al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   -al Capo Dipartimento “Programmazione e Sviluppo economico;
   -al Capo Dipartimento “Politiche Territoriali”;
   -al Capo Dipartimento “Risorse finanziarie, umane e strumentali”;
   -al DG “Programmazione economica e turismo”;
   -al DG “Mobilità”;
   -al DG “Risorse finanziarie e programmazione finanziaria”;
   -al BURC per la pubblicazione.



Ministero delle Infrastr. e dei Trasporti



Regione Campania



Ministero dello Sviluppo Economico

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

"Accordo di programma quadro"

Metropolitana di Napoli – Linea 1 tratta CDN-Capodichino- Di Vittorio

ARTICOLATO

Roma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall’articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l’altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica), che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni, e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", e, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l’art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati, sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n.41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell’attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n.62 riguardante "individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il SUD";

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

VISTO il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti 2 aprile 2009, n. 307, inerente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni - del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 7 maggio 2009 inerente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 183, recante ”Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)”;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la legge n. 443 del 21 dicembre 2001, recante “Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive” e s.m.i.;

VISTA la Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n.121 che ha approvato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge 443/2001, il 1° Programma delle opere strategiche;

VISTO il Decreto Legge 21 giugno 2013, n 69 convertito in legge n. 98 del 09.08.2013, “Disposizioni urgenti per l’economia” e, in particolare, il Capo III “Misure per il rilancio delle infrastrutture” che all’ articolo 18 reca le misure complessive individuate come “Sblocca cantieri, manutenzione reti e territorio e fondo piccoli Comuni”;

VISTO il Decreto Legge 69/2013 convertito in Legge n.98 del 09.08.2013, e, in particolare, l’art 18, comma 3, che stabilisce che “con delibere CIPE, da adottarsi entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere finanziati, a valere sul fondo di cui al comma 1, nei limiti delle risorse annualmente disponibili … nonché, qualora non risultino attivabili altre fonti di finanziamento, la linea 1 della metropolitana di Napoli”;

VISTO il Decreto Legge 69/2013 convertito in Legge n.98 del 09.08.2013, e, in particolare, l’art 18, comma 11, dove è chiaramente indicato che “Il mancato conseguimento, alla data del 31 dicembre 2013, delle finalità indicate al comma 1, determina la revoca del finanziamento assegnato ai sensi del presente articolo. Con i provvedimenti di assegnazione delle risorse di cui ai commi 2 e 3 sono stabilite, in ordine a ciascun intervento, le modalità di utilizzo delle risorse assegnate, di monitoraggio dell'avanzamento dei lavori e di applicazione di misure di revoca. Le

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse revocate confluiscono nel Fondo di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111";

VISTA la Delibera CIPE 62/2011 che individua nell'allegato, tra le opere che costituiscono "Elenco delle infrastrutture strategiche interregionali e regionali, la Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale 1° lotto", determinando in 300 mln di euro la quota a carico dei Fondi per lo sviluppo e la coesione ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 88/2011 da destinare alla Regione Campania;+

VISTA la seduta dell'8 agosto 2013 in cui il CIPE ha assegnato programmaticamente la somma di 113.1 mln di euro a valere sulle risorse apportate dal comma 3 dell'art 18 del DL 69/2013 convertito in Legge 98/2013, con Delibera n.61 in corso di pubblicazione;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante "Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante "FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo";

CONSIDERATO che, al fine di fissare un quadro unitario di regole sui controlli, il CIPE, nella seduta dell'08 novembre 2013, ha disposto per tutte le Amministrazioni regionali destinatarie di risorse del fondo FSC 2007- 2013 la possibilità, e non l'obbligo, di dotarsi di una Autorità di Audit nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo;

VISTA la nota n. 12958/UDCP/GAB/CG del 06 agosto 2013 con cui il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nel condividere le determinazioni della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in merito al progetto "Linea 1 Metropolitana di Napoli- Tratta Centro Direzionale – Capodichino – Di Vittorio", esprime la necessità che il medesimo progetto preveda la cosiddetta chiusura dell'anello;

VISTO l'Accordo "Metropolitana di Napoli – Linea 1. Tratta CDN- Capodichino- Di Vittorio" sottoscritto il 7 settembre 2013 tra il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Presidente della Giunta Regionale della Campania e il Sindaco di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota n. 31472 del 01.10.2013 con cui il Capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha chiesto alla Regione Campania ed al Comune di Napoli la trasmissione di elaborati grafici di massima, con relativa stima economica, delle prescrizioni espresse dalla Regione e dal Comune nel menzionato Accordo del 7 settembre 2013;

VISTA la nota n. 856775 del 15.11.2013 con cui il Vice Direttore Generale – Area Tecnica del Comune di Napoli ha trasmesso alla STM del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre alla documentazione richiesta con la citata nota n. 31472/2013, anche una scheda con la precisazione sulle opere "non strettamente funzionali all'esercizio della tratta";

VISTA la nota n. 18550/UDCP/GAB/CG del 16/11/2013 a firma congiunta del Presidente della regione Campania e del Sindaco del Comune di Napoli, con la quale si trasmetteva la documentazione progettuale richiesta dalla S.T.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 31472 del 01.10.2013;

VISTA la delibera n. 492 del 18.11.2013 con cui la Giunta Regionale della Campania ha preso atto del progetto definitivo della linea 1 della Metropolitana di Napoli - tratta CDN/Capodichino, redatto in variante rispetto al precedente progetto preliminare approvato dal CIPE con la deliberazione n. 90/2005;

Vista la nota del Comune di Napoli, n. PG/2013/874224 del 20/11/2013 con cui si precisava il costo revisionato del capitolo di spesa riguardante la Bonifica da idrocarburi;

VISTA la delibera n. …… del …….. con cui la Giunta Regionale della Campania ha approvato lo schema del presente Accordo;

Tutto ciò premesso

il Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica

DG "Programmazione Regionale Unitaria Nazionale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento Per le Infrastrutture Affari Generali e del Personale

Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali

la Regione Campania

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

DG "Programmazione Economica e Turismo"

Dipartimento delle Politiche Territoriali

DG "Mobilità"

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Ne costituiscono allegati:

1. Programma dell'intervento cantierabile comprendente:

   1.a Relazione tecnica (completa di cronoprogramma);

   1.b Scheda riferita all'intervento;

   1.c Piano finanziario per annualità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per il sistema di gestione e controllo regionale, si fa rinvio alla DGR n. 603 del 19.10.2012, citata in premessa.

4. La scheda riferita all'intervento di cui all'allegato 1 è compilata all'interno del sistema informativo locale (SMOL) e trasmessa mediante la procedura individuata dal Protocollo di Colloquio al sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
   a. per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro "Metropolitana di Napoli- Linea 1";
   b. per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
   c. per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
   d. per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
   e. per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
   f. per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
   g. per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
   h. per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SMOL, trasferita ad SGP e alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all' attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
   i. per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nell'Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
   j. per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;
   k. per "Responsabile dell'Intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l. per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

m. per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;

n. per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall’UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione dell’intervento cantierabile come individuato e disciplinato negli allegati 1.a, 1.b ,1.c.

Articolo 4

Contenuto degli allegati

a. Nell’allegato 1 “Programma degli interventi” sono riportati i seguenti elementi: il titolo dell’intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l’indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.

b. Nell’allegato 1.a “relazione tecnica” sono riportati i seguenti elementi: descrizione dell’intervento, risultati attesi e cronoprogramma.

c. Nell’allegato 1.b “scheda-intervento” è riportata la scheda relativa all’intervento, conforme al tracciato SGP/BDU.

d. Nell’allegato 1.c. “Piano finanziario per annualità” è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale dell’intervento.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad € 593.100.000,00 ed è assicurata dalle risorse riepilogate nel prospetto seguente:

Prospetto 1: Copertura finanziaria del presente Accordo.

	Importo (€)
Per la quota statale	**413.100.000,00**
DI CUI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSC 2007- 2013. Delibera CIPE n. 62/11	300.000.000,00
L. 98/2013 (Delibera CIPE n.61/2013)	113.100.000,00
Per la quota comunale	**180.000.000,00**
Comune di Napoli	180.000.000,00
Totale finanziamento	**593.100.000,00**

2. L'importo finanziato con il presente Accordo è da intendersi al netto dell'aliquota IVA.
   La copertura finanziaria di tale quota, qualora fosse dovuta ai sensi della vigente normativa in materia, verrà assicurata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
3. La Regione, in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce la sostenibilità finanziaria dell'intervento, per la quota di propria competenza.
4. La Regione, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, garantirà, altresì, la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 3 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
   a) il MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati indicati all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   b) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri, del monitoraggio ai sensi del comma 11 dell'art 18 del DL 69/2013 convertito in Legge n.98 del 09.08.2013 e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   c) Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si impegna:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nei confronti della Regione Campania a promuovere tutte le iniziative necessarie al fine di ottenere, da parte degli Enti preposti, che nell'ambito della concessione del finanziamento di fondi FSC assegnati alla realizzazione della linea "1" della Metropolitana di Napoli, tratta CDN-Capodichino-Di Vittorio (stazione esclusa), le somme relative restino escluse dal rispetto del Patto di Stabilità;
- a promuovere tutte le iniziative necessarie al fine di ottenere la deroga legislativa per il Comune di Napoli, affinché lo stesso possa contrarre il mutuo necessario per la realizzazione dell'intera tratta CDN-Capodichino, ai sensi del DL 174/2012;
- ad attivare tutte le iniziative volte ad assicurare le risorse necessarie al completamento dell'anello in seguito all'approvazione del relativo progetto esecutivo secondo le procedure consolidate;

d) la Regione Campania si impegna a garantire quanto segue:
   - l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, nonchè l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU;
   - il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti di atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

e) La medesima Regione, altresì:
   - assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
   - assicura l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
   - garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità", tenuto altresì conto di quanto statuiti al precedente comma c) all'art. 6;
   - tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio;
   - assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/ realizzativo degli interventi;
   - valuta la compatibilità degli interventi infrastrutturali oggetto dell'Accordo con la vigente normativa europea sugli Aiuti di Stato, curando, se necessario, le procedure di notifica alla Commissione europea

3. Entro il 30 giugno di ogni anno, su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
   a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
   c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
   d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
   e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori con vincolo della destinazione al completamento della tratta ferroviaria Capodichino-Di Vittorio

2. Relativamente alle economie sulla quota FSC derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le suddette economie. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti, i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e, quindi, esprimere pareri in materia di:
   a. riattivazione o annullamento degli interventi;
   b. riprogrammazione di risorse ed economie;
   c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. promozione di atti integrativi;
e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e, in particolare:
   a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
   b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
   c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
   d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
   e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
   f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FSC" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.
3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE Sviluppo Economico competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale assume, altresì, il compito di:

2.1 proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 attivare, avvalendosi dell'apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
2.3 coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;
2.4 trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/ BDU secondo le procedure individuate nell'ambito del Protocollo di Colloquio.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale della DG per la Mobilità del Dipartimento delle Politiche Territoriali della Regione Campania.

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo locale SMOL;
f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonchè nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dell'intervento

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
d) aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento, inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

   a) indicatore di realizzazione fisica/di programma,
   b) indicatore occupazionale,
   c) indicatore di risultato di programma.

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 11, comma1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL per le valutazioni di competenza.
4. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provvederà ad espletare le attività di verifica dell'esecuzione ai sensi del comma 11 dell'art 18 del dl 69/2013 convertito in legge n.98 del 09.08.2013.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale, nonché nel Sistema di gestione e controllo della Regione Campania.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze, comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L’attuazione dell’Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in coerenza con le indicazioni e secondo le modalità presenti nel Sistema di Gestione e Controllo e, comunque, in concomitanza delle soglie di seguito definite:

   a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

   b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all’importo del progetto preliminare;

   c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;

   d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell’indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;

   e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L’attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contradditorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
   a. rimuovere le criticità intervenute;
   b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
   c. definire l’impossibilità a rimuovere le criticità emerse, con conseguente definanziamento dell’intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), approvato con DGR 603/2012 e validato dall’UVER, contiene:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;

- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;

- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17

Interventi in allegato 1 - Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. A tal fine, la Regione Campania si impegna ad obbligare il Soggetto attuatore dell'intervento affinchè riporti le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore *(artt. 145 (ll.pp.), 257(progettaz), 298 (servizi)).* A tal fine , il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 19.

Articolo 18

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19
Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.18.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure

fonte: http://burc.regione.campania.it

di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico, affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurino, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 21

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 22

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 18 (punto 2).
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 23

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24

Ulteriori interventi

Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Direttore generale per la politica regionale unitaria nazionale

---

Ministero infrastrutture e trasporti

Dipartimento per le Infrastrutture

Direzione Generale per la Programmazione ed i Progetti Internazionali

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale “Programmazione Economica e Turismo”

Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale “Mobilità”

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1.c - Piano finanziario per annualità

Intervento	Importo (€)			Cronoprogramma complessivo					
	FSC 2007- 2013	Altre fonti	Totale	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
MN-01 - Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale . 1° lotto	300.000.000,00	293.100.000,00	**593.100.000,00**	39.156.000,00	127.697.000,00	182.131.000,00	154.499.000,00	89.617.000,00	**593.100.000,00**

Intervento	Importo (€)			Cronoprogramma risorse FSC 2007- 2013 Regione Campania					
	FSC 2007- 2013	Altre fonti	Totale	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
MN-01 - Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale . 1° lotto	300.000.000,00	293.100.000,00	**593.100.000,00**	19.805.766,31	64.591.299,95	92.124.936,77	78.148.204,35	45.329.792,62	**300.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Campania



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

Accordo di programma quadro

"Metropolitana di Napoli – Linea 1 Tratta CDN- Capodichino-Di Vittorio"

RELAZIONE TECNICA

Roma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice: MN-01

Titolo: Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale .Lotto Funzionale1.

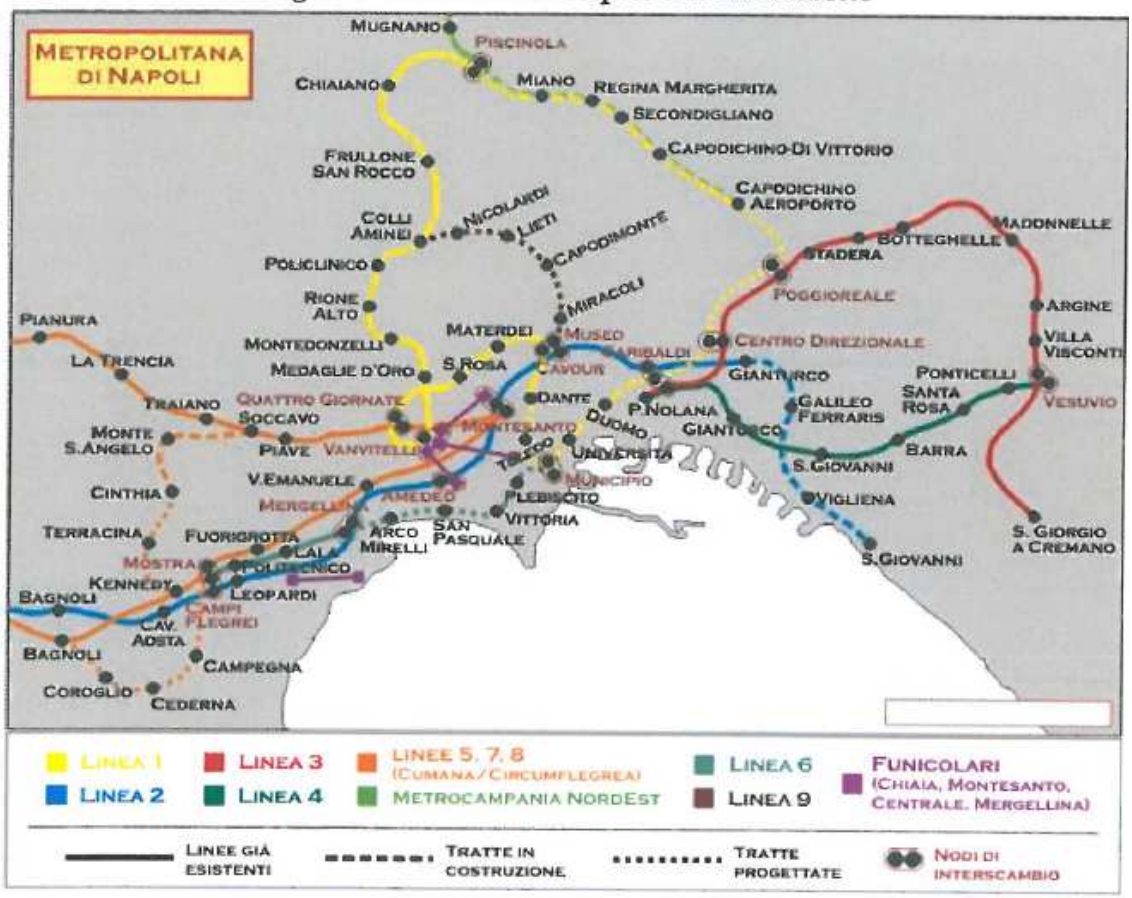
Soggetto attuatore: Comune di Napoli

Descrizione

La tratta Centro Direzionale – Capodichino- Di Vittorio ha un evidente valore strategico dal punto di vista trasportistico costituendo la chiusura dell'anello metropolitano della linea 1: questo è attualmente in esercizio nella tratta Piscinola-Dante ed in costruzione nella tratta Dante-Garibaldi-Centro Direzionale-Di Vittorio e Piscinola-Di Vittorio.

In figura 1 si riporta lo schema delle linee metropolitane di Napoli in esercizio, in corso di realizzazione e in progettazione:

Figura 1 - Sistema Metro Napoli Schema della rete

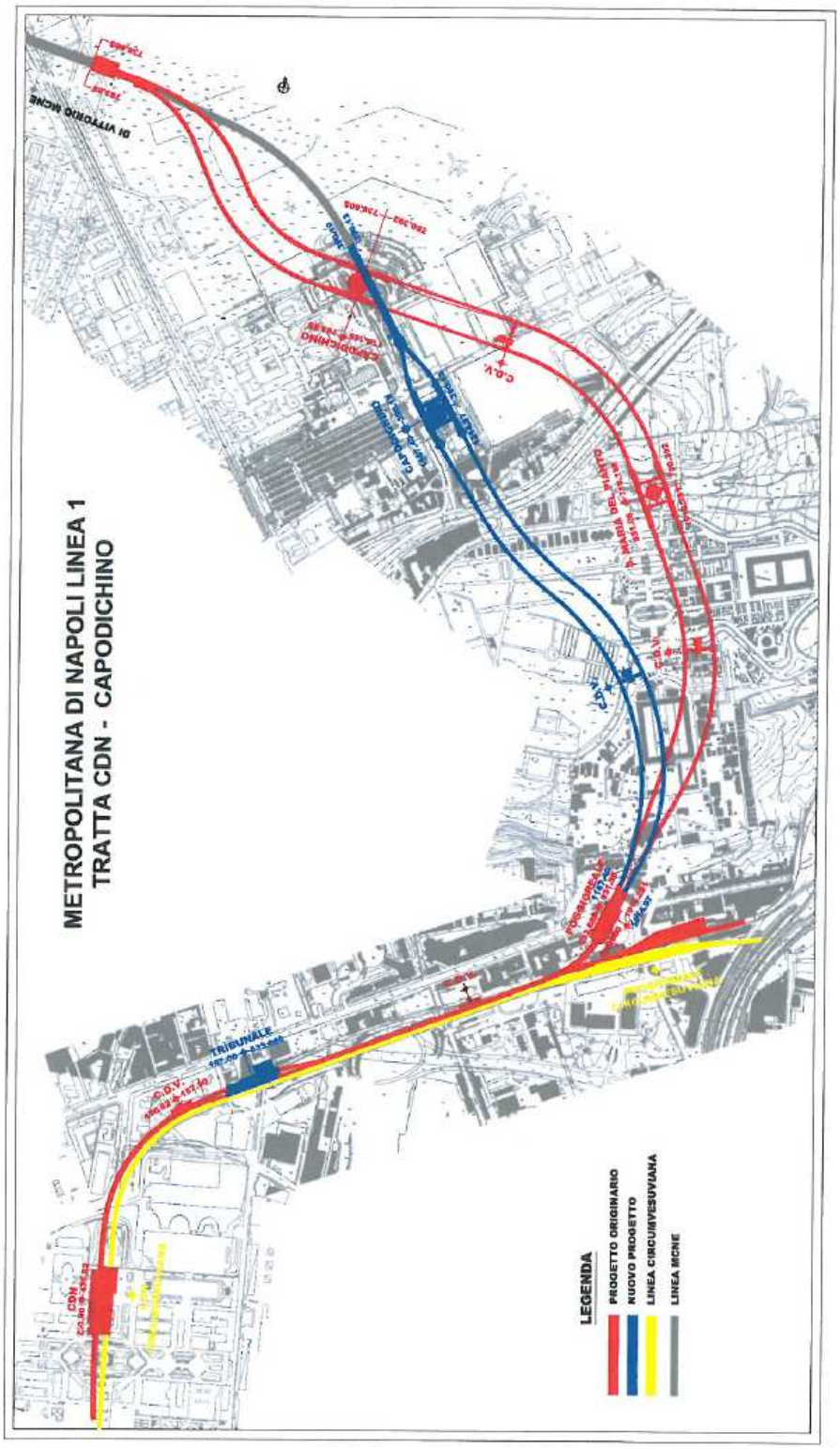


LINEA 1	
DA PISCINOLA A DANTE (LATO EST)	IN ESERCIZIO
DA DANTE A GARIBALDI-CDN	IN COSTRUZIONE
DA DI VITTORIO A PISCINOLA	IN COSTRUZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fig. 2 si riporta la tratta in esame**,CDN-Capodichino-Di Vittorio** differenziando la prima fase dalla realizzazione completa:

(



fonte: http://burc.regione.campania.it

La tratta in esame, che si estende per circa 4 Km e prevede complessivamente 4 stazioni, Centro Direzionale, Tribunale, Poggioreale e Capodichino, riprende alcune opere in parte già realizzate sia per quanto riguarda la linea che per quanto riguarda la stazione Centro Direzionale.

Con la realizzazione delle stazioni di Centro Direzionale, Poggioreale e Capodichino si vengono a realizzare tre significativi nodi di interscambio:

- ✓ la stazione Centro Direzionale Napoli (CDN) avrà la funzione di servire la zona commerciale produttiva del Centro Direzionale, con interscambi sia con i mezzi di superficie che con la ferrovia Circumvesuviana;
- ✓ in corrispondenza della stazione di Poggioreale si realizza l'interscambio con la nuova linea tranviaria, con le linee urbane e suburbane e con la ferrovia circumvesuviana;
- ✓ in corrispondenza della stazione di Capodichino si realizza l'interscambio con l'Aeroporto; inoltre la vicinanza dello svincolo autostradale e la possibilità di realizzare dei parcheggi consentiranno un facile interscambio con il trasporto su gomma.

TRACCIATO

Il tracciato della linea si estende dalla progressiva (binario pari) di inizio lotto km 5+035 (limite tratta Dante - CDN) oltre la progressiva km 8+285, a valle della stazione Capodichino e sino alla Stazione Di Vittorio (esclusa), attraversando la stazione *Tribunale* e la stazione *Poggioreale*.

La tratta comprende le seguenti opere:

- stazione CDN;
- camera di ventilazione di intertratta CDN/Tribunale;
- stazione Tribunale;
- camera di ventilazione di intertratta Tribunale/Poggioreale;
- un'area di ricovero treni con 7 binari limitrofa alla stazione Poggioreale;
- stazione Poggioreale;
- camera di ventilazione di intertratta Poggioreale/Capodichino;
- stazione Capodichino con annessa SSE;
- Collegamento stazione Capodichino-Stazione Di Vittorio

Più in dettaglio, a partire dalla stazione Centro Direzionale e fino alla stazione Poggioreale il tracciato corre in aderenza alla sede della ferrovia Circumvesuviana in esercizio. Questo tratto include la stazione Tribunale. In corrispondenza della stazione Poggioreale il tracciato devia verso nord, sottopassa il raccordo autostradale della Tangenziale di Napoli e raggiunge la stazione di Capodichino. Le gallerie a singolo binario proseguono fino a congiungersi in un manufatto di raccordo (galleria a doppio binario) sino alla staziione Di Vittorio Il manufatto di raccordo sarà realizzato dall'alto tramite un pozzo che consentirà l'alloggiamento di una camera di ventilazione a servizio della tratta Capodichino – Di Vittorio, della chiusura dell'anello e connessione con la linea MCNE.

Il primo tratto, dal Centro Direzionale a Poggioreale, è previsto con una sede a doppio binario costruita a cielo aperto fra due paratie (cut and cover), una delle quali funge da divisorio tra la canna della ferrovia Circumvesuviana e quella della costruenda linea "1". Fino alla prevista

stazione Tribunale, la sede ferroviaria sfrutta la galleria già parzialmente realizzata dall'Alifana che, tra l'altro interessata da fenomeni di infiltrazioni di acqua proveniente dalla falda sottostante e pertanto necessitante di interventi di impermeabilizzazione, verrà in parte demolita, in parte recuperata. La stazione intermedia Tribunale è realizzata con paratie parallele alla linea. La stazione Poggioreale è realizzata in parte in galleria artificiale ed in parte in sotterraneo.

A partire dalla stazione Poggioreale fino alla stazione Capodichino la linea verrà realizzata con due gallerie a binario singolo, scavate a foro cieco con EPB. La stazione Capodichino è articolata in due blocchi; l'uno destinato alla stazione passeggeri e l'altro destinato all'alloggiamento della sottostazione elettrica a servizio della linea. Fra le stazioni Poggioreale e Capodichino vi è una camera di ventilazione profonda. Lungo il tracciato ci sono altre 2 camere di ventilazione superficiali previste fra le stazioni Centro Direzionale e Tribunale, Tribunale e Poggioreale. Il tratto fra le stazioni Centro Direzionale e Poggioreale, corre nella pianura a oriente di Napoli; la quota del piano di campagna è all'incirca costante e pari a +10 m s.m. ed il piano del ferro è previsto ad una profondità di 4 ÷ 12 m al di sotto della superficie del terreno. Nella successiva tratta, tra le stazioni Poggioreale e Capodichino, il tracciato devia verso Nord-Ovest ed incontra le pendici dell'altopiano di Capodichino; la quota del terreno si innalza da +12 m s.l.m. a +92 m s.l.m. Di conseguenza, il piano del ferro si trova a profondità crescente, fino a 43 m dal piano campagna nella parte terminale in corrispondenza della stazione di Capodichino. La quota della falda è di circa +4.5 m s.m. nel tratto CDN – Poggioreale, la galleria artificiale si trova quindi con il piano del ferro sotto il livello della falda idrica.

STAZIONI

STAZIONE CENTRO DIREZIONALE NAPOLI

L'impatto sul territorio sarà pressocchè nullo in quanto si interverrà su un manufatto esistente comune con la ferrovia Circumvesuviana. Detto manufatto, da realizzarsi all'interno del tracciato dell'ex ferrovia Alifana in disuso, prevede la ristrutturazione della attuale stazione utilizzata dalla stessa Circumvesuviana.

Un sistema integrato di parcheggi, accesso alla tangenziale, linee su gomma, linea Circumvesuviana e linea Metropolitana renderà il Centro Direzionale, il fulcro dell'interscambio dei trasporti alle spalle della stazione centrale delle ferrovie dello Stato, alla quale verrà direttamente collegato tramite la linea 1.

Durante l'esecuzione delle opere, sarà garantito il regolare svolgimento del traffico ferroviario della linea Nola-Baiano della Circumvesuviana lungo la tratta Garibaldi-CDN.

Il progetto della stazione si inserisce nello schema rettilineo del master plan di Kenzo Tange come una linea flessibile capace di riportare ritmo tra gli spigoli vivi delle torri di vetro che caratterizzano il Centro Direzionale nella conformazione attuale. Una maglia irregolare di pilastri ad albero sostiene la struttura di legno lamellare della copertura.

Vista del mezzanino con i pilastri ad albero e falde maiolicate esternamente



Le finiture propongono la maiolica per il rivestimento della copertura e la pietra lavica per i pavimenti, richiamando il carattere tipico dell'architettura napoletana dei secoli scorsi.

Vista della banchina maiolicata



L'intervento di adeguamento della struttura del fabbricato interrato del Centro Direzionale prevede le seguenti lavorazioni:

- demolizione e ricostruzione delle banchine esistenti per portarle alla giusta quota rispetto al piano del ferro di progetto;
- demolizione e ricostruzione dei gruppi scale esistenti e impianti meccanizzati di risalita;
- formazione di un nuovo solettone di fondo previo opere di impermeabilizzazione;
- demolizione di una porzione del solaio a quota “asse verde” del C.D.N., e ricostruzione di parte della struttura;
- realizzazione di una nuova copertura in calcestruzzo e legno lamellare.

- Il riesame della stazione, con la demolizione di parte del solaio di copertura e di alcune strutture al piano mezzanino, ha permesso di conseguire molteplici obiettivi:
  - una stazione più luminosa, con spazi più ampi e con un migliore collegamento con la sovrastante piazza del CDN e, quindi, con gli altri mezzi pubblici
  - un accesso al piano mezzanino migliorato con gradinate molto ampie, scaloni laterali, una rampa che rispetta le richieste di accessibilità
  - una migliore illuminazione di tutto il piano mezzanino
  - una migliore fruizione dello stesso piano che attualmente non è utilizzato
  - la risoluzione dei problemi di impermeabilizzazione delle strutture a quota 12.00, notevolmente degradate.

Funzionale di stazione

Il manufatto è strutturato con un piano a quota piazza (12.50), “asse verde” del C.D.N., un piano mezzanino (8.50), in cui sono previsti i tornelli e le biglietterie delle due stazioni, ed un piano banchine (3.30) con le banchine separate per le due stazioni di Linea 1 e di Circumvesuviana.

Le banchine hanno lunghezza di m 110 e prevedono ciascuna due gruppi di scale (fissa m 3,00 + mobile da m 1,00) situati a distanza dall’estremità della banchina maggiore di m 30 ma minore di m 50; fra i due gruppi di scale è allocato l’ascensore; la larghezza complessiva è di m 2,80 per la banchina pari, m 3,00 per la dispari. Scale fisse, scale mobili ed ascensore sbarcano a quota mezzanino, che costituisce un’unica piazza con le circostanti aree a quota strada, parzialmente coperta dall’ampia struttura in legno lamellare, alle quali si sale percorrendo percorsi costituiti da rampe e/o ampie gradonate. Larea del mezzanino è prospiciente al mezzanino dell’adiacente stazione della Circumvesuviana, che risulta comunque da questa completamente separata sia a livello mezzanino che a livello banchine.

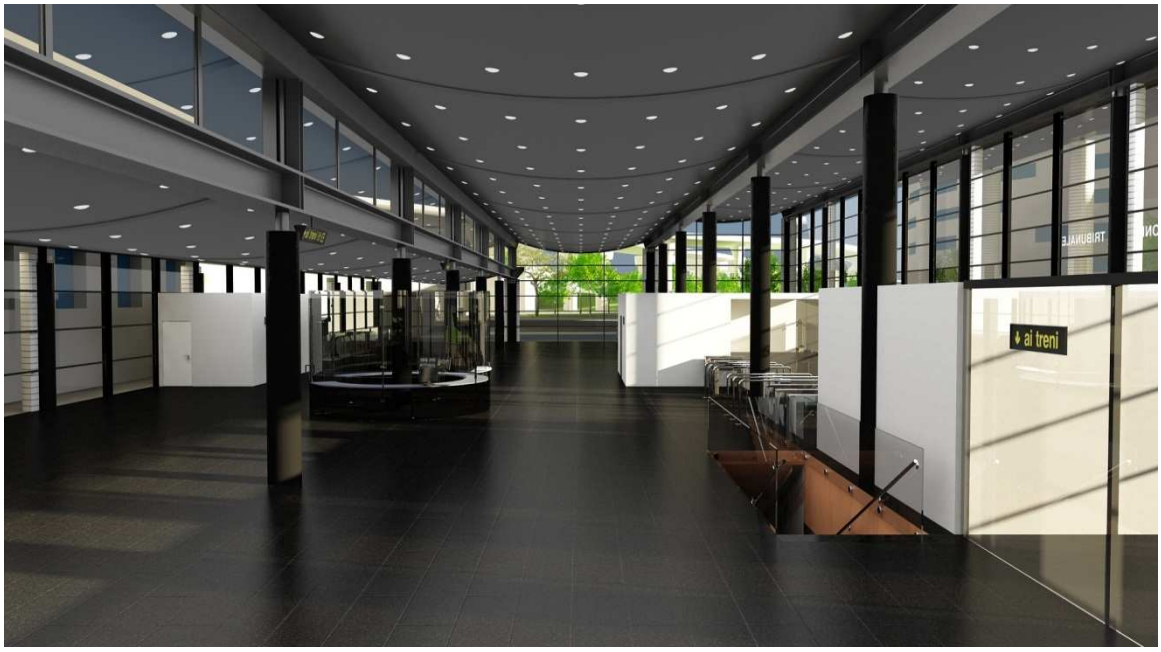
STAZIONE TRIBUNALE

La stazione Tribunale nella sua strutturazione definitiva, insieme alla stazione di Poggioreale rappresenta, di fatto, l’occasione per una vasta operazione di recupero urbano: l’intervento di riqualificazione degli spazi pubblici, tra le stazioni, attualmente in stato di abbandono e degrado, è stato proposto all’amministrazione comunale che potrà realizzarlo successivamente, quale completamento dell’attuale centro Direzionale. L’area d’intervento si estende, lungo via Nuova Poggioreale, dall’ingresso del Camposanto Nuovo su via Poggioreale (a ridosso della piazza della vecchia dogana) alla Procura della Repubblica (antistante il centro direzionale progettato da Kenzo Tange).

Il manufatto si configura come un organismo modulare disegnato su una griglia di circa 9x9 mt, composto da pilastri che sorreggono delle coperture a ”lente”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stazione, presenta sul fronte principale verso il Centro Direzionale, un lungo porticato completamente aperto ma riparato dagli agenti atmosferici, sul quale si affacciano ambienti destinati ad attività commerciali.



Al piano mezzanino, alla banchina e generalmente in tutti gli spazi aperti al pubblico, è prevista, per i rivestimenti verticali, la messa in opera di lastre in acciaio (tipo corten), montati su supporto metallico, distanziati dalla parete rustica in modo da formare una intercapedine di servizio per l'impiantistica.

Il piano ferro comprende un terzo binario e le relative comunicazioni, pensato per poter utilizzare questa stazione come stazione di testa per l'esercizio dei treni di MetroCampania Nord Est.

Le strutture della nuova Stazione Tribunale in progetto si sviluppano in un tratto in cui risultano , per circa il 30% dello sviluppo della stazione, già parzialmente realizzate le opere destinate alla ex ferrovia Metrocampania Nord Est comuni alla adiacente Linea Circumvesuviana in esercizio.

L'inserimento dei nuovi manufatti richiede una preventiva realizzazione di paratie di sostegno dello scavo in allargamento, una demolizione delle esistenti paratie laterali e del solettone di fondo e una parziale demolizione del solettone di copertura, adottando le misure necessarie a non apportare alcun disturbo all'esercizio della Linea Circumvesuviana.

In relazione alla presenza della falda, la cui quota di progetto è a +4.50m s.l.m, durante la fasi esecutive, si è previsto di realizzare una serie di pozzi di emungimento, situati lungo due direttrici parallele alle paratie, quella esistente della Circumvesuviana e quella da realizzare sul lato opposto, con pozzi realizzati a quinconce ad interasse longitudinale dell'ordine dei 12,00 m, con realizzazione a partire da una quota di 4.50 m slm.

Poiché l'intera struttura si trova in buona parte ad una quota inferiore rispetto alla quota di falda è prevista la posa in opera di un'impermeabilizzazione, posizionata lateralmente tra i diaframmi e le pareti perimetrali ed al di sotto del solettone di fondazione, alloggiata sul getto di magro di livellamento.

Funzionale di stazione

La struttura si sviluppa su due livelli. Il piano mezzanino della stazione è posto a quota strada, +9.65 m/s.l.m., e il piano banchine a +2.56 m/s.l.m.. La stazione, con un terzo binario interposto tra il binario pari e il dispari, è strutturata con una banchina laterale a servizio del binario pari e una banchina ad isola tra il binario dispari e il terzo binario. Il profilo delle banchine è in curva (R m 2000 circa). La lunghezza delle banchine, pur se non quotate, risulta di m 110 e m 117.

La banchina laterale, di larghezza minima pari a m 2,80, è servita da quattro uscite: l'ascensore, una scala mobile e due scale fisse da m 2,40, per complessivi 8 moduli di evacuazione. La banchina centrale ha ampiezza variabile: con esclusione della zona occupata dalle scale, le fasce continue adiacenti ai binari hanno larghezza minima di 2,40 metri ognuna. Le uscite sono cinque, due d'estremità, servite ciascuna da una scala fissa da m 2,40, e tre distribuite nella lunghezza, servite una da una scala mobile da m 1,00, e le altre da scala fissa da m 1,80. Un ascensore è posto a centro banchina, prospiciente l'ascensore della banchina laterale.

Una delle estremità della banchina laterale lato CDN, dista oltre 50 metri dall'uscita più vicina.

Le scale e l'ascensore sbarcano a piano terra in un vasto mezzanino a pianta rettangolare. Superate le tornellerie, l'uscita dalla stazione, allo stesso livello, è possibile attraverso 6 porte contigue di luce pari a m 2.00 ciascuna.

STAZIONE POGGIOREALE

La stazione si sviluppa su tre livelli: la quota piazza, il piano mezzanino a quota +6.30 ed il piano banchine a quota +1.02. Sul fondo del piano mezzanino, illuminato da luce naturale dal lucernaio centrale, in corrispondenza della confluenza dei due binari, si realizza un ampio affaccio sul p.f. che relazione i due livelli in un unico doppio volume e fa giungere, anche al piano del ferro, la luce naturale: esso è delimitato da una superficie vetrata e verrà occupato da un'opera d'arte da progettarsi quale installazione spaziale.

Al piano mezzanino, alla banchina e generalmente in tutti gli spazi aperti al pubblico, è prevista, per le pareti verticali, la messa in opera di rivestimento in porcellana, distanziato dalla parete rustica in modo da formare una intercapedine di servizio per l'impiantistica.

Le parti vetrate saranno inscritte in telai di alluminio verniciati a caldo. L'acciaio sarà usato per le controsoffittature in pannelli forati al piano mezzanino e per i rivestimenti verticali ed orizzontali del piano banchina. L'illuminazione artificiale degli spazi avverrà attraverso la controsoffittatura forata con luce indiretta La pavimentazione degli spazi esterni sarà in pietrarsa. Le pavimentazioni delle zone aperte al pubblico e di tutte le scale (alzate e pedate) sia interne che esterne sono previste in lastricati in pietra naturale (granito nero d'africa), con opportune differenziazioni (materiali e rilievi) per la creazione di percorsi destinati ai non vedenti. Il pavimento scuro realizzerà un contrasto con le finiture a intonaco bianche dell'edificio dell'ex dogana.

Funzionale di stazione

Le banchine, laterali, sono servite entrambe da due varchi di uscita protetti della larghezza di 5 metri ciascuno, da ognuno dei quali si accede a un gruppo scala costituito da una scala mobile doppio modulo e una scala fissa triplo modulo. Un ascensore è posto tra i due varchi protetti su entrambe le banchine. Uno degli estremi delle banchine dista dall'uscita più vicina oltre i trenta metri, ma non più di m 50. Ognuno dei quattro gruppi scala, come gli ascensori, approda ad un ampio piano mezzanino con 4 x 5 = 20 moduli totali, con una barriera di controllo composta da 15 tornelli. Oltre i tornelli l'utenza può uscire verso il cimitero, verso l'edificio ex dogana o sul lato destro della piazza (destro guardando l'edificio dell'ex dogana). Detti collegamenti sono tutti coperti: da pensiline verso l'entrata del cimitero e sulla piazza, interni all'ex dogana gli altri.

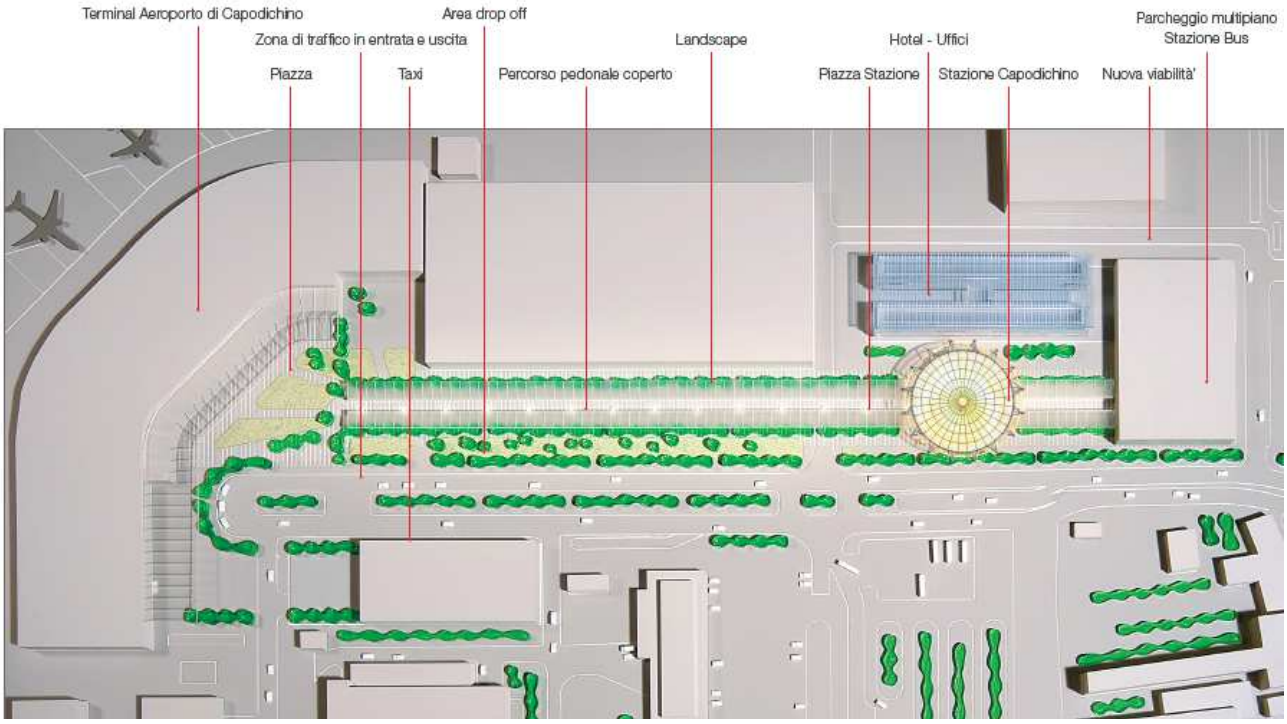
fonte: http://burc.regione.campania.it

STAZIONE CAPODICHINO

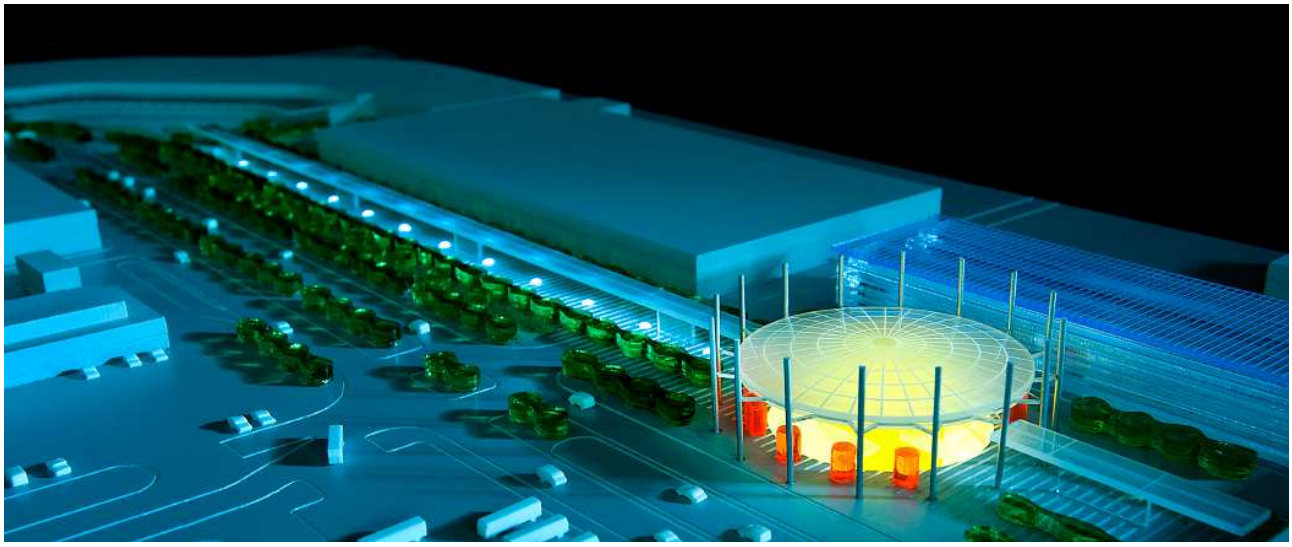
Il progetto architettonico della stazione è stato affidato all'arch. Richard Rogers con l'obiettivo in più, rispetto alla progettazione di una stazione della linea metropolitana, di realizzare un nodo di interscambio modale ed infrastrutturale tra il trasporto su gomma, il trasporto ferroviario ed il trasporto aereo.

La stazione è prevista distante circa 300 metri dal terminal, in un'area attualmente occupata da hangar e strutture minori (che saranno de-localizzate in posizioni più opportune) piuttosto male organizzata dal punto di vista sia architettonico che trasportistico. Si è colta dunque l'occasione per una completa riorganizzazione funzionale degli spazi. La sistemazione superficiale prevede la realizzazione di un parcheggio multipiano da 1000 posti per veicoli privati, un bus terminal di linee regionali ed interregionali ed una zona per la sosta dei bus a lunga e media percorrenza.

La posizione individuata della stazione consente inoltre di realizzare i lavori in un'area laterale senza interferire eccessivamente con l'attuale funzionamento dell'aeroporto.



fonte: http://burc.regione.campania.it



La stazione è formata da un pozzo a sezione circolare di diametro 35 m sormontato da una copertura interamente in acciaio. La geometria della copertura è stata studiata per far penetrare la luce naturale all'interno del pozzo di stazione. La parte di copertura direttamente al di sopra del pozzo di stazione è realizzata con cuscini in EFTE (etil fluoro tetra etilene) pneumatici trasparenti, sorretti da una rete di cavi ancorati alle travi principali radiali della copertura perimetrale. Questa tecnologia consente, attraverso la regolazione della pressione interna ai cuscini di avvicinare o allontanare le superfici superiori e inferiori in EFTE serigrafate, e quindi di controllare la quantità di luce naturale che entra nel pozzo di stazione. Stesso materiale e stessa tipologia di struttura sono previsti per la copertura del percorso dalla metro al Terminal, corridoio di larghezza coperta pari a m 9, lunghezza m 200.

Gli accessi al pozzo di stazione sono due, uno rivolto verso il terminal degli arrivi e l'altro verso il parcheggio di interscambio. Ogni ingresso è provvisto di tornelli per l'entrata e cancelletti di uscita nonché di un tornello di dimensioni superiori per consentire l'accesso dei disabili. Il sistema delle biglietterie automatiche è collocato esternamente alla stazione in corrispondenza dei due ingressi.

L'intero atrio a piano della piazza è protetto perimetralmente da un collare realizzato con pannelli in vetro che si sviluppa lungo il perimetro del pozzo di stazione e consente la visibilità dall'esterno verso l'interno e viceversa garantendo una continuità tra lo spazio esterno della piazza e l'interno della stazione. Una volta superate le tornellerie si accede ai "ponti" che portano agli ascensori, che, in numero di otto, consentono l'accesso diretto al piano banchina.

Caratteristica saliente della stazione è, infatti, che il trasporto meccanizzato da quota mezzanino a quota banchine avviene esclusivamente tramite 8 ascensori disposti in maniera baricentrica rispetto ai collegamenti di banchina. Il solaio dell'atrio occupa solo in parte il pozzo di stazione per consentire di portare in profondità la luce naturale.

Le scale fisse a geometria elicoidale si avvolgono lungo la direttrice del pozzo e risultano essere costituite da blocchi di cls prefabbricato e precompresso lasciati a vista.

Il corpo stazione interrato, cilindrico, ha il diametro pari a circa m 35. In adiacenza è prevista la realizzazione di una struttura interrata di 3 piani dove sarà alloggiata la stazione elettrica (corpi fabbrica sezionati nella figura a dx sono rispettivamente, dall'alto verso il basso: locali S.S.E., cantinati, locali tecnici).

Il pozzo di stazione così come concepito si presenta come un grande spazio vuoto caratterizzato architettonicamente dal trattamento delle superficie murarie in calcestruzzo a faccia vista e dalla presenza dei quattro ascensori, sorretti ciascuno da 4 gruppi di tubolari metallici pieni tra di loro connessi tramite tubolari metallici a sezione piena sia orizzontali che diagonali di controvento.

La sezione regolare del pozzo si interseca a livello delle banchine con i quattro tunnel delle scale fisse.

Dal punto di vista costruttivo e strutturale, la costruzione del Pozzo di Stazione Capodichino prevede in prima istanza la preparazione del piano di lavoro a quota +90.00 da cui effettuare il consolidamento del terreno; la formazione delle colonne verticali di jet grouting avverrà per step di ribasso successivi di dimensioni pari a circa 10 m, con diametro medio di ogni colonna di terreno consolidato pari a 1.20m. La realizzazione delle due gallerie di stazione avverrà in maniera simultanea dai due cameroni opportunamente realizzati a partire dalle aperture lasciate all'uopo nel rivestimento definitivo del pozzo di stazione. Le gallerie di Stazione si sviluppano per una lunghezza complessiva di 112 m ciascuna e sono caratterizzate da un rivestimento definitivo totalmente realizzato in c.a. gettato in opera, con tecnica di scavo tradizionale, attraverso un avanzamento per conci successivi di circa 6.00 m. Contemporaneamente alla realizzazione delle banchine delle gallerie di stazione avrà luogo la costruzione del piano di calpestio del fondo stazione.

Funzionale di stazione

L'organizzazione distributiva degli spazi interni alla stazione è stata concepita partendo dall'analisi dei flussi previsti in ingresso e in uscita per arrivare ad individuare un sistema efficiente e confortevole di discesa e di risalita. Ogni senso di percorrenza degli stessi è stato dimensionato per rispondere ai flussi stimati nelle ore di punta. Data l'elevata profondità del piano banchina rispetto al mezzanino (m 40), è evidente che le scale non verranno, di fatto, utilizzate, se non per emergenza, in casi eccezionali.

Le banchine di stazione , come i due binari sono esterni al grande pozzo di stazione (tangenti). Su ciascuna sono previsti tre varchi di uscita, attraverso i quali, in area protetta, si accede al pozzo di stazione, per raggiungere gli impianti di risalita. Sono state ripetute delle barriere antifumo all'ingresso di ogni scala fissa, da tre moduli, e poi ogni 60 metri all'interno del tunnel di alloggiamento delle scale stesse. Lo sbarco di scale ed ascensori è direttamente al piano terra, delimitato da una vetratura perimetrale, alta soli tre metri, che permette dunque una ventilazione naturale dei volumi coperti ad altezza variabile tra i 7,5 e i 10 metri.

GALLERIE E MANUFATTI

Per quanto concerne le gallerie e gli altri manufatti funzionali alla messa in esercizio della tratta CDN-Capodichino-Di Vittorio, saranno realizzate le seguanti strutture:

- manufatto di ricovero rotabili;
- gallerie di linea a foro cieco;
- by – pass;
- camerone di raccordo e manufatto di scambio;
- galleria artificiale di linea;
- camere di ventilazione;
- sottoservizi;
- opere elettromeccaniche.

Risultati Attesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto della Metropolitana si integra nel più grande ed ambizioso progetto di sistema della Metropolitana Regionale che rappresenta lo strumento per guidare le azioni sia in ordine alla creazione di un modello di mobilità sostenibile sia in ordine agli investimenti.

La prospettiva di crescita del modo ferroviario, infatti, può avere successo solo se tradotta in un progetto unitario che delinei, in modo chiaro e percepibile, la struttura dei servizi offerti integrandoli con gli altri servizi di trasporto e con il territorio.

In effetti, il modo ferroviario è abbastanza complesso da governare, sia per le sue caratteristiche tecniche (che lo rendono poco flessibile), sia per le sue regole di esercizio (che peraltro lo rendono più sicuro).

In molti casi queste caratteristiche rappresentano un vantaggio:

- il sistema ferroviario è un sistema con capacità adatte a trasportare grandi quantità di traffico;
- è un sistema più regolare di quello stradale e non soggetto a congestione.

In altri casi queste caratteristiche costituiscono limiti da superare:

- il sistema ferroviario è un sistema discontinuo nello spazio: il suo rapporto con il territorio avviene per punti (le stazioni), quindi è fortemente condizionato dal modo con cui è organizzata l'accessibilità ai punti;
- il sistema ferroviario è un sistema discontinuo anche nel tempo: i suoi servizi sono offerti in determinati orari, quindi è fortemente condizionato dalla struttura degli orari e dalla loro rispondenza alle esigenze della domanda.

Queste complessità non sono trattabili senza una progettazione unitaria di tutte le componenti sopra richiamate: integrazione con gli altri modi di trasporto, accessibilità al e dal territorio da servire, orari che riducono la discontinuità dell'offerta.

Da queste considerazioni discendono gli obiettivi del progetto, ovvero orientare verso il trasporto pubblico l'attuale ripartizione modale attraverso la definizione ed il dimensionamento di un sistema di servizi:

- unitario per l'intera regione. La concezione attuale del servizio ferroviario in Campania non è unitaria, infatti esistono tre sistemi ferroviari (EAV, Metronapoli, e Trenitalia) ciascuno operante secondo i propri schemi di offerta con disomogeneità di materiale e di sistemi di accesso. Il modello proposto è quello dei servizi metropolitani urbani dove, per servire una relazione, può anche essere necessario cambiare più linee, ma il sistema è unico e come tale è percepito e utilizzato.
- integrato nelle sue componenti funzionali. L'unitarietà del sistema di offerta richiede, sul piano funzionale e gestionale, la possibilità di passare facilmente da una componente del sistema all'altra e poterne fruire in funzione delle proprie esigenze e senza vincoli.
- attrattivo per qualità e livelli di servizio. Il servizio ferroviario presenta molti vantaggi competitivi nei confronti dell'auto: sicurezza, regolarità, indipendenza dal traffico. Affinché questi vantaggi siano attrattivi di utenza, devono risultare percepibili. Il servizio metropolitano regionale dovrà garantire la qualità dell'offerta e, soprattutto, migliorare la qualità del materiale rotabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accessibile al territorio. Il trasporto pubblico, a differenza dell'auto, è accessibile solo in alcuni punti (fermate o stazioni) ma se questi sono pochi, o se sono mal collocati, viene limitato l'accesso al mezzo e quindi l'utilizzazione del servizio.
- competitivo con il mezzo di trasporto individuale.

Il progetto di sistema di metropolitana regionale, allora, è, prima di tutto, un progetto di servizi da cui discendono i fabbisogni di adeguamento delle infrastrutture.

L'insieme dei servizi che costituiscono il sistema di Metropolitana Regionale è definito dalle seguenti caratteristiche generali:

- orari cadenzati, tendenzialmente a frequenza mnemonica;
- disegno dei servizi per linee e relazioni fisse;
- "appuntamenti" tra i servizi delle diverse linee;
- interscambi agevoli tra linee e con altri sistemi di trasporto pubblico;
- materiale rotabile confortevole e omogeneo, adatto a ciascuna tipologia di servizio;
- accessibilità elevata sia dal punto di vista fisico (numero di fermate, parcheggi di corrispondenza etc) sia dal punto di vista dell'informazione;
- tariffazione integrata.

Le tipologie di servizio sono:

- **servizi regionali**: sono servizi che soddisfano prevalentemente relazioni interprovinciali e possono essere diversificati in relazione alla loro combinazione con i servizi comprensoriali in: servizi base e servizi non stop;
- **servizi comprensoriali**: sono servizi che soddisfano prevalentemente relazioni intraprovinciali o di bacino; possono integrare o alimentare i servizi regionali, o per aumentarne la frequenza nelle aree più dense o per apportare/distribuire il traffico rispetto ai servizi regionali non stop;
- **servizi urbani e suburbani**: sono servizi che soddisfano prevalentemente relazioni urbane/suburbane;
- **servizi IR/D**: servono essenzialmente relazioni interregionali, ma all'interno della regione possono servire i centri principali. Non fanno parte del sistema propriamente detto.
- **servizi MRExp**: sono servizi metropolitani regionali espressi che servono relazioni interpolo, senza fermate intermedie
- **servizi MR**: sono servizi metropolitani regionali che costituiscono il servizio di base e servono relazioni interprovinciali con fermate in tutti i centri intermedi.
- **servizi MC**: sono servizi metropolitani comprensoriali che costituiscono servizi di rinforzo ai servizi MR e di apporto ai servizi MRExp. Servono prevalentemente relazioni interprovinciali o di bacino.

Indicatore di realizzazione:

- estensione della linea: km. 4 circa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stazioni: n. 4.

Indicatore di risultato:

- Incremento utenza sulla linea 1: 14 milioni

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare				29.07.2005
Progettazione Definitiva			01.09.2005	30.09.2012
Progettazione Esecutiva		01.02.2014	01.10.2012	
Esecuzione Lavori	09.12.2013	11.11.2018		
Collaudo	10.12.2013	28.11.2018		
Funzionalità	29.11.2018	31.12.2018		

Delibera della Giunta Regionale n. 529 del 09/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 'ERNESTO CALCARA' (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che la legge 24 febbraio 1992, n. 225, e s.m.i., concernente l'attuazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile assegna alle regioni le attività di protezione civile, ed in particolare quelle relative a: previsione e prevenzione dei rischi, emergenza, soccorso, coordinamento delle iniziative di primo intervento, organizzazione di informazione alla popolazione e preparazione dei cittadini in caso di calamità;
b) che il territorio della regione Campania è interessato da una serie di rischi per cui è indispensabile dover formare ma anche informare gli operatori impegnati nel servizio di protezione civile per realizzare un sistema di formazione continua al fine di assicurare l'aggiornamento tecnico-professionale;
c) che gli artt. 94 – comma 2, 107 e 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, hanno conferito alle regioni ulteriori funzioni in materia di prevenzione rischi, calamità, interventi di emergenza, di previsione e rischi sismici;
d) che con delibera n. 6935 del 21 dicembre 2001 la Giunta regionale ha previsto, tra l'altro, la necessità di promuovere la formazione teorico-pratica delle organizzazioni di volontariato di protezione civile istituendo allo scopo una scuola di protezione civile;
e) che con delibera n. 6422 del 30 dicembre 2002 la Giunta regionale ha approvato il "Progetto per la costituzione e il funzionamento della Scuola regionale di protezione civile";
f) che in data 18 luglio 2007 è stata ufficialmente inaugurata la predetta Scuola regionale di protezione civile;
g) che con delibera n. 222 dell'8 maggio 2012 la Giunta regionale ha impartito alcune disposizioni per il funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara";

RILEVATO:

a) che allo stato, il funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile è disciplinato dalle disposizioni di cui alla delibera di Giunta regionale n. 6422 del 30 dicembre 2002, come modificata e integrata con delibera n. 222 dell'8 maggio 2012, dalle disposizioni dei vari decreti presidenziali di nomina degli organi della Scuola, nonché dalle prassi operative attuate dai Direttori che si sono succeduti nella conduzione della Scuola;
b) che le predette disposizioni e prassi devono essere accorpate, omogeneizzate ed aggiornate in un unico disciplinare di funzionamento, anche al fine di assicurare una organizzazione della Scuola ispirata ai principi dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia;

PRESO ATTO:

a) che con delibera n. 353 del 19 luglio 2011, la Giunta regionale ha presentato una proposta di legge regionale quadro di riordino della protezione civile, attualmente in corso di approvazione dal Consiglio regionale (Reg. Gen. 243), la quale specificamente andrà ad incidere, modificandola sensibilmente, sulla disciplina della Scuola regionale, che sarà oggetto di apposito regolamento emanato dalla Giunta regionale, che stabilirà le modalità di costituzione e funzionamento della Scuola, dei suoi organi e la gestione dei corsi di formazione;
b) che, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.478 del 10 settembre 2012, la Scuola regionale di Protezione Civile rientra nelle competenze della UOD "Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione" (codice 53.08.04.00) della Direzione Generale "Lavori Pubblici e Protezione Civile" del Dipartimento "Politiche Territoriali", di cui alla riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale (Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e s.m.i.);

RITENUTO che, nelle more del regolamento di cui sopra, debba essere approvato l'allegato disciplinare di funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara";

VISTO:
a) la delibera di Giunta regionale n. 6935 del 21 dicembre 2001;
b) la delibera di Giunta regionale n. 6422 del 30 dicembre 2002;
c) la delibera di Giunta regionale n. 353 del 19 luglio 2011;
d) la delibera di Giunta regionale n. 222 dell'8 maggio 2012;
e) la delibera di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati,

1. di approvare il "Disciplinare di funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile Ernesto Calcara", allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di revocare le disposizioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 6935 del 21 dicembre 2001, n. 6422 del 30 dicembre 2002 e n. 222 dell'8 maggio 2012, in contrasto con quelle di cui al presente provvedimento;

3. di disporre, alla data di esecutività del presente provvedimento, la decadenza degli organi attualmente in carica, relativamente al Comitato di Gestione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 6422 del 30 dicembre 2002 ed al Direttore della Scuola di cui al DPGRC n. 87 del 29 marzo 2013;

4. di stabilire che alle spese necessarie per il funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile si provvede utilizzando le risorse di cui allo specifico Capitolo di Spesa 1147 – Missione 11, Programma 01 - del bilancio gestionale regionale;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per le Risorse Umane ed al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA
SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE “*ERNESTO CALCARA*”

DISCIPLINARE DI FUNZIONAMENTO

1 - Denominazione e finalità

1. La “Scuola regionale di protezione civile” (di seguito: “Scuola”), di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 6422 del 30 dicembre 2002, persegue il fine di promuovere la formazione teorico-pratica delle organizzazioni di volontariato di protezione civile ed altre iniziative informative/educative, per una sistematica ed efficace programmazione di previsione e prevenzione in materia di protezione civile e di una qualificata attività in caso di emergenza.
2. La Scuola è intitolata alla memoria del suo ideatore e fondatore, ing. Ernesto Calcara, ex Dirigente del Dipartimento nazionale della Protezione Civile e del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio.
3. La Scuola, come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.478 del 10 settembre 2012, è incardinata presso la UOD 04 “Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile - Rapporti con gli Enti locali – Formazione” della Direzione Generale 08 “Lavori Pubblici e Protezione Civile” del Dipartimento 53 “Politiche Territoriali” (di seguito: “UOD Pianificazione di Protezione Civile”).
4. L’organizzazione della Scuola è ispirata ai principi di economicità, efficienza ed efficacia.
5. La Scuola opera secondo le disposizioni previste dal presente disciplinare, sulla base degli indirizzi generali definiti dalla Giunta Regionale della Campania ed in coerenza con i principi della protezione civile.

2 - Missione e obiettivi

1. La Scuola, per il raggiungimento della propria finalità, svolge attività aventi l’obiettivo di rendere omogenea la preparazione di base tra tutti coloro che, indipendentemente dalla provenienza professionale, si trovino poi a dovere operare per attività di previsione, prevenzione, emergenza e post-evento su un terreno comune, come quello della protezione civile, che richiede risposte adeguate in termini di coordinamento operativo in tempi estremamente brevi, per le esigenze che emergono a seguito di un evento calamitoso interessante il territorio regionale.
2. La Scuola, in particolare, attraverso corsi di formazione e di aggiornamento, addestramenti teorico-pratici, stages, seminari, incontri, forum, conferenze, campagne comunicative/educative, ecc., cura:
    a) la predisposizione di un modello di formazione continua per il sistema regionale della protezione civile;
    b) l’aggiornamento professionale degli operatori di protezione civile;
    c) la diffusione di una cultura della protezione civile, partendo dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
    d) la diffusione delle informazioni presso la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio regionale;
    e) la diffusione dei comportamenti da tenere al verificarsi di un evento calamitoso.
3. L’attività formativa e informativa/comunicativa/educativa della Scuola, in ogni caso, si prefigge i seguenti principali obiettivi:
    a) fornire una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l’azione di coordinamento;
    b) rafforzare le motivazioni e le ragioni dell’impegno nella protezione civile,

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire;
c) favorire la conoscenza reciproca in modo da assicurare le necessarie sinergie operative fra soggetti diversi che si trovano ad operare sia nel campo della previsione e prevenzione che dell’emergenza e nel post-emergenza;
d) fornire supporti nella progettazione dell’organizzazione degli interventi di protezione civile a livello locale;
e) fornire una conoscenza di base unitaria da trasferire a livello informativo alla popolazione della regione.

4. L’attività della Scuola, anche sfruttando le potenzialità offerte dalla formazione a distanza, è rivolta:
   a) al personale dell’Amministrazione regionale e degli Enti locali che si occupa della protezione civile;
   b) ai responsabili delle organizzazioni di volontariato;
   c) ai volontari della protezione civile;
   d) alle scuole di ogni ordine e grado;
   e) alle categorie professionali interessate ad una formazione specifica in attività non professionalizzanti ma di specifica competenza della protezione civile, da svolgersi a titolo volontario.
5. La Scuola può svolgere la propria attività anche in collaborazione con enti di diritto pubblico e privato ovvero al servizio di altre Regioni sulla base di accordi e convenzioni.

3 – Organizzazione

1. La Scuola è articolata in un’area amministrativa ed un’area didattica.
2. L’area amministrativa della Scuola si avvale di un ufficio di segreteria coordinato da un Segretario amministrativo e organizzativo.
3. L’area didattica della Scuola si avvale, per ciascuna attività, di docenti e di tutori.
4. La Scuola è dotata di aule per lo svolgimento dei corsi, adeguatamente attrezzate per le attività legate alle finalità dei corsi, e si avvale di spazi interni ed esterni per consentire le attività pratiche, formative, dimostrative, ricettive e logistiche.

4 – Ufficio di segreteria

1. Il Segretario amministrativo e organizzativo della Scuola è un dipendente regionale di categoria D ed è scelto dal Direttore della Scuola tra il personale assegnato all’UOD “Pianificazione di Protezione Civile”.
2. Al Segretario amministrativo e organizzativo della Scuola è assegnata la responsabilità di posizione organizzativa, in conformità alla vigente disciplina contrattuale.
3. Il Segretario amministrativo e organizzativo è il responsabile dei procedimenti amministrativi d’interesse della Scuola, ai sensi della vigente legge 241 del 1990. Al Segretario sono altresì attribuite le seguenti competenze:
   a) custodire tutti i beni, mobili e immobili, nonché i documenti della Scuola;
   b) organizzare le riunioni del Consiglio Tecnico Scientifico;
   c) redigere e conservare i verbali delle riunioni del Consiglio Tecnico Scientifico;
   d) organizzare le eventuali riunioni della Scuola, procedendo alla relativa verbalizzazione;
   e) compilare, registrare e archiviare gli attestati rilasciati dalla Scuola;
   f) assistere la struttura direttiva della Scuola, nonché i docenti ed i tutor;
   g) vigilare sul corretto svolgimento delle attività di tutoraggio;
   h) assicurare l’organizzazione dei corsi e degli eventi di cui all’art.2 co.2;
   i) curare l’aggiornamento del sito web della Scuola;
   j) sovrintendere alle attività dei collaboratori dell’Ufficio di Segreteria;
   k) svolgere tutte le altre attività/compiti attribuitigli dal Direttore della Scuola.

5 – Docenza

1. I docenti della Scuola sono figure di comprovata specializzazione nelle discipline

fonte: http://burc.regione.campania.it

attinenti l’attività formativa di protezione civile, scelti fra esperti provenienti dal mondo dell’università e della ricerca, dal mondo delle professioni e delle imprese, ovvero fra i dirigenti/funzionari della pubblica amministrazione e fra gli operatori del sistema di protezione civile.

2. I docenti, in ogni caso, devono avere una specificità professionale ed un’esperienza tale da svolgere una docenza adeguata alle finalità ed agli obiettivi del corso.
3. I docenti hanno l’obbligo di:
    a) programmare il lavoro e le attività di docenza affidata;
    b) predisporre il materiale didattico necessario anche in formato digitale per essere inserito nel sito web della Scuola;
    c) concordare e definire, d’intesa con il Direttore Didattico della Scuola, il programma di dettaglio della propria attività di docenza;
    d) attenersi al calendario delle lezioni stabilito dalla Scuola;
    e) mettere in atto metodologie di insegnamento/apprendimento anche innovative capaci di sviluppare in ogni allievo adeguate competenze;
    f) monitorare il processo di apprendimento degli allievi con forme di valutazione in itinere;
    g) accertare e valutare le conoscenze acquisite dagli allievi a conclusione del corso.
4. I docenti sono individuati attraverso bandi, redatti per ambiti di competenza, di selezione pubblica per soli titoli.
5. All’esito della procedura selettiva, il Consiglio Tecnico Scientifico della Scuola valuta le istanze corredate dei relativi curricula che comprovano la specificità professionale e l’esperienza acquisita nelle discipline attinenti l’attività formativa di protezione civile.
6. A valle delle attività valutative, il Consiglio Tecnico Scientifico propone l’elenco definitivo, per temi di competenza, dei docenti della Scuola, alla cui approvazione si provvede con Decreto della “UOD Pianificazione di Protezione Civile”.
7. L’elenco dei docenti della Scuola è aggiornabile, con le medesime modalità, ogni due anni.
8. I docenti inclusi in elenco decadono qualora per più di tre volte consecutive non si rendano disponibili a partecipare alle relative attività.
9. L’elenco dei docenti e i relativi curricula sono pubblicati sul sito web della Scuola.
10. Su specifica richiesta del Consiglio Tecnico Scientifico della Scuola, possono essere designati docenti, anche in assenza o fuori dell’elenco, al fine di assicurare la specificità professionale e l’esperienza richiesta per fornire un’attività didattica adeguata alle finalità ed agli obiettivi del corso.
11. Il Consiglio Tecnico Scientifico della Scuola, per fornire una attività didattica adeguata alle finalità ed agli obiettivi del corso, individua tre fasce di docenza (Fascia 1 - alta; Fascia 2 - media; Fascia 3 - bassa), in relazione alla complessità della docenza stessa, secondo i parametri che seguono:
    a) complessità delle materie oggetto della docenza;
    b) grado di specializzazione richiesto al docente;
    c) materiale didattico originale;
    d) metodologia didattica attiva.

6 – Tutoraggio

1. Il tutoraggio della Scuola è svolto da figure specializzate nelle discipline attinenti l’attività formativa di protezione civile, scelte fra i dirigenti/funzionari della pubblica amministrazione e fra gli operatori del sistema di protezione civile, ovvero dal mondo dell’università, della ricerca, delle professioni e delle imprese.
2. Il tutor della Scuola è inteso quale figura che garantisce la continuità di un percorso formativo, con ruolo di cerniera tra le esigenze dei partecipanti ed i docenti; egli è in generale responsabile del buon andamento del corso e si occupa di tutti gli aspetti organizzativi e logistici mettendo in atto le indicazioni della Scuola; in particolare, il tutor ha l’obbligo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) raccordarsi con l’attività dei docenti e con l’Ufficio di segreteria della Scuola;
b) effettuare attività d’aula in caso di eventuale assenza temporanea o ritardo del docente;
c) raccogliere e fotocopiare la documentazione del corso distribuendo agli allievi sia i materiali preparati dai docenti che tutti gli altri documenti utili alla formazione e all’apprendimento dei partecipanti;
d) collaborare con i docenti per l’accertamento delle conoscenze;
e) predisporre il registro delle presenze per ogni lezione e assicurarsi che docenti e corsisti lo compilino correttamente;
f) verificare le assenze e il livello di partecipazione;
g) compilare correttamente il registro delle presenze e validarlo;
h) raccogliere le esigenze dei partecipanti in merito, per esempio, a proposte di argomenti da approfondire, cambiamenti di orario e date, ecc.;
i) partecipare a tutti gli incontri previsti nell’attività formativa;
j) somministrare i questionari di verifica dell’attività formativa;
k) predisporre e assistere alla consegna degli attestati di partecipazione.
l) redigere una relazione di fine corso contenente almeno:
   - l’elenco nominativo degli iscritti, il numero medio dei partecipanti, l’elenco nominativo dei corsisti che hanno ricevuto l’attestato di partecipazione;
   - un resoconto sul clima d’aula e il livello di soddisfacimento dei partecipanti;
   - l’esito delle azioni di verifica previste;
   - le eventuali altre osservazioni e/o riflessioni sull’andamento del corso;
m) raccogliere ed ordinare, a fine corso:
   - il registro delle presenze e le schede di iscrizione;
   - la documentazione relativa all’attività di verifica svolta;
   - tutti i materiali didattici distribuiti ai partecipanti (relazione dei docenti, dispense, ecc.);
   - copia del materiale prodotto durante il corso;
n) predisporre ogni altra comunicazione periodica e straordinaria inerente il corso.

3. I tutor sono individuati attraverso bandi, redatti per ambiti di competenza, di selezione pubblica per soli titoli.
4. All’esito della procedura selettiva, il Consiglio Tecnico Scientifico della Scuola valuta le istanze corredate dei relativi curricula che comprovano la specificità professionale e l’esperienza acquisita nelle discipline attinenti l’attività formativa di protezione civile.
5. A valle delle attività valutative, il Consiglio Tecnico Scientifico propone l’elenco definitivo, per temi di competenza, dei tutor della Scuola, alla cui approvazione si provvede con Decreto della “UOD Pianificazione di Protezione Civile”.
6. L’elenco dei tutor della Scuola è aggiornabile, con le medesime modalità, ogni due anni.
7. I tutor inclusi in elenco decadono qualora per più di tre volte consecutive non si rendessero disponibili a partecipare alle relative attività.
8. L’elenco dei tutor e i relativi curricula sono pubblicati sul sito web della Scuola.
9. Su specifica richiesta del Consiglio Tecnico Scientifico della Scuola, possono essere designati tutor, anche in assenza o fuori dell’elenco, al fine di assicurare la specificità professionale e l’esperienza richiesta per fornire una attività didattica adeguata alle finalità ed agli obiettivi del corso
10. Il Consiglio Tecnico Scientifico della Scuola, per fornire una attività adeguata alle finalità ed agli obiettivi del corso, individua due fasce di tutoraggio (Fascia 1 - alta; Fascia 2 - bassa), in relazione alla complessità del tutoraggio stesso, secondo i parametri che seguono:
    a) complessità delle attività oggetto del tutoraggio;
    b) grado di specializzazione richiesto al tutor.

7 – Struttura direttiva

1. La struttura direttiva della Scuola, che ne assicura il funzionamento sotto il profilo

fonte: http://burc.regione.campania.it

didattico, organizzativo e amministrativo, è così composta:
   a) il Direttore della Scuola;
   b) il Direttore Didattico;
   c) il Consiglio Tecnico Scientifico.
2. Il Direttore Didattico ed i Consiglieri della Scuola non possono intrattenere altri rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione con la Scuola.
3. All’atto della nomina, il Direttore Didattico ed i Consiglieri della Scuola devono dichiarare l’inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.

8 – Il Direttore della Scuola

1. Il Direttore della Scuola è il Dirigente della “UOD Pianificazione di Protezione Civile”.
2. Il Direttore della Scuola promuove e assicura, per quanto di competenza, tutte le iniziative e azioni necessarie per il funzionamento della Scuola.
3. In particolare, il Direttore della Scuola, oltre a quanto riportato negli altri articoli:
   a) individua le necessarie azioni, iniziative e attività da sottoporre alle altre componenti della struttura direttiva, tra le quali, i programmi di funzionamento e didattici;
   b) provvede alla composizione dell’Ufficio di segreteria e ne valuta l’operato;
   c) convoca e presiede il Consiglio Tecnico Scientifico, stabilendone gli ordini del giorno
   d) approva il piano annuale della Scuola di cui al successivo art.14;
   e) approva il rendiconto annuale delle attività:
   f) stipula convenzioni con soggetti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività didattiche e per il funzionamento della Scuola;
   g) coordina le linee di programmazione e di indirizzo strategico;
   h) nomina i docenti di ciascuna attività formativa;
   i) nomina i tutori di ciascuna attività formativa;
   j) nomina i componenti della Commissione Esaminatrice;
   k) sovrintende all'andamento generale della Scuola, verificando la rispondenza dei risultati della gestione agli obiettivi fissati e adotta tutti i provvedimenti demandati alla sua competenza;
   l) nei casi di necessità e urgenza adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio Tecnico Scientifico e del Direttore Didattico, ai quali gli stessi sono sottoposti nella prima riunione successiva per la ratifica.

9 - Il Direttore Didattico

1. Il Direttore Didattico promuove e assicura tutte le iniziative e azioni necessarie per la didattica della Scuola.
2. In particolare, il Direttore Didattico, oltre a quanto riportato negli altri articoli:
   a) coordina e sovrintende a tutte le attività didattiche e formative della Scuola;
   b) formula gli indirizzi per il corpo docente e i tutor;
   c) vigila sull’operato dei docenti e dei tutor;
   d) propone la verifica dell’attività formativa con prove di accertamento del profitto a fine corso;
   e) propone il rilascio degli attestati di partecipazione;
   f) assicura la materiale conduzione didattica della Scuola.
3. Il Direttore Didattico, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute al comma 6 dell’art. 7 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i., è scelto nel rispetto delle norme di legge vigenti per l’accesso agli impieghi pubblici tra personalità di alta qualificazione didattica nei settori di competenza della Scuola, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, ed è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.
4. Il Direttore Didattico dura in carica tre anni, decorrenti dall’adozione del relativo decreto di nomina, e può essere riconfermato una sola volta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il Presidente della Giunta Regionale può revocare l’incarico al Direttore Didattico in qualsiasi momento, con provvedimento motivato, in ragione del mancato raggiungimento dei risultati previsti e/o del venir meno del necessario ed imprescindibile rapporto fiduciario.
6. In caso di temporaneo impedimento o di assenza del Direttore Didattico, ne svolge le funzioni il Direttore della Scuola.

10 – Il Consiglio Tecnico Scientifico

1. Il Consiglio Tecnico Scientifico è costituito dal Direttore della Scuola che lo presiede, dal Direttore Didattico con funzioni di vice presidente e da n. 3 (tre) esperti di alta qualificazione nei settori formativo, amministrativo, tecnico-scientifico e operativo nel campo della protezione civile.
2. Il Consiglio Tecnico Scientifico assolve, in particolare, ai seguenti compiti:
    a) elabora e formula il piano annuale;
    b) elabora i programmi dei corsi, addestramenti, stages, giornate di studio, ecc., e le relative attività di tutoraggio, definendone gli insegnamenti e le modalità attuative;
    c) individua la complessità della docenza e del tutoraggio (fascia 1, 2 o 3);
    d) sovrintende alla gestione complessiva dei programmi e dei corsi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi;
    e) valuta le istanze pervenute per l’inclusione negli elenchi dei docenti e dei tutor della Scuola e ne propone i relativi elenchi definitivi, suddivisi per temi di competenza;
    f) valuta i risultati dei corsi;
    g) propone, per ciascun corso, i nominativi dei docenti e dei tutor, anche in assenza o fuori dall’elenco definitivo, al fine di assicurare la specificità professionale e l’esperienza richiesta per fornire una attività didattica adeguata alle finalità ed agli obiettivi del corso;
    h) propone le attività informative/comunicative/educative sui temi della protezione civile, approvandone i contenuti prima della divulgazione;
    i) esprime il proprio parere su ogni argomento di carattere tecnico-scientifico sottoposto dal Direttore della Scuola.
3. Gli esperti, componenti del Consiglio Tecnico Scientifico, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute al comma 6 dell’art. 7 del D.Lgs. 165/01 e s.m.i., sono scelti nel rispetto delle norme di legge vigenti per l’accesso agli impieghi pubblici tra personalità di alta qualificazione scientifica o amministrativa o didattica nei settori di competenza della Scuola, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, e sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale.
4. I predetti componenti durano in carica tre anni decorrenti dall’adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale di nomina del Consiglio Tecnico Scientifico.
5. Il Presidente della Giunta Regionale può revocare l’incarico a uno o più esperti del Comitato Tecnico Scientifico in qualsiasi momento, con provvedimento motivato, in ragione del mancato raggiungimento dei risultati previsti e/o del venir meno del necessario ed imprescindibile rapporto fiduciario.
6. Se nel corso dell’espletamento dell’incarico vengono a mancare uno o più degli esperti componenti del Consiglio, alla nomina del sostituto provvede con proprio decreto il Presidente della Giunta regionale.
7. Qualora un componente del Consiglio Tecnico Scientifico sia nominato a integrazione del Consiglio o in sostituzione di altro componente, egli decade insieme agli altri componenti già in carica.
8. Le deliberazioni del Consiglio Tecnico Scientifico sono adottate a maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto del presidente.
9. Di ogni riunione del Consiglio Tecnico Scientifico è redatto verbale sottoscritto da tutti i presenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 – Valutazione dei partecipanti ai corsi

1. Tutti i corsi effettuati dalla Scuola prevedono una prova di accertamento del profitto a fine corso.
2. L’accertamento si differenzia, secondo i casi in: una prova pratica, un test multi-scelta ed un colloquio.
3. La scelta della tipologia di accertamento del profitto è affidata al Direttore Didattico, che, se del caso, può prevedere anche modalità miste.
4. L’attività di accertamento del profitto dei partecipanti al corso è svolta da una Commissione Esaminatrice.
5. La Commissione Esaminatrice è composta, salvo diverse disposizioni del Consiglio Tecnico Scientifico, da un numero di membri variabile tra tre e cinque, di cui uno assume la funzione di presidente, più un segretario verbalizzante.
6. I membri vengono individuati prioritariamente tra i docenti del corso e, ove del caso per le competenze richieste, anche tra i membri del Consiglio Tecnico Scientifico.
7. Il Direttore Didattico vigila sullo svolgimento delle prove di profitto e approva gli atti finali delle attività.
8. Il segretario verbalizzante della Commissione Esaminatrice è nominato dal Direttore della Scuola e, di norma, coincide con il tutor del relativo corso.

12 – Attestato di partecipazione ai corsi

1. Ogni partecipante ai corsi della Scuola ha diritto ad un “Attestato di partecipazione”:
    a) qualora abbia seguito almeno il 75% delle ore di corso e non abbia disertato lezioni considerate essenziali che, se del caso, verranno espressamente indicate nella presentazione del corso;
    b) qualora abbia superato la prova di accertamento del profitto a fine corso.
2. L’attestato di partecipazione, tenuto conto del livello di conoscenza e delle competenze acquisite, al fine di indirizzare e ottimizzare il migliore impiego del partecipante che opera o intende operare nelle attività di protezione civile, riporta l’esito dell’accertamento del profitto distinto come segue:
    a) il candidato ha frequentato;
    b) il candidato ha frequentato con profitto;
    c) il candidato ha frequentato con merito.
3. Gli attestati per i corsi organizzati dalla Scuola, numerati e registrati per progressivo annuale, sono firmati dal Direttore Didattico e dal Direttore della Scuola; essi riportano almeno il nominativo del partecipante, il luogo e la data di nascita, la denominazione e la durata in ore del corso, oltre all’esito dell’accertamento del profitto.
4. Per i corsi cui la Scuola offre il proprio supporto, l'attestato verrà definito dal Direttore della Scuola di concerto con gli altri soggetti organizzatori.

13 – Compensi e rimborsi

1. I compensi del Direttore Didattico, degli esperti del Consiglio Tecnico Scientifico, dei Docenti, dei Tutor e della Commissione Esaminatrice, parametrati all’esperienza richiesta per tali ruoli specifici, tenuto conto delle esigenze di contenimento della spesa regionale, sono così determinati, in coerenza alle spese ammissibili per l’acquisizione di servizi e alle ulteriori disposizioni previste dal *“POR Campania FESR 2007-2013 - Manuale di attuazione – Versione 2”*, di cui al Decreto dell’AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013:
    a) Direttore Didattico: compenso lordo annuo massimo, pari ad € 21.000,00;
    b) Consiglio Tecnico Scientifico: compenso lordo giornaliero massimo, per ciascuno dei tre esperti e per singola giornata di effettiva presenza, pari ad € 400,00;
    c) Docente: compenso lordo per singola giornata di almeno quattro ore, pari a € 350,00 per la Fascia 1, € 250,00 per la Fascia 2 ed € 150,00 per la Fascia 3. Nel caso di lezioni di durata inferiore a quattro ore, il compenso lordo spettante è calcolato in proporzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Tutor: compenso lordo per singola giornata di almeno quattro ore, pari a € 150,00 per la Fascia 1 ed € 100,00 per la Fascia 2. Nel caso di tutoraggio di durata inferiore a quattro ore, il compenso lordo spettante è calcolato in proporzione;;
e) Commissione Esaminatrice: compenso lordo per singola giornata di almeno quattro ore di effettiva presenza pari a: € 250,00 (presidente), € 200,00 (componente), € 100,00 (segretario verbalizzante). Nel caso di presenza giornaliera inferiore a quattro ore, il compenso lordo spettante è calcolato in proporzione;

2. I compensi del Direttore Didattico, degli esperti del Consiglio Tecnico Scientifico, dei Docenti, del Tutoraggio e della Commissione Esaminatrice, se individuati tra le risorse umane dell’Amministrazione regionale, sono corrisposti nel rispetto dell’ordinamento regionale e delle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n.4.
3. I costi relativi a trasferte e missioni, sostenuti nell’espletamento dell’incarico conferito, sono rimborsabili, previa idonea autorizzazione del Direttore della Scuola, in coerenza alle spese ammissibili per l’acquisizione di servizi e alle ulteriori disposizioni previste dal *“POR Campania FESR 2007-2013 - Manuale di attuazione – Versione 2”*, di cui al Decreto dell’AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013, nel rispetto della disciplina contrattuale collettiva.

14 – Piano annuale

1. Il Direttore della Scuola, in conformità agli indirizzi generali definiti dalla Giunta regionale, previo parere del Consiglio Tecnico Scientifico, adotta e aggiorna un piano annuale di lavoro, compatibilmente con i limiti del bilancio gestionale regionale.
2. Il piano contiene le attività formative che la Scuola intende sviluppare, con particolare riferimento agli aspetti di protezione civile di seguito indicati:
    a) aspetti storico-normativi;
    b) l’attività di previsione e prevenzione;
    c) le attività operative e di emergenza;
    d) l’informazione e la gestione dei mass-media;
    e) il superamento dell’emergenza;
    f) psicologia dell’emergenza;
    g) le comunicazioni in emergenza;
    h) le esercitazioni pratiche.
3. L’attività formativa prevista dal piano annuale, in linea generale, si distingue in due grandi tipologie di corsi: di addestramento e di formazione o aggiornamento.
4. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i corsi sono scelti tra i seguenti:
    a) corso in disaster management;
    b) corso per operatore rilevatore dell’agibilità degli edifici ed infrastrutture a seguito di eventi sismico e idrogeologico;
    c) corso per operatore osservatore delle dinamiche geomorfologiche in attività di presidio per la salvaguardia del rischio idrogeologico;
    d) corso per operatore di presidio per la salvaguardia del rischio industriale;
    e) corso per operatore di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico;
    f) corso per operatore di soccorso anti incendio boschivo e di interfaccia;
    g) corso per operatore radio frequenze civili di protezione civile;
    h) corso per operatore di sala operativa, COM e COC;
    i) corso per operatore addetto all’assistenza nella gestione dell’emergenza;
    j) corso per operatore di rilevazione del danno e delle situazioni di pericolo incombente e di gestione degli interventi in somma urgenza;
    k) corso di formazione e addestramento dei responsabili delle organizzazioni di volontariato della protezione civile;
    l) corso di formazione addestramento dei volontari di protezione civile;
    m) corso per operatore di segreteria di campo e assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) corso per operatore di cucina da campo;
o) corso per operatore di cani per la ricerca di superstiti da catastrofe;
p) corso per operatori di soccorso alpino e speleologico;
q) corso per operatore di interventi clinici e sociali in situazioni di calamità, disastri ed emergenza (psicologia dell’emergenza);
r) corso di formazione per la diffusione nelle scuole della cultura di protezione civile.

5. I corsi possono avere una durata di 30, 60, 120 o 240 ore, a secondo dei livelli di approfondimento e delle esigenze teorico-pratiche previste dalla specifica attività formativa.
6. La cadenza minima delle lezioni è di 2 (due) giorni a settimana, con 4 (quattro) ore di lezione cadauno.
7. Il piano annuale, inoltre, può prevedere le altre iniziative informative/comunicative/educative sui temi della protezione civile che, a titolo esemplificativo, possono essere:
   a) attività di documentazione bibiliografica e multimediale su supporti cartacei ed informatici sui temi di protezione civile per gli allievi delle scuole e per soddisfare le richieste da parte di operatori di settore;
   b) attività di documentazione e archiviazione del materiale relativo ai corsi effettuati;
   c) predisposizione di materiali informativi e promozionali sui temi della protezione civile;
   d) attività di informazione/educazione in materia di protezione civile con specifica attenzione al mondo della scuola;
   e) formazione permanente a distanza on-line accessibile a tutti i soggetti interessati;
   f) seminari, workshop, incontri, conferenze sui temi della protezione civile;
   g) scambio di esperienze nazionali e internazionali tra istituzioni ed enti.
8. La gestione di tutte le attività formative/informative/comunicative/educative previste dal piano annuale è effettuata direttamente dalla Scuola, avvalendosi di specialisti, agenzie formative/informative, istituti specializzati, enti e soggetti formatori/informatori.

15 - Risorse finanziarie

1. La Scuola provvede alle spese necessarie per il proprio funzionamento utilizzando le risorse di cui al Capitolo di Spesa 1147 – Missione 11, Programma 01 - del bilancio gestionale regionale, a tanto vincolato.
2. Le spese della Scuola possono essere realizzate con l’apporto di soggetti pubblici e privati operanti nel campo della protezione civile, facendo ricorso a risorse finanziarie destinate allo scopo, anche derivanti da cofinanziamenti europei e internazionali.

16 - Controlli

1. Il Piano e il rendiconto annuale, nonché i documenti di pianificazione e programmazione, con le relative documentazione allegata ed unitamente alle relative relazioni del Consiglio Tecnico Scientifico, sono trasmessi alla “Direzione Generale 08 “Lavori Pubblici e Protezione Civile”, che esercita il controllo sull’operato della Scuola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 518 del 09/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

PO FSE CAMPANIA 2007/2013. DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 252/2012: MODIFICA ED INTEGRAZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con deliberazione n. 678 del 9 aprile 2009 la Giunta regionale della Campania ha aderito al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione", le cui azioni sono finalizzate alla collaborazione tra le regioni in materia di Alta Formazione per la condivisione di linee di indirizzo, dispositivi e strumenti e la predisposizione di offerta formativa reciprocamente riconosciuta e nello specifico:
   - a sostenere l'accesso alla formazione mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti occupati e disoccupati residenti in Campania: cittadini laureati occupati/disoccupati/inoccupati, diplomati occupati, nonché lavoratori interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali, che intendano riqualificare e aggiornare le proprie competenze;
   - a sviluppare l'implementazione del Catalogo interregionale di Alta formazione, a partire dal modello organizzativo e gestionale già condiviso e sperimentato nella precedente esperienza;
b) che con la succitata deliberazione 678/2009 è stato approvato il relativo Protocollo d'Intesa con la Regione Veneto, in qualità di Capofila, e le Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta;
c) che la Giunta regionale con deliberazione n. 338 del 1 luglio 2011 ha partecipato alla seconda edizione 2011 del Progetto Interregionale "*Verso un sistema integrato di Alta Formazione*" teso a sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo Interregionale;
d) che con deliberazione n. 252 del 29 maggio 2012 la Giunta regionale della Campania ha partecipato alla terza edizione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione", teso a sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo interregionale di Alta Formazione, mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti disoccupati residenti in Campania;
e) che con la richiamata D.G.R. n. 252/2012 ha stabilito che, per la terza edizione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione", i voucher destinati ai soggetti laureati disoccupati residenti in Campania, il cui importo massimo unitario è di € 6.000,00, possono essere finanziati con € 1.000.000,00, sull'Obiettivo operativo i2.1 – Asse IV del POR Campania FSE 2007-2013, coerente con le relative attività;
f) che con Decreto Dirigenziale n. 60 del 18 maggio 2012 sono stati approvati l' "Avviso regionale per l'ammissione degli Organismi di formazione al Catalogo interregionale dell'Alta Formazione Annualità 2012" e le "Norme di funzionamento dei corsi" per gli Organismi di formazione che svolgono le loro attività in Regione Campania;
g) che con D.D. 102 del 24/07/2012 e s.m.i., in attuazione delle DD.G.R. n. 678/2009 e n. 252/2012, è stato approvato l' Avviso Pubblico per la presentazione, da parte degli aventi diritto, delle domande di attribuzione di voucher formativi sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione – III Edizione 2012, prevedendo che le domande di ammissione e le domande di richiesta voucher devono essere presentate esclusivamente in modalità on line sulla piattaforma www.altaformazioneinrete.it, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso;
h) che nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso sono pervenute sulla piattaforma n. 3241 domande di ammissione e domande di richiesta voucher, delle quali n. 3240 ammesse a finanziamento per una spesa complessiva di € 18.651.005,09;

i) che con D.D. n. 121 del 26/10/2012 e s.m.i. si è preso atto della graduatoria dei beneficiari prevedendo una spesa pari a € 995.154,58;

CONSIDERATO

a) che, al fine di promuovere l'accesso alla formazione mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti occupati e disoccupati residenti in Campania che intendono riqualificare e aggiornare le proprie competenze, con Deliberazione n. 737 del 19 dicembre 2012 la Giunta regionale ha destinato le risorse assegnate all'Amministrazione regionale dal Ministero del Lavoro, in esecuzione della Legge n. 53/2000 e pari a € 3.620.072,84 al finanziamento del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione – III Edizione 2012 per la parte non coperta dalle risorse programmate a valere sul PO FSE Campania 2007/2013;
b) che, con Decreto Dirigenziale n. 612 del 28 dicembre 2012, si è preso atto delle rinunce, delle revoche e di quanto disposto dalla succitata Deliberazione n. 737/2012, approvando lo scorrimento della graduatoria dei beneficiari di cui al D.D. n. 121/2012;

DATO ATTO

a) che le risorse nazionali stanziate con la Deliberazione n. 737/2012 non risultano allo stato disponibili, tenuto conto dei tetti di spesa;
b) che le attività relative ai voucher formativi risultano coerenti con l'obiettivo operativo i2.1 e rispondono ai criteri di selezione approvati con DGR n. 935 del 31 maggio 2008;
c) che lo scorrimento della graduatoria formatasi in esito all'avviso pubblico approvato con DD. 102/12 garantisce il conseguimento delle finalità stabilite nel citato avviso e nel contempo conferisce ai beneficiari in graduatoria la possibilità di qualificarsi per una maggiore competitività sul mercato del lavoro;
d) che la spesa concorre a garantire il conseguimento dei target di spesa intermedi e finali relativi al POR Campania FSE 2007/2013 e risulta in linea con le procedure di accelerazione della spesa che la Regione è chiamata a mettere in campo al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse a valere sul programma;

RITENUTO

e) necessario dover modificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 252/2012 disponendo che le risorse destinate al finanziamento per la terza edizione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione", a valere sul POR Campania FSE – Asse IV – Obiettivo operativo i2.1 ammontano complessivamente ad **€ 4.620.072,84**;
a) necessario dover modificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 737/2012 nella parte in cui si stanziano risorse per € pari a ad **€ 3.620.072,84** per il finanziamento del citato progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione";
b) dover disporre, per l'effetto, lo scorrimento della graduatoria della terza edizione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione" fino alla concorrenza delle risorse stanziate con il presente provvedimento;
c) opportuno dover incaricare il Dirigente competente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo i.2.1, di assumere tutti i provvedimenti necessari per dare pronta esecuzione al presente provvedimento;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 s.m.i.;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 s.m.i.;
d) la decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007;

e) la decisione della Commissione C(2013)3000 del 17 maggio 2013;
f) la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
g) il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii.;
h) la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
i) la D.G.R. n. n. 678 del 9 aprile 2009;
j) la D.G.R. n. n. 252 del 29 maggio 2012;
k) la D.G.R. n. 737 del 19 dicembre 2012;
l) la nota prot n. 2013.0709643 del 15/10/2013 recante il parere dell'AdG POR FSE Campania 2007-13;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1) di modificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 252/2012 disponendo che le risorse destinate al finanziamento per la terza edizione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione", a valere sul POR Campania FSE – Asse IV – Obiettivo operativo i2.1 ammontano complessivamente ad **€ 4.620.072,84**;
2) di modificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 737/2012 nella parte in cui si stanziano risorse per € pari a **€ 3.620.072,84** per il finanziamento del citato progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione";
3) di disporre, per l'effetto, lo scorrimento della graduatoria della terza edizione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione" fino alla concorrenza delle risorse stanziate con il presente provvedimento;
4) di incaricare il Dirigente competente, Responsabile dell'Obiettivo Operativo i.2.1, di assumere tutti i provvedimenti necessari per dare pronta esecuzione al presente provvedimento;
5) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, al Direttore Generale 54/11, all'Autorità di Gestione e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 515 del 09/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DELIBERAZIONI NN. 470, 471, 472, 473, 474, 483, 484 E 486 DEL 31/10/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione ha inciso sia sull'esercizio delle funzioni amministrative, sia sulla potestà legislativa riservata alle Regioni;
b. il novellato articolo 117 della Costituzione ha trasferito la materia delle politiche sociali alla potestà legislativa residuale delle Regioni con l'unico limite statuito dal secondo comma, lettera *m),* del prefato articolo 117 Cost. che riserva alla legislazione statale la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale";
c. alla luce della riforma del titolo V della Costituzione, la Regione, con legge 23 ottobre 2007, n. 11, ha innovato il sistema integrato di interventi e servizi sociali avviato a seguito della legge 8 novembre 2000, n. 328;
d. la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali;
e. gli artt. 8 e 10 della legge regionale n. 11/2007 disciplinano, rispettivamente, i compiti della Regione e dei Comuni;
f. l'art. 21 della legge regionale n. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di ambito territoriale, quale strumento di programmazione e coordinamento, da adottare nel rispetto del Piano Sociale Regionale, di cui all'art. 20 della stessa legge regionale n. 11/2007;
g. l'art. 47 della legge regionale n. 11/2007 disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti degli enti locali, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;
h. il comma 2 del succitato art. 47, in particolare, prevede che l'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;
i. il Titolo VIII della legge regionale n. 11/2007 disciplina le risorse ed il finanziamento del sistema integrato di servizi prevedendo, in particolare, l'istituzione del Fondo Sociale Regionale;
j. ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 2002 n. 7, nei bilanci degli enti locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali sono classificate secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale, idonei a consentire il controllo sulla destinazione di tali risorse ed il consolidamento con la spesa regionale.

Acclarato che

a. con deliberazione n. 320 del 3 luglio 2012 si è provveduto a determinare gli ambiti territoriali per la gestione del sistema integrato locale, giusta disposizione del combinato disposto degli articoli 8, comma 1, lettera a), e 19 della legge regionale n. 11/2007;
b. con deliberazione n. 134 del 27 maggio 2013 è stato approvato il Piano Sociale Regionale 2013-2015 ex articolo 20 della legge regionale n. 11/2007, demandando al dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione delle linee guida operative per la presentazione dei piani sociali di zona e di tutti gli atti necessari e consequenziali;
c. con la citata deliberazione n. 134/2013 sono state approvate le indicazioni procedurali per la fase di transizione dalla programmazione 2009-2012 alla nuova programmazione 2013-2015;
d. con decreto n. 308 del 17 giugno 2013, il dirigente del Settore Assistenza Sociale ha fornito agli enti locali associati le indicazioni operative per la presentazione dei piani di zona, in applicazione

del Piano Sociale Regionale 2013–2015 e secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2007;

e. a mente delle indicazioni operative di cui al citato decreto dirigenziale n. 308/2013, la presentazione dei piani sociali di zona avviene online mediante il dedicato sistema informativo sociale regionale entro il 15 settembre 2013, pena l'attivazione della procedura sostitutiva nei confronti degli enti inadempienti;

f. giusta disposizione di dette indicazioni operative, l'accesso al sistema informativo per la presentazione dei piani di zona è subordinato alla comunicazione al Settore Assistenza Sociale della forma associativa prescelta per l'esercizio delle funzioni inerenti il sistema integrato locale;

Rilevato che

a. con deliberazioni nn. 470, 471, 472, 473, 474, 483, 484 e 486 del 31/10/2013 la Giunta regionale, atteso che i comuni associati negli ambiti territoriali A04, B05, S09, N16, N32, N33, S01 e C02 non hanno adottato la forma associativa per l'esercizio delle funzioni afferenti il sistema integrato locale dei servizi sociali e, per conseguenza, il rispettivo piano di zona di ambito, ha proceduto, per le motivazioni ivi indicate, ad esercitare ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale n. 11/2007 il potere sostitutivo nei confronti dei predetti enti locali, per non aver adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10, 21 e 52bis della citata legge e degli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori;

b. con le predette deliberazioni, a motivo delle acclarate inottemperanze, in applicazione dell'articolo 47 della legge regionale n. 11/2007 e stante l'urgenza di definire adempimenti obbligatori per legge, essenziali per la realizzazione del sistema integrato locale, la giunta regionale ha disposto la nomina per ciascuno degli ambiti citati di un commissario ad acta per l'assolvimento, in via sostitutiva, degli adempimenti connessi alla adozione della forma associativa per l'esercizio associato delle funzioni inerenti la erogazione dei servizi del sistema integrato locale e alla adozione del piano di zona I annualità del Piano Sociale Regionale;

Considerato che

a. l'articolo 47, comma 4, della L.R. n. 11/2007 dispone che l'intervento sostitutivo della Regione avviene con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, sentito l'ente locale inadempiente;

b. l'art. 47, comma 3, della medesima legge dispone inoltre che la Giunta regionale, constatata l'inottemperanza da parte dell'ente locale, assegna un termine per provvedere di norma non inferiore a trenta giorni e che, tale termine, può essere ridotto per motivi d'urgenza, decorso il quale la stessa esercita definitivamente i poteri sostitutivi;

c. la Giunta regionale, con deliberazioni nn. 591 e 592 del 29/10/2011, ha per casi analoghi, riguardanti gli enti locali associati negli ambiti territoriali C2 e C3, fatto precedere l'esercizio definitivo dei poteri sostitutivi dalla prevista fase temporale di sospensione, onde consentire ai predetti enti l'adeguamento alle previsioni normative e l'adozione degli atti richiesti dalla legge regionale;

d. l'esercizio dei poteri sostitutivi degli ambiti con le deliberazioni sopra richiamate da parte della Giunta regionale ai sensi del comma 3 art. 47 citato, presuppone la contestazione formale dell'inottemperanza da parte dell'ente locale e la preventiva specifica motivazione inerente le comprovate urgenti necessità tali da poter prevedere una riduzione del termine in menzione, il quale, ai sensi della norma, non può comunque essere omesso;

e. tuttavia, ferme restando le attività istruttorie già espletate e comunque efficaci dalle quali emergono le inadempienze e le inottemperanze degli enti locali associati nei suddetti ambiti alle norme di cui agli articoli 10, comma 2, lettere a) e b), e 21 della legge regionale n. 11/2007, come esplicitate nelle deliberazioni citate, di dover assegnare agli ambiti A04, B05, S09, N16, N32, N33, S01 e C02, e pertanto, a tutti i comuni afferenti agli stessi, il termine di 7 giorni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento, per provvedere all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali della sottoscrizione delle rispettive forme associative ai sensi del TUEL per l'esercizio associato delle funzioni afferenti il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali e dell'adozione

attraverso accordo di programma, sottoscritto, dei piani di zona secondo le modalità e le procedure previste ai sensi dell'art. 21 della L.R. 11/2007;

f. il predetto termine è ritenuto congruo per i motivi di urgenza determinati dall'impellente necessità di consentire la presentazione, entro il termine previsto, da parte dei comuni aggregati nei menzionati ambiti, dei piani di intervento locali per l'accesso alle risorse finanziarie del PAC Cura, destinate a favorire la crescita e l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento dell'offerta dei servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, ferma comunque restando la facoltà della Giunta regionale di interloquire con il Ministero dell'interno al fine di salvaguardare l'accesso dei comuni interessati al procedimento di sostituzione alle predette risorse finanziarie;

g. per l'effetto, la infruttuosa decorrenza del suddetto termine, entro il quale gli enti locali sono tenuti a trasmettere alla Giunta regionale gli atti attestanti l'avvenuta adozione delle attività richieste, comporta l'automatico esercizio dei poteri sostitutivi esercitati, previa delibera di Giunta, da parte del Presidente attraverso la nomina di un commissario ad acta per ciascuno degli ambiti predetti;

Preso atto dei ricorsi giudiziari proposti in via cautelare dinanzi al TAR nei quali, tra l'altro, viene contestata la violazione dell'esposto dell'art. 47 commi 3 e 4 citati per mancata specificazione delle urgenti necessità tali da giustificare una riduzione del termine di 30 gg. previsto dalla normativa di riferimento;

Ritenuto

a. al fine di conformare l'azione amministrativa alla norma di legge, di procedere, in via di autotutela, alla revoca delle deliberazioni nn. 470, 471, 472, 473, 474, 483, 484 e 486 del 31/10/2013, nonché di ogni altro atto o provvedimento connesso e consequenziale;
b. di fare salve le risultanze delle attività istruttorie presupposte e già espletate, che rimangono comunque efficaci, e dalle quali emergono le inadempienze e le inottemperanze degli enti locali associati nei suddetti ambiti alle norme di cui agli articoli 10, comma 2, lettere a) e b), e 21 della legge regionale n. 11/2007;
c. di dover assegnare agli ambiti A04, B05, S09, N16, N32, N33, S01 e C02, e pertanto, a tutti i comuni afferenti agli stessi, il termine di 7 giorni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento, per provvedere all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali della sottoscrizione delle rispettive forme associative, ai sensi del TUEL, per l'esercizio associato delle funzioni afferenti il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali e dell'adozione attraverso accordo di programma, debitamente sottoscritto, dei piani di zona secondo le modalità e le procedure previste ai sensi dell'art. 21 della L.R. 11/2007;
d. di stabilire, per l'effetto, che la infruttuosa decorrenza del suddetto termine, entro il quale gli enti locali sono tenuti a trasmettere alla Giunta regionale gli atti attestanti l'avvenuto adempimento agli obblighi previsti e l'adozione delle attività richieste per legge, comporta l'automatico esercizio dei poteri sostitutivi esercitati, previa delibera di Giunta, da parte del Presidente attraverso la nomina di un commissario ad acta per ciascuno degli ambiti predetti;

Visti

a. la legge n. 328/2000;
b. la legge regionale n. 11/2007;
c. le deliberazioni nn. 591 e 592 del 29/10/2011;
d. le deliberazioni nn. 470, 471, 472, 473, 474, 483, 484 e 486 del 31/10/2013;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. al fine di conformare l'azione amministrativa alla norma di legge, di disporre la revoca, in via di autotutela, delle deliberazioni nn. 470, 471, 472, 473, 474, 483, 484 e 486 del 31/10/2013, nonché di ogni altro atto o provvedimento connesso e consequenziale.

2. di fare salve le risultanze delle attività istruttorie presupposte e già espletate, che rimangono comunque efficaci, e dalle quali emergono le inadempienze e le inottemperanze degli enti locali associati nei suddetti ambiti alle norme di cui agli articoli 10, comma 2, lettere a) e b), e 21 della legge regionale n. 11/2007.
3. di dover assegnare agli ambiti A04, B05, S09, N16, N32, N33, S01 e C02, e pertanto, a tutti i comuni afferenti agli stessi, il termine di 7 giorni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento, per provvedere all'adozione ed alla trasmissione agli uffici regionali della sottoscrizione delle rispettive forme associative, ai sensi del TUEL, per l'esercizio associato delle funzioni afferenti il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali e dell'adozione attraverso accordo di programma, debitamente sottoscritto, dei piani di zona secondo le modalità e le procedure previste ai sensi dell'art. 21 della L.R. 11/2007
4. di stabilire, per l'effetto, che la infruttuosa decorrenza del suddetto termine, entro il quale gli enti locali sono tenuti a trasmettere alla Giunta regionale gli atti attestanti l'avvenuto adempimento agli obblighi previsti e l'adozione delle attività richieste per legge, comporta l'automatico esercizio dei poteri sostitutivi esercitati, previa delibera di Giunta, da parte del Presidente attraverso la nomina di un commissario ad acta per ciascuno degli ambiti predetti.
5. di inviare la presente deliberazione ai Comuni associati negli ambiti territoriali A04, B05, S09, N16, N32, N33, S01 e C02;
6. di comunicare la presente deliberazione alla Consulta delle Autonomie Locali ai sensi dell'articolo 47, comma 5, della legge regionale n. 11/2007.
7. di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione generale per le risorse umane e alla Direzione generale per le politiche sociali per gli adempimenti conseguenziali di rispettiva competenza nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 517 del 09/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

D.L. N. 35 DEL 8.4.2013 - PIANO PAGAMENTI PER L'ESTINZIONE DEI DEBITI CERTI LIQUIDI ED ESIGIBILI - REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA DI FONDI DERIVANTI DA ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE EX COMMA 4, LETTERA D) DELL'ART. 29 DELLA L.R. N.7/2002 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 50/2012, a seguito dei decreti nn.rr. 6/2010, nr.77/2011 e nr.81/2011 del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro sanitario, ha stabilito che per le prestazioni sociosanitarie riferite al periodo 1° gennaio 2010/31 dicembre 2011, la Regione Campania eroga, per ciascun Ambito Territoriale, risorse volte a sanare completamente i debiti degli stessi ambiti territoriali nei confronti delle AA.SS.LL. di competenza;
b) che il Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 ha provveduto alla ricognizione e quantificazione del debito, per le annualità 2010 e 2011, maturato dai Comuni associati in Ambiti Territoriali nei confronti delle AA.SS.LL.;
c) che con il Decreto Legge n.35 ad oggetto "*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali"* viene richiesto, tra l'altro, alle Regioni di predisporre un piano dei pagamenti, con particolare riferimento ai pagamenti risultanti da debiti che la Regione ha maturato nei confronti degli EE.LL. alla data del 31.12.2012;
d) che le risorse riferite al Fondo per la Non Autosufficienza 2009 e 2010, accertate e incassate rispettivamente negli esercizi finanziari 2009 e 2010 e oggetto di riparto e assegnazione agli Ambiti Territoriali rappresentano a tutti gli effetti un impegno che l'amministrazione regionale ha assunto nei confronti dei Comuni associati in Ambiti Territoriali, come individuati nel Piano dei Pagamenti di debiti di cui all'art.2 comma 3 lettera b) del citato Decreto Legge n. 35/2013 sottoscritto dalla Regione Campania;
e) che in data 15/11/2013 è stata accreditata da parte del MEF l'anticipazione da destinare all'estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 per l'esercizio finanziario 2013 e che, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.L. 35/2013, è stato pubblicato sul sito della Regione Campania l'elenco completo dei debiti che saranno pagati nel 2013 e 2014 secondo le modalità previste dalla circolare MEF n.30/2013;
f) che nel citato elenco risultano inseriti, tra gli altri, gli importi assegnati ai comuni capofila di Ambito Territoriale riferiti alle risorse statali FNA 2009 e FNA 2010 trasferite alla Regione Campania;
g) che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 339/2013 sono state accantonate risorse per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 soggetti al patto di stabilità interno;

PREMESSO altresì

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2014-2015 con L.R. n. 6 del 06.05.2013;
b. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
d. che le norme richiamate sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria - paragrafo "*Risultato di Amministrazione*" - di cui all'Allegato n. 2 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di*

bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118";

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario limitatamente agli interventi riconducibili al Fondo per le Non Autosufficienze (FNA) per le annualità 2009-2010 (cap. 7870) **al fine di procedere ai successivi atti di impegno e liquidazione in favore dei beneficiari individuati e inseriti nel piano dei pagamenti di cui al D.L. 35/2013**;

DATO ATTO
- che, dalla verifica degli atti forniti dalla ex A.G.C. 18 - Settore 01 – ora confluita nella Direzione Generale 12 (Dipartimento 54) risulta possibile iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 la somma di euro 65.670.702,89, costituita e ripartita distintamente per Missione e Programma e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, come da tabella seguente e analiticamente specificato e indicato nel prospetto allegato alla presente (allegato 1):

Missione/ Programma	Titolo	Macro aggregato	CAP	Correlato capitolo Entrata	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTI DA REISCRIVERE competenza e cassa
12.7	1	104	7870	CAP. 1230	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA - COFINANZIAMENTO INTERVENTI DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON DGR N.694 DEL 16.04.2009 (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD., L.8/11/00, N.32	65.670.702,89
					Totale importo da reiscrivere >>>>>>>	65.670.702,89

- che tutte le risorse oggetto della presente reiscrizione nel bilancio regionale concorrono al pagamento dei debiti inseriti nel piano pagamenti di cui al D.L. 35/2013;

RITENUTO altresì

h) che, stante la tempestività e rilevanza degli interventi da effettuare, è possibile provvedere alla reiscrizione della somma di euro 65.670.702,89, quale quota parte delle economie vincolate formatesi al 31/12/2012 sul capitolo di spesa 7870, corrispondente ad un improrogabile fabbisogno di spesa e vista anche la Deliberazione n. 246 del 22.7.2013 con cui la Giunta ha approvato lo schema del rendiconto generale per cui si opera nelle more dell'approvazione della relativa Legge da parte del consiglio Regionale;

i) che a tanto si possa provvedere iscrivendo nel bilancio gestionale 2013 riapprovato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 493 del 18/11/2013 ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002, in termini di competenza, la somma di euro 65.670.702,89 a valere sulla Missione 12, Programma 7 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 7870 avente la seguente classificazione ex. Dlgs. 118/2011:
Missione 12, Programma 7, Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, COFOG 10.9, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 1.05.03.

j) che, per l'effetto, occorre incrementare di una somma di pari importo l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

k) che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre incrementare per euro 65.670.702,89 lo stanziamento di cassa del suddetto "PROGRAMMA" e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del seguente capitolo di spesa 7870;

l) che la somma occorrente di euro 65.670.702,89 può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera f della L.R. n. 6/2013, dal PROGRAMMA 01 denominato "FONDO DI RISERVA" della MISSIONE 20 "FONDI E ACCANTONAMENTI" di spesa, iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2013, atteso che non risulta nessun capitolo di spesa rientrante nella disponibilità della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO

m) che l'art. 1 comma 16 lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013 autorizza la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011, ad apportare tra l'altro le variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per le autorizzazioni di cassa di cui all'articolo 28 della legge regionale 7/2002;
n) che l' ex A.G.C. 18 – ora confluita nella Direzione Generale 12 (Dipartimento 54), nel dare esecuzione alla presente deliberazione, **utilizzerà le presenti risorse per il pagamento dei debiti inseriti nel piano dei pagamenti di cui al D.L. 35/2013.**

VISTI
a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la L.R. n.7/2002;
d) il D.L. 35 del 8.4.2013 convertito con modificazioni in L. 64/2013;
e) la L.R. n. 6 del 6 maggio 2013;
f) la D.G.R.C. 170 del 3.6.2013 e la successiva DGRC N. 493 del 18/11/2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla ex A.G.C. 18 - Settore 01 – ora confluita nella Direzione Generale 12 (Dipartimento 54) di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2012 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, limitatamente agli interventi riconducibili al Fondo per le non autosufficienze (FNA) per le annualità 2009-2010 (cap. 7870) come analiticamente specificato e indicato nel prospetto allegato alla presente (allegato 1), **al fine di procedere ai successivi atti di impegno e liquidazione in favore dei beneficiari individuati e inseriti nel piano dei pagamenti di cui al D.L. 35/2013;**

2. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 65.670.702,89, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ripartendola distintamente per Missione e Programma e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato, :

Missione/ Programma	Titolo	Macroaggregato	CAP	Correlato capitolo Entrata	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTI DA REISCRIVERE competenza e cassa
12.7	1	104	7870	CAP. 1230	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA - COFINANZIAMENTO INTERVENTI DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON DGR N.694 DEL 16.04.2009 (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD., L.8/11/00, N.32	65.670.702,89
					Totale importo da reiscrivere >>>>>>>	65.670.702,89

3. di indicare ex. Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per il capitolo di spesa 7870: Missione 12, Programma 7, Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, COFOG 10.9, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 1.05.03.

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 65.670.702,89 dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato " *Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*".

5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013**,** il prelevamento dell'importo di euro 65.670.702,89 dal PROGRAMMA 01 denominato "FONDO DI RISERVA" della MISSIONE 20 "FONDI E ACCANTONAMENTI" di spesa, iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2013 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 65.670.702,89 del PROGRAMMA 07 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7870.

6. dare atto che tutte le risorse oggetto della presente reiscrizione nel bilancio regionale concorrono al pagamento dei debiti inseriti nel piano pagamenti di cui al D.L. 35/2013, per i quali la Regione Campania con D.G.R.C. n. 339/2013 ha provveduto ad accantonare le risorse necessarie all'interno dell'obiettivo programmatico 2013.

7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alle Direzioni Generali 12 e 13, all'Ufficio Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Consiglio Regionale (come previsto dall'art 29 della L.R. 7/2002) ed al Tesoriere Regionale.

NATURA DEL VINCOLO	ENTRATA						SPESA			ECONOMIE VINCOLATE DA REISCRIVERE
	ACCERTAMENTO			RISCOSSIONE			IMPEGNI ASSUNTI			
	CAP	ANNO	IMPORTO ACCERTATO	CAP	ANNO	IMPORTO INCASSATO	CAP	ANNO	IMPEGNI ASSUNTI	
Trasferimento statale FNA anno 2009	1230	2009	33.560.383,96	1230	2009	33.560.383,96	7870		0,00	33.560.383,96
Trasferimento statale FNA anno 2010	1230	2010	32.110.318,93	1230	2010	32.110.318,93	7870		0,00	32.110.318,93
	Totale economie da reiscrivere capitolo 7870 e relative al FNA 2009-2010 >>>>>>									**65.670.702,89**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 530 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DEL MEDESIMO PROGRAMMA DEL BILANCIO GESTIONALE PER IL CORRENTE ESERCIZIO FINANZIARIO, AI SENSI ART.1,COMMA 16 LETTERA E) L.R. 6 DEL 6 MAGGIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato la legge finanziaria regionale 2013;
b. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 3 giugno 2013 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002 per gli anni 2013,2014,2015;
d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 488 del 31/10/2013 ha provveduto a conferire i restanti incarichi dirigenziali di responsabile delle strutture amministrative della Giunta Regionale previste dal Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 concernente il nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
e. che, sempre nella succitata D.G.R.C. n. 488/2013, stante la complessità delle operazioni diadeguamento della struttura del bilancio regionale al nuovo assetto organizzativo, è stata prevista,in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013, l'adozione di un sistema di gestione semplificato consistente nell'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);

RILEVATO che

nel suddetto bilancio gestionale, approvato con la succitata deliberazione n. 170 del 3 giugno 2013 gli stanziamenti di competenza e cassa dello stato di previsione della spesa dei capitoli:

1) 500 – missione 01- programma 04- titolo 1 – macroaggregato 103, IV livello piano dei conti 1.03.03.16.000- cofog 01.1- codice identificativo spesa UE 4 – Siope 1.03.01,
2) 504 – missione 01- programma 04- titolo 1 – macroaggregato 109, IV livello piano dei conti 1.09.06.02.000- cofog 01.1- codice identificativo spesa UE 4 – Siope 1.09.01,
3) 537 missione 01- programma 04- titolo 1 – macroaggregato 103, IV livello piano dei conti 1.03.03.09.000- cofog 01.1- codice identificativo spesa UE 4 – Siope 1.03.01,
4) 539 missione 01- programma 04- titolo 1 – macroaggregato 103, IV livello piano dei conti 1.03.03.03.000- cofog 01.1- codice identificativo spesa UE 4 – Siope 1.03.01,

rientranti nella competenza della Direzione Geerale per le Risorse Finanziarie non risultano sufficientemente dotati della disponibilità finanziaria per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento nonché a quelle che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

RITENUTO che

per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa dei succitati capitoli 500, 504, 537, 539 rispettivamente per euro 308.000,00, 450.000,00, 42.000,00, 1.410.000,00**;**

CONSIDERATO che

la Giunta Regionale, ai sensi dell'art, 1, comma 16, lettera e) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli del medesimo Programma;

RITENUTO pertanto che

a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa dei capitoli di spesa nn. 545, 547, 562 rientranti nella competenza della suddetta Direzione Generale ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 500, 504, 537, 539;

VISTE

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 3 giugno 2013;
e. la deliberazione di Giunta Regionale n. 493 del 18 novembre 2013,

La Giunta, conformemente alla proposta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) della legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 una variazione compensativa in termini sia di competenza che di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nel medesimo Programma:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	macro.	Variazione competenza in aumento	Variazione competenza in diminuzione	Variazione cassa in aumento	Variazione cassa in diminuzione
500	01	04	1	103	308.000,00		308.000,00	
504	01	04	1	109	450.000,00		450.000,00	
537	01	04	1	103	42.000,00		42.000,00	
539	01	04	1	103	1.410.000,00		1.410.000,00	
547	01	04	1	103		200.000,00		200.000,00
545	01	04	1	103		150.000,00		150.000,00
562	01	04	1	109		1.860.000,00		1.860.000,00

2. inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività,
   2.1.al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
   2.2. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   2.3. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   2.5. al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 531 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LETTERA G), LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 2013, N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con questionario numero Q00020/2013, assunto al protocollo sotto il n. 2013.0226785 in data 28 marzo 2013, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Campania – Ufficio Grandi Contribuenti, ha invitato la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto passivo ai fini dell'applicazione dell'Imposta Regionale sulle attività produttive, ad esibire, tra l'altro, la dichiarazione Irap anno d'imposta 2007 nonché la documentazione attestante i relativi versamenti d'imposta;
b. dopo aver verificato la mancata presentazione della dichiarazione Irap per l'anno d'imposta 2013, con nota protocollo 2013.0353708 del 20 maggio 2013, si è provveduto a riscontrare il documento inviato dall'Agenzia delle Entrate;
c. in data 12 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di contestazione n. TEBCOT100019, assunto al protocollo sotto il n. 2013.0537854 in data 24 luglio 2013, con il quale ha determinato la sanzione di euro 258,00, ridotta ad euro 86,00, in caso di definizione agevolata nel termine per la presentazione del ricorso, più spese di notifica per euro 8,75, per l'omessa dichiarazione Irap anno d'imposta 2007;
d. in data 5 settembre 2013 al fine di non perdere la possibilità per la definizione agevolata del richiamato atto di contestazione n. TEBCOT100019, è stato presentato il modello F24-Enti Pubblici per un importo pari ad euro 94,75 attraverso l'Istituto Tesoriere;
e. in data 5 settembre 2013, l'Agenzia delle Entrate ha poi notificato l'avviso di accertamento n. TEB04T100037/2013, assunto al protocollo sotto il n. 2013.0637754 in data 16 settembre 2013, nel quale ha contestato una maggiore imposta dovuta per l'anno d'imposta 2013 pari ad euro 532.713,00, più interessi fino al 30 agosto 2013, pari ad euro 92.622,73, più sanzione che, nella misura prevista per la definizione agevolata nei termini della proposizione del ricorso ridotta ad un sesto prevista dall'art. 15, comma 2 bis del DLgs n. 218/97, è pari ad euro 106.542,60, più spese di notifica per euro 8,75, più euro 51,08206 di ulteriori interessi per ogni giorno successivo fino alla data di pagamento inclusa;

PREMESSO altresì che:

a. la Regione Campania, nell'ambito della propria attività amministrativa, ha contratto per il finanziamento delle spese di investimento diversi contratti di mutuo per i quali ha reso delega di pagamento al Tesoriere onde consentire il pagamento delle rate di ammortamento entro il termine di scadenza;
b. in particolare, per il pagamento delle rate di ammortamento in scadenza il mese di dicembre 2013, lo stanziamento disponibile sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2013 risulta insufficiente per complessivi euro 0,05, così suddivisi:
   b.1 € 0,03 sullo stanziamento del capitolo 9062;
   b.2 € 0,01 sullo stanziamento del capitolo 9020;
   b.3 € 0,01 sullo stanziamento del capitolo 9022;

CONSIDERATO che:

a. il primo comma dell'articolo 23 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 472, recante "*Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 133, della legge 23 dicembre 1996, n. 662*", prevede che "*nei casi in cui l'autore della violazione …"* vanta *"un credito nei confronti dell'amministrazione finanziaria, il pagamento può essere sospeso se è stato notificato atto di contestazione o di irrogazione della sanzione, ancorché non definitivo*";
b. con dichiarazione IVA 2012 la Regione Campania ha chiesto il rimborso dell'eccedenza di credito per l'anno 2011 pari ad € 17.497.506,00 in corso di definizione
c. il secondo comma del sopra citato articolo prevede, inoltre, che "*In presenza di provvedimento definitivo, l'ufficio competente per il rimborso pronuncia la compensazione del debito*";

d. il mancato pagamento dell'avviso di accertamento n. TEB04T100037/2013 avvalendosi dell'istituto della definizione agevolata comporterebbe comunque il pagamento dello stesso in misura piena all'atto della definizione della richiesta di rimborso IVA ;
e. agli atti d'ufficio non risulta essere presente alcun elemento di fatto per contestare gli addebiti mossi dagli Uffici del'Agenzia delle Entrate procedenti, né risulta alcun presupposto di diritto da opporre;

PRESO ATTO che:
a. non essendo presente alcun elemento per contestare gli addebiti mossi dagli Uffici dell'Agenzia delle Entrate procedenti, occorre aderire all'istituto della definizione agevolata ex art. 15, comma 2 bis del DLgs n. 218/97 per l'avviso di accertamento n. TEB04T100037/2013, per un totale complessivo di euro 735.820,48, con interessi calcolati alla data ultima per l'adempimento con sanzioni agevolate ridotte ad un sesto in caso di definizione nei termini per la presentazione del ricorso, e provvedere analogamente alla sistemazione contabile del pagamento dell'atto di contestazione n. TEBCOT100019, per complessivi euro 94,75;
b. ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 12 della convenzione sottoscritta in data 29 maggio 2013 con la Direzione regionale della Campania dell'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta regionale per le attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito, in base alle prescrizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 e della legge regionale 11 febbraio 2003, n. 3, la Regione corrisponde all'Agenzia il 5% del riscosso relativo a ciascun procedimento di accertamento;
c. ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "*è assicurato il riversamento diretto alle regioni …….. dell'intero gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali*…"

CONSIDERATO, altresì, che la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera g), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6 è autorizzata ad effettuare prelievi dal fondo di riserva delle spese obbligatorie e la loro iscrizione ai capitoli di spesa già presenti in bilancio o di nuova istituzione;

RITENUTO pertanto necessario:
a. definire l'avviso di accertamento TEB04T100037/2013, per un totale complessivo di euro 735.820,48, con interessi calcolati alla data ultima per l'adempimento con sanzioni agevolate, e provvedere analogamente alla sistemazione contabile del pagamento dell'atto di contestazione n. TEBCOT100019, per complessivi euro 94,75;
b. utilizzare il capitolo di spesa 566 denominato "*Imposte, interessi e sanzioni dovute a seguito di accertamenti tributari definiti per il tramite dell'accertamento con adesione ex d.lgs. n.218/97 ovvero della conciliazione giudiziale ex d.lgs. n.546/92*" avente la seguente classificazione ai sensi del D.Lgs 118/2011 procedendo alla contestuale modifica della denominazione dello stesso per renderlo coerente con la spesa da pagare denominandolo: "***Imposte, interessi e sanzioni dovute a seguito di accertamenti tributari definiti ai sensi del d.lgs. n.218/97 ovvero della conciliazione giudiziale ex d.lgs. n.546/92***";

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	cofog	Codice Identificativo spesa UE	SIOPE (cod bi)
566	1	3	1	109	1.09.07.01.000	01.1	4	1.09.01

c. stanziare sul capitolo 566, modificato come sopra indicato la somma di **euro 736.000,00**, sia in termini di competenza che di cassa,
d. di dover prelevare, allo scopo, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di **euro 736.000,00** ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera g), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6 dalla Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 01 – "Fondi di riserva", iscritta nel bilancio d'esercizio 2013, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per le spese Obbligatorie (art. 8, legge regionale 30 aprile 2002, n. 7)" del bilancio gestionale;

RITENUTO altresì necessario:

1. assicurare il pagamento delle rate in scadenza al 31/12/2013 dei mutui contratti negli esercizi precedenti dalla Regione Campania per il finanziamento delle proprie spese di investimento;
2. incrementare a tal fine lo stanziamento di complessivi **euro 0,05** dei seguenti capitoli di spesa:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	cofog	Codice Identificativo spesa UE	SIOPE (cod bi)
9020	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.05.01
9022	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.03
9062	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.06.01

3. di dover prelevare, allo scopo, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di **euro 0,05** ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera g), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6 dalla Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 01 – "Fondi di riserva", iscritta nel bilancio d'esercizio 2013, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per le spese Obbligatorie (art. 8, legge regionale 30 aprile 2002, n. 7)" del bilancio gestionale;

VISTI
a. La legge regionale n. 7/2002;
b. La legge regionale n. 6/2013;
c. La DGRC n. 170/2013;
d. La DGRC n. 493/2013;

l'Assessore al Bilancio – Ragioneria – Tributi propone e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni richiamate in narrativa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di modificare la denominazione del capitolo di spesa 566 del bilancio gestionale approvato con delibera n. 493/2013 in "**Imposte, interessi e sanzioni dovute a seguito di accertamenti tributari definiti ai sensi del d.lgs. n.218/97 ovvero della conciliazione giudiziale ex d.lgs. n.546/92**";
2. di definire l'avviso di accertamento n. TEB04T100037/2013, con il ricorso all'istituto della definizione agevolata ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis del DLgs n. 218/97 per un totale complessivo di euro 735.820,48, con interessi calcolati alla data ultima per l'adempimento con sanzioni agevolate, e provvedere analogamente alla sistemazione contabile del pagamento dell'atto di contestazione n. TEBCOT100019, per complessivi euro 94,75;
3. di assicurare il pagamento delle rate in scadenza al 31/12/2013 dei mutui contratti negli esercizi precedenti dalla Regione Campania per il finanziamento delle proprie spese di investimento;
4. di autorizzare, a tal fine, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera g) della Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, il prelevamento, in termini di competenza e cassa, dell'importo di **€ 736.000,05 (settecentotrentaseimila/05)** dal capitolo gestionale di spesa n. 1000 destinato al Fondo di riserva per le spese obbligatorie, Missione 20, Programma 01, Titolo 01, Macroaggregato 109, iscritto nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, per dotare, in termini di competenza e di cassa, per complessivi **€ 736.000,05 (settecentotrentaseimila/05)** i seguenti capitoli di spesa per l'esercizio finanziario 2013:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	cofog	Codice Identificativo spesa UE	Importo Variazione (+)	
								Comp.	Cassa
9020	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	0,01	0,01

9022	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	0,01	0,01
9062	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	0,03	0,03
566	1	3	1	109	1.09.07.01.000	01.1	4	736.000,00	736.000,00
							Totali	**736.000,05**	**736.000,05**

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   5.1 al Dipartimento “Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali”;
   5.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   5.3 al BURC per la pubblicazione;
   5.4 al Consiglio Regionale,
   5.5 al Tesoriere regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 6 - UOD Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitammento diretto

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA, DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 16, LETTERA B), LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 2013, N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato la legge finanziaria regionale 2013;
b. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 3 giugno 2013 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002 per gli anni 2013,2014,2015;
d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 493 del 18 novembre 2013 ha approvato il Bilancio Gestionale rettificato a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania;

RILEVATO che:

a. in base alle previsioni di spesa effettuate in relazione alle rilevazioni sull'andamento dell'Euribor, risulta una insufficienza di **Euro 4.018.120,69** sulla previsione di spesa del capitolo 9096, sul quale vengono liquidati gli oneri derivanti dal contratti in derivati stipulati dalla Regione Campania in data 10/10/2003 con gli Istituti di credito: "JP Morgan", "Banca OPI s.p.a.", "Dexia Crediop" e "Banca Nazionale del Lavoro":

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro	Stanziamento 2013	Previsione di spesa	Scostamento
9096	ONERI DERIVANTI DALLA RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE MEDIANTE L'UTILIZZO DI STRUMENTI CREDITIZI IN USO SUI MERCATI FINANZIARI.	50	01	1	107	24.981.879,31	29.000.000,00	4.018.120,69

b. in base alle nuove disposizioni in materia di imposta di bollo (art. 19 del DL n. 201 del 6 dicembre 2011, conv. con modificazioni dalla L. n. 214/2011, ed agli artt. 5 e 8 del DL n. 16 del 2 marzo 2012, conv. con modificazioni dalla L. n. 44/2012, ed infine di cui al Decreto attuativo del 24 maggio 2012), che regolano l'applicazione dell'imposta sugli strumenti finanziari tra i quali i derivati OTC (Over The Counter), lè dovuta l'imposta di bolla sui contratti in derivati che presentano flussi positivi, stipulati con soggetti residenti sul Territorio Nazionale;
c. la Regione Campania, in virtù di tali disposizioni, è tenuta a rimborsare ad Intesa Sanpaolo la somma di € 1.200,00 quale imposta di bollo sui contratti in derivati che hanno come sottostante i prestiti obbligazionari del 2006;
d. in base alle comunicazioni già pervenute da parte degli Istituti di credito per la rata di ammortamento del secondo semestre 2013, il capitolo di seguito indicato presenta disponibilità sufficiente a garantire, oltre all'assolvimento delle obbligazioni giuridiche già assunte e da assumere sullo stesso, la copertura delle esigenze di spesa dianzi evidenziate:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.
9064	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.	50	01	1	107

CONSIDERATO che:

a. la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

b. a tanto si possa provvedere, per le esigenze di spesa sopra evidenziate, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa n. 9064, destinato al pagamento di oneri per interessi su Mutui, rientrante nella responsabilità Gestionale della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
c. è necessario procedere all'istituzione nella Missione 50, programma 01, di un nuovo capitolo sul quale imputare le spese connesse con il sostenimento dell'imposta di bollo sui contratti in strumenti finanziari derivati;

RITENUTO pertanto necessario:

a. istituire nel Bilancio Gestionale 2013 il seguente nuovo capitolo di spesa, con la codifica ivi indicata, destinato alla copertura dell'imposta di bollo che la Regione Campania è tenuta a rimborsare agli Istituti Bancari residenti sul territorio nazionale controparti in contratti in derivati che presentano flussi positivi:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	Iv Liv.	Cofog	UE	SIOPE (cod. bil.).
532	IMPOSTA DI BOLLO SU CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.	50	01	1	102	1.02.01.02.000	01.7	4	1.08.01

b. attribuire il capitolo di spesa 532 alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
c. autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa **in termini di competenza e cassa** al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nel medesimo programma:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro	Variazione (-)	Variazione (+)
9096	ONERI DERIVANTI DALLA RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE MEDIANTE L'UTILIZZO DI STRUMENTI CREDITIZI IN USO SUI MERCATI FINANZIARI.	50	01	1	107	0,00	4.018.120,69
532	IMPOSTA DI BOLLO SU CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.	50	01	1	102	0,00	1.200,00
9064	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.	50	01	1	107	4.019.320,69	0,00
					Totali	**4.019.320,69**	**4.019.320,69**

VISTE

a. La legge regionale n. 7/2002;
b. La legge regionale n. 6/2013;
c. La DGRC n. 170/2013;
d. La DGRC n. 493/2013;

l'Assessore al Bilancio – Ragioneria – Tributi propone**,** e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. istituire nel Bilancio Gestionale 2013 il seguente nuovo capitolo di spesa, con la codifica ivi indicata, destinato alla copertura dell'imposta di bollo che la Regione Campania è tenuta a rimborsare agli

Istituti Bancari residenti sul territorio nazionale controparti in contratti in derivati che presentano flussi positivi:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	Iv Liv.	Cofog	UE	SIOPE (cod. bil.).
532	IMPOSTA DI BOLLO SU CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.	50	01	1	102	1.02.01.02.000	01.7	4	1.08.01

2. attribuire il capitolo di spesa 532 alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
3. autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa **in termini di competenza e cassa** al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nel medesimo programma:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro	Variazione (-)	Variazione (+)
9096	ONERI DERIVANTI DALLA RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE MEDIANTE L'UTILIZZO DI STRUMENTI CREDITIZI IN USO SUI MERCATI FINANZIARI.	50	01	1	107	0,00	4.018.120,69
532	IMPOSTA DI BOLLO SU CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.	50	01	1	102	0,00	1.200,00
9064	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.	50	01	1	107	4.019.320,69	0,00
					Totali	**4.019.320,69**	**4.019.320,69**

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   4.1 al Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
   4.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   4.3 al BURC per la pubblicazione;

Delibera della Giunta Regionale n. 533 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA 2014/18 A SEGUITO DI PROCEDURA APERTA ANDATA DESERTA. RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PUBBLICAZIONE DEL BANDO EX ART. 57, 2°CO. LETT. A) D.LGS. 163/2006 - ATTO DI INDIRIZZO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Convenzione di Tesoreria attualmente in essere, stipulata in data 9 febbraio 2009 fra l'Amministrazione regionale ed il Raggruppamento Temporaneo costituito tra il Banco di Napoli e la Banca Nazionale del Lavoro, scadrà il 31 dicembre 2013;
b. che, pertanto, ai sensi dell'articolo 39 della L.R.7/2002, si è reso necessario procedere all'indizione di una procedura di gara ad evidenza pubblica per la selezione di un nuovo soggetto gestore.
c. che, con **Deliberazione di Giunta regionale n. 120 del 27/05/2013** si è proceduto a:
    1. approvare il "Progetto di gara d'appalto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per il quinquennio 2014-2018" predisposto dai competenti uffici dell'Area Generale 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" costituente parte integrante del presente provvedimento allegato *sub* A;
    2. stabilire, per la stesura del Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria Regionale 2014-2018, l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
    3. individuare i criteri da adottare per la valutazione dell'offerta secondo parametri di valutazione articolati in ordine decrescente di valore;
    4. dare mandato al Coordinatore p.t. dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi di costituire e coordinare un gruppo di lavoro che si sarebbe occupato della stesura del capitolato;
    5. demandare il compito di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara *de quo* al Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci di Cassa dell'A.G.C. 08, ed a seguito dell'attuazione del nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", il subentro all'Unità Operativa Dirigenziale che ne assumerà le funzioni*;*
    6. disporre che lo svolgimento della procedura di gara fosse affidato al Settore provveditorato ed Economato;
d. che, con **Decreto Dirigenziale n. 6/2013** è stato approvato il capitolato di gara;
e. che, con **Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/07/2013** è stato nominato il RUP del procedimento;
f. che, con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 05/08/2013** è stato istituito, nel bilancio gestionale 2013, un nuovo capitolo di spesa per la gestione del servizio di tesoreria;
g. che, con **Decreto Dirigenziale n. 331 del 13/09/2013** è stato:
    1 dato avvio alla procedura aperta di scelta del contraente per il servizio di tesoreria per il quinquennio 2014-2018;
    2 dato atto che l'importo stimato è pari a 600.000, 00 IVA esclusa:
    3 approvato il bando di gara GUUE, l'estratto del bando GURI, il disciplinare con i relativi allegati ed il capitolato speciale d'appalto;

PRESO ATTO che con nota prot. 754812 del 31/10/2013 il Settore Provveditorato ed Economato ha comunicato che entro il termine perentorio del 30 ottobre 2013 non era pervenuta alcuna offerta relativa alla procedura di gara;

CONSIDERATO che lo svolgimento del servizio di Tesoreria è essenziale per garantire l'esercizio di tutte le funzioni di competenza dell'Ente e che, pertanto, essendo strumentale all'assicurazione dei servizi pubblici essenziali finanziati direttamente o indirettamente dalla Regione, riveste carattere di imprescindibilità;

ATTESO

a. che ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett a) del D.Lgs. 163/2006, è possibile ricorrere per l'acquisizione di servizi ad una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara nell'ipotesi in cui, in esito all'esperimento di una procedura aperta, non sia stata presentata alcuna offerta;
b. che, nel ricorrere a tale fattispecie, non possono essere modificate in modo sostanziale le condizioni iniziali del contratto;

RITENUTO pertanto, necessario confermare – nell'espletamento della procedura – il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nonché i contenuti del capitolato speciale di appalto e del disciplinare della gara andata deserta, salvo eventuali modifiche di natura non sostanziale;

RAVVISATA la necessità

a. di demandare l'attività amministrativa propedeutica all'espletamento della procedura di gara *de quo* alla UOD Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali della DG per le Risorse finanziarie;
b. di demandare lo svolgimento della procedura di gara alla DG per le Risorse Strumentali;

VISTO
- la Legge Regionale 7/2002;
- l'art. 35, comma 8, del D.L. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito riportate di:

1. di ricorrere, per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta della Regione Campania per il quinquennio 2014/18, alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando ai sensi dell'art. 57, comma 2 lett. a) D.Lgs 163/2006, confermando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nonché i contenuti del capitolato speciale di appalto e del disciplinare della gara andata deserta, salvo eventuali modifiche di natura non sostanziale;
2. di **demandare** il compito di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara *de quo* alla UOD Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali della DG per le Risorse finanziarie;
3. di **disporre** che lo svolgimento della procedura di gara sarà affidato alla DG per le risorse strumentali;
4. di inviare il presente atto:
   - al Capo Dipartimento Risorse Umane Finanziarie e Strumentali,
   - al DG per le risorse finanziarie
   - all'Avvocatura
   - alla DG Demanio e Patrimonio
   - agli Uffici della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

Delibera della Giunta Regionale n. 539 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2013 - ULTERIORI DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 449, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle regioni a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, all'importo di 20.090 milioni, e, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, all'importo di 20.040 milioni. L'ammontare dell'obiettivo di ciascuna regione in termini di competenza eurocompatibile, per gli esercizi dal 2013 al 2016, è determinato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno e può assorbire quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. In caso di mancata deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze è comunque emanato entro il 15 febbraio 2013, ripartendo l'obiettivo complessivo in proporzione all'incidenza della spesa espressa in termini di competenza eurocompatibile di ciascuna regione, calcolata sulla base dei dati, relativi al 2011, trasmessi ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, e, ove necessario, sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni attraverso il monitoraggio del patto di stabilità interno del 2011;

b. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo di competenza eurocompatibile determinato per il corrispondente esercizio ai sensi del comma 449 e che, ai sensi del successivo comma 450-bis, le regioni a statuto ordinario che hanno aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, concorrono agli obiettivi di finanza pubblica avendo esclusivo riferimento all'obiettivo in termini di competenza eurocompatibile, calcolato sulla base di quanto stabilito dal comma 449 e successivi;

c. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 451, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il complesso delle spese finali di competenza eurocompatibile di cui al comma 449 è determinato dalla somma:

   c.1 degli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;

   c.2 dei pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;

   c.3 dei pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti;

d. che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 febbraio 2013 è stato recepito il riparto dell'obiettivo del patto di stabilità interno per l'anno 2013, espresso in termini di competenza eurocompatibile, deliberato dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 24 gennaio 2013;

e. che l'obiettivo del patto di stabilità interno per l'anno 2013, espresso in termini di competenza eurocompatibile, della Regione Campania risulta pari ad euro 2.376.471.810,00;

f. che, ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge 12/11/2011, n. 183, il complesso delle spese finali di cui ai commi 449 e 450 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo, al netto:

f.1 delle spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore (lettera a);

f.2 spese per la concessione di crediti (lettera b);

f.3 delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo (lettera c);

f.4 delle spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010 (lettera d);

f.5 delle spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (lettera e);

f.6 delle spese concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (lettera g);

f.7 delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio (lettera h);

f.8 delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio (lettera i);

f.9 delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1600 milioni (lettera l);

f.10 per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 (lettera m);

f.11 per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. Per le Regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di phasing in nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio

(CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per l'anno 2012, di 1.800 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2014 (lettera n-bis);

f.12 delle spese sostenute dalla Regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti dell'ammontare delle entrate riscosse dalla Regione entro il 30 novembre di ciascun anno, rivenienti dalla quota spettante alla stessa Regione dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, nel limite di 60 milioni di euro annui, e delle risorse già finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato (lettera n-ter);

f.13 per l'anno 2013 delle spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del comma 263 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013(lettera n-quater);

g. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, per l'anno 2013 non rilevano ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome i trasferimenti effettuati in favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno a valere sui residui passivi di parte corrente, purché a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;

h che, ai sensi dell'articolo 1, comma 462, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno la Regione nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

h.1 è tenuta a versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del patto di stabilità interno, l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Per gli enti per i quali il patto di stabilità interno è riferito al livello della spesa, si assume quale differenza il maggiore degli scostamenti registrati in termini di cassa o di competenza. Dal 2013, per gli enti per i quali il patto di stabilità interno è riferito al livello della spesa, si assume quale differenza il maggiore degli scostamenti registrati in termini di competenza eurocompatibile o di competenza finanziaria. In caso di mancato versamento si procede, nei sessanta giorni successivi, al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine perentorio stabilito dalla normativa vigente per la trasmissione della certificazione da parte dell'ente territoriale, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non viene acquisita. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio considerata ai fini del calcolo dell'obiettivo, diminuita della percentuale di manovra prevista per l'anno di riferimento, nonché, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità nel triennio, dell'incidenza degli scostamenti tra i risultati finali e gli obiettivi del triennio e gli obiettivi programmatici stessi. Dal 2013 la sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla corrispondente spesa del 2011 considerata ai fini del calcolo dell'obiettivo, diminuita della percentuale di manovra prevista per l'anno di riferimento, nonché, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità nel triennio,

dell'incidenza degli scostamenti tra i risultati finali e gli obiettivi del triennio e gli obiettivi programmatici stessi;

h.2 non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

h.3 non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

h.4 non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della presente disposizione;

h.5 è tenuta a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010;

i che il rispetto del patto di stabilità interno è uno degli adempimenti di cui all'intesa prevista dall'art. 1, comma 173, della Legge n. 311/2004 inseriti nell'Accordo tra Governo e Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro Sanità ex art. 1, comma 180, Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (l'intesa 23 marzo 2005, in attuazione dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 311/2004, prevedeva, tra gli adempimenti da rispettare, al punto d) dell'allegato 1 "*L'adeguamento alle prescrizioni del patto di stabilità interno*");

PREMESSO, altresì

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 5 del 6/5/2013, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 6 del 6/5/2013, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 3/6/2013, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2013, 2014 e 2015, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 93 del 22/4/2013 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari, così come disciplinata dall'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, prima delle modifiche introdotte dall'art. 1-bis del D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64, e dall'art. 1, commi 138 e 138-bis,

della legge 13 dicembre 2010, n. 220, mediante riduzione dei propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria;

e. che la Giunta Regionale, sempre in attuazione della predetta normativa, con deliberazione n. 150 del 27/5/2013 ha attribuito spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, alle province ed ai comuni della regione Campania, rispettivamente per euro 21.164.218,17 ed euro 63.492.654,50, per complessivi euro 84.656.872,67;

f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 198 del 21/6/2013 ha aderito alla cessione di ulteriori spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per complessivi euro 49.948.219,13, di cui euro 12.487.055,08 in favore delle proprie province ed euro 37.461.164,05 in favore dei propri comuni, ai sensi dell'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'art. 1-bis del D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64, mediante riduzione dei propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria;

g. che il Dirigente del Settore Bilancio, a tanto autorizzato dalla succitata D.G.R.C. n. 198/2013, con decreto n. 4 del 28/6/2013 ha attribuito spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, alle province ed ai comuni della regione Campania, rispettivamente per euro 12.487.055,08 ed euro 37.461.164,05 , per complessivi euro 49.948.219,13;

h. che, a seguito degli spazi finanziari ceduti, gli obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria 2013 della Regione Campania sono rideterminati in euro 2.241.866.718,20, risultanti dalla differenza tra l'obiettivo programmatico 2013, pari ad euro 2.376.471.810,00, fissato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013 e gli spazi ceduti, pari complessivamente ad euro 134.605.091,80;

i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 339 dell'8/8/2013 ha destinato:

   i.1 una quota dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, pari ad euro 100.000.000,00, al rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e dato di cassa effettivo dovuta dalla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente;

   i.2 una quota dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, pari ad euro 200.000.000,00 per il piano dei pagamenti del Commissario ad acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico;

   i.3 una quota dell'obiettivo programmatico 2013 stimata in euro 441.519.549,50, per quanto riguarda la competenza eurocompatibile, ed euro 191.324.025,72, per quanto riguarda la competenza finanziaria, per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, soggetti al patto di stabilità interno;

   i.4 una quota dell'obiettivo programmatico 2013 in termini di competenza eurocompatibile assegnato alle ex Aree Generali di Coordinamento pari ad euro 1.500.347.168,70, tenendo altresì presente le detrazioni previste dalla normativa vigente;

i.5 una quota dell'obiettivo programmatico 2013 in termini di competenza finanziaria assegnato alle ex Aree Generali di Coordinamento pari ad euro 1.750.542.692,48, tenendo altresì presente le detrazioni previste dalla normativa vigente;

CONSIDERATO

a. che dal 1° novembre 2013 è entrato in vigore il nuovo ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

b. che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, stante la complessità delle operazioni di adeguamento della struttura del bilancio regionale al nuovo assetto organizzativo, è stata prevista, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013, l'adozione di un sistema di gestione semplificato consistente nell'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);

c. che con D.P.G.R. n. 37 del 4/2/2013, modificato con D.P.G.R. n. 259 del 31/10/2013, è stata disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7, nonché degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 37 del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12;

d. che il predetto D.P.G.R. n. 37/2013 prevede un unico centro di responsabilità, individuato nella Struttura di Supporto Tecnico Operativa alla Segreteria di Giunta, a cui attribuire la gestione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle funzioni degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale;

e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 493 del 18/11/2013 ha riapprovato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2013, 2014 e 2015, attribuendo la responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative del nuovo ordinamento amministrativo di cui al Regolamento n. 12/2011;

f. che occorre, pertanto, ricalcolare, sia in termini di competenza eurocompatibile che in termini di competenza finanziaria, l'obiettivo programmatico 2013 da assegnare alle nuove strutture organizzative, tenendo presente l'attività già svolta dalle ex Aree Generali di Coordinamento sulla scorta dell'obiettivo assegnato con D.G.R.C. n. 339/2013;

g. che, allo stesso tempo occorre tenere presente nella rimodulazione sub f le maggiori criticità esistenti, nonché l'ammontare delle detrazioni utilizzabili;

RITENUTO, pertanto

a. di dover rideterminare in termini di competenza eurocompatibile l'obiettivo programmatico 2013 da assegnare alle nuove strutture organizzative, così come analiticamente indicato nell'allegato prospetto A che forma parte integrante della presente deliberazione;

b. di dover rideterminare in termini di competenza finanziaria l'obiettivo programmatico 2013 da assegnare alle nuove strutture organizzative, così come analiticamente indicato nell'allegato prospetto B che forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
b. la legge 12/11/2011, n. 183;
c. la legge 24 dicembre 2012, n. 228;
d. il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64,
e. il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 febbraio 2013;
f. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
g. la legge regionale 6/5/2013, n. 5;
h. la legge regionale 6/5/2013, n. 6;
i. la D.G.R.C. n. 93 del 22/4/2013;
j. la D.G.R.C. 150 del 27/5/2013;
k. la D.G.R.C. n. 170 del 3/6/2013;
l. la D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;
m. la D.G.R.C. n. 339 dell'8/8/2013;
n. la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
o. la D.G.R.C. n. 493 del 18/11/2013;
p. il D.P.R.C. n. 37 del 4/2/2013;
q. il D.P.R.C. n. 259 del 31/10/2013;
r. il Decreto Dirigenziale n. 4 del 28/6/2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di rideterminare in termini di competenza eurocompatibile l'obiettivo programmatico 2013 da assegnare alle nuove strutture organizzative, così come analiticamente indicato nell'allegato prospetto A che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di rideterminare in termini di competenza finanziaria l'obiettivo programmatico 2013 da assegnare alle nuove strutture organizzative, così come analiticamente indicato nell'allegato prospetto B che forma parte integrante della presente deliberazione;

3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutti i Dipartimenti, a tutte le Direzioni Generali, al Datore di Lavoro, all'Ufficio per il Federalismo, all'Avvocatura Regionale alla struttura di supporto tecnico-operativa alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

ALLEGATO A

Struttura organizzativa	Totale spesa eurocompatibile al 4/12/2013 comprensiva dei pagamenti DL 35/2013 contabilizzati all'interno di ciascuna struttura organizzativa	Detrazioni attribuibili alle strutture organizzative applicate al 4/12/2013	Totale spesa eurocompatibile al 4/12/2013 al netto detrazioni	Obiettivo Programmatico assegnato con la presente deliberazione (1)	Obiettivo programmatico 2013 eurocompatibile
Direzione Generale 01	97.639.884,20	40.110.879,59	57.529.004,61	1.000.000,00	58.529.004,61
Direzione Generale 02	6.819.036,54	0,00	6.819.036,54	2.000.000,00	8.819.036,54
Direzione Generale 03	112.754.226,09	87.041.710,13	25.712.515,96	1.000.000,00	26.712.515,96
Direzione Generale 04	45.263.351,30	0,00	45.263.351,30	0,00	45.263.351,30
Direzione Generale 05	153.017.969,26	67.313.843,06	85.704.126,20	40.000.000,00	125.704.126,20
Direzione Generale 06	85.566.365,16	0,00	85.566.365,16	4.000.000,00	89.566.365,16
Direzione Generale 07	447.615.134,90	120.498.864,52	327.116.270,38	46.000.000,00	373.116.270,38
Direzione Generale 08	80.884.493,42	0,00	80.884.493,42	10.000.000,00	90.884.493,42
Direzione Generale 09	12.124.086,76	0,00	12.124.086,76	4.000.000,00	16.124.086,76
Direzione Generale 10	46.696.361,08	0,00	46.696.361,08	4.000.000,00	50.696.361,08
Direzione Generale 11	9.467.626,50	0,00	9.467.626,50	4.000.000,00	13.467.626,50
Direzione Generale 12	60.173.870,55	0,00	60.173.870,55	4.000.000,00	64.173.870,55
Direzione Generale 13	185.055.348,77	0,00	185.055.348,77	70.728.778,91	255.784.127,68
Direzione Generale 14	253.462.566,58	0,00	253.462.566,58	50.000.000,00	303.462.566,58
Direzione Generale 15	46.172.535,41	0,00	46.172.535,41	7.000.000,00	53.172.535,41
Datore di Lavoro	431.232,57	0,00	431.232,57	1.000.000,00	1.431.232,57
Ufficio Federalismo	17.448.437,59	0,00	17.448.437,59	4.000.000,00	21.448.437,59
Avvocatura Regionale	3.674.664,97	0,00	3.674.664,97	1.000.000,00	4.674.664,97
Struttura Supporto Segreteria Giunta	70.836.044,94	0,00	70.836.044,94	10.000.000,00	80.836.044,94
Sistemazione carte contabili (operazioni di competenza della Direzione Generale 13)	0,00	0,00	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Trasferimento risorse Commissario TPL (operazioni di competenza della Direzione Generale 07)	74.000.000,00	0,00	74.000.000,00	50.000.000,00	124.000.000,00
Pagamenti DL 35 (operazioni di competenza di tutte le Direzioni Generali interessate)	0,00	0,00	0,00	409.000.000,00	409.000.000,00
Detrazioni non attribuibili ad una specifica struttura organizzativa	-75.000.000,00	0,00	-75.000.000,00	0,00	-75.000.000,00
TOTALE	**1.734.103.236,59**	**314.965.297,30**	**1.419.137.939,29**	**822.728.778,91**	**2.241.866.718,20**

(1) Le strutture organizzative dispongono di detrazioni non ancora utilizzate al 4/12/2013 per euro 70.686.156,94 attribuibili alla Direzione Generale 05 ed euro 187.447.410,28 attribuibili alle Direzioni Generali 01 (FSE) e 03 (FESR), nonchè alle strutture organizzative titolari di spesa finanziata con risorse del Piano Azione e Coesione (PAC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Struttura organizzativa	Totale spesa al 4/12/2013 comprensiva degli impegni DL 35/2013 contabilizzati all'interno di ciascuna struttura organizzativa	Detrazioni attribuibili alle strutture organizzative applicate al 4/12/2013	Totale impegni al 4/12/2013 al netto detrazioni	Obiettivo Programmatico assegnato con la presente deliberazione (1)	Obiettivo programmatico 2013 competenza finanziaria
Direzione Generale 01	95.900.567,99	39.664.634,44	56.235.933,55	1.000.000,00	57.235.933,55
Direzione Generale 02	3.095.520,25	0,00	3.095.520,25	5.000.000,00	8.095.520,25
Direzione Generale 03	90.636.691,34	63.961.624,25	26.675.067,09	1.000.000,00	27.675.067,09
Direzione Generale 04	45.263.351,30	0,00	45.263.351,30	45.263.351,30	90.526.702,60
Direzione Generale 05	149.438.844,95	64.809.745,69	84.629.099,26	60.000.000,00	144.629.099,26
Direzione Generale 06	94.449.407,88	0,00	94.449.407,88	10.000.000,00	104.449.407,88
Direzione Generale 07	436.019.393,67	120.498.864,52	315.520.529,15	200.000.000,00	515.520.529,15
Direzione Generale 08	10.535.547,66	0,00	10.535.547,66	20.000.000,00	30.535.547,66
Direzione Generale 09	8.953.795,25	0,00	8.953.795,25	10.000.000,00	18.953.795,25
Direzione Generale 10	53.365.747,55	0,00	53.365.747,55	10.000.000,00	63.365.747,55
Direzione Generale 11	6.673.893,16	0,00	6.673.893,16	40.000.000,00	46.673.893,16
Direzione Generale 12	14.385.111,50	0,00	14.385.111,50	20.000.000,00	34.385.111,50
Direzione Generale 13	185.055.348,77	0,00	185.055.348,77	78.864.785,51	263.920.134,28
Direzione Generale 14	254.572.964,23	0,00	254.572.964,23	70.000.000,00	324.572.964,23
Direzione Generale 15	44.485.952,62	0,00	44.485.952,62	8.000.000,00	52.485.952,62
Datore di Lavoro	643.371,22	0,00	643.371,22	1.000.000,00	1.643.371,22
Ufficio Federalismo	17.163.394,87	0,00	17.163.394,87	4.000.000,00	21.163.394,87
Avvocatura Regionale	3.758.052,87	0,00	3.758.052,87	1.000.000,00	4.758.052,87
Struttura Supporto Segreteria Giunta	46.276.493,21	0,00	46.276.493,21	18.000.000,00	64.276.493,21
Sistemazione carte contabili (operazioni di competenza della Direzione Generale 13)	0,00	0,00	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Trasferimento risorse Commissario TPL (operazioni di competenza della Direzione Generale 07)	74.000.000,00	0,00	74.000.000,00	50.000.000,00	124.000.000,00
Pagamenti DL 35 (operazioni di competenza di tutte le Direzioni Generali interessate)	0,00	0,00	0,00	218.000.000,00	218.000.000,00
Detrazioni non attribuibili ad una specifica struttura organizzativa	-75.000.000,00	0,00	-75.000.000,00	0,00	-75.000.000,00
TOTALE	**1.559.673.450,29**	**288.934.868,90**	**1.270.738.581,39**	**971.128.136,81**	**2.241.866.718,20**

(1) Le strutture organizzative dispongono di detrazioni non ancora utilizzate al 4/12/2013 per euro 73.190.254,31 attribuibili alla Direzione Generale 05 ed euro 210.973.741,31 attribuibili alle Direzioni Generali 01 (FSE) e 03 (FESR), nonchè alle strutture organizzative titolari di spesa finanziata con risorse del Piano Azione e Coesione (PAC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 522 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DIRIGENZIALI - ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, in data 11/12/2012, è cessato l'Organismo di Valutazione che, istituito con D.G.R. n. 127 del 20/03/2012, ha supportato il completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali – anno 2011;

b. che il Regolamento disciplinante il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, nel demandare ad un cambiamento del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale Personale/Dirigenti della Giunta, dispone, nelle more della definizione dello stesso da parte del previsto Organismo Indipendente di Valutazione, l'applicazione della disciplina previgente;

c. che, nelle more di cui sopra, è necessario provvedere al completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2012 nel rispetto del vigente Sistema di Valutazione, approvato con D.G.R. n. 568 del 27/03/2009;

d. che, con D.G.R. n. 158 del 03/06/2013, è stato costituito, in attuazione di quanto previsto all'art. 4 del Regolamento n. 12/2011, l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) per la Giunta regionale e gli Enti strumentali della Regione Campania, assegnando allo stesso le competenze di cui all'art. 14 del D. L.vo n. 150/2009 e rinviando a successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, la nomina dei relativi 5 componenti esterni, nel rispetto di quanto disposto dalla CiVIT;

e. che, con pari atto, la Giunta, ha, altresì, assegnato, in via transitoria, al suddetto Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), oltre alle specifiche competenze di cui al punto d., il completamento, entro il 31/10/2013, del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali già svolte nell'anno 2012, nel rispetto del previgente sistema di valutazione e delle modalità e dei tempi di erogazione della retribuzione di risultato già adottate dall'Amministrazione per l'anno 2011;

CONSIDERATO

a. che, stante la complessità del procedimento di nomina dei componenti dell'O.I.V. e lo spirare del termine ultimo fissato dalla D.G.R. n. 158/2013 per la conclusione del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali già svolte nell'anno 2012, il Presidente della Giunta Regionale, condividendo quanto rappresentato al riguardo dall'Assessore alle Risorse Umane, ha rappresentato l'opportunità di affidare il completamento del suddetto processo al Servizio interno per il Controllo Strategico di cui al D.P.G.R. n. 120 del 06/07/2010, così come modificato dal D.P.G.R. n. 181 del 02/11/2010;

b. che, per quanto sopra, è quindi necessario provvedere alla revoca di quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 158 del 03/06/2013 in merito all'affidamento del sopra citato processo di valutazione all' O.I.V. di cui all'art. 4 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011;

c. che, con D.P.G.R. n. 259 del 31/10/2013, è stato altresì disposto, all'art. 1, comma 1- lett. b, che il Servizio interno per il Controllo Strategico continua ad operare fino all'insediamento dell' O.I.V. di cui all'art. 4 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011;

d. che l'affidamento del compito di cui sopra al Servizio interno per il Controllo Strategico non comporta alcun aggravio di spesa per l'Ente.

RITENUTO, pertanto

a. di dover affidare al Servizio interno per il Controllo Strategico il compito di supportare il processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali anno 2012, revocando quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 158 del 03/06/2013 in merito all'affidamento dello stesso all' O.I.V. di cui all'art. 4 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011;

b. di dover, altresì, affidare al sopra citato Servizio interno per il Controllo Strategico che, per quanto disposto con D.P.G.R. n. 259 del 31/10/2013, continua ad operare fino all'insediamento dell'O.I.V., i successivi processi di valutazione delle prestazioni dirigenziali attuati entro tale termine.

VISTI

a il Regolamento n. 12/2011;
b la Delibera di Giunta Regionale n. 158 del 03/06/2013;
c il D.P.G.R. n. 120 del 06/07/2010 così come modificato dal D.P.G.R. n. 181 del 02/11/2010;
d il D.P.G.R. n. 259 del 31/10/2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1 di revocare quanto disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 158 del 03/06/2013 in merito all'affidamento del completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali anno 2012 all'Organismo Indipendente di Valutazione, costituito con pari atto;

2 di confermare quant'altro disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 158 del 03/06/2013;

3 di affidare, al Servizio interno per il Controllo Strategico di cui al D.P.G.R. n. 120 del 06/07/2010 e s.m.e i., senza alcun aggravio di spesa per l'Ente, il compito di concludere il processo di cui al punto 1., entro e non oltre 30 giorni dalla data di esecutività del presente atto;

4 di affidare, altresì, al sopra citato Servizio interno per il Controllo Strategico che, per quanto disposto con D.P.G.R. n. 259 del 31/10/2013, continua ad operare fino all'insediamento dell'O.I.V., i successivi processi di valutazione delle prestazioni dirigenziali attuati entro tale termine;

5 di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai componenti della Giunta Regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Direttore Generale per le Risorse Umane per quanto di specifica competenza, assicurandone, altresì, la prevista informativa alle OO.SS. e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 523 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 14 - UOD Formaz personale.Pol riduzione prsonale-Borse studio-CRAL

Oggetto dell'Atto:

COMPOSIZIONE DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE - PARTE PUBBLICA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 opera una netta distinzione tra i poteri di indirizzo politico amministrativo e i poteri gestionali;

b. lo Statuto Regionale della Campania, contenuto nella L.R. n. 6 del 28/05/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 34 del 3/07/ 2009 all'art. 66 prevede, la netta separazione tra l'apparato politico e quello burocratico, riconducendo al primo le funzioni di indirizzo politico e amministrativo ed al secondo l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo;

c. il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta della Regione Campania", pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 16/12/2011 all'art. 2 prevede, un espresso richiamo al principio della distinzione tra direzione politica e responsabilità dirigenziale dell'attività amministrativa;

d. l'art. 40 del d.lgs 165/2001, come modificato dall'art. 54 del d.lgs 27 ottobre 2009 n. 150, stabilisce che le pubbliche amministrazioni attivino autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa che si svolge sulle materie, con i vincoli e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e con le procedure negoziali che questi prevedono;

e. i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il comparto Regioni Autonomie Locali del 23 dicembre 1999 art. 5 c.2 per l'area dirigenziale e del 22 gennaio 2004 art. 4 c. 2 per l'area categorie prevedono che l'Ente costituisca le delegazioni trattanti di parte pubblica;

f. con D.G.R .n 1503 del 16 aprile 2001 e n.1401 del 12 aprile 2002 era stata rispettivamente costituita la delegazione trattante di parte pubblica per l'area categorie nonché nominato il relativo presidente;

g. con D.G.R. n. 2347 del 29/05/2001 era stata costituita la delegazione trattante di parte pubblica per l'area della dirigenza per il comparto Regioni -Autonomie Locali;

CONSIDERATO CHE:

a. a seguito del Regolamento n. 12 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 16/12/2011, della D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, della D.G.R. n. 478 del 10/09/20012 e s.m.e i, della D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e della D.G.R. n488 del 31/10/2013, è stato definito ed è stata data attuazione al nuovo ordinamento amministrativo della Giunta della Regione Campania;

b. l'individuazione dei componenti della delegazione trattante di parte pubblica è prerogativa dell'Amministrazione, che deve definire i soggetti abilitati a svolgere il proprio ruolo istituzionale, ai fini della contrattazione integrativa, nel rispetto del principio della distinzione tra direzione politica e responsabilità dirigenziale dell'attività amministrativa;

c. sul presupposto di quanto sopra illustrato, risulta necessario, nel rispetto del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione, procedere alla determinazione della composizione della delegazione

di parte pubblica per quanto concerne sia l'area del personale dipendente che l'area della dirigenza secondo la seguente previsione:
1.a Direttore della Direzione Generale delle Risorse umane;
1.b. Dirigente dell'U.O.D. "Rapporti con le Organizzazioni Sindacali- Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata- Elaborazioni di proposte di CCDI- Rapporti con il Cug –Rapporti con la Conferenza- Anagrafe delle prestazioni- Autorizzazione incarichi esterni";
1.c. Dirigente dell'U.O.D. "Trattamento economico del personale regionale e comandati. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi";
1.d. Dirigente dell'U.O.D. "Costituzione e monitoraggio fondi dirigenti e comparto- Monitoraggio spesa del personale- Conto annuale";

d. risulta opportuno, al fine di garantire una corretta trattazione delle molteplici problematiche da affrontare in sede di delegazione trattante, prevedere a che a quest'ultima siano aggregati, in qualità di componenti anche i Direttori o Responsabili di altra struttura di volta in volta interessati dalla specifica materia da trattare o dirigenti dagli stessi delegati;

e. è altresì necessario, laddove le questioni da trattare riguardassero problematiche afferenti la gestione delle risorse umane, prevedere in sede di delegazione la presenza in qualità di componente anche dei Dirigenti delle strutture della Direzione Generale delle Risorse Umane di volta in volta interessati per materia da trattare;

d. la delegazione opererà sulla base di previa determinazione di indirizzi e direttive impartite dagli organi di direzione politica.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

Per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di determinare, in relazione a quanto in premessa indicato, la composizione della delegazione di parte pubblica sia per l'area del personale dipendente del comparto Regioni- Autonomie Locali sia per l'area dirigenza secondo la seguente previsione:
1.a Direttore della Direzione Generale delle Risorse umane;
1.b Dirigente dell'U.O.D. "Rapporti con le Organizzazioni Sindacali- Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata- Elaborazioni di proposte di CCDI- Rapporti con il Cug –Rapporti con la Conferenza- Anagrafe delle prestazioni- Autorizzazione incarichi esterni";
1.c Dirigente dell'U.O.D. "Trattamento economico del personale regionale e comandati. Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi";
1.d Dirigente dell'U.O.D. "Costituzione e monitoraggio fondi dirigenti e comparto- Monitoraggio spesa del personale- Conto annuale";

2. di prevedere, al fine di garantire una corretta trattazione delle molteplici problematiche da affrontare in sede di delegazione trattante, che a quest'ultima, così come composta secondo il precedente punto 1,

siano aggregati in qualità di componenti anche i Direttori o Responsabili di altra struttura di volta in volta interessati dalla specifica materia da trattare o dirigenti dagli stessi delegati;

3. di altresì prevedere, al fine di assicurare la corretta trattazione di problematiche afferenti la gestione delle risorse umane da affrontare in sede di delegazione trattante, che a quest'ultima, così come composta secondo il precedente punto 1, siano aggregati in qualità di componenti i Dirigenti delle strutture della Direzione Generale delle Risorse Umane di volta in volta interessati per materia da trattare;

4. di nominare Presidente della delegazione trattante di parte pubblica il Direttore Generale delle Risorse Umane;

5. di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale dell'U.O.D. competente, l'individuazione di un funzionario con funzione di verbalizzazione delle riunione della delegazione trattante;

6. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

7. di stabilire che la delegazione trattante di parte pubblica opererà sulla base di previa determinazione di indirizzi e direttive impartite dagli organi di direzione politica.

8. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del presidente, al Direttore della Direzione Generale delle Risorse Umane, per quanto di specifica competenza, assicurandone, altresì, la notificazione alle OO.SS. del Comparto e della Dirigenza e al competente Ufficio per la pubblicazione del B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 537 del 09/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INCARICHI DIRIGENZIALI ESERCITATI DAI DIRIGENTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

- dipartimenti;
- direzioni generali;
- uffici speciali;
- strutture di staff;
- unità operative dirigenziali;

c. ai sensi della lettura combinata degli artt. 29, 30, 34 e 35 del citato regolamento l'ufficio speciale "Avvocatura Regionale", al quale è preposto un Direttore Generale, si articola in strutture di staff ed in unità operative dirigenziali ed a ciascuna delle predette strutture è preposto un dirigente individuato tra i dirigenti del ruolo professionale di cui all'art. 1, comma 43, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, la Giunta Regionale ha approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R. nn. 344 e 345 del 10/07/2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09/08/2012;

h. con D.G.R. n. 731 dell'11.12.2012 sono stati modificati parzialmente gli allegati B) e D) della D.G.R. n. 478 del 10.9.2012 ed è stato integrato l'avviso dell'art. 3 del disciplinare di cui alla D.G.R. n. 479 del 10.09.2012;

i. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta, all'esito dell'istruttoria compiuta dalla nominata Commissione di valutazione e dal Comitato Interdipartimentale ha conferito n. 14 incarichi di Direttore Generale, n. 1 incarico di Responsabile di Ufficio Speciale, n. 5 incarichi di responsabile delle strutture di Staff ai Dipartimenti, n. 29 incarichi di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni generali e agli Uffici speciali e n. 1 incarico di datore di Lavoro;

k. con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013, sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le DD.G.R. n. 614 del 19/10/2012 e n. 427 del 27/09/2013, nonché le funzioni vicarie;

CONSIDERATO CHE:

- con ricorso giurisdizionale promosso dinanzi al T.A.R. Campania ed incardinato al N.R.G. 4621/2012 è stato chiesto l'annullamento della D.G.R. n. 478 del 10.09.2012 nella parte in cui, tra l'altro, disciplina l'organizzazione dell'Avvocatura Regionale;
- con sentenza n. 2508 del 14.05.2013 il T.A.R. Campania ha respinto il ricorso di cui sopra;
- è attualmente pendente ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, sez. V, (N.R.G. 5860/2013), proposto per l'annullamento della sentenza del T.A.R. Campania n. 2508/2013;
- in data 10 e 11 ottobre 2013 è stato pubblicato l'avviso per il conferimento degli incarichi nell'ufficio speciale "Avvocatura" e che è in corso di espletamento il relativo procedimento di valutazione dei curricula presentati;

- con ricorso giurisdizionale promosso dinanzi al T.A.R. Campania ed incardinato al N.R.G. 4628/2013 è stato chiesto, tra l'altro, l'annullamento della D.G.R. n. 731 dell'11.12.2012, della D.G.R. n. 478 del 19.09.2012 e dell'avviso pubblico del 10/11.10.2013;
- il T.A.R. Campania, sez. III, all'esito dell'udienza cautelare del 21.11.2013 con ordinanza n. 1809 del 22.11.2013 ha concesso ai ricorrenti la tutela interinale limitatamente alla D.G.R n. 731/2012, non sospendendo né la D.G.R. n. 478/2012 né l'avviso pubblico del 10/11.10.2013

ATTESO:
- che, in relazione a quanto deliberato al punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 488 del 30/10/2013, si rende necessario esplicitare quanto ivi disposto in riferimento alle funzioni esercitate dai dirigenti dell'Avvocatura regionale;
- che il punto 9) del deliberato della D.G.R. n. 488 del 30.10.2013 dispone testualmente che *"in fase di prima applicazione il personale incardinato nelle strutture ex L.R. n. 11/91 venga collocato presso le DD.GG. e gli Uffici Speciali previsti nel nuovo regolamento mantenendo le competenze e gli incarichi ad esso assegnati rinviando poi, a successivi provvedimenti, l'adeguamento ottimizzato delle suddette competenze ed incarichi alle specifiche esigenze operative delle nuove strutture ordinamentali"*;

TENUTO CONTO:
- dell'esigenza di assicurare il buon andamento e l'efficienza delle strutture amministrative del nuovo ordinamento già operative a seguito del completamento del procedimento di conferimento degli incarichi conclusosi con la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
- dell'esigenza di assicurare, altresì, la migliore utilizzazione delle risorse umane collocate ai sensi del punto 9) del deliberato della D.G.R. n. 488/2013 presso l'Ufficio speciale "Avvocatura Regionale" al fine del perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente e dell'assicurazione della continuità dei processi amministrativi in atto;

RITENUTO, pertanto, necessario disporre la prosecuzione degli incarichi dirigenziali attualmente esercitati dai dirigenti dell'Avvocatura fino alla definizione del procedimento di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali previsti dal nuovo ordinamento e comunque non oltre il 30 aprile 2014;

VISTI
a. l'art. 1, comma 43, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;
b. il Regolamento n. 12/2011;
c. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
f. la D.G.R. n. 614 del 19/10/2012;
g. la D.G.R. n. 731 dell'11/12/2012;
h. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
i. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di disporre la prosecuzione degli incarichi dirigenziali attualmente esercitati dai dirigenti dell'Avvocatura Regionale fino alla definizione del procedimento di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali previsti dal nuovo ordinamento e comunque non oltre il 30 aprile 2014;

2. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Direttore Generale per le Risorse Umane per quanto di specifica competenza e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 526 del 09/12/2013

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

PROPOSIZIONE RICORSO INNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER QUESTIONE DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DEGLI ARTICOLI 2-BIS E 4-BIS DEL DECRETO LEGGE 8 AGOSTO 2013, N. 91 (DISPOSIZIONI URGENTI PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E IL RILANCIO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO), CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 OTTOBRE 2013, N. 112 (PUBBLICATA IN G.U. 08/10/2013, N. 236) - NOMINA DIFENSORI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, nella Gazzetta Ufficiale- serie generale- n.236 dell'8 ottobre 2013, è stata pubblicata la legge 7 ottobre 2013 n.112, avente ad oggetto " *Conversione in legge, con modificazioni, del* decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91*, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attivita' culturali e del turismo*";

b. che l'art. 1 della citata legge ha inserito nel decreto legge 8 agosto 2013, n.91, l'art. 2-*bis*, a mente del quale "*All'articolo 52 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al* decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*, sono apportate le seguenti modificazioni:*
a) dopo il comma 1 e' aggiunto il seguente:
"1-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7-bis, i comuni, sentito il soprintendente, individuano altresi' i locali, a chiunque appartenenti, nei quali si svolgono attivita' di artigianato tradizionale e altre attivita' commerciali tradizionali, riconosciute quali espressione dell'identita' culturale collettiva ai sensi delle convenzioni UNESCO di cui al medesimo articolo 7-bis, al fine di assicurarne apposite forme di promozione e salvaguardia, nel rispetto della liberta' di iniziativa economica di cui all'articolo 41 della Costituzione";
b) la rubrica e' sostituita dalla seguente: "Esercizio del commercio in aree di valore culturale e nei locali storici tradizionali";

c. che l'art.1, comma 1 della citata legge ha inserito nel decreto legge 8 agosto 2013, n.91 l'art.4 *bis, a* mente del quale " *All'*articolo 52 *del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dopo il comma 1 e' aggiunto il seguente:*
"1-bis. Al fine di contrastare l'esercizio, nelle aree pubbliche aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico, di attività commerciali e artigianali in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi altra attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla necessità di assicurare il decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale interessati da flussi turistici particolarmente rilevanti, nonché delle aree a essi contermini, le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e le soprintendenze, sentiti gli enti locali, adottano apposite determinazioni volte a vietare gli usi da ritenere non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione, comprese le forme di uso pubblico non soggette a concessione di uso individuale, quali le attività ambulanti senza posteggio, nonché, ove se ne riscontri la necessità, l'uso individuale delle aree pubbliche di pregio a seguito del rilascio di concessioni di posteggio o di occupazione di suolo pubblico".

CONSIDERATO

a. che, con nota prot. 2005/UDCP/GAB/UL del 4.12.2013, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente ha rappresentato la necessità di promuovere questione di legittimità costituzionale, ai sensi dell'art.127 della Costituzione, dei citati art.2-bis e 4-bis del decreto –legge 8 agosto 2013, n.91, convertito con modifiche, dalla legge 7 ottobre 2013, n.112;
b. che, in particolare, nella nota citata si rileva che l'art.2 bis del decreto legge citato appare lesivo dell'art.117, commi terzo e quarto e dell'art.118 della Costituzione, in quanto l'oggetto dell'intervento normativo è costituito dalle attività di artigianato tradizionale e commerciali, riconosciute "espressione dell'identità culturale collettiva", laddove la materia dell'artigianato costituisce oggetto di competenza regionale residuale esclusiva e la materia della valorizzazione

dei beni culturali è affidata alla competenza concorrente regionale, in guisa che deve ritenersi esclusa l'adozione di previsioni di dettaglio da parte della legge statale;

c. che nella medesima nota dell'Ufficio legislativo si rileva, quanto all'art.4-bis, che la relativa previsione interviene sull'art.52 del d.lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) prevedendo l'aggiunta di un comma 1-bis senza tener conto dell'inserimento di un altro comma 1 bis ad opera dell'art.2 bis, comma 1, lett.a) del medesimo decreto legge, ingenerando confusione sulla normativa vigente, e che il contenuto della norma contrasta con l'art.117, commi terzo e quarto e 118 della Costituzione, in quanto non compete allo Stato la disciplina delle apposite determinazioni volte a vietare gli usi non compatibili con le specifiche esigenza di tutela e di valorizzazione delle aree di valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico;
d. che, alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'Avvocatura regionale, sussistono i presupposti per la proposizione del ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dei citati articoli 2-bis e 4-bis del decreto-legge 8 agosto 2013, n.91 (Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n.112 (pubblicata in GU 8/10/2013, n.236).

RITENUTO

a. alla luce di quanto sopra, di proporre ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 2-bis e 4-bis del decreto-legge 8 agosto 2013, n.91 *(Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo),* convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n.112 (pubblicata in GU 8/10/2013, n.236);

VISTO

a. l'art.51 dello Statuto regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di proporre ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 2-bis e 4-bis del decreto-legge 8 agosto 2013, n.91 (*Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo),* convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n.112 (pubblicata in GU 8/10/2013, n.236);
2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, agli avv.ti Maria d'Elia ed Almerina Bove dell'Avvocatura regionale, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania, in Roma, alla via Poli, n.29;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Decreto Presidente Giunta n. 463 del 09/12/2013

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N. 452/2013. INTEGRAZIONE. AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE FSC-PAC.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Giunta regionale con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, ha ridefinito l'assetto ordinamentale della Giunta regionale, ed ha declinato le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all'art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011
b. con D.G.R. n. 488/2013, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento n. 12/2011, sono statti conferiti gli incarichi di Responsabile delle U.O.D. e delle Strutture di Staff;
c. con la suddetta D.G.R. 488/2013 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento alla dott.ssa Maria Caristo dell'incarico di responsabile della U.O.D. denominata "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie";
d. con D.P.G.R. n. 360/2013, è stato conferito alla dott.ssa Maria Caristo l'incarico di responsabile della U.O.D. denominata "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie";
e. con D.P.G.R.n. 452/2013, cui integralmente si rinvia, la dr.ssa Maria Caristo è stata designata quale Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-20013 e del POR Campania FSE 2007-2013;

CONSIDERATO che

a. tra le competenze attribuite alla UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie" rientra l'attività di Certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali, nonché gli adempimenti connessi a funzioni attribuite all'Autorità di Certificazione ex Reg.(CE) 1083/2006 e 1828/2006;
b. con D.P.G.R. n. 86/2013 sono stati designati quali referenti del PAC degli interventi a gestione diretta della Regione Campania, ratione materiae, le Autorità di Gestione dei Programmi operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC, ad eccezione delle azioni relative a "copertura Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti ;

RITENUTO opportuno, analogamente a quanto previsto dal D.P.G.R.n. 86/2013, allo scopo di evitare soluzioni di continuità, delegare la funzione di referente della certificazione PAC all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-20013 e del POR FSE 2007-2013;

RITENUTO, pertanto, di dover integrare il D.P.G.R.n. 452/2013, designando la dott. Caristo quale Organismo di Certificazione del FSC Campania 2007-20013, nonché referente della certificazione PAC;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

1. di integrare il D.P.G.R.n. 452/2013, designando quale Organismo di Certificazione del FSC Campania 2007-20013, nonchè referente della certificazione PAC la dott.ssa Maria Caristo, Responsabile dell'UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie";
2. di notificare il presente provvedimento all'interessata;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, alla Direzione

Generale per le Risorse Finanziarie per i provvedimenti di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 464 del 09/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

SOSTITUZIONE PRESIDENTE 1^ COMMISSIONE PROVINCIALE ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI SALERNO

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 6 della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
b. che con D.P.G.R. n. 216 del 19.10.2011 , ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 si è proceduto alle nuove nomine e tra queste quella del Dr. Pignataro Stefano, nato a Pagani il 29.5.29 e residente a Salerno alla Via Carlo Perris 5 ,designato dal Tribunale di Salerno quale Presidente della 1^ Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di Salerno;
c. che con nota n° 835 del 27.8.13 il Segretario della 1^ Commissione assegnazione alloggi di Salerno ha comunicato il decesso del Dr. Pignataro Stefano avvenuto in data 10.8.2013 ed ha richiesto l'avvio delle procedure per la designazione del nuovo presidente;

DATO ATTO che con successiva nota n°4491/E/CV/2013/U/4543 del 31.10.2013 il Presidente del Tribunale di Salerno, in riscontro alla richiesta del Settore 01 Edilizia Pubblica dell'A.G.C. 16 n° 596905 del 28/8/2013, ha designato, in sostituzione del Dr. Pignataro Stefano, il Dr. Perillo Vittorio nato a Vietri sul Mare (SA) e residente a Salerno alla Via Francesco La Francesca ,96 C.F. PRLVTR47E16L860Y quale nuovo Presidente Commissione Assegnazione Alloggi di Salerno 1^;

RITENUTO di dover procedere, in sostituzione del Dr. Pignataro Stefano, deceduto in data 10.8.2013, alla nomina del nuovo Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Salerno 1^ individuato nella persona del Dr. Perillo Vittorio, in virtù della designazione del Presidente del Tribunale di Salerno;

VISTO

a) l'art 6 della L.R. n° 18/97
b) la DGR n° 612 del 29.10.11
c) il D.P.G.R. n° 216 del 21.10.13
d) il DPGR n° 427 del 14.11.13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Elio Gambardella ,funzionario responsabile di P.O., e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Dr. Giulio Mastracchio UOD 53 09 05

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di nominare, in sostituzione del Dr. Pignataro Stefano, deceduto, e per tutta la durata della presente legislatura ai sensi dell'art. 5 della L.R. n° 18/97, il Dr. Perillo Vittorio nato a Vietri sul Mare (SA) e residente a Salerno alla Via Francesco La Francesca ,96 C.F. PRLVTR47E16L860Y nella qualità di Presidente della 1^ Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Salerno .

2. di trasmettere il presente decreto per quanto di competenza:

2.1 all'Assessore al Governo del Territorio,

2.2 al Dipartimento delle Politiche Territoriali ,

2.3 alla Direzione Generale Governo del Territorio,

2.4 nonché alla Segreteria di Giunta – Ufficio V- Bollettino Ufficiale-URP per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 466 del 09/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

ADISU FEDERICO II. PRESA D'ATTO RINUNCIA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con il decreto del Presidente della G.R. n. 196 del 3 luglio 2012, pubblicato sul BURC n. 42 del 9 luglio 2012 la dott.ssa ZARA Marianna, nata a Mugnano (NA), il 19 giugno 1972, e residente in Qualiano (NA), Via S. Maria a Cubito n. 99, è stata nominata, tra gli altri, nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il diritto allo studio universitario Ateneo Federico II;

b. con propria dichiarazione, la d.ssa Zara Marianna ha comunicato formale rinuncia all'incarico di componente del consiglio di amministrazione dell'ADISU Federico II;

c. con il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 48 del 23/10/2013 è stato designato, in sostituzione della dott.ssa ZARA Marianna, il dott. MELE Enzo;

RITENUTO pertanto che

ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), della l.r. 21/02 e smi, occorre nominare il dott. Mele Enzo nato a Napoli il 22 aprile 1968 quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Federico II;

PRECISATO che

a. l'efficacia del presente atto è condizionata dal rilascio da parte dell'interessato, alla notifica del presente decreto, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti regionali e nazionali;
b. la durata della carica è disciplinata dal comma 6, dell'art. 20, l.r. 21/02;
c. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione,

DECRETA

per i motivi e alle condizioni sopra espressi che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. di prendere atto della rinuncia volontaria della dott.ssa ZARA Marianna come componente del CdA dell'ADISU Federico II

2. di nominare, in attuazione dell'art. 20, comma 1, lettera d), della l.r. 21/02, dott. MELE Enzo, nato a Napoli, il 22 aprile 1968, quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Federico II;

3. di condizionare l'efficacia del presente atto al rilascio da parte dell'interessato, alla notifica del presente decreto, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti regionali e nazionali;

4. di disporre la notifica del presente decreto al dott. MELE Enzo

5. di inviare il presente decreto al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto Allo studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Adisu di riferimento, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per gli adempimenti di competenza, e alla Segreteria di Giunta ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 467 del 09/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

ADISU ORIENTALE. PRESA D'ATTO RINUNCIA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con il decreto del Presidente della G.R. n. 22 del 25 gennaio 2013, pubblicato sul BURC n. 5 del 28 gennaio 2013 la dott.ssa PASERO Rosanna, nata a Napoli, l'8 novembre 1957, ed ivi residente alla Via Parco Comola Ricci n.67, è stata nominata nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il diritto allo studio universitario "L'Orientale";

b. con propria dichiarazione, la d.ssa PASERO Rosanna ha comunicato formale rinuncia all'incarico di componente del consiglio di amministrazione dell'ADISU Orientale;

c. con il decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 54 del 31/10/2013, pubblicato sul BURC n.63 del 18 novembre 2013, è stato designato, in sostituzione della dott.ssa Pasero Rosanna, il dott. CHIANESE Eduardo;

RITENUTO pertanto che

ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), della l.r. 21/02 e smi, occorre nominare il dott. Chianese Eduardo nato a Napoli il 18 febbraio 1962 quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Orientale

PRECISATO che

a. l'efficacia del presente atto è condizionata dal rilascio da parte dell'interessato, alla notifica del
b. presente decreto, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti regionali e nazionali;
c. la durata della carica è disciplinata dal comma 6, dell'art. 20, l.r. 21/02;
d. il *termine a quo* per tale carica nonché per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 20 della l.r 21/02 decorre dalla data di adozione del presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione,

DECRETA

per i motivi e alle condizioni sopra espressi che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. di prendere atto della rinuncia volontaria della dott.ssa Pasero Rosanna come componente del CdA dell'ADISU Orientale;

2. di nominare, in attuazione dell'art. 20, comma 1, lettera d), della l.r. 21/02, dott. CHIANESE Eduardo, nato a Napoli il 18 febbraio 1962 ed ivi residente alla Via Chiaia n.120, quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Orientale;

3. di condizionare l'efficacia del presente atto al rilascio da parte dell'interessato, alla notifica del presente decreto, delle prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi vigenti regionali e nazionali;

4. di disporre la notifica del presente decreto al dott. Chianese Eduardo;

5. di inviare il presente decreto al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto Allo studio Ordinario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Adisu di riferimento, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per gli adempimenti di competenza, e alla Segreteria di Giunta ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 468 del 11/12/2013

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

PROROGA INCARICHI COMMISSARI STRAORDINARI IACP

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. a seguito della situazione gestionale relativa agli Istituti autonomi case popolari (IACP) della Campania, con l'art. 19, comma 4 della l.r. 7.12.2010, n. 16, è stato disposto lo scioglimento, con effetto immediato, dei consigli di amministrazione dei predetti enti;
b. la stessa disposizione ha, altresì, stabilito che "*il Presidente della Giunta regionale, con proprio provvedimento, nomina per ciascuno degli IACP della regione Campania, un commissario straordinario il quale si avvale di più subcommissari nominati su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, dal Presidente della Giunta regionale con decreto e in numero comunque inferiore alla metà rispetto ai componenti dei consigli disciolti ed inoltre di un sub commissario per ciascuna IACP sulla base di indicazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative*";
c. con DPGRC n. 16/2011 è stato, tra l'altro, approvato l'avviso per l'istituzione di una *short list*, per titolo, di esperti da nominare nell'incarico di Commissario straordinario di cui al citato comma 4, dell'art. 19;
d. con deliberazione n. 104 del 21/03/2011 la Giunta regionale ha preso atto dell'elenco degli aventi titolo alla ammissione nel predetto elenco, successivamente approvato, in conformità a quanto disposto dalla delibera predetta, con DPGRC n. 91 del 22/04/2011;
e. con DPGRC n. 176 del 06/09/2011 sono stati determinati i criteri per la quantificazione dell'indennità di carica dei Commissari straordinari;
f. con DDPGRC nn. 92, 93, 94, 95 e 96 del 27/04/2011, sono stati nominati, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica effettuata nel novero dei candidati di cui all'elenco richiamato e aventi titolo all'ammissione, quali Commissari straordinari:
    - IACP Napoli – dott. Carlo Lamura;
    - IACP Salerno – dott. Gaetano Chirico;
    - IACP Caserta – dott. Vincenzo Melone;
    - IACP Benevento – dott. Gaetano Del Vecchio;
    - IACP Avellino – dott. Luigi D'Errico;
g. con DPGRC n. 123 del 18/04/2012 è stato revocato l'incarico di Commissario straordinario dello IACP di Salerno, e che con successivo DPGRC n. 167 del 04/06/2012, per le motivazioni ivi indicate, è stato nominato quale nuovo Commissario straordinario dell'Ente il dott. Luigi Grimaldi;
h. con DPGRC n. 457 del 28/11/2013 il dott. Luciano Califano è stato nominato, in sostituzione del defunto dott. Luigi D'Errico, quale Commissario straordinario dello IACP di Avellino;
i. l'art. 1, comma 5, della L.R. 21/2011 ha disposto che i Commissari straordinari nominati ai sensi del suindicato art. 19 restano in carica per un periodo massimo di diciotto mesi;
j. con DPGRC n. 127 del 10.6.2013 sono stati confermati quali Commissari straordinari degli Istituti Autonomi Case Popolari della Campania nominati, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 16/2012 s.m.i., per l'assolvimento dei compiti ivi indicati e con i poteri dallo stesso conferiti;
k. l'incarico dei Commissari straordinari in forza degli Istituti autonomi case popolari di Napoli, Salerno, Caserta e Benevento, già prorogato con il DPGRC n. 127/2013, è in procinto di scadenza;
l. analogamente, l'incarico del Commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Avellino è in procinto di scadenza, in quanto, secondo il DPGRC 457/2013, esso ha durata fino alla scadenza del mandato degli altri Commissari straordinari degli IIAACP della Regione Campania;

CONSIDERATO che, nonostante l'imminente scadenza degli organi commissariali e in assenza di specifiche disposizioni normative al riguardo, permane l'esigenza di dover assicurare l'esercizio delle funzioni e dei servizi posti in essere dai singoli istituti, giustificata dalla necessità di garantire che la gestione amministrativa degli enti possa svolgersi senza soluzione di continuità;

ACQUISITO il conforme parere, trasmesso con nota prot. n. 409732 dell'08/06/2013, dell'Avvocatura regionale;

CONSIDERATO, pertanto, che

a. in mancanza di prescrizioni normative specifiche, la natura straordinaria dell'organo *de quo* e il carattere eminentemente fiduciario del relativo incarico depongono per l'assenza di un obbligo allo svolgimento di un procedimento di selezione analogo a quello a suo tempo espletato ai fini del conferimento degli incarichi;
b. la conferma dell'incarico di Commissario straordinario ai soggetti già nominati, in ragione dell'esigenza di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi dell'Istituto possa essere disposta per un ulteriore periodo;

RICHIAMATI i compiti e i poteri attribuiti per l'assolvimento dell'incarico ai Commissari dall'art. 19, comma 4, della L.R. n. 16 del 7.12.2010, nonché gli ulteriori obblighi stabiliti nei rispettivi decreti di nomina;

RITENUTO che

a. per assicurare la continuità nelle funzioni, si debba procedere alla conferma dell'incarico degli attuali Commissari, peraltro individuati a suo tempo nel novero dei candidati ammessi nell'Elenco di cui al DPGRC 16/2011, e ritenuti, anche per tale ragione, in possesso dei titoli, della professionalità e dell'esperienza adeguata per assicurare lo svolgimento dell'incarico *de quo*;

b. di dover procedere, per l'effetto, e nelle more dell'approvazione del disegno di legge di modifica del comma 5, articolo 1, della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21 (ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale), alla proroga dei seguenti incarichi dei Commissari straordinari degli Istituti autonomi case popolari della Campania per un ulteriore periodo, comunque non superiore ai sessanta giorni dall'adozione del presente provvedimento:
   - IACP Napoli – dott. Carlo Lamura;
   - IACP Salerno – dott. Luigi Grimaldi;
   - IACP Caserta – dott. Vincenzo Melone;
   - IACP Benevento – dott. Gaetano Del Vecchio;
   - IACP Avellino – dott. Luciano Califano;

VISTI

- il vigente Statuto regionale;
- l'art. 19, comma 4, della L.R. 7.12.2010, n. 16;
- il DPGRC n. 176 del 6.9.2011
- l'art. 1, comma 5, della L.R. 21/2011
- i DD.PP.R.C. nn. 93, 94, 95 e 96 del 2011, n. 167 del 2012, n. 127 del 2013 e n. 457 del 2013

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

per le motivazioni svolte in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prorogare, nelle more dell'approvazione del disegno di legge di modifica del comma 5, articolo 1, della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 21 (ulteriori disposizioni urgenti in materia di finanza regionale), i seguenti incarichi dei Commissari straordinari degli Istituti autonomi case popolari della Campania per un ulteriore periodo, comunque non superiore ai sessanta giorni dall'adozione del presente provvedimento:
   - IACP Napoli – dott. Carlo Lamura;
   - IACP Salerno – dott. Luigi Grimaldi;
   - IACP Caserta – dott. Vincenzo Melone;
   - IACP Benevento – dott. Gaetano Del Vecchio;
   - IACP Avellino – dott. Luciano Califano;

2. di rinviare, per gli adempimenti e gli ulteriori obblighi attribuiti ai Commissari straordinari, a quanto stabilito nei rispettivi decreti di nomina;
3. di inviare il presente provvedimento al Capo Dipartimento Politiche Territoriali e alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per gli adempimenti di rispettiva competenza, Al Capo di Gabinetto, nonché alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 469 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 12 - UOD Edilizia sanitaria gest.ne POR accordi di progr. val e alienaz patr SSR

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 52 del 19/02/2013 con il quale si è provveduto a costituire il Gruppo di Lavoro con le professionalità interne all'Amministrazione, in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnici propedeutici alla indizione delle procedure di gara da parte della So.Re.Sa. Spa, nonché per l'approvazione di progetti presentati dalla stessa società in merito a quanto previsto dall'obiettivo operativo 5.3 Sanità POR FESR 2007-2013, programmato con la deliberazione n. 3/2013;

TENUTO CONTO della indisponibilità rappresentata dal dott. Giuseppe Fucci a partecipare ai lavori e della conseguente necessità di provvedere alla sua sostituzione al fine di assicurare la continuità nell'azione di progettazione;

RAVVISATA la necessità di integrare il gruppo di lavoro avvalendosi di altri profili professionali, con particolare riferimento ai flussi di cui al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), interni all'amministrazione e operanti nella Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per le attività riguardanti i progetti finanziati nell'ambito del POR, obiettivo operativo 5.3 Sanità,;

CONSULTATA la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea con nota prot. 317994 del 07/05/13 per la designazione di un componente in sostituzione del dott. Fucci in ordine alle attività previste dal Decreto Presidenziale n. 52 del 19/02/13;

CONSIDERATO che

a) la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea, con nota prot. n. 2013.0466426 del 28/6/2013 ha comunicato il nominativo del Dott. Gerardo Santoro, medaglia n. 19093, in sostituzione del Dott. Giuseppe Fucci;

b) dal 25.05.2012 il dott. Biagio Santopaolo, incardinato nella Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, è Referente regionale sia per l'applicazione del Monitoraggio della Rete di Assistenza nell'ambito del NSIS che dei flussi SIS;

RITENUTO pertanto, di dover procedere:

a) alla sostituzione del Dott. Giuseppe Fucci e, per l'effetto, nominare il Dott. Gerardo Santoro, medaglia n. 19093, designato dalla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, quale componente del Gruppo di lavoro istituito con il citato decreto presidenziale n. 52/2013;

b) alla integrazione del decreto di cui innanzi individuando il dott. Biagio Santopaolo, medaglia n. 21044 dell'A.G.C. 19, al fine di assicurare i necessari adempimenti per il prosieguo delle attività relative all'intervento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 3/2013;

DECRETA

1) di nominare il dott. Gerardo Santoro, medaglia n. 19093 designato dalla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea, quale componente del Gruppo di lavoro istituito con il citato decreto presidenziale n. 52/2013, in sostituzione del Dott. Giuseppe Fucci;

2) di nominare, ad integrazione del decreto presidenziale n. 52 del 19/2/2013, il dott. Biagio Santopaolo, medaglia n. 21044 dell'A.G.C. 19, al fine di assicurare i necessari adempimenti per il prosieguo delle attività relative all'intervento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 3/2013;
3) di precisare che anche il Gruppo di lavoro è composto da personale interno all'Amministrazione regionale, in possesso delle capacità professionali ed operative richieste per l'attività di che trattasi;
4) di confermare tutto quanto altro previsto dal citato DPGRC n. 52 del 19/2/2013;
5) di notificare il presente provvedimento agli interessati;
6) di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 470 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

IL PRESIDENTE

VISTA
la deliberazione di Giunta Regionale n. 541 del 9.12.2013, con la quale è stato individuato il nuovo Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana, nella persona del dott. Vincenzo Viggiani nato a Napoli il 20.11.1954;

ACQUISITA
con nota assunta al protocollo regionale n. 0851813 del 11.12.2013, l'intesa con il Rettore dell'Università di Salerno, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 21 dicembre 1999 n. 517;

CONSIDERATO
che occorre procedere alla nomina ed alla conseguente immissione nelle funzioni di Direttore Generale della A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno – Scuola Medica Salernitana, il dott. Vincenzo Viggiani;

D E C R E T A

1. di **NOMINARE** Direttore Generale della A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana, il dott. Vincenzo Viggiani nato a Napoli il 20.11.1954, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto e per la durata di anni tre, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. n. 32/1994, come modificato dall'art. 6, lett. a), della L.R. n. 7 del 5 maggio 2011;

2. di **IMMETTERE** nelle funzioni di Direttore Generale della A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana, il dott. Vincenzo Viggiani nato a Napoli il 20.11.1954, con decorrenza dalla data di notifica del presente decreto;

3. di **ASSEGNARE** gli obiettivi, generali e specifici, di salute, organizzazione e funzionamento dei servizi, e le disposizioni per la riduzione dei costi recate dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario di cui all'Accordo Stato – Regione del 13 marzo 2007, approvato con DGRC n. 460/2007, e di tutte le conseguenti disposizioni attuative, tra le quali si citano espressamente: le DGRC n. 514/07, 517/07, 887/07, 1853/2007 1900/2007; 1268/2008, 541/2009, 1269/2009, il Piano Ospedaliero Regionale (L.R. n. 16/2008, come modificato ed integrato dai successivi decreti del Commissario ad acta n. 29 del 8/5/2010, n. 42 del 14/7/2010 e n. 49 del 27/9/2010); gli obiettivi e le azioni specifiche di riduzione e contenimento dei costi stabiliti dalla DGRC n. 256/08; gli obiettivi di equilibrio economico stabiliti dal decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 9/6/2011; i programmi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico – ex art. 20, L. n. 67/88; gli obiettivi assegnati in materia di efficienza contabile e finanziaria dalle DGRC n. 541/09, 1627/09 e s.m.i., nonché quelli assegnati dalla nota della ex AGC n. 20 prot. n. 0255515 del 25.03.08 relativa alla tutela della salute e sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche e negli ambienti di lavoro della Regione Campania, e da tutti gli ulteriori, eventuali, interventi previsti con analoghe finalità; gli obiettivi derivanti dall'osservanza delle disposizioni contenute in tutti i Decreti del Commissario ad Acta per l'attuazione e la prosecuzione del Piano di Rientro, nei provvedimenti di legge in materia di Sanità, con particolare riferimento al blocco del turn over ed alla riduzione dei fondi della retribuzione accessoria, nelle direttive emanate dal Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro in base agli specifici programmi Operativi ;

4.di **ASSEGNARE**, altresì, i seguenti ulteriori obiettivi di specifico interesse:
quelli individuati dal Protocollo di Intesa sottoscritto ed approvato con decreto commissariale n. 7 del 16 gennaio 2013; Attuazione Decreto Commissariale n. 49/2010 per gli aspetti relativi alla dipartimentalizzazione integrata dell'emergenza. Realizzazione di almeno un obiettivo di miglioramento della qualità ogni anno nelle materie relative alla sicurezza del paziente (gestione del rischio clinico, implementazione raccomandazioni ministeriali, prevenzione infezioni nosocomiali) e all'appropriatezza

(percorsi diagnostico-terapeutici, riduzione dei Tagli Cesarei). Piena messa a regime dei Sistemi informativi Emergenza Urgenza (EMUR) e del Sistema Informativo Monitoraggio Errori in Sanità (SIMES). Piena attuazione dei decreti commissariali inerenti alla razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera: n. 15 del 30.11.2009; n. 14 del 19.3.2010; n.. 44 del 14.7.2010; n. 47 del 10.9.2010; da n. 50 a n. 53 del 27.9.2010;

5.di **PREVEDERE**, che gli stessi obiettivi potranno, comunque, essere integrati da quelli individuati con successivi atti giuntali, provvedimenti statali e/o del nominato Commissario ad Acta in considerazione dell'attuale fase commissariale;

6.di **SOTTOPORRE** l'operato del Direttore Generale ad un monitoraggio trimestrale, anche ai fini della applicazione del sistema di controlli e di sanzioni stabilito dall'art. 8 della L.R. n. 28 del 24/12/2003, nonché dall'art. 22 della L.R. n. 15 dell'11/8/2005, in aggiunta a quanto già previsto dal comma 6, dell'art. 3 bis, D.lg.vo n. 502, del 30/12/92 e s.m.i., in base al quale la Regione, dopo 18 mesi dalla nomina del Direttore Generale, verifica i risultati conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, procedendo alla riconferma o meno entro, sentiti gli organismi di cui all' art. 2, comma 2 bis, ed all'art. 3, comma 14, del citato D.lg.vo;

7.di **FARE** espressa menzione nel contratto individuale del Direttore Generale, del complesso di obiettivi, di controlli e di sanzioni sopra esposto, nonché del combinato disposto dell'art. 52, comma 4, lettera d, della L. 289/2002 e art. 3, comma 2, lettera c, della L. 405/2001, in materia di decadenza dei Direttori Generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, per l'applicazione conseguente;

8. di **RICONOSCERE** al predetto il trattamento economico così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1472 del 18 Settembre 2009, fatto salvo successivo conguaglio in fase di individuazione delle nuove fasce retributive, e l'art. 53 della L.R. n. 1/2008;

9. di **RICONOSCERE** al Direttore Generale, solo a seguito di positiva verifica dei risultati di gestione ottenuti e del conseguimento degli obiettivi fissati da parte degli organismi a ciò deputati, la maggiore quota stabilita proporzionalmente al risultato ottenuto e fino al 20% del trattamento economico, così come previsto dal medesimo D.P.C.M. n. 319, art. 1 lettera C);

10. di **RICHIEDERE** al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio delle dichiarazioni di cui all'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 32/94, all'art. 4, e art. 11, della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17, ed all'art. 44, 1° comma, della legge regionale 26.7.2002, n. 15, nonché la documentazione comprovante il possesso dei titoli di cui si è prodotta autocertificazione all'atto dell'istanza di inserimento nell'elenco unico regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie di cui alla DGRC n. 575/2010;

11. di **RICHIEDERE**, altresì, al Direttore Generale, all'atto della notifica del decreto di nomina, il rilascio della dichiarazione, da rendersi con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, da ripetersi quest'ultima con cadenza annuale;

12. di **AUTORIZZARE** la sottoscrizione di un contratto di diritto privato secondo lo schema tipo approvato con DGRC n. 47 del 28.02.2012 tra la Regione Campania e il Direttore Generale alle condizioni tutte stabilite dal presente decreto, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.L.vo n. 502/92 e s.m.i.;

13. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

14. di **INVIARE** il presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona – Scuola Medica Salernitana, al Magnifico Rettore dell'Università di Salerno per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Elenco graduato e classificazione dei comuni costieri della Campania in categoria A, B1 e B2 ai sensi della legge regionale n. 5 del 2013, commi 114-120.

posizione	COMUNE	SVILUPPO TURISTICO – Dati: residenti	superfice comunale in kmq	presenze turistiche	n. posti letto	n. posti letto strutture alberghiere a 4 e 5 stelle	mq concessioni demaniali uso turistico ricreativo	SVILUPPO TURISTICO – Coefficienti calcolati e relativi punteggi: presenze turistiche / mq concessioni demaniali uso turistico	punti	rapporto presenze turistiche / residenti	punti	percentuale posti letto strutture alberghiere 4 e 5 stelle / totale posti letto	punti	rapporto totale posti letto / superfice comunale in kmq	punti	punteggio totale sviluppo turistico	QUALITA' AMBIENTALI DELLA COSTA – Aree protette e relativi punteggi: aree protette	num. aree	punti	punteggio totale qualità ambientali della costa	BALNEABILITA' – Bandiere Blu, coefficienti di balneabilità e relativi punteggi: bandiera blu (2010-2013) numero per anni	punti	% del numero prelievi con esito positivo su totale prelievi ARPAC	punti	punteggio totale balneabilità	punteggio totale (sviluppo turistico + qualita ambientali della costa + balneabilità)	CLASSIFICAZIONE
1	Positano	3.904	8,42	363.514	2.770	1.166	17.525,06	20,74	6	93,113	6	42,09%	2,10	328,98	3	17,10	A.M.P. P. CAMPANELLA	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	27,10	A
2	Centola	5.146	47,21	508.729	6.448	678	46.534,84	10,93	6	98,859	6	10,51%	0,53	136,58	3	15,53	P.N. CILENTO	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	25,53	A
3	Ascea	5.683	37,61	452.176	6.681	502	36.069,30	12,54	6	79,566	6	7,51%	0,38	177,64	3	15,38	P.N. CILENTO	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	25,38	A
4	Pisciotta	2.720	30,34	298.294	4.088	0	9.930,65	30,04	6	109,67	6	0,00%	0,00	134,74	3	15,00	P.N. CILENTO	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	25,00	A
5	Casal Velino	5.025	31,47	142.530	2.263	364	10.313,73	13,82	6	28,36	6	16,08%	0,80	71,91	2	14,80	P.N. CILENTO	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	24,80	A
6	Sant'Agnello	9.039	4,09	400.451	2.928	2.108	22.129,07	18,10	6	44,30	6	71,99%	3,60	715,89	3	18,60	A.M.P. P. CAMPANELLA	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	24,60	A
7	Massa Lubrense	14.087	19,71	281.169	3.986	1.103	64.178,25	4,38	4	19,959	6	27,67%	1,38	202,23	3	14,38	A.M.P. P. CAMPANELLA	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	24,38	A
8	Vibonati	3.221	20,13	254.888	4.945	26	36.411,16	7,00	6	79,13	6	0,53%	0,03	245,65	3	15,03	nessuna	0	0	0	4	4	100,00%	5,00	9,00	24,03	A
9	Ischia	18.695	8,05	1.220.147	7.549	4.540	70.953,02	17,20	6	65,27	6	60,14%	3,01	938	3	18,01	AMP REGNO DI NETTUNO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	24,01	A
10	Montecorice	2.591	21,88	41.242	758	0	4.699,00	8,78	6	15,92	6	0,00%	0,00	34,64	2	14,00	P.N. CILENTO	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	24,00	A
11	[illegible]	[illegible]	6,39	112.837	1.128	438	7.733,15	14,59	6	16,88	6	38,839%	1,94	177	3	16,94	nessuna	0	0	0	2	2	100,00%	5,00	7,00	23,94	A
12	[illegible]	[illegible]	9,93	2.120.601	12.841	6.845	26.757,19	79,25	6	128,25	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	A.M.P. P. CAMPANELLA	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	23,67	A
13	Capri	7.052	3,97	338.943	2.958	2.065	13.158,44	25,76	6	48,06	6	69,81%	3,49	745	3	18,49	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	23,49	A
14	Forio	16.705	12,85	1.259.006	8.081	3.294	146.084,91	8,62	6	75,37	6	40,76%	2,04	629	3	17,04	AMP REGNO DI NETTUNO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	23,04	A
15	Casamicciola Terme	8.159	5,60	416.175	3.658	1.458	64.287,70	6,47	6	51,01	6	39,86%	1,99	653	3	16,99	AMP REGNO DI NETTUNO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	22,99	A
16	Ravello	2.452	7,99	146.098	1.384	738	3.048,48	47,92	6	59,58	6	53,32%	2,67	173,22	3	17,67	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	22,67	A
17	Barano d'Ischia	9.970	11,07	108.552	1.154	382	13.869,00	7,83	6	10,89	6	33,10%	1,66	104	3	16,66	AMP REGNO DI NETTUNO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	22,66	A
18	Castellabate	8.370	36,54	245.789	6.981	796	140.374,95	1,75	2	29,365	6	11,40%	0,57	191,05	3	11,57	P.N. CILENTO ; AMP DI CASTELLABATE	2	2	2	4	4	100,00%	5,00	9,00	22,57	A
19	Lacco Ameno	4.644	2,07	279.513	1.849	1.314	92.829,43	3,01	4	60,19	6	71,07%	3,55	893	3	16,55	AMP REGNO DI NETTUNO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	22,55	A
20	Pollica	2.400	27,72	94.666	2.268	250	24.469,62	3,87	4	39,444	6	11,02%	0,55	81,82	2	12,55	P.N. CILENTO	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	22,55	A
21	Serrara Fontana	3.174	6,69	156.668	1.559	483	5.846,00	26,80	6	49,36	6	30,98%	1,55	233	3	16,55	AMP REGNO DI NETTUNO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	22,55	A
22	Amalfi	5.137	6,11	347.141	2.453	1.160	45.304,84	7,66	6	67,58	6	47,29%	2,36	401,47	3	17,36	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	22,36	A
23	Agropoli	20.911	32,51	131.788	1.815	25	23.055,34	5,72	6	6,30	4	1,38%	0,07	55,83	2	12,07	P.N. CILENTO	1	1	1	4	4	100,00%	5,00	9,00	22,07	A
24	Camerota	6.757	70,80	964.570	14.118	110	111.775,71	8,63	6	142,75	6	0,78%	0,04	199,41	3	15,04	P.N. CILENTO ; AMP DEGLI INFRESCHI	2	2	2	0	0	100,00%	5,00	5,00	22,04	A
25	Piano di Sorrento	13.013	7,33	166.190	2.128	408	2.675,45	62,12	6	12,77	6	19,17%	0,96	290,31	3	15,96	A.M.P. P. CAMPANELLA	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	21,96	A
26	Minori	2.820	2,56	99.805	553	161	15.306,85	6,52	6	35,39	6	29,11%	1,46	216,02	3	16,46	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	21,46	A
27	Meta	7.986	2,19	136.619	1.304	341	18.308,65	7,46	6	17,11	6	26,15%	1,31	595,43	3	16,31	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	21,31	A
28	Praiano	2.086	2,66	258.134	1.452	277	16.131,61	16,00	6	123,75	6	19,08%	0,95	545,86	3	15,95	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	20,95	A
29	San Giovanni a Piro	3.794	37,69	83.807	880	98	10.443,92	8,02	6	22,09	6	11,14%	0,56	23,35	1	13,56	P.N. CILENTO AMP DEGLI INFRESCHI	2	2	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	20,56	A
30	Furore	837	1,70	25.044	342	0	4.976,60	5,03	6	29,92	6	0,00%	0,00	201,18	3	15,00	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	20,00	A
31	San Mauro Cilento	948	15,06	69.039	568	0	4.560,33	15,14	6	72,83	6	0,00%	0,00	37,72	2	14,00	P.N. CILENTO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	20,00	A
32	Napoli	959.052	117,27	2.292.213	14.463	7.914	226.615,10	10,12	6	2,39	2	54,72%	2,74	123	3	13,74	P.R. C. FLEGREI AMP GAIOLA	2	2	1	0	0	83,33%	4,17	4,17	19,90	A
33	Conca dei Marini	724	1,02	39.438	351	160	17.214,12	2,29	2	54,47	6	45,58%	2,28	344,12	3	13,28	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	18,28	A
34	Santa Marina	3.139	28,11	33.861	555	360	29.517,65	1,15	2	10,79	6	64,86%	3,24	19,74	1	12,24	P.N. CILENTO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	18,24	A
35	Ispani	996	8,19	67.597	2.126	0	14.737,16	4,59	4	67,87	6	0,00%	0,00	259,58	3	13,00	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	18,00	A
36	Maiori	5.560	16,42	252.591	2.425	947	90.223,49	2,80	2	45,43	6	39,05%	1,95	147,69	3	12,95	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	17,95	A
37	Capaccio	22.349	112,02	538.530	12.402	1.306	247.777,00	2,17	2	24,10	6	10,53%	0,53	110,71	3	11,53	P.N. CILENTO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	17,53	A
38	Vico Equense	20.809	29,30	191.281	2.504	667	52.381,96	3,65	4	9,19	4	26,64%	1,33	85,46	2	11,33	A.M.P. P. CAMPANELLA	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	17,33	A
39	Sapri	6.868	13,84	26.134	627	227	16.313,32	1,60	2	3,81	2	36,20%	1,81	45,30	2	7,81	nessuna	0	0	0	4	4	100,00%	5,00	9,00	16,81	A
40	Cellole	7.716	35,00	49.528	638	548	88.285,76	0,56	2	6,42	4	85,89%	4,29	18,23	1	11,29	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	16,29	B1
41	Vietri sul mare	8.073	9,00	66.611	803	533	48.794,41	1,37	2	8,25	4	66,38%	3,32	89,22	2	11,32	nessuna	0	0	0	0	0	83,33%	4,17	4,17	15,49	B1
42	Cetara	2.238	4,92	13.486	121	97	1.300,00	10,37	6	6,03	4	80,17%	4,01	24,59	1	15,01	nessuna	0	0	0	0	0	50,00%	0,00	0,00	15,01	B1
43	Portici	55.310	4,52	15.315	184	60	3.991,71	3,84	4	0,28	2	32,61%	1,63	40,71	2	9,63	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	14,63	B1
44	Pozzuoli	80.812	43,21	261.919	4.251	590	70.223,31	3,73	4	3,24	2	13,88%	0,69	98,38	2	8,69	P.R. C. FLEGREI AMP BAIA	2	2	1	0	0	58,33%	2,92	2,92	13,61	B1
45	Procida	10.328	4,14	45.891	998	95	18.374,05	2,50	2	4,44	2	9,52%	0,48	241	3	7,48	AMP REGNO DI NETTUNO	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	13,48	B1
46	Sessa Aurunca	22.060	163,09	144.854	6.470	260	216.646,36	0,67	2	6,57	4	4,02%	0,20	39,67	2	8,20	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	13,20	B1
47	Bacoli	26.611	13,29	20.145	410	0	163.502,02	0,12	2	0,76	2	0,00%	0,00	30,85	2	6,00	P.R. C. FLEGREI AMP BAIA	2	2	2	0	0	100,00%	5,00	5,00	13,00	B1
48	Castel Volturno	23.047	72,23	97.027	1.400	784	2.814.197,17	0,03	2	4,21	2	56,00%	2,80	19,38	1	7,80	nessuna	0	0	0	0	0	95,24%	4,76	4,76	12,56	B1
49	Atrani	841	0,20	12.062	203	62	24.345,72	0,50	2	14,34	6	30,54%	1,53	203,00	3	12,53	nessuna	0	0	0	0	0	0,00%	0,00	0,00	12,53	B1
50	Castellammare di Stabia	65.929	17,71	175.805	1.720	840	104.763,49	1,68	2	2,67	2	48,84%	2,44	97,12	2	8,44	nessuna	0	0	0	0	0	57,14%	2,86	2,86	11,30	B1
51	Eboli	38.385	137,47	70.310	2.039	96	145.069,32	0,48	2	1,83	2	4,71%	0,24	14,83	1	5,24	nessuna	0	0	0	0	0	100,00%	5,00	5,00	10,24	B1
52	Pontecagnano Faiano	25.261	36,78	75.565	1.207	156	66.889,29	1,13	2	2,99	2	12,92%	0,65	32,82	2	6,65	nessuna	0	0	0	0	0	66,67%	3,33	3,33	9,98	B1
53	Mondragone	27.358	54,42	6.888	205	0	76.282,46	0,09	2	0,25	2	0,00%	0,00	3,77	1	5,00	nessuna	0	0	0	0	0	87,50%	4,38	4,38	9,38	B2
54	Monte di Procida	12.911	3,65	0	0	0	6.793,09	0,00	0	0,00	2	0	0,00	0	1	3,00	P.R. C. FLEGREI	1	1	1	0	0	100,00%	5,00	5,00	9,00	B2
55	Torre del Greco	85.382	30,66	41.305	537	283	40.225,64	1,03	2	0,48	2	52,70%	2,64	17,51	1	7,64	P.N. VESUVIO	1	1	1	0	0	0,00%	0,00	0,00	8,64	B2
56	Salerno	131.925	58,96	184.061	1.909	1.003	121.553,01	1,51	2	1,40	2	52,54%	2,63	32,38	2	8,63	nessuna	0	0	0	0	0	42,86%	0,00	0,00	8,63	B2
57	Ercolano	53.260	19,64	44.655	503	153	15.644,00	2,85	2	0,84	2	30,42%	1,52	25,61	2	7,52	P.N. VESUVIO	1	1	1	0	0	33,33%	0,00	0,00	8,52	B2
58	Battipaglia	50.513	56,46	174.799	4.155	572	186.242,61	0,94	2	3,46	2	13,77%	0,69	73,59	2	6,69	nessuna	0	0	0	0	0	50,00%	0,00	0,00	6,69	B2
59	Giugliano in Campania	110.473	94,19	172.150	4.097	362	189.782,00	0,91	2	1,56	2	8,84%	0,44	43,50	2	6,44	nessuna	0	0	0	0	0	50,00%	0,00	0,00	6,44	B2
60	Torre Annunziata	43.490	7,33	5.086	52	0	49.728,81	0,10	2	0,12	2	0,00%	0,00	7,09	1	5,00	nessuna	0	0	0	0	0	0,00%	0,00	0,00	5,00	B2
61	San Giorgio a Cremano	45.052	4,11	813	76	0	0,00	0,00	0	0,02	2	0,00%	0,00	18,49	1	3,00	nessuna	0	0	0	0	0	0,00%	0,00	0,00	3,00	B2

legenda AMP = AREA MARINA PROTETTA P. R. = PARCO REGIONALE P. N. = PARCO NAZIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 71 del 16 Dicembre 2013
PARTE I Atti della Regione

Decreto Dirigenziale n. 162 del 13/12/2013

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: LEGGE 23 AGOSTO 2004 N.239 - AUTORIZZAZIONE ALL' AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' VOLUMETRICA DA MC. 531,00 A MC.791,00 DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO INDUSTRIALE SITO NEL COMUNE DI S. MARCO EVANGELISTA (CE), VIA SS. 87 KM 21,200- SOCIETA' LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A. CON SEDE LEGALE VIA CANNOLA AL TRIVIO, 28, NAPOLI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. Con il decreto prefettizio n. 813/Sett 3°Sez. 3 del 02/06/1995 alla Società Laminazione Sottile S.p.a. è stato concesso dalla Prefettura di Caserta, all'epoca competente per materia, l'esercizio e lo stoccaggio di oli minerali con capacità volumetrica pari a mc. 417,00;
b. Con la nota inoltrata al Settore Regolazione dei Mercati, in data 23/05/2013 prot. n.0365852 la Società ha comunicato di voler effettuare una variazione della capacità di stoccaggio da mc. 417,00 a mc.531,00, nei limiti del 30% della capacità stoccata cosi come previsto dalla legge 239/20034;
c. Con l'istanza inoltrata al Settore Regolazione dei Mercati, in data 09/10/2013 prot. n.0694846, dalla Società Laminazione Sottile S.p.a. con sede legale in Napoli Via Cannola al Trivio, 28, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'ampliamento della capacità volumetrica da mc. 531,00 a mc.791,00, del deposito di oli minerali ad uso industriale ubicato nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) Via SS. 87 km 21,200 ;

VISTO:

a. il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b. la legge 7 maggio 1965 n.460;
c. la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d. la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
e. il D.Lgs 30 marzo 2001 n.165;
f. la Delibera di Giunta Regionale n°1540 del 12 a prile 2001;
g. l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
h. l'art.9 della legge regionale n.12 del 28/11/07;
i. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
j. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti, con esclusione di quelli già conferiti con D.G.R. n. 614/2012, e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le DD.G.R. n. 614 del 19/10/2012 e n. 427 del 27/09/2013, nonché le funzioni vicarie;
l. la nota n.00008907 del 14/08/2013 (Pratica n. 15856) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta ha espresso parere favorevole;
m. le note prot. n. 0013213 del 26/11/2013 e prot. n.13745/RU del 09/12/2013 dell' Agenzia delle Dogane di Caserta con le quali ha espresso parere favorevole;
n. il decreto regionale n.39 del 14/02/2013, del Settore Provinciale Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile dell'A.G.C. 5, con il quale è stato approvato alla Società Laminazione Sottile S.p.a. di S. Marco Evangelista (CE) l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/06;
o. il DPR del 3 giugno 98 n. 252 art. 1;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di dover autorizzare la Società Laminazione Sottile S.p.a. con sede legale in Napoli Via Cannola al Trivio, 28, l'ampliamento della capacità volumetrica da mc. 531,00 a mc.791,00, del deposito di oli minerali ad uso industriale ubicato nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) alla Via SS. 87 km 21,200, che a lavori ultimati sarà cosi costituito:

N°serbatoi metallici	Capacità singolo	Codice identificativo	Prodotto	Capacità in mc.

fuori terra	serbatoio	serbatoio		
4	10,00	S19-20-21-22	Cherosene	40,00
2	35,00	S15-16	Cherosene	70,00
2	35,00	S17 - 18	Cherosene	70,00
1	35,00	S70	Cherosene	35,00
1	35,00	S71	Cherosene	35,00
1	30,00	S11	Cherosene	30,00
1	45,00	S12	Cherosene	45,00
1	28,00	S13	Cherosene	28,00
1	18,00	V01A	Cherosene	18,00
1	19,00	V01B	Cherosene	19,00
1	10,00	V19	Cherosene	10,00
1	20,00	V03A	Cherosene	20,00
1	20,00	V03B	Cherosene	20,00
1	10,00	V11	Cherosene	10,00
1	20,00	V02A	Cherosene	20,00
1	20,00	V02B	Cherosene	20,00
1	10,00	V07	Cherosene	10,00
1	6,00		Gasolio	6,00
fusti sfusi	1,00		Acqua ragia	1,00
fusti sfusi	24,00		Olio lubrificanti	24,00
Composizione autorizzata del deposito totale capacità mc.				531,00
I serbatoi con il codice identificativi (V01A - V01B) - (V03A - V03B) - (V02A - V02B) sono compartati				
1	25,00	S74	Cherosene	35,00
1	35,00	S75	Cherosene	35,00
1	50,00	V80A	Cherosene	50,00
1	40,00	V80B	Cherosene	40,00
1	60,00	V80C	Cherosene	60,00
1	40,00	V81	Cherosene	40,00
Composizione autorizzando totale capacità in ampliamento mc.				260,00
Capacità complessiva a lavori ultimati del deposito pari a **mc. 791,00**				
Il serbatoio con i codici identificativi (V80A –V80B – V80C) è compartato.				

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Procedure amministrative in materia di oli minerali. Concessioni impianti di distribuzione carburanti autostradali. Supporto per ingegnerizzazione e informatizzazione dei processi di competenza" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operative Dirigenziale 51.02.04.

DECRETA

1. Di autorizzare la Società Laminazione Sottile S.p.a. con sede legale in Napoli Via Cannola al Trivio, 28, ad ampliare la capacità volumetrica complessiva da mc. 531,00 a mc.791,00 del deposito di oli minerali ad uso industriale ubicato nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) Via SS. 87 Km 21,200, che a lavori ultimati sarà così costituito:

N°serbatoi metallici fuori terra	Capacità singolo serbatoio	Codice identificativo serbatoio	Prodotto	Capacità in mc.
4	10,00	S19-20-21-22	Cherosene	40,00
2	35,00	S15-16	Cherosene	70,00
2	35,00	S17 - 18	Cherosene	70,00
1	35,00	S70	Cherosene	35,00

1	35,00	S71	Cherosene	35,00
1	30,00	S11	Cherosene	30,00
1	45,00	S12	Cherosene	45,00
1	28,00	S13	Cherosene	28,00
1	18,00	V01A	Cherosene	18,00
1	19,00	V01B	Cherosene	19,00
1	10,00	V19	Cherosene	10,00
1	20,00	V03A	Cherosene	20,00
1	20,00	V03B	Cherosene	20,00
1	10,00	V11	Cherosene	10,00
1	20,00	V02A	Cherosene	20,00
1	20,00	V02B	Cherosene	20,00
1	10,00	V07	Cherosene	10,00
1	6,00		Gasolio	6,00
fusti sfusi	1,00		Acqua ragia	1,00
fusti sfusi	24,00		Olio lubrificanti	24,00
Composizione autorizzata del deposito totale capacità mc.531,00				
I serbatoi con il codice identificativi (V01A - V01B) - (V03A - V03B) - (V02A - V02B) sono compartati				
1	25,00	S74	Cherosene	35,00
1	35,00	S75	Cherosene	35,00
1	50,00	V80A	Cherosene	50,00
1	40,00	V80B	Cherosene	40,00
1	60,00	V80C	Cherosene	60,00
1	40,00	V81	Cherosene	40,00
Composizione autorizzando totale capacità in ampliamento mc.260,00				
Capacità complessiva a lavori ultimati del deposito pari a **mc. 791,00**				
Il serbatoio con i codici identificativi (V80A –V80B – V80C) è compartato.				

2. Di obbligare la Società di tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. Di stabilire che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. Di stabilire che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. Di subordinare l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. Di precisare che la installazione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.
7. Di obbligare la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane.
8. Di prescrivere che la Società non potrà iniziare la gestione del deposito prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:

8.1. -Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. 04 Energia e Carburanti della Regione Campania di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;

8.2. -Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;

8.3. -Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.
8.4. Che gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente. Ai componenti la Commissione di collaudo spetta un'indennità determinata dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art.5 del DM n.5440 del 20/12/1986.
9. Di stabilire che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, al termine dei lavori d'installazione e prima dell'inizio della gestione del deposito, apposita domanda in bollo.
10. Di prescrivere che qualora alla Commissione di collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.
11. Di inviare il presente decreto a:
11.1 all' Assessore alle Attività Produttive;
11.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Direttore Generale
Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 138 del 05/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO TITOLARITA' DELLA FARMACIA SEDE UNICA RURALE DEL COMUNE DI MELITO IRPINO (AV) IN FAVORE DELLA SOCIETA' " FARMACIA BELMONTE DI BELMONTE STEFANIA ED ESTERINA S.N.C".

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

- con D.P.G.R.C. n.4679 del 31.05.1986 il Dr. Belmonte Angelo Antonio, farmacista, nato a Melito Irpino (AV) il 27.08.1946, ivi residente in Piazza Gennaro Capasso n.18, c.f. BLM NLN 46M27 F1100, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 430 dal 03.01.1972, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia rurale del Comune di Melito Irpino (AV), sita in Viale della Libertà n.32;

- con D.P.G.R.C. n.7693 del 17.07.1991, fu autorizzato il trasferimento della sede rurale dai locali siti in Viale Libertà n.32 a quelli siti nel medesimo Viale n.38;

- con atto pubblico, redatto dal Dr. Francesco Pastore, notaio in Montemiletto (AV), iscritto al Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi (AV) in data 04.10.2013, rep.n.45497 - racc.16067 – registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Avellino il 10.10.2013 al n.5246/TM71M, tra il Dr. Belmonte Angelo Antonio, farmacista, nato a Melito Irpino (AV) il 27.08.1946 ivi residente in Piazza Gennaro Capasso n.18, c.f. BLM NLN 46M27 F1100 iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Avellino al n.430 dal 03.01.1972, la dr.ssa Stefania Belmonte , farmacista, nata ad Avellino il 06.11.1969 residente in Melito Irpino (AV) in Via Fiorentino Sullo n.18, c.f. BLM SFN 69S46 A509G, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 899 dal 18.01.2003, e la dr.ssa Esterina Belmonte, farmacista, nata ad Avellino il 18.11.1972 residente in Melito Irpino (AV) in Piazza Gennaro Capasso n.18/A, c.f. BLM SRN 72S58 A509B, iscritta all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 21.01.2012 al n. 1288, viene costituita una Società in nome collettivo denominata " "Farmacia Belmonte di Belmonte Stefania ed Esterina S.n.c.", ai sensi dell'art.7 della legge 08.11.1991 n.362, con sede legale in Melito Irpino (AV) , affidandone la direzione tecnica alla Dr.ssa Stefania Belmonte, ai sensi dell' art.7, comma 3 della Legge n.362/91 e della Legge n.475/68;

- con istanza acquisita al nostro protocollo al n. 731069 del 23.10.2013, la Dr.ssa Stefania Belmonte, farmacista, in qualità di direttore tecnico della società " Farmacia Belmonte di Belmonte Stefania ed Esterina Snc", con sede legale in Melito Irpino (AV), chiede ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.n.475/68 e dell'art.7 della L.n.361/91 il riconoscimento del trasferimento della titolarità della sede farmaceutica medesima in favore della predetta società;

ESAMINATA
la seguente documentazione prodotta dagli interessati e depositata agli atti di questo ufficio:

1) Copia dell'atto di costituzione della Società in nome collettivo con ragione sociale " Farmacia Belmonte di Belmonte Stefania ed Esterina Snc", con sede legale in Melito Irpino (AV), del Dr. Francesco Pastore, notaio in Montemiletto (AV), redatto in data 04.10.2013, rep.n.45497, racc.n.16067;
2) Certificato di iscrizione della Società alla Camera di Commercio di Avellino, rilasciato in data 15.10.2013 con codice fiscale 02783550649 e numero REA AV 183032;

3) Autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 del DPR 445/2000, con la quale la Dr.ssa Stefania Belmonte, farmacista, nata ad Avellino il 06.11.1969, residente a Melito Irpino in Via Fiorentino Sullo n.18, c.f. BLM SFN 69S46 A509G, dichiara, tra l'altro:

   a) di essere socio della costituita società "Farmacia Belmonte di Belmonte Stefania ed Esterina snc";
   b) di non essere titolare di altra farmacia;

c) di aver espletato il biennio previsto dalle leggi vigenti per l'espletamento della professione presso la farmacia "DELL'OSPEDALE SNC DI BIANCHI MARGHERITA" sita a Carpi (MO) in Corso A. Pio n.35;
d) di aver conseguito l'idoneità all'esercizio della professione di Farmacista;
e) che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al decreto legge 08.08.1994 n. 490 e che non è a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt.2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della legge 31.05.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art.1 della legge 19.03.1990 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.490/94;
f) l'assenza delle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. n.475//68 e dell' art.8 della L.362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
g) che a suo carico non sussistono condanne penali, e procedimenti penali pendenti;
h) di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 18.01.2003 al n.899;

4) Certificato medico dell'ASL - AV-, rilasciato in data 11.10.2013, attestante che la Dr.ssa Stefania Belmonte risulta di sana e robusta costituzione;
5) Autocertificazione, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, con la quale la Dr.ssa Esterina Belmonte, farmacista, nata ad Avellino il 18.11.1972, residente a Melito Irpino (AV) Piazza Gennaro Capasso n.18/A, c.f. BLM SRN 72S58 A509B, dichiara tra l'altro:
   a) di essere socio della costituita società "Farmacia Belmonte di Belmonte Stefania ed Esterina snc";
   b) di non essere titolare di altra farmacia;
   c) di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 – comma 4°- Legge 475 /68;
   d) che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al decreto legge 08.08.1994 n. 490 e che non è a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt.2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della legge 31.05.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art.1 della legge 19.03.1990 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.490/94;
   e) l'assenza delle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. n.475//68 e dell' art.8 della L.362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
   f) di aver espletato il biennio previsto dalle leggi vigenti per l'espletamento della professione presso la farmacia "BELMONTE ANGELO ANTONIO", sita in Melito Irpino (AV) in Viale della Libertà n.38;
   g) di aver conseguito l'idoneità all'esercizio della professione di Farmacista;
   h) di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 21.01.2012 al n.1288;
6) Certificato medico dell'ASL – AV -, rilasciato in data 11.10.2013, attestante che la Dr.ssa Esterina Belmonte risulta di sana e robusta costituzione;

RITENUTA
Regolare e conforme alla vigente normativa che agli atti è depositata la seguente documentazione.

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
VISTA la L.. 02.04.1968 n.475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R.14.05.1975 n.29 ;
VISTA la L.R.05.06.1975 n.61 ;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13 ;
VISTA la L.R.07.12.1993 n.44 ;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892 ;
VISTA la legge 08.11.1991 n.362 ;

VISTA la legge 04.08.2006 n.248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007
VISTA la legge 27 del 24.03. 2012;
Vista la D.G.R.C. n.612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12: " Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n.12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n.12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn.437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013;
Viste le note prot.n.2178/SP del 24.10.2013, e nn.2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- **di riconoscere** il trasferimento della titolarità, del diritto di esercizio e dell'attività commerciale che vi è connessa, della sede rurale del Comune di Melito Irpino (AV), sita in Viale della Libertà n.38 dal Dr. Angelo Antonio Belmonte, farmacista, titolare come da D.P.G.R.C. n.4679 del 31.05.1986, in favore della Società in nome collettivo "Farmacia Belmonte di Belmonte Stefania ed Esterina S.n.c." con sede legale in Melito (AV) , iscritta alla Camera di Commercio di Avellino, in data 15.10.2013 con codice fiscale 02783550649 e numero REA AV 183032, costituita con atto del Dr. Francesco Pastore, notaio in Montemiletto (AV), in data 04.10.2013 rep. n.45497 – racc.16067, registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Avellino il 10.10.2013 al n.5246/TM71M;
- **di prendere atto,** inoltre, che la direzione tecnica della farmacia è affidata alla Dr.ssa Stefania Belmonte, in possesso dei requisiti di legge;
- **di comunicare** il presente decreto alla Società interessata e di inviarlo al Comune di Melito Irpino (AV), all'Assessore alla Sanità, all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti ed al BURC per la pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE
- Dr. Mario Vasco -

Decreto Dirigenziale n. 146 del 05/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - GESTIONE PROVVISORIA EREDI DEL DOTT. MATTEO CENNAMO - DOTT.SSA MARIA LAURA CENNAMO - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

che con D.P.G.R.C. n. 458 del 26.01.1982 il dott. Matteo Cennaro, farmacista, nato a Crispano (NA) il 01.08.1946 - c.f. CNN MTT 46M01 D170X, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Gricignano di Aversa (CE), ubicata alla Via Aversa, nr. 49;

che con Decreto Dirigenziale n. 60 SAN/STAP – CE del 12.08.2013 si è preso atto della nomina della dott.ssa Filomena D'Aniello, farmacista, nata a Napoli (NA) il 18.12.1986 - c.f. DNL FMN 86T58 F839P - e residente in Gricignano di Aversa (CE) alla Via Campotonico, nr. 4, a direttore tecnico – responsabile, della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Gricignano di Aversa (CE), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 - comma 2 (lettera a) della Legge 08.11.1991, nr. 362, autorizzando, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, e di confermare, in ogni sua parte, il Decreto P.G.R.C. n. 458 del 26.01.1982 afferente l'autorizzazione al dott. Matteo Cennamo, farmacista, a gestire, quale titolare, la farmacia urbana della 1ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Gricignano di Aversa (CE);

VISTE

la nota presentata dalla dott.ssa Maria Laura Cennamo, il 08.11.2013 e assunta il 12.11.2013 al numero 0774490 di protocollo dell'Ufficio della Direzione Generale Tutela Salute, con la quale la stessa comunica che in data 03.11.2013 è deceduto il dott. Matteo Cennamo e, nella qualità di unica erede legittima, ai sensi dell'art. 12 della L. 02.04.1968 nr. 475 e art.7 della L. 08.11.1991 nr. 362, dichiara, in nome e per conto, in quanto gli altri eredi aventi diritto hanno rinunciato all'eredità, l'inizio della gestione provvisoria, mortis causa, affidando la direzione e la gestione economica della suddetta farmacia alla dott.ssa Filomena d'Aniello, farmacista;

la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex D.P.R. 445/2000, autenticato dal Funzionario incaricato del Comune di Gricignano di Aversa, resa dall'erede Maria Laura Cennamo, nata a Caserta (CE) il 25.03.1981 – c.f. CNN MLR 81C65 B963U - e residente in Gricignano di Aversa alla Via Viella Ronza, n. 16, dalla quale risulta che la stessa è unica erede legittima del "*de cuius*" dott. Matteo Cennamo, che non vi sono altri eredi, avendo gli altri aventi diritto rinunciato all'eredità e che, intende esercitare il diritto alla gestione provvisoria eredi di detta farmacia, sita nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla Via Aversa, nr. 49, per il semestre previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTA

la Legge n. 27 del 24.03.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 11, che testualmente recita "al comma 9 dell'art. 7 della legge 8 novembre 1991, nr. 362, e successive modificazioni, le parole: "due anni dall'acquisto medesimo" sono sostituite dalle seguenti: "sei mesi dalla presentazione della dichiarazione di successione";

PRESO ATTO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare la gestione provvisoria "ex mortis" causa del titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Gricignano di Aversa (CE) ai sensi e per gli effetti della legge 475/68 e della legge 362/91, in favore degli eredi nei limiti temporali di quanto disposto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla **U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi**

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto della volontà dell'unico erede legittimo del "*de cuius*" dott. Matteo Cennamo, avendo gli altri aventi diritto rinunciato all'eredità, a gestire la titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Gricignano di Aversa (CE), in via provvisoria mortis causa, per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

di autorizzare la dottoressa Maria Laura Cennamo, nata a Caserta (CE) il 25.03.1981 – c.f. CNN MLR 81C65 B963U - e residente in Gricignano di Aversa alla Via Viella Ronza, n. 16, quale unica erede legittima del "*de cuius*" dott. Matteo Cennamo, già titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Gricignano di Aversa (CE), ubicata alla Via Aversa, nr. 49, a gestire detta farmacia, in via provvisoria mortis causa per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, facendo obbligo agli eredi di trasmettere alla Regione Campania DIP. 52 – D.G. 04 – U.O.D. 08 – Politica del Farmaco e Dispositivi, l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia. La direzione tecnica e la gestione economica della suddetta farmacia è affidata alla dott.ssa Filomena d'Aniello, farmacista, nata a Napoli (NA) il 18.12.1986 - c.f. DNL FMN 86T58 F839P - e residente in Gricignano di Aversa (CE) alla Via Campotonico, nr. 4;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'Assessore alla Sanità;
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE ;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 166 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 535/2011 - LABORATORIO "ECO CENTER S.R.L." CON SEDE IN SALERNO.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 212 del 31/10/2013.

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 209 del 12/07/2007 è stato iscritto nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Eco Center s.r.l." – P. Iva 03486810652 - diretto dalla dott.ssa Agostino Angela con sede in Via Camillo Sorgente n. 18 Salerno;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 11097 del 22/11/2013, acquisita in data 03/12/2013 al protocollo n. 825959 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria, l'A.S.L. di Salerno – Dipartimento di Prevenzione (disciolta A.S.L. SA/2) -, ha trasmesso l'istanza di cancellazione a firma del legale rappresentante sig. Tanga Ennio del succitato Laboratorio, con la quale chiede che lo stesso venga cancellato dall'elenco Regionale dei Laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "Eco Center s.r.l." – P. Iva 03486810652 - diretto dalla dott.ssa Agostino Angela con sede in Via Camillo Sorgente n. 18 Salerno dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di cancella, così come richiesto dal Legale Rappresentante con istanza trasmessa dall'A.S.L. di Salerno – Dipartimento di Prevenzione (disciolta A.S.L. SA/2) -, il laboratorio "Eco Center s.r.l." – P. Iva 03486810652 - diretto dalla dott.ssa Agostino Angela con sede in Via Camillo Sorgente n. 18 Salerno, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza;

3. di inviare copia al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

Decreto Dirigenziale n. 169 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

BANDO DI CONCORSO STRAORDINARIO PER ASSEGNAZIONE DI SEDI FARMACEUTICHE APPROVATO CON D.D. N. 29 DEL 23.05.2013, PUBBLICATO SUL BURC N. 32 DEL 10.6.2013: RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

PREMESSO
che con D.D. n. 29 del 23.05.2013, pubblicato sul BURC n. 32 del 10.6.2013, è stato indetto il Concorso Straordinario per assegnazione di sedi farmaceutiche in Regione Campania;

CONSIDERATO
che, a seguito di segnalazioni effettuate dai Comuni interessati e da una ulteriore verifica operata dalla UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi, sono emerse alcune inesattezze ed omissioni contenute nell'allegato elenco delle sedi farmaceutiche (All. n. 2 del Bando) da assegnare a concorso e che pertanto si rende necessario apportare le relative modifiche di seguito riportate:

a) Sono stralciate le sedi:

n. 4 del Comune di FRATTAMINORE;
n. 2 del Comune di CASAPESENNA con localizzazione al Corso Europa;
n. 15 del Comune di CELLE DI BULGHERIA;
n. 16 del Comune di CENTOLA.

b) Sono così rettificate le zone delle sedi:

n. 14 del Comune di CAVA DE' TIRRENI (Dupino)
n. 15 del Comune di CAVA DE' TIRRENI (Corpo di Cava)
n. 19 del Comune di AFRAGOLA (Quartiere Saggese –partire da nord in senso orario- Ponte autostrada da congiungente ideale fino all'Asse Mediano, via Capomazza, polilinea formata da 7 lati fino alla 15° trav. Saggese, 15° trav. Sagge se, polilinea di 4 lati fino a via Saggese, via Saggese, confini comunali, via Murillo Faticati);

VISTI
a) la legge 2/4/1968 n. 475 recante "Norme concernenti il servizio farmaceutico" e le successive modificazioni ed integrazioni;

b) la legge 8/11/1991 n. 362 s.m.i. recante "Norme di riordino del settore farmaceutico";

c) il D.P.R. 21/8/1971 n. 1275 contenente il regolamento di esecuzione della legge 475/68;

d) l'art. 11 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 2012, n. 27 recante "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria" come novellato dalla L. n. 135/2012 di conversione del Dl n. 95/2012, che ha apportato modifiche sostanziali alla normativa vigente in materia di pianta organica delle farmacie, di istituzione di nuove farmacie nonché di indizione del concorso per la loro assegnazione;

e) la D.G.R.C. n.612 del 29-10-2011 di approvazione del Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16-11-2011;

f) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

g) l'art.6,comma 1, del citato regolamento;

h) la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

i) la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n.528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

j) la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm. ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania;

k) la D.G.R.C. n. 614/2012, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10-7- 2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9-8-2012;

l) la D.G.R.C. n. 427 del 27-09-2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

m) la D.G.R.C. n. 488 del 31-10-2013;

n) le note prot. n. 2178/SP del 24-10-2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31-10-2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

o) il DPGR n. 212 del 31-10-2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Mario Vasco;

DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

1. apportare le modifiche al D.D. n. 29 del 23.05.2013, pubblicato sul BURC n. 32 del 10.6.2013, come di seguito riportate:

1.1 Sono stralciate le sedi:
n. 4 del Comune di FRATTAMINORE;
n. 2 del Comune di CASAPESENNA con localizzazione al Corso Europa;
n. 15 del Comune di CELLE DI BULGHERIA;
n. 16 del Comune di CENTOLA.

1.2 Sono così rettificate le zone delle sedi:
n. 14 del Comune di CAVA DE' TIRRENI (Dupino)
n. 15 del Comune di CAVA DE' TIRRENI (Corpo di Cava)
n. 19 del Comune di AFRAGOLA (Quartiere Saggese –partire da nord in senso orario- Ponte autostrada da congiungente ideale fino all'Asse Mediano, via Capomazza, polilinea

formata da 7 lati fino alla 15°trav. Saggese, 15° trav. Saggese, polilinea di 4 lati fino a via Saggese, via Saggese, confini comunali, via Murillo Faticati);

Il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e ne sarà dato avviso sul portale www.regione.campania.it.

Il Direttore Generale
Dott. Mario VASCO

Decreto Dirigenziale n. 172 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "H.R. BIANALYSIS DI PALMIERI ANNA & C S.A.S." CON SEDE IN CASORIA (NA) - PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DELLE PROVE O GRUPPI DI PROVE.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 212 del 31/10/2013.

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 191 del 11/07/2007 e s.m.i. il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "H.R. Bianalysis di Palmieri Anna & C sas" – P. IVA 03929581217 - diretto dal dott. Pasquale Laezza con sede in Casoria (NA);

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. n. 60 del 21/02/2013 e successiva integrazione prot. 557DP del 11/11/2013, acquisite al protocollo del citato Settore rispettivamente ai nn. 155784 del 04/03/2013 e 778038 del 13/11/2013, il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 2 Nord, ha trasmesso, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 535/2011 all. 2 punto 6, la documentazione relativa all'aggiornamento delle prove accreditate del Laboratorio in parola;
b. che con le suddette note ha, altresì, trasmesso la copia dell'elenco delle prove o gruppi di prove, accreditate dall'Ente accreditatore Accredia e quello in fase di accreditamento;

VISTA la documentazione ad essa allegata;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 2 Nord relativamente al laboratorio "H.R. Bianalysis di Palmieri Anna & C sas" con sede in Casoria (NA);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove, inviato dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 2 Nord, di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, relativamente al laboratorio "H.R. Bianalysis di Palmieri Anna & C sas" – P. IVA 03929581217 - diretto dal dott. Pasquale Laezza con sede in Casoria 80026 (NA) – SS 87 Km 9 p.co comm. "I Pini";

2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale al numero **021 NA** è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;

3. di precisare, inoltre, che ai sensi del punto 9.1 dell'allegato "2" alla D.G.R. n. 535/2011 la mancata comunicazione da parte del legale rappresentante del laboratorio alla Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Salerno, dell'avvenuto accreditamento entro 18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nel Registro Regionale, da parte dell'organismo di accreditamento, comporta la cancellazione d'ufficio delle stesse dal predetto Registro;

4. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Napoli 2 Nord, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;

5. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 2 Nord ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, secondo le modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato – Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;

6. di inviare copia al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott. Mario VASCO

Allegato

Numero di iscrizione	**021 NA**
Denominazione	Laboratorio H.R Bianalysis di Palmieri Anna & C s.a.s.
Sede legale	Via SS. 87 Sannitica Km. 9 “ P.co Commericale I Pini ” Casoria (NA)
Sede operativa	Via SS. 87 Sannitica Km. 9 “ P.co Commericale I Pini ” Casoria (NA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Laezza Pasquale

Numero di accreditamento: **1096** Revisione: 1 Data rilascio: 19/06/2009 Data modifica: 19/06/2013 Data scadenza: 18/06/2017

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Acque destinate al consumo umano	Numerazione dei microrganismi mediante conteggio delle colonie a 22℃ e a 37℃	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 004A	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Anioni: cloruro, fluoruro, fosfato, nitrato, nitrito, solfato	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Cadmio, piombo, rame e zinco	DIN 38406-16:1990	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Cationi: calcio, magnesio, potassio e sodio	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Conduttività elettrica	Rapporti ISTISAN 2007/31 Met. ISS.BDA.022	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Cromo	MIP 03 Rev. 6:2012	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Durezza totale	Rapporti ISTISAN 2007/31 Met. ISS.BEC.031	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Ferro e manganese	MIP 04 Rev. 3:2011	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Ossidabilità al permanganato	Rapporti ISTISAN 2007/31 Met. ISS.BEB.027	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	pH	Rapporti ISTISAN 2007/31 Met. ISS.BCA.023	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Acque destinate al consumo umano	Residuo fisso totale a 180 ℃	Rapporti ISTISAN 2007/31 Met. ISS.BFA.032	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Ricerca e conta di Legionella spp	UNI EN ISO 11731-2:2008	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Ricerca e numerazione di enterococchi intestinali	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 002A	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Ricerca e numerazione di Escherichia coli	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 001B	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Ricerca e numerazione di funghi	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 016B	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Solidi indisciolti	Rapporti ISTISAN 2007/31 Met. ISS.BFA.042	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano, acque di processo	Numerazione di Clostridium perfringens	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 005A	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano, acque di processo	Ricerca e numerazione di batteri coliformi a 37 ℃	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 006B	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano, acque di processo	Ricerca e numerazione di Pseudomonas aeruginosa	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 003A	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano, acque di processo	Ricerca e numerazione di stafilococchi patogeni	Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 018A	ACCREDITATA
Alimenti per celiaci	Glutine	AOAC Official first action method, ELISA RIDASCREEN® Gliadin.	ACCREDITATA
Aria ambienti di lavoro	Numerazione dei microrganismi a 30 ℃	UNI EN ISO 14698-1:2004 + UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
Aria ambienti di lavoro	Numerazione di lieviti e muffe	UNI EN ISO 14698-1:2004 + ISO 21527-2:2008	ACCREDITATA
Latte	Massa specifica	Dec CEE 608/1992 14/12/1992 GU CEE L407 31/12/1992 All.2 cap. VI	ACCREDITATA
Latte	Numerazione delle cellule somatiche	UNI EN ISO 13366-1:2008	ACCREDITATA
Latte	Punto di congelamento	DM 26/03/1992 All. 2 cap. I GU n°90 16/04/1992	ACCREDITATA
Latte e derivati	Aflatossina M1	ISO 14675:2003 (IDF 186:2003)	ACCREDITATA
Latte e mozzarella di bufala	Riconoscimento e dosaggio del siero di latte vaccino	DM 10/04/1996 GU n. 135 11/06/1996	ACCREDITATA
Prodotti alimentari	Ceneri	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag. 77	ACCREDITATA
Prodotti alimentari	Numerazione di Bacillus cereus presunto	UNI EN ISO 7932:2005	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Prodotti alimentari	Residuo secco/umidità	Rapporti ISTISAN 1996/34 Met. B pag. 7	ACCREDITATA
Prodotti alimentari	Sostanze grasse totali	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag. 39	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Numerazione dei coliformi	ISO 4832:2006	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Numerazione dei microrganismi a 30°C	UNI EN ISO 4833 :2004	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Numerazione di Clostridium perfringens	UNI EN ISO 7937:2005	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Numerazione di Enterobatteriacee	ISO 21528-2:2004	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Numerazione di Escherichia coli ß-glucuronidasi positivo	ISO 16649-2:2001	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Numerazione di lieviti e muffe	ISO 21527-2:2008	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Numerazione di stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)	UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi	Ricerca di Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-1:2005	ACCREDITATA
Prodotti alimentari, caglio, cagliata, acqua rassodamento formaggi, salamoia formaggi, letame, rifiuti	Ricerca di Salmonella spp.	UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Numerazione dei coliformi	ISO 18593:2004 + ISO 4832:2006	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Numerazione dei microrganismi a 30°C	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Numerazione di Clostridium perfringens	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 7937:2005	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Numerazione di Enterobatteriacee	ISO 18593:2004 + ISO 21528-2:2004	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Numerazione di Escherichia coli ß-glucuronidasi positivo	ISO 18593:2004 + ISO 16649-2:2001	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Numerazione di lieviti e muffe	ISO 18593:2004 + ISO 21527-2:2008	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Numerazione di stafilococchi coagulasi-positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Ricerca di Listeria monocytogenes	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 11290-1:2005	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Ricerca di Salmonella spp.	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA
Superfici (tamponi ambientali e piastre a contatto)	Ricerca e numerazione di Pseudomonas aeruginosa	ISO 18593:2004 + Rapporti ISTISAN 2007/5 Met. ISS A 003A	ACCREDITATA
Prodotti alimentari	Cloruro di sodio	Rapporto Istisan 1996/34 pag.80	IN ACCREDITAMENTO
Prodotti alimentari, caglio	Acido benzoico	Rapporto Istisan 1996/34 pag.159	IN ACCREDITAMENTO
Pollina, feci, campioni ambientali	Ricerca di Salmonella spp.	ISO 6579:2008	IN ACCREDITAMENTO
VINI	Acidità fissa	OIV-MA-AS313-03 R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI	Acidità fissa	OIV-MA-AS313-03 R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI	Acidità volatile	OIV-MA-AS313-02 R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI	Ceneri	OIV-MA-AS2-04 R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI	Titolo alcolometrico volumico	OIV-MA-AS312-01A 4C R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI	Titolo alcolometrico volumico potenziale	Reg CE 491/2009 25/05/2009 GU CE L 154 17/06/2009 All I p.to 14 + OIV-MA-AS311-01A R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI	Titolo alcolometrico volumico totale	Reg CE 491/2009 25/05/2009 GU CE L 154 17/06/2009 All I p.to 15 + OIV MA-AS312-01 A 4C R2009 + OIV MA-AS311-01 A	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Acidità totale	OIV-MA-AS313-01 R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Anidride solforosa libera, Anidride solforosa totale	OIV-MA-AS323-04B R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Caratteristiche cromatiche	OIV-MA-AS2-11 R2006	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Estratto non riduttore, Estratto ridotto	OIV-MA-AS2-03B R2009+OIV-MA-AS311-01A R2009	IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
VINI E MOSTI	Estratto secco totale	OIV-MA-AS2-03B R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Indice di Folin-Ciocalteu	OIV-MA-AS2-10 R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Massa volumica e densità relativa a 20° C	OIV MA-AS2-01B R 2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	pH	OIV-MA-AS313-15 R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Solfati	OIV-MA-AS321-05A R2009	IN ACCREDITAMENTO
VINI E MOSTI	Sostanze riducenti Analisi Multiresiduale dei fitofarmaci 2,4'-ddd, 2,4'-dde, 2,4'-ddt, 4,4'-ddd, 4,4'-dde, 4,4'-ddt, Acefate, Aclonifen, Acrinatrina, Alaclor, Aldrin, Alfa-Endosulfan, Alfa-Hch, Alfametrina, Alletrina, Aminocarb, Atrazina, Azinfos Etile, Azinfos Metile, Azoxistrobina, Benalaxil, Benfluralin, Beta-Endosulfan, Beta-Hch, Bifentrin, Bitertanolo, Bromacile, Bromophos-Etile, Bromophos-Metile, Bromopropilato, Bromoxynil Ottanoato, Bromuconazolo, Bupirimate, Buprofezin, Butilate, Butranil, Captafol, Captano, Carbaril, Carbofuran, Carbophenothion, Chinometionato, Ciflutrin,	UNI EN 12393-1:1999 + UNI EN 12393-2:1999 + UNI EN 12393-3:1999	IN ACCREDITAMENTO
CEREALI E PRODOTTI DERIVATI	Aflatossina B1, e somma B1, B2, G1 e G2.	UNI EN 12955:1999	IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 173 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DELLE PROVE O GRUPPI DI PROVE E DEL CAMBIO DELLA RAGIONE SOCIALE DEL LABORATORIO "PASTEUR S.R.L." CON SEDE IN ATENA

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 212 del 31/10/2013.

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 167 del 11/07/2007 e s.m.i. il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il "Laboratorio Pasteur di La Padula Gerarda" diretto dalla dott.ssa La Padula Gerarda con sede in Via Stazione Loc. Limitone Atena Lucana (SA);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 9422/DP del 30/10/2013, acquisita al protocollo n. 773797 del 12/11/2013 del citato Settore, il Direttore della U.O.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di Salerno (Ambito Salerno 3), ha trasmesso il parere favorevole relativo al cambio della ragione sociale da "Laboratorio Pasteur di La Padula Gerarda" (P.IVA 03050530652) a "Pasteur s.r.l." (P. IVA 04896990654), nonché l'aggiornamento delle prove o gruppi di prove;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto del cambio della ragione sociale da "Laboratorio Pasteur di La Padula Gerarda" (P.IVA 03050530652) a "Pasteur s.r.l." (P. IVA 04896990654) ed all'aggiornamento delle prove o gruppi di prove;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del cambio della ragione sociale da "Laboratorio Pasteur di La Padula Gerarda" (P.IVA 03050530652) a "Pasteur s.r.l." (P. IVA 04896990654) con sede in Via Stazione Loc. Limitone – 84030 Atena Lucana (SA);
2. di prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove, inviato dal Legale Rappresentante del citato Laboratorio, per il tramite dell'A.S.L., di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, relativamente al laboratorio "Pasteur s.r.l." (P. IVA 04896990654) diretto dalla dott.ssa La Padula Gerarda con sede in Via Stazione Loc. Limitone Atena Lucana (SA);
3. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale al numero 009 SA è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
4. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Napoli 2 Nord, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
5. di riservarsi l'effettuazione di verifiche ispettive, ogniqualvolta lo ritenga necessario, così come previsto al punto 11 dell'allegato 2 alla delibera di G.R. n. 535 del 29/10/2011;
6. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Salerno ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, così come previsto al punto 11 dell'allegato 2 alla delibera di G.R. n. 535 del 29/10/2011;
7. di inviare copia al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott. Mario VASCO

Allegato

Numero di iscrizione	**009 SA**
Denominazione	Pasteur s.r.l.
Sede legale	Via Stazione loc. Limitone 84030 Atena Lucana (SA)
Sede operativa	Via Stazione loc. Limitone 84030 Atena Lucana (SA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. La Padula Gerarda
Partita IVA	04896990654

Numero di accreditamento: 0936 Revisione: 8 Data rilascio: 15/07/2009 Data modifica: 19/06/2013 Data Scadenza: 13/07/2017

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Acque destinate al consumo umano	Microrganismi vitali a 22℃ e 36℃	UNI EN ISO 6222:2001	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA	Coliformi Totali Rapporti	ISTISAN 2007/05 MET ISS A 006C pg 58	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003 escluso campionamento	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Azoto Nitrico	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Azoto Nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Durezza Totale	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Enterococchi	Rapporti ISTISAN 2007/05 Met ISS A 002A pag. 32	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Escherichia Coli	Rapporti ISTISAN 2007/05 Met ISS A 001B pg 21	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Fosforo Totale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 escluso campionamento	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Pseudomonas Aeruginosa	Rapporti ISTISAN 2007/05 Met ISS A 003A pag. 38	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, SUPERFICIALI, DI FALDA, REFLUE	Stafilococchi Patogeni	Rapporti ISTISAN 2007/05 Met ISS A 018B pag. 32	ACCREDITATA
ALIMENTI	Coliformi Totali	ISO 4832:2006	ACCREDITATA
ALIMENTI	Enterobacteriaceae	ISO 21528-1:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI	Escherichia coli beta-glucuronidasi positiva	ISO 16649-2:2001	ACCREDITATA
ALIMENTI	Microrganismi a 30 ℃	UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITA TA
ALIMENTI	Ricerca Listeria monocytogenes	ISO 11290-1:1996 / Amd 1:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI	Salmonella Spp.	UNI EN ISO 6579:2008 escluso p.to 9.5.6	ACCREDITATA
ALIMENTI	Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)	UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
Carne e derivati	Pseudomonas spp	ISO 13720:2010	ACCREDITATA
Carni	Larve di Trichinella spp	Reg. CE 2075/2005 05/12/2005 GU CE L 338 22/12/2005 All I cap I (escluso par 2) +All III	ACCREDITATA
FANGHI, RIFIUTI	pH	CNR IRSA 1 Q 64 vol.3 1985	ACCREDITATA
Fanghi, Rifiuti, Terreno	RESIDUO SECCO A 105 ℃ E 55 0℃	CNR IRSA 2 Q 64 vol.2 1984	ACCREDITATA
Latte	Grasso	ISO 2446:2008 (IDF 226: 2008)	ACCREDITATA
Latte e prodotti a base di latte	Pseudomonas spp	ISO/TS 11059:2009 (IDF/RM 225:2009)	ACCREDITATA
OLIO ALIMENTARE (olio d'oliva)	Acidità	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991All II Reg. CE 702/2007 21/06/2007 GU CE L161 22/06/2007	ACCREDITATA
Superfici di carcasse di carne comprese quelle di pollo	Enterobacteriaceae	ISO 17604:2003/AMD 1:2009 + ISO 21528-2:2004	ACCREDITATA
Superfici di carcasse di carne comprese quelle di pollo	Microrganismi a 30 ℃	ISO 17604:2003/AMD 1:2009 + UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Superfici di carcasse di carne comprese quelle di pollo	Salmonella Spp.	ISO 17604:2003/AMD 1:2009 + UNI EN ISO 6579:2008 escluso p.to 9.5.6	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Carica microbica totale	ISO 18593:2004 (escluso par 6) + UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Coliformi Totali	ISO 18593:2004 (escluso par 6) +ISO 4832:2006	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Enterobacteriaceae	ISO 18593:2004 (escluso par 6) +ISO 21528-1:2004	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Escherichia coli beta-glucuronidasi positiva	ISO 18593:2004 (escluso par 6) + ISO 16649-2:2001	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Pseudomonas spp presuntiva	ISO 18593:2004 (escluso par 6) +ISO 13720:2010	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Ricerca Listeria monocytogenes	ISO 18593:2004 (escluso par 6) +ISO 11290-1:1996 / Amd 1:2004	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Salmonella Spp.	ISO 18593:2004 (escluso par 6) + UNI EN ISO 6579:2008 escluso p.to 9.5.6	ACCREDITATA
Tamponi di Superficie	Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)	ISO 18593:2004 (escluso par 6) + UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 174 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "CENTRO DIAGNOSTICO NINNI SCOGNAMIGLIO E C. S.A.S." CON SEDE IN NAPOLI - PRESA D'ATTO DELL'ACCREDITAMENTO PROVE O GRUPPI DI PROVE.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 212 del 31/10/2013.

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 208 del 13/10/2008 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Centro Diagnostico Ninni Scognamiglio e C. s.a.s." diretto dal dott. Scognamiglio Salvatore con sede in Piazza Immacolata n. 26 – Napoli;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n. 237/dis del 25/02/2013, acquisita al protocollo del citato Settore al n. 188412 del 14/03/2013, il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 1 Centro – U.O.P.C. DSB 27, ha trasmesso, ai sensi della D.G.R.C. n. 535/2011, la seguente documentazione relativa all'accreditamento delle prove o gruppi di prove da parte dell'Ente accreditatore "Accredia":
   a.1. copia conforme del certificato di accreditamento prove rilasciato da "Accredia" in data 20/12/2011, modificato in data 20/12/2011 e con scadenza 19/12/2015;
   a.2. copia conforme dell'elenco prove o gruppi di prove accreditate da "Accredia" e relative alla revisione 1 del 28/09/2012;
b. con nota del 31/10/2013, acquisita al protocollo del Settore in parola al n. 783582 del 15/11/2013, il Legale Rappresentante del Laboratorio in parola, ha trasmesso l'attestazione di versamento di €. 200,00= (euro duecento/00) con causale "aggiornamento iscrizione albo regionale alimenti";

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto dell'accreditamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato dal Laboratorio in parola per il tramite dell'A.S.L. Napoli 1 Centro competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dell'accreditamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato, per il tramite dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, competente per la sede operativa, dal Laboratorio "Centro Diagnostico Ninni Scognamiglio e C. s.a.s." diretto dal dott. Scognamiglio Salvatore con sede in Piazza Immacolata n. 26 – Napoli – P. IVA 01440440632 - iscritto nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo al n. **060 NA**, di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;

3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Napoli 1 Centro, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;

4. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 1 Centro ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, secondo le modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato – Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;

5. di inviare copia al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott. Mario VASCO

Allegato

Numero di iscrizione	**094 NA**
Denominazione	Laboratorio "Società Consortile a Responsabilità Limitata AceaGori Servizi"
Sede legale	Via ex Aeroporto s.n.c. - 80038 Pomigliano D'Arco (NA)
Sede operativa	Via ex Aeroporto s.n.c. - 80038 Pomigliano D'Arco (NA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Polichetti Salvatore
Partita IVA	10104851000
Numero di accreditamento: 1201 Revisione: 2 Data rilascio: 13/07/2011 Data modifica: 13/07/2011 Data scadenza: 12/07/2015	

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUA	RICERCA E CONTA LEGIONELLA	ISO 11731:1998	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO	CONTA CLOSTRIDIUM PERFRINGENS	RAPPORTI ISTISAN 2007/05 - METODO ISS A 005B REV 00	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E DI PISCINA	CONTA MICRORGANISMI VITALI	UNI EN ISO 6222:2001	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E DI PISCINA	RICERCA E CONTA ENTEROCOCCHI INTESTINALI	UNI EN ISO 7899-2:2003	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E DI PISCINA	RICERCA E CONTA ESCHERICHIA COLI E BATTERI COLIFORMI	UNI EN ISO 9308-1:2002	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E DI PISCINA	RICERCA E CONTA LEGIONELLA (PARTE 2: METODO PER FILTRAZIONE DIRETTA SU MENBRANA PER ACQUE A BASSO CONTENUTO BATTERICO)	UNI EN ISO 11731-2:2008	ACCREDITATA
ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E DI PISCINA	RICERCA E CONTA PSEUDOMONAS AERUGINOSA	UNI EN ISO 16266:2008	ACCREDITATA
ACQUA POTABILE, DI SUPERFICIE E DI SCARICO	CAMPIONAMENTO PER ANALISI MICROBIOLOGICHE	UNI EN ISO 19458:2006	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	CONTA BACILLUS CEREUS PRESUNTO A 30℃	UNI EN ISO 7932:2005	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	CONTA COLIFORMI TOTALI	ISO 4832:2006	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	CONTA ESCHERICHIA COLI BETA GLUCURONIDASI POSITIVA (PARTE 2: TECNICA DELLA CONTA DELLE COLONIE A 44℃ CHE UTILIZZA 5-BROMO-CLORO-3INDOLIL BETA D-GLUGURONIDE)	UNI EN ISO 16649-2:2010	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	CONTA LISTERIA MONOCITOGENES	UNI EN ISO 11290-2:2005	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	CONTA MICRORGANISMI A 30℃	UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	CONTA STAFILOCOCCHI COAGULASI POSITIVI (STAPHILOCOCCUS AUREUS E ALTRE SPECIE)	UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	RICERCA CAMPYLOBACTER SPP	UNI EN ISO 10272-1:2005	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	RICERCA E CONTA ENTEROBACTERIACEE (PARTE 2: CONTA DELLE COLONIE)	UNI EN ISO 21528-2:2010	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	RICERCA LISTERIA MONOCITOGENES	UNI EN ISO 11290-1:2005	ACCREDITATA
ALIMENTI E MONGIMI PER ANIMALI	RICERCA SOLMONELLA SPP	UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA
SUPERFICI	CONTA COLIFORMI TOTALI	ISO 18593:2004 + ISO 4832:2006	ACCREDITATA
SUPERFICI	CONTA DI ESCHERICHIA COLI BETA GLUCURONIDASI POSITIVA	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 16649-2:2010	ACCREDITATA
SUPERFICI	CONTA MICRORGANISMI A 30℃	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
SUPERFICI	CONTA STAFILOCOCCHI COAGULASI POSITIVI (STAPHILOCOCCUS AUREUS E ALTRE SPECIE)	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 181 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

NOMINA SEGRETARIO DEL GRUPPO DI LAVORO MULTIDISCIPLINARE SALUTE - AMBIENTE ISTITUITO CON DGR N° 686/2012

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il DPGR n°212 del 31/10/2013

PREMESSO che:

a. con DGRC n. 686 del 10/12/2012, per le motivazioni ivi indicate da intendersi integralmente riportate, è stato istituito presso la Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema sanitario regionale un Gruppo di lavoro multidisciplinare salute-ambiente composto da esperti di problematiche ambientali e sanitarie, demandando al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti;
b. con successivo DPGR n°184 del 12/09/2013 sono stat i nominati i componenti del Gruppo di lavoro nel rispetto delle indicazioni previste nella DGR n°686/2012

RITENUTO necessario provvedere alla nomina di un funzionario della Direzione Generale della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale in qualità di Segretario;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di nominare la Dott.ssa Elvira Lorenzo - Funzionario della Direzione Generale della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - quale Segretario del Gruppo di lavoro multidisciplinare salute-ambiente
2. di stabilire che tale incarico è a titolo gratuito;
3. di stabilire, altresì, che, all'atto della notifica del presente decreto, sia resa apposita dichiarazione di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti
4. di inviare per il seguito di competenza il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 182 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

OBIETTIVI DI PIANO DGRC N. 995/2009 LINEA INTERVENTO N.6

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con l'Accordo, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 25 marzo 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, sono state definite per l'anno 2009, nell'allegato A le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi di cui all'articolo 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

b. Che nella seduta del 26 febbraio 2009, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito, inoltre, l'Intesa ai sensi dell'art. 115, comma 1, a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della Salute di assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, per l'anno 2009, per la realizzazione degli obiettivi individuati nel PSN 2006-2008, con cui è stato stanziato per la Regione Campania un importo pari a €154.239.237,00 di cui è stato erogato da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze il 70% pari a € 107.967.465,90 a titolo di acconto;

CONSIDERATO

a. con la DGRC n.995 del 2 maggio 2009 sono stati approvati le linee progettuali ed il relativo riparto delle risorse a destinazione vincolata per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l' anno 2009 di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 26/02/2009, assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 nell'ambito delle 8 linee prioritarie individuate dall'Accordo Stato - Regioni;
b. nell'ambito del riparto delle risorse vincolate degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 a valere sul FNS 2009, è stato previsto l'assegnazione di € 8.416.000,00 per la Linea di Intervento n. 6– ***Tutela della salute in carcere: azione mirata alle donne detenute, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi*** "Il DPCM 1.04.2008 in attuazione del Dlgs 22 giugno 1999, n.230 disciplina le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria.

PRESO ATTO CHE

a. con D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 sono stati iscritti, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli di spesa:
b. cap. 7114 (U.P.B. 4.15.38) per gli Obiettivi prioritari e di rilievo nazionale (ex art. 1, comma 34 e 34 bis, L. 662/96) per euro 91.591666,65
c. che con nota n. 0619213 del 9/08/2011, l'ex Settore Entrate e Spesa, oggi UOD 4 " Gestione delle Spese Regionali", ha comunicato di aver proceduto alla sistemazione contabile dell'importo suddetto;

VISTI

a. La Legge regionale n. 7/2002;
b. La Legge regionale n. 5/2013;
c. La legge regionale n.6/2013
d. La Delibera di giunta regionale n. 170 del 3 giugno 2013;
e. Il Decreto n. 198 del 3./10/2011 ed il relativo impegno assunto dall'ex Settore Entrate e Spesa, oggi UOD 4 " Gestione delle Spese regionali", con numero 3107/2011

f. La DGRC n. 488 del 31/10/2013 con la quale è stato disposto che in fase di prima applicazione è prevista l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni generali, ai dirigenti di vertice dello stesso(Direttore generale);
g. La DGRC n. 493/2013 approvazione bilancio gestionale anno 2013/2014/2015 – Articolazione per Strutture organizzative;

CONSIDERATO CHE

a. per la realizzazione e il monitoraggio degli obiettivi da raggiungere, nell'ambito del progetto di cui alla DGRC n.995/09 – linea di intervento 6 – Azioni 1-2-3-4, in conformità al DPCM 1 aprile 2008, si continuerà ad adottare il percorso iniziato con la DGRC n. 858/2008, Decreto Dirigenziale n 142 del 21 luglio 2011 e con il Decreto Commissariale n. 62 del 14 giugno per un anticipazione della somma di € 2.855.965,68 sul finanziamento di Euro 5.891.000.00 pari al 70% di € 8.416.000,00 come importo previsto, così ripartito:

a.1 AZIONE 1- la tutela delle detenute sottoposte a provvedimenti penali e della loro prole euro 700.000,00, 70% di 1.000.000,00 di euro
b.2 AZIONE 2 – la salute mentale 2.041.200,00, 70% di euro 2.916.000,00;
c.3 AZIONE 3 – la salute dei minori 700.000,00, 70% di euro 1.000.000,00;
d.4. AZIONE 4 – sistema informativo – la cartella sanitaria informatizzata in carcere 2.450.000,00, 70% di euro 3.500.000,00

RITENUTO

a. che per la ripartizione adottata, in modo proporzionale si è tenuto conto: per l'AZIONE 1 del totale delle presenze delle detenute al 31 dicembre 2012 nelle strutture delle AA.SS.LL. territorialmente competenti; per l'AZIONE 3 del 70% del totale dei minori residenti nella Regione Campania al 31 dicembre 2012 divisi per le singole AA.SS.LL. territorialmente competenti e per il 30% sul totale dei minori detenuti presenti nelle strutture detentive di accoglienza presenti sul territorio campano; per l'Azione 4 l'importo è stato ripartito per il 70% delle presenze per ogni tipo di detenuto al 31 dicembre 2012 e per il 30% per le strutture penitenziarie esistenti sul territorio delle AA.SS.LL competenti; infine per l'AZIONE 2 in regime di proroga si è adottato lo stesso criterio della DGRC 858/2008;

b. per quanto detto in premessa, di dover liquidare, in una prima fase, per le sole AA.SS.LL di Avellino, Benevento, Napoli/2 Nord e Caserta la somma di € 2.855.965,68 sul capitolo 7114 (U.P.B. 4.15.38) del Bilancio Regionale 2013 per le attività previste per la Linea di Intervento n. 6 relative alle risorse a destinazione vincolata per gli obiettivi di piano per l' anno 2009 assegnate alla Regione Campania , ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 alle AA.SS.LL. cosi come di seguito riportato:

b.1 A.S.L. di Avellino € 531.774,77- codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 0306270 ripartito in: **Azione 1** 51.041,67 € – **Azione 2** 105.021,28 € - **Azione 3** 20.725,79 € **- Azione 4** 354.986,03 €;
b.2..A.S.L. di Benevento € 452.834,84 – codice tesoreria 421 – codice conto tesoreria 0306275 ripartito in: **Azione 1** 36.458,33 € - **Azione 2** 83.990,40 € - **Azione 3** 144.146,41 € - **Azione 4** 188.239,70
b.3.A.S.L. di Caserta € 1.140.697,58 – codice tesoreria 422 – codice conto tesoreria 0306464 ripartito in : **Azione 1** 91.145,83 € - **Azione 2** 453.548,16 € - **Azione 3** 95.028,95 € - **Azione 4** 500.974,64 €;
b.4. A.S.L. NA/2 Nord 730.658,49 € – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 0306453 ripartito in: **Azione 1** 401.041,67 € - **Azione 2** 188.978,40 € **- Azione 3** 61.521,36 € **- Azione 4** 79.117,06 €

DATO ATTO

c. Che si tratta di liquidazione di spesa obbligatoria in applicazione della nota prot. n. 0379581 del 13 maggio 2011 dell'ex AGC Bilancio Ragioneria e Tributi, oggi Direzione Generale per le risorse

finanziarie per il finanziamento della linea d'intervento n.6– ***Tutela della salute in carcere: azione mirata alle donne detenute, ai minori, agli internati*** ai sensi della DGRC n.995 del 2 maggio 2009, Conferenza Stato-Regioni del 25 marzo2009 obiettivi di carattere prioritario di rilievo nazionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che, qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di liquidare la somma di € 2.855.965,68 quale anticipazione sul finanziamento di € 5.891.000,00 pari al 70% dell'importo previsto di € 8.416.000,00 sul capitolo 7114 (U.P.B. 4.15.38) del bilancio regionale 2013 per la Linea di Intervento n. 6 "***Tutela della salute in carcere: azione mirata alla donna detenuta, ai minori, agli internati – informatizzazione dei servizi"***,relativa alle risorse a destinazione vincolata per gli obiettivi di piano per l' anno 2009 assegnate alla Regione Campania , ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662;
2. di liquidare e pagare l'importo di €2.855.965,68(codice gestionale 1538, codice gestionale 1.05.03) alle AA.SS.LL. come di seguito riportato sull' impegno assunto dall'ex Settore Entrate e Spesa, oggi UOD 4 " Gestione delle Spese regionali", con numero 3107/2011

2.1 A.S.L. di Avellino € 531.774,77- codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 0306270 ripartito in: **Azione 1** 51.041,67 € – **Azione 2** 105.021,28 € - **Azione 3** 20.725,79 € **- Azione 4** 354.986,03 €;

2.2..A.S.L. di Benevento € 452.834,84 – codice tesoreria 421 – codice conto tesoreria 0306275 ripartito in: **Azione 1** 36.458,33 € - **Azione 2** 83.990,40 € - **Azione 3** 144.146,41 € - **Azione 4** 188.239,70

2.3.A.S.L. di Caserta € 1.140.697,58 – codice tesoreria 422 – codice conto tesoreria 0306464 ripartito in : **Azione 1** 91.145,83 € - **Azione 2** 453.548,16 € - **Azione 3** 95.028,95 € - **Azione 4** 500.974,64 €;

2.4. A.S.L. NA/2 Nord 730.658,49 € – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 0306453 ripartito in: **Azione 1** 401.041,67 € - **Azione 2** 188.978,40 € **- Azione 3** 61.521,36 € **- Azione 4** 79.117,06 €

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Cod. Ident. Spesa U.E.	SIOPE Cod. Bilancio
13	1	1	104	1.04.01.02.000	7,4	4	1.05.03

3. di provvedere con successivo decreto alla liquidazione del saldo delle risorse assegnate al progetto suddetto approvato con la Delibera di Giunta n.995 del 2 maggio 2009 alle AA.SS.LL., dopo la verifica delle attività svolte in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati;;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione generale delle Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza;
5. di trasmettere alla segreteria di Giunta e al BURC ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 per gli adempimenti sulla trasparenza degli atti.

Dr Mario Vasco

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

AA.SS.LL. AV – BN – CE – NA/2 Nord

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

p.i. AV 02600160648 BN 01009680628 CE 03519500619 NA/2 06321661214

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Finanziamento Conferenza Stato Regioni risorse vincolate del PSN 2006/2008 – FNS 2009.

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 2.855.965.68

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	D.G. 4 - UOD 4
RUP:	Dott. Aurelio Bouchè
TELEFONO:	081/7969857
E-MAIL:	a.bouche@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Finanziamento FNS 2009

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Vasco Mario**

DIRIGENTE UOD Dr.Bouchè Aurelio

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dr. Bouchè Aurelio

DIPART.	52	DIR. GEN.	4

OGGETTO

liquidazione euro 2.855.965,68 alle AASSLL - obiettivi di piano dgrc 995/2009 linea intervento n.6

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2013	7114	-	-	4.15.38	2.855.965,68	,00

TOTALE	2.855.965,68	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Vasco Mario**

DIRIGENTE UOD Dr.Bouchè Aurelio

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dr. A. Bouchè

DIPART.	52	DIR.GEN.	4

OGGETTO

liquidazione di euro 2.855.965,68 alle AA.SS.LL. - obiettivi di piano DGRC n. 995/2009 linea di intervento n. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Asl avellino	02600160648		-	-	531.774,77	
Asl Benevento	01009680628				452.834,84	
Asl caserta	03519500619				1.140.697,58	
Asl na/2 nord	06321661214				730.658,49	

TOTALI	**2.855.965,68**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Asl avellino	***Codice tesoreria 420 - Codice conto tesoreria 0306270***	**2013**	**7114**
Asl Benevento	***Codice tesoreria 421 – codice conto tesoreria 0306275***	**2013**	**7114**
Asl caserta	***Codice tesoreria 422 – codice conto tesoreria 0306464***	**2013**	**7114**
Asl na/2 nord	***Codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 0306453***	**2013**	**7114**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 183 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO FONDI SANITA' PENITENZIARIA ANNO 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;

b. Che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;

c. che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;

VISTI:

a. la delibere CIPE 144/2012 e (G.U. n. 107 del 13.05.2013), reperto atti n.138 C/U di riparto tra le Regioni con le quali sono stati assegnati alla Regione Campania la somma di € 19.682.466,00
b. la Legge Regionale n. 7/2002;
c. la Legge Regionale n. 5/2013;
d. la Legge Regionale n. 6/2013;
e. la delibera di Giunta Regionale n.170 del 03.06.2013;
f. la DGRC n.488 del 13/1072013 con la quale è stato disposto che in fase di prima applicazione è prevista l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni generali, ai dirigenti di vertice dello stesso(Direttore generale);
g. la DGRC n.493/2013 approvazione bilancio gestionale anno 2013/2014/2015 – articolazione per Strutture organizzative;

RITENUTO:

a. che con Decreto Commissariale n.105 del 31.10.2013 si è provveduto a indicare i criteri di riparto fondi sanità penitenziaria anno 2011, demandando al Direttore Generale per la Tutela della Salute l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione in favore delle Aziende Sanitarie Locali;
b. che la somma assegnata alla Regione Campania di €19.682.466,00, è stata così ripartita:
b.1 quota indistinta €14.776.794,43;
b.2 quota OO.PP.GG. €4.218.626,49;
b.3 quota Centri Clinici €687.045,08;
b.4 TOTALE €19.682.466,00;

CONSIDERATO:

a. che tale criterio ha determinato una ripartizione alle AA.SS.LL. così come di seguito:
a1. A.S.L. di Avellino € 1.711.851,41 - codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 0306270;
a2. A.S.L. di Benevento € 831.001,46 – codice tesoreria 421 – codice conto tesoreria 0306275;
a3. A.S.L. di Caserta € 6.090.961,24 – codice tesoreria 422 – codice conto tesoreria 0306464;
a4. A.S.L. NA/1 Centro € 9.649.415,83 – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 0306466;
a5. A.S.L. NA/2 Nord € 338.120,04 – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 0306453;
a6. A.S.L. di Salerno € 1.061.116,02 – codice tesoreria 424 – codice conto tesoreria 0306470;

RITENUTO:

a. di dover provvedere all'impegno e alla liquidazione della spesa complessiva di € 19.682.466,00 sul Cap.7140 del bilancio regionale 2013, codice gestionale 1538, giusto prospetto contabile allegato;
b. che in una prima fase verranno ripartiti i fondi alle sole AA.SS.LL. di Benevento, Avellino, Caserta e NA/Due Nord per un totale di € 8.971.934,15;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale.

DECRETA

Per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

1. di impegnare la somma di €19.682.466,00 sul Cap 7140 del Bilancio regionale 2013, codice bilancio 1.05.03;
2. di liquidare e pagare l'importo di € 8.971.934,15 (codice gestionale 1538) in una prima fase alle AA.SS.LL. interessate così come di seguito dettagliate:

2.1 A.S.L. di Avellino € 1.711.851,41- codice tesoreria 420 – codice conto di tesoreria 0306270;
2.2 A.S.L. di Benevento € 831.001,46 – codice tesoreria 421 – codice conto tesoreria 0306275;
2.3 A.S.L. di Caserta € 6.090.961,24 – codice tesoreria 422 – codice conto tesoreria 0306464;
2.4 A.S.L. NA/2 Nord € 338.120,04 – codice tesoreria 425 – codice conto tesoreria 0306453;

3. di prelevare la somma totale di € 19.682.466,00 dall'impegno assunto con il presente provvedimento sul capitolo 7140 del Bilancio 2013, approvato dal Consiglio Regionale con L.R: n.6/2013 e relativo bilancio gestionale approvato con DGRC n. 170/2013, in conformità con le disposizioni di cui al D.L.gs 23 giugno 2011 n. 118;

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Cod. Ident. Spesa U.E.	SIOPE Cod. Bilancio
13	1	1	104	1.04.01.02.000	7,4	4	1.05.03

5. di imputare il suddetto pagamento alla gestione sanitaria ordine corrente e di prelevare gli importi dal conto tesoreria sanità;
6. di trasmettere il seguente provvedimento alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie per il seguito di competenza e alle AA.SS.LL. di BN- AV- CE- NA/1 Centro-NA/2 Nord-SA;
7. di inviare il presente Decreto Dirigenziale al BURC, ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27.

Dott. Mario Vasco

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Aasssll AV – BN – CE – NA/2 Nord -

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

p.i. AV 02600160648 BN01009680628 CE 03519500619 NA/2 N 06321661214

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Finanziamento CIPE 144/2012

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

8.971.034.15

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	D.G. 4 – UOD 4
RUP:	Dr. Aurelio Bouchè
TELEFONO:	081/7969857
E-MAIL:	a.bouche@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Finanziamento CIPE 144/2012

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Vasco Mario**
DIRIGENTE UOD	Dr.Bouchè Aurelio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr. Bouchè aurelio

DIPART.	52	DIR. GEN.	4

OGGETTO

riparto fondi sanita' penitenziaria anno 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2013	7140	-	-	4.15.38	8.971.934,15	,00

TOTALE	8.971.934,15	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Vasco Mario**
DIRIGENTE UOD	Dr. Bouchè Aurelio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.Bouchè Aurelio

DIPART.	52	DIR.GEN.	4

OGGETTO

riparto fondi sanita' penitenziaria anno 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Asl avellino	02600160648		-	-		,00
Asl Benevento	01009680628				1.711.851,41	
Asl caserta	03519500619				831.001,46	
Asl na/2 nord	06321661214				6.090.961,24	
					338.120,04	

TOTALI	**8.971.934,15**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 205 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

SIRES 118 - INTEGRAZIONE DECRETI DIRIGENZIALI N. 69 E N. 70 DEL 23.10.2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Legge Regionale n° 2/94 ha istituito il Servizio Regionale Integrato per l'Emergenza Sanitaria (S.I.R.E.S.) che si compone delle reti delle Centrali Operative del Servizio Trasporto Infermi e dei Presidi Sanitari di assistenza urgenza territoriali e collegamenti informatici con i Presidi Ospedalieri;
- con decreto dirigenziale n. 69 del 23.10.2013 ad oggetto "SIRES 118 – Fatturazione attività di manutenzione periodo luglio-settembre 2013." è stato autorizzato l'impegno e la contestuale liquidazione di complessivi €uro 306.107,28 (IVA compresa) per sopperire al costo del servizio di manutenzione – periodo luglio-settembre 2013 – afferente al SIRES 118;
- con decreto dirigenziale n. 70 del 23.10.2013 ad oggetto "SIRES 118 – Canoni housing ditta Telecom Italia SpA" è stato autorizzato l'impegno e la contestuale liquidazione di complessivi €uro 57.206,72.

VISTA

- la nota prot. 787726 del 18.11.2013 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie richiedente, ai fini dell'esecuzione dei predetti decreti dirigenziali n. 69 e 70, l'attestazione della regolarità contributiva (DURC) delle società beneficiare con idoneo provvedimento di integrazione.

DATO ATTO

1. che occorre integrare i decreti dirigenziali n. 69/2013 e n. 70/2013 per quanto richiesto allegando al presente provvedimento le certificazioni riferite alle società di seguito elencate:
    1. Telecom Italia S.p.A.
    2. ALMAVIVA S.p.A.
    3. Engineering – Ingegneria Informatica – S.p.A.
    4. Cid Software Studio S.p.A

VISTA

- la D.G.R.C. n° 427 del 27.09.2013 ;
- la nota della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario, prot. 755702 del 04.11.2013 ad oggetto "Adempimenti ex DGR n. 427/2013;
- la nota della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario, prot755755 del 05.11.2013 ad Oggetto " Disposizione di servizio"
- la D.G.R. n. 493 del 18.11.2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 06 - Assistenza Ospedaliera - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff alla D.G. Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di integrare, ai fini dell'esecuzione i decreti dirigenziali n. 69/2013 e n. 70/2013, come richiesto dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, allegando al presente provvedimento le certificazioni riferite alle società di seguito elencate:

   1.1 Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso dall'INPS in data 04.11.2013 per la ditta **Telecom Italia SpA** che risulta regolare con il versamento dei contributi al 28.10.2013 ;

   1.2 Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso dall'INPS in data 15.10.2013 per la ditta **Engineering – Ingegneria Informatica – S.p.A.**che risulta regolare con il versamento dei contributi al 10.10.2013 ;

   1.3 Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso dall'INPS in data 16.09.2013 per la ditta **Cid Software Studio S.p.A**.che risulta regolare con il versamento dei contributi al 16.09.2013 ;

   1.4 Documento Unico di Regolarità Contributiva emesso dall'INPS in data 28.11.2013 per la ditta **ALMAVIVA S.p.A.** che risulta regolare con il versamento dei contributi al 27.11.2013 ;

2. di confermare tutto quanto disposto con i provvedimenti n. 69/2013 e n. 70/2013 ai fini dell'emissione dei titoli di spesa a favore delle sopra indicate persone giuridiche;

3. di inviare il presente provvedimento per gli adempimenti di cui al Decreto legislativo n. 33/2013,artt. 26 e 27, giusta circolare del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, n. 340361 del 14.05.2013:

   3.1 alla Segreteria di Giunta – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali,

   3.2 alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per quanto di competenza

   3.3 al BURC ai fini della pubblicazione

VASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/13 - PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA ALL'A.G.C 05 E ALL'UFFICIO DELL'AUTORITA' AMBIENTALE REGIONALE - DECRETO DIRIGENZIALE N. 591 DEL 26/07/2013 - PROCEDURA SELETTIVA DI ESPERTI - RICOSTITUZIONE COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E NOMINA DEI COMPONENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/1999;
c. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012 e C(2012)6248 del 21/09/2012, ha approvato le successive proposte di modifica dello stesso;
d. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
e. che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
f. che con D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR;
g. che con D.G.R. n.879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
h. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. n.1080/2006;
i. che, nell'ambito di tale Asse, è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
j. che, con DGR n.1081/2008, sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
k. che, con Decreto Dirigenziale n. 319 del 3/10/2008 dell'A.G.C. 09 – Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" – azioni a titolarità regionale e la scheda per la programmazione della stessa - P.O. F.E.S.R. Campania 2007 – 2013;

PREMESSO altresì:

a. che, in esecuzione del decreto dirigenziale n. 319 del 03/10/2008, il Coordinatore dell'AGC 05 ha trasmesso, con nota prot. prot. n. 507454 del 12/07/2013 integrata con successiva nota prot n 526101 del 19/07/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 le schede di programmazione relative al fabbisogno di Assistenza Tecnica Specialistica all'AGC 05 e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale, per il triennio 2013/2015;
b. che, con nota A.G.C. 05 prot. reg. n. 528948 del 19/07/2013, è stato nominato il Responsabile del Procedimento;
c. che, con decreto dirigenziale n. 363 del 22/07/2013, l'A.G.C. 09 - Settore 02 - ha approvato e ammesso a finanziamento la suddetta programmazione di Assistenza Tecnica Specialistica per il triennio 2013/2015, al fine di acquisire n. 38 apporti professionali a contratto, per l'importo complessivo di € 4.421.011,50, così distinti:
    1. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.2 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001050006 per l'importo di € 577.910,00
    2. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.3 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001060006 per l'importo di € 115.582,00
    3. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.4 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001070006 per l'importo di € 1.271.402,00
    4. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.6 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001080006 per l'importo di € 231.164,00

5. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Obiettivo Operativo 1.8 – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001090006 per l'importo di € 231.164,00
6. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Asse I Condizionalità VIA/VAS – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001100006 per l'importo di € 462.328,00
7. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Ufficio Autorità Ambientale – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001110006 per l'importo di € 780.178,50
8. "POR FESR 2007/2013 - Assistenza Tecnica Asse I Condizionalità Settore Idrico – Az. B2 2013/2015" CUP B61H13001120006 per l'importo di € 751.283,00

d. che con decreto dirigenziale n. 591 del 26/07/2013, d'intesa con i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti di Settore interessati, è stata avviata la procedura per la selezione di n. 38 esperti esterni mediante avviso pubblico;
e. che il richiamato avviso è stato pubblicato sul BURC n. 41 del 29 luglio 2013 e sul sito istituzionale della Regione Campania;
f. che, con decreto dirigenziale n. 644 del 12/08/2013, il termine per la presentazione delle domande, fissato al 13 agosto 2013, è stato prorogato al 15 settembre 2013;
g. che risultano pervenute ed acquisite al protocollo regionale n. 571 istanze;
h. che con decreto dirigenziale n. 22 del 19/11/2013, tra l'altro, è stata costituita la Commissione per la valutazione delle domande pervenute per la procedura selettiva di n. 38 esperti esterni avviata con decreto dirigenziale n. 591 del 26/07/2013 e sono stati nominati componenti:

Dott.ssa Adelaide Pollinaro, Dirigente di Staff della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema	Componente con funzioni di presidente
Avv. Consiglia Senatore – Dirigente dell'U.O.D. "AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema	Componente
Arch. Mario Grassia - Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Programmazione Economica e per il Turismo	Componente

CONSIDERATO:

a. che, con nota del 29 novembre 2013 acquisita al protocollo regionale n. 0820054 del 29 novembre 2013, la dott.ssa Adelaide Pollinaro - Dirigente di Staff (cod. 52.05.00.01) ha comunicato di non poter accettare l'incarico conferitole con il decreto dirigenziale n. 22 del 19 novembre 2013;
b. che, nell'ambito della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, il dott. Angelo Ferraro - Dirigente dell'U.O.D. (cod. 52.05.06) "Bonifiche" è in possesso delle adeguate capacità e conoscenze per l'effettuazione della valutazione in argomento;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a. di dover prendere atto della rinuncia della dott.ssa Adelaide Pollinaro all'incarico conferitole con il decreto dirigenziale n. 22 del 19 novembre 2013;
b. di dover ricostituire la Commissione per la valutazione delle domande pervenute per la procedura selettiva indetta con decreto dirigenziale n. 591 del 26/07/2013, nominando componente il dott. Angelo Ferraro in sostituzione della dott.ssa Adelaide Pollinaro;
c. di poter nominare componenti della suddetta Commissione di valutazione:

Arch. Mario Grassia - Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Programmazione Economica e per il Turismo (cod. 51.01.00.01)	Componente con funzioni di presidente
Avv. Consiglia Senatore – Dirigente dell'U.O.D. "AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 52.05.01)	Componente

Dott. Angelo Ferraro - Dirigente dell'U.O.D. "Bonifiche" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 52.05.06)	Componente

d. di dover confermare l'incarico di segretari verbalizzanti al Dott. Francesco Prisco, matr. 18723, e al Dott. Carlo Spano, matr. 20300, funzionari regionali incardinati nella Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

VISTI:

- il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
- il Reg.(CE) n.1083/06;
- il Reg (CE) n.1828/06;
- il POR Campania FESR 2007/13;
- le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
- la Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011;
- il D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013
- la D.G.R. 128 del 28/03/2011;
- la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;
- la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative";
- la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";
- il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui al D.D. AGC 09 n. 158/2013;
- il D.D. n. 591 del 26/07/2013;
- il D.D. n. 644 del 12/08/2013;
- il D.D. n. 22 del 19/11/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con nota AGC 05 prot. reg. n. 528948 del 19.07.2013

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente, di:

1. **prendere atto** della rinuncia della dott.ssa Adelaide Pollinaro all'incarico conferitole con il decreto dirigenziale n. 22 del 19 novembre 2013;
2. **ricostituire** la Commissione per la valutazione delle domande pervenute per la procedura selettiva di n. 38 esperti esterni avviata con decreto dirigenziale n. 591 del 26/07/2013;
3. **nominare** componenti della suddetta Commissione di valutazione:

Arch. Mario Grassia - Dirigente di Staff della Direzione Generale per la Programmazione Economica e per il Turismo (cod. 51.01.00.01)	Componente con funzioni di presidente
Avv. Consiglia Senatore – Dirigente dell'U.O.D. "AA.GG. - Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 52.05.01)	Componente
Dott. Angelo Ferraro - Dirigente dell'U.O.D. "Bonifiche" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 52.05.06)	Componente

4. **confermare** l'incarico di segretari verbalizzanti al Dott. Francesco Prisco, matr. 18723, e al Dott. Carlo Spano, matr. 20300, funzionari regionali incardinati nella Direzione Generale per l'Ambiente

e l'Ecosistema;

5. **stabilire** che ai componenti la Commissione di valutazione, titolari di incarico di livello dirigenziale della Regione, non si applicano le disposizione normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi, in applicazione del comma 24 art. 1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011;
6. **stabilire**, ai sensi della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013, che la partecipazione dei dipendenti regionali alla Commissione di valutazione è svolta a titolo gratuito;
7. **stabilire** che la Commissione di valutazione dovrà terminare le attività entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla notifica del presente provvedimento al Presidente della Commissione di valutazione, salvo proroga per giustificati motivi;
8. **stabilire** che il presente atto sia notificato, unitamente all'elenco delle istanze pervenute, a tutti i componenti la Commissione di valutazione i quali, con l'accettazione, aderiranno a tutte le condizioni e gli obblighi in esso contenuti;
9. **stabilire** di richiedere agli interessati, all'atto di notifica del presente decreto, l'accettazione dell'incarico con le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni di astensione di cui all'articolo 51 del Codice di Procedura Civile;
10. **trasmettere** il presente atto al Responsabile di Procedimento, sig. Domenico Sportiello, per gli adempimenti conseguenziali;
11. **inviare** il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale, al BURC per la pubblicazione, alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Assessore Regionale all'Ambiente e ai Responsabili di Obiettivo Operativo 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 del POR Campania FESR 2007/13.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 187 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Mercato San Severino (SA) per l'importo di **€ 209.530,00**;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n.

2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha

eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;

a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0425725 del 14/06/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Mercato San Severino (SA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. con nota prot. n. 28851 dell' 16/10/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0733938 del 24/10/2013, il predetto Comune ha trasmesso la Determina n. 983 del 15/10/2013 con la quale è stata approvata la relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano, il Quadro Economico, il cronoprogramma e nomina del R.U.P., formulando contestualmente una richiesta di atto d'assenso in ordine alla necessità di apportare alcune modifiche alle previsioni del piano di investimenti per la raccolta differenziata per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;

e. dalla succitata Determina n. 983/2013 si evince un quadro economico, successivamente rettificato con nota prot. 30395 del 30/10/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0756280 del 05/11/2013, per un importo di **€ 209.169,00** come di seguito riportato**:**

Descrizione	Importo in €
Fornitura beni e servizi:	
Attrezzature	124.750,00
Campagna di informazione e sensibilizzazione	46.700,00
TOTALE	171.450,00
IVA 22%	37.719,00
TOTALE	**209.169,00**

f. con nota prot. n. 0737675 del 19/07/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03, in considerazione che le previsioni di acquisizioni proposte, sono risultate ascrivibili a voci di spesa ammissibili a finanziamento, ha comunicato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni alle previsioni del piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze;

g. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
- 75% FESR
- 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a

valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

g. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

RITENUTO

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di dovere individuare il Comune di Mercato San Severino/SA (**C.F. 80020380657– CUP: J19G13000660009**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

3. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Mercato San Severino (SA) per un importo pari a **€ 209.169,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

4. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 209.169,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti"

nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di dovere precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 209.169,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. il DPGR n. 438/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Mercato San Severino/SA (**C.F. 80020380657– CUP: J19G13000660009**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Mercato San Severino (SA) per un importo pari a **€ 209.169,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al

Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 209.169,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

10. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

11. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 209.169,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

12. di trasmettere il presente provvedimento:
    12.1 al Comune di Mercato San Severino (SA);
    12.2 al DIP 51 DG 05;
    12.3 all'Assessore all'Ambiente;
    12.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi del D.Lgs.vo. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Mercato San Severino (SA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. __ del _____

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Mercato San Severino (SA) per un importo di **€** _____ per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano

comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Mercato San Severino (SA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Mercato San Severino (SA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Mercato San Severino (SA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80020380657

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 209.169,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 189 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI ERCOLANO (NA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Ercolano (NA) per l'importo di € 839.280,00;

l. con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 839.280,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e

verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

m. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

n. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

o. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

p. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

q. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

r. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

s. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

t. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera p) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0429406 del 17/06/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Ercolano (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature che si intende acquisire, specificando le motivazioni delle eventuali modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 839.280,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 34792 del 31/07/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0573170 del 07/08/2013, il predetto Comune ha trasmesso la documentazione di cui alla lettera precedente;

f. con nota prot. n. 0580853 del 09/08/2013 l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Ercolano (NA) di fornire chiarimenti circa la natura di alcune voci di spesa riportate nel quadro economico;

g. con nota prot.n. 37170 del 30/08/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0601997 del 30/08/2013, il Beneficiario ha fornito i chiarimenti richiesti;

h. con nota prot. n. 0604750 del 02/09/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03, in considerazione che le previsioni di acquisizioni proposte, sono risultate ascrivibili a voci di spesa ammissibili a finanziamento, ha comunicato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni alle previsioni del piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze;

i. con nota prot. n. 46717 del 05/11/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0756295 del 05/11/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con l'allegata D.G.M. n. 333 del 28/10/2013 dalla quale si evince un quadro economico per l'acquisizione di attrezzature per un importo di **€ 839.256,00** IVA inclusa;

j. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

k. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

g. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

RITENUTO

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di dovere individuare il Comune di Ercolano/NA (**C.F. 80017980634 – CUP: G39G13000780009**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

3. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Ercolano (NA) per un importo pari a **€ 839.256,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR

2007-2013 Ob. Op. 1.1;

4. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 839.256,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di dovere precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 839.256,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

k. il DPGR n. 438/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Ercolano/NA (**C.F. 80017980634 – CUP: G39G13000780009**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Ercolano (NA) per un importo pari a **€ 839.256,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 839.256,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

10. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

11. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo

ammesso a finanziamento pari ad **€ 839.256,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

12. di trasmettere il presente provvedimento:
    12.1 al Comune di Ercolano (NA);
    12.2 al DIP 51 DG 05;
    12.3 all'Assessore all'Ambiente;
    12.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi del D.Lgs.vo. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Ercolano (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. __ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Ercolano (NA) per un importo di **€** _____ per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la

raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Ercolano (NA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Ercolano (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Ercolano (NA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80017980634

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 839.256,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 191 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 778 DEL 11.05.2007 E S.M.I. - NOMINA COMMISSIONE TECNICO-ISTRUTTORIA C/O U.O.D. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI DI CASERTA (EX STAP ECOLOGIA DI CASERTA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che ai sensi della D.G.R. n. 778 del 11/05/2007 e s.rn.i. è istituita, presso ogni U.O.D (ex Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento), una Commissione Tecnico Istruttoria per l'esame istruttorio delle istanze di autorizzazione per nuovi impianti o varianti sostanziali, di cui all'art. 208 e segg. D. Lgs 152/06 e s.m.i.;

b. che la nomina della succitata Commissione è di competenza del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex Coordinatore dell'Area 05);

c. che con D.D. n. 3 del 27.01.2009, modificato con D.D. n. 4 del 03.02.2009 e con D.D. n. 7 del 29.03.2010, il Coordinatore dell'Area 05 ha nominato la Commissione Tecnica Istruttoria del Settore T.A.P. Ecologia di Caserta così composta:
- **c.1** Presidente: Dirigente della U.O.D (ex Settore T.A.P. Ecologia di Caserta) o suo delegato;
- **c.2** Componente – Avv. Giuseppe Miniero, matr. 11100, funzionario, cat. D6, dipendente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta (ex S.T.A.P. Ecologia di Caserta);
- **c.3** Componente A.R.P.A.C.: dr. Agostino Delle Femmine;
- **c.4** Componente: dr. Sergio Piscitelli matr. 11382, funzionario, cat. D5, dipendente Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – (ex Settore Tutela Ambiente);
- **c.5** Segretario – Geom. Angelo Russo matr. 11138, istruttore direttivo cat D5, dipendente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta (ex S.T.A.P. Ecologia di Caserta);

RILEVATO che con nota n. 818699 del 29.11.2013 il Dirigente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta ha comunicato le dimissioni dal'incarico del rappresentante ARPAC – dott Agostino Delle Femmine- e la nomina del sostituto nella persona del dott. Natale Adanti, giusta nota del Direttore Generale ARPAC del 26.11.2013 prot. n. 152;

RILEVATO altresì, che con la nota succitata il Dirigente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta ha chiesto, ai sensi del D.D. n. 888 del 12.09.2007, la integrazione all'interno della C.T.I. del geom Domenico Mangiacapre, matr. 16830, istruttore direttivo, cat D1, responsabile dei procedimenti inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali;

RITENUTO di dover procedere, per quanto su esposto, alla modifica ed integrazione del D.D. n. 07 del 29.03.2010 ;

VISTA la D.G.R. n. 778 del 11/05/2007 e s.m.i.;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di modificare la composizione della Commissione Tecnico Istruttoria operante U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta (ex S.T.A.P. Ecologia di Caserta) nominata con D. D. n.07/2010 nel modo che segue:
- **1.1** Presidente: Dirigente della U.O.D (ex Settore T.A.P. Ecologia di Caserta) o suo delegato;
- **1.2** Componente – Avv. Giuseppe Miniero, matr. 11100, funzionario, cat. D6, dipendente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta (ex S.T.A.P. Ecologia di Caserta)
- **1.3** Componente A.R.P.A.C.: dr. Adanti Natale
- **1.4** Componente: dr. Sergio Piscitelli matr. 11382, funzionario, cat. D5, dipendente Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – (ex Settore Tutela Ambiente);

1.5 Componente (Responsabile procedimenti A.I.A.): Geom. Domenico Mangiacapre matr. 16830, istruttore direttivo, cat. D1 dipendente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta (ex S.T.A.P. Ecologia di Caserta)

1.6 Segretario - Geom. Angelo Russo matr. 11138, istruttore direttivo, cat D5 dipendente della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta (ex S.T.A.P. Ecologia di Caserta)

2. trasmettere il presente provvedimento della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta (ex S.T.A.P. Ecologia di Caserta) per i provvedimenti di competenza;

3. inoltrare copia del presente del presente atto alla U.O.D. n. 40. 3. 0. 0. 0. – Uffici di diretta collaborazione del Presidente (ex Segreteria di Giunta) e alla U.O.D. n. 40.6.0.0.0. – Ufficio Stampa (ex Settore Stampa - Bollettino Ufficiale) per la pubblicazione sul Burc.

dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO PROGRAMMA STRATEGICO PER LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELLA REGIONE CAMPANIA - INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE DEI DEPOSITI MILITARI DELLA MARINA - ZONA CELLE, ZONA CIMITERO E DELL'AEREONAUTICA ZONA VECCHIE DELLE VIGNE (LEGGE N. 887/84) - SRALCIO FUNZIONALE PER GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA FALDA" PER UN IMPORTO PARI AD EURO 7.600.000,00 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha, tra l'altro:
   b.1. preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
   b.2. preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);
   b.3. stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi contenuti nel citato Allegato 2, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;
   b.4. stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;
   b.5. dato mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente;

RILEVATO

a. Che il Comune di Pozzuoli è beneficiario dell'intervento denominato "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle, zona Cimitero e dell'Aereonautica zona Vecchie delle Vigne (Legge n. 887/84) – Sralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda" per un importo pari ad € 7.600.000,00;

b. Che il Comune, in fase di sottoscrizione dell'Accordo Operativo, ha richiesto di trasferire le risorse, al fine dell'attuazione del predetto intervento, direttamente al Commissario Straordinario – Presidente Giunta Regionale ex legge 887/84;

c. Che il Comitato di Indirizzo e Controllo, nel verbale del 18/12/2012, ha stabilito che la Regione proceda alla definizione dell'atto convenzionale con il Commissario Straordinario – Presidente Giunta Regionale ex legge 887/84, prevedendo anche il pagamento delle spese già sostenute per la mise della falda (funzionamento impianto dal 10/03/2011 al 10/10/2011);

CONSIDERATO

a. Che il Settore, con nota prot.n. 0179063 del 12/03/2013, in conformità al disposto della DGR n. 339/2012, ha richiesto all'Avvocatura Regionale di esprimere il parere di competenza sulla bozza di schema di convenzione, reso con nota prot. n. 0245826 del 05/04/2013;

b. Che nel richiamato parere, atteso il ruolo rivestito nella fattispecie contrattuale dal contraente generale del Commissario Straordinario 887/84 al quale materialmente è affidata la realizzazione dell'intervento nonché destinatario ultimo dei finanziamento erogati, l'Avvocatura Regionale, tra l'altro, ha ravvisato l'opportunità che il Contraente Generale sia costituito tra i sottoscrittori della convenzione in parola;

c. Che il Settore Tutela Ambiente, con note prot. n. 0263161 del 12/4/2013 e n. 0626172 dell'11/09/2013, ha trasmesso la bozza di schema di convenzione al Presidente della Regione Campania - Commissario Delegato 887/84 e alla società COPIN in qualità di contraente generale;

d. Che la società COPIN, in qualità di contraente generale, con nota prot. n.247/2013 del 15/04/2013 ha espresso il proprio assenso sullo schema di convenzione;

e. Che il Presidente della Regione Campania – Commissario Delegato 887/84, con note prot. n. 632 del 12/07/2013 e n. 915 del 24/10/2013, ha formulato le proprie valutazioni sullo schema di convenzione trasmesso;

DATO ATTO che l'allegato schema di convenzione, redatto in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla DGR n. 339/2012 e alle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, è conforme al parere reso dall'Avvocatura Regionale con la richiamata nota prot. n. 0245826 del 05/04/2013;

RITENUTO:

a. Di poter procedere all'approvazione dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento;

b. Che eventuali modifiche/integrazioni allo schema di convenzione allegato discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo dovranno essere oggetto di apposito atto aggiuntivo, il cui schema dovrà essere approvato con provvedimento della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, in conformità a quanto previsto dal punto 3 del disposto della DGR n. 339/2012;

c. Di dover stabilire che la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema curerà l'attuazione degli atti di competenza del solo ente regionale restando a carico degli altri soggetti gli atti di propria competenza;

d. Di dover demandare ad un successivo provvedimento l'impegno sul capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV Livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03 la somma di € 7.600.000,00 (settemilioniseicentomila/00);

e. Di dover stabilire che la convenzione sottoscritta dalle parti avrà efficace a decorrere dalla data di assunzione dell'impegno contabile;

VISTI:

a. La DGR n. 1499/2008;

b. La DGR n. 339/2012;
c. Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09;
d. Il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13;
e. Il parere dell'Avvocatura Regionale 0245826 del 05/04/2013;
f. Il Regolamento Amministrativo dell'Ordinamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii. ;

Alla stregua dell'istruttoria dei funzionari incaricati con DD n. 164 del 23/04/2012,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, in attuazione della DGR n. 339 del 10/07/2012, lo schema di convenzione allegato alla presente tra Regione Campania – AGC 05, Presidente della Regione Campania – Commissario Dlelegato 887/84, nella qualità di soggetto attuatore dell'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" e il contraente generale COPIN spa;

2. di stabilire che eventuali modifiche/integrazioni allo schema di convenzione allegato discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo dovranno essere oggetto di apposito atto aggiuntivo, il cui schema dovrà essere approvato con provvedimento della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, in conformità a quanto previsto dal punto 3 del disposto della DGR n. 339/2012;

3. di precisare che la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema curerà l'attuazione degli atti di competenza del solo ente regionale restando a carico degli altri soggetti gli atti di propria competenza;

4. di demandare ad un successivo provvedimento l'impegno da effettuarsi sul capitolo 2592, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV Livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice UE 4, Codice Siope di Bilancio 2.02.03 per la somma di € 7.600.000,00 (settemilioniseicentomila/00);

5. di stabilire che la convenzione sottoscritta dalle parti avrà efficace a decorre dalla data di assunzione dell'impegno contabile;

6. di notificare il presente provvedimento al Commissario Delegato ex Legge 887/84 e al contraente generale COPIN spa;

7. di trasmettere copia del presente atto alla DG Programmazione Economica, al Responsabile Programmazione Unitaria 2007/13, al Comune di Pozzuoli, al MATTM, all'Assessore Regionale all'Ambiente e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr. Michele Palmieri

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639) di seguito denominata anche "Regione", in persona del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n. 28, all'uopo delegato con DGR n. 339 del 10/07/2012;

E

Il Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18° L. 887 del 22 dicembre 1984 (C.F. .....) di seguito denominato anche "Commissario", in persona di ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso gli uffici del Commissariato siti in Napoli alla Via.....;

E

La Società COPIN SpA (C.F. .....) di seguito denominato anche "contraente generale", in persona di ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso ..... siti in ..... alla Via.....;

L'anno 2013 il giorno ..... del mese di ....., presso la sede della Regione Campania - via ..... - Napoli

PREMESSE

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTO in particolare l'art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha previsto che "*Al fine di realizzare idonee iniziative di compensazione ambientale e bonifica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Sottosegretario di Stato, promuove la stipula di accordi, anche integrativi di quelli già sottoscritti direttamente dagli enti territoriali interessati,*

fonte: http://b

con soggetti pubblici o privati. Agli interventi di cui al presente comma, nel limite massimo di 47 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si fa fronte a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con le risorse disponibili destinate a tali scopi dalla programmazione del Fondo stesso, in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013";

VISTO l'Accordo di Programma "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania", sottoscritto in data 18 luglio 2008 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania e il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654, e successivo Atto Modificativo, sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra i medesimi soggetti, registrati dalla Corte dei Conti in data 11 maggio 2009, Reg. N. 4, Fog. 103 (nel seguito "Accordo");

CONSIDERATO che l'Accordo, in attuazione di quanto disposto dal citato articolo 11, comma 12, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge n. 123/2008, ha provveduto all'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e bonifica da realizzare nei Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, rinviando a successivi Accordi Operativi previsti dall'art. 5, l'individuazione puntuale degli interventi nei singoli Comuni, la relativa copertura finanziaria, l'indicazione degli interventi programmatici non coperti finanziariamente;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo prevede un finanziamento complessivo di € 282.000.000,00, a valere sulle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008, di cui € 141.000.000,00 in gestione al Ministero dell'Ambiente e € 141.000.000,00 in gestione alla Regione Campania;

VISTI gli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 4 agosto 2009 tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 ed i Comuni (n. 37) di:

(AV) Ariano Irpino; Avellino; Savignano Irpino;

(BN) Buonalbergo; Paduli; Sant'Arcangelo Trimonte;

(CE) Capua; Caserta; Castelvolturno; Marcianise; Santa Maria Capua Vetere; Maddaloni-San Marco Evangelista-San Nicola La Strada (Accordo Operativo unico per i 3 Comuni); San Tammaro; Santa Maria La Fossa; Villa Literno;

fonte: http://b

(NA) Acerra; Caivano; Giugliano in Campania; Marano di Napoli; Marigliano; Mugnano di Napoli; Napoli; Pozzuoli; Qualiano; Terzigno; Tufino; Villaricca;

(SA) Battipaglia; Campagna; Eboli; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Postiglione; Salerno; Serre.

VISTI gli Accordi Operativi con i rimanenti Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 15 aprile 2011 tra il Ministero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la Regione Campania e i Comuni (n. 2) di:

(BN) Casalduni; Fragneto Monforte.

CONSIDERATO che, complessivamente, sono stati sottoscritti n. 37 Accordi Operativi con n. 39 Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate programmate per gli anni 2007-2013 sono state oggetto di riprogrammazione ai sensi dell'art. 6-quinquies della Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", determinando l'indisponibilità delle risorse di cui all'art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTE le delibera CIPE n. 166/2007 e n. 1/2009 concernenti la programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate;

VISTA la Legge 24 gennaio 2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante "*disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti*";

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 3, della suddetta Legge 24 gennaio 2011, n. 1 che ha disposto la sostituzione del comma 12 dell'articolo 11 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, con il seguente: «12. Agli interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di programma dell'8 aprile 2009 si provvede, nel limite massimo di 282 milioni di euro, a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per la parte di competenza dello Stato, pari a 141 milioni di euro, a valere sulla quota assegnata alla stessa Regione, di cui all'articolo 1, punto 1.2, della delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16 giugno 2009, che viene corrispondentemente ridotta e, per la parte di competenza della regione Campania, pari a 141 milioni di euro, a valere sulle

fonte: http://b

medesime risorse che, per il corrispondente importo, vengono immediatamente trasferite alla stessa Regione.»;

VISTI gli esiti della riunione, in data 29 marzo 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale sono state, tra l'altro, approvate le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute dalla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

VISTI gli esiti della riunione, in data 7 luglio 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale, tra l'altro, a parziale modifica del criterio già previsto nei singoli Accordi Operativi e confermato nella precedente seduta del Comitato del 29 marzo 2011 concernente la copertura finanziaria dei singoli interventi con il 50% delle risorse del Ministero ed il 50% delle risorse regionali, sono stati identificati gli interventi prioritari, immediatamente attuativi, da finanziare totalmente a valere sulla quota del Ministero allo stato disponibile, pari a €. 126.900.000,00, riportati nell'Allegato 1 al Verbale della seduta, e sono stati, inoltre, individuati gli interventi programmatici, riportati nell'Allegato 2 al Verbale della seduta, da attivare con le risorse residuali, pari a €. 14.100.000,00, che saranno assegnate a saldo al medesimo Dicastero, a seguito della certificazione dell'avanzamento della spesa, fino a concorrenza dell'importo complessivamente assegnato al Dicastero (pari ad €. 141.000.000,00);

CONSIDERATO che il Comitato ha parimenti individuato gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania, pari a € 141.000.000,00, riportati negli Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta;

CONSIDERATO altresì che il Comitato, nella seduta del 7 luglio 2011, ha autorizzato alcuni trasferimenti diretti di risorse agli Enti beneficiari così come previsto nei pertinenti Accordi Operativi, integrati con l'aggiornamento deliberato dal Comitato nella seduta del 29 marzo 2011. In particolare, a valere sulle risorse di competenza regionale, è stato autorizzato, tra l'altro il seguente trasferimento diretto:

- **Comune di Pozzuoli:** limitatamente all'intervento relativo alla "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge n. 887/84) – Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda", l'Accordo Operativo prevede il trasferimento delle relative risorse, pari a €. 7.600.000,00, direttamente sulla contabilità speciale del Commissario Straordinario di Governo ex Legge 887/84 e s.m.i.;

fonte: http://b

CONSIDERATO che, con nota prot. 0017463-U del 22 dicembre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha provveduto alla registrazione dell'ordine a pagare della somma di € 70.000.000,00 a favore della Regione Campania, per il finanziamento, previsto dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 196/2010, degli interventi di compensazione ambientale e bonifica compresi nell'Accordo di Programma dell' 8 aprile 2009;

ATTESO che, in data 20 febbraio 2012, si è svolta una riunione tecnica alla presenza dei Soggetti sottoscrittori dell'Accordo, nel corso della quale la Regione Campania ha confermato l'impegno a individuare interventi di cui agli allegati n. 3 e n. 4 del verbale del Comitato del 7 luglio 2011, dando priorità agli interventi nel settore delle bonifiche e nel settore idrico-fognario/depurativo, da finanziare attraverso i fondi accreditati sulla contabilità della stessa Regione (€ 70.000.000,00);

CONSIDERATO che nella medesima sede, da parte della Regione Campania è stato confermato altresì l'impegno a garantire nell'ambito di detto importo (€ 70.000.000,00) la seguente assegnazione:

- € 7.600.000,00, da trasferire sulla contabilità speciale del Commissario Straordinario di Governo ex Legge 887/84 e s.m.i., attraverso pertinente atto convenzionale, per la "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge 887/84) quale Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda", nel Comune di Pozzuoli;

VISTI gli esiti della riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo del 6 giugno 2012 e del 18 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione n. 339 del 10/07/2012 con la quale la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania", dando, tra l'altro, mandato all'AGC 05 di metter in essere ogni azione utile per l'attuazione ed il monitoraggio dell'Accordo nonché di predisporre e sottoscrivere, previo acquisizione del parere dell'avvocatura regionale, gli atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi in quota regione;

CONSIDERATO che per la valutazione dell'ammissibilità delle spese si farà riferimento, per analogia, al Manuale di Attuazione per il POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e s.m.i. (di seguito Manuale di Attuazione);

PREMESSO, altresì:

fonte: http://b

che il soggetto attuatore dell'intervento "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge 887/84) quale Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda" è il Commissario Straordinario di Governo ex Legge 887/84 e s.m.i., in quanto soggetto delegato alla realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale delle aree interessate alla dispersione di nafta proveniente dai depositi militari, ove insistono importanti opere infrastrutturali previste dal Piano Intermodale ex lege 887/84 giusta Convenzione del 20.06.2003 tra il Commissario di Governo Delegato ex OO.P.C.M. n°25/96 ed il Commissario Straordinario ex lege 887/84, successivo Protocollo d'Intesa del 07/05/2004 tra Comune di Pozzuoli, Regione Campania e Commissario Straordinario ex legge 887/84 e, infine, Accordo di Programma del 29/11/2006 tra MEF, MATTM e Presidente della Regione-Commissario ex l.887/84;

che in ottemperanza alla predetta delega il Commissario Straordinario ex lege 887/84 ha realizzato gli interventi di MISE dei tre depositi carburanti e della falda e, quindi, ha proceduto alla caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, nonché alla redazione dell'analisi di rischio specifica ed alla elaborazione del progetto della barriera idrodinamica, atti attualmente all'esame del MATTM;

che l'intervento in questione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e 16 del D.Lgs.n. 190/02, è stato affidato dal Commissario, con convenzione n. 6 rep. in data 2 maggio 2006, al Consorzio Copin in qualità di contraente generale del Commissario straordinario ex l. 887/84;

che il contenuto dell'art. 9 del citato D. Lgs.n. 190/02, abrogato dal D. Lgs. n. 163/06, è riprodotto all'art. 176 di quest'ultimo;

che, a norma della richiamata convenzione n. 6/2006, i membri del Consorzio Copin hanno costituito la Copin s.p.a., società di progetto ai sensi dell'art. 176, comma 10, del D.Lgs.n. 163/06 per il compimento delle prestazioni di contraente generale in relazione alla medesima convenzione;

che, con atto del Notaio Santangelo rep.n. 5035 del 10/09/2007, il Consorzio Copin si è fuso con la Copin s.p.a. e la medesima società è subentrata al Consorzio ad ogni effetto;

che Copin s.p.a., in attuazione della convenzione n. 6/2006, ha realizzato il 1° stralcio della barriera idrodinamica e ha attuato, in particolare, il Piano di caratterizzazione di cui alle Conferenze di Servizi del 20/06/2003, 04/03/2008 e 04/03/2011 convocate dal MATTM;

che il suddetto stralcio prevedeva il funzionamento dell'impianto per la MISE della falda per n. 21 mesi, attività regolarmente contabilizzata e liquidata fino ad esaurimento delle risorse;

fonte: http://b

che la struttura commissariale, con nota prot.n. 214 del 11/02/2011, ha comunicato al MATTM ed al comune di Pozzuoli che a partire dal 10/03/2011 avrebbe interrotto il funzionamento dell'impianto, salvo l'eventuale reperimento delle risorse finanziarie necessarie al pagamento del corrispettivo al Contraente Generale;

che il MATTM , con nota prot.n. 7912/TRI/DI del 10/03/2011, ha chiesto al Commissario ex art.11 comma 18 L. 887/84 di assicurare la prosecuzione delle attività di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera, al fine di non vanificare i benefici ambientali raggiunti e di evitare la dispersione delle ingenti risorse già impiegate, ed ha assicurato il ricorso alle risorse stanziate a favore del Comune di Pozzuoli nell'ambito del Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali di che trattasi , per la copertura finanziaria delle relative spese

che con la medesima nota il MATTM ha, altresì, chiesto al contraente generale (Copin SpA) di confermare l'impegno di non avanzare richieste di oneri aggiuntivi in attesa del trasferimento delle citate risorse finanziarie;

che la richiesta di proseguire nelle attività di MISE è stata reiterata nel mese di luglio 2011 da parte del MATTM e del Comune di Pozzuoli, nelle more della formalizzazione della continuazione delle attività;

che le attività di MISE sono state interrotte in data 10/10/2011, come comunicato dal contraente generale con nota prot.n. 650 del 27/09/2011, continuando a garantire il servizio di guardiania, in considerazione del valore delle apparecchiature che costituiscono l'impianto;

che per le ulteriori attività di mise e bonifica a farsi, inclusa la determinazione dei valori di fondo per ferro, manganese ed arsenico, si è in attesa delle determinazioni da parte del MATTM;

che il Comitato di Indirizzo e Controllo, nel verbale del 18/12/2012, ha stabilito che la Regione proceda alla definizione dell'atto convenzionale con il Commissario, prevedendo il pagamento delle spese già sostenute per la mise della falda (funzionamento impianto dal 10/03/2011 al 10/10/2011) e rinviando il dettaglio delle attività a farsi all'esito della valutazione da parte del MATTM – DG TRI Divisione VII della documentazione relativa a: risultati indagini di caratterizzazione integrative; determinazione dei valori di fondo di alcuni elementi inorganici; progetto di barriera idrodinamica ed analisi di rischio sitospecifica, come peraltro concordato nel corso della riunione del 24.1.2013 indetta dallo stesso MATTM;

che in data 11 gennaio 2013 è stato effettuato apposito sopralluogo congiunto tra il RUP, i rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente ed i responsabili del Contraente Generale al fine di accertare i volumi di acqua trattata successivamente al 30.3.2011, nel corso del quale è stata altresì consegnata documentazione a sostegno della spesa da riconoscere per il

fonte: http://b

funzionamento dell'impianto di MISE della falda dal 10/03/2011 al 10/10/2011 , comprovata altresì dai rilievi sui relativi consumi energetici;

che, pertanto, la stipula delle presente convenzione è finalizzata a regolamentare l'erogazione delle risorse assegnate dall'Accordo Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania all'intervento di "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge 887/84)– Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda" nel Comune di Pozzuoli;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

1. Quanto richiamato e premesso è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. La presente Convenzione dà attuazione a quanto previsto nell'Accordo di Programma denominato "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" del 18 luglio 2008 e successivo Atto modificativo dell'8 aprile 2009.

Articolo 2 – Oggetto

1. Coerentemente con quanto deliberato dal Comitato di Indirizzo e Controllo nella seduta del 7 luglio 2011 e del 18 dicembre 2012 di cui alle premesse, la presente Convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione Campania e il Commissario Straordinario di Governo ex Legge 887/84 e s.m.i. per l'attuazione dell'intervento "*Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge 887/84) tot. 14.500.000– Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda*", nel Comune di Pozzuoli, da finanziare a valere sulla quota della Regione per complessivi € 7.600.000,00, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione.
2. L'intervento di cui al comma 1 si compone di due attività così distinte:

   2.1 funzionamento dell'impianto di MISE della falda dal 10/03/2011 al 10/10/2011;

   2.2 attività di MISE e bonifica a farsi, sulla base delle determinazioni che verranno assunte dal MATTM all'esito della valutazione da parte dello stesso della documentazione relativa a: risultati indagini di caratterizzazione integrative; determinazione dei valori di fondo di alcuni elementi inorganici; progetto di barriera idrodinamica ed analisi di rischio sitospecifica.

fonte: http://b

3. Il Commissario, per le attività di cui al punto 2.1, si impegna a trasmettere alla Regione Campania la documentazione amministrativa e contabile a supporto della quantificazione del costo da dover riconoscere per il funzionamento dell'impianto di MISE della falda dal 10/03/2011 al 10/10/2011;
4. Per le attività di cui al punto 2.2, il cui valore economico dovrà essere pari alla differenza tra l'importo del finanziamento di 7,6M€ e quanto sarà riconosciuto per le attività di cui al punto 2.1. il Commissario si impegna ad attenersi alle determinazioni che verranno assunte al riguardo dal MATTM. Il dettaglio delle attività a farsi, unitamente al crono programma, sarà prodotto dal soggetto attuatore unitamente al contraente generale, entro 30 giorni dalla comunicazione del MATTM sugli esiti della valutazione, e dovrà tener conto delle risorse finanziarie disponibili. Esso e sue eventuali variazioni debitamente motivate saranno oggetto di approvazione da parte della regione.
5. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo saranno oggetto di apposito atto aggiuntivo alla presente.

Articolo 3–Obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore e/o per esso il contraente generale è obbligato a:

   1.1 trasmettere alla Regione la documentazione amministrativo contabile necessaria al pagamento delle spese per il funzionamento dell'impianto di MISE della falda dal 10.03.2011 al 10.10.2011;

   1.2 attivare le procedure di affidamento dei contratti entro il 31.12.2014, che devono essere completate, con assunzione di impegni giuridicamente vincolanti, entro e non oltre il termine perentorio del 31.12.2015; i pagamenti devono essere effettuati entro e non oltre il termine perentorio del 31.12.2017;

   1.3 rispettare la normativa nazionale e regionale in materia di appalti, forniture e servizi;

   1.4 porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;

   1.5 assumere la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere, nonché delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo;

fonte: http://b

1.6 indicare, in fase di progettazione, laddove necessario e/o previsto, i costi di manutenzione e gestione dell'opera da realizzare che dovranno essere sostenuti dall'Ente beneficiario a cui la predetta opera sarà consegnata dopo il collaudo;

1.7 individuare, per gli eventuali atti espropriativi che dovessero interessare le opere in oggetto, ad avvenuta efficacia del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327, i soggetti interessati al procedimento così come di seguito descritti:

1.7.1 "autorità espropriante" e "promotore dell'espropriazione", ovvero il soggetto attuatore dell'intervento, quale titolare del potere di espropriare che chiede l'espropriazione e ne cura il relativo procedimento;

1.7.2 "beneficiario dell'espropriazione", ovvero il Comune, in cui favore è emesso il decreto di esproprio e quale sarà destinata la titolarità del bene realizzato;

1.8 monitorare l'intervento finanziato, anche con l'implementazione del sistema SMOL, secondo le indicazioni fornite dalla Regione;

1.9 trasmettere i progetti definitivi di importo pari o superiore a € 5.000.000,00, (approvati dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2007), alla Consulta Tecnica Regionale per l'acquisizione del parere previsto dall'art. 74, comma 5, lettera b della menzionata legge;

1.10 stipulare apposita polizza assicurativa per i progettisti e gli incaricati delle attività di verifica;

1.11 trasmettere alla Regione Campania, in accompagnamento della richiesta di acconti o saldo, una dichiarazione delle spese sostenute, differenziate per voci del quadro economico, con allegata copia conforme della documentazione tecnico-amministrativa-contabile a sostegno (fatture, SAL, certificati e mandati di pagamento quietanzati, etc);

1.12 tenere un apposito fascicolo, contenente tutta la documentazione afferente la gestione tecnico-amministrativa-contabile del progetto;

1.13 richiedere al CIPE per via telematica il codice di identificazione del progetto (CUP);

1.14 trasmettere una relazione trimestrale, a cura del Responsabile del Procedimento, con indicazione delle verifiche sull' intervento finanziato con i relativi risultati e le eventuali misure assunte in caso di rilievi;

fonte: http://b

1.15 consentire l'accesso, in qualsiasi momento, ai funzionari regionali e/o ministeriali appositamente incaricati, sia alle aree di cantiere che agli uffici amministrativi, al fine di consentire agli stessi l'esercizio di verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività del soggetto attuatore. Al medesimo fine, il soggetto attuatore dovrà richiedere alla Regione di designare un proprio funzionario quale supporto alle attività di competenza del RUP con lo specifico compito di garantire un raccordo tra soggetto attuatore e Regione, in particolar modo per le attività connesse al monitoraggio, nonché un componente, in possesso dei requisiti di legge, della commissione di collaudo tecnico-amministrativa, ove prevista.

1.16 installare, nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione gli interventi, cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri: recare lo stemma della Regione Campania e il testo "PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON RISORSE DEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE", oltre al titolo del progetto e al testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere. I cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative. Quanto sopra anche in conformità a quanto previsto dalla circolare del Ministero del LL.PP. n.1729/UL del 1.06.1990.

Art. 4 -Varianti in corso d'opera

1. Le varianti al progetto sono ammesse solo nei casi previsti dall'art. 132 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e comunque non potranno superare l'importo complessivo del finanziamento .

Articolo 5– Durata e decorrenza della Convenzione

1. La presente Convenzione, sottoscritta dalle parti, ha efficacia a partire dalla data di assunzione di impegno contabile e fino alla conclusione dell' intervento e, comunque, non oltre il 31/12/2017, termine ultimo per l'utilizzo delle risorse FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. richiamata nelle premesse.

Articolo 6 – Risorse finanziarie

fonte: http://b

1. Per le attività relative all'intervento "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge n. 887/84) – Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda" , nel Comune di Pozzuoli, la Regione Campania corrisponderà al soggetto attuatore una somma massima complessiva pari ad € 7.600.000,00, comprensiva delle spese per la mise della falda dal 10/03/2011 al 10/10/2011, stanziata per l'intervento de quo nell'Accordo Operativo sottoscritto dal Comune di Pozzuoli il 04/08/2009.
2. L'erogazione dei suddetti importi avverrà secondo quanto stabilito ai successivi articoli 8 e 11.
3. La copertura finanziaria di cui al comma 1 è assicurata a valere sulle risorse di cui alla legge n. 196/2010, art. 3, comma 2, e s.m.i., acquisite al bilancio regionale al capitolo di spesa 2592 - UPB 22.84.245.

Articolo 7 – Spese ammissibili

1. Per le opere in attuazione da parte del Soggetto Attuatore sottoscrittore della presente Convenzione, sono ammissibili, in base a quanto previsto dall'art. 16 del DPR 207/2010 e in analogia al Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13, richiamato in premessa, le seguenti tipologie e percentuali di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo del progetto, che vengono di seguito elencate:

   a) lavori a misura e a corpo (compresi gli oneri per la sicurezza);

   b) somme a disposizione della stazione appaltante per:

   b.1 lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto;

   b.2 indagini di caratterizzazione ambientale, accertamenti ed indagini di tipo geologico e geotecnico;

   b.3 acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi (nel limite max del 10% del totale del quadro economico pre-gara);

   b.4 imprevisti (nella misura massima del 5% dell'importo lavori a base d'asta);

   b.5 accantonamento fondi per accordi bonari di cui all'art. 12 del DPR n. 207/2010, in applicazione degli artt. 239 e 240 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.;

   b.6 accantonamento di cui all'art. 133, comma 3 e 4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;

fonte: http://b

b.7 I.V.A ed eventuali altre imposte. Si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile.

b.8 spese generali (nella misura massima complessiva del 12% dell'importo lavori a base d'asta e dell'importo relativo ad eventuali espropri, comprensiva delle eventuali spese sostenute per il progetto de quo dalla struttura commissariale e debitamente rendicontate):

b.8.1 rilievi, accertamenti e indagini (diversi da quelli di cui alla lettera b punto 2);

b.8.2 spese tecniche relative al Responsabile del Procedimento e supporti, al Responsabile dei Lavori, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;

b.8.3 spese per progettazioni di eventuali varianti, ivi inclusa la polizza assicurativa;

b.8.4 spese per conseguimento di pareri e/o autorizzazioni;

b.8.5 spese per attività di consulenza o di supporto;

b.8.6 spese per commissioni giudicatrici;

b.8.7 spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

b.8.8 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;

b.8.9 spese tecniche relative al collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

b.9 spese per allacciamenti ai pubblici servizi, per concessioni e/o autorizzazioni per interferenze e/o attraversamenti di pubblici servizi.

2. Per i progetti di acquisizione di beni e servizi sono ammissibili le tipologie e percentuali di spesa associate alle seguenti voci di costo:

   a. personale adibito ad attività di progettazione, consulenza, tutoraggio, ricerca, verifica, ecc., distinto in costi per personale dipendente e per personale esterno/consulenti;

   b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;

   c. servizi complessi, beni e forniture;

fonte: http://b

d. altre consulenze;

e. spese generali: ad esempio, spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, alle polizze assicurative per le attività di progettazione e di verifica eseguite da personale interno, compensi per le commissioni di selezione delle offerte presentate, spese per responsabile procedimento e coordinamento sicurezza in fase di progettazione. L'importo ammissibile al cofinanziamento per tali spese generali non dovrà superare il 5% dell'importo delle attività di cui ai precedenti punti a, b, c, d.;

f. IVA, oneri e altre imposte e tasse; si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile;

g. altre voci di spesa, preventivamente autorizzate dalla Regione.

Articolo 8 – Determinazione del corrispettivo

1. Escluse le obbligazioni del contraente generale per la progettazione già rientranti negli oneri concessori, il corrispettivo per le attività inerenti il progetto è così determinato:

α) le attività afferenti le indagini specialistiche e rilievi vengono valutate in base ai costi effettivamente sostenuti dal soggetto attuatore e le spese ammissibili sono da ricondurre alle voci di spesa di cui all'art.6 comma 1;

β) in caso di progetti particolarmente complessi, le indagini specialistiche e i rilievi possono essere considerati quali progetti di acquisizione di beni e servizi e, pertanto, le spese ammissibili sono riconducibili a quelle di cui all'art. 6, comma 2;

χ) le attività di progettazione, di verifica tecnica e validazione, di RUP e coordinamento sicurezza in fase di progettazione, vengono liquidate nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le attività di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, possono essere prioritariamente individuati tra i professionisti interni all'Amministrazione regionale e, in carenza, possono essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06; i relativi compensi da porre a base di gara saranno calcolati in base al Decreto Ministero Giustizia n. 140 del 20/07/2012 e succ. mod. e integr., emanato ai sensi dell' art. 9, co 2, della Legge n. 27 del 24/03/2012;

fonte: http://b

δ) le attività di Responsabile del Procedimento e supporti, di Direzione dei lavori, di progettazione di eventuali varianti, di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di funzioni di organo di Collaudo vengono liquidate nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le attività di cui al presente comma, possono essere prioritariamente individuati tra i professionisti interni all'Amministrazione regionale e, in carenza, possono essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06 e smi; i relativi compensi da porre a base di gara saranno calcolati secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con la determina n. 49/2012, in attuazione della L. n. 27/2012.

2. Per le modalità di liquidazione delle risorse stanziate, si rimanda a quanto specificato al successivo art. 11.

Articolo 9 - Contratto di Servizi tecnici a terzi

1. Per l'esecuzione delle attività previste nella presente Convenzione, il soggetto attuatore potrà avvalersi dell'attività di terzi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., del reg. attuativo D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i., della L.R. n. 3/2007 e del reg. attuativo n. 7/2010.

Articolo 10 – Clausole di manleva

1. Il soggetto attuatore si impegna a sollevare la Regione da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in conseguenza delle eventuali collaborazioni poste in essere.

Articolo 11 – Modalità e termini di erogazione delle risorse

1. Il soggetto attuatore curerà la predisposizione di tutti gli atti amministrativi, contabili e di spesa, necessari all'erogazione dei corrispettivi a favore del contraente generale e/o delle imprese esecutrici ed onorari e compensi a favore dei professionisti e funzionari incaricati, liquidati dal Responsabile del Procedimento, nel rispetto della tempistica fissata dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici e dai contratti e disciplinari d'incarico stipulati con le imprese appaltatrici e liberi professionisti incaricati delle attività di consulenza e/o di supporto e/o di specifica prestazione professionale.

fonte: http://b

2. La Regione provvede all'erogazione delle risorse oggetto della presente convenzione sulla contabilità speciale presso la Banca d'Italia intestata al Commissario straordinario ovvero, su indicazione di quest'ultimo e sulla base di appositi decreti del responsabile della Struttura ex lege 887/84, provvede alla liquidazione dei SAL direttamente su conto corrente bancario intestato al contraente generale. Resta inteso che l'eventuale liquidazione al contraente generale rimane una modalità di erogazione del finanziamento in favore del Commissario straordinario e non instaura alcun rapporto tra la Regione e il contraente generale.

3. Le spese per il funzionamento dell'impianto di MISE della falda dal 10.03.2011 al 10.10.2011 saranno corrisposte, in un unico acconto, previa presentazione da parte del Commissario di idonea documentazione amministrativo-contabile sottoscritta dal RUP redatta sulla base degli accertamenti e dei rilievi effettuati in contraddittorio nel corso del sopralluogo congiunto dell'11 gennaio 2013.

4. Per le attività a farsi, il trasferimento delle somme sarà corrisposto, fino a concorrenza dell'importo complessivo del finanziamento pari ad € 7.600.000,00, al netto dell'importo di cui al precedente punto 3., su richiesta scritta del soggetto attuatore, come di seguito riportato:

   4.1 I acconto del 10%, calcolato sulla base del quadro economico del progetto da realizzare, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

   - approvazione, previa verifica tecnica, del progetto da realizzare;
   - programma delle attività firmato dal Responsabile del Procedimento;
   - dichiarazione del Responsabile del procedimento che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

   4.2 II acconto del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'eventuale appalto, al netto del ribasso d'asta e decurtato della percentuale del I acconto, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

   - atto di validazione del progetto da porre a base di gara; bando di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, evidenza delle pubblicazione del bando e degli esiti, contratto d'appalto, verbale di consegna lavori, dichiarazione del Direttore dei lavori attestante l'effettivo inizio degli stessi, eventuali atti di affidamento degli incarichi per i servizi di ingegneria; in caso di affidamento al contraente generale, documentazione equipollente;
   - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, dall'appaltatore e dal Responsabile del Procedimento;

fonte: http://b

- -dichiarazione del Responsabile del Procedimento che gli affidamenti degli incarichi per servizi di ingegneria e l'affidamento dei lavori sono avvenuti nel rispetto della normativa regionale, nazionale vigente in materia;

4.3 III acconto, nella misura del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atti comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;
- attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

4.4 IV acconto, nella misura del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atti comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;
- attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

4.5 il saldo, pari al 10%, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- certificato di collaudo provvisorio ovvero di regolare esecuzione;
- quadro economico finale approvato;
- documenti tecnico-contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso.

Nell'ipotesi in cui il soggetto attuatore non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese, può chiedere, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% delle precedenti anticipazioni, l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle spese residue. In tal caso il soggetto attuatore si

fonte: http://b

dovrà impegnare a trasmettere la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100 % del costo totale ammesso entro 60 giorni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del saldo da parte della Tesoreria della Regione.

5. Le richieste di pagamento dovranno obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e, ove previsto, il codice identificativo gara (CIG).
6. Eventuali risorse non utilizzate saranno riprogrammate dal "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", ai sensi dell'art. 10, comma 6 dell'Accordo di Programma del 18 luglio 2008, e successivo Atto Modificativo del 4 aprile 20089, di cui alle premesse.

Articolo 12 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Ciascuna delle parti assume, a pena nullità assoluta, gli obblighi di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto della Convenzione.
3. La Regione si riserva di attivare la risoluzione del presente Atto nel caso in cui vengano eseguite, nell'ambito delle attività connesse al presente atto, transazioni finanziarie senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A., così come stabilito dall'articolo 8, comma 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Articolo 13 – Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

1. In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul B.U.R.C. del 15/10/2007 n. 54, la Regione e il soggetto attuatore si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Articolo 14 – Proprietà degli elaborati

1. I risultati tecnico-scientifici e gli elaborati prodotti conseguentemente all'attuazione delle attività di cui al presente Atto sono di pubblica proprietà e dovranno essere trasferiti alla Regione Campania che ne potrà disporre per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, fermo restando la possibilità per il soggetto attuatore di realizzare pubblicazioni scientifiche nell'ambito della propria attività.

fonte: http://b

Articolo 15 – Inadempimenti e Risoluzione della Convenzione

1. Verificandosi deficienza, disservizio o inadempimento da parte del soggetto attuatore, e/o per esso del contraente generale, degli obblighi di cui al precedente art. 3 e di quanto contenuto nel programma di attività previsto dall'art. 2 comma 4, che possano pregiudicare la realizzazione dei singoli interventi, previa formale diffida ad adempiere, la Regione Campania si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il presente atto e la facoltà di sostituirsi al soggetto attuatore/contraente generale al fine di garantire il regolare andamento delle attività oggetto della presente convenzione.
2. In tal caso, i costi complessivi sostenuti per l'esecuzione diretta dell'Amministrazione Regionale saranno addebitati al soggetto attuatore/contraente generale come ritenuta per mancata prestazione non eseguita; la Regione si riserva, altresì, di richiedere il risarcimento di eventuali danni.
3. In caso di esecuzione delle attività in difformità rispetto a quanto pattuito o in caso di mancato e ingiustificato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma di cui all'art. 2 comma 4, sarà applicata al soggetto attuatore/contraente generale una penale pari allo 0.01 per cento dell'importo di cui all'art. 6, comma 1, per ogni giorno di ritardo ovvero 0.05% per ogni inadempienza. Laddove l'ammontare delle penali superi il 5% dell'importo di cui all'art. 6 comma 1 o in caso di mancato rispetto del termine di cui all'art. 5 si procederà alla risoluzione ipso jure della convenzione in danno del soggetto attuatore/contraente generale.
4. La presente Convenzione potrà essere risolta a richiesta di ciascuna parte contraente per inadempienza della controparte rispetto agli obblighi assunti con la sottoscrizione del presente atto, anche in riferimento agli obblighi di cui al precedente art. 13.
5. Ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, la presente Convenzione, previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della parte inadempiente, si intende risolta di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione. Inoltre, la Convenzione potrà essere risolta per mutuo accordo dei contraenti risultante da atto scritto.

fonte: http://b

Articolo 16 - Norme applicabili

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione si rinvia alla vigente normativa in materia statale, regionale e comunitaria.

Articolo 17 - Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli in via esclusiva ai sensi dell'art. 29, comma 2, c.p.c.

Articolo 18 - Riservatezza

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto dovranno essere considerate riservate.
2. E' fatto divieto alle parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.
3. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.

Napoli, ...2013

Regione Campania	**Il Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18° L. 887/84**	**Copin SpA**
Dott. Michele Palmieri	.....	.....

Si approvano specificamente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1341 c.c. gli articoli 15 e 17.

Napoli, ... 2013

fonte: http://b

Regione Campania	Il Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18° L. 887/84	Copin SpA
Dott. Michele Palmieri	.....	.....

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 195 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) per l'importo di € 336.300,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n.

2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato

dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;

a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0480814 del 03/07/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Santa Maria Capua Vetere (CE) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature che si intende acquisire, specificando le motivazioni delle eventuali modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 336.300,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 36648 del 14/10/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0713673 del 16/10/2013, il predetto Comune ha trasmesso una relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano, formulando contestualmente una richiesta di atto d'assenso in ordine alla necessità di apportare alcune modifiche alle previsioni del piano di investimenti per la raccolta differenziata per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;

f. con nota prot. n. 0716066 del 17/10/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03, in considerazione che le previsioni di acquisizioni proposte, sono risultate ascrivibili a voci di spesa ammissibili a finanziamento, ha comunicato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni alle previsioni del piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze;

g. con nota prot. n. 40158 del 06/11/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0778540 del 13/11/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con l'allegata D.G.C. n. 190 del 31/10/2013 dalla quale si evince un quadro economico per l'acquisizione di attrezzature per un importo di **€ 336.299,00** IVA inclusa;

h. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

i.al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:

- 75% FESR
- 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

g. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

RITENUTO

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di dovere individuare il Comune di Santa Maria Capua Vetere/CE (**C.F. 00136270618 – CUP: F99G13000360006**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

3. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Ercolano (NA) per un importo pari a **€ 336.299,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

4. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 336.299,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di dovere precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 165.310,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. il DPGR n. 438/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Santa Maria Capua Vetere/CE (**C.F. 00136270618 – CUP: F99G13000360006**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Ercolano

(NA) per un importo pari a **€ 336.299,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 336.299,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

10. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

11. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 336.299,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

12. di trasmettere il presente provvedimento:
    12.1 al Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);
    12.2 al DIP 51 DG 05;
    12.3 all'Assessore all'Ambiente;
    12.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi del D.Lgs.vo. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. __ del _____

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) per un importo di **€** _____ per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano

comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

00136270618

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 336.299,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 196 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI SCAMPITELLA (AV) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Scampitella (AV) per l'importo di **€ 13.460,00**;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile

2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato

dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;

a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0514592 del 15/07/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Scampitella (AV) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature che si intende acquisire, specificando le motivazioni delle eventuali modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 13.460,00);
   - cronoprogramma aggiornato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 3359 del 26/09/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0663487 del 26/09/2013, il predetto Comune ha trasmesso una relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano, formulando contestualmente una richiesta di atto d'assenso in ordine alla necessità di apportare alcune modifiche alle previsioni del piano di investimenti per la raccolta differenziata per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;

f. con nota prot. n. 0688848 del 07/10/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03, in considerazione che le previsioni di acquisizioni proposte, sono risultate ascrivibili a voci di spesa ammissibili a finanziamento, ha comunicato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni alle previsioni del piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze, evidenziando che le stesse dovevano essere approvate da un formale provvedimento da parte del Comune di Scampitella (AV), da trasmettere alla A.G.C. 21-Settore 03 unitamente a cronoprogramma e quadro economico e nomina del RUP;

g. con nota prot. n. 3668 del 18/10/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0740403 del 28/10/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con l'allegata D.G.C. n. 69 dell' 11/10/2013 dalla quale si evince un quadro economico per l'acquisizione di attrezzature per un importo di **€ 17.000,00** IVA inclusa;

h. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

i. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

g. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

RITENUTO

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di dovere individuare il Comune di Scampitella/AV (**C.F. 81001630649 – CUP: B29G13000800002**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

3. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Scampitella (AV) per un importo pari a **€ 17.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

4. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 13.460,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

1. di dovere precisare che l'importo di **€ 3.540,00,** eccedente il tetto del finanziamento ammesso, è posto in capo al Comune di Scampitella (AV);

9. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di dovere precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. il DPGR n. 438/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Scampitella/AV (**C.F. 81001630649 – CUP: B29G13000800002**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Scampitella (AV) per un importo pari a **€ 17.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 13.460,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che l'importo di **€ 3.540,00,** eccedente il tetto del finanziamento ammesso, è posto in capo al Comune di Scampitella (AV);

9. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

13. di trasmettere il presente provvedimento:
    13.1 al Comune di Scampitella (AV);
    13.2 al DIP 51 DG 05;
    13.3 all'Assessore all'Ambiente;
    13.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi del D.Lgs.vo. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Scampitella (AV) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. __ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Scampitella (AV) per un importo di **€** _____ per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Scampitella (AV);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Scampitella (AV)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Scampitella (AV)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

81001630649

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 13.460,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 199 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI SORRENTO (NA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 024/Or del 19/11/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 1005768 del 20/11/2009, ha disposto l'ammissione a finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione del piano comunale per la raccolta differenziata del Comune di Sorrento (NA) per l'importo di **€ 165.470,00**;

k. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

l. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

m. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

n. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

o. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

p. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

q. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

r. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera n) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1

del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0456818 del 26/06/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Sorrento (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature che si intende acquisire, specificando le motivazioni delle eventuali modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 165.470,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 43408 del 17/10/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0730004 del 23/10/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con l'allegata D.G.C. n. 246 del 09/10/2013 dalla quale si evince un quadro economico per l'acquisizione di attrezzature per un importo di **€ 165.310,00** IVA inclusa;

f. con nota prot. n. 0737625 del 25/10/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03, in considerazione che le previsioni di acquisizioni proposte, sono risultate ascrivibili a voci di spesa ammissibili a finanziamento, ha comunicato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni alle previsioni del piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze;

g. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

h. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal

disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

g. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

RITENUTO

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di dovere individuare il Comune di Sorrento/NA (**C.F. 82001030632 – CUP: E13D13000590002**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

3. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Sorrento (NA) per un importo pari a **€ 165.310,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

4. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 165.310,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente

proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
- 75% FESR
- 25% fondi nazionali e regionali

10. di dovere precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 165.310,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. il DPGR n. 438/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Sorrento/NA (**C.F. 82001030632 – CUP: E13D13000590002**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Sorrento (NA) per un importo pari a **€ 165.310,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 165.310,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

10. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

11. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 165.310,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

12. di trasmettere il presente provvedimento:
    12.1 al Comune di Sorrento (NA);
    12.2 al DIP 51 DG 05;
    12.3 all'Assessore all'Ambiente;
    12.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi del D.Lgs.vo. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Sorrento (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. __ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Sorrento (NA) per un importo di **€** _____ per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la

raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Sorrento (NA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Sorrento (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Sorrento (NA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

82001030632

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 165.310,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 206 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 - ART. 242 - APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' CERRETO - BUONALBERGO (BN) - PROCEDURA D'INFRAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
b. l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
c. il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
d. il Comune di Buonalbergo con nota prot. n. 3021 del 23.09.2013 ha trasmesso il piano di caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Cerreto per la relativa approvazione;
e. in data 09/10/2013 si è tenuta la Commissione Tecnica Istruttoria la quale ha richiesto delle integrazioni da richiedere in sede di Conferenza dei Servizi;
f. in data 31/10/2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi con il parere favorevole dell'ASL Bn1 e del rappresentante del Comune di Buonalbergo, il quale ha dichiarato:
   - ✓ nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento dopo la chiusura della discarica;
   - ✓ l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
   - ✓ la proprietà dell'area è proprietà pubblica e al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione che attualmente è zona agricola E, e non presenta alcun vincolo;
g. L'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento – ha trasmesso nota n.0056401/2013 del 31/10/2013, con espressione del parere favorevole con indicazioni:
   - ✓ È opportuno prevedere sondaggi a carotaggio continuo con un interesse massimo di 50 metri sul perimetro: pertanto è opportuno prevedere un ulteriore sondaggio, preferibilmente lungo il lato Sud-Ovest dell'invaso;
   - ✓ Ricercare nel top-soil (prevedere minimo due punti di prelievo), nel suolo, nelle acque sotterranee e nel percolato almeno i parametri analitici previsti nelle Linee Guida al Piano Regionale di Bonifica di cui all'Appendice 2;
   - ✓ Acquisire durante la fase di caratterizzazione tutti i parametri sito-specifici necessari per l'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale di cui alla Tabella 2.1 della predetta Appendice 2 al Piano Regionale di Bonifica;
h. inoltre si richiede che:
   - ✓ per ogni campione di terreno prelevato vengano acquisite, per conto dell'ARPAC, n°. 2 aliquote, di cui una per le determinazioni analitiche di laboratorio e l'altra per eventuali analisi di revisione; dette aliquote dovranno essere adeguatamente conservate e custodite presso laboratori di fiducia del Comune di Buonalbergo;
   - ✓ le analisi che effettuerà l'ARPAC saranno indicativamente pari al 10-20% del totale dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al Comune di Buonalbergo (BN), applicando il vigente tariffario ARPAC;
   - ✓ durante l'esecuzione del piano di caratterizzazione possano essere effettuati ulteriori approfondimenti di indagini;
   - ✓ l'avvio delle indagini sia concordato con l'ARPAC al fine di consentire la presenza di tecnici durante l'esecuzione della caratterizzazione.

PRESO ATTO

a. del parere favorevole espresso nella seduta del 31/10/2013 della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e smi;
b. del parere favorevole dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento – espresso con nota n. 0056401/2013 del 31/10/2013 con indicazioni;
c. dell'assenso degli Enti intervenuti e l'assenso di quelli assenti, ASL BN1, Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e Provincia di Benevento, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90

VISTO
a. l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
b. La D.G.R. n. 175 del 03/06/2013;

VISTA
L'istruttoria compiuta dalla UOD Ambiente e Rifiuti territorialmente competente e la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto;

DECRETA

1. **DI APPROVARE,** così come approva, il piano di caratterizzazione della ex Discarica Comunale in Località Cerreto – BUONALBERGO (BN) – Procedura d'infrazione - POR Campania 2007/2013 con le seguenti indicazioni:
   - E' opportuno prevedere sondaggi a carotaggio continuo con un interesse massimo di 50 metri sul perimetro: pertanto è opportuno prevedere un ulteriore sondaggio, preferibilmente lungo il lato Sud-Ovest dell'invaso;
   - Ricercare nel top-soil (prevedere minimo due punti di prelievo), nel suolo, nelle acque sotterranee e nel percolato almeno i parametri analitici previsti nelle predette Linee Guida del Piano Regionale di Bonifica di cui all'Appendice 2;
   - Acquisire durante la fase di caratterizzazione tutti i parametri sito-specifici necessari per l'Analisi di Rischio Sanitario Ambientale di cui alla Tabella 2.1 della predetta Appendice 2 al Piano Regionale di Bonifica;
     inoltre si richiede che:
     - per ogni campione di terreno prelevato vengano acquisite, per conto dell'ARPAC, n°. 2 aliquote, di cui una per le determinazioni analitiche di laboratorio e l'altra per eventuali analisi di revisione; dette aliquote dovranno essere adeguatamente conservate e custodite presso laboratori di fiducia del Comune di Buonalbergo;
     - le analisi che effettuerà l'ARPAC saranno indicativamente pari al 10-20% del totale dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al Comune di Buonalbergo (BN), applicando il vigente tariffario ARPAC;
     - durante l'esecuzione del piano di caratterizzazione possano essere effettuati ulteriori approfondimenti di indagini;
     - l'avvio delle indagini sia concordato con l'ARPAC al fine di consentire la presenza di tecnici durante l'esecuzione della caratterizzazione.
2. **PRECISARE CHE**
   - così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Benevento, nei successivi sei mesi le risultanze della Caratterizzazione e l'applicazione della procedura di Analisi del Rischio sito specifica;
3. **NOTIFICARE** il presente Decreto al Comune di Buonalbergo (BN).
4. **INVIARE** copia del presente Decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche - Napoli; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 207 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 - ART. 242 - APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLA EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA' POSTIGLIONE BUONALBERGO (BN) - PROCEDURA D'INFRAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
b. l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
c. il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
d. il Comune di Buonalbergo con nota prot. n. 3034 del 24.09.2013 ha trasmesso il piano di caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Postiglione per la relativa approvazione;
e. in data 09/10/2013 si è tenuta la Commissione Tecnica Istruttoria la quale ha richiesto delle integrazioni da richiede in sede di Conferenza dei Servizi;
f. in data 18/10/2013 prot. n. 0717618 è stata convocata la Conferenza dei Servizi;
g. in data 31/10/2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi con il parere favorevole dei presenti, e del rappresentante del Comune di Buonalbergo, il quale ha dichiarato:
    - ✓ nel sito non sono state apportate ulteriori quantità di rifiuti o altre fonti di inquinamento dopo la chiusura della discarica;
    - ✓ l'area non è sottoposta a sequestro giudiziario;
    - ✓ la proprietà dell'area è proprietà pubblica e al momento non vi sono determinazioni circa il cambiamento della destinazione che attualmente è zona agricola E, e con i vincoli indicati nel certificato di destinazione urbanistica allegato al progetto;
    - ✓ il rappresentante del Comune, altresì, comunica di aver trasmesso il progetto a tutti gli Enti interessati, Comunità Montana del Fortore e Soprintendenza del Beni Archeologici comprese.
h. L'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento – ha trasmesso nota n.0056407/2013 del 31/10/2013, con espressione del parere favorevole con indicazioni:
    - ✓ È opportuno prevedere sondaggi a carotaggio continuo con un interesse massimo di 50 metri sul perimetro: pertanto è opportuno prevedere un ulteriore sondaggio, preferibilmente lungo il lato Sud dell'invaso;
    - ✓ È opportuno prevedere il campionamento dei sedimenti e/o delle acque in almeno due punti nell'alveo dell'impluvio presente nei pressi del sito della discarica e recapitante nel torrente Santo Spirito, di cui uno sicuramente non influenzabile da un eventuale inquinamento indotto dal sito di Discarica;
    - ✓ Essendo stato il sito oggetto di movimenti franosi, si ritiene opportuno effettuare adeguate verifiche di stabilità sul corpo dei rifiuti e il versante interessato;
    - ✓ Ricercare nei campioni di suolo anche il parametro idrocarburi;
    - ✓ Nel caso in cui si rilevi la presenza di un livello idrico durante la perforazione dei sondaggi, si ritiene opportuno condizionare a piezometro almeno 3 sondaggi (1 a monte e 2 a valle); nel caso in cui invece non se ne rilevi la presenza, si ritiene necessario condizionare almeno due piezometri e prevedere un monitoraggio semestrale con eventuale campionamento.
i. Inoltre si richiede che:
    - ✓ per ogni campione di terreno prelevato vengano acquisite, per conto dell'ARPAC, n°. 2 aliquote, di cui una per le determinazioni analitiche di laboratorio e l'altra per eventuali analisi di revisione; dette aliquote dovranno essere adeguatamente conservate e custodite presso laboratori di fiducia del Comune di Buonalbergo (BN);
    - ✓ le analisi che effettuerà l'ARPAC saranno indicativamente pari al 10-20% del totale dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al Comune di Buonalbergo (BN), applicando il vigente tariffario ARPAC;
    - ✓ durante l'esecuzione del piano di caratterizzazione possano essere effettuati ulteriori approfondimenti di indagini;
    - ✓ l'avvio delle indagini sia concordato con l'ARPAC al fine di consentire la presenza di tecnici durante l'esecuzione della caratterizzazione.

PRESO ATTO

a. del parere favorevole espresso nella seduta del 31/10/2013 della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e smi;
b. del parere favorevole dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento – espresso con nota nota n.0056407/2013 del 31/10/2013 con indicazioni;
c. dell'assenso degli Enti intervenuti e l'assenso di quelli assenti, ASL BN1, Provincia di Benevento, Comunità Montana del Fortore, Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Sovrintendenza Beni Archeologici – AV-BN-SA, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90

VISTO

a. l'art. 242 D.Lgs.vo 152/06;
b. La D.G.R. n. 175 del 03/06/2013

VISTA

L'istruttoria compiuta dalla UOD Ambiente e Rifiuti territorialmente competente e la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto;

DECRETA

1. **DI APPROVARE,** così come approva, il piano di caratterizzazione della ex Discarica Comunale in Località Postiglione – BUONALBERGO (BN) – Procedura d'infrazione - POR Campania 2007/2013 con le seguenti indicazioni:
   - ✓ È opportuno prevedere sondaggi a carotaggio continuo con un interesse massimo di 50 metri sul perimetro: pertanto è opportuno prevedere un ulteriore sondaggio, preferibilmente lungo il lato Sud dell'invaso;
   - ✓ È opportuno prevedere il campionamento dei sedimenti e/o delle acque in almeno due punti nell'alveo dell'impluvio presente nei pressi del sito della discarica e recapitante nel torrente Santo Spirito, di cui uno sicuramente non influenzabile da un eventuale inquinamento indotto dal sito di Discarica;
   - ✓ Essendo stato il sito oggetto di movimenti franosi, si ritiene opportuno effettuare adeguate verifiche di stabilità sul corpo dei rifiuti e il versante interessato;
   - ✓ Ricercare nei campioni di suolo anche il parametro idrocarburi;
   - ✓ Nel caso in cui si rilevi la presenza di un livello idrico durante la perforazione dei sondaggi, si ritiene opportuno condizionare a piezometro almeno 3 sondaggi (1 a monte e 2 a valle); nel caso in cui invece non se ne rilevi la presenza, si ritiene necessario condizionare almeno due piezometri e prevedere un monitoraggio semestrale con eventuale campionamento.
   - ✓ Inoltre si richiede che:
     - ✓ per ogni campione di terreno prelevato vengano acquisite, per conto dell'ARPAC, n°. 2 aliquote, di cui una per le determinazioni analitiche di laboratorio e l'altra per eventuali analisi di revisione; dette aliquote dovranno essere adeguatamente conservate e custodite presso laboratori di fiducia del Comune di Buonalbergo (BN);
     - ✓ le analisi che effettuerà l'ARPAC saranno indicativamente pari al 10-20% del totale dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al Comune di Buonalbergo (BN), applicando il vigente tariffario ARPAC;
     - ✓ durante l'esecuzione del piano di caratterizzazione possano essere effettuati ulteriori approfondimenti di indagini;
     - ✓ l'avvio delle indagini sia concordato con l'ARPAC al fine di consentire la presenza di tecnici durante l'esecuzione della caratterizzazione.
2. **PRECISARE CHE**
   - così come disposto dal comma 7 dell'art. 242 il Comune dovrà sottoporre alla UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti – Benevento, nei successivi sei mesi, le risultanze della Caratterizzazione e l'applicazione della procedura di Analisi del Rischio sito specifica;

3. **NOTIFICARE** il presente Decreto al Comune di Buonalbergo (BN).
4. **INVIARE** copia del presente Decreto alla Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche – NAPOLI; - Alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno; Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 03/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 - ART. 208 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELL'IMPIANTO DELLA DITTA AGO-FILPRESS SRL - SEDE LEGALE VIA INGEGNO SNC. 84087 SARNO (SA) - SEDE OPERATIVA C.DA CESE NOVE - 82035 SAN SALVATORE TELESINO (BN) - P.LVA 03960670655, LEGALMENTE RAPPRESENTATA DEL SIG. AGOVINO PASQUALE NATO A SARNO (SA) N. 22/12/11966 E RESIDENTE A SARNO RESIDENTE A SARNO VIA CARMINE RUOTOLO N. 20 - C.F.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la *Ditta AGO-FILPRESS Srl - Sede Legale Via Ingegno snc, 84087 SARNO (SA) – Sede Unità Locale: Via Puglianello – Area PIP - 82035 SAN SALVATORE TELESINO (BN) - P.Iva 03960670655*, legalmente rappresentata dal Sig. Agovino Pasquale, nato a Sarno (SA) il 22/12/1966 e residente a Sarno Via Carmine Ruotolo n. 20 - C.F. GVNPQL66T22I438N**,** ha presentato istanza acquisita al ns. prot. n. 0297032 del 26/04/2013, intesa ad ottenere l'approvazione del progetto per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi (pneumatici fuori uso) ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- la suddetta ditta ha fornito contratto di locazione stipulato con la ditta ITALIANA RECUPERI Srl di un piazzale censito N.C.E.U. del Comune di San Salvatore Telesino al Foglio 6, particella 794 di complessivi mq 4.097 classificato dagli strumenti urbanistici vigenti Zona Agricola Normale "E1n" a vocazione artigianale e per gli insediamenti produttivi art. 25 N.A. PRG e zona agricola di rispetto stradale "E4";;
- la ditta non ha attivato la procedura di giudizio di compatibilità ambientale perché la sola operazione di messa in riserva (R13) non rientra in nessun punto dell'allegato IV dell'allegato alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi;
- l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/07, nella seduta del 15/05/2013 ha concluso l'istruttoria di competenza ritenendo necessario acquisire ulteriori integrazioni, da richiedere alla ditta, unitamente a quella eventualmente ritenute necessarie in sede di Conferenza dei Servizi;
- nella seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria del 12/06/2013 sono state richieste integrazioni e chiarimenti;
- la ditta con nota acquisita al ns. prot. 0505380 del 11/07/2013 ha chiesto l'archiviazione del fascicolo che prevedeva lo svolgimento dell'attività su due lotti e ne ha richiesto l'istruttoria sul solo lotto Foglio 6 particella 794 di complessivi mq. 4.097;
- questa UOD competente per territorio con nota n. 0506484 del 11/07/2013 ha comunicato la formale archiviazione della stessa;
- la ditta in pari data e precisamente l'11/07/2013 prot. 0505380 ha consegnato progetto per il solo lotto di che trattasi;
- questa UOD e ha provveduto a convocare la C.T.I. per il giorno 17/07/2013 e 24/07/2013 risultate deserte;
- con prot. n. 0587055 del 20/08/2013 è stato dato avvio al procedimento amministrativo sul lotto in questione;
- in data 28/08/2013 si è svolta la Commissione Tecnica Istruttoria di competenza ritenendo necessario acquisire ulteriori integrazioni, da richiedere alla ditta, unitamente a quella eventualmente ritenute necessarie in sede di Conferenza dei Servizi;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi, nella seduta della Conferenza dei Servizi del 05/09/2013, indetta ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 e smi, dell'ASL BN1 e della Provincia di Benevento, con la

raccomandazione che gli scarichi delle acque vengano effettuate in conformità alle leggi vigenti in materia;
- del parere favorevole del Comune di San Salvatore Telesino espresso con nota prot. 7919 del 03/09/2013;
- del parere favorevole dall'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento – espresso con nota 45808 del 05/09/2013 - con le seguenti indicazioni:
  - adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
  - effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni con frequenza annuale;
  - verificare la qualità delle acque meteoriche di scarico ricercando anche la presenza delle particelle sospese prodotte dal processo aziendale;
  - fornire indicazioni circa il rapporto volumetrico tra le qualità di PFU in entrata e i pneumatici trattati in uscita;
  - precisare che il peso di volume dei PFU di medie dimensioni in entrata, tipo per autoveicoli, si aggira intorno a 0,13 T/m^3 quando stoccati in modo ordinato ovvero a circa 0,009 T/m^3 quando stoccati alla rinfusa, come nel presente caso;
- dell'assenso dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90 e smi;
- del parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, espresso con nota n. 7079 del 22.08.2013;

CONSIDERATO CHE
- in data 25/09/2013 la ditta, con nota acquisita in pari data, al prot. 0659354 e successiva nota dell' 11/10/2013, acquisita al ns. prot. n. 0699079, ha trasmesso la documentazione/chiarimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi del 05/09/2013 in particolare:
  - relazione riepilogativa sulla potenzialità dell'impianto e Planimetria Lay-out dell' impianto scala 1:200 che sono parte integrante del presente atto rispettivamente come "Allegato 1" e come "Allegato 2";
- l'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue in corpo superficiale verrà rilasciata, come dichiarato dalla ditta, con nota del 21/11/2013 acquisita in pari data al prot. n. 0796899, unitamente al permesso di costruire n. 4 del 14/11/2013 rilasciato dal Comune di San Salvatore Telesino;

VISTO
- il D.Lgs. 152 del 2006 e smi;
- La delibera n. 1411 del 27.07.2007;
- la nota dell'ACG 05 prot. 0973289 del 03/12/2010;

VISTA
L'istruttoria compiuta dalla UOD Ambiente e Rifiuti territorialmente competente e la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **APPROVARE,** così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi il progetto dell'impianto, della *Ditta AGO-FILPRESS Srl - Sede Legale Via Ingegno snc, 84087 SARNO (SA) – Sede Operativa C.da Cese Nove - 82035 SAN SALVATORE TELESINO (BN) - P.Iva 03960670655*, legalmente rappresentata dal Sig. Agovino Pasquale, nato a Sarno (SA) il

22/12/1966 e residente a Sarno residente a Sarno Via Carmine Ruotolo n. 20 - C.F. GVNPQL66T22I438N**,** di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (CER 16.01.03 pneumatici fuori uso). Le operazioni possibili nell'impianto saranno la sola messa in riserva (R13) e **la sola riduzione volumetrica dei pneumatici** (fase di **triturazione** e/o riduzione volumetrica consentita dalle attività di recupero (R13) previste dal DM 5/02/98 e ss.mm.ii. punto 10.2.3 attività di recupero….) non generando MPS perché non completata la fase di granulazione – macinazione, separazione di metallo e tessuti operazioni indispensabili al raggiungimento delle materie prime seconde (R3) ciclo completo dei pneumatici). L'azienda, pertanto, non è autorizzata a trasferire Materie Prime Seconde, ma solo **" rifiuti" CER 16.01.03 (ciabattato di pneumatico con pezzatura da 10x20 cm, - 10x15cm, - 10x10cm, - 10x5cm)** ad altre aziende che completeranno il ciclo intero di recupero (R3); come meglio specificato nella nota circolare prot.n. 0973289 del 03/12/2010 del Coordinatore dell'Area 05.

La realizzazione del progetto e la relativa gestione dovranno essere conformi alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- ✓ Coprire costantemente con teli ignifughi le aree di stoccaggio dei pneumatici per evitare il fenomeno del larvismo;
- ✓ Avviare i rifiuti a recupero con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalla quantità di rifiuti accumulata nel frattempo;
- ✓ adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
- ✓ effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni con frequenza annuale;
- ✓ verificare la qualità delle acque meteoriche di scarico ricercando anche la presenza delle particelle sospese prodotte dal processo aziendale;

2. **STABILIRE CHE**
   - I codici Rifiuti da mettere in riserva (R13) con le relative quantità espresse in Tonnellate/giorno (CER 16.01.03 – Operazione R13 max – 613,44 T/g) siano quelli indicati nell' "Allegato 1" al presente atto;
   - L'impianto deve essere conforme all' "Allegato 2" al presente atto - Planimetria Generale dell'impianto scala 1:200;
   - All'interno dell'impianto, durante la fase di gestione, si possono produrre e stoccare nelle aree definite in planimetria, nei termini di legge di cui all'art. 183 lettera bb) sul deposito temporaneo, i rifiuti appresso specificati:
     - CER 17.04.05 Ferro e acciaio;
     - CER 15.01.02 Plastica;
     - CER 15.01.03 Legno;
     - CER 19.12.12 Polveri di triturazione provenienti dall'impianto di filtrazione a maniche.
- i lavori di esecuzione e la costruzione delle aree, del progetto approvato dell'impianto, conformi all'allegato 2, dell'impianto di messa in riserva di rifiuti pneumatici e di rifiuti pretrattati (ciabattato di pneumatici) dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori allo scrivente Settore ed al Comune di San Salvatore Telesino ed alla definizione di eventuali ulteriori adempimenti urbanistici, con il predetto Comune prevista dalla normativa vigente e dall'apposito Regolamento Comunale;
- la *Ditta AGO-FILPRESS Srl* al termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Benevento della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania – Via Santa Colomba C. Direzionale Benevento trasmettendo apposita ***perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato***;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;

- **la garanzia finanziaria,** così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 1411/07 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- L'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento che espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati;

3. **AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività e di seguito specificate:
   Camino E1 (Trituratore – nastro trasportatore) con emissioni di polveri dotato di filtri a maniche;;
   con le seguenti prescrizioni:
   a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   b) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   c) gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
   d) rispetto di quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi;
   e) adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di polveri ;
   f) le valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno effettuate **ogni anno,** e nei 30 gg successivi devono essere trasmesse alla UOD di Benevento della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania e al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
   h) demandare all' ARPAC di Benevento , ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l' inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
   i) precisare che gli oneri per i suddetti controlli, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
   j) stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla UOD Ambiente e Rifiuti di Benevento per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. 152/06;
4. **PRECISARE CHE**
   - l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
5. **NOTIFICARE**, il presente Decreto Ditta AGO-FILPRESS Srl - Sede Legale Via Ingegno snc, 84087 SARNO (SA) – Sede Operativa Via Puglianello - 82035 SAN SALVATORE TELESINO (BN).
6. **INVIARE** copia del presente Decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - NAPOLI; Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di San Salvatore Telesino (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno – Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

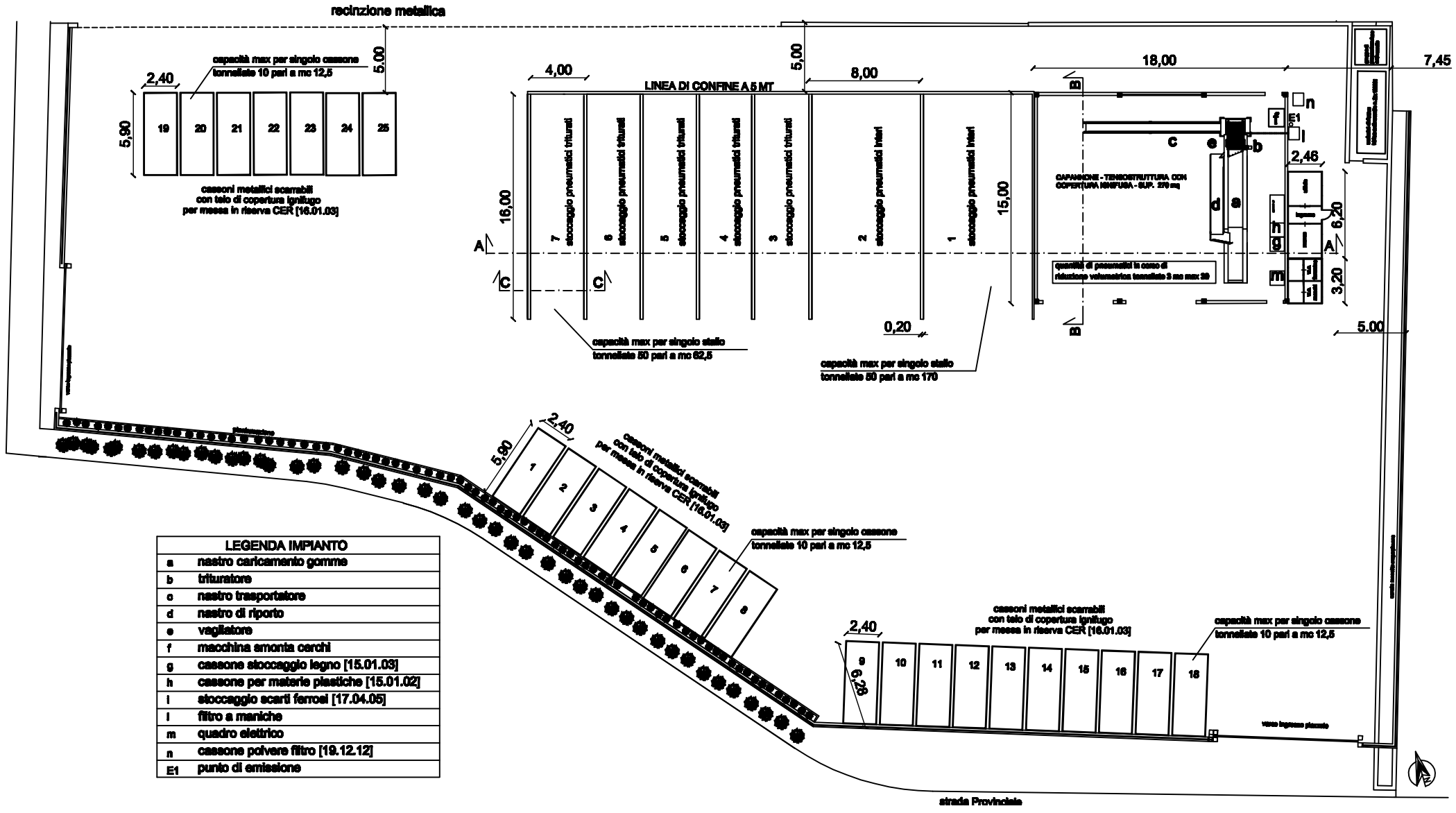
ALLEGATO 1

SCHEDA IMPIANTO

AGO-FILPRESS Srl

SCHEDA RIEPILOGATIVA IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA PNEUMATICI FUORI USO						
LOCALIZZAZIONE IMPIANTO		San Salvatore Telesino (BN) – Loc. Via Puglianello				
DESTINAZIONE URBANISTICA		PRG – Area Agricola "E1n" a vocazione artigianale e per gli insediamenti produttivi				
PARTICELLE IMPEGNATE		**FOGLIO N.**	**PARTICELLA**			
		6	**794**			
VINCOLI						
Aree di Messa in Riserva (R13)		MQ INTERESSATI	N.Aree	Totale Rifiuti in mq e Tonnellate		
SUPERFICIE TOTALE LOTTO IMPIANTO (MQ)		**4.097**		MQ	Peso Specifico T/mc	Tonn
SUPERFICIE pneumatici triturati		64	5	320	0,8	256
SUPERFICIE pneumatici interi		128	2	256	0,13	33,28
SUPERFICIE Area adiacente triruratore		30	1	30	0,13	3,9
SUPERFICIE cassoni scarrabili		14	25	354	0,8	283,2
Totale				**960**		**576,38**
Totale Area di Messa in Riserva		**930 mq**				
CODICI CER						
CER	DESCRIZIONE	P/NP	QUANTITA' (Ton/giorno)	OPERAZIONE DI RECUPERO O SMALTIMENTO (R. o D.)		Messa in riserva o smaltimento (R13 o D15)
16.01.03	pneumatici fuori uso	NP	**576,38**			**R13**
TOTALE NON PERICOLOSI						
QUANTITA' GIORNALIERA TRITURATA **(ISPRA - Potenza Giornaliera) (ton/giorno)**		(2,5*16) = 40 **T/giorno**				
Trituratore (Potenzialità Tecnica)		*2,5 T/ora*		Indicare capacità singola delle attrezzature (es., mulini, **trituratori**, ecc)		
NUMERO DI ORE DI LAVORO (GIORNALIERE)		**16**				
GIORNI LAVORATI (per anno)		**300**				
TOTALE ANNUALE PRE-TRATTATA **(ISPRA - POTENZA TOTALE IMPIANTO (ton/a)**		**12.000 T/anno**				
TOTALE ANNUALE PRE-TRATTATA		40 T/GIORNO * 300gg = 12.000 **Tonn/anno**				

fonte: http://burc.regione.campania.it



LEGENDA IMPIANTO	
a	nastro caricamento gomme
b	trituratore
c	nastro trasportatore
d	nastro di riporto
e	vagliatore
f	macchina smonta cerchi
g	cassone stoccaggio legno [15.01.03]
h	cassone per materie plastiche [15.01.02]
i	stoccaggio scarti ferrosi [17.04.05]
l	filtro a maniche
m	quadro elettrico
n	cassone polvere filtro [19.12.12]
E1	punto di emissione

Comune di S.Salvatore Telesino

Provincia di Benevento

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS 152/2006
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
UBICATO ALLA VIA PUGLIANELLO - AREA P.I.P.

Tavola
3 rev.

PLANIMETRIA - LAY OUT

Scala
1:200

Committente
AGO-FILPRESS SRL

Data
Ottobre 2013

Progettista
dr.ing.Carmine CARRATU'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 231 del 06/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

DPGR N. 8/2013 - ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO "PRIMI INTERVENTI URGENTI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE, MEDIANTE RIMOZIONE, SMALTIMENTO DI RIFIUTI E CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO SOTTOSTANTE I RIFIUTI RIMOSSI, DELL'AREA <<EX DEPOSITO FITOFARMACI AGRIMONDA>> NEL COMUNE DI MARIGLIANELLA (NAPOLI) INSERITO NEL SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE <<LITORALE DOMIZIO FLEGREO E AGRO AVERSANO>>",

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, in data 18/12/2012, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma denominato "Primi interventi urgenti per il risanamento ambientale, mediante rimozione, smaltimento di rifiuti e caratterizzazione del suolo sottostante i rifiuti rimossi, dell'area <<Ex deposito fitofarmaci Agrimonda>> nel Comune di Mariglianella (Napoli) inserito nel Sito di bonifica di interesse nazionale <<Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano>>", tra MATTM, Regione Campania e Comune di Mariglianella (di seguito Accordo);
b. che con DPGR n. 8 dell'11/01/2013 (Burc n. 3/2013) è stato approvato il citato Accordo e ne è stata demandata l'attuazione all'AGC 05 – Settore 02 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema);
c. che, con Decreto Dirigenziale n. 428 del 24/10/2013, è stato nominato, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.n.152/06 e ss.mm.ii., l'ing. Filippo Fuoco, Funzionario del Settore 02 dell'AGC 05, quale R.U.P. degli interventi discendenti dall'attuazione dell'Accordo, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti dall'art. 7 del Regolamento regionale n. 7/2010 nonché di quelli previsti dall'art. 273 del DPR n. 207/2010;

RILEVATO:

a. che l'art. 3, comma 1, dell'Accordo stabilisce che: "*La Regione Campania e il Comune di Mariglianella sono individuati quali Soggetti Attuatori. Gli stessi, mediante stipula di apposito atto convenzionale, stabiliranno i compiti e i soggetti a cui affidare tutte le fasi progettuali ed operative per la realizzazione degli interventi dettagliatamente indicati nella successiva Tabella 1 dell'articolo 4.*";
b. che, in attuazione del richiamato art. 3, è stato predisposto, in accordo con il Comune, lo schema di convenzione che regolamenta i rapporti, i ruoli e i compiti della Regione Campania e del Comune di Mariglianella in qualità di soggetti attuatori degli interventi discendenti dall'attuazione dell'accordo;
c. che il predetto schema è stato uniformato al parere di competenza reso dall'Avvocatura Regionale con nota prot.n. 0777464 del 13/11/2013 (PS – 138 – 52 – 00 – 2013);

RITENUTO pertanto:

a. di dover approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale;
b. di dover stabilire che all'impegno di spesa si procederà con successivi provvedimenti dirigenziali all'atto dell'approvazione degli interventi discendenti dall'Accordo e dei relativi atti di gara;

VISTO il Regolamento amministrativo dell'ordinamento regionale n. 12 del 15/12/2011, come modificato con DGR n. 475 del 10/09/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nominato con DD n. 428/2013,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare, in attuazione dell'art. 3, comma 1, dell'Accordo di Programma approvato con DPGR n. 8/2013, lo schema di convenzione tra Regione Campania e Comune di Mariglianella, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che all'impegno di spesa si procederà con successivi provvedimenti dirigenziali all'atto dell'approvazione degli interventi discendenti dall'Accordo e dei relativi atti di gara;
3. trasmettere il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, al Comune di Mariglianella, al MATTM –DG TRI, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Capo Dipartimento 52, all'U.O.D. 52-05-06 nonché al BURC, per la pubblicazione.

dr. Michele Palmieri

CONVENZIONE
in attuazione dell'Accordo di Programma denominato
"Primi interventi urgenti per il risanamento ambientale, mediante rimozione, smaltimento di rifiuti e caratterizzazione del suolo sottostante i rifiuti rimossi, dell'area "Ex deposito fitofarmaci Agrimonda" nel Comune di Mariglianella (Napoli) inserito nell'ex Sito di bonifica di interesse nazionale "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano"

TRA

Regione Campania

E

Comune di Mariglianella

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639) di seguito denominata anche "Regione", in persona del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (D.G. 52 – 05) dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n. 28, in qualità di Responsabile dell'Accordo di Programma approvato con DPGR n. 8/2013 e all'uopo delegato con DPGR n. 8/2013;

E

Il Comune di Mariglianella (C.F. ……..) di seguito denominato anche "Comune", in persona del Sindaco dott. ……, nato a …… il ……., domiciliato per la carica presso ……. Via……., all'uopo delegato con.....;

L'anno 2013 il giorno …… del mese di ……., presso la sede della Regione Campania - via Alcide De Gasperi, 28 - Napoli

PREMESSO

VISTO l'Accordo di Programma denominato "Primi interventi urgenti per il risanamento ambientale, mediante rimozione, smaltimento di rifiuti e caratterizzazione del suolo sottostante i rifiuti rimossi, dell'area <<Ex deposito fitofarmaci Agrimonda>> nel Comune di Mariglianella (Napoli) inserito nel Sito di bonifica di interesse nazionale <<Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano>>, sottoscritto il 18/12/2012 tra MATTM, Regione Campania e Comune di Mariglianella (di seguito Accordo);

VISTO il DM Ambiente n. 7/2013;

DATO ATTO che l'Accordo è stato approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti e, in particolare, la Regione Campania ha approvato l'AdP in parola con DPGR n. 8 dell'11/01/2013;

DATO ATTO che il MATTM ha provveduto a trasferire, con accredito sul conto TPS ordinativo di incasso n. 2357/2013, alla Regione le risorse per la realizzazione del Programma di interventi di cui all'art. 4 dell'Accordo pari ad € 962.090,90, a valere sullo stanziamento del cap. 7503, PG 01, es. fin. 2012 del MATTM;

CONSIDERATO che l'articolo 3 dell'Accordo, ai commi 1 e 2, prevede che "*La Regione Campania e il Comune di Mariglianella sono individuati quali Soggetti Attuatori. Gli stessi, mediante stipula di apposito atto convenzionale, stabiliranno i compiti e i soggetti a cui affidare tutte le fasi progettuali ed operative per la realizzazione degli interventi dettagliatamente indicati nella successiva Tabella 1 dell'articolo 4. I soggetti attuatori, nell'affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, sono tenuti al rispetto delle disposizioni nazionale e comunitarie in materia*".

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "norme in materia ambientale" e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";
VISTO il regolamento n. 7 approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 52 del 24 marzo 2010;
VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, concernente "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo", convertito con la legge 14 luglio 2008, n. 121;
VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 28 novembre 2006, n. 308, concernente "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
VISTA la Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. sulla tracciabilità dei flussi finanziari;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1
"Premesse"

1. Le premesse costituiscono patto e formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2
"Oggetto e finalità"

1. Le finalità del presente atto convergono verso il superamento della situazione di degrado ambientale nell'area "Ex deposito fitofarmaci Agrimonda" nel Comune di Mariglianella (NA), venutasi a determinare per la presenza di cumuli di rifiuti combusti e a verificare lo stato delle matrici suolo, sottosuolo ed acque di falda per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

2. Allo scopo di conseguire gli obiettivi sopra indicati, saranno realizzati, nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dall'Accordo pari ad € 962.090,90, gli interventi urgenti di seguito elencati e meglio descritti nell'Allegato Tecnico all'Accordo:
   A. Predisposizione di un piano di smaltimento dei rifiuti;
   B. Prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti;
   C. Predisposizione del Piano di Caratterizzazione dell'area impronta dei rifiuti;
   D. Esecuzione delle indagini di caratterizzazione ed analisi di cui al precedente punto C.

Articolo 3
"Soggetti attuatori"

1. La Regione Campania e il Comune di Mariglianella sono individuati quali soggetti attuatori. Gli stessi, mediante la stipula del presente atto convenzionale, stabiliscono i compiti operativi per la realizzazione degli interventi dettagliatamente indicati nell'allegato tecnico dell'Accordo sottoscritto in data 18/12/2012.
2. I soggetti attuatori, nell'affidamento di prestazioni di servizio e di lavori, sono tenuti al rispetto delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie in materia.

Articolo 4
" Programma di Interventi"

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Attese le risorse immediatamente disponibili di cui al successivo articolo 5, sono attivati gli interventi specificati nell'Allegato Tecnico all'Accordo. Si dà atto che i costi in essi riportati rappresentano una stima e, pertanto, potranno essere rimodulati in fase di esecuzione, nell'ambito delle risorse disponibili, anche al fine di far fronte ad eventuali ed ulteriori necessità che dovessero emergere in fase di progettazione e/o attuazione.
2. Gli interventi disciplinati nella presente Convenzione sono tutti interventi di competenza pubblica da eseguirsi in danno del Soggetto obbligato inadempiente, individuato dal Comune di Mariglianella nella azienda "Agrimonda", in qualità di responsabile dell'inquinamento nonché proprietario dell'area, diffidata con ordinanza sindacale n. 4759 del 31.5.2001 a provvedere alla rimozione, all'avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti presenti sull'area medesima nonché al ripristino dello stato dei luoghi e agli eventuali interventi di bonifica ai sensi della vigente normativa in materia ambientale.
3. Gli elaborati progettuali relativi al Piano di Caratterizzazione dell'area, presentati dal Soggetto Attuatore, saranno sottoposti al vaglio della Conferenza di Servizi per la relativa approvazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., da parte del Settore Regionale competente (DG 52 - 05 – UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli).

Articolo 5
"Copertura finanziaria degli interventi"

1. La copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 4 ammonta a € 962.090,90 a valere sullo stanziamento del cap. 2597 MISSIONE 09 – PROGR. 01 – TIT 1 – MACROAGGREGATO 103 del Bilancio Regionale esercizio 2013.

Articolo 6
"Impegni della Regione Campania"

1. La Regione Campania, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna a:

a) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei Soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
b) verificare l'attuazione del programma di interventi;
c) garantire il monitoraggio semestrale dell'Accordo;
d) attivare tutte le azioni opportune e necessarie, ivi incluso il reperimento delle ulteriori risorse finanziarie, nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale e previa assunzione di impegno di spesa, che dovessero rendersi necessarie da aggiungere al finanziamento concesso dal MATTM di € 962.090,90, al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi,
e) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente il quale segnalare tempestivamente l'inadempienza alle Parti;
f) procedere all'espletamento delle gare di appalto per la realizzazione degli interventi di rimozione del cumulo di rifiuti insistenti sull'area de quo e della caratterizzazione del sito ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06;
g) procedere alla nomina del RUP da individuarsi nell'ambito di personale interno all'AGC 05 e di un supporto al RUP, su designazione del Comune di Mariglianella, con il compito in particolare di ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti le procedure per l'attivazione dell'intervento in danno;
h) procedere alla nomina del Direttore dell'Esecuzione del Contratto e del Verificatore di Conformità, ove previsto, su designazione del Comune di Mariglianella nell'ambito del personale interno all'Amministrazione comunale. In caso di accertata carenza da parte dell'ente comunale di personale interno con adeguate competenze, la Regione procederà all'individuazione delle suddette figure tecniche mediante apposito avviso interno rivolto ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

dipendenti dell'amministrazione e delle agenzie regionali; in caso di esito negativo, la Regione procederà in conformità a quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

i) provvedere ai pagamenti in favore degli operatori economici individuati, secondo la normativa vigente, a seguito di procedura di gara, nonché del personale tecnico e degli organi di controllo ove previsto, in conformità al regolamento regionale n. 7/2010 in materia di servizi complessi.

2. Le attività di cui al precedente punto 1) sono di competenza del Responsabile dell'Accordo individuato dall'art. 6 dell'Accordo nel Direttore Generale p.t. per l'Ambiente e l'Ecosistema, ex Coordinatore pro-tempore dell'AGC 05 .

Articolo 7
"Impegni dell'Amministrazione Comunale"

1. Il Comune di Mariglianella, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna a:

a) designare il supporto amministrativo al RUP, da individuarsi nell'ambito di personale interno, con il compito, in particolare, di ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti le procedure in danno da attuarsi nei confronti del soggetto obbligato/proprietario dell'area dell'ex deposito di fitofarmaci Agrimonda;

b) designare il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, da individuarsi nell'ambito del personale interno all'Amministrazione;

c) designare, ove previsto, il Verificatore di Conformità degli interventi discendenti dall'Accordo, da individuarsi nell'ambito del personale interno all'Amministrazione;

d) attivare il procedimento di intervento in danno (identificazione dei responsabili della contaminazione e diffida ai responsabili a provvedere; recupero di tutte le risorse pubbliche impiegate per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma rivalendosi nei confronti dei Soggetti responsabili eventualmente individuati ecc.) avvalendosi a tal fine della Provincia di Napoli, territorialmente competente, ai sensi del combinato disposto degli art. 242, 244 e 252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Articolo 8
"Disposizioni generali e finali"

1. La presente Convenzione è vincolante per i soggetti sottoscrittori ed ha durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione.
2. Il termine di cui al precedente punto 1. potrà essere prorogato dalla Regione Campania su motivata richiesta del RUP, ai sensi e nei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia.
3. Qualora l'inadempimento di uno o più dei Soggetti sottoscrittori comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del Soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso e con la presente Convenzione.

Articolo 9
"Norme applicabili"

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione si rinvia alla vigente normativa in materia statale, regionale e comunitaria.

Articolo 10
"Foro competente"

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli in via esclusiva ai sensi dell'art. 29, comma 2, c.p.c..

Napoli, ----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Qualifica: _____

Nome e Cognome (stampatello): _____

Firma: _____

Comune di Mariglianella

Qualifica: _____

Nome e Cognome (stampatello): _____

Firma: _____

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 237 del 06/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA RIZZO MARMI S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO, VIA POMPEI, LOCALITA' PONTI ROTTI.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta RIZZO MARMI S.R.L., Legale Rappresentante sig. Rizzo Tobia, nato a Salerno il 13.05.1932, ha presentato in data 20.09.2012, prot. 687731, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 2 , D.Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Pompei, Località Ponti Rotti, per l'attività di lavorazione marmi e pietre;

- che in data 02.07.2013 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 05.08.2013, prot. 568308, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 02.07.2013 della Conferenza di Servizi;

- che in data 13.09.2013 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in in data 05.08.2013, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- planimetria completa di timbro e firma di un tecnico abilitato;
- dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa dal Legale Rappresentante, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m. e i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Lavorazione marmo	Polveri	9,2	0,074
		Silice cristallina	0,92	0,007
P1 Emissioni diffuse	Taglio lastre di marmi e/o pietre, Lucidatura superfici esposte, Lucidatura delle coste	Polveri	0,53	///
		Silice cristallina	0,009	///
P2 Emissioni diffuse	Sagomatrice,Contornitrice, Tornitrici	Polveri	0,51	///
		Silice cristallina	0,008	///

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 13.09.2013, con nota del 18.09.2013 prot. 645364 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 19.09.2013, prot. 648272, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 13.09.2013, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 30.10.2013, prot. 750659, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 784,75 effettuato dalla Ditta RIZZO MARMI S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta RIZZO MARMI S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Pompei, Località Ponti Rotti, Legale Rappresentante sig. Rizzo Tobia, nato a Salerno il 13.05.1932, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi, dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di lavorazione marmi e pietre, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne

comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta RIZZO MARMI S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta RIZZO MARMI S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 257 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA ECOLOGIA FEOLA S.A.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASERTA (CE) ALLA VIA E. MATTEI N. 3 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASERTA (CE) ALLA VIA APPIA ANTICA LOC. LO UTTARO ZONA ASI PER L'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE E SELEZIONE DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
- l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- la sig.ra Feola Maddalena, nata il 30/05/1968 a S. Nicola la Strada (CE), legale rappresentante della ditta ECOLOGIA FEOLA s.a.s. con sede legale nel Comune di Caserta (CE) alla Via E. Mattei n. 3 e stabilimento nel Comune di Caserta (CE) alla Via Appia Antica Loc. Lo Uttaro Zona ASI, ha presentato all’Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta, di seguito denominata UOD – ai sensi dell’art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 e s.m.i. – domanda di rinnovo dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l’attività di frantumazione e selezione di brecciame ed altri materiali inerti, già autorizzata, ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12 e D.P.R. 25/07/1991 art. 4, con D.D. di voltura n. 1764 del 25/07/2003;
- allegata alla domanda, è stata prodotta relazione a firma del tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite da:

MATERIALI INERTI LAPIDEI	80.000 Kg/giorno

RILEVATO CHE

- la Conferenza di Servizi, nella seduta del 19/12/2012, il cui verbale si richiama, ha espresso “parere favorevole a condizione che la ditta provveda a chiedere alla Provincia di Caserta la chiusura del pozzo, ovvero a regolarizzare la situazione dandone riscontro a questo Settore” (oggi UOD Caserta);
- l’UOD ha sollecitato con diverse note la ditta all’invio della documentazione richiesta;
- la ditta con nota del 04/12/2013, acquisita al prot. n.832851, ha trasmesso la comunicazione richiesta;

RITENUTO di rinnovare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento gestito dalla ditta ECOLOGIA FEOLA s.a.s. con sede legale nel Comune di Caserta (CE) alla Via E. Mattei n. 3 e stabilimento nel Comune di Caserta (CE) alla Via Appia Antica Loc. Lo Uttaro Zona ASI, per l'attività di frantumazione e selezione di brecciame ed altri materiali inerti;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;

In conformità dell’istruttoria compiuta dall’UOD, della dichiarazione di regolarità resa dalla medesima Dirigente e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l’esercizio dell’attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. Autorizzare per lo stabilimento gestito dalla ditta ECOLOGIA FEOLA s.a.s. con sede legale nel Comune di Caserta (CE) alla Via E. Mattei n. 3 e stabilimento nel Comune di Caserta (CE) alla Via Appia Antica Loc. Lo Uttaro Zona ASI, per l'attività di frantumazione e selezione di brecciame ed altri materiali inerti - il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs n. 152/06, come di seguito specificate:

EMISSIONI DIFFUSE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Transito autoveicoli	Polveri inerti calcarei	Diffusori ad acqua
E2	Scarico tramoggia carico	Polveri inerti calcarei	Diffusori ad acqua
E3	Separatore	Polveri inerti calcarei	Diffusori ad acqua
E4	Accumulo materiale frantumato	Polveri inerti calcarei	Diffusori ad acqua

2. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse all'Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del Dlgs n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che:
   5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
   5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati all'UOD Caserta per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta ECOLOGIA FEOLA s.a.s.

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – Distretto n. 12, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta e al Consorzio ASI.

8. Inoltrare copia del presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 265 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Castellammare di Stabia (NA) per l'importo di € 981.300,00;

l. con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 981.300,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

m. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

n. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

o. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

p. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

q. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

r. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

s. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

t. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1

trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera p) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0513700 del 15/07/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Castellammare di Stabia (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature che si intende acquisire, specificando le motivazioni delle eventuali modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 981.300,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 38141 del 16/09/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0655893 del 24/09/2013, il predetto Comune ha trasmesso la documentazione di cui alla lettera precedente;

f. con nota prot. n. 0651149 del 20/09/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03, in considerazione che le previsioni di acquisizioni proposte, sono risultate ascrivibili a voci di spesa ammissibili a finanziamento, ha comunicato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni alle previsioni del piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze;

g. con nota prot. n. 49347 del 03/12/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0827672 del 03/12/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con l'allegata Determinazione Dirigenziale n. 187 del 27/11/2013 dalla quale si evince un quadro economico per l'acquisizione di attrezzature per un importo di **€ 980.000,00** IVA inclusa;

h. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

i.al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
- 75% FESR
- 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

g. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

RITENUTO

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di dovere individuare il Comune di Castellammare di Stabia/NA (**C.F. 82000270635 – CUP: E89G09000040002**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

3. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Castellammare di Stabia (NA) per un importo pari a **€ 980.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

4. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 980.000,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di dovere precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 980.000,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. il DPGR n. 438/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Castellammare di Stabia/NA (**C.F. 82000270635 – CUP: E89G09000040002**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Castellammare di Stabia (NA) per un importo pari a **€ 980.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 980.000,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

10. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

11. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 980.000,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

12. di trasmettere il presente provvedimento:
    12.1 al Comune di Castellammare di Stabia (NA);
    12.2 al DIP 51 DG 05;

12.3 all'Assessore all'Ambiente;
12.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC., ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Castellammare di Stabia (NA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

82000270635

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 980.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Castellammare di Stabia (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. __ del _____

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Castellammare di Stabia (NA) per un importo di **€** _____ per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano

comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Castellammare di Stabia (NA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Castellammare di Stabia (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 266 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Roccapiemonte (SA) per l'importo di € 91.640,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n.

2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera p) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha

eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;

a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0447050 del 24/06/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Ercolano (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature che si intende acquisire, specificando le motivazioni delle eventuali modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 91.640,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 17129 del 16/10/2013, acquisita al prot. regionale al n. 0712904 del 16/10/2013, il predetto Comune ha trasmesso la documentazione di cui alla lettera precedente;

f. con nota prot. n. 0716090 del 17/10/2013, l'A.G.C. 21-Settore 03, in considerazione che le previsioni di acquisizioni proposte, sono risultate ascrivibili a voci di spesa ammissibili a finanziamento, ha comunicato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni alle previsioni del piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze;

g. con nota prot. n. 18179 del 06/11/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0757313 del 06/11/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con l'allegata D.G.C. n. 141 del 31/10/2013 dalla quale si evince un quadro economico per l'acquisizione di attrezzature per un importo di **€ 91.640,00** IVA inclusa;

h. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

i.al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

g. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";*

RITENUTO

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di dovere individuare il Comune di Roccapiemonte/SA (**C.F. 00281590653 – CUP: J63D13000390006**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

3. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di Roccapiemonte (SA) per un importo pari a **€ 91.640,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

4. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale

Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di dover proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 91.640,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di dovere precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 91.640,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
k. il DPGR n. 438/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare il Comune di Roccapiemonte/SA (**C.F. 00281590653 – CUP: J63D13000390006**) quale beneficiario finale del finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

2. di ammettere a finanziamento definitivo il piano per la raccolta differenziata del Comune di

Roccapiemonte (SA) per un importo pari a **€ 91.640,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

6. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

7. di proporre al DIP 51 DG 05 di impegnare la somma di **€ 91.640,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di precisare, in applicazione delle disposizioni di cui al l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5 del 06/05/2013, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

10. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

11. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 05 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento pari ad **€ 91.640,00** al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

12. di trasmettere il presente provvedimento:
    12.1 al Comune di Roccapiemonte (SA);
    12.2 al DIP 51 DG 05;
    12.3 all'Assessore all'Ambiente;
    12.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC., ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Roccapiemonte (SA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

00281590653

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 91.640,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
RUP:	Michele Palmieri – Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	081.7963002 – 081.7963029 – 081.7963124
E-MAIL:	michele.palmieri@regione.campania.it dg.05@pec.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Roccapiemonte (SA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. __ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Roccapiemonte (SA) per un importo di **€** _____ per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per

la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Roccapiemonte (SA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Roccapiemonte (SA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. __ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate

dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del

finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla

rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 267 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI - TRATTA CDN - CAPODICHINO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI NAPOLI" - PROPONENTE COMUNE DI NAPOLI - CUP 6620.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011 successivamente sostituita con il D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 177028 dell'11/03/2013 - successivamente integrata con nota prot. n. 200908 del 19/03/2013 - il Comune di Napoli, con sede in Via dei Fiorentini 61, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta CDN - Capodichino da realizzarsi nel Comune di Napoli*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Ing. Gianfranco Di Caprio, dall'Ing. Willy Pastore, dall'Ing. Gennaro Dean Salzano, dall'Ing. Antonio Ronconi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 519314 del 17/07/2013, il Comune di Napoli ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 644251 del 18/09/2013 e n. del 715374 del 17/10/2013;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/11/2013 - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - ha preliminarmente sottolineato che prima della progettazione esecutiva dovrà essere sottoposto al parere di compatibilità ambientale il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al D.M. 161/2012. Nel fare, poi, proprie le prescrizioni formulate dal gruppo istruttore - alle quali dovrà essere ottemperato all'atto della progettazione esecutiva - ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti n. 15 prescrizioni:
   a.1. con riferimento al calcolo strutturale della stazione Tribunale, considerato che il progettista afferma di non poter assicurare la compatibilità degli spostamenti verticali che possono generarsi in fase di realizzazione con i fabbricati esistenti e che, pertanto, prevede di giungere ad una significativa riduzione di tali valori degli spostamenti a mezzo di puntellatura provvisoria, è necessario confermare le ipotesi assunte alla base del calcolo con il supporto di indagini integrative;
   a.2. è necessario condurre specifiche indagini di caratterizzazione nonché stimare i volumi di scavo relativamente alla c.d. sacca di terreno per la quale è stato accertato un inquinamento da idrocarburi in posizione interessata dalla realizzazione della stazione Tribunale;
   a.3. nell'ambito del progetto esecutivo, approfondire la conoscenza delle condizioni statiche, del quadro fessurativo e della tenuta idraulica dei manufatti esistenti in modo da poter privilegiare gli interventi di recupero rispetto a quelli di ricostruzione;
   a.4. condurre ulteriori indagini integrative a corredo del progetto esecutivo, sia per quanto riguarda la natura dei terreni sia relativamente allo studio della falda, come peraltro esposto dal Proponente nella relazione geotecnica;
   a.5. condurre in dettaglio il rilievo dei fabbricati adiacenti le tratte e le stazioni in modo da poter indagare sugli effetti prodotti dalle opere di progetto al fine di scongiurare danni e/o effetti significativi alle preesistenze in fase di costruzione di esercizio. La progettazione strutturale di tutti gli interventi deve essere improntata, oltre che sulla verifica della resistenza statica delle opere realizzate alle sollecitazioni di progetto, anche sulla prevenzione di cedimenti che possano creare danni negli edifici, nelle opere d'arte e nei manufatti ferroviari esistenti; in linea più generale la fase successiva di progettazione deve tener conto delle interferenze e delle possibili interazioni tra le opere di progetto e le preesistenze, garantendo la più ampia tutela di queste ultime, tanto in fase di esecuzione quanto in fase di esercizio.
   a.6. per le gallerie a foro cieco da realizzare con tecnologia TBM, effettuare i necessari approfondimenti nella successiva fase di progetto in merito alle preesistenze superficiali, su tutta la linea delle gallerie, al fine di valutare l'opportunità di opere di presidio atte a limitare i risentimenti alle stesse preesistenze, come peraltro indicato dal Proponente in rel. 2533;
   a.7. integrare il rilievo ed il relativo progetto di spostamento sottoservizi a tutte le stazioni ed alle tratte di galleria non profonde;
   a.8. in sede di progetto esecutivo, redigere il piano di monitoraggio da sottoporre all'autorità competente, nonché provvedere al continuo monitoraggio della falda in corso d'opera a mezzo di una rete di piezometri, come peraltro indicato dal Proponente nelle considerazioni conclusive della relazione geotecnica, il tutto nel rispetto dell'art. 28 del D.Lgs 152 /2006;
   a.9. in sede di progetto esecutivo, provvedere alla modellazione del fenomeno di emungimento della falda a mezzo di well point e pozzi drenanti in relazione agli effetti su fabbricati e manufatti preesistenti; in corso d'opera occorrerà il continuo monitoraggio dei cedimenti indotti dalle operazioni di aggottamento;
   a.10. giustificare l'utilizzo, per gli scavi dei diaframmi in c.a., dei fanghi bentonitici in luogo dei fanghi polimerici tensioattivi;

a.11. il Proponente presenti alla competente U. O. D. regionale la rielaborazione aggiornata ed adeguata del P.d.U., ai sensi del D.M. 161/2012, privilegiando il riutilizzo e recupero dei materiali, per acquisire il necessario parere di Compatibilità Ambientale;
a.12. sviluppare ulteriormente in sede di progettazione esecutiva il piano di cantierizzazione in cui siano approfondite, anche con riferimento ai dati dal piano di utilizzo, le tematiche relative alle aree per l'installazione dei campi principali e secondari, le aree per lo stoccaggio temporaneo in cantiere dei materiali da costruzione, dei materiali di scavo da smaltire e/o riutilizzare, dei rifiuti, le modalità di accesso alle aree dove svolgere i lavori (piste di cantiere temporanee, varchi, accessi), i mezzi e i veicoli usati con i relativi volumi di traffico per l'approvvigionamento di materiali, per la movimentazione dei materiali sia destinati al riutilizzo che allo smaltimento/trattamento, anche ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazione in termini di viabilità cittadina; il medesimo piano di cantierizzazione deve inoltre contenere adeguati presidi e accorgimenti ambientali atti a minimizzare gli impatti, nonché le soluzioni tecniche da adottare affinché sia ripristinato lo stato dei luoghi circostanti nelle condizioni ante-operam (dismissione aree di cantiere, piste di accesso, ecc);
a.13. con riferimento alle verifiche dei sistemi di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche (tav. 2524), sviluppate con periodo di ritorno T=50 anni, specificare gli adeguati ricettori finali. Per eventi più rari è necessario dettagliare piani di emergenza a tutela della pubblica incolumità;
a.14. tenuto conto della rilevanza dell'opera e delle caratteristiche degli interventi ad essa connessi, integrare il progetto definitivo di una dettagliata descrizione delle modalità di manutenzione delle opere
a.15. si ritiene necessaria la previsione, seppure a carattere residuale in termini di bilancio energetico, di fonti di energia alternativa quali per esempio l'impiego di moduli fotovoltaici;

b. che con nota prot. regionale n. 792853 del 20/11/2013 si è provveduto a comunicare al proponente Comune di Napoli l'esito della Commissione del 18/11/2013 come sopra riportato;

c. che il Comune di Napoli ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 05/03/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011e n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "*Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta CDN - Capodichino da realizzarsi nel Comune di Napoli*", proposto dal Comune di Napoli, con sede in Via dei Fiorentini 61, su conforme giudizio espresso nella seduta del 18/11/2013 dalla Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. - che, preliminarmente, ha sottolineato la necessità, prima della progettazione esecutiva, di sottoporre al parere di compatibilità ambientale il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al D.M. 161/2012 - con le seguenti n. 15 prescrizioni alle quali dovrà essere ottemperato all'atto della progettazione esecutiva:
   - 1.1 con riferimento al calcolo strutturale della stazione Tribunale, considerato che il progettista afferma di non poter assicurare la compatibilità degli spostamenti verticali che possono generarsi in fase di realizzazione con i fabbricati esistenti e che, pertanto, prevede di giungere ad una significativa riduzione di tali valori degli spostamenti a mezzo di puntellatura provvisoria, è necessario confermare le ipotesi assunte alla base del calcolo con il supporto di indagini integrative;
   - 1.2 è necessario condurre specifiche indagini di caratterizzazione nonché stimare i volumi di scavo relativamente alla c.d. sacca di terreno per la quale è stato accertato un inquinamento da idrocarburi in posizione interessata dalla realizzazione della stazione Tribunale;
   - 1.3 nell'ambito del progetto esecutivo, approfondire la conoscenza delle condizioni statiche, del quadro fessurativo e della tenuta idraulica dei manufatti esistenti in modo da poter privilegiare gli interventi di recupero rispetto a quelli di ricostruzione;
   - 1.4 condurre ulteriori indagini integrative a corredo del progetto esecutivo, sia per quanto riguarda la natura dei terreni sia relativamente allo studio della falda, come peraltro esposto dal Proponente nella relazione geotecnica;
   - 1.5 condurre in dettaglio il rilievo dei fabbricati adiacenti le tratte e le stazioni in modo da poter indagare sugli effetti prodotti dalle opere di progetto al fine di scongiurare danni e/o effetti significativi alle preesistenze in fase di costruzione di esercizio. La progettazione strutturale di tutti gli interventi deve essere improntata, oltre che sulla verifica della resistenza statica delle opere realizzate alle sollecitazioni di progetto, anche sulla prevenzione di cedimenti che possano creare danni negli edifici, nelle opere d'arte e nei manufatti ferroviari esistenti; in linea più generale la fase successiva di progettazione deve tener conto delle interferenze e delle possibili interazioni tra le opere di progetto e le preesistenze, garantendo la più ampia tutela di queste ultime, tanto in fase di esecuzione quanto in fase di esercizio.
   - 1.6 per le gallerie a foro cieco da realizzare con tecnologia TBM, effettuare i necessari approfondimenti nella successiva fase di progetto in merito alle preesistenze superficiali, su tutta la linea delle gallerie, al fine di valutare l'opportunità di opere di presidio atte a limitare i risentimenti alle stesse preesistenze, come peraltro indicato dal Proponente in rel. 2533;
   - 1.7 integrare il rilievo ed il relativo progetto di spostamento sottoservizi a tutte le stazioni ed alle tratte di galleria non profonde;
   - 1.8 in sede di progetto esecutivo, redigere il piano di monitoraggio da sottoporre all'autorità competente, nonché provvedere al continuo monitoraggio della falda in corso d'opera a mezzo di una rete di piezometri, come peraltro indicato dal Proponente nelle considerazioni conclusive della relazione geotecnica, il tutto nel rispetto dell'art. 28 del D.Lgs 152 /2006;
   - 1.9 in sede di progetto esecutivo, provvedere alla modellazione del fenomeno di emungimento della falda a mezzo di well point e pozzi drenanti in relazione agli effetti su fabbricati e manufatti preesistenti; in corso d'opera occorrerà il continuo monitoraggio dei cedimenti indotti dalle operazioni di aggottamento;
   - 1.10 giustificare l'utilizzo, per gli scavi dei diaframmi in c.a., dei fanghi bentonitici in luogo dei fanghi polimerici tensioattivi;
   - 1.11 il Proponente presenti alla competente U. O. D. regionale la rielaborazione aggiornata ed adeguata del P.d.U., ai sensi del D.M. 161/2012, privilegiando il riutilizzo e recupero dei materiali, per acquisire il necessario parere di Compatibilità Ambientale;
   - 1.12 sviluppare ulteriormente in sede di progettazione esecutiva il piano di cantierizzazione in cui siano approfondite, anche con riferimento ai dati dal piano di utilizzo, le tematiche relative alle aree per l'installazione dei campi principali e secondari, le aree per lo stoccaggio temporaneo in cantiere dei materiali da costruzione, dei materiali di scavo da smaltire e/o riutilizzare, dei

rifiuti, le modalità di accesso alle aree dove svolgere i lavori (piste di cantiere temporanee, varchi, accessi), i mezzi e i veicoli usati con i relativi volumi di traffico per l'approvvigionamento di materiali, per la movimentazione dei materiali sia destinati al riutilizzo che allo smaltimento/trattamento, anche ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazione in termini di viabilità cittadina; il medesimo piano di cantierizzazione deve inoltre contenere adeguati presidi e accorgimenti ambientali atti a minimizzare gli impatti, nonché le soluzioni tecniche da adottare affinché sia ripristinato lo stato dei luoghi circostanti nelle condizioni ante-operam (dismissione aree di cantiere, piste di accesso, ecc);

1.13 con riferimento alle verifiche dei sistemi di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche (tav. 2524), sviluppate con periodo di ritorno T=50 anni, specificare gli adeguati ricettori finali. Per eventi più rari è necessario dettagliare piani di emergenza a tutela della pubblica incolumità;

1.14 tenuto conto della rilevanza dell'opera e delle caratteristiche degli interventi ad essa connessi, integrare il progetto definitivo di una dettagliata descrizione delle modalità di manutenzione delle opere;

1.15 si ritiene necessaria la previsione, seppure a carattere residuale in termini di bilancio energetico, di fonti di energia alternativa quali per esempio l'impiego di moduli fotovoltaici.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Napoli, con sede in Via dei Fiorentini 61;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 269 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE FG. 16 P.LLA 309" DA REALIZZARSI IN C.DA CAIAZZANO NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) - PROPOSTO DAI SIG.RI PERFETTO LUCIA ANTONIA E CASSELLA PASQUALE - CUP 6440

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 628400 in data 24.08.2012 i Sig.ri Perfetto Lucia Antonia e Cassella Pasquale con sede in Cusano Mutri alla c.da Caiazzano n. 57, hanno presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 16 p.lla 309" da realizzarsi in c.da Caiazzano nel Comune di Cusano Mutri (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.09.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - Sovrintendenza dei Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta, nota prot. n. 9293 dello 08/08/2011;
   - Sovrintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici di Caserta e Benevento, nota prot. n. 13620 dello 08/06/2011;
   - Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, nota prot. n. 2771 del 04.07.2012;
   - si prescrivono azioni di mitigazione atte a limitare la eventuale frammentazione della funzione di corridoio ecologico svolto dalle aree agricole:
   - la scarpata di terreno rafforzata, prescritta dalla Sovrintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici di Caserta e Benevento, va realizzata esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica naturalistica, ai sensi del "Regolamento Regionale per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°574 del 22 luglio 2002;
   - la recinzione che delimita il lotto sarà realizzata mediante siepi della stessa essenza di quelle già presenti in zona, limitando il più possibile l'uso di eventuali recinzioni in cls o inferriate,
   - l'eliminazione di siepi riparali deve essere limitata al minimo,
   - la pavimentazione esterna deve essere limitata alle aree strettamente funzionali all'uso del fabbricato,
   - dovrà essere aumentata la presenza di alberature di basso fusto particolarmente indicate alla conservazione dell'habitat consolidato per le specie avicole presenti,
   - per le piantumazioni dovranno essere utilizzate solo specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale, per la eventuale formazione di prati con il divieto di utilizzo di miscele commerciali. I primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi dovranno essere utilizzati nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali,
   - è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fiotosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna),
   - il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo va riutilizzato in situ,
   - i movimenti di terreno saranno limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e, dunque, all'area di sedime del fabbricato;
   - il terreno vegetale, risultante dagli scavi, verrà risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, ne sia vietato l'accumulo;
   - al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna,
   - al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno è da escludere l'utilizzo delle trappole luminosoelettriche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti,
   - il periodo di svolgimento dei lavori deve coincidere con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento. Tale periodo coincide con i mesi estivi

b. che la Sig.ra Perfetto Lucia Antonia ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 8.08.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;

- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 26.09.2013, relativamente al progetto "costruzione di un fabbricato rurale Fg. 16 p.lla 309" da realizzarsi in c.da Caiazzano nel Comune di Cusano Mutri (BN), proposto dai Sig.ri Perfetto Lucia Antonia e Cassella Pasquale con sede in Cusano Mutri alla c.da Caiazzano n. 57, con le seguenti prescrizioni:
   - Sovrintendenza dei Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta, nota prot. n. 9293 dello 08/08/2011;
   - Sovrintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici di Caserta e Benevento, nota prot. n. 13620 dello 08/06/2011;
   - Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, nota prot. n. 2771 del 04.07.2012;
   - si prescrivono azioni di mitigazione atte a limitare la eventuale frammentazione della funzione di corridoio ecologico svolto dalle aree agricole:
   - la scarpata di terreno rafforzata, prescritta dalla Sovrintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici di Caserta e Benevento, va realizzata esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica naturalistica, ai sensi del "Regolamento Regionale per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°574 del 22 luglio 2002;
   - la recinzione che delimita il lotto sarà realizzata mediante siepi della stessa essenza di quelle già presenti in zona, limitando il più possibile l'uso di eventuali recinzioni in cls o inferriate,
   - l'eliminazione di siepi riparali deve essere limitata al minimo,
   - la pavimentazione esterna deve essere limitata alle aree strettamente funzionali all'uso del fabbricato,
   - dovrà essere aumentata la presenza di alberature di basso fusto particolarmente indicate alla conservazione dell'habitat consolidato per le specie avicole presenti,
   - per le piantumazioni dovranno essere utilizzate solo specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale, per la eventuale formazione di prati con il divieto di utilizzo di miscele commerciali. I primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi dovranno essere utilizzati nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali,
   - è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fiotosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna),
   - il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo va riutilizzato in situ,
   - i movimenti di terreno saranno limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e, dunque, all'area di sedime del fabbricato;
   - il terreno vegetale, risultante dagli scavi, verrà risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, ne sia vietato l'accumulo;
   - al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e di utilizzo di lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna,

- al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno è da escludere l'utilizzo delle trappole luminosoelettriche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti,
- il periodo di svolgimento dei lavori deve coincidere con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento. Tale periodo coincide con i mesi estivi

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 270 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2013/2022" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASALBUONO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASALBUONO (SA) - CUP 6525

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 873398 in data 27/11/2012 il Comune di Casalbuono (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2013/2022" da realizzarsi nel Comune di Casalbuono (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Magliocca – Rinaldi - Cunti appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.10.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
    - sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF e ricadenti nell'area SIC "Montagne di Casalbuono";
    - non procedere al taglio contestuale delle due sezioni confinanti (part. 20 e 21) previste al taglio nel 2013, osservando un intervallo almeno di una stagione silvana;

- in relazione agli interventi previsti sulle particelle 31 e 32 , comprese nella classe economica “Boschi cedui degradati”, preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo;
- negli interventi di miglioramento della viabilità ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
- nelle aree con boschi di protezione eseguire soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Valutare l’opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
- nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell’art. 7 allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
  - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
  - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni “ambientali” da non favorire possibili incendi boschivi;
  - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
  - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l’invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
  - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
  - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco , anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l’avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del “legno corto” che prevede l’allestimento sul letto di caduta e l’esbosco del legname già in forma di assortimenti;
  - evitare, ove possibile, la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;
- adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell’ambiente boschivo;
- analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l’impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta “benzina alchilata”) in modo da ridurre l’effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l’ esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici;
- provvedere alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale , delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell’esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
- analogamente proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d’acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

b. che il Comune di Casalbuono (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 18.06.2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 10.10.2013, relativamente al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2013/2022" da realizzarsi nel Comune di Casalbuono (SA) , proposto dal Comune di Casalbuono (SA), con le seguenti prescrizioni:
   - sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF e ricadenti nell'area SIC "Montagne di Casalbuono";
   - non procedere al taglio contestuale delle due sezioni confinanti (part. 20 e 21) previste al taglio nel 2013, osservando un intervallo almeno di una stagione silvana;
   - in relazione agli interventi previsti sulle particelle 31 e 32 , comprese nella classe economica "Boschi cedui degradati", preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo;
   - negli interventi di miglioramento della viabilità ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
   - nelle aree con boschi di protezione eseguire soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Valutare l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
   - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:

- al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
- al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
- alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
- alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
- al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
- ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco , anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
- evitare, ove possibile, la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;

- adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata") in modo da ridurre l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l' esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici;
- provvedere alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale , delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
- analogamente proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente, al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 271 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI" - SERVIZIO DI STIPULA DI POLIZZE ASSICURATIVE DI CUI ALL'ART. 57 DEL D.P.R. N. 207/2010 E SS.MM. E II. - PAGAMENTO DEL PREMIO.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 708 del 10/12/2012, in riferimento al Grande Progetto " "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", si è disposto, tra l'altro, di:
   - individuare la Regione Campania, Settore 09 *Ciclo Integrato delle Acque* dell'Area Generale di Coordinamento 05, quale soggetto gestore delle procedure di attuazione del Grande Progetto *Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni,* in virtù delle competenze e delle funzioni attribuite allo stesso Settore in materia di risorse idriche, depurazione delle acque reflue, bonifica e tutela delle acque, riconoscendo a detto Settore l'anticipazione delle spese di progettazione, per l'importo di € 4.600.004,38 (pari al 2% dell'importo complessivo del Grande Progetto), gravanti sul capitolo 2690 *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*;
   - nominare il Coordinatore dell'A.G.C. 05 Responsabile Unico del Procedimento del Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni relativamente a tutte le attività tecnico-amministrative allo stesso inerenti;
   - prevedere che, in caso di rigetto, da parte della Commissione Europea della domanda di finanziamento del Grande Progetto, le spese sostenute e/o certificate dall'A.G.C. 05- Settore 09- troveranno copertura sulle fonti di finanziamento relative alla programmazione unitaria (programmazione ordinaria, risorse liberate del POR Campania 2000-2006, risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione);
b. che, con Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/01/13, è stato nominato il gruppo di progettazione costituito da personale in servizio presso il Settore 09 - Ciclo Integrato delle Acque;
c. che, con Decreto Dirigenziale n. 232 del 03/04/2013, è stato costituito il gruppo di supporto amministrativo alle attività del RUP ai sensi dell'art. 90 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
d. che, con Decreto Dirigenziale n. 457 del 3 luglio 2013, è stato integrato il gruppo di progettazione costituito con Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/01/2013;
e. che, con Convenzione sottoscritta in data 19/06/13, è stata affidata, dal Settore CIA all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS), l'attività di verifica del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 163/06 e dal DPR 207/10 e s.m.i.;
f. che l'art. 6 della succitata Convenzione prevede che il Settore CIA si farà carico degli oneri derivanti per spese documentate quali costi per le spese di assicurazione ex art. 49 comma 7 del D.P.R. n. 207/2010 e degli oneri derivanti dalle spese generali direttamente sostenute dall'ARCADIS ed opportunamente documentate;
g. che con la sottoscrizione della Convenzione del 19/06/2013, art. 7, *"....l'ARCADIS dichiara che verrà stipulata adeguata polizza assicurativa ai sensi degli artt. 49 e 57 del D.P.R. n. 207/2010 ss.mm. e ii."*
h. che, con Decreto Dirigenziale n. 622 dell'8 agosto 2013, è stata impegnata la somma di € 99.000,00, stimata per la stipula delle polizze assicurative previste dall'art. 57 del D.P.R. n. 207/2010, sul capitolo 1662, bilancio 2013, missione 9, programma 4, titolo 1, IV livello piano dei conti 1.03.03.09.000, codice UE 4, cofog 05.2, codice di bilancio 1.03.01, codice gestionale Siope 1360 in favore dell'ARCADIS, C.F. 95109910638, per la copertura assicurativa dell'attività ex art. 49, comma 7, del D.P.R. n. 207/2010;
i. che con Decreto Dirigenziale n. 29 del 20 novembre 2013, per le motivazioni ivi riportate, è stato stabilito tra l'altro:
   i.1. di sostituirsi all'ARCADIS nella procedura di affidamento del servizio di stipula delle polizze assicurative per l'attività di verifica ex art. 57 del D.P.R. n. 207/2010 del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni";
   i.2. di affidare, per l'importo complessivo di € 89.821,00, alla MarF Broker s.n.c. con sede legale in via Trento n. 39 – 84129 Salerno – partita I.V.A. n. 05131840653, il servizio di stipula delle polizze assicurative per l'attività di verifica ex art. 57 del D.P.R. n. 207/2010 del "Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", alle

seguenti condizioni contrattuali: Durata polizza: Maggio 2014/dicembre 2017 - Massimale richiesto è di € 2.500.000,00 ed una Franchigia nulla (€ 0,00) per ogni singola opera - Personale da assicurare – dipendenti pubblici ARCADIS: ing. Daniele Marzano, ing. Angelantonio Orlando, ing. Mariano Serra, arch. Giulio Espero e con i premi assicurativi di seguito riportati:

Opera	Premio lordo
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Acerra"	€ 15.071,00
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Marcianise"	€ 16.525,00
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Cuma"	€ 22.154,00
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Foce Regi Lagni"	€ 16.141,00
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Napoli Nord"	€ 19.930,00

i.3. di disimpegnare la somma di € 99.000,00 impegnata, con Decreto Dirigenziale n. 622 dell'8 agosto 2013, sul capitolo 1662, bilancio 2013, missione 9, programma 4, titolo 1, IV livello piano dei conti 1.03.03.09.000, codice UE 4, cofog 05.2, codice di bilancio 1.03.01;

i.4. di impegnare la somma di € 89.821,00 in favore di MarF Broker s.n.c., con sede legale in via Trento n. 39 – 84129 Salerno – partita I.V.A. n. 05131840653, sul capitolo 1662, bilancio 2013, missione 9, programma 4, titolo 1, IV livello piano dei conti 1.03.03.09.000, codice UE 4, cofog 05.2, codice di bilancio 1.03.01, per la copertura assicurativa dell'attività di verifica ex art. 49, comma 7, del D.P.R. n. 207/2010;

Premesso altresì:

a. che, con note prot. reg. n. 0799448 del 22/11/2013 e n. 0804276 del 25/11/2013, è stata trasmessa, alla MarF Broker s.n.c., la documentazione propedeutica all'emissione delle polizze assicurative in argomento;
b. che, in data 22/11/2013, è stato acquisito, in via telematica, il C.I.G. n. 5454310EFC per il servizio de quo;
c. che, con posta elettronica certificata del 26 novembre 2013 acquisite al protocollo regionale del 28/11/2013 nn. 0817124, 0817126, 0817129, 0817130 e 0817133, la MarFbroker s.n.c. ha confermato, nelle more dell'emissione dei documenti contrattuali, l'operatività, dalle ore 24.00 del 20/11/2013 alle ore 24.00 del 31/12/2017, delle coperture assicurative per responsabilità professionale del verificatore interno alla stazione appaltante relativamente a: comprensorio di Acerra (numero polizza: A1201335533), comprensorio di Cuma (polizza n. A1201335534), comprensorio di Napoli Nord (polizza n. A1201335536), comprensorio di Marcianise (polizza n. A1201335537) e foce Regi Lagni (polizza n. A1201335535);
d. che, con le sopracitate pec del 26/11/2013, la MarF Broker s.n.c. ha comunicato il premio lordo complessivo di ciascuna polizza assicurativa, come di seguito indicato, nonché le coordinate bancarie per il bonifico del premio in favore dell'Assigeco s.r.l. - Coverholder at Lloyd's, con sede legale in via C. Crivelli 26, 20122 Milano:

Opera	Premio lordo
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Acerra"	€ 15.071,00
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei	€ 16.525,00

Regi Lagni" - Comprensorio "Marcianise"	
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Cuma"	€ 22.154,00
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Foce Regi Lagni"	€ 16.141,00
Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" - Comprensorio "Napoli Nord"	€ 19.930,00

e. che, con posta elettronica certificata del 2 dicembre 2013, la MarF Broker s.n.c. ha trasmesso le polizze assicurative nn. A1201335533, A1201335534, A1201335535, A1201335536 e A1201335537, sottoscritte in data 29 novembre 2013 dal Rappresentante Generale per l'Italia dei Lloyd's, e le relative appendici, sottoscritte in data 2 dicembre 2013 dal Rappresentante Generale per l'Italia dei Lloyd's, nelle quali è indicato che il coverholder dei Lloyd incaricato alla gestione dei certificati di assicurazione è Assigeco s.r.l.;

Considerato che la durata dell'assicurazione di tutte le soprarichiamate polizze è dalle ore 24.00 del 20/11/2013 alle ore 24.00 del 31/12/2017 e, ai sensi dell'art. 3 (pagamento del premio) delle "Condizioni generali di assicurazione", le garanzie sono valide anche si il premio è corrisposto entro 60 giorni successivi alla data di decorrenza dell'assicurazione, a parziale deroga dell'art. 1901 Codice Civile;

Preso atto della regolarità contributiva della società Assigeco s.r.l., come da D.U.R.C. protocollo n. 27483949 del 20/11/2013 emesso dall'INAIL acquisito al protocollo regionale n. 0841849 del 9 dicembre 2013;

Rilevato:
a. che, con legge regionale n. 5 del 06/05/2013, il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);
b. che, con legge regionale n. 6 del 06/05/2013, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
c. che, con deliberazione n. 170 del 03/06/2013, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
d. che, con deliberazione n. 339 del 08/08/2013, la Giunta Regionale ha adottato le determinazioni in merito al patto di stabilità interno per l'anno 2013;
e. che, con deliberazione n. 493 del 18/11/2013, la Giunta Regionale ha ri approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

Dato atto:
a. che la liquidazione in argomento rientra nei limiti imposti dal Patto di Stabilità Interno di cui alla D.G.R. n. 339 del 08/08/2013 e che sussistono i requisiti di cui al punto 10) del dispositivo delle citata deliberazione;
b. che la fattispecie oggetto del presente provvedimento non rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, art. 26 e 27;

Ritenuto per quanto sopra esposto:
a. di dover prendere atto dell'emissione delle polizze assicurative nn. A1201335533, A1201335534, A1201335535, A1201335536 e A1201335537, che saranno sottoscritte dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Giunta Regionale della Campania, in qualità di contraente;
b. di dover liquidare la somma di € 89.821,00 in favore di MarF Broker s.n.c. e, per esso, dell'Assigeco s.r.l. - Coverholder at Lloyd's - con sede legale in via C. Crivelli 26, 20122 Milano – C.F./P.IVA: 08958920152, a valere sull'impegno n. 2685/2013 assunto con decreto dirigenziale

n. 29 del 20/11/2013, sul capitolo 1662, bilancio 2013, missione 9, programma 4, titolo 1, IV livello piano dei conti 1.03.03.09.000, codice UE 4, cofog 05.2, codice di bilancio 1.03.01, codice siope gestionale 1360, a saldo dei premi di cui alle polizze assicurative nn. A1201335533 (premio lordo € 15.071,00), A1201335534 (premio lordo € 22.154,00), A1201335535 (€ 16.141,00), A1201335536 (premio lordo € 19.930,00) e A1201335537 (premio lordo € 16.525,00), tutte decorrenti dalle ore 24.00 del 20/11/2013;

c. di poter autorizzare l'U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ad emettere ordinativo di pagamento per € 89.821,00 in favore dell'Assigeco s.r.l., mediante accredito sul conto corrente n. 000000056550 intestato ad Assigeco s.r.l. ed acceso presso il Banco di Brescia – filiale di Milano – codice IBAN: IT79V0350001630000000056550;

VISTO

- il D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 05/10/2010 n. 207;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L. R. n. 5 del 05/05/2013
- la L. R. n. 6 del 06/05/2013;
- il Regolamento regionale n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24/03/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 29 del 20 novembre 2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Ambiente e della dichiarazione di regolarità resa dal R.U.P de. Grande Progetto “Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni”

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto dell'emissione delle polizze assicurative nn. A1201335533, A1201335534, A1201335535, A1201335536 e A1201335537, che saranno sottoscritte dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Giunta Regionale della Campania, in qualità di contraente;
2. di liquidare la somma di € 89.821,00 in favore di MarF Broker s.n.c. e, per esso, dell'Assigeco s.r.l. - Coverholder at Lloyd's - con sede legale in via C. Crivelli 26, 20122 Milano – C.F./P.IVA: 08958920152, a valere sull'impegno n. 2685/2013 assunto con decreto dirigenziale n. 29 del 20/11/2013, sul capitolo 1662, bilancio 2013, missione 9, programma 4, titolo 1, IV livello piano dei conti 1.03.03.09.000, codice UE 4, cofog 05.2, codice di bilancio 1.03.01, codice siope gestionale 1360, a saldo dei premi di cui alle polizze assicurative nn. A1201335533 (premio lordo € 15.071,00), A1201335534 (premio lordo € 22.154,00), A1201335535 (€ 16.141,00), A1201335536 (premio lordo € 19.930,00) e A1201335537 (premio lordo € 16.525,00), tutte decorrenti dalle ore 24.00 del 20/11/2013;
3. di autorizzare l'U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ad emettere ordinativo di pagamento per € 89.821,00 in favore dell'Assigeco s.r.l., mediante accredito sul conto corrente n. 000000056550 intestato ad Assigeco s.r.l. ed acceso presso il Banco di Brescia – filiale di Milano – codice IBAN: IT79V0350001630000000056550;
4. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento non rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, art. 26 e 27;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla MarF Broker s.n.c., all'ARCADIS e, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie U.O.D. ”Gestione delle Spese Regionali” (U.O.D. 55.13.04) ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 279 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I. (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 120 DEL 12.07.2013 E SUCCESSIVO D.D. DI RETTIFICA N. 129 DEL 02.08.2013, ALLA DITTA ALLEVAMENTI E FATTORIA CASETTA ROSSA S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE) LOC. CASETTA ROSSA, ALLA S.S. 85 VENAFRANA,

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con sede legale nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, con decreto dirigenziale n. 120 del 12.07.2013 e successivo D.D. di rettifica n. 129 del 02.08.2013, ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Presenzano (CE) Loc. Casetta Rossa, alla S.S. 85 Venafrana, per l'attività IPPC di allevamento intensivo di pollame, di cui al codice 6.6a;
- la società Allevamenti e Fattoria Casetta Rossa s.r.l., con nota acquisita agli atti dell'Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta, di seguito denominata UOD, in data 17/10/2013 prot. n. 00714288, ha chiesto un aggiornamento delle metodiche di analisi in uso, riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)-Rev. 4 del 01.02.2013, allegato al D.D. n. 120/2013
- allegata alla suddetta richiesta, la ditta ha trasmesso il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)-Rev. 5 del 30.09.2013, dove nello specifico risultano modificate alcune metodiche analitiche riportate nelle Tabelle 3.1.2 – 3.2 – 3.6.1 per le analisi effettuate sulle matrici ambientali acqua ed aria;

Considerato che:

- con nota prot. n. 0739265 del 25.10.2013 l'UOD ha trasmesso ad ARPAC dipartimento di Caserta ed alla SUN la documentazione inviata dalla ditta, per la valutazione della stessa e per l'espressione di un parere tecnico di competenza;
- con rispettive note, acquisite agli atti dell'UOD, in data 08.11.2013 prot. n. 0766297 e in data 21.11.2013 prot. n. 0797131, la SUN- Dip. di Scienze e Tecnologie Ambientali e l'ARPAC hanno espresso parere favorevole alla revisione del PMeC;

Ritenuto che si possa procedere alla revisione del PMeC come sopra riportato e alla relativa presa d'atto.

Visto

- il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/08;
- la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decreto legge 30.10.07 n°180;
- la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decreto legge 31.12.07 n°248;
- il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;

Sulla base della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato,

- approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo PMeC)-Rev. 5 del 30.09.2013, allegato al presente atto (Allegato B), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, dove nello specifico risultano modificate alcune metodiche analitiche riportate nelle Tabelle 3.1.2 – 3.2 – 3.6.1 per le analisi effettuate sulle matrici ambientali acqua ed aria;

- di precisare che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui ai D.D. n. 120 del 12.07.2013 e successivo D.D. di rettifica n. 129 del 02.08.2013;
- di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'UOD di Caserta, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del presente atto e della relativa documentazione;
- di notificare il presente atto alla ditta in oggetto;
- di inviare, altresì, copia del presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce/1– dist. 29, all'ATO2 Campania e al Comune di Presenzano (CE), per quanto di rispettiva competenza;
- di inviare, via telematica, copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

PREMESSA 2

1. FINALITÀ DEL PIANO..... 3

2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI..... 3

3. COMPONENTI AMBIENTALI 6

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 133

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La redazione di un **Piano di Monitoraggio e Controllo** è prevista dal **D. Lgs. n° 128 del 29 giugno 2010 e ss.mm.ii.** (che ha abrogato il precedente *D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005* che disciplinava la materia e recante "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*").

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** viene predisposto per l'attività IPPC di cui al **punto 6.6 (a) dell'Allegato VIII al D. Lgs. n° 128/2010 (***ex Allegato I al D. Lgs. 59/05***)** dell'impianto *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.*, Impresa Agricola amministrata dalla *sig.ra Nicoletta PRAGLIOLA (***Gestore IPPC)**, con sede legale e stabilimento ubicati nel comune di Presenzano (CE) alla Strada Statale Venafrana- km 3,300.

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005), nonché alle Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (***Autorizzazione integrata ambientale***) del citato D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (**AIA**) rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto stesso ed e pertanto, parte integrante dell'AIA.

2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI

Nelle Tabelle 1.1-1.2-1.3 si riportano le attività di autocontrollo previste per lo stabilimento della *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* nelle diverse fasi operative, con l'indicazione delle modalità con cui sono svolte, della periodicità delle stesse e della tipologia di registrazione effettuata.

Le operazioni di autocontrollo saranno registrate con le modalità riportate nel Piano e saranno annotati a tutti i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate, riportando gli interventi correttivi adottati. I registri sono conservati presso lo stabilimento, per la durata prevista dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase di stabulazione

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Decessi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Annotazione su Registro per il produttore
Registrazione materie prime in ingresso	Ad ogni scarico	Verifica quantitativa/qualitativa allo scarico delle merci	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT e trasmissione annuale alle A.C.
Registrazione mangime in ingresso in ogni capannone	Quotidiana	Verifica quantitativi mangime erogati	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e/o su DDT
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Settimanale	Visita veterinaria	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Verifica delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Ad ogni carico	Verifica quantitativi pollina prelevata	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quotidiana	Verifica visiva	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni strutturali dei locali (stato delle coibentazioni; impermeabilizzazioni, ecc.)	Annuale	Sopralluogo nei diversi locali	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Registrazione **solo in caso di anomalie** su modulistica interna/supporto informatico
Consumi idrici	Annuale	Lettura dal contatore del pozzo	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Consumi elettrici	Annuale	Lettura dai contatori	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

Tab. 1.1 Autocontrolli per la fase di stabulazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Condizioni della platea impermeabilizzata	Ogni fine ciclo	Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia	Non prevista
Pulizia dei capannoni	Quotidiana	Verifica visiva	Non prevista

Tab. 1.2 Autocontrolli per la fase di stoccaggio delle deiezioni

Fase di spandimento delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Calcolo quantitativi pollina prelevata	Ad ogni carico	Calcolo quantitativi caricati su automezzi dedicati al trasporto	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e/o su DDT
Campionamento e analisi terreni	5 anni	Prelievo e analisi dei campioni di suolo secondo le procedure previste dalla normativa vigente	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e Trasmissione agli enti competenti dei certificati di analisi redatti da laboratorio accreditato

Tab. 1.3 Autocontrolli per la fase di spandimento delle deiezioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. COMPONENTI AMBIENTALI

In questa Sezione si riportano le attività di monitoraggio che la *Allevamento e Fattoria Casetta Rossa S.r.l.* deve porre in essere presso il proprio stabilimento, in relazione alle diverse componenti ambientali.

3.1 ACQUA

Tipologia attività	Punto di prelievo/misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Lettura contatore annuale	Mc	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura livello falda	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Misura freatimetrica annuale	Mt. s.l.m. (profondità dal p.c.)	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti
Misura qualità acqua	Pozzo	stabulazione avicoli	Zootecnico	Come da Tab. 3.1.2 semestrale	-	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti

Tab. 3.1 Risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite previsto
1	Colore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BJA.021.REV00 APAT IRSA-CNR 2020 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
2	Odore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BAA.026.REV00 APAT IRSA-CNR 2050 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
3	Sapore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BKA.028.REV00 APAT IRSA-CNR 2080 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
4	Torbidità	-	ISTISAN 07/31 ISS.BLA.030.REV00 APAT IRSA-CNR 2110 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
5	Concentrazione Ioni idrogeno	pH	ISTISAN 07/31 ISS.BCA.023.REV00 APAT IRSA-CNR 2060 Man. 29/03	6,5-9,5
6	Ferro	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03	200
7	Manganese	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03	50
8	Alluminio	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03	200
9	Rame	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3250 Man. 29/03	1,0
10	Cloro residuo libero	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.BHD.033.REV00 APAT IRSA-CNR 4080 Man. 29/03	0,2 (v. consigliato)
11	Nitriti	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4050 Man. 29/03	0,50
12	Nitrati	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4040 Man. 29/03	50 - se consumo umano 132 - se consumo zootecnico
13	Ammonio	mg/L	UNICHIM 2363/2009 APAT IRSA-CNR 4030 Man. 29/03	0,50
14	Ossidabilità	mg/L	ISTISAN 07/31 ISS.BEB.027.REV00 Rapporti ISTISAN 1997/8 pag. 74	0,5
15	Conduttività a 20°C	µS cm^{-1}	ISTISAN 07/31 ISS.BDA.022.REV00 APAT IRSA-CNR 2030 Man. 29/03	2500
16	Arsenico	µg/L	Rapp. ISTISAN 07/31 ISS.DBB APAT IRSA-CNR 3080 Man. 29/03	10
17	Clorometano*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040 ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00 EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996	1,5
18	Triclorometano*	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00 EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996	0,15
19	Cloruro di Vinile*	µg/L	Rapp. ISS.XAA.040 EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996 ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00	0,5
20	1,2 - Dicloroetano*	µg/L	EPA 5030B 1966 + EPA 8260 B 1996 ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00	3
21	Tetracloroetilene*	µg/L	ISTISAN 07/31 ISS.CAA.036.REV00	1,1
22	Sommatoria fitofarmaci*	µg/L	IRSA-APAT 5090; GC-ECD ISTISAN 07/31 ISS.CAC.015.REV00	0,5
23	Escherichia coli	ufc	UNI EN ISO 9308-1 2002	0/100 ml
24	Enterococchi	ufc	ISTISAN 07/5 ISS.A.002A.REV00 UNI EN ISO 7899-2: 2000	0/100 ml

Tab. 3.1.2 Parametri acque di pozzo

*** Se nel primo anno di monitoraggio non si evidenzieranno superamenti del limite previsto dalla normativa vigente, tali parametri non saranno più monitorati negli anni successivi.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 ARIA

Origine	Punti emissione	Parametro	Valori limite assunti per emissioni diffuse*	Modalità di prevenzione	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Capannoni ovaiole	**N° 4 punti totali:** n° 3 tra i capannoni A-B-C-D e n° 1 punto presso la tensostruttura per lo stoccaggio pollina (letamaia)	Ammoniaca (NH_3)	**2 mg/Nmc**	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Metodo UNICHIM M.U. 632, Manuale 122, II parte (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti
Capannoni ovaiole		Idrogeno solforato (H_2S)	**2 mg/Nmc**	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	Metodo UNICHIM MU 634 – Manuale 122 – II parte NIOSH 6013/1994 - Metodo spettrofotometrico	annuale**	Certificato di analisi redatto da laboratorio accreditato e trasmissione agli enti competenti

Tab. 3.2 Inquinanti monitorati

*** L'attività analitica sarà implementata anche in occasione di incremento della popolazione animale, come previsto dal Decreto VIA; in particolare sarà prevista con cadenza trimestrale nell'anno di aumento della popolazione animale.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 RIFIUTI

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	CER 020201	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Allevamento ovaiole	°°CER 020304	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Confezionamento uova	CER 150106	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Allevamento ovaiole	°°°CER 150110*	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Stabilimento	CER 200121*	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti
Servizi igienici	CER 200304	Smaltimento	Analisi di classificazione rifiuto	Registrazione su registro di carico e scarico e trasmissione mediante MUD/SISTRI Invio report annuale su quantitativi rifiuti prodotti e smaltiti

Tab. 3.3 Tipologie di rifiuto che possono essere prodotte in situ

°° trattasi di uova rotte che possono essere gestite ai sensi di legge (Reg. CE 1069/09) anche come sottoprodotti (Categoria 3)
°°° trattasi dei contenitori dei sanitizzanti utilizzati per la pulizia, non necessariamente prodotti ogni anno

N.B. Il report annuale di cui al §. 5.2 riporterà anche i quantitativi di pollina prodotta e utilizzata a scopi agronomici e/o gestita come sottoprodotto e venduta a terzi per la produzione di fertilizzanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 RUMORE

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Metodo	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	Intero stabilimento	Punti di misura esterni all'insediamento triennale	Conforme al DPCM 01.03.91-DPCM 14.11.97-DM 16.03.98	Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato in Acustica Ambientale e trasmissione triennale alle Autorità

Tab. 3.4 Rumore

3.5 ENERGIA

Tipologia attività	Punto di misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi energia elettrica	Contatore ente gestore	Stabulazione avicoli	Vario	Lettura contatore annuale	kWh	Registrazione su su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti

Tab. 3.5 Risorse energetiche

3.6 SCARICHI

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Parametri	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarichi Acque reflue meteoriche	Scarico acque reflue	Pozzetto fiscale annuale	Come da Tab. 3.6.1	Certificato analitico redatto da Laboratorio esterno e trasmissione alle Autorità Competenti

Tab. 3.6 Scarichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite scarico in corpo idrico superficiale Tab. 3 All. 5 D. Lgs n° 152/06
1	pH	7,3	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	5.5 – 9.5
2	Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003	
3	colore		APAT CNR IRSA 2020 MAN 29 2003	non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003 VISIVO	Assenti
6	solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	≤80
7	Alluminio	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03	≤1,0
8	Ferro	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03	≤2
9	Manganese	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03	≤2
10	Fosforo Tot. (come P)	mg/L	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003 APAT IRSA-CNR 4060 Man. 29/03	≤10
11	Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003	≤15
12	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	≤0,6
13	Azoto nitrico (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4040 MAN 29 2003	≤20
14	Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	≤20
15	Piombo	mg/L	APAT IRSA –CNR 3230 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤0,2
16	Rame	mg/L	APAT IRSA –CNR 3250 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤0,1
17	Nichel	mg/L	APAT IRSA –CNR 3220 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤2
18	Zinco	mg/L	APAT IRSA –CNR 3320 A1 Man. 29/03 EPA 6010C 2007	≤0,5
19	Idrocarburi Totali	mg/L	EPA 8015D 2003 EPA 5021- 8015B GC-FID +ISO TR 11046 GC-FID	≤5
20	Tensioattivi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5170-5180 MAN 29 2003	≤2

Tab. 3.6.1 Parametri acque di scarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7 Gestione dell'impianto

Presso lo stabilimento non sono presenti apparecchiature particolari, pertanto si prevedono delle attività di manutenzione ordinaria e di controllo dei consumi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Allevamento ovaiole	Contatore pozzo	Controllo consumi idrici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Allevamento ovaiole	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Prevenzione/Lotta antincendio	Estintori	Verifica dell'efficienza	semestrale	Prevenzione/Lotta antincendio	tecnica (verifica funzionalità)	Registro Antincendio
Allevamento ovaiole	Platea stoccaggio pollina	Verifica condizioni	semestrale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

Tab. 3.7 Gestione impianto

3.8 Aree di stoccaggio

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacino contenimento batterie esauste	Visivo	Semestrale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti
Vasche interrate: n° 1 vasca interrata per reflui civili + n° 2 vasche semiinterrate per acque reflue di sgrondo provenienti dal deposito pollina e/o dal lavaggio dei capannoni + n° 1 vasca del sistema di disoleazione per acque meteoriche	Prova di tenuta	Annuale	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale degli esiti alle Autorità Competenti

Tab. 3.8 Aree stoccaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

4.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore si impegna a conservare su idonei supporti informatici e/o registri in formato cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo previsti dal Piano.

4.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano

I risultati del presente Piano di Monitoraggio e Controllo saranno comunicati all'Autorità Competente (**Regione Campania –** Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta) e all'**ARPAC** e **Comune** con frequenza **annuale**, entro il **30 marzo di ogni anno solare**, mediante una *Relazione Tecnica di Sintesi* dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 280 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA REC PROGRAM SRL - PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE PER ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON, NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE) ZONA ASI

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il Settore TAP Ecologia di Caserta con DD.n.11 del 15.01.2013 e il DD.n.83 del 13.05.2013 ha autorizzato la ditta NUOVA SEGNALETICA SRL srl legalmente rappresentata dal sig.Di Guglielmo Lorenzo nato a Macerata Campania il 05.07.1949 con sede legale in Caserta San Leucio alla via Tenga 114/116, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.125764 del REA, CF e P.IVA 01828950616 con impianto ubicato nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) zona ASI, all'attività di gestione rifiuti pericolosi e non;

- con DD.n.134 del 12.09.2013 la predetta autorizzazione, a seguito della modifica della denominazione sociale da NUOVA SEGNALETICA SRL a REC PROGRAM SRL e del trasferimento della sede sociale da Caserta San Leucio via Tenga 114/116 a Pignataro Maggiore (CE) via del Conte zona ASI, è stata volturata in favore della ditta REC PROGRAM SRL;

- la ditta ha presentato al Settore TAP Ecologia di Caserta una istanza per variante non sostanziale acquisita agli atti d'ufficio al n.prot. 0448889 del 24.06.2013, successivamente modificata con nota n.prot.0614905 del 05.09.2013, allegando la relativa documentazione, consistente:
  - nella istallazione sulla stessa linea di trattamento di una apparecchiatura di ridotte dimensioni denominata "Pc Line", al fine di ottimizzare il processo di recupero;
  - nella sostituzione dei codici CER non pericolosi 160103 e 160801 con i codici CER non pericolosi 150106 con 170201;
  - nella sostituzione del codice CER pericoloso 160215* con il codice CER pericoloso 150110*;
  - nella modifica della disposizione di alcuni settori di trattamento: inversione dei settori presenti sotto la tettoia, riduzione del settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali non recuperabili, incremento dell'area di deposito temporaneo;
  - in una diversa distribuzione dei quantitativi massimi annuali di rifiuti gestiti, nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati nonché delle singole operazioni, come da tabelle di seguito riportata.

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'		
		R13 [tonn]	R3 [tonn]	R4 [tonn]
08 03 18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di alla voce 08 03 17	100	0	0
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	10	0	0
15 01 02	imballaggi in plastica	90	40	0
15.01.04	imballaggi metallici	50	0	50
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	10	0	0
16 01 19	plastica	80	0	0
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	15	5	5
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	2000	580	580
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1000	320	320
17.02.01	legno	20	0	0
17 02 03	plastica	80	35	0
17 04 02	alluminio	40	0	20
17 04 05	ferro e acciaio	250	0	250
17 04 07	metalli misti	20	0	20

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'		
		R13 [tonn]	R3 [tonn]	R4 [tonn]
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	15	5	0
19 12 04	plastica e gomma	50	15	0
20 01 01	carta e cartone	10	0	0
20 01 11	prodotti tessili	10	0	0
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	3000	850	850
20 01 39	plastica	80	40	0
20 01 40	metallo	100	0	100
20 03 07	ingombranti	200	0	0

TOTALE: t/a 7230 (di cui 1890 in R3 e 2195 in R4)

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
		R13 [tonn]
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	500
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	1000
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1500
16 06 01*	batteria al piombo	300
20 01 21*	tubi fluorescenti d altri rifiuti contenenti mercurio	300
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	2500
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	2250

TOTALE: t/a 8350

Preso atto che a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.1411/2007;

- Relazione Tecnica asseverata descrittiva della variante in triplice copia, a firma dell'ing.Angelo Zammartino;
- Planimetria descrittiva della variante in triplice copia, a firma dell'ing.Angelo Zammartino;
- Ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese amministrative su ccp 21965181 intestato alla Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli Cod.Tariffa 0520 con la seguente causale "Autorizzazione in campo ambientale DLgs 152/2001".

Visto

- la L. n 241/1990.
- il DLgs n 152/2006.
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007.
- la Circolare Esplicativa dell'AGC 05 prot.n.865855 del 16.11.2013.
- i DD.n.11 del 15.01.2013 - DD.n.83 del 13.05.2013 - DD.n.134 del 12.09.2013.
- il parere favorevole della Commissione Tecnica Istruttoria espresso nella seduta del 11.11.2013

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del Responsabile del Procedimento che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.
2. di prendere atto della variante sostanziale consistente:

- nella istallazione sulla stessa linea di trattamento di una apparecchiatura di ridotte dimensioni denominata “Pc Line”, al fine di ottimizzare il processo di recupero;
- nella sostituzione dei codici CER non pericolosi 160103 e 160801 con i codici CER non pericolosi 150106 con 170201;
- nella sostituzione del codice CER pericoloso 160215* con il codice CER pericoloso 150110*;
- nella modifica della disposizione di alcuni settori di trattamento: inversione dei settori presenti sotto la tettoia, riduzione del settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali non recuperabili, incremento dell’area di deposito temporaneo;
- in una diversa distribuzione dei quantitativi massimi annuali di rifiuti gestiti, nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati nonché delle singole operazioni, come da tabelle di seguito riportate:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA’		
		R13 [tonn]	R3 [tonn]	R4 [tonn]
08 03 18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di alla voce 08 03 17	100	0	0
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	10	0	0
15 01 02	imballaggi in plastica	90	40	0
15.01.04	imballaggi metallici	50	0	50
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	10	0	0
16 01 19	plastica	80	0	0
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	15	5	5
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	2000	580	580
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1000	320	320
17.02.01	legno	20	0	0
17 02 03	plastica	80	35	0
17 04 02	alluminio	40	0	20
17 04 05	ferro e acciaio	250	0	250
17 04 07	metalli misti	20	0	20
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	15	5	0
19 12 04	plastica e gomma	50	15	0
20 01 01	carta e cartone	10	0	0
20 01 11	prodotti tessili	10	0	0
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	3000	850	850
20 01 39	plastica	80	40	0
20 01 40	metallo	100	0	100
20 03 07	ingombranti	200	0	0

TOTALE: t/a 7230 (di cui 1890 in R3 e 2195 in R4)

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA’

		R13 [tonn]
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	500
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	1000
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1500
16 06 01*	batteria al piombo	300
20 01 21*	tubi fluorescenti d altri rifiuti contenenti mercurio	300
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	2500
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	2250

TOTALE: t/a 8350

3. **di specificare** che le condizioni e le prescrizioni riportate nei DD.n.11 del 15.01.2013 - DD.n.83 del 13.05.2013 - DD.n.134 del 12.09.2013, restano ferme ed invariate.
4. **di notificare** il presente provvedimento alla ditta REC PROGRAM SRL.
5. **di inviare** copia del presente atto al Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore, all'ASL ex CE/2 Ambito 4 di Capua, al Consorzio ASI di Caserta, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.
6. **di inoltrare** copia della presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 287 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA ERRYMONDO SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ZONA ASI

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

- l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- la ditta MARPIEN SRL, legalmente rappresentata da Mondola Marco, nato a Torre del Greco (NA) il 24.01.1975 con sede legale in Ercolano (NA) alla via A.Rossi 110, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.862742 del REA, CF e P.IVA 03537650610, ha presentato al Settore in data 22.02.2013 istanza acquisita al n.prot.0136535 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI, su un'area di mq.2.200 ca, catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune sulla al fg.20 p.lla5500 sub1;

- la ditta ERRYMONDO SRL legalmente rappresentata da Mondola Michele, nato a Ercolano (NA) il 08.01.1949 con sede legale in Marcianise (CE) zona ASI, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.272912 del REA, CF e P.IVA 05257251214, a seguito della voltura della determina di iscrizione nel Registro delle Imprese n.82/W del 13.06.2013, con istanza n.prot.0614092 del 05.09.2013, nonché dichiarazione nella CdS del 03.09.2013, è subentrata nella procedura avviata dalla ditta MARPIEN SRL allegando la relativa documentazione;

- trattasi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto nel registro provinciale delle imprese che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli art.216 del DLgs 152/2006;

- l'area sulla quale insiste è condotta in locazione in virtù di contratto registrato, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile.

Vista l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima nonché quella prodotta successivamente.

Preso atto che

- il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Mondola Marco nato a Torre del Greco (NA) il 24.01.1975;

- il progetto, unitamente alla documentazione integrativa depositata dalla ditta ed esaminata dalla Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi del 24.1.0.2013

Considerato che

- la Conferenza di Servizi prevista dal D.Lgs.152/06, i cui verbali si richiamano, nella seduta del 24.10.2013, valutate tutte le documentazioni e/o integrazioni richieste e prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208 DLgs.152/06;

- il Comune di Marcianise nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (area classe VI), per cui il limite da rispettare per la classe di appartenenza è di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 70 dB(A) per quello notturno;

- dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

- dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, nel ciclo produttivo della ditta non sono previste lavorazioni che producono emissioni in atmosfera, per cui l'attività rientra tra quelle scarsamente rilevanti ai sensi dell'art.272 co.1 del DLgs 152/2006;

- a corredo della documentazione presentata, la ditta ha presentato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.67 del DLgs 159/2011;

- ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0654651 del 23.09.2013, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;

- l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art.208 del D.Lgs.152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta ha fornito, tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

- il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di locazione registrato, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile.

Ritenuto che allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti degli art.208 del DLgs 152/06, alla ditta ERRYMONDO SRL, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e la gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI su un'area di mq.2.200 ca, catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune sulla al fg.20 p.lla5500 sub1;

Visto

- la L. n 241/1990;
- il DLgs n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 24.10.2013;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RdP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli esiti della Conferenza di Servizi del 24.10.2013, uniformandosi ad essi;
3. di approvare il progetto presentato dalla ditta per un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, unitamente alle integrazioni richieste;
4. di autorizzare la ditta ERRYMONDO SRL, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e la gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) zona ASI su un'area di mq.2.200 ca, catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune sulla al fg.20 p.lla5500 sub1 secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;
5. di stabilire che
   - 5.1 la durata della presente autorizzazione unica è di dieci anni, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;
   - 5.2 l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Napoli nota prot.n.0809671 del 26.11.2013, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia della presente autorizzazione;
   - 5.3 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
   - 5.4 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5.5 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di tre mesi dalla data di adozione del presente provvedimento e al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, alla Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta (di seguito denominata U.O.D.) e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione alla U.O.D. ;

5.6 nelle more del sopralluogo effettuato dalla Provincia di Caserta di cui al precedente punto, trattandosi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto al registro provinciale delle imprese che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli art.216 del DLgs 152/2006, la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività, avendo la stessa depositato l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0786169 del 18.11.2013 e prot.n.0821591 del 02.12.2013, sotto forma di polizza fidejussoria, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;

5.7 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite in coerenza con quelle approvate dalla CdS da parte della Provincia di Caserta, sarà rilasciata con atto della U.O.D. l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività;

5.8 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti tessili non pericolosi mediante operazioni R13-R3;

5.9 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

5.10 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

5.11 l'attività sarà svolta su una superficie "utile" di mq.2.100 ca. come si evince dalla relazione tecnica depositata dalla ditta, per cui ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 52,5 tonn. di rifiuti non pericolosi;

5.12 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni, nella seguente tabelle e non devono superare complessivamente 3.000 tonn/anno di rifiuti non pericolosi, di cui meno di 10 t/g da sottoporre ad operazione R3, vista la relazione tecnica e la dichiarazione della ditta resa nella seduta della CdS del 24.10.2013;

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazione R13	Operazione R3	Quantitativi (t/a)
20 01 10	Abbigliamento	2.600	2.590	3.000 di cui 2.985 in R3
20 01 11	Prodotti tessili	400	395	

6. di precisare che

6.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

6.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

6.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
6.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;
6.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del DLgs.152/06 e smi;
6.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 del DLgs 152/2006 lettera bb) punti da 1) a 5);
6.7 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della U.O.D., qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;
6.8 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo;

7. di prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig.Mondola Marco;
8. di notificare il presente provvedimento alla ditta ERRYMONDO SRL;
9. di inviare copia del presente atto a: Sindaco del Comune di Marcianise, ASL CE/1 UOPC di Marcianise, ATO2 Napoli, ASI di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta per quanto di competenza;
10. di inoltrare copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 288 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI FG. 2 P.LLA 154" DA REALIZZARSI IN VIA SS SANNITICA 12 NEL COMUNE DI CASORIA (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. SOC. EUROFRIP S.R.L. - CUP 6534

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 910594 del 10/12/2012, la Soc.Eurofrip Srl, con sede in Ercolano (NA) alla via Gabella del Pesce n.12/a, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi Fg. 2 p.lla 154" da realizzarsi in Via SS Sannitica 12 nel Comune di Casoria (NA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Santangelo – Pascarella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 31.10.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
    - elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi:
    - manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo;
    - disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali;

- verifica almeno annuale dell'integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte effettuata da Tecnico abilitato;
- verifica dell'integrità delle caditoie e della rete di raccolta delle acque reflue;
- verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti derivanti dalla lavorazione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione;
- verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti;
- controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di gestione rifiuti mediante effettuazione di perizia fonometrica con frequenza almeno biennale ed eventuali misure di mitigazione in caso di superamenti;
- analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio (ATO 2 Napoli-Volturno).

Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

- Presso l'impianto di sterilizzazione deve essere tenuto un registro con fogli numerati progressivamente nel quale, ai fini dell'effettuazione dei controlli, devono essere riportate le seguenti informazioni:
  a) numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione;
  b) quantità giornaliera e tipologia di rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione;
  c) data del processo di sterilizzazione.

- effettuare un'indagine fonometrica con l'impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;
- redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti (in particolare presse ed ozonizzatore), finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;
- redigere un programma di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

Considerata l'assenza di una specifica normativa regionale che disciplina il trattamento delle acque di piazzale e l'ubicazione del capannone in questione nell'ambito di un complesso condominiale, si demanda alla Regione Campania, competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 nell'ambito della C.d.S. che sarà all'uopo convocata, la valutazione circa l'opportunità di convogliare le acque del piazzale prospiciente il capannone della Ditta Eurofrip Srl (utilizzato quale area di carico/scarico e transito mezzi) ad un sistema di trattamento di prima pioggia prima dell'immissione in pubblica fognatura.

La Commissione altresì precisa che come si evince dagli elaborati progettuali presentati, la lavorazione dei rifiuti nonché le operazioni di messa in riserva dei rifiuti e di stoccaggio di MPS sono effettuate esclusivamente sulle aree coperte dell'insediamento.

b. che la Soc.Eurofrip Srl. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 10/12/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 31.10.2013, il progetto "Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi Fg. 2 p.lla 154" da realizzarsi in Via SS Sannitica 12 nel Comune di Casoria (NA), proposto dalla Soc.Eurofrip Srl, con sede in Ercolano (NA) alla via Gabella del Pesce n.12/a, con le seguenti prescrizioni:

- elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi:
  - manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo;
  - disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali;
  - verifica almeno annuale dell'integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte effettuata da Tecnico abilitato;
  - verifica dell'integrità delle caditoie e della rete di raccolta delle acque reflue;
  - verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti derivanti dalla lavorazione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione;
  - verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti;
  - controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di gestione rifiuti mediante effettuazione di perizia fonometrica con frequenza almeno biennale ed eventuali misure di mitigazione in caso di superamenti;
  - analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio (ATO 2 Napoli-Volturno).

Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

- Presso l'impianto di sterilizzazione deve essere tenuto un registro con fogli numerati progressivamente nel quale, ai fini dell'effettuazione dei controlli, devono essere riportate le seguenti informazioni:
  a) numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione;
  b) quantità giornaliera e tipologia di rifiuti sottoposti al processo di sterilizzazione;
  c) data del processo di sterilizzazione.
- effettuare un'indagine fonometrica con l'impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;
- redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti (in particolare presse ed ozonizzatore), finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;
- redigere un programma di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo.

Considerata l'assenza di una specifica normativa regionale che disciplina il trattamento delle acque di piazzale e l'ubicazione del capannone in questione nell'ambito di un complesso condominiale, si demanda alla Regione Campania, competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 nell'ambito della C.d.S. che sarà all'uopo convocata, la valutazione circa l'opportunità di convogliare le acque del piazzale prospiciente il capannone della Ditta Eurofrip Srl (utilizzato quale area di carico/scarico e transito mezzi) ad un sistema di trattamento di prima pioggia prima dell'immissione in pubblica fognatura.

La Commissione altresì precisa che come si evince dagli elaborati progettuali presentati, la lavorazione dei rifiuti nonché le operazioni di messa in riserva dei rifiuti e di stoccaggio di MPS sono effettuate esclusivamente sulle aree coperte dell'insediamento.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 289 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'IMMOBILE E REALIZZAZIONE DI UN BOX AUTO DI PERTINENZA FG. 20 P.LLA 412" DA REALIZZARSI IN VIA FARO N. 48 NEL COMUNE DI BACOLI (NA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA ILLIANO PALMA - CUP 6497

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 780364 del 25.10.2012, la Sig.ra Illiano Palma, residente alla Via Castello n. 137, nel Comune di Bacoli (NA) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile e realizzazione di un box auto di pertinenza Fg. 20 p.lla 412" da realizzarsi in Via Faro n. 48 nel Comune di Bacoli (NA);

che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttore costituito da Santangelo – Pascarella appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.10.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 Nella gestione dei rifiuti, derivanti dall'abbattimento della struttura esistente, deve essere data priorità al conferimento presso Centri per il recupero autorizzati.
   - a.2 l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante operam;
   - a.3 il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
   - a.4 il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in merito alle terre e rocce da scavo, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
   - a.5 le aree temporanee di deposito materiali e rifiuti saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate, ed i cumuli e cassoni provvisti di idonei sistemi di copertura;
   - a.6 il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
   - a.7 durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto;
   - a.8 relativamente alle emissioni acustiche, siano evitate lavorazioni notturne e sia rispettato quanto previsto dalla regolamentazione comunale in merito alle attività temporanee ed ai cantieri e, nel caso si registri la presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze del cantiere, provvedere alla posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore.
   - a.9 provvedere alla manutenzione costante dei macchinari e mezzi utilizzati nel cantiere, al fine di evitare contaminazioni; rendere prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi.

b. che la Sig.ra Illiano Palma ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 2.02.2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 10.10.2013, il progetto "ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile e realizzazione di un box auto di pertinenza Fg. 20 p.lla 412" da realizzarsi in Via Faro n. 48 nel Comune di Bacoli (NA), proposto dalla Sig.ra Illiano Palma, residente alla Via Castello n. 137, nel Comune di Bacoli (NA) - con le seguenti prescrizioni:
    - Nella gestione dei rifiuti, derivanti dall'abbattimento della struttura esistente, deve essere data priorità al conferimento presso Centri per il recupero autorizzati.
    - l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante operam;
    - il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
    - il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in merito alle terre e rocce da scavo, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
    - le aree temporanee di deposito materiali e rifiuti saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate, ed i cumuli e cassoni provvisti di idonei sistemi di copertura;
    - il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
    - durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto;
    - relativamente alle emissioni acustiche, siano evitate lavorazioni notturne e sia rispettato quanto previsto dalla regolamentazione comunale in merito alle attività temporanee ed ai cantieri e, nel caso si registri la presenza di ricettori sensibili nelle vicinanze del cantiere, provvedere alla posa in opera di barriere antirumore provvisorie (pannelli fonoassorbenti) per l'abbattimento delle emissioni di rumore.
    - provvedere alla manutenzione costante dei macchinari e mezzi utilizzati nel cantiere, al fine di evitare contaminazioni; rendere prontamente disponibili materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali ed addestrare il personale all'uso degli stessi.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 290 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO FINALIZZATO ALLA PROTEZIONE DEL LITORALE DI CASTELLABATE DAI FENOMENI DI EROSIONE COSTIERA E DEI RISCHI AD ESSI CONNESSI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA) PROPOSTO DALL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 ;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 595963 del 17/07/2012, l'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del bacino Idrografico del fiume Sele, con sede in Napoli alla Via G. Porzio Centro Dir. Is E3 , ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza, relativa al progetto "Intervento finalizzato alla protezione del litorale di Castellabate dai fenomeni di erosione costiera e dei rischi ad essi connessi" da realizzarsi nel Comune di Castellabate (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'istruttore Piscitelli, appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.10.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrato con la valutazione di Incidenza, con le prescrizioni previste dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dall'Agenzia del Demanio e la Capitaneria di Porto di Salerno di seguito richiamate:
    - In particolare in fase di progettazione esecutiva deve essere predisposto un piano di monitoraggio a lungo termine, sottoposto a preventivo parere dell'Ente Parco, da attivare durante e dopo la realizzazione dell'opera, al fine di seguire con dati reali gli effetti che la stessa potrebbe

produrre lungo il litorale e sull'habitat marino. Nell'ipotesi che il monitoraggio evidenziasse effetti negativi lungo il litorale e nell'area marina protetta, e' fatto obbligo di necessri interventi correttivi.

- In particolare si prescrive di prevedere apposito monitoraggio, al fine di valutare le eventuali perdite di materiale che si potrebbero verificare nel tempo e di tarare le strategie manutentive, di monitorare gli effetti positivi o negativi sulle porzioni di litorale limitrofe oltre che di verificare l'efficienza delle strutture pennelli e scogliere sommerse realizzate. Durante il primo anno dopo l'esecuzione dei lavori, si ritiene opportuno prevedere almeno due rilievi da eseguire indicativamente nei mesi di marzo e settembre. Particolare attenzione andrà posta ai campionamenti eseguiti in corrispondenza delle opere (pennelli, scogliere sommerse), in quanto influenzano la dinamica dei sedimenti, per apprezzare eventuali fenomeni di migrazione e fuga della matrice detritico-sabbiosa.

Si richiede il rispetto altresì delle seguenti prescrizioni:

- I massi per scogliera devono rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità. Ai fini della compatibilità delle strutture a gettata con l'ambiente circostante, i massi naturali da utilizzare devono avere natura calcarea; essere esenti da cappellaccio, giunti, fratture, incrinature e piani di sfaldamento, e risultare, inoltre, inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 23 kN/mc. La forma dei massi naturali non deve risultare eccessivamente allungata.
- Utilizzare tutti i parametri geotecnici indicati negli allegati, nella progettazione delle opere di difesa.
- Effettuare le operazioni di trasporto provvedendo alla bagnatura dei materiali inerti ed alle procedure di pulizia delle aree interessate nonché dei mezzi di movimentazione e trasporto dei materiali
- Contenere la rumorosità delle operazioni mediante l'utilizzo di mezzi adeguati e di idonee procedure operative (rallentamento dei mezzi, silenziatori, ecc.).
- Evitare l'occupazione di habitat sensibili
- Escludere la localizzazione di cantieri in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare la realizzazione di piste temporanee di servizio per raggiungere da terra le aree in cui deporre i massi della barriera soffolta da realizzare, o almeno evitare di costruirle sopra l'habitat delle scogliere naturali della frangia litorale e dell'habitat roccioso infralitorale;
- Evitare di depositare i massi ricavati dallo smantelamento delle scogliere esistenti sulle scogliere naturali della frangia litorale, anche solo temporaneamente;
- Evitare di scaricare materiali in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare depositi di idrocarburi e oli, che in caso di incidente potrebbero riversarsi in mare, o disporre vasche di emergenza in caso di sversamenti accidentali
- Rimuovere rifiuti organici tempestivamente per evitare il richiamo di specie sinantropiche non desiderate.

Un caso a sé sono invece le raccomandazioni alla direzione dei cantieri. L'applicazione di normali buone pratiche di cantiere e il rispetto della normativa, entrambe da darsi per scontate, non richiederebbe raccomandazioni. Si tratta dell'osservanza delle più elementari norme ambientali di gestione del cantiere, come ad esempio:

- non disperdere rifiuti e imballaggi, che il vento o l'acqua piovana potrebbero trasportare in mare o nell'ambiente circostante;
- non versare in mare materiali derivati da demolizioni;
- prevedere vasche di contenimento per eventuali perdite accidentali di idrocarburi e oli depositati temporaneamente a servizio dei mezzi meccanici;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza;

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;

- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 17.10.2013 per il progetto "Intervento finalizzato alla protezione del litorale di Castellabate dai fenomeni di erosione costiera e dei rischi ad essi connessi" da realizzarsi nel Comune di Castellabate (SA), proposto dall'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del bacino Idrografico del fiume Sele, con sede in Napoli alla Via G. Porzio Centro Dir. Is E3, con le prescrizioni previste dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dall'Agenzia del Demanio e la Capitaneria di Porto di Salerno di seguito richiamate:
   - In particolare in fase di progettazione esecutiva deve essere predisposto un piano di monitoraggio a lungo termine, sottoposto a preventivo parere dell'Ente Parco, da attivare durante e dopo la realizzazione dell'opera, al fine di seguire con dati reali gli effetti che la stessa potrebbe produrre lungo il litorale e sull'habitat marino. Nell'ipotesi che il monitoraggio evidenziasse effetti negativi lungo il litorale e nell'area marina protetta, e' fatto obbligo di necessri interventi correttivi.
   - In particolare si prescrive di prevedere apposito monitoraggio, al fine di valutare le eventuali perdite di materiale che si potrebbero verificare nel tempo e di tarare le strategie manutentive, di monitorare gli effetti positivi o negativi sulle porzioni di litorale limitrofe oltre che di verificare l'efficienza delle strutture pennelli e scogliere sommerse realizzate. Durante il primo anno dopo l'esecuzione dei lavori, si ritiene opportuno prevedere almeno due rilievi da eseguire indicativamente nei mesi di marzo e settembre. Particolare attenzione andrà posta ai campionamenti eseguiti in corrispondenza delle opere (pennelli, scogliere sommerse), in quanto influenzano la dinamica dei sedimenti, per apprezzare eventuali fenomeni di migrazione e fuga della matrice detritico-sabbiosa.

Si richiede il rispetto altresì delle seguenti prescrizioni:

- I massi per scogliera devono rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità. Ai fini della compatibilità delle strutture a gettata con l'ambiente circostante, i massi naturali da utilizzare devono avere natura calcarea; essere esenti da cappellaccio, giunti, fratture, incrinature e piani di sfaldamento, e risultare, inoltre, inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 23 kN/mc. La forma dei massi naturali non deve risultare eccessivamente allungata.
- Utilizzare tutti i parametri geotecnici indicati negli allegati, nella progettazione delle opere di difesa.
- Effettuare le operazioni di trasporto provvedendo alla bagnatura dei materiali inerti ed alle procedure di pulizia delle aree interessate nonché dei mezzi di movimentazione e trasporto dei materiali
- Contenere la rumorosità delle operazioni mediante l'utilizzo di mezzi adeguati e di idonee procedure operative (rallentamento dei mezzi, silenziatori, ecc.).
- Evitare l'occupazione di habitat sensibili
- Escludere la localizzazione di cantieri in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare la realizzazione di piste temporanee di servizio per raggiungere da terra le aree in cui deporre i massi della barriera soffolta da realizzare, o almeno evitare di costruirle sopra l'habitat delle scogliere naturali della frangia litorale e dell'habitat roccioso infralitorale;

- Evitare di depositare i massi ricavati dallo smantelamento delle scogliere esistenti sulle scogliere naturali della frangia litorale, anche solo temporaneamente;
- Evitare di scaricare materiali in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare depositi di idrocarburi e oli, che in caso di incidente potrebbero riversarsi in mare, o disporre vasche di emergenza in caso di sversamenti accidentali
- Rimuovere rifiuti organici tempestivamente per evitare il richiamo di specie sinantropiche non desiderate.

Un caso a sé sono invece le raccomandazioni alla direzione dei cantieri. L'applicazione di normali buone pratiche di cantiere e il rispetto della normativa, entrambe da darsi per scontate, non richiederebbe raccomandazioni. Si tratta dell'osservanza delle più elementari norme ambientali di gestione del cantiere, come ad esempio:

- non disperdere rifiuti e imballaggi, che il vento o l'acqua piovana potrebbero trasportare in mare o nell'ambiente circostante;
- non versare in mare materiali derivati da demolizioni;
- prevedere vasche di contenimento per eventuali perdite accidentali di idrocarburi e oli depositati temporaneamente a servizio dei mezzi meccanici;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente, al Corpo Forestale dello Stato competente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 291 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN NUOVO STABILIMENTO BALNEARE DENOMINATO LIDO LE PALME PREVIA DEMOLIZIONE DELL'OMONIMO STABILIMENTO BALNEARE ESISTENTE FG. 29 P.LLA 836 EX 49" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA) - PROPOSTO DALLA

IL DIRIGENTE

REMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 38295 del 16.01.2013, la Soc. Hotel Le Palme di Michele Tamburrini & C. sas, con sede alla Via Poseidonia n. 143 nel Comune di Capaccio (SA) 84047 - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Costruzione di un nuovo stabilimento balneare denominato Lido le Palme previa demolizione dell'omonimo stabilimento balneare esistente Fg. 29 p.lla 836 ex 49*"* da realizzarsi nel Comune di Capaccio (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, all'istruttore D'Aniello appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.09.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 dare seguito alle misure di mitigazione presenti nello studio di incidenza, con particolare riferimento alla scelta delle specie per la sistemazione delle aree esterne;
   - a.2 la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere preesistenti sull'area oggetto di intervento;
   - a.3 fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno e rimossa, in ogni caso, a fine stagione balneare;
   - a.4 evitare escavazioni e non utilizzare conglomerati cementizi nella realizzazione della piattaforma in legno;
   - a.5 la sabbia movimentata a causa dei lavori a farsi andrà riutilizzata in loco;
   - a.6 dovranno essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo degli shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato;
   - a.7 qualora nell'area in concessione si rinvenisse la presenza di relitti dell'habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" in continuità con quelli rinvenuti nelle aree limitrofe si prescrive, nella fase di demolizione e ricostruzione, di evitare il danneggiamento della vegetazione presente; inoltre in fase di esercizio delimitare tali aree al fine di evitare il calpestio da parte dei bagnanti;
   - a.8 con riferimento alle piantumazioni di *Pancratium maritimum,* al fine di evitare inquinamenti genetici si prescrive che le piante provengano da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
   - a.9 le operazioni di pulizia della spiaggia dovranno essere eseguite manualmente per evitare scrupolosamente di asportare depositi organici rilasciati dai marosi e di danneggiare la flora che si è instaurata tra gli stessi.
   - a.10 Si raccomanda, infine, all'Amministrazione comunale di Capaccio di verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli nelle aree adiacenti il lido mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso.
   - a.11 Si rappresenta che qualunque modifica progettuale sostanziale dovesse essere apportata al progetto in esame dovrà essere oggetto di ulteriore procedura di valutazione di incidenza.

La Commissione inoltre prescrive che i materiali di risulta delle opere di demolizione della vecchia struttura balneare siano conferiti in impianti di trattamento e recupero autorizzati.

b. che il Soc. Hotel Le Palme di Michele Tamburrini & C. sas ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 5.04.2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

- D.P.G.R.C. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 5.09.2013, il progetto "Costruzione di un nuovo stabilimento balneare denominato Lido le Palme previa demolizione dell'omonimo stabilimento balneare esistente Fg. 29 p.lla 836 ex 49" da realizzarsi nel Comune di Capaccio (SA), proposto dalla Soc. Hotel Le Palme di Michele Tamburrini & C. sas, con sede alla Via Poseidonia n. 143 nel Comune di Capaccio (SA) - con le seguenti prescrizioni:
    - dare seguito alle misure di mitigazione presenti nello studio di incidenza, con particolare riferimento alla scelta delle specie per la sistemazione delle aree esterne;
    - la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere preesistenti sull'area oggetto di intervento;
    - fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno e rimossa, in ogni caso, a fine stagione balneare;
    - evitare escavazioni e non utilizzare conglomerati cementizi nella realizzazione della piattaforma in legno;
    - la sabbia movimentata a causa dei lavori a farsi andrà riutilizzata in loco;
    - dovranno essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo degli shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato;
    - qualora nell'area in concessione si rinvenisse la presenza di relitti dell'habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine" in continuità con quelli rinvenuti nelle aree limitrofe si prescrive, nella fase di demolizione e ricostruzione, di evitare il danneggiamento della vegetazione presente; inoltre in fase di esercizio delimitare tali aree al fine di evitare il calpestio da parte dei bagnanti;
    - con riferimento alle piantumazioni di *Pancratium maritimum,* al fine di evitare inquinamenti genetici si prescrive che le piante provengano da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
    - le operazioni di pulizia della spiaggia dovranno essere eseguite manualmente per evitare scrupolosamente di asportare depositi organici rilasciati dai marosi e di danneggiare la flora che si è instaurata tra gli stessi.
    - Si raccomanda, infine, all'Amministrazione comunale di Capaccio di verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli nelle aree adiacenti il lido mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso.
    - Si rappresenta che qualunque modifica progettuale sostanziale dovesse essere apportata al progetto in esame dovrà essere oggetto di ulteriore procedura di valutazione di incidenza.

La Commissione inoltre prescrive che i materiali di risulta delle opere di demolizione della vecchia struttura balneare siano conferiti in impianti di trattamento e recupero autorizzati.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo

esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 292 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 2.492,80 KWP DENOMINATO PARCO SOLARE DELL'ARSO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. EXPROPRIA S.R.L.- CUP 4193 RETTIFICA D.D. 499/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b) che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c) che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d) che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e) che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 ;
f) che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f1) sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;

   f2) il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g) che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h) che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i) che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a) che con istanza del 3.12.2010, acquisita al prot. n° 996996 in data 14.12.2010, la Soc. Expropria S.r.l. con sede in Sant'Andrea di Conza (AV) in Via Cesare Battisti n. 116, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto fotovoltaico della potenza di 2.492,80 kWp denominato Parco Solare dell'Arso" da realizzarsi nel Comune di Sant'Andrea di Conza (AV);

b) che detto progetto è stato proposto alla Commissione VIA nella seduta del 28.06.2011 ed ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:
   - è fatto obbligo di lasciare inverditi i suoli di sedime per tutta la vita dell'impianto;
   - è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;
   - è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti (xenobiotici e non) nei suoli di sedime, sia in fase di esercizio che di realizzazione dell'opera;
   - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, è fatto obbligo di impiantare essenze arboree/arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, lungo tutto il

perimetro del parco fotovoltaico, vietando in modo assoluto il ricorso a specie alloctone ed infestanti (quali, ad esempio Robinia pseudoacacia); inoltre, per le opere ausiliare, quali cabine di sottocampo e di consegna, vengano adoperati rivestimenti e configurazioni rispettose della tradizione rurale locale;

- è fatto obbligo di utilizzare moduli fotovoltaici trattati con materiali antiriflesso, al fine di non arrecare disturbo all'avifauna;
- in fase di realizzazione dell'impianto, i pannelli vengano acquistati da fornitori che propongono la stipula di un RECYCLING AGREEMENT;
- per il fissaggio della struttura portante al suolo, è fatto obbligo di non realizzare opere murarie o plinti di ancoraggio, ma i pannelli fotovoltaici vengano montati su una struttura di supporto semplicemente ancorata al terreno a mezzo di ancorette munite del sistema di fissaggio al suolo a vite senza fine;
- per la realizzazione della viabilità interna ed esterna di accesso all'area, si fa divieto di realizzare superfici impermeabilizzate, ma si ricorra esclusivamente ad interventi che consentano il naturale afflusso idrico nel sottosuolo ed il naturale deflusso superficiale delle acque meteoriche;
- con riferimento al ripristino ambientale in fase di dismissione dell'impianto, si prescrive l'utilizzo esclusivo di essenze arboree ed arbustive autoctone, coerenti con la fascia fitoclimatica interessata;
- realizzare opportune opere di drenaggio;

c) che con decreto dirigenziale n. 499 del 30.06.2011 è stato formalizzato il parere della Commissione V.I.A. sopra indicato;

d) che con nota prot. regionale n. 713329 del 1.10.2012, la Soc. Expropria ha chiesto chiarimenti al Settore in relazione alla sotto riportata prescrizione contenuta nel D.D. 499/2011:

- *è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;*

e) che sulla base delle osservazioni prodotte dalla Società proponente, nella seduta del 23.11.2012, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. ha deciso di rettificare il secondo punto delle prescrizioni del parere del seduta del 28.06.2011 reso con DD. 499 del 30.06.2011:

- *è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata a consentire il passaggio e/o lo stazionamento di animali di media taglia;*

nel modo seguente*:*

- *è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata alla manutenzione dei suoli sottostanti;*

f) che con nota prot. n. 24501 del 11.01.2013, il Settore ha comunicato alla Soc. Expropria l'esito della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. del 23.11.2012;

g) che con nota acquisita al prot. regionale n. 182852 del 13.03.2013, la Società proponente ha trasmesso osservazioni e chiarimenti sulla prescrizione del D.D. 499/2011 oggetto della rettifica di cui alla nota prot. n. 24501 del 11.01.2013;

h) che l'istruttoria relativa alle osservazioni prodotte dal proponente, è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'istruttore Scalfati;

RILEVATO:
che sulla base dell'esame delle osservazioni e della documentazione integrativa, richiamate nell'ultimo punto del considerato, nella seduta del 10.10.2013, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I.,
ha deciso di modificare la prescrizione di seguito riportata:

- *è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata alla manutenzione dei suoli sottostanti;*

nel seguente modo:

- *è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari a 50 cm., al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata alla manutenzione dei suoli sottostanti;*

confermando tutte le ulteriori prescrizioni formulate con il D.D. n.499/2011 e con la seguente prescrizione integrativa:

- è fatto obbligo di lasciare una luce libera di 20 cm alla base della recinzione dell'impianto al fine di permettere il passaggio della piccola fauna.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI rettificare il decreto dirigenziale n. 499 del 30.06.2011, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 10.10.2013, per il progetto "impianto fotovoltaico della potenza di 2.492,80 kWp denominato Parco Solare dell'Arso" da realizzarsi nel Comune di Sant'Andrea di Conza (AV), proposto dalla Soc. Expropria S.r.l. con sede legale in Sant'Andrea di Conza (AV) in Via Cesare Battisti n. 116, modificando la prescrizione di seguito riportata:
   - *è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari ad un metro, al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata alla manutenzione dei suoli sottostanti;*

nel seguente modo:

- *è fatto obbligo di collocare i moduli fotovoltaici ad una altezza minima dalla superficie del suolo pari a 50 cm., al fine di garantire una luce libera al di sotto della struttura di sostegno, finalizzata alla manutenzione dei suoli sottostanti;*

confermando tutte le ulteriori prescrizioni formulate con il D.D. n.499/2011 e con la seguente prescrizione integrativa:

- è fatto obbligo di lasciare una luce libera di 20 cm alla base della recinzione dell'impianto al fine di permettere il passaggio della piccola fauna.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la

documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 293 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA FF.SS. N. 71 NEL COMUNE DI OTTAVIANO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. ECOPOLIMERI SRL - CUP

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 617800 del 13.08.2012, la Soc. Ecopolimeri, con sede in Napoli al Corso Vittorio Emanuele n. 697, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via FF.SS. n. 71 nel Comune di Ottaviano (NA) ;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'istruttore Grazioli;

c. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le seguenti motivazioni:
   - il sedime d'impianto ricade "dentro la perimetrazione del centro abitato", approvata con D.C.C. n. 300 del 22.07.1969;
   - l'appezzamento, come tutto il territorio comunale, è sottoposto al vincolo ambientale paesaggistico di cui al D.Lgs n. 42/04, ma non è stato prodotto N.O. della competente Soprintendenza;
   - il sedime d'impianto risulta inserito tra i siti potenzialmente inquinati, che devono essere bonificati – cod. 3051C502 di cui al Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate - BURC del

9.09.2005. In merito a tale aspetto non è stata prodotta una dichiarazione, redatta in forma di perizia giurata, completa di dati derivanti da analisi specifiche condotte sul sito, finalizzate ad accertare l'eventuale presenza di contaminanti nel suolo e nella falda dovuta ad attività, sversamenti e/o deposito di rifiuti attuali o pregressi, ma nello studio ambientale viene evidenziato che dovranno essere condotte delle attività di investigazione per la identificazione delle matrici acque sotterranee, suolo superficiale e sottosuolo, mirate all'individuazione dell'eventuale esistenza di inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee; definire il grado e l'estensione volumetrica dell'inquinamento e possibili vie di dispersione e flussi di migrazione degli inquinanti;

- nello studio ambientale e nella allegata planimetria generale in scala 1:500 viene riportato che lo stabilimento ricade in un lotto con superficie complessiva pari a 12.577 mq, completamente recintato ed a cui si accede tramite un cancello automatico. Il piazzale asfaltato è in parte condominiale con altra struttura industriale ivi presente ed è utilizzato per il parcheggio degli automezzi, mentre la parte adiacente ai locali è ad uso esclusivo per le attività della Ecopolimeri srl. Nel merito si evidenzia che non è specificato per l'altra "struttura industriale" il tipo di attività svolta all'interno e di conseguenza non sono stati valutati gli eventuali impatti cumulativi sulle matrici ambientali;
- nella documentazione presentata viene evidenziato che il sito è da considerarsi in classe acustica IV (aree di intensa attività umana) e dallo studio redatto per valutare le immissioni di rumore nell'ambiente esterno (L.447/1995) e verificare il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione comunale è emerso che i valori risultano tutti superiori ai limiti di accettabilità stabiliti dalla zonizzazione acustica, ma non è stato previsto un piano per il monitoraggio dell'inquinamento acustico, allo scopo di applicare eventuali misure contenitive.

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 382472 del 30.05.2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 9.05.2013 così come sopra riportato;

b. che con nota prot. reg. n. 442687 del 20.06.2013, la società proponente ha presentato le osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 9.05.2013;

c. che, sulla base delle osservazioni prodotte dalla Soc. Ecopolimeri, detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.10.2013, ha deciso di confermare il parere espresso in data 9.05.2013, in quanto le osservazioni presentate non superano le motivazioni, come di seguito riportato:

- L'area sede dell'intervento di progetto è ubicata nel Comune di Ottaviano (NA). La ditta si trova a circa 5,6 km dall'uscita del casello autostradale di Palma Campania e per raggiungerla si percorre la S.S. Vesuvio, esterna al centro abitato, fino all'intersezione con via Ferrovie dello Stato, e dopo aver percorso quest'ultima per circa 1 km, si impegna via D. Morelli, ove al n. civico 6 vi è l'ingresso dello stabilimento.

Pertanto, la ditta si trova si nella perimetrazione del centro abitato del Comune di Ottaviano ma nella parte periferica in prossimità dell'uscita autostradale. Inoltre, dalla consultazione dell'ufficio anagrafe del Comune di Ottaviano il numero di abitanti che risiedono lungo il tratto di via Ferrovie dello Stato che si percorre per giungere all'intersezione con via D. Morelli sono n. 179 e sulla via D. Morelli soltanto n. 13 per un totale di n. 192 abitanti.

Controdeduzione:

Tali informazioni erano già contenute nella documentazione agli atti.

- Considerato che lo stabilimento della ditta Ecopolimeri srl, ricade esternamente al perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, considerato che ricade esternamente al perimetro del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, considerato che dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato il 15/05/2013 prot. 7532/Gen., si rileva che l'intero Territorio comunale è sottoposto al vincolo Ambientale Paesaggistico di cui al D. Lgs n. 42/04 (ex Legge 1497/39

giusto DM 02/09/1961), si precisa inoltre che l'immobile è stato realizzato con licenza edilizia n. 3424 del 29.4.1963 e successiva licenza n. 74 del 16.10.1970 per lavori di ampliamento, ed è dotato di certificato di agibilità prot. 4391/PG del 28.3.2007; premesso che il progetto proposto non prevede l'esecuzione di varianti edilizie od impiantistiche precedentemente autorizzate, né variazione dell'attuale ubicazione o della superficie dell'area dell'impianto; si può affermare che il progetto proposto non altera lo stato dei luoghi e l'esteriore aspetto dell'edificio e, così come sancito dalla Parte Terza del Decreto 42/04, tale tipologia di progetto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i, motivo per cui non è stato ritenuto necessario richiedere il parere della competente Sovrintendenza.

Controdeduzione

L'art. Articolo 146 del DLgs 42/2004 succitato tra l'altro recita: 1. i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione; 2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.

Pertanto, deve essere acquisito l'eventuale N.O. della competente Soprintendenza.

- In base al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i:

□□ sono "siti potenzialmente contaminati" i siti nei quali uno o più dei valori di concentrazione degli inquinanti risulti superiore ai valori i limiti dell'Allegato 5 denominati "concentrazioni soglia di contaminazione – CSC" (art. 240, comma 1, lett. d);

□□ sono "siti contaminati" i siti nei quali risultino superati i (diversi) livelli di contaminazione, denominati "concentrazioni soglia di rischio– CSR", da determinare caso per caso tramite l'analisi di rischio (art. 240, comma 1, lett.e).

L'obbligo di bonifica sussiste solo se il sito risulta contaminato oltre le "concentrazioni soglia di rischio – CSR" con la necessità di porre in essere sul sito operazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità sanitaria ambientale.

Pertanto, la ditta non è obbligata ad eseguire interventi di bonifica, ma a stabilire con idonee indagini ambientali, se il sito non risulta inquinato ovvero non sono superati uno o più dei valori di concentrazione degli inquinanti, o se debba essere sottoposto ad un Piano di caratterizzazione e quindi definire il grado e l'estensione volumetrica di un eventuale inquinamento e, di conseguenza, le possibili vie di dispersione e flussi di migrazione degli inquinanti.

La ditta non ha prodotto fino ad oggi la documentazione citata nel parere della Commissione VIA, poiché l'attività in progetto non prevedeva l'alterazione dello stato dei luoghi, ossia né scavi e né tantomeno la messa in riserva dei rifiuti in cumuli esterni, in quanto tutte le attività di recupero rifiuti si continueranno a svolgere in ambiente confinato, all'interno del capannone industriale, dotato di pavimentazione in cemento, che impedisce la dispersione di eventuali sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo.

Solo nel caso in cui, in futuro si verificheranno interventi tali da alterare lo stato dei luoghi, la ditta provvederà, ai sensi dell'art. 242, co. 2, del D. Lgs 3.4.2006 n. 152 e s.m.i., a porre in essere le necessarie attività investigative per la identificazione dell'eventuale esistenza di inquinamento.

Controdeduzione:

Il sito in questione nel quale, a causa di specifiche attività antropiche, pregresse o in atto, sussiste la possibilità che nel suolo, o nel sottosuolo, o nelle acque superficiali, o in quelle sotterranee, siano presenti sostanze contaminanti in concentrazione tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale o costruito" di cui al D.M.471/99 Art.2 lettera c), risultava già inserito nell'elenco dei siti potenzialmente inquinati, che dovevano essere bonificati - cod. 3051C502 di cui al Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate- BURC del 9.09.2005 e confermato nel Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania Allegato 4 (Censimento dei Siti in attesa di indagini preliminari) – BURC n. 30 del

5.06.2013. Le norme di settore prevedono che il responsabile dell'inquinamento o il proprietario del sito sono obbligati ad attivare la procedura di bonifica nel rispetto di quanto stabilito all'art. 10 del D.M. 471/99.

Nel merito vale la pena evidenziare che la Commissione V.I.A. nella seduta del 19.05.2011 ha ribadito la decisione presa nella seduta del 22.12.2010 che di seguito si riporta : il proponente dovrà produrre una dichiarazione, da parte di un tecnico abilitato, redatta in forma di perizia giurata, completa di dati derivanti da analisi specifiche condotte sul sito, finalizzate ad accertare l'eventuale presenza di contaminanti nel suolo e nella falda dovuta ad attività, sversamenti e/o deposito di rifiuti attuali o pregressi. Tali analisi dovranno essere effettuate secondo metodi di misura standard da soggetti abilitati ed accreditati.

- La seconda struttura industriale presente nel perimetro dello stabilimento della Ecopolimeri srl è di piccola entità e svolge l'attività di produzione di articoli in gomma e materie plastiche.

L'effetto cumulativo, che potrebbe essere valutato, si riduce alle sole emissioni in atmosfera in quanto si verifica, in entrambi i casi, la produzione di polveri e Composti Organici volatili. Le emissioni prodotte dalla Ecopolimeri srl sono le seguenti:

Inquinante Concentrazione mg/Nmc
SOV 1,6
Polveri 3,0

Le emissioni prodotte dall'altra ditta sono le seguenti:

Inquinante Concentrazione mg/Nmc
SOV < 0,5
Polveri 0,7

Pertanto, nonostante non siano state redatte in Regione Campania mappe con l'indicazione delle concentrazioni medie di inquinanti atmosferici e dei relativi interventi di risanamento, si può ritenere che l'effetto cumulativo è assolutamente ritenuto trascurabile, visti i valori estremamente bassi sia dei COV che delle polveri.

Controdeduzione:

Il proponente avrebbe dovuto valutare i possibili impatti cumulativi su tutte le componenti ambientali.

- Non essendo mai pervenute in fase di istruttoria dello studio preliminare ambientale, una richiesta di integrazione in merito allo studio di impatto acustico, la ditta si riserva di fornire un adeguato piano di monitoraggio dell'inquinamento acustico, così come espresso nel parere della Commissione VIA, da eseguirsi secondo tempi e modalità di Legge al fine di applicare eventuali misure contenitive.

Controdeduzione:

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente di voler predisporre un adeguato Piano di monitoraggio dell'inquinamento acustico, così come richiesto dalla Commissione.

d. che la Soc. Ecopolimeri srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 3.08.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19.05.2013 e confermato in data 17.10.2013, il progetto "Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in Via FF.SS. n. 71 nel Comune di Ottaviano (NA) , proposto dalla Soc. Ecopolimeri, con sede in Napoli al Corso Vittorio Emanuele n. 697, in quanto le osservazioni presentate non superano le motivazioni, come di seguito riportato:
   - L'area sede dell'intervento di progetto è ubicata nel Comune di Ottaviano (NA). La ditta si trova a circa 5,6 km dall'uscita del casello autostradale di Palma Campania e per raggiungerla si percorre la S.S. Vesuvio, esterna al centro abitato, fino all'intersezione con via Ferrovie dello Stato, e dopo aver percorso quest'ultima per circa 1 km, si impegna via D. Morelli, ove al n. civico 6 vi è l'ingresso dello stabilimento.
   Pertanto, la ditta si trova si nella perimetrazione del centro abitato del Comune di Ottaviano ma nella parte periferica in prossimità dell'uscita autostradale. Inoltre, dalla consultazione dell'ufficio anagrafe del Comune di Ottaviano il numero di abitanti che risiedono lungo il tratto di via Ferrovie dello Stato che si percorre per giungere all'intersezione con via D. Morelli sono n. 179 e sulla via D. Morelli soltanto n. 13 per un totale di n. 192 abitanti.
   Controdeduzione:
   Tali informazioni erano già contenute nella documentazione agli atti.

   - Considerato che lo stabilimento della ditta Ecopolimeri srl, ricade esternamente al perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, Considerato che ricade esternamente al perimetro del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, Considerato che dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato il 15/05/2013 prot. 7532/Gen., si rileva che l'intero Territorio comunale è sottoposto al vincolo Ambientale Paesaggistico di cui al D. Lgs n. 42/04 (ex Legge 1497/39 giusto DM 02/09/1961), si precisa inoltre che l'immobile è stato realizzato con licenza edilizia n. 3424 del 29.4.1963 e successiva licenza n. 74 del 16.10.1970 per lavori di ampliamento, ed è dotato di certificato di agibilità prot. 4391/PG del 28.3.2007; premesso che il progetto proposto non prevede l'esecuzione di varianti edilizie od impiantistiche precedentemente autorizzate, né variazione dell'attuale ubicazione o della superficie dell'area dell'impianto; si può affermare che il progetto proposto non altera lo stato dei luoghi e l'esteriore aspetto dell'edificio e, così come sancito dalla Parte Terza del Decreto 42/04, tale tipologia di progetto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i, motivo per cui non è stato ritenuto necessario richiedere il parere della competente Sovrintendenza.
   Controdeduzione
   L'art. Articolo 146 del DLgs 42/2004 succitato tra l'altro recita: 1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione; 2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione……
   Pertanto, deve essere acquisito l'eventuale N.O. della competente Soprintendenza.
   - In base al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i:

□□ sono “siti potenzialmente contaminati” i siti nei quali uno o più dei valori di concentrazione degli inquinanti risulti superiore ai valori i limiti dell’Allegato 5 denominati “concentrazioni soglia di contaminazione – CSC” (art. 240, comma 1, lett. d);
□□ sono “siti contaminati” i siti nei quali risultino superati i (diversi) livelli di contaminazione, denominati “concentrazioni soglia di rischio– CSR”, da determinare caso per caso tramite l’analisi di rischio (art. 240, comma 1, lett.e).
L’obbligo di bonifica sussiste solo se il sito risulta contaminato oltre le “concentrazioni soglia di rischio – CSR” con la necessità di porre in essere sul sito operazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità sanitaria ambientale.
Pertanto, la ditta non è obbligata ad eseguire interventi di bonifica, ma a stabilire con idonee indagini ambientali, se il sito non risulta inquinato ovvero non sono superati uno o più dei valori di concentrazione degli inquinanti, o se debba essere sottoposto ad un Piano di caratterizzazione e quindi definire il grado e l’estensione volumetrica di un eventuale inquinamento e, di conseguenza, le possibili vie di dispersione e flussi di migrazione degli inquinanti.
La ditta non ha prodotto fino ad oggi la documentazione citata nel parere della Commissione VIA, poiché l’attività in progetto non prevedeva l’alterazione dello stato dei luoghi, ossia né scavi e né tantomeno la messa in riserva dei rifiuti in cumuli esterni, in quanto tutte le attività di recupero rifiuti si continueranno a svolgere in ambiente confinato, all’interno del capannone industriale, dotato di pavimentazione in cemento, che impedisce la dispersione di eventuali sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo.
Solo nel caso in cui, in futuro si verificheranno interventi tali da alterare lo stato dei luoghi, la ditta provvederà, ai sensi dell’art. 242, co. 2, del D. Lgs 3.4.2006 n. 152 e s.m.i., a porre in essere le necessarie attività investigative per la identificazione dell’eventuale esistenza di inquinamento.
Controdeduzione:
Il sito in questione nel quale, a causa di specifiche attività antropiche, pregresse o in atto, sussiste la possibilità che nel suolo, o nel sottosuolo, o nelle acque superficiali, o in quelle sotterranee, siano presenti sostanze contaminanti in concentrazione tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l’ambiente naturale o costruito” di cui al D.M.471/99 Art.2 lettera c), risultava già inserito nell’elenco dei siti potenzialmente inquinati, che dovevano essere bonificati - cod. 3051C502 di cui al Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate- BURC del 9.09.2005 e confermato nel Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania Allegato 4 (Censimento dei Siti in attesa di indagini preliminari) – BURC n. 30 del 5.06.2013. Le norme di settore prevedono che il responsabile dell’inquinamento o il proprietario del sito sono obbligati ad attivare la procedura di bonifica nel rispetto di quanto stabilito all’art. 10 del D.M. 471/99.
Nel merito vale la pena evidenziare che la Commissione V.I.A. nella seduta del 19.05.2011 ha ribadito la decisione presa nella seduta del 22.12.2010 che di seguito si riporta : il proponente dovrà produrre una dichiarazione, da parte di un tecnico abilitato, redatta in forma di perizia giurata, completa di dati derivanti da analisi specifiche condotte sul sito, finalizzate ad accertare l’eventuale presenza di contaminanti nel suolo e nella falda dovuta ad attività, sversamenti e/o deposito di rifiuti attuali o pregressi. Tali analisi dovranno essere effettuate secondo metodi di misura standard da soggetti abilitati ed accreditati.
La seconda struttura industriale presente nel perimetro dello stabilimento della Ecopolimeri srl è di piccola entità e svolge l’attività di produzione di articoli in gomma e materie plastiche.
L’effetto cumulativo, che potrebbe essere valutato, si riduce alle sole emissioni in atmosfera in quanto si verifica, in entrambi i casi, la produzione di polveri e Composti Organici volatili. Le emissioni prodotte dalla Ecopolimeri srl sono le seguenti:

Inquinante Concentrazione mg/Nmc
SOV 1,6
Polveri 3,0
Le emissioni prodotte dall’altra ditta sono le seguenti:
Inquinante Concentrazione mg/Nmc
SOV < 0,5

Polveri 0,7
Pertanto, nonostante non siano state redatte in Regione Campania mappe con l'indicazione delle concentrazioni medie di inquinanti atmosferici e dei relativi interventi di risanamento, si può ritenere che l'effetto cumulativo è assolutamente ritenuto trascurabile, visti i valori estremamente bassi sia dei COV che delle polveri.
Controdeduzione:
Il proponente avrebbe dovuto valutare i possibili impatti cumulativi su tutte le componenti ambientali.

- Non essendo mai pervenute in fase di istruttoria dello studio preliminare ambientale, una richiesta di integrazione in merito allo studio di impatto acustico, la ditta si riserva di fornire un adeguato piano di monitoraggio dell'inquinamento acustico, così come espresso nel parere della Commissione VIA, da eseguirsi secondo tempi e modalità di Legge al fine di applicare eventuali misure contenitive.
Controdeduzione:
Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente di voler predisporre un adeguato Piano di monitoraggio dell'inquinamento acustico, così come richiesto dalla Commissione.

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

4. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 294 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER LA CONSERVAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI FG. 32 P.LLA 315 DI PROPRIETA' DELLA SIG.RA GIUDICE GIUSEPPINA" DA REALIZZARSI IN LOC. PALAZZONI NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SANZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

che con nota acquisita al prot. reg. n. 832520 del 18.10.2010, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale per la conservazione di prodotti agricoli Fg. 32 p.lla 315 di proprietà della Sig.ra Giudice Giuseppina" da realizzarsi in loc. Palazzoni nel Comune di Sanza (SA);

Che su specifica richiesta di cui alla nota prot. regionale n. 553479 del 18.07.2012, il Comune di Sanza ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 713565 del 1.10.2012;

che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Bardari – Costantino – Grazioli – Parrella appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 7.03.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata per l'assenza di riscontro alla richiesta di integrazioni, in particolare in merito alla documentazione attestante l'attività agricola svolta, come richiesto nei criteri adottati dalla Commissione VIA-VI-VAS

che con nota prot. reg. n. 256240 del 10.04.2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 7.03.2013 così come sopra riportato;

che con nota prot. reg. 342590 del 15.05.2013, l'arch. Francesca Eboli, tecnico incaricato dalla Sig.ra Giudice Giuseppina, chiede il riesame del progetto de quo;

RILEVATO

a. Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.10.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dall'istruttore Grazioli - di confermare il parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata, in quanto le osservazioni procedura *ex* art. 10 bis L. 241/90 presentate con nota prot. regionale n. 342590 del 15.05.2013 non superano la motivazione, come di seguito riportato:

sintesi delle Osservazioni *ex* art. 10bis L. 241/90:

- *la sig.ra Giudice "conduttrice in economia" della propria azienda agricola ha l'esigenza di realizzare il fabbricato in esame per la conservazione dei prodotti agricoli ((grano e cereali) - art. 13 lett. b) delle Norme di attuazione del PRG vigente del comune di Sanza;*
- *il Settore Tutela dell'Ambiente è tenuto ad esprimere un parere "meramente ambientale"e non a valutare i requisiti del soggetto proponente;*
- *il parere reso dalla Commissione alla luce dei "fantomatici criteri adottati" è illegittimo.*

Controdeduzioni

Al di là delle considerazioni del Tecnico incaricato dalla richiedente, non è stata fornita idonea documentazione per il superamento delle criticità evidenziate dalla Commissione nella seduta del 7.03.2013,

b. che la Sig.ra Giudice Giuseppina ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 10.09.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di esprimere parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 7.03.2013 e confermato nella seduta del 17.10.2013, relativamente al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale per la conservazione di prodotti agricoli Fg. 32 p.lla 315 – Sig.ra Giudice Giuseppina" da realizzarsi in loc. Palazzoni nel

Comune di Sanza (SA), proposto dal Comune di Sanza (SA) - in quanto le osservazioni procedura *ex* art. 10 bis L. 241/90 presentate con nota prot. regionale n. 342590 del 15.05.2013 non superano la motivazione, come di seguito riportato:

sintesi delle Osservazioni *ex* art. 10bis L. 241/90:

- *la sig.ra Giudice "conduttrice in economia" della propria azienda agricola ha l'esigenza di realizzare il fabbricato in esame per la conservazione dei prodotti agricoli ((grano e cereali) - art. 13 lett. b) delle Norme di attuazione del PRG vigente del comune di Sanza;*
- *il Settore Tutela dell'Ambiente è tenuto ad esprimere un parere "meramente ambientale"e non a valutare i requisiti del soggetto proponente;*
- *il parere reso dalla Commissione alla luce dei "fantomatici criteri adottati" è illegittimo.*

Controdeduzioni

- Al di là delle considerazioni del Tecnico incaricato dalla richiedente, non è stata fornita idonea documentazione per il superamento delle criticità evidenziate dalla Commissione nella seduta del 7.03.2013,

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC .

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 295 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA DI PNEUMATICI NON RICOSTRUIBILI, CAMERE D'ARIA NON RIPARABILI E ALTRI SCARTI DI GOMMA E RICICLO/RECUPERO DI METALLI E COMPOSTI METALLICI IN R1 UTILIZZAZIONE PRINCIPALE COME COMBUSTIBILE O COME ALTRO MEZZO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b) che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c) che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d) che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e) che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 ;
f) che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f1) sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f2) il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g) che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h) che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i) che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a) che con istanza del 3.09.2010, acquisita al prot. n°713908 in data 3.09.2010, la Soc. C.S.M. Centro Selezione Multimateriale s.a.s., con sede in Napoli alla via Botteghelle n. 139, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Ampliamento dell'attività di messa in riserva di pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma e riciclo/recupero di metalli e composti metallici in R1 utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia" da realizzarsi in via Botteghelle n. 139 nel Comune di Napoli;

b) che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 2.08.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:
   - l'intero impianto dovrà essere recintato a verde con specie arbustive/arboree autoctone adatte alla fascia fitoclimatica sufficientemente alte e fitte da costituire una barriera nei confronti dei rumori prodotti dalle lavorazioni, e delle polveri eventualmente sollevate;
   - le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di olii con filtro a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità;

c) che con decreto dirigenziale n. 619 del 9.09.2011 è stato formalizzato il parere della Commissione V.I.A. sopra indicato;

d) che con nota prot. regionale n. 251144 del 9.04.2013, la Soc. C.S.M. Centro Selezione Multimateriale sas ha evidenziato al Settore Tutela dell'Ambiente difficoltà emerse in sede di Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente alla possibilità di dare compiuta attuazione alla prescrizione contenuta nel DD. n. 619/2011 di seguito riportata:

le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di olii con filtro a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità, stante l'impraticabilità del recapito delle acque alla pubblica fognatura;

e) che con la medesima nota, il proponente ha formulato un quesito in merito alla possibilità di ottemperare alle finalità perseguite dalla prescrizione sopra richiamata mediante l'attuazione di una differente soluzione progettuale, allegando specifica documentazione tecnica, ed ha richiesto, contestualmente all'Autorità competente in materia VIA la sussistenza del parere reso con il citato DD. n. 619/2011;

f) che l'istruttoria del suddetto quesito è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Catalano – Scalfati – Spano;

g) che, sulla base dell'istruttoria condotta, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., nella seduta del 20.06.2013, ritenendo non sussistente il parere reso con D.D. 619/2011, ha deciso che, in ordine al nuovo progetto, venga esperita la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.i per le seguenti motivazioni:

- non si dispone degli elaborati di progetto consegnati agli atti della Conferenza dei Servizi nella seduta del 26 marzo 2013 che, come stabilito nella medesima seduta, sostituiscono integralmente quelli precedentemente prodotti e valutati in sede di istruttoria V.I.A.,
- la documentazione integrativa inviata dal proponente risulta non esaustiva e poco chiara, in particolare con riferimento al:
  - numero di vasche a tenuta previste;
  - al dimensionamento ed alle modalità di realizzazione della/e stessa/e;
  - alle modalità di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche nella/e vasca/he a tenuta;
  - allo stato di conservazione dei manufatti da ripristinare (in caso di vasca/he già esistente/i);
  - alla natura delle acque raccolte in tale tipologia di struttura (essendo citate esclusivamente le acque meteoriche di dilavamento del piazzale, senza specificazione tra acque di prima pioggia e di seconda pioggia, e senza nulla dire in relazione alle acque nere dei servizi igienici);
- non sussistono elementi oggettivi tali da poter escludere con ragionevole certezza la possibilità di impatti sull'ambiente.

h) Che con nota prot. n. 553979 del 30.07.2013, il Settore ha comunicato al proponente l'esito della seduta del 20.06.2013, relativamente al quesito posto, richiamando le disposizioni dell'art. 10 bis della legge 241/1990 e ss.mm.ii;

i) che con nota prot. regionale n. 563279 del 2.08.2013, la Soc. C.S.M. Centro Selezione Multimateriale sas ha prodotto proprie osservazioni ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e ss.mm.ii, trasmettendo atti documentali e documentazione tecnica integrativa;

RILEVATO:

a. che sulla base dell'esame delle osservazioni e della documentazione integrativa, richiamate nell'ultimo punto del considerato, istruite dal gruppo istruttore Catalano – Scalfati – Spano, nella seduta del 12.09.2013, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., sentito il soggetto proponente, ha confermato il parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale reso con D.D. n. 619/2011 sostituendo la prescrizione di seguito riportata: "*le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali*

siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di olii con filtro a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità" con quanto di seguito indicato:

a.1 La Commissione VIA VI VAS, vista la documentazione presentata, auspica l'adozione di una soluzione tecnica differente per la gestione delle acque meteoriche che comporti la separazione delle acque di prima pioggia da quelle si seconda pioggia con l'individuazione di un recapito di queste ultime differente dalla vasca a tenuta presente nell'impianto e tale da sottrarle alla disciplina dello smaltimento dei rifiuti. Tanto premesso, a seguito dell'audizione avuta con il soggetto proponente, la Commissione esprime parere favorevole intendendo quella presentata quale soluzione transitoria rispetto alla problematica, ponendo anche le seguenti prescrizioni:

a.2 le griglie di raccolta delle acque di dilavamento dovranno essere mantenute in costante stato di efficienza funzionale, con immediata rimozione di ogni eventuale ostacolo al flusso della acque verso la vasca di raccolta;

a.3 la vasca di raccolta delle acque di scarico dei servizi igienici dovrà essere dotata di sola condotta di afflusso, in grado di assicurare la perfetta tenuta delle pareti e del fondo ed il contenimento della totalità delle acque reflue in essa recapitanti, sino allo smaltimento tramite autospurgo;

a.4 il contratto che sarà stipulato con il soggetto preposto allo smaltimento dei rifiuti liquidi raccolti nelle vasche a tenuta (acque meteoriche ed acque reflue dei servizi igienici) dovrà prevedere espressamente la possibilità di intervento tempestivo su chiamata, anche nei giorni festivi, 24h su 24h;

a.5 la gestione dei rifiuti liquidi raccolti nelle vasche dell'impianto dovrà avvenire in tutte le fasi nel rispetto delle disposizioni della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

a.6 il soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio preveda controlli da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale relativi alla verifica della corretta gestione delle acque raccolte nelle vasche a tenuta (acque meteoriche ed acque reflue dei servizi igienici);

a.7 al riguardo si chiede che in sede di Conferenza di Servizi siano verificati tutte le possibili soluzioni per la realizzazione della proposta della Commissione VIA VI VAS.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 12.09.2013 confermando il parere espresso in data 2.08.2011 e reso con DD.619/2011, per il progetto "Ampliamento dell'attività di messa in riserva di pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma e riciclo/recupero di metalli e composti metallici in R1 utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia" da realizzarsi in via Botteghelle n. 139 nel Comune di Napoli, proposto dalla Soc. C.S.M. Centro Selezione Multimateriale s.a.s., con sede in Napoli alla via Botteghelle n. 139, sostituendo la prescrizione di seguito riportata: "*le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di olii con filtro a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità",* con quanto di seguito indicato:

- La Commissione VIA VI VAS, vista la documentazione presentata, auspica l'adozione di una soluzione tecnica differente per la gestione delle acque meteoriche che comporti la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia con l'individuazione di un recapito di queste ultime differente dalla vasca a tenuta presente nell'impianto e tale da sottrarle alla disciplina dello smaltimento dei rifiuti. Tanto premesso, a seguito dell'audizione avuta con il soggetto proponente, la Commissione esprime parere favorevole intendendo quella presentata quale soluzione transitoria rispetto alla problematica, ponendo anche le seguenti prescrizioni:
- le griglie di raccolta delle acque di dilavamento dovranno essere mantenute in costante stato di efficienza funzionale, con immediata rimozione di ogni eventuale ostacolo al flusso della acque verso la vasca di raccolta;
- la vasca di raccolta delle acque di scarico dei servizi igienici dovrà essere dotata di sola condotta di afflusso, in grado di assicurare la perfetta tenuta delle pareti e del fondo ed il contenimento della totalità delle acque reflue in essa recapitanti, sino allo smaltimento tramite autospurgo;
- il contratto che sarà stipulato con il soggetto preposto allo smaltimento dei rifiuti liquidi raccolti nelle vasche a tenuta (acque meteoriche ed acque reflue dei servizi igienici) dovrà prevedere espressamente la possibilità di intervento tempestivo su chiamata, anche nei giorni festivi, 24h su 24h;
- la gestione dei rifiuti liquidi raccolti nelle vasche dell'impianto dovrà avvenire in tutte le fasi nel rispetto delle disposizioni della Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- il soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio preveda controlli da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale relativi alla verifica della corretta gestione delle acque raccolte nelle vasche a tenuta (acque meteoriche ed acque reflue dei servizi igienici);
- al riguardo si chiede che in sede di Conferenza di Servizi siano verificati tutte le possibili soluzioni per la realizzazione della proposta della Commissione VIA VI VAS.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC .

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 296 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 28 - DITTA CARTOFER S.R.L.. CON SEDE LEGALE IN ARZANO (NA) ALLA LOCALITA' SETTE RE ZONA ASI ED IMPIANTO IN CAIVANO (NA) LOCALITA' PASCAROLA - IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE - REVOCA D.D. N. 431 DEL 04.07.2006 VOLTURA E RIPRISTINO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** alla ditta S.E.M. s.r.l. con sede legale in Napoli al C.so A. Lucci n. 96 ed impianto sito in Caivano (NA) – zona ASI – località Pascarola (foglio 5 p.lla n. 88 Catasto Caivano (NA) per complessivi mq. 19.700) iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 07386060631, legalmente rappresentata da Del Prete Pasquale nato a Frattamaggiore (NA) il 10.07.1964, è stato approvato il progetto per il centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli con decreto del Commissario di Governo n. 161 del 13.04.2000;

b. **CHE** con successivo decreto del Commissario di Governo n. 59 del 29.01.2001 è stata approvata una nuova linea di smontaggio;

c. **CHE** con nota 1376/C1 del 21.05.2001 la Provincia di Napoli ha attestato "*che i lavori riguardanti il centro di demolizione e rottamazione della ditta S.E.M. s.r.l., con sede legale alla Via Milano 1 Cardito (NA) ed impianto in Caivano zona ASI – loc. Pascarola, sono stati completati conformemente al progetto approvato con Decreto n. 161 del 13.03.2000 e Decreto n. 59 del 29.01.2001 del Presidente della G.R.C."*

d. **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 1356 del 09.08.2001 la G.R.C. ha concesso, fino al 11.04.2005, l'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli alla ditta S.E.M. s.r.l. con impianto sito in Caivano (NA) zona ASI – località Pascarola (foglio 5 p.lla n. 88 Catasto Caivano (NA) per complessivi mq. 19.700) iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 0738606631;

e. **CHE** con decreto dirigenziale n. 1015 del 20.05.2002 è stata aggiornata l'autorizzazione sulla base della Decisione CE 2001/118 del 16.01.2001;

f. **CHE** con decreto dirigenziale n. 1131 del 26.05.2003 si è preso atto del cambio di denominazione sociale da S.E.M. s.r.l. a DEL.FRAN s.r.l. con sede legale a Cardito (NA) alla Via Milano 1;

g. **CHE** con decreto dirigenziale n.851 del 06.12.2005 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio fino alla data del 06.12.2006 e si è preso atto della variazione della sede legale da Cardito (NA) ad Arzano (NA) al Viale delle Industrie zona ASI;

h. **CHE** con decreto dirigenziale n. 7 del 12.01.2006 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/2003, e comunque fino alla data del 06.12.2006;

i. **CHE** con nota del 28.06.2006 prot. n. 560916, il Settore Provinciale Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli, ha convocato, per il giorno 20.07.2006, la Conferenza dei Servizi per la valutazione del progetto relativo all'adeguamento alle norme del D.Lgs 209/2003 del "Centro di raccolta e impianto di trattamento" di veicoli fuori uso, della società DEL.FRAN. s.rl. con impianto ubicato in Caivano (NA) Zona ASI – località Pascarola;

j. **CHE** a seguito di interdittiva antimafia prot. n. N.I. 8364/ Area 1 bis del 14.03.2006, acquisita agli atti di ufficio il 30.03.2006 prot. n. 295539 dell'UTG di Napoli, come confermata dalla nota n. 3153/8364 Area 1 bis del 25.05.2006, acquisita agli atti di ufficio il 31.05.2006 prot. n. 477479 e riguardanti le società CARTOFER s.r.l. e DEL.FRAN. s.r.l. si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione con D.D. n. 431 del 04.07.2006;

k. **CHE,** la Conferenza dei Servizi rinviata al giorno 14.09.2006, ha preso atto della revoca dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 431/2006 e ha stabilito di riprendere i lavori nel più breve tempo possibile laddove l'informativa antimafia dovesse risultare negativa e la G.R. dovesse provvedere all'annullamento della revoca dell'autorizzazione;

l. **CHE** con nota del 15.01.2009, in riferimento alla richiesta di adeguamento dell'impianto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003, la ditta DEL.FRAN s.r.l. ha comunicato la cessione delle attività alla società CARTOFER s.r.l. ed il consequenziale subentro alle procedure autorizzative**;**

m. **CHE** con nota del 22.05.2009 prot. 6069/2009, acquisita agli atti di ufficio il 17.06.2009 prot. n. 529999, l'U.T.G. – Prefettura di Napoli ha trasmesso la liberatoria antimafia per la società CARTOFER s.r.l.;

n. **CHE** con nota del 19.02.2010 prot. n. I/3153/Area 1/Ter/O.S.P. acquisita agli atti di ufficio il 08.03.2010 prot. n. 204273, la Prefettura di Napoli ha emesso nuova interdittiva antimafia nei confronti della società CARTOFER s.r.l. ;

RILEVATO
CHE con Sentenza n. 2602/2013 Reg. Prov. Coll. n. 04884/2012 Reg. Ric., acquisita agli atti di ufficio il 30.05.2013 prot. 384509, il TAR Campania – Napoli I Sezione, ha annullato le interdittive antimafia emesse nei confronti della società CARTOFER S.r.l.;

PRESO ATTO
a. **CHE** con istanza del 04.12.2013, acquisita agli atti di ufficio il 04.12.2013 prot. n. 833018, la società CARTOFER S.r.l. ha chiesto la revoca del D.D. 431 del 04.07.2006 con contestuale riattivazione e rinnovo dell'autorizzazione de quo;

b. **CHE** con la medesima nota la società Cartofer s.r.l. ha comunicato che lo stabilimento è stato oggetto di attraversamento da parte del Treno Alta Velocità TAV che ha comportato una diminuzione delle superfici utilizzabili passando da mq. 19700 a mq. 16.510;

CONSIDERATO
a. **CHE** alla luce della Sentenza n. 2602/2013 Reg. Prov. Coll. n. 04884/2012 Reg. Ric - TAR Campania – Napoli Sezione I, sono venute meno le motivazioni poste a fondamento dell'emanazione del D.D. n. 431 del 04.07.2006 relativo alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta DEL.F RAN S.r.l, la cui attività è stata successivamente ceduta alla CARTOFER S.r.l., con sede legale al viale delle Industrie, località Sette Re - Arzano (NA);

b. **CHE** pertanto occorre procedere alla revoca del D.D. n. 431 del 04.07.2006 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 – art. 208 – Ditta Del.Fran srl con sede legale in Arzano (NA) al Viale delle Industrie Zona ASI ed impianto in Caivano (NA) loc. Pascarola zona ASI – Esercizio impianto di autodemolizione – Revoca autorizzazione" ed al ripristino dell'efficacia del D.D. n. 851 del 06.12.2005 e del D.D. n. 7 del 12.01.2006;

c. **CHE** occorre, contestualmente, prendere atto della cessione dell'attività della DEL.FRAN srl alla CARTOFER srl alla quale va intestata l'autorizzazione;

d. **CHE** in analogia a quanto già stabilito con i D.D. n. 851/2005 7/2006, risulta necessario subordinare la data di scadenza dell'autorizzazione alla definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/2003;

e. **CHE**, per quanto sopra e tenuto conto delle interruzioni dell'attività, risulta congruo autorizzare l'attività per almeno due anni, al fine sia di riattivare gli impianti e le attrezzature che di definire l'istruttoria di cui al D.Lgs. 209/2003;

f. **CHE** con nota n. 836894 del 05.12.2013 l'ufficio ha chiesto l' informativa antimafia alla competente Prefettura di Napoli;

CONSIDERATO altresì

a. **CHE** per effetto della diminuzione della superficie e in ottemperanza a quanto stabilito con L.R n. 1 del 27.01.2012 e recepito con DGR n. 83 del 06.03.2012 il numero di veicoli stoccabili prima del trattamento può essere al massimo di 437;

b. **CHE la** ditta ha richiesto , in ottemperanza all' art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 02.01.2012, di stoccare anche 200 ton di pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

c. **CHE** pertanto il numero massimo di veicoli deve essere opportunamente diminuito di 200 unità, considerando di una tonnellata il peso medio di un autoveicolo;

d. **CHE** per quanto sopra l'ammontare della polizza fidejusssoria deve essere almeno di **€ 131.100**

VISTO

a. il D.D. n. 851/2006
b. il D.D. n. 7/2006
c. la sentenza n. 2602/2013 Reg. Prov. Coll. n. 048884/2012 Reg. Ric - TAR Campania – Napoli I Sezione

VISTO altresì la ulteriore documentazione presentata dalla ditta, in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 1411/2007, e consistente in:

- Autocertificazione della iscrizione alla CCIAA di Napoli;
- L'atto di cessione delle attività da DEL.FRAN s.r.l. a CARTOFER s.r.l. con scrittura privata per Notaio dott. Giuseppe di Transo del 14.01.2009 Rep. N. 117424 – Raccolta n. 33087;
- La nota della Provincia di Napoli n. 2818 del 16.06.2005, acquisita al protocollo di ufficio il 23.06.2005 n. 545351 attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato, requisito di base per l'emanazione del D.D. n. 851/2005;
- La Perizia Asseverata, a firma del dott. Barca Luigi del 04.12.2013, attestante la conformità dei manufatti alle norme urbanistiche ed edilizie e la diminuzione della superficie a seguito dell'attraversamento della TAV, con relativi grafici rappresentanti la situazione ante e post esproprio
- polizza fideiussoria n. 15033 del 05.12.2013 della Società LIG Insurance S.A., con sede in Bucarest – Romania, autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia – giusta iscrizione All'Albo Imprese del 30.05.2011 – Codice ISVAP n. 40392, per un importo garantito di € 135.000, con scadenza al 08.12.2020, acquisita agli atti di ufficio il 11.12.2013 prot. n. 848844;
- La nomina del Responsabile Tecnico per l'impianto di autodemolizione , nella persona del Del Prete Giuseppe nato ad Acerra (NA) il 23.12.1985 - C.F. DLP GPP 85T23A024A, in possesso dei requisiti richiesti;
- L'attestazione del versamento delle spese istruttorie;
- L'Atto di Cessione volontaria di Immobile in corso di espropriazione per pubblica utilità del 15.06.2006, per Notaio dott. Giovanni Cesaro iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – Rep n. 82422 – raccolta n. 17836, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Napoli 1 in data 26 giugno 2006 al n. 7198 Serie 1T;
- Il Certificato (n. 77/BIS/11/URB) di destinazione urbanistica del Comune di Caivano prot. n. 12187 del 20.07.2011 attestante che il terreno distinto in catasto al foglio n. 5 con mappali 1251 e

1520 (scaturiti dalla particella 88) ricade in zona industriale D2, non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e non è gravato da vincoli di natura urbanistica.

- Il Certificato (n. 12/11/VR) del Comune di Caivano prot. n. 12278 del 26.07.2011 attestante che l'intero impianto produttivo (capannone e relativa area esterna di pertinenza) dell'opificio industriale della società CARTOFER s.r.l., realizzato in zona ASI sul lotto individuato in catasto al foglio 5 con i mappali 1251 e 1520 (scaturiti dalla particella 88) non contrasta con le norme e gli strumenti urbanistici vigenti.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **REVOCARE** per i motivi esplicitati in narrativa, il decreto dirigenziale n. 431 del 04.07.2006 avente ad oggetto: "D.Lgs. 152/2006 – art. 208 – Ditta Del. Fran srl con sede legale in Arzano (NA) al Viale delle Industrie Zona ASI ed impianto in Caivano (NA) loc. Pascarola zona ASI – Esercizio impianto di autodemolizione – Revoca autorizzazione";

2. **PRENDERE** ATTO della cessione delle attività dalla DEL.FRAN. s.r.l. alla CARTOFER s.r.l.;

3. **AUTORIZZARE,** fino alla definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/2003, **e comunque non oltre due anni dalla data del presente provvedimento,** l'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso (Codice CER 160104*) della ditta CARTOFER S.r.l., legalmente rappresentata da **Del Prete Mattia**, nato a Frattamaggiore (NA) il 10.03.1957 C.F. DLP MTT 57C10D789W, con sede legale in Arzano (NA) al Viale delle Industrie Area ASI - loc. Sette RE e impianto sito in Caivano (NA) alla zona ASI località Pascarola, iscritta alla CCIAA di Napoli – C.F. 04433200658 (foglio 5 particelle 1520 e 1251 (ex p.lla 88)) per complessivi mq 16.510. Restano ferme le disposizioni dettate dai decreti n. 161/2009 e 59/01 del Presidente della G.R – Commissario Delegato. In relazione alla superficie a disposizione in detto impianto potranno essere stoccati non più di **237** autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni e un quantitativo di pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni di riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta, per un massimo stoccabile di **200** ton. Il Responsabile Tecnico dell'impianto è il sig. Del Prete Francesco nato ad Aversa (CE) il 10.03.1991

4. **PRESCRIVERE** che sia immediatamente riavviato l'iter istruttorio per l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/2003;

5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06.

6. **SUBORDINARE** la continuazione dell'attività all'esito dell'informativa antimafia, il cui riscontro negativo comporterà la cessazione dell'efficacia della presente autorizzazione.

7. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta CARTOFER s.r.l., al Comune di Caivano (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL e all'ARPAC territorialmente competenti, alla U.O.D. 52 05 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli (ex Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli), al P.R.A di Napoli e all'ORR.

8. **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 297 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELLA PARTICELLA N. 33 FG. 3" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA) - CUP 948

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19.07.2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a) che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 278370 in data 7.04.2011, integrata con nota prot. reg. n. 776676 del 24.10.2012, il Comune di Mariglianella (NA) ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S., ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008, relativamente alla proposta di "riclassificazione urbanistica della particella n. 33 Fg. 3";

b) che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Catapano - Rivera, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a) che detta proposta è stata sottoposta all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 18.04.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo

dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica considerato che trattasi di un intervento puntuale, circoscritto, di dimensioni limitate e ricadente in aree già edificate, che non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto alla prevista realizzazione della strada, e tenendo contestualmente conto di quanto espresso dall'Art. 2 c.5, "h" del DPGR della Campania n° 17 del 18/12/2009 (Regolamento di attuazione della V.A.S.), ritiene che la variante in oggetto non comporta significative alterazioni sugli equilibri delle componenti ambientali, prescrivendo la seguente condizione:

- che, trattandosi di un intervento ricadente nel SIN, si tenga conto ai fini del rilascio dei relativi titoli abilitativi, della presenza di sorgenti inquinanti puntuali e diffuse e che vengano disciplinate nelle NTA le modalità di attuazione della variante rispetto al SIN ed i siti potenzialmente inquinati, procedendo, preventivamente a qualsiasi uso o trasformazione, ad attivare l'iter procedurale previsto dal Titolo V, parte quarta, del DLgs 152/2006 e smi.

b) che il Comune di Mariglianella (NA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione Ambientale, Strategica determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19.04.2011, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica ;

VISTI:

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I , reso nella seduta del 18.04.2013, la proposta di "riclassificazione urbanistica della particella n. 33 Fg. 3", proposta dal Comune di Mariglianella (NA), considerato che trattasi di un intervento puntuale, circoscritto, di dimensioni limitate e ricadente in aree già edificate, che non comporta ulteriore consumo di suolo rispetto alla prevista realizzazione della strada, e tenendo contestualmente conto di quanto espresso dall'Art. 2 c.5, "h" del DPGR della Campania n° 17 del 18/12/2009 (Regolamento di attuazione della V.A.S.), ritenendo che la variante in oggetto non comporta significative alterazioni sugli equilibri delle componenti ambientali, prescrivendo la seguente condizione:
   - che, trattandosi di un intervento ricadente nel SIN, si tenga conto ai fini del rilascio dei relativi titoli abilitativi, della presenza di sorgenti inquinanti puntuali e diffuse e che vengano disciplinate nelle NTA le modalità di attuazione della variante rispetto al SIN ed i siti potenzialmente inquinati, procedendo, preventivamente a qualsiasi uso o trasformazione, ad attivare l'iter procedurale previsto dal Titolo V, parte quarta, del DLgs 152/2006 e smi.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità proponente e alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 298 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI FG. 11 P.LLA 610" DA REALIZZARSI IN C/DA SEPALONI ZONA PIP NEL COMUNE DI BONEA (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. METAL SUD SRL - CUP 4058

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 799317 del 5.10.2010, la Soc. Metal Sud srl, con sede in Bonea (BN) alla via Sepaloni n. 3, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti pericolosi Fg. 11 p.lla 610" da realizzarsi in c/da Sepaloni Zona PIP nel Comune di Bonea (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Grazioli – Bardari – Costantino - Parrella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.03.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato

gruppo istruttore - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le seguenti motivazioni:

- l'attività di trattamento rifiuti in oggetto sarà adiacente ad un impianto di autodemolizione della stessa proprietà del proponente, con il quale ne condivide l'accesso dalla pubblica strada e le attività di pesatura dei rifiuti conferiti ai due impianti;
- non sono stati considerati gli effetti ambientali degli impatti cumulativi derivanti dalla compresenza delle attività dell'impianto adiacente di proprietà del medesimo proponente;
- da ricerche effettuate nell'ambito delle attività istruttorie svolte in passato per conto della Commissione VIA, è emerso che l'adiacente impianto di autodemolizione di proprietà dello stesso proponente è stato sottoposto a una verifica di assoggettabilità a VIA che si è conclusa con l'esclusione dalla procedura di VIA(DD n° 470 del 2 1/04/2010). Detta procedura era relativa al "Progetto di modifiche sostanziali dell'impianto di autodemolizione" (adibito al trattamento di veicoli fuori uso) adiacente relativo alle particelle n°595 – 592 – 611 del Foglio 11;
- alla luce della precedente criticità è emerso che parte della documentazione allegata all'istanza risulta essere stata presentata per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA dell'impianto di autodemolizione adiacente (relazione geologica; relazione e piano di investigazione secondo quanto previsto dal Piano di Bonifica delle Aree Potenzialmente inquinate). Il sito in questione è censito con il codice 2009C500 "Metal Sud Srl" nell'elenco dei siti censiti dal Piano Regionale di Bonifica dei siti Contaminati (Numero Speciale del BURC del 9/9/2005) e confermato nel recente aggiornamento al piano. A tal proposito è stata presentata dichiarazione attestante l'assenza di contaminanti nel suolo e nella falda, riferita ad un piano di investigazione (anno 2010 con rapporti di prova relativi ad indagini del 2009) effettuato nelle particelle n°595 – 592 – 611 del Foglio 11;

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 302278 del 30.04.2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 21.03.2013 così come sopra riportato;

b. che non sono state presentate osservazioni da parte della Soc. Metal Sud srl;

c. che la Soc. Metal Sud srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 18.09.2010, agli atti dell'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 21.03.2013, il progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti pericolosi Fg. 11 p.lla 610" da realizzarsi in c/da Sepaloni Zona PIP nel Comune di Bonea (BN), proposto dalla Soc. Metal Sud srl, con sede in Bonea (BN) alla via Sepaloni n. 3, per le seguenti motivazioni:
   - l'attività di trattamento rifiuti in oggetto sarà adiacente ad un impianto di autodemolizione della stessa proprietà del proponente, con il quale ne condivide l'accesso dalla pubblica strada e le attività di pesatura dei rifiuti conferiti ai due impianti;
   - non sono stati considerati gli effetti ambientali degli impatti cumulativi derivanti dalla compresenza delle attività dell'impianto adiacente di proprietà del medesimo proponente;
   - da ricerche effettuate nell'ambito delle attività istruttorie svolte in passato per conto della Commissione VIA, è emerso che l'adiacente impianto di autodemolizione di proprietà dello stesso proponente è stato sottoposto a una verifica di assoggettabilità a VIA che si è conclusa con l'esclusione dalla procedura di VIA(DD n° 470 del 2 1/04/2010). Detta procedura era relativa al "Progetto di modifiche sostanziali dell'impianto di autodemolizione" (adibito al trattamento di veicoli fuori uso) adiacente relativo alle particelle n°59 5 – 592 – 611 del Foglio 11;
   - alla luce della precedente criticità è emerso che parte della documentazione allegata all'istanza risulta essere stata presentata per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA dell'impianto di autodemolizione adiacente (relazione geologica; relazione e piano di investigazione secondo quanto previsto dal Piano di Bonifica delle Aree Potenzialmente inquinate). Il sito in questione è censito con il codice 2009C500 "Metal Sud Srl" nell'elenco dei siti censiti dal Piano Regionale di Bonifica dei siti Contaminati (Numero Speciale del BURC del 9/9/2005) e confermato nel recente aggiornamento al piano. A tal proposito è stata presentata dichiarazione attestante l'assenza di contaminanti nel suolo e nella falda, riferita ad un piano di investigazione (anno 2010 con rapporti di prova relativi ad indagini del 2009) effettuato nelle particelle n°595 – 592 – 611 del Foglio 11.

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

4. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 299 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI DIFESA DALL'EROSIONE DELLA COSTA E DELL'ABITATO IN LOCALITA' LIDO AZZURRO NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA)" - PROPOSTO DALLA COMUNE DI AGROPOLI (SA) - CUP 6641

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 ;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 232685 del 2/04/2013, il Comune di Agropoli (SA) ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Intervento di difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località Lido Azzurro nel Comune di Agropoli (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Di Caprio - Irmici, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.09.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

<u>In fase di cantiere</u> dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste nel SIA, in particolare:

- localizzare le aree di stoccaggio dei massi e del materiale lapideo nelle zone interne al cantiere che non possano essere fonte di disturbo per abitazioni e/o recettori sensibili;
- ridurre al minimo l'eventuale abbattimento di eventuali essenze arboree esistenti;

- scegliere procedure costruttive che consentano l'utilizzo di macchinari con un basso livello di emissione, utilizzo di combustibile e produzione di polveri;
- minimizzare i disturbi e le ripercussioni sulle attività presenti all'interno dell'area;
- considerare di ridurre o sospendere le operazioni nel periodo (estivo) di maggiore affluenza turistica, in modo da contenere le azioni di disturbo sui possibili recettori;
- prevedere che le attività di costruzione che possano arrecare più disturbo, per le elevate emissioni sonore o di polveri, siano svolte in orari di riposo ed al di fuori del periodo estivo in cui aumenta la presenza di recettori;
- utilizzo di tecnologie e di materiali che contengono minori quantità di sostanze intrinsecamente pericolose;
- provvedere alla riduzione, per quanto possibile, della produzione di polveri durante le operazioni di movimentazione di mezzi e materiali, attraverso il preventivo (prima del carico sui mezzi) lavaggio dei massi, attraverso la bagnatura delle piste usate dagli automezzi e dai macchinari, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto telonati, attraverso la pulizia periodica delle zone di accesso e di uscita;
- provvedere al trattamento adeguato dei materiali di risulta tramite sistemi di compattazione dei rifiuti, riciclaggio dei confezionamenti ed un rapido trasporto ad impianti autorizzati di questi materiali;
- localizzare tutte le attività potenzialmente inquinanti, anche in termini di utilizzo di macchinari, in zone del cantiere che presentano minori possibilità di contaminazione delle acque marine, in modo da realizzare così la massima "compartimentazione" possibile delle zone suddette;
- ridurre o sospendere le lavorazioni nel caso si verificassero situazioni di particolare criticità delle acque marine (nei casi di alterazione sensibile dei parametri chimico-biologici: salinità, concentrazione di inquinanti, PH, etc.);
- controllare le eventuali sostanze percolanti, al fine di evitare che gli oli e le sostanze inquinanti prodotte nelle operazioni di cantiere possano fluire direttamente all'interno del bacino marino;
- utilizzare, nel corso delle attività di spianamento dei fondali e del versamento dei massi e del materiale lapideo, procedure operative, anche temporali (es. non superare una certa quantità di materiale versato/spianato continuativamente per determinati intervalli di tempo, facendo seguire a questa fase un analogo intervallo di tempo destinato solo alla decantazione del materiale versato/spianato), che assicurino la minima dispersione del sedimento/polvere fine anche nella fase di trasporto del materiale, anche al fine di ridurre i fenomeni di intorbidamento delle acque;
- programmare gli spianamenti e preparazione dei fondali da effettuarsi possibilmente al di fuori della stagione balneare;
- programmare le attività di monitoraggio sulle ripercussioni che interessano le biomasse bentoniche a ridosso delle aree e la produzione di sedimenti fini e degli inquinanti ad essi associati, in particolare durante le operazioni di spianamento dei fondali e di realizzazione delle opere a mare (scogliere, pennello);
- realizzare specifiche analisi delle caratteristiche sedimentologiche del materiale ricavato dallo spianamento dei fondali per valutare le possibilità di recupero e riuso.

In fase di esercizio dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste nel SIA, in particolare:

- controlli sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti e dei liquami di tutti gli insediamenti (residenziali, turistico-commerciali) presenti nell'area;
- controlli sullo smaltimento dei liquami provenienti dalle imbarcazioni che transitano nel bacino;
- controlli sugli scarichi nel fiume Testene non solo nella parte della foce ma anche in quella a monte;
- localizzazione adeguata dei punti di raccolta dei rifiuti in modo da garantire la costante pulizia delle aree a terra, contenendo anche il dilavamento delle acque superficiali direttamente in mare;
- utilizzo, quando sia necessario e possibile, delle barriere-filtro (preferibilmente con elementi vegetali), che fungano da schermo tra i punti di emissione ed i recettori maggiormente sensibili;
- regolazione delle attività di circolazione dei mezzi, compresi quelli di trasporto degli approvvigionamenti merci, in maniera tale da evitare traffico e congestionamento dell'area;

- attuazione di misure di controllo sulle imbarcazioni presenti all'interno del bacino, al fine di evitare perdite a mare di olii e/o sostanze inquinanti;
- attuazione di misure di controllo dei percolati, al fine di evitare che le sostanze inquinanti prodotte nelle normali attività possano fluire direttamente all'interno del bacino marino;
- attuazione di misure per la pulizia del bacino, come l'utilizzo di macchinari per le operazioni a mare le cui caratteristiche di funzionamento prevedono un moderato fattore di disturbo anche in termini di produzione di emissioni e polveri;
- attuazione di misure per garantire la ciclica pulizia delle acque interne al bacino, al fine di evitare la presenza di rifiuti solidi galleggianti;
- la possibilità di ridurre o sospendere le attività (balneari-turistiche) nel caso si verificassero situazioni di particolare criticità dell'inquinamento delle acque marine (in tutti i casi di alterazione sensibile dei parametri chimico-biologici : salinità, concentrazione di inquinanti, PH, etc.).
- Essendo, inoltre, il progetto in esame lo stralcio di una progettazione più ampia, comprendente il ripascimento della spiaggia del Lido Azzurro e la realizzazione di un porticciolo ubicato all'interno dello specchio d'acqua delimitato dalle scogliere foranee (così come riportato anche graficamente nell'allegato n. 14 al SIA), l'eventuale realizzazione di tali nuove opere dovrà essere sottoposta a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione stabilisce, in aggiunta a quanto già previsto, la seguente prescrizione:

- non utilizzare il bacino interno alle scogliere come punto d'ormeggio di natanti e non procedere, quindi al rilascio di concessioni per ormeggio nello specchio d'acqua protetto se non a seguito di ulteriore procedura di V.I.A.

che il Comune di Agropoli (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 2.04.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 26.09.2013, per il progetto "Intervento di difesa dall'erosione della costa e dell'abitato in località Lido Azzurro nel Comune di Agropoli (SA)", proposto dal Comune di Agropoli (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:

<u>In fase di cantiere</u> dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste nel SIA, in particolare:

- localizzare le aree di stoccaggio dei massi e del materiale lapideo nelle zone interne al cantiere che non possano essere fonte di disturbo per abitazioni e/o recettori sensibili;
- ridurre al minimo l'eventuale abbattimento di eventuali essenze arboree esistenti;

- scegliere procedure costruttive che consentano l'utilizzo di macchinari con un basso livello di emissione, utilizzo di combustibile e produzione di polveri;
- minimizzare i disturbi e le ripercussioni sulle attività presenti all'interno dell'area;
- considerare di ridurre o sospendere le operazioni nel periodo (estivo) di maggiore affluenza turistica, in modo da contenere le azioni di disturbo sui possibili recettori;
- prevedere che le attività di costruzione che possano arrecare più disturbo, per le elevate emissioni sonore o di polveri, siano svolte in orari di riposo ed al di fuori del periodo estivo in cui aumenta la presenza di recettori;
- utilizzo di tecnologie e di materiali che contengono minori quantità di sostanze intrinsecamente pericolose;
- provvedere alla riduzione, per quanto possibile, della produzione di polveri durante le operazioni di movimentazione di mezzi e materiali, attraverso il preventivo (prima del carico sui mezzi) lavaggio dei massi, attraverso la bagnatura delle piste usate dagli automezzi e dai macchinari, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto telonati, attraverso la pulizia periodica delle zone di accesso e di uscita;
- provvedere al trattamento adeguato dei materiali di risulta tramite sistemi di compattazione dei rifiuti, riciclaggio dei confezionamenti ed un rapido trasporto ad impianti autorizzati di questi materiali;
- localizzare tutte le attività potenzialmente inquinanti, anche in termini di utilizzo di macchinari, in zone del cantiere che presentano minori possibilità di contaminazione delle acque marine, in modo da realizzare così la massima "compartimentazione" possibile delle zone suddette;
- ridurre o sospendere le lavorazioni nel caso si verificassero situazioni di particolare criticità delle acque marine (nei casi di alterazione sensibile dei parametri chimico-biologici: salinità, concentrazione di inquinanti, PH, etc.);
- controllare le eventuali sostanze percolanti, al fine di evitare che gli oli e le sostanze inquinanti prodotte nelle operazioni di cantiere possano fluire direttamente all'interno del bacino marino;
- utilizzare, nel corso delle attività di spianamento dei fondali e del versamento dei massi e del materiale lapideo, procedure operative, anche temporali (es. non superare una certa quantità di materiale versato/spianato continuativamente per determinati intervalli di tempo, facendo seguire a questa fase un analogo intervallo di tempo destinato solo alla decantazione del materiale versato/spianato), che assicurino la minima dispersione del sedimento/polvere fine anche nella fase di trasporto del materiale, anche al fine di ridurre i fenomeni di intorbidamento delle acque;
- programmare gli spianamenti e preparazione dei fondali da effettuarsi possibilmente al di fuori della stagione balneare;
- programmare le attività di monitoraggio sulle ripercussioni che interessano le biomasse bentoniche a ridosso delle aree e la produzione di sedimenti fini e degli inquinanti ad essi associati, in particolare durante le operazioni di spianamento dei fondali e di realizzazione delle opere a mare (scogliere, pennello);
- realizzare specifiche analisi delle caratteristiche sedimentologiche del materiale ricavato dallo spianamento dei fondali per valutare le possibilità di recupero e riuso.

In fase di esercizio dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste nel SIA, in particolare:

- controlli sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti e dei liquami di tutti gli insediamenti (residenziali, turistico-commerciali) presenti nell'area;
- controlli sullo smaltimento dei liquami provenienti dalle imbarcazioni che transitano nel bacino;
- controlli sugli scarichi nel fiume Testene non solo nella parte della foce ma anche in quella a monte;
- localizzazione adeguata dei punti di raccolta dei rifiuti in modo da garantire la costante pulizia delle aree a terra, contenendo anche il dilavamento delle acque superficiali direttamente in mare;
- utilizzo, quando sia necessario e possibile, delle barriere-filtro (preferibilmente con elementi vegetali), che fungano da schermo tra i punti di emissione ed i recettori maggiormente sensibili;
- regolazione delle attività di circolazione dei mezzi, compresi quelli di trasporto degli approvvigionamenti merci, in maniera tale da evitare traffico e congestionamento dell'area;

- attuazione di misure di controllo sulle imbarcazioni presenti all'interno del bacino, al fine di evitare perdite a mare di olii e/o sostanze inquinanti;
- attuazione di misure di controllo dei percolati, al fine di evitare che le sostanze inquinanti prodotte nelle normali attività possano fluire direttamente all'interno del bacino marino;
- attuazione di misure per la pulizia del bacino, come l'utilizzo di macchinari per le operazioni a mare le cui caratteristiche di funzionamento prevedono un moderato fattore di disturbo anche in termini di produzione di emissioni e polveri;
- attuazione di misure per garantire la ciclica pulizia delle acque interne al bacino, al fine di evitare la presenza di rifiuti solidi galleggianti;
- la possibilità di ridurre o sospendere le attività (balneari-turistiche) nel caso si verificassero situazioni di particolare criticità dell'inquinamento delle acque marine (in tutti i casi di alterazione sensibile dei parametri chimico-biologici : salinità, concentrazione di inquinanti, PH, etc.).
- Essendo, inoltre, il progetto in esame lo stralcio di una progettazione più ampia, comprendente il ripascimento della spiaggia del Lido Azzurro e la realizzazione di un porticciolo ubicato all'interno dello specchio d'acqua delimitato dalle scogliere foranee (così come riportato anche graficamente nell'allegato n. 14 al SIA), l'eventuale realizzazione di tali nuove opere dovrà essere sottoposta a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione stabilisce, in aggiunta a quanto già previsto, la seguente prescrizione:

- non utilizzare il bacino interno alle scogliere come punto d'ormeggio di natanti e non procedere, quindi al rilascio di concessioni per ormeggio nello specchio d'acqua protetto se non a seguito di ulteriore procedura di V.I.A.

CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 300 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO AGRICOLO E LAVORI DI RIFINITURA FABBRICATO ESISTENTE FG. 24 P.LLE 125, 126, 127 E 128 - SIG. SORIA CARMINE" DA REALIZZARSI IN LOC. FIEGO NEL COMUNE DI CASELLE IN PITTARI (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASELLE IN

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 338719 del 4/05/2012, il Comune di Caselle in Pittari (SA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Realizzazione di un fabbricato agricolo e lavori di rifinitura fabbricato esistente fg. 24 p.lle 125, 126, 127 e 128 - Sig. Soria Carmine" da realizzarsi in loc. Fiego nel Comune di Caselle in Pittari (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Console - Lassandro appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata in quanto, non si ravvisa una sostenibilità ambientale ai fini della conservazione della biodiversità e del mantenimento dei corridoi ecologici nella Rete Natura 2000 e non essendo la costruzione di un nuovo fabbricato affiancato a quello preesistente, sostenibile nemmeno da un punto di vista remunerativo si ritiene inopportuna la realizzazione dello stesso in un'area Natura 2000 (area SIC dove fino all'emanazione dei piani di gestione, ai sensi delle direttive di riferimento, i territori in questione devono essere sottoposti ad un rigoroso regime di conservazione ambientale), del resto non antropizzata e ne scaturisce che il progetto de quo determina soltanto disturbo agli Habitat presenti e non ha alcuna ragione valida per essere realizzato in una tale area. Il proponente non è provvisto di un diritto reale di superficie in quanto affittuario del fondo di proprietà della Sig.ra Fiscina Teresa (Concedente). Inoltre, anche se espressa in maniera confusionaria l'inclusione del fondo de quo all'interno e/o all'esterno della perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, essendo in ogni caso in zona contigua, manca il sentito del Parco. Le relazioni presentate risultano in alcuni punti, come sopra esplicitato, confusionarie ed incongruenti.

b. che con nota prot. reg. n. 455745 del 26/06/2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 23.05.2013 così come sopra riportato;

c. che non sono state fatte osservazioni da parte del proponente;

d. che il Sig. Soria Carmine ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 23/02/2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) Di esprimere parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23.05.2013, relativamente al progetto "Realizzazione di un fabbricato agricolo e lavori di rifinitura fabbricato esistente fg. 24 p.lle 125, 126, 127 e 128 - Sig. Soria Carmine" da realizzarsi in loc. Fiego nel Comune di Caselle in Pittari (SA), proposto dal Comune di Caselle in Pittari (SA), in quanto, non si ravvisa una sostenibilità ambientale ai fini della conservazione della biodiversità e del mantenimento dei corridoi ecologici nella Rete

Natura 2000 e non essendo la costruzione di un nuovo fabbricato affiancato a quello preesistente, sostenibile nemmeno da un punto di vista remunerativo si ritiene inopportuna la realizzazione dello stesso in un'area Natura 2000 (area SIC dove fino all'emanazione dei piani di gestione, ai sensi delle direttive di riferimento, i territori in questione devono essere sottoposti ad un rigoroso regime di conservazione ambientale), del resto non antropizzata e ne scaturisce che il progetto de quo determina soltanto disturbo agli Habitat presenti e non ha alcuna ragione valida per essere realizzato in una tale area. Il proponente non è provvisto di un diritto reale di superficie in quanto affittuario del fondo di proprietà della Sig.ra Fiscina Teresa (Concedente). Inoltre, anche se espressa in maniera confusionaria l'inclusione del fondo de quo all'interno e/o all'esterno della perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, essendo in ogni caso in zona contigua, manca il sentito del Parco. Le relazioni presentate risultano in alcuni punti, come sopra esplicitato, confusionarie ed incongruenti.

2) DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3) DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4) DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 302 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 209/2003 - ART. 208 D. LGS 152/2006 S.M.I. - GIFFER SRL - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN SANT'ANASTASIA (NA) ALLA VIA POMIGLIANO, 134/A RINNOVO AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che alla società **"**GIF.FER. srl" con decreto dirigenziale n. 603 del 19.12.2008 è stato approvato il progetto di adeguamento al D. lgs 209/03 e con D.D. n. 328 del 19.11.2009 è stato autorizzato l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Sant'Anastasia (NA) alla via Pomigliano n. 134/A (individuato in catasto al foglio 4, particelle 931 e 936), per una superficie complessiva di mq. 8.424;

b. che con D.D. n. 130 del 28.06.2013 sono state approvate modifiche non sostanziali al progetto dell'impianto ed è stato preso atto della nomina del nuovo rappresentante legale nella persona di Vincenzo Gifuni, nato a Pollena Trocchia il 21.09.1982;

c. che la società ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione, di cui al D.D. n. 603/2008, con istanza acquisita in data 13.05.2013 con prot. n. 334996, corredata dalla seguente documentazione:
   - c.1 dichiarazione sostitutiva di certificazione del rappresentante legale, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000 n. 445, di iscrizione della società alla CCIA di Napoli e di insussistenza a proprio carico delle cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 s.m.i.;
   - c.2 perizia giurata dall'ing. Francesco Fontana in data 10.05.13, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto secondo le norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
   - c.3 dichiarazione asseverata dall'ing. Francesco Fontana, datata 10.05.13, di conformità dell'impianto al progetto approvato
   - c.4 ricevuta originale del versamento di euro 260,00 alla Tesoreria della Regione Campania per le spese istruttorie;

RILEVATO

a. che, in ottemperanza al punto 13 dell'allegato 1 alla delibera di Giunta regionale n. 1411 del 27.07.2007, l'ex Settore Provinciale Ecologia di Napoli, ora UOD 17 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Napoli", con nota prot. 555639 del 31.07.2013 ha chiesto:
   - a.1 all'Amministrazione Provinciale di Napoli di verificare, ai sensi dell'art. 197 D.lgs 152/06 s.m.i., la conformità dell'impianto al progetto approvato con D.D. n. 603 del 19.12.2008, come modificato dal D.D. n. 130 del 28.06.20132, la regolarità della gestione dei rifiuti e il rispetto delle prescrizioni;
   - a.2 al Comune di Sant'Anastasia di attestare eventuali procedure *in itinere* di condono edilizio per i fabbricati ricadenti nell'area dell'impianto e il certificato di destinazione urbanistica con indicazione dell'eventuale appartenenza dell'area dell'impianto alle zone a rischio idrogeologico, così come perimetrate dall'Autorità di Bacino;

b. che in riscontro alla nota prot. 555639 del 31.07.2013 il Comune di Sant'Anastasia-Servizio Urbanistica con nota prot. n. 19987 del 03.09.13, acquisita agli atti in data 09.09.13 prot. n. 622293, ha comunicato:
   - b.1 che "*non risultano domande di condono presentate dalla società in oggetto ai sensi della L. 47/85, L. 724/94 e L. 326/2003 per i fabbricati ricadenti nell'area dell'impianto***";**
   - b.2 che **"***le particelle 931 e 936 del foglio n. 4 sono classificate come zona D5 zona per insediamenti produttivi di iniziativa pubblica……omisis ….* e che *le predette particelle non sono interessate dalle limitazioni del Piano straordinario ex comma 2 art. 9 legge 17.07.99 n. 226 approvato con delibera n. 14 del 31.10.99 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale";*

RILEVATO ALTRESI'

a**.** che la Provincia di Napoli con nota prot. n. 92535 del 04.10.13, acquisita in data 07.10.13 con prot. n. 688779, ha trasmesso gli esiti del sopralluogo effettuato dai propri tecnici il 24.09.12 presso l'impianto in oggetto, nel corso del quale sono state rilevate difformità rispetto agli atti autorizzativi;

b. che l'ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli, ora UOD 17 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli", con nota prot. 705406 del 14.10.2013 ha diffidato la società "Gif.Fer. srl" ad eliminare nel termine di trenta giorni le difformità riscontrate dalla Provincia di cui al citato sopralluogo del 24.09.13;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita agli atti in data 25.10.13 con prot. n. 737392 la Gif. Fer. srl. ha presentato osservazioni in merito alle difformità rilevate dall'Amministrazione Provinciale di Napoli e, successivamente, in riscontro alla suindicata diffida ha trasmesso a questa UOD, alla Provincia, all'ARPAC e al sindaco del Comune di Sant'Anastasia la sottoelencata documentazione, acquisita agli atti in data 14.11.13 con prot. n. 781985:
   a.1 perizia giurata dall'ing. Francesco Fontana in data 13.11.13, corredata da documentazione fotografica;
   a.2 dichiarazione asseverata del legale rappresentante della società "che sono state rimosse tutte le difformità rispetto ai provvedimenti autorizzativi", con allegata documentazione fotografica;
b. che la Provincia di Napoli con nota prot. n. 111612 del 25.11.13, acquisita agli atti in data 02.12.13 con prot. n. 825051, ha comunicato che, a seguito del sopralluogo effettuato dai propri tecnici in data 19.11.13, "la ditta in oggetto ha eliminato le difformità riscontrate nel sopralluogo del 24.09.123 e pertanto l'impianto è conforme al progetto approvato con D.D. n. 328 del 19.11.2009 e al D.D. n. 130 del 28.06.13 di presa d'atto di modifiche non sostanziali";

DATO ATTO

a. che con nota prot. n. 555681 del 31.07.2013 sono state richieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.1998, n. 252;
b. che la "Gif.Fer. srl" ha presentato la polizza fidejussoria n. 594400522, emessa dalla HDI Assicurazioni SpA con decorrenza 11.12.13 e scadenza 11.12.2020, a favore del Presidente della Regione Campania per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, per l'importo garantito di euro 37.800,00 (trentasettemilaottocento/00);

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e per quanto su considerato, di autorizzare il rinnovo dell'esercizio dell'attività alla "GIF.FER srl" per il centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Sant'Anastasia (NA) alla via Pomigliano n. 134/A (individuato in catasto al foglio 4, particelle 931 e 936), per una superficie complessiva di mq. 8.424;

VISTI

a. il D. lgs n. 209 del 24.06.2003;
b. il D. lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
c. la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
d. la Delibera di G. R. n. 1411 del 27.07.07;
e. la Delibera di G. R. n. 83 del 06.03.2012;
f. il D.D. n. n. 603 del 19.12.2008;
g. il D.D. n. D.D. n. 328 del 19.11.2009;
h. il D.D. n. 130 del 28.06.2013**;**

sulla base dell'istruttoria effettuata dalla UOD 17 e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **rinnovare,** ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 s.m.i., **fino all'11.12.2018** alla "GIF.FER. srl" - legalmente rappresentata da Vincenzo Gifuni, nato a Pollena Trocchia il 21.09.1982 - con sede legale ed impianto in Sant'Anastasia (NA) alla via Pomigliano n. 134/A (individuato in catasto al foglio 4, particelle 931 e 936, per una superficie complessiva di mq. 8.424), l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso;

2. **richiamare tutti** i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della società "GIF.FER. srl" per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, in particolare i decreti dirigenziali n. 603 del 19.12.2008, n. 328 del 19.11.2009 e n. 130 del 28.06.2013, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

3. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

4. **notificare** il presente decreto alla "GIF.FER. srl";

5. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Sant'Anastasia, alla Provincia di Napoli, all'AS NA 3 Sud ex NA 4, all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli e all'Ente Ambito Sarnese Vesuviano, per i controlli di competenza, al PRA di Napoli e all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs 152/06 s.m.i.

6. **inviare** per via telematica copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 307 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

"U.C.G. LA MARCA SRL" - D.LGS 209/2003 - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN NOLA (NA) ALLA VIA FEUDO - PROROGA TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto dirigenziale n. 46 del 26.02.2009 è stata denegata alla società "U.G.C. La Marca srl" l'approvazione del progetto di adeguamento al D. lgs 209/2003 e contestualmente rilasciata, ai sensi del comma 3 art. 15 citato decreto legislativo, la proroga per due anni dell'esercizio dell'attività nel sito di via Feudo in Nola (NA), nelle more della delocalizzazione. Termine prorogato per due anni con D.D. n. 304 del 24.11.2011, in quanto la società aveva avviato la procedura di delocalizzazione dell'impianto a Pietrelcina (BN), presentando l'istanza di valutazione di impatto ambientale del progetto al Settore Tutela dell'Ambiente e la richiesta di approvazione ex art. 208 D.lgs 152/06 al Settore Ecologia di Benevento;

b. che nelle more della definizione del procedimento di delocalizzazione nel comune di Pietrelcina (BN) la società ha chiesto una ulteriore proroga di tre anni, con istanza acquisita agli atti in data 10.04.2013 con prot. n. 258026, priva di documentazione comprovante il permanere delle condizioni che avevano determinato il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio di cui al D.D. n. 304/2011;

c. che l'istanza suindicata è stata integrata spontaneamente in data 14.10.2013 prot. n. 703636 con la trasmissione dei seguenti atti:

- **c.1** nota del Comune di Nola-Settore Urbanistica prot. n. 5158 dell' 08.10.2013 con cui - su istanza della U.C.G. La Marca srl - si esprime parere favorevole alla proroga per tre anni dell'attività nel sito esistente;
- **c.2** copia conforme del certificato di destinazione urbanistica e vincoli, rilasciato dal Comune di Nola-VI Settore Urbanistica prot. n. 3614 del 02.07.2013;

d. che con successiva nota integrativa, acquisita agli atti in data 25.10.2013 con prot. n. 737444, la società ha trasmesso la ricevuta del pagamento di euro 260,00 per le spese istruttorie e la dichiarazione sostitutiva del certificato camerale, comprensiva anche dell'autodichiarazione ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

e. che con nota prot. 739155 del 25.10.2013 è stato chiesto al Settore Tutela dell'Ambiente di conoscere lo stato dell'iter di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto di delocalizzazione nel comune di Pietrelcina;

f. che con nota acquisita agli atti in data 21.11.2013 prot. n. 797553 la "U.C.G. La Marca srl" ha spontaneamente trasmesso dichiarazione asseverata dell'ing. Fabrizio Bonanno, attestante che la procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto da realizzare nel comune di Pietrelcina (BN) - avviata presso il competente Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05 - "è in corso di istruttoria";

RILEVATO

a. che con nota prot. 805432 del 25.11.2013 l'ex Settore 02 Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05, ora UOD 07 – DG 05, in riscontro alla su richiamata richiesta di informazioni prot. n. 739155/2013 ha rappresentato che *"il gruppo cui è affidata l'istruttoria dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di cui in oggetto ha comunicato che la stessa è in itinere e sarà conclusa nel più breve termine possibile"*

b. che la Commissione Tecnica Istruttoria, di cui alla D.G.R.1411/07, nella seduta del 26.11.2013 ha ritenuto accoglibili le motivazioni addotte dalla "U.C.G. La Marca srl" ed ha espresso parere favorevole alla richiesta proroga dei termini prescritti dal D.D. n. 46 del 26.02.2009, nelle more dell'autorizzazione da parte della competente UOD "Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento" all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso da realizzare nel comune di Pietrelcina (BN) e, comunque, per un periodo non superiore ad anni due;

DATO ATTO

che la società "U.C.G.La Marca srl" – in riscontro alla nota prot. n. 818050 del 29.11.2013 del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita agli atti in data 06.12.2013 con prot. n. 840197:

- polizza fidejussoria n. 14979, emessa in data 03.12.2013 dalla LIG Insurance S.A. in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività, per l'importo di € 3.000,00 (tremila/00), con scadenza 24.11.2016;
- relazione tecnica datata 02.12.2013 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, con la quale, in applicazione dell'art. 23 legge n. 217 del 15.12.2011, la società dichiara di voler stoccare, in ogni momento, n. 2 (due) tonnellate di pezzi di ricambio come rifiuti provenienti dagli autoriparatori;

RITENUTO
di prorogare, per quanto su esposto, i termini di delocalizzazione prescritti dal D.D. n. 46 del 26.02.2009 del centro di autodemolizione, gestito dalla "U.C.G. La Marca srl", sito nel comune di Nola (NA) alla via Feudo, nelle more dell'autorizzazione da parte della competente UOD "Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento" all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso da realizzare nel comune di Pietrelcina (BN) e, comunque, per un periodo non superiore ad anni due;

RITENUTO ALTRESI'
a. di autorizzare il centro di autodemolizione in oggetto a stoccare in ogni momento n. 2 (due) tonnellate di pezzi usati allo stato di rifiuti provenienti dalle imprese esercenti l'attività di autoriparazione, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge il consorzio obbligatorio di raccolta, ai sensi della legge 15.12.2011, n. 217, così come richiesto dalla stessa società;
b. di rideterminare, ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83/2012, il numero massimo dei veicoli stoccabili prima del trattamento in 8 (otto), in base sia alla superficie del settore "conferimento e stoccaggio dei veicoli prima del trattamento" (pari a complessivi mq 84,00) che al quantitativo di 2 tonnellate di pezzi usati allo stato di rifiuti, provenienti dalle imprese esercenti l'attività di autoriparazione, che la società intende stoccare in ogni momento;

VISTI
il D. lgs n. 209 del 24.06.2003;
il D. lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
la Legge 15.12.2011, n. 217;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
la Delibera di G.R. n. 83/2012;

In conformità dell'istruttoria compiuta da questa UOD e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e confermato:

1 **prorogare** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso nel sito ubicato in Nola (NA) alla via Feudo, fino al rilascio alla "U.C.G. La Marca srl" dell'esercizio dell'attività del nuovo centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso – da realizzarsi in Pietrelcina (BN) - da parte della competente UOD "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento" e, comunque, per un periodo non superiore ad anni 2 (due) a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

2. **autorizzare l**a "UCG La Marca srl" a stoccare in ogni momento n. 2 (due) tonnellate di pezzi usati allo stato di rifiuti provenienti dalle imprese esercenti l'attività di autoriparazione, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge il consorzio obbligatorio di raccolta, ai sensi della legge 15.12.2011, n. 217;

3. **rideterminare**, ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83/2012, **il numero massimo dei veicoli stoccabili prima del trattamento in 8 (otto)**, in relazione alla superficie del settore "conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento" (pari a mq

84,00) e al quantitativo di 2 tonnellate di pezzi usati allo stato di rifiuti provenienti dalle imprese esercenti l'attività di autoriparazione che la società dichiara di voler stoccare in ogni momento;

3. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

4. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della società "U.C.G. La Marca" per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;

5. **notificare** il presente atto alla società "U.C.G. La Marca srl";

6. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Nola, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo gestori ambientali di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

7. **trasmettere, inoltre,** copia del presente provvedimento alla UOD "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento", che dovrà comunicare a questa UOD il provvedimento di inizio attività del nuovo centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, in fase di realizzazione nel comune di Pietrelcina (BN);

8. **inviare** per via telematica copia del presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 308 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E S.M.I., ART.208 - REA S.R.L. IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA ROTTAMI FERROSI E NON, CON IMPIANTO SITO IN CASAVATORE (NA) AL CORSO ITALIA N. 66. VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 119 del 10/06/2013 è stato rilasciata alla REA S.r.l., con sede legale in Sant'Antimo (NA) alla Via Roma n. 157, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non, sito in Casavatore (NA) al Corso Italia 66, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 341 del 29/12/2011;
b. che la REA S.r.l.**,** legalmente rappresentata dal Sig. Rea Gennaro nato a Napoli il 31/07/1976 e residente a Formia (LT) alla Via Pescinola, con istanza del 18/07/2013, acquisita agli atti in data 25/07/2013 con prot.n. 541296, ha chiesto, ai sensi dell'Allegato 1 punto 12.1 della D.G.R. 1411/2007, una variante non sostanziale consistente nella modifica delle superfici e delle ubicazioni di alcuni codici CER a parità della superficie totale autorizzata.

PRESO ATTO che

a. a corredo dell'istanza di variante non sostanziale succitata integrata in data 27/09/2013, ns. prot. 666052 pari data, in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. n.1411/2007, è stata trasmessa la seguente documentazione:
  a.1 relazione tecnica asseverata datata 18/07/2013 a firma dell'Ing. Fabrizio Bonanno;
  a.2 planimetria generale impianto (TAV 1) stato di fatto DD 341 del 29/12/2011, datata 18/07/2013 a firma dell'Ing. Fabrizio Bonanno.
  a.3 planimetria generale impianto (TAV 2) stato di progetto, datata 18/07/2013 a firma dell'Ing. Fabrizio Bonanno.
  a.4 ricevuta di versamento c/c postale n.21965181 intestato alla Regione Campania per un importo di euro 260,00;
  a.5 dichiarazione sostitutiva certificato camerale datato 20/09/2013;
  a.6 copia attestato di abilitazione responsabile tecnico datato 11/09/2012;
  a.7 copia scheda tecnica cesoia;

DATO ATTO

che la Commissione Tecnico Istruttoria, prevista dalla D.G.R. 1411/2007 e nominata con Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 05 n. 372 del 14/09/2012, nella seduta del 03/12/2013 ha ritenuto che la variante proposta sia **non sostanziale**;

RITENUTO, per quanto su esposto, di poter procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto approvato con D.D. n.341 del 29/12/2011 e autorizzato all'esercizio con D.D. 119 del 10/06/2013;

VISTI

a. il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
b. la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
c. la circolare esplicativa prot. 865855 del 16/11/2011 del Coordinatore A.G.C 05;
d. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05
e. il D.D. n.341 del 29/12/2011 di approvazione;
f. il D.D. n. 119 del 10/06/2013 di autorizzazione all'esercizio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **autorizzare** la variante non sostanziale del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non approvato con D.D. n. 341 del 29/12/2011, secondo la tabella di seguito riportata, consistente nella modifica delle superfici e delle ubicazioni di alcuni codici CER a parità della superficie totale autorizzata.

Codice CER autorizzato gusto DD 341 del 29/12/2011	*Superficie (mq)*	*Codice CER oggetto della modifica non sostanziale*	*Superficie (mq)*	*Specifica delle modifiche effettuate*	*Riferimento*
16 01 06	70	16 01 06	100	incremento superficie e spostamento del posizionamento dell'area 160106 in altra zona dell'area scoperta	TAV 2
16 01 17	50	16 01 17	75	incremento superficie e spostamento del posizionamento dell'area 160117 in altra zona dell'area scoperta	TAV 2
17 04 05	50	17 04 05	50	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 170405 in altra zona dell'area scoperta	TAV 2
15 01 04	20	15 01 04	20	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 150104 in altra zona dell'area scoperta	TAV 2
12 01 02	20	12 01 02	20	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 120102 in zona coperta all'interno del capannone	TAV 2
MPS	185	MPS	110	Riduzione superficie di stoccaggio. Spostamento del posizionamento delle aree MPS in altre zone coperte e scoperte	TAV 2

20 01 40	20	20 01 40	10	Riduzione superficie e spostamento del posizionamento dell'area 200140 in zona coperta all'interno del capannone	TAV 2
19 12 02	20	19 12 02	20	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 191202 in altra zona dell'area scoperta	TAV 2
12 01 01	20	12 01 01	20	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 120101 in altra zona dell'area scoperta	TAV 2
16 01 18	40	16 01 18	40	Nessuna variazione	TAV 2
17 04 02	20	17 04 02	20	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 170402 in altra zona dell'area coperta	TAV 2
17 04 01	20	17 04 01	20	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 170401 in altra zona dell'area coperta	TAV 2
17 04 03	10	17 04 03	10	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 170403 in altra zona dell'area coperta	TAV 2
17 04 04	10	17 04 04	10	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 170404 in altra zona dell'area coperta	TAV 2
17 04 06	10	17 04 06	10	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 170406 in altra zona dell'area coperta	TAV 2
17 04 07	10	17 04 07	10	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 170407 in altra zona dell'area coperta	TAV 2

16 01 22	30	16 01 22	50	Incremento superficie sempre nell'area coperta	TAV 2
19 12 03	10	19 12 03	20	incremento superficie e spostamento del posizionamento dell'area 191203 in altra zona dell'area scoperta	TAV 2
12 01 04	10	12 01 04	10	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 120104 in altra zona dell'area coperta	TAV 2
12 01 03	10	12 01 03	10	Superficie identica. Spostamento del posizionamento dell'area 120103 in altra zona dell'area coperta	TAV 2

Totale superfici occupati dai rifiuti e dalle MPS prima e dopo la modifica non sostanziale	635		635

2. richiamare il D.D. n. 341 del 29/12/2011 di approvazione del progetto le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
3. incaricare l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art.197 del D.Lgs. 152/06;
4. notificare il presente atto alla REA S.r.l., impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non, con impianto sito in Casavatore (NA) al Corso Italia n. 66**;**
5. trasmettere copia del presente provvedimento, al Comune di Casavatore (NA), all'ARPAC, all'ASL NA2 Nord, all'ATO2, All'Albo Nazionale delle Imprese Esercenti Smaltimento Rifiuti e all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
6. inviare per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 309 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA WARTSILA ITALIA CON SEDE LEGALE IN SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) ED OPERATIVA ALLA CALATA PORTO DI MASSA, NAPOLI CON ATTIVITA' DI REVISIONE, ASSISTENZA E RIPARAZIONE MOTORI DI MEZZI NAVALI E TERRESTRI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Wartsila Italia con sede legale in San Dorligo della Valle (TS) ed operativa alla Calata Porto di Massa, Napoli** con attività di revisione, assistenza e riparazione motori di mezzi navali e terrestri, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 90080 del 02.02.2010 ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269, comma 2 per le attività a ridotto inquinamento atmosferico denominate *"Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 8 kg/g di solventi e *"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"*;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;
e. che la Società risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. n. 475 del 22/09/2005 ai sensi del DPR 203/88 e DPR 25/07/91 All. 2, Punti 12-24-30;

RILEVATO

a. **che nella conferenza di servizi conclusasi il 03/10/2013, i cui verbali si richiamano:**

a.1 la Società ha consegnato copia di concessione rilasciato dall'Autorità Portuale di Napoli, rilasciata il 21/12/2007 prot. n. 134 rep. n. 5147, con scadenza 31/12/2015, visura catastale per immobile identificato al foglio 140 particella 7 e n. 2 schede tecniche descrittive dei nuovi sgrassatori utilizzati;

a.2 dalla relazione tecnica, a firma della Società, risulta la non effettuazione della fase di fonderia riporto materiale cuscinetti;

a.3 l'ARPAC con nota acquisita al prot. 461331 del 27/06/2013 ha richiesto la descrizione della tipologia del sistema di abbattimento per la fase di sgrassatura metalli e l'indicazione delle caratteristiche tecniche dei filtri per le fasi di sgrassatura e saldatura;

a.4 la Regione ha assegnato alla Società 30 giorni per presentare i chiarimenti richiesti;

a.5 la Società ha inviato integrazione documentale acquisita con prot. 561112 del 01/08/2013 chiarendo che nel ciclo di lavorazione sgrassaggio metalli non vengono utilizzati solventi clorurati e contenenti sostanze normate, le emissioni vengono aspirate da un impianto dotato di due estrattori collegati alle cappe ubicate sulle vasche di sgrassaggio e non risulta previsto alcun sistema di abbattimento. L'impianto di aspirazione, asservito alla fase di saldatura, contiene un depuratore a secco a tre stadi con abbattimento non inferiore al 90%.

CONSIDERATO

a. **che la società ha trasmesso a tutti gli enti le integrazioni, trasmettendo copia delle ricevute acquisite con nota prot.688774 del 07/10/2013 ;**
b. **che le emissioni previste ai camini E1, E2 non contengono nessuna sostanza normata e le missioni previste al camino E3 rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;**
c. **che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7), L. 241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia, del Comune, dell'ASL e dell'ARPAC che non hanno espresso il proprio definitivo parere;**

DATO ATTO

d. **che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);**
e. **che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, lo stabilimento sito in **Napoli alla Calata Porto di Massa,** gestito dalla **Wartsila Italia con sede legale in San Dorligo della Valle (TS),** con attività di revisione, assistenza e riparazione motori di mezzi navali e terrestri, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuate alle lettere "*m*" e *"hh"* denominate *"Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 7,5 kg/g di solventi non clorurati, ovvero con "l'utilizzo di prodotti non contenenti nessuna sostanza normata" e"*Saldatura di oggetti e superfici metalliche"*;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;

In conformità dell'istruttoria effettuata da questa amministrazione e della proposta del Responsabile del Procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2 quelle in deroga individuate alla lettera *"a"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definite:"*Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 7,5 kg/g di solventi non clorurati, ovvero con "l'utilizzo di prodotti non contenenti nessuna sostanza normata" e *"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"*, lo stabilimento sito in **Napoli alla Calata Porto di Massa,** gestito dalla **Wartsila Italia con sede legale in San Dorligo della Valle (TS),** così come di seguito specificate:

2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Fase di sgrassaggio	Nafta; Frazione pesante di Hydro treating; Idrocarburi C10-13N-ISO-Alcan cicilici < 2% Aromatici; Acetato di butilglicol	-------	---------	--------	----------
E2	Fase sgrassaggio	Nafta; Frazione pesante di Hydro treating; Idrocarburi C10-13N-ISO-Alcani ciclici < 2% Aromatici; Acetato di butilglicol	-------	---------	--------	----------
E3	Fase di saldatura	Polveri Totali Nichel	20,4 0,45	4000	61,2 1,35	Filtri in fibra di vetro/ Filtri in fibra sintetica

3.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

3.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot. 561112 del 01/08/2013;

3.2.rispettare il piano di manutenzione acquisito agli atti;

3.3.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

3.4.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;

3.5.le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno ssere effettuate con cadenza annuale, la prima decorrente entro 30 gg dalla notifica del presente atto, e dovranno essere successivamente trasmesse a questa UOD Regione Campania - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli e all'ARPAC. ;

3.6.che le misurazioni siano effettuate sulle sostanze inquinanti elencate in tabella;

3.7.gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

3.8.i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

3.9.provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n.152/06;

3.10.dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;

3.11.rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

3.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

3.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4.precisare che:

4.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

4.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5.**demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

7.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati all' UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

8.**notificare** il presente provvedimento alla **Wartsila Italia con sede legale in San Dorligo della Valle (TS), ed operativa in Napoli, alla Calata Porto di Massa;**

9.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Acerra**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL di competenza e all'ARPAC;

10. **inviare** per via telematica copia del presente atto al gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 310 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA "CENTRO CARROZZERIA S.A.S. DI CIANCIO DOMENICO & C.", CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI QUALIANO ALLA VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA, 171, PER L'ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"CENTRO CARROZZERIA s.a.s. di Ciancio Domenico & C.", con sede operativa nel Comune di Qualiano alla via Circumvallazione Esterna, 171,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg. ",** con l'uso di 0,500 kg/g di vernici e di 1,500 kg/g di stucco;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 27/11/2009 con prot. 1031613 ai sensi del D.P.R. 25/07/91, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 21/10/2011 e conclusa il 14/06/2013, i cui verbali si richiamano:
a.1. l'ARPAC e l'ASL hanno chiesto integrazioni;
a.2. la società, con nota acquisita il 08/05/2013 con prot. 323528, ha trasmesso integrazioni documentali contenente una relazione integrativa datata 13/11/2012;
a.3 l'ASL, con nota prot. 569/SISP del 10/06/2013, ha espresso parere favorevole;
a.4. l'ARPAC, con nota acquisita il 12/06/2013 con prot. 420270, ha chiesto integrazioni sulla base della relazione tecnica datata 13/11/2012;
a.5. la Regione ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 gg., dall'acquisizione delle integrazioni, per esprimere il proprio parere;
a.6. ai sensi dell'art. 14/ter, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti i pareri del comune e della Provincia;

b. la società, con nota acquisita il 18/07/2013 con prot. 525175, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'ARPAC;

c. la Regione, con nota prot. 613436 del 05/09/2013, in base alle integrazioni acquisite il 18/07/2013, ha chiesto ulteriori integrazioni;

d. la società, con nota acquisita il 14/10/2013 con prot. 704776, ha trasmesso le integrazioni richieste;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il termine assegnato all'ARPAC per l'espressione del parere di competenza, per cui si intende acquisito l' assenso ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **"CENTRO CARROZZERIA s.a.s. di Ciancio Domenico & C.", con sede operativa nel Comune di Qualiano alla via Circumvallazione Esterna, 171**, esercente attività di **autocarrozzeria** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza **annuale**;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;

In conformità all'istruttoria effettuata e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **"CENTRO CARROZZERIA s.a.s. di Ciancio Domenico & C.", con sede operativa nel Comune di Qualiano alla via Circumvallazione Esterna, 171**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg. ",** con l'uso di 0,500 kg/g di vernici e di 1,500 kg/g di stucco, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**verniciatura**	**- SOV - polveri totali**	**0,10 0,12**	**1,87 2,1**	**17062**	**carboni attivi**
E2	**verniciatura**	**- SOV - polveri totali**	**0,095 0,11**	**1,87 2,1**	**189858**	**carboni attivi**
E3	**carteggiatura**	**polveri totali**	**0,44**	**6,75**	**15166**	**filtri a tasche**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la sostituzione dei carboni attivi secondo i tempi indicati nella relazione tecnica datata 12/07/2013;
2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- **2.8.1**. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5., la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- **2.8.2**. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- **2.8.3**. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- **2.8.4**. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- **2.9.1**. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- **2.9.2**. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:
- **3.1**. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- **3.2**. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla **"CENTRO CARROZZERIA s.a.s. di Ciancio Domenico & C.", con sede operativa nel Comune di Qualiano alla via Circumvallazione Esterna, 171**, esercente attività di **autocarrozzeria;**
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Qualiano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare, per via telematica, copia del presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 312 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SMI - ART. 208 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI RIFIUTI PRESENTATO DALLA DITTA RAVITEX SRL - SEDE LEGALE E SEDE UNITA' LOCALE C.DA RELLA - ZONA PIP 82010 FORCHIA (BN) - P.IVA 01529830620.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la *Ditta Ravitex Srl - Sede Legale e Sede Unità Locale C.da Rella – Zona PIP 82010 FORCHIA(BN) - P.Iva 01529830620*, legalmente rappresentata dal Sig. Scamperti Giulio, nato Cancello Arnone (CE) il 09/02/1943 e residente ad Arienzo – Piazza Lettieri n. 6 - C.F. SCMGLI43B09B581B**,** iscritta nel registro della Provincia di Benevento delle procedure semplificate al n. 17 dell'anno 2007, ha presentato istanza acquisita al ns. prot. n. 0379409 del 18/05/2012, intesa ad ottenere l'approvazione del progetto per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- la suddetta ditta ha fornito contratto di locazione della durata di anni 6 (sei) con consegna dal 25/01/2012 fino al 24/01/2018, stipulato con la società S.D. Immobiliare Srl con sede legale in Napoli, alla Piazza San Pasquale a Chiaia 10 – con codice fiscale e partita iva 05355911214 di un capannone industriale con piazzale esclusivo, iscritto al catasto urbano al Foglio n. 2, Particella n. 1552, Sub n.2 Categoria D/7 del Comune di Forchia;
- questo Settore con nota n. 419357 del 01/06/2012 ha comunicato alla ditta di non poter avviare il procedimento amministrativo in quanto la stessa non era in possesso di parere di giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06
- la ditta ha trasmesso con nota dell' 11/06/2013, acquisita al ns. prot. 0422694 del 13/06/2013, verbale della Commissione VIA con prescrizioni ed ha richiesto il riavvio del procedimento di che trattasi;
- in data 03/07/2013 con prot. n. 0481263 il Settore Tutela Ambiente – Napoli, ha trasmesso Decreto Dirigenziale n. 266 del 24/06/2013 di Parere favorevole di Giudizio di Compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
  - 1.1 lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni nelle aree scoperte deve avvenire in modo tale da proteggere gli stessi dalle acque meteoriche e dall'azione del vento per mezzo di idonei sistemi di copertura;
  - 1.2 le attività dovranno interessare esclusivamente i rifiuti non pericolosi i cui codici CER vengono elencati all'interno del SIA presentato, escludendo dal presente procedimento e, quindi, dall'eventuale successiva autorizzazione le operazioni inerenti i rifiuti pericolosi con codice CER 18.01.03* (materassi e/o tessuti provenienti da cliniche) al cui trattamento l'azienda ha esplicitamente rinunciato secondo quanto espresso nella relazione integrativa del 02/01/2013 prot. 2013.0000093;
  - 1.3 devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o a ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti vetrosi, anche attraverso processi quali la bagnatura;
  - 1.4 il processo di igienizzazione dei prodotti tessili deve assicurare una carica aerobica mesofila <106/g, streptococchi fecali <102/g, salmonelle assenti su 20g, così come previsto dal DM 5 febbraio 1998, allegato 1 sub-allegato 1;
  - 1.5 tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni;

1.6 deve essere periodicamente verificate lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale;
1.7 lo stoccaggio di rifiuti in ingresso e delle materie prodotte deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica, mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento. Inoltre i quantitativi stoccati e trattati non devono essere superiori a quelli dichiarati;
1.8 lo scarico delle acque dovrà rispettare i limiti di emissione previsti per lo scarico in acque superficiali;
1.9 il quantitativo dei rifiuti stoccati dovrà rispettare il limite massimo di 1 mc per ogni 4 mq di superficie, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. 1411/07;
1.10 i rifiuti da avviare allo smaltimento dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
1.11 l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
1.12 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività medesima, al fine di provvedere eventualmete alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di sisti contaminati;
1.13 è comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordianti alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
1.14 è necessario effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con l'autorità competenti;
1.15 prevedere un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento a quelle generate dai mezzi d'opera impegnati nelle attività di carico/scarico e movimentazione dei rifiuti, nonché della polverosità dell'aria generata dalle fasi di stoccaggio e trattamento. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi in sede di autorizzazione;
1.16 prevedere un monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento e più in generale delle acque di scarico. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi in sede di autorizzazione.

- La UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Benevento, con nota 2013.0457076 del 26/06/2013 ha dato avvio al procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- l'apposita Commissione Tecnica Istruttoria di cui alla Delibera di G.R. n. 1411/07, nella seduta del 10/07/2013 ha concluso l'istruttoria di competenza ritenendo necessario di adeguare il progetto alle integrazioni e chiarimenti richiesti dalla Commissione VIA di cui al Decreto Dirigenziale n. 266 del 24/06/2013, puntualmente richiesti da questo Settore alla ditta con nota n. 2013.0518776 del 17/07/2013;
- il Comune di Forchia, con nota n.3222 del 11/09/2013, acquisita al ns. prot. n. 0630744 del 12/09/2013 ha comunicato che il territorio di Forchia ricade nelle aree perimetrate dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- in data 26/09/2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi istruttoria dove la ditta chiarisce che il progetto presentato è in diminuzione rispetto alla previsione di cui alla Verifica di Assoggettabilità al VIA, a causa di ristrettezze economiche, in quanto non verrà realizzata la fase di triturazione, da ampliare in seguito. Chiarisce altresì, che i lavori a farsi, considerato che trattasi di un impianto in esercizio in procedura semplificata, consisteranno:
    a) realizzare un disoleatore e un dissabbiatore con le relative griglie di raccolta e collegamento con la rete fognaria esistente;

b) adeguamento della segnaletica esistente, orizzontale e verticale conforme alla normativa vigente sono state richieste integrazioni e chiarimenti;

- con il parere favorevole dell' ARPAC trasmesso con nota n. 0049609 del 25/09/2013, con le seguenti indicazioni:
  1. eseguire il previsto deposito/stoccaggio dei rifiuti non pericolosi nelle aree esterne in cassoni e/o contenitori dotati di idonei sistemi di copertura per la protezione dalle acque meteoriche e dal vento;
  2. fornire indicazioni sulle diverse tipologie di rifiuti prodotti dall'attività lavorativa indicando le singole categorie e le caratteristiche tecniche dei rispettivi contenitori, quindi presentare una planimetria generale con l'ubicazione dei punti di stoccaggio rifiuti prodotti e la corrispondente codificazione CER;
  3. far rientrare nei rifiuti di cui al punto precedente i contenitori che hanno contenuto le sostanze pericolose utilizzate per l'igienizzazione dei tessuti quindi individuare per lo stoccaggio, così come per altri eventuali rifiuti pericolosi (RAEE, medicinali, batterie e quant'altro), un'area distinta non esposta agli agenti atmosferici;
  4. individuare i volumi massimi ammissibili di rifiuti presenti in ogni momento nell'impianto e fornire i pesi di volume stimati per le diverse categorie di rifiuti;
  5. presentare precisazioni sulle modalità di stoccaggio/deposito nelle aree interne 2a, 2g e 2f dei tessili trattati(cumuli sciolti, colli, cassette ecc);
  6. predisporre un piano di gestione delle emergenze ambientali compreso un sistema di raccolta delle eventuali acque di spegnimento di incendio;
  7. attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni fornite;
  8. curare la modalità di conduzione dell'impianto in modo da evitare emissioni diffuse pulverulente all'esterno e garantire nell'ambiente lavorativo il rispetto dei valori TLV;
  9. gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale.
- Con le integrazioni richieste dal Comune di Forchia che esprime parere favorevole di massima con la prescrizione di attenersi a quanto indicato nella SCIA del 24.04.2013 e Certificato di agibilità n. 2772 del 01.08.2013;
- Con le integrazioni richieste dall'ATO il quale chiede che la documentazione tecnica presentata venga integrata con la planimetria degli scarichi con le pendenze degli stessi, con la relativa portata, nonché il sistema di depurazione degli stessi prima dell'immissione nella fogna pubblica e l'indicazione del punto di immissione, anche al fine di acquisire il parere del gestore GESESA;
- Con le integrazioni richieste dal rappresentante dell'ASL BN1, il quale chiede di quantificare le polveri derivanti dall'attività e specificare il sistema di abbattimento che si vuole adottare;
- Con le integrazioni del rappresentante della Provincia di Benevento, il quale chiede di produrre una planimetria completa, con tutte le aree di stoccaggio e di messa in riserva e i relativi codici CER, nonché l'idonea area di movimentazione dello spazio di lavorazione e movimentazione e un lay-out degli scarichi fino alla destinazione finale.
- la ditta con nota acquisita al ns. prot. 0681491 del 03/10/2013 ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 26/09/2013;
- in data 31/10/2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria coi i pareri favorevoli dei presenti e con l'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale trasmesso con nota n. 2172 del 25/10/2013 e di quelli assenti alla seduta ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90, in quanto non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione entro i termini di conclusione della Conferenza dei Servizi.

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi, nella seduta della Conferenza dei Servizi del 26/09/2013, e del 31/10/2013, indetta ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 e smi;
- del parere favorevole del Comune di Forchia espresso con la prescrizione di attenersi a quanto indicato nella SCIA del 24.04.2013 e Certificato di agibilità n. 2772 del 01.08.2013;
- del parere favorevole dell' ARPAC trasmesso con nota n. 0049609 del 25/09/2013, con le seguenti indicazioni:

- eseguire il previsto deposito/stoccaggio dei rifiuti non pericolosi nelle aree esterne in cassoni e/o contenitori dotati di idonei sistemi di copertura per la protezione dalle acque meteoriche e dal vento;
- fornire indicazioni sulle diverse tipologie di rifiuti prodotti dall'attività lavorativa indicando le singole categorie e le caratteristiche tecniche dei rispettivi contenitori, quindi presentare una planimetria generale con l'ubicazione dei punti di stoccaggio rifiuti prodotti e la corrispondente codificazione CER;
- far rientrare nei rifiuti di cui al punto precedente i contenitori che hanno contenuto le sostanze pericolose utilizzate per l'igienizzazione dei tessuti quindi individuare per lo stoccaggio, così come per altri eventuali rifiuti pericolosi (RAEE, medicinali, batterie e quant'altro), un'area distinta non esposta agli agenti atmosferici;
- individuare i volumi massimi ammissibili di rifiuti presenti in ogni momento nell'impianto e fornire i pesi di volume stimati per le diverse categorie di rifiuti;
- presentare precisazioni sulle modalità di stoccaggio/deposito nelle aree interne 2a,2g e 2f dei tessili trattati(cumuli sciolti, colli, cassette ecc);
- predisporre un piano di gestione delle emergenze ambientali compreso un sistema di raccolta delle eventuali acque di spegnimento di incendio;
- attenersi a quanto indicato negli elaborati progettuali con particolare riferimento alle ultime integrazioni fornite;
- curare la modalità di conduzione dell'impianto in modo da evitare emissioni diffuse pulverulente all'esterno e garantire nell'ambiente lavorativo il rispetto dei valori TLV;
- gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale.

CONSIDERATO CHE

- in data 05/11/2013 la ditta, con nota acquisita in pari data, al prot. 0756422 ha trasmesso la documentazione/chiarimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi del 31/10/2013 in particolare:
- n.3 copie planimetria layout in scala 1:200 de relazione su eventuali emissioni prodotte dall'utilizzo del Plurisan;

VISTO

- il D.Lgs. 152 del 2006 e smi;
- La delibera n. 1411 del 27.07.2007;

VISTA

L'istruttoria compiuta dalla UOD Ambiente e Rifiuti di Benevento, territorialmente competente e la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l' attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- **APPROVARE,** così come approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi il progetto dell'impianto, presentato dalla *Ditta Ravitex Srl - Sede Legale e Sede Unità Locale C.da Rella – Zona PIP 82010 FORCHIA(BN) - P.Iva 01529830620*, legalmente rappresentata dal Sig. Scamperti Giulio, nato Cancello Arnone (CE) il 09/02/1943 e residente ad Arienzo – Piazza Lettieri n. 6 - C.F. SCMGLI43B09B581B**,** la cui realizzazione del progetto e la relativa gestione dovranno essere conformi alla planimetria layout in scala 1:200 allegato al presente atto denominato Allegato 1 e per i codici rifiuti in esso elencati.

STABILIRE CHE

- I codici Rifiuti autorizzati in ingresso sono:

ELENCO CODICI CER

CER	DESCRIZIONE	TONNELLATE
04.01.08	Cuoio conciato (scarti,cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	6
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	6
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi	6
04.02.15	Rifiuti da operazione di finitura, diversi da 04.02.14*	6
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze	6
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	6
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	6
19.12.08	Prodotti tessili	20
20.01.10	Abbigliamento	135
20.01.11	Prodotti tessili	30
20.03.07	Rifiuti ingombranti	30
Totale		**257**

Le operazioni sono:

- Operazioni di recupero autorizzate: R13-R12-R3
- Quantità/giorno: 80 Tons/giorno.
- Quantità/anno : 24.000 Tons/anno.

RIFIUTI PRODOTTI DALLA SELEZIONE E CERNITA DEI RIFIUTI TESSILI IN ENTRATA

CER	DESCRIZIONE
19.12.01	Carta e cartone
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
19.12.02	Metalli ferrosi
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13
19.12.05	Vetro
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze.

- i lavori di esecuzione e la costruzione delle aree, del progetto approvato dell'impianto, conformi all'allegato 1, dell'impianto di messa in riserva di rifiuti non pericolosi dovranno iniziare entro 1 (un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 (tre) anni, previa comunicazione inizio lavori allo scrivente Settore ed al Comune di Forchia ed alla definizione di eventuali ulteriori adempimenti urbanistici;

- la *Ditta Ravitex Srl a*l termine dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, provvederà a dare comunicazione alla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Benevento della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania - Via Santa Colomba C. Direzionale - Benevento trasmettendo apposita ***perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato***;
- almeno 10 (dieci) gg. prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto dovrà essere trasmessa la Polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta;
- **la garanzia finanziaria,** così come ogni altra appendice, deve essere conforme a quanto previsto al punto 19 dell' allegato 1 alla D.G.R. n. 1411/07 e consegnata in originale e la firma del sottoscrittore per conto dell'Azienda di credito o della Compagnia di Assicurazioni, deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale Atto;
- L'esercizio dell'impianto sarà autorizzato, con successivo atto monocratico, ad avvenuta verifica dei lavori effettuati, da parte della Provincia di Benevento che espleterà i controlli, di cui all'art. 197 del D. Lgs.152/06, in merito alla conformità tra il progetto approvato con le relative prescrizioni e i lavori effettuati ;

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività e di seguito specificate:

- Emissioni diffuse di Polveri e di Cloruro di Alchil Dimetil Benzil Ammonio;

con le seguenti prescrizioni:

a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
b) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
c) curare la modalità di conduzione dell'impianto in modo da evitare emissioni diffuse pulverulente all'esterno e garantire nell'ambiente lavorativo il rispetto dei valori TLV;
d) gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
e) adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di polveri ;
f) le valutazioni/misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, con particolare riferimento a quelle generate dai mezzi d'opera impegnate nelle attività di carico e scarico e movimentazione dei rifiuti, nonché della polverosità dell'area generata dalle fasi stoccaggio e trattamento nonché quelle prodotte dalla fase di igienizzazione, dovranno effettuate **ogni anno,** e nei 30 gg successivi devono essere trasmesse alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento e al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
    - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
    - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
h) demandare all' ARPAC di Benevento , ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l' inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
i) precisare che gli oneri per i suddetti controlli, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
j) stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Provinciale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. 152/06;
k) comunicare in via preventiva l'eventuale sostituzione del prodotto disinfettante/igienizzante utilizzato (PLURISAN);

PRECISARE CHE

- l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

NOTIFICARE, il presente Decreto *Ditta Ravitex Srl - Sede Legale e impianto: Via Rella – Z.I. Pip – 82010 Forchia (BN).*

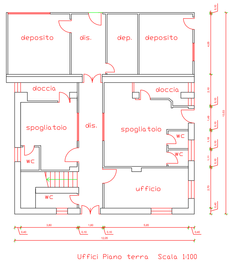
INVIARE copia del presente Decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - NAPOLI; Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di Forchia (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale con sede in Napoli alla Piazzetta Giustino Fortunato n. 10 – Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

SUPERFICI:

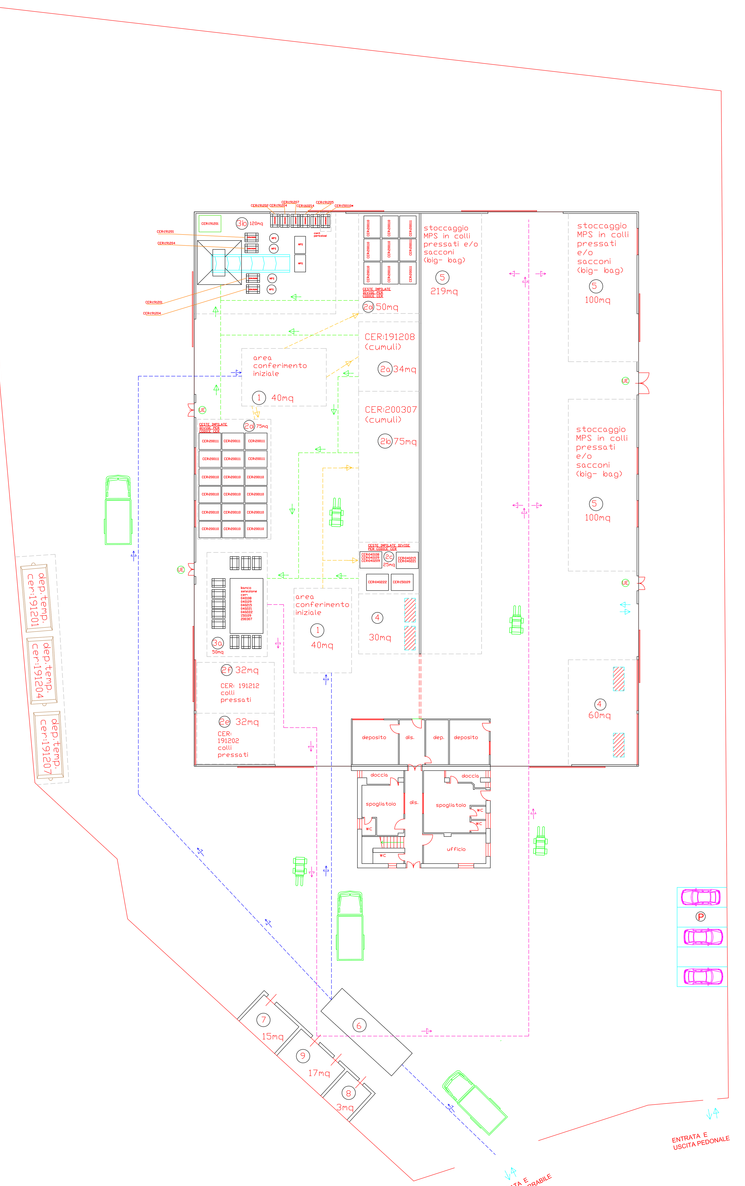
AREA LAVORAZIONE MQ=1942.00
AREA ESTERNA MQ=3375.00
SERVIZI MQ=19.00
UFFICI-DEP.-SALE MQ=116.00

(P) PARCHEGGIO DIPENDENTI

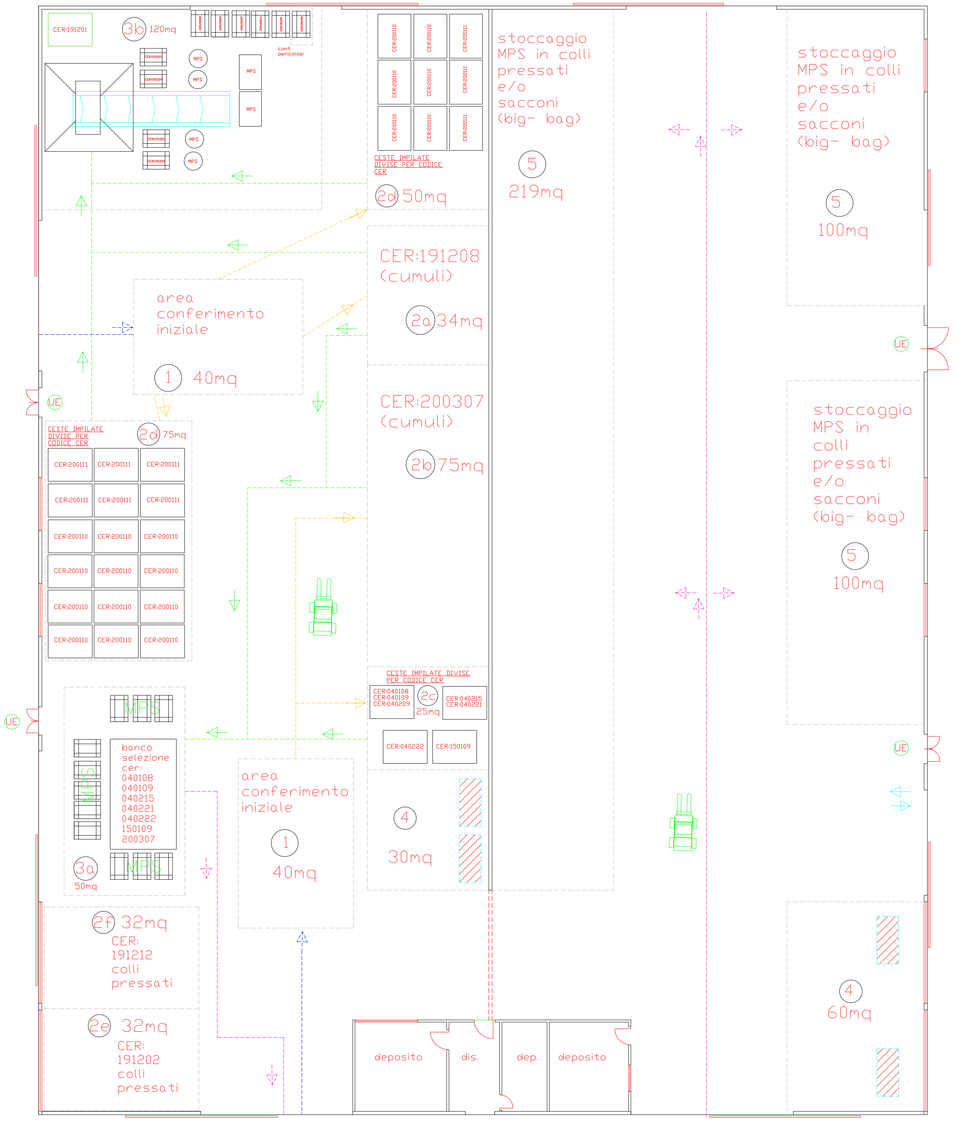


Uffici Piano terra Scala 1:100

PLANIMETRIA OGGETTO DELLA PRESENTE RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI ART.208 D.LGS 152/2006 E S.M.I. (INGRANDIMENTO FUORI SCALA)



PLANIMETRIA CON PARTICOLARE DELL'INTERNO CAPANNONE (INGRANDIMENTO FUORI SCALA)



1 AREA CONFERIMENTO INIZIALE RIFIUTI IN INGRESSO
2a AREA STOCCAGGIO RIFIUTI TESSILI CER: 191208
2b AREA STOCCAGGIO RIFIUTI TESSILI CER: 200307
2c AREA STOCCAGGIO RIFIUTI TESSILI CER: 040108,040109,040209,040215, 040221,040222,150109.
2d AREA STOCCAGGIO RIFIUTI TESSILI CER: 200110,200111.
2e DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI CER: 191202.
2f DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI CER: 191212.
2g STOCCAGGIO MATERIE PRIME SECONDARIE
3a AREA SELEZIONE E CERNITA CER 191208,200307,040108,040109,040209, 040215,040221,040222,150109.
3k AREA SELEZIONE E CERNITA E IGIENIZZAZIONE CER 191208,200110,200111
4 AREA PRESSATURA
5 AREA DI STOCCAGGIO MPS
6 PESA A PONTE
7 OFFICINA
8 LOCALE POMPA ANTINCENDIO
9 CAMERA DI IGIENIZZAZIONE
10 AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI NON TESSILI PRODOTTI (IN CASSONI COPERTI) DA SELEZIONE E CERNITA RIFIUTI TESSILI
MOVIMENTAZIONE RIFIUTI IN STOCCAGGIO DIRETTI ALLE AREE DI TRATTAMENTO
MOVIMENTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO DIRETTI ALLE AREE DI STOCCAGGIO
MOVIMENTAZIONE AUTOMEZZI DIRETTI AL CONFERIMENTO INIZIALE
MOVIMENTAZIONE AUTOMEZZI DIRETTI ALLA STERILIZZAZIONE E AREA MPS PRODOTTI
NASTRO TRASPORTATORE
UE USCITA EMERGENZA
PRESSE

LEGENDA LAYOUT

ELENCO CODICI CER

040108 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo;
040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura;
040209 rifiuti da materiali compositi;
040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da 040214*;
040221 rifiuti da fibre tessili grezze;
040222 rifiuti da fibre tessili lavorate;
150109 imballaggi in materia tessile;
191208 prodotti tessili;
200110 abbigliamento;
200111 prodotti tessili;
200307 rifiuti ingombranti;

RIFIUTI PRODOTTI DALLA SELEZIONE E CERNITA DEI RIFIUTI TESSILI IN ENTRATA

191201 carta e cartone
191204 plastica e gomma
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191202 metalli ferrosi
191207 legno diversoda quello di cui alla voce 191206
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
191205 vetro
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

COMUNE DI FORCHIA
PROVINCIA DI BENEVENTO

progetto impianto di gestione rifiuti non pericolosi ai sensi art.208 del D.Lgs 152/06

PL1
SERIE:
SCALA: INGRAN. FUORI SCALA

GRAFICI DI PROGETTO:
- LAYOUT SCALA 1:200

FABBRICATO INDUSTRIALE SITO NEL COMUNE DI FORCHIA ALLA LOCALITÀ PIP RELLA RIPORTATO AL NCEU CON IL FOGLIO N.2 P.LLA N.1552.

COMMITTENTE: RAVITEX SRL

DOTT. MARCELLO MONACO

DATA: OTTOBRE 2013

Vietata la riproduzione anche parziale

Decreto Dirigenziale n. 320 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ARTT. 208, 227, 269). GESTIONE RIFIUTI. AUTORIZZAZIONE UNICA. VARIANTE SOSTANZIALE. DITTA: "C.E.R.V.U." S.R.L. . ATTIVITA': RECUPERO E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO. SEDE OPERATIVA: ATRIPALDA, AREA P.I.P., VIA GIACCHI, N. 4.

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRETTORE GENERALE

DIREZIONE GENERALE PER l'AMBIENTE e l'ECOSISTEMA — **DIPARTIMENTO 52 DIREZIONE GENERALE 05**

DIRETTORE GENERALE — **Dott. Michele Palmieri**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA — **Geom. Fulvio Nevola**

Oggetto:

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. artt. 208/227 e 269. Autorizzazione Unica – Ditta C.E.R.V.U. S.R.L. – Ampliamento dell'impianto di stoccaggio e trattamento veicoli fuori uso ubicato in C.da Giacchi, 4 Area P.I.P. Atripalda (AV) – Variante sostanziale -

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i art. 208, disciplina le procedure per "l'approvazione dei progetti degli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" e l'autorizzazione all'esercizio;

CHE il D.Lgs. 152/06, art. 227, prevede che "restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie relative alle altre tipologie di rifiuti" tra le quali quelle per i veicoli fuori uso (direttiva 2000/53/CE e D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003);

CHE il D.Lgs. 4/08 impartisce "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i., n. 152, recante norme in materia ambientale";

CHE la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007 modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008 detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";

CHE le procedure per l'approvazione dei progetti e per l'autorizzazione all'esercizio dei centri di raccolta e trattamento veicoli fuori uso sono riportate nella Deliberazione n. 2156 del 26 novembre 2004 che recepisce la Direttiva 2000/52/CE e nel Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209;

CHE con Decreto Dirigenziale .del 19/12/2007 n. 203 è stato autorizzato l'esercizio del Centro Ecologico di Raccolta Veicoli Urciuoli s.r.l. (C.E.R.V.U. s.r.l.) in Atripalda (AV) alla Via Giacchi, 4 Area P.I.P.;

CHE la ditta "C.E.R.V.U. s.r.l" nella persona dell'Amministratore della Società Sig.a Maria Nazzaro con nota acquisita dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino in data 20/06/2012 prot. n. 472222 chiedeva il rinnovo dell'esercizio e l'approvazione di alcune modifiche progettuali relative ad un incremento di superficie dell'impianto con spostamento dei settori e la realizzazione di nuovi uffici;

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria, nella seduta del 04/07/2012 verbale n. 164, ha ritenuto necessario richiedere documentazione integrativa;

CHE la ditta ha trasmesso gli atti integrativi acquisiti dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellinoal prot. 0532145 del 11/07/2012;

CHE la ditta "C.E.R.V.U." ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 al Settore Tutela Ambiente di Napoli in data 27/07/2012;

CHE la Conferenza di Servizi del 13/09/2012 convocata ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha ritenuto richiedere atti integrativi;

CHE la Conferenza di Servizi riconvocata in data 11/10/2012 ai sensi degli artt. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha ritenuto richiedere ulteriori chiarimenti;

CHE la Conferenza di Servizi nella seduta dell' 8/11/2012, acquisendo il parere degli Enti presenti ed ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., art. 14 ter commi 6-bis e 7, il parere favorevole degli Enti convocati e risultati assenti ha approvato il progetto così come proposto ed integrato;

CHE la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita agli atti del U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiutiin data 17/10/2013 prot. 715386, gli esiti della Commissione V.I.A. – V.I – V.A.S.. che escludeva il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

CHE con D.D. del Settore Tutela Ambiente di Napoli n. 415 del 22/10/2013, acquisito agli atti di questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti in data 07/11/2013 prot. 760873, il progetto veniva escluso dalla procedura di V.I.A. - con prescrizioni - su conforme giudizio della Commissione VIA-VI-VAS;

CHE la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema di Napoli in data 14/11/2013 prot. 780870, con presa in carico da parte di questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti in data 15/11/2013, ha trasmesso il progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità onde consentirne il confronto con quanto agli atti di questa U.O.D.;

CHE la Commissione Tecnico Istruttoria nella seduta del 28/11/2013 ha confrontato i due progetti accertando la sostanziale corrispondenza degli stessi fatta eccezione per il codice CER 16.01.12, che era riportato nel progetto V.I.A. ma non nella relazione tecnica del progetto presentato alla U.O.D. di Avellino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHE il tecnico progettista Ing. Carmine Iandolo con nota acquisita al prot. 819440 del 29/11/2013 rappresentava che per mero errore di trascrizione non è stato riportato detto codice e pertanto ne richiedeNDO l'inserimento nell'emettendo Decreto;
CHE la summenzionata richiesta può essere ritenuta accoglibile;

PRESO ATTO che
– Il progetto esaminato si compone dei seguenti elaborati:
  - relazioni tecniche a firma Ing. Carmine Iandolo;
  - piano di ripristino ambientale a firma Ing. Carmine Iandolo;
  - planimetria stato di fatto scala 1:200;
  - integrazione planimetria stato di fatto scala 1:200;
  - planimetria della rete raccolta acque meteoriche scala 1:200;
  - integrazione planimetria della rete raccolta acque meteoriche scala 1:200;
  - planimetria di progetto scala 1:200;
  - relazione tecnica impatto acustico a firma dell'Ing. Carmine Iandolo;
  - impianto di depurazione descrizione e funzionamento a firma Ing. Antonio Tomasetta;
  - impianto di depurazione schema di marcia a firma Ing. Antonio Tomasetta;
  - ciclo di lavorazione e formazione acque meteoriche di prima pioggia a firma Ing. Antonio Tomasetta;
  - piano per la sicurezza D.Lgs. n. 81/08;
  - relazione tecnica emissioni in atmosfera a firma del Dott. Chim. Francesco Chirola.
  - piante sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100;
  - perizia giurata circa la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche vigenti a firma dell'Ing. Carmine Iandolo.

CONSIDERATO che:
- con la D.G.R.C. 388 del 31/07/2012 sono state attribuite nuove competenze agli STAP in merito, tra l'altro, al rinnovo dell'esercizio ;
- la Conferenza dei Servizi in data 08/11/2012 ha espresso all'unanimità "parere favorevole" all'approvazione del progetto così come proposto ed integrato;
- è stato acquisito ai sensi dell'art. 14 ter commi 6 bis e 7 della Legge 241/90 e s.m.i. l'assenso delle Amministrazioni convocate e risultate assenti e che non abbiano espresso parere definitivo;
- la ditta "C.E.R.V.U. s.r.l. - è iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02346470640, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo:151937;
- è stata rilasciata autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Decreto Dirigenziale n. 196 del 26/10/2011 ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. ha provveduto ad effettuare il versamento con C/C postale per € 520,00 in data 30/05/2012 cod.: VCYL 0078, quale contributo per spese di istruttoria;

RITENUTO che:
in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi sussistono le condizioni per poter procedere all'approvazione delle modifiche sostanziali in corso d'opera dello stabilimento della ditta:" C.E.R.V.U. s.r.l. ";

VISTO
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003;
il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
le Deliberazioni di G.R.C. n. 2156 del 26/11/04, n. 778 dell'11/05/07, n. 1411 del 27/07/07 e n. 83 del 06/03/2012;
il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4;
la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
il verbale della Conferenza di Servizi del 08/11/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, dalla Commissione Tecnico Istruttoria e dalla Conferenza dei Servizi e in conformità con le sue determinazioni, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento Geom Fulvio Nevola;

DECRETA

1) RITENERE la premessa parte integrante del presente atto;

2) PRENDERE ATTO degli esiti della Conferenza di Servizi ed uniformandosi ad essa:

3) REVOCARE il D. D. n. 196 del 26/10/2011 della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino avente ad oggetto: "D. lgs. n. 152/2006, ss.mm.ii. (art. 269, c. 8). Emissioni in atmosfera. Autorizzazione. Ditta Centro Ecologico Rottamazione Veicoli Urciuoli s.r.l. (C.E.R.V.U.). Attività Autodemolizione. Sede operativa: Atripalda, via Giacchi, n. 4";

4) APPROVARE, ai sensi degli artt. 208 e 269 c. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (per impianti di cui al punto c dell'art. 227), del D.Lgs. 4/08, della Legge Regionale 4/08 e Deliberazioni di G.R.C. 2156/04, n. 778/07, n. 1411/07 e 887/2010, le modifiche sostanziali del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, in ditta: "C.E.R.V.U. s.r.l.", iscritta alla Camera di Commercio Industria, Artigianato Agricoltura, di Avellino – Ufficio Registro delle Imprese – C.F. e numero di iscrizione: 02346470640, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo:151937, con sede dell'impianto in Atripalda (AV) alla Via Giacchi, 4 Area P.I.P ;

4) AUTORIZZARE :
la medesima ditta, ai sensi degli art. 208 e 269 c. 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (per impianti di cui al punto c dell'art. 227), a realizzare le opere relative alle modifiche sostanziali dello stabilimento di cui sopra in Atripalda (AV) alla Via Giacchi, 4 Area P.I.P, in Catasto foglio 10 particelle 1168 - 1091 – 1191 – 134 – 813 – 134 (per circa 180 m^2) per complessivi 5.923 m^2. ove possono essere stoccati e trattati i quantitativi massimi di veicoli secondo quanto appresso indicato:

- **Settore 1 – Conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento 1.200 m^2 – per numero massimo di autoveicoli stoccati pari a 150 unità.**
- **Settore 2 (che in planimetria viene indicato con il n. 8) – Deposito dei veicoli trattati, con una sopraelevazione massima di tre carcasse - 1.320 m^2 - per un numero massimo di autoveicoli trattati pari a 165 unità.**
- **Quantità massima annua trattata 3744 Ton pari a 3744 autoveicoli trattati**
- **i seguenti codici CER derivanti dal trattamento degli autoveicoli e provenienti da autofficine :**

Descrizione Codice in ingresso	Identificazione CER
Autoveicoli fuori uso	16 01 04*
Pneumatici fuori uso	16.01.03
Filtri dell'olio	16.01.07*
Liquidi antigelo	16.01.14*
Motori da bonificare	16.01.21*
Batterie al piombo	16.06.01*
Componenti esplosivi	16.01.10*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	16.01.12
Liquidi per freni	16.01.13*
Componenti non specificati altrimenti (cavi elettrici da elettrauti)	16.01.22
Metalli ferrosi	16.01.17
Metalli non ferrosi	16.01.18
Plastica	16.01.19
Vetro	16.01.20
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	16.02.11*
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso di versi da quelli di cui alla voce 16.02.15*	16.02.16
Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, radio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)	16.08.01
Oli minerali per circuiti idraulici	13.01.10*
Oli sintetici per circuiti idraulici	13.01.11*
Oli idraulici	13.01.12*
Scarti di olio minerale clorurati	13.02.04*
Scarti di olio minerale non clorurati	13.02.05*
Scarti di olio sintetico	13.02.06*
Olio per motori, ingranaggi	13.02.07*

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

emissioni	Provenienza	Inquinante	Conc. emissioni mg/	Flusso di massa Kg/h	Portata m^3/h	Durata emissione h/g	Frequenza nelle 24h	Temp. ℃	Tipio imp abbatt
D1	Emissione impianto aspirazione fumi	Polveri	1,0	<0,01	1.600	4	discontinua	Amb.	Filtri a carboni attivi
D2	Emissione pressa idraulica	Polveri	1,0	-		4	discontinua	Amb.	-

5) STABILIRE che:

- la ditta prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dello stabilimento dovrà acquisire, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge che dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- i lavori dovranno iniziare entro un anno e concludersi non oltre 3 anni dal rilascio del presente provvedimento ai sensi dell'art. 15 del DPR 6 giugno 2001 n. 380;
- dell'inizio lavori deve essere data comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti di Avellino ed al Comune di Atripalda (AV);

- la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. al termine dei lavori, e anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, dovrà provvedere a darne comunicazione, previa presentazione di apposita perizia giurata di tecnico qualificato circa la conformità degli stessi con il progetto approvato, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania di Avellino e all'Amministrazione Provinciale di Avellino che espleterà i controlli di competenza e che il verbale relativo ai predetti controlli sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- il rinnovo all'esercizio avrà la durata di 5 (cinque) anni, è ulteriormente rinnovabile in conformità alla D.G.R.C. n. 1411/07 (punto 11.2 Procedura) e potrà avere inizio solo dopo che la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino avrà acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato rilasciata dalla Provincia di Avellino, di cui al punto precedente, previo apposito provvedimento in tal senso e dopo che la ditta C.E.R.V.U. s.r.l. avrà sottoscritto polizza fidejussoria stipulata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania che garantisce la copertura per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio dello stabilimento e per la eventuale bonifica del sito nel caso di cessazione dell'attività;
- il rilascio del titolo autorizzativo sarà, comunque, subordinato al preventivo accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo alla ditta richiedente;
- allo scadere della gestione la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. le emissioni devono rispettare i valori limite, schematizzati nella tabella che è parte integrante del presente provvedimento (All. 2), che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o degli impianti;
- deve essere sempre assicurata la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
- occorre effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
- è necessario porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limiti di emissione;
- è demandato all'ARPAC il primo accertamento entro 6 mesi dalla data di messa a regime e il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite;
- occorre adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da

fonte: http://burc.regione.campania.it

superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

- devono essere utilizzate le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti, nonché per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari ambientali (D.Lgs. 81/08);
- deve essere posto in essere tutto quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011: regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122;
- occorre elaborare un piano di monitoraggio per la fase di cantiere che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi:
  - manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo;
  - disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali;
  - analisi dei materiali di scavo al fine di determinare l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote;
  - verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione;
  - controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in casa di superamenti.
  - Gli esiti del suddetto piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 34 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta "C.E.R.V.U s.r.l. località Giacchi, 4 83042 ATRIPALDA (AV)";

TRASMETTERNE copia alla Direzione Generale dell'Ambiente e dell'Ecosistema – Gestione Impianti Napoli, al Comune di Atripalda (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno;

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Direttore Generale
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 339 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06,ART.208 E SS.MM.II.ESTENSIONE DELLA DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. DITTA LEONE DOMENICO S.N.C., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN PAGANI (SA) ALLA VIA MADONNA DI FATIMA N. 75.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che*:*

- la ditta Leone Domenico s.n.c. di Leone Domenico & C., con sede legale ed impianto in Pagani (Sa) alla via Madonna di Fatima n. 75, è titolare, ai sensi dell''art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., del Decreto Dirigenziale n. 1413 del 27/12/2007 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi, con scadenza 18/12/2013, atteso che la ditta aveva presentato una polizza fidejussoria con scadenza inferiore al termine ordinario decennale, in particolare con scadenza al 18.12.2014;
- in data 02/10/2013, prot. 06767785, la ditta Leone, legalmente rappresentata dal sig. Leone Domenico nato a Pagani (Sa) il 4/8/1947, ha presentato istanza di estensione della durata dell'autorizzazione, di cui sopra, a seguito della proroga della polizza fidejussoria prevista dalla D.G.R.C. n. 1411/07 e dal D. Lgs. 152/06;

RILEVATO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stato stabilito che: *"L'autorizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti, ai sensi del comma 1 art. 208 D.Lgs 152/06, è rilasciata per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo. La copertura assicurativa, così come la disponibilità dell'area, devono riferirsi ad un arco temporale di almeno 11 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio o di rinnovo della stessa; in caso contrario l'autorizzazione sarà rilasciata per un periodo inferiore ad un anno alla scadenza più breve tra la scadenza del contratto, che attribuisce la disponibilità dell'area, e la scadenza della garanzia finanziaria.*

La durata delle autorizzazioni di cui al comma precedente e dei rinnovi delle stesse, rilasciati dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06, è prorogata, su richiesta degli interessati, fino a dieci anni dalla data di rilascio dei provvedimenti autorizzativi, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate ad esibizione del titolo di disponibilità del suolo così come suindicato";

PRESO ATTO che la ditta Leone Domenico s.n.c. ha trasmesso:

- in data 16/10/2013, prot. 0713493, polizza fidejussoria n.1701.1005045597 della Compagnia RSA – Sun Insurance Office Ltd, con sede legale in Genova alla Via M. Piaggio n. 1, per l'importo garantito di € 232.500,00 con decorrenza dal 26/09/2013 fino al 26/09/2020, a favore del Presidente della Regione Campania, debitamente autenticata dal Dott. Ernesto Falzone notaio in Genova;
- in data 02/10/2013, prot. 0676785, copia del contratto di comodato d'uso gratuito di disponibilità dell'area fino al 08.08.2020, registrato il 19/9/2013 al n. 7994 serie 3 presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Salerno – Ufficio territoriale di Pagani;
- in data 10/12/2013, prot. 0846472, autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000:

1. di iscrizione alla CCIAA con dichiarazione antimafia e con allegato certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, rilasciato il 3/12/2013;
2. della consistenza catastale dell'impianto;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, di procedere all'estensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi,

alla ditta Leone Domenico s.n.c., con sede legale ed impianto in Pagani (Sa) alla via Madonna di Fatima n. 75, fino al termine decennale (27/12/2017) decorrente dal rilascio del titolo autorizzativo di cui al D.D. n. 1413 del 27/12/2007;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 2156/04;
- la D.G.R. 778/07;
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/10;
- la D.G.R. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

ESTENDERE fino al 27/12/2017 la durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stocaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, alla ditta **Leone Domenico s.n.c**. di Leone Domenico & C., con sede legale ed impianto in Pagani (Sa) alla via Madonna di Fatima n. 75.

RICHIAMARE la deliberazione di Giunta Regionale n. 3044 del 25.06.93 ed il decreto n. 37 del 12.05.97 del Presidente della Giunta Regionale della Campania-Commissario di Governo, nonché i DD.DD. n. 1413/07, 828/08, 1497/08, 29/09 e 685/09, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs.156/06 e ss.mm.ii., verificando in particolare le modalità di gestione dei rifiuti e la durata della garanzia finanziaria.

PRECISARE che entro 180 giorni dalla scadenza del presente provvedimento deve essere presentata, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D. Lgs. 152/06, apposita domanda di rinnovo con le modalità di cui al punto 13 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 1411 del 20/07/2007, pubblicato sul B.U.R.C. n. 46 del 20/08/2007.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Leone Domenico s.n.c., con sede legale ed impianto in Pagani (Sa) alla via Madonna di Fatima n. 75.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Pagani (Sa) all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 340 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

PO.R. CAMPANIA FESR 200/2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.2 "MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE", ATTIVITA' A) - D.G.R. N. 175 DEL 3 GIUGNO 2013 - PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E DI BONIFICA DELLA DISCARICA DISMESSA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI SITA IN LOCALITA' PETRITO - COLLE DUCITO NEL COMUNE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e s.m.i., la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. che, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea;
c. che, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato il piano finanziario delle risorse complessive in dotazione al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ripartite tra gli Obiettivi Operativi del Programma;
d. che con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, modificata con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi;
e. che, con DGR 122/2011, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;
f. che, con DGR 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
g. che, con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
h. che, con DGR 202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
i. che, con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
j. che, con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;
k. che la Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
l. che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto de finanziamento;
m. che, con successiva procedura scritta, avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione di cui al punto precedente;
n. che la Commissione europea, con Nota Ares(2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;
o. che, con DGR n. 226 del 19/07/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con decisione C (2007) 4265;
p. che tale nuova versione del POR non contiene più i riferimenti che condizionavano la certificazione delle spese afferenti gli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2 e, pertanto, le relative spese possono produrre certificazione;
q. che, con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013, l'Autorità di Gestione ha approvato la nuova versione del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 modificato;
r. che l'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del PO.R. Campania FESR 2007-2013 prevede - alle attività a) e b) - il finanziamento di interventi di Bonifica e

riqualificazione ambientale dei siti pubblici inseriti nel Piano Regionale di Bonifica nonché il ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e delle discariche abusive;

s. che, con Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 27/05/2013, sono state approvate le *"Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania"*, da selezionare per ambiti di intervento, previa verifica dell'Autorità di Gestione circa la coerenza dei progetti riferibili a tali iniziative con gli Assi prioritari del POR Campania FESR, tra i quali l'Asse I, ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;
t. che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 129 del 27.05.2013, è stata adottata la Proposta di Piano Regionale di Bonifica;
u. che, con deliberazione n. 175 del 03.06.2013, la Giunta Regionale ha tra l'altro:
   u.1. individuato, quale beneficiari dei finanziamenti, la amministrazioni comunali e/o le province competenti per la gestione post mortem delle discariche pubbliche;
   u.2. demandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2, nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e della tempistica di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13, le valutazioni e le attività propedeutiche all'ammissione a finanziamento dei progetti, redatti dagli Enti Locali interessati ed approvati dalle strutture regionali competenti ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 152/2006;
   u.3. programmato in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 148/2013, il finanziamento dei 49 siti regionali di discarica in procedura d'infrazione 2003/2077, riportati nell'elenco allegato alla stessa con i relativi costi, stimati o da progetto, per un importo presunto complessivo di € 61.198.029,84, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
v. che, nell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 175 del 03/06/2013, è inserita la discarica dismessa di rifiuti solidi urbani sita in località Petrito–Colle Ducito nel Comune di Gioia Sannitica;
w. che con decreto dirigenziale n. 426 del 24 ottobre 2013, tra l'altro, è stato:
   w.1. ammesso a finanziamento il progetto denominato "Lavori di messa in sicurezza e bonifica della discarica dismessa in località Petrito–Colle Ducito" – CUP: B36D13000110006 -, con beneficiario il Comune di Gioia Sannitica (CE), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 - per l'importo complessivo di € 1.722.420,55, verificata la conformità delle categorie di spesa del quadro economico sotto riportato alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia (art. 56 del Regolamento CE n.1083/2006, art. 7 del Regolamento CE n.1080/2006, D.P.R. n.196/2008, come modificato dal D.P.R. n.98/2012, Manuale di Attuazione approvato con D.D. n.158/2013), compresi i limiti percentuali delle suddette categorie ammissibili al finanziamento:

QUADRO ECONOMICO AMMISSIBILE		**Importo**
A	**Importo complessivo dei lavori**	**€ 1.355.471,10**
A1	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 33.000,00
A2	Importo dei lavori soggetto a ribasso	€ 1.322.471,10
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	**€ 416.949,45**
B1	Spese generali	€ 162.656,53
B2	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 5.000,00
B3	Imprevisti	€ 58.459,54
B4	I.V.A. 10% su (A+B3)	€ 141.393,06
B5	I.V.A. 21% su (B1+B2)	€ 49.440,32

TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	**€ 1.722.420,55**

w.2. previsto, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione, una ripartizione della spesa pari ad € 1.205.694,39 per l'annualità 2014 (30% per l'anticipazione oltre 40% pari a due stati di avanzamento del 20%) e ad € 516.726,76 per l'annualità 2015 (30% ovvero uno stato di avanzamento del 20% più eventuale saldo del 10%);

w.3. proposto all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno complessivo di spesa di € 1.722.420,55, in favore del Comune di Gioia Sannitica (CE) – C.F.: 82001450616 e P.IVA: 00444090617, sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio Gestionale 2013/2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03, così pianificato:
- € 516.726,77 per l'annualità 2013;
- € 688.969,02 per l'annualità 2014;
– € 516.726,76 per l'annualità 2015;

x. che, in data 31/10/2013 prot. n. 0754633, è stata sottoscritta convenzione di finanziamento tra il Comune di Gioia Sannitica e il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2;

CONSIDERATO:

a. che la voce B4 del quadro economico indica un'aliquota I.V.A., al 21%, da applicarsi sulle categorie di spesa "spese generali" e "allacciamenti ai pubblici servizi";
b. che, a decorrere dal 1°ottobre 2013, l'aliquota sul valore aggiunto del 21% è rideterminata nella misura del 22%, come stabilito dall'articolo 40, comma 1-ter, decreto legge 6 luglio 2011, 98;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover rimodulare il quadro economico delle categorie di spesa ammissibili a finanziamento, rettificando il decreto dirigenziale n. 426 del 24 ottobre 2013 con la sostituzione dei punti 1), 5) e 6) del dispositivo, con i seguenti:

- ammettere a finanziamento il progetto denominato "Lavori di messa in sicurezza e bonifica della discarica dismessa in località Petrito–Colle Ducito" – CUP: B36D13000110006 -, con beneficiario il Comune di Gioia Sannitica (CE), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 - per l'importo complessivo di € 1.759.864,67, verificata la conformità delle categorie di spesa del quadro economico sotto riportato alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia (art. 56 del Regolamento CE n.1083/2006, art. 7 del Regolamento CE n.1080/2006, D.P.R. n.196/2008, come modificato dal D.P.R. n.98/2012, Manuale di Attuazione approvato con D.D. n.158/2013), compresi i limiti percentuali delle suddette categorie ammissibili al finanziamento:

QUADRO ECONOMICO AMMISSIBILE		**Importo**
A	**Importo complessivo dei lavori**	**€ 1.355.471,10**
A1	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 33.000,00
A2	Importo dei lavori soggetto a ribasso	€ 1.322.471,10
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	**€ 404.393,57**
B1	Spese generali	€ 162.656,53
B2	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 5.000,00
B3	Imprevisti	€ 58.459,54
B4	I.V.A. 10% su (A+B3)	€ 141.393,06
B5	I.V.A. 22% su (B1+B2)	€ 36.884,44

TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	**€ 1.759.864,67**

- prevedere ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione, una ripartizione della spesa pari ad € 1.231.905,27 per l'annualità 2014 (30% per l'anticipazione oltre 40% pari a due stati di avanzamento del 20%) e ad € 527.959,40 per l'annualità 2015 (30% ovvero uno stato di avanzamento del 20% più eventuale saldo del 10%);
- proporre all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno complessivo di spesa di € 1.759.864,67, in favore del Comune di Gioia Sannitica (CE) – C.F.: 82001450616 e P.IVA: 00444090617, sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio Gestionale 2013/2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03;

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 879/2008 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1715/2009 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 387 /2012;
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13 approvato con DD AGC 09 n. 158/2013;
- la D.G.R. n. 175/2013;
- la D.G.R. n. 129/2013;
- la D.G.R. n. 226/2013;
- la circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 438/2013 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari del Settore Tutela Ambiente incaricati dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR Campania 2007/2013

DECRETA

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 426 del 24 ottobre 2013 con la sostituzione dei punti 1), 5) e 6) del dispositivo, con i seguenti:

1.1. ammettere a finanziamento il progetto denominato "Lavori di messa in sicurezza e bonifica della discarica dismessa in località Petrito–Colle Ducito" – CUP: B36D13000110006 -, con beneficiario il Comune di Gioia Sannitica (CE), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13 - per l'importo complessivo di € 1.759.864,67, verificata la conformità delle categorie di spesa del quadro economico sotto riportato alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia (art. 56 del Regolamento CE n.1083/2006, art. 7 del Regolamento CE n.1080/2006, D.P.R. n.196/2008, come modificato dal D.P.R. n.98/2012, Manuale di Attuazione approvato con D.D. n.158/2013), compresi i limiti percentuali delle suddette categorie ammissibili al finanziamento:

QUADRO ECONOMICO AMMISSIBILE		**Importo**
A	**Importo complessivo dei lavori**	**€ 1.355.471,10**
A1	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso	€ 33.000,00
A2	Importo dei lavori soggetto a ribasso	€ 1.322.471,10
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	**€ 404.393,57**
B1	Spese generali	€ 162.656,53

B2	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 5.000,00
B3	Imprevisti	€ 58.459,54
B4	I.V.A. 10% su (A+B3)	€ 141.393,06
B5	I.V.A. 22% su (B1+B2)	€ 36.884,44
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		**€ 1.759.864,67**

1.2. prevedere ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione, una ripartizione della spesa pari ad € 1.231.905,27 per l'annualità 2014 (30% per l'anticipazione oltre 40% pari a due stati di avanzamento del 20%) e ad € 527.959,40 per l'annualità 2015 (30% ovvero uno stato di avanzamento del 20% più eventuale saldo del 10%);

1.3. proporre all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi della circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, l'assunzione dell'impegno complessivo di spesa di € 1.759.864,67, in favore del Comune di Gioia Sannitica (CE) – C.F.: 82001450616 e P.IVA: 00444090617, sul capitolo di spesa 2602 del Bilancio Gestionale 2013/2015, Missione 09, Programma 09, TIT DPCM 2, Macro Aggregato 203, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 05.6, Codice Identificativo Spesa UE 3, codice SIOPE 2.02.03;

2. di confermare i punti 2), 3), 4), 7), 8), 9) e 10) del dispositivo del decreto dirigenziale n. 426 del 24 ottobre 2013;

3. di stabilire che il presente provvedimento rettifica l'importo ammesso a finanziamento riportato all'art. 1 della convenzione prot. n. 0754633 del 31/10/2013, da intendersi pari ad € 1.759.864,67 in luogo di € 1.722.420,55;

4. notificare il presente decreto al Comune di Gioia Sannitica (CE);

5. trasmettere copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed al B.U.R.C. per la pubblicazione

dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 341 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROROGA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DD N. 255 DEL 14 DICEMBRE 2012 - DITTA DELLA CORTE SRL - IMPIANTO UBICATO IN AVERSA ALLA VIA GRAMSCI N. 71

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. La ditta Della Corte Renato è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Aversa alla via Gramsci 71, con Decreto del Presidente della GR - Commissario Delegato n. 211/DEC/00, successivamente volturato con D.D. 251 del 21.04.2005 in favore della ditta Della Corte srl;

b. il Settore Ecologia di Caserta, con DD n. 150 del 22.05.2006, ha prescritto alla ditta, ai sensi del D. Lgs 209/03, la delocalizzazione, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;

c. la ditta al fine di delocalizzare l'impianto ha acquistato area idonea nel comune di Gricignano di Aversa in Località Cesina (CE), identificata al NCT al Fg. 3 P. lle 126-167-168-274-296-297, ricadente in zona ASI;

d. la ditta ha presentato in data 21.10.2009 il progetto di delocalizzazione dell'impianto sul nuovo sito, acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 0904387, che è stato valutato nella CdS del 30.11.2011 e il cui procedimento è stato sospeso nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale da parte dell'Ufficio VIA della Regione Campania;

e. il Settore Ecologia di Caserta, con Decreto Dirigenziale n. 128 del 22.05.2009, nelle more dell'approvazione del progetto di delocalizzazione ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione nel sito attualmente occupato per 18 mesi, prorogata di 12 mesi con DD. n. 348 del 16/11/2010 e successivamente per altri 12 mesi con DD. n. 279 del 15/12/2011 e DD. n. 255 del 14/12/2012 di altri 12 mesi;

f. la Conferenza di Servizi nella seduta del 25/09/2013 ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di delocalizzazione nel nuovo sito di Gricignano di Aversa, "*a condizione che il Comune di Gricignano di Aversa faccia pervenire il certificato urbanistico dal quale risulti l'assenza di vincoli ambientali, paesaggistici, rischio frana e rischio idraulico"*;

g. la ditta in data 14.11.2013, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato, acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 0781216, nelle more dell'acquisizione del parere del Comune di Gricignano di Aversa e del Decreto Dirigenziale di approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area nel comune di Gricignano di Aversa in Località Cesina (CE), identificata al NCT al Fg.3 P.lle 126-167-168-274-296-297, ricadente in zona ASI, allegando all'istanza la relazione tecnica illustrativa e la planimetria dell'impianto;

Rilevato che

a. la CTI, prevista dalla DGRC 778/07 e smi, riunitasi in data 09.12.2013, presso la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta, esaminata la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga nel sito attualmente occupato per un periodo di 12 (dodici) mesi, nelle more dell'acquisizione del parere del Comune di Gricignano di Aversa e del successivo Decreto Dirigenziale di approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area nel comune di Gricignano di Aversa in Località Cesina (CE), rilasciato dalla UOD competente per territorio;

b. la Provincia di Caserta Settore Ecologia provvederà ad effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n. 146/DEC/99 ed alla relazione tecnica e planimetria dell'impianto allegate all'istanza di proroga;

c. il Settore Ecologia di Caserta, con nota prot. n. 0923328 del 13.12.2012 ha richiesto alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt. 10-11 DPR 252/98

Ritenuto

a. di poter accogliere, conformemente alle determinazioni della CTI, la richiesta della ditta Della Corte srl di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa

con D.D. n. 255 del 14.12.2012 per l'impianto sito in Aversa alla via Gramsci 71 per un periodo di 12(dodici) mesi;

b. che la Società, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.12.2015;

Visti

a. la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
b. il DLgs.209/2003 e il D, Lgs. n.152/2006;
c. le delibere di GRC n. 778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
d. il verbale della CTI del 09.12.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD di Caserta, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Concedere alla ditta Della Corte srl, la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n. 255 del 14.12.2012, relativa all'impianto ubicato in Aversa alla via Gramsci 71 per un periodo di 12 (dodici) mesi.
2. Obbligare la Società ad estendere la garanzia fideiussoria fino al **30.12.2015**, entro gg. 45 (quarantacinque) dalla notifica del presente provvedimento.
3. Dare atto che.
   3.1. in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;
   3.2. in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia.
4. Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo della Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.211/DEC/00 ed alla relazione tecnica e planimetria dell'impianto allegate all'istanza di proroga, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.
5. Notificare il presente atto alla ditta Della Corte srl.
6. Trasmettere, inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Aversa, all'ASL di Caserta ambito 1 di Aversa, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.
7. Inoltrare copia del presente atto alla Direzione Generale per l' Ambiente e l' Ecosistema, alla Segreteria di Giunta, nonché al BURC per la pubblicazione. .

dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 342 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 DLGS N. 152 DEL 2006 E DLGS 209 DEL 2003 - DITTA COTUGNO PIETRO - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI VILLA LITERNO ALLA VIA DELLE DUNE S.P. 101 LOC. GIARDINO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con DD. n. 124 del 18.07.2013, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e del D. Lgs 209/2003, è stato approvato il progetto di delocalizzazione dell'impianto di autodemolizione della ditta Cotugno Pietro, da realizzarsi nel Comune di Villa Literno alla via Delle Dune S.P. 101 loc. Giardino su un'area di mq. 2.620,94 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio fg. 15 mappale n. 5194 in zona omogenea D7;

b. il suddetto decreto stabilisce che l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;

c. la ditta in data 14.10.2013 ha comunicato la fine dei lavori di adeguamento dell'impianto, allegando apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato acquisita in pari data agli atti d'ufficio al prot. n. 0703774;

Preso atto che:

a. la Provincia di Caserta con nota prot. n. 0099041 del 30.10.2013 , acquisita in pari data agli atti d'ufficio al prot. n. 0749715, ai sensi dell'art. 197 del D. lgs. n. 152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato;

b. la ditta ha già depositato in data 05.12.2013 l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita in pari data agli atti d'ufficio al prot. n. 0835476;

c. il Settore Ecologia di Caserta, con nota prot. prot. n. 923328 del 13.12.2012 ha richiesto alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 4 D. lgs 490/94 e artt. 10-11 DPR 252/98;

Ritenuto di dover autorizzare la ditta Cotugno Pietro all'esercizio dell'attività di autodemolizione nell'impianto ubicato nel Comune di Villa Literno alla via Delle Dune S.P. 101 loc. Giardino su un'area di mq. 2.620,94 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio fg. 15 mappale n. 5194 in zona omogenea D7, per il quale è stato approvato il progetto di delocalizzazione, per un periodo di anni 5 (cinque);

Visti:

a. la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 209/2003 e il D, Lgs. n. 152/2006;
c. le delibere di GRC n. 778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
d. il DD. n. 124 del 18.07.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD di Caserta, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Autorizzare la ditta COTUGNO PIETRO all'esercizio dell'attività di autodemolizione nell'impianto ubicato nel nel Comune di Villa Literno alla via Delle Dune S.P. 101 loc. Giardino su un'area di mq. 2.620,94 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al foglio fg. 15 mappale n. 5194 in zona omogenea D7, per un periodo di anni 5 (cinque).
2. Obbligare la ditta a rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD n. 124 del 18.07.2013di approvazione del progetto di delocalizzazione.
3. la ditta, potrà svincolare la garanzia finanziaria in originale agli atti dell'ufficio sotto forma di polizza fidejussoria, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, solo dopo la

certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area dell'impianto dimesso a Villa Literno alla via S. Maria a Cubito 11

4. Dare atto che in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia.
5. Notificare il presente provvedimento alla Ditta COTUGNO PIETRO.
6. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Sindaco del Comune di Villa Literno, all'ASL CE/2 UOPC distretto n. 37 di Casal di Principe, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.
7. Inoltrare copia del presente atto alla Direzione Generale per l' Ambiente e l' Ecosistema, alla Segreteria di Giunta, nonché al BURC per la pubblicazione.

dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 344 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA DI RIFIUTI SO.GE.RI. S.R.L. UBICATA IN LOCALITA' BORTOLOTTO DEL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. detta "Norme in materia ambientale" e nella Parte IV - Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- l'Allegato 3, Parte IV, del medesimo D. Lgs 152/2006, definisce i criteri generali per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza (d'urgenza, operativa o permanente), nonché per l'individuazione delle migliori tecniche d'intervento a costi sopportabili;
- il D. Lgs. n. 36/2003 disciplina, tra l'altro, le modalità di esecuzione, gestione e controllo di una discarica dopo la sua chiusura;
- con Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania", sottoscritto in data 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Regione Campania e dal Commissario delegato ex O.P.C.M. 1 febbraio 2008 n. 3654, si è provveduto all'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazioni ambientali e bonifica da realizzare nei comuni della regione Campania, interessati alla gestione della emergenza rifiuti per un ammontare complessivo di risorse finanziarie pari ad € 526.000.000,00;
- con deliberazione n. 1499 del 18 settembre 2008, pubblicata sul BURC n. 41 del 13 ottobre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha recepito il suddetto Accordo di Programma ed la relativa copertura finanziaria a carico della Regione Campania pari ad euro 263.000.000,00 a valere sulle risorse del FAS 2007 - 2013 di interesse strategico regionale di cui alla delibera CIPE n. 166/2007, in coerenza con gli indirizzi per la programmazione delle risorse finanziarie di cui alla DGRC n. 276 del 8 febbraio 2008, pubblicata sul BURC n. 8 del 25 febbraio 2008;
- gli interventi afferenti al settore delle bonifiche, considerati prioritari dall'Accordo, sono stati affidati per l'esecuzione alla Sogesid S.p.A., Società in house al MATTM;
- in data 4 agosto 2009 sono stati sottoscritti n. 37 Accordi Operativi con n. 39 Comuni della Regione Campania, interessati alla gestione dell'emergenza rifiuti, tra cui rientra quello di "Messa in Sicurezza e bonifica dell'area di discarica denominata So.Ge.Ri.", ubicata in Località Bortolotto del Comune di Castel Volturno (CE);
- il "Piano di Caratterizzazione dell'area e il Progetto Preliminare di Messa in Sicurezza dell'ex discarica So.Ge.Ri." sono stati trasmessi al MATTM in data 24/04/2012 per la competente approvazione;
- il Progetto Preliminare di messa in sicurezza e bonifica della discarica So.Ge.Ri., che contiene anche il Piano di Caratterizzazione dell'area, è stato oggetto di una Conferenza di Servizi Preliminare, tenutasi presso la Regione Campania, in data 28 maggio 2012;
- il Progetto preliminare di messa in sicurezza e bonifica della discarica So.Ge.Ri. è stato approvato nella Conferenza di Servizi decisoria tenutasi presso la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM in data 5 aprile 2013;
- nella precitata Conferenza sono state formulate prescrizioni sia al "Piano di Caratterizzazione", redatto il 20/06/2003 dal Consorzio Intercomunale CE/4, che al "Progetto preliminare di messa in sicurezza e bonifica della discarica So.Ge.Ri.";
- l'individuazione della SOGESID S.p.A., in qualità di Soggetto Attuatore degli interventi di bonifica dei siti inquinati e di potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue, è stata formalizzata, in data 12 settembre 2011, con la sottoscrizione della Convenzione Quadro, avente scadenza il 31/12/2015, tra il MATTM e la SOGESID S.p.A., in attuazione dell'art. 11, comma 12 del D. L. 23 maggio 2008 n.90, convertito in L. 123/2008, finalizzata alla realizzazione in via primaria degli interventi di bonifica dei siti inquinati e, in secondo ordine, al potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue;
- il D.M. Ambiente n. 7 dell'11 gennaio 2013, pubblicato sul GURI 12 marzo 2013, ha stabilito che i siti rientranti nella perimetrazione "Litorale Domitio Flegreo ed Agro - Aversano" non soddisfano più i requisiti di cui all'art. 252, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e che, pertanto, non sono più compresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale, la cui competenza per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica all'interno dei siti, individuati all'Allegato 1 dello stesso

D.M., viene trasferita alle Regioni territorialmente interessate che subentrano nella titolarità dei relativi procedimenti.

CONSIDERATO che

- il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania (già AGC n. 5 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, etc.) con nota, prot. n. 577352 dell'08.08.2013, presa in carico il 23.08.2013, ha trasmesso all'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta" (già Settore TAP Ecologia, Tutela dell'Ambiente, etc.) il "Progetto definitivo di Messa in Sicurezza d'Emergenza della discarica So.Ge.Ri. s.r.l. in località Bortolotto - Castel Volturno (CE)", presentato dalla SOGESID S.p.A. per la relativa approvazione;
- il 30 ottobre 2013 presso l'UOD di Caserta si è svolto un Tavolo Tecnico, alla presenza dell'ARPAC e della SOGESID, nel quale quest'ultimo ha illustrato l'iter del procedimento avviato e recepito le prescrizioni poste dall'ARPAC al Progetto preliminare, rinviando alla Conferenza di Servizi l'approvazione del Progetto definitivo;
- con nota, prot. n. 756070 del 5/11/2013, l'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta convocava la Conferenza di Servizi (CdS) in data 20/11/2013, per una valutazione necessaria e preliminare dello stato del procedimento già avviato dal MATTM;
- la CdS del 20 novembre 2013 ha acquisito il "parere favorevole" dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, con parere tecnico n. 198/TF/13, acquisito al protocollo n. 791065 del 19/11/2013, e del parere favorevole del Rappresentante del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno;
- la CdS constatava che, per mero errore materiale, non era stata invitata la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento ed aggiornava la seduta ad altra convocazione;
- la CdS riconvocata per il giorno 9/12/2013, con nota prot. n. 795037 del 20/11/2013, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione del Progetto Definitivo di Bonifica e Messa in Sicurezza della discarica in argomento;
- che nella medesima seduta sono stati acquisiti anche il parere favorevole dell' ASL Caserta, UOPC di Mondragone (CE), acquisito al prot n. 802179 del 22/11/2013 e del Comune di Castel Volturno, acquisito al prot. n. 832823 del 4/12/2013;
- la CdS del 9/12/2013 ha dichiarato chiusi i lavori relativi all'iter amministrativo di approvazione del Progetto di bonifica dell'ex discarica So.Ge.Ri., ubicata in Località Bortolotto del Comune di Castel Volturno (CE), considerando acquisiti gli assensi degli Enti regolarmente convocati, ma risultati assenti e che non abbiano espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata, ai sensi della L. 241/90 art. 14 ter, comma 6 bis e 7.

RITENUTO che sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del Progetto operativo di bonifica e di messa in sicurezza permanente dell' ex discarica, ubicata in Località Bortolotto nel Comune di Castel Volturno (CE).

VISTI

- la Legge 07.08.1990 n.241 e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- il D. M. n. 7 dell' 11.01.2013;
- il Piano regionale delle Bonifiche approvato con DGR n. 129 del 27/05/2013, pubblicato sul BURC n. 30 del 5/06/2013, e approvato dal Consiglio Regionale il 25/10/2013;
- la DGRC n. 427 del 27/09/2013;
- la DGRC n. 488 del 31/10/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dalle risultanze dagli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente dell'U.O.D. di Caserta.

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi tenutasi in data 9/12/2013;
3. approvare il Progetto definitivo di Bonifica e Messa in Sicurezza permanente della ex discarica So.Ge.Ri. s.r.l., ubicata in Località Bortolotto nel Comune di Castel Volturno (CE), individuata in Catasto al Foglio n°5, Particelle n°77, 78, 5003 e 5004, presentato dalla SOGESID SpA, RUP ing. Enrico Brugiotti e redatto dal Direttore Tecnico ing. Carlo Messina, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al n. 20042, con il Gruppo di Lavoro: ing. Camilla Cicerone, ing. Salvatore G. Mirabelli, ing. Maria teresa Bernardo, dott. geol. Paolo Martines, ing. Francesco Leo, dr.ssa Biol. Simona Rania, Arch. Katia Elia, dr.ssa Federica Moncada, Geom. Alessandro De Amicis, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;
4. autorizzare l'esecuzione delle opere previste dal precitato Progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica in argomento, conferendo all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta - ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si dovessero rendere necessari;
5. precisare che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'Amministrazione Provinciale di Caserta, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti;
6. disporre che la SOGESID SpA presti, prima dell'inizio delle opere di bonifica e messa in sicurezza permanente, la garanzia finanziaria, prevista dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 s.m.i., a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica. Essa deve essere inviata alla **Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Centro Direzionale - Via Arena - Caserta - Località San Benedetto**, e deve essere prestata alle seguenti condizioni:

- garanzia fideiussoria a copertura dell'importo di € 3.354.000,00 (tremilionitrecentocinquantaquattro/00) pari al 30% del costo preventivato complessivo dell'importo di bonifica pari ad € 11.180.000,00 (undicimilionicentottanta/00), atteso che il soggetto proponente è un Ente di diritto pubblico, e ciò per limitare un ulteriore aggravio;
- il Fideiussore deve costituirsi solidale con la SOGESID SpA, in favore della Regione Campania, fino alla concorrenza di € 3.354.000,00 (tremilionitrecentocinquantaquattro/00), a garanzia della corretta esecuzione e del completamento di tutti gli interventi previsti per i lavori di bonifica ambientale per il sito de quo;
- il Fideiussore deve impegnarsi a versare, entro quindici giorni dalla semplice richiesta scritta dalla Regione Campania, inoltrata a mezzo raccomandata A/R, ogni eccezione rimossa e nonostante eventuali opposizioni da parte della SOGESID SpA o controversie pendenti sulla sussistenza e/o esigibilità del credito, l'importo che la stessa Regione indicherà come dovuto dalla medesima SOGESID SpA, entro il massimale di € 3.354.000,00 (tremilionitrecentocinquantaquattro/00);
- la fideiussione deve essere prestata e costituita con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del C.C. e con formale rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 Codice Civile. L'atto di garanzia deve essere debitamente autenticato da un Notaio che dovrà attestare - oltre l'identità del Rappresentante della Società - anche la facoltà dello stesso a stipulare tale atto;
- la fideiussione deve essere valida fino all'emissione della certificazione di avvenuta bonifica da parte dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, rilasciata sulla base di una relazione tecnica

predisposta dall'ARPAC territorialmente competente (art. 248 comma 2 del D. Lgs 152/2006) ed eventualmente andrà rinnovata qualora i lavori di bonifica non siano terminati nei tempi previsti;

7. **di prescrivere:**

- che i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento, anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto dei lavori, e dovranno concludersi entro 413 giorni naturali e consecutivi, pari a 57 settimane o 13,5 mesi lavorativi dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al Progetto definitivo approvato e, comunque non oltre il **31/12/2015,** termine ultimo per la certificazione della spesa all'Unione Europea;
- quanto sostenuto, in sede di progetto preliminare dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici per le province di Caserta e Benevento, con nota prot. n. 8056 del 15/06/2012, che si riporta integralmente "*Il presente progetto prevede una serie di opere di bonifica e di mitigazione dell'impatto ambientale che comportano anche scavi nel sottosuolo, ma all'interno del sedime della discarica medesima. Tanto premesso, visto il carattere delle opere a farsi, considerato l'interesse archeologico dell'area, esaminati gli elaborati progettuali, questa Soprintendenza esprime per quanto di propria competenza parere favorevole, a condizione che tutte le opere nel sottosuolo che comportano scavo e/o movimentazione terra avvengano in regime di assistenza assicurata da personale tecnico - scientifico di questa Amministrazione*";

8. specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i., che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
9. notificare il presente Decreto alla SOGESID S.p.A., al Comune di Castel Volturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, all'ASL Caserta, UOPC di Mondragone (CE), al Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, al Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento;
10. inoltrare copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 360 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 216 DEL 19.05.2010. PRESA D'ATTO CAMBIO LEGALE RAPPRESENTANTE. DITTA OSLA SUD S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SARNO, VIA I TRAVERSA MATTEOTTI N. 2 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BUCCINO, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta OSLA SUD S.P.A. è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 216 del 19.05.2010, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Buccino, Zona Industriale, per l'attività di produzione di articoli in plastica per l'industria automobilistica;

- che in data 02.10.2013, prot. 678529, è stata acquisita la comunicazione della succitata Ditta di cambio Legale Rappresentante della società dal sig. Pellegrino Franco al sig. Pellegrino Biagio, nato a Striano il 23.05.1942 allegando copia della Visura di Evasione della Camera di Commercio di Salerno dalla quale si evince il cambio del Legale Rappresentate;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **prendere atto** del cambio del Legale Rappresentante della società OSLA SUD S.P.A. nella persona della sig. Pellegrino Biagio, nato a Striano il 23.05.1942;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta OSLA SUD S.P.A., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Buccino;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 361 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA KERR ITALIA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI, VIA SCARLATTI N. 88 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA PASSANTI N. 332.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta KERR ITALIA S.R.L. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 46 del 28.06.2004, rilasciata ai sensi dell'art. 6, D.P.R. 203/88, ART. 15, per l'impianto ubicato nel Comune di Scafati, Via Passanti n. 332, per l'attività di fabbricazione di materiali chimici e meccanici per uso odontoiatrico;

- che in data 03.10.2011 prot. 743450, la Ditta KERR ITALIA S.R.L., con sede legale nel Comune di Napoli, Via Scarlatti n. 88, Legale Rappresentante sig.ra Schettino Annunziata, nata Pompei il 14.05.1955, ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 comma 8 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di fabbricazione di materiali chimici e meccanici per uso odontoiatrico per il medesimo impianto ubicato nel Comune di Scafati, Via Passanti n. 332;

- che in data 15.10.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 29.11.2012, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per consentire alla Ditta l'invio della documentazione integrativa chiesta nella seduta del 15.10.2012, a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

- che in data 04.01.2013, prot. 8815, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 15.10.2012 della Conferenza di Servizi;

- che in data 23.01.2013 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta il 04.01.2013, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta di una relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato, riportante la conformità dei sistemi di abbattimento adottati dall'azienda alla Delibera di G.R. 4102/92, con indicazione analitica di confronto dei parametri che li caratterizzano;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Classe	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Impianto di Temp Bond Acc. Tubed Reparto Chimico	COV	All. I parte II par. 4 tab. D classe III	7,4	0,010
E2	Impianto di Temp Bond Acc. Tubed NE Reparto Chimico	COV	All. I parte II par. 4 tab. D classe III	34,8	0,052
E3	Impianto di Temp Bond Acc. Tubed e Acc. Tubed NE ex Make Red Compound Reparto Chimico	COV	All. I parte II par. 4 tab. D classe III	11,2	0,024
E4	IImpianto di estrazione MMA e Polveri Reparto Chimico	Metilmetacrilato	All. I parte II par. 4 tab. D classe III	3,4	0,010
		Ossidi di Calcio	All. I parte II punto 5	0,35	0,001
		Ossidi di Zinco	All. I parte II par. 2 tab. B classe III	1,3	0,004
		Biossido di Piombo	All. I parte II par. 3 tab. C classe V	0,05	0,0001
E5	Impianto di estrazione Reparto Polveri	Polveri	All. I parte II punto 5	3,5	0,035
E6	Impianto di abbattimento Metanolo Reparto Compositi	Metanolo	All. I parte II par. 4 tab. D classe III	0,2	0,0003
E7	Impianto di molitura fili d'acciaio Reparto Endo	Polveri	All. I parte II punto 5	1,3	0,002

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 23.01.2013, con nota del 28.01.2013 prot. 62985 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 08.04.2013, prot. 249490, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1.620,04 effettuato dalla Ditta KERR ITALIA S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 30.07.2013, prot. 554659, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 23.01.2013, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta KERR ITALIA S.R.L. con sede legale nel Comune di Napoli, Via Scarlatti n. 88 ed impianto nel Comune di Scafati, Via Passanti n. 332, Legale Rappresentante sig.ra Schettino Annunziata, nata Pompei il 14.05.1955, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi, dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di fabbricazione di materiali chimici e meccanici per uso odontoiatrico secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni,

del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta KERR ITALIA S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta KERR ITALIA S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Scafati;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 363 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. A.I.A. ART. 29 NONIES. MODIFICA NON SOSTANZIALE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 12 DEL 12.01.2010, DITTA SALVATI MARIO & C. SPA PER L'ATTIVITA' IPPC COD. 6.4B, SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN MERCATO SAN SEVERINO, VIA MACELLO, 27.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:

CHE la ditta SALVATI MARIO & C. spa, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/01/2010, ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/06, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale;*

CHE il 09 aprile 2013, prot. 0253129, la ditta SALVATI MARIO & C. spa, sede legale e impianto in Mercato San Severino, via Macello, 27, ha chiesto, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione di modifica non sostanziale, consistente nell'ampliamento dei depositi di stoccaggio prodotti finiti e imballaggi e la realizzazione di una nuova palazzina uffici, con annesso scarico idrico.

CHE con nota assunta al prot. n. 0361244 del 22/05/2013 l'Università degli Studi del Sannio, Dipartimento di Ingegneria, ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 37/QUATER/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta SALVATI MARIO & C. spa, come da apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio il 27 agosto 2007;

PRESO ATTO

CHE il 26 luglio 2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, che, tenuto conto:
- del parere favorevole espresso dal Comune di Mercato San Severino con nota prot. n. 018970 del 28/06/2013, acquisita al prot. 0475993 del 02/07/2013, a condizione che il legale rappresentante della predetta società dichiari, ai sensi del DPR 445/2000, la conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti presenti nel perimetro dell'impianto;
- del parere favorevole espresso dall'ASL SALERNO, prot. 7994 del 24/7/2013, acquisita al prot. 0538093 di pari data;
- del parere favorevole espresso dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano Gestione Commissariale, prot. 6238 del 26/07/2013, acquisito al prot. 0545130 del 26/07/2013;
- della richiesta di integrazione documentale da parte dell'ARPAC, nota prot. 040616 del 26/07/13. acquisita al prot. 0545053 del 26/07/13;
- del rapporto tecnico-istruttorio n. 37/QUATER/SA dell'Università degli Studi del Sannio, in cui si chiedono alla Ditta ulteriori chiarimenti;
- della dichiarazione resa dal legale rappresentante della Ditta, ai sensi del DPR 445/2000, in risposta alla nota del Comune di Mercato San Severino, di conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti presenti nel perimetro dell'impianto, acquisita al prot. 546536 del 26/07/13;
la Conferenza si è conclusa con il rinvio della stessa, per consentire alla Ditta di presentare la documentazione integrativa;

CHE il 24/09/2013 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, che, tenuto conto della documentazione integrativa, presentata dalla Ditta ed acquisita in sede di Conferenza al prot. 0657352, del parere con prescrizioni, espresso dall'ARPAC con nota prot. 49103 del 24/09/13, acquisito al prot. 0655602, dei pareri già espressi nella seduta del 26/07/13, si è conclusa all'unanimità con parere favorevole, subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta di:
1. cronoprogramma, da inviare a questa struttura regionale e all'ARPAC, riportante la tempistica per lo

svolgimento dei lavori per l'adeguamento alla BAT n. 34;

2. copia aggiornata dell'intera documentazione autorizzata, sia in formato cartaceo che su supporto digitale, con dichiarazione di conformità tra le due copie;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con note prot. 0549845 del 29/07/2013 e prot. 0664126 del 26/09/2013, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 03 ottobre 2013, prot. 0679361, la ditta SALVATI MARIO & C. spa, ha inviato a questa struttura regionale la copia aggiornata dell'intera documentazione con la dichiarazione che:
1. in data 04/09/13, prot. 18006 è stata presentata istanza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno per il rilascio di nuovo Certificato di Prevenzione Incendi, relativo alle modifiche apportate agli impianti e strutture;
2. in riferimento al contratto di utenza attualmente stipulato con GORI spa, i parametri delle acque di scarico industriali controllati sono i seguenti:
   - BOD_5 , COD, Nutrienti totali, SST;
   - la frequenza del controllo è quindicinale;
   - in riferimento alla MTD 34, l'azienda applica alle acque di scarico industriali una fase di strigliatura, come da contratto GORI spa.

CHE il 26 novembre 2013, prot. 0814109, la ditta SALVATI MARIO & C. spa, ha inviato a questa struttura regionale il cronoprogramma operativo;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta SALVATI MARIO & C. spa, alla modifica non sostanziale, innanzi richiesta;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59/05,
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente dell'U.O.D. di Salerno,

DECRETA

1) di rilasciare alla ditta SALVATI MARIO & C. spa - legale rappresentante e gestore sig. Luigi Salvati, nato a Mercato San Severino il 01/06/1946 - l'Autorizzazione per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, al Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/01/2010 (AIA), consistente nell'ampliamento dei depositi di stoccaggio prodotti finiti e imballaggi e la realizzazione di una nuova palazzina uffici, con annesso scarico idrico, per l' impianto e sede legale in Mercato San Severino, via Macello, 27, attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale;*

2) di vincolare, inoltre, la presente Autorizzazione per modifica non sostanziale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento, nonché con quanto riportato negli allegati

n. 1 e n. 2, sostitutivi degli allegati n. 1 e n. 3 (solo per la scheda H) del Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/01/2010;

3) di confermare tutte le altre prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/01/2010, non modificate dal presente provvedimento;

4) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'U.O.D. di Salerno;

6) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere all' U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

7) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, l' U.O.D. di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

8) di notificare il presente provvedimento alla ditta SALVATI MARIO & C. spa, sede legale ed impianto in Mercato San Severino, via Macello;

9) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

10) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

11) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Dott. Michele Palmieri

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0679361 del 03/10/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC n° *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n° 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al

fonte: http://burc.regione.campania.it

fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) effluente finale acque reflue di lavorazione (**Pos. 1**, il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato T "planimetria reti idriche") e degli scarichi derivanti dai servizi igienici (**Pos. 2** e **Pos. 3**, rif. Allegato T "planimetria reti idriche")
    b) punto di campionamento delle emissioni aeriformi (**E1, E2 e E3**; il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato W "planimetria punti di emissione")
    c) punti di emissioni sonore del sito
    d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito (vedere "planimetria area rifiuti" allegato V)
    e) pozzo presente nel sito

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella seguente indica le attività svolte dall'azienda:

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza
Monitoraggio applicazione BAT	tutte	Mensile
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate **(rif. Allegato W)**	emissioni gassose	***Punti di emissione E1 ed E2***: quindicinale, durante il periodo di lavorazione del pomodoro ***Punto di emissione E3*** (come prescritto dalla Autorizzazione Unica dell'impianto): • primo anno: semestrale • dal secondo anno in poi: annuale
Monitoraggio emissioni in acqua (reflui di lavorazione) **(rif. Allegato T)**	emissioni idriche	Scarichi industriali (pozzetto ispezione n. 1): quindicinale Scarichi servizi igienici (pozzetti ispezione n. 2 e 3): annuale
Monitoraggio acque emunte	acque emunte	quindicinale
Monitoraggio emissioni fonometriche	emissioni fonometriche	Ogni 4 anni
Monitoraggio rifiuti prodotti	rifiuti	quindicinale
Materia prima	quantità approvvigionata	giornaliera
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	settimanale
Relazione sui risultati del Piano	tutte	annuale

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibili (B.A.T.).

Parte sostanziale del P.M.eC. è quello di verificare l'efficace ed efficiente applicazione delle BAT. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato l'applicazione delle B.A.T.. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T., lo stato in essere.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n° 4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sul camino del generatore di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA PRODOTTE

Punto di emissione E1

PARAMETRI ANALIZZATI		T °C	PORTATA	POLVERI	NOx	SOx
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo			DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**15 giorni**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

Punto di emissione E2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI ANALIZZATI		T °C	PORTATA	POLVERI	NOX	SOX
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo			DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**15 giorni**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione E3

PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**NOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*
Riferimento normativo			DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I
Campo di misura		0-350°	//	0-200 ppm
Limite di rilevabilità				0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 2 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**Primo anno: SEMESTRALE** **Dal secondo anno in poi: ANNUALE**		
Valore limite di emissione		//	//	350 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %		
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**			
	Flusso di massa (g/h)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni diffuse. Sono di vario tipo: fumi di vapor d'acqua provenienti dalle sale di lavorazione (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pastorizzazione, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera; polveri derivanti dalla movimentazione e dallo stoccaggio delle materie utilizzate nella produzione e del prodotto finito avviato al magazzino; l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Il rumore prodotto durante il ciclo produttivo. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili; pertanto non è previsto il loro monitoraggio e controllo.

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n° 3: *"Adozione di un piano di manutenzione programmato"* (Capitolo D pag. 40) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni in acqua.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: Pos. 1 (rif. Allegato T)***					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 300	
COD	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 900	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza ad eccezione di BOD_5, COD, nutrienti totali ed SST per i quali valgono i limiti contrattuali

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE***						**Data:**
	Punto di scarico: Pos. 2 (rif. Allegato T)						
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 300	
COD	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 900	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

(come SO_4)							
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza ad eccezione di BOD_5, COD, nutrienti totali ed SST per i quali valgono i limiti contrattuali

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** *Punto di scarico: Pos. 3 (rif. Allegato T)*					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 300	
COD	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 900	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza ad eccezione di BOD_5, COD, nutrienti totali ed SST per i quali valgono i limiti contrattuali

La frequenza dei controlli sarà la seguente:

- scarichi industriali: **quindicinale** (Punto di prelievo **Pos. 1**)
- scarichi servizi igienici: **annuale** (Punti di prelievo **Pos. 2** e **Pos. 3**)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda è utilizzato un pozzo (più un secondo pozzo però solo di riserva), questi sarà sottoposto a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Pozzo 43/A (rif. Allegato S)***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Pozzo 43/B (rif. Allegato S)***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà **quindicinale**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a cadenza quadriennale. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Frequenza	Esecutore	Limiti	Riferimenti
Ogni 4 anni o quando vengono effettuate modifiche sostanziali agli impianti o alle strutture	Tecnico competente in acustica	Limite diurno: Leq ≤ 65 d B(A) Limite notturno: Leq ≤ 55 dB(A)	L. 447/95 DPCM 01.03.91 Piano si zonizzazione comunale

Rifiuti.

I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 **Data: __/__/___**	**CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**					
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata ****	**Unità di misura *****	**Modalità rilevamento ******	**Frequenza rilevamento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale

*: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte a pag. 26-27-28 della relazione.

**: La quantità rilevata è espressa in Kg.

***: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.

****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.

PMeC: 05	**CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI**				
Data __/__/____	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**
Codice C.E.R.					
Descrizione reale					
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *					
Tipo di analisi					
Tipo di parametri					
Modalità di					

fonte: http://burc.regione.campania.it

campionamento					
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*
Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

*: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)

**: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di prestazione*" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MJ/t)**	**Consumo termico specifico (GJ/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura 0,1$_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: 0,5$_{mg/l}$).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che tali risultati saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratori di analisi che utilizzano metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL).

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza mensile agli Organi Competenti.

Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

SCHEDA H

SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[6]			
					m^3/g	m^3/a				
1	Scarichi bagni pal. Uff. Part. 1992	continuo	Fognatura	2012	0.87	35	☐ M	☐ C	☒ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

							☐ M	☐ C	☐ S	

2	Scarichi bagni pal. Uff. part. 148 sub 2	continuo	Fognatura	2012	0.87	35	☐ M	☐ C	☒ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	

3	Scarichi industriale (fase B scheda C)	continuo	Fognatura	2012	197,7	7.909	☐ M	☐ C	☒ S	Allegato U
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……							☐ M	☐ C	☐ S	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
Trasformazione pomodoro (6.4 b)	3			
		azoto totale	50	mg/l

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].			
	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.			

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Acque meteoriche raccolte dai fabbricati	10.186	Fognatura comunale		Non previsto
	Acque meteoriche raccolte dai piazzali e parcheggi	6.927	Fognatura comunale		Non previsto
DATI SCARICO FINALE		17.113 mq	Fognatura comunale		

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [X]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore 24 bottiglie - 1 ora	

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune di Mercato San Severino

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque. (vedi planimetria Allegato T e relazione Allegato U)	-----

Eventuali commenti

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Fatte salve le prescrizioni, di cui al Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/01/2010, in riferimento agli scarichi idrici (allegato 3 Scheda H), che si intendono integralmente riportate, la società SALVATI MARIO & C. spa è autorizzata a scaricare i reflui provenienti dall'insediamento industriale nella pubblica fognatura del Comune di Mercato San Severino nel Tronco fognario di via Macello:

- Scarico finale n°1 (Scarichi bagni Pal. Uff. Part. 1992);
- Scarico finale n°2 (Scarichi bagni Pal. Uff. part. 148 sub 2);
- Scarico finale n°3 (Scarichi industriali);

In riferimento al contratto di utenza stipulato con GORI spa, i parametri delle acque di scarico industriali controllati sono i seguenti:

- BOD_5, COD, Nutrienti totali, SST;
- la frequenza del controllo è quindicinale;
- in riferimento alla MTD 34, l'azienda applica alle acque di scarico industriali una fase di strigliatura, come da contratto GORI spa.

In caso di inosservanza delle prescrizioni saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 382 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. PIZIRRO PERATO, EX PIZZINO, FOGLIO 3, PARTICELLA CATASTALE 3 DEL COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA (SA), COD. 5038C001.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**
- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;
- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell' A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita in località Pizirro - Perato ex Pizzino, del Comune di Celle di Bulgheria (SA); Misura 1.8 Cod. 5038C001;
- che con D.D. n. 119 del 19.07.2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Pizirro - Perato ex Pizzino, del Comune di Celle di Bulgheria (SA);
- che con D.D. n 54 del 09.02.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di cui al punto precedente;
- che in data 22.12.2010, prot. n. 1021223 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il Progetto Definitivo di Bonifica, redatto ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Pizirro - Perato ex Pizzino, F, 3, Particella catastale 3 di proprietà del Comune di Celle di Bulgheria;
- che in data 26.09.2011 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per l'esame del Progetto di Bonifica di cui al precedente punto, appositamente convocata dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno con nota prot. n. 563833 del 19.07.2011 nella quale i componenti hanno richiesto al Comune la presentazione di documentazione integrativa;
- che in data 27.11.2012, prot. n. 873606 il Comune di Celle di Bulgheria ha presentato la documentazione integrativa in riscontro alle osservazioni formulate nella Conferenza di Servizi del 26.09.2011;
- che in data 25.02.2013 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi nella quale i componenti, preso atto della nota dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, la quale non ritiene esaustiva la documentazione integrativa presentata, stabiliscono di rinviare la seduta a data da destinarsi previa acquisizione di nuova documentazione integrativa nonché di certificazione aggiornata del catasto incendi e frane dell'area interessata;
- che in data 25.03.2013, prot. n. 1780 il Comune di Celle di Bulgheria ha trasmesso la documentazione integrativa al Progetto di Bonifica de quo, acquisita agli atti del Settore in data 05.04.2013, prot. n. 246376;
- che con nota prot. n. 524637 del 18.07.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha convocato per il giorno 16.09.2013 la terza seduta della Conferenza di Servizi per l'esame del succitato progetto nella quale i componenti preso atto che, nonostante i pareri favorevoli espressi dall'Amministrazione Provinciale e dall' ARPAC, sono state indicate delle prescrizioni relative ad attività che il Comune dovrà porre in essere per la corretta esecuzione del progetto di bonifica dell'ex discarica comunale e pertanto hanno invitato l'Amministrazione Comunale a redigere una relazione integrativa di riscontro a quanto richiesto dall'Autorità procedente e dagli altri Enti interessati;
- che nella succitata seduta i componenti, relativamente alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.I che il Comune intende produrre, hanno invitato il medesimo a presentare idonea dichiarazione a firma del legale rappresentante e del RUP in conformità al Regolamento Reg.le n. 1/2010;

***CONSIDERATO*:**
- che con nota prot. n. 649333 del 20.09.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la documentazione integrativa richiesta nonché le dichiarazioni a firma del Sindaco e del Responsabile del procedimento con le quali dichiarano che gli interventi relativi al progetto de quo rientrano nella fattispecie di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), c) e h) del Regolamento Regionale 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza” specificando che l'area su cui

insiste l' ex discarica è ubicata nel PRG come F8, zona per attrezzature terziarie e servizi e che il PRG di Celle di Bulgheria prima della definitiva approvazione è stato sottoposto alla preventiva valutazione d'incidenza della Regione Campania effettuata dal competente ufficio regionale in analogia con il contenuto dell'art. 3, comma 1 lett. a) del Regolamento Regionale 1/2010;
- che in data 23.09.2013 si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la quarta seduta della Conferenza di Servizi, autoconvocata nella seduta del 16.09.2013 e convocata per gli assenti con nota prot. n. 638936 del 16.09.2013, nella quale i componenti, considerata la necessita di acquisire un parere esplicito da parte del Settore 02 dell' A.G.C. 05, competente nel rilascio delle autorizzazioni V.I.A, V.A.S e V.I. dal quale si evinca la possibilità di accoglimento delle dichiarazioni formulate dal Comune di Celle di Bulgheria ai fini della non assoggettabilità alla valutazione di incidenza dell'intervento da realizzare, esprimono parere favorevole all'approvazione della progettazione definitiva dei lavori di bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica comunale a condizione che il competente Settore V.I.A, V.A.S e V.I non sollevi eccezioni che possano pregiudicare l'approvazione dello stesso;

- che con nota prot. n. 657169 del 24.09.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha richiesto al Settore Tutela Ambiente, Servizio V.I.A-V.I un parere in merito all'accoglimento delle dichiarazioni rese dal Comune ai fini della non assoggettabilità alla valutazione di incidenza dell'intervento de quo, allegando alla predetta nota:

- copia del verbale della Conferenza di Servizi del 23.09.2013

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Sindaco del Comune

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del RUP del Comune

- Relazione a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune

- Tavola 05/B/II relativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Celle di Bulgheria

- D.D. n. 346 del 18.05.2006 ad oggetto “DPR 357/97 e s.m.i, - Parere della Commissione VIA relativo al progetto Piano Regolatore Generale da realizzarsi nel Comune di Celle di Bulgheria (SA) – proposto dalla Comunità Montana Lambro e Mingardo”;

- che in data 11.10.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha proceduto alla presa in carico della nota prot. n. 698895 del 10.10.2013 dell'A.G.C. 05, Settore Tutela dell'Ambiente con la quale si rappresenta che l'area d'intervento non rientra nella perimetrazione del SIC IT 8050013 “Fiume Mingardo” e che, qualora il progetto di bonifica non preveda l'impiego di impianti e attrezzature da ubicarsi nell'area oggetto di tutela e non abbia alcuna connessione funzionale con la medesima area, non si ritiene necessario l'esperimento della procedura di Valutazione d'Incidenza;

- con nota prot. n. 706205 del 14.10.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha chiesto al Comune di Celle di Bulgheria di produrre perizia tecnica, a firma del progettista, con la quale si assevera quanto richiesto con la succitata nota dell' A.G.C. 05, Settore Tutela dell'Ambiente;

- che in data 29.10.2013, prot. n. 746850 è stata acquisita la perizia asseverata di cui al precedente punto;

***PRESO ATTO*:**
- del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza BAP acquisito nella Conferenza di Servizi del 25.02.2013;
- del parere favorevole con prescrizioni dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 16.09.2013;

- del parere favorevole con osservazioni dell' Amministrazione Provinciale acquisito dal Settore Ecologia Tutela Ambiente di Salerno in data 12.09.2013, prot. n. 631642;
- del parere favorevole reso in sede di Conferenza di Servizi dal Rappresentante dell' A.S.L Salerno;
- del parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante del Settore Foreste di Salerno reso in sede di Conferenza di Servizi;
- della nota del Genio Civile acquisita in sede di Conferenza di Servizi con la quale comunica che “ preso

atto di quanto dichiarato nella relazione tecnica in merito al non interessamento di corsi d'acqua demaniali non occorre emettere il relativo parere idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- della documentazione integrativa presentata dal Comune di Celle di Bulgheria con la quale si dà riscontro alle osservazioni e prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi del 16.09.2013;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 23.09.2013 si possa approvare il Progetto Definitivo di Bonifica, redatto ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Pizirro - Perato ex Pizzino, F, 3, Particella catastale 3 di proprietà del Comune di Celle di Bulgheria;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 23.09.2013;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il Progetto Definitivo di Bonifica con integrazioni, redatto ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Pizirro - Perato ex Pizzino, F, 3, Particella catastale 3 di proprietà del Comune di Celle di Bulgheria fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D con le seguenti prescrizioni:
a) in fase di progettazione esecutiva dovrà essere concordata con la Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino la tipologia della recinzione e del cancello;
b) le acque meteoriche vanno raccolte ed allontanate, così come previsto in progetto, ad evitare possibili dissesti idrogeologici;
- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;
- di **PRECISARE,** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L' Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti;
- di **DISPORRE,** che il Comune di Celle di Bulgheria presti, prima dell'inizio delle opere di bonifica e/o messa in sicurezza permanente, la garanzia finanziaria prevista dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i a favore del Presidente della Giunta Regionale Campania, per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica. Essa deve essere prestata alle seguenti condizioni:
- Garanzia fidejussoria a copertura dell'importo di Euro 174.300,00 pari al 30% del costo preventivato complessivo dell'intervento di bonifica pari a € 581.000,00 atteso che il soggetto proponente è un Ente pubblico, Comune di Celle di Bulgheria, e ciò per limitare un ulteriore aggravio finanziario;

- Il fidejiussore deve costituirsi solidale con il Comune di Celle di Bulgheria, fino alla concorrenza di € 174.300,00, a garanzia della corretta esecuzione e del completamento di tutti gli interventi previsti per i lavori di bonifica ambientale per il sito de quo;
- Il fidejussore deve impegnarsi a versare, entro quindici giorni dalla semplice richiesta scritta della Regione Campania, inoltrata a mezzo di raccomandata a.r., nonostante eventuali opposizioni da parte del Comune di Celle di Bulgheria o controversie pendenti sulla sussistenza e/o esigibilità del credito, l'importo che la stessa Regione indicherà come dovuto dal medesimo Ente Comunale, entro il massimale di Euro 174.300,00;
- La fidejussione deve essere prestata e costituita con formale rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del C.C. e con formale rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del C.C. L' atto di garanzia deve essere debitamente autenticato da un notaio che dovrà attestare – oltre l'identità del rappresentante della Società – anche la facoltà dello stesso a stipulare l'atto;
- La fidejussione deve essere valida fino all'emissione della certificazione di avvenuta bonifica da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, rilasciata sulla base di una relazione tecnica predisposta dall' ARPAC territorialmente competente (art. 248, commi 2 e 3 del D.L.gs 152/06 e s.m.i.) ed eventualmente andrà rinnovata qualora i lavori di bonifica non siano terminati nei tempi previsti;
- di **PRESCRIVERE,** che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro undici mesi dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di Celle di Bulgheria è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori;-
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Celle di Bulgheria;
- di **INVIARE** copia del presente decreto alla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla U.O.D. Genio Civile di Salerno-Presidio Protezione Civile della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, alla Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo, al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno all'ASL Salerno e al CO.RI. SA-4;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 383 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 90 DEL 14.06.2007 DALLA DITTA CILIBERTI MASSIMO MARMI E FERRO S.R.L., ALLA DITTA CI.M.S. MARMI SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI EBOLI, CONTRADA TAVERNANOVA N. 17-19 .

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Ciliberti Massimo Marmi e Ferro s.r.l. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 90 del 14.06.2007, ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 203/88, per l'impianto ubicato nel Comune di Eboli in Località Tavernanova n. 17-19, per l'attività di lavorazione marmi, pietre, graniti e ferro;
- che in data 15.10.2013, prot. 708350, la ditta CI.M.S. MARMI S.R.L., Legale Rappresentante sig.ra Giraulo Marianna, nata a Battipaglia il 31.03.1974, ha presentato istanza di voltura del predetto D.D. n. 90 del 14.06.2007, per subentro per cessione d'azienda dalla ditta Ciliberti Massimo Marmi e Ferro s.r.l. alla ditta CI.M.S. MARMI S.R.L., per il succitato impianto ubicato nel Comune di Eboli in Località Tavernanova n. 17-19 ;

- che alla predetta istanza del 15.10.2013, la Ditta ha allegato la seguente documentazione:
  - Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà, ai sensi dell' 47, D.P.R. n. 445/2000, che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 90/2007;
  - Visura della Camera di Commercio di Salerno aggiornata della cessione dell'azienda;
  - Copia dell'Atto Di Cessione Del Ramo Aziendale del 14.06.2013, autenticato dal dr. Paolo Califano, notaio in Salerno, Rep. n. 23669, Racc. n. 12457, Registrato a Salerno in data 10.07.2013, al n. 7724, serie 1/T;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 90 del 14.06.2007 sono le seguenti:

Punti di emissione	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Polveri	1,32	6,24
E2	Polveri	1,40	6,83
E3	Polveri	0,0011	0,01
	Cromo	0,00002	-----
	Nichel	0,000002	0,0002
	Manganese	0,000006	0,00005
E4	Polveri	0,58	2,9
E5	Polveri	0,58	2,9

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 90 del 14.06.2007 , per cessione d'azienda dalla Ditta Ciliberti Massimo Marmi e Ferro s.r.l. alla Ditta CI.M.S. MARMI S.R.L. con sede legale ed impianto ubicato in Località Tavernanova n. 17-19 nel Comune di Eboli, Legale Rappresentante sig.ra Giraulo Marianna,

nata a Battipaglia il 31.03.1974, per l'attività di lavorazione marmi, pietre, graniti e ferro;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 90 del 14.06.2007;
- di **stabilire**, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- di **stabilire** che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta CI.M.S. MARMI S.R.L. di comunicare alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CI.M.S. MARMI S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta CI.M.S. MARMI S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Eboli;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 384 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CASEIFICIO LA CILENTANA SOCIETA' COOPERATIVA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI EBOLI, VIA S.P. 262, LOCALITA' SERRETELLE.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Caseificio La Cilentana Società Cooperativa in data 27.09.2011, prot. 724136, ha presentato Dichiarazione attestante l'esercizio di attività ad inquinamento scarsamente rilevante, ai sensi del comma 1, art. 272, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Eboli, Via S.P. 262, Località Serretelle, per l'attività di trasformazione e vendita di latte bufalino;

- che in data 03.08.2012 prot. 600229, la Ditta Caseificio La Cilentana Società Cooperativa, Legale Rappresentante sig.ra Paladino Angela, nata a Scafati il 11.02.1952, ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 8 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di trasformazione e vendita di latte bufalino e vaccino per la produzione e vendita di mozzarelle, formaggi con affumicatura, per il medesimo impianto ubicato nel Comune di Eboli, Via S.P. 262, Località Serretelle;

- che in data 26.02.2013 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 26.03.2013 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in sede di Conferenza ed acquisita al prot. 219635, , ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Impianto termico	NOx	80,0	0,120
E2	Impianto affumicatura	Polveri	10,0	0,005
		NOx(come NO2)	80,0	0,040
		CO	60,0	0,030

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 26.03.2013, con nota del 27.03.2013 prot. 223480 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 30.10.2013, prot. 750674, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 451,77 effettuato dalla Ditta Caseificio La Cilentana Società Cooperativa a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta Caseificio La Cilentana Società Cooperativa con sede legale ed impianto nel Comune di Eboli, Via S.P. 262, Località Serretelle, Legale Rappresentante sig.ra Paladino Angela, nata a Scafati il 11.02.1952, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi, dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di trasformazione e vendita di latte bufalino e vaccino per la produzione e vendita di mozzarelle, formaggi con affumicatura, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli

eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta Caseificio La Cilentana Società Cooperativa dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta Caseificio La Cilentana Società Cooperativa, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Eboli;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 385 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. A.I.A. ART. 29 NONIES MODIFICA NON SOSTANZIALE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 181 DEL 20/04/2010 DITTA AVINO E ANNUNZIATA SERVICE SPA, CON SEDE LEGALE IN CASTEL SAN GIORGIO, VIA LUIGI GUERRASIO, 147 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, LOC. BIVIO ROSTO, 86.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:

CHE la ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010, in testa alla ditta PECOS spa, ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/06, volturato alla ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa con Decreto Dirigenziale n. 175 del 01/10/2012, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale;*

CHE il 05 agosto 2013, prot. 0566755, la ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, con sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, 147 ed impianto nel Comune di Mercato San Severino, loc. Bivio Rosto, 86, ha chiesto, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione di modifica non sostanziale, consistente nell'inserimento di una cubettatrice e di un pastorizzatore da 3 kg e nell'installazione di 3 nuove torri di raffreddamento di ultima generazione;

CHE con nota assunta al prot. n. 0566755 del 05/08/2013 l'Università degli Studi del Sannio, Dipartimento di Ingegneria, ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 31/SA/MOD, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, come da apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio il 27 agosto 2007;

PRESO ATTO

CHE l'11/10/2013 si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi, che tenuto conto del rapporto tecnico-istruttorio n. 31/SA/MOD dell'Università degli Studi del Sannio, si è conclusa all'unanimità con parere favorevole, con la seguente prescrizione: alla messa in esercizio delle nuove macchine dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di:
- cronoprogramma per la realizzazione degli interventi e aggiornamento della Scheda G, Scheda D e Scheda E;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del relativo verbale, avvenuto con nota prot. 0705828 del 14/10/2013, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 20 novembre 2013, prot. 0793619, la ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, ha inviato il cronoprogramma operativo e l'aggiornamento delle schede;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, alla modifica non sostanziale, innanzi richiesta;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59/05,
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;

- il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente dell'U.O.D. di Salerno,

DECRETA

1) di rilasciare alla ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa - legale rappresentante e gestore sig. Giuseppe AVINO, nato a Pagani (SA) il 14/08/1955 - l'Autorizzazione per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, al Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010, in testa alla ditta PECOS spa, consistente nell'inserimento di una cubettatrice e di un pastorizzatore da 3 kg e nell'installazione di 3 nuove torri di raffreddamento di ultima generazione, impianto nel Comune di Mercato San Severino, loc. Bivio Rosto, 86, sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, 147, attività IPPC codice 6.4b: Trattamento *e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale;*

2) di stabilire che la Ditta, alla messa in esercizio delle nuove macchine, è tenuta ad effettuare un rilievo fonometrico e trasmetterne le risultanze all' U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune di Mercato San Severino ed all'ARPAC di Salerno;

3) di vincolare, inoltre, la presente Autorizzazione per modifica non sostanziale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento, nonché con quanto riportato nell' allegato n. 1, sostitutivo dell'allegato 2 (Scheda D) del Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010;

4) di confermare tutte le altre prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 181 del 20/04/2010, non modificate dal presente provvedimento;

5) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'U.O.D. di Salerno;

7) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere all' U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta all' U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ed al Comune di Mercato San Severino, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

9) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, l' U.O.D. di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

10) di notificare il presente provvedimento alla ditta AVINO e ANNUNZIATA SERVICE spa, impianto nel Comune di Mercato San Severino, loc. Bivio Rosto, 86, sede legale in Castel San Giorgio, via Luigi Guerrasio, 147;

11) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

12) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

13) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Dott. Michele Palmieri

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

ALLEGATO 1

APPLICAZIONE DELLE BAT

SCHEDA D
(prot. 0793619 del 20/11/2013)

Formattato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – Rev. 3

L'azienda **Avino e Annunziata Service SpA** non presenta fenomeni di inquinamento particolarmente significativi. Il ridotto apporto di inquinanti in atmosfera così come il non utilizzo di alcuna sostanza pericolosa da un punto di vista ambientale nei processi di produzione rende gli stessi a scarsa rilevanza ambientale. Vi sono, ad ogni modo, direttrici importanti per una significativa riduzione dell'impatto ambientale da essi procurato che possono essere individuati in:

- riduzione delle acque emunte e occorrenti ai processi. Questo comporterebbe una riduzione automatica dei reflui idrici scaricati nonché una riduzione significativa dei consumi energetici connessi ai processi di emungimento e depurazione
- riduzione dei rifiuti connessi ai processi produttivi
- abbattimento dei rumori prodotti dalle lavorazioni con l'introduzione di sistemi di trasporto barattoli vuoti e pieni a minore impatto acustico

Un approccio particolarmente " integrato" è certamente quello di perseguire il conferimento in stabilimento di materie prime, pomodori, che abbiano già subito un primo trattamento di pulizia e selezione. Ciò sia contrattando, laddove possibile, materia prima raccolta manualmente che favorendo processi di raccolta meccanica che prevedano significative ed efficaci operazioni di pulizia e selezione. E' chiaro, infatti, che una materia prima "pulita" comporti sia minori consumi di acque di lavaggio (che possono essere ricircolate) che una drastica riduzione dei fanghi provenienti sia dalle prime operazioni di lavaggio e trasporto che dall'impianto di depurazione.

Per offrire una completa e sistematica valutazione di quanto le operazioni svolte e che si intendono intraprendere siano aderenti a quanto previsto nel documento "***Integrated Pollution Prevention and Control - Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries - ed. August 2006***", della Commissione Europea si sottopone il seguente quadro riassuntivo che mette in diretto raffronto le BAT con l'operatività della Avino e Annunziata Service SpA .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

Analisi dell'aderenza alle Best Available Techniques

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.1 - a	Definizione di un Piano di Gestione Ambientale con il coinvolgimento diretto del Top Management.	Attuata. Definito un PGA certificato EN ISO 14001 Certificato n. 141800-2013-AE-ITA-ACCREDIA data emissione 04/09/2013
5.1.1 - b	Definire le Procedure necessarie.	Attuata. Sono in essere tutte le procedure atte a garantire il PGA
5.1.1 - c	Definire: strutture e responsabilità; sistemi di comunicazione; coinvolgimento degli addetti; un efficiente controllo di processo; un programma di manutenzione; conformità alla legislazione ambientale.	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti
5.1.1 – d	Definire un controllo delle prestazioni ed azioni correttive in relazione a: monitoraggi e misure; azioni preventive e correttive; archiviazione dei risultati; audit interni; riesami della direzione.	Attuata. Definite procedure per tutti gli aspetti Report annuale affisso in bacheca.
5.1.1 - e	Predisporre audit esterni da parte di organismi accreditati.	Attuata. Ispezioni annuali da parte dell'Ente Certificatore.
5.1.1 - f	Rendere pubblico con regolarità un rapporto sulle prestazioni ambientali.	Attuata. Report annuale affisso in bacheca
5.1.1 - g	Aderire ad un sistema di Certificazione Ambientale del tipo EMAS o EN ISO 14001.	Attuata. Vedi 5.1.1 - a
5.1.1 - h	Nella definizione di nuovi impianti considerare gli impatti ambientali anche in sede di dismissioni dell'impianto.	Attuabile laddove ne ricorrano gli estremi.
5.1.1 - i	Prendere in considerazioni tecnologie a minore impatto ambientale.	Attuata nel corso dei riesami del sistema.
5.1.1 – l	Comparare su base regolare i propri consumi con quelli risultanti da studi di settore.	Attuata nel corso dei riesami del sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.2	Collaborare con gli Operatori della filiera a monte e a valle della trasformazione per gli aspetti ambientali ed energetici.	In essere. La Direzione annette grande importanza alle relazioni con i propri fornitori/clienti che segue direttamente.
5.1.2 - a	Controllare la materia prima al fine di ridurre scarti e produzione di rifiuti.	Viene ritenuto aspetto di primaria importanza. Operare al fine di ricevere materia prima selezionata e priva di materiale estraneo viene ritenuto aspetto quanto mai "integrato" perché consente economie nei consumi di acqua, energia, produzione di rifiuti. Norme di qualità vengono inserite nei contratti di fornitura con controlli sistematici in ingesso MP.
5.1.2 - b	Rendere minimi i tempi di stoccaggio per le materie deperibili.	Applicata. L'ingresso materia prima è pianificato in funzione delle potenzialità produttive ed il programma aggiornato quotidianamente al fine di prevenire fenomeni di fermentazione con incrementi di Muffe ed Acido lattico.
5.1.2 - c	Minimizzare gli scarti legati al ricevimento di materie prime ed ausiliarie.	Applicata. Il pomodoro è conferito in bins riciclabili. Anche per le materie ausiliarie vengono privilegiati gli imballi che minimizzano i rifiuti.
5.1.2 - d	Controllare la circolazione di automezzi all'interno dello stabilimento.	Applicata. Viene gestito il flusso di automezzi minimizzando i tempi di sosta (a motore spento).

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.3	Adottare procedure definite per le operazioni di pulizia.	In essere. Coinvolge aree di movimentazione, produzione e stoccaggio prodotti finiti.
5.1.3 – a	Rimuovere rapidamente i residui di materia prima e pulire frequentemente le aree di stoccaggio.	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie che trattengono i residui di M.P. e vengono puliti regolarmente.
5.1.3 – b	Ottimizzare l'uso di prodotti di pulizia secchi.	Non Applicata. L'igienizzazione degli impianti prevede l'uso di sanificanti liquidi o in soluzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.3 - c	Pretrattare al fine di disincrostare pavimenti e attrezzature prima del loro risciacquo.	Applicata laddove richiesta.
5.1.3 - d	Minimizzare l'uso di acqua e detergenti utilizzati per le operazioni di pulizia.	Applicata compatibilmente con il risultato desiderato.
5.1.3 - e	Applicare comandi automatici apri/chiudi per le manichette di acqua. evitando che le stesse siano sistematicamente aperte.	Applicata. Le manichette di pulizia sono dotate di dosatori normalmente chiusi a pistola.
5.1.3 - f	Ottimizzare il riutilizzo delle acque di raffreddamento per le operazioni di pulizia.	Le acque di raffreddamento, oltre che per le operazioni di alimentazione materia prima, vengono riutilizzate per le operazioni di pulizia attraverso un apposito tratto di rete di distribuzione acque.
5.1.3 - g	Utilizzare tensioattivi e sanificanti a basso impatto ambientale.	Applicata. Nella scelta dei prodotti per l'igiene vengono valutati anche gli aspetti d'impatto ambientale.
5.1.3 – h	Utilizzare CIP – cleaning in place - specifici per la pulizia e disinfezione degli impianti.	Applicata per impianti chiusi quali pastorizzatori, serbatoi, concentratori.
5.1.3 - i	Utilizzare single use cleaning laddove la soluzione detergente diventa altamente inquinata.	Applicata nel caso di lavaggi con soluzioni di soda di impianti di concentrazione e/o pastorizzazione.
5.1.3 - l	Neutralizzare in automatico le soluzioni dei CIP con sensibili variazioni di pH.	Applicata. Vedi 513-h
5.1.3 - m	Minimizzare l'uso di EDTA.	Applicata. Non vi è alcun uso di EDTA nell'intero ciclo di lavorazione.
5.1.3 – n	Minimizzare l'uso di biocidi ossidanti alogenati laddove i prodotti alternativi non garantiscono il medesimo effetto.	Applicata. Soluzioni di ipoclorito vengono utilizzate solo per specifiche operazioni quali la disinfezione delle acque di raffreddamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.4.1	Nel corso delle operazioni di ricevimento/spedizione merci spegnere i motori dei veicoli.	Applicata.
5.1.4.2	Minimizzare gli scarti con operazioni di centrifugazione.	Non Applicata per centrifugazione, ma per filtrazione su filtri rotativi.
5.1.4.3	Nel produrre prodotti affumicati contenere le emissioni di TOC a valori < 50 mg /Nmc.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi.
5.1.4.4	Ricircolare e bruciare i fumi provenienti da fritture.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi.
5.1.4.5.1	Utilizzare riempitrici in grado di recuperare il prodotto accidentalmente Fuoriuscito.	Applicata. Tutte le riempitrici agiscono sottovuoto con recupero del prodotto in eccesso.
5.1.4.5.2	Nel pulire contenitori per cibi con olio flottare le soluzioni di lavaggio per recuperare gli oli.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi.
5.1.4.6	Usare concentratori a multiplo effetto al fine di contenere i consumi energetici.	Applicata. Tutti i concentratori sono a multiplo effetto.
5.1.4.7	BAT relative ad operazioni di refrigerazione e congelamento.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi.
5.1.4.8.1	Ottimizzare il funzionamento delle torri di raffreddamento riducendo gli spurghi.	Applicata. Le torri di raffreddamento sono gestite con controlli di temperature e livelli.
5.1.4.8.2	Installare scambiatori di calori ad ammoniaca per le operazioni di pre raffreddamento di miscele acqua/ghiaccio.	Non applicabile per assenza di tali operazioni nei propri processi.
5.1.4.8.3	Recuperare calore dai circuiti di raffreddamento.	Non applicata. Vengono recuperate le acque di raffreddamento tal quali.
5.1.4.9.1	Ottimizzare gli imballaggi in termini di peso e volume dei materiali utilizzati.	Applicata. I tradizionali imballi in cartone sono stati sostituiti da film di polietilene (più leggeri). Sono stati progressivamente ridotti i pesi dei barattoli vuoti.
5.1.4.9.2	Acquistare materiali in cisterne.	Applicata laddove possibile. (ipoclorito e policloruro di Al).
5.1.4.9.3	Segregare i materiali per tipologia.	Applicata. I materiali sono gestiti separatamente e, laddove possibile, inviati a recupero.
5.1.4.9.4	Minimizzare gli scarti nelle operazioni di confezionamento.	Applicata con recupero dei vassoi di contenimento prodotto finito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.4.10.1	Inserire impianti di cogenerazione e/o fonti di energia rinnovabili.	Non Applicata perché i saving conseguibili non giustificano l'investimento iniziale.
5.1.4.10.2	Usare pompe di calore per il recupero del calore da varie fonti.	Non Applicata perché i risparmi conseguibili non giustificano l'investimento iniziale.
5.1.4.10.3	Spegnere le apparecchiature di cui non si ha bisogno.	Applicata.
5.1.4.10.4	Ridurre al minimo i carichi sui motori.	Applicata attraverso un'attenta progettazione seguita da un appropriato piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.5	Minimizzare le perdite.	Applicata attraverso un attento piano di manutenzione e controllo.
5.1.4.10.6	Utilizzo di pompe a velocità variabile.	Non Applicata. E' stato programmato l'inserimento di inverter sulle pompe di emungimento. Tempi di realizzazione tre mesi.
5.1.4.10.7	Coibentazione delle tubazioni per il trasporto di fluidi caldi.	Applicata.
5.1.4.10.8	Applicare indicatori di frequenza sui motori.	Prevista sui motori con inverter.
5.1.4.11	Prelevare dai pozzi l'acqua strettamente necessaria.	Applicata. I serbatoi di raccolta e distribuzione sono dotati da galleggianti di max livello.
5.1.4.12.1	Controllare la pressione dell'aria compressa e contenerla nei limiti necessari.	Applicata. In automatico con fissazione di set points.
5.1.4.12.2	Ottimizzare la temperatura dell'aria prelevata per la compressione.	Applicata. L'aria è prelevata dall'esterno e la temperatura della drier room non supera quella esterna di più di 5°C.
5.1.4.12.3	Equipaggiare i compressori con silenziatori.	Applicata.
5.1.4.13.1	Recuperare la massima quantità delle acque di condensa.	Applicata. Tutte le acque di condensa sono recuperate.
5.1.4.13.2	Evitare perdite di vapore dai recuperi di condensa.	Applicata.
5.1.4.13.3	Isolare i tratti di condotte non utilizzati.	Applicata. Ciascuna utenza è dotata di valvole di intercettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

5.1.4.13.4	Migliorare l'efficienza dei condensatori.	Applicata con attento servizio di manutenzione.
5.1.4.13.5	Riparare le perdite di vapore.	Applicata come sopra.
5.1.4.13.6	Minimizzare i ricambi di acqua nei boiler controllando il contenuto di solidi disciolti.	Applicata. In essere una procedura per gli esami di controllo delle caldaie con evidenziati set points per gli interventi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.5	Adottare una procedura di controllo delle emissioni in atmosfera.	Applicata
5.1.5.1	Definizione delle problematiche con analisi dei migliori sistemi di abbattimento e controlli delle emissioni.	Applicata
5.1.5.2	Convogliare gas da rifiuti,odori e polveri provenienti dai processi e addurli ad un trattamento efficace.	Non applicabile per assenza nei processi di tali problematiche.
5.1.5.3	Ottimizzare le procedure di start-up e fermo degli impianti di abbattimento emissioni in atmosfera.	Non applicabile per assenza di impianti di trattamento perché attività a Ridotto Inquinamento Atmosferico.
5.1.5.4	Fare in modo che le emissioni dei seguenti inquinanti siano: • polveri secche < 20 mg / Nmc • 35 mg /Nmc<polveri umide < 60 mg /Nmc • TOC < 50 mg /Nmc	Non applicabile per assenza di tali inquinanti nei processi produttivi e, quindi, nelle emissioni.
5.1.5.5	Abbattere sgradevoli odori residui alle applicazione delle BAT sopraelencate.	Non applicabile per assenza di odori sgradevoli derivanti dai processi produttivi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.6	Trattamento delle acque di scarico.	Applicata con specifica procedura.
5.1.6.1	Eliminazione dei solidi grossolani attraverso una filtrazione.	Applicata sia in ingresso all'impianto che in uscita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.6.2	Rimuovere oli e sostanze grasse	Non applicabile per assenza di tali sostanze nei reflui.
5.1.6.3	Equalizzare i reflui ed il loro flusso.	Applicata. La presenza di un bacino iniziale equalizza i reflui la cui portata all'impianto è controllata da pompe.
5.1.6.4	Neutralizzare le acque.	Applicata. I reflui, leggermente acidi, sono neutralizzati con latte di calce.
5.1.6.5	Chiarificare le acque a mezzo opportuno sedimentatore.	Applicata. Le acque vengono chiarificate previa additivazione di Sali di Al e polielettrolita.
5.1.6.6	Rimozione di grassi e solidi sospesi a mezzo flottazione con aria.	Non applicata. Non vi sono grassi ed i solidi sospesi sono rimossi con sedimentazione.
5.1.6.7	Sottoporre i reflui a trattamenti biologici.	Non applicata. Il recapito finale è la pubblica fognatura e non richiede trattamenti così spinti.
5.1.6.8	Utilizzare il metano proveniente dai trattamenti anaerobici del fango per produrre calore.	Non applicabile per assenza di trattamento anaerobico dei fanghi.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.1.7.1	Identificare le potenziali sorgenti di rilasci dannosi.	Applicata. Individuate le aree a potenziali rilasci dannosi.
5.1.7.2	Valutare la probabilità dei rilasci di cui al punto precedente.	Applicata.
5.1.7.3	Individuare le sorgenti di rilascio per i quali ulteriori controlli riducano il rischio.	Applicata.
5.1.7.4	Individuare i controlli opportuni e metterli in essere.	Applicata.
5.1.7.5	Programmare ed effettuare test in conformità ad un piano di emergenza.	Applicata.
5.1.7.6	Analizzare tutti gli incidenti e rilasci accidentali registrando gli eventi.	Applicata.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.2.1	BAT addizionali per il settore carni.	Non applicabili.
5.2.2	BAT addizionali per il settore pesce.	Non applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.2.3.1	Laddove uno stoccaggio non può essere evitato minimizzarne i tempi cercando di evitare refrigerazioni ma anche deteriorazioni. Questo sia per le materie prime che per i sottoprodotti da riutilizzare.	Applicata. I tempi di sosta del pomodoro in piazzali ben puliti sono ridotti al minimo con attenta programmazione. I sottoprodotti da riutilizzare per alimentazione animale sono segregati per tempi minimi prima del loro conferimento.
5.2.3.2	Essiccare la materia prima di scarto proveniente dalle operazioni di cernita.	Non applicata. Gli scarti di cernita, laddove possibile vengono riutilizzati per la produzione di succo barra/salsina.
5.2.3.3	Separare il terreno adeso alla m.p. con una sedimentazione primaria delle acque di lavaggio evitando di inviarlo all'impianto di depurazione.	Applicata. Nelle vasche di primo lavaggio si procede alla chiarificazione e filtrazione delle acque con raccolta del fango.
5.2.3.4	Effettuare l'eventuale pelatura con sistemi continui a vapore evitando l'acqua fredda per la raccolta del condensato. Solo se tecnologicamente inevitabile utilizzare soda caustica.	Applicata. Le pelatrici sono sistemi continui a vapore seguiti da una fase sottovuoto che evita il contatto con acqua fredda.
5.2.3.5	Dopo l'operazione di blanching raffreddare la m.p. vegetale prima di una eventuale freezing della stessa.	Non applicabile. Non vi è produzione di vegetali surgelati.
5.2.3.6	Ottimizzare il riuso dell'acqua sia senza che con trattamento. Ciò in funzione delle esigenze igienico-qualitative della fase in cui le acque vengono riutilizzate.	Applicata. Le acque di raffreddamento barattoli, la cui unica degradazione è l'aumento di temperatura vengono riutilizzate sia nelle torri barometriche a servizio dei concentratori sottovuoto che nell'alimentazione e primo lavaggio pomodoro.

BAT reference	Prescrizione	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.2.4	BAT per il settore oli e grassi	Non applicabili
5.2.5	BAT per il settore lattiero-caseario	Non applicabili
5.2.6	BAT per la produzione di amidi	Non applicabili
5.2.7	BAT per il settore saccarifero	Non applicabili
5.2.8	BAT per il settore del caffè	Non applicabili
5.2.9	BAT per il settore bevande	Non applicabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

Nella versione italiana dei summenzionati BREF sono presenti alcune BAT integrative che ugualmente sono state prese in considerazione.

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
1.0 Emissioni atmosferiche		
1.1	Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi.	Applicata. Il gas metano è il combustibile utilizzato.
1.2	Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento.	Attuata.
1.3	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.	Non applicata per assenza di impianti frigoriferi e quindi di ammoniaca.
2.0 Risorse idriche		
2.1	Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo.	Non applicata. vengono monitorati i soli consumi complessivi dell'intero ciclo.
2.2	Separazione delle acque di processo dalle altre.	Applicata.
2.3	Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative.	Applicata.
2.4	Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto.	Applicata.
2.5	Eliminazione dei rubinetti a scorrimento.	Applicata.
2.6	Utilizzo di idropulitrici a pressione.	Applicata.
2.7	Riutilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore per le operazioni ove non è previsto l'utilizzo di acqua potabile.	Non applicata. Le caratteristiche qualitative delle acque in uscita non sono conformi a quelle previste per il riutilizzo delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
3.0 Energia		
3.1	Dotare le apparecchiature di rifasatori automatici.	Applicata attraverso ispezioni periodiche di controllo ed ottimizzazione combustione.
3.2	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	Attuata.
3.3	Demineralizzazione dell'acqua.	Attuata.
3.4	Installazione di contatori per ciascun reparto produttivo e/o su ciascun impianto.	Attuata.
3.5	Impiego di motori ad alta efficienza.	Non attuata. In programma l'inserimento di inverter sulle pompe di emungimento nei tempi tecnici strettamente necessari.

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
4.0 Rumore		
4.1	Utilizzo di un materiale multistrato fonoassorbente per gli impianti e per le pareti interne del capannone.	Non applicata. I rilievi fonometrici sono ritenuti già soddisfacenti.
4.2	Costruzione dei muri esterni con materiale amorfo ad alta densità.	Applicata. Muratura in tufo.
4.3	Riduzione dei livelli sonori interni.	Applicata. In programma interventi sulle linee di trasporto aereo.
4.4	Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto.	Non applicabile per limiti logistici.
4.5	Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc.).	Non applicata. E' prevista in caso di rottura la sostituzione di vetri a maggiore spessore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: Avino e Annunziata Service SpA	Sito di: Loc. Bivio Rosto n. 86 - Mercato San Severino

N.	Best Available Techniques	Operatività e Programmi Avino e Annunziata Service
5.0 Gestione rifiuti		
5.1	Raccolta differenziata.	Applicata.
5.2	Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo.	Applicata.
5.3	Accordi con i fornitori.	Applicata. In essere ed in corso di perfezionamento con i fornitori di materia prima.
5.4	Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento. Riduzione volumetrica degli imballaggi avviati al riciclaggio.	Applicata per i soli imballaggi in plastica laddove la contrazione di volumi è più significativa.
5.5	Compattazione fanghi.	Applicata. I fanghi sono disidratati e ridotti a piccoli volumi a mezzo nastropressa.
6.0 Suolo e acque sotterranee		
6.1	Gestione dei serbatoi fuori terra.	Applicata. Esiste un unico serbatoio di gasolio per autotrazione le cui condizioni vengono verificate con ispezioni interne.
6.2	Gestione dei serbatoi interrati.	Non applicata. Non vi sono serbati interrati per chemicals.
6.3	Gestione delle tubazioni.	Non applicabili (vedi sopra)
6.4	Adozione di piazzali impermeabili.	Applicata. Tutte le aree di movimentazione materia prima sono impermeabilizzate e le relative acque di dilavamento inviate all'impianto di depurazione.

Allegati alla presente scheda[1]	
/	/
/	/

Eventuali commenti
/

[1] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 386 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208.PROROGA AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA [R13] E TRATTAMENTO [R5].DITTA ORTOFRUITS 85 SOCIETA' COOPERATIVA A R. L. CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN VIA BUDETTI N. 128 DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA).

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che**:**

- la Ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a r. l., con sede legale ed operativa in via Budetti n. 128 del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), è titolare del Decreto Dirigenziale n. 51 del 19/03/2012, per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- con D.D. n. 205/2012 è stata concessa una proroga, fino al 21/03/2013, per l'ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto, in quanto l'ATO Sele non aveva ancora rilasciato, alla citata Ditta, l'autorizzazione allo scarico delle acque nella fognatura pubblica;
- con D.D. n. 149/2013, è stata concessa un'ulteriore proroga, per lo stesso motivo di cui sopra, fino al 21/10/2013;
- la ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a r. l., con istanza protocollata con n. 0766662 del 08/11/2013, ha chiesto ancora una proroga del termine per l'ultimazione dei lavori, in quanto l'ATO Sele pur avendo comunicato, alla Ditta, la fine del procedimento per l'autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica, non ha ancora rilasciato l'autorizzazione de qua;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga, stante l'esigenza di consentire il completamento dei lavori autorizzati con D.D. n. 51 del 19/03/2012, è accoglibile;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 2156/04;
- la D.G.R. 778/07;
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/10;
- la D.G.R. 388/12.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

ACCOGLIERE la richiesta presentata dalla Ditta **Ortofruits 85 Società Cooperativa a r. l.**, con sede legale ed operativa in via Budetti n. 128 del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa), di proroga del termine fissato con D.D. 149/13, per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5.

CONCEDERE proroga fino al **21/04/2014**, per l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. n. 51 del 19/03/2012.

CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel succitato D.D. n. 51/2012.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a r. l., con sede legale ed operativa in via Budetti n. 128 del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per l'Ambiente e

l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 387 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.DITTA BIOMASSE MONTI ALBURNI DI MAMBUCA ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELCIVITA,P.ZZA S. SOFIA N. 1ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CASTELCIVITA, LOCALITA' SAN LORENZO.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta BIOMASSE MONTI ALBURNI di Mambuca Antonio, con sede legale nel Comune di Castelcivita, Piazza S. Sofia n. 1, Legale Rappresentante sig. Mambuca Antonio, nato a Salerno il 05.01.1973, ha presentato in data 17.05.2012, prot. 378236, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Castelcivita, Località San Lorenzo, per l'attività di produzione pellet in legno;

- che la Conferenza di Servizi del 05.03.2013 , convocata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa dal Legale Rappresentante, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m. e i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Cippatrica	Polveri	4,03000	0,00600

E2	Cappa essiccatore	C.O.V.	< 0,001	------
E3	Bruciatore Essiccatore	Polveri	93,30000	0,16800
		C.O.V.	86,70000	0,15600
		Ossidi di Azoto	11,30000	0,02040
		Biossido di Zolfo	1,30000	0,00240
E4	Triturazione, rimacinatura e setacciatura	Polveri	10,60000	0,03400

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 05.03.2013, con nota del 06.03.2013 prot. 167331 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 19.11.2013, prot. 790135, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 841,25 effettuato dalla Ditta BIOMASSE MONTI ALBURNI di Antonio Mambuca a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 04.12.2013, prot. 831646, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 05.03.2013, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta BIOMASSE MONTI ALBURNI di Mambuca Antonio, con sede legale nel Comune di Castelcivita, Piazza S. Sofia n. 1 ed impianto nel Comune di Castelcivita, Località San Lorenzo, Legale Rappresentante sig. Mambuca Antonio, nato a Salerno il 05.01.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi, dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione pellet in legno, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una

richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta BIOMASSE MONTI ALBURNI di Mambuca Antonio dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta BIOMASSE MONTI ALBURNI di Mambuca Antonio, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Castelcivita;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 388 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 59 DEL 28.03.2013 DALLA DITTA SILARO CONSERVE SRL, ALLA DITTA FIORDAGOSTO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI OLIVETO CITRA, LOCALITA' STAGLIONI, ZONA INDUSTRIALE N. 1.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SILARO CONSERVE SRL è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 59 del 28.03.2013, ai sensi del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Oliveto Citra in Località Staglioni, Zona Industriale, per l'attività di produzione conserve alimentari;

- che in data 22.07.2013, prot. 531052, la ditta FIORDAGOSTO S.R.L., Legale Rappresentante sig. Mutti Francesco, nato a Parma il 30.10.1968, ha presentato istanza di voltura del predetto D.D. n. 59 del 28.03.2013, per subentro per locazione d'azienda dalla ditta SILARO CONSERVE SRL alla ditta FIORDAGOSTO S.R.L., per il succitato impianto ubicato nel Comune di Oliveto Citra in Località Staglioni, Zona Industriale n. 1 ;

- che in data 29.10.2013, prot. 746413, la Ditta ha inviato, la seguente documentazione integrativa:
  - Contratto di affitto tra la Ditta SILARO CONSERVE S.R.L. e la FIORDAGOSTO S.R.L. , del 12.06.2012, autenticato dall'avv. Nicola guerriero, Notaio in Pontecagnano Faiano, Rep. n. 814, registrato a Selerno il 14.06.2013, al n. 6680 1T;
  - Visura della Camera di Commercio di Salerno aggiornata;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 59 del 28.03.2013 sono le seguenti:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Generatore di vapore NUOVA SIGMA N.F:7091	NOx	89	451
E2	Generatore di vapore GALLERI N.F:1364	NOx	65	322

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 59 del 28.03.2013 , per subentro dalla Ditta SILARO CONSERVE S.R.L. alla Ditta FIORDAGOSTO S.R.L. con sede legale ed impianto ubicato in Località Staglioni, Zona Industriale nel Comune di Oliveto Citra, Legale Rappresentante sig. Mutti Francesco, nato a Parma il 30.10.1968, per l'attività di produzione conserve alimentari;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 59 del 28.03.2013;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;

- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta, alla scadenza del contratto di locazione dell'immobile (fissato a trentasei mesi dal 01.07.2012) dovrà comunicare l'avvenuto rinnovo del contratto, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta FIORDAGOSTO S.R.L. di comunicare alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta FIORDAGOSTO S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta FIORDAGOSTO S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Oliveto Citra;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 390 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CASEIFICIO STELLA DI RESCIGNO ELIANA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO, VIA GIOVANNI PAOLO II N. 48.

IL DIRETTORE GENERALE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Caseificio Stella di Rescigno Eliana, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 3025 del 31.12.2003, ai sensi del DPR 203/88, art. 15, per l'impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Giovanni Paolo II n. 48 (ex Via Ponte Don Melillo), per l'attività di trasformazione lattiero casearie;
- che in data 02.08.2012 prot. 599579, la Ditta Caseificio Stella di Rescigno Eliana, Legale Rappresentante sig.ra Rescigno Eliana, nata a Castel San Giorgio il 02.06.1964, ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 8, ed art. 281, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di trasformazione lattiero casearie, per il medesimo impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Giovanni Paolo II n. 48;

- che la Conferenza di Servizi del 17.12.2012 , convocata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta:

- piano gestionale delle emissioni fuggitive prodotte dalla cella frigo;
- dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m. e i.;
- conferma dell'elenco quali/quantitativo delle materie prime riportato nell'istanza;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Generatore di vapore, per produzione di vapore, utilizzato per riscaldare il latte per la coagulazione (temperatura da 34 a 45℃), per riscaldare l'acqua per la cottura della cagliata nel formaggio a pasta filata(da 50-60℃), per riscaldare l'acqua per la cottura della cagliata (da 85 a 95℃),prima della formatura e per riscaldare il siero per la produzione della ricotta(fino a 85 a 95°C)	NOx	22	0.033

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 17.12.2012, con nota del 20.12.2012 prot. 945333 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 26.04.2013, prot. 296955, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 17.12.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 11.11.2013, prot. 769169, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 347,92 effettuato dalla Ditta Caseificio Stella di Rescigno Eliana a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta Caseificio Stella di Rescigno Eliana con sede legale ed impianto nel Comune di Fisciano, Via Giovanni Paolo II n. 48, Legale Rappresentante sig.ra Rescigno Eliana, nata a Castel San Giorgio il 02.06.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi, dell'art. 269, comma 8, ed art. 281, D.Lgs. 152/06, per l'attività di trasformazione lattiero casearie, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;

- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta Caseificio Stella di Rescigno Eliana dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta Caseificio Stella di Rescigno Eliana, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 26 del 11/11/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

REDAZIONE ED APPROVAZIONE EPAB BN (ELENCO OPERATORI AGRICOLTURA BIOLOGICA BENEVENTO) 2013.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. Il D.Lgs. 17/03/95 n. 220 ha previsto agli artt. 8 e 9 l'istituzione degli Elenchi Nazionali e Regionali degli operatori che adottano il sistema di produzione agricola con metodo biologico;
b. con DGR n. 6750/95 sono state recepite dalla Regione Campania le Norme recate dal D. Lgs 220/95 ed è stato istituito preso il Settore SIRCA l'Elenco Regionale degli Operatori dell'Agricoltura biologica (di seguito indicato come ERAB);
c. il D.M. n. 2049 dell'1/2/2012 ha istituito il Sistema Informativo Biologico (S.I.B.), per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi relativi alla notifica di attività con metodo biologico e ha definito le relative modalità applicative;
d. con DGR n. 98 del 27/05/2013 è stata abrogata la DGR N. 217 DEL 24/5/2011 (relativa alle procedure per la tenuta e la pubblicazione degli Elenchi Provinciali e Regionale degli operatori dell'Agricoltura Biologica – EPAB ed ERAB) ed è stato dato incarico al Dirigente del SeSIRCA di adottare nuove procedure amministrative per la gestione e la redazione dell'ERAB rendendole coerenti al nuovo quadro giuridico vigente;
e. tali procedure sono esplicitate nell'ALLEGATO 1 alla circolare del 26/9/2013, dal titolo: "Agricoltura Biologica – Sistema Informativo Biologico (SIB) – Attuazione DGR n. 98 del 27/5/2013 – Istruzioni operative", che definisce le nuove procedure di redazione degli Elenchi Provinciali e Regionale degli operatori dell'Agricoltura Biologica (EPAB ed ERAB);
f. in particolare, al Paragrafo 4 capoverso 1 "Gestione transitoria Elenchi 2013 (per gli operatori attivi al 31/12/2012)", è previsto che i STAPA-CePICA redigano gli Elenchi Provinciali (EPAB) in riferimento agli operatori dell'agricoltura biologica attivi al 31 dicembre dell'anno precedente secondo le seguenti modalità:
    - confronto degli elenchi degli operatori attivi al 31.12.2012 trasmessi dagli OdC con le notifiche pervenute agli uffici prima del 31.10.2012 (data di inizio dell'obbligo di informatizzazione sul SIB) e, per gli operatori che abbiano notificato per la prima volta adoperando le procedure del SIB (nuovi operatori attivi a partire dal 31/10/2012), con le notifiche pervenute a partire dal 31/10/2012;
    - verifica della disponibilità sul SIB dei rispettivi Documenti Giustificativi (art. 5 par. 9 del D.M. n. 2049 dell'1/2/2012) o Certificati di Conformità;
    - verifica delle condizioni di cui al precedente punto 1) ed inserimento dell'operatore in elenco posizionando come "attivo – si" nell'apposito "applicativo access" in uso agli uffici;
    - definizione della sezione dell'EPAB in cui inserire i singoli operatori tenendo conto sia di quanto notificato dal produttore che di quanto coerentemente è riportato nei rispettivi documenti giustificativi e\o certificati di conformità ;
    - aggiornamento dei dati dell'applicativo elaborato dal SeSIRCA provvedendo a registrare i dati richiesti dalle maschere di caricamento per i "nuovi operatori" e le variazioni comunicate per gli operatori "già attivi";
    - redazione ed approvazione dell'EPAB contenente i dati degli operatori dell'agricoltura biologica attivi al 31-12 dell'anno precedente con atto monocratico del Dirigente, e trasmissione al SeSIRCA sia in forma cartacea che informatica.

CONSIDERATO che:

il Settore TAPA-CePICA di Benevento, espletati gli adempimenti di competenza previsti dalla DGR 98 e dal documento n. 662159 del 26/09/2013 del SeSIRCA avente come oggetto: "Agricoltura Biologica – Sistema Informativo Biologico (SIB) – Attuazione DGR n. 98 del 27.05.2013 – Istruzioni operative" paragrafo 4: Attività di redazione dell'Elenco Regionale Agricoltura Biologica (ERAB) e degli Elenchi Provinciali Operatori Agricoltura Biologica (EPAB) capoverso 1) "Gestione transitoria Elenchi 2013 (per gli operatori attivi al 31/12/2012)", ha provveduto a redigere l'elenco provinciale degli operatori dell'agricoltura biologica (EPAB) da inserirsi nell'ERAB 2013, relativo agli operatori dell'agricoltura biologica attivi in provincia di Benevento al 31-12-2012;

VISTO

il suddetto Elenco provinciale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica in provincia di Benevento per l'anno 2013 relativo agli operatori dell'agricoltura biologica attivi al 31-12-2012 che, allegato al presente Decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO

pertanto di dover provvedere all'approvazione dell'EPAB per l'anno 2013 che,allegato al presente Decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO

a il Regolamento n. 12/2011;
b la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
c la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i
d il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
d il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i
e la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA:

Per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

– di approvare l'Elenco Provinciale degli Operatori dell'Agricoltura Biologica in provincia di Benevento (EPAB) per l'anno 2013, relativo agli operatori dell'agricoltura biologica attivi in provincia di Benevento al 31-12-2012 che, allegato al presente Decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di inviare il presente decreto per i successivi adempimenti di competenza
- al Direttore Generale *per le Politiche Agricole Alimentari e forestale*
- al ex SeSIRCA
- ex Segreteria di Giunta – Servizio 04 - "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".

IL DIRETTORE GENERALE

Assessorato all'Agricoltura

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività del Settore Primario

STAPA CePICA BN

Elenco Provinciale Operatori Agricoltura Biologica (ERAB) - Anno 2013

I dati pubblicati sono relativi agli operatori attivi al 31 Dicembre dell'anno precedente.

Sezione 1: Produttori Esclusivi

Sezione 2 : Preparatori Esclusivi

Sezione 4: Produttori - Preparatori

Sezione 5 : Preparatori - Importatori

Sezione 7 : Produttori - Preparatori - Importatori

SEZIONI ELENCO	CLASSIFICAZIONE OPERATORI PER : ATTIVITA' PRATICATA	CODICE ELENCO
1	Produttore esclusivo	A
2	Preparatore esclusivo	B
3	Importatore esclusivo	C
4	Produttore preparatore	AB
5	Preparatore Importatore	BC
6	Produttore Importatore	AC
7	Importatore Produttore Preparatore	ABC

CLASSIFICAZIONE OPERATORI PER : TIPOLOGIA DI PRODUZIONI	CODICE ELENCO
Produzioni vegetali	v
Produzioni zootecniche	z
Produzioni da acquacultura	a

CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA RISPETTO AL METODO DI PRODUZIONE :	CODICE ELENCO
biologica	b
conversione	c
mista	m

* Nell'ERAB i codici vengono riportati in maniera combinata in funzione delle attività dei singoli operatori

I criteri di classificazione delle aziende di produzione rispetto al "metodo" in : biologica, in conversione o mista, sono stati stabiliti dal MiPAAF dalla Direzione Generale dello Sviluppo Agroalimentare e della Qualità e trasmessi alla regioni e PA con nota n. 0005470 del 18-03-2011.

1) Azienda Biologica: Azienda (art 2 lett, c Reg CE 889/08) in cui le unità di produzione (art 2 lett f Reg CE 889/08) sono gestite in conformità alle disposizioni UE e nazionali sul biologico e hanno terminato il periodo di conversione (art 2 lett, h Reg CE 834/07)

2) Azienda in conversione: Azienda (art 2 lett, c Reg CE 889/08) in cui le unità di produzione (art 2 lett f Reg CE 889/08) sono gestite in conformità alle disposizioni UE e nazionali sul biologico e non hanno terminato, in parte o in toto, il periodo di conversione (art2 lett, h Reg CE 834/07)

3) Azienda Mista : Azienda (art 2 lett, c Reg CE 889/08) in cui solo alcune unità di produzione (art 2 lett f Reg CE 889/08) sono gestite in conformità alle disposizioni UE e nazionali sul biologico .

Sezione 1: Produttori Esclusivi (Totale 190)

Sede operativa in Provincia di: ***Benevento***

Attività in comune di : **Apice**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'ORC	C.DA TIGNANO,80	82021	Apice		
PEDICINI TIZIANA	VIA SANTA LUCIA	82021	Apice	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Baselice**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ITALIANO ANTONIA MARIA	PESCAMOZZO	82020	Baselice	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Benevento**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CORBO MADDALENA	C.DA IMPERATORE	82100	Benevento	Benevento	A v b
CORBO RINO - AZIENDA AGRICOLA FONTANA REALE	C.DA SAN GIOVANNI,4	82100	Benevento	Benevento	A v b z
DONATIELLO ADRIANA	C.DA COLUONNI 1	82100	Benevento	Benevento	A v b
IANNELLI NUNZIA VERONICA	C.DA SAN VITALE,63	82100	Benevento	Benevento	A v c
ISTITUTO PROF.LE DI STATO PER L'AGRICOLTURA "M. VETRONE"	C.DA PIANO CAPPELLE, SNC	82100	Benevento	Benevento	A v m
LA SOLIDARIETA' COOP SOCIALE A R.L.	VIA MATARAZZO,23	82100	Benevento	Benevento	A v b
PARENTE ANNA	C.DA ROSETO SNC	82100	Benevento	Benevento	A v c
PICA NICOLA	C.DA LAMMIA	82100	Benevento	Benevento	A v c
PITO SRL	C.DA COLUONNI,1	82100	Benevento	Benevento	A v b
RUSSO VINCENZO	C.DA MOSTI	82100	Benevento	Benevento	A v b
SOCIETA' AGRICOLA SAN CUMANO SRL	C.DA SAN CUMANO	82100	Benevento	Benevento	A v b
VARRICCHIO MARIA ALBINA	C.DA SAN CHIRICO	82100	Benevento	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Buonalbergo**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
FRATELLI D'OTO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	C.DA FONTANE	82020	Buonalbergo	Benevento	A v b z
MARTINO DONATO	C.DA AIA DEL RE	82020	Buonalbergo	Benevento	A v b
MINICOZZI GIOVANNA	C.DA FONTANE	82020	Buonalbergo	Benevento	A v c z

Attività in comune di : **Calvi**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ALBANESE ROCCO	VIA FRUSCIO, 9/A	82018	Calvi	Benevento	A v c

fonte: http://burc.regione.campania.it

	VIA FEDERICO II,28	82018	Calvi		
MOLINARO ANGELA	VIA BOSCO SANT'AGNESE,15	82018	Calvi	Benevento	A v m

Attività in comune di : **Casalduni**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CASBARRA PINO	C.DA FERRARISI	82027	Casalduni	Benevento	A v b
D'ASSISI FRANCESCO	VIA CROCELLA, SNC	82027	Casalduni	Benevento	A v c
GUGLIELMUCCI RAFFAELA	CONTRADA COLLEMARINO,12	82027	Casalduni	Benevento	A v c
LAUDATO ROCCO	VIA ROMA,26	82027	Casalduni	Benevento	A v b
NAVE ANNAMARIA	VIA CASALE SNC	82027	Casalduni	Benevento	A v c
VERRUSIO GIOVANNA	C.DA TACCETO SNC	82027	Casalduni	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Castelpagano**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
COROMANO ROSANNA	VIA MULATTIERI, 23	86016	Riccia	Benevento	A v c
FIORE LIBERA	VIA SERRA LA CROCE	82024	Castelpagano	Benevento	A v b
LA NOCE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	C.DA PIANO SANT'ANGELO, 9	82024	Castelpagano	Benevento	A v c
SILVESTRI MICHELE	C.DA STREPPONE, 218	86016	Riccia	Benevento	A v c
VENDITTI DONATO	C.DA SANTA MARIA	82024	Castelpagano	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Castelpoto**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
AMARANTO FERNANDO	LARGO VILLA, 6	82030	Castelpoto	Benevento	A v c
MUCCIO LUCIA	C.DA BALZATA, 2	82030	Castelpoto	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Castelvenere**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CAPOLINO PERLINGIERI ALEXIA	VIA MARRAIOLI,56	82037	Castelvenere	Benevento	A v c
DI MEZZA FERDINANDO	VIA TORE	82037	Castelvenere	Benevento	A v b
MORIELLO AGNESE	C.SO CUSANI,254	82036	Solopaca	Benevento	A v b
RUGGIERI MICHELE ANTONIO	VIA SAN TOMMASO,101	82037	Castelvenere	Benevento	A v b

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività in comune di : **Ceppaloni**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ZOLLO ALESSIO	VIA MASSERIE SNC	82100	Benevento	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Cerreto Sannita**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
D'ANDREA ANTONIO	VIA PONTECOLONNA,55	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
DEL NIGRO LUIGI	VIA CAPPUCCINI N. 56	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
DI MEOLA INES	VIA TELESINA	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
FEDERICO MARIA CARMELA	VIA CESINE DI SOTTO 62	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
IERMIERI CONCETTA	VIA SANT'ANNA,91	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
IULIANI ANTONIO	VIA PONTECOLONNA,91	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
MASSERIE MASELLA SOCIETA' AGRICOLA	VIA PEZZALONGA,42	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v c
PALLADINO FILIPPO	C.DA CESINE DI SOTTO,62	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
PARENTE ANTONIO	VIA MONTRINO	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
PARENTE GIUSEPPE	VIA CERQUELLE,30	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
PARENTE NICOLA	VIA CERQUELLE,26	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
PELOSI MARIA ELENA	VIA DODICI ANGELI,91	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
PELOSI MARIO	VIA DODICI ANGELI,97	82032	Cerreto Sannita	Benevento	A v b
PUOTI LUCIANA	VIA GIULIO CESARE,4	82037	Telese Terme	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Circello**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ALDERISIO ZACCARI NICOLA DOMENICO	C.DA MACCHIA	82020	Circello	Benevento	A v c z
CICCARELLI RITA	C.DA CAMPANARO,45	82020	Circello	Benevento	A v c
DI MARIA TONINO	C.DA COL RIALTO	82020	Circello	Benevento	A v c
PILLA GIANLUCA	C.DA MACCHIA,6	82020	Circello	Benevento	A v c

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività in comune di : **Colle Sannita**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CAPPUCCIO FRANCESCA	C.DA MONTEFREDDO, 8	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
COCCA NUNZIATINA	C/DA ROMITI	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
COCCA SALVATORE MARIO	C.DA MATTIONI	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
DEL GROSSO CARMINE	C.DA VIOLA	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
DEL GROSSO GIUSEPPE	C.DA REINELLO, 5	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
FINELLA ANGELO	C.DA CA' DEL RE	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
MARTUCCIO ANTONIO	C.DA ROMITI,7	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b z
MARTUCCIO FRANCESCO	C.DA CUDACCHI	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
MARTUCCIO GIULIA	C.DA IMPISO	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
MARTUCCIO MARIA (1962)	C.DA VICENNE	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
MARTUCCIO MARIA (1969)	C.DA PIANA DI DECORATA	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
MARTUCCIO MARTA	VIA F. FLORA, 21	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
MARTUCCIO PASQUALINA	C.DA BANNERA 11	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
MARTUCCIO PIETRO LIBERO	VIA CESARE BATTISTI	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
MOFFA MARIA ANTONIETTA	C.DA MASSERIA PASQUALONE	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
NIGRO CARMELA	C.DA LISONI	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
ORLACCHIO IRENA DIANA	VIA SANTA MARIA DELLA LIBERA	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
PALMIERO ASSUNTA	C.DA BANNERA II, 12	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
PAOLUCCI CLAUDIO GIORGIO	C.DA MOSCIA	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
PAOLUCCI EMILIA	C.DA BANNERA,2	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
PAOLUCCI LINA	C.DA MARCANDINDOLI	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIACQ	C.DA BANNERA	82024	Colle Sann		
PIACQUADIO PASQUALE	C.DA LISONI, 16	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
PIACQUADIO TONINO	C.DA LISONI, 5	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
PILLA GENNARO	C.DA PIZZELLE	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b z
PILLA GIORGIO	C.DA PILLA, 4	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
PILLA MARIALIDIA	C.DA LISONI SNC	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
PILLA MICHELINA	C.DA ISCA,12	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
PILLA PIETRO	VIA S.GIOVANNI,1	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
POZZUTO ANNA	C.DA CARLILONGHI	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
SCROCCA KATIA	C.DA ACQUARO,8	82024	Colle Sannita	Benevento	A v c
ZEOLLA ANGELO	C.DA ISCA, 5	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
ZEOLLA ANTONIO	C.DA FORMA,6	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
ZEOLLA LUCIA CARMELA	C.DA LISONI, 11	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b
ZEOLLA PIETRO	C.DA CA' DEL RE	82024	Colle Sannita	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Dugenta**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ANTONIO E VINCENZO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VIA CANCELLO,127	81024	Maddaloni	Benevento	A v b
DI CERBO CARMINE	VIA RUGGIANI, 19	82030	Dugenta	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Durazzano**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ABBATIELLO PIETRANTONIO	VIA RIPA,12	82015	Durazzano	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Faicchio**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CLARIZIO MICHELINA	VIA S. NICOLA FRAZ. MASSA	82030	Faicchio	Benevento	A v b
COLLE DELLA BARONESSA SAS DI NAIMOLI LILIANA	VIA SCIARDI,23	82030	Faicchio	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Foiano di Val Fortore**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata

fonte: http://burc.regione.campania.it

VICO UMBERTO I 82020 Pesco Sani

Attività in comune di : **Fragneto l'Abate**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
VERDURA GIORDANA	VIA SAN NICOLA, 53	82020	Fragneto l'Abate	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Fragneto Monforte**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
DE ANGELIS GIUSEPPE	C.DA RAPINELLA	82020	Fragneto Monforte	Benevento	A v b
DE ANGELIS LORENZO	C DA RAPINELLA	82020	Fragneto Monforte	Benevento	A v b
IADAROLA ANNA	VIA CUPA,12	82020	Fragneto Monforte	Benevento	A v m
T.IM. S R L	VIA S PAOLO, 11	80026	Casoria	Benevento	A v m

Attività in comune di : **Frasso Telesino**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CROPANO IMMACOLATA - AZIENDA AGRICOLA CAUTIERO DI	CONTRADA ARBUSTI SNC	82030	Frasso Telesino	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Guardia Sanframondi**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
BILOTTA EDUARDO	VIA RUOPPOLO, 69	80100	Napoli	Benevento	A v b
D'AMBROSIO FERDINANDO	VIA PASOLINI,47	81100	Caserta	Benevento	A v c
FACCIOLI MARIAPAOLA	C/DA FORMA	82034	Guardia Sanframondi	Benevento	A v b
IULIANI CONSIGLIA	VIA NAPOLI,23	82034	Guardia Sanframondi	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Melizzano**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
LA PAMPA SRL	VIA FRANCESCO CARACCIOLO,11	80100	Napoli	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Molinara**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ADDABBO GIUSEPPE	VIA CHIANELLA,2	82020	Molinara	Benevento	A v c
COOP. AGR.MOLINARA SCARL	C.DA FONTEROCCIONE	82020	Molinara	Benevento	A v c
GENTILCORE CLAUDIA	VIA PETRARE,4	82020	Molinara	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Montesarchio**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività in comune di : **Morcone**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CASSETTA GIACOMO	VIA TRAV.I^ S.VITO,2	82020	Circello	Benevento	A v b
D'ADDONA PASQUALINA	C.DA CUFFIANO	82026	Morcone	Benevento	A v b
DI FIORE CARMINA	C.DA MONTI 55	82026	Morcone	Benevento	A v b
DI MARIA NICOLINA	VIA CUFFIANO	82026	Morcone	Benevento	A v b
DI NUNZIO CARMINE	VIA PIANA, 95	82026	Morcone	Benevento	A v c z
MASTRANTONE DOMENICO	C.DA MONTAGNA	82026	Morcone	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Pago Veiano**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
DE PALMA ELENA	C.DA TERRALOGGIA,155	82020	Pago Veiano	Benevento	A v b
GAGLIARDE LUCIO	C.DA RECAUZI,46	82020	Pago Veiano	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Pannarano**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
D'ALESSIO MARCO	MONTE MELONE	82017	Pannarano	Benevento	A v c
DI GIAMBATTISTA ARMANDO	VIA VIGNE VECCHIE 10	82017	Pannarano	Benevento	A v b
LOMBARDI ANNA MARIA	VIA BOSCO CACCELLA 1	82017	Pannarano	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Paupisi**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
COLETTA ADELINA	VIA PAPA GIOVANNI XXIII,4	82030	Paupisi	Benevento	A v b
RAPUANO GIOVANNI - AZIENDA AGRICOLA TORRE DEL PAGUS	VIA CIRASIELLO	82030	Paupisi	Benevento	A v m

Attività in comune di : **Pesco Sannita**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
IANNELLI ANNA	VIA CARPINELLI	82020	Pesco Sannita	Benevento	A v m

Attività in comune di : **Pietrelcina**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CAVALLUZZO ORSOLA	VIA BARRATA,5	82020	Pietrelcina	Benevento	A v b

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIACC	C.DA COSTE, 21	82020	Pietrelcina		
D'AGOSTINO PASQUALE	VIA BARRATA 13	82020	Pietrelcina	Benevento	A v b
VIOLA ROSA	C.DA COSTE,21	82020	Pietrelcina	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Ponte**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
IL MELOGRANO SOCIETA' COOPERATIVA SRL ONLUS	PIAZZA ORSINI,27	82100	Benevento	Benevento	A v c
NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO(1980)	C.DA PIANA	82030	Ponte	Benevento	A v c
PECA ALBA	VIA STAGLIO,SNC	82030	Ponte	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Puglianello**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
IACOBUCCI ARMANDO	VIA MUNICIPIO, 105	82034	Guardia Sanframondi	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Reino**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
PENNUCCI BERARDINO	C/DA BOSCO DEL MONTE, 9	82020	Reino	Benevento	A v m
PETRONE ANGELA	C.DA STREPPARA, 5	82020	Reino	Benevento	A v b

Attività in comune di : **San Bartolomeo in Galdo**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
PETRILLI ANGELO	VIA NOVE/1,44	82028	San Bartolomeo in Galdo	Benevento	A v c
SANGREGORIO GIANNINA	I TRAVERSA 9/11	82028	San Bartolomeo in Galdo	Benevento	A v b

Attività in comune di : **San Giorgio del Sannio**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CEFALO GIOVANNI	VIA ROMA,8	82018	San Giorgio del Sannio	Benevento	A v b

Attività in comune di : **San Giorgio La Molara**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CARACCIO ROMEO	VIA CARLO ALBERTO,45	00100	Roma	Benevento	A v b
CRISCI SILVIA MARIA MICHELA	VIA SAN MARCUCCIO,7	82020	San Giorgio La Molara	Benevento	A v b
LOMBARDI MANLIO	VIA MARSICANE,3	82020	San Giorgio La Molara	Benevento	A v b z
MARCHESELLI ROMINA	C.DA MADDALENA,8	82020	San Giorgio La Molara	Benevento	A v b

fonte: http://burc.regione.campania.it

PANFI	C.DA MADDALENA, SNC	82020	San Giorgi	

Attività in comune di : **San Lorenzello**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
RICCIARDI PATRIK	VIA G.MATTEOTTI,66	82030	San Lorenzello	Benevento	A v b
SANTILLO CONCETTA	VIA NAPOLI,25	82030	San Lorenzello	Benevento	A v b
SANTILLO GIOVANNA VITTORIA	VIA SELVATERRA,27	82030	San Lorenzello	Benevento	A v c
TRAVERSI PAOLO	VIA CESOLLE N. 4	82030	San Lorenzello	Benevento	A v b

Attività in comune di : **San Lorenzo Maggiore**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
IANNOTTI ANGELANTONIO	VIA LUIGI RONZONI N.28	00100	Roma	Benevento	A v b

Attività in comune di : **San Lupo**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CESARE ADA	VIA NAZIONALE 07	82034	San Lupo	Benevento	A v b
GUERRERA ANGELA	CONTRADA CAMPOPIANO N.13	82034	San Lupo	Benevento	A v b

Attività in comune di : **San Marco dei Cavoti**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
COCCA FRANCA	C.DA FRANZESE	82029	San Marco dei Cavoti	Benevento	A v b

Attività in comune di : **San Salvatore Telesino**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
DI PALMA MICHELE	VIA MARANDOLI,10	82030	San Salvatore Telesino	Benevento	A v m
PACELLI ALFONSINA	VIA CERRETO 25	82030	San Salvatore Telesino	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Santa Croce del Sannio**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CANDIGLIOTA MICHELANGELO	VIA STRADA SANTA LUCIA,22	82020	Santa Croce del Sannio	Benevento	A v c
DI MARIA GIOVANNA CRISTINA	via Colle S. Martino 5	82020	Santa Croce del Sannio	Benevento	A v b
ZEOLI ANGELA MARIA	C.DA COSTE MALOCCHE,14	82020	Santa Croce del Sannio	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Sant'Agata de' Goti**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
AZ. AGR. MUSTILLI DI ANNACHIARA MUSTILLI	C.DA SANTACROCE LOC.POZZILLO, 1	82019	Sant'Agata de' Goti	Benevento	A v c

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIEN L	VIA CAUDINA, 10	82019	Sant'Agata		
CESARE MARIO	C/DA VERRONI	82019	Sant'Agata de' Goti	Benevento	A v b
IANNUCCI ANNA MARIA	FRAZ.LAIANO-MARCHITTI,1	82019	Sant'Agata de' Goti	Benevento	A v b
PETTI ANTONIO	C.DA FAGGIANO	82019	Sant'Agata de' Goti	Benevento	A v m
RAZZANO MARCO	VIA PALMENTATA	82019	Sant'Agata de' Goti	Benevento	A v b
VISCARDI GIANCARLO	VIA DISCESA GAIOLA, 7/G	80100	Napoli	Benevento	A v c
VISCUSI CARMINE TOMMASO	VIA MARCHITTI C.DA LAIANO	82019	Sant'Agata de' Goti	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Sant'Angelo a Cupolo**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
LIBERATORE GIUSEPPE	VIA MARGHERITA,26 FRAZ.PASTENE	82010	Sant'Angelo a Cupolo	Benevento	A v b

Attività in comune di : **Sant'Arcangelo Trimonte**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
DELL'ELBA DAVIDE	VIA ISCALONGA	82021	Sant'Arcangelo Trimonte	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Solopaca**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
BOSO PAOLA	VIA BEBIANA, 66	82036	Solopaca	Benevento	A v b
CASILLO ANGELAMARIA	C.SO CUSANI,244	82036	Solopaca	Benevento	A v b
COLELLA ORSOLA	VIA BEBIANA, 66	82036	Solopaca	Benevento	A v b
D'AMICO LUCIO	VIA ROMA,23	82036	Solopaca	Benevento	A v b
D'ANDREA CARLA	CORSO CUSANI	82036	Solopaca	Benevento	A v b
DI MASSA RAFFAELE	C.SO CUSANI,169	82036	Solopaca	Benevento	A v b
DI NARDO PASQUALE	VIA BEBIANA,73	82036	Solopaca	Benevento	A v b
FUSCO PASQUALE	C.SO S. CUSANI,254	82036	Solopaca	Benevento	A v b
LEONE POMPILIO	VIA PROCUSI,90	82036	Solopaca	Benevento	A v b
PERRETTI PIETRO	C.SO CUSANI,244	82036	Solopaca	Benevento	A v b
PETRILLO MARIA	VIA PROCUSI 90	82036	Solopaca	Benevento	A v b

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attivit **Terme**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
DEL VECCHIO ANNA MARIA	VIA TURISTICA DEL LAGO,18	82037	Telese Terme	Benevento	A v b
DEL VECCHIO ROSSELLA	VIA SANDRO PERTINI,11	82037	Telese Terme	Benevento	A v c

Attività in comune di : **Torrecuso**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CIARLA CARMELINA	C.DA PEZZE II 4/A	82030	Torrecuso	Benevento	A v m
COCCHIARO GUERINO	LOC. PEZZE,54/A	82030	Torrecuso	Benevento	A v c
COLANGELO COSIMO	VIA PEZZE I,13	82030	Torrecuso	Benevento	A v c
COTRONEO GIANCARLO	VIA FELICE GROSSI GONDI,46	00100	Roma	Benevento	A v b
EREDI COTRONEO BRUNO	C.DA RIVOLTA	82030	Torrecuso	Benevento	A v b
IANNELLA MARIA ANTONIETTA	VIA TORA II, 4	82030	Torrecuso	Benevento	A v b
TIMOTEO ERASMO	VIA LONNA	82030	Torrecuso	Benevento	A v b

Sezione 2: Preparatori Esclusivi (Totale 27)

Sede operativa in Provincia di: ***Benevento***

Attività in comune di : **Apollosa**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
MINERVA AGRICOLA ALIMENTARE SCARL	VIA BADIA AREA PIP	82016	Montesarchio	Benevento	B v

Attività in comune di : **Benevento**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CENTRO COOPERATIVA AGROALIMENTARE SANNITA CECAS S.C.A.	C.DA OLIVOLA	82100	Benevento	Benevento	B v
RUMMO LENTA LAVORAZIONE SPA	Z.I. PONTE VALENTINO AREA ASI	82100	Benevento	Benevento	B v
RUMMO SPA	Z.I. PONTE VALENTINO AREA ASI	82100	Benevento	Benevento	B v

Attività in comune di : **Bonea**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
BIOITALIA DISTRIBUZIONE SRL	LOC. ISCA DEL MULINO	84021	Buccino	Benevento	B v

Attività in comune di : **Cerreto Sannita**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRANT : DI FILIPPELLI CECILIA E C.	VIA CESINE DI SOPRA SNC	82032	Cerreto San		
VECCHIO FRANTOIO ALDO PARENTE S.R.L. SOCIETA' UNINOMINALE	VIA LUPARIELLO,29	82032	Cerreto Sannita	Benevento	B v

Attività in comune di : **Frasso Telesino**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
TERRAVECCHIA SRL	VIA CAPO S.ANGELO,24	82030	Frasso Telesino	Benevento	B v

Attività in comune di : **Guardia Sanframondi**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
PACELLI MARIA - AZIENDA AGRICOLA TERRE STREGATE	VIA MUNICIPIO N.105	82034	Guardia Sanframondi	Benevento	B v

Attività in comune di : **Montesarchio**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
EVOLIO CONSORZIO ITALIANO OLIVICOLTORI SCARL	VIA ROCCA DI PAPA ,12	00100	Roma	Benevento	B v
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	via San Rocco 10	82016	Montesarchio	Benevento	B v
MATALUNI SPA	VIA BADIA AREA PIP SNC	82016	Montesarchio	Benevento	B v
TOPAZIO SPA	VIA BARBERINI,3	00100	Roma	Benevento	B v

Attività in comune di : **Paduli**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
MINICOZZI ROBERTO	C.DA S.GIUSEPPE,15	82020	Paduli	Benevento	B v

Attività in comune di : **Pago Veiano**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
FRANTOIO OLEARIO DE PALMA LUCA	C.DA PIANE,211	82020	Pago Veiano	Benevento	B v

Attività in comune di : **Ponte**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CAPOBIANCO FRANTOI OLEARI SNC	VIA PIANA	82030	Ponte	Benevento	B v
FRANTOIO OLEARIO ROMANO ALBERTO	VIA STAGLIO	82030	Ponte	Benevento	B v

Attività in comune di : **San Bartolomeo in Galdo**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
REINO GIUSEPPE E FIGLI SRL	VIA 9/1 N.167	82028	San Bartolomeo in Galdo	Benevento	B v

Attività in comune di : **San Giorgio La Molara**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRATE MICHELE ANTONIO	LLO	VIA AIRELLA 68	82020	San Giorgio	

Attività in comune di : **San Lorenzello**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
OLIVICOLA TITERNO SOC.COOP. AGRICOLA A R.L.	VIA NAPOLI	82030	San Lorenzello	Benevento	B v

Attività in comune di : **San Lorenzo Maggiore**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
ULIVETO SNC	VIA LAURETO	82034	San Lorenzo Maggiore	Benevento	B v

Attività in comune di : **San Lupo**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
OLIVICOLA SAN LUPO S.R.L.	C.DA GROTTICELLE	82034	San Lupo	Benevento	B v

Attività in comune di : **San Marco dei Cavoti**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
V.M.C. SRL - ANTICO FRANTOIO COSTANTINI	VIA S.PAOLO,3	82020	Reino	Benevento	B v

Attività in comune di : **San Nicola Manfredi**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
FRANTOIO OLEARIO FIORE DI ZAMPELLI ROBERTO	C.DA MONTEBELLO,25	82010	San Nicola Manfredi	Benevento	B v

Attività in comune di : **Solopaca**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
SOC COOP. A R.L. MASSERIA VIGNE VECCHIE	VIA PROCUSI N. 90	82036	Solopaca	Benevento	B v

Attività in comune di : **Torrecuso**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CIURICA DI PAOLO COTRONEO SNC	C.DA RIVOLTA	82030	Torrecuso	Benevento	B v
RILLO CONCETTA	VIA CAPPELLA	82030	Torrecuso	Benevento	B v

Sezione 4: Produttori Preparatori (Totale 28)

Sede operativa in Provincia di: ***Benevento***

Attività in comune di : **Airola**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
VIVAI CECERE ANIELLO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CONTRADA PADULA S.N.C.	82011	Airola	Benevento	AB v m

Attività in comune di : **Apice**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
TUFO ANTONIO CARMINE	C.DA S. LUCIA 216	82021	Apice	Benevento	AB v c

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività in comune di : **nto**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CAPONE CAUDINA - MASSERIA OLIVOLA	VIA RAGUZZINI,6	82100	Benevento	Benevento	AB v b
MAZZA GIOVANNA - AZIENDA AGRICOLA L'ORCIO SANNITA	VIA F.GRIMALDI, 141	00100	Roma	Benevento	AB v b
PETRETTI MARIA - MASSERIA CASINIELLO	VIA N. CALANDRA,35	82100	Benevento	Benevento	AB v b z
PICA GIUSEPPE	CONTRADA SAN GIOVANNI, 1	82100	Benevento	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **Campoli del Monte Taburno**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
DE MEZZA COSIMO --AZIENDA AGRICOLA DE MEZZA NICOLA	C/DA PIETRA DI TOCCO	82030	Campoli del Monte Taburno	Benevento	AB v c

Attività in comune di : **Casalduni**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
D'OCCHIO GIUSEPPINA - AZIENDA AGRICOLA TERRA DI BRIGANTI	C/DA TACCETO	82027	Casalduni	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **Castelvenere**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
VENDITTI NICOLA - ANTICA MASSERIA VENDITTI	VIA SANNITICA, 98	82037	Castelvenere	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **Guardia Sanframondi**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
IACOBUCCI CARLO	VIA MUNICIPIO 105	82034	Guardia Sanframondi	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **Montesarchio**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
BUCCIANO DONATO	C.DA GUALIGNANO, 11	82016	Montesarchio	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **Morcone**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
AZIENDA AGRICOLA MASTROFRANCESCO Società Cooperativa ARL	VIA PIANA SNC	82026	Morcone	Benevento	AB z
DE MARIA ROSARIO	C.DA PIANA,263	82026	Morcone	Benevento	AB z

Attività in comune di : **Pietrelcina**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
MEOLA FABIO	C.DA BOSCO SANT'ANDREA,87	82020	Pietrelcina	Benevento	AB v c
TAVINI GIUSEPPE	VIA FONTANA DEI FIERI,27	82020	Pietrelcina	Benevento	AB v c z

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
AGRICOLA DEL MONTE SRL	VIA MONTE, 56	82030	Ponte	Benevento	AB v b
DI PALMA ARCANGELA	VIA FERRARISI,SNC	82030	Ponte	Benevento	AB v b
NIFO SARRAPOCHIELLO LORENZO (1973)	C/DA PIANA SNC	82030	Ponte	Benevento	AB v c

Attività in comune di : **San Giorgio La Molara**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
CARETTI RAFFAELE	via Sant'Ignazio 23	82020	San Giorgio La Molara	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **San Lupo**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
GUERRERA PASQUALE	C.DA CAMPOPIANO,13	82034	San Lupo	Benevento	AB v b
ORSINI ANTONIO - AZIENDA AGRICOLA VINI ORSINI	VIA MALTEMPO, 6	82034	San Lupo	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **San Nicola Manfredi**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
MERCURIO NICOLA - AZIENDA AGRICOLA BORGO LA ROCCA	VIA ELENA,12 FRAZ.MONTE	82010	San Nicola Manfredi	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **San Salvatore Telesino**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
RAPUANO GIOVANNI	C.DA VALLONI,15	82030	Paupisi	Benevento	AB v b

Attività in comune di : **Torrecuso**

DENOMINAZIONE AZIENDALE	Sede legale in via :	CAP	in Comune di	Provincia	Attività praticata
BALDINO & DE LUCIA SNC	VIA ROMA 85	82020	Molinara	Benevento	AB v b
FRANGIOSA MICHELE	C.DA TORREPALAZZO, 125	82030	Torrecuso	Benevento	AB v b z
GEF S.R.L.	VIA SAN ROCCO	82030	Foglianise	Benevento	AB v b
I.F.I. BEN. SPA	VIA G.PASQUALI,17	82100	Benevento	Benevento	AB v b
MASSERIA FRANGIOSA DI ALESSANDRO FRANGIOSA	C.DA TORREPALAZZO, 125	82030	Torrecuso	Benevento	AB v b

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 12/11/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 214 AZIONE D "AZIONI EXTRA BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) DELLA CONDIZIONALITA'" . APPROVAZIONE DELL' ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO E DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI -ANNO 2011 (CON ALLEGATI)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 aprile 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali e i bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (Misure 211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2, 215 e 225) per l'anno 2008;

- con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008 e n. 25 del 30 aprile 2009 a firma del Coordinatore dell'Area, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 – Gestione delle domande di aiuto";

- con Decreto Dirigenziale n. 13 del 18 aprile 2011, sono stati aperti i termini di adesione per la campagna 2011 per la misura in oggetto;

CONSIDERATO che:
è stata effettuata la verifica della ricevibilità formale e documentale e cheda tale verifica n. **1** domanda di aiuto non è risultata ricevibile;
l'istruttoria e la valutazione delle istanze ricevibili è stata effettuata in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione della suddetta misura e nel rispetto del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013 – Gestione delle domande di aiuto";

al termine delle istruttorie, sono risultate ammissibili tutte le istanze inserite nell'elenco provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento con il punteggio ed il premio spettanti (allegato **A**) di cui forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ammissibili all'aiuto per l'anno 2011, con la relativa motivazione, è stato riportato nell'allegato **B** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ricevibili è stato riportato nell'allegato **C** al
presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di poter procedere, al fine di consentire agli agricoltori di beneficiare degli interventi previsti dall'azione in oggetto nel rispetto delle finalità e delle procedure del PSR della Campania,
all'approvazione dei predetti elenchi provvisori: l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento per un totale di n 122 istanze e per un importo complessivo di € **1.219.945,02** (allegato **A**), di cui forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ammissibili all'aiuto (allegato **B**) di cui forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ricevibili (allegato **C**) di cui forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di modifiche o integrazioni che dovessero rendersi necessarie, a seguito di eventuali richieste di riesame da parte dei richiedenti;

VISTO

a il Regolamento n. 12/2011;
b la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
c la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i
d il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
d il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i
e la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente servizio

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

a) di approvare l'elenco provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento per un totale di n 122 richiedenti e per un importo complessivo di € **1.219.945,02** allegato **A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
b) di approvare l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ammissibili all'aiuto con le relative motivazioni di esclusione, allegato **B** e **C** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- ❑ di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione degli elenchi provvisori presso locali dello STAPA-CePICA accessibili al pubblico, a valere di notifica ai soggetti interessati ai sensi di legge;

- ❑ di incaricare il Settore ex SIRCA della divulgazione dei predetti elenchi attraverso il sito web della Regione;

- ❑ di trasmettere il presente Decreto:

    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al sig. Assessore all'Agricoltura;
    - al ex Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
    - al ex Dirigente del Settore IPA;
    - al ex Dirigente del Settore BCA;
    - ad AGEA - Organismo Pagatore;
    - al BURC per la relativa pubblicazione;
    - al exServizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale
    - avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Il Direttore Generale

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
1	14710801441	575540/2	22/07/2011	GAMBUTI	LUIGI	GMBLGU86S28A783H	75	3.542,45
2	14710951212	620523/8	09/08/2011	MATARAZZO	RAFFAELE	MTRRFL76M26A783U	75	19.286,68
3	14710801300	575540/7	22/07/2011	NIFO SARRAPOCHIELLO	CARMELA	NFSCML63P63H967X	71	3.539,88
4	14710825911	575540/10	22/07/2011	DI BRINO	NICOLA	DBRNCN82P04A783G	65	28.933,97
5	14710835241	628774/2	16/08/2011	BELLO	ANGELO	BLLNGL69S06L086K	65	25.740,00
6	14710832784	569378/22	20/07/2011	AMATO	MIRELLA	MTAMLL80R55G626S	61	452,12
7	14710369589	628774/13	16/08/2011	DI PAOLA	ANTONELLA	DPLNNL89B66G596G	61	10.316,29
8	14710223471	628774/18	16/08/2011	GAGLIARDI	CARMELA	GGLCML74E65A783H	61	9.907,20
9	14710899999	628774/23	16/08/2011	IAVECCHIA	ANGELA	VCCNGL90A48C525B	61	4.304,11
10	14710902496	628774/24	16/08/2011	LISONE	ANNA FILOMENA	LSNNFL72E53D230V	61	1.510,38

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
11	14710301095	628774/27	16/08/2011	MAZZARELLI	ANTONELLA	MZZNNL72M51C525A	61	8.307,81
12	14710546723	0643422/2	26/08/2011	BALDINO	CARMELA	BLDCML73T58A783J	61	18.574,69
13	14710761363	628774/10	16/08/2011	CUSANELLI	LUCIANO	CSNLCN72T16L086A	55	17.622,90
14	14710877052	0643422/30	26/08/2011	MATURO	MARCO	MTRMRC73T23D230S	55	6.297,80
15	14710584005	0643422/41	26/08/2011	PERFETTO	LUIGI	PRFLGU74A22A783K	55	8.378,46
16	14711333709	0643422/42	26/08/2011	PETRILLO	CARMINE	PTRCMN73B02D230D	55	13.188,83
17	14710877698	0643422/44	26/08/2011	PETRILLO	FRANCO GIUSEPPE	PTRFNC72M01D230C	55	6.510,65
18	14710403693	569378/4	20/07/2011	BORZARO	GIUSEPPA	BRZGPP35C52C525R	51	2.293,74
19	14710404014	569378/7	20/07/2011	CUSANELLI	MARIA CRISTINA	CSNMCR68S41G626Y	51	5.444,68
20	14710394140	569378/21	20/07/2011	AMATO	ANTONIETTA	MTANNT72L53G626H	51	2.459,25

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
21	14710459026	569378/34	20/07/2011	BELLO	PACIFICA	BLLPFC67P62L086M	51	2.699,91
22	14710401978	569378/44	20/07/2011	TAMMARO	MARIA CRISTINA	TMMMCR55H43D230G	51	2.505,24
23	14710834756	575540/9	22/07/2011	ALBINI	VITTORIA	LBNVTR78S52A783A	51	9.302,94
24	14710825762	575540/12	22/07/2011	MARCUCCI	SIMONA	MRCSMN81D61E256V	51	8.689,09
25	14711416496	606387	03/08/2011	FALAGUERRA	RAFFAELLA	FLGRFL81H41A783X	51	9.212,89
26	14711337452	627106/3	12/08/2011	CALABRESE	DONATA	CLBDNT75A47A930X	51	18.412,55
27	14711325382	627106/9	12/08/2011	PAPICI	MARIA VALENTINA BIANCA	PPCMVL81C51Z129E	51	27.306,45
28	14710915019	628774/6	16/08/2011	COLANTONE	ANTONIETTA	CLNNNT64R52G626H	51	11.738,07
29	14710223067	628774/11	16/08/2011	DE BIASE	PASQUALINA	DBSPQL55L52C525K	51	5.678,50
30	14710898967	628774/12	16/08/2011	DE TORA	MARIA ANNUNZIATA	DTRMNN57C65E039W	51	5.974,74

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
31	14710724817	628774/16	16/08/2011	DURANTE	VITTORIA	DRNVTR57E70C525H	51	2.397,64
32	14710903791	628774/26	16/08/2011	MATURO	GIUSEPPINA	MTRGPP64C45D230S	51	18.096,80
33	14710678112	628774/29	16/08/2011	TAMMARO	SANTINA	TMMSTN45S41D230B	51	316,44
34	14711457102	0640958/4	25/08/2011	DI MUCCIO	CARMELA	DMCCML78B42F717Z	51	34.797,33
35	14711461757	0640958/11	25/08/2011	MASTRANTONE	MARIA	MSTMRA74R67F717G	51	18.946,49
36	14710563868	0643422/27	26/08/2011	IAMARTINO	MARIA TERESA	MRTMTR67M52D230Y	51	5.322,28
37	14710805707	0643422/31	26/08/2011	MATURO	MARIA CRISTINA	MTRMCR43E48G626F	51	4.313,61
38	14711326539	0643422/32	26/08/2011	MATURO	MARIANNA	MTRMNN60S58D230X	51	4.731,75
39	14710920100	0643422/40	26/08/2011	PELOSI	GIUSEPPINA	PLSGPP53P62C525G	51	6.974,42
40	14710404071	0643422/48	26/08/2011	PISTACCHIA	LINA	PSTLNI59D68B541Q	51	5.013,81

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
41	14710395287	0643422/49	26/08/2011	RUSSO	MARIA CRISTINA	RSSMCR61L63D230N	51	7.062,75
42	14711337015	0643422/55	26/08/2011	VITELLI	MARIA	VTLMRA71A48L086A	51	7.339,45
43	14710348518	644319/5	29/08/2011	COCCA	NUNZIATINA	CCCNZT76A66A783O	51	7.037,69
44	14710404147	569378/15	20/07/2011	MAZZARELLI	ANTONELLA	MZZNNL85H49A783A	46	7.409,88
45	14710936239	518549/2	01/07/2011	ZARRELLI	MARIO	ZRRMRA67H05D784B	45	15.739,20
46	14710929358	518588/4	01/07/2011	TORRILLO	GABRIELE	TRRGRL67T14L086P	45	18.377,64
47	14710403255	569378/2	20/07/2011	BALDINO	GIOVANNI	BLDGNN51A01C525Y	45	4.977,90
48	14710403511	569378/3	20/07/2011	BARONE	SALVATORE	BRNSVT58D15C525A	45	5.973,12
49	14710404642	569378/12	20/07/2011	MASELLA	ANGELO	MSLNGL43S30C525H	45	7.522,83
50	14710404550	569378/13	20/07/2011	MASELLA	EMILIO	MSLMNE55A01C525F	45	6.847,79

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
51	14710403784	569378/5	20/07/2011	BORZARO	GIUSEPPE	BRZGPP38D27C525F	45	7.330,46
52	14710637597	569378/37	20/07/2011	DI BIASE	PIETRO	DBSPTR61T13D230M	45	886,27
53	14710941320	588572/4	27/07/2011	MASTRANTUONO	PIETRO	MSTPTR79S11F717T	45	5.596,25
54	14710928350	625741/7	11/08/2011	SANTUCCI	RAFFAELE	SNTRFL77D15B519F	45	5.071,86
55	14711452152	627106/6	12/08/2011	DI BRUNO	DOMENICO	DBRDNC84P02A783A	45	11.533,77
56	14710169955	628774/1	16/08/2011	BALDINO	CRESCENZO	BLDCSC75A15A783Z	45	4.829,90
57	14710224560	628774/4	16/08/2011	BORZARO	RAFFAELE	BRZRFL70R25A783X	45	9.488,07
58	14710919995	628774/5	16/08/2011	CIVITILLO	ANGELA MARIA	CVTNLM63C62D230L	45	7.773,98
59	14710933590	628774/9	16/08/2011	CUSANELLI	DOMENICO	CSNDNC70D09G626V	45	18.564,66
60	14710220659	628774/14	16/08/2011	DI PAOLA	ANTONIO	DPLNTN56E22C525B	45	6.997,95

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
61	14710222101	628774/15	16/08/2011	DURANTE	ANTONIO	DRNNTN67P18C525D	45	5.770,44
62	14710213209	628774/17	16/08/2011	FALCIGNO	TOMMASO	FLCTMS69T10A783A	45	2.863,89
63	14710338931	628774/19	16/08/2011	GIAMEI	PASQUALINO	GMIPQL69R04L086Y	45	15.197,22
64	14710329799	628774/21	16/08/2011	GUARINO	PASQUALE	GRNPQL43L25C525P	45	8.297,59
65	14710223927	628774/22	16/08/2011	GUARINO	VITO	GRNVTI65L19C525P	45	15.379,02
66	14710937518	628774/25	16/08/2011	MARENNA	GIUSEPPE	MRNGPP68B28D469G	45	10.129,41
67	14710676140	628774/30	16/08/2011	VITELLI	PASQUALE	VTLPQL67L12D230F	45	12.545,64
68	14711334392	628853/1	16/08/2011	ORSINO	PIETRO PAOLO	RSNPRP47E03D230Y	45	40.078,58
69	14710562506	0640865/1	25/08/2011	MEGLIO	TOMMASO MICHELE DOMEN.	MGLTMS61P29G626H	45	9.983,57
70	14711405903	0640958/7	25/08/2011	FIORENZA	ROBERTO	FRNRRT89H08A783I	45	5.415,84

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
71	14711457862	0640958/12	25/08/2011	MELOTTA	MADDALENA	MLTMDL60S57C525W	45	3.615,26
72	14710825200	0640958/13	25/08/2011	STANZIONE	LUIGI	STNLGU61C12I809Q	45	64.682,55
73	14710569592	0643422/1	26/08/2011	BACCALA'	ANTONIO	BCCNTN57P27D230X	45	6.635,52
74	14711358375	0643422/6	26/08/2011	CASSELLA	MARINO	CSSMRN58H24D230Z	45	2.105,91
75	14710685166	0643422/8	26/08/2011	CIVITILLO	GIOVANNI	CVTGNN29P08D230X	45	4.951,40
76	14711333949	0643422/9	26/08/2011	CIVITILLO	GIUSEPPE	CVTGPP64S18D230X	45	8.623,31
77	14710677262	0643422/12	26/08/2011	CONTE	GENNARO	CNTGNR64R24D230T	45	17.516,88
78	14710561888	0643422/14	26/08/2011	CRETA	PIERINO	CRTPRN65P02D230I	45	3.228,17
79	14711333576	0643422/15	26/08/2011	CRETA	VINCENZO	CRTVCN52S21D230M	45	8.315,82
80	14710546558	0643422/17	26/08/2011	DI BIASE	CARMINE	DBSCMN68C01D230P	45	5.326,02

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
81	14711327131	0643422/25	26/08/2011	GALLINELLA	LUCIANO	GLLLCN51T29D230S	45	13.828,63
82	14710683757	0643422/33	26/08/2011	MEGLIO	CORRADO PASQUALE	MGLCRD71L11G626Y	45	6.979,19
83	14710459950	0643422/34	26/08/2011	MEGLIO	NATALINO GIUSEPPE LUCIANO	MGLNLN65T25G626P	45	8.355,92
84	14710879645	0643422/38	26/08/2011	ORSINO	PASQUALE	RSNPQL59E12D230X	45	1.760,04
85	14711454026	0643422/39	26/08/2011	PARCESEPE	PATRIZIO	PRCPRZ80C03F717O	45	7.896,47
86	14710677981	0643422/43	26/08/2011	PETRILLO	GIOVANNI	PTRGNN46R20D230D	45	13.869,68
87	14711359563	0643422/46	26/08/2011	PETRILLO	GIOVANNI	PTRGNN61A28D230P	45	16.736,94
88	14711352394	0643422/52	26/08/2011	VITELLI	ALESSANDRO	VTLLSN62C09D230U	45	9.239,71
89	14711335035	0643422/53	26/08/2011	VITELLI	GIOVANNI ANTONIO	VTLGNN62C02D230H	45	10.394,68
90	14711357922	0643422/54	26/08/2011	VITELLI	GIUSEPPE	VTLGPP64C05D230C	45	2.300,08

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
91	14711351594	0643422/57	26/08/2011	VITELLI	MICHELE	VTLMHL71C12L086H	45	5.253,16
92	14710674111	644169/154	29/08/2011	VELARDO	CRISTINA SPINA	VLRCST62M43D230Q	45	6.089,17
93	14710839706	588572/1	27/07/2011	DI BRINO	GIOVANNA	DBRGNN70H16A783X	41	15.386,76
94	14710596538	625741/1	11/08/2011	CAPASSO	COSIMO	CPSCSM89P05A783E	41	2.140,47
95	14710845877	0640958/1	25/08/2011	ALTIERI	LUIGINA	LTRLGN55P64F717Q	41	5.667,93
96	14711387721	0640958/2	25/08/2011	BASILE	TERESA	BSLTRS62A52C719G	41	4.460,98
97	14710352759	644319/4	29/08/2011	CICCARELLI	RITA	CCCRTI66E53C719E	41	2.903,94
98	14710686941	625741/4	11/08/2011	RUSSO	MARIA ROSA	RSSMRS49P68D230E	36	5.145,34
99	14710369852	628774/20	16/08/2011	GUARINO	ANNA MARIA	GRNNMR63B62C525D	36	3.741,03
100	14710774176	0643422/56	26/08/2011	VITELLI	MARIA ROSA	VTLMRS59T68D230O	36	10.298,56

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
101	14710943193	588572/2	27/07/2011	DI MUCCIO	CARMINE	DMCCMN68D15A783D	35	13.634,10
102	14711154469	588572/3	27/07/2011	FUSCO	DOMENICANGELO	FSCDNC51T22F717G	35	19.254,69
103	14711451352	627106/2	12/08/2011	BELLO	NICOLA	BLLNCL65E21G626J	35	21.792,65
104	14711453366	627106/5	12/08/2011	DEL RE	MARIO FRANCESCO	DLRMFR45H10F717L	35	12.726,50
105	14710900672	627106/7	12/08/2011	MASTRANTONE	CARMINE	MSTCMN67S07F717S	35	15.054,66
106	14710903593	627106/8	12/08/2011	MASTRANTONE	DOMENICO	MSTDNC70S21F717Q	35	15.417,13
107	14711390071	0640958/5	25/08/2011	DI NUNZIO	ANTONIO	DNNNTN64A22F717R	35	5.144,08
108	14711462474	0640958/8	25/08/2011	FUSCO	CARLO	FSCCRL66L19F717O	35	4.499,91
109	14710437550	0640958/9	25/08/2011	GIAMEI	FRANCO	GMIFNC37E10F717I	35	3.613,90
110	14710845547	0640958/10	25/08/2011	MARINO	MICHELE	MRNMHL57R10F717J	35	1.989,27

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
111	14711340548	0643422/47	26/08/2011	PETRILLO	MARIO	PTRMRA66E27F717J	35	10.761,44
112	14710853558	620523/10	09/08/2011	LOMBARDI	RAFFAELE	LMBRFL56B10L185G	30	5.024,52
113	14710363178	625741/5	11/08/2011	SACCOMANNO	COSIMO	SCCCSM54C23L185E	30	9.728,19
114	14711359035	0643422/24	26/08/2011	GALLINELLA	BRUNO PIETRO	GLLBNP71H30D230N	30	3.145,59
115	14710918898	0643422/26	26/08/2011	GUARINO	MICHELINA	GRNMHL43C45C525A	30	7.799,17
116	14710804239	0643422/29	26/08/2011	LEONE	PASQUALE ANGELO	LNEPQL61L14D230W	30	9.657,99
117	14710804494	644319/27	29/08/2011	PETRILLO	GIUSEPPE	PTRGPP48M04D230G	30	5.669,23
118	14710799017	575540/6	22/07/2011	MAZZAMAURO	SALVATORE	MZZSVT85B10B963S	20	7.930,80
119	14710784449	0643422/35	26/08/2011	MEGLIO	PIETRO	MGLPTR85R20A783L	20	19.844,46
120	14710403966	569378/6	20/07/2011	BRUNO	ASSUNTA	BRNSNT65P54C525F	16	2.437,16

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
121	14711326513	644169/96	29/08/2011	MECCARIELLO	MARIA ELISABETTA	MCCMLS49H68F274P	16	41.778,60
122	14711441122	628774/28	16/08/2011	MAZZARELLI	PASQUALE	MZZPQL62R16D469W	10	14.526,00
						TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE €		**1.219.945,02**

IL DIRETTORE GENERALE ___

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Motivazioni di non ammissibilità
1	14710901696	627106/1	12/08/2011	**ARCARI**	**MARGHERITA**	RCRMGH62B47I618D	Titolo di possesso insufficiente per durata; carico di bestiame aziendale maggiore del carico massimo previsto dal bando
2	14710442030	0643422/3	26/08/2011	**BALDINO**	**NICOLA**	BLDNCL36T06C525P	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
3	14710367179	628774/3	16/08/2011	**BELLO**	**GABRIELE**	BLLGRL63S23G626N	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
4	14711333337	0643422/4	26/08/2011	**BORRELLI**	**MARIA**	BRRMRA71H64L086A	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
5	14711326604	0643422/5	26/08/2011	**CASSELLA**	**GIUSEPPE**	CSSGPP40B13C525C	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
6	14711357930	652825/32	31/08/2011	**CIARAMELLA**	**MARCO**	CRMMRC86S18I197X	Mancata dichiarazione di tutte le superfici condotte; il carico animale non rientra nei parametri previsti dal bando
7	14711334574	0643422/7	26/08/2011	**CIVITILLO**	**DONATO**	CVTDNT42E23D230T	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
8	14711336231	0643422/10	26/08/2011	**CIVITILLO**	**NICOLA**	CVTNCL45T01D230F	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
9	14710684623	0643422/11	26/08/2011	**CIVITILLO**	**TERESA**	CVTTRS71S42D230G	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Motivazioni di non ammissibilità
10	14710601163	625741/2	11/08/2011	**COPPOLARO**	**NICOLINO**	CPPNLN54E15L185V	I terreni oggetto di richiesta a premio sono concessi in fida pascolo da Comuni che non risultano avere regolamenti che prevedono la concessione pluriennale; la porzione residua non è sufficiente a giustificare il carico animale aziendale
11	14710563322	0643422/13	26/08/2011	**CRETA**	**GIOVANNI**	CRTGNN67S06D230G	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
12	14710637423	569378/35	20/07/2011	**CUSANELLI**	**MARIA LUCIA**	CSNMLC61E61G626A	Il carico animale risulta maggiore del carico massimo previsto dal bando
13	14710684862	0643422/16	26/08/2011	**CUSANELLI**	**MARIANNA**	CSNMNN74A42G626B	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
14	14710438491	644347/3	29/08/2011	**DEL GROSSO**	**GIUSEPPE**	DLGGPP75A24A783T	Controllo in loco negativo per violazione impegno 214 D2A: Mantenimento della superficie minima destinata a pascolo o prato- pascolo - % riduzione 100
15	14710237224	518577/3	01/07/2011	**DEL GROSSO**	**PASQUALINA**	DLGPQL81R45A783M	Il carico animale risulta maggiore del carico massimo previsto dal bando
16	14711458415	0640865/2	25/08/2011	**DI CROSTA**	**GIUSEPPE**	DCRGPP38C25C525C	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Motivazioni di non ammissibilità
17	14710474959	0643422/18	26/08/2011	**DI DONATO**	**MARIA ANTONIETTA**	DDNMNT51C47G626D	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
18	14710804130	0643422/19	26/08/2011	**DI MUZIO**	**ITALO**	DMZTLI41S26D230U	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
19	14710443426	0643422/20	26/08/2011	**DI PAOLA**	**GIUSEPPE**	DPLGPP58P23C525J	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
20	14710352023	644347/4	29/08/2011	**FINELLA**	**GIORGIO**	FNLGRG71H24C846G	Controllo in loco AGEA 2012 negativo per violazione impegno D2A: % riduzione 100; IMPEGNO 214 D2F: % riduzione 50; IMPEGNO 214 D2H: % riduzione 5.
21	14710613010	625741/3	11/08/2011	**FINELLI**	**ANGELA**	FNLNGL61D60L185B	Azienda non iscritta alla CCIAA all'atto della domanda; terreni ad usi civici non affidati in modo esclusivo; capi ovini non registrati in BDN
22	14710845844	643422/21	26/08/2011	**FIONDELLA**	**DELIA**	FNDDLE63M71E039M	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
23	14710939084	0643422/22	26/08/2011	**FLORIO**	**LUCIA**	FLRLCU68S57D230H	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
24	14710564510	0643422/23	26/08/2011	**FLORIO**	**ROMANA ELVIRA**	FLRRNL60S50D230V	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Motivazioni di non ammissibilità
25	14710707242	575540/4	22/07/2011	**IORILLO**	**GIUSEPPINA**	RLLGPP53D60D784K	I terreni oggetto di richiesta a premio sono concessi in fida pascolo da Comuni che non risultano avere regolamenti che prevedono la concessione pluriennale; la porzione residua non è sufficiente a giustificare il carico animale aziendale
26	14711138249	0643422/28	26/08/2011	**LAVORGNA**	**NICOLINA**	LVRNLN79A59G596D	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
27	14710404584	569378/14	20/07/2011	**MASELLA**	**PIETRO**	MSLPTR44C31C525H	Il carico di bestiame aziendale risulta minore del carico minimo previsto dal bando
28	14710707200	575540/5	22/07/2011	**MATARAZZO**	**GIUSEPPE**	MTRGPP73L25A783K	I terreni oggetto di richiesta a premio sono concessi in fida pascolo da Comuni che non risultano avere regolamenti che prevedono la concessione pluriennale; la porzione residua non è sufficiente a giustificare il carico animale aziendale
29	14711389693	575540/3	22/07/2011	**MOBILIA**	**ANDREA**	MBLNDR84T04A783I	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Motivazioni di non ammissibilità
30	14710799421	0643422/36	26/08/2011	**ONOFRIO**	**PASQUALINO**	NFRPQL66S30D469L	La durata del titolo di possesso (fida pascolo) della superficie richiesta a premio non copre il quinquennio di impegno
31	14710880783	0643422/37	26/08/2011	**ORSINO**	**MARINO**	RSNMRN31E26D230V	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
32	14711342429	655521/3	01/09/2011	**PACIFICO**	**ANTONIO**	PCFNTN47D18H764K	Il carico animale non rientra nei parametri previsti dal bando
33	14710804387	627106/10	12/08/2011	**PETRILLO**	**LUCIA**	PTRLCU51C52V230D	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
34	14711351040	0643422/45	26/08/2011	**PETRILLO**	**ROCCO ANTONIO**	PTRRCN60P01D230R	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO
35	14710794794	569378/20	20/07/2011	**PILLA**	**GENNARO**	PLLGNR62R09C846R	Carico animale superiore al valore massimo previsto per la macroarea di riferimento insieme a diminuzione della superficie chiesta a premio di oltre il 50% rispetto a quella dichiarata nella prima annualità.
36	14711108218	575540/1	22/07/2011	**RICCITELLI**	**GIUSEPPE**	RCCGPP66L16D469P	RINUNCIA DEL BENEFICIARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Motivazioni di non ammissibilità
37	14710600462	625741/6	11/08/2011	**SACCOMANNO**	**FILOMENA**	SCCFMN60R62L185R	I terreni oggetto di richiesta a premio sono concessi in fida pascolo da Comuni che non risultano avere regolamenti che prevedono la concessione pluriennale; la porzione residua non è sufficiente a giustificare il carico animale aziendale
38	14710763997	627106/11	12/08/2011	**SALA**	**COSIMO**	SLACSM67P21L185F	I terreni oggetto di richiesta a premio sono concessi in fida pascolo da Comuni che non risultano avere regolamenti che prevedono la concessione pluriennale; la porzione residua non è sufficiente a giustificare il carico animale aziendale
39	14710597759	575540/8	22/07/2011	**SPITALETTA**	**NAZZARENO**	SPTNZR36E04L185B	I terreni oggetto di richiesta a premio sono concessi in fida pascolo da Comuni che non risultano avere regolamenti che prevedono la concessione pluriennale; la porzione residua non è sufficiente a giustificare il carico animale aziendale
40	14711339094	569378/24	20/07/2011	**STUDACH**	**LORENZA ASSUNTA**	STDLNZ84R71Z133L	Il carico animale risulta maggiore del carico massimo previsto dal bando

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Motivazioni di non ammissibilità
41	14710214041	0643422/50	26/08/2011	**TRE TIGLI SOC. COOP. AGR.**	01290960622	Il carico animale risulta maggiore del carico massimo previsto dal bando
42	14711324328	0643422/51	26/08/2011	**VETERE MARIO CARMINE**	VTRMCR63L11G494X	Il carico animale non rientra nei parametri previsti dal bando
43	14710379695	0518549/2	01/07/2011	**ZEOLI ANGELA MARIA**	ZLENLM56R71I179M	Assenza di titolarità dei capi zootecnici dichiarati

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Bando di attuazione della Misura 214 Azione d

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 MAGGIO 2011)

ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE NON RICEVIBILI – ANNO 2011

N domanda	*N. protocollo istanza*	*Data protocollo istanza*	*Beneficiario*	*CUAA*	*Motivi della non ammissibilità*
14710826042	575540/11	22/07/2011	**DI MUCCIO ANTONIO**	DMCNTN76R08F717Y	Rilascio su portale SIAN oltre i termini

IL DIRETTORE GENERALE

Decreto Dirigenziale n. 34 del 12/11/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 216 - APPROVAZIONE VARIANTE AL DECRETO DI CONCESSIONE N.1518 DEL 11/11/2011 PRESENTATA DALLA DITTA FORMISANO ANTONIO CON RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DI EURO 121.997,76 PARI AL 100% DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

- Che con DRD n.1518 del 11/11/2011 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta Formisano Antonio, CUAA FRMNTN53C09C495H, un contributo in conto capitale di € 121.997,76 pari al 100 % della spesa ammessa;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 30/10/2013 prot. n.748343 la ditta Formisano Antonio, con sede legale nel Comune di Cercola alla Via L. Giordano,67 , ha richiesto una variante al progetto approvato con il citato DRD n.1518 del 11/11/2011 dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 216;
- Che con nota prot.3210/UDA del 31/10/2013 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il Dr. Massimo De Crescenzo, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte a supporto della richiesta di variante risultano coerenti e rispondenti con quanto previsto all'art. 7 del citato Decreto di Concessione n.1518 del 11/11/2011, con particolare riferimento all'eccezionalità della variante richiesta ed alla riconducibiltà della stessa a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore ;

CONSIDERATO

- che in sede di istruttoria, è stato altresì verificato e rideterminato il quadro economico, che allegato costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- che le opere previste in variante non modificano la natura dell'investimento approvato in sede di istruttoria e sono in parte migliorative in ordine alla funzionalità dell'intervento e sono così brevemente descritte.

Le opere di variante, per motivi impossibili da prevedere in fase di progettazione così come descritto nella relazione tecnica illustrativa, consistono nella rinuncia al ripristino dei muri identificati come muro "BS", "BQ", "BM", "BH", "Z" a favore dei muri inizialmente autorizzati in DIA e parzialmente computati, identificati come muro "BN", muro "BO", muro "BG2",muro "BF3", muro "BR" ricadenti sulle p.lle 530,532,536,605 (ex p.lla 534), del Fg. 30 del Comune di Pisciotta.

- che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una economia di spesa pari ad euro 5.578,23**;**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali e ss.mm.ii.;

VISTO il bando di attuazione della Misura 216;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta Formisano Antonio al DRD n.1518 del 11/11/2011, che prevede l'economia di spesa come specificato nell'allegato quadro economico rideterminato post variante che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il D.D. 70 DEL 15/11/2010 del Coordinatore dell'Area 11;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

di approvare la variante al DRD n.1518 del 11/11/2011, alla ditta FORMISANO ANTONIO identificata dal CUAA FRMNTN53C09C495H con un contributo in conto capitale dì € 121.997,76 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza di richiesta di variante in corso d'opera presentata allo STAPA – CePICA di Salerno con protocollo n.748343 in data 30/10/2013. La spesa ammessa è riportata nel computo metrico estimativo e/o quadro economico rideterminato post variante allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Per quant'altro non specificato si rimanda al decreto di Concessione n.1518 del 11/11/2011.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al RUFA

Dr. Filippo Diasco

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO POST VARIANTE ditta FORMISANO ANTONIO

Descrizione voce	Unità di misura	SPESA APPROVATA			SPESA RIDETERMINATA			ECONOMIA DOPO VARIANTE
		Quantità	Spesa unitaria (€)	Spesa Totale	Quantità	Spesa unitaria (€)	Spesa Totale	
1) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame esistente nel fondo	mc	279,02	166,31	€ 46.403,82	266,82	166,31	**€ 44.374,83**	€ 2.028,99
2) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame proveniente dall'esterno del fondo	mc	279,02	241,93	€ 67.503,31	266,82	241,93	**€ 64.551,75**	€ 2.951,56
3) Sub totale				€ 113.907,13			**€ 108.926,58**	€ 4.980,55
4) Spese generali (12 %)				€ 13.668,86			**€ 13.071,18**	€ 597,68
TOTALE				€ 127.575,99			**€ 121.997,76**	€ 5.578,23

Il Tecnico istruttore
Dott. Massimo De Crescenzo

Decreto Dirigenziale n. 95 del 14/11/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

REGIME QUOTE LATTE. REVOCA RICONOSCIMENTO DELL'ACQUIRENTE TERMINIO DI NICOLA E GIUSEPPE SARNO S.N.C. CON SEDE LEGALE IN ATRIPALDA (AV) ALLA VIA TUFAROLE N. 62 CON IDENTIFICATIVO FISCALE N. 0252230644, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 23 DEL REG. CE 595/04 DELLA COMMISSIONE DEL 30 MARZO 2004.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (CE) n°1468/2006 della Commissione del 04/10/2006 di modifica del Regolamento (CE) 595/2004 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l'art. 23 del Regolamento (CE) n° 595/04;

- l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ";

- il Decreto Ministeriale del 05/07/2007 art. unico comma 2bis "modifiche al Decreto 31/07/2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n° 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Dirigenziale n. 2/221 del 23/04/2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.4 della Legge 119/03, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 164 del 31/03/2005 con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 19 del 02/05/2005 ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg. (CE) 595/04. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

- la circolare prot. n. 0558709 del 06/10/2003 del Coordinatore dell' ex A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della Legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003;

- la circolare prot. n. 0439909 del 19/05/2005 del Coordinatore dell' ex A.G.C. 11 di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto: Applicazione legge n.119/2003, D.M. 31/07/2003 e D.M. 14/01/2005. Istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

- la circolare I.P.A. prot. n. 0476519 del 31/05/2005;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo unico regionale in data 30/10/2013 con n° 2013.0747414 con la quale il Sig. SARNO NICOLA, in qualità di Amministratore della società TERMINIO DI NICOLA E GIUSEPPE SARNO S.N.C., con sede legale in Atripalda, alla Via Tufarole, 62, identificativo fiscale n. 0252230644, ha chiesto la cancellazione dall'albo regionale dei primi acquirenti di latte vaccino, a far data dal 01/11/2013.

RITENUTO pertanto, di procedere per la società TERMINIO DI NICOLA E GIUSEPPE SARNO S.N.C., con sede legale in Atripalda, alla Via Tufarole, 62, identificativo fiscale n. 0252230644**:**

a) alla revoca del riconoscimento di Acquirente di latte vaccino giusto art. 23 del Regolamento (CE) 595/04 della Commissione del 30 marzo 2004;
b) alla cancellazione dall'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;
c) alla registrazione nel Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN), della revoca del riconoscimento di che trattasi con fine di attività di Acquirente dalla data di registrazione del presente decreto;

VISTA la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 di nomina dei Diret tori Generali ed incarichi delle strutture di STAFF;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento – p.a. Claudio Sacco – dall'ex Settore Tecnico Amministrativo provinciale dell'Alimentazione di Avellino e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

- per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- per la società TERMINIO DI NICOLA E GIUSEPPE SARNO S.N.C., con sede legale in Atripalda, alla Via Tufarole, 62, identificativo fiscale n. 0252230644**:**

  - di revocare il riconoscimento di Acquirente di latte vaccino, a far data dal 01/11/2013, giusto art. 23 del Reg. CE 595/04 e successive modificazioni della commissione del 30 marzo 2004;

  - di cancellare la stessa dall'Albo Regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania previsto dal Reg. CE 595/04.

- Il servizio tecnico effettuerà le necessarie registrazioni nel Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente atto;

Il presente decreto viene inviato:

- Alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:
- all' ex Settore I.P.A.;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreto Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Dott. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 355 del 02/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MIS. 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI RURALI". BANDO. D.D. N. 25 DEL 30/04/2013. PERIODO DAL 06/05/2013 AL 19/07/2013. APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale n. 25 del 30/04/2013 sono stati adottati i bandi per la misura 322 "*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali***",** Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura: *Sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo",* Misura 221 *"Imboschimento di terreni agricoli"*, Misura 223 *"Imboschimento di superfici non agricole"* ;
- nel Decreto di cui sopra i termini per la presentazione delle istanze venivano fissati alle ore 12.00 del 01/07/2013;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 36 del 17 Maggio 2012 è stato modificato il DDR n. 22 del 02 aprile 2012, apportando una serie di modifiche ed integrazioni ai bandi di attuazione delle Misure 125, sottomisura 1 e Misura 322 del PSR Campania;
- Con DRD 45 del 27.07.2013 il termine perentorio di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto è stato prorogato alle ore 12.00 del 19/07/2013
- con Decreto Dirigenziale n. 68 del luglio 2012 smi è stata approvata, tra l'altro, la declaratoria della Misura 322;
- con Decreto Dirigenziale n. 89 del 10.10.2012 successivamente modificato dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 11/01/2013 è stata istituita la Commissione di Istruttoria e valutazione delle istanze;
- con Decreto Dirigenziale n. 97 del 30/11/2012 sono stati integrati i DDR 22/2012 e 68/2012.

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, il giorno 19/07/2013, risultavano pervenute a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 38 istanze a valersi sulla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali" dello stesso PSR periodo 06/05/2013 - 19/07/2013;
- l'accertamento della ricevibilità delle stesse si concludeva con esito positivo per ognuna di esse e, pertanto, esse venivano trasmesse alla suddetta Commissione ed avviate all'istruttoria e valutazione;
- facendo seguito all'iter procedurale di cui sopra n. 24 risultavano "ammesse a finanziamento", n. 11 risultavano "non ammesse a valutazione" e n. 3 risultavano "non ammesse al finanziamento".

VISTA la nota del Settore I.T.A.B.I. n. 810873 del 27/11/2013 con la quale venivano trasmessi a questo Soggetto Attuatore gli esiti delle istruttorie forniti dalla Commissione prodotti per singolo intervento, nell'ambito di ciascun P.U.I. ;

VISTA la graduatoria provvisoria della istanze ammissibili al finanziamento, relativa alla misura in oggetto, generata mediante il Sistema Informativo Regionale, a conclusione della istruttoria condotta dalla Commissione e nell'osservanza della nota citata al punto precedente;
RITENUTO di dover approvare l'allegata graduatoria provvisoria per la Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali" del PSR Campania 2007-2013 periodo 06/05/2013 - 19/07/2013, cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro € 6.643.092,35;
VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione e di cui l'UDA di questo Soggetto Attuatore prende atto,

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria per la Misura 322 "*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali***"** del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 25 del 30/04/2013, come di seguito riportata:

➢ istanze protocollate n. 38,
➢ istanze non ricevibili n. 0;
➢ istanze non ammesse alla valutazione n. 11;
➢ istanze non ammesse a finanziamento n.3;
➢ istanze ammesse al finanziamento n. 24;
➢ di approvare l'allegata graduatoria provvisoria per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro € 7.537.176,58, cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro € 6.643.092,35;
➢ di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione;
➢ di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
o Sig. Assessore all'Agricoltura;
o Al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di autorità di gestione;
o Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
o Al Referente regionale della misura 322 "*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali***"** AGC 11 - Sett. 3 - Serv. 3 - Pos. 0 - Post.4 ;
o Al BURC per la relativa pubblicazione;
o Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG della Giunta Regionale";
o Al RUFA AGC 11 - Settore 0 - Serv. 0 - Pos. 0 - Post. 21;

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

DIASCO

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali**

PERIODO **06/05/2013** - **19/07/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**38**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	11
Non ammesse al finanziamento	3
Ammesse al finanziamento	24

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

PSR 2007-2013 CAMPANIA

322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 06/05/2013 - 19/07/2013

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 06/05/2013 - 19/07/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	616828628	0529130	19/07/2013	PISTACCHIO LUIGI	PSTLGU79S16G596W	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA FABBRICATO DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI RICEZIONE TURISTICA	91,00	85.720,24	55.718,16
2	327741634	0529131	19/07/2013	PALOMBO VINCENZO	PLMVCN68L15C716R	ristrutturazione ed adeguamento funzionale di un fabbricato da adibire ad attività ricettiva	91,00	93.050,49	60.482,82
3	453900603	0529128	19/07/2013	RICCIO DOMENICO	RCCDNC73R24L725S	Manutenzione ordinaria e straordinaria fabbricato da adibire ad attività di ricezione turistica	91,00	106.267,90	69.074,13
4	937828769	0529125	19/07/2013	IANNUCCILLI VINCENZO	NNCVCN81A07G596C	Manutenzione ordinaria e straordinaria fabbricato da adibire ad attività di ricezione turistica	91,00	160.439,92	104.285,95
5	449916415	0529123	19/07/2013	NAVARRA DIEGO	NVRDGI77C04I130V	Manutenzione ordinaria e straordinaria di un fabbricato da adibire ad attività ricezione turistica	91,00	183.301,09	119.145,71
6	102843335	0529121	19/07/2013	COMUNE DI CIORLANO	82001610615	IL BORGO DELLE QUATTRO TORRI - RECUPERO E VALORIZZAZIONE, DELLE EMERGENZE STORICO CULTURALI, NATURAL	91,00	892.391,83	892.391,83
7	987387819	0529097	19/07/2013	DE BIASIO FILOMENA	DBSFMN48L61L083G	PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE A CASA PER VACANZE	90,00	51.240,00	33.306,00
8	462383148	0529096	19/07/2013	MAIORANO ANGELINA	MRNNLN47B55E570O	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE A CASA PER VACANZE	90,00	101.030,02	65.669,51
9	105629402	0529095	19/07/2013	COMUNE DI LIBERI	80011930619	Recupero e valorizzazione della chiesa dell'AGP e del museo pubblico dei tesori di S.Alfonso Maria	90,00	318.211,40	318.211,40
10	440645504	0529117	18/07/2013	AURILIO FIORENTINO	RLAFNT44M16D709W	RISANAMENTO CONSERVATIVO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI FABBRICATO RURALE IN V. JARDINO, CIVICI 2 E 4	73,00	105.607,58	68.644,93
11	534999290	0529118	18/07/2013	GOLLUCCIO ANNA ANTONIETTA	GLLNNT57H41L205W	AVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE A CASA PER VACANZE	73,00	121.063,94	78.691,56
12	325982174	0529110	18/07/2013	CASO ALFONSO	CSALNS48S28H939T	Riapposizione tela dello Starace nella Chiesa dello Spirito Santo	73,00	123.401,63	80.211,06
13	457979169	0529114	18/07/2013	ABUSSI MARIA CARMELA	BSSMCR57D43F839U	Recupero e risanamento conservativo di parte di un fabbricato sito in Formicola alla Via Roma	73,00	177.999,02	115.699,36
14	753944218	0529113	18/07/2013	SCIROCCO LEA	SCRLEA67T62Z133U	RISTRUTTURAZ.,CONSOLID., RIFUNZIONALIZZAZ. DI UN FABBR. RURALE DA DESTINARE AD ATTIVITA' TURISTICHE	73,00	262.600,48	170.690,31

Pos.	ID D		Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto		(€)	Contributo Pubblico (€)
15	547799653	0529108	18/07/2013	COMUNE DI FORMICOLA	80011610617	PSR CAMPANIA 2007-2013 - misura 322 “Valorizzazione del Borgo di Formicola - centro"	73,00	1.417.596,16	1.414.581,24
16	193482932	0529042	19/07/2013	CASTELLO DUCALE CASTEL CAMPAGNANO SRL	03808630614	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del borgo rurale di Castel Campagnano: Castello Ducale	72,00	352.834,71	200.000,00
17	242172308	0529026	19/07/2013	COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO	82001490612	Riqualificazione e valoriz.....e rifunzionalizzazione del borgo rurale di Castel Campagnano	72,00	950.792,12	950.792,12
18	174736450	0529064	19/07/2013	IANNACCONE GAETANO	NNCGTN40A24L083P	ristrutturazione del fabbricato in loc. Aorivola da destinare ad attività produttiva	67,00	153.816,16	99.980,50
19	630003200	0529060	19/07/2013	COMUNE DI CAIANELLO	80005710613	RECUPERO BORGO RURALE AORIVOLA	67,00	583.294,97	583.294,97
20	656029247	0518637	12/07/2013	SCIROCCO GAETANO	SCRGTN47T30G849J	LAVORI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE A CASA PER VACANZE	64,00	42.925,46	27.901,55
21	181852399	0518640	12/07/2013	PALMIERI CONCETTA	PLMCCT62C58B715G	LAVORI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE A BED AND BREAKFAST	64,00	43.006,41	27.954,17
22	168819092	0518631	12/07/2013	ARCIPRETURA S. MARIA DELL'ORAZIONE	80011890615	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE A CASA RELIGIOSA DI OSPITALITA'	64,00	118.878,27	77.270,88
23	656514274	0518623	12/07/2013	MONACO MARIA GRAZIA	MNCMGR93M68E791V	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE A CASA PER VACANZE	64,00	178.893,12	116.280,53
24	386526473	0518619	12/07/2013	COMUNE DI PONTELATONE	01771020615	LAVORI DI PAVIMENTAZIONE STRADE E PIAZZE DEL BORGO RURALE	64,00	912.813,66	912.813,66
								7.537.176,58	6.643.092,35

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 06/05/2013 - 19/07/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
105254769	0529079	19/07/2013	LOFFREDO ANTONIO	LFFNTN85C01B963W	Progetto per la ristrutturazione di un fabbricato da adibire ad affittacamere	Mancato raggiungimento della quota privata del 20%, capitolo 7 - requisiti di ammissibilità - 4° capoverso - 3° trattino, in quanto le ditte Esposito Veronica e Cavagnuolo Mario risultano non ammissibili.
113300719	0529073	19/07/2013	ESPOSITO VERONICA	SPSVNC86B45A512N	Progetto per la RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO PER LA REALIZZAZIONE DI AFFITTACAMERE	L' immobile oggetto di intervento è detenuto in base ad un contratto di fitto non registrato all' atto della presentazione dell' istanza.
465123817	0529075	19/07/2013	ZONA MICHELE	ZNOMHL47E03B445Q	Progetto per la ristrutturazione di un fabbricato da adibire a casa vacanza	Decadenza del PUI per quota dei privati inferiore al 20%
470769223	0529122	19/07/2013	CAMBIO ANTONELLA	CMBNNL59B54D810R	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA FABBRICATO DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI RICEZIONE TURISTICA	Chiarimenti acquisiti non sufficienti, permangono le incongruenze tra dati catastali riportati: a. nel formulario, nella SCIA e nel progetto; b. nel titolo di proprietà; c. nella visura catastale trasmessa
523964086	0529071	19/07/2013	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCHETTA E CROCE	80101350611	Valorizzazione e Riqualificazione del Borgo di Rocchetta Capoluogo	Mancato raggiungimento della quota privata del 20%, capitolo 7 - requisiti di ammissibilità - 4° capoverso - 3° trattino, in quanto le ditte Esposito Veronica e Cavagnuolo Mario risultano non ammissibili
698701416	0529129	19/07/2013	PISTACCHIO GABRIELLA	PSTGRL74C55Z112F	Manutenzione ordinaria e straordinaria fabbricato da adibire ad attività di ricezione turistica	Incongruenza della firma del proprietario del fabbricato sull'autorizzazione a svolgere i lavori e sul contratto di fitto e quanto riportato sul documento di identità con la dicitura "impossibilitato alla firma"
857740875	0529080	19/07/2013	CAVAGNUOLO MARIO	CVGMRA85A12A512H	Progetto per la ristrutturazione di un fabbricato da adibire ad affittacamere	L' immobile oggetto di intervento è detenuto in base ad un contratto di fitto non registrato all' atto della presentazione dell' istanza.
927805399	0467234	28/06/2013	COMUNE DI GIANO VETUSTO	80006910618	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE BORGO VILLA-CURTI	Mancato raggiungimento della quota del 20%, capitolo 7 - requisiti di ammissibilità - 4° capoverso - 3° trattino, in quanto le ditte Scialdone Antonio e Di Feola Anna Pia risultano non ammissibili.
639417693	0467226	28/06/2013	JANUS DI BONACCI LUIGI	BNCLGU50T22E011A	Progetto per il recupero di un fabbricato ubicato in via Croce da adibire ad AFFITTACAMERE	Mancato raggiungimento della quota privata del 20% - capitolo 7 - requisiti di ammissibilità - IV capoverso - III trattino, in quanto le ditte Scialdoone Antonio e Di Feola Anna Pia risultano non ammissibili.
492645254	0467240	28/06/2013	SCIALDONE ANTONIO	SCLNTN71T01B963V	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DI UN IMMOBILE DA ADIBIRE AD AFFITTACAMERE	Progetto redatto in difformità all' art. 24 D.P.R. 207/10 in quanto mancante degli elaborati e calcoli strutturali e degli impianti secondo quanto specificato all' art. 28 comma 2 lett. h) e i).
196888610	0467237	28/06/2013	DI FEOLA ANNA PIA	DFLNNP47C46G661B	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DI UN IMMOBILE DA ADIBIRE AD AFFITTACAMERE	1) La parte di fabbricato oggetto di intervento risulta essere di recente costruzione; 2) Mancano i calcoli ed elaborato strutturali relativi alla copertura; 3) realizzazione ex novo di copertura su terrazzo; 4) Voci del computo a. non dettagliate b. riferite a diversi prezzari ; 5) dichiarazione bancaria non conforme

Ruggero Bartocci

322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 06/05/2013 - 19/07/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
395646085	0528981	19/07/2013	COMUNE DI PRATELLA	82001970613	Il Borgo delle Acque – Recupero e valorizzazione del borgo rurale di Pratella	59,00	24,00
722819241	0528994	19/07/2013	AVECONE GIUSEPPE	VCNGPP66A09A200B	"BORGO DELLE ACQUE" COMUNE DI PRATELLA	59,00	24,00
985557489	0528998	19/07/2013	CACCIOLA ROMUALDO	CCCRLD54E04G995Q	Affittacamere "Vista sul Lete"	59,00	24,00

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 401 del 04/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI", AZIONE D) AZIONI EXTRA BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI DELLA CONDIZIONALITA' (BCAA) -BANDO APPROVATO CON DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N. 13 DEL 18/04/2011. GRADUATORIA UNICA REGIONALE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008) è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013, successivamente revisionato con Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 e modificato con Decisione C(2012) 9747 del 19 dicembre 2012 della Commissione è stato approvato il PSR Campania 2007-2013 modificato;

- con Decreto Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 aprile 2008, sono state approvate, tra l'altro, le Disposizioni Generali delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (Misure 211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2, 215 e 225);

- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi, è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto/pagamento del PSR Campania 2007/2013;

- con Decreto Dirigenziale n. 13 del 18/04/2011, pubblicato sul BURC n. 26 del 26/04/2011, è stato tra l'altro approvato il bando di attuazione della Misura 214, anno 2011;

CONSIDERATO che:
- il bando di attuazione della Misura 214, anno 2011, ha condizionato la possibilità di adesione iniziale alla presa d'atto, da parte dei beneficiari, mediante sottoscrizione di apposita dichiarazione, tra l'altro, "di essere a conoscenza che l'ammissibilità della domanda di aiuto per l'azione d – azioni extra Buone condizioni agronomiche e ambientali della Condizionalità è condizionata alle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione sulla modifica del Programma presentata" e "di essere a conoscenza che il pagamento degli aiuti spettanti per le adesioni iniziali (il cui periodo di impegno si estende oltre il presente periodo di programmazione) è subordinato all'approvazione delle modifiche delle attuali norme regolamentari, fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale";

- l'approvazione della graduatoria regionale delle istanze, presentate per l'azione d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali della Condizionalità (extra-BCAA) della misura 214 ed ammissibili previa verifica del competente ufficio, è atto preliminare al fine di consentire la liquidazione degli importi spettanti ai beneficiari, che hanno assunto e mantenuto gli impegni previsti dalla misura, nel limite della dotazione finanziaria disponibile e delle condizioni sopra richiamate;

- in accordo a quanto stabilito nel bando di attuazione della misura e nel Manuale delle procedure di cui al Decreto n. 59/2008, è stato elaborato l'elenco unico delle istanze inserite negli elenchi provinciali, allegato al presente atto, che costituisce la graduatoria unica regionale delle domande per l'azione d) Azioni extra-BCAA della misura 214, anno di adesione iniziale 2011, con n. 544 istanze, per un totale complessivo di spesa pari a € 7.160.964,41, fatta salva la possibilità di modifiche o integrazioni, a seguito delle determinazioni da parte dei competenti uffici;

- a seguito della modifica di cui alla Decisione C(2012) 9747, integrata come comunicato con nota ARES(2013)3339176 del 25/10/2013 della Commissione Europea, acquisita al protocollo regionale n. 771313 del 12/11/2013, la dotazione finanziaria disponibile per le nuove adesioni sopra indicate, fatta salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni nel rispetto delle variazioni consentite dalla regolamentazione vigente, è sufficiente al pagamento del contributo indicato per le istanze inserite nell'elenco suddetto;
- i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA (S.T.A.P.A. CePICA) di Avellino, Napoli e Salerno e oggi Unità Operative Dirigenziali (UOD) Servizi territoriali provinciali di Avellino, Napoli e

Salerno, hanno completato l'iter di competenza, in virtù dell'ordinamento della Giunta regionale di cui alla Deliberazione G.R. n. 488 del 31/10/2013, con l'approvazione degli elenchi provinciali definitivi delle domande ammissibili al pagamento per l'azione d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali della Condizionalità (extra-BCAA) della misura 214, attraverso i seguenti provvedimenti:
1) Decreto Regionale Dirigenziale n. 8 del 05.03.2013, dello S.T.A.P.A. CePICA di Napoli, con n. 2 istanze ammissibili ed il contributo totale ammissibile di € 33.322.19;
2) Nota protocollo n. 530889 del 10.07.2012, dello S.T.A.P.A. CePICA di Avellino, con n. 51 istanze ammissibili ed il contributo totale ammissibile di € 855.099,10;
3) Decreto Regionale Dirigenziale n. 397 del 19.09.2013, dello S.T.A.P.A. CePICA di Salerno, con n. 369 istanze ammissibili ed il contributo totale ammissibile di € 4.991.589,79;

- il Decreto Dirigenziale n. 27 del 12/11/2013 del Direttore Generale Settore per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato l'elenco non definitivo delle istanze ammissibili per Benevento, con n. 122 istanze finanziabili e per un importo complessivo di € 1.219.945,02;

- il Dirigente dell'UOD Servizio territoriale provinciale di Caserta ha comunicato con nota prot. n. 817044 del 28/11/2013 che nessuna delle domande presentate allo S.T.A.P.A. CePICA di Caserta per l'azione di cui trattasi domanda è risultata ammissibile;

RITENUTO necessario approvare, al fine di tutelare il legittimo affidamento dei beneficiari ammissibili inseriti nelle graduatorie definitive già approvate, nelle more del completamento dei provvedimenti definitivi per tutte le province, l'elenco allegato al presente atto, che costituisce la graduatoria unica regionale delle domande ammissibili per l'azione d) Azioni extra-BCAA della misura 214, presentate nell'anno 2011, con n. 544 istanze, per un totale complessivo di spesa pari a € 7.160.964,41, fatte salve le successive attività di istruttoria, valutazione, riesame e controllo degli uffici competenti, verificato la ulteriore disponibilità finanziaria sulla misura;

RITENUTO, inoltre, che il presente provvedimento abbia carattere di urgenza, per evitare il disimpegno delle risorse finanziarie assegnate al PSR Campania da parte dell'Unione Europea, per il periodo di programmazione 2007-2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali competente in virtù dell'ordinamento della Giunta regionale ai sensi delle DGR 427/2013 e 488/2013 e dell'articolo 16 del regolamento regionale 12/2011,

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

- di approvare l'elenco allegato al presente atto, che costituisce la graduatoria unica regionale delle domande ammissibili per l'azione d) Azioni extra-BCAA della misura 214, presentate nell'anno 2011, fatta salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni da parte degli uffici competenti;

- di stabilire che la liquidazione degli importi spettanti ai beneficiari, che hanno assunto e mantenuto gli impegni previsti dalla misura, sia determinata nel limite della dotazione finanziaria disponibile e del massimale per beneficiario indicato nell'elenco allegato, fatta salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni, da parte degli uffici regionali competenti;

- di precisare che l'autorizzazione al pagamento delle domande, da parte di ciascun ufficio competente per territorio, è condizionata al completamento delle attività propedeutiche all'ammissibilità all'aiuto (istruttoria, valutazione, riesami e controlli) e, per il periodo di impegno che si estende oltre il presente periodo di programmazione, all'approvazione delle modifiche delle attuali norme regolamentari, fermo restando il rispetto degli impegni previsti dalla misura per tutto il periodo vincolativo quinquennale;

- di inviare il presente provvedimento, per gli urgenti adempimenti di competenza:

  - all'Assessore Regionale all'Agricoltura;
  - alla Responsabile dell'Asse II;
  - al RUFA;
  - ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali centrali e dei Servizi territoriali provinciali del Dipartimento per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
  - ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.
  - all'AGEA, Organismo Pagatore

Dr Filippo Diasco



PSR CAMPANIA 2007 – 2013

Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"

Azione d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali della Condizionalità (BCAA)

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 26 del 26/04/2011)

GRADUATORIA UNICA REGIONALE

N domanda	Beneficiario	CUAA	UOD (ex STAPA CePICA)	Posizione graduatoria	Punteggio	Importo massimo ammissibile €
14710880387	LETTIERI PATRIZIA	LTTPRZ68S49A024B	SA	1	76	€ 19.366,56
14710374274	MEROLA MARIA	MRLMRA64M46L628G	SA	2	76	€ 13.158,27
14710801441	GAMBUTI LUIGI	GMBLGU86S28A783H	BN	3	75	€ 3.542,45
14710951212	MATARAZZO RAFFAELE	MTRRFL76M26A783U	BN	4	75	€ 19.286,68
14710801300	NIFO SARRAPOCHIELLO CARMELA	NFSCML63P63H967X	BN	5	71	€ 3.539,88
14710923781	CERRONE ANGELO	CRRNGL50B05B492P	SA	6	70	€ 73.894,00
14710136814	RUSSO ROSALBA	RSSRLB75H70F625M	SA	7	66	€ 17.118,00
14710545394	MARMO RAFFAELLA	MRMRFL80P55G793R	SA	8	66	€ 14.217,48
14710459679	MASTROLONARDO ANNUNZIATA	MSTNNZ74E58Z112L	SA	9	66	€ 17.496,00
14710917130	SCALA BRIGIDA	SCLBGD74R47G538	SA	10	66	€ 10.700,96
14710039869	DI LUCA TERESA	DLCTRS75A68B476S	SA	11	66	€ 8.833,19
14710048753	LOMBARDO ROSELINA	LMBRLN71M56L628X	SA	12	66	€ 17.252,68
14711325119	PUCCIARELLI CHIARA	PCCCHR75C62G793T	SA	13	66	€ 16.001,33
14710726580	BUONO FRANCESCA	BNUFNC87B45G793I	SA	14	66	€ 11.378,97
14710447963	CALABRIA PATRIZIA	CLBPRZ87M51E409R	SA	15	66	€ 22.098,51
14710124703	DI RUBERTO CARMELA	DRBCML71P59G793L	SA	16	66	€ 3.712,64
14710247652	NAPOLI LINA	NPLLNI76L51G793T	SA	17	66	€ 1.980,00
14711423724	BIANCO IDA	BNCDIA79H60G793Z	SA	18	66	€ 5.193,00
14711427915	MARTINO ANGELA	MRTNGL73L51F625W	SA	19	66	€ 11.580,00
14711449232	RADESCA MARIA TERESA	RDSMTR74S69F625F	SA	20	66	€ 4.785,03
14710402927	GAGLIARDO LUANA	GGLLNU84P44I422J	SA	21	66	€ 7.634,16
14710764797	LOGUERCIO GIUSEPPINA	LGRGPP72H67B959T	SA	22	66	€ 22.809,91
14710686099	FUOCO TERESA	FCUTRS79C48G039F	SA	23	66	€ 7.507,76
14711464033	SABIA TERESA	SBATRS78R59F625X	SA	24	66	€ 4.796,64
14711394859	ROSSO ROSITA	RSSRST91C65I422A	SA	25	66	€ 9.193,05
14711421652	MORARASU LUMINITA	MRRLNT75D69Z129P	SA	26	66	€ 25.046,96
14711155508	FINELLI MARIA	FNLMRA79B53G062C	SA	27	66	€ 5.987,57
14710825911	DI BRINO NICOLA	DBRNCN82P04A783G	BN	28	65	€ 28.933,97
14710835241	BELLO ANGELO	BLLNGL69S06L086K	BN	29	65	€ 25.740,00
14711058777	DI MARTINO LUISA	DMRLSU91B52A717H	SA	30	61	€ 12.600,00
14710546723	BALDINO CARMELA	BLDCML73T58A783J	BN	31	61	€ 18.574,69
14710832784	AMATO MIRELLA	MTAMLL80R55G626S	BN	32	61	€ 452,12
14710369589	DI PAOLA ANTONELLA	DPLNNL89B66G596G	BN	33	61	€ 10.316,29
14710223471	GAGLIARDI CARMELA	GGLCML74E65A783H	BN	34	61	€ 9.907,20
14710899999	IAVECCHIA ANGELA	VCCNGL90A48C525B	BN	35	61	€ 4.304,11
14710902496	LISONE ANNA FILOMENA	LSNNFL72E53D230V	BN	36	61	€ 1.510,38
14710301095	MAZZARELLI ANTONELLA	MZZNNL72M51C525A	BN	37	61	€ 8.307,81
14710736944	D'ORSI GIOVANNI	DRSGNN74R17F507B	SA	38	60	€ 6.806,84
14710685083	MONDELLI DONATO	MNDDNT73R30L628D	SA	39	60	€ 6.183,00
14710395915	RIVIELLO ALFONSO	RVLLNS85L13A717X	SA	40	60	€ 19.530,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710402919	MERCURIO ANTONIO	MRCNTN77M01G039X	SA	41	60	€ 11.268,72
14710217135	SPIOTTA GIACOMINO	SPTGMN67A20L656U	SA	42	60	€ 2.338,11
14710058794	SESSA ANTONIO	SSSNTN81H21H703W	SA	43	60	€ 1.578,56
14711162769	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA PALMIERI PICCOLA SOC.COOP.A.R.L.	04006790655	SA	44	60	€ 19.413,77
14710874083	BERTONE MARIO	BRTMRA85D05L628M	SA	45	60	€ 19.929,69
14711163080	PALMIERI GIANLUIGI	PLMGLG75D10L628W	SA	46	60	€ 16.580,48
14710417412	PASSARELLI RAFFAELE	PSSRFL73B24L219N	SA	47	60	€ 20.538,36
14710459158	FEOLA GIOVANNI	FLEGNN78T21H703O	SA	48	60	€ 4.849,00
14711368788	DURANTE ANTONIO	DRNNTN78R30G793E	SA	49	60	€ 4.782,65
14710883670	VUOCOLO SABATO	VCLSBT70E28C879T	SA	50	60	€ 931,05
14710791576	CATANIA ANTONIO	CTNNTN84E20G793C	SA	51	60	€ 6.750,00
14710363038	D'ANGELO FRANCESCO	DNGFNC82T19L628K	SA	52	60	€ 11.794,00
14711448143	D'ELIA CARMELO	DLECML72S25G538P	SA	53	60	€ 14.777,42
14710360539	DI SEVO GIUSEPPE	DSVGPP76D24L628R	SA	54	60	€ 9.000,00
14711321654	GUIDA ROBERTO	GDURRT81T14C444Q	SA	55	60	€ 135.470,43
14710339939	LAMANNA BRUNO	LMNBRN86A18L628V	SA	56	60	€ 15.750,00
14710686495	LAVEGLIA EUGENIO	LVGGNE85H01G793U	SA	57	60	€ 10.595,03
14710571499	PINTO FRANCESCO	PNTFNC89R21G793E	SA	58	60	€ 12.441,96
14710491656	POLITO MARIO	PLTMRA78R14G793A	SA	59	60	€ 11.134,89
14711459306	BARRA RENATO	BRRRNT73C15E919L	SA	60	60	€ 7.128,00
14710571382	CETRANGOLO GAETANO	CTRGTN91E02I422V	SA	61	60	€ 4.048,47
14710874687	MARIOSA ANTONIO	MRSNTN73R11Z123U	SA	62	60	€ 6.936,39
14710572125	MAROTTA SALVATORE	MRTSVT90M03I422K	SA	63	60	€ 7.152,88
14710238099	PETROSINO ALESSANDRO	PTRLSN82C24C619M	SA	64	60	€ 51.448,86
14710036386	D'ONOFRIO MICHELE	DNFMHL75R07I410J	SA	65	60	€ 22.045,00
14710067993	DI FEO DEMETRIO	DFIDTR82B27Z112G	SA	66	60	€ 5.314,50
14710068454	GIUDICE GIUSEPPE	GDCGPP89A29I422T	SA	67	60	€ 4.289,26
14710030611	LAVEGLIA ANTONIO	LVGNTN79D18G793Q	SA	68	60	€ 7.841,97
14710450587	FUSELLA PIETRO	FSLPTR72H04E498L	SA	69	60	€ 14.922,00
14710883712	VUOCOLO FRANCESCO	VCLFNC81E03C879Y	SA	70	60	€ 13.639,05
14711527052	SOCIETA' AGRICOLA LA RUSCIGNOLA S.R.L.	04789710656	SA	71	60	€ 88.636,23
14710455214	AMENDOLA MARCO	MNDMRC80E15F839U	SA	72	60	€ 1.553,27
14710346025	FORTE DAVIDE	FRTDVD86R15L628Y	SA	73	60	€ 14.436,81
14710459570	MONACO GIOVANNI	MNCGNN83C13D390A	SA	74	60	€ 5.507,50
14711420159	RUFRANO DOMENICO	RFRDNC75E25G793B	SA	75	60	€ 3.943,17
14710721227	ALESSANDRO MODESTO	LSSMST81E02A091R	SA	76	60	€ 6.059,75
14710830606	GREGORIO ANIELLO	GRGNLL85A08L628K	SA	77	60	€ 6.302,80
14710437014	GREGORIO FRANCESCO	GRGFNC80D19L628N	SA	78	60	€ 46.653,89
14710456618	MORENA PASQUALINO	MRNPQL74H23G538T	SA	79	60	€ 1.614,51
14710712234	ROBERTO MARCO	RBRMRC91R31L628P	SA	80	60	€ 4.449,83
14711153552	TOMMASINO CARMELO	TMMCML87M24L628V	SA	81	60	€ 28.116,45
14711451782	MORENA DANIELE	MRNDNL74A09Z133L	SA	82	60	€ 5.874,89
14711459298	SPINILLO VINCENZO	SPNVCN83M28G793E	SA	83	60	€ 31.805,60
14710827057	RAMBALDI GIUSEPPE	RMBGPP76A20L628O	SA	84	60	€ 13.987,93
14711350000	SERVI STEFANO NORGE	SRVSFN81R25L833K	SA	85	60	€ 11.220,57
14711464322	SABIA ROBERTO	SBARRT77C01F625S	SA	86	60	€ 41.400,00
14711436916	POLITO ANTONIO	PLTNTN82A11G793A	SA	87	60	€ 13.236,30
14711457417	GALLO RAFFAELE PAOLINO	GLLRFL82A25G793R	SA	88	60	€ 14.521,19
14711365891	CURCIO GIOVANNI	CRCGNN76A11G793A	SA	89	60	€ 30.044,25
14711430489	COIRO GAETANO	CROGTN85L13G793L	SA	90	60	€ 19.236,42
14711345273	ARNONE MICHELE	RNNMHL78M18G793B	SA	91	60	€ 24.420,42
14711330408	AMEN VINCENZO	MNAVCN75B11G793D	SA	92	60	€ 9.254,00
14711314188	ALUOTTO VINCENZO	LTTVCN73R11F618P	SA	93	60	€ 15.120,00
14711519174	ACCETTA EMANUELE	CCTMNL83P18G793S	SA	94	60	€ 38.430,00
14710457657	DI GENUA LEONARDO	DGNLRD77T07L628B	SA	95	60	€ 12.090,87
14710083982	GRAZIANO PIETRO	GRZPTR60E02I677V	SA	96	58	€ 2.513,43
14710136723	MARTINO GERARDINA	MRTGRD71L68F625S	SA	97	56	€ 6.457,50
14710092959	MESSUTI ANTONIA	MSSNTN57D70E483V	SA	98	56	€ 3.349,17
14710081077	PESCE CARMELINA	PSCCML66T59E409W	SA	99	56	€ 12.776,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710117186	RADESCA DOMENICA	RDSDNC68B65F625V	SA	100	56	€ 19.691,15
14710391526	MARZANO ROSA CARMELA	MRZRCR58L56B242B	SA	101	56	€ 11.384,73
14710310542	GIZZI FRANCA	GZZFNC66A64E498M	SA	102	56	€ 30.836,61
14710240327	TORSIELLO MICHELINA	TRSMHL47A63L656D	SA	103	56	€ 17.995,68
14710062812	GIULIVI ENZA	GLVNZE67B47B393N	SA	104	56	€ 6.913,98
14710452096	PINTO GIOVANNA	PNTGNN58S68I451T	SA	105	56	€ 35.284,50
14710874158	D'ALESSANDRO ANNA	DLSNNA61M47E485W	SA	106	56	€ 42.682,50
14710889776	TOMMASINI ANNA	TMMNNA66E58B644E	SA	107	56	€ 18.762,50
14711462995	ZITO MARIA	ZTIMRA58E51G509A	SA	108	56	€ 17.790,39
14711324872	ISOLDI GIUSEPPINA	SLDGPP60P55A495R	SA	109	56	€ 14.258,48
14711403676	ESPOSITO LUISA	SPSLSU67T62C879W	SA	110	56	€ 18.841,50
14710698235	BRUNO PAOLA	BRNPLA68P41Z133R	SA	111	56	€ 16.089,57
14710282840	LOVIZIO ROSA	LVZRSO60E44F625H	SA	112	56	€ 10.677,78
14710792095	RUSSO GERARDINA	RSSGRD74R49F625O	SA	113	56	€ 18.450,00
14710450546	FIGLIULO MICHELINA	FGLMHL66R48L656F	SA	114	56	€ 35.689,50
14710415770	CARDINALE TERESA	CRDTRS49T57F625H	SA	115	56	€ 26.239,82
14710124075	VIGORITO ROBERTINA	VGRRRT69R70G793R	SA	116	56	€ 24.739,69
14710136871	VILARDI ANTONIETTA	VLRNNT54A66D527Z	SA	117	56	€ 1.224,90
14711401738	IUORIO RENATA	RIURNT66M42B242V	SA	118	56	€ 31.437,00
14711165283	BRUNO ROSA	BRNRSO33H51L233I	SA	119	56	€ 2.291,40
14711443110	FISCINA ROSA MARIA	FSCRMR48M68B959O	SA	120	56	€ 3.369,87
14710096919	LISANTI LUCIA	LSNLCU61M56L274I	SA	121	56	€ 6.207,93
14710033805	CURCIO MARIA	CRCMRA77D55G793F	SA	122	56	€ 4.850,15
14710057572	D'ELIA ROSALIA	DLERSL65P63I410S	SA	123	56	€ 15.740,78
14710462822	FESCINA ROSA	FSCRSO59C55I410N	SA	124	56	€ 4.849,61
14710035107	PETRIZZO FRANCESCA	PTRFNC87P63G793I	SA	125	56	€ 3.816,50
14711449448	CESTARI MARIA	CSTMRA60H59F625U	SA	126	56	€ 10.261,53
14711471707	CESTARI ROSA	CSTRSO69S52F625F	SA	127	56	€ 3.555,68
14711450461	LAURIA ROSALIA	LRARSL70C69F625Q	SA	128	56	€ 1.015,42
14711449018	MANGINO IMMACOLATA	MNGMCL65T48F625K	SA	129	56	€ 3.308,85
14711538794	GIORGIO ROSETTA	GRGRTT69D57C879R	SA	130	56	€ 10.623,51
14710070559	LUCIA ANGELO	LCUNGL42S05I143M	SA	131	56	€ 4.140,00
14711427204	CHIOLA ROSA	CHLRSO68E60G292T	SA	132	56	€ 12.854,52
14710905564	DE GREGORIO GRAZIA	DGRGRZ64B43I278Z	SA	133	56	€ 2.934,68
14711454331	DE LAURENTIS ERSILIA	DLRRSL64M48G192Q	SA	134	56	€ 6.206,40
14711422247	SCALA MARIA LIVIA	SCLMLV63B63I278V	SA	135	56	€ 13.496,26
14710723546	ANGIONE ASSUNTA	NGNSNT41D50E485E	SA	136	56	€ 4.835,48
14710688160	GERMANO VINCENZA	GRMVCN33E42B415L	SA	137	56	€ 6.569,10
14710944027	MAFFIA ANNA	MFFNNA46H55G538E	SA	138	56	€ 9.933,12
14710698128	MAFFIA ANTONETTA	MFFNNT56B60E485S	SA	139	56	€ 8.853,89
14710588691	MINELLA MARIA	MNLMRA64P62D527T	SA	140	56	€ 14.280,75
14710672750	PIRRONE MARIA	PRRMRA53M65D527G	SA	141	56	€ 19.414,53
14711162637	PRINZO MARIA ANTONIETTA	PRNMNT63H53H703N	SA	142	56	€ 9.000,00
14710809048	ROBERTO GIUSEPPINA	RBRGPP68M47E485H	SA	143	56	€ 11.392,43
14710453862	SACCO MARIA	SCCMRA62P50G538C	SA	144	56	€ 3.761,64
14711456120	MARRA ASSUNTA	MRRSNT52S54G793Y	SA	145	56	€ 32.564,43
14710105553	PERRUOLO MARIA	PRRMRA64R54F625U	SA	146	56	€ 6.134,81
14710078248	NIGRO FABIO	NGRFBA84D20A566C	AV	147	56	€ 13.574,79
14711329137	NIGRO ANTONIO	NGRNTN72E17A566Y	AV	148	56	€ 9.782,46
14710154932	DI CAPUA SALVATORE	DCPSVT72M31A566D	AV	149	56	€ 8.481,73
14710018194	FISCINA TERESA	FSCTRS54R55B959Q	SA	150	56	€ 4.803,71
14711392697	RENZI ANGELA ROSA	RNZNLR65R66H062Q	SA	151	56	€ 18.002,03
14711465428	SOFIA ANGIOLINA	SFONLN57R42F625A	SA	152	56	€ 11.700,00
14711434879	SABIA MARIA	SBAMRA49P55H683G	SA	153	56	€ 1.872,59
14711401795	ROSSO FRANCESCO	RSSFNC71S04B868T	SA	154	56	€ 10.276,61
14711434556	ROCCO ANNA	RCCNNA58E62A674Q	SA	155	56	€ 5.914,98
14711447889	RADESCA DOMENICA	RDSDNC59D46F625B	SA	156	56	€ 5.762,30
14711455379	PERRUOLO ANTONIETTA	PRRNNT64R43F625X	SA	157	56	€ 12.798,32
14710924060	PEPE FILOMENA	PPEFMN64R58F625T	SA	158	56	€ 8.005,50
14711437484	PALERMO DOMENICA	PLRDNC53L71E409E	SA	159	56	€ 15.957,36
14711437989	MONACO VINCENZA	MNCVCN57T51F625T	SA	160	56	€ 4.860,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

14711437336	MONACO ROSA	MNCRSO70S45F625E	SA	161	56	€ 9.049,50
14711437088	MONACO GIUSEPPINA CARMELA D	MNCGPP61L56F625F	SA	162	56	€ 3.600,00
14711432444	MAGLIONE MARIA TERESA	MGLMTR62T46F625A	SA	163	56	€ 25.916,94
14711426651	LAURIA GIUSEPPINA	LRAGPP66T43F625X	SA	164	56	€ 9.029,43
14711345406	FLORA GIUSEPPINA	FLRGPP67H54E409N	SA	165	56	€ 4.678,47
14711345257	CARDINALE GIUSEPPINA	CRDGPP65E65F625G	SA	166	56	€ 7.196,85
14711344706	BIANCO DOMENICA FILOMENA	BNCDNC55T51F625L	SA	167	56	€ 9.373,50
14710223497	DI MEO GIUSEPPE	DMIGPP76H16E027M	SA	168	55	€ 33.618,29
14710376469	MELE ANTONIO	MLENTN75A29H703Z	SA	169	55	€ 40.500,00
14710911174	MELE LUCIO	MLELCU74T13H703S	SA	170	55	€ 51.792,84
14710877052	MATURO MARCO	MTRMRC73T23D230S	BN	171	55	€ 6.297,80
14710584005	PERFETTO LUIGI	PRFLGU74A22A783K	BN	172	55	€ 8.378,46
14711333709	PETRILLO CARMINE	PTRCMN73B02D230D	BN	173	55	€ 13.188,83
14710877698	PETRILLO FRANCO GIUSEPPE	PTRFNC72M01D230C	BN	174	55	€ 6.510,65
14710761363	CUSANELLI LUCIANO	CSNLCN72T16L086A	BN	175	55	€ 17.622,90
14710123978	DE MARCO LUCIA	DMRLCU69H51C659W	AV	176	52	€ 11.917,93
14711416496	FALAGUERRA RAFFAELLA	FLGRFL81H41A783X	BN	177	51	€ 9.212,89
14710364895	CONFORTO BIAGIO	CNFBGI76M03H394F	SA	178	51	€ 21.300,77
14711461757	MASTRANTONE MARIA	MSTMRA74R67F717G	BN	179	51	€ 18.946,49
14711457102	DI MUCCIO CARMELA	DMCCML78B42F717Z	BN	180	51	€ 34.797,33
14710563868	IAMARTINO MARIA TERESA	MRTMTR67M52D230Y	BN	181	51	€ 5.322,28
14710805707	MATURO MARIA CRISTINA	MTRMCR43E48G626F	BN	182	51	€ 4.313,61
14711326539	MATURO MARIANNA	MTRMNN60S58D230X	BN	183	51	€ 4.731,75
14710920100	PELOSI GIUSEPPINA	PLSGPP53P62C525G	BN	184	51	€ 6.974,42
14710404071	PISTACCHIA LINA	PSTLNI59D68B541Q	BN	185	51	€ 5.013,81
14710395287	RUSSO MARIA CRISTINA	RSSMCR61L63D230N	BN	186	51	€ 7.062,75
14711337015	VITELLI MARIA	VTLMRA71A48L086A	BN	187	51	€ 7.339,45
14710394140	AMATO ANTONIETTA	MTANNT72L53G626H	BN	188	51	€ 2.459,25
14710459026	BELLO PACIFICA	BLLPFC67P62L086M	BN	189	51	€ 2.699,91
14710403693	BORZARO GIUSEPPA	BRZGPP35C52C525R	BN	190	51	€ 2.293,74
14710401978	TAMMARO MARIA CRISTINA	TMMMCR55H43D230G	BN	191	51	€ 2.505,24
14710404014	CUSANELLI MARIA CRISTINA	CSNMCR68S41G626Y	BN	192	51	€ 5.444,68
14710825762	MARCUCCI SIMONA	MRCSMN81D61E256V	BN	193	51	€ 8.689,09
14710834756	ALBINI VITTORIA	LBNVTR78S52A783A	BN	194	51	€ 9.302,94
14711337452	CALABRESE DONATA	CLBDNT75A47A930X	BN	195	51	€ 18.412,55
14711325382	PAPICI MARIA VALENTINA BIANCA	PPCMVL81C51Z129E	BN	196	51	€ 27.306,45
14710223067	DE BIASE PASQUALINA	DBSPQL55L52C525K	BN	197	51	€ 5.678,50
14710898967	DE TORA MARIA ANNUNZIATA	DTRMNN57C65E039W	BN	198	51	€ 5.974,74
14710724817	DURANTE VITTORIA	DRNVTR57E70C525H	BN	199	51	€ 2.397,64
14710903791	MATURO GIUSEPPINA	MTRGPP64C45D230S	BN	200	51	€ 18.096,80
14710678112	TAMMARO SANTINA	TMMSTN45S41D230B	BN	201	51	€ 316,44
14710915019	COLANTONE ANTONIETTA	CLNNNT64R52G626H	BN	202	51	€ 11.738,07
14710348518	COCCA NUNZIATINA	CCCNZT76A66A783O	BN	203	51	€ 7.037,69
14710037459	MAGGIO MICHELE	MGGMHL66H09F625R	SA	204	50	€ 10.954,80
14710128142	MANGINO NICOLA	MNGNCL62M07F625G	SA	205	50	€ 18.700,70
14710685786	MONDELLI PASQUALE	MNDPQL46P17F507L	SA	206	50	€ 9.270,00
14710391971	FERNICOLA GIUSEPPE	FRNGPP58A19M253R	SA	207	50	€ 13.392,00
14711202359	AZZEO GELSOMINO	ZZAGSM65T25B351L	SA	208	50	€ 26.379,16
14710232019	IUZZOLINO GIACOMO	ZZLGCM55R26H943B	SA	209	50	€ 3.593,97
14710417107	MORRIELLO GREGORIO	MRRGGR78R20G039S	SA	210	50	€ 18.904,32
14710217697	TORSIELLO MICHELE	TRSMHL58E05L656Q	SA	211	50	€ 3.027,15
14710451973	OTTATI PIETRO	TTTPTR36S26D195E	SA	212	50	€ 11.250,00
14711411406	SAGGIOMO LORENZO	SGGLNZ70S28H485U	SA	213	50	€ 9.946,08
14710543068	CARLONE VINCENZINA	CRLVCN62S51E814C	SA	214	50	€ 36.000,00
14711428947	CASELLA PASQUALE	CSLPQL62E07D527H	SA	215	50	€ 8.794,62
14710880932	NAPOLI ANTONIO	NPLNTN47L11B888R	SA	216	50	€ 11.520,00
14711163171	PALMIERI ANTONIO	PLMNTN39E28G538D	SA	217	50	€ 10.893,02

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710918740	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LA BERSAGLIERA	04901980658	SA	218	50	€ 17.620,83
14710445843	BONOMO NICOLA	BNMNCL57P23I410H	SA	219	50	€ 24.000,01
14710458473	MORRA ANTONIO	MRRNTN47T28E814L	SA	220	50	€ 6.923,93
14710427403	PASSARELLI GAETANO	PSSGTN36A18L628R	SA	221	50	€ 45.784,80
14710222135	PICECCHI RENATO	PCCRNT54B06H564D	SA	222	50	€ 40.194,00
14710027625	RUBINO MARIO	RBNMRA60P26F967D	SA	223	50	€ 7.786,44
14711352964	SERRA FRANCO	SRRFNC70M11F426B	SA	224	50	€ 5.776,52
14710036535	TAMBASCO ALDO	TMBLDA52S11D832Y	SA	225	50	€ 2.330,60
14710832925	TANGREDI DOMENICANTONIO	TNGDNC56A02B608X	SA	226	50	€ 10.958,00
14710684565	COOP. AGRCOLA S. PAOLO PICCOLA SOCIAT? COOP. A.R.L,	03836890651	SA	227	50	€ 469,49
14710380776	D'AIUTO ANTONIO	DTANTN46C04E037R	SA	228	50	€ 23.344,65
14710034407	LUISE ANIELLO	LSUNLL51T13C470R	SA	229	50	€ 8.492,58
14711137852	LUPO PASQUALE	LPUPQL48P02A495T	SA	230	50	€ 15.886,75
14710451833	ACCETTA CARMINE	CCTCMN59C03H654U	SA	231	50	€ 17.010,00
14710451783	AMATO ANTONIO	MTANTN66S14G793E	SA	232	50	€ 28.620,00
14710677965	COZZI MICHELE	CZZMHL61R02G793F	SA	233	50	€ 9.070,16
14710363434	D'ANGELO DOMENICO	DNGDNC49E18C470W	SA	234	50	€ 15.682,50
14710704504	DI PERNA FELICE	DPRFLC30H01G538C	SA	235	50	€ 35.253,54
14710415291	FORNINO GIOVANNI	FRNGNN46D24I451O	SA	236	50	€ 10.104,21
14710358863	FORTE ANTONIO	FRTNTN47C15F426U	SA	237	50	€ 10.958,99
14710283608	LIUZZI ROCCO	LZZRCC67B14F573K	SA	238	50	€ 18.108,00
14711443037	MAROTTA GIUSEPPE	MRTGPP59E10B476I	SA	239	50	€ 32.865,75
14710491151	REA TORIBIO	REATRB63L04B608D	SA	240	50	€ 30.600,00
14710460339	SETARO ROSARIO	STRRSR58P09I143T	SA	241	50	€ 14.931,90
14710947046	SOMMA GIUSEPPE	SMMGPP68C13I143R	SA	242	50	€ 12.648,33
14710450306	CIFRODELLI ANGELO	CFRNGL61B18E498E	SA	243	50	€ 40.495,50
14710450348	CIOTTARIELLO ANGELO	CTTNGL45S24E498Z	SA	244	50	€ 17.602,29
14710834301	FERNICOLA ANTONIO	FRNNTN51C04B242D	SA	245	50	€ 8.469,00
14710682577	NACLERIO ALFREDO	NCLLRD57C29A068S	NA	246	50	€ 14.276,91
14710681868	NACLERIO CIRO	NCLCRI50T20E131D	NA	247	50	€ 19.045,28
14710712333	VILARDI VITO	VLRVTI53D23D527J	SA	248	50	€ 3.664,98
14710756165	CICCHETTI VINCENZO	CCCVCN71B03G793L	SA	249	50	€ 13.759,25
14710460446	MAROTTA PASQUALE	MRTPQL70B23Z112I	SA	250	50	€ 28.896,93
14710460396	MORELLO ANTONIO	MRLNTN45A22H654H	SA	251	50	€ 1.499,63
14710124430	SUDANO ANGELO	SDNNGL55R24D011M	SA	252	50	€ 2.543,13
14710124661	VIGORITO SABATO	VGRSBT52P16D011W	SA	253	50	€ 3.127,82
14711404385	CIFRODELLI PASQUALE	CFRPQL56B01E498G	SA	254	50	€ 9.427,50
14710450561	FUSELLA MICHELE	FSLMHL39C13E498P	SA	255	50	€ 11.301,75
14710377475	BRUNO VINCENZO	BRNVCN67P27B888L	SA	256	50	€ 2.076,03
14710572042	CARLEO VINCENZO	CRLVCN70M13L835Y	SA	257	50	€ 11.079,40
14710571036	D'ALESSIO ROCCO	DLSRCC57M16I451A	SA	258	50	€ 8.869,50
14710557266	FORNINO DOMENICO	FRNDNC64A17I451F	SA	259	50	€ 4.596,62
14710554461	FORNINO ROSARIO	FRNRSR67P01I451N	SA	260	50	€ 8.295,97
14711445180	GRANATO MICHELANGELO	GRNMHL58P08B959B	SA	261	50	€ 4.699,19
14711354416	LOGUERCIO GIUSEPPE	LGRGPP70S02B959U	SA	262	50	€ 8.550,00
14710729584	NOVELLINO ANTONIO	NVLNTN51H27B888A	SA	263	50	€ 4.485,00
14710866568	SATURNO RAFFAELE	STRRFL68B12B476L	SA	264	50	€ 4.027,55
14710374936	TORTORELLA DOMENICO	TRTDNC69D20C444Y	SA	265	50	€ 7.611,79
14710068157	BORTONE GIOVANNI	BRTGNN64R01I410M	SA	266	50	€ 8.908,74
14710148777	CIORCIARI FRANCESCO	CRCFNC91D19I422Z	SA	267	50	€ 3.886,97
14710032799	CIORCIARI GIOVANNI	CRCGNN51B20I410Y	SA	268	50	€ 12.001,59
14710049272	CITERA FRANCESCO	CTRFNC46L08I410M	SA	269	50	€ 11.037,83
14710057671	CITERA NICOLA	CTRNCL58P16I410Q	SA	270	50	€ 1.088,46
14710036196	DE LUCA FELICE	DLCFLC75T30G793J	SA	271	50	€ 6.750,00
14710035818	LAVEGLIA ANGELO	LVGNGL71B21G793I	SA	272	50	€ 16.757,78
14710450264	BORRIELLO ERMINIO	BRRRMN54B07E498S	SA	273	50	€ 14.722,87
14711446444	CARDINALE MICHELE	CRDMHL49A01F625T	SA	274	50	€ 8.980,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710882326	CIOTTARIELLO ALESSANDRO	CTTLSN56L16H703O	SA	275	50	€ 31.692,92
14711411125	RADESCA GIUSEPPE CARMINE	RDSGPP64L16F625R	SA	276	50	€ 13.576,86
14711508094	DI LIONE CARMINE	DLNCMN66S23C879G	SA	277	50	€ 31.122,99
14710450611	LUISI LUIGI	LSULGU65S01G793Z	SA	278	50	€ 11.403,00
14711425430	MIGNOLI TOMMASO	MGNTMS54C16B351U	SA	279	50	€ 5.737,77
14711425307	PUCCIARELLI PAOLO	PCCPLA59A06B351C	SA	280	50	€ 5.099,49
14710883571	RUFRANO DOMENICO	RFRDNC35M08G509F	SA	281	50	€ 27.060,21
14711431313	STROLLO PASQUALE	STRPQL62M15C879N	SA	282	50	€ 4.240,00
14710849879	MASTROLONARDO GIOVANNI	MSTGNN60S16B476I	SA	283	50	€ 11.175,80
14710875437	PELUSO GIUSEPPE	PLSGPP52B05I410T	SA	284	50	€ 20.885,63
14710403826	SALAMONE ROCCO	SLMRCC58D13B959T	SA	285	50	€ 5.962,54
14710458960	SANTANGELO ELIO	SNTLEI60L25E814E	SA	286	50	€ 17.855,82
14710434003	TOMEI GERARDO	TMOGRD63H15C470S	SA	287	50	€ 2.164,41
14710420010	COSTA FILIPPO	CSTFPP51L23I307P	SA	288	50	€ 14.403,83
14710814253	GIOIELLO GERARDO	GLLGRD67M12I143I	SA	289	50	€ 13.226,94
14710393753	MARMO GIUSEPPE	MRMGPP50P23I143R	SA	290	50	€ 5.616,77
14710696585	MORRONE GIUSEPPE	MRRGPP37T05B351R	SA	291	50	€ 13.077,36
14710140527	SETARO ANGELO	STRNGL55P19I143K	SA	292	50	€ 14.392,26
14710403156	AZIENDA AGRICOLA STARZE DI ALOIA E DI BARTOLOMEO S.S.	02359730658	SA	293	50	€ 34.159,86
14710545246	DEL BAGNO CARMINE	DLBCMN62R19G793H	SA	294	50	€ 6.646,50
14710541039	FASANO ERMINIO	FSNRMN33P03G192J	SA	295	50	€ 5.902,92
14710117657	D'ANDREA FRANCESCO	DNDFNC66L08L628P	SA	296	50	€ 15.426,59
14710764854	GNAZZO ANTONIO	GNZNTN55D04D527E	SA	297	50	€ 15.320,07
14710797391	GREGORIO ANTONIO	GRGNTN36R12E485S	SA	298	50	€ 3.521,70
14710811143	GREGORIO DIEGO	GRGDGI50T12E485K	SA	299	50	€ 13.742,46
14710806291	NESE GERARDO	NSEGRD57C12E485Z	SA	300	50	€ 7.408,62
14710917239	NESE PASQUALE	NSEPQL46R14E485Q	SA	301	50	€ 5.848,61
14710136178	REA MADDALENA	REAMDL60C71L628N	SA	302	50	€ 9.740,57
14710808388	ROBERTO CARMELO	RBRCML58C08E485X	SA	303	50	€ 10.619,06
14710943631	ROSELLI DINO	RSLDNI67C17G540A	SA	304	50	€ 5.420,07
14710231730	STABILE COSTANTINO	STBCTN38C17H564D	SA	305	50	€ 31.398,48
14711434598	DI MIERI PAOLO	DMRPLA61A03D292O	SA	306	50	€ 12.771,77
14710720617	CARRO FILIPPO	CRRFPP58S28E486N	SA	307	50	€ 12.960,00
14710241358	MAZZEI FRANCESCO	MZZFNC61A25F839R	SA	308	50	€ 5.750,05
14711431453	PELLEGRINO DOMENICO	PLLDNC61D24H485K	SA	309	50	€ 11.520,00
14711345414	SOCCODATO ANTONIO	SCCNTN64E09G793R	SA	310	50	€ 22.361,00
14711465881	SANTINI ANTONIO	SNTNTN64H23G793H	SA	311	50	€ 17.526,65
14711155516	PINTO MICHELE	PNTMHL64R05G226I	SA	312	50	€ 13.035,74
14711436783	PADULA FELICE	PDLFLC68R15G793B	SA	313	50	€ 38.737,98
14711428053	MAROTTA FEDELE	MRTFDL82E28G793G	SA	314	50	€ 22.625,82
14711431339	LAGRECA PASQUALE	LGRPQL60R20F625H	SA	315	50	€ 8.696,66
14711424029	IODICE ANTONIO	DCINTN51L26I410S	SA	316	50	€ 7.843,19
14711456542	GERMINO MICHELE	GRMMHL57H18F625A	SA	317	50	€ 16.134,35
14711490558	SOCIETA' AGRICOLA DI LASCIO S.A.S. DI DI LASCIO VINCENZO E PERRUOLO GIUSEPPINA	04871570653	SA	318	50	€ 36.806,13
14711251182	D'ELIA ROSARIO	DLERSR85T06G793J	SA	319	50	€ 11.374,25
14711382946	COMUNIELLO ANTONIO	CMNNTN43E20G226Z	SA	320	50	€ 10.095,03
14711356841	CURCIO GIUSEPPE	CRCGPP52M28B888W	SA	321	50	€ 31.284,00
14711359498	CURCIO ANGELO	CRCNGL82R27G793X	SA	322	50	€ 27.994,32
14711155490	COMUNIELLO ANGELO	CMNNGL64T16G226X	SA	323	50	€ 17.230,37
14711430307	COIRO GIUSEPPE	CROGPP52S14I307W	SA	324	50	€ 31.500,00
14711366436	CITERA SABINO	CTRSBN52A12I410A	SA	325	50	€ 8.730,05
14711474917	BRUNO CARMINE	BRNCMN70L04G793J	SA	326	50	€ 4.974,08
14711244765	BRIGANTE FRANCESCO	BRGFNC56E11G226M	SA	327	50	€ 14.746,46
14711344847	BIANCO VINCENZO	BNCVCN44P14F625O	SA	328	50	€ 7.456,50
14711466764	B BIO SOCIETA' AGRICOLA SRL	03993310659	SA	329	50	€ 7.786,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

14711343914	ARNONE GIUSEPPE	RNNGPP34E24I451O	SA	330	50	€ 4.080,83
14711495524	ACCETTA GIUSEPPE	CCTGPP59A02H654F	SA	331	50	€ 21.060,00
14711443854	DI SESSA ANNA	DSSNNA66S44L377C	SA	332	47	€ 5.898,65
14711336918	PEDUTO ANGELA	PDTNGL42M63C262P	SA	333	47	€ 11.692,00
14710923443	MAURO ANTONIO	MRANTN62P04A717K	SA	334	46	€ 15.116,69
14711441882	NAPOLITANO MARSIA	NPLMRS83R41H703M	SA	335	46	€ 19.800,00
14711530957	DELL'ANGELO ANGELO	DLLNGL60R24A566Z	AV	336	46	€ 3.627,54
14710078891	NIGRO SERGIO	NGRSRG60C30A566U	AV	337	46	€ 10.125,00
14710216137	GATTA NOE'	GTTNOE74C09A566B	AV	338	46	€ 7.347,10
14711457573	ROSABELLA SRL SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	02624760647	AV	339	46	€ 8.514,00
14710055741	DI CAPUA ANIELLO	DCPNLL66A01A566S	AV	340	46	€ 9.830,34
14710905119	DELLA POLLA BRUNO	DLLBRN55C16F988G	AV	341	46	€ 9.044,50
14710172892	BUCCINO PASQUALE	BCCPQL63C14A566C	AV	342	46	€ 5.783,76
14710404147	MAZZARELLI ANTONELLA	MZZNNL85H49A783A	BN	343	46	€ 7.409,88
14710395212	STABILE MARINO	STBMRN80T06G039N	SA	344	45	€ 23.436,00
14710232464	LEO ANTONIO	LEONTN82M13Z112H	SA	345	45	€ 4.086,99
14710218463	PAGLIA ARCANGELO	PGLRNG82C26G039A	SA	346	45	€ 12.593,61
14710223109	DI MEO FRANCO	DMIFNC52R01E027I	SA	347	45	€ 39.439,40
14710924870	DI MEO BRUNO	DMIBRN45C18E027T	SA	348	45	€ 20.923,97
14711366865	DI LUCCIO MARIO	DLCMRA81P23A091H	SA	349	45	€ 7.446,47
14711530908	BOSCO AURELIO	BSCRLA60E14F546L	AV	350	45	€ 13.219,92
14711436619	CIFRODELLI FRANCO	CFRFNC78T04Z112U	SA	351	45	€ 5.133,00
14711519042	CIFRODELLI GERARDO	CFRGRD72S04Z700O	SA	352	45	€ 7.611,98
14711456302	CIFRODELLI GIOVANNI	CFRGNN73R01G039M	SA	353	45	€ 73.444,50
14711464371	PETRONE VINCENZO	PTRVCN74A06F625L	SA	354	45	€ 14.488,29
14710562506	MEGLIO TOMMASO MICHELE DOMEN.	MGLTMS61P29G626H	BN	355	45	€ 9.983,57
14711457862	MELOTTA MADDALENA	MLTMDL60S57C525W	BN	356	45	€ 3.615,26
14710825200	STANZIONE LUIGI	STNLGU61C12I809Q	BN	357	45	€ 64.682,55
14711405903	FIORENZA ROBERTO	FRNRRT89H08A783I	BN	358	45	€ 5.415,84
14710569592	BACCALA' ANTONIO	BCCNTN57P27D230X	BN	359	45	€ 6.635,52
14710677262	CONTE GENNARO	CNTGNR64R24D230T	BN	360	45	€ 17.516,88
14710561888	CRETA PIERINO	CRTPRN65P02D230I	BN	361	45	€ 3.228,17
14711333576	CRETA VINCENZO	CRTVCN52S21D230M	BN	362	45	€ 8.315,82
14710546558	DI BIASE CARMINE	DBSCMN68C01D230P	BN	363	45	€ 5.326,02
14711327131	GALLINELLA LUCIANO	GLLLCN51T29D230S	BN	364	45	€ 13.828,63
14710683757	MEGLIO CORRADO PASQUALE	MGLCRD71L11G626Y	BN	365	45	€ 6.979,19
14710459950	MEGLIO NATALINO GIUSEPPE LUCIANO	MGLNLN65T25G626P	BN	366	45	€ 8.355,92
14710879645	ORSINO PASQUALE	RSNPQL59E12D230X	BN	367	45	€ 1.760,04
14711454026	PARCESEPE PATRIZIO	PRCPRZ80C03F717O	BN	368	45	€ 7.896,47
14710677981	PETRILLO GIOVANNI	PTRGNN46R20D230D	BN	369	45	€ 13.869,68
14711359563	PETRILLO GIOVANNI	PTRGNN61A28D230P	BN	370	45	€ 16.736,94
14711352394	VITELLI ALESSANDRO	VTLLSN62C09D230U	BN	371	45	€ 9.239,71
14711335035	VITELLI GIOVANNI ANTONIO	VTLGNN62C02D230H	BN	372	45	€ 10.394,68
14711357922	VITELLI GIUSEPPE	VTLGPP64C05D230C	BN	373	45	€ 2.300,08
14711351594	VITELLI MICHELE	VTLMHL71C12L086H	BN	374	45	€ 5.253,16
14711358375	CASSELLA MARINO	CSSMRN58H24D230Z	BN	375	45	€ 2.105,91
14710685166	CIVITILLO GIOVANNI	CVTGNN29P08D230X	BN	376	45	€ 4.951,40
14711333949	CIVITILLO GIUSEPPE	CVTGPP64S18D230X	BN	377	45	€ 8.623,31
14710936239	ZARRELLI MARIO	ZRRMRA67H05D784B	BN	378	45	€ 15.739,20
14710929358	TORRILLO GABRIELE	TRRGRL67T14L086P	BN	379	45	€ 18.377,64
14710404642	MASELLA ANGELO	MSLNGL43S30C525H	BN	380	45	€ 7.522,83
14710404550	MASELLA EMILIO	MSLMNE55A01C525F	BN	381	45	€ 6.847,79
14710403255	BALDINO GIOVANNI	BLDGNN51A01C525Y	BN	382	45	€ 4.977,90
14710403511	BARONE SALVATORE	BRNSVT58D15C525A	BN	383	45	€ 5.973,12
14710637597	DI BIASE PIETRO	DBSPTR61T13D230M	BN	384	45	€ 886,27
14710403784	BORZARO GIUSEPPE	BRZGPP38D27C525F	BN	385	45	€ 7.330,46
14710941320	MASTRANTUONO PIETRO	MSTPTR79S11F717T	BN	386	45	€ 5.596,25
14710928350	SANTUCCI RAFFAELE	SNTRFL77D15B519F	BN	387	45	€ 5.071,86

fonte: http://burc.regione.campania.it

14711452152	DI BRUNO DOMENICO	DBRDNC84P02A783A	BN	388	45	€ 11.533,77
14710169955	BALDINO CRESCENZO	BLDCSC75A15A783Z	BN	389	45	€ 4.829,90
14710220659	DI PAOLA ANTONIO	DPLNTN56E22C525B	BN	390	45	€ 6.997,95
14710222101	DURANTE ANTONIO	DRNNTN67P18C525D	BN	391	45	€ 5.770,44
14710213209	FALCIGNO TOMMASO	FLCTMS69T10A783A	BN	392	45	€ 2.863,89
14710338931	GIAMEI PASQUALINO	GMIPQL69R04L086Y	BN	393	45	€ 15.197,22
14710329799	GUARINO PASQUALE	GRNPQL43L25C525P	BN	394	45	€ 8.297,59
14710223927	GUARINO VITO	GRNVTI65L19C525P	BN	395	45	€ 15.379,02
14710937518	MARENNA GIUSEPPE	MRNGPP68B28D469G	BN	396	45	€ 10.129,41
14710676140	VITELLI PASQUALE	VTLPQL67L12D230F	BN	397	45	€ 12.545,64
14710224560	BORZARO RAFFAELE	BRZRFL70R25A783X	BN	398	45	€ 9.488,07
14710919995	CIVITILLO ANGELA MARIA	CVTNLM63C62D230L	BN	399	45	€ 7.773,98
14710933590	CUSANELLI DOMENICO	CSNDNC70D09G626V	BN	400	45	€ 18.564,66
14711334392	ORSINO PIETRO PAOLO	RSNPRP47E03D230Y	BN	401	45	€ 40.078,58
14710674111	VELARDO CRISTINA SPINA	VLRCST62M43D230Q	BN	402	45	€ 6.089,17
14711154279	VIGORITO ORAZIO	VGRRZO55H17D011G	SA	403	43	€ 2.594,52
14710806408	SOC.COOP.AGRICOLA MARIO SCHIAVONE	02411710649	AV	404	42	€ 13.296,01
14711530940	CARBONE ROMINA	CRBRMN72L42F546J	AV	405	42	€ 32.545,35
14711516352	CLORA LUCIA	CLRLCU61R58M130U	AV	406	42	€ 7.618,41
14710414690	POLICASTRO FILOMENA	PLCFMN51R62H943X	SA	407	41	€ 3.974,40
14710240202	TORSIELLO GERARDINA	TRSGRD65C55G039E	SA	408	41	€ 17.214,89
14711384728	PASSARO FRANCESCO	PSSFNC59B24H703U	SA	409	41	€ 8.815,06
14710761371	GIORDANO ROMUALDO	GRDRLD56L25L323Y	SA	410	41	€ 9.869,00
14710883167	FUSELLA CARMELA	FSLCML58S49E498J	SA	411	41	€ 16.321,50
14710450538	FERRANTE ANGELINA	FRRNLN41M67C879M	SA	412	41	€ 8.800,00
14711384645	BOTTA MICHELINA	BTTMHL49L65B674Q	SA	413	41	€ 10.514,43
14710588410	IULIANO MICHELE	LNIMHL36P20H394X	SA	414	41	€ 9.828,98
14710588295	IULIANO PASQUALE	LNIPQL66M12H394P	SA	415	41	€ 28.887,76
14711538638	CARBONE MARIA	CRBMRA56H58C879V	SA	416	41	€ 909,00
14710845877	ALTIERI LUIGINA	LTRLGN55P64F717Q	BN	417	41	€ 5.667,93
14711387721	BASILE TERESA	BSLTRS62A52C719G	BN	418	41	€ 4.460,98
14710839706	DI BRINO GIOVANNA	DBRGNN70H16A783X	BN	419	41	€ 15.386,76
14710596538	CAPASSO COSIMO	CPSCSM89P05A783E	BN	420	41	€ 2.140,47
14710352759	CICCARELLI RITA	CCCRTI66E53C719E	BN	421	41	€ 2.903,94
14710066201	MACELLARO PIETRO	MCLPTR79P20H703D	SA	422	40	€ 158,49
14710233447	CAPPETTA ANTONIETTA	CPPNNT65M41L656H	SA	423	36	€ 5.021,73
14710210999	CARUSO GERARDINA	CRSGRD69S56B674J	SA	424	36	€ 15.750,00
14710217184	TORSIELLO ADELINA	TRSDLN52D47L656W	SA	425	36	€ 5.561,42
14710217903	TORSIELLO ROSETTA	TRSRTT56H50L656Z	SA	426	36	€ 5.360,09
14710408049	VUOCOLO GISELLA	VCLGLL64P44C879R	SA	427	36	€ 15.771,65
14710277733	MAINENTI VERA	MNNVRE82R70L628M	SA	428	36	€ 582,89
14710147928	BERTONE PATRIZIA	BRTPRZ76L57C034N	SA	429	36	€ 160,79
14710490666	RIZZO SONIA	RZZSNO81C56A091H	SA	430	36	€ 6.260,40
14711531047	MOSCARIELLO MASSIMO	MSCMSM80C11A509G	AV	431	36	€ 9.868,54
14711414236	PERCIO LUCIANO	PRCLCN82T21A489Z	AV	432	36	€ 19.120,95
14711530122	PICONE ANGELO	PCNNGL78D22A509H	AV	433	36	€ 10.518,52
14710774176	VITELLI MARIA ROSA	VTLMRS59T68D230O	BN	434	36	€ 10.298,56
14710686941	RUSSO MARIA ROSA	RSSMRS49P68D230E	BN	435	36	€ 5.145,34
14710369852	GUARINO ANNA MARIA	GRNNMR63B62C525D	BN	436	36	€ 3.741,03
14710129074	CORNETTA ENNIO	CRNNNE44L11I666L	SA	437	35	€ 7.305,48
14710395337	TROTTA MICHELE	TRTMHL40H28B492A	SA	438	35	€ 738,00
14710229940	BARBERIO DOMENICO	BRBDNC38S10H943G	SA	439	35	€ 7.235,87
14710218174	CASCIANO GIOVANNANGELO	CSCGNN48R10H943D	SA	440	35	€ 4.203,63
14710218208	CASCIANO VITO	CSCVTI53E17H943X	SA	441	35	€ 16.126,16
14710215618	FALCONE PIETRO	FLCPTR61S03G039L	SA	442	35	€ 9.963,00
14710415598	FENIELLO MICHELE	FNLMHL62H21L656W	SA	443	35	€ 27.886,50
14710215899	FIGLIULO RAFFAELE	FGLRFL64M27L656K	SA	444	35	€ 2.606,50
14710403388	LEO PASQUALE	LEOPQL58D29H943L	SA	445	35	€ 5.380,74
14710479255	PIGNATARO GREGORIO	PGNGGR88A17G039O	SA	446	35	€ 3.435,93
14710306250	ROBERTAZZI GIUSEPPE	RBRGPP60H23H943R	SA	447	35	€ 6.217,83
14711062845	DI MARTINO ANGELO	DMRNGL77L26E027F	SA	448	35	€ 29.520,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710748311	MELE IVAN	MLEVNI86M17H703X	SA	449	35	€ 18.900,00
14710450314	CIFRODELLI ANTONIO	CFRNTN60B08E498D	SA	450	35	€ 34.087,50
14710450397	CUPO FELICE	CPUFLC49S01H943M	SA	451	35	€ 10.066,50
14710450389	CIOTTARIELLO NICOLA	CTTNCL37R01E498A	SA	452	35	€ 4.164,75
14710883068	FALCONE GIOVANNI	FLCGNN55M28E498K	SA	453	35	€ 13.797,45
14711429002	PIEGARI GIUSEPPE	PGRGPP61P02H943A	SA	454	35	€ 12.065,31
14711436999	CIFRODELLI ALFONSO	CFRLNS55M02E498T	SA	455	35	€ 40.857,80
14711519992	CIFRODELLI ERMINIO	CFRRMN57A13E498G	SA	456	35	€ 46.074,15
14711431438	CIOTTARIELLO MICHELE	CTTMHL51A08E498X	SA	457	35	€ 22.755,51
14711433830	CIOTTARIELLO PIETRO	CTTPTR59B06H703W	SA	458	35	€ 19.485,00
14710942054	SICA UBALDO MARIO	SCIBDM59S03M253T	SA	459	35	€ 6.300,00
14710422933	CHIOLA BIAGIO	CHLBGI52A06G292S	SA	460	35	€ 3.755,38
14711531880	" A.B...D. CASCINA BIANCA S.R.L.	04178790657	SA	461	35	€ 11.747,25
14711538307	ESPOSITO GIUSEPPE	SPSGPP39M05C879D	SA	462	35	€ 6.165,00
14711538653	IANNARELLA GIUSEPPE	NNRGPP63R12C879Q	SA	463	35	€ 1.350,00
14711538570	VUOCOLO ANGELOMARIA	VCLNLM64L18C879H	SA	464	35	€ 4.252,50
14711531328	DELLI RUSSI FRANCESCO	DLLFNC58R18C235R	SA	465	35	€ 1.309,50
14710845547	MARINO MICHELE	MRNMHL57R10F717J	BN	466	35	€ 1.989,27
14711390071	DI NUNZIO ANTONIO	DNNNTN64A22F717R	BN	467	35	€ 5.144,08
14711462474	FUSCO CARLO	FSCCRL66L19F717O	BN	468	35	€ 4.499,91
14710437550	GIAMEI FRANCO	GMIFNC37E10F717I	BN	469	35	€ 3.613,90
14711340548	PETRILLO MARIO	PTRMRA66E27F717J	BN	470	35	€ 10.761,44
14710943193	DI MUCCIO CARMINE	DMCCMN68D15A783D	BN	471	35	€ 13.634,10
14711154469	FUSCO DOMENICANGELO	FSCDNC51T22F717G	BN	472	35	€ 19.254,69
14711451352	BELLO NICOLA	BLLNCL65E21G626J	BN	473	35	€ 21.792,65
14711453366	DEL RE MARIO FRANCESCO	DLRMFR45H10F717L	BN	474	35	€ 12.726,50
14710900672	MASTRANTONE CARMINE	MSTCMN67S07F717S	BN	475	35	€ 15.054,66
14710903593	MASTRANTONE DOMENICO	MSTDNC70S21F717Q	BN	476	35	€ 15.417,13
14711530825	CARBONE PASQUALINA	CRBPQL63S52F546B	AV	477	32	€ 68.550,03
14711531005	DELLO BUONO CONCETTA	DLLCCT45L65F988I	AV	478	32	€ 15.196,72
14710904492	ROSANIA ROSANNA	RSNRNN70B58B997D	AV	479	32	€ 19.710,00
14711529884	PICARDI IMMACOLATA	PCRMCL66P68F839I	AV	480	32	€ 22.678,38
14711523192	MONTUORI CARMINE	MNTCMN71R13H703N	SA	481	31	€ 27.465,81
14710836983	SCOLA GIUSEPPE	SCLGPP40B25B895E	SA	482	30	€ 15.115,05
14710819831	GRAZIOSI ANGELANTONIO	GRZNLN74C05D798Q	AV	483	30	€ 171,70
14711359035	GALLINELLA BRUNO PIETRO	GLLBNP71H30D230N	BN	484	30	€ 3.145,59
14710918898	GUARINO MICHELINA	GRNMHL43C45C525A	BN	485	30	€ 7.799,17
14710804239	LEONE PASQUALE ANGELO	LNEPQL61L14D230W	BN	486	30	€ 9.657,99
14710853558	LOMBARDI RAFFAELE	LMBRFL56B10L185G	BN	487	30	€ 5.024,52
14710363178	SACCOMANNO COSIMO	SCCCSM54C23L185E	BN	488	30	€ 9.728,19
14710804494	PETRILLO GIUSEPPE	PTRGPP48M04D230G	BN	489	30	€ 5.669,23
14710538415	MAZZEI AMEDEO	MZZMDA61E17D390S	SA	490	26	€ 16.111,38
14710067571	DE MARINO TERESA	DMRTRS32R61C231B	SA	491	26	€ 471,50
14710058778	DI FIORE ELENA	DFRLNE31P45H686Y	SA	492	26	€ 335,23
14710062812	GIULIVI ENZA	GLVNZE67B47B393N	SA	493	26	€ 546,18
14711530882	BARONE ROSA	BRNRSO47P63D390C	AV	494	26	€ 111.616,47
14711531021	MOSCARIELLO FELICE	MSCFLC57P13F546Q	AV	495	26	€ 35.316,00
14711530841	MOSCARIELLO MARINO	MSCMRN65B10F546D	AV	496	26	€ 44.635,63
14711531096	MOSCARIELLO SALVATORE	MSCSVT41M16F546N	AV	497	26	€ 16.763,85
14711531120	MOSCARIELLO SALVATORE	MSCSVT63H21F546G	AV	498	26	€ 6.262,29
14710248064	DI PIZZO ANGELA	DPZNGL67A64L628N	SA	499	26	€ 784,21
14710064057	SANTORO DONATELLA	SNTDTL69C61G121G	SA	500	26	€ 501,63
14710169450	TROCCHIA ANNA GIUSEPPINA	TRCNGS66L70A326J	SA	501	26	€ 843,88
14710868861	VIVOLO DOMENICO	VVLDNC63E16A566H	AV	502	26	€ 17.325,00
14710889065	NIGRO ANIELLO	NGRNLL77M02A566N	AV	503	26	€ 10.650,74
14710708695	DELL'ANGELO ERNESTO	DLLRST55A14A566D	AV	504	26	€ 54.280,93
14711369315	SALVIO GIUSEPPE	SLVGPP83M21A509D	AV	505	26	€ 12.175,80
14711286899	CAPONE ALBA	CPNLBA61A58F546Z	AV	506	26	€ 12.576,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

14711311747	CARBONE SALVATORE	CRBSVT65H04F546W	AV	507	26	€ 12.548,25
14711332966	COSCIA DARIO	CSCDRA57P20F546Y	AV	508	26	€ 20.394,45
14711530155	PICONE SALVATORE	PCNSVT81M03A509V	AV	509	26	€ 4.584,46
14711374810	CICCARELLA VINCENZO	CCCVCN84D07A509C	AV	510	26	€ 3.528,90
14711153172	CAPPUCCIO ANTONIO	CPPNTN74M01A489K	AV	511	26	€ 828,20
14710724569	BARBA MICHELE	BRBMHL53L18G023J	SA	512	25	€ 25.023,42
14710793952	D'ALESSIO FORTUNATO	DLSFTN66A02F480I	SA	513	25	€ 10.442,70
14710353302	DE CHIARA ALFREDO	DCHLRD77E04F839I	SA	514	24	€ 249,25
14711531245	DELL'ANGELO CONCETTA	DLLCCT66T53D390L	AV	515	22	€ 15.560,55
14711411315	DI MEO ROSA MARIA	DMIRMR57R54M130S	AV	516	22	€ 18.157,50
14710221566	GALIZIA LUIGIA	GLZLGU60R54I630D	AV	517	22	€ 23.753,40
14710700601	DI RUBBO GIUSEPPE	DRBGPP85C16A883X	AV	518	20	€ 118,45
14710063992	CAVALIERI FRANCESCANTONIO	CVLFNC65T23H412S	SA	519	20	€ 457,95
14710063794	GIORDANO MICHELE	GRDMHL64L06F967K	SA	520	20	€ 136,90
14710058752	PARRILLI FELICE	PRRFLC58R18H686D	SA	521	20	€ 1.290,32
14710066896	VOIRO GIUSEPPE	VROGPP67L29G796C	SA	522	20	€ 468,71
14710823940	'VERDEITALIA SOC.COOPERATIVA AGRICOLA	03859050654	SA	523	20	€ 2.235,55
14710061285	RUGGIERO ARMINIO	RGGRMN60T29F278J	SA	524	20	€ 62,46
14710784449	MEGLIO PIETRO	MGLPTR85R20A783L	BN	525	20	€ 19.844,46
14710799017	MAZZAMAURO SALVATORE	MZZSVT85B10B963S	BN	526	20	€ 7.930,80
14710717936	CAIAZZO VITTORIO	CZZVTR66D16D390N	SA	527	18	€ 2.256,13
14710923526	ZIRPOLO GUIDO	ZRPGDU59M09M130X	AV	528	16	€ 9.463,19
14710161382	VIVOLO CARMINE	VVLCMN64P15F839W	AV	529	16	€ 7.769,07
14710172074	BRANCA PASQUALINO	BRNPQL51L11A566S	AV	530	16	€ 9.500,13
14710295602	BUCCINO DOMENICO	BCCDNC61D26A566C	AV	531	16	€ 7.171,70
14711530213	PICONE VITTORIO	PCNVTR51L24F546N	AV	532	16	€ 68.415,75
14711316001	IANNICIELLO VINCENZINA	NNCVCN54P46F230A	AV	533	16	€ 295,55
14711400011	DI FURIA CARMELA	DFRCML65A63A399S	AV	534	16	€ 272,55
14710403966	BRUNO ASSUNTA	BRNSNT65P54C525F	BN	535	16	€ 2.437,16
14711326513	MECCARIELLO MARIA ELISABETTA	MCCMLS49H68F274P	BN	536	16	€ 41.778,60
14710615692	CALABRESE GIROLAMO ANTONIO	CLBGLM61P25L377K	SA	537	14	€ 9.432,84
14710945180	VILLANI GIUSEPPE	VLLGPP60T19G509K	SA	538	14	€ 11.434,68
14711531211	BOSCO ERMINIA	BSCRMN70B66A509N	AV	539	12	€ 450,00
14711162272	SANTORIELLO ANNUNZIATA	SNTNNZ78R62C361A	SA	540	10	€ 4.837,50
14710842734	FLAMMIA ANTONIO	FLMNTN49P16D998P	AV	541	10	€ 159,91
14711441122	MAZZARELLI PASQUALE	MZZPQL62R16D469W	BN	542	10	€ 14.526,00
14710717860	CARRAFIELLO VINCENZO	CRRVCN60B19A717L	SA	543	4	€ 2.380,00
14710756967	CIUCCIO MARIO	CCCMRA61L29L377N	SA	544	4	€ 6.469,03
				TOTALE		€ 7.160.964,41

Il Direttore Generale _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 470 del 05/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D N. 104 DEL 28/03/2012) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2011.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 637 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2011;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2011;

CONSIDERATO

- che le ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2011, è stato stabilito contestuale alla presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 89 del 21/04/2011 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale di cui al D.R.D n. 31 del 29/02/2008, modificato dal D.R.D. n. 88 del 21/04/2011, indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (S.T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A.) di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, per il tramite dei tecnici dei Centri di sviluppo Agricolo – Ce.S.A. – competenti per territorio, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimenti degli obblighi previsti dal Piano, ha provveduto alla compilazione dell' elenco degli aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'anno 2011;

VISTO il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 con il quale è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011;

CONSIDERATO che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessaria alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – PCA – per l'anno 2011;

VISTA la comunicazione pervenuta dal Centro di Sviluppo Agricolo – Ce.S.A. di Capua di cui al prot. n. 0750664 del 30/10/2013 attestante che, per mero errore materiale, nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Verazzo Pasquale nato il 27/04/1946, residente a Casal di Principe (CE) partita I.V.A. n. 0116930615, era stato apposto il simbolo (**) pur avendo la ditta regolarmente provveduto alla consegna delle analisi del terreno;

- RITENUTO pertanto di modificare il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011

in corrispondenza del nominativo Verazzo Pasquale nato il 27/04/1946, residente a Casal di Principe (CE) partita I.V.A. n. 0116930615 non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7.2.2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 104 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Verazzo Pasquale nato il 27/04/1946, residente a Casal di Principe (CE) partita I.V.A. n. 0116930615 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- dott. Filippo DIASCO -

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Ditta Verazzo Pasquale

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	u.o.d Servizio Territoriale Provinciale Caserta
RUP:	
TELEFONO:	
E-MAIL:	

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 507 del 06/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

DECRETO CAMBIO BENEFICIARIO DELLA DITTA " ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO" ALLA DITTA NAPOLANO LUIGI -ANNO 1995.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/ 6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 44130846122 della ditta **NAPOLANO LUIGI,** nato a VILLARICCA NAPOLI il 13/10/1948, C.F. NPLLGU48R13G309W, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1995 con delibera G.R. n° 32 04 del 07/05/1996 e autorizzata con Decreto assessorile n°5/3277 del 26/06/1996;

VISTO il D.D. n°405 del 02/10/2006 di subentro della ditta **NAPOLANO ROSSELLA** alla ditta NAPOLANO LUIGI;

VISTO il CERTIFICATO di CESSAZIONE ATTIVITA' e del numero di PARTITA IVA della ditta NAPOLANO Rossella per cui i terreni sottoriportati tornavano nella disponibilità della ditta NAPOLANO Luigi;

CONSIDERATO che con domanda n° 34730050118 inviata al Settore TAPF di Caserta in data 15/11/2013 l' **Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero,** Rappres.Legale**.** Rev. **ROSSI SOSSIO** nato a Frattamaggiore (NA) il 15/01/1950, C.F. RSSSSS50A15D789H, Sede Legale: Via S. Paolo n° 27 Aversa (CE), ai sensi della richiamata normativa, richiedeva il subentro alla ditta NAPOLANO Luigi sulla superficie di seguito riportata**;**

VISTA la documentazione allegata alla predetta domanda di subentro che risulta conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

VISTO il verbale istruttorio redatto dal tecnico incaricato;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta "**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero"** alla ditta NAPOLANO Luigi sulle seguenti particelle, site nel comune di **Mignano Monte Lungo (CE):**

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE/ Ha
37	**289**	**1,15**
"	**370**	**0,20**
"	**206**	**0,41**
"	**342**	**1,50**
"	**5069**	**0,78**
"	**5056**	**3,33**
	Totale	**7,37**

confermando l'obbligo dell'ottemperanza, da parte della ditta **"ISTITUTO DIOCESIANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO",** a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A. n°5/3277 del 28/06/1996 e sottoscritti dalla ditta Napolano Luigi nel Piano di coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e il D.P.G.R. n° 418 del 14/11/2013;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate di:

- **AUTORIZZARE** il subentro della ditta "**Istituto Superiore per il Sostentamento del Clero"** R.L. **Rev. Rossi Sossio** nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1995 – alla ditta NAPOLANO Luigi sulle seguenti particelle, site nel comune di **Mignano Monte Lungo (CE**):

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE/ Ha
37	289	1,15
"	370	0,20
"	206	0,41
"	342	1,50
"	5069	0,78
"	5056	3,33
	Totale	7,37

- **CONFERMARE** l'obbligo dell' ottemperanza da parte della ditt "**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero**" a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n. 5/3277 del 28/06/1996 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura dalla ditta Napolano Luigi;

- **NOTIFICARE**, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta "**Istituto Diocesano Per il sostentamento del Clero"** via S. Paolo n°27 - Aversa (CE);

- **INVIARE** il presente decreto:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;

- all'Autorità di gestione PSR Campania 2007/2013;

- alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Foreste;

- al DiP 40 – UDCP - DG03 – Uffici "Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali" – "Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale".

IL DIRIGENTE U.O.D.

PARENTE GIAMPAOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 523 del 06/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 214 AZIONE D "AZIONI EXTRA BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) DELLA CONDIZIONALITA'" . RETTIFICA DDR N. 27 DEL 12/11/2013 (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 aprile 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali e i bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (Misure 211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2, 215 e 225) per l'anno 2008;

- con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008 e n. 25 del 30 aprile 2009 a firma del Coordinatore dell'Area, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 – Gestione delle domande di aiuto";

- con Decreto Dirigenziale n. 13 del 18 aprile 2011, sono stati aperti i termini di adesione per la campagna 2011 per la misura in oggetto;

- con Decreto del Direttore Generale n. 27 del 12/11/2013 è stato approvato l'elenco provvisorio delle domande ammissibili al pagamento e delle domande non ammissibili per l'anno 2011 presentate presso l'ex STAPA-CePICA di Benevento;

- con Decreto del Direttore Generale n. 401 del 4/12/2013 è stata approvata la Graduatoria unica regionale;

CONSIDERATO che:
sono state effettuate ulteriori verifiche sulle domande pervenute e che al termine delle verifiche è risultata ammissibile un'altra istanza che in precedenza, per mero errore, non era stata valutata;

RITENUTO di poter procedere, al fine di consentire agli agricoltori di beneficiare degli interventi previsti dall'azione in oggetto nel rispetto delle finalità e delle procedure del PSR della Campania, alla rettifica dell'elenco provvisorio delle domande ammissibile al pagamento per l'anno 2011, approvato con Decreto del Direttore generale n. 27 del 12/11/2013, mediante l'inserimento della Ditta Tammaro Maria TERESA identificata con CUAA TMMMTR68S55D230W riportata al numero progressivo 44 del predetto elenco provvisorio, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e quindi a seguito di tale rettifica l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento risulta essere di n. 123 istanze per un importo complessivo di € **1.226.098,02,**. facendo salva la possibilità di modifiche o integrazioni che dovessero rendersi necessarie, a seguito di eventuali richieste di riesame da parte dei richiedenti;

VISTO

a il Regolamento n. 12/2011;
b la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
c la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i
d il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
d il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i
e la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente servizio

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

a) di rettificare l'elenco provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento approvato con Decreto del Direttore Generale n 27 del 12/11/2013 mediante l'inserimento della Ditta Tammaro

Maria Teresa identificata con CUAA TMMMTR68S55D230W riportata al numero progressivo 44 del predetto elenco provvisorio, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b) di approvare l'elenco provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento così modificato per un totale di n. 123 richiedenti **riportato nell'**allegato **A** per un importo complessivo di € **1.226.098,02** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento integrare
c) di confermare in tutte le altri parti il Decreto del Direttore Generale n. 27 del 12/11/2013;

- ❑ di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione degli elenchi provvisori presso locali dello Servizio Territoriale di Benevento accessibili al pubblico, a valere di notifica ai soggetti interessati ai sensi di legge;

- ❑ di incaricare il Settore ex SIRCA della divulgazione dei predetti elenchi attraverso il sito web della Regione;

- ❑ di trasmettere il presente Decreto:

  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al sig. Assessore all'Agricoltura;
  - alla Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
  - al RUFA;
  - ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali centrali del Dipartimento per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul BURC.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
1	14710801441	575540/2	22/07/2011	GAMBUTI	LUIGI	GMBLGU86S28A783H	75	3.542,45
2	14710951212	620523/8	09/08/2011	MATARAZZO	RAFFAELE	MTRRFL76M26A783U	75	19.286,68
3	14710801300	575540/7	22/07/2011	NIFO SARRAPOCHIELLO	CARMELA	NFSCML63P63H967X	71	3.539,88
4	14710825911	575540/10	22/07/2011	DI BRINO	NICOLA	DBRNCN82P04A783G	65	28.933,97
5	14710835241	628774/2	16/08/2011	BELLO	ANGELO	BLLNGL69S06L086K	65	25.740,00
6	14710832784	569378/22	20/07/2011	AMATO	MIRELLA	MTAMLL80R55G626S	61	452,12
7	14710369589	628774/13	16/08/2011	DI PAOLA	ANTONELLA	DPLNNL89B66G596G	61	10.316,29
8	14710223471	628774/18	16/08/2011	GAGLIARDI	CARMELA	GGLCML74E65A783H	61	9.907,20
9	14710899999	628774/23	16/08/2011	IAVECCHIA	ANGELA	VCCNGL90A48C525B	61	4.304,11
10	14710902496	628774/24	16/08/2011	LISONE	ANNA FILOMENA	LSNNFL72E53D230V	61	1.510,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
11	14710301095	628774/27	16/08/2011	MAZZARELLI	ANTONELLA	MZZNNL72M51C525A	61	8.307,81
12	14710546723	0643422/2	26/08/2011	BALDINO	CARMELA	BLDCML73T58A783J	61	18.574,69
13	14710761363	628774/10	16/08/2011	CUSANELLI	LUCIANO	CSNLCN72T16L086A	55	17.622,90
14	14710877052	0643422/30	26/08/2011	MATURO	MARCO	MTRMRC73T23D230S	55	6.297,80
15	14710584005	0643422/41	26/08/2011	PERFETTO	LUIGI	PRFLGU74A22A783K	55	8.378,46
16	14711333709	0643422/42	26/08/2011	PETRILLO	CARMINE	PTRCMN73B02D230D	55	13.188,83
17	14710877698	0643422/44	26/08/2011	PETRILLO	FRANCO GIUSEPPE	PTRFNC72M01D230C	55	6.510,65
18	14710403693	569378/4	20/07/2011	BORZARO	GIUSEPPA	BRZGPP35C52C525R	51	2.293,74
19	14710404014	569378/7	20/07/2011	CUSANELLI	MARIA CRISTINA	CSNMCR68S41G626Y	51	5.444,68
20	14710394140	569378/21	20/07/2011	AMATO	ANTONIETTA	MTANNT72L53G626H	51	2.459,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
21	14710459026	569378/34	20/07/2011	BELLO	PACIFICA	BLLPFC67P62L086M	51	2.699,91
22	14710401978	569378/44	20/07/2011	TAMMARO	MARIA CRISTINA	TMMMCR55H43D230G	51	2.505,24
23	14710834756	575540/9	22/07/2011	ALBINI	VITTORIA	LBNVTR78S52A783A	51	9.302,94
24	14710825762	575540/12	22/07/2011	MARCUCCI	SIMONA	MRCSMN81D61E256V	51	8.689,09
25	14711416496	606387	03/08/2011	FALAGUERRA	RAFFAELLA	FLGRFL81H41A783X	51	9.212,89
26	14711337452	627106/3	12/08/2011	CALABRESE	DONATA	CLBDNT75A47A930X	51	18.412,55
27	14711325382	627106/9	12/08/2011	PAPICI	MARIA VALENTINA BIANCA	PPCMVL81C51Z129E	51	27.306,45
28	14710915019	628774/6	16/08/2011	COLANTONE	ANTONIETTA	CLNNNT64R52G626H	51	11.738,07
29	14710223067	628774/11	16/08/2011	DE BIASE	PASQUALINA	DBSPQL55L52C525K	51	5.678,50
30	14710898967	628774/12	16/08/2011	DE TORA	MARIA ANNUNZIATA	DTRMNN57C65E039W	51	5.974,74

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
31	14710724817	628774/16	16/08/2011	DURANTE	VITTORIA	DRNVTR57E70C525H	51	2.397,64
32	14710903791	628774/26	16/08/2011	MATURO	GIUSEPPINA	MTRGPP64C45D230S	51	18.096,80
33	14710678112	628774/29	16/08/2011	TAMMARO	SANTINA	TMMSTN45S41D230B	51	316,44
34	14711457102	0640958/4	25/08/2011	DI MUCCIO	CARMELA	DMCCML78B42F717Z	51	34.797,33
35	14711461757	0640958/11	25/08/2011	MASTRANTONE	MARIA	MSTMRA74R67F717G	51	18.946,49
36	14710563868	0643422/27	26/08/2011	IAMARTINO	MARIA TERESA	MRTMTR67M52D230Y	51	5.322,28
37	14710805707	0643422/31	26/08/2011	MATURO	MARIA CRISTINA	MTRMCR43E48G626F	51	4.313,61
38	14711326539	0643422/32	26/08/2011	MATURO	MARIANNA	MTRMNN60S58D230X	51	4.731,75
39	14710920100	0643422/40	26/08/2011	PELOSI	GIUSEPPINA	PLSGPP53P62C525G	51	6.974,42
40	14710404071	0643422/48	26/08/2011	PISTACCHIA	LINA	PSTLNI59D68B541Q	51	5.013,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
41	14710395287	0643422/49	26/08/2011	RUSSO	MARIA CRISTINA	RSSMCR61L63D230N	51	7.062,75
42	14711337015	0643422/55	26/08/2011	VITELLI	MARIA	VTLMRA71A48L086A	51	7.339,45
43	14710348518	644319/5	29/08/2011	COCCA	NUNZIATINA	CCCNZT76A66A783O	51	7.037,69
44	14710759706	652852/30	31/08/2011	TAMMARO	MARIA TERESA	TMMMTR68S55D230W	51	6.153,00
45	14710404147	569378/15	20/07/2011	MAZZARELLI	ANTONELLA	MZZNNL85H49A783A	46	7.409,88
46	14710936239	518549/2	01/07/2011	ZARRELLI	MARIO	ZRRMRA67H05D784B	45	15.739,20
47	14710929358	518588/4	01/07/2011	TORRILLO	GABRIELE	TRRGRL67T14L086P	45	18.377,64
48	14710403255	569378/2	20/07/2011	BALDINO	GIOVANNI	BLDGNN51A01C525Y	45	4.977,90
49	14710403511	569378/3	20/07/2011	BARONE	SALVATORE	BRNSVT58D15C525A	45	5.973,12
50	14710404642	569378/12	20/07/2011	MASELLA	ANGELO	MSLNGL43S30C525H	45	7.522,83

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
51	14710404550	569378/13	20/07/2011	MASELLA	EMILIO	MSLMNE55A01C525F	45	6.847,79
52	14710403784	569378/5	20/07/2011	BORZARO	GIUSEPPE	BRZGPP38D27C525F	45	7.330,46
53	14710637597	569378/37	20/07/2011	DI BIASE	PIETRO	DBSPTR61T13D230M	45	886,27
54	14710941320	588572/4	27/07/2011	MASTRANTUONO	PIETRO	MSTPTR79S11F717T	45	5.596,25
55	14710928350	625741/7	11/08/2011	SANTUCCI	RAFFAELE	SNTRFL77D15B519F	45	5.071,86
56	14711452152	627106/6	12/08/2011	DI BRUNO	DOMENICO	DBRDNC84P02A783A	45	11.533,77
57	14710169955	628774/1	16/08/2011	BALDINO	CRESCENZO	BLDCSC75A15A783Z	45	4.829,90
58	14710224560	628774/4	16/08/2011	BORZARO	RAFFAELE	BRZRFL70R25A783X	45	9.488,07
59	14710919995	628774/5	16/08/2011	CIVITILLO	ANGELA MARIA	CVTNLM63C62D230L	45	7.773,98
60	14710933590	628774/9	16/08/2011	CUSANELLI	DOMENICO	CSNDNC70D09G626V	45	18.564,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
61	14710220659	628774/14	16/08/2011	DI PAOLA	ANTONIO	DPLNTN56E22C525B	45	6.997,95
62	14710222101	628774/15	16/08/2011	DURANTE	ANTONIO	DRNNTN67P18C525D	45	5.770,44
63	14710213209	628774/17	16/08/2011	FALCIGNO	TOMMASO	FLCTMS69T10A783A	45	2.863,89
64	14710338931	628774/19	16/08/2011	GIAMEI	PASQUALINO	GMIPQL69R04L086Y	45	15.197,22
65	14710329799	628774/21	16/08/2011	GUARINO	PASQUALE	GRNPQL43L25C525P	45	8.297,59
66	14710223927	628774/22	16/08/2011	GUARINO	VITO	GRNVTI65L19C525P	45	15.379,02
67	14710937518	628774/25	16/08/2011	MARENNA	GIUSEPPE	MRNGPP68B28D469G	45	10.129,41
68	14710676140	628774/30	16/08/2011	VITELLI	PASQUALE	VTLPQL67L12D230F	45	12.545,64
69	14711334392	628853/1	16/08/2011	ORSINO	PIETRO PAOLO	RSNPRP47E03D230Y	45	40.078,58
70	14710562506	0640865/1	25/08/2011	MEGLIO	TOMMASO MICHELE DOMEN.	MGLTMS61P29G626H	45	9.983,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
71	14711405903	0640958/7	25/08/2011	FIORENZA	ROBERTO	FRNRRT89H08A783I	45	5.415,84
72	14711457862	0640958/12	25/08/2011	MELOTTA	MADDALENA	MLTMDL60S57C525W	45	3.615,26
73	14710825200	0640958/13	25/08/2011	STANZIONE	LUIGI	STNLGU61C12I809Q	45	64.682,55
74	14710569592	0643422/1	26/08/2011	BACCALA'	ANTONIO	BCCNTN57P27D230X	45	6.635,52
75	14711358375	0643422/6	26/08/2011	CASSELLA	MARINO	CSSMRN58H24D230Z	45	2.105,91
76	14710685166	0643422/8	26/08/2011	CIVITILLO	GIOVANNI	CVTGNN29P08D230X	45	4.951,40
77	14711333949	0643422/9	26/08/2011	CIVITILLO	GIUSEPPE	CVTGPP64S18D230X	45	8.623,31
78	14710677262	0643422/12	26/08/2011	CONTE	GENNARO	CNTGNR64R24D230T	45	17.516,88
79	14710561888	0643422/14	26/08/2011	CRETA	PIERINO	CRTPRN65P02D230I	45	3.228,17
80	14711333576	0643422/15	26/08/2011	CRETA	VINCENZO	CRTVCN52S21D230M	45	8.315,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
81	14710546558	0643422/17	26/08/2011	DI BIASE	CARMINE	DBSCMN68C01D230P	45	5.326,02
82	14711327131	0643422/25	26/08/2011	GALLINELLA	LUCIANO	GLLLCN51T29D230S	45	13.828,63
83	14710683757	0643422/33	26/08/2011	MEGLIO	CORRADO PASQUALE	MGLCRD71L11G626Y	45	6.979,19
84	14710459950	0643422/34	26/08/2011	MEGLIO	NATALINO GIUSEPPE LUCIANO	MGLNLN65T25G626P	45	8.355,92
85	14710879645	0643422/38	26/08/2011	ORSINO	PASQUALE	RSNPQL59E12D230X	45	1.760,04
86	14711454026	0643422/39	26/08/2011	PARCESEPE	PATRIZIO	PRCPRZ80C03F717O	45	7.896,47
87	14710677981	0643422/43	26/08/2011	PETRILLO	GIOVANNI	PTRGNN46R20D230D	45	13.869,68
88	14711359563	0643422/46	26/08/2011	PETRILLO	GIOVANNI	PTRGNN61A28D230P	45	16.736,94
89	14711352394	0643422/52	26/08/2011	VITELLI	ALESSANDRO	VTLLSN62C09D230U	45	9.239,71
90	14711335035	0643422/53	26/08/2011	VITELLI	GIOVANNI ANTONIO	VTLGNN62C02D230H	45	10.394,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
91	14711357922	0643422/54	26/08/2011	VITELLI	GIUSEPPE	VTLGPP64C05D230C	45	2.300,08
92	14711351594	0643422/57	26/08/2011	VITELLI	MICHELE	VTLMHL71C12L086H	45	5.253,16
93	14710674111	644169/154	29/08/2011	VELARDO	CRISTINA SPINA	VLRCST62M43D230Q	45	6.089,17
94	14710839706	588572/1	27/07/2011	DI BRINO	GIOVANNA	DBRGNN70H16A783X	41	15.386,76
95	14710596538	625741/1	11/08/2011	CAPASSO	COSIMO	CPSCSM89P05A783E	41	2.140,47
96	14710845877	0640958/1	25/08/2011	ALTIERI	LUIGINA	LTRLGN55P64F717Q	41	5.667,93
97	14711387721	0640958/2	25/08/2011	BASILE	TERESA	BSLTRS62A52C719G	41	4.460,98
98	14710352759	644319/4	29/08/2011	CICCARELLI	RITA	CCCRTI66E53C719E	41	2.903,94
99	14710686941	625741/4	11/08/2011	RUSSO	MARIA ROSA	RSSMRS49P68D230E	36	5.145,34
100	14710369852	628774/20	16/08/2011	GUARINO	ANNA MARIA	GRNNMR63B62C525D	36	3.741,03

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
101	14710774176	0643422/56	26/08/2011	VITELLI	MARIA ROSA	VTLMRS59T68D230O	36	10.298,56
102	14710943193	588572/2	27/07/2011	DI MUCCIO	CARMINE	DMCCMN68D15A783D	35	13.634,10
103	14711154469	588572/3	27/07/2011	FUSCO	DOMENICANGELO	FSCDNC51T22F717G	35	19.254,69
104	14711451352	627106/2	12/08/2011	BELLO	NICOLA	BLLNCL65E21G626J	35	21.792,65
105	14711453366	627106/5	12/08/2011	DEL RE	MARIO FRANCESCO	DLRMFR45H10F717L	35	12.726,50
106	14710900672	627106/7	12/08/2011	MASTRANTONE	CARMINE	MSTCMN67S07F717S	35	15.054,66
107	14710903593	627106/8	12/08/2011	MASTRANTONE	DOMENICO	MSTDNC70S21F717Q	35	15.417,13
108	14711390071	0640958/5	25/08/2011	DI NUNZIO	ANTONIO	DNNNTN64A22F717R	35	5.144,08
109	14711462474	0640958/8	25/08/2011	FUSCO	CARLO	FSCCRL66L19F717O	35	4.499,91
110	14710437550	0640958/9	25/08/2011	GIAMEI	FRANCO	GMIFNC37E10F717I	35	3.613,90

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
111	14710845547	0640958/10	25/08/2011	MARINO	MICHELE	MRNMHL57R10F717J	35	1.989,27
112	14711340548	0643422/47	26/08/2011	PETRILLO	MARIO	PTRMRA66E27F717J	35	10.761,44
113	14710853558	620523/10	09/08/2011	LOMBARDI	RAFFAELE	LMBRFL56B10L185G	30	5.024,52
114	14710363178	625741/5	11/08/2011	SACCOMANNO	COSIMO	SCCCSM54C23L185E	30	9.728,19
115	14711359035	0643422/24	26/08/2011	GALLINELLA	BRUNO PIETRO	GLLBNP71H30D230N	30	3.145,59
116	14710918898	0643422/26	26/08/2011	GUARINO	MICHELINA	GRNMHL43C45C525A	30	7.799,17
117	14710804239	0643422/29	26/08/2011	LEONE	PASQUALE ANGELO	LNEPQL61L14D230W	30	9.657,99
118	14710804494	644319/27	29/08/2011	PETRILLO	GIUSEPPE	PTRGPP48M04D230G	30	5.669,23
119	14710799017	575540/6	22/07/2011	MAZZAMAURO	SALVATORE	MZZSVT85B10B963S	20	7.930,80
120	14710784449	0643422/35	26/08/2011	MEGLIO	PIETRO	MGLPTR85R20A783L	20	19.844,46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Benevento
Bando di attuazione della Misura 214 Azione d
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

GRADUATORIA PROVINCIALE PROVVISORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO – ANNO 2011

N. progressivo	Numero domanda	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario		CUAA	Punteggio	Importo ammissibile €
121	14710403966	569378/6	20/07/2011	BRUNO	ASSUNTA	BRNSNT65P54C525F	16	2.437,16
122	14711326513	644169/96	29/08/2011	MECCARIELLO	MARIA ELISABETTA	MCCMLS49H68F274P	16	41.778,60
123	14711441122	628774/28	16/08/2011	MAZZARELLI	PASQUALE	MZZPQL62R16D469W	10	14.526,00
						TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE €		**1.226.098,02**

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 532 del 06/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO 401 DEL 4.12.2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con decreto del 04/12/2013 n. 401 è stata approvata la graduatoria unica regionale per la misura 214 "pagamenti agroambientali", azione d) azioni extra buone condizioni agronomiche e ambientali della condizionalità (BCAA) - bando approvato con decreto regionale dirigenziale n. 13 del 18/04/2011 - PSR Campania 2007-2013;

- con decreto del 06/12/2013 n 523 è stato rettificato il decreto del 12/11/2013 n. 27 che approvava la graduatoria definitiva della misura 214 “pagamenti agroambientali", azione d) azioni extra buone condizioni agronomiche e ambientali della condizionalità (BCAA) - bando approvato con decreto regionale dirigenziale n. 13 del 18/04/2011 - PSR Campania 2007-2013, per la provincia di Benevento

- con decreto del 22/10/2013 n. 246 è stata approvata la graduatoria definitiva della misura 214 “pagamenti agroambientali", azione d) azioni extra buone condizioni agronomiche e ambientali della condizionalità (BCAA) - bando approvato con decreto regionale dirigenziale n. 13 del 18/04/2011 - PSR Campania 2007-2013, per la provincia di Avellino

RILEVATO che l’allegato elenco al citato decreto 401/2013:
- erronemente riporta la graduatoria della provincia di Avellino, comunicata con nota protocollo n. 530889 del 10.07.2012, dello S.T.A.P.A. CePICA di Avellino, e non quella approvata con decreto del 22/10/2013 n. 246;
- erroneamente riporta la graduatoria definitiva della provincia di Benevento come essa è stata approvata con decreto del 06/12/2013 n. 523 e quindi non come rettificata dal decreto

RITENUTO necessario rettificare il decreto 401/2013:
- nella narrativa al punto due del considerato riportando, in luogo della **“** Nota protocollo n. 530889 del 10.07.2012, dello S.T.A.P.A. CePICA di Avellino, con n. 51 istanze ammissibili ed il contributo totale ammissibile di € 855.099,10”, il decreto del 22/10/2013 n. 246, con n. 56 istanze ammissibili ed il contributo totale ammissibile di € 895.180,06;
- nella graduatoria unica regionale, che deve acquisire la rettifica di cui al decreto del 06/12/2013 n. 523 della provincia di Benevento e il corretto elenco delle istanze ammesse a finanziamento come esso si evince dal decreto di approvazione della graduatoria definitiva della provincia di Benevento

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

- di rettificare il decreto 401/2013:
- nella narrativa al punto due del considerato riportando, in luogo della **“** Nota protocollo n. 530889 del 10.07.2012, dello S.T.A.P.A. CePICA di Avellino, con n. 51 istanze ammissibili ed il contributo totale ammissibile di € 855.099,10”, il decreto del 22/10/2013 n. 246, con n. 56 istanze ammissibili ed il contributo totale ammissibile di € 895.180,06;
- nella graduatoria unica regionale della provincia di Benevento, che deve acquisire la rettifica di cui al decreto del 06/12/2013 n 523 e il corretto elenco delle istanze ammesse

a finanziamento come esso si evince dal decreto di approvazione della graduatoria definitiva della provincia di Benevento

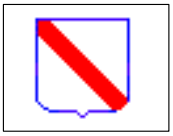
- di approvare l'elenco allegato al presente atto, che costituisce la graduatoria unica regionale delle domande ammissibili per l'azione d) Azioni extra-BCAA della misura 214, presentate nell'anno 2011, fatta salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni da parte degli uffici competenti;

- di confermare quanto altro contenuto nel decreto 401/2013

- di inviare il presente provvedimento, per gli urgenti adempimenti di competenza:

- all'Assessore Regionale all'Agricoltura;
- alla Responsabile dell'Asse II;
- al RUFA;
- ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali centrali e dei Servizi territoriali provinciali del Dipartimento per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.
- all'AGEA, Organismo Pagatore

Dr Filippo Diasco



PSR CAMPANIA 2007 – 2013

Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"

Azione d) Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali della Condizionalità (BCAA)

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 26 del 26/04/2011)

GRADUATORIA UNICA REGIONALE

N domanda	Beneficiario	CUAA	UOD (ex STAPA CePICA)	Posizione graduatoria	Punteggio	Importo massimo ammissibile €
14710880387	LETTIERI PATRIZIA	LTTPRZ68S49A024B	SA	1	76	€ 19.366,56
14710374274	MEROLA MARIA	MRLMRA64M46L628G	SA	2	76	€ 13.158,27
14710801441	GAMBUTI LUIGI	GMBLGU86S28A783H	BN	3	75	€ 3.542,45
14710951212	MATARAZZO RAFFAELE	MTRRFL76M26A783U	BN	4	75	€ 19.286,68
14710801300	NIFO SARRAPOCHIELLO CARMELA	NFSCML63P63H967X	BN	5	71	€ 3.539,88
14710923781	CERRONE ANGELO	CRRNGL50B05B492P	SA	6	70	€ 73.894,00
14710136814	RUSSO ROSALBA	RSSRLB75H70F625M	SA	7	66	€ 17.118,00
14710545394	MARMO RAFFAELLA	MRMRFL80P55G793R	SA	8	66	€ 14.217,48
14710459679	MASTROLONARDO ANNUNZIATA	MSTNNZ74E58Z112L	SA	9	66	€ 17.496,00
14710917130	SCALA BRIGIDA	SCLBGD74R47G538	SA	10	66	€ 10.700,96
14710039869	DI LUCA TERESA	DLCTRS75A68B476S	SA	11	66	€ 8.833,19
14710048753	LOMBARDO ROSELINA	LMBRLN71M56L628X	SA	12	66	€ 17.252,68
14711325119	PUCCIARELLI CHIARA	PCCCHR75C62G793T	SA	13	66	€ 16.001,33
14710726580	BUONO FRANCESCA	BNUFNC87B45G793I	SA	14	66	€ 11.378,97
14710447963	CALABRIA PATRIZIA	CLBPRZ87M51E409R	SA	15	66	€ 22.098,51
14710124703	DI RUBERTO CARMELA	DRBCML71P59G793L	SA	16	66	€ 3.712,64
14710247652	NAPOLI LINA	NPLLNI76L51G793T	SA	17	66	€ 1.980,00
14711423724	BIANCO IDA	BNCDIA79H60G793Z	SA	18	66	€ 5.193,00
14711427915	MARTINO ANGELA	MRTNGL73L51F625W	SA	19	66	€ 11.580,00
14711449232	RADESCA MARIA TERESA	RDSMTR74S69F625F	SA	20	66	€ 4.785,03
14710402927	GAGLIARDO LUANA	GGLLNU84P44I422J	SA	21	66	€ 7.634,16
14710764797	LOGUERCIO GIUSEPPINA	LGRGPP72H67B959T	SA	22	66	€ 22.809,91
14710686099	FUOCO TERESA	FCUTRS79C48G039F	SA	23	66	€ 7.507,76
14711464033	SABIA TERESA	SBATRS78R59F625X	SA	24	66	€ 4.796,64
14711394859	ROSSO ROSITA	RSSRST91C65I422A	SA	25	66	€ 9.193,05
14711421652	MORARASU LUMINITA	MRRLNT75D69Z129P	SA	26	66	€ 25.046,96
14711155508	FINELLI MARIA	FNLMRA79B53G062C	SA	27	66	€ 5.987,57
14710825911	DI BRINO NICOLA	DBRNCN82P04A783G	BN	28	65	€ 28.933,97
14710835241	BELLO ANGELO	BLLNGL69S06L086K	BN	29	65	€ 25.740,00
14711058777	DI MARTINO LUISA	DMRLSU91B52A717H	SA	30	61	€ 12.600,00
14710546723	BALDINO CARMELA	BLDCML73T58A783J	BN	31	61	€ 18.574,69
14710832784	AMATO MIRELLA	MTAMLL80R55G626S	BN	32	61	€ 452,12
14710369589	DI PAOLA ANTONELLA	DPLNNL89B66G596G	BN	33	61	€ 10.316,29
14710223471	GAGLIARDI CARMELA	GGLCML74E65A783H	BN	34	61	€ 9.907,20
14710899999	IAVECCHIA ANGELA	VCCNGL90A48C525B	BN	35	61	€ 4.304,11
14710902496	LISONE ANNA FILOMENA	LSNNFL72E53D230V	BN	36	61	€ 1.510,38
14710301095	MAZZARELLI ANTONELLA	MZZNNL72M51C525A	BN	37	61	€ 8.307,81
14710736944	D'ORSI GIOVANNI	DRSGNN74R17F507B	SA	38	60	€ 6.806,84
14710685083	MONDELLI DONATO	MNDDNT73R30L628D	SA	39	60	€ 6.183,00
14710395915	RIVIELLO ALFONSO	RVLLNS85L13A717X	SA	40	60	€ 19.530,72
14710402919	MERCURIO ANTONIO	MRCNTN77M01G039X	SA	41	60	€ 11.268,72
14710217135	SPIOTTA GIACOMINO	SPTGMN67A20L656U	SA	42	60	€ 2.338,11
14710058794	SESSA ANTONIO	SSSNTN81H21H703W	SA	43	60	€ 1.578,56

fonte: http://burc.regione.campania.it

14711162769	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA PALMIERI PICCOLA SOC.COOP.A.R.L.	04006790655	SA	44	60	€ 19.413,77
14710874083	BERTONE MARIO	BRTMRA85D05L628M	SA	45	60	€ 19.929,69
14711163080	PALMIERI GIANLUIGI	PLMGLG75D10L628W	SA	46	60	€ 16.580,48
14710417412	PASSARELLI RAFFAELE	PSSRFL73B24L219N	SA	47	60	€ 20.538,36
14710459158	FEOLA GIOVANNI	FLEGNN78T21H703O	SA	48	60	€ 4.849,00
14711368788	DURANTE ANTONIO	DRNNTN78R30G793E	SA	49	60	€ 4.782,65
14710883670	VUOCOLO SABATO	VCLSBT70E28C879T	SA	50	60	€ 931,05
14710791576	CATANIA ANTONIO	CTNNTN84E20G793C	SA	51	60	€ 6.750,00
14710363038	D'ANGELO FRANCESCO	DNGFNC82T19L628K	SA	52	60	€ 11.794,00
14711448143	D'ELIA CARMELO	DLECML72S25G538P	SA	53	60	€ 14.777,42
14710360539	DI SEVO GIUSEPPE	DSVGPP76D24L628R	SA	54	60	€ 9.000,00
14711321654	GUIDA ROBERTO	GDURRT81T14C444Q	SA	55	60	€ 135.470,43
14710339939	LAMANNA BRUNO	LMNBRN86A18L628V	SA	56	60	€ 15.750,00
14710686495	LAVEGLIA EUGENIO	LVGGNE85H01G793U	SA	57	60	€ 10.595,03
14710571499	PINTO FRANCESCO	PNTFNC89R21G793E	SA	58	60	€ 12.441,96
14710491656	POLITO MARIO	PLTMRA78R14G793A	SA	59	60	€ 11.134,89
14711459306	BARRA RENATO	BRRRNT73C15E919L	SA	60	60	€ 7.128,00
14710571382	CETRANGOLO GAETANO	CTRGTN91E02I422V	SA	61	60	€ 4.048,47
14710874687	MARIOSA ANTONIO	MRSNTN73R11Z123U	SA	62	60	€ 6.936,39
14710572125	MAROTTA SALVATORE	MRTSVT90M03I422K	SA	63	60	€ 7.152,88
14710238099	PETROSINO ALESSANDRO	PTRLSN82C24C619M	SA	64	60	€ 51.448,86
14710036386	D'ONOFRIO MICHELE	DNFMHL75R07I410J	SA	65	60	€ 22.045,00
14710067993	DI FEO DEMETRIO	DFIDTR82B27Z112G	SA	66	60	€ 5.314,50
14710068454	GIUDICE GIUSEPPE	GDCGPP89A29I422T	SA	67	60	€ 4.289,26
14710030611	LAVEGLIA ANTONIO	LVGNTN79D18G793Q	SA	68	60	€ 7.841,97
14710450587	FUSELLA PIETRO	FSLPTR72H04E498L	SA	69	60	€ 14.922,00
14710883712	VUOCOLO FRANCESCO	VCLFNC81E03C879Y	SA	70	60	€ 13.639,05
14711527052	SOCIETA' AGRICOLA LA RUSCIGNOLA S.R.L.	04789710656	SA	71	60	€ 88.636,23
14710455214	AMENDOLA MARCO	MNDMRC80E15F839U	SA	72	60	€ 1.553,27
14710346025	FORTE DAVIDE	FRTDVD86R15L628Y	SA	73	60	€ 14.436,81
14710459570	MONACO GIOVANNI	MNCGNN83C13D390A	SA	74	60	€ 5.507,50
14711420159	RUFRANO DOMENICO	RFRDNC75E25G793B	SA	75	60	€ 3.943,17
14710721227	ALESSANDRO MODESTO	LSSMST81E02A091R	SA	76	60	€ 6.059,75
14710830606	GREGORIO ANIELLO	GRGNLL85A08L628K	SA	77	60	€ 6.302,80
14710437014	GREGORIO FRANCESCO	GRGFNC80D19L628N	SA	78	60	€ 46.653,89
14710456618	MORENA PASQUALINO	MRNPQL74H23G538T	SA	79	60	€ 1.614,51
14710712234	ROBERTO MARCO	RBRMRC91R31L628P	SA	80	60	€ 4.449,83
14711153552	TOMMASINO CARMELO	TMMCML87M24L628V	SA	81	60	€ 28.116,45
14711451782	MORENA DANIELE	MRNDNL74A09Z133L	SA	82	60	€ 5.874,89
14711459298	SPINILLO VINCENZO	SPNVCN83M28G793E	SA	83	60	€ 31.805,60
14710827057	RAMBALDI GIUSEPPE	RMBGPP76A20L628O	SA	84	60	€ 13.987,93
14711350000	SERVI STEFANO NORGE	SRVSFN81R25L833K	SA	85	60	€ 11.220,57
14711464322	SABIA ROBERTO	SBARRT77C01F625S	SA	86	60	€ 41.400,00
14711436916	POLITO ANTONIO	PLTNTN82A11G793A	SA	87	60	€ 13.236,30
14711457417	GALLO RAFFAELE PAOLINO	GLLRFL82A25G793R	SA	88	60	€ 14.521,19
14711365891	CURCIO GIOVANNI	CRCGNN76A11G793A	SA	89	60	€ 30.044,25
14711430489	COIRO GAETANO	CROGTN85L13G793L	SA	90	60	€ 19.236,42
14711345273	ARNONE MICHELE	RNNMHL78M18G793B	SA	91	60	€ 24.420,42
14711330408	AMEN VINCENZO	MNAVCN75B11G793D	SA	92	60	€ 9.254,00
14711314188	ALUOTTO VINCENZO	LTTVCN73R11F618P	SA	93	60	€ 15.120,00
14711519174	ACCETTA EMANUELE	CCTMNL83P18G793S	SA	94	60	€ 38.430,00
14710457657	DI GENUA LEONARDO	DGNLRD77T07L628B	SA	95	60	€ 12.090,87
14710083982	GRAZIANO PIETRO	GRZPTR60E02I677V	SA	96	58	€ 2.513,43
14710136723	MARTINO GERARDINA	MRTGRD71L68F625S	SA	97	56	€ 6.457,50
14710092959	MESSUTI ANTONIA	MSSNTN57D70E483V	SA	98	56	€ 3.349,17
14710081077	PESCE CARMELINA	PSCCML66T59E409W	SA	99	56	€ 12.776,54
14710117186	RADESCA DOMENICA	RDSDNC68B65F625V	SA	100	56	€ 19.691,15
14710391526	MARZANO ROSA CARMELA	MRZRCR58L56B242B	SA	101	56	€ 11.384,73
14710310542	GIZZI FRANCA	GZZFNC66A64E498M	SA	102	56	€ 30.836,61
14710240327	TORSIELLO MICHELINA	TRSMHL47A63L656D	SA	103	56	€ 17.995,68
14710062812	GIULIVI ENZA	GLVNZE67B47B393N	SA	104	56	€ 6.913,98

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710452096	PINTO GIOVANNA	PNTGNN58S68I451T	SA	105	56	€ 35.284,50
14710874158	D'ALESSANDRO ANNA	DLSNNA61M47E485W	SA	106	56	€ 42.682,50
14710889776	TOMMASINI ANNA	TMMNNA66E58B644E	SA	107	56	€ 18.762,50
14711462995	ZITO MARIA	ZTIMRA58E51G509A	SA	108	56	€ 17.790,39
14711324872	ISOLDI GIUSEPPINA	SLDGPP60P55A495R	SA	109	56	€ 14.258,48
14711403676	ESPOSITO LUISA	SPSLSU67T62C879W	SA	110	56	€ 18.841,50
14710698235	BRUNO PAOLA	BRNPLA68P41Z133R	SA	111	56	€ 16.089,57
14710282840	LOVIZIO ROSA	LVZRSO60E44F625H	SA	112	56	€ 10.677,78
14710792095	RUSSO GERARDINA	RSSGRD74R49F625O	SA	113	56	€ 18.450,00
14710450546	FIGLIULO MICHELINA	FGLMHL66R48L656F	SA	114	56	€ 35.689,50
14710415770	CARDINALE TERESA	CRDTRS49T57F625H	SA	115	56	€ 26.239,82
14710124075	VIGORITO ROBERTINA	VGRRRT69R70G793R	SA	116	56	€ 24.739,69
14710136871	VILARDI ANTONIETTA	VLRNNT54A66D527Z	SA	117	56	€ 1.224,90
14711401738	IUORIO RENATA	RIURNT66M42B242V	SA	118	56	€ 31.437,00
14711165283	BRUNO ROSA	BRNRSO33H51L233I	SA	119	56	€ 2.291,40
14711443110	FISCINA ROSA MARIA	FSCRMR48M68B959O	SA	120	56	€ 3.369,87
14710096919	LISANTI LUCIA	LSNLCU61M56L274I	SA	121	56	€ 6.207,93
14710033805	CURCIO MARIA	CRCMRA77D55G793F	SA	122	56	€ 4.850,15
14710057572	D'ELIA ROSALIA	DLERSL65P63I410S	SA	123	56	€ 15.740,78
14710462822	FESCINA ROSA	FSCRSO59C55I410N	SA	124	56	€ 4.849,61
14710035107	PETRIZZO FRANCESCA	PTRFNC87P63G793I	SA	125	56	€ 3.816,50
14711449448	CESTARI MARIA	CSTMRA60H59F625U	SA	126	56	€ 10.261,53
14711471707	CESTARI ROSA	CSTRSO69S52F625F	SA	127	56	€ 3.555,68
14711450461	LAURIA ROSALIA	LRARSL70C69F625Q	SA	128	56	€ 1.015,42
14711449018	MANGINO IMMACOLATA	MNGMCL65T48F625K	SA	129	56	€ 3.308,85
14711538794	GIORGIO ROSETTA	GRGRTT69D57C879R	SA	130	56	€ 10.623,51
14710070559	LUCIA ANGELO	LCUNGL42S05I143M	SA	131	56	€ 4.140,00
14711427204	CHIOLA ROSA	CHLRSO68E60G292T	SA	132	56	€ 12.854,52
14710905564	DE GREGORIO GRAZIA	DGRGRZ64B43I278Z	SA	133	56	€ 2.934,68
14711454331	DE LAURENTIS ERSILIA	DLRRSL64M48G192Q	SA	134	56	€ 6.206,40
14711422247	SCALA MARIA LIVIA	SCLMLV63B63I278V	SA	135	56	€ 13.496,26
14710723546	ANGIONE ASSUNTA	NGNSNT41D50E485E	SA	136	56	€ 4.835,48
14710688160	GERMANO VINCENZA	GRMVCN33E42B415L	SA	137	56	€ 6.569,10
14710944027	MAFFIA ANNA	MFFNNA46H55G538E	SA	138	56	€ 9.933,12
14710698128	MAFFIA ANTONETTA	MFFNNT56B60E485S	SA	139	56	€ 8.853,89
14710588691	MINELLA MARIA	MNLMRA64P62D527T	SA	140	56	€ 14.280,75
14710672750	PIRRONE MARIA	PRRMRA53M65D527G	SA	141	56	€ 19.414,53
14711162637	PRINZO MARIA ANTONIETTA	PRNMNT63H53H703N	SA	142	56	€ 9.000,00
14710809048	ROBERTO GIUSEPPINA	RBRGPP68M47E485H	SA	143	56	€ 11.392,43
14710453862	SACCO MARIA	SCCMRA62P50G538C	SA	144	56	€ 3.761,64
14711456120	MARRA ASSUNTA	MRRSNT52S54G793Y	SA	145	56	€ 32.564,43
14710105553	PERRUOLO MARIA	PRRMRA64R54F625U	SA	146	56	€ 6.134,81
14710078248	NIGRO FABIO	NGRFBA84D20A566C	AV	147	56	€ 13.574,79
14711329137	NIGRO ANTONIO	NGRNTN72E17A566Y	AV	148	56	€ 9.782,46
14710154932	DI CAPUA SALVATORE	DCPSVT72M31A566D	AV	149	56	€ 8.481,73
14710018194	FISCINA TERESA	FSCTRS54R55B959Q	SA	150	56	€ 4.803,71
14711392697	RENZI ANGELA ROSA	RNZNLR65R66H062Q	SA	151	56	€ 18.002,03
14711465428	SOFIA ANGIOLINA	SFONLN57R42F625A	SA	152	56	€ 11.700,00
14711434879	SABIA MARIA	SBAMRA49P55H683G	SA	153	56	€ 1.872,59
14711401795	ROSSO FRANCESCO	RSSFNC71S04B868T	SA	154	56	€ 10.276,61
14711434556	ROCCO ANNA	RCCNNA58E62A674Q	SA	155	56	€ 5.914,98
14711447889	RADESCA DOMENICA	RDSDNC59D46F625B	SA	156	56	€ 5.762,30
14711455379	PERRUOLO ANTONIETTA	PRRNNT64R43F625X	SA	157	56	€ 12.798,32
14710924060	PEPE FILOMENA	PPEFMN64R58F625T	SA	158	56	€ 8.005,50
14711437484	PALERMO DOMENICA	PLRDNC53L71E409E	SA	159	56	€ 15.957,36
14711437989	MONACO VINCENZA	MNCVCN57T51F625T	SA	160	56	€ 4.860,00
14711437336	MONACO ROSA	MNCRSO70S45F625E	SA	161	56	€ 9.049,50
14711437088	MONACO GIUSEPPINA CARMELA D	MNCGPP61L56F625F	SA	162	56	€ 3.600,00
14711432444	MAGLIONE MARIA TERESA	MGLMTR62T46F625A	SA	163	56	€ 25.916,94
14711426651	LAURIA GIUSEPPINA	LRAGPP66T43F625X	SA	164	56	€ 9.029,43
14711345406	FLORA GIUSEPPINA	FLRGPP67H54E409N	SA	165	56	€ 4.678,47
14711345257	CARDINALE GIUSEPPINA	CRDGPP65E65F625G	SA	166	56	€ 7.196,85
14711344706	BIANCO DOMENICA FILOMENA	BNCDNC55T51F625L	SA	167	56	€ 9.373,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710223497	DI MEO GIUSEPPE	DMIGPP76H16E027M	SA	168	55	€ 33.618,29
14710376469	MELE ANTONIO	MLENTN75A29H703Z	SA	169	55	€ 40.500,00
14710911174	MELE LUCIO	MLELCU74T13H703S	SA	170	55	€ 51.792,84
14710877052	MATURO MARCO	MTRMRC73T23D230S	BN	171	55	€ 6.297,80
14710584005	PERFETTO LUIGI	PRFLGU74A22A783K	BN	172	55	€ 8.378,46
14711333709	PETRILLO CARMINE	PTRCMN73B02D230D	BN	173	55	€ 13.188,83
14710877698	PETRILLO FRANCO GIUSEPPE	PTRFNC72M01D230C	BN	174	55	€ 6.510,65
14710761363	CUSANELLI LUCIANO	CSNLCN72T16L086A	BN	175	55	€ 17.622,90
14710123978	DE MARCO LUCIA	DMRLCU69H51C659W	AV	176	52	€ 11.917,93
14711416496	FALAGUERRA RAFFAELLA	FLGRFL81H41A783X	BN	177	51	€ 9.212,89
14710364895	CONFORTO BIAGIO	CNFBGI76M03H394F	SA	178	51	€ 21.300,77
14710759706	TAMMARO MARIA TERESA	TMMMTR68S55D230W	BN	179	51	€ 6.153,00
14711461757	MASTRANTONE MARIA	MSTMRA74R67F717G	BN	180	51	€ 18.946,49
14711457102	DI MUCCIO CARMELA	DMCCML78B42F717Z	BN	181	51	€ 34.797,33
14710563868	IAMARTINO MARIA TERESA	MRTMTR67M52D230Y	BN	182	51	€ 5.322,28
14710805707	MATURO MARIA CRISTINA	MTRMCR43E48G626F	BN	183	51	€ 4.313,61
14711326539	MATURO MARIANNA	MTRMNN60S58D230X	BN	184	51	€ 4.731,75
14710920100	PELOSI GIUSEPPINA	PLSGPP53P62C525G	BN	185	51	€ 6.974,42
14710404071	PISTACCHIA LINA	PSTLNI59D68B541Q	BN	186	51	€ 5.013,81
14710395287	RUSSO MARIA CRISTINA	RSSMCR61L63D230N	BN	187	51	€ 7.062,75
14711337015	VITELLI MARIA	VTLMRA71A48L086A	BN	188	51	€ 7.339,45
14710394140	AMATO ANTONIETTA	MTANNT72L53G626H	BN	189	51	€ 2.459,25
14710459026	BELLO PACIFICA	BLLPFC67P62L086M	BN	190	51	€ 2.699,91
14710403693	BORZARO GIUSEPPA	BRZGPP35C52C525R	BN	191	51	€ 2.293,74
14710401978	TAMMARO MARIA CRISTINA	TMMMCR55H43D230G	BN	192	51	€ 2.505,24
14710404014	CUSANELLI MARIA CRISTINA	CSNMCR68S41G626Y	BN	193	51	€ 5.444,68
14710825762	MARCUCCI SIMONA	MRCSMN81D61E256V	BN	194	51	€ 8.689,09
14710834756	ALBINI VITTORIA	LBNVTR78S52A783A	BN	195	51	€ 9.302,94
14711337452	CALABRESE DONATA	CLBDNT75A47A930X	BN	196	51	€ 18.412,55
14711325382	PAPICI MARIA VALENTINA BIANCA	PPCMVL81C51Z129E	BN	197	51	€ 27.306,45
14710223067	DE BIASE PASQUALINA	DBSPQL55L52C525K	BN	198	51	€ 5.678,50
14710898967	DE TORA MARIA ANNUNZIATA	DTRMNN57C65E039W	BN	199	51	€ 5.974,74
14710724817	DURANTE VITTORIA	DRNVTR57E70C525H	BN	200	51	€ 2.397,64
14710903791	MATURO GIUSEPPINA	MTRGPP64C45D230S	BN	201	51	€ 18.096,80
14710678112	TAMMARO SANTINA	TMMSTN45S41D230B	BN	202	51	€ 316,44
14710915019	COLANTONE ANTONIETTA	CLNNNT64R52G626H	BN	203	51	€ 11.738,07
14710348518	COCCA NUNZIATINA	CCCNZT76A66A783O	BN	204	51	€ 7.037,69
14710037459	MAGGIO MICHELE	MGGMHL66H09F625R	SA	205	50	€ 10.954,80
14710128142	MANGINO NICOLA	MNGNCL62M07F625G	SA	206	50	€ 18.700,70
14710685786	MONDELLI PASQUALE	MNDPQL46P17F507L	SA	207	50	€ 9.270,00
14710391971	FERNICOLA GIUSEPPE	FRNGPP58A19M253R	SA	208	50	€ 13.392,00
14711202359	AZZEO GELSOMINO	ZZAGSM65T25B351L	SA	209	50	€ 26.379,16
14710232019	IUZZOLINO GIACOMO	ZZLGCM55R26H943B	SA	210	50	€ 3.593,97
14710417107	MORRIELLO GREGORIO	MRRGGR78R20G039S	SA	211	50	€ 18.904,32
14710217697	TORSIELLO MICHELE	TRSMHL58E05L656Q	SA	212	50	€ 3.027,15
14710451973	OTTATI PIETRO	TTTPTR36S26D195E	SA	213	50	€ 11.250,00
14711411406	SAGGIOMO LORENZO	SGGLNZ70S28H485U	SA	214	50	€ 9.946,08
14710543068	CARLONE VINCENZINA	CRLVCN62S51E814C	SA	215	50	€ 36.000,00
14711428947	CASELLA PASQUALE	CSLPQL62E07D527H	SA	216	50	€ 8.794,62
14710880932	NAPOLI ANTONIO	NPLNTN47L11B888R	SA	217	50	€ 11.520,00
14711163171	PALMIERI ANTONIO	PLMNTN39E28G538D	SA	218	50	€ 10.893,02
14710918740	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LA BERSAGLIERA	04901980658	SA	219	50	€ 17.620,83
14710445843	BONOMO NICOLA	BNMNCL57P23I410H	SA	220	50	€ 24.000,01
14710458473	MORRA ANTONIO	MRRNTN47T28E814L	SA	221	50	€ 6.923,93
14710427403	PASSARELLI GAETANO	PSSGTN36A18L628R	SA	222	50	€ 45.784,80
14710222135	PICECCHI RENATO	PCCRNT54B06H564D	SA	223	50	€ 40.194,00
14710027625	RUBINO MARIO	RBNMRA60P26F967D	SA	224	50	€ 7.786,44
14711352964	SERRA FRANCO	SRRFNC70M11F426B	SA	225	50	€ 5.776,52
14710036535	TAMBASCO ALDO	TMBLDA52S11D832Y	SA	226	50	€ 2.330,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710832925	TANGREDI DOMENICANTONIO	TNGDNC56A02B608X	SA	227	50	€ 10.958,00
14710684565	COOP. AGRCOLA S. PAOLO PICCOLA SOCIAT? COOP. A.R.L,	03836890651	SA	228	50	€ 469,49
14710380776	D'AIUTO ANTONIO	DTANTN46C04E037R	SA	229	50	€ 23.344,65
14710034407	LUISE ANIELLO	LSUNLL51T13C470R	SA	230	50	€ 8.492,58
14711137852	LUPO PASQUALE	LPUPQL48P02A495T	SA	231	50	€ 15.886,75
14710451833	ACCETTA CARMINE	CCTCMN59C03H654U	SA	232	50	€ 17.010,00
14710451783	AMATO ANTONIO	MTANTN66S14G793E	SA	233	50	€ 28.620,00
14710677965	COZZI MICHELE	CZZMHL61R02G793F	SA	234	50	€ 9.070,16
14710363434	D'ANGELO DOMENICO	DNGDNC49E18C470W	SA	235	50	€ 15.682,50
14710704504	DI PERNA FELICE	DPRFLC30H01G538C	SA	236	50	€ 35.253,54
14710415291	FORNINO GIOVANNI	FRNGNN46D24I451O	SA	237	50	€ 10.104,21
14710358863	FORTE ANTONIO	FRTNTN47C15F426U	SA	238	50	€ 10.958,99
14710283608	LIUZZI ROCCO	LZZRCC67B14F573K	SA	239	50	€ 18.108,00
14711443037	MAROTTA GIUSEPPE	MRTGPP59E10B476I	SA	240	50	€ 32.865,75
14710491151	REA TORIBIO	REATRB63L04B608D	SA	241	50	€ 30.600,00
14710460339	SETARO ROSARIO	STRRSR58P09I143T	SA	242	50	€ 14.931,90
14710947046	SOMMA GIUSEPPE	SMMGPP68C13I143R	SA	243	50	€ 12.648,33
14710450306	CIFRODELLI ANGELO	CFRNGL61B18E498E	SA	244	50	€ 40.495,50
14710450348	CIOTTARIELLO ANGELO	CTTNGL45S24E498Z	SA	245	50	€ 17.602,29
14710834301	FERNICOLA ANTONIO	FRNNTN51C04B242D	SA	246	50	€ 8.469,00
14710682577	NACLERIO ALFREDO	NCLLRD57C29A068S	NA	247	50	€ 14.276,91
14710681868	NACLERIO CIRO	NCLCRI50T20E131D	NA	248	50	€ 19.045,28
14710712333	VILARDI VITO	VLRVTI53D23D527J	SA	249	50	€ 3.664,98
14710756165	CICCHETTI VINCENZO	CCCVCN71B03G793L	SA	250	50	€ 13.759,25
14710460446	MAROTTA PASQUALE	MRTPQL70B23Z112I	SA	251	50	€ 28.896,93
14710460396	MORELLO ANTONIO	MRLNTN45A22H654H	SA	252	50	€ 1.499,63
14710124430	SUDANO ANGELO	SDNNGL55R24D011M	SA	253	50	€ 2.543,13
14710124661	VIGORITO SABATO	VGRSBT52P16D011W	SA	254	50	€ 3.127,82
14711404385	CIFRODELLI PASQUALE	CFRPQL56B01E498G	SA	255	50	€ 9.427,50
14710450561	FUSELLA MICHELE	FSLMHL39C13E498P	SA	256	50	€ 11.301,75
14710377475	BRUNO VINCENZO	BRNVCN67P27B888L	SA	257	50	€ 2.076,03
14710572042	CARLEO VINCENZO	CRLVCN70M13L835Y	SA	258	50	€ 11.079,40
14710571036	D'ALESSIO ROCCO	DLSRCC57M16I451A	SA	259	50	€ 8.869,50
14710557266	FORNINO DOMENICO	FRNDNC64A17I451F	SA	260	50	€ 4.596,62
14710554461	FORNINO ROSARIO	FRNRSR67P01I451N	SA	261	50	€ 8.295,97
14711445180	GRANATO MICHELANGELO	GRNMHL58P08B959B	SA	262	50	€ 4.699,19
14711354416	LOGUERCIO GIUSEPPE	LGRGPP70S02B959U	SA	263	50	€ 8.550,00
14710729584	NOVELLINO ANTONIO	NVLNTN51H27B888A	SA	264	50	€ 4.485,00
14710866568	SATURNO RAFFAELE	STRRFL68B12B476L	SA	265	50	€ 4.027,55
14710374936	TORTORELLA DOMENICO	TRTDNC69D20C444Y	SA	266	50	€ 7.611,79
14710068157	BORTONE GIOVANNI	BRTGNN64R01I410M	SA	267	50	€ 8.908,74
14710148777	CIORCIARI FRANCESCO	CRCFNC91D19I422Z	SA	268	50	€ 3.886,97
14710032799	CIORCIARI GIOVANNI	CRCGNN51B20I410Y	SA	269	50	€ 12.001,59
14710049272	CITERA FRANCESCO	CTRFNC46L08I410M	SA	270	50	€ 11.037,83
14710057671	CITERA NICOLA	CTRNCL58P16I410Q	SA	271	50	€ 1.088,46
14710036196	DE LUCA FELICE	DLCFLC75T30G793J	SA	272	50	€ 6.750,00
14710035818	LAVEGLIA ANGELO	LVGNGL71B21G793I	SA	273	50	€ 16.757,78
14710450264	BORRIELLO ERMINIO	BRRRMN54B07E498S	SA	274	50	€ 14.722,87
14711446444	CARDINALE MICHELE	CRDMHL49A01F625T	SA	275	50	€ 8.980,65
14710882326	CIOTTARIELLO ALESSANDRO	CTTLSN56L16H703O	SA	276	50	€ 31.692,92
14711411125	RADESCA GIUSEPPE CARMINE	RDSGPP64L16F625R	SA	277	50	€ 13.576,86
14711508094	DI LIONE CARMINE	DLNCMN66S23C879G	SA	278	50	€ 31.122,99
14710450611	LUISI LUIGI	LSULGU65S01G793Z	SA	279	50	€ 11.403,00
14711425430	MIGNOLI TOMMASO	MGNTMS54C16B351U	SA	280	50	€ 5.737,77
14711425307	PUCCIARELLI PAOLO	PCCPLA59A06B351C	SA	281	50	€ 5.099,49
14710883571	RUFRANO DOMENICO	RFRDNC35M08G509F	SA	282	50	€ 27.060,21
14711431313	STROLLO PASQUALE	STRPQL62M15C879N	SA	283	50	€ 4.240,00
14710849879	MASTROLONARDO GIOVANNI	MSTGNN60S16B476I	SA	284	50	€ 11.175,80
14710875437	PELUSO GIUSEPPE	PLSGPP52B05I410T	SA	285	50	€ 20.885,63
14710403826	SALAMONE ROCCO	SLMRCC58D13B959T	SA	286	50	€ 5.962,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710458960	SANTANGELO ELIO	SNTLEI60L25E814E	SA	287	50	€ 17.855,82
14710434003	TOMEI GERARDO	TMOGRD63H15C470S	SA	288	50	€ 2.164,41
14710420010	COSTA FILIPPO	CSTFPP51L23I307P	SA	289	50	€ 14.403,83
14710814253	GIOIELLO GERARDO	GLLGRD67M12I143I	SA	290	50	€ 13.226,94
14710393753	MARMO GIUSEPPE	MRMGPP50P23I143R	SA	291	50	€ 5.616,77
14710696585	MORRONE GIUSEPPE	MRRGPP37T05B351R	SA	292	50	€ 13.077,36
14710140527	SETARO ANGELO	STRNGL55P19I143K	SA	293	50	€ 14.392,26
14710403156	AZIENDA AGRICOLA STARZE DI ALOIA E DI BARTOLOMEO S.S.	02359730658	SA	294	50	€ 34.159,86
14710545246	DEL BAGNO CARMINE	DLBCMN62R19G793H	SA	295	50	€ 6.646,50
14710541039	FASANO ERMINIO	FSNRMN33P03G192J	SA	296	50	€ 5.902,92
14710117657	D'ANDREA FRANCESCO	DNDFNC66L08L628P	SA	297	50	€ 15.426,59
14710764854	GNAZZO ANTONIO	GNZNTN55D04D527E	SA	298	50	€ 15.320,07
14710797391	GREGORIO ANTONIO	GRGNTN36R12E485S	SA	299	50	€ 3.521,70
14710811143	GREGORIO DIEGO	GRGDGI50T12E485K	SA	300	50	€ 13.742,46
14710806291	NESE GERARDO	NSEGRD57C12E485Z	SA	301	50	€ 7.408,62
14710917239	NESE PASQUALE	NSEPQL46R14E485Q	SA	302	50	€ 5.848,61
14710136178	REA MADDALENA	REAMDL60C71L628N	SA	303	50	€ 9.740,57
14710808388	ROBERTO CARMELO	RBRCML58C08E485X	SA	304	50	€ 10.619,06
14710943631	ROSELLI DINO	RSLDNI67C17G540A	SA	305	50	€ 5.420,07
14710231730	STABILE COSTANTINO	STBCTN38C17H564D	SA	306	50	€ 31.398,48
14711434598	DI MIERI PAOLO	DMRPLA61A03D292O	SA	307	50	€ 12.771,77
14710720617	CARRO FILIPPO	CRRFPP58S28E486N	SA	308	50	€ 12.960,00
14710241358	MAZZEI FRANCESCO	MZZFNC61A25F839R	SA	309	50	€ 5.750,05
14711431453	PELLEGRINO DOMENICO	PLLDNC61D24H485K	SA	310	50	€ 11.520,00
14711345414	SOCCODATO ANTONIO	SCCNTN64E09G793R	SA	311	50	€ 22.361,00
14711465881	SANTINI ANTONIO	SNTNTN64H23G793H	SA	312	50	€ 17.526,65
14711155516	PINTO MICHELE	PNTMHL64R05G226I	SA	313	50	€ 13.035,74
14711436783	PADULA FELICE	PDLFLC68R15G793B	SA	314	50	€ 38.737,98
14711428053	MAROTTA FEDELE	MRTFDL82E28G793G	SA	315	50	€ 22.625,82
14711431339	LAGRECA PASQUALE	LGRPQL60R20F625H	SA	316	50	€ 8.696,66
14711424029	IODICE ANTONIO	DCINTN51L26I410S	SA	317	50	€ 7.843,19
14711456542	GERMINO MICHELE	GRMMHL57H18F625A	SA	318	50	€ 16.134,35
14711490558	SOCIETA' AGRICOLA DI LASCIO S.A.S. DI DI LASCIO VINCENZO E PERRUOLO GIUSEPPINA	04871570653	SA	319	50	€ 36.806,13
14711251182	D'ELIA ROSARIO	DLERSR85T06G793J	SA	320	50	€ 11.374,25
14711382946	COMUNIELLO ANTONIO	CMNNTN43E20G226Z	SA	321	50	€ 10.095,03
14711356841	CURCIO GIUSEPPE	CRCGPP52M28B888W	SA	322	50	€ 31.284,00
14711359498	CURCIO ANGELO	CRCNGL82R27G793X	SA	323	50	€ 27.994,32
14711155490	COMUNIELLO ANGELO	CMNNGL64T16G226X	SA	324	50	€ 17.230,37
14711430307	COIRO GIUSEPPE	CROGPP52S14I307W	SA	325	50	€ 31.500,00
14711366436	CITERA SABINO	CTRSBN52A12I410A	SA	326	50	€ 8.730,05
14711474917	BRUNO CARMINE	BRNCMN70L04G793J	SA	327	50	€ 4.974,08
14711244765	BRIGANTE FRANCESCO	BRGFNC56E11G226M	SA	328	50	€ 14.746,46
14711344847	BIANCO VINCENZO	BNCVCN44P14F625O	SA	329	50	€ 7.456,50
14711466764	B BIO SOCIETA' AGRICOLA SRL	03993310659	SA	330	50	€ 7.786,60
14711343914	ARNONE GIUSEPPE	RNNGPP34E24I451O	SA	331	50	€ 4.080,83
14711495524	ACCETTA GIUSEPPE	CCTGPP59A02H654F	SA	332	50	€ 21.060,00
14711443854	DI SESSA ANNA	DSSNNA66S44L377C	SA	333	47	€ 5.898,65
14711336918	PEDUTO ANGELA	PDTNGL42M63C262P	SA	334	47	€ 11.692,00
14710923443	MAURO ANTONIO	MRANTN62P04A717K	SA	335	46	€ 15.116,69
14711441882	NAPOLITANO MARSIA	NPLMRS83R41H703M	SA	336	46	€ 19.800,00
14711530957	DELL'ANGELO ANGELO	DLLNGL60R24A566Z	AV	337	46	€ 3.627,54
14710078891	NIGRO SERGIO	NGRSRG60C30A566U	AV	338	46	€ 10.125,00
14710216137	GATTA NOÈ	GTTNOE74C09A566B	AV	339	46	€ 7.347,10
14711457573	ROSABELLA SRL SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	02624760647	AV	340	46	€ 8.514,00
14710055741	DI CAPUA ANIELLO	DCPNLL66A01A566S	AV	341	46	€ 9.830,34
14710905119	DELLA POLLA BRUNO	DLLBRN55C16F988G	AV	342	46	€ 9.044,50
14710172892	BUCCINO PASQUALE	BCCPQL63C14A566C	AV	343	46	€ 5.783,76
14710404147	MAZZARELLI ANTONELLA	MZZNNL85H49A783A	BN	344	46	€ 7.409,88
14710395212	STABILE MARINO	STBMRN80T06G039N	SA	345	45	€ 23.436,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710232464	LEO ANTONIO	LEONTN82M13Z112H	SA	346	45	€ 4.086,99
14710218463	PAGLIA ARCANGELO	PGLRNG82C26G039A	SA	347	45	€ 12.593,61
14710223109	DI MEO FRANCO	DMIFNC52R01E027I	SA	348	45	€ 39.439,40
14710924870	DI MEO BRUNO	DMIBRN45C18E027T	SA	349	45	€ 20.923,97
14711366865	DI LUCCIO MARIO	DLCMRA81P23A091H	SA	350	45	€ 7.446,47
14711530908	BOSCO AURELIO	BSCRLA60E14F546L	AV	351	45	€ 13.219,92
14711436619	CIFRODELLI FRANCO	CFRFNC78T04Z112U	SA	352	45	€ 5.133,00
14711519042	CIFRODELLI GERARDO	CFRGRD72S04Z700O	SA	353	45	€ 7.611,98
14711456302	CIFRODELLI GIOVANNI	CFRGNN73R01G039M	SA	354	45	€ 73.444,50
14711464371	PETRONE VINCENZO	PTRVCN74A06F625L	SA	355	45	€ 14.488,29
14710562506	MEGLIO TOMMASO MICHELE DOMEN.	MGLTMS61P29G626H	BN	356	45	€ 9.983,57
14711457862	MELOTTA MADDALENA	MLTMDL60S57C525W	BN	357	45	€ 3.615,26
14710825200	STANZIONE LUIGI	STNLGU61C12I809Q	BN	358	45	€ 64.682,55
14711405903	FIORENZA ROBERTO	FRNRRT89H08A783I	BN	359	45	€ 5.415,84
14710569592	BACCALA' ANTONIO	BCCNTN57P27D230X	BN	360	45	€ 6.635,52
14710677262	CONTE GENNARO	CNTGNR64R24D230T	BN	361	45	€ 17.516,88
14710561888	CRETA PIERINO	CRTPRN65P02D230I	BN	362	45	€ 3.228,17
14711333576	CRETA VINCENZO	CRTVCN52S21D230M	BN	363	45	€ 8.315,82
14710546558	DI BIASE CARMINE	DBSCMN68C01D230P	BN	364	45	€ 5.326,02
14711327131	GALLINELLA LUCIANO	GLLLCN51T29D230S	BN	365	45	€ 13.828,63
14710683757	MEGLIO CORRADO PASQUALE	MGLCRD71L11G626Y	BN	366	45	€ 6.979,19
14710459950	MEGLIO NATALINO GIUSEPPE LUCIANO	MGLNLN65T25G626P	BN	367	45	€ 8.355,92
14710879645	ORSINO PASQUALE	RSNPQL59E12D230X	BN	368	45	€ 1.760,04
14711454026	PARCESEPE PATRIZIO	PRCPRZ80C03F717O	BN	369	45	€ 7.896,47
14710677981	PETRILLO GIOVANNI	PTRGNN46R20D230D	BN	370	45	€ 13.869,68
14711359563	PETRILLO GIOVANNI	PTRGNN61A28D230P	BN	371	45	€ 16.736,94
14711352394	VITELLI ALESSANDRO	VTLLSN62C09D230U	BN	372	45	€ 9.239,71
14711335035	VITELLI GIOVANNI ANTONIO	VTLGNN62C02D230H	BN	373	45	€ 10.394,68
14711357922	VITELLI GIUSEPPE	VTLGPP64C05D230C	BN	374	45	€ 2.300,08
14711351594	VITELLI MICHELE	VTLMHL71C12L086H	BN	375	45	€ 5.253,16
14711358375	CASSELLA MARINO	CSSMRN58H24D230Z	BN	376	45	€ 2.105,91
14710685166	CIVITILLO GIOVANNI	CVTGNN29P08D230X	BN	377	45	€ 4.951,40
14711333949	CIVITILLO GIUSEPPE	CVTGPP64S18D230X	BN	378	45	€ 8.623,31
14710936239	ZARRELLI MARIO	ZRRMRA67H05D784B	BN	379	45	€ 15.739,20
14710929358	TORRILLO GABRIELE	TRRGRL67T14L086P	BN	380	45	€ 18.377,64
14710404642	MASELLA ANGELO	MSLNGL43S30C525H	BN	381	45	€ 7.522,83
14710404550	MASELLA EMILIO	MSLMNE55A01C525F	BN	382	45	€ 6.847,79
14710403255	BALDINO GIOVANNI	BLDGNN51A01C525Y	BN	383	45	€ 4.977,90
14710403511	BARONE SALVATORE	BRNSVT58D15C525A	BN	384	45	€ 5.973,12
14710637597	DI BIASE PIETRO	DBSPTR61T13D230M	BN	385	45	€ 886,27
14710403784	BORZARO GIUSEPPE	BRZGPP38D27C525F	BN	386	45	€ 7.330,46
14710941320	MASTRANTUONO PIETRO	MSTPTR79S11F717T	BN	387	45	€ 5.596,25
14710928350	SANTUCCI RAFFAELE	SNTRFL77D15B519F	BN	388	45	€ 5.071,86
14711452152	DI BRUNO DOMENICO	DBRDNC84P02A783A	BN	389	45	€ 11.533,77
14710169955	BALDINO CRESCENZO	BLDCSC75A15A783Z	BN	390	45	€ 4.829,90
14710220659	DI PAOLA ANTONIO	DPLNTN56E22C525B	BN	391	45	€ 6.997,95
14710222101	DURANTE ANTONIO	DRNNTN67P18C525D	BN	392	45	€ 5.770,44
14710213209	FALCIGNO TOMMASO	FLCTMS69T10A783A	BN	393	45	€ 2.863,89
14710338931	GIAMEI PASQUALINO	GMIPQL69R04L086Y	BN	394	45	€ 15.197,22
14710329799	GUARINO PASQUALE	GRNPQL43L25C525P	BN	395	45	€ 8.297,59
14710223927	GUARINO VITO	GRNVTI65L19C525P	BN	396	45	€ 15.379,02
14710937518	MARENNA GIUSEPPE	MRNGPP68B28D469G	BN	397	45	€ 10.129,41
14710676140	VITELLI PASQUALE	VTLPQL67L12D230F	BN	398	45	€ 12.545,64
14710224560	BORZARO RAFFAELE	BRZRFL70R25A783X	BN	399	45	€ 9.488,07
14710919995	CIVITILLO ANGELA MARIA	CVTNLM63C62D230L	BN	400	45	€ 7.773,98
14710933590	CUSANELLI DOMENICO	CSNDNC70D09G626V	BN	401	45	€ 18.564,66
14711334392	ORSINO PIETRO PAOLO	RSNPRP47E03D230Y	BN	402	45	€ 40.078,58
14710674111	VELARDO CRISTINA SPINA	VLRCST62M43D230Q	BN	403	45	€ 6.089,17
14711154279	VIGORITO ORAZIO	VGRRZO55H17D011G	SA	404	43	€ 2.594,52
14710806408	SOC.COOP.AGRICOLA MARIO SCHIAVON	02411710649	AV	405	42	€ 13.296,01
14711530940	CARBONE ROMINA	CRBRMN72L42F546J	AV	406	42	€ 32.545,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

14711516352	CLORA LUCIA	CLRLCU61R58M130U	AV	407	42	€ 7.618,41
14710414690	POLICASTRO FILOMENA	PLCFMN51R62H943X	SA	408	41	€ 3.974,40
14710240202	TORSIELLO GERARDINA	TRSGRD65C55G039E	SA	409	41	€ 17.214,89
14711384728	PASSARO FRANCESCO	PSSFNC59B24H703U	SA	410	41	€ 8.815,06
14710761371	GIORDANO ROMUALDO	GRDRLD56L25L323Y	SA	411	41	€ 9.869,00
14710883167	FUSELLA CARMELA	FSLCML58S49E498J	SA	412	41	€ 16.321,50
14710450538	FERRANTE ANGELINA	FRRNLN41M67C879M	SA	413	41	€ 8.800,00
14711384645	BOTTA MICHELINA	BTTMHL49L65B674Q	SA	414	41	€ 10.514,43
14710588410	IULIANO MICHELE	LNIMHL36P20H394X	SA	415	41	€ 9.828,98
14710588295	IULIANO PASQUALE	LNIPQL66M12H394P	SA	416	41	€ 28.887,76
14711538638	CARBONE MARIA	CRBMRA56H58C879V	SA	417	41	€ 909,00
14710845877	ALTIERI LUIGINA	LTRLGN55P64F717Q	BN	418	41	€ 5.667,93
14711387721	BASILE TERESA	BSLTRS62A52C719G	BN	419	41	€ 4.460,98
14710839706	DI BRINO GIOVANNA	DBRGNN70H16A783X	BN	420	41	€ 15.386,76
14710596538	CAPASSO COSIMO	CPSCSM89P05A783E	BN	421	41	€ 2.140,47
14710352759	CICCARELLI RITA	CCCRTI66E53C719E	BN	422	41	€ 2.903,94
14710066201	MACELLARO PIETRO	MCLPTR79P20H703D	SA	423	40	€ 158,49
14711460932	LA FENICE DI BOZZA DARIO S.A.S SOCIETA' AGRICOLA	02652730645	AV	424	38	€ 3.923,15
14710233447	CAPPETTA ANTONIETTA	CPPNNT65M41L656H	SA	425	36	€ 5.021,73
14710210999	CARUSO GERARDINA	CRSGRD69S56B674J	SA	426	36	€ 15.750,00
14710217184	TORSIELLO ADELINA	TRSDLN52D47L656W	SA	427	36	€ 5.561,42
14710217903	TORSIELLO ROSETTA	TRSRTT56H50L656Z	SA	428	36	€ 5.360,09
14710408049	VUOCOLO GISELLA	VCLGLL64P44C879R	SA	429	36	€ 15.771,65
14710277733	MAINENTI VERA	MNNVRE82R70L628M	SA	430	36	€ 582,89
14710147928	BERTONE PATRIZIA	BRTPRZ76L57C034N	SA	431	36	€ 160,79
14710490666	RIZZO SONIA	RZZSNO81C56A091H	SA	432	36	€ 6.260,40
14711531047	MOSCARIELLO MASSIMO	MSCMSM80C11A509G	AV	433	36	€ 9.868,54
14711414236	PERCIO LUCIANO	PRCLCN82T21A489Z	AV	434	36	€ 19.120,95
14711530122	PICONE ANGELO	PCNNGL78D22A509H	AV	435	36	€ 10.518,52
14711530247	MOSCARIELLO VIRGINIO	MSCVGN78L18F104X	AV	436	36	€ 6.471,00
14710774176	VITELLI MARIA ROSA	VTLMRS59T68D230O	BN	437	36	€ 10.298,56
14710686941	RUSSO MARIA ROSA	RSSMRS49P68D230E	BN	438	36	€ 5.145,34
14710369852	GUARINO ANNA MARIA	GRNNMR63B62C525D	BN	439	36	€ 3.741,03
14710129074	CORNETTA ENNIO	CRNNNE44L11I666L	SA	440	35	€ 7.305,48
14710395337	TROTTA MICHELE	TRTMHL40H28B492A	SA	441	35	€ 738,00
14710229940	BARBERIO DOMENICO	BRBDNC38S10H943G	SA	442	35	€ 7.235,87
14710218174	CASCIANO GIOVANNANGELO	CSCGNN48R10H943D	SA	443	35	€ 4.203,63
14710218208	CASCIANO VITO	CSCVTI53E17H943X	SA	444	35	€ 16.126,16
14710215618	FALCONE PIETRO	FLCPTR61S03G039L	SA	445	35	€ 9.963,00
14710415598	FENIELLO MICHELE	FNLMHL62H21L656W	SA	446	35	€ 27.886,50
14710215899	FIGLIULO RAFFAELE	FGLRFL64M27L656K	SA	447	35	€ 2.606,50
14710403388	LEO PASQUALE	LEOPQL58D29H943L	SA	448	35	€ 5.380,74
14710479255	PIGNATARO GREGORIO	PGNGGR88A17G039O	SA	449	35	€ 3.435,93
14710306250	ROBERTAZZI GIUSEPPE	RBRGPP60H23H943R	SA	450	35	€ 6.217,83
14711062845	DI MARTINO ANGELO	DMRNGL77L26E027F	SA	451	35	€ 29.520,00
14710748311	MELE IVAN	MLEVNI86M17H703X	SA	452	35	€ 18.900,00
14710450314	CIFRODELLI ANTONIO	CFRNTN60B08E498D	SA	453	35	€ 34.087,50
14710450397	CUPO FELICE	CPUFLC49S01H943M	SA	454	35	€ 10.066,50
14710450389	CIOTTARIELLO NICOLA	CTTNCL37R01E498A	SA	455	35	€ 4.164,75
14710883068	FALCONE GIOVANNI	FLCGNN55M28E498K	SA	456	35	€ 13.797,45
14711429002	PIEGARI GIUSEPPE	PGRGPP61P02H943A	SA	457	35	€ 12.065,31
14711436999	CIFRODELLI ALFONSO	CFRLNS55M02E498T	SA	458	35	€ 40.857,80
14711519992	CIFRODELLI ERMINIO	CFRRMN57A13E498G	SA	459	35	€ 46.074,15
14711431438	CIOTTARIELLO MICHELE	CTTMHL51A08E498X	SA	460	35	€ 22.755,51
14711433830	CIOTTARIELLO PIETRO	CTTPTR59B06H703W	SA	461	35	€ 19.485,00
14710942054	SICA UBALDO MARIO	SCIBDM59S03M253T	SA	462	35	€ 6.300,00
14710422933	CHIOLA BIAGIO	CHLBGI52A06G292S	SA	463	35	€ 3.755,38
14711531880	" A.B...D. CASCINA BIANCA S.R.L.	04178790657	SA	464	35	€ 11.747,25
14711538307	ESPOSITO GIUSEPPE	SPSGPP39M05C879D	SA	465	35	€ 6.165,00
14711538653	IANNARELLA GIUSEPPE	NNRGPP63R12C879Q	SA	466	35	€ 1.350,00
14711538570	VUOCOLO ANGELOMARIA	VCLNLM64L18C879H	SA	467	35	€ 4.252,50
14711531328	DELLI RUSSI FRANCESCO	DLLFNC58R18C235R	SA	468	35	€ 1.309,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710845547	MARINO MICHELE	MRNMHL57R10F717J	BN	469	35	€ 1.989,27
14711390071	DI NUNZIO ANTONIO	DNNNTN64A22F717R	BN	470	35	€ 5.144,08
14711462474	FUSCO CARLO	FSCCRL66L19F717O	BN	471	35	€ 4.499,91
14710437550	GIAMEI FRANCO	GMIFNC37E10F717I	BN	472	35	€ 3.613,90
14711340548	PETRILLO MARIO	PTRMRA66E27F717J	BN	473	35	€ 10.761,44
14710943193	DI MUCCIO CARMINE	DMCCMN68D15A783D	BN	474	35	€ 13.634,10
14711154469	FUSCO DOMENICANGELO	FSCDNC51T22F717G	BN	475	35	€ 19.254,69
14711451352	BELLO NICOLA	BLLNCL65E21G626J	BN	476	35	€ 21.792,65
14711453366	DEL RE MARIO FRANCESCO	DLRMFR45H10F717L	BN	477	35	€ 12.726,50
14710900672	MASTRANTONE CARMINE	MSTCMN67S07F717S	BN	478	35	€ 15.054,66
14710903593	MASTRANTONE DOMENICO	MSTDNC70S21F717Q	BN	479	35	€ 15.417,13
14711530825	CARBONE PASQUALINA	CRBPQL63S52F546B	AV	480	32	€ 68.550,03
14711531005	DELLO BUONO CONCETTA	DLLCCT45L65F988I	AV	481	32	€ 15.196,72
14710904492	ROSANIA ROSANNA	RSNRNN70B58B997D	AV	482	32	€ 19.710,00
14711286899	CAPONE ALBA	CPNLBA61A58F546Z	AV	483	32	€ 12.576,70
14711529884	PICARDI IMMACOLATA	PCRMCL66P68F839I	AV	484	32	€ 22.678,38
14711523192	MONTUORI CARMINE	MNTCMN71R13H703N	SA	485	31	€ 27.465,81
14710836983	SCOLA GIUSEPPE	SCLGPP40B25B895E	SA	486	30	€ 15.115,05
14710819831	GRAZIOSI ANGELANTONIO	GRZNLN74C05D798Q	AV	487	30	€ 171,70
14711359035	GALLINELLA BRUNO PIETRO	GLLBNP71H30D230N	BN	488	30	€ 3.145,59
14710918898	GUARINO MICHELINA	GRNMHL43C45C525A	BN	489	30	€ 7.799,17
14710804239	LEONE PASQUALE ANGELO	LNEPQL61L14D230W	BN	490	30	€ 9.657,99
14710853558	LOMBARDI RAFFAELE	LMBRFL56B10L185G	BN	491	30	€ 5.024,52
14710363178	SACCOMANNO COSIMO	SCCCSM54C23L185E	BN	492	30	€ 9.728,19
14710804494	PETRILLO GIUSEPPE	PTRGPP48M04D230G	BN	493	30	€ 5.669,23
14710538415	MAZZEI AMEDEO	MZZMDA61E17D390S	SA	494	26	€ 16.111,38
14710067571	DE MARINO TERESA	DMRTRS32R61C231B	SA	495	26	€ 471,50
14710058778	DI FIORE ELENA	DFRLNE31P45H686Y	SA	496	26	€ 335,23
14710062812	GIULIVI ENZA	GLVNZE67B47B393N	SA	497	26	€ 546,18
14711530882	BARONE ROSA	BRNRSO47P63D390C	AV	498	26	€ 111.616,47
14711531021	MOSCARIELLO FELICE	MSCFLC57P13F546Q	AV	499	26	€ 35.316,00
14711530841	MOSCARIELLO MARINO	MSCMRN65B10F546D	AV	500	26	€ 44.635,63
14711531096	MOSCARIELLO SALVATORE	MSCSVT41M16F546N	AV	501	26	€ 16.763,85
14711531120	MOSCARIELLO SALVATORE	MSCSVT63H21F546G	AV	502	26	€ 6.262,29
14710248064	DI PIZZO ANGELA	DPZNGL67A64L628N	SA	503	26	€ 784,21
14710064057	SANTORO DONATELLA	SNTDTL69C61G121G	SA	504	26	€ 501,63
14710169450	TROCCHIA ANNA GIUSEPPINA	TRCNGS66L70A326J	SA	505	26	€ 843,88
14710941411	CONTINO ANTONIO	CNTNTN74D30E605G	AV	506	26	€ 15.840,00
14710868861	VIVOLO DOMENICO	VVLDNC63E16A566H	AV	507	26	€ 17.325,00
14710889065	NIGRO ANIELLO	NGRNLL77M02A566N	AV	508	26	€ 10.650,74
14710708695	DELL'ANGELO ERNESTO	DLLRST55A14A566D	AV	509	26	€ 43.220,39
14711369315	SALVIO GIUSEPPE	SLVGPP83M21A509D	AV	510	26	€ 12.175,60
14711311747	CARBONE SALVATORE	CRBSVT65H04F546W	AV	511	26	€ 12.548,25
14711332966	COSCIA DARIO	CSCDRA57P20F546Y	AV	512	26	€ 20.394,45
14711530155	PICONE SALVATORE	PCNSVT81M03A509V	AV	513	26	€ 4.584,46
14711374810	CICCARELLA VINCENZO	CCCVCN84D07A509C	AV	514	26	€ 3.528,90
14711153172	CAPPUCCIO ANTONIO	CPPNTN74M01A489K	AV	515	26	€ 828,20
14710724569	BARBA MICHELE	BRBMHL53L18G023J	SA	516	25	€ 25.023,42
14710793952	D'ALESSIO FORTUNATO	DLSFTN66A02F480I	SA	517	25	€ 10.442,70
14710353302	DE CHIARA ALFREDO	DCHLRD77E04F839I	SA	518	24	€ 249,25
14711515685	OTTAVIANO ANNAMARIA	TTVNMR73P58A509Q	AV	519	22	€ 8.534,88
14711531245	DELL'ANGELO CONCETTA	DLLCCT66T53D390L	AV	520	22	€ 15.560,55
14711411315	DI MEO ROSA MARIA	DMIRMR57R54M130S	AV	521	22	€ 18.157,50
14710221566	GALIZIA LUIGIA	GLZLGU60R54I630D	AV	522	22	€ 23.753,40
14710700601	DI RUBBO GIUSEPPE	DRBGPP85C16A883X	AV	523	20	€ 118,45
14710063992	CAVALIERI FRANCESCANTONIO	CVLFNC65T23H412S	SA	524	20	€ 457,95
14710063794	GIORDANO MICHELE	GRDMHL64L06F967K	SA	525	20	€ 136,90
14710058752	PARRILLI FELICE	PRRFLC58R18H686D	SA	526	20	€ 1.290,32
14710066896	VOIRO GIUSEPPE	VROGPP67L29G796C	SA	527	20	€ 468,71

fonte: http://burc.regione.campania.it

14710823940	'VERDEITALIA SOC.COOPERATIVA AGRICOLA	03859050654	SA	528	20	€ 2.235,55
14710061285	RUGGIERO ARMINIO	RGGRMN60T29F278J	SA	529	20	€ 62,46
14710784449	MEGLIO PIETRO	MGLPTR85R20A783L	BN	530	20	€ 19.844,46
14710799017	MAZZAMAURO SALVATORE	MZZSVT85B10B963S	BN	531	20	€ 7.930,80
14710717936	CAIAZZO VITTORIO	CZZVTR66D16D390N	SA	532	18	€ 2.256,13
14710923526	ZIRPOLO GUIDO	ZRPGDU59M09M130X	AV	533	16	€ 9.463,19
14710161382	VIVOLO CARMINE	VVLCMN64P15F839W	AV	534	16	€ 7.769,07
14710172074	BRANCA PASQUALINO	BRNPQL51L11A566S	AV	535	16	€ 9.500,13
14710295602	BUCCINO DOMENICO	BCCDNC61D26A566C	AV	536	16	€ 7.171,70
14711530213	PICONE VITTORIO	PCNVTR51L24F546N	AV	537	16	€ 68.415,75
14711316001	IANNICIELLO VINCENZINA	NNCVCN54P46F230A	AV	538	16	€ 295,55
14711400011	DI FURIA CARMELA	DFRCML65A63A399S	AV	539	16	€ 272,55
14710403966	BRUNO ASSUNTA	BRNSNT65P54C525F	BN	540	16	€ 2.437,16
14711326513	MECCARIELLO MARIA ELISABETTA	MCCMLS49H68F274P	BN	541	16	€ 41.778,60
14710615692	CALABRESE GIROLAMO ANTONIO	CLBGLM61P25L377K	SA	542	14	€ 9.432,84
14710945180	VILLANI GIUSEPPE	VLLGPP60T19G509K	SA	543	14	€ 11.434,68
14711531211	BOSCO ERMINIA	BSCRMN70B66A509N	AV	544	12	€ 450,00
14711162272	SANTORIELLO ANNUNZIATA	SNTNNZ78R62C361A	SA	545	10	€ 4.837,50
14711307182	ADDESSO MICHELE	DDSMHL54M25F546T	AV	546	10	€ 16.372,67
14710842734	FLAMMIA ANTONIO	FLMNTN49P16D998P	AV	547	10	€ 159,91
14711441122	MAZZARELLI PASQUALE	MZZPQL62R16D469W	BN	548	10	€ 14.526,00
14710717860	CARRAFIELLO VINCENZO	CRRVCN60B19A717L	SA	549	4	€ 2.380,00
14710756967	CIUCCIO MARIO	CCCMRA61L29L377N	SA	550	4	€ 6.469,03
				TOTALE		€ 7.207.198,37

1

Il Direttore Generale _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 546 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DELLE SUPERFICI NON AGRICOLE" BANDO APPROVATO CON DRD N. 25 DEL 30/04/2013. RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA E NULLA OSTA ALL'APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEFINITIVE.

Il Direttore

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 25 marzo 2008, l'Autorità Ambientale Regionale è stata delegata a svolgere le proprie competenze relative all'attuazione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con DRD n. 34 del 05 agosto 2011 e s.m.i., sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- con DGR n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali al Dr. Filippo Diasco;

CONSIDERATO che

- con DRD n. 25 del 30/04/2013 è stato adottato, tra l'altro, il bando della misura 223 "*Imboschimento delle superfici non agricole*" del PSR Campania 2007/2013 e sono state definite modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto;
- con DRD n 44 del 27/06/2013 sono stati prorogati al 19/07/2013 i termini previsti dal citato Decreto Regionale Dirigenziale per la presentazione delle istanze;
- nel bando in argomento è fissata in euro 1.000.000 la dotazione finanziaria disponibile per la realizzazione degli interventi previsti dallo stesso;

RILEVATO che alla scadenza dei termini di presentazione delle domande, i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste (attualmente UOD Servizio Territoriale Provinciale) di Benevento, Caserta e Salerno hanno comunicato per il tramite del Responsabile Unico Domande di Aiuto (RUDA) il numero delle istanze pervenute ed i relativi contributi richiesti a valere sulla misura 223;

PRESO ATTO che risultano pervenute 28 istanze di aiuto ed è stato chiesto, per la realizzazione degli impianti, un contributo di € 1.401.356,84;

VISTE le graduatorie provvisorie approvate dalle UOD Servizio Territoriale Provinciale di Benevento, Caserta e Salerno;

CONSIDERATO che non sono concluse le procedure di riesame e valutazione successive all'adozione di tali graduatorie provvisorie e preliminari alla emissione del nulla osta all'approvazione delle graduatorie definitive;

TENUTO CONTO che, per la misura 223, ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari devono essere tassativamente assunti entro il 31 dicembre 2013;

RILEVATO che l'importo finanziario assegnato alla misura 223 e rideterminato a seguito della modifica del PSR Campania 2007/2013 accettata dalla Commissione Europea in data 25/10/2013 – Ref *ARES 3339176* – è pari ad € 3.968.271,00 di cui € 2.384.534,00 di quota FEASR;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua della misura rende possibile rideterminare in € 1.500.000 la dotazione finanziaria stabilita dal bando di attuazione adottato con DRD n. 25/2013;

CONSIDERATO, altresì, che gli interventi finanziati con la misura 223 sono a finalità ambientale e che la dimensione delle superfici imboschite rileva in termini di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici;

RITENUTO OPPORTUNO

- rideterminare in euro un milione cinquecentomila la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi previsti dal bando della misura 223 approvato con DRD n. 25/2013*;*
- disporre, per una più celere conclusione dei procedimenti, in deroga al manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto delle misure 221 e 223, approvato con DRD n. 12/2011, che il presente provvedimento fa luogo al *nulla osta* propedeutico all'approvazione delle graduatorie definitive da parte delle UOD Servizi Territoriali Provinciali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (già Settori Tecnico Amministrativo Provinciali Foreste);

VISTA la Legge 241/90 e s.m.i.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente della misura 223 e dalla Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007/2013

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

- di rideterminare in euro un milione cinquecentomila la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi previsti dal bando della misura 223 approvato con DRD n. 25/2013*;*
- di disporre, per una più celere definizione dei procedimenti, in deroga al manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto delle misure 221 e 223, approvato con DRD n. 12/2011, che il presente provvedimento fa luogo al *nulla osta* propedeutico all'approvazione delle graduatorie definitive da parte delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (già Settori Tecnico Amministrativo Provinciali Foreste);
- di trasmettere il presente decreto a:

  - ✓ Assessore all'Agricoltura;
  - ✓ Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ✓ Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
  - ✓ Webmaster per la pubblicazione e divulgazione dei contenuti attraverso il sito web della Regione;
  - ✓ UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, Caserta, Benevento, Napoli e Salerno;
  - ✓ UOD Foreste;
  - ✓ Referente della Misura 223 del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ✓ Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - ✓ Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ✓ AGEA - Organismo Pagatore;
  - ✓ BURC per la relativa pubblicazione

  .

Diasco

Decreto Dirigenziale n. 560 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013-MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE D -III° BIMESTRE 2012-RETTIFICA DECRETO DI CONCESSIONE DEFINITIVO RIMODULATO N° 46 DEL 29/10/2013.

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 – e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "D" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - N52 D/2010
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 – Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Visto il DRD n. 42 del 08/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento;
Considerato che:

- con proprio provvedimento di concessione n°107 del 29/10/2010, notificato in data 02/11/2010, è stato riconosciuto al Beneficiario Comunità Montana "Monte Santa Croce" identificato con CUAA 83001970611 un contributo totale di € 441.325,00 pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria, a valere sulla domanda di aiuto identificata con ID 495734972 e denominata "Acquisto di attrezzature e mezzi per l'antincendio boschivo";
- con proprio DRD n° 3 del 24/01/2012 si è concesso al Beneficia rio Comunità Montana "Monte Santa Croce" identificato con CUAA 83001970611 per la domanda di aiuto identificata con ID 495734972 una proroga di n. 5 mesi, naturali e consecutivi, per il completamento e l' ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale fissando il termine entro e non oltre il 02/07/2012;
- con proprio DRD n°24 del 07/06/2012 si provveduto a ridetermin are i termini per la conclusione delle operazioni a 36 mesi dalla data di notifica del citato provvedimento di concessione, in attuazione del DRD n. 37 del 18 Maggio 2012 del Coordinatore dell'Area 11, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013 e successiva circolare n°421884 del 01/06/2012 di ulteriori chiarimenti interpretativi sulla problematica legata alle proroghe ed ai differimenti termini delle operazioni attuate dai soggetti beneficiari pubblici per le Misure 226 e 227;
- in attuazione dei precitati decreti, quindi, il completamento e l' ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale è stata fissata entro e non oltre il 01/11/2013;
- con proprio provvedimento n°46 del 29/10/2013 è st ato approvato il quadro economico definitivo rimodulato post-gara di cui al decreto di concessione n°107 del 29/10/2010 e concessa ulteriore proroga;

Considerato che a seguito di un controllo interno e, con riferimento alla nota della Comunità Montana "Monte Santa Croce" n°2583 del 08/11/2013, sul sud detto atto si è reso necessario rideterminare il quadro economico di concessione del finanziamento in questione, limitatamente all'importo di aggiudicazione definitiva, in quanto per mero errore materiale si è invertito l'ordine di alcune cifre;
Ritenuto di dover modificare, con il presente atto, il citato provvedimento n° 46 del 29/10/2013 , relativamente al solo importo di aggiudicazione e del contributo concesso;
Ritenuto di dover dare adeguata pubblicità a tale modifica e di approvare il quadro economico di concessione del finanziamento cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO

	Spesa ammessa	Spesa non a carico del FEASR
Forniture		
1) Importo aggiudicato	€ 412.830,00	€ 0,00
2) Spese generali (7% di 1)	€ 24.325,00	€ 0,00
IVA 22% di 1		90.822,60
IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO RIMODULATO	**437.155,00**	
Economie di gara	**€ 4.170,00**	

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005;
VISTO la D.G.R. n°427 del 27/9/2013 e il D.P.G.R. n°21 1 del 31/10/2013;

DECRETA

La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta:

art. 1) di modificare il quadro economico di concessione del finanziamento in questione che è così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO

	Spesa ammessa	Spesa non a carico del FEASR
Forniture		
1) Importo aggiudicato	€ 412.830,00	€ 0,00
2) Spese generali (7% di 1)	€ 24.325,00	€ 0,00
IVA 22% di 1		90.822,60
IMPORTO TOTALE INVESTIMENTO RIMODULATO	**437.155,00**	
Economie di gara	**€ 4.170,00**	

Art. 2) Dare atto che la spesa pubblica emergente di € 437.155,00 è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° n°107 del 29/10/2010.

Si dà atto che il presente provvedimento è inviato al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n°33/2013.
Il presente provvedimento viene inviato per il seguito di rispettiva competenza

- all'Autorità di gestione PSR Campania 2007/2013;
- alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Foreste;
- al Responsabile della Misura 226;
- al RUFA

- al DiP 40 – UDCP - DG03 – Uffici “Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali”
- all’UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC

Avv. FILIPPO DIASCO

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

COMUNITA' MONTANA M. S. CROCE

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

83001970611

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

REGOLAMENTO CE 1698/2005 e ss.mm.ii

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 437.155.00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	U.O.D. 17- D.G 6-DIP 52
RUP:	Dr Giampaolo PARENTE
TELEFONO:	0823/554151
E-MAIL:	giampaoloparente@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PSR 2007-2013

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 562 del 09/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

DECRETO CAMBIO BENEFICIARIO DELLA DITTA VECCHIARINO GIUSEPPE ALLA DITTA CROLLA GIUSEPPE-PSR ANNO 2002.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con Regolamento CE n. 1257/99 del Consiglio dell'Unione europea è stato previsto per le Regioni dell'obiettivo 1 un Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- che la Regione Campania ha approvato detto Piano con D.G.R. n. 1566 del 10/03/2000 per il periodo 2000/2006;
- che con decisione C(2001) 1166 del 03/05/2001 la Commissione UE ha approvato il suddetto PSR;
- che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n° 1887 del 10-05-02 ha approvato le disposizioni di attuazione del PSR - misura H - "imboschimento di superfici agricole" e, nel contempo, ha fissato il termine di presentazione delle domande di adesione entro 40 giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta sul numero speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 26-06-2002;

VISTA la domanda n°14130026603 della ditta **CROLLA Giuseppe**, nato a Mignano Monte Lungo (CE) il 14/06/1940, C.F. CRLGPP40H14F203Z, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per **l'anno 2002** con Decreto del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca n° 5/182 del 17/09/02 e autorizzata con D.D. n° 75/02 del 18 /09/2002 del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta (STAPF);

VISTO il Piano di Coltura sottoscritto dalla ditta in data 08/07/2003 in fase di accertamento finale;

CONSIDERATO che con nota n° 460324 acquisita al protocollo del Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta il 27/06/013, il sig. **VECCHIARINO Giuseppe** nato Roma il 25/06/1964, ha inoltrato al Settore T.A.P.F. di Caserta richiesta di contributi per "mancati redditi" e di subentro alla ditta CROLLA Giuseppe;

CONSIDERATO che, a seguito di apposita istruttoria, si è accertata l' ammissibilità, ai sensi della richiamata normativa, della ditta **VECCHIARINO Giuseppe,** che ha presentato nuova domanda al regime di aiuti n°34730126454, estratta dal portale SIAN, di richiesta contributi per "mancati redditi" e di subentro alla summenzionata ditta CROLLA Giuseppe;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta **VECCHIARINO GIUSEPPE** alla ditta CROLLA Giuseppe per le seguenti part/lle:

Comune	Foglio	Part/lle	Sup/Ha
MIGNANO MONTE LUNGO	**8**	**11**	**0,06**
" " "	**8**	**66**	**0,91**
		Totale	**0,97**

confermando l'ottemperanza da parte della ditta subentrante a tutti gli obblighi, prescrizioni e adempimenti indicati nel D.D. n. 75/02 del 18/09/02 e, a suo tempo, sottoscritti dalla ditta Crolla Giuseppe in data 08/07/2003, nel Piano di Coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO la D.G.R. n°488 del 31/10/2013 e il D.P.G.R. n°418 del 14/1 1/2013;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate di:

AUTORIZZARE il subentro alla ditta CROLLA Giuseppe, domanda iniziale n. 14130026603, della ditta **VECCHIARINO Giuseppe**, nato a Roma il 25/06/1964 ed ivi residente in via Statilio Ottato n°134, C.F. VCCGPP64H25H501I, domanda n° 34730126454. per il regime di aiuti e premi a suo tempo previsto dal Regolamento CE n. 1257/99 ed attualmente confermato dal Regolamento CE n. 1698/2005 e successivi Regolamenti attuativi recepiti dal PSR Campania 2007-2013 per le seguenti particelle:

Comune	Foglio	Part.lla	Sup/ha
MIGNANO MONTE LUNGO	**8**	**11**	**0,06**
" " "	**8**	**66**	**0,91**
		Totale	**0,97**

CONFERMARE l'obbligo dell' ottemperanza da parte della ditta **VECCHIARINO Giuseppe** a tutti i doveri e le prescrizioni indicati nel D.D. n. 75/02 del 15/10/02 e agli adempimenti già sottoscritti dalla ditta CROLLA Giuseppe nel piano di coltura;

NOTIFICARE a mezzo raccomandata A/R il presente atto alla ditta **VECCHIARINO Giuseppe;**

INVIARE il presente decreto:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di gestione PSR Campania 2007/2013;
- alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Foreste;
- al DiP 40 – UDCP - DG03 – Uffici "Registrazione atti monocratici e archiviazione deceti dirigenziali" – "Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale".

IL DIRIGENTE U.O.D.
Giampaolo PARENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 574 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "DISCIPLINARE DI PRODUZIONE VOLONTARIO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DI FRONDA RECISA DI RUSCUS (DANAE RACEMOSA)" (CON ALLEGATO).

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE:

a. il florovivaismo regionale, con poco meno di 2.000 aziende e circa 1.100 ettari in produzione, costituisce un settore portante dell'economia agricola campana e contribuisce in modo determinante al mantenimento degli equilibri occupazionali in molte aree del territorio regionale già gravate da alti tassi di disoccupazione, sopratutto giovanile;

b. in particolare, il comparto regionale delle produzioni recise di fiori, fronde e foglie contribuisce, tra l'altro, in maniera significativa alla formazione del valore della produzione florovivaistica nazionale;

c. tra le produzioni recise, la coltivazione di Danae racemosa (Ruscus) rappresenta una apprezzabile realtà produttiva del territorio regionale;

d. il calo dei consumi, conseguente alla congiuntura economica sfavorevole, ha determinato nel tempo una generale contrazione dei prezzi di vendita alla produzione ed una maggiore attenzione al contenimento dei costi di gestione, con possibili ripercussioni anche sulla tenuta degli attuali standard di qualità;

VISTI:

a. il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

b. l'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del predetto regolamento CE che prevede la possibilità per gli Stati membri di concedere un sostegno specifico agli agricoltori, tra l'altro per il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli;

c. il Regolamento CE n. 639/2009 della Commissione del 22 luglio 2009 e s.m.i. recante modalità d'applicazione del Regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio e s.m.i. in ordine alle misure di sostegno specifico;

d. il Decreto del Ministro Delle Politiche agricole alimentari e forestali del 29 luglio 2009, recante disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio, in particolare:

d.1. all'art. 9 comma 1 un sostegno specifico per il miglioramento della qualità della Danae Racemosa a condizione che i produttori adottino un disciplinare di produzione volontario riconosciuto dalla Regione e finalizzato al miglioramento della qualità del prodotto;

d.2. all'art. 9 comma 2 che il disciplinare debba almeno contenere i requisiti elencati nell'allegato 4 dello stesso DM inerenti, cioè, la struttura e la tipologia d'impianto, le tecniche di coltivazione, i trattamenti fitosanitari, la raccolta e la presentazione del prodotto;

d.3. all'art. 13 che l'AGEA, in qualità di autorità competente al coordinamento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 comma 4 del decreto legislativo n. 99/2004, determini con propri provvedimenti i criteri di controllo e le modalità operative di attuazione del citato decreto;

e. l'art. 38 della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune per gli anni 2014-2020, che consente agli Stati Membri la facoltà di concedere un sostegno accoppiato agli agricoltori in settori e produzioni agricole che si trovano in difficoltà per ragioni economiche e/o sociali e/o ambientali;

f. che il negoziato tra il Consiglio, la Commissione e il Parlamento Europeo ha raggiunto l'accordo in data 24 settembre 2013 stabilendo di destinare al sostegno accoppiato una somma, per l'Italia, pari al massimo del 13% del massimale nazionale;

RITENUTO che il miglioramento qualitativo dei prodotti rappresenti una delle leve strategiche per il mantenimento degli attuali livelli di produzione e per far fronte alle particolari condizioni di difficoltà del settore florovivaistico regionale;

PRESO ATTO che non sussiste ad oggi un disciplinare regionale di produzione volontario riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per la produzione di fronda recisa di Danae Racemosa e che, pertanto, risulta necessario provvedere all'adozione da parte della Regione di uno specifico riferimento per i produttori campani;

CONSIDERATO che, anche a seguito delle sollecitazioni pervenute dai produttori e dalle organizzazioni di categoria, l'UOD - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo – della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari Foresta, ha provveduto a redigere il "Disciplinare di produzione volontario per il miglioramento della qualità di fronda recisa di Ruscus (*Danae racemosa)*";

RITENUTO, pertanto, ai sensi del citato D.M. del 29 luglio 2009, di approvare il "Disciplinare di produzione volontario per il miglioramento della qualità di fronda recisa di Ruscus (*Danae racemosa)*", allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

1. ai sensi del D.M. del 29 luglio 2009 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del Regolamento CE n. 73/2009 del Consiglio", di approvare il "Disciplinare di produzione volontario per il miglioramento della qualità di fronda recisa di Ruscus (*Danae racemosa*)", allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, alla "Registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali" della Giunta Regionale" ed al BURC per la relativa pubblicazione.

DIASCO

"DISCIPLINARE DI PRODUZIONE VOLONTARIO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DI FRONDA RECISA DI RUSCUS (Danae racemosa)"

ai sensi dell'articolo 9 del DM 29/07/2009 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 Reg. CE n.73/2009 del Consiglio del 19/01/2009".

Secondo quanto riportato nell'allegato 4 del DM 29/7/2009, i parametri per l'ottenimento di produzioni di qualità afferiscono ai seguenti aspetti:

1. Struttura e tipologia dell'impianto
2. Tecniche di coltivazione
3. Trattamenti fitosanitari
4. Raccolta e presentazione del prodotto

DESCRIZIONE ED ESIGENZE PEDO-CLIMATICHE

Pianta cespugliosa sempreverde e perenne (suffrice), che raggiunge un altezza media di 80 - 100 cm ed è caratterizzata da una buona adattabilità ai vari tipi di ambienti e di terreno (anche se predilige terreni di medio impasto permeabili a reazione neutra o sub – acida). Essendo una sciafila e pertanto con scarse esigenze di luce, in natura è diffusa nel sottobosco, infatti predilige esposizioni ombreggiate o a mezz'ombra (luminosità compresa tra i 7.000- 9.000 Lux), inoltre ha una discreta resistente al freddo (fino a 1 - 2 gradi sotto lo zero). Presenta un rizoma sotterraneo strisciante dal quale si sviluppano radici avventizie, ha ramificazioni legnose solo nella parte basale, mentre i rami terminali sono erbacei, di colore verde intenso, i quali si rinnovano annualmente, sono sufficientemente rigidi e finemente solcati.

Ai rami sono attaccati, in posizione alterna, organi laminari simili a foglie, detti cladodi. I frutti sono bacche sferiche o leggermente schiacciate ai poli, di colore rosso brillante a maturità. Per il suo valore ornamentale è utilizzata come verde di complemento nelle composizioni floreali, nelle decorazioni natalizie per il colore vivo delle sue bacche e come pianta da giardino e da siepe.

1. STRUTTURA E TIPOLOGIA D'IMPIANTO

L'impianto generalmente si realizza utilizzando piantine derivate da seme (5 – 7 anni di età), si può realizzare anche la moltiplicazione per divisione utilizzando come materiale di propagazione piante adulte sane.

L'epoca d'impianto delle piantine in piena terra, va da settembre a febbraio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La densità d'impianto, mediamente va dalle12 alle 15 piante/mq lordo su una superficie suddivisa in tavole da 60/70 cm e passaggi da 30/40 cm, in modo da favorire, con la crescita un sufficiente accestimento.

Per la realizzazione di produzione con buoni standard qualitativi, è determinante che la pianta si accresca in condizioni di bassa intensità luminosa, che si realizzano utilizzando impianti con reti ombreggianti al 75 - 90%, in modo che i valori di intensità luminosa sotto copertura, non superino gli 8.000-9.000 Lux (la coltivazione si beneficia anche dell'utilizzazioni di reti di colore rosso, in quanto la selezione dello spettro luminoso determina aumenti produttivi).

2. TECNICHE DI COLTIVAZIONE

Nella valutazione della vocazionalità pedoclimatica è necessario verificare che l'area interessata all'impianto presenti caratteristiche idonee al raggiungimento di adeguati standard qualitativi delle produzioni. In particolare per la coltivazione del ruscus sono da preferirsi suoli franchi, con buona permeabilità, reazione tendenzialmente neutra o sub-acida, anche se si adatta in terreni calcarei.
Utilizzando all'impianto materiale di propagazione derivate da seme (5 – 7 anni di età), la pianta entra in produzione 1 o 2 anni dopo il trapianto, con una elevata massa verde prodotta, per cui è necessario reintegrare gli elementi nutritivi asportati. Il periodo di maggiore utilizzazione dei predetti elementi nutritivi corrisponde alle fasi fenologiche che vanno dall'inizio della levata dei germogli alla distensione dei cladodi, momento in cui si produce gran parte della biomassa vegetale.

In media, per tonnellata di prodotto, sono state valutate asportazioni pari a circa 15,6 kg di N, 1,9 kg di P_2O_5 e 14,1 kg di K_2O. Quindi, con riferimento ad una produzione annuale di 1,0-1,5 kg/m^2 (pari a 10-15 t/ha), le dosi di macroelementi consigliate per ripristinare gli asporti delle piante sono di circa 200 kg di N, 25 kg di P_2O_5 e 180 kg di K_2O. I concimi potranno essere somministrati sia sotto forma di concime organico che di concime minerale, valutando per ciascuno di essi i singoli apporti.

È noto che, per una corretta fertilizzazione sarebbe opportuno tenere conto, oltre che delle asportazioni della pianta, anche della disponibilità degli elementi nutritivi del suolo. Quindi le concimazioni dovrebbero essere effettuate predisponendo un piano di concimazione in cui rientrano anche le caratteristiche pedoclimatiche dell'areale di coltivazione.

In ogni caso si consiglia di non superare apporti di 300 kg di N/ha, 150 kg di P_2O_5 e 300 kg di K_2O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. AVVERSITÀ E TRATTAMENTI FITOSANITARI IN RUSCUS (*Danae racemosa*)

GRITTOGAME			
Avversità	**Sintomi**	**Periodo di intervento**	**Tecniche agronomiche e trattamenti fitosanitari**
Fusariosi da *Fusarium* sp., *Fusarium oxysporum*, ecc.	Le foglie si presentano di colore giallo e successivamente disseccano. Segue un disseccamento delle fronde associati a marciume del rizoma e/o delle radici, e della zona del colletto degli steli. I rami delle piante infette da *Fusarium* sp. non si presentano sufficientemente ancorati al rizoma dal quale si distaccano facilmente se sottoposti ad una leggera trazione.	Primavera ed autunno	Interventi Agronomici: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Favorire il drenaggio e l'areazione dell'impianto. Trattamenti localizzati al terreno con *tiofanato-metile*.
Rizottoniosi *(Rhizoctonia violacea)*	Si manifesta con la riduzione dello sviluppo della fronda e col disfacimento dei tessuti della radice. In fase avenzata della malattia la pianta, non essendo più ben ancorata al terreno, si sradica molto facilmente nella zona del colletto.	Primavera-estate	Interventi Agronomici: Accurato drenaggio. Effettuare concimazioni equilibrate. In caso di infezioni conclamate distruggere le piante colpite asportandole col relativo pane di terra. Trattamenti localizzati al terreno, con tolclofos-metile, eventualmente alternato a tiofanato-metile.
Marciume basale da *Phytophthora* spp.	Parte aerea, che si presenta in stato di sofferenza, successivamente si assiste ad un rapido appassimento ed avvizzimento della stessa. Disfacimento dei tessuti radicali e della base degli steli	Primavera ed autunno; soprattutto in presenza di ristagni idrici ed elevata umidità	Interventi Agronomici: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici favorendo il drenaggio e la ventilazione degli impianti. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Preventivamente si possono impiegare formulati ad es. a base di propamocarb e fosetil alluminio. In presenza della malattia impiegare formulati a base di metalaxil-M e benalaxil. Possibile il ricorso alla lotta biologica mediante l'impiego di Trichoderma spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alterazioni fogliari da *Phyllosticta* sp.	Comparsa sui cladodi di macchie circolari di color nocciola il cui centro, successivamente, tende a perforarsi. Sui tessuti colpiti possono svilupparsi i caratteristici picnidi del fungo.	Primavera ed autunno	Interventi Agronomici: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici favorendo il drenaggio e la ventilazione degli impianti. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Trattamenti della fronda con formulati a base di *sali di rame, ditianon, mancozeb, tiofanato-metile*.
Antracnosi da *Colletotrichum gloeosporioides*	Comparsa sui cladodi e soprattutto sugli steli, di macchie necrotiche più o meno ampie ed irregolari	Primavera ed autunno	Interventi Agronomici: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici favorendo il drenaggio e la ventilazione degli impianti. In presenza della malattia è possibile intervenire con formulati a base di *tiofanato-metile, ditianon, clorotalonil, mancozeb, dodina* (previa verifica di eventuali fitotossicità)
Muffa grigia da *Botrytis cinerea*	Può causare la comparsa di marciumi su turioni, cladodi e rami, soprattutto se i tessuti sono teneri e vi sono condizioni di elevata umidità ambientale. Sui tessuti colpiti può comparire la tipica efflorescenza grigia. Malattia dannosa soprattutto su *Ruscus hypoglossum* (garden).	Tutto l'anno	Interventi Agronomici: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici favorendo il drenaggio e la ventilazione degli impianti, per evitare che la fronda resti bagnata per periodi prolungati. In presenza di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con formulati a base di rame, ditianon o antibotritici più specifici, quali fludioxonil, iprodione, tiofanato-metile, cyprodinil.

FITOFAGI			
Avversità	**Sintomi**	**Periodo di intervento**	**Tecniche agronomiche e trattamenti fitosanitari**
Oziorrinchi adulti	Erosioni fogliari a mezza luna	Da fine maggio all'autunno, su vegetazione ormai matura	Interventi Agronomici: Distruggere i residui colturali. Eliminare le infestanti. Intervenire con formulati a base di Clorpirifos (su vegetazione matura)
Oziorrinchi larve	Erosioni radicali e della base dello stelo	Da luglio in avanti	Interventi Agronomici: Distruggere i residui colturali. Eliminare le infestanti. Nematodi entomoparassiti
Tripidi *Frankliniella occidentalis, Trips tabaci*	Punteggiature sui cladodi	Da giugno all'autunno, su vegetazione ormai matura	Interventi Agronomici: Distruggere i residui colturali, eliminare le infestanti, installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Intervenire con formulati a base di: Acrinatrina, spinosad, lufenuron, acetamiprid, abamectina.
Afidi *Aphis fabae, Myzus persicae, …*	Presenza di colonie; deformazioni e bollosità dei cladodi	Soprattutto in primavera	Interventi Agronomici: Distruggere i residui colturali, eliminare le infestanti, Intervenire con formulati a base di: Imidacloprid, thiamethoxam, acetamiprid, piretroidi (alfametrina, lamba-cialotrina, ciflutrin, acetamiprid,), pirimicarb.
Larve di lepidotteri (tortricidi *Cacoecimorpha pronubana, Epichoristodes acerbella, …,* nottue ed altri*)*	Erosioni ed accarocciamenti fogliari	Estate ed autunno	Interventi Agronomici: Distruggere i residui colturali, eliminare le infestanti. Intervenire con formulati a base di: Piretroidi (alfametrina, lamba-cialotrina, ciflutrin, acetamiprid), etofenprox, spinosad, diflubenzuron, *Bacillus thuringiensis.* Per combattere le nottue è possibile il ricorso ad esche avvelenate a base di metiocarb.

Ragno rosso *Tetranycus urticae*	Punteggiature, decolorazioni e/o arrossamenti evidenti soprattutto sulla pagina inferiore dei cladodi	Da giugno fino all'autunno inoltrato	Interventi Agronomici: Distruggere i residui colturali, eliminare le infestanti che potrebbero rappresentare pericolosi focolai per nuove infestazioni. Intervenire con formulati a base di: abamectina, bifenazate, clofentezine, tebufenpirad, exitiazox. Per aumentare l'efficacia dei trattamenti aggiungere un adulticida con un ovicida.
Cicaline *Empoasca decipiens, E. decedens*	Fini punteggiature sui cladodi	Dalla primavera fino all'autunno	Intervenire con formulati a base di:Etofenprox, thiamethoxam, piretroidi (alfametrina, lamba-cialotrina, ciflutrin, acetamiprid).
Cocciniglie *Dynaspidiotus britannicus, ...*	Punteggiature giallastre sui cladodi e presenza di scudetti biancastri dell'insetto.	Da giugno all'autunno, in presenza di focolai iniziali	In presenza di sporadici focolai sfoltire le piante asportando le fronde più colpite. In caso d'infestazione grave effettuare trattamenti insetticidi. In genere nel periodo primaverile estivo per combattere le forme giovanili dell'insetto sono sufficienti gli insetticidi generici già impiegati per la lotta ad altri parassiti animali; a fine estate valutare l'opportunità di effettuare trattamenti sulla fronda matura con oli bianchi a dosi opportunamente ridotte.
Nematodi *Rotylenchus* sp., *Meloidogyne* spp., *Pratylenchus* spp.	Deperimenti e giallumi della fronda. In genere sono più dannosi nei terreni sabbiosi.	Da giugno all'autunno	Accertare la presenza dell'infestazione. Distribuire sul terreno formulati a base di etoprofos.

N.B. dello stesso principio attivo esistono in commercio prodotti diversi, alcuni possono essere fitotossici, è quindi opportuno effettuare una prova su una parcella per valutarne l'effetto.

4. RACCOLTA E PRESENTAZIONE DEL PRODOTTO

La raccolta viene effettuata a scalare, quando gli steli, cilindrici, ramificati, lunghi fino ad un metro, hanno completato il loro sviluppo e le false foglie, in realtà cladodi, hanno raggiunto e mantengono in modo omogeneo il loro colore verde scuro.

Nel periodo invernale e primaverile, mentre si ha la raccolta degli steli dell'anno precedente, emergono e si sviluppano i nuovi germogli che saranno utilizzabili l'annata successiva.

Nella raccolta non è consigliabile effettuare drastiche riduzioni della chioma, pertanto raccogliendo in modo scalare e lasciando qualche getto della produzione dell'anno precedente insieme ai nuovi germogli, si evitano drastici squilibri (idrici e fisiologici), che possono provocare danni irreversibili alla coltivazione in atto e alle successive annate di produzione.

La prima categoria di scelta è caratterizzata da steli ben sviluppati di colore verde scuro, forniti di regolari foglie, con assenza di residui di insetticidi e di danni da provocati da parassiti, assenza di rami spuntati, rami puliti alla base per almeno 5 cm, legati con elastici verdi.

Il ruscus deve essere confezionato sempre privo di semi, in due modi a steli o a peso:

Quando si confezionano a stelo si uniscono a decine, pari di gambo, assemblati in pacchi da 50 steli e sulle confezioni devono essere apposti i codici di lunghezza 30, 50, 70, 90.

Il confezionamento a peso in confezioni da 125 o 250 gr o multipli, assemblati in pacchi da 5 kg (peso senza umidità eccessiva), secondo la seguente classificazione:

Corto (cm) lunghezza da 35 a 55

Medio (cm) lunghezza da 55 a 75

Lungo (cm) lunghezza > 75

La misura della lunghezza va effettuata guardando la massa compatta e folta del fogliame, escludendo quei pochi rami che eventualmente emergono da essa e non vengono usati involucri (buste microforate, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 588 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI RURALI" - PERIODO DI PRESENTAZIONE 06/05/2013-19/07/2013 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011 e ss.mm.ii. sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30/04/2013 è stato adottato, tra l'altro, il bando di attuazione della Misura 322 del PSR 2007/2013 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", nonché aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 23/05/2013 sono state approvate le integrazioni al testo del citato bando di attuazione della Misura 322;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 26/06/2013, tra l'altro, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 322;
- con il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che
- il bando di attuazione della Misura 322, al paragrafo 10, ha disposto che i Programmi unitari degli interventi presentati fossero valutati da una Commissione Centrale di Valutazione appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR, finalizzata all'accertamento del possesso dei requisiti richiesti dai progetti attraverso la valutazione dei parametri riferiti sia ad aspetti territoriali che alle caratteristiche del Programma e dei progetti in esso inseriti;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 89 del 10/10/2012 è stata nominata la Commissione di istruttoria e valutazione delle istanze relative al bando della Misura 322 del PSR 2007/2013 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";
- a termine dei lavori della suddetta Commissione, i tecnici, componenti della stessa, hanno provveduto ad allineare informaticamente i relativi esiti istruttori;
- con Decreto Dirigenziale n. 208 del 25/11/2013, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento nonché l' elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione relativi alla Misura 322 - Periodo di presentazione 06/05/2013-19/07/2013;

CONSIDERATO altresì che
- con nota prot. n. 0843350 del 09/12/2013 l'Autorità di Gestione, al fine di accelerare l'emissione delle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto, ha adottato una variazione procedurale delle modalità attuative, escludendo la fase di generazione della Graduatoria Unica Regionale in quanto l'Amministrazione ha provveduto ad una distribuzione su base provinciale delle risorse economiche disponibili per la misura 322, assegnando a ciascuna provincia uno specifico budget iniziale ripartito in base ad un criterio proporzionale, come indicato nel bando al Capitolo 2 "Dotazione Finanziaria";
- nel rispetto di quanto stabilito nella suddetta nota prot. n. 0843350 del 09/12/2013, il Dirigente dell'U.O.D. "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura – diritti collettivi e usi civici", con nota prot. n. 0843844 del 09/12/2013, ha rilasciato il nulla osta relativamente alle istanze ritenute ammissibili al finanziamento e rientranti nella capienza finanziaria prevista dal bando di attuazione della misura per la provincia di Avellino;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 06/05/2013-19/07/2013, relativa alla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 06/05/2013-19/07/2013 della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", per un importo ammesso a contributo di € 15.048.008,22 ed un contributo riconosciuto di € 13.259.764,81 relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 13.259.764,81 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 15.048.008,22;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 322 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 322;
- al RUFA;

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Servizio Territoriale Provinciale Avellino - PSR 2007-2013 CAMPANIA - MIS. 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali"

Graduatoria Definitiva
delle istanze ammissibili a finanziamento relativamente alla dotazione finanziaria prevista dal bando

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	343361129	2.013.527.207	19/07/2013	SANTOLI PASQUALE	CASA VACANZE "AL CASTELLO"	95	77.581,63	50.428,06
2	677264077	2.013.527.295	19/07/2013	MAIO CINZIA	AFFITTACAMERE – CANTINA DI DEGUSTAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI	95	104.404,53	67.862,94
3	719431195	2.013.527.265	19/07/2013	CIPRIANO GUIDO	CASA VACANZE "IL TIGLIO"	95	148.409,82	96.466,38
4	540357875	2.013.527.234	19/07/2013	LE BISTROT DI RAFANIELLO ROCCO E COZZA STANISLAO SNC	AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RISTORAZIONE E REALIZZAZIONE ATTIVITA' RICETTIVA	95	277.015,15	180.059,85
5	905419152	2.013.527.173	19/07/2013	COMUNE DI ROCCA S. FELICE	ACCOGLIENZA NEL BORGO DEL DONJON - INTERVENTO PUBBLICO	95	2.051.411,13	2.051.411,13
6	265940126	2.013.512.417	15/07/2013	PARROCCHIA S MARIA NAZARETH	INTERVENTO di REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA CATTEDRALE	94	91.744,35	16.596,55
7	446332763	2.013.512.439	15/07/2013	RO.MA. ASSISTENZA DI RORRO MARIO	RIQUALIFICAZIONE DI UN FABBRICATO URBANO DA ADIBIRE AD AFFITTACAMERE	94	94.602,46	61.491,60
8	239840845	2.013.512.429	15/07/2013	CORBO VITO	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE di UN FABBRICATO URBANO da DESTNARE ad ATTIVITA' di AFFITTACAMERE	94	116.779,32	75.906,56
9	256269489	2.013.512.448	15/07/2013	CONTINIELLO VINCENZO	Intervento di recupero e riqualificazione di un fabbricato urbano da destinare ad affittacamere	94	117.010,48	76.056,81
10	219657242	2.013.512.393	15/07/2013	PARROCCHIA S MARIA NAZARETH	INTERVENTO di RESTAURO DELLA CATTEDRALE DI SANTA MARIA DI NAZARETH IN MONTEVERDE	94	282.152,68	183.399,24
11	156494588	2.013.512.377	15/07/2013	COMUNE DI MONTEVERDE	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE PER LA FRUIZIONE DEL BORGO RURALE: VIA BELVEDE	94	624.684,00	624.684,00
12	516402789	524833	18/07/2013	EDIL GEO S.N.C. DI D'ELIA SABATO	1. PRIV. CASE-APPARTAMENTI per VACANZE_Comparto Valle	91	296.863,34	192.961,17
13	321758915	524846	18/07/2013	IMPIANTI E COSTRUZIONI SRL	2. PRIV. RESIDENZA TURISTICA - AFFITTACAMERE_Comparto Monte	91	297.402,10	193.311,36
14	894091450	524820	18/07/2013	COMUNE DI CAIRANO	ALBERGO DIFFUSO NEL BORGO RURALE DI CAIRANO	91	1.787.519,37	1.763.323,94

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	362722722	2.013.524.388	18/07/2013	VITA NUOVA DI DANIELA PERCESEPE & C. SAS	RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE DI EDILIZIA STORICA DA DESTINARE AD ATTIVITA' DI AFFITTACAMERE	86	134.421,81	87.374,18
16	376760770	2.013.524.370	18/07/2013	AZIENDA AGRICOLA FULGET VITA S.R.L.	RISTRUTTURAZ E VALORIZZ DI EDILIZIA STORICA DA DESTINARE AD ATTIVITA' DI VENDITA DI PRODOTTI TIPICI.	86	159.508,89	103.680,78
17	162074749	2.013.524.407	18/07/2013	RICCIARDI GIOVANNA	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE di PALAZZO INDELLI –MOLINARI da destinare ad	86	244.155,66	158.701,18
18	885574072	2.013.524.357	18/07/2013	COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	INTERVENTO DI RECUPERO E RESTAURO DI CASA MOLINARI E SUA DESTINAZ D'USO A CENTRO STUDI DESANCTISIANI	86	1.160.000,00	1.088.896,43
19	457395539	2.013.526.972	19/07/2013	RADUAZZO PATRIZIA	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA .. Attività artigianale di laboratorio di ceramica dipinta a mano	85	42.950,66	27.917,93
20	237936961	2.013.526.983	19/07/2013	DE IESO STEFANIA	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA..... Attività di Casa vacanza.	85	44.563,83	28.966,49
21	889478407	2.013.526.922	19/07/2013	MARAIA CARMELO	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA .....Attività di affittacamere	85	46.226,44	30.047,19
22	870876794	2.013.526.905	19/07/2013	DE MEO PAOLO	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA .....Attività di affittacamere	85	48.558,60	31.563,09
23	387260593	"20135269489	19/07/2013	DE MEO MARIA GIUSEPPA	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA..... Attività di Casa vacanza.	85	55.425,88	36.026,82
24	458188809	2.013.526.937	19/07/2013	CARUSO GERARDO	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA .....Attività di affittacamere	85	60.533,55	39.346,81
25	621600508	2.013.526.879	19/07/2013	DE MEO MIRELLA	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA..... Attività di Casa vacanza.	85	69.199,44	44.979,64
26	741838123	2.013.527.003	19/07/2013	ENTE PROVINCIA DEI FRATI MINORI DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE	ZUNGOLI DOVE L'ANTICO E' VITA..... recupero e valorizzazione della Chiesa di San Francesco	85	126.444,29	82.188,79
27	767917041	2.013.526.856	19/07/2013	COMUNE ZUNGOLI	ZUNGOLI DOVE L'ANTICA E' VITA	85	1.061.905,97	1.061.905,97
28	965056706	527709	19/07/2013	R.D.E. S.R.L.	Intervento di manutenzione straordinaria e recupero di un immobile da adibire a Casa Vacanze	80	57.706,61	37.509,30
29	512755855	527675	19/07/2013	SALZARULO NICOLA	Intervento di manutenzione straordinaria e recupero di un immobile da adibire a Casa Vacanze	80	62.799,03	40.819,37
30	683624777	527638	19/07/2013	PEPE TOBIA	Intervento di manutenzione straordinaria e recupero di un immobile da adibire a Casa Vacanze	80	110.410,00	71.766,50
31	511900038	527691	19/07/2013	COSTRUZIONI D.G.F. S.R.L.	Intervento di manutenzione straordinaria e recupero di un immobile da destinare alla esposizione, de	80	306.669,42	168.207,23
32	922238981	527597	19/07/2013	COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA	Realizzazione del museo della pietra e valorizzazione del percorso dall'Episcopio all'Ex Fornace, Ri	80	1.189.429,18	1.189.429,18
33	721404116	2.013.526.599	19/07/2013	PUZO CARMELA	Casa Vacanze	79	93.732,63	60.926,21

Pos.	ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
34	393202445	2.013.526.616	19/07/2013	PUZO ANTONIO	"Bed and breakfast"	79	184.083,68	119.654,39
35	615130907	2.013.526.594	19/07/2013	COMUNE DI TORRE LE NOCELLE	RIGENERAZIONE URB. DI VIA CASILINE, VIA TRINITA' E PIAZZA VITTORIA e DELLE FACCIATE DEL CENTRO	79	990.182,16	990.182,16
36	578797161	2.013.525.009	18/07/2013	BOCCHINO GERARDO	Residenza "Bocchino"	77	72.633,29	47.211,64
37	908194808	2.013.525.006	18/07/2013	VECCHIA MICHELE	CASA VACANZE "VECCHIA DIMORA"	77	137.113,86	78.838,96
38	733642502	2.013.525.017	18/07/2013	CASE VACANZA CONTE CAVANIGLIA DI DI LAURI DOMENICO	CASA VACANZE CONTE CAVANIGLIA	77	255.326,28	143.311,58
39	215673833	2.013.525.039	18/07/2013	LA LOCANDA DI BU DI ANTONIO PISANIELLO	RESIDENZA TURISTICA – AFFITTACAMERE di CHARME	77	274.793,39	178.615,70
40	835972472	2.013.525.006	18/07/2013	COMUNE DI CASSANO IRPINO	RIPRISTINO FACCIATE DEL BORGO DELLE SORGENTI LUNGO LA STRADA DELLA CASTAGNA IGP	77	1.691.653,31	1.677.737,70
					totale		15.048.008,22	13.259.764,81

Il Dirigente
Dott. Alfonso Tartaglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 593 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (AMBITO PIF) (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) - CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE IPAFOOD SRL - CUAA (P.IVA 02297020642), CON SEDE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che

a. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
b. con DRD n. 71 del 30.09.2009, pubbl. sul BURC n. 59 del 5.10.2009, è stato approvato, tra gli allegati, il Bando di attuazione dei Programmi Integrati di Filiera (PIF);
c. con DRD n. 74 del 5.10.2009, pubbl. sul BURC n. 60 del 7.10.2009, sono state approvate le modifiche al Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al DRD n. 71 del 30.09.2009.
d. con Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 22.07.2010 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera.
e. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto" della Misura 124, modificato ed integrato con DRD 33 del 04.08.2011 che ha approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto e Domande di pagamento" sempre riguardante la Misura PSR Campania 2007 - 2013 n. 124;
f. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;
g. con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera e ha stabilito che il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili decorrerà dalla data di apertura dei bandi dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
h. con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29.04.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, prorogato al 31.05.2011 il termine previsto per la costituzione del Consorzio di filiera ed ha confermato al 30 giugno 2011 il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili riferiti agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse relative al PIF;
i. con DRD n. 24 del 28.06.2011 è stato prorogato al 2.09.2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF.
l. con DRD n. 178 del 19.06.2012, pubbl. BURC n. 39 del 25.06.2012, sono state approvate le modifiche al documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI), adottato dal DRD n. 24 del 14.04.2010.

m. con DRD n. 59 del 18.06.2012 è stata disciplinata la persistenza dei requisiti di ammissibilità e avvio delle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle Misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013.
n. con DRD n. 91 del 18.10.2012 sono state individuate le procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF);
o. tra le Misure incluse nei Progetti Integrati di Filiera figura la misura 124 del PSR Campania 2007-2013;

TENUTO CONTO che con Decisione della Commissione del 19.12.2012 è stata accolta la richiesta di Revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania -trasmesso in data 21.09.2012, che fra le altre cose rimodula la disponibilità finanziaria della Misura 124**;**

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

CONSIDERATO che l' UOD 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTA la nota del Dirigente dell'ex Settore IPA acquisita agli atti della UOD 09 con prot. n. 0678174 del 17/09/2012 con cui si rende noto che tutte le domande di aiuto sono state acquisite al protocollo in data 2 settembre 2011 e che la documentazione a corredo delle stesse è stata perfezionata entro il 30 settembre 2011 così come previsto dal Decreto Dirigenziale n. 36 del 2 settembre 2011;

VISTO il DRD n. 94 del 31/10/2013 con il quale, nell'ambito del PIF INTEGRANO, è stato approvato l'elenco delle domande di aiuto ammissibili a finanziamento prodotte a valere sulle misure dell'asse 1 del PSR Campania 2007/2013 e l'impegno di spesa pubblica prevista per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento per € 867.439,60 per la misura 124;

VISTA la domanda di aiuto presentata dal Richiedente **IPAFOOD SRL** - CUAA (P.IVA 02297020642), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "**Realizzazione di semola di grano duro di filiera campana gluten free – SEMOLA GF**" con sede legale in Roma via Porta Pinciana n. 6, con la quale si richiedeva un contributo pubblico totale di **€ 447.694,60** a fronte di una **spesa totale di € 600.518,94**;

VISTA la nota del referente di Misura, prot. num. 0205687 del 21/03/2013, con la quale viene trasmessa la "*Verifica della dotazione finanziaria"* per la concessione degli aiuti previsti a favore dei beneficiari inseriti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento in attuazione del Bando della Misura 124 "Allegato I" DRD n°44 del 14/06/2010;

VISTO il DRD n. 392 del 28/10/2013 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per la Misura 124 (PIF) del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 01 della graduatoria definitiva di cui al DRD n° 392 del 28/10/2013, è riportata l'istanza del richiedente IPAFOOD srl - CUAA (P. IVA 02297020642), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Realizzazione di semola di grano duro di filiera campana gluten free – SEMOLA GF" ed inserita con il punteggio di 62/100 ed un costo pubblico di € **447.694,60** pari al 74,55 % del costo totale ammesso pari a € **600.518,94** da utilizzare per la

realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle *(cfr allegato 3 al verbale n. 10 del 28/02/2013)*:

Tabella 1 – Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 154.302,40**	**€ 114.634,00**	74,29%
2	**Campo**	**€ 28.891,40**	**€ 21.692,40**	75,08%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 348.050,00**	**€ 259.570,00**	
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 69.275,14**	**€ 51.798,20**	74,77%
	TOTALE	**€ 600.518,94**	**€ 447.694,60**	**74,55%**
	Importo auto-finanziato	**€ 152.824,34**	25%	

Tabella 2- Dettaglio dei costi approvati

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 3.000,00**	**€ 3.000,00**	100,0%
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 201.076,20**	**€ 201.076,20**	100,0%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 152.824,34**	**€ 0,00**	0,0%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 119.332,00**	**€ 119.332,00**	100,0%
1.06	Consulenze esterne	**€ 5.226,40**	**€ 5.226,40**	100,0%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 30.000,00**	**€ 30.000,00**	100,0%
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 8.000,00**	**€ 8.000,00**	100%
1.09	Spese generali	**€ 67.460,00**	**€ 67.460,00**	100%
	Altre (*specificare*)	**€ 13.600,00**	**€ 13.600,00**	100%
	Totale	**€ 600.518,94**	**€ 447.694,60**	74,6%

Tabella 3 – Riepilogo dei costi approvati per singolo partner

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 282.315,00**	63,06%	**€ 92.588,95**	60,59%	**€ 374.903,95**
B	**€ 29.192,40**	6,52%	**€ 9.123,95**	5,97%	**€ 38.316,35**
D	**€ 136.187,20**	30,42%	**€ 51.111,44**	33,44%	**€ 187.298,64**
Totale	**€ 447.694,60**		**€ 152.824,34**		**€ 600.518,94**

Tabella 4 – Riepilogo Complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**600.518,94**
Contributo concesso	**447.694,60**
Percentuale del contributo	**74,55%**

CONSIDERATO che:
- relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso le competenti Prefetture della richiesta di informativa antimafia è avvenuta ad Avellino e a Roma in data 13/11/2013, con nota prot. n. 2013.0776522 del 12/11/2013 come risulta dagli atti d'ufficio;

- trascorsi 15 giorni dalla suddetta richiesta (*cfr Circolare AGEA prot. n. 1765 del 01/10/2013 avente ad oggetto " certificazione antimafia – attivazione procedura di urgenza*), è stata inoltrata, alle Prefetture competenti, la dovuta nota di sollecito con protocollo n°2013. 0832724 del 04/12/2013 e che ai sensi dell'articolo 92 d.lgs 159/2011, comma 3, è possibile concedere il contributo sotto **condizione risolutiva** riservandosi di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

VISTA l'istruttoria **positiva** relativamente al controllo sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di presentazione della istanza, compiuta dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive istituito con DRD n. 531 del 13/12/2012, con la quale si produceva, a cura del Responsabile del Controllo dott. Vincenzo Argentino, il Verbale del 10/10/2013 (*Esito irregolarità fiscale*) acquisito agli atti del Settore con protocollo n. 0700056 del 11/10/2013 ed il Verbale del 10/10/2013 (*integrazione esito controlli*) acquisito agli atti del Settore con protocollo n. 0700216 del 11/10/2013;

CONSIDERATO che, per il progetto in parola è stato attributo il seguente **CUP B23D13000540006** da riportare su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD 09 in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTA la DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 rende possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici.

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'emanazione del provvedimento di Concessione del contributo spettante per l'istanza di aiuto presentata dal Richiedente IPAFOOD SRL - CUAA (P. IVA 02297020642), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Realizzazione di semola di grano duro di filiera campana gluten free – SEMOLA GF* " con sede legale in Roma via Porta Pinciana n. 6;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009 e con successivo atto di aggiornamento DRD n. 531 del 13/12/2012.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **Attribuzione del beneficio** - E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 (*Ambito PIF*) "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*" e per effetto dell''istanza di aiuto presentata dal richiedente **IPAFOOD SRL** - CUAA (P.IVA 02297020642), con sede legale in Roma via Porta Pinciana n. 6, in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "***Realizzazione di semola di grano duro di filiera campana gluten free – SEMOLA GF*"**, **un contributo in conto capitale di 447.694,60** pari al 74,55% della **spesa ammessa di € 600.518,94** per la realizzazione del progetto in parola, come riportato nelle tabelle di seguito riportate, riservandosi l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Tabella 1 – Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 154.302,40**	**€ 114.634,00**	74,29%
2	**Campo**	**€ 28.891,40**	**€ 21.692,40**	75,08%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 348.050,00**	**€ 259.570,00**	
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 69.275,14**	**€ 51.798,20**	74,77%
	TOTALE	**€ 600.518,94**	**€ 447.694,60**	**74,55%**
	Importo auto-finanziato	**€ 152.824,34**	25%	

Tabella 2- Dettaglio dei costi approvati

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 3.000,00**	**€ 3.000,00**	100,0%
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 201.076,20**	**€ 201.076,20**	100,0%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 152.824,34**	**€ 0,00**	0,0%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 119.332,00**	**€ 119.332,00**	100,0%
1.06	Consulenze esterne	**€ 5.226,40**	**€ 5.226,40**	100,0%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 30.000,00**	**€ 30.000,00**	100,0%
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 8.000,00**	**€ 8.000,00**	100%
1.09	Spese generali	**€ 67.460,00**	**€ 67.460,00**	100%
	Altre (*specificare*)	**€ 13.600,00**	**€ 13.600,00**	100%
	Totale	**€ 600.518,94**	**€ 447.694,60**	74,6%

Tabella 3 – Riepilogo dei costi approvati per singolo partner

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 282.315,00**	63,06%	**€ 92.588,95**	60,59%	**€ 374.903,95**
B	**€ 29.192,40**	6,52%	**€ 9.123,95**	5,97%	**€ 38.316,35**
D	**€ 136.187,20**	30,42%	**€ 51.111,44**	33,44%	**€ 187.298,64**
Totale	**€ 447.694,60**		**€ 152.824,34**		**€ 600.518,94**

Tabella 4 – Riepilogo Complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**600.518,94**
Contributo concesso	**447.694,60**
Percentuale del contributo	**74,55%**

Art. 2) **Ripartizione ed erogazione beneficio** - La spesa pubblica emergente di **€ 447.694,60** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma secondo le proporzioni stabilite per le quote del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS, dello Stato Italiano e della Regione Campania e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) **Obblighi del Beneficiario** - La concessione del contributo per la realizzazione del programma di attività programmata in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Allegato I" ***(DRD n. 44 del 14 giugno 2010, pubblicato sul BURC n. 45 del 21.06.10)*** pena la revoca del finanziamento concesso.

In particolare il beneficiario è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni:

a) a comunicare a mezzo raccomandata A.R., alla UOD 09, Centro Direzionale, Isola A/6 – 80143 Napoli, ovvero a mezzo telefax al numero 081/7967330:

a.1) entro **15 gg** dalla notifica del presente atto:

- le coordinate del conto corrente bancario e/o postale dedicato per ciascun partner per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo). Per il partner ente pubblico, impossibilitato all'apertura del conto dedicato, dovranno essere fornite le coordinate del conto corrente bancario ed il riferimento all' eventuale sottoconto, presso il proprio tesoriere per la realizzazione del progetto (IBAN, Istituto bancario, sede, indirizzo);
- fascicolo aziendale/ elettronico per il Capofila e tutti gli altri partner;
- la sede in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

a.2) entro **30 gg,** dalla notifica del presente atto, qualora non ancora presentata, la copia dell'atto costitutivo dell'ATS.

b) trasmettere al massimo **entro 30 gg** dalla notifica del presente atto il documento di dettaglio tecnico del progetto approvato in sede di valutazione della Commissione inerente le attività svolte ed i tempi di realizzazione, ed relativo dettaglio del piano finanziario compilando il file di "Dettaglio Operativo".

c) il beneficiario del finanziamento è obbligato alla realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6, ai punti 2.2, 3 e 4 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il D.R.D. n.84 del 26/03/2009 dell.A.G.C. n.11 – Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione); esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale d'informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.agricoltura.regione.campania.it, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

Art. 4) Tempi di realizzazione - La realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative determinate entro **24 *(ventiquattro)* mesi** (*cfr. allegato 3 al verbale n. 10 del 28/02/2013*) dalla data di inizio attività, come da programmazione di cui al progetto approvato, **comunque non potranno concludersi oltre il 30/06/2015**. A richiesta del beneficiario saranno riconosciute, le spese inerenti le attività espletate successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.
L'inizio attività dovrà avvenire **entro 30 giorni** dalla notifica del presente decreto e dovrà essere comunicato, a mezzo lettera raccomandata e/o a mezzo fax, al Settore SIRCA.

Art. 5) Richiesta anticipazione IVA – Secondo quanto disposto dalla DGR n. 442 del 25.03.2010, che ha previsto l'attivazione del Fondo Speciale IVA (FSI), e in applicazione del DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 24 del 14.04.2010 è possibile, a richiesta del beneficiario, il riconoscimento delle spese IVA sostenute dai soggetti pubblici partecipanti al progetto. La richiesta deve contenere la quantificazione dell'importo IVA per spesa ammessa riferita a ciascun partner pubblico.

Art. 6) Procedure relative alle domande di pagamento

Il Beneficiario è tenuto ad:

- riportare il seguente **CUP B23D13000540006**, su tutti i documenti amministrativi inerenti alle spese da effettuare per la realizzazione del programma di attività;
- effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emesso direttamente a favore dei creditori sul conto dedicato;

- far annullare dagli Uffici regionali competenti e conservare tutte le fatture in originale, comprovanti le spese sostenute con la dicitura "*La spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dall'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 misura 124,* seguita da numero e data del presente decreto di concessione
- rendersi disponibile a sostenere e collaborare nelle eventuali operazioni di sopralluogo e/o verifica documentale richieste dall'Autorità di Gestione.

6.1 Anticipazione

Nei modi indicati nelle disposizioni generali, i Beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un acconto fino al 50% del contributo pubblico spettante. Le domande, pena loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della Misura, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. o consegnate a mano, complete di tutta la documentazione necessaria al massimo entro **30 giorni** solari dalla data di notifica del presente provvedimento.

Le relative istanze vanno presentate al Soggetto Attuatore accompagnate da:

- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto pubblico: schema di garanzia resa dall'Ente beneficiario a favore dell'OP AGEA, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le garanzie prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti fino a dichiarazione liberatoria dell'Organismo Pagatore AGEA (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009). In alternativa, il soggetto pubblico può adottare la modalità prevista per i soggetti capofila privati con l'accensione di polizza fideiussoria;
- Nel caso in cui il Capofila sia soggetto privato: una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009) .

6.2 Pagamento parziale

Fino a **120 giorni** prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, i soggetti Beneficiari potranno richiedere il pagamento delle spese sostenute per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% della spesa massima ammissibile.
Nel caso in cui il beneficiario abbia già ottenuto una anticipazione del 50% del contributo massimo ammissibile è possibile richiedere anche il pagamento delle spese sostenute fino ad un massimo del 40% della spesa massima ammissibile. In ogni caso non è possibile cumulare, fra eventuale anticipazione ricevuta e successivi SAL, pagamenti oltre il 90 % della spesa massima ammissibile.
Le domande di pagamento suddette da inviare al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11 secondo le modalità previste, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti contabili di spesa debitamente quietanzate
- copia dell'estratto conto/sottoconto, mensili e/o trimestrali che devono riportare il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL
- elenco dettagliato delle attrezzature acquistate
- relazione dell'attività svolta, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, in cui vengono descritte dettagliatamente le attività realizzate.

Sulla base degli esiti delle verifiche in loco svolte si disporrà l'erogazione del contributo.

6.3 Saldo finale

Ai fini della rendicontazione finale il Beneficiario dovrà presentare al termine del Progetto, per consentire di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo **entro il 10 dicembre 2015**, oltre

alla documentazione amministrativa anche la relazione finale, a cura del Responsabile Tecnico Scientifico e del Capofila, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria.

Tale relazione dovrà:

- evidenziare i risultati conseguiti;
- essere caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto e comprendente titolo, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- essere predisposta in forma a stampa e digitale.

Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato, e devono essere tutte adeguatamente documentate. Le singole voci del piano finanziario per attività e partner progettuale, rappresentano il limite di spesa massimo. Per la conformità delle spese in sede di rendicontazione si farà esclusivo riferimento al Manuale per la rendicontazione dei costi ammissibili.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Deve essere prodotta copia autentica del registro degli acquisti durevoli del partner designato, presso il quale restano in custodia le dotazioni fisse acquistate o realizzate ai fini della realizzazione del progetto.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:

- *personale a tempo indeterminato*:ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, copia cedolino paga e time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, mese di riferimento, firma del dipendente, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, relazione dell'attività svolta, controfirmata dal datore di lavoro, estremi del pagamento;
- *personale a tempo determinato*: bando selezione pubblica per titoli e per colloquio, curricula vitae pervenuti, verbale di scelta a firma del rappresentante legale,copia contratto, cedolino paga, ricevuta, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo unitario, estremi del pagamento, ecc.
- *personale non dipendente*: lettera d'incarico o delibera d'impegno,verbale di scelta a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza,copia contratto, ricevuta, relazione dell'attività controfirmata dal datore di lavoro, prospetto del costo imputabile al progetto partendo dal costo orario,estremi del pagamento, ecc.;
- *materiale di consumo, servizi, materiale durevole:dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, verbale di scelta a firma del legale rappresentante, copia fatture ecc.*
- *spese generali*: copia fatture, dichiarazione a firma del legale rappresentante della struttura di appartenenza che indichi i criteri di imputazione di dette spese,nel caso che siano comuni a più attività ed il relativo prospetto di calcolo.
- *viaggi e trasferte*: dichiarazione a cura del legale rappresentante e/o del Responsabile scientifico del progetto che autorizza il dipendente a effettuare la missione;prospetto delle missioni effettuate con l'indicazione del nominativo, della destinazione, dell'attività svolta, delle spese sostenute (trasporti, vitto, alloggio)copia fatture, ricevute intestate al fruitore del servizio e dichiarazione, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza, relativa ai rimborsi chilometrici.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, emessi a valere sul conto/sottoconto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

A ciascuna spesa deve, inoltre, essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.), nonché le relative dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento. Questi, a seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

Nel caso di attività a carattere pluriennale, il Settore SIRCA si riserva di effettuare, annualmente, una verifica tecnico-finanziaria sugli effettivi risultati parziali conseguiti e sull'opportunità della prosecuzione della attività.

Al fine di ottenere la liquidazione delle diverse fasi di avanzamento lavori è obbligatorio aver fornito, di volta in volta quando richiesti, i dati riguardanti gli indicatori necessari al monitoraggio delle attività.

Il partenariato beneficiario, ai fini di consentire il monitoraggio delle attività e della spesa, ha l'obbligo di:
- predisporre relazioni annuali, quadrimestrale e quella finale, relative all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di misura;
- presentare la rendicontazione delle spese e la documentazione in originale necessaria a comprovare i costi sostenuti per le diverse attività, come di seguito indicato:
- utilizzare gli strumenti informatici previsti dal Soggetto Attuatore (p.e. software per la rendicontazione).

Art. 7) Richieste di variante

Le varianti, intese come modifiche tecnico-economiche da apportare al progetto ammesso a finanziamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Settore SIRCA.
Per il rilascio della prescritta autorizzazione il soggetto capofila dovrà obbligatoriamente formulare per iscritto la richiesta di variante ed inoltrarla al Settore S.I.R.C.A. dell'AGC 11. Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima con particolare riferimento alle cause che determinano la richiesta e agli effetti della variante sulle attività progettuali.
L'istanza di variante dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica, prodotta dal capofila e controfirmata dal responsabile scientifico, in cui almeno si:

- delinea lo stato dell'arte del progetto alla data di richiesta della variante sia dal punto di vista tecnico che dell'avanzamento di spesa;
- mettono in evidenza le attività che subiscono delle variazioni;
- specifica la natura delle variazioni richieste e gli effetti delle stesse sul complesso del progetto, illustrano in dettaglio gli aspetti relativi al piano finanziario del progetto, attraverso la riproposizione del piano finanziario e del dettaglio operativo con l'indicazione esplicita delle voci di costo che subiscono variazioni.

Le varianti potranno essere approvate, previa istruttoria effettuata dal Settore SIRCA, sugli atti trasmessi, nonché sulla relazione tecnica che motiva la richiesta, sempre che:

- venga dimostrato che il loro accoglimento non comporti una modifica del progetto relativamente agli obiettivi ed ai risultati attesi e ai punteggi attribuiti in sede di valutazione dalla Commissione;
- non comportino una variazione contributo totale approvato;
- siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili verificatesi in corso d'opera (da riportare nella relazione a corredo della richiesta), o possono ricadere in uno dei casi previsti dall'art. 132 del d.lgs 163/2006, ovvero per:
  - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
  - cause impreviste e imprevedibili in fase di progettazione;
  - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
  - presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale.

Nell'intero periodo di svolgimento dell'attività progettuale potranno essere avanzate al massimo tre richieste di varianti in corso d'opera. Le voci di spesa oggetto di variante saranno ritenute ammissibili a

far data dalla presentazione dell'istanza di variante. Non sono ammesse varianti in sanatoria. Qualora il non accoglimento della variante comporti la non prosecuzione delle attività progettuali o comprometta, a giudizio del Settore SIRCA, il raggiungimento degli obiettivi dello stesso si procederà alla revoca del finanziamento.
L'esito della richiesta di variante verrà comunicato al Soggetto Capofila entro 30 giorni lavorativi dalla ricezione della domanda. Eventuali richieste di integrazione di documenti da parte del Settore SIRCA sospendono i termini di istruttoria della variante fino ad avvenuta integrazione da parte del Soggetto Capofila.
Nel caso la variante approvata dal SIRCA comporti un incremento del costo totale dell'investimento, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a carico del beneficiario, e costituirà parte integrante del sopralluogo e, in generale, dell'accertamento finale sulla regolare esecuzione dell'intervento e soggette alle stesse regole della quota ammessa a finanziamento.
Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche che implicano esclusivamente variazioni economiche tra le diverse tipologie di spesa, fatta eccezione per le spese generali ed il totale della linea di attività Divulgazione/Informazione dei risultati del progetto, entro il 10% della voce con importo minore del Riepilogo dei costi approvati il soggetto Capofila provvederà a comunicare al Settore SIRCA tale evenienza corredando la comunicazione con il nuovo Dettaglio Operativo nel quale si evidenziano le tipologie di spesa che hanno subito la variazione del 10%.
In ogni caso le voci di spesa oggetto di variazione saranno ritenute ammissibili e quindi rendicontabili a partire dalla data di avvenuta ricezione della comunicazione da parte del SIRCA.

Art. 8) Richieste di proroga
Tenuto conto della necessità di inserire nel SIAN la domanda di pagamento per saldo al massimo entro la data del 10 dicembre 2015, dopo avere istruito tutta la documentazione tecnico amministrativa, **non è possibile accordare proroghe**, se non per motivi eccezionali debitamente giustificati e comunque rispettando il termine ultimo del 10 dicembre 2015 sopra accennato.

Art. 9) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca
a) Riduzioni
I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato_03_06_10.html

b) Esclusione
In considerazione del fatto che tutte le informazioni fornite nell'istanza hanno valenza di autocertificazione e o dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/00 art. 46 e 47 le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:
- la revoca al finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007/2013.

c) Recesso
Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente

gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.
Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca
a) Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni;
b) Qualora il richiedente effettui le transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SpA, come disposto dalla legge 136/2010 e successive modificazioni, la Regione Campania applicherà la clausola risolutiva espressa, procedendo all'immediata risoluzione del contributo concesso e ne darà informazione alla Prefettura -UTG competente;
c) Il beneficiario dovrà inoltre assumere il pieno rispetto di quanto riportato nella legge 136 del 13/08/2010 e successive modifiche del D.L. 12 novembre 2010 n. 187;

Art. 10) Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio
L'ATS e con esso il beneficiario Capofila ed i Soggetti realizzatori si impegnano per parte propria a:
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- indicare quale dei soggetti che lo compongono resterà depositario e responsabile (per almeno 5 anni dopo il termine delle attività) delle eventuali dotazioni fisse acquistate o realizzate nell'ambito dell'azione di cooperazione cui ha preso parte, ovvero indicare quali attrezzature esauriscono la loro funzione nell'ambito dell'attività del progetto.;
- rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- a non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).

Art. 11) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 12) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- all'Ufficio Stampa, Documentazione, Informazione e BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n. 33/2013;
- alla Segreteria di Giunta - "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Direttore Generale
Dr. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 594 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE ESTENSIONE PROROGA AI SENSI DEL DRD 31/2013. DRD N. 774 DEL 28/12/2010 DI CONCESSIONE (DRD 4 DEL 11/01/2011 DI RETTIFICA - DRD 139 DEL 09/04/2013 DI PROROGA). BENEFICIARIO: ICCA SPA - CUAA (P. IVA 04102021211), IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che l'ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale di concessione n. DRD n. 774 del 28/12/2010 *(DRD 4 del 11/01/2011 di rettifica - DRD 139 del 09/04/2013 di proroga)* al Beneficiario **ICCA SPA - CUAA (P. IVA 04102021211)**, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **"***Valorizzazione del latte bovino della Campania mediante un sistema integrato per la certificazione e la tracciabilità del prodotto " fiordilatte di Napoli* **– BOVLAC "**, un contributo in conto capitale **di € 1.393.729,28** pari al 75,82% della spesa ammessa di **€ 1.838.318,20** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTO il DRD n. 31 del 14/05/2013 che approva la deroga dal principio dell'unica proroga del progetto per quei partenariati che ne facciano richiesta, a fronte di giustificate motivazioni, qualora nella prima proroga approvata non abbiano già richiesto il massimo consentito pari al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato;

VISTA la domanda di estensione della proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0792937 del 20/11/2013 ed assegnata alla Commissione di valutazione (*DRD n°60 del 20/09/2010*) con protocollo n. 0807724 del 26/11/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica**,** come si evince dal verbale istruttorio (*cfr*. *Verbale del 28/11/2013*) che

approva l'estensione proroga di sei mesi (6 mesi) e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 774 del 28/12/2010 *(DRD 4 del 11/01/2011 di rettifica)*, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. 774 del 28/12/2010 *(DRD 4 del 11/01/2011 di rettifica - DRD 139 del 09/04/2013 di proroga)* nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro 30 mesi dalla data di inizio attività;

VISTO il DRD n. 139 del 09/04/2013 con il quale è stata concessa **una proroga** del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 6 (*entro il 28/12/2013*);

VISTA la richiesta di estensione proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 774 del 28/12/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (*DRD 139 del 09/04/2013 di proroga)* di mesi 6	Estensione Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	30/12/2010	28/12/2013	6	**27/06/2014**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 774 del 28/12/2010 *(DRD 4 del 11/01/2011 di rettifica- DRD 139 del 09/04/2013 di proroga)*, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 1.393.729,28** prevedendo esclusivamente la proroga **di mesi 6**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Approvazione di estensione di proroga (DRD 31/2013)
Di modificare il proprio **DRD n.** 774 del 28/12/2010 *(DRD 4 del 11/01/2011 di rettifica- DRD 139 del 09/04/2013 di proroga)*, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: **ICCA SPA - CUAA (P. IVA 04102021211)**, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **"** *Valorizzazione del latte bovino della Campania mediante un sistema integrato per la certificazione e la tracciabilità del prodotto " fiordilatte di Napoli* **– BOVLAC "**, di € 1.393.729,28 pari al 75,82% della spesa ammessa di € 1.838.318,20 prevedendo esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 6**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 27/06/2014**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 774 del 28/12/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (*DRD 139 del 09/04/2013 di proroga)* di mesi 6	Estensione Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	30/12/2010	28/12/2013	6	**27/06/2014**

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD di concessione n. 774 del 28/12/2010 *(DRD 4 del 11/01/2011 di rettifica)***,** prima dell'adozione della proroga in parola.

Art. 3) Estensione copertura a garanzia
Estensione della polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, per il periodo oggetto della proroga aumentata in automatico di 3 semestralità. Il Capofila si impegna altresì a trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'apposita appendice di garanzia da prodursi secondo lo schema in allegato *(allegato 2 alla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012)*. Qualora, trascorsi 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissibilità alla proroga il capofila non provveda a presentare l'appendice di garanzia ovvero, qualora presentata, non ne venga confermata la validità dalla Direzione generale dell'Ente garante, l'Amministrazione regionale revoca l'atto di proroga, chiude negativamente a sistema l'istruttoria della domanda di proroga e ne da contestuale comunicazione al capofila, confermando come data ultimazione lavori quella indicata nella garanzia prestata ai fini del pagamento dell'anticipo. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (*Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009*).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'Ufficio "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Direttore Generale
Dr. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 620 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE PROROGA DRD N. 139 DEL 20/04/2012 DI CONCESSIONE (DRD 381 DEL 09/10/2012 DI APPROVAZIONE VARIANTE). BENEFICIARIO: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI AGRARIA (EX DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO, DELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che l'ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale di concessione n. DRD n. 139 del 20/04/2012 di concessione *(DRD 381 del 09/10/2012 di approvazione variante)***.** Beneficiario: **Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Agraria (ex. Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali) -** CUUA (C.F. 00876220633), in qualita' di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto ***"****Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno - MICOMAIS"*, un contributo in conto capitale **di € 314.970,00** pari al 74,37 % della **spesa ammessa di € 423.530,00** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0788862 del 19/11/2013 assegnata alla Commissione di valutazione (*DRD n°60 del 20/09/2010*) con protocollo n. 0790204 del 19/11/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, **favorevole istruttoria di merito** nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica**,** come si evince dal parere tecnico reso dalla Commissione di monitoraggio in data 28/11/2013 e dal verbale istruttorio (*cfr*. *Verbale del 28/11/2013*) che approva la proroga di sei mesi (**6 mesi**) e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. 139 del 20/04/2012 di concessione *(DRD 381 del 09/10/2012 di approvazione variante)* nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro **30 mesi** dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 139 del 20/04/2012 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (*verbale del 28/11/2013)* (Mesi)	Data fine lavori
30	08/06/2012	6	**06/06/2015**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 139 del 20/04/2012 di concessione *(DRD 381 del 09/10/2012 di approvazione variante)*, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 314.970,00** prevedendo esclusivamente la proroga **di mesi 6**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga

Di modificare il proprio DRD n. 139 del 20/04/2012 di concessione *(DRD 381 del 09/10/2012 di approvazione variante)*, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: **Universita' degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Agraria (ex Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali) -** CUUA (C.F. 00876220633), in qualita' di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto ***"Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno - MICOMAIS"***, un contributo in conto capitale **di € 314.970,00** pari al 74,37 % della **spesa ammessa di € 423.530,00** prevedendo esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 6**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 06/06/2015**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 139 del 20/04/2012 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (*verbale del 28/11/2013)* (Mesi)	Data fine lavori
30	08/06/2012	6	**06/06/2015**

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD di concessione n. 139 del 20/04/2012 di concessione *(DRD 381 del 09/10/2012 di approvazione variante)***,** prima dell'adozione della proroga in parola.

Art. 3) Estensione copertura a garanzia

Estensione della polizza fideiussoria bancaria o assicurativa (se dovuta) resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, per il periodo oggetto della proroga aumentata in automatico di 3 semestralità. Il Capofila si impegna altresì a trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'apposita appendice di garanzia da prodursi secondo lo schema in allegato *(allegato 2 alla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012)*. Qualora, trascorsi 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissibilità alla proroga il capofila non provveda a presentare l'appendice di garanzia ovvero, qualora presentata, non ne venga confermata la validità dalla Direzione generale dell'Ente garante, l'Amministrazione regionale revoca l'atto di proroga, chiude negativamente a sistema l'istruttoria della domanda di proroga e ne da contestuale comunicazione al capofila, confermando come data ultimazione lavori quella indicata nella garanzia prestata ai fini del pagamento dell'anticipo. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (*Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009*).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'Ufficio "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Direttore Generale
Dr. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 627 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 - AFFIDAMENTO ALLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA "TUTELA FISCALE DELL'IMPRESA" DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI CEDOLINI PAGA DEGLI OPERAI IDRAULICO-FORESTALI IN SERVIZIO PRESSO I VIVAI E FORESTE DEMANIALI - E.F. 2013 - CAP. 1247.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Regione Campania con la legge regionale n.11/96, art. 8 e 9, ha stabilito:

1) che i vivai forestali, le foreste demaniali, i terreni, i fabbricati e gli impianti già di proprietà dello Stato e quelli acquistati o che in qualsiasi modo sono pervenuti in proprietà alla Regione per essere destinati alla formazione di boschi, prati, pascoli, vivai, facciano parte del proprio patrimonio Agro-Silvo-Pastorale;
2) che la gestione del demanio forestale regionale è effettuata dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - attualmente Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - sulla base di apposite perizie per la esecuzione dei lavori in economia mediante la formula dell'amministrazione diretta;
3) che per la gestione e la realizzazione degli interventi occorrenti per le foreste demaniali e per i vivai regionali deve essere utilizzata la forza lavoro idraulico-forestale impiegata dagli ex Settori forestali provinciali (STAPF) nel rispetto del contratto nazionale di categoria e di quello integrativo Regionale;
4) che la gestione amministrativa ed economica è affidata ai Servizi Territoriali Provinciali (STP) - ex Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste (STAPF);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 123 del 30 gennaio 2009 con la quale è stato deciso di affidare ad un unico soggetto esterno il servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa paghe operai idraulico-forestali, di gestione contabile, fiscale, previdenziale, contributiva, e di monitoraggio e avanzamento rispetto alle somme assegnate per le attività condotte in amministrazione diretta dagli ex Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle foreste di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e Sant'Angelo dei Lombardi dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. 65 del 15/07/2013 dell'ex Settore Foreste, Caccia e Pesca, è stato, tra l'altro:

- approvato il Capitolato Speciale d'appalto per la fornitura del software di gestione o interfaccia per la elaborazione e stampa buste paga per gli operai dei vivai e foreste demaniali della Regione Campania;
- incaricato l'ex Settore Provveditorato ed Economato di dare avvio ad una procedura di gara attraverso lo strumento del Me.P.A., ai sensi della normativa vigente, per l'affidamento del servizio informatizzato di gestione, elaborazione, stampa buste paga degli operai idraulico-forestali dei vivai e delle foreste demaniali della Regionale Campania;
- autorizzato l'ex Settore Entrate e Spesa ad effettuare una prenotazione di impegno di € 65.000,00= imputandola sul capitolo 1247 - E.F. 2013 – secondo la seguente transazione elementare:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
1247	09	05	1	103	1.03.03.15.000	04.2	4	01.03.01

CONSIDERATO, altresì, che l'ex Settore Entrate e Spesa con nota n.521194 del 17/07/2013 ha trasmesso il citato DRD n.65 del 15/07/2013, corredato degli estremi della prenotazione di impegno che risultano essere: impegno n. 732 PR del 16/07/2013;

VISTO che a seguito di regolare gara svolta dall'ex Settore Provveditorato ed Economato, la società Tutela Fiscale dell'Impresa s.r.l. (T.F.D.I.) è risultata aggiudicataria in via definitiva con un ribasso del 2,50% sul prezzo a base d'asta di € 6,00, per un importo pari ad € 5,85 oltre IVA per singola busta paga, giusto Decreto Dirigenziale n. 91 del 05/12/2013 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali inviato con nota n. 839977 del 06/12/2013;

RITENUTO, pertanto:
- di dover affidare, a partire dal 1° dicembre 2013 , alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa" con sede in Senigallia (AN) alla Via Caduti sul Lavoro n. 4, nelle more del perfezionamento del contratto che verrà generato dalla procedura del Me.P.A., il servizio di gestione dei cedolini paga degli Operai idraulico-forestali in servizio presso i vivai e le foreste regionali, per un importo di Euro 5,85 (cinque/85) per singola busta paga oltre IVA come per legge;
- di provvedere all'impegno della somma di € 65.000,00 sul capitolo 1247 dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 2013 e alla contestuale apertura di credito per uguale importo a favore dell' U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale (STP) di Napoli" – ex STAPF di Napoli - in qualità di delegato alla spesa, necessari per la liquidazione delle spettanze alla su citata Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa";

Visti
- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. del 30.04.2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la L.R. 5/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";
- la L.R. 6/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015";
- la D.G.R. n.170 del 03/06/2013 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013,2014 e 2015";
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 "Riapprovazione bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 con attribuzione delle responsabilità gestionali dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta regionale – modifica DGRC n. 395 del 27/09/2013";
- la L.R. 11/96 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- la L.R. 14/06 "Modifiche ed Integrazioni alla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo;

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dell'U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate di:

1. affidare, a partire dal 1° dicembre 2013, alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa" con sede in Senigallia (AN) alla Via Caduti sul Lavoro n. 4, Codice fiscale 92029240444, nelle more del perfezionamento del contratto che verrà generato dalla procedura del Me.P.A., il servizio di gestione dei cedolini paga degli Operai idraulico-forestali in servizio presso i vivai e le foreste regionali, per un importo di Euro 5,85 (cinque/85) per singola busta paga oltre IVA come per legge;

2. impegnare la somma complessiva di € 65.000,00= a valere sul capitolo n.1247 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, per permettere la liquidazione delle spettanze alla su citata Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa";

3. imputare la somma complessiva di € 65.000,00 sul capitolo n. 1247 – E.F. 2013 – secondo la seguente transazione elementare:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
1247	09	05	1	103	1.03.03.15.000	04.2	4	01.03.01

4. incaricare la D.G. per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali", a provvedere all'accensione di apposita apertura di credito per un importo complessivo di **€ 65.000,00**, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 7/02 a favore del Dirigente, delegato alla spesa, del Servizio Territoriale Provinciale (STP) di Napoli;

5. disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva formale comunicazione alla D.G. per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali", da parte del Dirigente sopra richiamato, che attesterà le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine alle attività in parola;

6. demandare al Dirigente del Servizio Territoriale Provinciale (STP) di Napoli, di annotare sui mandati di pagamento i relativi codici gestionali;

7. sottoporre a controllo successivo, ai sensi della legislazione vigente, la gestione delle somme accreditate al citato S.T.P. di Napoli, in sede di presentazione della rendicontazione semestrale;

8. inviare copia del presente decreto mediante la procedura e-grammata all' Assessore all'Agricoltura; alla D.G. Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali"; alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie"; ai Servizi Territoriali Provinciali (STP) di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno; al Dipartimento 40 UDCP Direzione Generale 3 – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC per quanto di rispettiva competenza, ai sensi del D.Lvo n. 33/2013 artt. 26 e 27; mediante Raccomandata A.R alla Società a responsabilità limitata "Tutela Fiscale dell'Impresa".

SA\

IL DIRETTORE GENERALE
Filippo DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 633 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE PROROGA DRD N. 131 DEL 17/04/2012 DI CONCESSIONE (DRD 395 DEL 16/10/2012 DI APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO). BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE - CUUA (P. IVA 00851300657), IN

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che l'ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale di concessione n. DRD n. 131 del 17/04/2012 di concessione *(DRD 395 del 16/10/2012 di approvazione dettaglio operativo)***. Beneficiario** UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Dipartimento di Scienze Farmaceutiche - CUUA (P. IVA 00851300657), in qualita' di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Gestione innovativa degli scarti di coltivazione e lavorazione nella filiera delle erbe aromatiche (POLIECO 2*)"*, un contributo in conto capitale **di € 374.469,75** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 499.293,00** prevedendo un termine per l'ultimazione del progetto di mesi 30 dalla data di inizio attività;

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0757122 del 06/11/2013 ed integrazioni alla domanda di proroga prot. n. 0811284 del 27/11/2013 assegnate alla Commissione di valutazione (*DRD n°60 del 20/09/2010*) rispettivamente con protocollo n. 0757895 del 06/11/2013 e prot. n. 0814725 del 28/11/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica**,** come si evince dal verbale istruttorio (*cfr*. *Verbale del 28/11/2013*) che approva l'estensione proroga di sei mesi (6 mesi) e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. 131 del 17/04/2012 di concessione *(DRD 395 del 16/10/2012 di approvazione dettaglio operativo)* nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro 30 mesi dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 131 del 17/04/2012 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (*verbale del 28/11/2013)* Mesi	Data fine lavori
30	09/06/2012	6	**07/06/2015**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 131 del 17/04/2012 di concessione *(DRD 395 del 16/10/2012 di approvazione dettaglio operativo)*, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 374.469,75** prevedendo esclusivamente la proroga **di mesi 6**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di proroga

Di modificare il proprio DRD n. 131 del 17/04/2012 di concessione *(DRD 395 del 16/10/2012 di approvazione dettaglio operativo)*, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Dipartimento di Scienze Farmaceutiche - CUUA (P. IVA 00851300657), in qualita' di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Gestione innovativa degli scarti di coltivazione e lavorazione nella filiera delle erbe aromatiche (POLIECO 2*)***"**, di € **374.469,75** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 499.293,00** prevedendo esclusivamente **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 6**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 07/06/2015**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 131 del 17/04/2012 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (*verbale del 28/11/2013)* Mesi	Data fine lavori
30	09/06/2012	6	**07/06/2015**

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD di concessione n. 131 del 17/04/2012 *(DRD 395 del 16/10/2012 di approvazione dettaglio operativo)***,** prima dell'adozione della proroga in parola.

Art. 3) Estensione copertura a garanzia

Estensione della polizza fideiussoria bancaria o assicurativa (se dovuta) resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, per il periodo oggetto della proroga aumentata in automatico di 3 semestralità. Il Capofila si impegna altresì a trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'apposita appendice di garanzia da prodursi secondo lo schema in allegato *(allegato 2 alla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012)*. Qualora, trascorsi 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissibilità alla proroga il capofila non provveda a presentare l'appendice di garanzia ovvero, qualora presentata, non ne venga confermata la validità dalla Direzione generale dell'Ente garante, l'Amministrazione regionale revoca l'atto di proroga, chiude negativamente a sistema l'istruttoria della domanda di proroga e ne da contestuale comunicazione al capofila, confermando come data ultimazione lavori quella indicata nella garanzia prestata ai fini del pagamento dell'anticipo. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (*Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009*).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'Ufficio "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Direttore Generale
Dr. Filippo Diasco

Decreto Dirigenziale n. 639 del 11/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE "PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO" APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (CON ALLEGATO)

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con DGR n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali al dott. Filippo Diasco;
- con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009, così come modificata dalla DGR n. 350 del 19 luglio 2011, sono state approvate le linee guida per l'attivazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009, così come modificato dal DRD n. 1 dell'11 gennaio 2010, sono stati approvati, tra gli altri allegati, l'Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n. 3 del 20 gennaio 2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con DGR n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 40 del 25 maggio 2012 sono stati approvati i format dei bandi di attuazione dei PIRAP relativamente alle misure interessate;
- con DRD n. 49 del 13 giugno 2012 e ss.mm.ii è stata disposta la preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) presentato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- con DRD n. 94 del 22 novembre 2012, tra l'altro, è stato fissato il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti PIRAP alle ore 12,00 del 15 marzo 2013;
- con DRD n. 11 del 12 marzo 2013 è stato disposto il differimento del termine predetto al 12 aprile 2013 per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai Bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIRAP;
- con DRD n. 77 dell'1 agosto 2013:
  - sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per i PIRAP, stabilendone la chiusura al 24 settembre 2013. Termine differito alle ore 12, 00 dell'11 ottobre 2013 con DRD n. 81 del 23 settembre 2013;
  - è stato precisato che i Soggetti che potevano presentare domanda di aiuto erano soltanto quelli già inseriti nei Progetti preliminari collettivi selezionati e approvati con DGR 350/2011, come individuati nel provvedimento di pre-ammissione a

finanziamento, purché coerenti con quanto previsto dai format dei Bandi di attuazione delle Misure, e che non avevano presentato domanda di aiuto al primo bando PIRAP e/o che eventualmente non avessero superato la fase di istruttoria in corso e pertanto sarebbero stati esclusi dal finanziamento, in modo da salvaguardare il Loro legittimo affidamento;

VISTA la nota n. 827006 del 3 dicembre 2013 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, inviata al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, con la quale, nel ribadire l'interesse dell'Amministrazione regionale ad avviare al più presto i provvedimenti di concessione affinché i PIRAP possano passare alla fase attuativa, anche al fine di contribuire al raggiungimento della soglia di disimpegno automatico per il 2013, si comunicava che:

- si erano concluse le istruttorie dei progetti presentati con il primo bando, mentre erano ancora in corso di svolgimento quelle relative al secondo bando;
- si sarebbero emanate le graduatorie definitive ed i provvedimenti di concessione dei progetti ammissibili presentati con il primo bando, sempreché per il PIRAP di appartenenza il numero dei progetti ammissibili riferiti allo stesso primo bando, più quelli riferiti al secondo bando per i quali l'istruttoria fosse risultata positiva, fossero più della metà di quelli per i quali era stata disposta la preammissibilità a finanziamento dei progetti preliminari collettivi, rimandando al completamento di tutte le istruttorie il finanziamento dei progetti presentati ai sensi del secondo bando;

CONSIDERATO che a conclusione delle attività istruttorie eseguite dai competenti Soggetti Attuatori, relativamente al primo bando, per il PIRAP Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono risultate ammissibili a finanziamento le domande di aiuto proposte dai seguenti beneficiari:

PROG.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO/ PROT. ISTANZA	CUAA
1	COMUNE DI MONTECORICE	125	906027404	81000590653
2	COMUNE DI CAMEROTA	226	446980380	84001750656
3	COMUNE DI STIO	226	290933937	84000530653
4	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	226	136139409	83002020655
5	COMUNE DI LAURINO	227	866922257	84000510655
6	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	227	661770207	84000330658
7	COMUNE DI SANTA MARINA	227	671035588	84000950653
8	COMUNE DI CAMPORA	227	603337937	84000970651
9	COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO	227	298481244	84001430655
10	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	950971033	93007990653

11	COMUNE DI TORTORELLA	227	932674367	84001490659
12	COMUNE DI ROCCADASPIDE	227	886311503	82001710654
13	COMUNE DI OTTATI	227	571404471	00547700658
14	COMUNE DI BUONABITACOLO	227	498890343	83002300651
15	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	227	804497123	83002020655
16	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	227	909421464	83002020655
17	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	806552388	93007990653
18	COMUNE DI ROFRANO	227	666934141	00534600655
19	COMUNE DI SASSANO	227	457150044	83002010656
20	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	541412712	93007990653
21	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	593425776	93007990653
22	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	227	411888000	93007990653
23	COMUNE DI AULETTA	227	509072698	00557630654
24	COMUNE DI CAPACCIO	227	958924598	81001170653
25	COMUNE DI STIO	227	914900650	84000530653
26	COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO	227	376994063	84000940654
27	COMUNE DI TRENTINARA	227	335981983	81001730654
28	COMUNE DI GIOI	313	868269119	84000570659
29	COMUNE DI SACCO	313	677625781	84001390651
30	COMUNE DI S. MAURO CILENTO	313	208086689	81001210657
31	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	796414564	93007990653
32	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	589304783	93007990653

33	COMUNE DI AGROPOLI	313	369772533	00252900659
34	COMUNE DI AGROPOLI	313	498374308	00252900659
35	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	608579990	93007990653
36	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	644974984	93007990653
37	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	597773043	93007990653
38	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	313	594628859	93007990653
39	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	313	897473263	84001470651
40	COMUNE DI TORTORELLA	313	846550988	84001490659
41	COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO	313	773361956	84000940654
42	COMUNE DI STELLA CILENTO	313	160294456	03425180654
43	COMUNE DI MORIGERATI	323	248617308	84001730658
44	COMUNE DI CERASO	323	974519714	84000250658
45	COMUNE DI PIAGGINE	323	411353098	84001070659
46	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	917777960	93007990653
47	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	264131503	93007990653
48	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	673176582	93007990653
49	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	323	790980597	84000590657
50	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	323	240911949	84000590657
51	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	884246716	93007990653
52	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	689640481	93007990653
53	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	319139088	93007990653

54	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	561871467	93007990653
55	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	323	533904067	93007990653

CONSIDERATO che per il PIRAP "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano":
- con DRD n. 49 del 13 giugno 2012 e ss.mm.ii è stata disposta la preammissione a finanziamento di n. 137 progetti;
- relativamente al primo bando di attuazione sono risultate ammissibili a finanziamento complessivamente n. 55 domande di aiuto;
- relativamente al secondo bando di attuazione alla data odierna sono state istruite positivamente complessivamente 17 domande di aiuto;

PRESO ATTO che le risultanze delle attività istruttorie evidenziano che per il PIRAP "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" più della metà dei progetti preammessi a finanziamento risulta ammissibile per il primo bando o istruito positivamente per il secondo bando;

PRESO ATTO che le progettualità ammissibili a finanziamento per il primo bando determinano per le misure attivate dal PIRAP "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" un impegno di spesa pubblica ripartita per misura pari a quello di seguito riportato:

Misura	125	€	241.014,60
Misura	226	€	802.656,22
Misura	227	€	6.125.192,21
Misura	313	€	1.191.619,99
Misura	323	€	1.044.475,30

PRESO ATTO che la complessità dello strumento programmatico "PIRAP" ha avuto un forte impatto sulla tempistica intercorsa tra l'avvio della fase attuativa dei progetti integrati rurali per le aree protette e la conclusione delle attività istruttorie;

PRESO ATTO che le vigenti disposizioni del PSR impongono che le risorse FEASR siano impegnate entro la data del 31 dicembre 2013;

RITENUTO necessario, relativamente ai PIRAP, derogare dalle ordinarie procedure del PSR Campania 2007/2013 nel senso che:
1. la fase della graduatoria regionale è sostituita dal presente atto;
2. i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al primo bando ed al PIRAP oggetto del presente atto;

DATO ATTO che la predetta deroga rende necessario, per le domande di aiuto relative ai beneficiari riportati nell'allegato al presente provvedimento, un intervento puntuale sul SIR PSR Agricoltura Campania per consentire l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

RITENUTO pertanto utile riportare nel prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) i beneficiari ammessi a finanziamento indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA ed i dati finanziari del progetto distinti in spesa ammessa totale e spesa pubblica;

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende di seguito interamente riportato:

- di approvare, per le misure di seguito indicate, l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento nell'ambito del PIRAP "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" primo bando:

Misura	125	€	241.014,60
Misura	226	€	802.656,22
Misura	227	€	6.125.192,21
Misura	313	€	1.191.619,99
Misura	323	€	1.044.475,30

- di approvare l'allegato documento (Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo ai beneficiari ammessi a finanziamento per il primo bando;
- di stabilire che il presente atto sostituisce la fase della graduatoria regionale prevista dalle ordinare procedure del PSR Campania 2007/2013;
- di stabilire che i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al primo bando ed al PIRAP oggetto del presente atto;
- di autorizzare il Responsabile del Servizio Informativo Regionale del PSR Agricoltura Campania di effettuare le necessarie modifiche al SIR al fine di consentire, per i beneficiari riportati nell'allegato 1, l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;
- di incaricare l'ex-Settore S.I.R.C.A a dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web dedicato al PSR Campania 2007-2013.
- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - ai Responsabili degli Assi 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
    - al Dirigente della UOD Supporto autorità di gestione FEASR;
    - al Dirigente della UOD Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura;
    - al Dirigente della UOD Foreste;
    - al Dirigente della UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo anche per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
    - al Dirigente dello staff tecnico-operativo;
    - ai Referenti delle Misure 125 (strade), 226, 227, 313, 323 del PSR Campania 2007-2013 nonché al referente dei Progetti Integrati di Filiera;
    - al dirigente della UOD Servizio territoriale provinciale Salerno;
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale del PSR Agricoltura Campania, per gli adempimenti consequenziali;
    - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;

- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- all'ex- Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Diasco

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
1	COMUNE DI MONTECORICE	**125**	906027404	81000590653	241.014,60	241.014,60
2	COMUNE DI CAMEROTA	**226**	446980380	84001750656	186.867,00	186.867,00
3	COMUNE DI STIO	**226**	290933937	84000530653	147.464,46	147.464,46
4	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	**226**	136139409	83002020655	468.324,76	468.324,76
5	COMUNE DI LAURINO	**227**	866922257	84000510655	140.495,87	140.495,87
6	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	**227**	661770207	84000330658	186.181,15	186.181,15
7	COMUNE DI SANTA MARINA	**227**	671035588	84000950653	208.732,16	208.732,16
8	COMUNE DI CAMPORA	**227**	603337937	84000970651	93.371,44	93.371,44
9	COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO	**227**	298481244	84001430655	207.309,79	207.309,79
10	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	950971033	93007990653	496.595,27	496.595,27
11	COMUNE DI TORTORELLA	**227**	932674367	84001490659	133.474,78	133.474,78
12	COMUNE DI ROCCADASPIDE	**227**	886311503	82001710654	211.099,35	211.099,35
13	COMUNE DI OTTATI	**227**	571404471	00547700658	305.259,09	305.259,09
14	COMUNE DI BUONABITACOLO	**227**	498890343	83002300651	197.891,17	197.891,17
15	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	**227**	804497123	83002020655	614.584,47	614.584,47
16	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	**227**	909421464	83002020655	625.307,40	625.307,40
17	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	806552388	93007990653	593.132,13	593.132,13
18	COMUNE DI ROFRANO	**227**	666934141	00534600655	239.238,00	239.238,00
19	COMUNE DI SASSANO	**227**	457150044	83002010656	231.233,31	231.233,31
20	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	541412712	93007990653	580.385,09	580.385,09

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
21	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	593425776	93007990653	181.968,40	181.968,40
22	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	411888000	93007990653	253.006,68	253.006,68
23	COMUNE DI AULETTA	**227**	509072698	00557630654	165.260,62	165.260,62
24	COMUNE DI CAPACCIO	**227**	958924598	81001170653	251.700,15	251.700,15
25	COMUNE DI STIO	**227**	914900650	84000530653	44.416,18	44.416,18
26	COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO	**227**	376994063	84000940654	82.644,63	82.644,63
27	COMUNE DI TRENTINARA	**227**	335981983	81001730654	81.905,08	81.905,08
28	COMUNE DI GIOI	**313**	868269119	84000570659	20.000,00	20.000,00
29	COMUNE DI SACCO	**313**	677625781	84001390651	29.778,10	29.778,10
30	COMUNE DI S. MAURO CILENTO	**313**	208086689	81001210657	179.238,02	179.238,02
31	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	796414564	93007990653	99.952,78	99.952,78
32	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	589304783	93007990653	99.952,78	99.952,78
33	COMUNE DI AGROPOLI	**313**	369772533	00252900659	41.605,25	41.605,25
34	COMUNE DI AGROPOLI	**313**	498374308	00252900659	41.646,20	41.646,20
35	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	608579990	93007990653	32.346,08	32.346,08
36	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	644974984	93007990653	50.000,00	50.000,00
37	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	597773043	93007990653	50.000,00	50.000,00

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
38	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	594628859	93007990653	100.000,00	100.000,00
39	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	**313**	897473263	84001470651	44.867,20	44.867,20
40	COMUNE DI TORTORELLA	**313**	846550988	84001490659	100.000,00	100.000,00
41	COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO	**313**	773361956	84000940654	123.964,65	123.964,65
42	COMUNE DI STELLA CILENTO	**313**	160294456	03425180654	178.268,93	178.268,93
43	COMUNE DI MORIGERATI	**323**	248617308	84001730658	105.519,90	105.519,90
44	COMUNE DI CERASO	**323**	974519714	84000250658	40.379,68	40.379,68
45	COMUNE DI PIAGGINE	**323**	411353098	84001070659	134.624,56	134.624,56
46	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	917777960	93007990653	98.392,72	98.392,72
47	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	264131503	93007990653	98.446,36	98.446,36
48	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	673176582	93007990653	100.000,00	100.000,00
49	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	**323**	790980597	84000590657	123.966,00	123.966,00
50	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	**323**	240911949	84000590657	70.274,41	70.274,41
51	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	884246716	93007990653	43.726,17	43.726,17
52	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	689640481	93007990653	48.856,53	48.856,53

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
53	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	319139088	93007990653	49.976,39	49.976,39
54	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	561871467	93007990653	50.000,00	50.000,00
55	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	533904067	93007990653	80.312,58	80.312,58

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 697 del 12/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE "PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI" APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (CON ALLEGATO)

Il Direttore Generale

Premesso che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con DGR n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali al dott. Filippo Diasco;
- con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009, così come modificata dalla DGR n. 350 del 19 luglio 2011, sono state approvate le linee guida per l'attivazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009, così come modificato dal DRD n. 1 dell'11 gennaio 2010, sono stati approvati, tra gli altri allegati, l'Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n. 3 del 20 gennaio 2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con DGR n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 40 del 25 maggio 2012 sono stati approvati i format dei bandi di attuazione dei PIRAP relativamente alle misure interessate;
- con DRD n. 52 del 13 giugno 2012 e ss.mm.ii è stata disposta la preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) presentato dal Parco Regionale dei Monti Picentini;
- con DRD n. 94 del 22 novembre 2012, tra l'altro, è stato fissato il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti PIRAP alle ore 12,00 del 15 marzo 2013;
- con DRD n. 11 del 12 marzo 2013 è stato disposto il differimento del termine predetto al 12 aprile 2013 per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai Bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIRAP;
- con DRD n. 77 dell'1 agosto 2013:
  - sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per i PIRAP, stabilendone la chiusura al 24 settembre 2013. Termine differito alle ore 12, 00 dell'11 ottobre 2013 con DRD n. 81 del 23 settembre 2013;
  - è stato precisato che i Soggetti che potevano presentare domanda di aiuto erano soltanto quelli già inseriti nei Progetti preliminari collettivi selezionati e approvati con DGR 350/2011, come individuati nel provvedimento di pre-ammissione a finanziamento, purché coerenti con quanto previsto dai format dei Bandi di attuazione

delle Misure, e che non avevano presentato domanda di aiuto al primo bando PIRAP e/o che eventualmente non avessero superato la fase di istruttoria in corso e pertanto sarebbero stati esclusi dal finanziamento, in modo da salvaguardare il Loro legittimo affidamento;

VISTA la nota n. 827006 del 3 dicembre 2013 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, inviata al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, con la quale, nel ribadire l'interesse dell'Amministrazione regionale ad avviare al più presto i provvedimenti di concessione affinché i PIRAP possano passare alla fase attuativa, anche al fine di contribuire al raggiungimento della soglia di disimpegno automatico per il 2013, si comunicava che:

- si erano concluse le istruttorie dei progetti presentati con il primo bando, mentre erano ancora in corso di svolgimento quelle relative al secondo bando;
- si sarebbero emanate le graduatorie definitive ed i provvedimenti di concessione dei progetti ammissibili presentati con il primo bando, sempreché per il PIRAP di appartenenza il numero dei progetti ammissibili riferiti allo stesso primo bando, più quelli riferiti al secondo bando per i quali l'istruttoria fosse risultata positiva, fossero più della metà di quelli per i quali era stata disposta la preammissibilità a finanziamento dei progetti preliminari collettivi, rimandando al completamento di tutte le istruttorie il finanziamento dei progetti presentati ai sensi del secondo bando;

CONSIDERATO che a conclusione delle attività istruttorie eseguite dai competenti Soggetti Attuatori, relativamente al primo bando, per il PIRAP Parco Regionale dei Monti Picentini sono risultate ammissibili a finanziamento le domande di aiuto proposte dai seguenti beneficiari:

PROG.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO/ PROT. ISTANZA	CUAA
1	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	**125**	230262556	00216540641
2	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	**125**	745401273	00216540641
3	COMUNE DI NUSCO	**125**	381183367	82001350642
4	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**227**	506378387	95036600633
5	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**227**	826891350	95036600633
6	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	**313**	163711623	00133870642
7	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	**313**	369358920	00133870642
8	COMUNE DI SENERCHIA	**313**	229593563	00203910641
9	COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	**313**	636034980	82002270641

10	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**313**	552939794	95036600633

PROG.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO/ PROT. ISTANZA	CUAA
11	COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	**313**	645478563	82002270641
12	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	**313**	379779010	80001550641
13	COMUNE DI MONTELLA	**313**	133839931	00235250644
14	COMUNE DI CAMPAGNA	**321**	461933245	82001170651
15	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**321**	240467333	95036600633
16	COMUNE DI MONTELLA	**321**	435889453	00235250644
17	COMUNE DI SENERCHIA	**323**	644933195	00203910641
18	COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE	**323**	395239730	80010190645
19	COMUNE DI CAMPAGNA	**323**	933689761	82001170651
20	COMUNE DI CAMPAGNA	**323**	596446607	82001170651

CONSIDERATO che per il PIRAP “Parco Regionale dei Monti Picentini”:
- con DRD n. 52 del 13 giugno 2012 e ss.mm.ii è stata disposta la preammissione a finanziamento di n. 46 progetti;
- relativamente al primo bando di attuazione sono risultate ammissibili a finanziamento complessivamente n. 20 domande di aiuto;
- relativamente al secondo bando di attuazione alla data odierna sono state istruite positivamente complessivamente 8 domande di aiuto;

PRESO ATTO che le risultanze delle attività istruttorie evidenziano che per il PIRAP “Parco Regionale dei Monti Picentini” più della metà dei progetti preammessi a finanziamento risulta ammissibile per il primo bando o istruito positivamente per il secondo bando;

PRESO ATTO che le progettualità ammissibili a finanziamento per il primo bando determinano per le misure attivate dal PIRAP “Parco Regionale dei Monti Picentini” un impegno di spesa pubblica ripartita per misura pari a quello di seguito riportato:

Misura **125** € 634.657,42

Misura	**227**	€	936.332,35
Misura	**313**	€	1.837.176,22
Misura	**321**	€	1.214.642,17
Misura	**323**	€	442.292,22

PRESO ATTO che la complessità dello strumento programmatico "PIRAP" ha avuto un forte impatto sulla tempistica intercorsa tra l'avvio della fase attuativa dei progetti integrati rurali per le aree protette e la conclusione delle attività istruttorie;

PRESO ATTO che le vigenti disposizioni del PSR impongono che le risorse FEASR siano impegnate entro la data del 31 dicembre 2013;

RITENUTO necessario, relativamente ai PIRAP, derogare dalle ordinarie procedure del PSR Campania 2007/2013 nel senso che:

1. la fase della graduatoria regionale è sostituita dal presente atto;
2. i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al primo bando ed al PIRAP oggetto del presente atto;

DATO ATTO che la predetta deroga rende necessario, per le domande di aiuto relative ai beneficiari riportati nell'allegato al presente provvedimento, un intervento puntuale sul SIR PSR Agricoltura Campania per consentire l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

RITENUTO pertanto utile riportare nel prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) i beneficiari ammessi a finanziamento indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA ed i dati finanziari del progetto distinti in spesa ammessa totale e spesa pubblica;

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende di seguito interamente riportato:

- di approvare, per le misure di seguito indicate, l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento nell'ambito del PIRAP "Parco Regionale dei Monti Picentini" primo bando:

Misura	**125**	€	634.657,42
Misura	**227**	€	936.332,35
Misura	**313**	€	1.837.176,22
Misura	**321**	€	1.214.642,17
Misura	**323**	€	442.292,22

- di approvare l'allegato documento (Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo ai beneficiari ammessi a finanziamento per il primo bando;
- di stabilire che il presente atto sostituisce la fase della graduatoria regionale prevista dalle ordinare procedure del PSR Campania 2007/2013;
- di stabilire che i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al primo bando ed al PIRAP oggetto del presente atto;
- di autorizzare il Responsabile del Servizio Informativo Regionale del PSR Agricoltura Campania di effettuare le necessarie modifiche al SIR al fine di consentire, per i beneficiari riportati nell'allegato 1, l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;
- di incaricare l'ex-Settore S.I.R.C.A a dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web dedicato al PSR Campania 2007-2013.

- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - ai Responsabili degli Assi 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
    - al Dirigente della UOD Supporto autorità di gestione FEASR;
    - al Dirigente della UOD Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura;
    - al Dirigente della UOD Foreste;
    - al Dirigente della UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo anche per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
    - al Dirigente dello staff tecnico-operativo;
    - al dirigente della UOD Servizio territoriale provinciale Avellino;
    - al dirigente della UOD Servizio territoriale provinciale Salerno;
    - ai Referenti delle Misure 125 (strade), 227, 313, 321, 323 del PSR Campania 2007-2013 nonché al referente dei Progetti Integrati di Filiera;
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale del PSR Agricoltura Campania, per gli adempimenti consequenziali;
    - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
    - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
    - ad AGEA - Organismo Pagatore;
    - al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
    - all'ex- Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

- DIASCO

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
1	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	**125**	230262556	00216540641	99.525,00	99.525,00
2	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	**125**	745401273	00216540641	247.933,89	247.933,89
3	COMUNE DI NUSCO	**125**	381183367	82001350642	287.198,53	287.198,53
4	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**227**	506378387	95036600633	332.316,21	332.316,21
5	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**227**	826891350	95036600633	604.016,14	604.016,14
6	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	**313**	163711623	00133870642	249.997,13	249.997,13
7	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	**313**	369358920	00133870642	250.180,19	250.180,19
8	COMUNE DI SENERCHIA	**313**	229593563	00203910641	123.997,85	123.997,85
9	COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	**313**	636034980	82002270641	220.890,80	220.890,80
10	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**313**	552939794	95036600633	247.922,64	247.922,64
11	COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	**313**	645478563	82002270641	250.000,00	250.000,00
12	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE	**313**	379779010	80001550641	244.187,61	244.187,61
13	COMUNE DI MONTELLA	**313**	133839931	00235250644	253.034,77	250.000,00
14	COMUNE DI CAMPAGNA	**321**	461933245	82001170651	162.010,76	162.010,76
15	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	**321**	240467333	95036600633	523.645,10	523.645,10
16	COMUNE DI MONTELLA	**321**	435889453	00235250644	528.986,31	528.986,31
17	COMUNE DI SENERCHIA	**323**	644933195	00203910641	135.446,11	135.446,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
18	COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE	**323**	395239730	80010190645	135.279,25	135.279,25
19	COMUNE DI CAMPAGNA	**323**	933689761	82001170651	36.288,56	36.288,56
20	COMUNE DI CAMPAGNA	**323**	596446607	82001170651	135.278,30	135.278,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 703 del 13/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE 3 MISURA 322 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI RURALI" - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 06 MAGGIO 2013- 19 LUGLIO 2013.(CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 34 del 05/08/2011, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 22 del 02/04/2012, pubblicato sul BURC n. 26 del 23/04/2012, sono stati adottati i bandi delle Misure 125 – Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura: Sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"; e della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali";;
- con DRD n. 25 del 30/04/2013 – PSR Campania 2007/2013 sono stati adottati i bandi delle Misura 125-1, 221, 223 e 322;
- con DRD n. 44 del 27/06/2013 è stata disposta la proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto Misura 125-sottomisura 1 e Misure 221, 223 e 322.

VISTO

- il nulla osta prot. n. 852024 del 11/12/2013, emesso dal Dirigente della UOD Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 322 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria per la sessione di presentazione 06 Maggio 2013 - 19 Luglio 2013.

RITENUTO,

- pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 06 Maggio 2013 - 19 Luglio 2013, relativa alla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione (**Allegato 1)** ;
- l'elenco delle istanze in overbooking riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione **(Allegato 2);**
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione con le relative motivazioni **(Allegato 3).**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA .

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 06 Maggio 2013 - 19 Luglio 2013 della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali", per un importo ammesso a contributo di € **2.571.204,22** ed un contributo riconosciuto di € **2.240.055,29**, relativo ai Beneficiari riportati negli Allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di approvare l'elenco delle istanze in overbooking riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione **(Allegato 2);**
- **di approvare** l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione con le relative motivazioni (Allegato 3);
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **2.240.055,29** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **2.571.204,22**;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 322 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore STAPA-CePICA di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 322;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, all'ex Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

IL DIRETTORE GENERALE



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Benevento

Allegato 1

GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE AMMESSE AL FINANZIAMENTO

Ditte	ID	Punt. Tot.	Spesa Complessiva (€)	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
Finelli Anna Antonia	295452447	**82,00**	**207.638,94**	**207.638,94**	**134.965,31**
Finelli Giovanna Maria	713806739	**82,00**	**382.184,39**	**344.333,59**	**200.000,00**
Comune di Castelvetere in Valfortore	745245997	**82,00**	**1.109.798,89**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**
De Agostini Enrico	800865805	**80,00**	**148.367,09**	**148.367,09**	**96.438,61**
Guerrera Roberto	170336059	**80,00**	**197.291,45**	**177.752,09**	**115.538,86**
Comune di Campolattaro	813928323	**80,00**	**801.274,56**	**693.112,51**	**693.112,51**
				2.571.204,22	**2.240.055,29**

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Benevento

Allegato 2

ELENCO DELLE ISTANZE IN OVERBOOKING

Sito Elisa	978050943	**76,00**	**342.379,05**	**308.474,88**	**200.000,00**
Capone Pasquale	284288720	**76,00**	**350.996,32**	**316.238,82**	**200.000,00**
Comune di Arpaise	898487496	**76,00**	**1.288.549,42**	**1.156.239,91**	**1.129.033,13**
Orlacchio Nicola	454895278	**73,00**	**78.894,91**	**72.428,11**	**47.078,27**
Orlacchio Rosa	611580221	**73,00**	**99.114,46**	**99.114,46**	**64.424,40**
Orlacchio Maria Luigia	441796003	**73,00**	**224.074,94**	**224.074,94**	**145.648,71**
Grasso Tommaso Nicola	624884347	**73,00**	**251.480,63**	**230.867,45**	**150.063,84**
Caporaso Antonia	213661233	**73,00**	**305.792,12**	**280.727,19**	**182.472,67**
Panella Maria Luigia	287166415	**73,00**	**300.792,12**	**300.792,12**	**195.514,88**
Comune di Campoli del Monte Taburno	704382866	**73,00**	**1.551.334,23**	**1.398.225,27**	**1.398.225,27**
Bove Nicola	917835467	**69,00**	**120.663,73**	**108.713,43**	**70.663,73**
Mazzaccara Mario	327915894	**69,00**	**234.318,79**	**215.112,33**	**139.823,01**
Comune di Casalduni	799815218	**69,00**	**995.406,51**	**895.245,81**	**895.245,81**
Formata Ada	752088794	**67,00**	**98.804,44**	**81.656,56**	**53.076,76**
Buonalbergo INN s.r.l. di Maria Polvere	291421658	**67,00**	**201.910,06**	**166.867,82**	**108.464,08**
Ristorante La Cappella s.r.l.	266346057	**67,00**	**177.761,28**	**177.761,28**	**115.544,83**
Mida snc di Isabella Miele e d'Aloia Rosanna	498962762	**67,00**	**217.455,00**	**179.714,88**	**116.814,67**
Comune di Buonalbergo	134640058	**67,00**	**1.933.529,81**	**1.742.435,83**	**1.742.435,83**
				7.954.691,09	**6.954.529,89**

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Benevento

Allegato 3

ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE		
Ditte	**ID**	**Motivazioni della non ammissione alla valutazione**
Battaglino Luigi	1,79E+08	La commissione ha ritenuto non ammettere a finanziamento l'istanza in quanto Il progetto proposto non rientra nelle tipologie finaziabili con il presente bando (trattasi di opere di completamento su un fabbricato di recente costruzione che non presenta i caretteri originari tipici del patrimonio edilizio rurale)
Palladino Giuseppe	2,6E+08	L'istanza, sebbene ammessa a valutazione finale, decade in quanto il progetto pubblico non risulta ammissibile.
Rispoli Angelina	4,64E+08	La commissione ha ritenuto non ammettere a finanziamento l'istanza in quanto trattasi di "lavori di Completamento non previsto dal bando su fabbricato già oggetto di ristrutturazione che non presenta i caretteri originari tipici del patrimonio edilizio rurale. Inoltre il fabbricato presenta una struttura portante in c.a. tipologia costruttiva non finanziabile.
Mucci Domenico	4,75E+08	La commissione ha ritenuto non ammettere a finanziamento l'istanza in quanto la versione del formulario non è aggiornata al presente Bando (Vers. 4.0.0) e non versione 7.0.0; utilizzo del prezzario LL.PP. del 2012 al posto di quello vigente del 2013.; Incongruenza dati catastali tra titolo di proprietà e quelli indicati nel formulario;Manca dichiarazione de minimis e antimafia così come prevista dal bando.
Bartone Tonino	4,91E+08	L'istanza non è ammessa a finanziamento a seguito di espressa rinuncia da parte del beneficiario.
Comune di Puglianello	5,51E+08	La Commissione nella seduta del 10/12/2013 sulla base della lettura degli atti prodotti e delle valutazioni scaturenti ritiene che la criticità già emersa in corso di istruttoria non sia stata sanata in sede di riesame in quanto i documenti prodotti non risultano essere esaustivi. Infatti la DGC 49/2012 non dimostra il titolo di possesso del bene da parte del Comune ma esclusivamente la volontà a contrarre, così come non lo dimostra l'atto autorizzativo a firma del procuratore Sabino Iannuzzi (All. 3) trattandosi di semplice dichiarazione e pertanto, alla luce delle considerazioni sopra riportate, la stessa respinge all'unanimità il riesame per mancanza di atto di scrittura privata e/o di contratto definitivo di compravendita attraverso i quali poter accertare il legittimo possesso di casa "Marchitto" da parte dell'Amministrazione Comunale di Puglianello. inoltre la relazione del Sindaco è accompagnata da un parere legale a firma dell'avv. Riccio Angelo che costituisce l'allegato n. 4. In particolare, al riguardo del primo punto sulla semplice disponibilità del bene per i progetti pubblici, trattandosi di termine aleatorio che nulla dimostra e che non risulta indicato nel bando, la Commissione precisa che, nel caso in cui si sia reso necessario avendone facoltà (cap. 10 del bando), ha più volte richiesto, sia ad enti pubblici che a privati, il titolo di possesso di beni immobili o anche effettuato direttamente accertamenti all'agenzia del territorio attraverso accesso al SISTER. Al riguardo dei punti 2 e 3 degli atti la commissione ritiene che la deliberazione n. 49 del 2012, richiamata più volte dal Sindaco nella relazione e dall'avvocato Riccio nel parere legale, non possa intendersi titolo di possesso: piuttosto essa va intesa in termini di dichiarazione di volontà. Il Comune, infatti, manifesta l'intenzione, attraverso un atto formale del proprio organo di governo, di intraprendere un percorso condiviso con la Provincia Monastica finalizzato alla compravendita di un bene immobile, "Casa Marchitto". A ragione di quanto sostenuto si evidenzia che nel disposto della DGC 49/2012 la Giunta comunale approva lo schema di scrittura ossia il modello cui le parti sottoscriventi dovranno attenersi, stabilisce il valore del bene in euro 160.000,00 e conferisce al Sindaco il mandato di sottoscrizione della scrittura privata, "..in qualità di promissario acquirente nonché per la costituzione nell'atto pubblico di acquisto innanzi al pubblico ufficiale". E' evidente che nella deliberazione in questione, contrariamente a quanto ribadito dal Sindaco e dall'avvocato, non vi è allegata alcuna scrittura di compravendita ma semplicemente riportato uno schema, un fac simile di compravendita: non vi è quindi allegato l'atto sottoscritto tra promissario acquirente e venditore ma il modello da sottoscrivere.
Nuzzi Carmelina	5,67E+08	La commissione ha ritenuto non ammettere a finanziamento l'istanza in quanto : manca la dichiarazione relativa al de minimis; gli interventi strutturali interessano altra proprietà e manca autorizzazione ad eseguire i lavori; modifica dei prospetti esterni; sostituzione dei solai a volte con solai in c.a. e spostamento dei setti murari (lavori non previsti dal Bando); prezzario OO.PP. non vigente 2012 al posto di quello vigente del 2013;Opere strutturali maggiore del 25% senza dichiarazione di accollo spese.
Lavorgna Carmina	8,67E+08	L'istanza, sebbene ammessa a valutazione finale, decade in quanto il progetto pubblico non risulta ammissibile.

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 712 del 13/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE "PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO "- RETTIFICA AL DDR N. 639 DELL'11 DICEMBRE 2013 DEL (CON ALLEGATO)

IL Direttore Generale

Premesso che con DRD n. 639 dell'11 dicembre 2013 per il PIRAP presentato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, tra l'altro, si è approvato:

- l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento primo bando ripartito per misura;
- l'elenco dei beneficiari ammessi a finanziamento per il primo bando;

Considerato che l'impegno di spesa pubblica ripartito per misura previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento primo bando presentava degli errori materiali, determinati dalla presenza di analoghi errori riscontrati per la spesa ammessa totale e per la spesa pubblica riportate per alcuni beneficiari;

Ritenuto di dover modificare il proprio DRD n. 639 dell'11 dicembre 2013 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:

– per le progettualità ammissibili a finanziamento per il primo bando l'impegno di spesa pubblica ripartita per misura è quello di seguito riportato:

Misura	125	€	199.185,62
Misura	226	€	802.656,22
Misura	227	€	6.125.192,21
Misura	313	€	1.099.034,69
Misura	323	€	978.878,01

– il prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) che riporta i beneficiari ammessi a finanziamento indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA ed i dati finanziari del progetto distinti in spesa ammessa totale e spesa pubblica sostituisce l'analogo allegato al DRD n. 639 dell'11 dicembre 2013.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende di seguito interamente riportato di modificare il proprio DRD n. 639 dell'11 dicembre 2013 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:

- per le misure di seguito indicate, l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento nell'ambito del PIRAP "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" primo bando è quello di seguito riportato:

Misura	125	€	199.185,62
Misura	226	€	802.656,22
Misura	227	€	6.125.192,21
Misura	313	€	1.099.034,69
Misura	323	€	978.878,01

- il prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo ai beneficiari ammessi a finanziamento per il primo bando, indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA ed i dati finanziari del progetto distinti in spesa ammessa totale e spesa pubblica sostituisce l'analogo allegato al DRD n. 639 dell'11 dicembre 2013;
- di incaricare l'ex-Settore S.I.R.C.A a dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web dedicato al PSR Campania 2007-2013.

- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - ai Responsabili degli Assi 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
    - al Dirigente della UOD Supporto autorità di gestione FEASR;
    - al Dirigente della UOD Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura;
    - al Dirigente della UOD Foreste;
    - al Dirigente della UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo anche per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
    - al Dirigente dello staff tecnico-operativo;
    - ai Referenti delle Misure 125 (strade), 226, 227, 313, 323 del PSR Campania 2007-2013 nonché al referente dei Progetti Integrati di Filiera;
    - al dirigente della UOD Servizio territoriale provinciale Salerno;
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale del PSR Agricoltura Campania, per gli adempimenti consequenziali;
    - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
    - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
    - ad AGEA - Organismo Pagatore;
    - al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
    - all'ex- Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

- DIASCO -

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
1	COMUNE DI MONTECORICE	**125**	906027404	81000590653	199.185,62	199.185,62
2	COMUNE DI CAMEROTA	**226**	446980380	84001750656	186.867,00	186.867,00
3	COMUNE DI STIO	**226**	290933937	84000530653	147.464,46	147.464,46
4	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	**226**	136139409	83002020655	468.324,76	468.324,76
5	COMUNE DI LAURINO	**227**	866922257	84000510655	140.495,87	140.495,87
6	COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA	**227**	661770207	84000330658	186.181,15	186.181,15
7	COMUNE DI SANTA MARINA	**227**	671035588	84000950653	208.732,16	208.732,16
8	COMUNE DI CAMPORA	**227**	603337937	84000970651	93.371,44	93.371,44
9	COMUNE DI SAN GIOVANNI A PIRO	**227**	298481244	84001430655	207.309,79	207.309,79
10	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	950971033	93007990653	496.595,27	496.595,27
11	COMUNE DI TORTORELLA	**227**	932674367	84001490659	133.474,78	133.474,78
12	COMUNE DI ROCCADASPIDE	**227**	886311503	82001710654	211.099,35	211.099,35
13	COMUNE DI OTTATI	**227**	571404471	00547700658	305.259,09	305.259,09
14	COMUNE DI BUONABITACOLO	**227**	498890343	83002300651	197.891,17	197.891,17
15	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	**227**	804497123	83002020655	614.584,47	614.584,47
16	COMUNITA' MONTANA VALLO DIANO	**227**	909421464	83002020655	625.307,40	625.307,40
17	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	806552388	93007990653	593.132,13	593.132,13
18	COMUNE DI ROFRANO	**227**	666934141	00534600655	239.238,00	239.238,00
19	COMUNE DI SASSANO	**227**	457150044	83002010656	231.233,31	231.233,31
20	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	541412712	93007990653	580.385,09	580.385,09

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
21	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	593425776	93007990653	181.968,40	181.968,40
22	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**227**	411888000	93007990653	253.006,68	253.006,68
23	COMUNE DI AULETTA	**227**	509072698	00557630654	165.260,62	165.260,62
24	COMUNE DI CAPACCIO	**227**	958924598	81001170653	251.700,15	251.700,15
25	COMUNE DI STIO	**227**	914900650	84000530653	44.416,18	44.416,18
26	COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO	**227**	376994063	84000940654	82.644,63	82.644,63
27	COMUNE DI TRENTINARA	**227**	335981983	81001730654	81.905,08	81.905,08
28	COMUNE DI GIOI	**313**	868269119	84000570659	16.385,60	16.385,60
29	COMUNE DI SACCO	**313**	677625781	84001390651	24.610,00	24.610,00
30	COMUNE DI S. MAURO CILENTO	**313**	208086689	81001210657	179.238,02	179.238,02
31	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	796414564	93007990653	82.605,60	82.605,60
32	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	589304783	93007990653	82.605,60	82.605,60
33	COMUNE DI AGROPOLI	**313**	369772533	00252900659	41.605,25	41.605,25
34	COMUNE DI AGROPOLI	**313**	498374308	00252900659	41.646,20	41.646,20
35	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	608579990	93007990653	27.029,22	27.029,22
36	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	644974984	93007990653	41.732,30	41.732,30
37	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	597773043	93007990653	41.652,50	41.652,50

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
38	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**313**	594628859	93007990653	82.878,07	82.878,07
39	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	**313**	897473263	84001470651	44.867,20	44.867,20
40	COMUNE DI TORTORELLA	**313**	846550988	84001490659	89.945,55	89.945,55
41	COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO	**313**	773361956	84000940654	123.964,65	123.964,65
42	COMUNE DI STELLA CILENTO	**313**	160294456	03425180654	178.268,93	178.268,93
43	COMUNE DI MORIGERATI	**323**	248617308	84001730658	105.519,90	105.519,90
44	COMUNE DI CERASO	**323**	974519714	84000250658	40.379,68	40.379,68
45	COMUNE DI PIAGGINE	**323**	411353098	84001070659	134.624,56	134.624,56
46	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	917777960	93007990653	82.819,44	82.819,44
47	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	264131503	93007990653	82.896,72	82.896,72
48	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	673176582	93007990653	90.066,50	90.066,50
49	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	**323**	790980597	84000590657	123.966,00	123.966,00
50	COMUNE DI MAGLIANO VETERE	**323**	240911949	84000590657	70.274,41	70.274,41
51	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	884246716	93007990653	36.536,80	36.536,80
52	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	689640481	93007990653	48.856,53	48.856,53

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	SPESA PUBBLICA
53	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	319139088	93007990653	41.302,80	41.302,80
54	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	561871467	93007990653	41.322,09	41.322,09
55	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	**323**	533904067	93007990653	80.312,58	80.312,58

Decreto Dirigenziale n. 55 del 29/11/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR 2007 - 2013 ASSE IV, SPEC. 4 E OB. OP. 4.8 "COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL PORTO DI ACCIAROLI". CHIUSURA ISTRUTTORIA IV QUOTA DI FINANZIAMENTO. ADEMPIMENTI POR

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e con la decisione C(2012) 1843 del 27/03/2012, ne ha approvato la successiva proposta di modifica;
- con Delibere, rispettivamente n. 1921 del 9 novembre 2007 e n. 166 del 04/04/2012, la Giunta Regionale ha preso atto delle suindicate Decisioni della Commissione Europea;
- la Commissione europea, con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha modificato la decisione (2007)4265 del 11 settembre 2007, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Delibera n. 226 del 19/07/2013;
- nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013 sono stati designati, a seguito della intervenuta riorganizzazione degli uffici per effetto del Regolamento n. 12/2011, i nuovi Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013;
- con D.G.R. n. 1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;
- con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008 sono stati approvati i criteri e definita la procedura per l'individuazione degli interventi, inclusi nel PPR, da ammettere a finanziamento sugli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013;
- con la medesima delibera sono stati approvati gli elenchi dei progetti individuati per i predetti obiettivi operativi, distinti in tre allegati (allegato "A": progetti materiali immediatamente appaltabili – allegato "B": progetti materiali non immediatamente appaltabili; allegato "C": progetti immateriali);
- con riferimento all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto", nell'ambito dell'allegato "A" è stato inserito l'intervento di "Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli (cod. PLC/259/29/S01/M) - proponente: Comune di Pollica, costo totale € 5.644.000,00;
- la citata delibera ha demandato ai ROO la verifica dei progetti di cui all'allegato "A", alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;

PREMESSO altresì che

- con delibera n. 1713 del 31/10/2008 la Giunta Regionale ha approvato il VI Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il predetto Sistema, la citata D.G.R. ha disposto lo stanziamento della somma di totale di € 5.644.000,00, a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del porto di Acciaroli 2°lotto" – beneficiario Comune di Pollica (SA);
- con D.D. n. 4 del 15/1/2010 l'operazione "Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli" è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva *pre-gara* pari ad € 5.644.000,00;
- in data 20/01/2010 è stata stipulata la convenzione tra il Beneficiario e la Regione Campania recante gli obblighi cui il Beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento;
- con D.D. n. 100 del 14/7/2011 pubblicato sul BURC n. 46 del 18/7/2011 è stato preso atto del Quadro Economico dell'operazione come rimodulato dal Beneficiario a seguito dell'affidamento

dei lavori e rimodulata l'ammissione a finanziamento dell'operazione per un spesa complessiva post-gara pari ad € 5.331.219,98;

- l'A.G.C. 09 con D.D. n. 270 del 18/05/2012 ha incaricato il Settore Gestione delle Entrate e della spesa di Bilancio ad impegnare e ad emettere il mandato di pagamento a favore del Comune di Pollica per € 1.066.244,00 così come disposto da D.D. n. 137 del 6/10/2011, rettificato da D.D. n. 138 del 17/10/2011 di chiusura con esito positivo dell'erogazione della I quota di finanziamento pari al 20% dell'importo finanziato;
- con nota n. 5747 del 27/6/2012 acquisita al prot. di Settore n. 496549 del 28/6/2012, il Beneficiario ha presentato istanza ai sensi del cap. 3.1 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e dell'art. 4 comma 2 della convenzione sottoscritta chiedendo anche il rimborso di fatture maturate e non liquidate per un ammontare complessivo di € 2.441.669,13;
- con D.D. n. 73 del 11/7/2012, rettificato con D.D. n. 90 del 31/7/2012 è stata accolta, in parte qua, l'istanza in argomento riconoscendo al Beneficiario un rimborso per fatture non pagate pari ad € 1.991.599,20 e proposto all'Autorità di Gestione PO FESR Campania 2007/2013 l'assunzione del corrispondente impegno di spesa sul pertinente capitolo 2656 U.P.B. 22.84.245;
- con D.D. n. 440 del 3/8/2012 l'A.G.C. 09 ha emesso il corrispondente atto contabile di impegno di spesa sul pertinente capitolo 2656, incaricando il competente Settore Gestione delle Entrate e della spesa di Bilancio ad emettere il relativo mandato di pagamento;
- con nota n. 8420 del 28/9/2012 acquisita al prot. di Settore n. 728213 del 5/10/2012, il Beneficiario ha chiesto l'erogazione della terza quota di finanziamento dell'operazione;
- con D.D. n. 153 del 22/11/2012 è stata chiusa l'istruttoria per il riconoscimento della terza quota di finanziamento dell'operazione, pari a complessivi euro 1.740.254,78, al netto del saldo pari al 10% del valore del finanziamento concesso;

PREMESSO ancora che

- che con D.D. n. 215 del 20/12/2013 di rettifica del D.D. n. 153 del 22/11/2012, a seguito delle conclusioni espresse dall'Autorità di Gestione – Unità Centrale per i controlli di I livello- in sede di verifica amministrativa condotta in data 11/12/2012, è stata chiusa positivamente l'istruttoria per il riconoscimento della terza quota di finanziamento dell'operazione, pari a complessivi euro 678.453,05 a titolo di rimborso fatture maturate e non pagate;
- con D.D. n. 838 del 24/12/2012 poi sostituito con il D.D. n. 255 del 04/07/2013 l'A.G.C. 09 ha incaricato il Settore Gestione delle Entrate e della spesa di Bilancio alla registrazione dell'impegno per € 2.273.376,78 e ad emettere il mandato di pagamento per un importo di € 678.453,05 a favore del Comune di Pollica a valere sulle risorse del capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2012;
- che con D.D. n. 82 del 15/04/2013 l'Obiettivo Operativo ha chiuso con esito positivo l'istruttoria per il rimborso di fatture maturate e non liquidate per i professionisti pari ad € 487.931,85 importo la cui erogazione è stata disposta dall'Autorità di Gestione con D.D. n. 686 del 31/10/2013;

CONSIDERATO

- che con nota n. 7961 del 27/08/2013 acquisita al prot. reg. il 29/08/2013 al n. 599463 il Beneficiario ha chiesto l'erogazione della IV quota di finanziamento dell'operazione per un importo pari ad € 963.364,49 a titolo di fatture maturate e non liquidate allegando la documentazione comprovante la maturazione di S.A.L. dal n. 8 al n. 10;

DATO ATTO che

- il progetto in oggetto non è generatore di entrate così come dichiarato dal Beneficiario e risultante dalla scheda per definire il calcolo delle entrate nette prevista dalla versione n. 2 del Manuale il Manuale di attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013" (Versione 2) trasmessa

all'Obiettivo Operativo con nota prot. n. 6689 del 11/07/2013 acquisita al protocollo regionale il 15/07/2013 al n. 512863;
- il valore del finanziamento concesso ammonta a complessivi euro 5.331.219,98 come D.D. n. 100 del 14/7/2011 dell'A.G.C. 14 Settore 03;
- che, sono stati già corrisposti al Beneficiario acconti per complessivi € 4.224.228,10 con D.D. dell'A.G.C. 09 Settore 02, D.D. n. 270/2012, D.D. n. 440/2012, D.D. n. 255/2013 ed il D.D. n. 686 /2013;
- l'importo residuo da corrispondere ammonta a complessivi € 1.106.991,88 ;

CONSIDERATO che
- il Manuale di attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013" (Versione 2) prevede al paragrafo 4.2 che "Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione. Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa". Il saldo viene erogato su richiesta del Beneficiario corredata dalla documentazione richiesta dal manuale;

RITENUTO
- di poter riconoscere al Beneficiario Comune di Pollica il rimborso per fatture maturate e non pagate solo in quota parte per un importo di € 573.869,88;
- di dovere fissare in 2 mesi dall'accredito il tempo massimo entro il quale il Beneficiario dovrà attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% dell'importo riconosciuto, comprovati da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio;

VISTI

- il Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013
- la L.R. n. 7/02
- la L.R n. 5/2013
- la L.R. n. 6/2013
- la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011

alla stregua degli accertamenti e delle verifiche istruttorie compiute dal Team di gestione incaricato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento, in allegato

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di dare atto - nell'ambito dell'operazione a regia cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" e titolata " Completamento infrastrutturale del Porto di Acciaroli", Beneficiario Comune di Pollica (SA) - C.U.P. C53I10000000006 - CIG 0488628C91 – Cod. Monit SMILE 12 – che il valore del finanziamento concesso ammonta a complessivi euro 5.331.219,98 come da D.D. n. 100 del 14/7/2011;
- dare atto che sono stati già corrisposti al Beneficiario acconti per complessivi € 4.224.228,10;
- di dare atto che l'importo residuo da corrispondere al medesimo ammonta a complessivi € 1.106.991,88;

- di dare atto dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla richiesta di erogazione della quarta quota di finanziamento dell'operazione;
- di dare atto che allo stato attuale, ai sensi del paragrafo 4.2 della versione n. 2 del Manuale di attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013, è possibile riconoscere l'erogazione della sola quota di € 573.869,88 a fronte della richiesta di € 963.364,49 per non superare il limite dell'erogazione del 90% dell'importo finanziato prima del saldo;
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, della avvenuta dimostrazione dell'avvio dei lavori e del rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. (CE) n. 1828/06, dell'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- di demandare altresì alla competente Autorità di Gestione la liquidazione a favore del Beneficiario Comune di Pollica della somma di € 573.869,88 (cinquecentosettantatremilaottocentosessantanove/88) a titolo di erogazione IV quota di finanziamento dell'operazione, da accreditare su c/c di Tesoreria provinciale dello Stato intestato al medesimo Comune, identificato dal seguente codice IBAN: IT71B0100003245424300304814;
- di specificare che la liquidazione avverrà secondo le seguenti contribuzioni: quota cofinanziamento UE 75%, quota cofinanziamento nazionale (Stato + Regione) 25%;
- di rinviare a successivo provvedimento l'erogazione del saldo dell'operazione, pari al 10% del valore del finanziamento concesso, da corrispondere su richiesta del Beneficiario corredata da documentazione attestante la fine dei lavori ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità
- di inviare il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'adozione degli atti contabili di spesa;
- di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE	AMBITO	F.O.	UPB
2656	10	06	04.5	02	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3	22	84	245

- di trasmettere altresì il presente decreto:
- al BURC per la pubblicazione;
- alla Direzione Generale per la Internazionalizzazione ed i rapporti con l'UE del Sistema regionale- U.O.D. 51 03 06

Marchiello

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO :

Oggetto: POR FES*R 2007 – 2013* Asse IV, Spec. 4E Ob. Op. 4.8 "Completamento Infrastrutturale del Porto di Acciaroli." Chiusura Istruttoria IV Quota di Finanziamento. Adempimenti P.O.R.

A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA FAVOREVOLE EFFETTUATA E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Il Responsabile Unico del Procedimento
-Arch. Emilio Attianese-

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 29/10/2013

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità

Settore: 1 - Autolinee e Vie di Comunicazione

Oggetto:

Procedura ristretta per la privatizzazione,con cessione totale del capitale sociale,di CAREMAR - CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S.P.A., e con affidamento alla medesima di contratto di servizio pubblico di cabotaggio marittimo nella Regione Campania. CIG 4412997852 - Aggiudicazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 444 del 9 agosto 2011, ha definito gli indirizzi esecutivi per l'espletamento della Procedura ristretta per la privatizzazione, con cessione totale del capitale sociale, di CAREMAR – CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S.P.A., e con affidamento alla medesima di contratto di servizio pubblico di cabotaggio marittimo nella Regione Campania;

b) che con decreto Dirigenziale n. 202, del 12 luglio 2012, definiti i procedimenti preliminari e propedeutici, l'AGC Trasporti e Viabilità ha attivato, la suddetta procedura ristretta e ha proceduto:
- ad approvare il Bando di gara e il Disciplinare d'oneri con relativi allegati, predisposti con il supporto dell'Advisor e in conformità alle osservazioni impartite dalla Commissione europea DG Concorrenza;
- a confermare quale unico responsabile dell'intero procedimento di cui all' articolo 19 ter, decreto legge 25 settembre 2009, come coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n.166, la Dott.ssa Lorella Iasuozzo, Dirigente del Servizio 02, del Settore 03, AGC 14;

c) che il bando di avvio della Procedura, come sopra approvato, è stato pubblicato sulla GUUE in data 17 luglio 2012, nonché successivamente sulla GURI, quinta serie speciale contratti pubblici n. 86 del 25 luglio 2012, nonché sul sito della Regione Campania;

d) che alla scadenza del termine del 21 settembre 2012, prevista per la presentazione delle manifestazioni d'interesse sono pervenuti 10 plichi;

e) che con decreto Dirigenziale n. 34, del 21 febbraio 2013 l'AGC Trasporti e Viabilità ha approvato le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal RUP nella fase di prequalifica, ammettendo alla fase successiva nove candidati;

f) che con decreto Dirigenziale n. 78, del 17 maggio 2013 l'AGC Trasporti e Viabilità ha approvato lo schema della lettera d'invito con relativi allegati, dando mandato al RUP di trasmettere la documentazione di gara, per via posta elettronica, ai candidati ammessi all'ulteriore corso della procedura;

g) che alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, 27 giugno 2013, ore 12.00, sono pervenute tre offerte, presentate dai seguenti candidati: SNAV S.p.A. in RTI costituito con Rifim S.p.A., Alilauro Gruson S.p.A., e TTT Lines S.p.A. in RTI costituendo con Partenopea Marittima S.r.l., Marworld Ship Management and Service S.p.A., Davimar Eolia Navigazione S.r.l.;

h) che con decreto Dirigenziale n. 103, del 27/6/2013 è stata costituita la Commissione di gara, anche ai sensi dell'art. 88, comma 1 bis, decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, Codice dei contratti pubblici, e conseguentemente, nominati i componenti della suddetta Commissione;

Dato atto che

a) che con nota n. 0536383 del 23/7/2013 la Stazione appaltante ha comunicato, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lett. b, del d. lgs. 163/2006, l'esclusione del costituendo RTI tra TTT Lines S.p.A.(mandataria), Partenopea Marittima S.r.l., Marworld Ship Management and Service S.p.A., Davimar Eolia Navigazione S.r.l. dalla procedura di gara in questione disposta dalla Commissione di gara nella seduta pubblica del 18 luglio 2013, ritenendo: "*di non potersi accettare la predetta garanzia prodotta dal costituendo RTI TTT Lines S.p.A., sulla base delle motivazioni già espresse nella seduta riservata del 2 luglio 2013, in quanto trattasi di polizza fideiussoria rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'articolo 106 TUB vecchio testo, e,*

pertanto, non idonea per la partecipazione a gare pubbliche. Per questo motivo, non avendo il costituendo RTI TTT Lines S.p.A. provveduto a presentare una nuova garanzia fideiussoria nel termine assegnato, la Commissione dispone l'esclusione dalla gara del costituendo RTI TTT Lines";

b) che con nota n. 0667399 del 27 settembre 2013 l'Amministrazione aggiudicatrice, in esito all'informativa in ordine all'intento di proporre ricorso giurisdizionale avverso l'esclusione, ha comunicato alla Marworld Ship Management and Service S.p.A.(mandante del *costituendo RTI TTT Lines S.p.A)* di confermare le assunte determinazioni;

c) che la medesima Marworld Ship Management and Service S.p.A. ha quindi notificato all'Amministrazione aggiudicatrice in data 4 ottobre 2013 ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania di impugnazione del provvedimento di esclusione e di altri atti della procedura;

d) che la Commissione di gara, nella seduta pubblica del 29/7/2013, di cui è stato redatto verbale n. 10, presente agli atti d'ufficio, ha confermato, sciogliendo le riserve formulate, la graduatoria come di seguito indicata, già redatta nella seduta pubblica del 18 luglio 2013, sulla base dei valori numerici espressi da ciascuna offerta e applicando la formula di cui all'art. 5 della lettera d'invito:

1) SNAV S.p.A. in RTI costituito con Rifim S.p.A., offerta (x) **111.395.812,25 Euro**
   - **acquisto della società 6.000.001,00**
   - **importo offerto per corrispettivo servizi euro 97.010.073,00**
   - **ribasso sul corrispettivo a base di gara euro 81.542.961,00**

2) Alilauro Gruson S.p.A. offerta (x) **128.556.568,50 Euro**
   - **acquisto della società euro 6.000.060,00**
   - **importo offerto per corrispettivo servizi euro 119.891.160,00**
   - **ribasso sul corrispettivo a base di gara euro 58.661.874,00**

e) che nella medesima seduta di gara, la Commissione ha rimesso gli atti alla Stazione appaltante per la valutazione dell'eventuale attivazione del sub-procedimento ai sensi dell'art. 86, comma 3, d. lgs. 163/2006, finalizzato alla verifica della presunta anomalia della migliore offerta;

f) che con decreto Dirigenziale n. 130, del 2 agosto 2013 la Stazione appaltante, ha decretato di attivare la procedura di verifica discrezionale, ai sensi del citato art. 86, comma 3, d. lgs. 163/2006, della congruità della migliore offerta presentata dal RTI costituito tra SNAV spa e Rifim spa, dando mandato al RUP, con l'ausilio della Commissione di gara, istituita anche ai sensi dell'art. 88, comma 1bis, del citato d. lgs. 163/2006, di effettuare la suddetta verifica;

g) che il Rup, congiuntamente con la Commissione nominata ai sensi del citato art. 88, comma 3, nonché con l'assistenza dell'Advisor, in qualità di esperto, nelle sedute del 16 settembre e 27 settembre 2013, delle quali sono stati redatti verbali n. 1/a e n. 2/a, agli atti d'ufficio, ha esaminato nel dettaglio la correttezza delle stime proposte dal RTI costituito tra SNAV S.p.A mandataria e RIFIM spa mandante e ha dichiarato la congruità e l'affidabilità dell'offerta, tenendo conto sia dei singoli elementi che la compongono, sia della sua attendibilità complessiva;

h) che, all'esito del suddetto procedimento di verifica, così come previsto dal punto 8.4 della lettera d'invito, la Commissione di gara, nella seduta pubblica del 16/10/2013 ha comunicato le risultanze delle operazioni di verifica e ha confermato la graduatoria come sopra indicata, rimettendo gli atti alla Stazione Appaltante per l'aggiudicazione definitiva della migliore offerta non anomala;

Verificata

la regolarità dei lavori svolti dalla Commissione di gara;

Valutata

la congruità e l'affidabilità della migliore offerta presentata dalla società SNAV S.p.A. in RTI costituito con Rifim S.p.A,;

Alla stregua dell'istruttoria del Settore e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 01 e del Servizio 02 a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario preposto, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

a) di approvare le risultanze dei lavori della Commissione di gara;

b) di approvare la graduatoria stilata dalla Commissione, così come di seguito indicata, redatta sulla base dei valori numerici espressi da ciascuna offerta e applicando la formula di cui all'art. 5 della lettera d'invito:

1) SNAV S.p.A. in RTI costituito con Rifim S.p.A., offerta (x) **111.395.812,25 Euro**
   - **acquisto della società 6.000.001,00**
   - **importo offerto per corrispettivo servizi euro 97.010.073,00**
   - **ribasso sul corrispettivo a base di gara euro 81.542.961,00**

2) Alilauro Gruson S.p.A. offerta (x) **128.556.568,50 Euro**
   - **acquisto della società euro 6.000.060,00**
   - **importo offerto per corrispettivo servizi euro 119.891.160,00**
   - **ribasso sul corrispettivo a base di gara euro 58.661.874,00**

c) e per l'effetto, di dichiarare il RTI costituito tra SNAV S.p.A. mandataria e Rifim S.p.A. mandante, aggiudicatario in via definitiva della procedura ristretta per la privatizzazione, con cessione totale del capitale sociale, di CAREMAR – CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA S.P.A., e con affidamento alla medesima di contratto di servizio pubblico di cabotaggio marittimo nella Regione;

d) di subordinare l'efficacia della presente aggiudicazione definitiva alla verifica del possesso da parte del RTI costituito tra SNAV S.p.A. mandataria e Rifim S.p.A. mandante dei requisiti prescritti, così come disposto dall'art. 11, comma 8, d.lgs. 163/2006;

e) di disporre, previo esito positivo della verifica dei requisiti nonché previa stipula del contratto di cessione totale del capitale sociale di CAREMAR, l'esecuzione d'urgenza delle prestazione dei servizi pubblici di cabotaggio marittimo oggetto della gara, in conformità all'art.11, comma 9, d.lgs. 163/ 2006, tenuto conto degli obblighi imposti alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal legislatore nazionale in ordine alla tempistica del processo di privatizzazione della Caremar;

f) di dare mandato al RUP di procedere agli obblighi di pubblicazione di rito, alle comunicazioni previste dall'art. 79 del d.lgs 163/2006 nonché agli adempimenti consequenziali;

g) di inviare il presente provvedimento al Presidente per il tramite Capo di Gabinetto, all'Assessore al ramo, nonché al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali e alla società Caremar;

h) di inviare, altresì, il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Direzione generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne per la trasmissione alla Commissione Europea- DG Concorrenza- nell'ambito delle interlocuzioni già in corso, nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze -Ragioneria Generale.

avv. Gaetano BOTTA

Unione europea

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670

Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto

(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: GIUNTA REGIONALE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' (EX AGC TRASPORTI

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Centro Direzionale Isola C 3

Città: NAPOLI Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: RUP Telefono: +39 08179679598

All'attenzione di: DOTT.SSA LORELLA IASUOZZO

Posta elettronica: l.iasuozzo@maildip.regione.campania.it

Fax: +39 0817969603

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

○ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

◉ Altro: *(specificare)*

Regione Campania

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

PROCEDURA RISTRETTA PER LA PRIVATIZZAZIONE CON CESSIONE TOTALE DEL CAPITALE SOCIALE DI CAREMAR E AFFIDAMENTO ALLA MEDESIMA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PUBBLICO DI CABOTAGGIO MARITTIMO

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 19 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

REGIONE CAMPANIA

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

CESSIONE DELL'INTERO CAPITALE SOCIALE DI CAREMAR-CAMPANIA REGIONALE MARITTIMA SPA - E CONTESTUALE AFFIDAMENTO ALLA MEDESIMA DEI SERVIZI MINIMI OGGETTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DI CUI ALL'ALLEGATO II B, CATEGORIA DI SERVIZIO N.19 DEL DLGS.VO 163/2006

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	60640000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 111395812.25 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e	○	○	al

Valuta: presa in considerazione			

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

○ Aperta
◉ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

942/12

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 138-230796 del: 20/07/2012 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
29/10/2013 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 03
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: RTI COSTITUITO TRA SNAV SPA (MANDATARIA) E RIFIN SPA(MANDANTE)

Indirizzo postale: STAZIONE MARITTIMA MOLO ANGIOINO

Città: NAPOLI Codice postale: 80133 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0814285111

Posta elettronica: ufficiolegalesnav@pec.it Fax: +39 0814285209

Indirizzo internet: *(URL)* www.snav.it

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 172553034.00 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: Valuta: oppure:	○	○	al
Offerta più bassa: 111395812.25 e offerta più alta: 128556568.60 Valuta: EUR presa in considerazione	◉	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi: 108

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

IL VALORE DI CUI AL PUNTO V.4 E' DATO DAL VALORE A BASE DI GARA DELL'APPALTO SERVIZI (178.553.034,00) DECURTATO DEL VALORE A BASE DI GARA PER L'ACQUISTO DELLE QUOTE SOCIETARIE (6.000.000,00) IL VALORE FINALE DELL'APPALTO 111.395.812,25 CORRISPONDE ALL'OFFERTA PIU' BASSA DETERMINATA IN BASE ALLA FORMULA DEL DISCIPLINARE DI GARA

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE CAMPANIA

Indirizzo postale
PIAZZA MUNICIPIO

Città NAPOLI | Codice postale

Paese Italia (IT) | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
09/12/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-166454

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ procedura aperta,

○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:

☐ tecniche,

☐ di carattere artistico,

☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:

☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,

☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.

○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 11/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI PROCIDA-NA - POR FESR 2007-2013 - ASSE IV - OB. SPEC. 4E - OB. OP. 4.8. LA REGIONE IN PORTO -PORTO DI PROCIDA - LAVORI DI RIPRISTINO CORONAMENTO BANCHINA COMMERCIALE E CONSOLIDAMENTO - CHIUSURA ISTRUTTORIA PAGAMENTO DELLA RATA DI SALDO E CHIUSURA CONTABILE DELLA OPERAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e con la decisione C(2012) 1843 del 27/03/2012, ne ha approvato la successiva proposta di modifica;
- con Delibere, rispettivamente n. 1921 del 9 novembre 2007 e n. 166 del 04/04/2012, la Giunta Regionale ha preso atto delle suindicate Decisioni della Commissione Europea;
- la Commissione europea, con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha modificato la decisione (2007)4265 del 11 settembre 2007, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Delibera n. 226 del 19/07/2013;
- la citata Decisione reca, in allegato, il nuovo Piano Finanziario del POR contenente l'indicazione, per l'intero periodo di programmazione, dell'importo totale della dotazione FESR del programma operativo, della controparte nazionale e del tasso di rimborso FESR per asse prioritario e contestualmente fissa il tasso massimo di cofinanziamento comunitario per il POR FESR al 75% ed il concomitante contributo nazionale (Stato + Regione), per la restante quota del 25%;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'ex A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del ex Settore Demanio Marittimo;
- con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.G.R. n. 330 del 22/4/2008 e n. 1713 del 31/10/08 sono stati approvati rispettivamente il quinto e il sesto piano attuativo del programma generale degli interventi infrastrutturali del sistema integrato generale dei trasporti;
- nell'ambito degli interventi volti a realizzare il sistema della portualità regionale, la tabella 2 allegata alle predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di euro 300.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'asse IV "accessibilità e trasporti" del POR FERS 2007-2013 per l'esecuzione dell'intervento "lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida";
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti pro-tempore dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con delibera n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013;
- con delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, in sede di approvazione della proposta di revisione del testo del POR Campania FESR 2007/2013, è stato approvato il nuovo testo dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 158 del ex 10/05/2013 dell'A.G.C. 09 Settore 02 è stata approvata la nuova versione del Manuale di attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013" (Versione 2);
- con DPGR n.438 del 15.11.2013 sono stati designati, a seguito della intervenuta riorganizzazione degli uffici e assetto del regolamento n.12/2011,i nuovi responsabili di obiettivo operativo;

PREMESSO altresì che

- con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;
- con D.D. n. 143 del 28/10/2008, modificato ed integrato dai D.D. n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo, in cui sono presenti sia interventi a titolarità regionale che interventi a regia regionale;

- con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8;
- l'intervento di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida è a titolarità regionale;

PREMESSO infine che

- con o.d.s. n. 21 del 1/9/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;
- con D.D n°43 del 07/04/2009 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di cui trattasi;
- con D.D n° 113 del 28/07/09 è stato approvato il progetto definivo relativo all'intervento in argomento per un costo massimo stimato in € 300.000,00;
- con voto n. 16 del 13/07/09 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;
- con D.D n°182/09 è stato approvato il progetto esecutivo relativo all'intervento in argomento per un costo complessivo pre-gara di € 300.000,00
- con lo stesso decreto, infine, l'intervento è stato ammesso a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013, per una spesa complessiva pre-gara pari ad € 300.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 150.000,00 in quota FESR (50%), € 105.000,00 in quota STATO (35%) e € 45.000,00 in quota REGIONE(15%) ed è stato disposto l'impegno di spesa di € 300.000,00 sul cap. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245, assunto al n. 8932 del 08/01/2010 ed indetta gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento dei lavori in argomento;
- con D.D n°.183 del 07.12.2011 è stato approvato il Quadro Economico post gara dell'intervento, rimodulato come segue: €.173.741,52 per lavori al netto dell' IVA, di cui €.9.747,36 per oneri di sicurezza e €.76.549,16 come somma residua;
- con d.d. n. 108 del 8/6/2010 la gara de quo è stata aggiudicata in via definitiva alla Impresa MMF Costruzioni Generali s.r.l. P. IVA 04359440650, con sede in Salerno alla via San Benedetto n. 45, con il ribasso del 28,602 % (importo aggiudicato dei lavori, comprensivo di oneri e al netto IVA, pari ad € 173.741,52);
- in data 06 ottobre 2010 i lavori sono stati consegnati alla impresa aggiudicataria in via di urgenza, al fine di effettuare le indagini geognostiche propedeutiche all'effettivo inizio dei lavori, ai sensi degli artt. 129 comma 1 e 4 e 130 del D.P.R. n. 554/99;
- in data 25.01.2011 è stato stipulato il contratto d'appalto rep. n. 14293, registrato a Napoli il 04/02/2011 al n. 527;
- per effetto delle modifiche intervenute in materia fiscale, con decreto n. 183 del 07.12.2011 il Quadro Economico dell'intervento è stato rimodulato come segue: € 173.741,52 per lavori al netto dell'I.V.A., di cui € 9.747,36 per oneri di sicurezza; € 49.709,32 per somme a disposizione dell'amministrazione, di cui € 37.949,62 per IVA al 21%
- con D.D. 5 del 05/03/2012 è stata chiusa l'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito al pagamento del 1°Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.), per un importo di € 208.702,42, comprensivo di I.V.A;
- il progetto da finanziare non è generatore di entrate.

PRESO ATTO che

- in data 19/01/2012 è stata redatta dal D.L. la perizia di variante tecnica suppletiva ai sensi dell'art. 132 comma 3 secondo periodo D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e 161 comma 10 del D.P.R. n. 207/2010, per il sopravvenire di circostanze imprevedibili durante l'esecuzione dei lavori, in quanto durante la fase di rimozione del selciato oggetto di intervento proprio per la tessitura irregolare del selciato, è stato rimossa, forzatamente, una quantità maggiore di quanto previsto in progetto per un importo lordo e comprensivo di oneri per la sicurezza di €. 8.144,49;
- con D.D. n55 del 15.03.2013 è stata approvata la perizia di variante tecnica suppletiva, redatta ai sensi dell'art. 132 comma 3 secondo periodo D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. e 161 comma 10 del D.P.R. n. 207/2010, nonché Q.T.E. comprensivo dei maggiori costi di variante, pari ad € 7.552,09

comprensivi di IVA al 21%, che trovano copertura nello stesso impegno di spesa di € 300.000,00 sul cap. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245, assunto al n. 8932 del 08/01/2010 ;
- con lo stesso decreto è stato approvato il conto finale dell'intervento, per l'importo di € 247.581,99 ed il certificato di Regolare esecuzione, agli atti del Settore, da cui si evince che le opere sono state regolarmente eseguite per l'importo complessivo di €. 247.581,98 agli stessi patti e condizioni del contratto originario e che il credito a saldo spettante all'Impresa affidataria è liquidato in €. 7.170,05 al netto IVA;
- con il medesimo decreto, infine, è stato dato atto che dalla chiusura contabile dell'operazione residua la somma di €. 78.954,90 a titolo di economia di spesa;

CONSIDERATO altresì che
- essendo stati corrisposti all'Impresa interessata acconti per €. 208.702,42 occorre provvedere al saldo di €. 7.170,05 che maggiorato dell'aliquota I.V.A. del 21% pari a €. 1.505,71 si eleva a €.8.675,76;
- con nota del 06.03.2013 acquisita al protocollo di Settore al n.165409 in pari data l'Impresa affidataria ha trasmesso fattura n. 02 del 05.03.2013 per l'importo complessivo di € 8.675,76 comprensivo di I.V.A., relativa al saldo dei lavori in oggetto;

DATO ATTO
- dell'istruttoria compiuta, per quanto di competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 21/2008 e dal Responsabile del Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- che è stata verificata la regolarità contributiva e camerale dell'impresa

RITENUTO
- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario alla liquidazione della spesa di € 8.675,76 a favore della impresa MMF Costruzioni Generali s.r.l. P. IVA 04359440650, con sede in Salerno alla via San Benedetto n. 45, a titolo di pagamento rata di saldo dei lavori di Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per gli atti contabili di spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 182/09 – impegno 8932 del 08/01/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;

VISTI
- la DGR n. 226 del 19/07/2013 "Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 versione 2
- la L.R. n. 7/02
- la L.r. n. 5/2013
- La DGR n. 170 del 03.06.2013
- la circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per quanto di rispettiva competenza, dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con o.d.s. n. 21/08 e dal Team di Gestione Ob. Op. 4.8 nominato con o.d.s. n. 35/08 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Team

DECRETA
- Per i motivi esposti in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti

- Di dare atto - nell'ambito dell'operazione a titolarità cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 "la Regione in Porto" e titolata "lavori di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida – CUP B97D09000000006-CIG 04067561AB-Codice Monit Smile 4.8.2: dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal team di gestione nominato con o.d.s. n.35/2008 in merito a quanto segue:

  - liquidazione della spesa di € 8.675,76 comprensiva di IVA a favore della impresa MMF Costruzioni Generali s.r.l. P. IVA 04359440650, con sede in Salerno alla via San Benedetto n. 45 a titolo di pagamento rata di saldo dei lavori dei lavori di Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida -

- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza del medesimo con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento, della ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto, nonché della regolarità contributiva e camerale della Impresa
- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per il pagamento della spesa complessiva di € 8.675,76 comprensiva di IVA a titolo di Rata di Saldo dei lavori in argomento, da corrispondere a favore della impresa MMF Costruzioni Generali s.r.l. P. IVA 04359440650, con sede in Salerno alla via San Benedetto n. 45 mediante accredito su conto corrente dedicato intestato alla MMF Costruzioni Generali s.r.l presso la Banca Unicredit s.p.a – filiale di Salerno - cod IBAN:IT08A0200815206000500044713;
- di dare atto che l'operazione non è generatrice di entrate nette;
- di dare atto che, a chiusura dell'operazione di cui trattasi, dal Quadro economico post-gara dell'intervento residua la somma di € 78.954,90 a titolo di economia di spesa;
- di trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 demandando alla medesima l'assunzione dell'atto di pagamento della spesa, da imputare sulle somme impegnate con D.D. 182/09 – impegno n. 8932 del 08/01/2010 a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 (codice gestionale 2323), e l'assunzione del conseguente atto di disimpegno delle somme costituenti economia di spesa;
- di specificare che la liquidazione avverrà secondo le seguenti contribuzioni: cofinanziamento comunitario per il POR FESR al 75% ed il concomitante contributo nazionale (Stato + Regione), per la restante quota del 25%
- di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE	AMBITO	F.O.	UPB
2656	10	06	04.5	02	203	2.03.03.03.000	2.02.03	3	22	84	245

- di trasmettere il presente decreto:
  - al BURC per la pubblicazione;;
  - Alla Direzione Generale per la Internazionalizzazione e i Rapporti con l'UE del sistema regionale – UOD 510306;
  - al Responsabile dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;

Marchiello

Decreto Dirigenziale n. 444 del 11/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI: AUTORIZZAZIONE ALLA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA ATTIVITA' ESTRATTIVA ALLA LOCALITÀ "FONDO SUAREZ" - SOCIETA' EDIL CAMALDOLI SANSONE S.R.L.. CON SEDE IN NAPOLI

IL DIRIGENTE UOD GENIO CIVILE DI NAPOLI – PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:

- l'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti in Napoli è proprietaria di una terreno, individuato catastalmente al Foglio n°52 Particelle n°3 (in parte), 346 (in parte) e 27 (in parte) denominata "Cava Suarez";
- l'area di cava risultava condotta in locazione dalla CA.GE.RO. sas, che aveva presentato istanza ex art.36 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- l'Arciconfraternita con nota del 14.12.2012 ha trasmesso al Genio Civile di Napoli il progetto per ottenere l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale ai sensi del vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania chiedendo che l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale venga rilasciata alla Società Edil Camaldoli Sansone srl – Via Sant'Ignazio di Loyola n°91 - 80131 Napoli - Partita Iva/Codice Fiscale 05 429661217 – Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 753248 – pec: edilcamaldolisansonesrl@pec.it, con la quale ha stipulato apposito contratto di appalto;

CONSIDERATO CHE:

- l'autorizzazione è richiesta per la sola ricomposizione ambientale mediante ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità con destinazione parco agricolo;
- l'esame del progetto, effettuato mediante Conferenza dei Servizi conclusasi il 29.07.2013, ha avuto esito favorevole;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01.2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n° 22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo l a cessazione dell'attività autorizzata;
- la società Edil Camaldoli Sansone srl. ha fornito garanzia mediante polizza fideiussoria della società Lig Insurance, Codice ISVAP n°40392, n°14463 del 23 .10.2013 per un importo di euro 300.000,00, con decorrenza 16.10.2013 e scadenza 15.10.2021, ovvero tre anni successivi al termine quinquennale previsto per i lavori di ripristino morfologico e ricomposizione ambientale per garantire l'attecchimento delle essenze arboree;

VISTI:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;

la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n°624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente UOD Genio Civile di Napoli – Presidio di Protezione Civile

D E C R E T A

di autorizzare la Società Edil Camaldoli Sansone srl -- Via Sant'Ignazio di Loyola n°91 - 80131 Napoli - Partita Iva/Codice Fiscale 05429661217 – Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo (REA) 753248 – pec: edilcamaldolisansonesrl@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Spavone Salvatore, nato a Napoli il 01.08.1943 ed ivi residente alla via Pisani n°259 CAP 80126, Codice Fiscale: SPV SVT 43M01 F839G -- al recupero ambientale dell'area interessata da attività estrattive alla località "Fondo Suarez" con accesso alla Via Tommaso de Amicis nel comune di Napoli su una area di circa 30.000 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°52 Particelle n°3 (in parte), 346 (in parte) e 27 (in parte) per una volumetria di circa 650.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, vistati dal Genio Civile di Napoli, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2018.
Si prescrive quanto segue:

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;

- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

D I S P O N E

- per la repertoriazione del presente provvedimento si provvede per il tramite della DG 53.08 - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile atteso che le procedure informatiche, allo stato, non consentono una repertoriazione diretta in questa fase di riorganizzazione degli uffici regionali;

che il presente atto venga inviato:
- al BURC per la pubblicazione;
- alla UOD 53.08.07 Gestione tecnico-amministrativa della cave, miniere, torbiere, geotermia
- al Comune di Napoli per la pubblicazione all'Albo Pretorio e l'invio al Comando di Polizia Locale ed all'Ufficio Tecnico Comunale;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 445 del 11/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - SOCIETA' NEOS SRL - PROROGA DEL DD N.5/09 DI AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI POZZOLANA ALLA LOCALITA' SETTECAINATI

IL DIRIGENTE UOD GENIO CIVILE DI NAPOLI – PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:

- la società Neos s.r.l. -- con sede alla via Solfatara 36/C del comune di Pozzuoli – Partita Iva e Codice Fiscale 06204061219 – Rappresentante Legale Sig. Illiano Biagio, nato a Pozzuoli (Na) il 11.06.1968 ed ivi residente alla Via Solfatara 46/A, Codice Fiscale: LLN BGI 68H11 G964M -- con Decreto Dirigenziale del Genio Civile di Napoli n°5 del 23.02.2009 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva di pozzolana e ricomposizione ambientale ex L.R. n°54/85 e s.m.i. e Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania (PRAE) fino al 31.12.2013 nel Comune di Giugliano alla località Settecainati su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°74 e Particelle 58,59,60,67,151,152, 184,185,186;
- la società ha presentato istanza e documentazione tecnica amministrativa per prorogare la scadenza dell'autorizzazione, ex art.12 della L.R. n°54/85 e s.m.i. ed art.10 comma 9 delle NdA del PRAE, non avendo completato l'estrazione di pozzolana come previsto per il perdurare della crisi economica che ha portato ad una forte diminuzione delle commesse delle industrie del cemento;

CONSIDERATO CHE:

- la società dichiara che, a fronte di un volume autorizzato di circa 1.190.0000 metri cubi di pozzolana, risulta un residuo di giacimento di circa 500.000 metri cubi che la Società prevede di estrarre in 6 anni;
- il sopralluogo ha evidenziato che il giacimento autorizzato non è stato completamente estratto e risulta giustificata l'istanza di proroga;
- la società Neos srl ha presentato fideiussione bancaria per un importo di € 30.000,00 (euro trentamila/00) rilasciata dal Banco di Napoli – Filiale di Bacoli con scadenza al 31 dicembre 2016, ovvero tre anni successivi al termine della attività estrattiva prevista nel D.D.n°5/09, a garanzia del ripristino morfologico dell'area e dei contributi da versare al comune in ragione del materiale estratto;

VISTI:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs. 624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente UOD Genio Civile di Napoli – Presidio di Protezione Civile

D E C R E T A

di concedere la proroga dell'autorizzazione di cui al D.D. n°5 del 23.02.2009 fino al 31.12.2018 a nome della Società Neos s.r.l. -- con sede alla via Solfatara 36/C del comune di Pozzuoli – Partita Iva e Codice Fiscale 06204061219 – Rappresentante Legale Sig. Illiano Biagio, nato a Pozzuoli (Na) il 11.06.1968 ed ivi residente alla Via Solfatara 46/A, Codice Fiscale: LLN BGI 68H11 G964M -- alla attività estrattiva di materiale pozzolanico e ricomposizione ambientale alla località Settecainati nel comune di Giugliano su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°74 e Particelle 58,59,60,67,151,152,184,185,186. Gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione, vistati dal Genio Civile di Napoli, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti.

Si prescrive quanto segue:

a. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV “Prescrizioni tecniche – vigilanza” delle NdA del PRAE;
b. la Società comunichi annualmente al Genio Civile di Napoli l’avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art.17 L.R. 15/ 05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi ;
c. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle disposizioni del D.Lgs.624/96;
d. la fidejussione bancaria dovrà essere prorogata al 31.12.2021 ed inviata a quest’ufficio.

D I S P O N E

- per la repertoriazione del presente provvedimento si provvede per il tramite della DG 53.08 - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile atteso che le procedure informatiche, allo stato, non consentono una repertoriazione diretta in questa fase di riorganizzazione degli uffici regionali;

che il presente atto venga inviato:

- al BURC per la pubblicazione;
- alla UOD 53.08.07 Gestione tecnico-amministrativa della cave, miniere, torbiere, geotermia;
- al Comune di Giugliano in Campania (Na) per la pubblicazione all’Albo Pretorio e l’invio al Comando di Polizia Locale ed all’Ufficio Tecnico Comunale;
- all’Amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 135 del 11/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 O.B. O.P 7.1 - ASSISTENZA TECNICA O.B. O.P. 6.1 - CONTRATTO RTI CLES SRL /ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA SPA - APPROVAZIONE CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITA' - ATTESTAZIONE DI LIQUIDABILITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con Decreto Dirigenziale n° 561 del 09.12.2008 veniva approvato il bando di gara, con i relativi allegati, per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007 -2013 della Regione Campania;

b) tale gara veniva espletata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

c) con Decreto Dirigenziale n. 246 del 17 giugno 2009 la Regione Campania aggiudicava la gara di appalto al Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto dalla CLES Srl (mandataria) e dalla ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA Spa (mandante);

d) la Regione Campania ed il RTI in data 14 luglio 2009, provvedevano a sottoscrivere il verbale di inizio attività;

e) con Decreto Dirigenziale n. 337 del 23/09/2009 veniva approvato lo schema di contratto e che lo stesso è stato sottoscritto in data 24 settembre 2009;

f) le attività sono state regolarmente svolte dal 15 luglio 2009 al 14 luglio 2012 e che pertanto risultano terminate;

g) al fine di accertare e certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte, così come stabilito DPR 207/2010 art. 312, c. 1 e 2), con Decreto Dirigenziale n. 246 del 24.10.2012 è stata nominata apposita *Commissione per la alla verifica di conformità*;

h) con nota del 05.12.2012, acquisita al prot. 904105 del 06.12.2012 la suindicata Commissione ha trasmesso documentazione attestante gli esiti delle operazioni di verifica di conformità del sopra citato appalto, trai quali il certificato di conformità della regolare esecuzione nel quale si attesta la regolare esecuzione dell'appalto;

i) con Decreto Dirigenziale n. 349 del 11.12.2012 sono stati approvati gli atti relativi agli esiti della Verifica di Conformità.

RILEVATO CHE

a) il ROO 6.1 ha presentato, in data 31/01/2012 la Scheda per la programmazione relativa al periodo 2012/2015, nella quale, prevedendo l'evoluzione delle fasi di attuazione dell'Obiettivo Operativo e in considerazione della durata complessiva del cronoprogramma di attuazione del POR FESR, ha evidenziato la necessità di avvalersi di nuovi servizi di assistenza tecnica analoghi a quelli già affidati al RTI Cles srl- Engineering Ingegneria Informatica S.p.A , per poter conseguire il raggiungimento dell'Obiettivo Operativo e del Programma PIU Europa;
b) per l'affidamento di tali servizi si è ricorso all'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/06, così come espressamente indicato nel Capitolato d'oneri del bando del contratto in essere;
c) il ricorso a tale procedura è legittimato dalla verifica dei presupposti previsti per legge, ovvero:
a. la conformità dei nuovi servizi al medesimo progetto base originario,
    b. la derivazione del primo contratto da procedura aperta o ristretta,
    c. la previsione di facoltà del bando del contratto originario,
    d. l'intervento del nuovo contratto non oltre tre anni dalla stipulazione del contratto iniziale;

d) il ROO 6.1 ha trasmesso in data 25.05.2012 prot. 401337 il documento di progettazione di cui al DD 129 del 22 maggio 2012 e richiesto, all' RTI CLES S.r.l. – Engineering Ingegneria Informatica S.p.A assegnatario del "Servizio di Assistenza tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo Operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale Obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania", un'offerta tecnica ed economica;
e) in data 05/06/2012 l'assegnatario del "Servizio di Assistenza tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo Operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale Obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania", ha

trasmesso con nota n. 277, acquisita al prot. regionale n. 441337 del 08.06.2012, il progetto delle attività di assistenza tecnica per la ripetizione dei servizi analoghi, elaborato con riferimento ai contenuti del Documento di progettazione;

f) in data 09/07/2012 l'Autorità di Gestione con nota prot. n. 527058 ha condiviso la procedura di affidamento dei nuovi servizi consistenti nella ripetizione dei servizi analoghi del contratto in essere con RTI CLES S.r.l. – Engineering Ingegneria Informatica S.p.A ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006, precisando che: *"nell'ottica generale della riprogrammazione strategica del POR FESR, è opportuno che tale affidamento non superi, nella sua esecuzione, il limite temporale del 31/05/2013";*

g) in esito alle attività di affidamento, con Decreto Dirigenziale n. 224 del 12/07/2012, è stata approvata l'offerta tecnica ed economica prodotta dal RTI nonchè lo schema di contratto per lo svolgimento dei servizi analoghi da realizzarsi nel periodo dal 14/07/2012 al 31/05/2013, per un importo di € 1.447.200,00 oltre IVA per legge.

h) in data 31 luglio 2012 è stato stipulato il contratto di esecuzione del servizio tra la Regione Campania ed il RTI CLES S.r.l. – Engineering Ingegneria Informatica S.p.A, repertoriato al n. CV.2012.0000002 del 31/07/2012, la cui attivazione è stata anticipata al 12 luglio 2012, data di sottoscrizione del Verbale di inizio attività, attraverso il quale è stato stabilito che i lavori, a norma dell'offerta, dovranno essere compiuti entro il 31/05/2013;

i) le attività sono state regolarmente svolte fino al 31/05/2013;

j) in data 05/07/2013, acquisito al prot. n°486512, è stato presentato dal RTI la Relazione Finale sulle attività svolte per l'intero periodo contrattuale;

k) in data 10/07/2013 è stato emesso il certificato di ultimazione delle prestazioni con il quale si da atto che le prestazioni sono concluse.

l) al fine di accertare e certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte, così come stabilito DPR 207/2010 art. 312, c. 1 e 2), con Decreto Dirigenziale n. 152 del 09.09.2013 veniva nominata apposita *Commissione per la alla verifica di conformità*;

DATO ATTO CHE:

a) con nota del 11.10.2013, acquisita al prot. 703785 del 14.10.2013 la citata Commissione ha trasmesso documentazione attestante gli esiti delle operazioni di verifica di conformità del sopra citato appalto;

b) la Commissione ha trasmesso certificato di conformità della regolare esecuzione nel quale si attesta la regolare esecuzione dell'appalto e che pertanto è possibile procedere alla liquidazione delle somme dello stato finale e allo svincolo della polizza fidejussoria;

c) all'art. 8 del contratto sottoscritto in data 31 luglio 2012 stabilisce che prima di procedere alla liquidazione delle somme dello stato finale e allo svincolo della polizza fideiussoria, occorre approvare il Rapporto Finale sulle attività svolte;

STABILITO CHE

a) occorre approvare gli atti relativi agli esiti della Verifica di Conformità trasmessi dalla Commissione incaricata;

b) occorre approvare il Rapporto Finale sulle attività svolte per l'intero periodo contrattuale;

c) occorre procedere alla liquidazione, delle somme dello stato finale, attestando la liquidabilità di quanto dovuto e allo svincolo della polizza fidejussoria;

RITENUTO:

a) di dover approvare il certificato di verifica di conformità trasmesso dalla Commissione incaricata;

b) di dover approvare il Rapporto Finale sulle attività svolte per l'intero periodo contrattuale;

c) di dover procedere all'attestazione di liquidabilità delle somme dovute e stimate nello stato finale e allo svincolo della polizza fidejussoria;

VISTI

a) Il D. Lgs. 163/2006
b) Il DPR n°207/2010
c) La LR 3/2007
d) Il DD. n. 224 del 12 luglio 2012
e) La DGR n°80 del 14 marzo 2013-09-05
f) Il DA n°95 del 17 aprile 2013
g) Il DD n°152 del 09 settembre2013
h) La DGR n°427 del 27 settembre 2013
i) Il DPGR n°255 del 31ottobre 2013
j) Il DPGR n°438 del 15 novembre 2013

Alla stregua dell'istruttoria del responsabile del procedimento in. Vincenzo Parità nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente di Staff nonchè ROO ob.op 6.1 FESR 2007/2010

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di approvare il certificato di verifica di conformità trasmesso dalla Commissione incaricata, allegato al presente decreto sotto la lettera “A”;
2. di approvare il Rapporto Finale sulle attività svolte per l’intero periodo contrattuale, allegato al presente decreto sotto la lettera “B”;;
3. di attestare la liquidabilità delle somme dello stato finale e procedere allo svincolo della polizza fidejussoria;
4. di inviare il presente atto:

   4.1 all’Assessore all’Urbanistica e Governo del territorio per opportuna conoscenza

   4.2 all’Autorità di Gestione Por FESR 2007/2013

   4.3 al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 7.1,

   4.4 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali

   4.5 al Direttore Generale per il Governo del Territorio

   4.6 al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1,

   4.7 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese CLES Srl-ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA Spa,

   4.8 alla Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale- URP per la pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs 33/2013

Il Direttore Generale

Ing. Pietro Angelino

allegato "B"

SERVIZI ANALOGHI AI "SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E GESTIONALE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI AFFERENTI A TALE OBIETTIVO E RICADENTI NELL'ASSE 6 DEL POR FESR 2007-2013 DELLA REGIONE CAMPANIA"

RTI
CLES S.r.l./Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Roma, Giugno 2013

RELAZIONE FINALE ATTIVITÀ
PERIODO: 14 LUGLIO 2012 – 31 MAGGIO 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA....1

1. LE ATTIVITÀ SVOLTE PER LINEA DI SERVIZIO....3

1.1 LINEA DI SERVIZIO A: ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ RICONDUCIBILI ALLA PROGRAMMAZIONE, GESTIONE ED ATTUAZIONE DI COMPETENZA DEL RESPONSABILE DELL'OB. OPERATIVO 6.1....3

1.2 LINEA DI SERVIZIO B: SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ IN CAPO AL RESPONSABILE DI OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 IN MATERIA DI CONTROLLO DI I LIVELLO DELLA SPESA ...8

1.3 LINEA DI SERVIZIO C: SUPPORTO AL SISTEMA DI RELAZIONI A LIVELLO LOCALE 10

1.4 LINEA DI SERVIZIO D: PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO DEGLI INTERVENTI RICADENTI NELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1, IN PARTICOLARE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA, E IL RACCORDO CON IL SISTEMA DI MONITORAGGIO REGIONALE..... 11

1.5 LINEA DI SERVIZIO E: ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE INTERNE, LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO E L'INTERIORIZZAZIONE DI COMPETENZE TECNICHE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE E DEGLI INTERLOCUTORI DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 (AUTORITÀ CITTADINE, ORGANISMI INTERMEDI, ECC.) 17

1.6 LINEA DI SERVIZIO F: ALTRE ATTIVITÁ....18

2. I RISULTATI CONSEGUITI ANCHE ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA 22

3. LE RISORSE UMANE....32

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il presente documento riepiloga le attività realizzate dal RTI CLES S.r.l. - Engineering S.p.A. per la durata del contratto (periodo 14 luglio 2012 – 31 maggio 2013) nell'ambito dei *Servizi analoghi* ai *"Servizi di Assistenza tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'Obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale Obiettivo e ricadenti nell'Asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania - approvati con D.D. 561/2008"*.
Le attività del Servizio di Assistenza tecnica si sono svolte in conformità a quanto previsto dal Piano di lavoro generale, presentato a luglio 2012 e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), nonché in conformità alle richieste e alle necessità avanzate dallo stesso ROO durante tutta la durata contrattuale del servizio. In particolare, le attività in cui si è articolato il servizio possono essere così sintetizzate:

- **Linea di servizio A:** Assistenza tecnica nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione ed attuazione di competenza del responsabile dell'Ob. operativo 6.1:
  - supporto alle attività di programmazione, attuazione e gestione delle operazioni;
  - supporto alla realizzazione della reportistica periodica, illustrativa dello stato di avanzamento dell'Obiettivo operativo sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico;
  - assistenza tecnica nella gestione dei rapporti e del coordinamento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dell'Obiettivo operativo;
  - supporto tecnico e assistenza per ciò che concerne i rapporti con l'Unione Europea e con le autorità nazionali competenti.

- **Linea di servizio B:** Supporto alle attività in capo al responsabile di Obiettivo operativo 6.1 in materia di controllo di I livello della spesa:
  - verifica continua dello stato di attuazione degli interventi cofinanziati a valere sull'Obiettivo operativo 6.1;
  - supporto alla predisposizione degli atti amministrativi per il controllo e la certificazione della spesa del POR.

- **Linea di servizio C:** Supporto al sistema di relazioni a livello locale:
  - partecipazione agli incontri con i referenti dell'amministrazione regionale e con il partenariato tecnico, economico e sociale;
  - assistenza alle attività della struttura della cabina di regia del programma PIU Europa.

- **Linea di servizio D:** Implementazione ed aggiornamento di SisteMA61 e suo raccordo con il sistema di monitoraggio regionale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supporto tecnico ed operativo per il mantenimento e l'eventuale adattamento delle funzionalità del sistema di monitoraggio quali-quantitativo dell'Obiettivo operativo 6.1;
- mantenimento e manutenzione del sistema di monitoraggio e dialogo con il sistema regionale di monitoraggio del POR FESR.

- **Linea di servizio E:** Assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, lo sviluppo organizzativo e l'interiorizzazione di competenze tecniche da parte dell'amministrazione e degli interlocutori dell'Obiettivo operativo 6.1 (Autorità Cittadine, Organismi Intermedi, ecc.):
  - supporto alla reingegnerizzazione delle procedure gestionali;
  - formazione ed affiancamento del personale per l'acquisizione delle competenze tecniche sulle nuove procedure di gestione.

- **Linea di servizio F:** Altre attività:
  - supporto alla verifica economico-finanziaria dei Programmi PIU Europa;
  - supporto agli adempimenti in capo al ROO in tema di informazione e pubblicità;
  - iniziativa comunitaria JESSICA;
  - supporto all'attuazione delle azioni a valere sulle risorse del PO FSE 2007/2013;
  - supporto nello svolgimento delle attività connesse alla chiusura del Programma;
  - supporto alle attività di riprogrammazione degli interventi;
  - predisposizione e rilascio degli strumenti operativi richiesti dal ROO per supportarlo nell'esercizio delle sue funzioni;
  - consulenza specialistica su tematiche chiave e approfondimenti tecnici connessi alla programmazione ed implementazione degli interventi.

Nell'esecuzione del servizio, il gruppo di lavoro è stato organizzato in modo tale da supportare ed affiancare il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 (di seguito ROO) ed i suoi *Team* di lavoro, adeguandosi all'articolazione funzionale della struttura regionale. Nelle pagine che seguono si riporta il dettaglio delle attività svolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. LE ATTIVITÀ SVOLTE PER LINEA DI SERVIZIO

Nel periodo 14 luglio 2012 - 31 maggio 2013 sono state realizzate le attività di seguito presentate, articolate per Linea di servizio. A livello direzionale sono state assicurate:

- supporto alla struttura del Responsabile di Obiettivo operativo nella gestione di tutte le filiere ed aree di attività di competenza dell'Assistenza tecnica;
- coordinamento di tutte le attività nell'ambito del servizio di Assistenza tecnica, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi e di supervisione del gruppo di lavoro.

Si presentano di seguito sinteticamente le attività svolte per linea di servizio.

1.1 LINEA DI SERVIZIO A: ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ RICONDUCIBILI ALLA PROGRAMMAZIONE, GESTIONE ED ATTUAZIONE DI COMPETENZA DEL RESPONSABILE DELL'OB. OPERATIVO 6.1

Nel periodo in oggetto sono state svolte le attività di seguito descritte a supporto dei processi di programmazione, gestione ed attuazione in capo al ROO dell'Obiettivo operativo 6.1.

a) Supporto alle attività di programmazione, attuazione e gestione delle operazioni

L'Assistenza tecnica ha supportato il ROO fornendo un apporto specialistico mirato sia in termini di contributi di analisi, che di consulenza/affiancamento. In particolare, l'Assistenza tecnica ha garantito al ROO:

- supporto nella definizione delle intese con le Città e relativa predisposizione di documenti e della documentazione amministrativa adeguata;
- supporto nella predisposizione e stipula degli atti amministrativi in cui si sostanziano gli esiti dell'attività concertativa, assicurandone la conformità con gli obiettivi di riferimento, la correttezza sostanziale e formale e la completezza del contenuto;
- supporto all'accertamento della dotazione finanziaria da impegnare attraverso preliminare analisi di congruità e stima del flusso di spesa nella finalità anche di rispettare le indicazioni del piano finanziario e i vincoli comunitari;
- supporto al ROO nel percorso di approvazione degli atti, inclusa la revisione/adattamento a seguito delle verifiche operate dai settori interni e/o esterni dell'Amministrazione regionali interessati dal procedimento e dall'Organismo responsabile della loro approvazione;
- supporto alla corretta archiviazione della documentazione, mediante l'implementazione, per ogni Programma cittadino, del Fascicolo di Programma, cartaceo ed informatico, revisionato e suddiviso per tipologie di destinatari (Beneficiari e Organismi Intermedi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supporto alla corretta archiviazione della documentazione, mediante la predisposizione e implementazione, per ogni intervento finanziato, di un Fascicolo di Progetto, cartaceo ed informatico, al fine di riassumere i dati "rilevanti" relativi alla singola operazione: dalla concessione del contributo alla rendicontazione delle spese, alla verifica di ammissibilità, all'ammontare della spesa ammissibile, al contributo erogato, all'attestazione di spesa inoltrata alla Autorità di Certificazione;
- aggiornamento di un archivio della documentazione relativa ai PIU Europa per ogni Città coinvolta (riferimenti anagrafici–amministrativi, interventi e documentazione relativa al DOS ed al PIU, comunicazioni in entrata e uscita, ecc.);
- contributo alla predisposizione dei decreti di approvazione dei Programmi PIU Europa proposti dalle Autorità Cittadine di Acerra, Caserta e Pozzuoli;
- affiancamento nella redazione dei documenti allegati ai decreti di approvazione dei Programmi PIU Europa proposti dalle Autorità Cittadine di Acerra, Caserta e Pozzuoli;
- assistenza nelle operazioni di sottoscrizione degli Accordi di Programma, eseguite il 08/08/2012, il 22/10/2012 e il 14/12/2012 rispettivamente per le Autorità Cittadine di Caserta, Pozzuoli ed Acerra;
- supporto nella redazione dei decreti, con i relativi allegati, di approvazione della riprogrammazione dei Programmi PIU Europa delle Autorità cittadine di Avellino, Aversa, Benevento, Castellammare di Stabia, Ercolano, Portici, Salerno e Scafati;
- assistenza nelle operazioni di predisposizione dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma e al Provvedimento di Delega delle Autorità Cittadine Avellino, Aversa, Benevento, Castellammare di Stabia, Ercolano, Portici, Salerno e Scafati;
- assistenza nelle operazioni di sottoscrizione degli Atti Aggiuntivi agli Accordi di Programma, eseguite il 22/04/2013 per le Autorità Cittadine di Avellino, Aversa, Benevento, Castellammare di Stabia, Ercolano, Portici, Salerno e Scafati;
- trasmissione del parere fornito dall'AdG del PO FESR sulla relazione descrittiva del Sistema di Gestione e Controllo delle Autorità Cittadine di Acerra, Caserta, e Pozzuoli;
- trasmissione delle relazioni del Sl.GE.CO delle Autorità Cittadine di Acerra, Caserta, e Pozzuoli all'AdA per il parere di conformità;
- assistenza alla redazione di un calendario per lo svolgimento di attività di accompagnamento in loco finalizzate a sensibilizzare tutte le Autorità Cittadine al rispetto degli obblighi previsti, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, per la corretta gestione dei Programmi;
- supporto nell'avvio delle attività connesse alla realizzazione delle verifiche annuali, di competenza del ROO, circa la capacità di gestire la delega da parte degli Organismi Intermedi, attraverso la predisposizione di una check list di verifica, di un report annuale e di uno stato di attuazione procedurale e finanziario;
- supporto alla predisposizione dei decreti per il riconoscimento dell'impegno e della liquidazione delle spese effettivamente sostenute dagli Organismi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intermedi di Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo di Napoli, Castellammare di Stabia, Cava de'Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Scafati, Salerno e Torre del Greco;

- assistenza alla predisposizione dei decreti per il riconoscimento dell'impegno e della liquidazione del residuo anticipo del 20% per le Autorità cittadine di Acerra, Casalnuovo di Napoli, di Casoria, di Caserta, di Pozzuoli, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- supporto alle attività di valutazione dei PIU:
  - assistenza tecnica nelle fasi di perfezionamento del PIU e supporto al ROO nel rapporto con le Città;
  - supporto nello svolgimento dell'attività istruttoria dei Programmi PIU Europa trasmessi al ROO, con particolare riferimento alle Città di Acerra, Caserta e Pozzuoli;
- assistenza e supporto agli incontri di natura tecnica tenutisi tra la struttura regionale e le Città interessate dal Programma PIU Europa, in particolare per le Autorità cittadine di Acerra, Avellino, Aversa, Benevento, Caserta, Casoria, Cava de' Tirreni, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati e Torre del Greco;
- predisposizione e trasmissione di un format di scheda di autovalutazione per la sessione di verifica ed autovalutazione sullo stato di avanzamento delle attività previste dai Programmi PIU Europa;
- stesura di un calendario per lo svolgimento delle attività connesse alla sessione di autovalutazione di ottobre 2012;
- assistenza tecnica al ROO per la sessione di verifica ed autovalutazione sullo stato di avanzamento delle attività previste dai Programmi PIU Europa nei confronti di tutte le Autorità cittadine;
- verifica e istruttoria della documentazione prodotta dalle Autorità cittadine per lo svolgimento della sessione di autovalutazione;
- predisposizione di una nota, trasmessa a tutte le Autorità cittadine, circa l'adeguamento a quanto stabilito dalla DGR 521/2012, della documentazione da esse predisposta;
- ricognizione sulle attività di Assistenza tecnica avviate dalle Città Medie e redazione di un file di monitoraggio contenente le informazioni relative alle procedure di gara ed affidamento;
- predisposizione degli strumenti di controllo di I livello per le "Acquisizioni di Beni e Servizi" ed invio degli stessi agli Organismi Intermedi;
- predisposizione ed invio agli Organismi Intermedi di un format di Piano nel quale descrivere le azioni attivate o da attivare in merito alle risorse di Assistenza Tecnica programmate per gli stessi;
- redazione di note istruttorie dei Piani di Assistenza Tecnica trasmessi dalle Autorità cittadine;
- supporto nella predisposizione dei decreti di presa d'atto e ammissione a finanziamento dei Piani di Assistenza Tecnica delle Autorità cittadine di Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Casoria, Ercolano, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati e Torre del Greco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assistenza nella predisposizione delle relazioni di competenza del ROO allegate ai decreti di presa d'atto e ammissione a finanziamento dei Piani di Assistenza Tecnica delle Autorità cittadine;
- predisposizione e successivo invio a tutte le Autorità cittadine, del format del verbale di controllo amministrativo di I livello;
- predisposizione e successivo invio a tutte le Autorità cittadine di una nota contenente indicazioni circa la compilazione del verbale di controllo amministrativo di I livello;
- supporto nella predisposizione di una nota inviata all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia circa il rispetto del principio della separatezza delle funzioni tra le figure del SiGeCo.

b) Supporto alla realizzazione della reportistica periodica, illustrativa dello stato di avanzamento dell'Obiettivo operativo sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico

Nel periodo in oggetto è stato fornito un supporto alla redazione della reportistica periodica al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 come di seguito indicato:

- assistenza all'elaborazione dei rapporti illustrativi dello stato di avanzamento dell'Obiettivo operativo sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico, per quanto attiene al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle operazioni finanziate a valere sul POR e afferenti all'Obiettivo operativo 6.1;
- realizzazione di note sintetiche sullo stato di attuazione, finalizzate a riassumere lo stato di avanzamento su aspetti chiave di natura finanziaria, fisica e procedurale;
- aggiornamento del sistema informatico di archiviazione dei dati concernenti l'avanzamento procedurale dell'Obiettivo operativo;
- affiancamento nella stesura di una griglia per il monitoraggio delle scadenze collegate all'aggiudicazione delle gare dei lavori attinenti le operazioni ricomprese nei programmi;
- supporto agli Organismi Intermedi, nel fornire informazioni ed indicazioni, circa la redazione delle relazioni bimestrali e semestrali sullo stato di avanzamento del Programma cittadino e dei relativi interventi, necessarie per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
- supporto alla predisposizione di note istruttorie circa le schede di monitoraggio trasmesse dalle Autorità cittadine;
- assistenza nella predisposizione di note istruttorie circa la documentazione per il monitoraggio bimestrale e semestrale trasmessa dalle Autorità cittadine;
- supporto nella redazione di solleciti formali al rispetto delle scadenze previste per la consegna dei report di monitoraggio.

c*) Assistenza tecnica nella gestione dei rapporti e del coordinamento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dell'Obiettivo operativo*

L'efficacia della *governance* dell'Obiettivo operativo rappresenta un elemento centrale sul quale il RTI ha concentrato il proprio supporto. L'attività di assistenza è stata erogata, nel periodo in oggetto, mediante le seguenti attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assistenza tecnica al ROO nei rapporti con l'AdG, l'AdC e l'AdA:
  - assistenza al ROO nell'ambito della gestione e trasmissione dei dati finanziari, fisici, procedurali relativi all'attuazione dell'Obiettivo operativo, alimentando in continuo il sistema di monitoraggio, con riferimento agli indicatori previsti dal POR FESR;
  - definizione e predisposizione di documenti, produzione dei materiali, registrazione e verbalizzazione contenuti;
- supporto nella stesura di una richiesta di chiarimenti, inoltrata all'AdG, circa le corrette modalità di rendicontazione delle spese sostenute dalle Autorità cittadine per il pagamento degli oneri previsti per i funzionari della Stazione Unica Appaltante;
- assistenza tecnica al ROO nei rapporti con il Comitato di Coordinamento di Asse e con altri Responsabili di Obiettivo operativo: attività di carattere consultivo e propositivo, finalizzate a favorire e perfezionare il processo di integrazione e raccordo tra i diversi obiettivi, operativi e specifici, ricadenti all'interno dell'Asse;
- affiancamento nello svolgimento delle attività connesse all'Audit predisposto dall'AdA per il Fondo Jessica Campania;
- predisposizione della documentazione da trasmettere all'AdA in relazione all'Audit predisposto per il Fondo Jessica Campania;
- supporto nella predisposizione di una nota di ricognizione degli impegni contabili assunti nell'anno 2008 ai fini della loro reiscrizione in bilancio;
- assistenza tecnica al ROO e alle Autorità cittadine di Acerra, Caserta e Pozzuoli nello svolgimento delle attività connesse alla verifica di conformità dei Sl.GE.CO. proposti dalle Città stesse;
- affiancamento nello svolgimento delle attività connesse agli Audit delle operazioni predisposti dall'AdA nei confronti delle Autorità cittadine di Aversa, Marano di Napoli, e Salerno;
- supporto nei confronti delle Autorità cittadine di Aversa, Marano di Napoli e Salerno per la predisposizione della documentazione da trasmettere all'AdA in riscontro all'Audit delle operazioni effettuato;
- affiancamento nello svolgimento delle attività connesse agli Audit di Sistema predisposti dall'AdA nei confronti delle Autorità cittadine di Benevento, Cava de'Tirreni, Giugliano in Campania e Scafati;
- supporto nei confronti delle Autorità cittadine di Benevento, Cava de'Tirreni, Giugliano in Campania e Scafati per la predisposizione della documentazione da trasmettere all'AdA in riscontro all'Audit di Sistema effettuato;
- analisi e verifica della documentazione trasmessa dall'AdG in relazione all'avvio della procedura di consultazione scritta per il Comitato di Sorveglianza, per la definizione della riprogrammazione del PO FESR Campania 2007/2013;
- predisposizione di una nota di riscontro alla procedura scritta avviata, con l'indicazione delle modifiche e/o integrazioni da apportare alle sezioni di competenza del ROO;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supporto nella predisposizione delle dichiarazioni trimestrali di assenza di irregolarità da presentare all'AdC circa le spese certificate a valere sul FESR e sul FSE;
- redazione di una nota di risposta all'AdC in merito a quanto indicato nella nota ARES 1140637 del 28/09/2012 e inerente spese certificate dalle Autorità cittadine di Cava de'Tirreni e Salerno;
- trasmissione al NVVIP della documentazione programmatica dell'Autorità cittadina di Acerra;
- supporto operativo nei confronti dell'Autorità cittadina di Scafati in riferimento alle attività di controllo pianificate dall'AdC;
- assistenza nella redazione del contributo per il RAE 2012.

d) Supporto tecnico e assistenza per ciò che concerne i rapporti con l'Unione Europea e con le autorità nazionali competenti

Un ulteriore ambito di intervento dell'assistenza tecnica fornita dal RTI ha riguardato l'impostazione di un efficace confronto partenariale con i servizi competenti della Commissione Europea e delle Amministrazioni nazionali.
In questo senso, nel periodo in oggetto, l'AT ha supportato il ROO nelle seguenti attività:

- assistenza ed affiancamento nel corso di visite di verifica ed in occasione di incontri;
- affiancamento nei rapporti, nelle riunioni negoziali con istruttoria delle stesse e redazione di resoconti;
- implementazione di un database inerente lo stato di avanzamento procedurale dei Programmi PIU Europa;
- supporto specialistico nei confronti del ROO e dell'Autorità cittadina di Ercolano per la predisposizione della documentazione prevista per lo svolgimento dei sopralluoghi, sulle operazioni finanziate con le risorse FESR, da parte dei Componenti del Gabinetto del Ministro per la Coesione Territoriale;
- supporto tecnico ed affiancamento operativo nei confronti dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni per lo svolgimento dell'Audit della Commissione Europea.

1.2 LINEA DI SERVIZIO B: SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ IN CAPO AL RESPONSABILE DI OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 IN MATERIA DI CONTROLLO DI I LIVELLO DELLA SPESA

Nel periodo 14 luglio 2012 – 31 maggio 2013 sono state realizzate le attività di seguito presentate.

a) Verifica continua dello stato di attuazione degli interventi cofinanziati a valere sull'Obiettivo operativo 6.1

L'Assistenza tecnica ha supportato il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 nella verifica quali-quantitativa delle operazioni cofinanziate, con una particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

attenzione a quanto realizzato dalle città coinvolte nel Programma PIU Europa. In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- supporto alle fasi di gestione delle risorse finanziarie assegnate all'Obiettivo operativo 6.1;
- verifica della corretta adozione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- accertamento che i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate;
- verifica sul rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- riscontro sull'adozione di un sistema di gestione e controllo coerente con quanto previsto nel Regolamento CE n. 1083/2006;
- verifica del pieno rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato e della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici;
- analisi di conformità delle operazioni cofinanziate ai criteri applicabili al Programma Operativo e più in particolare all'Obiettivo operativo 6.1 e analisi di conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- supporto alle Autorità cittadine nella compilazione del cronoprogramma di spesa diviso per annualità, e dei cronoprogrammi di tutte le fasi inerenti le attività da compiere per la realizzazione di ogni singolo intervento inserito nei Programmi PIU Europa;
- elaborazione di note di monitoraggio illustrativi dello stato di avanzamento dei Programmi Integrati Urbani cittadini, con riferimento all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle operazioni co-finanziate;
- predisposizione di note di aggiornamento, nei confronti delle Autorità cittadine, dei cronoprogrammi di attuazione e di spesa delle singole operazioni.
- ricognizione contabile delle economie maturate dalle Autorità cittadine nell'attuazione dei Programmi.

b) Supporto alla predisposizione degli atti amministrativi per il controllo e la certificazione della spesa del POR

In questa area di lavoro, il Servizio ha fornito un supporto al ROO nella verifica delle operazioni, per tutte le fasi di propria competenza, connesse alla certificazione della spesa per le operazioni del POR FESR ad esso riconducibili. In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- predisposizione delle note per indicare alle Autorità Cittadine gli adempimenti connesse alle scadenze di certificazione fissate per il 19/10/2012, 14/12/2012, 15/04/2013, 15/05/2013 nonché dell'informativa circa l'adeguamento alle modifiche e integrazioni procedurali richieste dall'AdC;
- affiancamento nei confronti delle Autorità cittadine per le attività di inserimento dati e controllo ordinario delle spese relative alla certificazione con conseguente assistenza per la trasmissione degli atti richiesti dall'AdC in vista

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle scadenze di certificazione fissate per il 19/10/2012, il 14/12/2012, il 15/04/2013 e il 15/05/2013;
- supporto alla verifica da parte del ROO 6.1 dell'avanzamento di spesa e dell'eventuale rischio di disimpegno automatico delle risorse, attraverso l'adozione - e analisi per ogni singolo caso - di un calendario pluriennale della programmazione delle risorse che tiene conto dei seguenti elementi: programmazione finanziaria annuale e pluriennale; valori attesi in termini di azioni da finanziare su ciascuna tipologia di intervento; tempi prevedibili di attuazione degli interventi e di realizzazione della spesa; scadenze da rispettare e livelli finanziari da conseguire in relazione al disimpegno automatico;
- affiancamento nella redazione della dichiarazione di assenza di irregolarità da inoltrare all'Ad;
- supporto nella predisposizione degli strumenti di controllo per le attività di controllo degli Organismi Intermedi adeguati ai contenuti minimi dell'ultima versione del Manuale per le procedure di controllo di I livello di maggio 2013.

1.3 LINEA DI SERVIZIO C: SUPPORTO AL SISTEMA DI RELAZIONI A LIVELLO LOCALE

Nel periodo in oggetto, sono state svolte le attività di seguito descritte.

a) Partecipazione agli incontri con i referenti dell'amministrazione regionale e con il partenariato tecnico, economico e sociale

Il servizio è consistito in attività di assistenza tecnica alla preparazione degli incontri con il partenariato e nel supporto operativo durante lo svolgimento degli stessi.

b) Assistenza alle attività della struttura della cabina di regia del programma PIU Europa

Il servizio si è sostanziato nel supportare il ROO nella sua funzione di accompagnamento – già in gran parte svolta – nei confronti delle Autorità cittadine. L'AT ha avuto quindi una connotazione fortemente operativa finalizzata a facilitare i rapporti fra il Responsabile dell'Obiettivo operativo e le Città. Elemento prevalente di questa parte di servizio è stata quindi un'attività di studio e di approfondimento di tematiche tecniche, finalizzate a fornire i necessari supporti tecnici al ROO nel suo ruolo di interfaccia.
Nel periodo di riferimento, l'Assistenza Tecnica ha supportato il ROO nella predisposizione delle attività propedeutiche e nella partecipazione alla seduta della Cabina di regia del Programma PIU Europa riguardante le Città di Acerra, Avellino, Aversa, Benevento, Caserta, Castellammare di Stabia, Ercolano, Marano di Napoli, Portici, Salerno e Scafati.
L'AT ha, inoltre, supportato il ROO attraverso la formulazione di spunti metodologici e strumentali utili per un miglior funzionamento della Cabina di

fonte: http://burc.regione.campania.it

regia quale strumento di presidio e vigilanza sullo stato di avanzamento del Programma.

1.4 LINEA DI SERVIZIO D: PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO DEGLI INTERVENTI RICADENTI NELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1, IN PARTICOLARE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA, E IL RACCORDO CON IL SISTEMA DI MONITORAGGIO REGIONALE

Nel periodo 14 luglio 2012 – 31 maggio 2013 sono state svolte le seguenti attività.

a) Supporto tecnico ed operativo per il mantenimento e l'eventuale adattamento delle funzionalità del sistema di monitoraggio quali-quantitativo dell'Obiettivo operativo 6.1

Nel periodo in esame è stato completato il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica per garantire l'operatività degli utenti del sistema alla luce di nuove ed importanti evolutive su varie pagine dell'applicazione, con l'introduzione del cosiddetto «fascicolo elettronico», basato su una nuova funzionalità di upload presente in varie sezioni dell'applicativo e nell'implementazione di due nuove pagine («*Fascicolo Programma*» e «*Fascicolo Progetto*») dalle quali è possibile visualizzare i file precedentemente inseriti in upload sul sistema in determinate sezioni dell'applicativo richiamate nel fascicolo stesso.
Il passaggio in produzione ha riguardato sia il solo fascicolo progettuale sia il fascicolo di programma.

Di seguito si elencano i tipi di documenti gestiti in upload su SisteMA61:

SOTTOSEZIONE APPLICATIVA	TIPOLOGIA DOCUMENTO
Impegni dell'Amministrazione	Atto ammin. impegno o disimpegno o rideterminazione risorse finanziarie
Stati Avanzamento Lavori	S.A.L. o certificati di pagamento
Spese dell'Amministrazione	Disposizioni di pagamento quietanzate
Studio di fattibilità	Atto approvazione studio di fattibilità
Progettazione preliminare	Atto approvazione progettazione preliminare
Progettazione definitiva	Atto approvazione progettazione definitiva
Progettazione esecutiva	Atto approvazione progetto esecutivo
Esecuzione lavori	Verbale consegna lavori
Collaudo	Collaudo finale/ Certificato di regolare esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOTTOSEZIONE APPLICATIVA	TIPOLOGIA DOCUMENTO
Chiusura Intervento	Verbale chiusura lavori
Funzionalità	Relazione RUP messa in esercizio dell'opera
Definizione e stipula contratto	Definizione e stipula contratto
Esecuzione fornitura	Esecuzione fornitura
Verifica e controllo	Verifiche e controlli
Pubblicazione Bando	Bando
Selezione Offerenti	Selezione Offerenti
Acquisizione Offerte	Acquisizione Offerte
Individuazione Offerte (le due migliori)	Individuazione Offerte
Negoziazione delle Offerte	Negoziazione
Aggiudicazione (Pubblicazione nominativi affidatari)	Atto di Aggiudicazione
Aggiudicazione Provvisoria	Aggiudicazione Provvisoria
Aggiudicazione Definitiva	Aggiudicazione Definitiva
Stipula Contratto	Contratto
Sospensione Lavori	Sospensione Lavori
Individuazione Lavori in Economia	Individuazione Lavori in Economia
Individuazione degli Offerenti (Operatori economici)	Individuazione degli Offerenti
Invito a presentare le Offerte	Invito a presentare le Offerte
Elenco files inviati	Check list Autorità Cittadina
Elenco files inviati	Check list Unità Controlli I Livello
Elenco files inviati	Verbale controllo
Riferimento normativo	Atto ammissione a finanziamento o decreto di delega
Quadri economici	Pre, post-gara ed eventuali varianti

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOTTOSEZIONE APPLICATIVA	TIPOLOGIA DOCUMENTO
Assegna RUP	Atto di nomina del RUP ed eventuali variazioni
Città medie	Decreto di delega
Impegni PE	Atti di Impegno dell'Ob. Operativo 6.1
Pagamenti PE	Atti di liquidazione dell'Ob. Operativo 6.1 (anticipi, pagamenti intermedi, saldo)

A fronte delle modifiche introdotte è stato necessario, come detto, potenziare l'infrastruttura. Infatti, la mole di file gestiti dal sistema è aumentata considerevolmente rispetto al passato.
A questo proposito, sono stato previste le dimensioni massime che può assumere ogni singolo file caricato su SisteMA61:
- 2 MB per Check list e verbali di controllo;
- 1 MB per la maggior parte dei file attinenti all'Avanzamento procedurale;
- 500 KB per tutte le altre tipologie di file.

b) Mantenimento e manutenzione del sistema di monitoraggio e dialogo con il sistema regionale di monitoraggio del POR FESR

Durante il periodo in oggetto hanno usufruito di una continua assistenza telefonica sull'utilizzo di SisteMA61 le seguenti città: Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Salerno, Scafati, Torre del Greco.
L'assistenza ha riguardato, in generale:
- il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- la produzione delle schede bimestrali di monitoraggio;
- l'assegnazione dei RUP agli interventi di propria pertinenza;
- l'utilizzo del nuovo "verbale di controllo";
- l'inizializzazione di nuovi progetti.

Sono state create nuove utenze e consegnate via mail ai diretti interessati. I nuovi utenti fanno riferimento alle seguenti Autorità Cittadine: Afragola, Aversa, Avellino, Cava de' Tirreni, Pozzuoli.
E' stata fornita alle seguenti Autorità Cittadine una continua assistenza telefonica in materia di monitoraggio finanziario finalizzato alla certificazione delle spese:
- Avellino
- Battipaglia
- Benevento
- Casalnuovo di Napoli
- Castellammare di Stabia
- Cava de' Tirreni
- Ercolano

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Marano di Napoli
- Portici
- Salerno
- Scafati

Al termine dell'intero periodo di durata del progetto, al netto di decertificazioni o ritiro di somme, sono state certificate spese per complessivi Euro 48.500.282,11 sui seguenti progetti:

PROG. SISTEMA61 / SMILE	TITOLO	ORGANISMO INTERMEDIO
7 / 7	Campanile SS. Annunziata	Comune di Salerno
9 / 13	Urbanizzazioni c.s.2	Comune di Salerno
10 / 14	Urbanizzazioni c.s.1	Comune di Salerno
11 / 5	Trincerone est	Comune di Salerno
12 / 11	Urbanizzazioni S.Teresa	Comune di Salerno
13 / 12	Asilo nido Saragat via Fusandola	Comune di Salerno
17	Recupero edilizio e restauro del palazzo Fruscione	Comune di Salerno
18	Chiesa S.S. Annunziata	Comune di Salerno
34	Eliminazione barriere architettoniche centro storico	Comune di Salerno
35	Umberto I - San Nicola	Comune di Salerno
36	Asilo nido via Vernieri	Comune di Salerno
38	Piazza della libertà - A -fornitura pavimentazione	Comune di Salerno
39	Piazza della libertà - B -lavori	Comune di Salerno
144	Valorizzazione Centro Storico - Corso Campano	Comune di Giugliano in Campania
147	Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaffio e Centro Sportivo Antares	Comune di Giugliano in Campania
187	Recupero ex palestra GIL	Comune di Torre del Greco
174	Riqualificazione urbana e valorizzazione centro storico: piazza S. Croce, Via S. Croce, Largo S. Mauro	Comune di Casoria
181	Biblioteca multimediale, chiesa S. Maria del Carmine, Piazza Cirillo	Comune di Casoria
182	Spazio a verde a servizio scuole e collettività: incrocio via Marconi, via del Giudice e Pio XII	Comune di Casoria
183	Isola ecologica: il luogo della socializzazione	Comune di Casoria
184	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni città - area mercati, fiere, uffici e giardini comunali	Comune di Casoria
185	Nuove attrezzature atte ad ospitare funzioni della città - Parco delle Arti	Comune di Casoria
161	La piazza alberata e l'hortus conclusus: Realizzazione di un grande parco pubblico	Comune di Afragola
162	L'isola della cultura ed il sistema delle corti urbane: Riqualificazione Via G. Ciaramella	Comune di Afragola
163	Le due piazzette contrapposte: ampliamento e riqualificazione della Piazza Sacri Cuori	Comune di Afragola
164	La piazza intorno alla chiesa: ampliamento e riqualificazione della Piazza Santa Maria d'Ajello	Comune di Afragola

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROG.	TITOLO	ORGANISMO
165	La piazza del mercato ed il giardino degli agrumi: la riqualificazione di piazza San Marco	Comune di Afragola
166	Parco didattico ambientale per l'educazione dei bambini	Comune di Afragola
167	La Piazza del Mercato ed il Giardino degli agrumi: Centro Polifunzionale di accoglienza di Via Don Minzoni	Comune di Afragola
186	Il Municipio e la sua piazza: restauro e riqualificazione Casa comunale e Piazza antistante	Comune di Afragola
61	Adeguamento statico e funzionale Ex Casa del Fascio da destinare a biblioteca comunale	Comune di Castellammare di Stabia
65	Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo	Comune di Castellammare di Stabia
158	Interventi per la sicurezza e legalità - Integrazione sistema di videosorveglianza	Comune di Castellammare di Stabia
193	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront - tratto Banc. zi Catiello Hotel Miram	Comune di Castellammare di Stabia
169	Progetto di recupero e allestimento Palazzo Lancellotti di Durazzo	Comune di Casalnuovo di Napoli
170	Progetto M.U.S.A. (Mercato Urbano Spazio Aperto) - Riqualificazione c/so Umberto	Comune di Casalnuovo di Napoli
171	Progetto Vi.S.U.A. (Videocontrollo per la Sicurezza Urbana ed Ambientale)	Comune di Casalnuovo di Napoli
172	Asse di penetrazione area target. Riqualificazione urbana Via Arcora via delle Gine	Comune di Casalnuovo di Napoli
4 / 3	Restauro delle Scuderie Reali di villa Favorita	Comune di Ercolano
5 / 8	Realizzazione di un'area a verde in corso Resina denominato Parco Miglio d'oro	Comune di Ercolano
8 / 10	Riqualificazione corso Resina tratto scavi archeologici - Villa Favorita	Comune di Ercolano
121	Recupero degli immobili comunali denominati "ex Clinica Cataldo" e "Comando di P.M."	Comune di Ercolano
123	Riqualificazione di Corso Resina (Tratto Villa Favorita - Villa Matarazzo)	Comune di Ercolano
124	Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita	Comune di Ercolano
125	Lavori di riqualificazione via Pugliano e piazza Fontana	Comune di Ercolano
106	Lavori di adeguamento funzionale ripristino locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica Facoltà di Ingegneria	Comune di Aversa
111	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	Comune di Aversa
76	Sottopasso per la viab di acc ai parcheggi interr del Mercatone e Piazza Libertà	Comune di Avellino
79	Sottopasso per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati - Lotto Principati	Comune di Avellino
82	Ristuttur e riqualific del complesso denominato "Mercatone" lotto funzionale	Comune di Avellino
84	Riqualificazione area urbana largo Scoca -largo Malzoni	Comune di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROG.	TITOLO	ORGANISMO
86	Ristrutturazione edilizia dei prefabbricati pesanti in località Quattrograna Est	Comune di Avellino
89	Riqualificazione ambientale, area Quattrograna est: lotto funzionale	Comune di Avellino
145	Centro interscambio modale per il trasporto delle persone e lavori complementari	Comune di Battipaglia
95	Ristrutturazione Tribunale	Comune di Marano di Napoli
96	Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta	Comune di Marano di Napoli
99	Ristrutt. Chiostro S.M. Angeli degli Angeli e parte del Convento di S. Francesco	Comune di Marano di Napoli
100	Parco Urbano	Comune di Marano di Napoli
104	Area Piazzale Dalla Chiesa	Comune di Marano di Napoli
69	La piazza San Ciro riqualificazione con interramento viabilità e parcheggi	Comune di Portici
72	La piazza Lancellotti	Comune di Portici
78	Il restauro conservativo e la rifunzionalizzazione del Maneggio Coperto	Comune di Portici
80	La piazza del Tribunale	Comune di Portici
83	Valorizzazione dei tracciati viari di via Università e di corso Garibaldi	Comune di Portici
131	Recupero ex Macello Comunale in Via Diaz da adibire ad Isola ecologica	Comune di Scafati
132	Arredo e pavimentazione di via Zara con parziale definizione della sezione stradale	Comune di Scafati
133	Riqualificazione piazza della Stazione, via Diaz, via Oberdan e via Melchiade	Comune di Scafati
134	Riqualificazione Quartiere Mariconda – lotto 1 (aree pertinenziali IACP)	Comune di Scafati
135	Riqualificazione quartiere Mariconda lotto 2 (nuova strada comunale)	Comune di Scafati
136	Realizzazione variante via Oberdan	Comune di Scafati
137	Polo scolastico di via Oberdan (comprese attrezzature per la cultura e per lo sport)	Comune di Scafati
138	Recupero ex Manifattura dei Tabacchi da destinare ad Urban Center	Comune di Scafati
1 / 1	Commissariato lotto funzionale	Comune di Cava de' Tirreni
6 / 4	Lotto funzionale ponte	Comune di Cava de' Tirreni
19	Arredo urbano via Filangieri	Comune di Cava de' Tirreni
20	Riqualificazione Villa Comunale di Via Veneto	Comune di Cava de' Tirreni
23	Riqualificazione giardino storico di Villa Crispi	Comune di Cava de' Tirreni
26	Parco Urbano Corso Principe Amedeo	Comune di Cava de' Tirreni
29	Borgo in luce II lotto	Comune di Cava de' Tirreni
30	Villa Rende II lotto	Comune di Cava de' Tirreni
49	Riqualificazione Piazza Bassi	Comune di Cava de' Tirreni
152	Interventi di miglioramento della viabilità cittadina	Comune di Cava de' Tirreni
153	Riqualificazione aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe	Comune di Cava de' Tirreni

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROG.	TITOLO	ORGANISMO
155	Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona	Comune di Cava de' Tirreni
14 / 2	Delocalizzazione del Comando provinciale della Guardia di Finanza	Comune di Benevento
15 / 6	Asse interquartiere area Stadio via Avellino 2° lotto	Comune di Benevento
16 / 9	Riqualificazione viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	Comune di Benevento
53	Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà - Spina verde	Comune di Benevento
54	Riqualificazione ponte Vanvitelli sul fiume Calore	Comune di Benevento
55	Riqualificazione della Colonia elioterapica e sua integrazione con l'ambiente	Comune di Benevento
57	Riqualificazione rione Ferrovia	Comune di Benevento
58	Stazione attrezzata autobus extraurbani - parcheggio di scambio	Comune di Benevento
59	PARITARIA-ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo	Comune di Benevento
62	Costruzione del ponte didattico ciclo-pedonale S. Maria degli Angeli-Rione Libertà	Comune di Benevento

Sono state, inoltre, effettuate dimostrazioni formative/informative in loco sull'utilizzo di SisteMA61 presso le città di Caserta e Casoria, come attività complementari a quelle precedentemente descritte. I seminari, oltre a dissipare dubbi operativi e a dare dimostrazione delle caratteristiche del sistema informatico (compresi blocchi e alert legati ad incongruenze nell'inserimento-dati), hanno costituito l'occasione, per le Città coinvolte, di manifestare esigenze di tipo operativo che potranno anche contribuire all'evoluzione migliorativa di SisteMA61.
E' stata infine realizzata e distribuita a tutte le "Città medie", la "Guida all'utilizzo di SisteMA61" nella sua versione 2.0. Questa nuova guida recepisce le novità introdotte in SisteMA61 a seguito della gestione degli interventi afferenti l'Obiettivo Operativo 7.1.

1.5 LINEA DI SERVIZIO E: ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE INTERNE, LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO E L'INTERIORIZZAZIONE DI COMPETENZE TECNICHE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE E DEGLI INTERLOCUTORI DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 (AUTORITÀ CITTADINE, ORGANISMI INTERMEDI, ECC.)

a) Supporto alla reingegnerizzazione delle procedure gestionali

Nella realizzazione di tale attività, da considerarsi trasversale al servizio di Assistenza Tecnica all'Obiettivo operativo 6.1, il gruppo di lavoro è stato organizzato in modo tale da supportare ed affiancare il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ed i suoi *Team* - *Team* di Obiettivo operativo e *Team*

fonte: http://burc.regione.campania.it

per lo svolgimento dei Controlli di I livello - adeguandosi all'articolazione funzionale della struttura regionale.
Al fine di ottimizzare i flussi informativi tra il ROO e le diverse Autorità Cittadine coinvolte nel Programma PIU Europa, l'AT alimenta un'anagrafica contenente il dettaglio ed il riepilogo delle comunicazioni e degli atti amministrativi approvati.

b) Formazione ed affiancamento del personale per l'acquisizione delle competenze tecniche sulle nuove procedure di gestione

L'attività è mossa dall'esigenza di sostenere le competenze professionali dei funzionari preposti alla attuazione dell'Obiettivo operativo. L'attività è consistita nel trasferimento al personale in merito alle modalità e contenuti dell'affiancamento alle Autorità cittadine e nell'affiancamento permanente al Team operativo per lo svolgimento dei Controlli di I livello.
Supporto al ROO nella catalogazione ed archiviazione dei documenti prodotti dalle Città, compilando i format documentali predisposti al fine di uniformare le informazioni acquisite, nell'ottica dell'affiancamento al Committente volto al raggiungimento di una sinergia operativa tra le strutture coinvolte nell'esercizio delle funzioni di gestione, di monitoraggio, di controllo dell'Obiettivo, nonché nella gestione dei processi di partenariato, di comunicazione e informazione a Beneficiari e utenti.
Supporto all'organizzazione di attività di aggiornamento/informazione del personale del settore sugli aspetti connessi alla gestione e controllo delle operazioni.

1.6 LINEA DI SERVIZIO F: ALTRE ATTIVITÁ

a) Supporto alla verifica economico-finanziaria dei programmi PIU Europa

Il supporto è consistito nella verifica, nell'ambito dei programmi del PIU Europa, della correttezza del processo istruttorio di definizione degli interventi e della loro successiva approvazione, agli aspetti strettamente legati alla loro sostenibilità economico-finanziaria. In particolare, sono state svolte le verifiche in merito:
- all'effettiva capacità delle Amministrazioni cittadine di sostenere gli eventuali oneri finanziari a loro carico indotti dalla realizzazione dell'investimento;
- alle fonti di finanziamento adatte e coerenti con la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e dei tempi di reperimento delle risorse;
- ai costi di esercizio complessivi relativamente alle ipotesi gestionali prescelte;
- agli eventuali proventi derivanti da tariffe e contribuzioni.

b) Supporto agli adempimenti in capo al ROO in tema di informazione e pubblicità

Nell'ambito del periodo in oggetto, sono state svolte le seguenti attività:
- sostegno alla comunicazione interna;
- supporto all'organizzazione di riunioni per la condivisione delle informazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supporto nella verifica della documentazione inviata dalle Autorità cittadine in riferimento alla sollecitazione del ROO rispetto alla divulgazione delle attività di comunicazione poste in essere;
- assistenza nella stesura di una nota informativa inviata a tutte le Autorità cittadine per sensibilizzarle a dare evidenza delle attività comunicative svolte, anche attraverso la loro pubblicazione sui portali cittadini e su quello regionale;
- supporto per la raccolta di materiale inviato dalle Autorità cittadine interessate dal Programma PIU Europa con riferimento alla esposizione di tale materiale nel corso del WUF che si è tenuto Napoli dal giorno 01/09/2012 al 07/09/2012;
- assistenza nella raccolta del materiale informativo prodotto dalle Autorità cittadine per la redazione di un opuscolo divulgativo dedicato al Programma PIU Europa;
- supporto nella predisposizione dell'opuscolo divulgativo dedicato al Programma PIU Europa.

c) Iniziativa comunitaria JESSICA

Supporto al ROO e ai suoi uffici per l'espletamento delle attività connesse alla realizzazione dell'iniziativa JESSICA, attraverso:

- partecipazione agli incontri di natura tecnica tra il ROO e l'Assistenza tecnica alla BEI, anche con riferimento alla costituzione della "Data room";
- predisposizione di una nota circolare alle Città che hanno risposto all'Avviso di finanziamento circa il Fondo Jessica, per comunicare l'attivazione della "Data room";
- supporto tecnico al ROO durante gli incontri con i soggetti interessati a partecipare alla selezione del FSU, con riferimento alla visione della documentazione in possesso degli uffici regionali;
- assistenza al Comitato d'investimento nella predisposizione del testo relativo alla procedura scritta per l'approvazione della "Manifestazione di interesse per la Selezione dei Gestori per l'Iniziativa JESSICA in Campania";
- supporto nella procedura scritta avviata per la valutazione degli esiti della "Manifestazione di interesse per la Selezione dei Gestori per l'Iniziativa JESSICA in Campania";
- affiancamento nello svolgimento delle attività connesse all'Audit di operazione predisposto dall'AdA per il Fondo Jessica Campania;
- predisposizione della documentazione da trasmettere all'AdA in relazione all'Audit di operazione predisposto per il Fondo Jessica Campania;
- assistenza al Comitato d'investimento nello svolgimento delle attività di propria competenza;
- supporto nell'istruttoria dei documenti relativi agli Accordi operativi da stipulare con i soggetti gestori del FSU;
- redazione di una nota di risposta al quesito avanzato dalla Città di Nola in riferimento all'utilizzo della procedura informatica per la presentazione delle manifestazioni di interesse;
- supporto tecnico nella partecipazione agli incontri tenutisi con le Città di Angri, Arzano, Caivano, Frattamaggiore, Maddaloni, Marigliano, Mugnano di Napoli,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nola, Pagani, Pomigliano d'Arco, Quarto, Sant'Antimo, Santa Maria Capua Vetere, Sarno, Torre Annunziata;
- assistenza nella redazione di un'ipotesi procedurale per la definizione dell'iter amministrativo dell'Iniziativa JESSICA;
- supporto nella predisposizione della pista di controllo;
- partecipazione agli incontri tecnici e istituzionali tenuti con i FSU;
- assistenza nella redazione di un contributo al RAE 2012;
- supporto alla corretta archiviazione della documentazione, mediante l'implementazione del Fascicolo di Progetto;
- supporto tecnico nella stesura del Manuale dei Controlli;
- assistenza per l'elaborazione di ipotesi di "scheda di valutazione delle proposte progettuali";
- affiancamento nell'elaborazione di una scheda di sintesi delle proposte progettuali;
- supporto nelle attività connesse all'Audit di controllo svolto dall'AdA;
- assistenza nella predisposizione di una nota di riscontro al rapporto definitivo di Audit redatto dall'AdA.

d) Supporto all'attuazione delle azioni a valere sulle risorse del PO FSE 2007/2013

Le attività realizzate nel trimestre in oggetto riguardano:
- ricognizione e approfondimenti degli ambiti di raccordo a partire dai contenuti dei Programmi operativi;
- predisposizione di una bozza di piano operativo circa le azioni da attivare sulle risorse di cui al PO FSE 2007/2013, assegnate all'Obiettivo operativo o)3;
- supporto nella stesura di una prima versione della nuova delibera di giunta per approvare le azioni di cui al piano operativo suindicato;
- predisposizione di una nota circa il fabbisogno di cassa necessario per l'anno 2013;
- supporto nella predisposizione della dichiarazione di assenza di irregolarità da inoltrare all'AdC.

e) Supporto nello svolgimento delle attività connesse alla chiusura del Programma

Lo stato di definizione dei programmi PIU Europa non ha richiesto l'attivazione di tale servizio.

f) Supporto alle attività di riprogrammazione degli interventi

In considerazione del deliberato avuto dal Tavolo Città del 06/07/2012, le Autorità cittadine hanno presentato al ROO e portato all'attenzione delle Cabine di Regia, delle proposte di riprogrammazione dei rispettivi Programmi PIU Europa. A tal proposito, è stata condotta un'analisi di coerenza delle proposte presentate con particolare riferimento al perseguimento degli obiettivi di rigenerazione urbana e valutando gli impatti della realizzazione dei progetti sull'architettura urbana delle Città, attraverso la redazione di note istruttorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare tale attività ha riguardato le Autorità cittadine di Avellino, Aversa, Benevento, Castellammare di Stabia, Ercolano, Marano di Napoli, Portici, Salerno e Scafati. Per tutte queste Città, inoltre, è stato garantito un supporto tecnico nella predisposizione della documentazione da proporre.
In considerazione degli esiti delle Cabine di Regia indette per la condivisione delle proposte di riprogrammazione, è stato garantito supporto tecnico nella predisposizione dei Decreti di approvazione delle proposte stesse, nonché nella preparazione della documentazione allegata (Elenco interventi prioritari, Piano finanziario, Schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e al Provvedimento di Delega sottoscritti). Inoltre è stato garantito supporto tecnico nella fase di stipula degli Atti Aggiuntivi agli Accordi di Programma, stipulati in data 22/04/2013.

g) Predisposizione e rilascio degli strumenti operativi richiesti dal ROO per supportarlo nell'esercizio delle sue funzioni

Nell'ambito di tale attività si segnala il supporto fornito al ROO nella preparazione di documenti riepilogativi circa lo stato di attuazione dei Programmi PIU Europa, utilizzati nel corso dell'audizione presso il Consiglio Regionale tenutasi il giorno 11/10/2012. Si segnala inoltre, il supporto fornito al ROO nella preparazione di una nota di risposta all'interrogazione "Question Time" prevista per il giorno 13/12/2012 presso il Consiglio Regionale e inerente il Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Afragola.

h) Consulenza specialistica su tematiche chiave e approfondimenti tecnici connessi alla programmazione ed implementazione degli interventi

La complessità dei programmi PIU Europa ha richiesto l'attivazione del Gruppo di lavoro circa:
- predisposizione di note tecniche sulle tematiche territoriali/urbanistiche;
- assistenza nella redazione di note esplicative in risposta ai quesiti avanzati dalle Autorità Cittadine nello svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del Programma, con particolare riferimento alle modalità previste per la rendicontazione delle spese sostenute per il personale interno alle Amministrazioni comunali nello svolgimento delle attività connesse al funzionamento dell'Ufficio PIU Europa;
- partecipazione agli incontri tra ROO, Autorità Cittadine ed altri interlocutori del Programma garantendo la presenza di esperti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I RISULTATI CONSEGUITI ANCHE ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA

➔ Il Programma PIU EUROPA

Il Programma PIU Europa è rivolto a **19 Città medie** regionali alle quali è stata riconosciuta un'ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni. Il Programma - articolato a sua volta in Piani Integrati Urbani promossi dalle Autorità cittadine rappresenta lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, di cui all'Obiettivo specifico 6.a dell'Asse prioritario 6 del POR Campania FESR 2007–13, quale insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e la competitività delle città campane, in un'ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR).

Il quadro regolamentare alla base del funzionamento del Programma deriva da un iter amministrativo-procedurale articolato, che a partire da quanto definito nel POR FESR ha successivamente recepito e normato aspetti specifici legati al funzionamento del Programma: criteri di selezione delle città, criteri e regole per l'assegnazione delle risorse, procedure attuative, modalità di conferimento della delega agli Organismi intermedi, ecc.

La tabella che segue rappresenta in sintesi il **quadro regolamentare** specifico del Programma PIU Europa elaborato anche grazie all'apporto del Servizio di Assistenza Tecnica.

Atto di riferimento	Contenuto
DGR n. 282 del 15/2/08 *Definizione ed approvazione del protocollo d'intesa, del quadro delle risorse e dei successivi atti necessari all'avvio del Programma*	- Schema generale del Protocollo di Intesa per l'avvio del Programma con le Città selezionate; - quadro indicativo delle risorse e relativi criteri di assegnazione; - rinvio ad apposito Decreto del Presidente della Giunta l'istituzione, la composizione, la regolamentazione, l'organizzazione ed il funzionamento del Tavolo Città; - mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 16 perché con propri atti rendesse operative le Linee Guida per la predisposizione dei PIU Europa integrando lo schema di Protocollo di Intesa per renderlo coerente al PIU.
DD n. 92 31/3/08 *Approvazione delle Linee guida PIU Europa*	Approvazione delle Linee guida del PIU Europa che definiscono, fra gli altri temi: - finalità e principi generali; - ambito di applicazione; - caratteristiche del Programma; - delega di funzioni alle Autorità cittadine; - iter procedurale; - accordi tra Amministrazioni e convenzioni pubblico-private; - possibili tipologie d'intervento.
DPGR n. 117 del 18/06/08 *Istituzione "Tavolo*	Istituzione "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promossi dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto di riferimento	Contenuto
Città"	coordinata tra i diversi enti coinvolti.

DGR n. 1558 del 1/10/08 *FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa - Asse 6 - Obiettivo operativo 6.1. - Adempimenti*	- Presa d'atto del provvedimento "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" in cui sono contenuti:
	  - la definizione di Piano Integrato Urbano (PIU Europa);
	  - gli elementi per la scelta delle città interessate dalla strategia regionale per lo sviluppo urbano con relativo elenco regionale;
	  - i criteri per l'individuazione delle aree di intervento nell'ambito delle città medie;
	  - le principali categorie di operazioni finanziabili nell'ambito dei PIU Europa;
	  - la complementarietà con interventi previsti in altri Assi del PO FESR, del PO FSE e del PA FAS e modalità di raccordo con gli interventi programmati dai Piani di zona Sociali;
	  - la struttura della Cabina di Regia;
	  - le attività di comunicazione del PIU Europa;
	- viene confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
	- si da mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di approvare il "Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU Europa ex Ob. operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007-13 - alle Autorità cittadine.

DD n. 434 del 15/10/08 *Regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche del Programma PIU' EUROPA*	Approvazione del disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza tecnica di cui all'Obiettivo operativo 7.1.
DGR n. 1398 del 03/09/09 *Approvazione Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e schema di Accordo di Programma*	Approvazione del Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e dello schema di Accordo di Programma, predisposti d'intesa tra l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, discussi e condivisi col "Tavolo Città". La Delibera stabilisce, altresì, che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuti il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le Città individuate possano fruire della delega e, d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determini i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.
DGR n. 726 del 06/12/11 *Presa d'atto della revisione del Programma e approvazione Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e schema di Accordo di Programma*	Nuova approvazione degli schemi dell'Accordo di Programma e del Provvedimento di Delega da sottoscrivere con le Autorità cittadine. La Delibera, inoltre, nel prendere atto della revisione del Programma in corso, prevede la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale nella misura del 35%, con ricadute sulla dotazione di risorse assegnata, in via programmatica con la DGR 282/2008, alle 19 Città Medie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'arco del periodo del servizio è stato portato a compimento il processo di delega delle funzioni alle Autorità cittadine, con la sottoscrizione degli ultimi tre Accordi di Programma: Acerra (sottoscritto in data 14/12/1012), Caserta (sottoscritto in data 08/08/2012) e Pozzuoli (sottoscritto in data 22/10/2012). Ad oggi sono stati sottoscritti 19 Protocolli di Intesa, nonché istituite ed insediate 19 Cabine di Regia e sottoscritti 19 Accordi di Programma (Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoria, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati e Torre del Greco).
La tabella che segue dettaglia per ogni Città media lo stato di attuazione dell'*iter procedurale conseguito* dal Programma PIU Europa al 31 maggio 2013.

Città Media	Data sottoscrizione Protocollo d'Intesa	Riferimenti istituzione della Cabina di Regia	Data di insediamento della Cabina di Regia	Stato del PIU e Accordo di Programma
Acerra	01/08/2008	DPGR n. 202 del 29/09/2008	21/04/2009	Sottoscritto in data 14/12/2012
Afragola	25/11/2008	DPGR n. 38 del 13/02/2008	16/03/2009	Sottoscritto in data 23/01/2012
Avellino	01/08/2008	DPGR n. 203 del 29/09/2008	26/01/2009	Sottoscritto in data 20/12/2011
Aversa	27/04/2009	DPGR n. 171 del 19/06/2009	17/12/2009	Sottoscritto in data 20/12/2011
Battipaglia	22/10/2008	DPGR n. 260 del 04/12/2008	23/01/2009	Sottoscritto in data 23/01/2012
Benevento	08/04/2008	DPGR n. 172 del 08/08/2008	24/11/2008	Sottoscritto in data 25/03/2010
Casalnuovo	30/07/2009	DPGR n. 302 del 20/12/2011	09/02/2012	Sottoscritto in data 18/06/2012
Caserta	02/04/2008	DPGR n. 171 del 08/08/2008	06/10/2009	Sottoscritto in data 08/08/2012
Casoria	10/02/2008	DPGR n. 55 del 02/03/2009	01/04/2009	Sottoscritto in data 18/06/2012
Castellammare di Stabia	25/02/2008	DPGR n. 170 del 08/08/2008	19/09/2008	Sottoscritto in data 23/01/2012
Cava de' Tirreni	15/03/2008	DPGR n. 140 del 15/07/2008	11/08/2008	Sottoscritto in data 19/01/2010
Ercolano	08/07/2008	DPGR n. 169 del 08/08/2008	15/12/2008	Sottoscritto in data 25/03/2010
Giugliano	10/04/2008	DPGR n. 173 del 08/08/2008	29/01/2009	Sottoscritto in data 20/12/2011
Marano	21/05/2009	DPGR n. 167 del 12/06/2009	25/11/2009	Sottoscritto in data 20/12/2011
Portici	01/08/2008	DPGR n. 204 del 29/09/2008	26/02/2009	Sottoscritto in data 20/12/2011
Pozzuoli	21/05/2009	DPGR n. 166 del 12/06/2009	17/11/2009	Sottoscritto in data 22/10/2012
Salerno	23/06/2008	DPGR n. 168 del 08/08/2008	04/12/2008	Sottoscritto in data 22/10/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città Media	Data sottoscrizione Protocollo d'Intesa	Riferimenti istituzione della Cabina di Regia	Data di insediamento della Cabina di Regia	Stato del PIU e Accordo di Programma
Scafati	01/08/2008	DPGR n. 209 del 29/09/2008	27/01/2009	Sottoscritto in data 23/01/2012
Torre del Greco	25/11/2008	DPGR n. 3 del 12/01/2009	28/01/2009	Sottoscritto in data 23/01/2012

Nel periodo di riferimento del servizio, 14 luglio 2012 – 31 maggio 2013, si è registrata una forte accelerazione dello stato di avanzamento finanziario e procedurale del Programma PIU Europa. In particolare:

- si sono svolti 6 incontri tecnici;
- sono state condotte 19 autovalutazioni;
- si sono svolte 17 sedute di Cabine di Regia;
- il valore degli importi liquidati dalla Regione hanno raggiunto i 124 milioni di euro, rispetto agli 86 milioni del 13 luglio 2012;
- il valore dei Programmi sottoscritti è passato dai 346 milioni di euro del 13 luglio 2012 agli attuali 427 milioni di euro del 31 maggio 2013;
- gli importi certificati dalle Autorità cittadine è passato dai 25 milioni di euro del periodo precedente a 48,5 milioni alla data del 31 maggio 2013;
- il numero dei progetti avviati è sostanzialmente raddoppiato, passando dai 105 progetti del 13 luglio 2012 agli attuali 209 progetti.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle attività svolte e dello stato di avanzamento finanziario e procedurale del Programma PIU Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO AVANZAMENTO OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 POR CAMPANIA FESR 2007/2013

		DAL 15/02/2008 AL 13/07/2012	DAL 14/07/2012 AL 31/05/2013	TOTALE
FESR	**Avanzamento procedura negoziale**			
	N. di Protocolli di Intesa firmati	19	0	19
	N. di incontri tecnici	199	6	205
	N. di autovalutazioni	37	19	56
	N. di sedute di Cabine di Regia	59	17	76
	N. di Accordi di Programma stipulati	16	3	19
	Avanzamento contabile			
	Valore Programmi sottoscritti	€ 346.477.119,62	€ 80.207.942,54	€ 426.685.062,16
	Importi impegnati dalla Regione	€ 123.675.205,74	€ 27.400.103,47	€ 151.075.309,21
	Importi liquidati dalla Regione	€ 86.414.688,48	€ 37.335.375,72	€ 123.750.064,20
	Importi certificati dalle Autorità cittadine	€ 25.227.015,55	€ 23.273.266,45	€ 48.500.282,00
	Attività relativa alle altre Città Medie	€ 0,00	€ 100.000.000,00	€ 100.000.000,00
	TOTALE			
	Avanzamento fisico			
	N. di Progetti avviati	105	104	209
FSE	Delibera di programmazione delle attività a valere sull'Ob. Op. O3) del POR FSE Campania 2007/2013	DGR 290 del 19/03/2010	Revisione Piano d'azione	
		Sospensione attività a seguito delle DGR 533 e 534 del 02/07/2010	DGR n. 166 del 03/06/2013 "*Piano di intervento per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale in materia di sviluppo urbano e territoriale*"	

fonte: http://burc.regione.campania.it

➔ ***Altre risorse afferenti all'Obiettivo operativo 6.1: Città medie non beneficiarie del Programma PIU Europa***

Parallelamente al Programma PIU Europa, la Regione Campania ha individuato un altro livello di intervento a valere sulle restanti risorse afferenti l'Obiettivo operativo 6.1. per le altre **Città medie non beneficiarie del Programma PIU Europa**, a diretta titolarità del Responsabile di Obiettivo operativo, per un importo pari a cento milioni di Euro (€ 100.000.000,00).

Le 21 Città medie che saranno prioritariamente destinatarie di tali risorse, sono state individuate attraverso la metodologia, già adottata dalla Regione Campania per l'individuazione delle Città beneficiarie del PIU Europa ed approvata con la citata DGR. n. 1558/2008.

Esse sono: San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Nocera Inferiore, Marcianise, Pomigliano d'Arco, Quarto, Maddaloni, Arzano, Eboli, Caivano, Melito di Napoli, Pagani, Somma Vesuviana, Mugnano di Napoli, Santa Maria Capua Vetere, Nola, Sarno, Frattamaggiore, Sant'Antimo, Angri, Marigliano.

Si presenta, nella tabella che segue, una descrizione sintetica, degli atti amministrativi adottati per regolamentare l'attuazione delle ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 alla cui elaborazione ha contribuito l'attività di Assistenza tecnica.

Atto di riferimento	Contenuto
DGR 1026/2009 *Assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del PIU Europa*	- Attivazione degli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1, dando priorità alle 21 Città medie della Regione Campania, individuate attraverso l'applicazione dei criteri di cui alla metodologia approvata con DGR 1558/08, ad integrazione degli interventi di cui sono beneficiarie le 19 Città Medie, ex DGR n. 282 del 15 febbraio 2008; - conferimento del mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, affinché proceda all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari e conseguenti alle stesse; - definizione delle 21 Città beneficiarie delle risorse
DD n. 180 del 1/04/2010 *Approvazione Avviso per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 non destinate al finanziamento del PIU EUROPA e relativi allegati*	- Approvazione per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013 non destinate al finanziamento del PIU EUROPA e i relativi allegati, che troverà copertura finanziaria sulla disponibilità del versamento, in un'unica soluzione, della somma stanziata per la costituzione iniziale del "Fondo JESSICA Campania", così come disciplinato dall'Accordo di Finanziamento e dalla DGR n. 181/2010: - Allegato A: Soggetti ammessi a presentare proposte; - Allegato B: Scheda di sintesi della proposta; - Allegato C: Dichiarazione attestante il livello di progettazione; - Allegato D: Dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse finanziarie con cui il Soggetto proponente intende cofinanziare l'intervento; - Allegato E: Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

➔ *L'iniziativa JESSICA*

La Commissione Europea, congiuntamente alla Banca europea per gli investimenti (BEI) ed in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), ha previsto l'iniziativa "JESSICA" (acronimo per "*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*"), per promuovere investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane.

Il "**Fondo JESSICA Campania**", istituito con DGR n.181 del 1 marzo 2010, opera attraverso un Fondo di sviluppo urbano (FSU). Il rapporto fra il "Fondo JESSICA Campania" e il FSU sono regolati attraverso un *Operational Agreement*, che ne definisce il funzionamento e che è sottoposto all'approvazione da parte di un Consiglio per gli Investimenti *(Investment Board)*.

L'insediamento del "*Consiglio degli Investimenti del Fondo JESSICA Campania*" nominato con DD n. 50 del 19/03/2012, ha consentito l'avvio della fase di selezione del/dei gestori del FSU attraverso gara pubblica bandita dalla BEI in data 07/07/2012.

Gli esiti della selezione hanno visto l'individuazione di due soggetti gestori del Fondo: ICCREA Bancaimpresa - Sinloc, e Banco di Napoli - Equiter la cui formalizzazione è avvenuta attraverso la sottoscrizione dell'Accordo Operativo avvenuto rispettivamente in data 20 dicembre 2012 e 21 dicembre 2012.

In merito alle "Altre Città" la procedura di evidenza pubblica ha portato, ad oggi, all'acquisizione di 26 proposte progettuali, per un costo totale che ammonta ad € 298.869.329,65, di cui € 219.532.670,58 a valere sulle risorse del Fondo JESSICA. Tali proposte progettuali in seguito alla fase di valutazione da parte del ROO di "*Verifica di coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007-13 e dell'Ob. op. 6.1*" (Decreto Dirigenziale n. 301 del 31/10/2012) sono state formalmente trasmesse ad entrambi i fondi nel corso di incontri Istituzionali, in maniera da permettere ai progetti di accedere alla fase di istruttoria tecnico-finanziaria da parte degli FSU.

Relativamente alla procedura dei PIU Europa, alcune tra le Città Medie, già sottoscrittrici dell'Accordo di Programma per l'attuazione dei Programmi PIU Europa, hanno proposto la candidatura di alcune operazioni (che presentano elementi di "Jessicabilità") all'utilizzo dello strumento di ingegneria finanziaria JESSICA.

Il "Fondo JESSICA Campania" è finalizzato al sostegno di investimenti ricompresi nelle due linee d'intervento, l'iniziativa PIU Europa e gli interventi di riqualificazione urbana programmate a valere sulle altre risorse afferenti all'Obiettivo operativo 6.1, a titolarità regionale.

Si presentano di seguito i principali *step* procedurali inerenti lo stato di avanzamento dell'Iniziativa JESSICA alla cui elaborazione ha partecipato il Servizio di Assistenza tecnica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto di riferimento	Contenuto
DGR 181/2010 *Delibera di istituzione del "Fondo JESSICA Campania"*	- Istituzione del "Fondo JESSICA Campania" a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1 "Città medie", con la somma complessiva di € 100.000.000,00; - approvazione dello schema di Accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti e la Regione Campania relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA (Allegato A); - conferimento del mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 e al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 "Città Medie" affinché sottoscrivano l'Accordo di finanziamento.
Accordo di Finanziamento fra la Regione e la BEI	- Accordo sottoscritto in data 25/03/2010
DD n. 623 del 29/12/2010 *Impegno e liquidazione primo acconto*	Con il presente Decreto sono stati impegnati e liquidati € 10.000.000,00 a titolo di prima acconto da versare per la costituzione del fondo "JESSICA Campania".
DD n. 74 del 21/03/2011 *Nomina del comitato di investimento*	Atto di nomina dei componenti del comitato di investimento per la valutazione delle proposte di investimento avanzate dalle Città che hanno risposto all'Avviso approvato con DD 180/2010.
DD n. 41 del 29/02/2012 *Impegno e liquidazione*	Con il presente Decreto sono stati impegnati e liquidati € 90.000.000,00 a favore della BEI
DD n. 50 del 19/03/2012 *Nuova nomina del comitato di investimento*	Atto di nomina dei componenti del comitato di investimento del Fondo Jessica Campania per la valutazione delle proposte di investimento avanzate dalle Città che hanno risposto all'Avviso approvato con DD 180/2010.
DD n. 141 del 30/05/2012 *Nomina della Commissione di Selezione*	Atto di nomina della Commissione di Selezione per la verifica di coerenza delle proposte progettuali con la programmazione regionale e con i criteri di selezione del PO FESR Campania 2007/2013
DD n. 301 del 31/10/2012 *Approvazione degli esiti della verifica di coerenza*	Con il presente atto sono stati approvati gli esiti della "verifica di coerenza delle manifestazioni d'interesse con l'Obiettivo operativo 6.1 presentati in seguito all'avviso per l'assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/13 non destinate al finanziamento PIU Europa"

➔ *L'Obiettivo operativo o)3 del POR FSE Campania 2007/2013*

L'iniziativa promossa dall'Amministrazione regionale attraverso l'**Asse VII** del POR FSE prevede l'avvio di azioni funzionali all'innovazione gestionale nei processi amministrativo-istituzionali locali di presidio delle politiche di coesione (con specifica attenzione alle modalità che favoriscono l'integrazione tra politiche di sviluppo e politiche attive del lavoro), al miglioramento delle competenze e capacità delle Amministrazioni coinvolte nel Programma PIU Europa così come di quelle delle altre Città campane coinvolte nei processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1, nonché attraverso l'istituzione di specifici laboratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriali per favorire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori dello sviluppo locale in ambito urbano.
Nell'ambito dell'Asse VII Capacità istituzionale è previsto l'Obiettivo specifico *o) Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio*, che si declina in quattro Obiettivi Operativi e che è teso a rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni periferiche, facendo progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze.
All'AGC 16 – Settore 04, titolare dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR Campania FESR 2007-2013, è attribuita la competenza relativa all'Obiettivo operativo o)3 del POR FSE Campania 2007/2013 "*Consolidare i processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del decentramento amministrativo*", con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00 (Euro cinquemilioni/00), a seguito della rimodulazione finanziaria dell'ASSE VII del PO FSE Campania 2007/2013.
La programmazione dell'Obiettivo operativo in questione ha previsto la predisposizione del documento "*Proposta di integrazione FESR – FSE. Azioni per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale 2007-2013 della Regione Campania*", condiviso con il Tavolo di Partenariato economico e sociale regionale ed approvato con *DGR n. 290 del 19/03/2010*.
In particolare, il set di interventi denominato 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di *governance* e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale è articolato nelle seguenti tipologie:

I. Azione a carattere seminariale, incentrata sull'erogazione di contenuti generali della programmazione territoriale in ottica integrata, rivolto a tutti i Comuni campani con dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti;
II. Attribuzione di risorse per azioni di formazione specifica alle 19 Città coinvolte nel Programma PIU Europa;
III. Realizzazione di interventi formativi mirati e/o di affiancamento rivolti ai Comuni con dimensione demografica superiore a 30.000 abitanti, ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU Europa, ed ai partenariati locali individuati di concerto con il Tavolo di Partenariato economico e sociale regionale;
IV. Attivazione di Laboratori urbani di portata provinciale.

Successivamente, è stato approvato con DGR n. 166 del 03/06/2013 il nuovo *"Piano di intervento per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale in materia di sviluppo urbano e territoriale"* che in particolare prevede il seguente set di interventi:

- *politiche di valorizzazione del capitale umano* delle organizzazioni pubbliche e dei soggetti del partenariato a livello locale in ambito regionale, con interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di tutoraggio, formazione, assistenza, ecc., finalizzati al miglioramento dei processi di programmazione, progettazione e gestione del territorio;

- *azioni di riqualificazione del personale appartenente al settore pubblico* coinvolto nei processi di riqualificazione urbana con particolare riferimento alla classe di competenze meno connesse a specifici requisiti e con carattere di più elevata globalità e trasferibilità;
- *attivazione di luoghi organizzativi e tecnici di confronto* tra attori economici, sociali e culturali coinvolti nei processi di trasformazione, promuovendo conoscenza, partecipazione e dialogo;
- *azioni di sensibilizzazione e di animazione territoriale*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LE RISORSE UMANE

Si riporta nella tabella presentata di seguito il dettaglio delle giornate svolte dal gruppo di lavoro nel trimestre di riferimento.
In allegato alla presente relazione si riporta l'elenco dei componenti il gruppo di lavoro, così come composto per lo svolgimento del Servizio a seguito della conferma dei componenti presenti nel primo triennio di attuazione dell'AT e delle ulteriori professionalità inserite ad avvio del contratto in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 1 – Giornate erogate dal gruppo di lavoro (periodo 14 luglio 2012– 31 maggio 2013)

	Numero risorse e giornate offerte intero periodo		*Giornate/uomo periodo 14 luglio 2012 - 13 ottobre 2012*	*Giornate/uomo periodo 14 ottobre 2012 - 13 gennaio 2013*	*Giornate/uomo periodo 14 gennaio 2013 - 13 aprile 2013*	*Giornate/uomo periodo 14 aprile 2013 - 31 maggio 2013*	*TOTALE*
	N. Risorse per profilo	*Giornate/uomo*					
RISORSE UMANE DA CAPITOLATO							
Responsabile scientifico del Servizio di assistenza tecnica	1	40,50	13,50	13,50	9,00	4,50	40,50
Coordinatore del Servizio di assistenza tecnica	1	162,00	54,00	54,00	36,00	18,00	162,00
Esperti senior, con almeno 8 anni di esperienza	5	821,25	273,25	273,25	184,00	90,75	821,25
Esperti senior, con almeno 5 anni di esperienza	5	486,00	160,00	163,00	108,00	55,00	486,00
Esperti intermedi, con almeno 3 anni di esperienza	5	452,25	151,75	151,75	99,30	49,45	452,25
Esperti junior	5	567,00	189,00	189,00	126,00	63,00	567,00
Totale risorse umane da capitolato		*2.529,00*	*841,50*	*844,50*	*562,30*	*280,70*	*2.529,00*
RISORSE UMANE AGGIUNTIVE							
Esperti senior, con almeno 8 anni di esperienza	5	409,50	138,00	135,00	91,50	45,00	409,50
Esperti senior con almeno 5 anni di esperienza	11	354,60	118,50	118,50	77,40	40,20	354,60
Totale risorse umane aggiuntive		*764,10*	*256,50*	*253,50*	*168,90*	*85,20*	*764,10*
TOTALE COMPLESSIVO	**38**	**3.293,10**	**1.098,00**	**1.098,00**	**731,20**	**365,90**	**3.293,10**

Il CLES S.r.l. in qualità di mandataria dell'ATI
Il legale rappresentante

CLES s.r.l.
L'Amministratore Delegato

(dott.ssa Daniela Pieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Governo del Territorio

allegato "A"

CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITA'

D.D. . 152 del 09.09.2013.
Commissione per la verifica di conformità per l'accertamento e la certificazione delle prestazioni contrattuali relative all'affidamento di servizi analoghi di di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania.
Contratto di esecuzione di servizio tra Regione Campania e Imprese composto dalla CLES Srl (mandataria) e dalla ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA Spa (mandante) n.2 del 31.07.2013.
CUP B61I09000050009
CIG 4425408°33

- **D.D. n° 224 del 12/07/2012 – affidamento al Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto dalla CLES Srl (mandataria) e dalla ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA Spa (mandante);**
  - **contratto prot. CV2012 del 31 luglio 2012;**
  - **tempo prescritto per l'esecuzione delle prestazioni: dal 14/07/2012 al 31/05/2013;**
  - **responsabile unico procedimento: ing. Vincenzo Parità;**
  - **importo contrattuale: euro 1.447.200,00 oltre I.V.A.**

Facendo seguito al processo verbale di verifica di conformità, tenutosi nelle date del 23, 24 e 25 settembre presso la sede del Settore Reg.le Edilizia Pubblica Abitativa, sita al C.D. di Napoli isola A6 (le cui risultanze costituiscono parte integrante del presente atto), la sottoscritta Commissione, costituita dall' **arch. Donata Vizzino (presidente), dal dr. Orlando Battipaglia e dal geom. Pasquale Mannarini** quale segretario verbalizzante, nominata ai sensi dell'art. 314 del D.P.R. 207/2010 con decreto dirigenziale n° **D.D. 152 del 09.09.2013,** ha potuto procedere alla **verifica di conformità** per l'accertamento e la certificazione delle prestazioni contrattuali relative all'affidamento di servizi analoghi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, come in oggetto indicato.
Più precisamente il servizio svolto in attuazione del contratto ha riguardato:

a) **assistenza tecnica nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione ed attuazione di competenza del Responsabile dell'obiettivo operativo 6.1;**
b) **supporto alle attività in capo al Responsabile di obiettivo operativo 6.1 in materia di controllo di I livello della spesa;**
c) **implementazione ed aggiornamento di SisteMA61 e suo raccordo con il sistema di monitoraggio regionale;**

Centro Direzionale - Isola A6 - 80132 -Napoli - Tel : 081 / 796.71.23-796.71.24 Fax : 081 / 796.71.22
e-mail: giulio.mastracchio@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, lo sviluppo organizzativo e l'interiorizzazione di competenze tecniche da parte dell'Amministrazione e degli interlocutori dell'obiettivo operativo 6.1 (Autorità cittadine, organismi intermedi, ecc.);

La commissione ha verificato che l'oggetto del contratto, **prot. CV2012 del 31 luglio 2012**, corrispondesse a quanto riportato negli atti; ha riscontrato la presenza di dettagliate relazioni trimestrali più il rapporto finale sulle attività svolte, dalle quali si evince la piena corrispondenza tra quanto indicato nel piano operativo di lavoro presentato ad Agosto 2012 e quanto realizzato; ha verificato la conformità tra il servizio erogato, le richieste e le necessità avanzate dal ROO dell'O.O. 6.1 durante tutta la durata contrattuale del servizio; ha preso atto delle dichiarazioni attestanti la regolarità degli accertamenti sulla documentazione contabile rese dal Responsabile del procedimento e del Responsabile Obiettivo Operativo e descritte ai commi a), b), c), d), e), f), g) e h) del punto 3) del verbale n.2 del 24/9/2013; ha preso atto della avvenuta presa in carico del SisteMA61 da parte del CRED della Regione Campania; ha verificato la regolare trasmissione dei S.A.L. trimestrali previsti, delle relazioni trimestrali e delle copie delle fatture emesse dal RTI; non ha riscontrato irregolarità.

Pertanto, a conclusione dei lavori, la Commissione ritiene che il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto dalla CLES Srl (mandataria) e dalla ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA Spa (mandante), abbia regolarmente eseguito le prestazioni contrattuali relative all'affidamento di servizi di Assistenza Tecnica e Gestionale nell'ambito delle attività connesse all'obiettivo operativo 6.1 ed all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti nell'asse 6 del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania e quindi, ai sensi dell'art. 322 del DPR 207/2010,

C E R T I F I C A

la **conformità della regolare esecuzione dei servizi** resi dalla ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA Spa (mandante), rispetto alle condizioni ed ai termini stabiliti nel contratto **prot. CV2012 del 31 luglio 2012.**

Le prestazioni rese sono pertanto collaudate e si certifica che resta da pagare all'esecutore l'importo **di € 59.335,00, oltre I.V.A., a saldo delle prestazioni svolte, e si può procedere allo svincolo delle polizze rese.**

la commissione

- Arch. Donata Vizzino,
- Dr. Orlando Battipaglia,
- Geom. Pasquale Mannarini,

Napoli, lì 25.09.2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 136 del 11/12/2013

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - APPROVAZIONE "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 6.1 E 6.2 DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;

b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;

c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;

d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 *"Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;

f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;

g. che l'attuazione della iniziativa Jessica trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11/7/06 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 dell'8/12/2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN dell'8/02/2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20/03/2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;

h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21/05/2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;

i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27/5/2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;

c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie"*;

d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;

e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;

f. che con Decreto Dirigenziale n. 529 del 22/12/2009 si è proceduto all'impegno dei fondi destinati alla realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Programma PIU Europa;

g. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29/12/2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";

h. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07/02/2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29/02/2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;

i. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19/03/2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;

j. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;

k. che in data in data 20/12/2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21/12/2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;

l. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;

m. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania.

n. che con DGR n. 477 del 31/10/2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;

o. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31/10/2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";

p. che è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI e il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra Regione Campania e la BEI il 25/10/2010;

q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31/10/2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

r. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15/11/2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;

RITENUTO

a. necessario, per dare attuazione a quanto stabilito dalla citata DGR n. 477 del 31/10/2013, approvare la Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania (Allegato I) e i relativi allegati:

- Allegato A: Ambiti territoriali ammessi;
- Allegato B: Scheda di sintesi della proposta
- Allegato C: Dichiarazione attestante il livello di progettazione;
- Allegato D: Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata;

b. di stabilire che le proposte progettuali dovranno pervenire secondo le modalità indicate nella citata Manifestazione d'Interesse, il cui testo e i relativi allegati sono acclusi al presente provvedimento, entro la data del 30 aprile 2014 per la procedura informatizzata;

c. necessario nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del geom. Gennaro Napolano, Funzionario mat.. 9445;

d. necessario rinviare a successivi atti la nomina della Commissione per le attività di selezione dei progetti;

e. necessario precisare che la Manifestazione di Interesse di cui al presente provvedimento trova copertura finanziaria sulla disponibilità delle risorse in dotazione al "Fondo JESSICA Campania", che è attualmente pari ad € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00);

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. il DD n. 529 del 22 dicembre 2009;
n. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
o. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
p. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
q. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
r. il DD n.41 del 29 febbraio 2012;
s. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
t. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
u. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - Jessica holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
v. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
w. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
y. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
z. Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;

dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato

1) di approvare la Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sull'Obiettivo operativo 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 – Programma JESSICA Campania (Allegato I) e i relativi allegati:
   - Allegato A: Ambiti Territoriali Ammessi;
   - Allegato B: Scheda di sintesi della proposta;
   - Allegato C: Dichiarazione attestante il livello di progettazione;
   - Allegato D: Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata;
2) di stabilire che le proposte progettuali dovranno pervenire secondo le modalità indicate nella citata Manifestazione d'Interesse, il cui testo e i relativi allegati sono acclusi al presente provvedimento, entro la data del 30/04/2014 per la procedura informatica e entro la data del 7/05/2014 per la consegna della documentazione cartacea;
3) di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona del geom. Gennaro Napolano, Funzionario – mat. 9445;
4) di rinviare a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 PO FESR Campania 2007/2013 la nomina della Commissione per le attività di selezione dei progetti;
5) di stabilire che la Manifestazione di Interesse di cui al presente provvedimento trova copertura finanziaria sulla disponibilità delle risorse in dotazione al "Fondo JESSICA Campania", che è attualmente pari ad € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00);
6) di trasmettere il presente atto:
   6.1 al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria,
   6.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
   6.3 All'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio,
   6.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   6.5 alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti),
   6.6 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Ing. Pietro Angelino

PO FESR CAMPANIA 2007/2013
ASSE VI "Sviluppo urbano e qualità della vita"

Allegato A
Ambiti territoriali ammessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambiti territoriali delle "Città medie" campane con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti (ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU Europa) individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008, ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul Fondo Jessica Campania.

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
NA	Napoli	984.242	oltre 50.000 abitanti
NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
NA	Pomigliano d'Arco	40.060	da 30.000 a 49.999
NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
NA	Sant'Antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR CAMPANIA 2007/2013
ASSE VI "Sviluppo urbano e qualità della vita"

Allegato B
Scheda di Sintesi della proposta

Ambito comunale di riferimento _____

Proponente _____

Nome identificativo dell'intervento_____
(il titolo attribuito deve identificare univocamente l'opera e deve corrispondere alla denominazione del progetto)

Legale rappresentante del Proponente _____

Firma leggibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I Identificazione e caratteristiche dell'intervento

1. **Nome identificativo dell'intervento: _____**

2. **Proponente**

Denominazione	
Natura giuridica	
Legale rappresentante	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
e-mail	
PEC	

Responsabile del procedimento	
Telefono	
Fax	
e-mail	

3. **Tipologia dell'intervento**

	Intervento completo		
	Lotto funzionale (specificare a lato)		Ampliamento intervento già esistente
			Completamento intervento già esistente
			Lotto intermedio - funzionale

4. **Descrizione dell'intervento**

Max 4000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Dati dimensionali dell'intervento (Tabella di sintesi)

	ESISTENTE[1]	DI PROGETTO
Superficie territoriale (mq)		
Superficie fondiaria (mq)		
Volume costruito preesistente (mc)		
Volume da realizzare (mc)		
Superficie coperta (mq)		
Opere di urbanizzazione primaria (mq)		
Opere di urbanizzazione secondaria (mq)		
Destinazioni d'uso:		
• Commerciale (mq)		
• Terziario (mq)		
• Residenza (mq)		
• Attrezzature pubbliche (mq)		
• Riserva aree da DM 1444/68 (mq)		
• _____ (mq)		

6. Relazione spazio-funzionale dell'intervento con attrezzature e servizi di interesse collettivo
Indicare, nella tabella che segue, la distanza delle attrezzature e dei servizi di interesse collettivo dall'intervento proposto

Distanza (m)	Attrezzatura/servizi di interesse collettivo
	Scuole
	Uffici postali
	Banche
	Chiese
	Aree sportive
	Corridoio ecologico (percorsi a verde, giardini pubblici, parchi urbani)
	Scavi archeologici
	Altro (specificare)

7. Costo totale dell'intervento
Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo costo di costruzione, spese tecniche[2], somme a disposizione, , espropri, IVA etc. Se applicabile, suddividere il costo per tipo di opera prevista (es. parcheggio, centro commerciale, impianto fotovoltaico, corpi d'opera differenti ecc…)

	Descrizione	Stato della progettazione	Costo totale (€)
Opera 1			
Opera 2			
Opera n			
Costo totale dell'intervento			

[1] Solo nel caso di lotti funzionali e ampliamento/completamento
[2] Costi ingegneria, consulenze e autorizzazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Stato della progettazione

In caso di risposta affermativa, indicare la data di approvazione; altrimenti indicare la data di approvazione prevista

Stato	Disponibilità (SI/NO)	Data di approvazione
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		

9. Appaltabilità

Il progetto si intende immediatamente appaltabile quando è provvisto della validazione necessaria per indire la gara d'appalto ex Codice Appalti; in caso di infrastruttura immateriale si intende per immediatamente appaltabile qualora sia già stato approvato il disciplinare tecnico ovvero il capitolato d'oneri, ove la stessa non rientri nell'alveo d'applicazione del Codice Appalti.

	Il progetto è appaltato/affidato (nel caso specificare):

	Concessionario
	Appaltatore
	Altro

	Il progetto è immediatamente appaltabile (specificare il tipo di appalto):

	a. Appalto concorso (con progetto preliminare)
	b. Appalto integrato (con progetto definitivo)
	c. Appalto (con progetto esecutivo)
	d. Concessione lavori o di servizi
	e. Locazione finanziaria
	f. Affidamento lavori o servizi mediante finanza di progetto
	g. Società mista
	h. Altre tipologie di partenariato pubblico-privato così come definito all'art. 3, comma 15ter del Codice Appalti.
	i. non ancora individuata

Nei casi da **d** ad **h** descrivere iter amministrativo previsto/in corso/espletato

	Nel caso in cui il progetto non è appaltato ne immediatamente appaltabile, indicare tempi e modalità per addivenire all'appaltabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II Aspetti di carattere urbanistico, normativo ed ambientale

10. Conformità agli strumenti urbanistici e di programmazione

Strumenti urbanistici sovracomunali

Strumento	Coerenza	
	SI	NO
Piano Territoriale Regionale		
Piano territoriale di Coordinamento Provinciale		
Piano Urbanistico Territoriale		
Altro		

Strumenti urbanistici generali

Strumento	Coerenza	
	SI	NO
Programma di fabbricazione		
Piano Regolatore generale e Regolamento urbanistico edilizio comunale		
Piano Urbanistico Comunale		

Strumenti attuativi

Strumento	Coerenza	
	SI	NO
Piano urbanistico attuativo		
Piano di Zonizzazione		
Piano di Recupero		
Altro		

In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo in base alla LR Campania n. 16/2004 Qualora necessario, specificare se all'emissione del decreto di esproprio si ritiene che i vincoli ad esso preordinati siano ancora vigenti. In caso negativo, specificare i provvedimenti che si intende adottare

11. Congruenza con la programmazione delle OO.PP. in vigore

☐ L'infrastruttura è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del DLgs 12 aprile 2006, n.163 e ss.mm.ii. (il "Codice Appalti").

☐ L'infrastruttura è inserita nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi del Codice Appalti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Operazioni candidabili a valere sul Fondo JESSICA Campania proposte dai "soggetti beneficiari" di cui all'"Allegato A – Ambiti territoriali ammessi".

Le proposte progettuali dovranno già essere inclusi in piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile (nota COCOF 10-0014-04-EN). La dimostrazione dell'inclusione di un progetto in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile e la sua coerenza con la normativa urbanistica potrà essere dimostrata anche attraverso una Delibera di Giunta Comunale o, in alternativa da un Protocollo di Intesa, o da un atto amministrativo che ne attesti la valenza di interesse pubblico e il carattere di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile.

Tipologia Atto	Disponibilità (SI/NO)	Numero/Data

13. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico		
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario		
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale		
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale		
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari		
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli ostativi alla sua realizzazione		Specificare vincolo/i

14. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

Specificare, utilizzando la tabella seguente, quali sono gli atti amministrativi necessari per l'appaltabilità dell'opera, indicando il soggetto competente per l'emanazione e la disponibilità o meno di tali atti; specificare non solo gli atti interni dell'Amministrazione beneficiaria, ma anche quelli da acquisire presso Enti esterni e presso la Regione Campania.

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Eventuali tempi previsti per l'emanazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Conformità con le norme di carattere ambientale

L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale	☐	
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale	☐	
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) e/o una riserva naturale	☐	Specificare quali
L'intervento è soggetto a "*rischio di incidente rilevante*"	☐	

16. Criticità ambientali connesse all'intervento

(indicare, in termini qualitativi e quantitativi, i principali problemi ambientali connessi alla realizzazione dell'infrastruttura. Evidenziare gli elementi inquinanti prodotti dall'intervento, in fase di cantiere e di esercizio)

Max 4000 caratteri

Sezione III Quadro Strategico

17. Quadro Strategico e Programmatico di intervento

Descrivere la strategia di riqualificazione – rigenerazione – sviluppo urbano nella quale il progetto è inserito.

Max 4000 caratteri

18. Analisi territoriale volta ad individuare gli squilibri territoriali nelle aree oggetto di intervento

Descrivere l'inquadramento territoriale dell'intervento, la situazione di disagio ambientale o sociale, gli elementi socio-economici di contesto

Max 4000 caratteri

19. Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico dell'Obiettivo Operativo

Max 4000 caratteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo

- Riqualificazione ambientale
- Rigenerazione economica e sociale
- Riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*"
- Riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
- Potenziamento di sistemi di mobilità locale
- Diffusione della legalità e la sicurezza
- Diminuzione della disoccupazione
- Sviluppo economico
- Rafforzamento del sistema produttivo

21. Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Max 4000 caratteri

22. Rispondenza dell'intervento ai criteri di sostenibilità ambientale

Occorre spuntare il campo dei criteri laddove rilevanti

	Rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche	
Miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali	
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale	
Contributo alla protezione dell'atmosfera	
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale	
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili	

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. Capacità di contenimento dei consumi energetici

Valgano come riferimento le soglie imposte dal d.lgs. 192/2005, come modificato dal d.lgs. 311/2006.

Abbattimento del consumo idrico pro-capite	Abbattimento delle emissioni di CO2	Reimpiego di materiale edile da demolizione	Miglioramento delle condizioni igrometriche del comparto urbano e governo del microclima mediante sistemi passivi (ventilazione, raffrescamento, ombreggiature/barriere stagionali)

24. Impatti attesi

Descrivere, partendo dai valori attuali, gli impatti positivi attesi dalla realizzazione dell'intervento, con riferimento all'ambito di impatto strategico di cui al punto 23 precedente.
(es. livello di sicurezza, accessibilità, efficienza energetica, ecc…)

Max 4000 caratteri

25. Impatto occupazionale dell'opera

Numero di posti di lavoro	Tipologia	Riserva per giovani al primo impiego	Riserva per le donne	Riserva per portatori di handicap

26. Rispetto dei principi trasversali

Indicare se nella fase di progettazione o di realizzazione dell'opera sono stati o saranno rispettati i principi trasversali quali pari opportunità, discriminazioni nei confronti di imprese dislocate nella CE, sostenibilità ambientale etc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

27. Caratteristiche rilevanti per l'ammissibilità all'iniziativa JESSICA

☐ Promozione della competitività e dell'innovazione, miglioramento della qualità della vita nelle città e nelle reti urbane

☐ Rilevanza degli interventi di pubblica utilità e capacità di impattare positivamente sulle caratteristiche ambientali e socio-economiche del tessuto urbano

Sostenibilità economico/finanziaria che attesti la natura revolving dell'iniziativa (condizione necessaria) dimostrata tramite:

- *Business Plan* e Piano Economico e Finanziario dell'operazione i cui valori di riferimento macro sono riportati nella
- compilazione Sezione IV Caratteristiche Economico Finanziarie del progetto

Sezione IV Caratteristiche Economico Finanziarie del progetto

28. Stima delle fonti di copertura dell'investimento (€)

Fonti di copertura	**Ammontare (€)**
Mezzi propri	
Capitale privato/altre fonti	
Contributi pubblici	
Altri finanziamenti a rimborso	
Risorse JESSICA (indicativo)	
Totale fonti di copertura (€)	

29. Distribuzione temporale dell"investimento

Indicare la distribuzione temporale dell'investimento totale e, se applicabile, di ciascuna tipologia di opera di cui l'intervento si compone (confrontare il punto 7 della Sezione I della presente scheda)

	Anno 1	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**	**Anno 5**	**Anno 6**
Costo totale intervento						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						
IVA						
Altri costi						
Opera 1						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						
IVA						
Altri costi						
Opera 2						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA						
Altri costi						
Opera n.						
Importo lavori						
Spese tecniche						
Espropri						
IVA						
Altri costi						

30. Descrizione del modello di gestione prescelto

(Se applicabile, indicare i soggetti privati [3]che hanno manifestato interesse a partecipare all'iniziativa ed il tipo di coinvolgimento proposto – es. impresa di costruzione per partecipazione al capitale e realizzazione opere, gestore hotel per partecipazione al capitale e gestione attività, ecc…)

Max 4000 caratteri

31. Analisi della domanda e dell'offerta attuale e futura di servizi similari a quelli previsti nell'ambito del progetto

L'analisi è finalizzata a giustificare le scelte progettuali ed a supportare le modalità previste per la remunerazione del capitale. In particolare l'analisi sarà articolata in analisi della domanda, analisi dell'offerta e conclusioni. I principali contenuti delle analisi sono descritti di seguito.

Analisi della domanda

L'analisi si pone l'obiettivo di individuare il bacino potenziale di clienti (finali- es. acquirenti; intermedi- es. locatari, gestori)

1.Individuazione del bacino di riferimento

Il bacino di riferimento è l'area rispetto alla quale deve essere elaborata l'analisi. L'area coincidente con l'area di influenza dell'opera, dovrà essere identificata sulla base di criteri di accessibilità all'opera da realizzare ed alla possibilità di potenziali utenti di utilizzare servizi similari all'interno dell'area in modo alternativo.

Max 4000 caratteri

2.Descrizione delle caratteristiche del bacino di riferimento

La descrizione comprenderà l'analisi del sistema infrastrutturale, delle caratteristiche socio-demografiche, dei servizi pubblici, dell'attrattività turistica, dei flussi di transito, ecc… caratterizzanti il bacino di riferimento

[3] Indicare la tipologia di soggetto privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Max 4000 caratteri

3. Analisi di mercato

Descrizione dell'evoluzione temporale del mercato relativo a ciascuno dei servizi che si propone di offrire con la realizzazione del progetto a livello regionale, comunale e nel bacino di riferimento.

Max 4000 caratteri

4.Descrizione della propensione all'utilizzo dei servizi proposti all'interno del bacino di riferimento

Sulla base dei risultati del punto precedente, si definirà il target di clienti potenziali, il livello di necessità dei servizi offerti dal progetto, la propensione media alla spesa per tali servizi, ecc…

Max 4000 caratteri

Analisi dell'offerta

L'analisi, che si pone l'obiettivo di analizzare la situazione esistente e potenziale del mercato di riferimento (concorrenti esistenti e potenziali, le forze competitive, le dinamiche e le caratteristiche di mercato) sarà strutturata secondo lo schema seguente:

1.Descrizione dei concorrenti attuali e futuri

La descrizione della concorrenza dovrà evidenziare la presenza di servizi similari a quelli previsti dal progetto nel bacino di riferimento, descrivendo le caratteristiche dei soggetti gestori, le modalità di gestione e possibili sviluppi futuri dell'offerta (es. presenza di altri progetti già approvati, ecc…)

Max 4000 caratteri

2.Analisi dei servizi offerti

L'analisi descriverà le principali caratteristiche dei servizi offerti evidenziandone, se applicabile, i prezzi unitari applicati, gli orari di erogazione, le modalità di comunicazione

Max 4000 caratteri

Conclusioni

Sulla base delle evidenze delle analisi effettuate le conclusioni riporteranno la motivazione della scelta progettuale e delle ipotesi alla base delle aspettative di remunerazione del capitale descritte al successivo punto 32.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Max 4000 caratteri

32. Descrizione ipotesi operative (costi e ricavi)

Descrivere le ipotesi adottate per la quantificazione dei ricavi e dei costi di progetto (es. ricavi: tariffa oraria parcheggio a rotazione, orario di apertura, coefficiente di occupazione spazi disponibili e variazione delle ipotesi nel tempo; costi – personale: numero addetti, costo unitario- manutenzione- costi operativi: natura dei costi e ipotesi alla base del calcolo del totale). Le ipotesi dovranno consentire di verificare il calcolo dei ricavi e dei costi inseriti nelle successive tabelle 33 e 34.

Max 4000 caratteri

33. Sviluppo ricavi [4]

Sviluppare per le annualità necessarie (max 20 anni)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	…	20
Ricavi tariffari															
Altri ricavi															
Totale															

34. Costi operativi [5]

Sviluppare per le annualità necessarie (max 20 anni)

Voce di spesa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	…..	20
Costi di gestione															
Personale															
Manutenzione ordinaria															
Totale															

[4] Al netto dell'inflazione

[5] Al netto dell'inflazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

35. Ipotesi su Capitale circolante (giorni)

Incasso da clienti (ricavi tariffari)	
Incasso da clienti (altri ricavi)	
Pagamento a fornitori - costi operativi	
Pagamento a fornitori – investimenti	
Giorni Base di calcolo	365

36. Redditività del progetto[6] (€)
Sviluppare per le annualità necessarie

		FLUSSO DI CASSA	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno …	Anno 20	Anno 20+1
1.	**+**	Ricavi (netto IVA) (a)							
2.	**-**	Costi (netto IVA) (b)							
3.	**=**	**Margine Operativo Lordo (c = a - b)**							
4.	**-**	Costo totale investimenti (netto IVA) (d)							
5.	**+**	Valore residuo dell'opera[7] (e)							
6.	**+**	Variazione del capitale circolante netto (f)							
7.	**=**	**Flusso di cassa di progetto (g = c - d + e + f)**							

VAN[8]

TIR

[6] Al netto dell'inflazione

[7] Si definisce valore residuo il valore dell'opera al termine del periodo di gestione considerato (in caso di durata di 20 anni es. formula: flusso cassa di progetto anno 20)/5%- da inserire all'anno 20+1

[8] Tasso di attualizzazione pari al 5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR CAMPANIA 2007/2013
ASSE VI "Sviluppo urbano e qualità della vita"

Allegato C
Dichiarazione attestante il livello di progettazione

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il __/__/____, in qualità di legale rappresentante del Soggetto proponente _____,

dichiara

che l'intervento denominato "_____" ricadente nell'ambito territoriale del Comune di _____ ha un livello di progettazione _____, secondo quanto stabilito dall'art. 93 del Dlgs 163/2006.

_____,lì___/____/____

Firma leggibile

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR CAMPANIA 2007/2013
ASSE VI "Sviluppo urbano e qualità della vita"

Allegato D
Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il __/__/____, in qualità di legale rappresentante del Soggetto proponente _____, in riferimento all'intervento denominato "_____" ricadente nell'ambito territoriale del Comune di _____

dichiara

- che le informazioni contenute nella stampa dell'Allegato B – Scheda di Sintesi della proposta – sono conformi ai dati imputati on line attraverso l'indirizzo web http://fesrcittamedie.regione.campania.it oppure http://sistema61.regione.campania.it;
- che gli allegati grafici di progetto consegnati su supporto informatico sono conformi agli elaborati originali.

_____,lì___/____/____

Firma leggibile

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR CAMPANIA 2007/2013
ASSE VI "Sviluppo urbano e qualità della vita"

Allegato I al Decreto di approvazione della Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi Operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013
Programma JESSICA Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA A VALERE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI 6.1 e 6.2 DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013
PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA

Premessa

La strategia regionale dell'Asse VI – "Sviluppo urbano e qualità della vita" del PO FESR Campania 2007/2013 è finalizzata a sviluppare il sistema policentrico delle Città attraverso l'implementazione di Piani Integrati di Sviluppo diretti ad aumentare la coesione sociale e a migliorare il livello di qualità della vita, della competitività e dell'attrattività dei sistemi urbani territoriali. In tale ottica la strategia dell'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" prevede inoltre la realizzazione di interventi di sviluppo urbano, proposti da Operatori pubblici e privati, singoli e/o associati, volti a migliorarne le funzioni urbane superiori e ad assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie campane.

La DGR n. 181 del 1 marzo 2010 ha approvato l'istituzione del Fondo Jessica Campania a cui ha fatto seguito la sottoscrizione dell'*Accordo di Finanziamento*, in data 25 marzo 2010 e s.m.i., tra la Regione Campania e la BEI. Il Fondo è uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a sostenere investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in un Piano Integrato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile.

Il Fondo Jessica Campania opera attraverso due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU) selezionati dalla BEI:

- Banco di Napoli SpA – Equiter
- ICCREA BancaImpresa S.p.A. ("IBI") - Sinloc

I due FSU rappresentano i veicoli finanziari che mediante erogazione di prestiti, investono in progetti urbani generatori di entrate ed inclusi in piani di sviluppo urbano sostenibile.

La missione dell'Iniziativa Jessica è di finanziare, con *natura revolving* tipica degli strumenti di ingegneria finanziaria, operazioni di rigenerazione e riqualificazione urbana di natura pubblica e/o privata, promosse da partenariati pubblici/privati ed inserite in Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano Sostenibile semplificando in tal modo l'accesso al credito a tassi competitivi con il mercato.

Sulla base delle iniziative di accelerazione della spesa attuata dalla Regione Campania con Delibera n. 148/2013 e in evidenza della Decisione C(2013) n. 1573 del 20.3.2013 relativa all'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di Coesione (2007-2013), con particolare riferimento alle disposizioni in merito alla gestione delle operazioni a valere sugli strumenti di ingegneria finanziaria e alle attività in prospettiva della programmazione 2014 – 2020, il "Comitato per gli investimenti del Fondo JESSICA Campania" ha ampliato la Strategia di Investimento relativa all'iniziativa JESSICA Campania. Tale ampliamento, approvato con DGR n. 477 del 31.10.2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA (oltre i progetti rientranti nel PIU EUROPA, attraverso la procedura negoziata già in essere) le "Altre città" e ulteriori progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli e proposti oltre che dalle amministrazioni comunali delle Città medie indicate nell'"Allegato A – Ambiti Territoriali Ammessi", anche da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari"..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, il Responsabile degli Obiettivi Operativi 6.1 e 6.2 intende procedere con la presente procedura alla sollecitazione e raccolta di candidature all'Iniziativa JESSICA Campania di ulteriori interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Articolo 1 – Finalità dell'avviso e obiettivi degli interventi

La presente Manifestazione d'Interesse è diretta all'individuazione, mediante una procedura valutativa a sportello, di proposte progettuali di riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione urbana nei territori delle città di seguito precisate, coerenti con il PO FESR Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" e con piani e strumenti integrati di pianificazione urbana per la loro successiva sottoposizione alla valutazione di coerenza, da parte del ROO al PO FESR Campania 2007 – 2013 e alla verifica di ammissibilità al finanziamento JESSICA da parte dei FSU selezionati nell'ambito dell'iniziativa.

Obiettivo degli interventi è quello di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale.

La Regione Campania ammetterà a beneficiare delle procedure previste dall'Iniziativa JESSICA Campania, attraverso il relativo "Fondo JESSICA Campania", istituito con DGR 181/2010, gli interventi ritenuti coerenti con la strategia dell'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivi Operativi 6.1 e 6.2, che saranno attuati secondo le modalità stabilite nell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Regione Campania in data 25.10.2010 e s.m.i.

Articolo 2 - Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali

Possono presentare proposte progettuali a valere sulla presente Manifestazione d'Interesse le Città medie campane individuate con la DGR 1026/2009 il cui elenco è dettagliato nell'"Allegato A – Ambiti Territoriali Ammessi" al presente avviso con l'esclusione delle Città medie che hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Programma PIU Europa di cui alla DGR 282/2008.

Possono, altresì, presentare iniziative progettuali a valere sulla presente Manifestazione d'Interesse altri soggetti indicati quali potenziali "soggetti beneficiari" come individuati dall'Asse VI del PO FESR Campania 2007-2013 Obiettivi Operativi 6.1 e 6.2 che candidano:

- iniziative di investimento in partenariati tra settore pubblico e privato
- e/o altri progetti pubblici o privati

da realizzare nei territori delle città di cui all'"Allegato A – Ambiti Territoriali Ammessi" della presente Manifestazione d'Interesse e che siano inclusi in piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile (nota COCOF 10-0014-04-EN) ovvero nell'ambito di programmi e iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana promossi dalle città medie. Tali iniziative dovranno essere coerenti con la normativa urbanistica vigente nel Comune oggetto dell'intervento o, in alternativa, dovranno essere corredate dalla documentazione prevista nel successivo Art 9, punto 8.

Articolo 3 - Ambito territoriale interessato

Gli interventi proposti dovranno essere realizzati nell'ambito del territorio delle Città medie della Campania di cui al sopracitato "Allegato A – Ambiti Territoriali Ammessi".

Articolo 4 – Risorse finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania ha destinato una dotazione finanziaria pari ad € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00) di risorse del PO FESR Campania 2007/2013, per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania".

Le proposte progettuali che si candidano all'ottenimento del mutuo da parte dei Fondi di Sviluppo Urbano, devono avere un importo complessivo del valore dell'investimento non inferiore a € 3.000.000,00 (Euro tremilioni/00).

Articolo 5 - Procedura di individuazione ed attuazione degli interventi

Successivamente alla verifica di ammissibilità da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento secondo i criteri riportati al successivo articolo 7, paragrafo A) della presente Manifestazione d'Interesse, le proposte progettuali saranno sottoposte a due livelli di verifica:

1) un primo livello di verifica sarà una valutazione di coerenza con la programmazione regionale e con i criteri di selezione del PO FESR Campania 2007/ 2013, da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento;

2) un secondo livello di verifica sarà attivato a seguito della valutazione da parte della Regione Campania di un atto comprovante la coerenza con i requisiti previsti dal POR FESR Campania 2007-2013 Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" e Obiettivo Operativo di riferimento. Tale verifica consisterà in una valutazione di finanziabilità da parte dei Fondi di Sviluppo Urbano di cui alla premessa della presente Manifestazione d'Interesse attraverso la verifica della bancabilità e la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria del progetto, del rischio di credito, della tempistica di realizzazione dell'intervento, della conformità al POR Campania e alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ivi inclusa la normativa sui Fondi Strutturali, la normativa ambientale e la normativa in materia di contratti pubblici), della presenza (e/o tempi e modalità di conseguimento) di autorizzazioni, licenze, pareri necessari alla realizzazione del progetto.

I progetti che supereranno positivamente i livelli di verifica potranno essere finanziati attraverso il "Fondo JESSICA Campania" in forma di erogazione di prestiti tramite i FSU.

Articolo 6 - Tipologia delle operazioni

Le linee d'intervento progettuali ammissibili sono le seguenti:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- sicurezza e diffusione della legalità.

Gli interventi previsti nelle proposte dovranno garantire la sostenibilità urbana, attraverso soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti, al contenimento dei consumi idrici ed energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Articolo 7 – Criteri di selezione

A) Ammissibilità delle proposte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base dei criteri di riferimento descritti nei Regolamenti comunitari, nel DPR 196/2008, nel PO FESR Campania 2007/2013 e nelle delibere attuative, verranno valutate le proposte progettuali presentate dai Soggetti, così come individuati all'articolo 2 del presente Avviso.

Le attività di selezione saranno effettuate da un'apposita Commissione nominata dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento.

I requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sono i seguenti:

- Presentazione della/delle proposta/e da parte dei soggetti di cui all'articolo 2.
- Localizzazione degli interventi di cui alla/alle proposta/e internamente agli ambiti territoriali di cui all'articolo 3.
- Livello di progettazione almeno preliminare.
- Presentazione della/e proposta/e utilizzando la procedura informatizzata accessibile dal "profilo committente": http://sistema61.regione.campania.it oppure http://fesrcittamedie.regione.campania.it, facendo riferimento al modello conforme allegato al presente Avviso ("Allegato B – Scheda di sintesi della proposta").
- Il valore complessivo dell'investimento proposto non dovrà essere inferiore a € 3.000.000,00 (Euro tremilioni/00).
- Invio della/e proposta/e e della relativa documentazione completa (articolo 9) alla Regione Campania – Ob. op. 6.1 e 6.2 – PO FESR Campania 2007/2013 entro i termini e con le modalità stabiliti al successivo articolo 8 "Presentazione delle proposte".

Qualora nella fase relativa alla verifica di ammissibilità emerga l'esigenza di integrare la documentazione fornita dal proponente, il Responsabile del procedimento comunicherà tempestivamente il termine entro il quale le integrazioni richieste dovranno pervenire agli uffici regionali.

B) Selezione delle proposte candidabili all'Iniziativa JESSICA Campania"

A seguito della verifica di ammissibilità, le proposte ammissibili accedono alle attività di selezione che saranno svolte in due fasi. La prima verifica sarà a cura del Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento e la seconda sarà a cura dei Fondi di sviluppo urbano di cui alla premessa della presente Manifestazione d'Interesse.

La verifica effettuata dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento sarà basata sui seguenti criteri.

Criteri verifica di coerenza da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento	
Coerenza con programmazione	Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano prevista nell'ambito delle proposte con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nel PO FESR Campania 2007/2013
	Coerenza con le priorità ed i criteri dell'Obiettivo Operativo di riferimento
	Coerenza con la Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica
	Conformità agli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali, al quadro dei vincoli territoriali ed ambientali
	Rilevanza degli interventi di pubblica utilità e capacità di impattare positivamente sulle caratteristiche ambientali e socio-economiche del tessuto urbano
	Promozione della competitività e dell'innovazione, miglioramento della qualità della vita nelle città e nelle reti urbane
Qualità progettuale	Capacità di contenimento dei consumi energetici

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Applicazione dei principi guida dell'innovazione e della sostenibilità ambientale
	Applicazione dei principi tesi a conseguire la sicurezza urbana
Documentazione economica	Presenza della seguente documentazione: - *Business Plan* e Piano Economico e Finanziario dell'operazione allegati alla domanda; - compilazione Sezione IV 'Caratteristiche Economico Finanziarie del progetto dell'"Allegato B - Scheda di sintesi della proposta".

Le proposte progettuali che avranno superato con esito positivo la fase di verifica di coerenza saranno sottoposte all'istruttoria da parte dei Fondi di Sviluppo Urbano. Tale verifica consisterà in una valutazione di finanziabilità da parte dei Fondi di Sviluppo Urbano circa la bancabilità e la sostenibilità economico-finanziaria del progetto, del rischio di credito, della tempistica di realizzazione dell'intervento, della conformità al POR Campania e alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ivi inclusa la normativa sui Fondi Strutturali, la normativa ambientale e la normativa in materia di contratti pubblici), della presenza (e/o tempi e modalità di conseguimento) di autorizzazioni, licenze, pareri necessari alla realizzazione del progetto.

Per tali progetti, i Soggetti proponenti dovranno, eventualmente, integrare la documentazione già presentata, nei tempi e secondo le modalità che saranno indicati, attraverso la compilazione della modulistica che il Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento pubblicherà tempestivamente sul "profilo committente": http://fesrcittamedie.regione.campania.it: oppure http://sistema61.regione.campania.it.

Le operazioni risultate ammissibili ma non finanziabili attraverso il "Fondo JESSICA Campania" saranno inserite in una riserva di progetti con la quale si intendono promuovere opportunità di finanziamento attraverso eventuali ulteriori risorse con l'obiettivo di favorire la realizzazione di iniziative di rigenerazione e riqualificazione urbana nelle Città medie che compongono la rete policentrica delle Città campane.

Articolo 8 - Presentazione delle proposte

La presentazione delle proposte dovrà avvenire utilizzando la procedura informatizzata accessibile dal "profilo committente": http://fesrcittamedie.regione.campania.it oppure http://sistema61.regione.campania.it, facendo riferimento al modello conforme allegato al presente Avviso ("Allegato B – Scheda di sintesi della proposta").

I Soggetti e/o Enti proponenti, per accedere alla procedura informatizzata, faranno richiesta di credenziali di accesso attraverso istanza formale all'indirizzo e-mail fesr.cittamedie@regione.campania.it. La richiesta deve contenere i dati identificativi del soggetto giuridico richiedente e indicare nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, ruolo ricoperto e indirizzo e-mail della persona fisica indicata quale referente del progetto, utilizzando l'apposito modulo scaricabile http://fesrcittamedie.regione.campania.it. La Login e la Password di accesso al sistema verranno inviate all'indirizzo e-mail indicato nella richiesta.

La presentazione delle proposte progettuali di cui alla presente Manifestazione d'Interesse avverrà attraverso una procedura a sportello, con apertura a far data dalla pubblicazione della presente Manifestazione d'Interesse e chiusura al 30/04/2014 alle ore 18:00.

La richiesta delle credenziali di accesso alla procedura informatizzata attraverso istanza formale sarà possibile fino alla data del 21/04/2014 alle ore 18:00.

La stampa della proposta redatta on line dovrà essere consegnata anche a mano, secondo le modalità specificate al successivo articolo 9. E' richiesta anche la consegna dell'ulteriore documentazione specificata all'articolo 9, punto B).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione e le dichiarazioni da consegnare a mano come indicate al successivo articolo 9, punto B), devono essere consegnate entro e non oltre 7 giorni dalla data di attestazione dell'esito positivo del procedimento di partecipazione da parte della procedura informatizzata (per la consegna della documentazione a mano fa fede il timbro di protocollo) all'indirizzo:

Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, Responsabile dell'Ob. op. 6.1 e 6.2- Centro Direzionale Isola A6 - 11° piano - 80132 Napoli

Ogni Soggetto proponente ammesso a presentare proposte può presentare più di un progetto a valere sulla presente Manifestazione d'Interesse. Ogni progetto dovrà essere considerato distinto dagli eventuali altri progetti presentati ai fini dell'istruttoria di ammissibilità e dell'individuazione dei progetti potenzialmente finanziabili attraverso il "Fondo JESSICA Campania".

Le proposte progettuali presentate fuori termine o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta dalla presente Manifestazione saranno escluse dalla partecipazione alle attività di selezione.

Articolo 9 - Documentazione richiesta

Per la regolare presentazione di ogni singola proposta progettuale occorre produrre, con le modalità e nei termini previsti all'articolo 8, i seguenti documenti:

A) da redigere on line:

1) proposta progettuale (attraverso la procedura informatizzata, facendo riferimento al modello conforme allegato al presente Avviso "Allegato B - Scheda di sintesi della proposta");

B) da consegnare a mano

1) stampa dell'Attestazione dell'esito positivo del procedimento di partecipazione da parte della procedura informatizzata, firmata dal Legale rappresentante dell'Ente e/o Soggetto proponente;
2) stampa dell'"Allegato B - Scheda di sintesi della proposta" redatto on line;
3) dichiarazione attestante il livello di progettazione (utilizzando il modello di cui all'"Allegato C - Dichiarazione attestante il livello di progettazione");
4) dichiarazione di conformità della documentazione consegnata a mano rispetto a quella originale (utilizzando il modello di cui all'"Allegato D - Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata" a mano rispetto a quella originale);
5) allegati grafici di progetto su supporto informatico quali, a titolo esemplificativo:
   - planimetria generale
   - planimetria con indicazioni del bacino di utenza
   - inquadramento con indicazione dei vincoli esistenti
   - stralcio strumenti urbanistici
   - ipotesi planovolumetrica.
6) business plan e piano economico finanziario
7) con riguardo alle operazioni candidabili a valere sul "Fondo JESSICA Campania" proposte dai soggetti diversi dalle amministrazioni comunali individuate che candidano:
   - iniziative di investimento in partenariati tra settore pubblico e privato
   - e/o altri progetti pubblici o privati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la dimostrazione dell'inclusione di un progetto in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile e la sua coerenza con la normativa urbanistica potrà essere dimostrata anche attraverso una Delibera di Giunta Comunale o, in alternativa, da un Protocollo di Intesa o da un atto amministrativo dell'Ente comunale sul cui territorio si realizza l'intervento, che ne attesti la valenza di interesse pubblico e il carattere di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile.

I citati documenti dovranno essere inoltrati agli Uffici Regionali con apposita lettera di trasmissione che elenca tutti i documenti consegnati.

Articolo 10 - Costi progettazione

I costi relativi alla progettazione degli interventi saranno riconosciuti solo se sostenuti dalla data di ammissibilità delle spese a valere sul PO FESR Campania 2007/2013 e per i soli interventi finanziati dai Fondi di Sviluppo Urbano. Le spese di progettazione non possono superare i limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Articolo 11 – Altre informazioni

Per quesiti e informazioni è possibile rivolgersi alla Regione Campania, Responsabile Obiettivo Operativo 6.1 e 6.2, all'indirizzo e-mail fesr.cittamedie@regione.campania.it

La documentazione è disponibile sul "profilo committente": http://fesrcittamedie.regione.campania.it oppure http://sistema61.regione.campania.it. Sul "profilo committente" saranno pubblicate eventuali FAQ e aggiornamenti della documentazione.

Articolo 12 - Clausole di salvaguardia

La presente Manifestazione d'Interesse non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c., non è impegnativo per l'Amministrazione regionale e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura nei limiti previsti dalla stessa.

Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile e inappellabile giudizio della Regione Campania. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia della Regione Campania.

Nulla è dovuto dalla Regione Campania, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

Il responsabile del Procedimento è: geom. Gennaro Napolano, e-mail: g.napolano@maildip.regione.campania.it.

Allegati

Allegato A: Ambiti territoriali ammessi
Allegato B: Scheda di sintesi della proposta
Allegato C: Dichiarazione attestante il livello di progettazione
Allegato D: Dichiarazione di conformità della documentazione consegnata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 163 del 31/10/2013

A.G.C. 16 - Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore: 4 - Edilizia Pubblica Abitativa

Oggetto:

Art. 2 lett.g L.R. n° 18/97 - Aggiornamento limite di reddito per l'accesso agli alloggi E.R.P. Bienno luglio 2011/ luglio 2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.2, lett.g, della legge regionale 2 luglio 1997, n.18, ha fissato in € 10.845,59, per un nucleo familiare di due persone, il limite di reddito annuo complessivo del nucleo familiare per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, calcolato con le modalità previste dalla citata disposizione, e che lo stesso limite di reddito è aggiornato ogni biennio sulla base dell'inflazione programmata;
- che con decreto dirigenziale del 14.09.2011 n° 370, si è provveduto all'aggiornamento del suindicato limite di reddito, relativamente al biennio luglio 2009/luglio 2011 fissandolo in complessivi **€ 13.247,21**;

TENUTO CONTO

- che, in esecuzione della succitata disposizione legislativa, si deve procedere al conseguente aggiornamento, per il biennio luglio 2011/luglio 2013, del limite di reddito per l'accesso agli alloggi E.R.P., applicando l'indice dell'inflazione che risulta essere pari al 4,2% per il detto biennio;
- che,altresì, da una attenta verifica degli aggiornamenti eseguiti nei bienni precedenti, a partire dal 2007 sono stati riscontrati errori di calcolo, seppure di modesta entità, rispetto ai reali indici ISTAT;

CONSIDERATO

- che occorre ricondurre tale valore di riferimento a quello reale attualizzandolo mediante il ricalcolo dei bienni precedenti a partire dal DD n° 870 del 21/12/2007
- che, in virtù di tale ricalcolo, l'importo da considerare quale base per l'opportuno aggiornamento del limite di reddito per il biennio 2011/2013 è pari ad € 13.472,77 e, pertanto, l'importo aggiornato con l'applicazione dell'indice di inflazione del 4,2% relativo al biennio 2011-2013 sarà pari ad € 14.038,63

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di determinare a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, in attuazione dell ’art. 2, lett. g, della legge regionale 2 luglio 1997, n. 18, in **€ 14.038,63**, per un nucleo familiare di due persone, il limite di reddito annuo complessivo del nucleo familiare per l’accesso all’edilizia residenziale pubblica, calcolato con le modalità indicate nella detta disposizione;
  Il presente decreto viene trasmesso al Settore regionale Edilizia Pubblica Abitativa per quanto di competenza ed al Settore Stampa Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dr. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 685 del 11/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FSE 2007-2013 . OB OP E1 - D.D. N° 7DEL 02/02/2011 - AVVISO PUBBLICO "PRIMIMPRESA OSS" DOMANDE PERIODO DAL 18/03/2013 AL 30/06/2013 . PRESA D'ATTO RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso

a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/1012010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
b. Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/1212010 la Giunta regionale della Campania ha approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria degli obiettivi operativi del POR FSE 2007-2013;
c. Che con Decreto Dirigenziale n. 260 del 22/12/2010, così come rettificato dal DD n. 7 /11 pubblicato sul BURC n. 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Primimpresa OSS" del Piano "Campania al Lavoro!" per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";
d. Che con D.D. n° 14 del 28/02/2013 pubblicato sul BURC n° 14 del 04/03/2013 è stata prorogata fino alle ore 12.00 del 30 giugno 2013 i termini di presentazione delle domande di contributo per i succitati tirocini ;
e. Che le domande di incentivo andavano presentate con modalità telematica sulla piattaforma "avvisi e bandi" all'indirizzo web www.bandiagc17.regione.campania.it, gestita dall'ARLAS.;
f. Che con nota n° 2013.0495553 del 09/07/2013 e nota integrativa n° 2013.0686920 del 07/10/2013 l'ARLAS ha trasmesso a questi uffici gli elenchi delle domande consegnate sul Portale Web dedicato agli avvisi del Piano "Campania al Lavoro" afferenti l'avviso di cui al D.D. n° 7/11;
g. Che con D.D. n° 9 del 08/01/2013 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte pervenute.

Precisato

a. Che oggetto della valutazione sono state le domande pervenute relativamente al periodo 18/03/2013 al 30/06/2013;
b. Che i lavori svolti dalla menzionata Commissione hanno tenuto conto delle disposizioni dettate dal D.D. n° 52/2011

Considerato

Che, con nota prot. n° 2013.0829212 del 03/12/2013, in originale agli atti dell'U. O. D. 06, sono state trasmesse le risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione, che allegati al presente atto ne formano parte integrante –Allegato A-.

Ritenuto

a. Di dover prendere atto dei su citati esiti di valutazione al fine di procedere alla sottoscrizione di apposito atto di convenzione per regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento delle proposte rese finanziabili;
b. Di dover demandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale;
c. Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto abbia valore di notifica per i soggetti proponenti;

d. Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro";
e. Di dover sottoscrivere apposito atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'affidamento della/e domande rese finanziabili.

Visto

- Il P.O. – Campania FSE 2007/2013
- La D.G.R. n° 3466/00
- Il D.D. n° 7/2011
- Il D.D. n° 94/2012

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 06, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1) Di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione relative all'Avviso in narrativa citato che allegate al presente atto ne formano parte integrante – Allegato A;
2) Che per l'affidamento delle attività il Soggetto proponente dovrà sottoscrivere apposito Atto di Concessione per regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'a ffidamento della/e proposte rese finanziabili.
3) che con successivo atto si procederà all'impegno contabile delle risorse sul Bilancio Regionale;
4) Che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
5) di dare comunicazione del presente Decreto all'Assessore alla Formazione Professionale ed al B.U.R.C. ai sensi della Circolare n° 5 del 12 luglio 2000 e del D.L. 33 /2013 ;
6) di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it nella sezione "Campania al Lavoro"
7) di Trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR 2007/2013, al Dirigente del dell'U.O.D. 06 del Dipartimento 54, alla registrazione degli Atti Monocratici, per quanto di rispettiva competenza

dott. Antonio Oddati

POR FSE 2007-2013 - Piano "Campania al lavoro" - Avviso "PRIMIMPRESA OSS" - Graduatoria finale dei progetti pervenuti a seguito ulteriore proroga presentazione domande al 30/06/2013 di cui al D.D. n. 14 del 28/02/2013

N. ord.	Codice Arlas domanda	Protocollo Regione	Rag. Sociale	Numero Tirocini	Importo contributo richiesto	Punteggio Totale	Esito	Importo ammesso al finanziamento	N o t e
1	DD7/2011/448	95 del 07/10/2013	IMPRESA SOCIALE	6	21.000,00	**90**	**Ammesso e Finanziabile**	21.000,00	
2	DD7/2011/450	96 del 07/10/2013	Croce Rossa Italiana	5	16.500,00	**90**	**Ammesso e Finanziabile**	16.500,00	
3	DD7/2011/413	57 del 07/10/2013	VILLA ESTHER SPA	6	19.500,00	**87**	**Ammesso e Finanziabile**	19.500,00	
4	DD7/2011/380	58 del 07/10/2013	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS DON DONATO IPPOLITO ONLUS	3	9.988,00	**87**	**Ammesso e Finanziabile**	9.988,00	
5	DD7/2011/408	59 del 07/10/2013	SOCIETA' COOP.SOC."LUX PLISTICA" ONLUS	4	13.000,00	**87**	**Ammesso e Finanziabile**	13.000,00	
6	DD7/2011/453	98 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
7	DD7/2011/451	99 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
8	DD7/2011/454	100 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
9	DD7/2011/455	101 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
10	DD7/2011/456	102 del 07/10/2013	AZIIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
11	DD7/2011/457	103 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
12	DD7/2011/458	104 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
13	DD7/2011/459	105 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	4	12.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	12.000,00	
14	DD7/2011/460	106 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
15	DD7/2011/461	107 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
16	DD7/2011/462	108 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
17	DD7/2011/463	109 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
18	DD7/2011/464	110 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
19	DD7/2011/465	111 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
20	DD7/2011/466	112 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
21	DD7/2011/467	113 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
22	DD7/2011/468	114 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	

POR FSE 2007-2013 - Piano "Campania al lavoro" - Avviso "PRIMIMPRESA OSS" - Graduatoria finale dei progetti pervenuti a seguito ulteriore proroga presentazione domande al 30/06/2013 di cui al D.D. n. 14 del 28/02/2013

N. ord.	Codice Arlas domanda	Protocollo Regione	Rag. Sociale	Numero Tirocini	Importo contributo richiesto	Punteggio Totale	Esito	Importo ammesso al finanziamento	N o t e
23	DD7/2011/469	115 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
24	DD7/2011/470	116 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
25	DD7/2011/471	117 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	4	12.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	12.000,00	
26	DD7/2011/472	118 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	4	12.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	12.000,00	
27	DD7/2011/473	119 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	
28	DD7/2011/474	120 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	
29	DD7/2011/475	121 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
30	DD7/2011/476	122 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
31	DD7/2011/477	123 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
32	DD7/2011/478	124 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	
33	DD7/2011/479	125 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	
34	DD7/2011/480	126 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
35	DD7/2011/481	127 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
36	DD7/2011/482	128 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	
37	DD7/2011/483	129 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
38	DD7/2011/484	130 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
39	DD7/2011/485	131 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	6	18.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	18.000,00	
40	DD7/2011/486	132 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
41	DD7/2011/487	133 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
42	DD7/2011/488	134 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
43	DD7/2011/489	135 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	
44	DD7/2011/490	136 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	

POR FSE 2007-2013 - Piano "Campania al lavoro" - Avviso "PRIMIMPRESA OSS" - Graduatoria finale dei progetti pervenuti a seguito ulteriore proroga presentazione domande al 30/06/2013 di cui al D.D. n. 14 del 28/02/2013

N. ord.	Codice Arlas domanda	Protocollo Regione	Rag. Sociale	Numero Tirocini	Importo contributo richiesto	Punteggio Totale	Esito	Importo ammesso al finanziamento	N o t e
45	DD7/2011/491	137 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
46	DD7/2011/492	138 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
47	DD7/2011/493	139 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	2	6.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	6.000,00	
48	DD7/2011/494	140 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
49	DD7/2011/495	141 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	5	15.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	15.000,00	
50	DD7/2011/496	142 del 07/10/2013	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA	3	9.000,00	**86**	**Ammesso e Finanziabile**	9.000,00	
51	DD7/2011/416	60 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	3	9.600,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	9.600,00	
52	DD7/2011/417	61 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	3	9.600,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	9.600,00	
53	DD7/2011/418	62 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
54	DD7/2011/419	63 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	12.800,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	12.800,00	
55	DD7/2011/420	64 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
56	DD7/2011/421	65 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
57	DD7/2011/422	66 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	12.800,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	12.800,00	
58	DD7/2011/423	67 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
59	DD7/2011/424	68 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
60	DD7/2011/425	69 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
61	DD7/2011/426	70 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
62	DD7/2011/427	71 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
63	DD7/2011/428	72 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
64	DD7/2011/429	73 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
65	DD7/2011/430	74 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
66	DD7/2011/431	75 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	

POR FSE 2007-2013 - Piano "Campania al lavoro" - Avviso "PRIMIMPRESA OSS" - Graduatoria finale dei progetti pervenuti a seguito ulteriore proroga presentazione domande al 30/06/2013 di cui al D.D. n. 14 del 28/02/2013

N. ord.	Codice Arlas domanda	Protocollo Regione	Rag. Sociale	Numero Tirocini	Importo contributo richiesto	Punteggio Totale	Esito	Importo ammesso al finanziamento	N o t e
67	DD7/2011/432	76 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
68	DD7/2011/433	77 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
69	DD7/2011/434	78 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
70	DD7/2011/435	79 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
71	DD7/2011/436	80 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
72	DD7/2011/437	81 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
73	DD7/2011/438	82 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	3	9.600,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	9.600,00	
74	DD7/2011/439	84 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
75	DD7/2011/440	85 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
76	DD7/2011/441	86 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	12.800,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	12.800,00	
77	DD7/2011/442	87 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
78	DD7/2011/443	88 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	16.000,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	16.000,00	
79	DD7/2011/444	89 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	19.200,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	19.200,00	
80	DD7/2011/445	90 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	12.800,00	**78**	**Ammesso e Finanziabile**	12.800,00	
81	DD7/2011/449	94 del 07/10/2013	PROVINCIA SICULA DEI CC.RR.M.I.	6	19.431,48	**73**	**Ammesso e Finanziabile**	19.431,48	
82	DD7/2011/369	27 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	3	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
83	DD7/2011/370	28 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	3	59.407,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
84	DD7/2011/371	29 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
85	DD7/2011/372	30 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	79.210,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
86	DD7/2011/373	31 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
87	DD7/2011/374	32 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
88	DD7/2011/375	33 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	79.210,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE 2007-2013 - Piano "Campania al lavoro" - Avviso "PRIMIMPRESA OSS" - Graduatoria finale dei progetti pervenuti a seguito ulteriore proroga presentazione domande al 30/06/2013 di cui al D.D. n. 14 del 28/02/2013

N. ord.	Codice Arlas domanda	Protocollo Regione	Rag. Sociale	Numero Tirocini	Importo contributo richiesto	Punteggio Totale	Esito	Importo ammesso al finanziamento	N o t e
89	DD7/2011/376	34 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
90	DD7/2011/377	35 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
91	DD7/2011/378	36 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
92	DD7/2011/381	37 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
93	DD7/2011/382	38 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
94	DD7/2011/383	39 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
95	DD7/2011/384	40 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
96	DD7/2011/385	41 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
97	DD7/2011/386	42 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
98	DD7/2011/387	43 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
99	DD7/2011/388	44 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
100	DD7/2011/389	45 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
101	DD7/2011/390	46 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
102	DD7/2011/391	47 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
103	DD7/2011/392	48 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
104	DD7/2011/393	49 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	3	59.407,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
105	DD7/2011/394	50 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
106	DD7/2011/395	51 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
107	DD7/2011/396	52 del 11/09/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	79.210,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
108	DD7/2011/397	53 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
109	DD7/2011/398	54 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	5	99.012,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
110	DD7/2011/399	55 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	6	118.815,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**

POR FSE 2007-2013 - Piano "Campania al lavoro" - Avviso "PRIMIMPRESA OSS" - Graduatoria finale dei progetti pervenuti a seguito ulteriore proroga presentazione domande al 30/06/2013 di cui al D.D. n. 14 del 28/02/2013

N. ord.	Codice Arlas domanda	Protocollo Regione	Rag. Sociale	Numero Tirocini	Importo contributo richiesto	Punteggio Totale	Esito	Importo ammesso al finanziamento	N o t e
111	DD7/2011/400	56 del 07/10/2013	AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO	4	79.210,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Il contributo richiesto non è commisurato al numero dei tirocini da realizzare**
112	DD7/2011/415	91 del 07/10/2013	CROCE ROSSA ITALIANA	6	19.800,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Domanda non firmata digitalmente e cartaceo non pervenuto**
113	DD7/2011/446	92 del 07/10/2013	Croce Rossa Italiana	5	16.500,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Nella domanda cartacea inviata manca documento di riconoscimento e non ha firmato tutti gli allegati**
114	DD7/2011/404	93 del 07/10/2013	PROVINCIA SICULA DEI CC.RR.M.I.	6	19.431,48	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Domanda non firmata digitalmente e cartaceo non pervenuto**
115	DD7/2011/447	97 del 07/10/2013	Azienda Ospedaliera di Rilevo Nazionale Santobono-Pausilipon	6	99.000,00	**0**	**NON AMMESSO**	0,00	**Ha richiesto 6 borsisti ma ha indicato e richiesto l'incentivo per 30 nominativi**

Decreto Dirigenziale n. 723 del 12/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' E DISOCCUPAZIONE SPECIALE IN DEROGA PER N. 3 LAVORATORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
d) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate le seguenti risorse a valere interamente sui fondi nazionali:
    - Decreto Interministeriale 73648 del 06/06/2013 33.925.687,21
    - Decreto Interministeriale 73649 del 06/06/2013 15.801.279,26
    - Decreto Interministeriale 74286 del 04/07/2013 35.099.347,35
    - Decreto Interministeriale 76772 del 07/11/2013 31.146.012,93
    - Decreto Interministeriale 76773 del 07/11/2013 130.500.000,00
e) che il comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2013 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamenti in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
c) che il paragrafo 4.1, lett. B, primo punto delle Linee Guida, lavoratori ammessi al trattamento di mobilità, ex legge 223/91, o di disoccupazione ordinaria/ASPI/mini-ASPI, o di mobilità in deroga nel corso del 2013 e che maturino il diritto effettivo alla pensione nei dodici mesi successivi;
d) che il paragrafo 4.1, lett. B, terzo punto delle Linee Guida, prevede che possano beneficiare della mobilità in deroga, tra l’altro, “i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, compresa l’indennità di mobilità in deroga, dipendenti da imprese cessate e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione”;
e) che riguardo ai lavoratori di cui all’allegato 1 risultano essere stati deliberati accordi istituzionali o adottate delibere comunali come da elenco di seguito riportato:

Azienda di provenienza	Data Accordo istituzionale	Tipologia Accordo istituzionale
SIDERSAN S.P.A.	19/07/2013	stabilizzazione
TOMMASELLI AUTOVEICOLI SRL	19/07/2013	stabilizzazione

f) che il Settore Ormel della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di mobilità e disoccupazione speciale in deroga pervenute da parte delle OO.SS.;

CONSIDERATO, altresì,

a) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
b) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano Azione e Coesione;
c) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;
d) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
e) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
f) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
g) che per la Regione Campania sono stanziate a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
h) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, ratione materiae, i referenti PAC;

RITENUTO

a) pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2013 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, di dover autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 3 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2013;
b) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
c) di dover precisare, altresì, che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

a) la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
b) la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
c) vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1. di autorizzare, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2013 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 3 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2013;
2. di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
3. di precisare altresì che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

IL DIRIGENTE
- Oddati Antonio -

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1	SIDERSAN SPA	1100084857	01166170629	01/01/2013	31/12/2013	DLLTLI56A01F566I	DELLA PORTA	ITALO	1956-01-01	M	BENEVENTO	82100
2	TOMMASELLI AUTOVEICOLI SRL	1101176988	00611120627	01/01/2013	31/12/2013	DNTLGU59R26F636J	DE NITTO	LUIGI	1959-10-26	M	BENEVENTO	82016
3	TOMMASELLI AUTOVEICOLI SRL	1101176988	00611120627	01/01/2013	31/12/2013	VLEVNI78S06H592J	VELE	IVAN	1978-11-06	M	AVELLINO	83017

Decreto Dirigenziale n. 773 del 13/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 10 LUGLIO 2012 - ART. 7 "OSSERVATORIO SULL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL D.D. N.191 DEL 10/07/2013 PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 38 DEL 15 LUGLIO 2013

Il Direttore Generale

Legge Regionale n. 20 del 10 luglio 2012 – Art. 7 “Osservatorio sull’apprendistato della Regione Campania” – Modifica ed integrazione del D.D. n.191 del 10/07/2013 pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 15 luglio 2013

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 è stato emanato il Testo Unico dell’apprendistato;
- che con D.G.R. n. 158 del 28 marzo 2012 la Regione Campania ha recepito il Testo Unico dell’apprendistato;
- che con Legge Regionale n. 20 del 10 luglio 2012 ad oggetto “Testo Unico dell’apprendistato della Regione Campania” sono stati disciplinati gli aspetti di competenza regionale del contratto di apprendistato;
- che all’art. 7, comma 3 della succitata L.R. "è prevista l'istituzione dell' “Osservatorio sull’apprendistato della Regione Campania, presieduto dall’Assessore al lavoro, alla formazione e orientamento professionale o da suo delegato, con funzioni di informazione, gestione delle banche dati, monitoraggio, valutazione, promozione dell’istituto dell’apprendistato e delle attività connesse”, con la partecipazione delle parti sociali o attraverso le rappresentanze unitarie delle varie categorie di uno stesso ambito o attraverso gli Enti Bilaterali;

PRESO ATTO

– che con D.D. n.191 del 10/07/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 15 luglio 2013, è stato istituito l'Osservatorio volto a svolgere “funzioni di informazione, gestione delle banche dati, monitoraggio, valutazione, promozione dell’istituto dell’apprendistato e delle attività connesse”;
–

PRESO ATTO ALTRESI'

- che con il succitato decreto è stato designato quale Presidente dell'Osservatorio l'Avv. Giovanni Nucifero;

RILEVATA

la necessità, stante il ruolo strategico di detto organismo, di modificare ed integrare il summenzionato decreto, prediligendo la partecipazione degli Enti Bilaterali;

RITENUTO PERTANTO

1. di dover modificare ed integrare il D.D. n. 191 del 10/07/2013 istitutivo dell’Osservatorio sull’apprendistato della Regione Campania in attuazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2012 all’art.7;
2. di confermare la nomina dell'Avv. Giovanni Nucifero alla presidenza dell'Osservatorio dell'Apprendistato;
3. di convalidare gli Enti Bilaterali , già presenti nel D.D. n. 191/2013, di seguito elencati
   - ⇧ E.B.I.C.A.
   - ⇧ E.R.F.E.A.
   - ⇧ E.B.A.C.
   - ⇧ COOP.FORM
   - ⇧ CONFINDUSTRIA nelle persone della dr.ssa Rosanna d'Archi e del dr. Mario Marrocchelli;
4. di individuare gli Enti Bilaterali di seguito elencati
   - ⇧ CONFCOMMERCIO
   - ⇧ E.B.C.
   - ⇧ E.Bi.Te.T
   - ⇧ E.B.T.C.

5. di sancire che la Regione Campania sarà rappresentata dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili o da un suo delegato e dalla funzionaria Delle Vedove Angela , incardinata nell'UOD 54-11-03, facente funzioni di Segretario;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 “Testo Unico dell’apprendistato”;
- la D.G.R. n. 158 del 28 marzo 2012;
- la Legge Regionale n. 20 del 10 luglio 2012“Testo Unico dell’apprendistato della Regione Campania” ;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31 ottobre 2013, di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore regionale competente sino al 31/10/2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

1. di dover modificare ed integrare il D.D. n. 191 del 10/07/2013 istitutivo dell’Osservatorio sull’apprendistato della Regione Campania in attuazione di quanto stabilito dalla L.R. 20/2012 all’art.7;
2. di confermare la nomina dell'Avv. Giovanni Nucifero alla presidenza dell'Osservatorio dell'Apprendistato;
3. di convalidare gli Enti Bilaterali, già presenti nel D.D. n. 191/2013, di seguito elencati
   - ⇧ E.BI.CA.
   - ⇧ E.R.F.E.A.
   - ⇧ E.B.A.C.
   - ⇧ COOP.FORM
   - ⇧ CONFINDUSTRIA nelle persone della dr.ssa Rosanna d'Archi e del dr. Mario Marrocchelli;
4. di individuare gli Enti Bilaterali di seguito elencati
   - ⇧ CONFCOMMERCIO
   - ⇧ E.B.C.
   - ⇧ E.Bi.Te.T
   - ⇧ E.B.T.C.
5. di sancire che la Regione Campania sarà rappresentata dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili o da un suo delegato e dalla funzionaria Delle Vedove Angela, incardinata nell'UOD 54-11-03, facente funzioni di Segretario;
6. di trasmettere il presente atto all'UOD 54-11-08 per quanto di competenza;
7. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all’Assessore al Lavoro;
8. di inviare lo stesso all'UOD competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 193 del 29/11/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro
e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEI PROGETTI PRESENTATI A VALERE SULL'AVVISO PUBBLICO, APPROVATO CON D.D. N°4/2013, "ELFI FORMAZIONE E LAVORO PER LO SVILUPPO LOCALE - PIANO DI AZIONE CAMPANIA AL LAVORO!-D.G.R. N. 647/2012".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con D.G..R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;

b) il Piano d'Azione per il Lavoro incentiva l'attuazione di un complesso programma di interventi, mediante l'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro e di strumenti di intervento regionale nell'economia, finalizzati a favorire l'occupazione e l'inserimento professionale nel mercato del lavoro campano;

c) nell'ambito della Linea di intervento LABOUR MARKET POLICY (LMP) – Inserimenti formativi nell'impresa, lavoro, crescita del capitale sociale – è prevista l'azione *Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale*, con l'obiettivo di favorire l'adozione di un modello di formazione finalizzato alla creazione di skill adeguati allo sviluppo territoriale e alla produzione di prodotti innovativi e rivolti al mercato;

d) con Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 13/11/2012 si è approvato all'interno del P.O Campania FSE 007/2013 - ob. op. e1) - piano "Campania al Lavoro!" – lo stanziamento, per tale intervento, di euro 5.000.000,00.

e) con Decreto Dirigenziale n °4 del 22/01/2013, pubblicato sul BURC n°5 del 28/01/2013, così come rettificato dal DD 12 del 20/02/2013, in esecuzione della citata deliberazione, è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di proposte progettuali da parte degli organismi formativi e delle imprese.

f) per il finanziamento delle proposte a valere sul suddetto Avviso sono stati resi disponibili euro 3.000.000,00,a valere su risorse del P.O. FSE 2007-2013 – Obiettivo Operativo e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*" .

g) le proposte progettuali sono state presentate in modalità telematica sulla procedura informatica gestita dall' ARLAS " Avvisi e bandi".

h) con nota prot. n° 189908 del 14/03/2013, successivamente integrata con nota prot. N°5469 del 18/10/2013, l'ARLAS ha comunicato l'elenco di 25 domande di finanziamento dei progetti formativi inseriti nella piattaforma Avvisi e bandi, per la verifica di ammissibilità e valutazione;

i) che con Decreto n°46 del 19/07/2013 è stato nominato il nucleo di verifica dei requisiti di ammissibilità e di valutazione di merito delle domande pervenute.

PRESO ATTO

a) Che il suddetto nucleo, nominato con Decreto Dirigenziale n° 46 del 19/07/2013, con nota prot. N° 2406 del 22/11/2013 ha trasmesso al R.d.O. E1) i verbali riportanti le risultanze delle verifiche delle 25 proposte formative presentate dai soggetti beneficiari, a valere sull'avviso pubblico "*Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale",* approvato con DD 4 /2012 e succ.mm.ii., e finanziate sul POR FSE 2007-2013 Obiettivo Operativo e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*";

b) che le proposte formative che hanno riportato un punteggio utile per l'approvazione, risultano essere n° 25 per un importo di euro 10.751486,00;

RITENUTO

a) di poter approvare la graduatoria delle domande esaminate dal citato nucleo, riportate secondo l'ordine del punteggio conseguito, nella tabella allegata al presente atto, di cui forma parte integrante, (All.A).

b) di poter ammettere a finanziamento, fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria, pari ad euro 3.000.000,00, le proposte che si sono collocate in posizione utile in graduatoria ed in ordine di punteggio conseguito;

c) Di poter demandare al Dirigete della UOD n° 6- Formazione, le procedure consequenziali all'approvazione della graduatoria, ivi compreso la sottoscrizione degli atti di concessione.

d) Di poter rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul corrispondente capitolo del Bilancio regionale , relativo al POR FSE 2007-2013 Obiettivo Operativo e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi.*

e) di dover inviare il presente provvedimento alla UOD 6- Formazione; all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, all'Assessorato regionale competente, al BURC ai fini della sua pubblicazione.

VISTI

- D.G.R. n. 690 del 08/10/2010;
- DGR 647 del 13/11/2012
- DD n°4 del 22/01/2013
- DGR n° 488/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle U;OD;
- DGR n°427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi di Direttore generale ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di obiettivo e1), nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile della UOD 6 Formazione

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

a) di prendere atto dei verbali che il nucleo, nominato con Decreto Dirigenziale n° 46 del 19/07/2013, ha trasmesso, con nota prot. N° 2406 del 22/11/2013, al R.d.O. E1) riportanti le risultanze delle verifiche delle 25 proposte formative presentate dai soggetti beneficiari, a valere sull'avviso pubblico "*Elfi Formazione e lavoro per lo sviluppo locale",* approvato con DD 4 /2012 e succ.mm.ii., e finanziate sul POR FSE 2007-2013 Obiettivo Operativo e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*";

b) di approvare la graduatoria provvisoria delle domande esaminate dal citato nucleo, riportate secondo l'ordine del punteggio conseguito, nella tabella allegata al presente atto, di cui forma parte integrante, (All.A).

c) di dover finanziare le domande di incentivo,collocate in posizione utile in graduatoria ed in ordine di punteggio conseguito, fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria ;

d) di demandare al Dirigete della UOD n° 6- Formazione, le procedure consequenziali all'approvazione della graduatoria, ivi compreso la sottoscrizione degli atti di concessione.

e) Di poter rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul corrispondente capitolo del Bilancio regionale , relativo al POR FSE 2007-2013 Obiettivo Operativo e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi.*

f) di dover inviare il presente provvedimento alla UOD 6- Formazione; all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, all'Assessorato regionale competente, al BURC ai fini della sua pubblicazione.

POR FSE 2007-2013 Progetto ELFI.
DGR 647/2012- DD n°4/2013 e s.m.i.
Approvazione graduatoria provvisoria

	Codice Proponente	Codice Domanda	Ragione Sociale beneficiari	Punteggio assegnato	Finanziamento richiesto
1	**B0033/09/09**	**DD4/2013/77**	**Formazione e Società Soc. Coop.**	**93**	**€ 504.000,00**
2	**B0563/02/11**	**DD4/2013/91**	**CSM Service Soc. Coop.**	**93**	**€ 504.000,00**
3	**00578/04/05**	**DD4/2013/114**	**Didactica.it**	**93**	**€ 504.000,00**
4	**00882/12/05**	**DD4/2013/93**	**Centri Linguistici Consorziati Scpa**	**93**	**€ 504.000,00**
5	**B0684/02/11**	**DD4/2013/118**	**New Form**	**92**	**€ 336.000,00**
6	**B2468/09/11**	**DD4/2013/86**	**Consorzio Proform**	**92**	**€ 504.000,00**
7	00893/01/06	DD4/2013/102	Associazione Formland	87	€ 448.000,00
8	01798/09/10	DD4/2013/96	ONMIC	84	€ 496.986,00
9	00695/05/05	DD4/2013/134	Ente di formazione Professionale Ma	80	€ 504.000,00
10	00614/05/05	DD4/2013/122	Associazione In.Fo.Giò.	80	€ 504.000,00
11	01751/12/09	DD4/2013/44	AMI Informatica Snc	79	€ 336.000,00
12	01887/11/11	DD4/2013/73	BLULAB Società cooperativa arl	77	€ 504.000,00
13	00516/04/05	DD4/2013/33	Consul Service Soc. Coop	77	€ 504.000,00
14	B0107/09/09	DD4/2013/128	FO.SVI.TER	77	€ 168.000,00
15	01748/11/09	DD4/2013/128	Protom Group Spa	77	€ 112.000,00
16	00669/05/05	DD4/2013/79	Centro formazioni Ricerche e servizi	76	€ 504.000,00
17	00689/05/05	DD4/2013/66	AIM Formazione	75	€ 504.000,00
18	01416/11/06	DD4/2013/4	Biogem scarl	75	€ 371.500,00

POR FSE 2007-2013 Progetto ELFI.
DGR 647/2012- DD n°4/2013 e s.m.i.
Approvazione graduatoria provvisoria

19	01904/01/12	DD4/2013/22	Scep - società cinematografica e pubb	75	€ 504.000,00
20	B0732/02/11	DD4/2013/29	Associazione Menhir Onlus	75	€ 504.000,00
21	01786/06/10	DD4/2013/88	FO.R.A.C.A.I. campania Srl	74	€ 504.000,00
22	00947/03/06	DD4/2013/43	Scuola di Stenodattilografia IDA Sas	70	€ 420.000,00
23	00163/10/04	DD4/2013/14	EU-Team Scarl	68	€ 336.000,00
24	00861/11/05	DD4/2013/32	CONSORZIOS.A.F.IM.	64	€ 504.000,00
25	00520/04/05	DD4/2013/19	Time Vision	61	€ 167.000,00

€ 10.751.486,00

Decreto Dirigenziale n. 679 del 10/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UNA LONG LIST DI TECNICI ED ESPERTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE.

IL DIRIGENTE

Visti

- La Decisione della Commissione europea **n. C(2007)5478** del 7 novembre 2007, di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013
- La DGR N. 935 POR Campania FSE 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni.
- La Delibera n. 1959 del 5 dicembre 2008 di approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'Attuazione del POR Campania FSE 2007-2013
- Il Regolamento CE n. 1083 dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione ed il Reg CE 1081 /2006 e s.m.i che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo, il campo d'applicazione del suo intervento, le disposizioni specifiche, nonché i tipi di spesa ammissibili .
- il Decreto Legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 7, comma 6 e 6 bis ;
- la DGR 1623/2007 ad oggetto Incarichi di consulenza. Adempimenti procedimentali.
- La DGR 1132 /07 ad oggetto Adempimenti ex art. 1, comma 721, della Legge finanziaria 2007 (L. n. 296 del 2006). Incarichi di consulenza.
- DGR 213 del 10/02/2009 e ss.mm.ii., di riforma dell'ordinamento amministrativo della Regione Campania.

Considerato

che la riorganizzazione degli uffici di cui alla citata deliberazione impegna la *Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili*, afferente al Dipartimento 54 della Regione Campania, in numerose attività istituzionali, molte delle quali necessitano di accelerazioni per i procedimenti in fase di stallo ed altre richiedono integrazioni e rafforzamento delle competenze professionali impegnate, con particolare riferimento alle operazioni collegate al POR FSE 2007-2013 ed alla programmazione del PO 2014-2020, al fine di garantirne la conclusione in tempi certi e nei termini programmati.

Valutato

che, per lo svolgimento di tali attività, la *Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili* necessita di professionalità specifiche e adeguata qualificazione anche di livello universitario, nonchè di esperienza pluriennale , nelle aree individuate nell'all. A al presente atto;

Dato atto

che le professionalità necessarie non sempre sono riscontrabili nell'organizzazione regionale ovvero disponibili per ulteriori carichi di lavoro, in quanto già impegnate sui procedimenti in corso o da concludere.

Ritenuto

necessario costituire un Albo aperto- Long List- elenco di esperti/professionisti, di cui potersi avvalere mediante il conferimento di incarichi, per l'attuazione degli interventi istituzionali della *Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili* e delle strutture in essa incardinate, relativamente alle azioni di programmazione/valutazione/rendicontazione anche per gli aspetti di carattere giuridico.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Dirigente della UOD 06 - Formazione e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo

DECRETA

- di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare l'Avviso Pubblico con il relativo format di presentazione delle domande di iscrizione, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ALL.B,per la formazione di una long list di esperti esterni all'Amministrazione regionale ,per il conferimento di incarichi di consulenza nelle aree specifiche di attività riportate nel citato allegato A ;
- di approvare la costituzione di un Albo di esperti - Long list – , secondo le modalità descritte nell'allegato Avviso , All.A, che manterrà la sua validità fino al 31/12/2014 e che non comporta la predisposizione di graduatorie e non pone in essere alcuna procedura concorsuale;
- di dare mandato al Dirigente della UOD 6, della *Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili,* di porre in essere gli atti successivi, ivi compreso la stipula degli eventuali contratti ed al relativo impegno di spesa.
- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale e sul sito web della Regine Campania .

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO,
DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE
PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

All.A

Avviso pubblico
per la costituzione di una Long List di tecnici ed esperti esterni all'Amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di consulenza
presso la Direzione Generale per l'Istruzione,il Lavoro e le Politiche Giovanili.

Ai fini dell'attuazione degli obiettivi strategici ed istituzionali, il Dipartimento si potrà avvalere, nell'attuale Periodo di Programmazione e nel successivo **2014-2020 ,** di supporti tecnici di carattere consulenziali.
A tal fine viene emanato il presente Avviso Pubblico.

1.- Finalità

Il presente Avviso ha lo scopo di costituire una "LONG LIST" di esperti esterni all'Amministrazione Regionale tra cui individuare, di volta in volta, il rapporto alle necessità dei Servizi, Politiche Sociali, Politiche della famiglia, Politiche giovanili, Lavoro e Formazione professionale, figure tecniche, specialistiche e trasversali sulla base di criteri di corrispondenza professionale, da impegnare nelle seguenti aree tematiche:

AREA TECNICA

ATTIVITA'	1. Orientamento
	2. Assistenza tecnica e programmazione
	3. Formazione e certificazione competenze professionali
	4. Valutazione e Monitoraggio
	5. Analisi contabile e rendicontazione
	6. Informazione, comunicazione e pubblicità

AREA SPECIALISTICA

ATTIVITA'	7. Ingegneria
	8. Ricerca statistica
	9. Ricerca sociologica
	10. Consulenza del lavoro
	11. Consulenza legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE TRASVERSALI

ATTIVITA'	12. Informatica e telecomunicazioni
	13. Amministrativa

L'Avviso produce un elenco di idoneità articolato per aree tematiche e per attività così come esposto al comma precedente.
La Regione potrà attingere a tali elenchi per l'affidamento di incarichi, con tipologie contrattuali, comunque a termine, secondo lo schema della Legge 30/2003 e successive modifiche ed integrazioni.
Ai fini della candidatura, pena l'annullamento, è possibile richiedere l'iscrizione a non più di due attività, anche rientranti in più aree tematiche.
Il periodo di collaborazione sarà retribuito secondo quanto riportato dal manuale operativo FSE ,e non dà in alcun modo luogo ad un rapporto di lavoro subordinato né a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Amministrazione.

2. – Requisiti di ammissione
E' ammessa la candidatura al presente Avviso di tutti i cittadini appartenenti all'Unione Europea, in possesso dei seguenti requisiti:

Area tecnica ed Area specialistica
Diploma di Laurea (vecchio ordinamento) o Laurea Specialistica (Nuovo ordinamento) accompagnato da Curriculum Vitae et studiorum, in formato europeo, e da dichiarazione sostitutiva di certificazione dichiarante precedenti esperienze lavorative

Aree trasversali
Diploma (Diploma 5° anno)
Lo stesso Avviso è aperto fino al 31/12/2014 e viene aggiornato ogni anno

3. – Modalità di presentazione delle domande
Il dossier di candidatura è così composto:

a) Domanda d'iscrizione alla Long List con indicazione dell'area tematica e delle attività prescelte
La domanda dovrà essere conforme allo schema di cui all'allegato "A" del presente Avviso
e firmata in originale dal candidato

b) Curriculum vitae in formato europeo, in conformità allo schema di cui allegato "B" del presente Avviso, firmato in originale su ogni pagina dal candidato.

c) Copia del documento d'identità in corso di validità del candidato.

Il dossier di candidatura dovrà essere inviato, a pena di esclusione, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Regione Campania ,Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro,delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Istruzione,il Lavoro e le Politiche Giovanili, Centro Direzionale di Napoli , Isola A6 80143 Napoli .

Non è ammessa la presentazione a mano, via fax, e-mail o qualsiasi altro mezzo.
Sulla busta contenente la documentazione deve essere posta la dicitura "Candidatura per la costituzione di una Long List di esperti per il conferimento di incarichi di consulenza presso la Regione Campania" pena esclusione.

La mancata presentazione del dossier di candidatura o la presentazione di documentazione in forme diverse da quelle sopra descritte comporta automaticamente l'esclusione della candidatura stessa.
La data di invio delle domande è comprovata dal timbro postale.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4.- Ammissibilità delle domande e pubblicizzazione della Long List
Le domande sono ritenute ammissibili se:

a. inviate nei termini fissati
b. conforme allo schema Allegato "A"
c. corredate della documentazione richiesta elaborate in conformità agli schemi di cui all'allegato "B" (C.V. formato europeo)
d. presentata da persone in possesso dei requisiti richiesti.

L'istruttoria per l'ammissibilità è effettuata dalla Direzione Generale per l'Istruzione,il Lavoro e le Politiche Giovanili
L'Amministrazione Regionale sulla base delle domande presentate, del titolo di studio e di eventuali ulteriori titoli (lavorativi e di studio), elabora ogni anno appositi elenchi di idoneità per ogni area tematica ed attività di cui al punto 1.
Qualora un candidato dovesse maturare esperienze lavorative, professionali o di studio potrà, con apposita domanda chiedere all'Amministrazione Regionale di aggiornare il dossier già presentato esclusivamente nelle finestre temporali di cui al punto 3.
Se opportuno, l'Amministrazione Regionale potrà richiedere al candidato ulteriori informazioni da acquisire in forma scritta. I candidati devono essere in gradi di produrre, se richiesto, titoli giustificativi che certifichino quanto dichiarato nella do manda di iscrizione.
Le candidature ritenute ammissibili sono inserite nella Long List, nell'area tematica e nell'attività indicata dal candidato.

L'Amministrazione regionale provvederà, a suo insindacabile giudizio, all'individuazione dei soggetti cui affidare incarichi, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, sulla base di una valutazione comparativa delle domande pervenute, tenuto conto della tipologia dell'incarico da affidare, della rilevanza del curriculum vitae rispetto all'oggetto della prestazione e della disponibilità ad effettuare le prestazioni nei tempi richiesti.
L'Amministrazione regionale, nel caso ritenga che due o più candidature siano potenzialmente idonee ad assolvere l'incarico professionale, potrà convocare i suddetti esperti per effettuare un ulteriore colloquio di valutazione.
L'inserimento nella Long List non comporta in alcun modo l'obbligo per l'Amministrazione regionale di utilizzare gli esperti in elenco.

5.- Norme di salvaguardia
I dati dei quali l'Amministrazione regionale entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 "codice in materia di protezione dei dati personali".

6.- Pubblicizzazione
Il presente avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it

FORMAT

Alla Regione Campania ,Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro,delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l'Istruzione, il Lavoro e le Politiche Giovanili.
Centro Direzionale di Napoli
Isola A6, 80143 Napoli .

ISTANZA DI ISCRIZIONE NELLA LONG LIST

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ (prov. _____) via _____ n. _____, CF _____ p. IVA _____, in relazione **"All' avviso pubblico per la costituzione di long list di tecnici ed esperti esterni presso la Direzione Generale per l'Istruzione,la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, approvato con Decreto Dirigenziale n° …..... del …...**

CHIEDE

di essere inserito nella Long List da utilizzare per (indicare una delle sezioni previste nell'avviso) _____ ;

DICHIARA

- ✓ di essere in possesso del titolo di studio di _____ conseguito il _____ presso _____ con la votazione di _____;
- ✓ di essere in possesso dei seguenti altri titoli _____, così come si evince dal curriculum;
- ✓ di possedere esperienze professionali e/o conoscenze specifiche e/o competenze scientifiche, documentate, di almeno _____ (tre o cinque anni nell'ambito della sezione prescelta) anni, nell'ambito delle tematiche della sezione per la quale si partecipa così come elencato nel curriculum;

A tal fine allega alla presente *curriculum vitae* in formato europeo.

Con la presente istanza si impegna inoltre a segnalare entro 10 giorni il sopravvenire di una o più cause di incompatibilità tra quelle indicate nell'Avviso Pubblico.

_____ (luogo e data)

_____ (Firma)

Allegata, ai sensi dell'art.38, DPR 445/2000, fotocopia del documento _____ n. _____

rilasciato da _____ il _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 12/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N°19 NUOVE AUTORIZZAZIONI RIVENDITE TABACCHI-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della TNET2001 Srl. con note prot. n. 12203 del 10.10.2013, prot. n. 13546 del 31.10.2013, prot. n. 12738 del 17/10/2013 e prot. n. 13194 del 24.10.2013, prot. n. 13182 del 24.10.2013 e prot. n. 13547 del 31.10.2013, prot. n. 13994 del 07.11.2013, prot. n. 14304 del 14.11.2013, prot. n. 13587 del 28.11.2013 e assunte al protocollo n. 2013.0700197 del 11.10.2013, prot. n. 2013.0779502 del 14.11.2013, prot. n. 2013.0761223 del 07.10.2013, prot. n. 0752256 del 31.10.2013 e n. 2013.0737718 del 25.10.2013, prot. n. 2013.0737734 del 25.10.2013, prot. n. 2013.0779485 del 14.11.2013, prot. n. 2013.0818813 del 29.11.2013, prot. n. 2013.0781580 del 14.11.2013 con le quali veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 19 (diciannove) tabaccai, come da elenco allegato 1 al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i soggetti richiedenti sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato elenco;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti sono stati messi in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note ECOMAP scpa prot.n. 38298 del 09.10.2013, prot. n. 42401 del 31.10.2013, prot n. 39893 del 17.10.2013 e prot. n. 41120 del 24.10.2013, prot. n. 41122 del 24.10.2013, prot. n. 42403 del 31.10.2013, prot. n. 46772 del 28.11.2013, prot. n. 46771 del 28.11.2013, prot. n. 46773 del 28.11.2013, prot. n. 46774 del 28.11.2013
d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico GTECH S.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, ad ogni singolo richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

a. che i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 487 del 31.10.2013;
e. la Delibera di G. R. n. 488 del 31 ottobre 2013;
f. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 19 (diciannove) tabaccai, come singolarmente individuati nell'elenco allegato 1 al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 16 dicembre 2013;**
2. fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   3.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco;
   3.2. al polo telematico GTECH S.p.A ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
   3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   3.4 all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
4. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Dr. Bruno Rosati

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI

Allegato 1

DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOT	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
STICCO RAFFAELE	STICCO RAFFAELE	03519730612	STCRFL71T14B715V	NA4494	CE0581	11	VIA NAZIONALE APPIA 198	81022	CASERTA (CE)
DI PALMA CATERINA	DI PALMA CATERINA	00350131215	DPLCRN58B67E955G	NA2907	NA1219	3	VIA MARCONI 126	80030	MARIGLIANELLA (NA)
CESARO BRUNO GESTORE IP	CESARO BRUNO	04584010633	CSRBRN63L26F799O	NA4322	NA1653	4	VIALE DELLA RESISTENZA 110	80012	CALVIZZANO (NA)
POZZELLA MICHELINA	POZZELLA MICHELINA	01076170628	PZZMHL75T60F494K	NA3922	BN0257	1	C.SO V.EMANUELE 3	82022	CASTELFRANCO IN MISCANO (BN)
FERULLO FRANCA ANNA	FERULLO FRANCA	02771500655	FRLFNC65L64D390Q	NA4510	SA0924	6	VIA DEI MILLE 21	84092	BELLIZZI (SA)
MARINO RAFFAELE	MARINO RAFFAELE	03905810614	MRNRFL85R01F839U	NA0245	CE0136	1	VIA FREDA 92	81030	CELLOLE (CE)
POLITO FABRIZIO	POLITO FABRIZIO	07513501218	PLTFRZ61E21F839L	NA4277	BN0277	1	VIA PORTELLA 3	82030	FRASSO TELESINO (BN)
PINGUE VITTORIO	PINGUE VITTORIO	01457310629	PNGVTR90P29L086J	NA4480	BN0284	13	VIA SAN GIOVANNI 167/E	82037	TELESE TERME (BN)
FIORE RAFFAELE	FIORE RAFFAELE	02297870657	FRIRFL60E05B476D	NA2178	SA0379	3	VIA DIAZ FRZ. LENTISCOSA	84040	CAMEROTA (SA)
D'AURIA CARLO	D'AURIA CARLO	03710420658	DRACRL81E08F912W	NA4015	SA0802	1	VIA DEI GOTI 302	84012	ANGRI (SA)
AVIA di PANICO LUCA	PANICO LUCA	04566720654	PNCLCU81D23F912V	NA4479	SA0921	26	VIA ALCIDE DE GASPERI 342	84016	PAGANI (SA)
CAVALIERE NUNZIO	CAVALIERE NUNZIO	05166710656	CVLNNZ82L06Z112D	NA2179	SA0380	7	VIA PANTANA 24	84040	CAMEROTA (SA)
STANZIONE ANTONIO	STANZIONE ANTONIO	04403010657	STNNTN58H16F913X	NA3137	SA0603	15	VIA NAZIONALE	84016	PAGANI (SA)
DEL VECCHIO RITA	DEL VECCHIO RITA	01527990616	DLVRTI42R54B872C	NA4545	CE0591	3	C.SO UMBERTO I 105	81033	CASAL DI PRINCIPE (CE)
TABACCHI LOMBARDI GENNARINO	LOMBARDI GENNARINO	05481671211	LMBGNR65D28E791H	NA4573	CE0611	77	PIAZZA CATTANEO 8	81100	CASERTA (CE)
POTENZA FABIO	POTENZA FABIO	07467501214	PTNFBA86R25F839N	NA3865	NA1501	70	PIAZZA CAROLINA 12	80100	NAPOLI
URSO RITA	URSO RITA	03414770614	RSURTI72C50G964X	NA0428	NA0177	17	VIA CARLO ROSINI 37	80078	POZZUOLI (NA)
FERRAIOLI MADDALENA	FERRAIOLI MADDALENA	04728900657	FRRMDL60S63A294B	NA4552	SA0933	27	VIA CARLO TRAMONTANO 137	84016	PAGANI (SA)
PALMIERI LUIGI	PALMIERI LUIGI	04101150656	PLMLGU59R06I317A	NA4478	SA0920	13	PIAZZA SANT'ALFONSO 30	84016	PAGANI (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 27/11/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2007/13 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AT ALL'ADC AI SENSI DELL'ART. 57 COMMA 5 LETT. B DLGS 163/2006 - APPROVAZIONE OFFERTA TECNICO-ECONOMICA ED AVVIO ATTIVITA'

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che la **Commissione Europea**, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);

b. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la **Giunta Regionale** ha preso atto della Decisione succitata;

c. che la **Commissione Europea**, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;

d. che la **Commissione Europea** con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 ha approvato la modifica del POR Campania FSE 2007-2013;

e. che il **Consiglio Europeo** ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

f. che la **Commissione Europea** ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;

g. che il POR Campania FSE 2007–2013 individua uno specifico Asse all'Assistenza Tecnica (Asse VI) e prevede un particolare Obiettivo Operativo n1) al *Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo*, all'interno dell'Obiettivo Specifico VI n) *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto*;

h. che con **Delibera di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008** e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per obiettivo operativo del POR FSE;

i. che con **Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008** sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;

j. che con **Delibera di Giunta Regionale n. 1842 del 18/08/2008** sono state approvate le "Linee Guida per la gestione dei Servizi di Assistenza Tecnica" quale strumento di natura programmatica, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ed in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;

k. che, con **nota dell'Autorità di Certificazione prot. 703871 del 04/08/2009** indirizzata all'Autorità di Gestione, responsabile dell'Obiettivo Operativo n1) del POR Campania FSE 2007-2013 (Assistenza Tecnica), è stato richiesto uno stanziamento pari ad 900.000,00 (novecentomila/00) oltre IVA a valere sulle risorse di tale Obiettivo Operativo per il finanziamento dell'intervento avente ad oggetto il serivzio di assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione del FSE, da affidare mediante procedura concorsuale;

l. che, con **Decreto Dirigenziale n. 593 del 08/10/2009** del Settore 02 AGC 03, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1):

   1. ha provveduto all'impegno della spesa necessaria al finanziamento del suddetto intervento di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania, nonché alla copertura dei costi relativi all'espletamento della procedura di gara,

   2. ha rinviato all'Autorità di Certificazione del FSE, dirigente del Settore 03 dell'AGC 08, ogni ulteriore adempimento connesso alla procedura concorsuale per la selezione del soggetto cui affidare l'esecuzione del servizio;

m. che, con **Decreto Dirigenziale n. 21 del 15/10/2009** del Settore Riscontro e Vigilanza, l'Autorità di Certificazione ha provveduto a:

1. indire procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs 163/2006 con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del successivo articolo 83, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007/2013;
2. approvare gli atti di gara e precisamente Capitolato d'Appalto, Istanza di Partecipazione, Dichiarazione possesso requisiti ordine generale, Scheda Rilevazione requisiti capacità professionale ed economica, Bando gara integrale, Formulario Bando per la pubblicazione sulla GUUE, Formulario Bando per la pubblicazione sulla GURI, Avviso di gara;
3. nominare il Responsabile Unico del Procedimento;
4. incaricare il Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'articolo 66 del D.Lgs 163/2006;

n. che, con **Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2010**, il RUP ha proceduto a nominare la Commissione di gara;

o. che, con **Decreto dirigenziale n. 17 del 26/04/2010**, l'Autorità di Certificazione ha approvato le risultanze della Commissione di gara e ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della gara alla Società Meridiana Italia s.r.l., con sede in Roma, alla via Sicilia n. 50, C.F. e partita IVA 06495701002, per un importo pari ad € 850.000,00 (ottocentocinquantamila/00), oltre IVA;

p. che, con **Decreto dirigenziale n. 19 del 07/05/2010**, sono stati approvati gli avvisi di avvenuta aggiudicazione definitiva, incaricando il Settore Provveditorato ed Economato di provvedere alla pubblicazione degli stessi;

q. che in data **17/10/2010** è stato sottoscritto tra la Regione e la ditta aggiudicataria il contratto relativo all'affidamento del "Servizio di assistenza tecnica per il supporto all'Autorità di Certificazione del POR FSE 2007-2013 e all'Autorità di Pagamento del POR 2000-2006 del FSE con REP regionale n. 14279 del 17/11/2010 e registrato all'Ufficio del registro di Napoli con il numero 1773 del 26/11/2010;

r. che ai sensi dell'art. 8 del contratto:
   1. la durata del servizio è stata stabilita in 36 (trentasei) mesi a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso;
   2. ai sensi dell'art. 57, comma 5 del D.Lgs. 163/2006, la Regione "*si riserva la facoltà di affidare alla società la ripetizione totale o parziale di servizi analoghi a quelli presentati per ulteriori anni 2 (due), a condizione che gli stessi siano conformi al progetto originario oggetto del primo appalto aggiudicato*", in aderenza a quanto previsto nel Capitolato di Gara;

Premesso altresì che

a. al fine di garantire la continuità funzionale del servizio di cui in oggetto con **Decreto Dirigenziale n. 1 del 15/11/2013** è stato dato avvio alla procedura di ripetizione di servizi analoghi ai sensi dell'art. 57, comma 5 lett. b) D.Lgs. 163/2006 (e s.m.i.), ricorrendone le condizioni;

b. il ricorso a tale procedura è stato legittimato dalla verifica dei presupposti previsti per legge, ovvero:
   - la previsione della possibilità di ripetere il servizio inserita nel bando di gara a procedura aperta approvato con DD n. 21/2009, a seguito del quale è stato affidato il contratto iniziale;
   - l'affidamento consiste nella ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto del contratto iniziale;
   - la procedura negoziata avviene entro i 3 anni successivi alla stipula del contratto iniziale;

- il costo complessivo stimato per la ripetizione dei servizi analoghi è stato considerato per la determinazione del valore complessivo dell'appalto originario, ai fini dell'applicazione delle soglie comunitarie di cui all'art. 28 del DLgs n. 163/2006;

c. con il suddetto decreto si è proceduto, altresì, alla **nomina del Responsabile Unico del Procedimento** nella persona di Nicola Parmentola funzionario con P.O. della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie UOD 07 nonché **all'approvazione della richiesta di offerta tecnico-economica** contenente gli elementi essenziali del servizio oggetto di ripetizione;

d. ai fini della copertura finanziaria necessaria per la ripetizione dei servizi analoghi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del FSE, il Dirigente Responsabile dell' O.O n1) del PO FSE 2007/2013, con nota Prot. 0784325 del 15/11/2013 ha garantito la disponibilità delle risorse richieste a valere sull'Asse VI-Obiettivo Operativo n.1;

Atteso che

a. con **nota Prot. n. 785684 del 15/11/2013**, è stata inoltrata richiesta di proposta tecnico-economica alla società aggiudicataria;

b. con **nota acquisita al Prot. gen. col n**. **0789418** del **19/11/2013**; la società Meridiana s.r.l ha trasmesso l'Offerta Tecnica per lo svolgimento di servizi analoghi a quelli di cui al contratto stipulato in data **17/11/2013**;

c. in data 21/11/2013 a seguito di valutazione *(di cui al verbale n. 1 del 21/11/203 agli atti della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 07*) l'offerta presentata non è stata ritenuta congrua e pertanto con **nota prot. n. 0797970 del 21/11/2013** sono stati trasmessi alla società aggiudicataria gli esiti invitando la società a presentare, laddove interessata, una nuova offerta in coerenza con le prescrizioni di cui al verbale;

d. con **nota acquisita al prot. gen. al n. 801259 del 22/11/2013** la società Meridiana s.r.l. ha presentato una nuova offerta;

e. tale offerta a seguito di valutazione (*di cui al verbale n*. 2 del 22/11/2013 *agli atti della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 07)* è stata ritenuta congrua all'affidamento in quanto coerente con le prescrizioni formulate nel verbale precedente ed in quanto i servizi offerti configurano e garantiscono continuità rispetto al contratto originario;

f. il costo annuale per cui sarà affidato lo svolgimento dei servizi analoghi è pari ad Euro 300.000,00 (trecentoventimila/00) IVA esclusa, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo n1) Asse VI del PO FSE 2007/2013, come desunto dall'offerta economica presentata in sede di gara;

g. nelle more dell'approvazione dello schema e della stipula del contratto, vista la disponibilità della società Meridiana s.r.l. espressamente indicata nella citata nota **Prot. 801259 del 22/11/2013,** si procederà all'esecuzione anticipata del contratto, fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;

Ritenuto

a. che i servizi oggetto di ripetizione dovranno essere prestati, secondo una tendenziale omogenea distribuzione delle attività e delle giornate/uomo durante l'intero arco temporale potenzialmente oggetto della ripetizione, dalla data di avvio delle attività sino al completamento della procedura di gara che si ritiene opportuno indire per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'AdC FSE nella fase di chiusura della programmazione in corso e di avvio del nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014/20, e comunque **non oltre il 31/12/2014** e salvo in ogni caso per la stazione appaltante l'esercizio della facoltà di recesso unilaterale senza alcun obbligo di motivazione;

b. che il progetto risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del PO FSE 2007/2013 in quanto:
    - volto all'attuazione delle attività previste dell'Ob.Op. n1 del POR FSE 2007/13;
    - coerente con il Piano di Assistenza Tecnica approvato con DGR n.1081/08 e DGR 1242/08;

c. di dover demandare a successivi atti monocratici dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013, Responsabile dell'Obiettivo Operativo n 1) l'emanazione dei provvedimenti di competenza e quindi l'ammissione a finanziamento e l'impegno delle risorse relative alla presente ripetizione di servizi analoghi pari a euro 300.000,00 (trecentomila/00) a valere sulle risorse dell'O.O. n1 dell'Asse VI del POR FSE 2007/13;

Preso atto che

a. il presente progetto è contrassegnato dal seguente :
    - **CUP: B21H13002930009**
    - **CIG: 5457782030**

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
b. il Reg.(CE) n. 1083/06;
c. il Reg. (CE) 1081/06;
d. il Reg. (CE) 1080/06;
e. il Reg (CE) n. 1828/06;
f. la DGR 1242 del 18/08/2008 (Linee Guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica PO FSE 2007-2013)
g. il Decreto Dirigenziale n. 593 del 08/10/2009;
h. il Decreto Dirigenziale n. 21 del 15/10/2009;
i. il Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2010;
j. il Decreto Dirigenziale n. 17 del 26/04/2010
k. il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011 (Manuale delle procedure di gestione PO FSE);
l. la Legge n. 6 del 06/05/2013 (approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2013-2015);
m. il Decreto Dirigenziale n. 1 del 15/11/2013 del Direttore Generale delle Risorse Finanziarie

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai dirigenti competenti,

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

1. di **approvare l'offerta tecnica** pervenuta con nota Prot. **801259** del **22/11/2013** della Meridiana s.r.l. per lo svolgimento di attività analoghe a quelle di cui al contratto REP regionale n. 14279 del 17/11/2010 e registrato all'Ufficio del registro di Napoli con il numero 1773 del 26/11/2010 relativamente alla procedura di cui all'art. 57,comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006 per la fornitura dei servizi analoghi ;

2. di precisare che le previsioni contenute nel contratto originario restano vincolanti per la società aggiudicataria;
3. di dare atto che **l'importo per la ripetizione** dei medesimi servizi oggetto del contratto originario rapportato al periodo di ripetizione è pari **massimo a € 300.000,00 oltre IVA**, da trarre a valere sull'Obiettivo Operativo n1) del PO FSE 2007/2013 che, alla luce della nota prot. n. 0784325 del 15/11/2013 del Responsabile del predetto O.O., ne ha capienza;
4. demandare a successivi atti monocratici dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013, Responsabile dell'Obiettivo Operativo n 1) l'emanazione dei provvedimenti di competenza e quindi l'ammissione a finanziamento e l'impegno delle risorse relative alla presente ripetizione di servizi analoghi;
5. di dare atto che, ad avvenuta esecutività del presente atto, si provvederà all'approvazione dello schema di contratto ed all'acquisizione della dovuta documentazione per la stipula;
6. di procedere, nelle more della approvazione dello schema e della stipula del contratto, avendone acquisita con nota prot. **801259** del **22/11/2013** la disponibilità da parte della società Meridiana s.r.l., **all'esecuzione anticipata del contratto a far data dalla esecutività del presente atto**;
7. di stabilire che i servizi oggetto di ripetizione dovranno essere prestati - secondo una tendenziale omogenea distribuzione delle attività e delle giornate/uomo durante l'intero arco temporale potenzialmente oggetto della ripetizione - sino al completamento della procedura di gara che si ritiene opportuno indire per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'AdC FSE nella fase di chiusura della programmazione in corso e di avvio del nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014/20, **e comunque non oltre il 31/12/2014** e salvo in ogni caso per la stazione appaltante l'esercizio della facoltà di recesso unilaterale senza alcun obbligo di motivazione;
8. di precisare, come disposto dal Decreto Dirigenziale n. 1 del 15/11/2013 che il **Responsabile Unico del Procedimento** è Nicola Parmentola funzionario P.O. incardinato nella Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD 07;
9. di precisare che il progetto è contrassegnato dal seguente :
   - **CUP: B21H13002930009**
   - **CIG: 5457782030** ;
10. di pubblicare il presente atto sulla G.U. della U.E., sulla G.U. della Repubblica;
11. di dare atto che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
12. di inviare il presente atto per quanto di competenza:
    - al Presidente
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria
    - all'Autorità di Gestione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania
    - al Responsabile dell'Obiettivo n1) del PO FSE 2007/2013
    - al Referente dei controlli di I Livello
    - agli Uffici della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul Burc

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Regione Campania Direzione Generale risorse finanziarie UOD Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di certificazione - Fondi strutturali PO FESR/FSE 2007/2013 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Centro Direzionale Isola C/5 - 80143 Napoli

Città: NAPOLI Codice postale: 80143 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817968822

All'attenzione di: dott.ssa Caristo Maria

Posta elettronica: adc.fse@regione.campania.it Fax: +39 0817968579

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc. 773/09 - Affidamento Servizi analoghi ex art 57 comma 5 lett.B) DLgs. 163/06

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 11 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Affidamento di A:T: All' A.G:C: FSE 200/2013 ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. B) DLgs. 163/2006

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	79411000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 1150000.00 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

○ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
◉ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2009/S 208-299128 del: 28/10/2009 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
27/11/2013 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 1
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: MERIDIANA SRL

Indirizzo postale: VIA SICILIA, 50

Città: ROMA Codice postale: 00187 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0642039530

Posta elettronica: Fax: +39 0642010654

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 366000.00 Valuta: EUR	○	◉	al 22.00
Valore finale totale dell'appalto Valore: 366000.00 Valuta: EUR	○	◉	al 22.00
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:
PO FSE 2007/13 ASSISTENZA TECNICA OB.OP. 6.1

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR CAMPANIA - RIC. STRAORDINARIO PRES. REPUBBLICA

Indirizzo postale

Città NAPOLI	Codice postale 80100
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet URL	

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi
60 G. TAR CAMPANIA
120 G. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
06/12/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-165738

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
○ procedura aperta,
○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
☐ tecniche,
☐ di carattere artistico,
☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☒ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 112 del 10/12/2013

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

Oggetto dell'Atto:

PROC. 1064/2013 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL PERIODO 2014-2018. DICHIARAZIONE DI ESITO INFRUTTUOSO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con d.d. 331 del 13/09/2013 del Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale della Campania per il quinquennio 2014-2018 (proc. n. 1064/2013);
b. che il termine di scadenza di ricevimento offerte è stato fissato per le ore 12 del giorno 30/10/2013;

CONSIDERATO:

a. che entro il termine del 30/10/2013 non è pervenuta alcuna offerta;
b. che, al fine di procedere agli adempimenti di pubblicità imposti dalla legge, è necessario procedere alla dichiarazione di esito infruttuoso della procedura;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006;
- il DPR n. 207/2010;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- il regolamento regionale n. 7/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' U.O.D. Centrale Acquisti e SUA e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'U.O.D. medesima

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che, qui, si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in relazione alla procedura di gara n. 1064/2013 "*Procedura di gara aperta per l' affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale della Campania per il periodo 2014-2018",* di dichiarare l'esito infruttuoso della procedura medesima;
2. di pubblicare gli esiti di gara in conformità alla disciplina di cui agli artt. 65 e 66 del D.lgs. 163/2006;
3. di procedere all'archiviazione degli atti di gara presso gli uffici della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
4. di inviare il presente provvedimento:
   4.1 all'UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) - per la registrazione e l'archiviazione;
   4.2 all' UDCP – UOD Bollettino Ufficiale (40 03 05) – per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott. Mauro Ferrara
(f.to)

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05
Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento di uno specchio acqueo - Service Boat Snc

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza del 03/07/2013, pervenuta per il tramite dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli, acquisita al protocollo del Settore al n. 534391 del 23/07/2013, il Sig. Landi Silvio (OMISSIS) legale rappresentante della Società "BOAT SERVICE S.n.c., titolare della concessione demaniale marittima n. 21/12 e 35/13, ha chiesto l'ampliamento di uno specchio acqueo assentito alla concessione, per mq. 333,75 e il posizionamento di n. 4 corpi morti da mq. 2,25 ciascuno per complessivi mq. 342,75;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/79 69237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05
Porto di Agnone - Comune di Montecorice - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 106/2010 - Comune di Montecorice

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 0823966 del 02/12/2013, il Comune di Montecorice, titolare della concessione demaniale marittima n. 106/2010, di mq. 8.714,00 rilasciata per la gestione del Porto di Agnone del Comune di Montecorice, ha chiesto il rinnovo della stessa;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/79 69237-38, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Si ripubblica l'elenco graduato e classificazione dei comuni costieri della Campania in categoria A, B1 e B2 ai sensi della legge regionale n.5 del 2013, commi 114-120, allegato al Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2013 già pubblicato sul B.U.R.C. n. 68 del 2/12/2013 al fine di migliorarne la leggibilità.

Il Direttore Generale per la Programmazione
Economica e il Turismo

Avv. Giuseppe Carannante

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
UOD Patrimonio Regionale

BANDO DI ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE

(Approvato con D.D. n. 323 del 21/06/2013 come modificato da D.D. n. 642 del 30/10/2013)

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. 3/11/1993 n. 38, art. 9 co. 2, come modificata dalla L.R. 27 gennaio 2012 n.1 art.13 comma 2, i beni immobili del patrimonio disponibile regionale sono alienati mediante asta pubblica, assumendo come base d'asta il prezzo di stima, ridotto del 10%, e col sistema delle offerte segrete in aumento, fatti salvi i casi per i quali è riconosciuto il diritto di prelazione;
- che ai sensi della L.R. 27 Gennaio 2012 n. 1, art. 13 comma 1, è autorizzata l'alienazione dei beni del patrimonio regionale indicati nel Piano delle Alienazioni allegato, ai sensi della L. 6 agosto 2008, n. 133 art. 58, al Bilancio annuale di previsione della Regione Campania;
- che, con L.R. 6 maggio 2013, n° 6 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" - Allegato 31, è stato approvato il Piano delle Alienazioni dei beni facenti parte del patrimonio disponibile della Regione Campania;
- che, tra i beni riportati nel Piano delle Alienazioni – Allegato 31 della cennata L.R. 6 maggio 2013 n. 6, figurano i seguenti immobili :

1. appartamento libero in Caserta, Piazza Matteotti n° 7, piano quarto, interno 11, riportato al Catasto Fabbricati del Comune di Caserta in Ditta Regione Campania, al Foglio 500, particella 1985, sub 15, zona cens.1, Categoria A/2, Classe 3, consistenza 7 vani, superficie catastale mq.136, Rendita € 1030.33, come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente – ***LOTTO N. 1***
2. Terraneo fronte strada, locato, sito in Napoli Via Monte di Dio n° 69 p.t. - riportato nel N.C.E.U. del Comune di Napoli in Ditta Regione Campania al Foglio SFE/3 - part.lla 106 sub 1 Cat. C/1 - il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente. Immobile dichiarato, con D.D.R. n. 85 del 29/05/2006, di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, la cui vendita è stata autorizzata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con D.D.R. n. 349 del 28/08/2008 con la seguente prescrizione : "Devono essere sottoposti a parere preventivo della competente Soprintendenza i progetti di qualsiasi intervento, anche manutentivo, dell'immobile, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di tutela delle cose di interesse storico-artistico , in conformità al DDR n. 85 del 29/05/2006" – ***LOTTO N. 2***
3. Appartamento libero, suddiviso in due porzioni, sito in Napoli Via Monte di Dio 70, piano 2 riportato al N.C.E.U. del Comune di Napoli in Ditta Regione Campania al Foglio SFE/3 – part.lla 106 – sub 9 – Cat. A/4- Classe 3 – zona 12 – Consistenza 5,5 vani – Rendita € 340,86 il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente – Immobile dichiarato, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.D.R. n. 85 del 29/05/2006, di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, la cui vendita è stata autorizzata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con D.D.R. n. 349 del 28/08/2008 con la seguente prescrizione : "Devono essere sottoposti a parere preventivo della competente Soprintendenza i progetti di qualsiasi intervento, anche manutentivo, dell'immobile, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di tutela delle cose di interesse storico-artistico , in conformità al DDR n. 85 del 29/05/2006" - ***LOTTO N. 3***

4. Locale terraneo libero, con doppio accesso, sito all'interno di compendio immobiliare in Napoli Via Don Bosco n.9/E, riportato al N.C.E.U. del Comune di Napoli in Ditta Regione Campania al F. SCA/19 – Part.lla 789 – Sub 11 – Cat. C/3 – Classe 3 – Consistenza mq 75 – Rendita Euro 499,67, il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente – ***LOTTO N. 4***

5. Capannoni ed ufficio con annessa area esterna, liberi, in Altavilla Silentina -Borgo Carillia- Via della Libertà p.t. riportati al N.C.E.U. del Comune di Altavilla Silentina in ditta Regione Campania al Foglio 17 – part.lla 184,

   - sub 5 - Cat. A/10 – Classe U – Consistenza 9 vani – Rendita Catastale € 2.672,66;
   - sub 8 - Cat. C/2 – Classe 1 – Consistenza mq 200 – Rendita Catastale € 103,29;
   - sub 9 – Cat. C/2 – Classe 1 – Consistenza mq 112 – Rendita Catastale € 57,84;
   - sub 11 – Cat. F/1 Area urbana – Consistenza mq 3.810 –;
   - sub 15 – Cat. F/1 Area urbana – Consistenza mq 804 –

   il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente ***– LOTTO N.5***

6. Opificio, locato, sito in Casalvelino (SA), Fraz. Vallo Scalo Via Procoio n. 3, di superficie lorda ragguagliata pari a mq 288,00 oltre corte di sup.ragg. pari a mq 105,00, individuato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino in Ditta Regione Campania al F. 7 Part.143 – Sub 2 – Zona Cens. 2 – Cat. D/8 – Rendita catastale € 4.176,00 – il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente - ***LOTTO N. 6***

7. Appartamento libero, con accesso indipendente, sito in Casalvelino (SA), Fraz. Vallo Scalo, Via Procoio n. 3, individuato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino in Ditta Regione Campania al F. 7 - Part.lla 143 - Sub 1 - Cat. A/2 Cl. 3 - Consistenza 3,5 vani - Rendita € 244,03, composto di tre vani e servizi, oltre area esterna di pertinenza esclusiva di ca 700 mq. – il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente - ***LOTTO N. 7***

RENDE NOTO

che il **giorno 6 febbraio 2014 a partire dalle ore 11,00,** presso gli uffici della Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD Patrimonio Regionale siti in Napoli, Via Metastasio 25/28 innanzi alla Commissione di gara appositamente costituita, avrà luogo un'asta pubblica, con il sistema delle offerte segrete in aumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto al prezzo a base d'asta, per la vendita dei seguenti lotti :

LOTTO N. 1 Appartamento in Caserta, Piazza Matteotti n° 7, piano quarto, interno 11, censito al Catasto Fabbricati del Comune di Caserta in Ditta Regione Campania, al Foglio 500, particella 1985, sub 15, zona cens.1, Categoria A/2, Classe 3, consistenza 7 vani, superficie catastale mq.136, Rendita € 1030.33 . Trattasi di immobile libero, non sottoposto alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali ed il Paesaggio" art. 12 - Prestazione energetica : Classe G - Valore Epgl 190,4 kWh/m^2anno – Qualità involucro IV. Il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente –
Prezzo a base d'asta : Euro 267.300,00
(EuroDuecentosessantasettemilatrecento/00)

LOTTO N. 2 Locale commerciale, fronte strada, locato, ad uso non abitativo, sito in Napoli Via Monte di Dio n° 69 p.t. - censito al N.C.E.U. del Comune di Napoli in Ditta Regione Campania al Foglio SFE/3 - part.lla 106 sub 1 – zona censuaria 12 - Cat. C/1 – Classe 1 – consistenza mq 29 – Rendita catastale € 251,62- Immobile caratterizzato da prestazione energetica Classe F – Valore Epgl 28.557 kWh/m^3anno – Qualità Involucro V. Dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004. Il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente.
Prezzo a base d'asta Euro 95.268,00
(EuroNovantacinquemiladuecentosessantotto/00)

LOTTO N. 3 Appartamento libero, suddiviso in due porzioni, sito in Napoli Via Monte di Dio 70, piano 2, censito al N.C.E.U. del Comune di Napoli in Ditta Regione Campania al Foglio SFE/3 – part.lla 106 – sub 9 – Cat. A/4- Classe 3 – zona 12 – Consistenza 5,5 vani – Rendita € 340,86. Immobile caratterizzato da Prestazione energetica Classe G – Valore Epgl 147,7 kWh/m^2anno – Qualità involucro III. Dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004. Il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente.
Prezzo a base d'asta Euro 74.430,00
(EuroSettantaquattromilaquattrocentotrenta/00)

LOTTO N. 4 Locale terraneo, con doppio accesso, sito all'interno di compendio immobiliare in Napoli Via Don Bosco n.9/E, censito al N.C.E.U. del Comune di Napoli in Ditta Regione Campania al F. SCA/19 – Part.lla 789 – Sub 11 – Cat. C/3 – Classe 3 – Consistenza mq 75 – Rendita Euro 499,67. Trattasi di immobile libero, caratterizzato da Prestazione energetica Classe G – Valore EPgl 44.482 kWh/m^3anno – Qualità involucro V. Immobile non sottoposto alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali ed il Paesaggio" art. 12. Il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente.
Prezzo a base d'asta Euro 74.700,00
(Eurosettantaquattromilasettecento/00)

LOTTO N. 5 Capannoni ed ufficio con annessa area esterna, liberi, in Altavilla Silentina -Borgo Carillia- Via della Libertà p.t. riportati al N.C.E.U. del Comune di Altavilla Silentina in ditta Regione Campania al Foglio 17 – part.lla 184,
sub 5 - Cat. A/10 – Classe U – Consistenza 9 vani – Rendita Catastale € 2.672,66;
sub 8 - Cat. C/2 – Classe 1 – Consistenza mq 200 – Rendita Catastale € 103,29;
sub 9 – Cat. C/2 – Classe 1 – Consistenza mq 112 – Rendita Catastale € 57,84;
sub 11 – Cat. F/1 Area urbana – Consistenza mq 3.810 –;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sub 15 – Cat. F/1 Area urbana – Consistenza mq 804 –
Trattasi di compendio immobiliare libero caratterizzato da Prestazione energetica Classe G, Sub 5 : Valore Epgl 55.698 kWh/m^3anno – Qualità involucro IV; Sub 8 : Valore EPgl 61.827 kWh/m^3anno – Qualità involucro V; Sub 9 : Valore EPgl 63.454 kWh/m^3anno – Qualità involucro III. Immobili non sottoposti alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali ed il Paesaggio" art. 12. Il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente.
Prezzo a base d'asta Euro 586.500,00(Eurocinquecentottantaseimilacinquecento/00)

LOTTO N. 6 Opificio sito in Casalvelino (SA), Fraz. Vallo Scalo Via Procoio n. 3, di superficie lorda ragguagliata pari a mq 288,00 oltre corte di sup.ragg. pari a mq 105,00, censito al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino in Ditta Regione Campania al F. 7 Part.143 – Sub 2 – Zona Cens. 2 – Cat. D/8 – Rendita catastale € 4.176,00.
Immobile locato per uso diverso dall'abitativo, caratterizzato da Prestazione energetica Classe G – Valore EPgl 35.751 kWh/m^3anno – Qualità involucro III. Immobile non sottoposto alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali ed il Paesaggio" art. 12. Il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente.

Prezzo a base d'asta Euro 234.450,00
(EuroDuecentotrentaquattromilaquattrocentocinquanta/00)

LOTTO N. 7 Appartamento, con accesso indipendente, sito in Casalvelino (SA), Fraz. Vallo Scalo, Via Procoio n. 3, censito al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino in Ditta Regione Campania al F. 7 - Part.lla 143 - Sub 1 - Cat. A/2 - Cl. 3 - Consistenza 3,5 vani - Rendita € 244,03, composto di tre vani e servizi, oltre area esterna di ca 700 mq., da gravare di servitù di passaggio a favore dell'immobile individuato al N.C.E.U. del Comune di Casalvelino in Ditta Regione Campania al F. 7 Part.143 – Sub 2. Trattasi di immobile libero, caratterizzato da prestazione energetica Classe G – Valore EPgl 304,1 kWh/m^2anno – Qualità involucro IV. Immobile non sottoposto alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali ed il Paesaggio" art. 12. Il tutto come meglio descritto nella relazione tecnica redatta dall'ufficio competente.

Prezzo a base d'asta Euro 72.180,00 (Euro Settantaduemilacentottanta/00

Art. 1
Informazioni sulla vendita

I beni sono venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, senza obbligo, da parte dell'Ente venditore, di ulteriori opere di ultimazione, migliorie o lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, pertinenze e accessori.
Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso il UOD Patrimonio Regionale – Servizio 04 Ufficio Acquisizioni Dismissioni ed Alienazioni - Consistenza del Patrimonio Regionale, sito in Napoli, Via Metastasio 25/29, Tel. 081.796.4582/4585 Fax 081.796.4441, al quale è possibile rivolgersi per concordare eventuale visita all'immobile, per il ritiro di copia del presente Bando, per prendere visione della relazione tecnica e per eventuali chiarimenti sulle modalità di partecipazione all'asta.
Il predetto Ufficio riceve il pubblico nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.00 alle ore 13.00.

Art. 2
Criteri di aggiudicazione

L'asta è disciplinata dal Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni e sarà tenuta con il metodo delle offerte segrete, in aumento rispetto al prezzo a base d'asta sopra indicato**,** ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76, 2° comma, del medesimo decreto.
Non sono ammesse offerte al ribasso.
In relazione agli immobili oggetto di vendita, si verificherà l'ammissibilità alla gara dei concorrenti sotto il profilo della completezza e regolarità della documentazione presentata e, successivamente, si procederà all'apertura delle buste contenenti l'offerta economica dei concorrenti precedentemente ammessi.
La seduta potrà essere aggiornata o sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo non festivo.
Possono partecipare alle sedute pubbliche: la persona fisica che concorre alla gara singolarmente o, nel caso di società o enti, i legali rappresentanti e/o i soggetti muniti di un atto dal quale si evince il potere di rappresentanza.
L'aggiudicazione verrà fatta a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più alto rispetto a quello posto a base d'asta.
A norma dell'art. 65 punto 10) del R.D. n° 827/1924, all'aggiudicazione si potrà addivenire anche nel caso di presentazione di una sola offerta valida, purché il prezzo offerto sia superiore rispetto alla base d'asta.
In caso di parità di offerta tra due o più concorrenti, i concorrenti saranno invitati a formulare entro 10 giorni, un'offerta migliorativa. In mancanza, si procederà al sorteggio.

Art. 3
Offerte per procura e per persona da nominare

Ai sensi dell'art. 81 del R.D. n° 827/1924, sono ammesse offerte per procura ed anche per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 e seguenti del Codice Civile.
Le procure devono essere speciali, conferite per atto notarile (atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio) e trasmesse in originale o copia autentica, con le modalità di seguito specificate. Allorché le offerte sono presentate a nome di più persone, queste si intendono solidalmente obbligate.
L'offerente per persona da nominare dovrà avere i requisiti necessari per essere ammesso all'incanto e presentare a suo nome i documenti di seguito indicati, dichiarando, nella domanda di cui al successivo punto 1 che l'offerta è presentata per persona da nominare.
Ove l'offerente per persona da nominare risulti aggiudicatario del lotto, il medesimo offerente deve dichiarare la persona per la quale ha agito, attestando di essere garante e solidale della medesima ed allegando la dichiarazione di accettazione della stessa; tali dichiarazioni devono essere rese, mediante atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio, al più tardi entro dieci giorni dalla data di svolgimento dell'asta e fatte pervenire alla Regione Campania entro gli ulteriori successivi tre giorni lavorativi.
Qualora l'offerente non produca le sopra citate dichiarazioni nei termini e nei modi descritti o dichiari persona incapace di obbligarsi o di contrarre o non legittimamente autorizzata, l'offerente sarà considerato a tutti gli effetti come vero ed unico aggiudicatario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Domande di partecipazione

Gli interessati a partecipare all'asta oggetto del presente bando dovranno far pervenire alla:
REGIONE CAMPANIA
UOD Patrimonio Regionale
Ufficio Protocollo
Via P.Metastasio n°25/29 – 80125 NAPOLI
entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29 Gennaio 2014 un plico chiuso e sigillato (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposto un timbro, impronta o firma sui lembi di chiusura del plico medesimo tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), sul quale plico dovrà apporsi l'esatta denominazione del **mittente** e la seguente dicitura:
"NON APRIRE. CONTIENE DOCUMENTI E OFFERTA PER ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE – LOTTO N. ……"
Il plico potrà essere consegnato a mano ovvero spedito tramite corriere o a mezzo servizio postale. **A prescindere dalle modalità di inoltro, si precisa che il termine di cui sopra è da considerarsi perentorio (cioè a pena di non ammissione alla gara),** non assumendosi l'Amministrazione regionale alcuna responsabilità ove il plico stesso, anche se per cause di forza maggiore, giunga all'Ufficio Protocollo dell'UOD Patrimonio regionale – Via Pietro Metastasio n° 25/29, Napoli, oltre il detto termine. Si specifica che, al riguardo, faranno fede unicamente il timbro e l'ora di arrivo apposti sul plico da parte dell'Ufficio Protocollo, all'atto del ricevimento.
L'Ufficio Protocollo osserva il seguente orario : 8,30 – 13,30 e 14,30 – 15,30 dal lunedì al venerdì.

I plichi, con qualsiasi mezzo pervenuti, presentati successivamente alla scadenza del termine suddetto, non saranno pertanto ritenuti validi ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.
Pertanto, una volta che il plico è stato acquisito agli atti dell'Ufficio Protocollo, non sono ammessi:

a) la sostituzione del plico;
b) la presentazione di un plico contenente documenti ad integrazione di quelli presentati.

All'interno del plico dovranno essere inserite n° 2 buste con le seguenti diciture:
1) BUSTA N° 1 – DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALLA GARA
2) BUSTA N° 2 – OFFERTA ECONOMICA

Art. 5
Documenti per l'ammissione alla gara

Nella **BUSTA N° 1- LOTTO N° _____DOCUMENTI PER L'AMMISSIONE ALLA GARA**, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovranno essere inseriti i seguenti documenti, tutti in lingua italiana:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Domanda di partecipazione all'asta, redatta su carta semplice, datata e sottoscritta dall'offerente o dal procuratore regolarmente autorizzato a presentare l'offerta mediante procura speciale o dal legale rappresentante (se trattasi di società) o da altra persona avente i poteri di impegnare l'offerente.
Tale domanda dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000 e smi, con i seguenti dati:

- per le persone fisiche, nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale dell'offerente, specifica del regime patrimoniale (se coniugato),
- per le Società ed Enti di qualsiasi tipo, denominazione o ragione sociale quale risultante dai registri della Camera di Commercio ovvero dall'atto costitutivo, sede legale, codice fiscale e/o partita IVA, generalità, residenza e qualità del soggetto che sottoscrive la domanda per conto della Società/Ente.

La domanda dovrà altresì indicare un domicilio, se diverso dalla residenza/sede legale, cui saranno trasmesse le comunicazioni relative all'asta.

Indipendentemente dal soggetto offerente, la domanda dovrà in ogni caso contenere le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex artt. 47 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, a pena di non ammissibilità della domanda stessa:

a) dichiarazione "di presentare l'offerta per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, con riserva di nominare successivamente, ai sensi del medesimo articolo e nei termini prescritti dall'avviso d'asta, la persona per la quale ha agito" (questa dichiarazione è da rendere solo nel caso in cui l'offerta sia presentata per persona da nominare);
b) dichiarazione "di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nell'avviso d'asta";
c) dichiarazione "di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania in relazione all'immobile oggetto di vendita ed in particolare dei dati ed elementi risultanti dalla relazione tecnica riferita all'immobile medesimo e di accettarli incondizionatamente ";
d) dichiarazione "di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell'immobile posto in vendita, come "visto e piaciuto" ";
e) dichiarazione "di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta";
f) dichiarazione "di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l'aggiudicazione dell'immobile non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita e con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto";
g) dichiarazione "di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell'acquirente";
h) dichiarazione "di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione dell'immobile oggetto della vendita, la mancata sottoscrizione del contratto nel termine di 60 giorni per fatto dell'aggiudicatario e/o il mancato pagamento del prezzo di acquisto, comporteranno la decadenza dal diritto all'acquisto e la conseguente perdita del diritto alla restituzione del deposito cauzionale infruttifero";
i) dichiarazione "di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure per alcuno di tali stati, né carichi pendenti né condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre e che non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dal D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159 art. 67 ";

fonte: http://burc.regione.campania.it

j) dichiarazione che "nell'eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche non si è reso inadempiente o colpevole, di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero sia stato destinatario, con provvedimento definitivo, di misura di prevenzione ai sensi del D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159".

La domanda di partecipazione può essere redatta utilizzando lo schema 'allegato 1' parte integrante del presente avviso. E' consentito l'utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, la domanda contenga, a pena di esclusione dalla gara, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1).

2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore della domanda di cui al precedente punto 1);

3)(solo se occorre) procura speciale in originale o copia autenticata;

4)(solo per gli offerenti diversi dalle persone fisiche): certificato di iscrizione al Registro delle Imprese completo dei dati relativi alle procedure fallimentari e al nulla osta antimafia, in carta semplice, (di data non anteriore a sei mesi da quella prevista per l'esperimento dell'asta) nel caso di Impresa/Società soggetta ad iscrizione, ovvero, in caso di Ente non iscritto nel medesimo Registro, copia, non autenticata, dell'atto da cui risulti il conferimento dei poteri di rappresentanza al soggetto sottoscrittore dell'offerta. Ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, i documenti di cui al presente n. 4) possono essere sostituiti da autocertificazione/dichiarazione sostitutiva, nella quale siano indicati tutti i dati presenti negli stessi documenti.

5) Deposito cauzionale pari al 10% dell' importo a base d'asta, cioè pari a :

Per il **LOTTO N. 1 : € 26.730,00** (euroventiseimilasettecentotrenta/00).
Per il **LOTTO N. 2 : € 9.527,00** (euronovemilacinquecentoventisette/00).
Per il **LOTTO N. 3 : € 7.443,00** (eurosettemilaquattrocentoquarantatre/00).
Per il **LOTTO N. 4 : € 7.470,00** (eurosettemilaquattrocentosettanta/00).
Per il **LOTTO N. 5 : € 58.650,00** (eurocinquantottomilaseicentocinquanta/00)
Per il **LOTTO N. 6 : € 23.445,00** (euroventitremilaquattrocentoquarantacinque/00).
Per il **LOTTO N. 7 : € 7.218,00** (eurosettemiladuecentodiciotto/00).

costituito mediante:

a) **Assegno circolare non trasferibile** intestato a "Regione Campania Servizio Tesoreria";

in alternativa :

b) **Originale di fideiussione,** in favore della Regione Campania, a prima richiesta, rilasciata. in conformità a quanto previsto alle lettere b) e c) art. 1 della Legge 348 del 10 giugno 1982, e successive modifiche ed integrazioni, da Aziende di Credito iscritte all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi oppure mediante polizza assicurativa prestata da Società di assicurazione autorizzata al rilascio di cauzioni a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente. La fidejussione dovrà avere validità di almeno un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta, dovrà recare la clausola della rinuncia alla preventiva escussione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del debitore principale ai sensi dell'art. 1944 c.c., della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 c.c., e dovrà essere operativa entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale.

Non verranno ritenuti idonei, a pena di esclusione dall'asta, depositi cauzionali effettuati in altra forma.
Il deposito cauzionale copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario ed è svincolato automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, salvo i casi previsti dall'art. 9 del presente bando.
Si precisa che il deposito cauzionale è infruttifero e che quindi non sono dovuti interessi da parte della Regione.

Art. 6
Offerta economica

Nella **BUSTA N° 2 – LOTTO N° _____OFFERTA ECONOMICA**, debitamente chiusa, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà essere contenuta, redatta in lingua italiana, la sola **Offerta economica**
Detta offerta, redatta su carta da bollo o con marca da bollo, datata e sottoscritta con firma autografa leggibile e per esteso dall'offerente o da altra persona avente i poteri di impegnare l'offerente, dovrà indicare:

1. in caso di persona fisica, nominativo e dati anagrafici, residenza e codice fiscale della persona che sottoscrive l'offerta stessa;
2. in caso di Società/Ente, nominativo, dati anagrafici, residenza, qualità del soggetto che sottoscrive l'offerta per conto della Società/Ente, denominazione o ragione sociale, sede legale, codice fiscale o partita I.V.A. della Società/Ente;
3. prezzo offerto – comprensivo della base d'asta e dell'aumento – espresso in Euro, in cifre ed in lettere, al netto di ogni imposta o tassa.

L'offerta può essere redatta utilizzando lo schema 'allegato 2' parte integrante del presente avviso. E' consentito l'utilizzo di altro stampato purché, in ogni caso, l'offerta contenga, a pena di esclusione dall'asta, tutti i dati e le dichiarazioni di cui al presente punto 1 o 2.
Sono ammesse solo offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, con esclusione di offerte in ribasso.
Non saranno ritenute valide offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con postilla firmata dall'offerente.
In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale.
Si ribadisce che l'offerta in denaro dovrà intendersi al netto di ogni e qualsiasi spesa, imposta o tassa concernente il perfezionamento del contratto di vendita.

Art. 7
Condizioni particolari regolanti l'asta

L'offerta sarà esclusa dalla gara nel caso in cui il plico non contenga anche uno solo dei documenti richiesti ai punti precedenti.
Costituirà, altresì, motivo di esclusione dalla gara la presentazione dell'offerta economica che non sia contenuta nella busta interna debitamente chiusa, sigillata e controfirmata.
Inoltre in tale busta interna dovrà essere inclusa unicamente l'offerta economica, con esclusione di ogni altro atto o documento che, ove erroneamente compreso nella predetta busta interna, comporterà l'esclusione dalla gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammesse offerte aggiuntive; non è consentita la presentazione di più offerte da parte dello stesso soggetto in relazione al medesimo Lotto.
E' ammessa un'offerta congiunta in relazione al medesimo Lotto, cioè presentata in plico unico da parte di due o più concorrenti; in tal caso l'alienazione a favore degli aggiudicatari avverrà in comunione indivisa o pro quota, sulla base delle percentuali indicate dagli offerenti.
In tal caso, devono osservarsi le seguenti prescrizioni, **a pena di esclusione dall'asta:**

- tutte le dichiarazioni di cui al precedente art. 6 punto 1), contenute nell'unica Busta 1, dovranno essere rese da ciascuno dei concorrenti, con le modalità sopra precisate;
- le fotocopie dei documenti di identità dovranno essere presentate in riferimento a ciascuno dei firmatari delle dichiarazioni di cui al punto precedente;
- i documenti di cui all'art. 6 punto 4) dovranno essere presentati, se uno o più degli offerenti è soggetto diverso da persona fisica, da ciascuno degli interessati;
- l'offerta economica di cui al precedente art. 7) dovrà essere unica e sottoscritta da ciascuno dei concorrenti.

Ove non ci si voglia avvalere di una dichiarazione per ogni offerente con le modalità appena sopra precisate, i concorrenti possono, in sede di offerta, presentare la procura speciale, conferita per atto notarile (atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata da notaio) che autorizza un unico soggetto a trattare con l'Amministrazione.
Le dichiarazioni rese saranno successivamente verificate in capo all'aggiudicatario. Si rammenta che le dichiarazioni mendaci sono punite con le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000; qualora dovesse emergere la mendacità delle dichiarazioni rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato in base alla dichiarazione non veritiera.
Relativamente ai documenti presentati contenenti imprecisioni o carenze, la Commissione di gara, previa valutazione delle stesse, si riserva il diritto di chiedere precisazioni.

Art. 8
Adempimenti successivi allo svolgimento dell'asta – Stipula del contratto

Dello svolgimento dell'asta verrà redatto verbale, il quale però non tiene luogo né ha valore di contratto; alla gara dovrà, infatti, seguire formale procedimento di approvazione degli atti della gara stessa da parte del competente organo dell'Amministrazione regionale.
L'aggiudicazione definitiva sarà subordinata all'esercizio di eventuale diritto di prelazione esercitato nei modi di legge da soggetti che eventualmente dovessero arrogarne il diritto.
La presentazione dell'offerta vincola comunque da subito il concorrente, ritenendosi la stessa valida ed irrevocabile, per il medesimo concorrente, per il periodo di un anno dalla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
Il deposito cauzionale costituito a mezzo assegno circolare non trasferibile verrà introitato dall'Amministrazione a titolo di acconto prezzo.
Nel caso di costituzione della cauzione mediante fideiussione bancaria, la stessa non potrà essere considerata
come acconto prezzo e sarà restituita previo versamento della corrispondente somma, al più tardi al momento
della stipula del contratto di vendita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai concorrenti non aggiudicatari o non ammessi alla gara verrà restituito il deposito cauzionale.
Nel caso in cui l'aggiudicatario del singolo immobile risulti, alle verifiche d'ufficio, non in regola con quanto dichiarato in sede di offerta, ovvero dichiari di voler recedere dall'acquisto ovvero non si presenti per la stipula del contratto, l'Amministrazione, a titolo di penale, incamererà la cauzione, salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni che dovessero derivare alla Regione dalla inadempienza dell'aggiudicatario. In tale evenienza la Regione Campania si riserva la facoltà di dar corso allo scorrimento della graduatoria nei confronti degli altri offerenti.
L'Amministrazione, fino alla stipula del contratto, si riserva la facoltà di recedere dalle operazioni di vendita.
Il recesso sarà comunicato all'aggiudicatario a mezzo raccomandata A/R e conseguentemente sarà restituita la cauzione, escluso ogni altro indennizzo. Qualora non si addivenga alla stipula del contratto per cause non imputabili all'aggiudicatario, la Regione provvederà parimenti alla restituzione della cauzione e l'aggiudicatario non potrà comunque rivendicare diritti o indennizzi di sorta.
Resta inteso che il presente avviso non vincola l'Amministrazione, la quale si riserva di annullare o revocare l'avviso medesimo, dar corso o meno allo svolgimento dell'asta, prorogarne la data, sospendere o aggiornare le operazioni senza che i partecipanti possano avanzare pretese di sorta; niente potrà pretendersi dagli offerenti, nei confronti della Regione Campania, per mancato guadagno o per costi sostenuti per la presentazione dell'offerta.
L'atto di compravendita, tramite notaio individuato dalla parte acquirente, dovrà essere stipulato entro 60 giorni dalla comunicazione dell'Amministrazione una volta intervenuta l'adozione del provvedimento di approvazione delle operazioni di gara.
Il prezzo di acquisto, (dedotta la cauzione, solo se presentata a mezzo assegno circolare non trasferibile, a titolo di acconto prezzo) dovrà essere versato in un'unica soluzione alla stipula del contratto di vendita; non sono consentite dilazioni di pagamento.

Art. 9
Norme e avvertenze

Tutte le spese notarili, bolli, imposte, tasse e qualunque altro onere inerenti il trasferimento, sono a carico dell'aggiudicatario, senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'Ente venditore.
Si precisa che il contratto di vendita è soggetto ad imposta di registro, ipotecaria e catastale nelle percentuali previste dalla vigente legislazione fiscale, in quanto la Regione, nella presente procedura di vendita, non riveste la qualifica di soggetto IVA.
Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi alla gara, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente avviso, dandosi atto che per tutto quanto in esso non specificato, si fa rinvio al Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato R.D. 23.5.1924 n° 827 e alle norme del Codice Civile in materia di contratti.

Art. 10
Ulteriori informazioni

Il concorrente, con la partecipazione, consente il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 limitatamente alle esigenze connesse alla presente procedura.
Ai sensi dell'art. 8 Legge 241/90 e s.m.i. si informa che il Responsabile del procedimento in oggetto è la Dott.ssa Maglione Silvana- UOD Patrimonio Regionale, in Napoli, Via Metastasio 25/28- Tel.081.796.4582/4585.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copia del presente Bando viene inviata al BURC per la pubblicazione integrale e, in forma di Avviso, alla Gazzetta Ufficiale e ad almeno due dei quotidiani scelti tra quelli maggiormente diffusi a livello nazionale e regionale.
Il testo completo del presente Bando sarà altresì disponibile, per un periodo non inferiore a giorni 15, sul sito Internet del Regione Campania, all'indirizzo: http://www.regione.campania.it > Area Tematica > Demanio e Patrimonio > Aste Immobiliari.

Il Direttore Generale
Dott. Mauro Ferrara

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER LA VENDITA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE - LOTTO N° _____

PER LE PERSONE FISICHE:

Il sottoscritto_____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

C.F._____

specificare regime patrimoniale (se coniugato) _____

Oppure

PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:

Il sottoscritto _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. n° 445/2000, (dichiarazione sostitutiva di certificazione) di essere:

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

in qualità di _____

della Società/dell'Ente_____

con sede legale in _____

via _____

C.F._____oppure P.IVA. _____

CHIEDE

fonte: http://burc.regione.campania.it

di partecipare all'asta per la vendita del Lotto n. _____ e a tal fine rende le seguenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n° 445/2000:

a. [***solo se occorre***] Dichiara di presentare la presente offerta per persona da nominare, ai sensi dell'art. 1401 del codice civile, con riserva di nominare successivamente, ai sensi del medesimo articolo e nei termini prescritti dall'avviso d'asta, la persona per la quale ha agito.

b. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente le prescrizioni riportate nell'avviso d'asta;

c. dichiara di aver preso conoscenza dei documenti disponibili presso la Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio, in relazione all'immobile oggetto di vendita ed in particolare dei dati ed elementi risultanti dalla relazione tecnica riferita all'immobile medesimo e di accettarli incondizionatamente;

d. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare integralmente la situazione di fatto e di diritto dell' immobile posto in vendita, come "visto e piaciuto".

e. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare che l'offerta presentata è comunque vincolante, valida ed irrevocabile per il periodo di centottanta giorni successivi a quello dello svolgimento dell'asta;

f. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che l'aggiudicazione dell'immobile non produce alcun effetto traslativo e che tale effetto si realizzerà solamente con la stipula del contratto definitivo di compravendita con il contestuale ed integrale pagamento del prezzo di acquisto;

g. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare che qualsiasi onere, costo e spesa (ivi incluse imposte, tasse e spese notarili) relativi alla vendita dell'immobile saranno totalmente a carico dell'acquirente;

h. dichiara di aver preso conoscenza e di accettare il fatto che, in caso di aggiudicazione dell'immobile oggetto della vendita, la mancata sottoscrizione del contratto, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'Amministrazione una volta intervenuta l'adozione del provvedimento di approvazione delle operazioni di gara, per fatto dell'aggiudicatario e il mancato pagamento del prezzo di acquisto, comporteranno la decadenza dal diritto all'acquisto e la conseguente perdita del diritto alla ripetizione del deposito cauzionale infruttifero;

i. dichiarazione "di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure per alcuno di tali stati, né carichi pendenti né condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre e che non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dal D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159 art. 67 ";

j. dichiarazione che "nell'eseguire prestazioni per la Regione o per le altre Amministrazioni pubbliche non si è reso inadempiente o colpevole, di negligenza, ovvero abbia lite pendente con la Regione, ovvero sia stato destinatario, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento definitivo, di misura di prevenzione ai sensi del D.Leg.vo 06/09/2011 n. 159".

Ai fini della presente richiesta elegge il seguente domicilio (solo se diverso dalla residenza / sede legale):_____Via_____
Tel. _____ Fax _____
Data_____

Firma

_____

Allegare fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
In bollo

OFFERTA ECONOMICA PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE

LOTTO N° _____

PER LE PERSONE FISICHE
Il sottoscritto

_____

nato a _____ il _____

residente a _____via _____

C.F. _____

oppure

PER LE SOCIETA' O ENTI DI QUALSIASI TIPO:
Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

in qualità di _____

della

Società/dell'Ente_____

con sede legale in _____

via _____

C.F._____ oppure P.IVA. _____

OFFRE PER IL LOTTO DI CUI IN OGGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il prezzo, comprensivo dell'importo a base d'asta e dell'aumento, pari ad

Euro (in cifre) _____

Euro (in lettere) _____

al netto di ogni imposta o tassa.

In fede

Data_____

Firma dell'offerente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per mero errore materiale al punto 3 della seconda pagina del modello di domanda per l'inserimento nell'elenco regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, è riportata la dicitura "copia fotostatica autenticata del documento di identità".
La stessa, invece, va intesa nel senso di "**copia fotostatica non autenticata del documento di identità**" come disposto dal richiamato art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii..

COMUNE DI NAPOLI
GABINETTO DEL SINDACO

Prot. n. 143 del 22/11/2013 Progr. Annuale n. 575 del 22 novembre 2013

COMUNE DI NAPOLI – **DECRETO SINDACALE**

OGGETTO: Piano di Recupero Vallone San Rocco "Stralcio Colucci"-avente valore di permesso di costruire ai sensi dell'art. 26, comma 5 della LRC n.16/2004 -approvato con delibera di G. C. n. 469 del 26/06/2013.

IL SINDACO

Premesso che il Comune di Napoli è dotato di variante al PRG per la zona orientale, il centro storico e la zona nord, approvata con DPGRC n. 323 dell'11.06.2004 (BURC del 14.06.2004);

che con delibera di giunta comunale n. 368 del 25.03.2011 è stato adottato il piano di recupero di iniziativa privata presentato dalla società PA.MA. S.r.l. ai sensi della Lrc 16/2004 e dell'art. 162 delle norme di attuazione della variante al Prg approvata con Dprgc 323/2004, costituito da n. 64 elaborati progettuali e atti, dando atto che lo stesso piano è conforme alla disciplina urbanistica vigente;

che la suddetta deliberazione è stata depositata presso la Segreteria della Giunta e presso il Dipartimento Pianificazione Urbanistica, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni decorrenti dal 25.04.2011, affinché chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che l'avviso di deposito è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale del giorno 24.04.2011, nonché all'Albo pretorio del Comune di Napoli affinché nei trenta giorni successivi chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato e che, inoltre, l'avviso di deposito nonché la delibera di adozione, unitamente ad alcuni elaborati grafici, sono stati diffusi sul sito internet del Comune di Napoli;

che la delibera, unitamente agli elaborati tecnici, è stata trasmessa alla Provincia che, con delibera n. 344 del 19.05.2011, ha formulato le proprie osservazioni;

che sono pervenute altre osservazioni al piano adottato - entro la scadenza del termine di deposito – da

parte della sig.ra De Magistris Anna Maria, amministratore unico della società Metroparking Immobiliare e della sig.ra Capezzuto Ornella, rappresentante del WWF Campania;

che con delibera di G.C. n. 469 del 26 giugno 2013, alla quale sono allegati n. 67 elaborati progettuali e atti, si è controdedotto in ordine alle osservazioni formulate dalla Provincia, dalla Metroparking Immobiliare, dal WWF Campania ed è stato approvato, unitamente al progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primaria previste dal Pua, il piano di recupero di iniziativa privata relativo al Vallone San Rocco “Stralcio Colucci” - avente valore di permesso di costruire ai sensi dell'art. 26, comma 5 della LRC n. 16/2004, dando atto della sua conformità alla variante al Prg vigente;

Considerato che a seguito dell'abrogazione del comma 6 art. 27 della L.R. Campania , il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania del 4 agosto 2011 n.5, ha specificato all'art. 1 comma 4 che “i procedimenti di formazione dei piani territoriali urbanistici la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della normativa vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso” e che pertanto, in base alla suddetta normativa previgente, il piano così come approvato è pubblicato con decreto del Sindaco sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

Letto il parere dell’Area di Coordinamento Gestione del Territorio, Tutela Beni Paesaggistici Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica-Giunta Regionale Campania n. 2005.0954461del 18.11.2005 secondo cui “la pubblicazione ai sensi dell’art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, del piano urbanistico attuativo approvato possa ritenersi soddisfatta con la pubblicazione del decreto sindacale con il quale si rende nota l’esistenza del piano approvato, purché, dopo l’elencazione di tutti gli atti che hanno concorso a definire il predetto piano, nel decreto stesso si annunci il deposito dei medesimi atti nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio nel giorno successivo alla pubblicazione del decreto sindacale nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania”;

Vista la Legge n. 1150/1942;

Vista la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

Letto il regolamento di l'attuazione per il governo del territorio della regione Campania n. 5, del 4 agosto 2011;

D E C R E T A

la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania rendendo nota l'avvenuta approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 469 del 26.06.2013, del piano di recupero Vallone San Rocco "Stralcio Colucci" - avente valore di permesso di costruire ai sensi dell'art. 26, comma 5 della LRC n. 16/2004 - unitamente al progetto definitivo delle opere di urbanizzazione previste dal Pua;

dare atto che il piano urbanistico attuativo di che trattasi entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

disporre che presso la segreteria del Comune siano depositati, a libera visione del pubblico, i seguenti atti indicati che hanno portato alla definizione del piano:

A) Delibera di Giunta Comunale n. 368 del 25.03.2011 avente ad oggetto "Adozione del piano di recupero Vallone San Rocco "Stralcio Colucci", redatto ai sensi della legge regionale 16/2004 e della normativa del prg vigente", con n. 64 elaborati progettuali e atti allegati;

B) Delibera di Giunta Comunale n. 469 del 26.06.2013 avente ad oggetto "**1**. Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano di recupero Vallone San Rocco "Stralcio Colucci", adottato con delibera di giunta comunale n. 368 del 25.03.2011, **2**. Approvazione del piano di recupero Vallone San Rocco "Stralcio Colucci", adottato con delibera di giunta comunale n. 368 del 25.03.2011, " con n. 67 elaborati progettuali e atti allegati.

IL SINDACO

Luigi de Magistris

COMUNE DI SAVIANO (NA) - III Ripartizione Assetto del Territorio - Ufficio tecnico - **Decreto Sindacale N. 40 del 26.11.2003 - Oggetto: Programma integrato di riqualificazione urbanistica ai sensi della L. R. 18.10.2002. n. 26.**

IL SINDACO

VISTE:
- la Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004, in particolare l' art .27 concernente il procedimento di formazione dei Piani Urbanistici attuativi;
- la delibera di Giunta Comunale n. 55 del 13.05.201 1 con la quale veniva adottato il "Programma Integrato di riqualificazione urbanistica" ai sensi della L.R. 18.10.2002 n. 26:

ATTESO che l'iter previsto dalla citata predetta Legge Regionale n. 16/2004 si è concluso; in particolare il predetto Programma Integrato è stato depositato presso I'Ufficio Comunale competente per giorni 60 a partire dal 16.04.2013 con conseguente pubblicazione dell'avviso di deposito all'Albo Pretorio dell'Ente e sul B.U.R.C.
CONSIDERATO che durante tale periodo di deposito non sono pervenute osservazioni a detto piano di riqualificazione;
VISTA la nota prot. 8198 del 22.06.201I con la quale, in ossequio al richiamato art. 27, il Piano veniva trasmesso alla Provincia per le eventuali osservazioni;
PRESO ATTO della delibera di Giunta Provinciale n. 524 del 14.07.201I con la quale venivano formulate le osservazioni al detto Piano, ai sensi dell'art. 27, comma 3, della Legge Regionale 26 12004 ;
VISTA la nota prot. 9587 del 16.07.2013 dell'Arch. Emiddio Santorelli con la quale sono state trasmesse le controdeduzioni esaustive alle osservazioni formulate;
VISTO il parere favorevole dell'ASL NA 3 SUD, trasmesso in data 19.03.20132, Prot. n. 303/SISP;
VISTO il parere di compatibilità della Giunta Regionale della Campania del 21.5.2013;
VISTO il parere di conformità N. 6 del 21.03.2013 del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;
VISTA la deliberazione di G.C. n. 75 del 21 .10.2013, con la quale è stato definitiva_
mente approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata ai sensi dell'art. 27, comma 6, della Legge Regionale n. 26/2004, relativo al fabbricato sito in Via Cesare Battisti - Richiedente Mascolo Anlonio;

DECRETA

DI DARE ATTO:
- Che il PUA "Programma Integrato di riqualificazione urbanistica" ai sensi della L.R. I 8.10.2002, n. 26 relativo al Piano di Recupero ad iniziativa privata del fabbricato sito in Via Cesare Battisti di Saviano (NA) su richiesta del Sig. Mascolo Antonio è stato definitivamente approvato con deliberazione di G. C. n. 75 del 21.10.1913, esecutiva a tutti gli effetti di legge;
- Che lo stesso è conforme al P.R.G. in vigore presso il Comune di Saviano;
- Che il presente Decreto Sindacale del piano approvato sarà pubblicato sul B.U.R.C. ed il Programma Integrato entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione. sito intemet dell'Ente nella sezione riservata all'albo Pretorio on line.

IL SINDACO
Dott. Carmine Sommese

COMUNE DI VITULANO - (Provincia di Benevento) - Viale San Pietro, n. 10 - Cap. 82038 Tel. 0824/878622 - Fax 870230 - P.IVA 00587790627 - C.F. 80002630624 - www.comunevitulano.it - e-mail: utc.vitulano@virgilio.it - Oggetto: **Decreto sindacale -** Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "**Piano di lottizzazione presentato dalla Sig.ra Cutillo Maria Addolorata + altri**" ai sensi dell'art. 26 L.R. 16 del 22 dicembre 2004.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

Decreto ex art. 27 comma 6 L.R. 16/2004.

IL SINDACO

Premesso

Che *con delibera di Giunta Comunale* ***n. 45*** *del* ***05/04/2011*** *è stato approvato Il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "****Piano di lottizzazione presentato dalla Sig.ra Cutillo Maria Addolorata + altri****" ai sensi dell'art. 26 L.R. 16 del 22 dicembre 2004;*

Che *ai sensi dell'articolo 27 comma 6 della L.R. 16/2004 il piano approvato è pubblicato con decreto sindacale sul bollettino ufficiale della regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;*

DECRETA

*Il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "****Piano di lottizzazione presentato dalla Sig.ra Cutillo Maria Addolorata + altri****" ai sensi dell'art. 26 L.R. 16 del 22 dicembre 2004 approvato con delibera di Giunta Comunale* ***n. 45*** *del* ***05/04/2011****entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'articolo 27 comma 6 della L.R. 16/2004.*

Vitulano*, 03/06/2011*

Il Sindaco
F.to Dr. Mario Scarinzi

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Delibera del Comitato Istituzionale n. 75 / 2013 - Oggetto: Misure di salvaguardia per la costa relative al bacino idrografico interregionale del fiume Sele : rinnovo adozione. Con allegati.**

N. 75/2013

1ª Convocazione □
2ª Convocazione ■

Proponente: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele

Oggetto: Misure di salvaguardia per la costa relative al bacino idrografico interregionale del fiume Sele: rinnovo adozione.

L'anno **2013** il giorno **26** del mese di **novembre** alle ore **12,45** in applicazione analogica dei Regolamenti che disciplinano il funzionamento delle Autorità di bacino regionali della Regione Campania si è riunita presso la sede dell'Assessorato alla Difesa del Suolo della Regione Campania, sito in Via De Gasperi 28 - Napoli – il Comitato Istituzionale presieduto ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012 dall'Assessore con Delega alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza.
Svolge le funzioni di Segretario la d.ssa Valeria de Gennaro

Componenti per la Regione Campania ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012

	Pres.	***Ass***
Presidente Regione Campania Delegato: **Ass. Edoardo Cosenza**	**x**	
Assessore Regione Campania con delega ai Beni Ambientali Ermanno Russo Delegato: **Romeo Gentile**	**x**	
Assessore Regione Campania all'Ecologia Giovanni Romano Delegato: **Giuseppina Del Vecchio**	**x**	
Assessore Regione Campania all'Agricoltura Daniela Nugnes Delegato: **Antonio Carotenuto**	**x**	
Assessore Regione Campania ai Beni Culturali Pasquale Sommese Delegato: **Mario Grassia**	**x**	
Presidente Amministrazione Provinciale di Avellino Commissario Raffaele Coppola Delegato: **Armando Amabile**	**x**	
Presidente Amministrazione Provinciale di Napoli F.F. Antonio Pentangelo Delegato: **Giovanna Napolitano**	**x**	
Presidente Amministrazione Provinciale di Salerno Antonio Iannone Delegato: Ass. **Attilio Pierro**	**x**	
Commissario Straordinario Campania Sud ed Interregionale del bacino Sele **Stefano Sorvino**	**x**	
Componenti per la Regione Basilicata ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012		
Presidente Regione Basilicata On. Vito De Filippo Delegato: **Marco Arcieri**	**x**	
Delega all'Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata Presidente Vito De Filippo Delegato: **Antonio Anatrone**	**x**	
Assessore Regione Basilicata alle Infrastrutture Opere Pubbliche e Mobilità Luca Braia Delegato:		**x**
Presidente Amministrazione Provinciale di Potenza Piero Lacorazza Delegato:		**x**

Segretario del Comitato Istituzionale Valeria De Gennaro

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto iscritto al primo punto all'ordine del giorno.
Relatore: avv. Stefano Sorvino;

Il Comitato Istituzionale

PREMESSO:
- che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, con Deliberazione n. 2 del 12 giugno 2012, ha adottato le "Misure di salvaguardia per la costa" relative al tratto di litorale ricompreso nel bacino idrografico del fiume Sele e gli uniti allegati tecnici A e B;
- che le citate "Misure di Salvaguardia per la costa" in uno agli allegati tecnici A e B sono stati pubblicate in versione integrale sul sito istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
- che per mero errore materiale – dovuto al sistema informatico di trasmissione al BURC – le richiamate "Misure di salvaguardia per la costa" non risultano essere state pubblicate sullo stesso BURC;

PRECISATO che resta fermo il parere favorevole già espresso dal Comitato Tecnico dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele nella seduta del 31 gennaio 2012;
RILEVATO, pertanto, di dover confermare l'adozione delle "Misure di Salvaguardia per la costa" relative al tratto di litorale ricompreso nel bacino idrografico del fiume Sele e degli uniti allegati tecnici A e B, al fine di provvedere alla formale pubblicazione delle stesse sul BURC;
RILEVATO ALTRESI' di dover pubblicare anche sulla GURI l'avviso di avvenuta conferma di adozione delle "Misure di Salvaguardia per la costa";
PRECISATO, ALTRESI', che pur manchevole della formale pubblicazione sul BURC, è comunque fatta salvo l'efficacia di dette misure nel periodo compreso dal 12.06.2012 e fino alla data di pubblicazione dell'avviso di rinnovata adozione di cui al presente atto;
VISTA la delibera di Giunta Regionale della Basilicata n. 299 del 14.03.2012 – "Intesa interregionale tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele";
VISTO il D.P.G.R.C. n. 142 del 15.05.2012 con il quale è stata formalmente istituita l'Autorità di bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
All'unanimità dei voti

DELIBERA

Darsi atto della narrativa che precede e per l'effetto:

1. Rinnovare l'adozione delle Misure di salvaguardia per la costa relative al tratto di litorale ricompreso nel bacino idrografico del fiume Sele unitamente agli allegati tecnici A e B, che formano parte integrante del presente dispositivo;
2. Pubblicare sul BURC il testo integrale delle "Misure di salvaguardia per la costa" unitamente agli allegati tecnici A e B;
3. Precisare che pur manchevole della formale pubblicazione sul BURC, è comunque fatta salvo l'efficacia di dette misure nel periodo compreso dal 12.06.2012 e fino alla data di pubblicazione dell'avviso di rinnovata adozione di cui al presente atto;
4. Stabilire che la rinnovata adozione entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del relativo avviso nella G.U.R.I;
5. Delegare il Commissario Straordinario per i successivi adempimenti.

Il Segretario
De Gennaro

Il Presidente
Cosenza

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO

- la **legge 14 luglio 1907, n. 542 "Provvedimenti per l'esecuzione di nuove opere marittime"**, all'art. 1 sancisce la pubblica utilità delle opere eseguite nei porti e nelle spiagge;
- la stessa legge, all'art. 14 stabilisce che le opere di difesa delle spiagge sono eseguite soltanto su domanda del Comune interessato e a cura dello Stato, quando si tratti di difendere gli abitati dalle corrosioni prodotte dal mare; la spesa è per 3/4 a carico dello Stato ed 1/4 a carico del Comune in cui trovasi la spiaggia in corrosione;
- il **regio decreto 28 maggio 1908 n. 245** approva il regolamento attuativo della legge n. 542/1907 e ribadisce (art. 15) che le opere di difesa delle spiagge, dopo il collaudo vengono consegnate (con apposito verbale) al Comune interessato per la relativa manutenzione: questa comprenderà tutti i lavori necessari per conservare le opere nello stato in cui saranno consegnate ed atte allo scopo per cui sono state costruite;
- il medesimo regio decreto all'art. 17 prevede che qualora, per la esecuzione delle opere, si debba ricorrere a cave per l'estrazione di materiali per le scogliere e per le murature, le cave stesse dovranno essere esplorate ed esattamente determinate per ubicazione, estensione e potenzialità, avendo cura di ben stabilire la qualità e la quantità del materiale da estrarre, mediante saggi e rilievi;
- il **decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616**, **"Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382"**, all'art. 69, 6° comma, stabilisce che le Regioni possono altresì provvedere alle opere destinate alla difesa delle coste interessanti il rispettivo territorio previa autorizzazione dello Stato; pertanto attraverso tale decreto le Regioni possono pianificare impegni di spesa per la difesa delle proprie coste e coordinare le attività di progettazione ed esecuzione delle opere, previo parere vincolante degli organi dello Stato (Capitanerie di Porto, Uffici del Genio Civile delle Opere Marittime, Consiglio Superiore del Lavori Pubblici) per l'esecuzione di lavori su proprietà demaniale marittima;
- con riferimento specifico al pericolo di inquinamento, la **legge 31 dicembre 1982, n.979 "Disposizioni per la tutela del mare"**, nell'ottica di prevenire effetti dannosi alle risorse del mare, all'art. 1 dispone che il Ministero competente alla marina mercantile debba provvedere alla formulazione di un piano generale nazionale di difesa del mare e delle coste marine dall'inquinamento e di tutela dell'ambiente marino, che tenga conto dei programmi statali e regionali nelle materie connesse, degli indirizzi comunitari e degli impegni internazionali; tale piano, di durata non inferiore a 5 anni, deve essere redatto e approvato dal CIPE, così come prevede la legge; una volta entrato in vigore dovrà essere aggiornato in relazione all'evoluzione orografica, urbanistica, economica ed ecologica delle coste; tale piano dovrà indirizzare, promuovere e coordinare, in particolare, gli interventi e le attività di prevenzione degli eventi potenzialmente pericolosi, di delimitazione degli effetti di tali eventi e di contrasto, una volta che si siano determinati;
- la **legge 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"**, poi abrogata dal d.l.vo 152/2006, ha delegato alle regioni, nel rispetto degli indirizzi generali e dei criteri definiti dallo Stato, le funzioni amministrative statali relative alla difesa delle coste, con esclusione delle zone comprese nei bacini di rilievo nazionale, nonché delle aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

di preminente interesse nazionale per la sicurezza dello Stato e della navigazione marittima (art. 10);

- la **legge 28 gennaio 1994, n. 84 "Riordino della legislazione in materia portuale"** prevede la seguente classificazione dei porti marittimi nazionali:
    - Categoria I: porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato;
    - Categoria II:
        - Classe I: porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica internazionale;
        - Classe II: porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale;
        - Classe III: porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale
- Tale legge apporta cambiamenti nelle competenze in materia di programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle opere portuali e marittime, disciplinando il Piano regolatore portuale (PRP) ed il Piano operativo triennale (POT), nei quali si devono collocare tutte le opere infrastrutturali di settore; per rendere efficace l'attuazione dei due piani, la citata legge ha istituito la figura dell'Autorità portuale;
- la legge 84/1994 assegna allo Stato l'onere per la realizzazione delle opere nei porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza interna, nonché per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale (art. 5, comma 8);
- la stessa legge dispone, all'art. 5, che le previsioni del piano regolatore portuale non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti; dispone, inoltre, che il piano regolatore è adottato, previo intesa con il comune o i comuni interessati, dall'Autorità portuale, laddove presente, o dall'autorità marittima; a seguito dell'adozione il piano regolatore è inviato per il parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici; è inoltre sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e all'approvazione della regione; la costruzione di canali marittimi, di dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, l'escavazione e l'approfondimento dei fondali sono considerati opere di grande infrastrutturazione e i relativi progetti sono approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- ai sensi dell'art. 6 della legge 84/94 sono, invece, di competenza dell'Autorità portuale le funzioni di:
    - indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti, anche in riferimento alla sicurezza rispetto ai rischi di incidenti;
    - manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
    - affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale;
- con il **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995** vengono identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni, ai sensi dell'art. 59 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e diventa operante la delega alle Regioni a statuto ordinario delle

funzioni amministrative sul litorale marittimo e sulle aree demaniali immediatamente prospicienti, quando la utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative;

- il **decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509 "Regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica di diporto"**, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, prevede che l'istanza di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di porti e approdi turistici debba essere corredata di un Progetto preliminare e di uno studio con la descrizione del progetto e dei dati necessari per individuare e valutare I principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente; sia il progetto preliminare che quello definitivo devono essere approvati in conferenze di servizi, promosse dal Sindaco e a cui sono invitati a partecipare: la Regione, il Comune, la Circoscrizione doganale, l'autorità competente al rilascio della concessione demaniale marittima, l'ufficio del genio civile opere marittime, altre amministrazioni previste dalla norma; la regione si esprime per il profilo di propria competenza previa acquisizione del parere dei propri organi tecnici consultivi;

- il **decreto legislativo del 31 marzo 1998, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"**, rimarcando all'art. 88 il rilievo nazionale del compito di definire gli indirizzi generali e i criteri per la difesa delle coste, conferisce definitivamente alle regioni e agli enti locali compiti e funzioni amministrative riguardanti la difesa del suolo; in particolare:
    - la programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri (Art. 89);
    - il rilascio delle concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone di mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia, ad esclusione dei porti finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con d.P.C.M. 21 dicembre 1995 (Art. 105 lett. l);
    - la protezione e osservazione delle zone costiere (Art. 70 comma 1 lett. a);

- al d.l.vo 112/1998 è seguito il **decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 "Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali a norma dell'articolo 4, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni"**, tale decreto individua quali delle funzioni amministrative conferite alle regioni dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 sono mantenute in capo alle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia e Calabria e quali sono trasferite o delegate agli enti locali in tali regioni, fino alla data di entrata in vigore di ciascuna legge regionale di regolamentazione del decentramento amministrativo; con tale decreto le funzioni amministrative di programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri sono assegnate alle province ubicate nelle citate regioni (art. 34);

- la **legge 31 luglio 2002, n. 179, "Disposizioni in materia ambientale"** all'art. 21 prevede che per gli interventi di ripascimento della fascia costiera, nonché di immersione di materiali di escavo di fondali marini, o salmastri o di terreni litoranei emersi all'interno di casse di colmata, di vasche di raccolta o comunque di strutture di contenimento poste in ambito costiero, l'autorità competente per l'istruttoria e il rilascio dell'autorizzazione è la Regione, che nel caso di impiego

di materiali provenienti da fondali marini, acquisisce il parere della commissione consultiva della pesca, istituita presso la capitaneria di porto interessata;

- il **decreto legislativo 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"**, riprendendo l'articolato della legge 183/1989 abrogata, all'art. 65, comma 7, prevede che, in attesa dell'approvazione del Piano di bacino, le Autorità di bacino adottano misure di salvaguardia immediatamente vincolanti, che restano in vigore sino all'approvazione del Piano di bacino e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

- lo stesso decreto, all'art. 56, ferme restando le competenze e le attività istituzionali proprie del Servizio nazionale di protezione civile, stabilisce la necessità di svolgere attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi per la protezione delle coste e degli abitati dall'invasione e dall'erosione delle acque marine e per il ripascimento degli arenili, anche mediante opere di ricostituzione dei cordoni dunosi;

- la **deliberazione della Giunta regionale della Campania del 30 gennaio 2004, n. 67, "Attuazione art. 21 della legge 31 luglio 2002 n. 179 - Procedure tecnico - Amministrative per il rilascio delle autorizzazioni di competenza regionale in materia di tutela della fascia costiera"** prevede l'acquisizione del parere preventivo dell'Autorità di bacino competente per territorio sugli interventi di rinascimento dei litorali;

- la **deliberazione di Giunta regionale della Campania del 30 novembre 2006, n. 1956 "L.R. 22 Dicembre 2004, n. 16 - Art 15: Piano Territoriale Regionale – Adozione"**, nel "Documento di piano", in relazione al "terzo Quadro Territoriale di Riferimento: Sistemi Territoriali di Sviluppo" e in particolare agli "Indirizzi strategici", alle pagg. 199, 200 e 201, per la "Riqualificazione della costa" prevede:

    - che l'unico modo corretto di guidare le trasformazioni delle zone costiere sia l'approccio integrato alla loro gestione, tale da migliorarne la fruibilità, salvaguardando ed elevando la qualità dell'ambiente;

    - che la Regione, in quanto titolare di attribuzioni specifiche riguardo l'utilizzazione di tipo turistico-ricreativo del demanio marittimo (in particolar modo dei porti turistici) e la protezione-difesa delle coste, è chiamata principalmente a riammagliare una programmazione frammentata e a promuovere lo sviluppo di forme collaborative tra i vari enti e soggetti competenti, al fine di giungere ad un'unica visione strategica, sostenibile e condivisa, che ottimizzi l'adozione e l'attuazione di programmi e politiche settoriali;

- la **deliberazione del Consiglio Superiore del Lavori Pubblici N. 151 (Assemblea Generale, 28 giugno 1991) "Istruzioni tecniche per la progettazione e la esecuzione di opere di protezione delle coste"** contiene le istruzioni riguardanti le opere di ingegneria delle coste (compresi gli interventi di ripascimento) destinate alla risoluzione di problemi, quali la stabilizzazione della linea di riva, la protezione dell'area retrostante, la stabilizzazione di passi marittimi (canali di accesso ai porti) e, più in generale, le opere che interagiscono con il litorale anche senza finalità protettive;

- la suddetta deliberazione individua le indagini che vanno intraprese al fine di comprendere la dinamica del litorale oggetto del problema e le principali soluzioni strutturali;

- con voto del 27 febbraio 2002, n.212 la terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole sulle **"Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti**

turistici" redatte dalla Sezione italiana dell'Associazione internazionale di navigazione, nel rispetto del decreto interministeriale del 14 aprile 1998 "Approvazione di requisiti per la redazione di progetti da allegare ad istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto".

MISURE DI SALVAGUARDIA A TUTELA DELLA FASCIA COSTIERA

ART. 1 (FINALITÀ E CONTENUTI)

1. Le presenti misure di salvaguardia sono finalizzate a prevenire azioni antropiche in contrasto con le dinamiche naturali del sistema geomorfologico e meteomarino della fascia costiera, così come definita all'art. 3, nonché per salvaguardare l'incolumità delle persone, la sicurezza delle strutture e infrastrutture, la funzionalità delle attività economiche, la sicurezza e la fruibilità dei beni di interesse storico, architettonico, paesaggistico, naturalistico e ambientale, che ricadono nella zona emersa della fascia costiera.
2. Le presenti misure di salvaguardia, nelle more di un'adeguata conoscenza delle criticità geomorfologiche e meteomarine della fascia costiera, contengono:
    a. gli indirizzi tesi ad assicurare la tutela dal rischio di mareggiate, nonché la conservazione, il recupero e la sistemazione dei tratti di costa emersa e sommersa;
    b. gli indirizzi tecnici per la redazione degli studi di compatibilità geologica e meteomarina;
    c. i criteri generali da porre a base delle progettazioni di opere portuali e di interventi marittimi.

ART. 2 (EFFICACIA ED EFFETTI)

1. Le presenti misure di salvaguardia sono vincolanti a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso di adozione delle medesime, ai sensi dell'art. 65, comma 8 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e restano vigenti fino all'entrata in vigore del Piano di tutela della costa, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.
2. A decorrere dalla data di entrata in vigore delle presenti misure di salvaguardia, non possono essere rilasciate concessioni e autorizzazioni in contrasto con esse. Sono fatti salvi gli interventi muniti di regolare autorizzazione o concessione, i cui lavori siano iniziati prima dell'entrata in vigore delle presenti misure di salvaguardia.

ART. 3 (AMBITO D'APPLICAZIONE)

1. Le presenti misure di salvaguardia si applicano nella fascia costiera di competenza dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, definita come porzione di territorio compresa tra la linea batimetrica -10 m fino alla linea di terra parallela alla linea di riva e posta a una distanza di 300 metri da quest'ultima, per una lunghezza complessiva di 15˙500 metri, tra lo sbocco del Canale Acque Alte Lignara, nel comune di Eboli, e la foce del torrente Fiumarello, nel comune di Capaccio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4 (DISPOSIZIONI GENERALI)

1. Fermo restando le previsioni del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico vigente, nella fascia costiera di cui all'art. 3, le opere edilizie non amovibili e le opere pubbliche e di interesse pubblico sono progettate con l'ausilio di uno studio specialistico di compatibilità dell'intervento con la dinamica geomorfologica dell'area e di uno studio specialistico di compatibilità dell'intervento con l'azione diretta delle mareggiate caratterizzate da un tempo di ritorno pari alla vita utile dell'opera e in ogni caso non inferiore a 50 anni.
2. Le strutture stagionali, amovibili e temporanee ad uso turistico e/o balneare possono essere autorizzate, qualora compatibili con le previsioni del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico vigente, subordinatamente all'attivazione di adeguate misure strutturali e non strutturali di messa in sicurezza delle persone e di riduzione dei danni ai beni.
3. Nella fascia costiera continuano a svolgersi le attività antropiche esistenti alla data di adozione delle presenti Misure di salvaguardia, che siano anche compatibili con le previsioni del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico vigente, fermo restando l'obbligo dell'Amministrazione comunale di adottare adeguate misure strutturali e non strutturali di messa in sicurezza delle persone e di riduzione dei danni ai beni, anche nell'ambito del proprio Piano di protezione civile.

ART. 5 (ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AUTORITÀ DI BACINO)

1. L'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele esprime, in via preventiva, parere di competenza obbligatorio sulla compatibilità di azioni e interventi con le dinamiche naturali del sistema geomorfologico e le dinamiche meteomarine, sui seguenti atti e interventi che riguardano la fascia costiera:
   a) piani regionali di utilizzazione delle risorse idriche, agrarie, forestali ed estrattive;
   b) piano territoriale di coordinamento provinciale per gli aspetti legati alla difesa delle coste;
   c) strumenti urbanistici comunali, loro varianti e piani attuativi, ancorché finalizzati all'intesa con l'Autorità portuale, laddove presente, o con l'autorità marittima, ai fini dell'adozione del piano regolatore portuale;
   d) piani attuativi;
   e) progetti di realizzazione, ristrutturazione, restauro risanamento conservativo di opere pubbliche o di interesse pubblico;
   f) concessioni di beni del demanio marittimo per la realizzazione di porti e approdi turistici;
   g) programmi e interventi in materia di difesa della fascia costiera;
   h) progetti di monitoraggio delle dinamiche geomorfologiche nella fascia costiera.
2. I piani e i progetti di cui al comma 1 sono redatti secondo la normativa vigente e sono valutati dall'Autorità di bacino in base alle "Istruzioni tecniche per la progettazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esecuzione di opere di protezione delle coste", adottate con deliberazione del Consiglio Superiore del Lavori Pubblici N. 151 (Assemblea Generale, 28 giugno 1991), di cui all'Allegato A, e alle "Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici" redatte dalla Sezione italiana dell'Associazione internazionale di navigazione, nel rispetto del decreto interministeriale del 14 aprile 1998 "Approvazione di requisiti per la redazione di progetti da allegare ad istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto", di cui all'Allegato B.

3. Gli interventi di cui alle lettere f) e g) del comma 1 sono realizzati contestualmente all'attuazione di un monitoraggio degli effetti sulla dinamica geomorfologica dell'area causati dalla realizzazione degli interventi stessi.

ALLEGATO A

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

ISTRUZIONI TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LA ESECUZIONE DI OPERE DI PROTEZIONE DELLE COSTE

Le presenti istruzioni sono state proposte in una prima formulazione dalla commissione di studio nominata con provvedimento della Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 23/03/1990 e confermata con decreto del Ministero dei LL.PP. n. 652 del 05/02/1991. Qui si riportano i nomi dei partecipanti:

U. Tomasicchio: presidente, F. Adamo, E. Benassai, A. Brambati, R Dal Cin, M. Cipriani, A. Lamberti, G. Liberatore, G. Matteotti, A. Ragone, S. Stura, G. Scarsi, L. Natale: membri, F. S. Campanale: membro segretario.

La suddetta proposta è stata successivamente modificata in base ai suggerimenti scaturiti dalla discussione nelle riunioni della Commissione relatrice e in aula. La discussione in Assemblea Generale è iniziata il 19 aprile 1991 per concludersi il 28 giu-gno dello stesso anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.INTRODUZIONE

1.1.Problematiche e obiettivi

1.2.Oggetto delle istruzioni

1.3.Requisiti generali per la progettazione e l'esecuzione

1.4.Problemi di inserimento ambientale

1.4.1Vincoli territoriali

2.RILIEVI ED INDAGINI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE

2.1Unità fisiografica

2.1.1Definizione di unità fisiografica

2.1.2Identificazione in base alla morfologia della linea di riva

2.1.3Identificazione in base ad analisi petrografiche e sedimentologiche

2.1.4Identificazione in base al regime delle onde e delle correnti

2.2.Rilievo dell'assetto attuale e della tendenza evolutiva

2.2.1Inquadramento del paraggio e definizione del settore di traversia

2.2.2Linea di riva

2.2.3Topografia della spiaggia emersa

2.2.4Topografia della spiaggia sommersa

2.2.5Sedimenti

2.2.6Subsidenza ed eustatismo

2.2.7Maree astronomiche e meteorologiche

2.2.8Regime dei venti

2.2.9Regime del moto ondoso

2.2.10Regime delle correnti

2.2.11Variazioni stagionali ed eventi eccezionali

2.2.12Caratteri socio economici dell'area costiera e valutazioni delle infrastrutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.Analisi dei processi costieri

2.3.1Trasporto litoraneo

2.3.2Apporti fluviali

2.3.3Azione eolica

2.3.4Altri apporti ed asporti

2.3.5Bilancio dei sedimenti

2.4.Monitoraggio delle coste

3.LE OPERE DI DIFESA

3.1.Difesa aderenti

3.1.1Funzioni e limiti

3.1.2Indicazioni per il progetto

3.2.Pennelli

3.2.1Funzioni e limiti

3.2.2Indicazioni per il progetto

3.3.Frangiflutti distanziati

3.3.1Funzioni e limiti

3.3.2Indicazioni per il progetto

3.4.Ripascimenti e spiagge artificiali

3.4.1Funzioni e limiti

3.4.2Indicazioni per il progetto

3.5.Opere per la protezione di porti e canali di accesso

3.5.1Funzioni e limiti

3.5.2Indicazioni per il progetto

3.6.Dune, argini a mare e foci fluviali

3.7.Indicazioni per la scelta del tipo di opere

3.8.Il monitoraggio di controllo delle opere

4.ELABORATI DI PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.Elaborati descrittivi

4.2.Elaborati di verifica

4.3.Prove su modello

4.3.1Modelli fisici

4.3.1.1Modelli di propagazione ondosa

4.3.1.2Modelli di integrazione con strutture composte di gradi elementi

4.3.1.3Modelli di spiaggia

4.3.2Modelli matematici o numerici

4.3.2.1Modelli della propagazione ondosa

4.3.2.2Modelli di trasporto dei sedimenti ed evoluzione morfologica della spiaggia

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.INTRODUZIONE

L'erosione costiera è il risultato del complesso dei processi per cui è rimosso più materiale di spiaggia di quanto ne è depositato. L'erosione è prodotta dall'acqua, dal vento, dalla gravità o da agenti biologici e, in particolare, da interferenze antropiche. Le onde e le maree sono gli agenti più frequenti dell'erosione.

Larga parte del litorale italiano è soggetta a erosione. Il problema è critico lungo alcuni tratti. I costi sociali ed economici dell'erosione sono maggiori nelle zone più densamente popolate, su cui insistono infrastrutture urbanistiche, residenziali, industriali e turistiche di alto valore economico. Spesso le erosioni minacciano città o aree abitate.

Dune sovrautilizzate e non sufficientemente fissate da copertura vegetale sono soggette a migrazione e erosione da vento; falesie possono franare dopo essere state scalzate dalle onde.

Le tempeste coincidenti con l'alta marea producono gli effetti più immediati e pericolosi.

1.1.PROBLEMATICHE E OBIETTIVI

L'erosione naturale è più pronunciata su litorali esposti, caratterizzati da depositi non consolidati, scarsi apporti di sedimenti, da acque profonde vicino a riva, da forti correnti e da intese e frequenti perturbazioni. L'attività dell'uomo può accentuare questi problemi in molti in molti modi. Probabilmente il modo principale è la sottrazione di materiale dagli alvei dei fiumi e dagli arenili e la costruzione di strutture che impediscono l'apporto di sabbia alle spiagge.

Queste comprendono opere di ritenuta sui fiumi, pennelli e moli sulla costa, difese di promontori, che un tempo fornivano sedimenti, e sistemazioni a difesa dei suoli in collina e montagna.

Lo smantellamento della costa da parte del mare è un fatto naturale, a cui naturalmente si oppongono gli apporti fluviali ridistribuiti dall'onda lungo costa. L'erosione è segno di una rottura di questo equilibrio e rende necessario un intervento quando minaccia strutture o beni od opere di difesa degli stessi.

L'intervento di difesa deve rispondere alla richiesta di stabilità e di sicurezza al costo ottimale derivante dalla frequenza ed intensità dell'evento che si vuole affrontare e degli effetti sulle aree adiacenti e in generale dell'impatto ambientale. Quest'ultimo dovrà tener conto sia degli aspetti estetici, sia di quelli ecologici e socioeconomici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di non alternare gli equilibri preesistenti, dovranno preferirsi le opere che producono il minimo disturbo alla dinamica costiera, all'utilizzazione futura del territorio e all'aspetto estetico del litorale.

1.2. Oggetto delle istruzioni

Le presenti istruzioni attengono alle opere di ingegneria delle coste destinate alla risoluzione di problemi, quali la stabilizzazione della linea di riva, la protezione dell'area retrostante, la stabilizzazione di passi marittimi (canali di accesso ai porti) e, più in generale, alle opere che interagiscono con il litorale anche senza finalità protettive. Si fa astrazione dai problemi portuali veri e propri.

Ogni problema reale deve essere compreso nella sua dinamica e deve trovare soluzione, eventualmente articolata, scegliendo fra le tecniche di intervento sul litorale al momento disponibili.

Vengono discusse pertanto le indagini che vanno intraprese al fine di comprendere la dinamica del litorale oggetto del problema e le principali soluzioni strutturali.

1.3. Requisiti generali per la progettazione e l'esecuzione.

Il progetto deve comprendere tutti i disegni ed elaborati necessari ad individuare l'opera di cui si prevede l'esecuzione e la sua collocazione nel paraggio circostante, il computo metrico ed estimativo, ed una o più relazioni dalle quali risultino:

- le fonti da cui sono stati desunti i dati impiegati;
- le indagini e i rilievi effettuati nel corso della progettazione;
- le motivazioni che hanno portato alla scelta dell'opera rispetto ad altre alternative;
- la valutazione della risposta dell'opera alle finalità proposte;
- lo studio dell'impatto dell'opera sulla morfologia costiera;
- la valutazione preventiva dei benefici ritraibili dall'opera stessa;
- i calcoli per la verifica della stabilità dell'opera e delle sue parti, con motivata scelta dei parametri di sollecitazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il calcolo dell'energia ondosa trasmessa al di là dell'opera, nonché di quella dissipata sull'opera stessa.

Dovranno essere esposti nella relazione i risultati dei calcoli, delle indagini e degli studi intrapresi ed indicazioni sufficienti a ricostruire la metodica impiegata; i dati e gli elaborati intermedi dovranno essere esibiti ove richiesto.

Le sollecitazioni considerate nei calcoli di stabilità probabile della loro applicazione nel corso della vita presunta per l'opera stessa.

Dovrà essere valutata la possibilità del manifestarsi di erosioni della fondazione della struttura, naturali o indotte dall'opera stessa.

La valutazione del comportamento dell'opera dovrà essere effettuata sia in condizione di sollecitazioni estreme che nelle condizioni più frequenti o prevalenti.

La valutazione dei benefici e dei danni prodotti dall'opera dovrà essere effettuata tenendo conto della utilizzazione attuale del litorale interessato e di quella futura.

I progetti di opere, per le quali sussista dubbio nei riguardi della risposta funzionale, dovranno essere articolati per stralci esecutivi, e la risposta valutazione nel tempo a seguito di ogni stralcio; in sede di esecuzione di queste opere, dovranno essere previsti rilievi, che accertino la rispondenza dell'opera alle previsioni progettuali.

L'idoneità della soluzione progettuale deve comunque essere motivata nella relazione; similmente l'analisi costi-benefici andrà in ogni caso impostata attraverso la valutazione di: costo vivo di realizzazione e manutenzione dell'opera, costi indiretti per prevedibili danni ai litorali adiacenti, benefici diretti ai beni difesi e alle aree limitrofe.

La somma dei costi evidenziati dalla suddetta analisi definisce l'importanza (o rilievo) dell'opera, in proporzione alla quale dovranno risultare sufficientemente approfondite le indagini alla base del progetto.

Nella valutazione dell'importanza dell'opera, al fine di ottenere una voce confrontabile con la "stima dei lavori", si dovrà attualizzare ogni voce di costo al momento della esecuzione (o del suo inizio per opere di lunga realizzazione), utilizzando le valutazioni in atto tale momento ed un congruo interesse annuo.

1.4. PROBLEMI DI INSERIMENTO AMBIENTALE

Il raggiungimento di un razionale assetto urbanistico del territorio litoraneo risulta quanto mai problematico in Italia per gli enormi vincoli che l'urbanizzazione esistente impone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia se ne ravvisa la necessità, e il solo strumento che consente una utilizzazione ragionevole delle risorse è la formulazione di piani a diversi livelli, al fine di evitare lo spreco di interventi contraddittori.

Possono distinguersi, nell'ambito della pianificazione, i seguenti momenti: pianificazione dell'assetto fisico del territorio, pianificazione dell'assetto urbanistico, pianificazione degli interventi.

I tre momenti possono di fatto non susseguirsi, ma compenetrarsi nel tempo e negli elaborati.

La pianificazione dell'assetto fisico del litorale si proietta su un intervallo di tempo piuttosto lungo (50 100 anni). Essa dovrà individuare le linee generali di evoluzione del litorale, gli obiettivi che sono perseguibili a questa scala dei tempi, le condizioni fisiche essenziali al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Con riguardo al solo aspetto idrogeomarino essa dovrà, ad esempio, prevedere la quantità e la granulometria degli apporti fluviali che si ritengono essenziali alla sopravvivenza del litorale, individuare a grandi linee le cave di prestito degli inerti necessari, definire l'ampiezza della fascia costiera, a cui si applica una normativa urbanistica particolare tenuto conto degli specifici fenomeni che in essa si attuano (erosione, subsidenza, frane a seguito dell'erosione, ingressione marina per alta marea).

Dovranno essere previste valli da pesca, stagni e zone umide in genere, in misura tale da garantire, attraverso una normale riproduzione della fauna ittica, l'equilibrio ecologico del mare antistante. Dovranno essere rispettati limiti ai carichi inquinanti e nutrienti versati in mare, previsti dalle legislazioni vigenti, in modo da assicurare un'adeguata qualità delle acque.

Nella fascia costiera dovranno essere individuate le zone a cui possono esternarsi gli effetti dei fenomeni di erosione, subsidenza, ecc. e l'intensità, che in esse possono raggiungere nell'arco di tempo a cui si applica la pianificazione.

A titolo di esempio, dovranno essere previste le ampiezze di oscillazione, a seguito delle alterne vicende climatiche, di spiagge in media stabili e l'evoluzione della linea di riva prevista per il periodo di piano.

La pianificazione urbanistica si applicherà ad un intervallo di tempo assai più breve (20 30 anni).

Sulla scorta delle esperienze attuali, possono darsi alcune generiche indicazioni.

La pianificazione dovrà privilegiare, in genere, lo sviluppo di infrastrutture urbanistiche estese in profondità (perpendicolarmente alla riva) rispetto alla costituzione di un insediamento a schiera (lungo riva), che vincolerebbe estesissimi tratti del litorale.

Le vie principali di comunicazione dovranno essere previste ad alcuni chilometri dalla costa.

Lungo riva dovrà comunque essere prevista una fascia non edificabile di rispetto, in cui potranno essere realizzati, in regime di concessione o simile, solo servizi per la pesca, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

navigazione minore, il turismo balneare ecc. aventi tipologia costruttiva conforme alla precarietà del sito.

La sua ampiezza andrà determinata in relazione alla situazione dinamica del paraggio.

Dovranno essere individuate le aree in cui, in condizioni di eccezionale alta marea, saranno possibili invasioni marine oltre la suddetta fascia di rispetto.

Infine, i piani di intervento dovranno prevedere il complesso organico delle difese da attuare, valutando gli apporti fluviali e i trasporti litoranei dei sedimenti, individuando i tratti in cui le difese potranno sottrarre sedimenti al trasporto lungo riva, quelli in cui le difese non dovranno alternare i trasporti, i tratti in cui si evidenziano tendenze erosive generalizzate.

Dovranno essere identificanti orientativamente i quantitativi dei materiali richiesti e le cave di prestito a terra o a mare o lungo costa e più in generale le risorse, che possono rendersi necessarie a seguito degli interventi proposti.

Dovrà risultare anche un costo di massima della difesa ed un costo specifico (rapportato all'unità del bene difeso) per ogni tipo di difesa. Ciò al fine, tra gli altri, di identificare il costo o gli oneri che si debbono attribuire al superamento di vincoli (non essenziali) di gestione della costa come l'introduzione di una singolarità (ad es. un porto) nell'equilibrio fisiologico della costa o la coltivazione di cave.

L'amministrazione competente fissa i criteri generali di piano, li propone agli enti locali, affinché essi si dotino di un piano riflettente le condizioni locali, e valuta le conformità dei suddetti piani.

1.4.1 Vincoli territoriali

La fascia di rispetto, il divieto di nuove costruzioni costituiscono vincoli all'uso arbitrario del territorio.

Questi vincoli sono strumenti del piano idro-geo-marino e debbono essere da questo motivati.

In via transitoria, nel periodo di formulazione ed approvazione del piano, potranno essere imposti vincoli di salvaguardia preventiva al fine di evitare la corsa all'accaparramento del bene che si vede compromesso, o la costruzione di situazioni di fatto che possono rendere più onerosa o impossibile la attuazione del piano.

I vincoli possono essere di carattere specificatamente idro-geo-marino, quando hanno per fine la conservazione o difesa del territorio nei suoi aspetti fisici; fra questi vincoli:

- la fascia di rispetto avente per fine la conservazione della spiaggia naturale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la limitazione delle estrazioni di acqua o di altri fluidi dal sottosuolo, per limitare la subsidenza;
- le limitazioni alle estrazioni di inerti dagli alvei, al fine di evitare la erosione degli alvei stessi e la riduzione degli apporti al mare;
- le limitazioni ai carichi inquinanti o nutrienti delle acque di scarico e degli scarichi in genere.

Altri vincoli, che il piano potrà recepire dagli strumenti urbanistici o promuovere, sono quelli che si propongono di correggere tendenze ad un disorganico sviluppo degli insediamenti abitativi o produttivi; ad esempio:

- il vincolo a non realizzare nuove costruzioni in aree congestionate (a concentrazione superiore alla ottima o prevista);
- le limitazioni all'edificabilità (rapporto volumi/superfici, altezza);
- le limitazioni all'uso agricolo del suolo.

Ancora ulteriori vincoli potranno derivare dalle leggi di tutela i carattere ambientale, culturale e panoramico paesaggistico, che si propongono di conservare un bene dall'elevato valore intrinseco:

- parchi e riserve;
- edifici o aree di valore storico e architettonico; o dettate dalle esigenze della difesa militare;
- la fascia dei 300 metri dalla battigia, anche per le coste alte, e dei 150 metri dalle foci dei corsi d'acqua pubblici.

Si vuole qui ricordare l'utile contributo che le praterie di Posidonia forniscono alla stabilizzazione e all'innalzamento del fondale, opponendosi così ai processi erosivi.

Le praterie a Posidonia sono molto diffuse sui fondali italiani.

Tuttavia gli squilibri ambientali provocati dall'inquinamento, dalle discariche e dalle opere a mare tendono a far scomparire irreversibilmente le praterie, privando le spiagge di una protezione naturale in genere assai efficace.

Nei programmi di protezione delle coste si dovrà tener conto di quanto sopra, eliminando o attenuando tutti quei fattori che possano portare alla distribuzione irreparabile di questo importante elemento di stabilità e salvaguardia del litorale.

Tutti questi, ed altri probabilmente, sono strumenti che possono e debbono essere impiegati, purché ne risulti chiara la motivazione e la necessità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RILIEVI ED INDAGINI

In questo capitolo si fornisce un quadro delle analisi da considerare prima di dare corso alla progettazione esecutiva di interventi sul litorale. Il livello di approfondimento delle indagini dovrà essere commisurato all'importanza dell'intervento stesso.

Fra di esse dovranno essere di volta in volta effettuate quelle che hanno effettiva rilevanza nel quadro generale del problema in esame.

2.1 UNITÀ FISIOGRAFICA

Le zone costiere, anche quando rappresentano unità geologiche uniformi in quanto conseguente ad un unico insieme di fenomeni morfostrutturali legati alla genesi dello zoccolo continentale (piattaforma e scarpata) a cui appartengono, sono caratterizzate, da un punto di vista della dinamica del litorale, da un'associazione di tratti distinti più o meno ampi chiamati unità fisiografiche.

2.1.1 DEFINIZIONE DI UNITÀ FISIOGRAFICA

Una unità fisiografica è caratterizzata dal fatto che i materiali che formano o contribuiscono a fornire la costa presentano movimenti confinati all'interno dell'unità stessa o scambi con l'esterno in misura non influenzata da quanto accade al litorale.

Il significato ingegneristico deriva dal corollario che gli effetti di un'opera costruita sul litorale non si estendono, a breve termine, al di fuori della unità fisiografica di cui essa viene a far parte.

Se ci si limita a considerare la più piccola area che, comprendendo l'opera, abbia la proprietà di cui sopra, l'unità fisiografica viene a coincidere con l'area di influenza degli interventi in essa attuati.

I limiti dell'area possono non risultare fissi nel tempo a seguito di eventi, naturali o artificiali, che modificando la costa, ne alterino la dinamica; ad esempio, forti erosioni o la costruzione di moli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'unità fisiografica rappresenta anche l'area alla quale ha significato estendere i rilievi inerenti al movimento delle sabbie. Dovranno inoltre essere indagati gli scambi fra essa e l'ambiente esterno.

L'identificazione dell'area può essere fatta sulla base delle cause dei movimenti: vento, onde, correnti, azione dell'uomo; oppure sulla base degli effetti dei movimenti: erosioni e depositi.

L'identificazione richiede un'individuazione seppure sommaria degli agenti dinamici (prevalenti), a cui sono connessi i movimenti, e una indicazione se questi sono influenzanti dall'evoluzione del litorale. Può ritenersi, in genere, che gli apporti fluviali e la sottrazione di materiali fini verso il largo non siano influenzati dalla suddetta evoluzione.

Se per litorale si intendere la spiaggia emersa e sommersa per un'estensione tale da contenere i movimenti trasversali, l'unità fisiografica è costituita in genere dal tratto di litorale compreso fra due sezioni, entro cui il trasporto longitudinale netto è nullo.

Foci di fiumi o torrenti non interrompono l'unità fisiografica, anche se il verso del trasporto litoraneo è discorde sui due lati, in quanto modifiche anche piccole su un lato della foce inducono una diversa ripartizione degli apporti fluviali e pertanto esercitano influenza anche sul lato opposto.

Ai fini dello studio del comportamento idraulico di un litorale, possono considerarsi unità fisiografiche anche quelle individuabili su brevi intervalli di tempo, ad esempio una mareggiata o una stagione; ma l'uso corrente del termine in ambito progettuale si riferisce ad intervalli di tempo comparabili con la vita delle opere, mentre in ambito geomorfologico di riferisce ad intervalli molto più lunghi.

Al crescere dell'intervallo temporale di osservazione, unità fisiografiche distinte possono fondersi, perché ad esempio si realizza una mareggiata di particolare violenza, che comporta per i sedimenti movimenti prima non realizzati.

I limiti di unità fisiografiche di vasta scala sono determinati dai moti di deriva o trasporti netti quando questi sono significanti, avendo i moti alterni effetto solo a scala inferiore.

2.1.2 Identificazione dell'unità fisiografica in base alla morfologia della linea di riva

Essa si effettua in genere su base cartografica o su rilievi aerofotogrammetrici, in quanto la linea di riva è in essi facilmente identificabile.

Tale identificazione si fonda sulla osservazione di alcune forme indicanti il verso del trasporto litoraneo, di cui le principali sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accumuli-erosioni a seguito della costruzione di opere intercettanti il trasporto litoraneo;
- dissimmetrie nelle spiagge concorrenti ad un capo roccioso;
- deviazione delle foci fluviali nel verso della deriva litoranea;
- forme caratteristiche delle due estremità dell'asse del trasporto;
- cuspidi fociali o falesie nelle zone di divergenza dei trasporti litoranei;
- cordoni uncinati (flèches) o spiagge concave, in cui ha termine o converge il trasporto litoraneo;
- erosioni o protendimenti indicativi rispettivamente di divergenza o convergenza dei trasporti litoranei, ove si intenda per divergenza il crescere del trasporto nel verso del trasporto stesso.

2.1.3 Identificazione in base ad analisi petrografiche e sedimentologiche

Essa viene eseguita attraverso il prelievo di campioni del fondo mobile sui quali si effettuano analisi composizionali e tessiturali.

I campioni dovranno essere prelevati fra il materiale mobile o residente in punti diversi e ben identificati. È opportuno che il punto di prelievo venga ubicato con sufficiente precisione, particolarmente in rapporto alle forme caratteristiche della spiaggia (berma, battigia, truogoli, barre, …..), fornendo una planimetria con indicazioni dei suddetti punti e forme. I prelievi di materiale mobile dovranno essere eseguiti nei primi (35) cm dalla superficie del fondale o della spiaggia.

Il prelievo di campioni potrà permettere di indagare sulla evoluzione temporale della sedimentazione e di caratterizzare i sedimenti che verranno rilasciati in caso di erosione.

La composizione petrografia dei sedimenti, comparata con quella delle possibili fonti, potrà individuare fra queste quella da cui effettivamente il sedimento deriva ed evidenziare pertanto gli spostamenti subiti.

Al trasporto è associata una usura e selezione dei grani e dei ciottoli, che ne altera lungo l'asse di trasporto dimensioni e forma.

L'usura agisce frantumando meccanicamente o disaggregando le rocce e particolarmente la parte più esposta di queste, mentre la selezione è associata al variare della capacità di trasporto al variare delle dimensioni dei sedimenti.

La selezione è trasversale e longitudinale; quella trasversale, che in genere avviene con spostamenti di massa reversibili e piccoli o nulli, tende a portare ogni particella ad una

fonte: http://burc.regione.campania.it

profondità in cui essa si trova in equilibrio statistico; quella longitudinale è invece associata sempre ad un consistente trasporto di massa, ed, essendo la capacità di trasporto in proporzione inversa alla dimensione dei sedimenti, la selezione avviene nel senso che i sedimenti più fini sono soggetti ad un maggiore spostamento rispetto ai più grossolani, venendo erosi più facilmente e depositati più lentamente.

La selezione trasversale avviene concentrando in genere verso riva i sedimenti più grossolani e portando al largo i più fini, ma, per il variare dell'agitazione ondosa e per i cicli deposizionali associati alle barre, non sono infrequenti inversioni locali rispetto alla suddetta tendenza.

Per i grandi spostamenti longitudinali in assenza di apporti distribuiti lungo l'asse, la direzione del trasporto è caratterizzata dal diminuire delle dimensioni dei componenti dei sedimenti e dal crescere della loro rotondità.

Le zone in erosione manifestano una più accentuata variazione trasversale nelle dimensioni dei sedimenti.

I materiali pesanti si comportano come la frazione più grossolana dei sedimenti, forse accentuando per il maggior peso specifico la selezione per trasporto.

2.1.4 Identificazione in base al regime delle onde e delle correnti

Questa linea di ricerca tende a caratterizzare i regimi delle onde e delle correnti efficaci per il trasporto costiero. Vanno in particolare esaminate le correnti lungo riva, secondariamente le correnti di ritorno e il getto di risalita.

Tale regime può essere valutato:

1. sulla base di rilevamenti dello stato del mare, fornendo ove possibile, unitamente ai dati rilevati, anche le descrizioni della strumentazione utilizzata, con relativa calibrazione, e della tecnica di elaborazione; quando si utilizzano dati rilevati da ondametri non direzionali, andrà descritto il metodo seguito per attribuire la direzione di provenienza alle onde rilevate;
2. sulla base di dati meteorologici elaborati secondo valide metodologie (il progetto dovrebbe contenere, unitamente alle conclusioni raggiunte, i dati utilizzati per l'elaborazione e le quote caratteristiche delle stazioni di misura);
3. sulla base di sistematici rilevamenti delle velocità delle correnti, utilizzando appositi indicatori o traccianti, di cui è opportuno venga data precisa indicazione metodologica e di levata dei dati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sulla base di individuazioni e rilevamenti sul fondale di morfotipi e di strutture connesse con il regime correntizio.

Il regime ondoso e correntizio dovrà essere convertito in trasporti litoranei associati secondo metodologie valide, di cui si ritiene vadano fornite note esplicative.

Dal regime dei trasporti potrà calcolarsi il trasporto netto. Valendosi limitare al solo verso del trasporto netto, si potrà valutare un valore medio dell'agente del trasporto esaminato, opportunamente pesato per tener conto della sensibilità del trasporto all'agente stesso.

2.2. Rilievo dell'assetto attuale e della tendenza evolutiva

Le indagini di cui al paragrafo 2.1 permettono di evidenziare su di un litorale i limiti di un'unità fisiografica e di stabilirne le linee essenziali di tendenza evolutiva.

Sulla base dell'evoluzione del litorale dedotta a partire da una indagine storica associata all'interpretazione degli effetti provocati da eventi o interventi operati sul litorale stesso, dovrà formularsi una previsione sull'evoluzione futura della spiaggia. A tal fine andranno svolte specifiche indagini sulla linea di riva, sulla topografia della spiaggia emersa e sommersa, nonché sui sedimenti di cui è costituita, così come di seguito descritte.

2.2.1 Inquadramento del paraggio e definizione del settore di traversia

Rappresenta il primo passo dell'indagine volta ad individuare la presenza di tendenze evolutive di un tratto di litorale ed è mirata alla raccolta delle informazioni di base necessarie all'analisi.

A tale scopo, sembra indispensabile la raccolta di una grande e diversificata mole di dati, estesa ad un numero di anni sufficientemente lungo, riguardanti i parametri ambientali e fisici (regime dei venti, regime del moto ondoso, apporti solidi fluviali, evoluzione storica della linea di costa), e le eventuali interferenze con il regime litoraneo (opere fluviali, opere di difesa costiera, porti).

Al fine di individuare il clima ondoso del paraggio è necessaria, preliminarmente, la determinazione del “settore di traversia” e delle “aree di formazione delle onde” (fetches) ricadenti nel suddetto settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2 LINEA DI RIVA

Lo studio per l'individuazione delle linee di riva dovrà prendere in considerazione i rilievi cartografici ed aerofotografici esistenti ed eventualmente completarli con un indagine di campagna.

L'indagine inizierà con la sistemazione od individuazione di opportuni caposaldi (quotati) lungo il litorale, di cui andranno fornite le monografie, in modo che essi possano essere utilizzati nel tempo per effettuare rilevamenti periodici della linea di riva.

Le relative rappresentazioni cartografiche, per poter essere paragonate tra loro, vanno riferite al medio mare.

2.2.3 TOPOGRAFIA DELLA SPIAGGIA EMERSA

La topografia della spiaggia emersa rappresenta un altro dato fondamentale per lo studio della tendenza evolutiva in atto e può essere individuato o con il metodo della levata topografica o fotografica (con tracciamento di isoipse ad equidistanza non superiore a 50 cm) o con il metodo del rilevamento dei profili trasversali alla linea di riva ad interasse idoneo a fornire una corretta rappresentazione del profilo.

Per studi di vasta scala l'interasse potrà scegliersi dell'ordine del chilometro, mentre per studi più localizzati esso andrà congruamente ridotto.

Il tracciamento dei profili è opportuno che parta da un caposaldo quotato, di cui va fornita la relativa monografia per consentire la possibilità di ripetizione e di raffronto.

Si raccomanda che sul profilo, realizzato trasversalmente alla linea di riva a partire dal caposaldo, venga riportata anche la sua direzione azimutale, e siano evidenziate tutte le irregolarità o rotture di pendenza significative.

Al rilievo topografico, eseguito col metodo delle isoipse o con quello delle sezioni trasversali alla linea di riva, è spesso opportuno correlare le caratteristiche tessiturali dei sedimenti secondo le indicazioni riportate al paragrafo 2.2.5.

Il limite superiore della spiaggia emersa è fissato ordinariamente dalla massima estensione dell'azione dell'onda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.4 TOPOGRAFIA DELLA SPIAGGIA SOMMERSA

Fra gli obiettivi dell'indagine topobatimetrica è essenziale quello di reperire informazioni sulla evoluzione della morfologia costiera, sia nello spazio che nel tempo, di evidenziare le eventuali modificazioni indotte dalle opere e di fornire i dati necessari all'impiego dei modelli matematici.

L'indagine, come è noto, consiste nel rilievo topografico della spiaggia emersa e sommersa (spiaggia attiva) mediante l'esecuzione di una serie di rilevamenti a maglia, con allineamenti trasversali e paralleli alla linea di riva.

Il passo della maglia verrà scelto di dimensioni piuttosto ampie, lì dove le integrazioni delle onde con i fondali sono minori, mentre verrà infittito nella zona in cui i fondali sono più bassi e dove sono presenti particolari situazioni evolutive.

La topografia della spiaggia sommersa andrà rilevata per sezioni trasversali alla linea di riva possibilmente con uno scandaglio di accertata attendibilità.

Le sezioni andranno opportunamente raccordate da alcuni profili di controllo condotti parallelamente alla riva.

Dovrà essere sempre ed esplicitamente indicato il riferimento altimetrico assunto per la valutazione delle profondità.

Quando le profondità siano misurate rispetto al livello medio mare, dovrà essere indicata la procedura seguita per la correzione di marea.

Per consentire la ripetibilità delle rilevazioni, le coordinate dei punti di scandaglio devono essere riferite a caposaldi fissi; andrà descritto anche il tracciamento dei dati batimetrici, di cui vanno fornite dietro richiesta le strisciate originali.

I profili della spiaggia sommersa andranno correlati con le caratteristiche tessiturali dei sedimenti secondo le indicazioni svolte ai paragrafi 2.2.5 e 2.3.4.

2.2.5 SEDIMENTI

I sedimenti che costituiscono la spiaggia emersa e sommersa vanno studiati nelle loro caratteristiche tessiturali cioè dipendenti dalla dinamica litoranea.

I campioni dei sedimenti, posizionati come indicato al paragrafo 2.1.3, andranno prelevati preferibilmente in corrispondenza di variazioni morfologiche o tessiturali così da risultare rappresentativi della zona campionata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È consigliabile che le analisi granulometriche portino ad individuare i limiti dimensionali stabiliti da Wentworth.

Le dimensioni potranno essere espresse in mm, oppure, più opportunamente in phi (dove phi=-log in base 2 del diametro espresso in mm.).

Gli intervalli delle classi dimensionali non dovranno superare 1 phi se il sedimento è ghiaioso o sabbioso, 1/2 phi se fangoso.

Le analisi granulometriche potranno essere fatte con strumentazioni diverse, purché di accertata attendibilità, in relazione al tipo di sedimento:

- ghiaie (setacci, calibro, sistemi fotografici, ecc.);
- sabbie (setacci, bilancia di sedimentazione, sedimentometri laser);
- fanghi (sedimentometri a raggi laser o pipetta, coulter counter, ecc.).

Si dovrà naturalmente tener presente che i dati ottenuti con strumenti diversi non sono sempre direttamente confrontabili tra loro.

È opportuno che le analisi vengano condotte in modo da ricavare tutti quegli indici e parametri granulometrici, in primo luogo il diametro medio, che forniscono elementi per determinare la dinamica ed il bilancio dei sedimenti.

Si consiglia di fornire, almeno per le sabbie, oltre alla curva granulometria, i diametri corrispondenti alle seguenti percentuali: 5, 16, 25, 50, 75, 84, 95.

Insieme ai dati granulometri, vanno determinati anche il peso specifico medio e la velocità di sedimentazione.

Altre indagini tessiturali, come la morfometria dei ciottoli, posso dare interessanti indicazioni sulla dinamica costiera.

Assai utili per il bilancio dei sedimenti sono anche le indagini sul consumo per abrasione dei grani sabbiosi e dei ciottoli. I risultati di tali analisi possono essere correlati con la granulometria, la composizione del sedimento, le onde e la morfologia della battigia e della spiaggia sommersa.

Sulla base dei risultati ottenuti è opportuno vengano forniti gli elaborati cartografici atti a rappresentare le caratteristiche tessiturali dei sedimenti del fondo mobile, ed in modo particolare la loro granulometria, l'andamento dei parametri e degli indici sedimentologici, la distribuzione delle frazioni bioclastiche, limosa e argillosa.

Dovranno essere accuratamente descritte in allegato o rinviate ad una bibliografia descrittiva le tecniche analitiche e i metodi di elaborazione impiegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.6 SUBSIDENZA ED EUSTATISMO

Significativa, ai fini della programmazione delle opere di difesa costiera, è la valutazione della tendenza evolutiva del territorio da proteggere entro i limiti delle possibili modificazioni positive o negative delle quote del livello del mare o del terreno.

Le modificazioni delle quote del mare sono legate al fenomeno dell'eustatismo (fenomeno generalmente a lunga scala temporale) e a fenomeni consegnati a maree astronomiche e meteorologiche (fenomeni generalmente a breve scala temporale).

Le modificazioni delle quote del terreno sono legate ai fenomeni di subsidenza naturale, di subsidenza antropica e di bradisismo (fenomeni sia a lunga che a breve scala temporale).

Per acquisire dati e notizie, si può procedere nel modo seguente:

1. Valutare la possibilità che esista una sensibile subsidenza in base ai seguenti elementi:
   a) natura spiccatamente alluvionale della costa in esame;
   b) presenza di forme cuspidate o lobate di origine deltizia;
   c) esistenza di opere di bonifica idraulica lungo la costa o nell'immediato entroterra;
   d) esistenza di sensibili ed estesi emungimenti idrici dalle falde sotterranee, anche per estrazioni di idrocarburi a terra o nella piattaforma
   e) marina antistante;
   f) area ad alto rischio sismico.

   Gli elementi elencati possono essere appurati mediante informazioni assunte sul luogo o desumibili da documentazione cartografia.

2. Verificare l'ipotesi di subsidenza, acquisendo dati quantitativi:
   a) di stazioni mareografiche ubicate nell'area o molto vicine ad essa;
   b) di livellazioni altimetriche e batimetriche di precisione ripetute sui medesimi caposaldi, eseguite con metodi per quanto possibili omogenei e “appoggiate” a caposaldi di riferimento, per i quali esiste un buon grado di certezza che siano stabili;
   c) dalla letteratura specialistica sull'area.

   In aree subsidenti, le strutture di progetto devono avere caratteristiche tali da consentire la sopra-elevazione o l'innalzamento o la “ricarica” dopo un certo numero di anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.7 MAREE ASTRONOMICHE E METEOROLOGICHE

Le maree rappresentano oscillazioni del livello marino con periodi approssimativamente compresi tra un'ora e un anno.

Esse si distinguono in maree astronomiche, dovute all'attrazione gravitazionale degli astri (luna e sole) e maree meteorologiche, dovute a disuniformità della pressione atmosferica e all'azione del vento.

Il sollevamento del pelo libero medio, che si ha nella zona dei frangenti, di cui si tratta al paragrafo 2.3 (innalzamento da onda), costituisce un fenomeno localizzato alla stretta fascia litoranea e non si fa qui riferimento ad esso parlando di maree.

Nei mari italiani le maree non costituiscono in genere un fenomeno dinamico rilevante, se si eccettua l'Adriatico settentrionale, dove le maree sono esaltate dalla geometria del particolare bacino marino.

La prevalente importanza ingegneristica delle maree consiste, comunque, nelle variazioni indotte sulla elevazione del pelo libero medio rispetto ai fondali e alle opere civili.

La marea è rilevata mediante mareografi; il tracciato è analizzato in modo da separare le maree astronomiche, aventi periodicità ben definite e note a priori attraverso le analisi astronomiche, dalle maree meteorologiche che non hanno questa proprietà. La marea astronomica, una volta che l'ampiezza e il ritardo rispetto alla causa perturbatrice delle diverse componenti di essa siano determinati mediante analisi armonica, può essere prevista per il futuro con grande esattezza.

Si potrà fare riferimento alla ricca bibliografia sull'argomento e alle previsioni di marea per le principali località costiere edite annualmente dal Servizio Idrografico della Marina.

La marea meteorologica si ottiene sperimentalmente per differenza fra la marea reale e la marea astronomica, dedotta la tendenza eventuale a lunghissimo termine che è dovuta a subsidenza e/o eustatismo.

Essa si compone di variazioni stagionali ed eventi di più breve durata, che si manifestano in stretta relazione con le perturbazioni meteorologiche.

La previsione o ricostruzione della marea meteorologica può essere fatta in base alla dinamica di generazione e costituisce un problema di rilevante complessità.

Quando nel paraggio in esame non sia presente un mareografo, si dovrà a seconda della precisione richiesta nella determinazione dei livelli, o:

i. installare un'asta mareografica e collegarla al livello medio mare tramite una livellazione (di precisione) fino al più vicino punto geodetico, o collegarla tramite il confronto dei livelli medi osservati per un medesimo intervallo di tempo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sufficientemente lungo (30 gg. o più al crescere della distanza) sull'asta in oggetto e ai mareografi più vicini, oppure

ii. interpolare fra le misure dei mareografi più vicini (tendono conto che la marea è un'onda che trasla lungo costa); questa seconda procedura non pare consigliabile se il ritardo fra i mareografi supera 2-3 ore.

L'analisi della marea nel paraggio dovrà comunque arrivare a determinare il livello medio mare e il livello medio delle alte maree e basse maree. Per strutture più importanti e per opere che non debbano essere tracimate, si dovrà determinare il livello massimo raggiunto con un tempo di ritorno comparabile con la vita presunta della struttura, sulla base di una serie storica di lunghezza non molto inferiore.

Per opere in Alto Adriatico, il fenomeno della "acqua alta", che può superare ivi i due metri, dovrà essere esaminato con particolare attenzione.

2.2.8 Regime dei venti

L'importanza del vento per quanto riguarda il regime dei litorali è dovuta sia ai suoi effetti diretti che a quelli indiretti.

Gli effetti diretti consistono principalmente nella deflazione, cioè nel sollevamento ed asportazione delle sabbie che costituiscono le spiagge emerse, mentre gli effetti indiretti sono quelli della generazione del moto ondoso, di correnti di deriva e dell'innalzamento del livello marino per effetto di venti che spirano da mare aperto.

Il regime dei venti in una data località costiera può essere definito mediante distribuzioni di frequenza per settori direzionali e campi di velocità, con riferimento a periodi di osservazione possibilmente pluriennali (20 anni).

Possono essere utili anche rappresentazioni mediante diagrammi polari di distribuzione della frequenza, del vento filato (velocità per frequenza) o della prevalenza (velocità elevata al quadrato per frequenza).

Come dati di base per la definizione del regime del vento vanno assunti quelli forniti da stazioni anemografiche presenti nella zona in esame o in zone limitrofe, previo l'accertamento della significatività delle misure in base all'ubicazione degli anemometri.

Per la ricostruzione del moto ondoso mediante metodi indiretti è necessaria invece una caratterizzazione mediante successioni temporali di velocità e direzione del vento.

Per quanto riguarda i dati di vento necessari per la valutazione indiretta delle caratteristiche del moto ondoso, è da tener presente che i valori richiesti sono quelli del vento sul mare e non

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelli rilevati a terra; quando non si disponga di dati di vento registrati direttamente sul mare (anemografi installati in piattaforme artificiali, isole, navi) sarà opportuno procedere alla correzione dei valori misurati a terra mediante opportuni fattori correttivi.

Nell'utilizzazione degli stessi dati, va tenuta presente sia la quota di rilevamento della velocità orizzontale del vento, (in quanto tali dati devono essere ragguagliati alla quota anemometrica standard), sia la differenza di temperatura tra acqua di mare e vento (in quanto tale differenza può condizionare il trasferimento di energia tra vento e mare).

2.2.9 Regime del moto ondoso

L'esposizione al moto ondoso assume un ruolo certamente primario sulla dinamica dei sedimenti costieri e, quindi, sulla evoluzione di un litorale.

L'azione delle onde, infatti, si esplica nella capacità di sollevare, selezionare, trasportare e disperdere i sedimenti di fondo.

Per poter individuare e quantificare la dinamica dei processi fisici in gioco risulta, quindi, essenziale ricostruire il clima ondoso del paraggio.

Il regime del moto ondoso può essere definito mediante distribuzione di frequenza per settori direzionali e campi di altezza d'onda e periodo.

Come valori caratteristici delle altezze e dei periodi si possono prendere quelli corrispondenti o all'onda media o a quella significativa, la cui altezza è pari all'altezza media del terzo delle onde più alte e il cui periodo è il periodo medio di tali onde.

Nelle determinazioni dei valori suddetti dalle registrazioni è frequente il ricorso al metodo cosiddetto "dell'attraversamento dello zero", consistente nel considerare come onda quanto compreso fra due attraversamenti di zero nello stesso verso, essendo "zero" il livello medio della registrazione.

Per quanto riguarda singoli eventi di particolare interesse, una caratterizzazione più completa può essere ottenuta mediante rappresentazione spettrale.

I dati di base per la definizione del regime del moto ondoso possono essere ottenuti da rilievi diretti, o in assenza, mediante osservazioni visive o stime indirette che forniscono i dati significativi sui flutti, partendo dagli eventi meteorologici.

Il ricorso a queste ultime è spesso inevitabile per avere i informazioni sulla direzione di provenienza del moto ondoso, nonché informazioni a lungo termine sugli eventi estremi, poiché gli strumenti di uso corrente non rilevano generalmente la direzione di provenienza delle onde

fonte: http://burc.regione.campania.it

e la durata dell'intervallo di tempo coperto dalle registrazioni è attualmente troppo breve, in genere, per fornire informazioni statistiche attendibili.

Facendo uso di valutazioni indirette in casi in cui siano disponibili anche misure dirette, sia pure per intervalli di tempo limitati, si dovrà verificare la congruenza delle due fonti di informazione e calibrare opportunamente il procedimento di ricostruzione indiretto adottato.

Per quanto riguarda le valutazioni indirette del moto ondoso, esse possono essere effettuate sulla base della conoscenza del vento spirante sul mare adottando metodi previsionali di uso corrente, come il metodo di Sverdrup, Munk e Bretschneider o altri proposti in tempi più recenti (vedi ad esempio SPM 1984).

Si ricorda che indagini relative agli eventi estremi assumono in genere scarsa rilevanza per il dimensionamento di opere su bassi fondali come le opere di difesa costiera, quando l'onda si presenta frangente con frequenza sensibile.

In ogni caso, la conoscenza del clima ondoso sulle basse profondità riferito ai diversi livelli medi del mare riveste una fondamentale importanza nello studio della dinamica litoranea.

Sia le valutazioni indirette che, in generale, le misure dirette forniscono le caratteristiche del moto ondoso al largo.

Per la valutazione delle condizioni di incidenza nelle zone di interesse, è necessario trasportare i dati stessi sotto costa mediante analisi dei fenomeni associati alla propagazione del moto ondoso in acque basse (shoaling, rifrazione, fenomeni dissipativi, frangimento), per individuare il clima ondoso anche in tali situazioni.

2.2.10 Regime delle correnti

Le correnti possono essere schematicamente suddivise in:

- correnti da moto ondoso
- correnti di marea
- correnti generate dal vento
- correnti di densità.

Queste ultime sono raramente significative nel Mediterraneo per ciò che riguarda le opere costiere.

Le correnti di marea hanno importanza nei paraggi interessati da forti escursioni di marea e, anche per modeste escursioni, quando l'effetto dell'onda di lungo periodo è accentuata da particolari condizioni geometriche dei fondali e delle coste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò si verifica nel caso di fondali a dolcissima acclività, nel caso di particolari topografie del fondo e, più frequentemente, nel caso di bocche di accesso a lagune o a specchi portuali interni di considerevole estensione.

Le velocità delle correnti di marea variano con continuità durante i cicli di marea; esse possono presentare valori opposti durante la giornata.

Ad esse sono generalmente associate velocità residue conseguenti agli spostamenti orizzontali netti delle masse d'acqua alla fine dei predetti cicli.

Tali velocità residue sono in generale modeste, ciò non toglie che esse possano essere importanti, data la loro persistenza, nello studio relativo alla dispersione a mare di inquinanti e nutrienti, specialmente su bassi fondali o in prossimità delle coste dove esse possono risultare esaltate.

Le correnti da vento sono generate dalle tensioni tangenziali esercitate dal vento sugli strati superficiali del mare; il movimento di massa si propaga agli strati sottostanti principalmente per effetto di mescolamento turbolento.

Nel mare aperto il ritorno di massa può realizzarsi negli strati più profondi; sulle basse profondità possono invece instaurarsi trascinamenti globali di massa con conseguenti innalzamenti del livello medio nella zona sottocosta e flussi di ritorno localizzati.

Per tale motivo, le correnti da vento devono essere accuratamente studiate soprattutto nei bracci di mare chiusi, dove l'innalzamento del livello medio e il conseguente abbassamento nella zona prossima all'imboccatura possono significativamente influenzare l'evoluzione del moto ondoso e determinare l'instaurazione di oscillazioni stazionarie longitudinali.

Le correnti da moto ondoso sono decisamente le più importanti per quanto riguarda il regime dei litorali.

Esse interessano sia la zona dei frangenti sia la fascia esterna.

In considerazione dell'importanza che le correnti da moto ondoso rivestono nella dinamica della spiaggia e sul trasporto dei sedimenti, è necessario che il relativo regime venga accuratamente studiato ed individuato per acquisire gli elementi indispensabili per la progettazione di opere costiere.

La misura diretta delle correnti da moto ondoso è operazione che presenta non poche difficoltà.

In linea delle correnti messo in evidenza dalla torbidità, da oggetti galleggianti di massima si individua preliminarmente, mediante osservazione da punti possibilmente panoramici, il generale sistema direzionale appositamente lanciati, dalla configurazione delle linee di frangimento e da altre caratteristiche morfologiche della linea di riva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente, determinate le posizioni più interessanti, si effettuano vere e proprie misure di corrente, mediante correntometri per la zona esterna alla fascia dei frangenti, o mediante lancio di un congruo numero di galleggianti o traccianti per la zona interna.

2.2.11 Variazioni stagionali ed eventi eccezionali

Tutti i fenomeni meteorologici e di conseguenza il moto ondoso e le evoluzioni di spiaggia evidenziano delle periodicità stagionali.

Nell'effettuare confronti fra situazioni rilevate in tempi diversi non si potrà in genere, a meno che l'intervallo di tempo fra di essi superi circa 20 anni, prescindere da queste fluttuazioni.

Quando esistano rilievi sufficiente sarà sufficiente confrontare rilievi fatti a distanza di anni interi; in caso contrario, sarà necessario individuare la componente ciclica stagionale, e separare nel confronto la differenza dovuta alla ciclicità dalla tendenza evolutiva.

Ancora, alcuni eventi di eccezionale intensità possono produrre effetti, che non vengono riassorbiti prima di uno o due anni.

Potranno definirsi eccezionali gli eventi che abbiano un tempo di ritorno di 5 anni o più.

In ogni caso i rilievi dovranno essere messi in correlazione con il ciclo stagionale e con gli eventi di intensità particolare (tempo di ritorno superiore a 1 anno).

2.2.12 Caratteri socio economici dell'area costiera e valutazioni delle infrastrutture

Appare necessario che qualunque piano di interventi a difesa della costa venga concepito e progettato tenendo in considerazione un complesso di fattori inerenti le attività umane che hanno luogo sul territorio costiero; fattori che qui brevemente vengono indicati come "socioeconomici", tra i quali vanno soprattutto considerati l'uso, presente e previsto, del territorio interessato dagli nterventi ed il valore economico di delle infrastrutture che a quell'uso sono necessariamente connesse.

Nel caso di interventi singoli, che non si inseriscono in un piano o in un progetto di più vaste dimensioni che li giustifichi, vanno comunque considerati i fattori sopraindicati, potendosi limitare però l'analisi a quanto necessario per determinare, con approssimazione proporzionata

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla importanza dell'intervento, il valore dei beni che possono essere interessati dall'intervento stesso.

Fra le infrastrutture più frequenti, possono essere identificati i seguenti tipi:

- linee di difesa della costa dalla erosione, dalla azione diretta delle onde e dalla ingressione marina;
- spiagge ad uso turistico balneare;
- infrastrutture per la pesca, la navigazione minore e da diporto.

La valutazione dell'uso futuro dovrà essere fatta prendendo in considerazione: i piani urbanistici esistenti, le tendenze rilevabili ed i livelli di saturazione prevedibili.

Si osserva che i piani urbanistici rappresentano elaborati progettuali delineanti norme sull'uso del territorio predisposte ad una certa data; la presenza di questi, anche recenti, non dispensa dal rilievo dell'uso effettivo valore economico degli oggetti (beni immobili infrastrutture, ecc) potrà essere stimato:

1) sulla base del costo di costruzione rivalutato, per beni pubblici di costruzione recente (in via di ammortamento).
2) sulla base del valore commerciale, quale rilevabile per es. dalla registrazione di compravendite, o sulla base del reddito catastale, per i beni privati.
3) sulla base del reddito netto annuo delle attività che questi (edifici, aree, infrastrutture) contribuiscono a produrre, per quegli oggetti a cui non possono essere applicati i procedimenti precedenti e per quella parte del reddito che ad essi può pensarsi ascritta.

Esistono, inoltre, valori non traducibili con alcuna oggettività in termini economici, che converrà evidenziare, senza fornirne il corrispettivo.

Mentre il reddito derivante dalle attività, che hanno luogo sulla spiaggia, può essere totalmente ascritto alla spiaggia stessa, restano forti dubbi sulla quota parte del reddito, ad essa ascrivibile, derivante dalla attività alberghiera e commerciale dell'area costiera.

Per spiagge di località balneari, in mancanza di una determinazione diretta, che pare altresì opportuna in casi di importanza più che modesta, potrà assumersi orientativamente in 1/3 la frazione suddetta.

Una spiaggia protettiva ha la duplice funzione di spiaggia e di linea di difesa, e pertanto dovranno sommarsi le due valutazioni.

L'arretramento della riva non comporta necessariamente la perdita della spiaggia come forma, perdita che invece si produce generalmente quando si costruisca su una spiaggia in erosione una difesa radente; in tal caso al valore della difesa andrà sottratto in misura adeguata il valore della spiaggia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Similmente, per i porti ad uso turistico, potrà aggiungersi, ai redditi derivanti dalle attività portuali, una parte (1/3 circa) della frazione del reddito turistico ascrivibile agli utenti del porto (utenti porto/presenze alberghiere nello stesso periodo di tempo).

Con reddito si è sempre inteso il reddito netto; esso potrà essere determinato dall'apporto monetario lordo del turismo, più facilmente determinabile (somma per le diverse categorie identificabili dei prodotti presenze per spesa giornaliera media procapite), attraverso un coefficiente di redditività determinato per campione.

Nel caso di porti impiegati anche per la pesca e la navigazione minore, dovrà essere valutato anche il reddito derivante da questa attività.

Pare infine opportuno che i beni ed i valori non monetizzabili vengano elencati espressamente in aggiunta a quelli monetizzabili per:

- facilitare la valutazione della convenienza a realizzare l'intervento,
- evidenziare il formarsi nel tempo, attraverso la capitalizzazione delle somme spese per la difesa di questi beni o valori, di una valutazione degli stessi, che li sottragga in qualche misura agli umori del momento.

Nei casi di opere di difesa, spiagge e porti, dovrà inoltre indicarsi il valore specifico assunto per la infrastruttura, essendo questo il rapporto fra il valore e la lunghezza della difesa, la superficie della spiaggia e del porto.

Infine, anche se non è in genere facile quantificarne le conseguenze, dovrà essere posta attenzione agli effetti che l'aspetto estetico dell'ambiente marino e la qualità delle acque possono avere sul turismo e le altre attività dell'area costiera.

2.3. Analisi dei processi costieri

Il tipo di problema costiero che si deve esaminare condiziona la scelta del tipo di indagine, scelta dei dati già disponibili, od eventualmente reperibili, adatti ad essere utilizzati.

È necessario inquadrare lo studio del problema in una visione ampia che consideri gli aspetti principali che intervengono alla scala spaziale delle unità fisiografiche, i quali, da un lato possono condizionare la risoluzione del problema stesso, dall'altro possono essere a loro volta influenzati dall'intervento locale che si intende effettuare.

L'indagine deve iniziare con l'interpretazione della dinamica della linea di riva dalla quale ricavare, a diverse scale temporali, gli avanzamenti o arretramenti della predetta linea (con corrispondenti processi erosivi o accrescitivi) e la direzione del trasporto litoraneo netto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Particolarmente utile a questo scopo è l'esame comparativo di rilievi cartografici e di fotografie aeree, eseguiti in tempi successivi; tale esame può fornire infatti informazioni sia sull'evoluzione globale della linea di riva sia sui processi erosivi o accrescitivi locali dovuti alle opere litoranee via via realizzate.

L'indagine deve quindi proseguire analizzando i dati che possono condurre ad una valutazione quantitativa delle "voci" (attive e passive) del bilancio dei sedimenti, riferite ad un volume di controllo opportunamente individuato nella zona litoranea considerata.

Qui di seguito si ricordano le voci che generalmente intervengono nel bilancio:

- asporti ed apporti dovuti al trasporto litoraneo longitudinale e a quello trasversale;
- apporti fluviali;
- azione eolica;
- altri apporti ed asporti specifici

2.3.1 Trasporto litoraneo

Il trasporto litoraneo longitudinale e trasversale è conseguenza dell'azione del moto ondoso ed è in gran parte localizzato nella zona dei frangenti.

Esso è principalmente correlato agli attacchi obliqui del moto ondoso rispetto alle batimetriche sottocosta, ma può aversi anche per attacchi frontali quando le altezze d'onda lungo i fronti risultano modulate.

La valutazione quantitativa del trasporto longitudinale, sia al fondo (generalmente il più importante) sia in sospensione, può essere effettuato a partire da modelli teorici ed empirici riportati nella letteratura specializzata sull'argomento e in manuali di largo impiego.

Tali modelli richiedono, per la loro pratica utilizzazione, la conoscenza del clima ondoso locale e, in generale, delle caratteristiche sedimentologiche del materiale di fondo.

Per assicurare la loro adattabilità alla situazione locale sotto osservazione, può talora essere necessario ricorrere a tarature dirette, monitoraggio d'opere opportunamente predisposte allo scopo.

La valutazione quantitativa del predetto trasporto può essere effettuato anche a partire da stima numerica su zone limitrofe e trasferite alla zona in esame dopo averle esaminate e quindi adeguate alla luce di eventuali situazioni specifiche locali.

L'adeguamento richiede una sicura sensibilità ingegneristica nel valutare come tali situazioni locali possano modificare l'entità del trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il profilo trasversale della fascia di spiaggia attiva si differenzia nel tempo in relazione alle modifiche stagionali del clima ondoso locale; esso può essere individuato in base a relazioni di uso ormai comune.

Il trasporto trasversale, sia al fondo sia in sospensione, oltre ad essere dovuto all'azione diretta del moto ondoso (trasporto "onshoreoffshore"), può anche essere conseguenza della presenza di correnti di solcatura ("rip currents", correnti a getto verso il largo) alimentate dal trasporto longitudinale.

La valutazione quantitativa del trasporto trasversale netto risulta di difficile precisazione diretta.

Tale valutazione può essere effettuata per via indiretta, quando sia nota la distribuzione longitudinale del trasporto solido litoraneo, il comportamento nel tempo della linea di battigia e gli eventuali apporti e asporti.

2.3.2 Apporti fluviali

Gli apporti fluviali costituiscono la voce attiva generalmente più importante nei bilanci sedimentari di tratti di costa estesi. La frazione più grossolana (sabbie e ciottoli) si deposita nell'area di foce ed alimenta il trasporto litoraneo.

La frazione fine (limi e argille) si disperde al largo, depositandosi di regola sulla piattaforma continentale, e, pur essendo in genere la frazione preponderante nel totale dei sedimenti trasportati, ha sulla spiaggia effetto di non grande importanza e, soprattutto, molto ritardato e dilazionato nel tempo.

Il trasporto di sabbia e ciottoli avviene in genere come trasporto al fondo dei corsi d'acqua, in stretta correlazione con le condizioni idrauliche.

Il trasporto di limi e argille avviene prevalentemente sotto forma di torbide; l'entità del trasporto è determinata dagli apporti da monte e non dallo stato idrometrico locale.

Le torbide si muovono con velocità media poco inferiore all'acqua, mentre forme di deposito o erosione del fondo si muovono (verso valle in alvei fluviali) con velocità di alcuni ordini di grandezza più piccola (da 10 elevato alla 3^ a 10 elevato alla 5^ in genere).

La misura del trasporto viene fatta generalmente mediante il prelievo di campioni con trappole, campionatori e bottiglie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mancando una precisa normativa, la modalità seguita per le misure e la elaborazione, i campionatori impiegati e i coefficienti di taratura assunti per questi dovranno essere espressamente descritti nella relazione.

L'entità del trasporto così determinato e le sue caratteristiche tessiturali dovranno essere messe in correlazione con le condizioni idrometriche e la portata.

Essendo il trasporto rapidamente crescente con la portata liquida, le misure dovranno essere eseguite in corrispondenza di stati d'acqua rappresentativi del regime idrologico con particolare attenzione agli eventi di piena.

Ove siano disponibili invasi lungo il corso in esame e previa valutazione dell'efficienza di trappola dell'invaso stesso, potranno ricavarsi stime generalmente attendibili del trasporto medio attraverso la misura dei volumi depositati nel lasso di tempo compreso fra due rilievi del fondo dell'invaso stesso.

Stime dei trasporti medi e della ripartizione granulonetrica possono essere eseguite sulla base della conoscenza dei suoli costituenti il bacino e dell'uso a cui vengono sottoposti.

Altre stime possono essere desunte dall'analisi quantitativa dei reticoli idrografici (densità di drenaggio, pendenze, erodibilità dei versanti ecc...).

Tali stime dovranno essere confortate dal confronto con quelle ricavate con altri metodi.

Stime del trasporto di fondo possono farsi, sulla base della conoscenza del regime idrologico, dei caratteri morfometrici dell'asta in esame (pendenza, larghezza, ecc...) e dei caratteri tessiturali e sedimentologici dei sedimenti costituenti il letto, con l'impiego di formule semiempiriche per il trasporto solido di fondo descritte nei manuali; la stima è più attendibile se è disponibile una scala di deflusso.

Poiché l'entità del trasporto di fondo e le caratteristiche dell'alveo variano lungo l'asta fluviale, le misure ad esso relative dovranno essere eseguite non lontano dalla foce.

2.3.3 Azione eolica

La deflazione comporta la sottrazione di sabbie che possono essere trasportate verso il largo o nell'entroterra, la selezione granulometrica delle stesse (dato che vengono più facilmente asportate le frazioni più fini) e la formazione di dune (condizionata alla disponibilità di sabbie in quantità sufficiente e di idonee barriere, naturali o artificiali, che consentano l'intrappolamento delle sabbie in movimento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Effetti indiretti dovuti all'azione del vento consistono invece, come si è visto in precedenza, oltre che nella generazione del moto ondoso, nella generazione di correnti superficiali (correnti di deriva) e nell'innalzamento del livello marino prodotto dai venti che spirano da mare aperto.

Alle correnti superficiali generate dal vento, ed aventi direzione in genere concorde con quest'ultimo, corrispondono nelle zone costiere correnti di ritorno sul fondo aventi verso opposto, dando luogo a sistemi di circolazione, che hanno qualche influenza nel trasporto di sedimenti nella zona litoranea.

2.3.4 Altri apporti ed asporti

Possono essere determinati da:

- versamenti artificiali e discariche;
- frane o erosioni del retrospiaggia (dune e falesie) e dai fondali rocciosi;
- produzione bioclastica (es. coralli, alcuni tipi di alghe ecc).

Tra gli asporti da considerare sono:

- il dragaggio e prelievi dalla spiaggia;
- il trasporto verso specchi d'acqua interni, porti o lagune;
- la rimozione di materiali a seguito di costruzioni civili;
- il trasporto nell'entroterra provocato dai bagnanti.

L'insabbiamento dei porti è valutabile attraverso i quantitativi dragati; non costituirebbe una perdita per il litorale a lungo termine se la risulta del dragaggio fosse restituita al litorale.

2.3.5 Bilancio dei sedimenti

Il bilancio dei sedimenti applicato ad una zona di litorale fornisce utili indicazioni sullo stato e sul prevedibile futuro del litorale stesso, ponendo soprattutto in evidenza l'importanza relativa delle voci di bilancio attive e passive. Quest'ultimo aspetto costituisce l'elemento più significativo del computo, in quanto dà al progettista di opere costiere una più approfondita sensibilità circa l'importanza della voce sulla quale le opere in progetto potranno incidere. Talvolta, un accurato bilancio, associato a misure di variazione areale della spiaggia sommersa ed emersa, può essere utilizzato al fine di valutare per differenza la voce o l'insieme di voci non altrimenti quantificabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le voci attive e passive (apporti ed asporti) del bilancio sono gia state singolarmente descritte nei punti che precedono. Vale qui la pena di riassumerle in un unico elenco.

Tra gli apporti da terra compaiono i materiali forniti dai corsi d'acqua e dall'erosione delle falesie e delle dune del retrospiaggia, le sabbie che entrano nel volume di controllo rispetto al quale si valuta il bilancio o per l'azione del vento e i versamenti artificiali.

Tra gli apporti da mare i materiali convogliati verso riva dalle correnti trasversali, e gli apporti bioclastici.

Tra gli asporti verso terra si dovranno considerare lo stoccaggio più o meno reversibile del materiale che fuoriesce dal volume di controllo per effetto dei venti di mare, le sabbie che formano le dune di retrospiaggia, quelle che le onde di tempesta spingono in condizioni di alta marea oltre linee di possibile ritorno o in specchi acquei interni e i materiali definitivamente persi prelevati da cave sul litorale.

Tra gli asporti verso mare: il trasporto dei sedimenti, particolarmente i più fini che si perdono al largo in correnti di ritorno o in solcature sottomarine (canyons), le perdite di materiale bioclastico, le perdite per soluzione di sedimenti.

Tra gli asporti verso specchi acquei interni: il materiale che entra attraverso le bocche portuali e lagunari e le sabbie che il mare trasporta tracimando sulle dune litoranee.

Tra gli asporti ed apporti debbono ascriversi infine, ma non ultimi per importanza, i trasporti longitudinali attraverso le sezioni estreme del volume di controllo.

Particolare cura dovrà essere posta nella scelta del volume di controllo, la cui estensione dipenderà dal tipo di studio che si deve condurre; una intera unità fisiografica per indagini di carattere generale, il tratto di spiaggia oggetto dell'intervento e le aree limitrofe per singole opere.

I progetti di opere a mare vanno comunque corredati da un accurato bilancio dei sedimenti relativi al volume di controllo che comprende le opere in progetto, e possibilmente da quello dei volumi di controllo delle spiagge adiacenti, il cui bilancio può essere in qualche modo influenzato dalle opere stesse.

2.4. MONITORAGGIO DELLE COSTE

Per una efficace politica di protezione costiera, indispensabile che i litorali siano oggetto di monitoraggio sistematico, che consenta di tenere sotto controllo il loro comportamento nel tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il monitoraggio potrà consistere in rilievi idoneamente sistematici del tipo suddescritto.

Nel sottolineare e ribadire l'importanza del monitoraggio agli effetti della conoscenza della tendenza evolutiva della spiaggia, occorre aggiungere che anche l' osservazione schematica della linea di riva fatta con semplici metodi topografici da terra e con riprese fotografiche consente informazioni utili e spesso sufficienti per lo scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.LE OPERE DI DIFESA

E' possibile distinguere le opere di difesa d'una costa in naturali o artificiali. Fra le prime vanno ricordate le spiagge e le dune.

Possiamo poi classificare le seconde in opere la cui principale funzione e quella di impedire l'azione erosiva dell'onda mediante il rivestimento e di sostenere il terreno a tergo (difese aderenti come muri di sponda, paratie a mare, rivestimenti), e opere di rifornimento artificiale di sabbia alla spiaggia per controbilanciare le perdite causate dai processi naturali o da interventi dell'uomo.

Le barriere frangiflutti foranee, comunemente indicate con il termine di difese parallele distaccate, e i pennelli, se usati per sottrarre materiale litoraneo al trasporto lungo riva, possono considerarsi rientranti in questa seconda categoria. I frangiflutti, quali opere che riducono l'azione dell'onda sulla riva, rientrano anche nella prima categoria.

Un intervento di difesa limitato ad un breve tratto di una riva in erosione si rivela quasi sempre antieconomico. Peraltro, non va dimenticato che una protezione, così limitata, potrà aggravare i fenomeni erosivi in atto o addirittura innescarne di nuovi sulle rive adiacenti non protette, il cui bilancio di apporti e asporti di sedimenti dovrà registrare in negativo il mancato arrivo del materiale non più eroso nel tratto protetto e quindi sottratto alla naturale dinamica del trasporto lungo riva.

Una tale considerazione, che un progettista non dovrà mai trascurare, suggerisce di coordinare ogni intervento di protezione di un'area costiera in un programma, che valuti i processi erosivi e le reciproche influenze su tutta l'intera unità fisiografica. Un tal modo di operare si rivelerà, a lungo e termine, molto più efficace ed economico.

3.1.DIFESA ADERENTI

Strutture aderenti di vario tipo vengono impiegate a difesa di una riva non adeguatamente protetta da una spiaggia naturale.

Comunemente, si chiama paratia una parete verticale di tipo leggero (quali le palancole in calcestruzzo, ferro, legno), che costituisce una soluzione di breve durata. E' infatti da notare che una tale opera non può considerarsi una protezione anche e, della spiaggia antistante, il cui processo erosivo, se esistente, continuerà e, anzi, potrà essere incrementato dall'azione di escavamento dell'onda al piede della struttura e della maggior agitazione prodotta dall'onda riflessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La paratia non ha in genere capacità strutturale di resistere all'azione diretta delle onde, a meno che la sua struttura non venga rinforzata e trasformata in un muro di sponda di dimensioni adeguate.

I muri di sponda hanno la parete a mare verticale, curva o a gradoni e possono essere armati con mantellate di scogli naturali o massi artificiali ad alta scabrezza per ridurre la risalita dell'onda.

I rivestimenti sono costituito da semplice opera di protezione superficiale della scarpata della spiaggia, senza una precisa funzione statica di sostegno del terreno a tergo.

3.1.1 Funzioni e limiti

Le paratie, quali opere di breve durata, la cui costruzione si presenta spesso economica e veloce, potranno essere realizzate come opere provvisorie e provvisionali. In alcuni casi, esse vengono utilizzate come primo stadio della costruzione di un muro di sponda.

I muri di sponda, che proteggono e sostengono il terreno retrostante, provocano come le paratie l'approfondimento locale dei fondali. Infatti, l'azione delle onde, che frangono o si riflettono sulla parete, rimuove rapidamente la sabbia o altro materiale e,rodibile al piede della parete, modificando la situazione statica del muro, che può diventare instabile.

L'azione di approfondimento dei fondali al piede della struttura è minore se la parete è a scarpata invece che verticale.

Le difese in massi (scogliere radenti) danno in genere luogo ad un approfondimento dei fondali al piede ancora più limitato, in quanto, essendo permeabili, permettono alla massa d'acqua frangente di penetrare al loro interno, dissipando una rilevante aliquota dell'energia in moti turbolenti. Queste opere, inoltre, possono essere considerate di tipo flessibile o elastico, nel senso che sono possibili anche sensibili spostamenti relativi dei massi che le compongono, senza che venga compromessa la loro stabilità, al contrario dei muri di sponda, rivestimenti, paratie ecc., che si comportano invece come rigidi ed impermeabili.

Le strutture aderenti possono essere utilizzate quali opere di protezione di una riva di cui si vuole interrompere l'arretramento, nei casi in cui manca un apporto di materiale litoraneo e la spiaggia protettiva è minima 0 inesistente, oppure nei casi in cui si voglia escludere la formazione di una spiaggia.

Un esempio del primo caso è rappresentato da un promontorio in erosione, uno del secondo da un lungomare cittadino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un chiaro limite delle strutture aderenti è quello di proteggere solo il territorio ad esse retrostante e non anche le aree adiacenti sopra o sottoflutto.

Inoltre, come s'è visto, mentre l'azione di approfondimento dei fondali al piede della struttura può intensificare la tendenza all'asportazione del materiale dalla spiaggia antistante, provocandone l'arretramento, l'interruzione dell'erosione del terreno retrostante sottrarrà del materiale alle spiagge adiacenti.

3.1.2 Indicazioni per il progetto

Quest'ultima considerazione fa risaltare l'utilità di alcune indagini preliminari, che faranno parte del progetto.

Fra queste, quelle circa l'evoluzione della linea di riva, la direzione del trasporto netto lungo riva, la valutazione della quantità di materiale di spiaggia sottratto al rifornimento delle spiagge adiacenti.

Il progetto conterrà, inoltre, insieme al calcolo statico della struttura e al calcolo della altezza di risalita dell'onda e della tracimazione su di essa, una ragionevole motivazione della scelta fatta.

La seguente discussione potrà servire come orientamento di larga massima per detta scelta.

Fattori di progettazione delle strutture aderenti sono: la scelta di una adeguata forma delle strutture, la sua ubicazione in relazione alla linea di riva, la lunghezza, l'altezza, la stabilità del terreno e il livello del mare. I tipi di profili in uso sono i più vari: verticali o quasi verticali, a scarpata, a curva convessa, a curva concava, a gradoni ad ognuno di essi potrà associarsi una certa funzione.

Una parete verticale, per esempio, ben si presta all'uso come banchina, posto di ormeggio o di attracco. Viceversa, una parete a curva concava, con la sommità sporgente all'esterno, è più efficace di una verticale contro la tracimazione.

Una simile struttura può quindi risultare una buona soluzione per una strada litoranea o una passeggiata a mare.

Anche efficaci nel ridurre la risalita dell'onda e la tracimazione, nonché nel dissipare l'energia dell'onda, sono le pareti e i rivestimenti inclinati ad alta scabrezza.

D'altro verso, l'uso di pareti verticali o quasi verticali, in genere esalta il pericolo di scalzamento per effetto dell'erosione al piede. Se il materiale del fondo è erodibile, sarà necessario prevedere una adeguata protezione al piede. Un rimedio può essere quello di realizzare un taglione o disporre, a protezione del fondo, del pietrame o un materasso contenente pietrame

fonte: http://burc.regione.campania.it

o altra simile protezione. Il pietrame dovrà avere dimensione tale da evitare lo spostamento, e la distribuzione granulometrica tale da funzionare da filtro per prevenire l'asportazione del materiale di fondazione ed il conseguente cedimento, per assestamento, del pietrame.

Il pericolo di scalzamento è generalmente inferiore per le strutture con pareti a scarpata, specie se la pendenza è bassa.

Nel caso di una scogliera, che in genere si abbasserà, slittando, per riempire l'affossamento creato dall'onda al piede fino a raggiungere una nuova posizione stabile, il cedimento risultante può essere compensato, sovraproporzionando la sezione trasversale o ponendo pietrame in eccesso, che possa andare a colmare la fossa. A titolo orientativo, converrà ricordare che la prevedibile profondità della fossa, sotto il fondo naturale, all'incirca dell'ordine dell'altezza della massima onda compatibile con il fondale originario.

Se una simile struttura e realizzata a gradoni, potrà ottenersi un facile accesso alla spiaggia.

Agli estremi delle strutture aderenti occorrerà sempre prevedere opportuni muri d'ala di raccordo per prevenirne aggiramento ai fianchi o comunque la progressiva avaria.

Converrà ricordare, infine, che, nel valutare il costo dell'opera; non potrà trascurarsi la stima del prevedibile danno alle rive adiacenti.

3.2. PENNELLI

Sono strutture trasversali che in generale si estendono dal retrospiaggia (a partire da un punto sufficientemente radicato a terra perché il pennello non venga aggirato dal getto di risalita) alla prima linea dei frangenti di normale mareggiata (oltre la quale il trasporto litoraneo è insignificante). Sono stati costruiti pennelli di varia forma, in massi naturali o artificiali, in calcestruzzo o ferro o legno, fissi o modificabili.

I pennelli possono essere isolati o far parte di un "sistema di pennelli".

3.2.1 FUNZIONI E LIMITI

L'effetto di un pennello è quello di intercettare una parte o la totalità del trasporto lungo riva e formare un cumulo sul lato sopraflutto. Con riferimento al profilo altimetrico e planimetrico di

fonte: http://burc.regione.campania.it

detto cumulo e alla percentuale di trasporto litoraneo trattenuto, i pennelli vengono classificati alti o bassi, lunghi o corti, permeabili o impermeabili.

Nel caso di pennelli "alti", l'altezza del cumulo aumenta progressivamente finché la sua pendenza trasversale è compatibile con la stabilità della frazione più grossa dei granuli dei sedimenti. Raggiunta tale situazione, tutto il trasporto solido oltrepassa il pennello e, se il pennello è ben proporzionato, raggiunge l'area sottoflutto. Un pennello ''basso" può invece consentire al materiale di scavalcare la sua sommità durante le mareggiate più forti e alimentare le aree sottoflutto. In ogni caso, l'altezza del tratto a terra di un pennello alto è quella della massima onda che risale la spiaggia durante le mareggiate; l'altezza del tratto a terra di un pennello basso è almeno pari a quella della berma della spiaggia che si intende realizzare.

L'altezza del tratto di pennello a mare rispetto alla futura spiaggia può essere congruamente minore, e ciò per motivi economici e per esigenze balneari ed estetiche.

La lunghezza di un pennello va determinata in base all'allineamento che si vuole attribuire alla futura spiaggia, tenuto presente che la linea di riva tenderà a disporsi perpendicolare alla risultante annua dell'attacco ondoso.

La lunghezza dipende inoltre dall'estensione della zona dei frangenti e dal fatto che si voglia intercettare la totalità o solo una parte del trasporto litoraneo.

Pennelli permeabili possono essere costruiti quando non si debba trattenere tutto il materiale in transito sia per quanto riguarda l'erosione della spiaggia sottoflutto, sia nel caso in cui si possano verificare frequenti e significative inversioni della corrente lungo riva. La stessa soluzione attenua anche, in parte, il poco gradevole andamento a dente di sega della spiaggia. Va tenuto però presente che i pennelli permeabili possono essere resi impermeabili da alghe o materiali che intasano i vuoti.

Come precedentemente detto i pennelli possono essere singoli o far parte di un sistema. Pennelli singoli vengono utilizzati per aumentare localmente la larghezza della spiaggia sopraflutto, per la difesa di imboccature portuali o lagunari, per delimitare le estremità di difese radenti o di ripascimenti artificiali, per realizzare la chiusura di una nuova unità fisiografica o migliorare la definizione di una esistente, per individuare con maggior precisione, dal punto di vista della perdita longitudinale dei sedimenti, una spiaggia a tasca, ecc. Un sistema di pennelli è solitamente adottato quando si intende costruire o proteggere una striscia di spiaggia estesa, sia che si intenda formarla con il naturale trasporto litoraneo, sia che si preveda di realizzarla con versamento artificiale. In quest'ultimo caso i sistemi di pennelli diventano un'opera complementare per diminuire i versamenti o ridurne la frequenza; la loro economicità dovrà essere cautamente valutata e confrontata con la soluzione di solo ripascimento e ricostruzione della spiaggia.

I pennelli singoli o i sistemi di pennelli vengono adottati come opere di difesa quando la spiaggia in considerazione è interessata da predominante trasporto longitudinale e quando le

fonte: http://burc.regione.campania.it

forze attive sono esuberanti per la effettiva quantità di materiale in transito. La loro adozione è più consueta, ai fini della protezione del litorale, quando le forze che generano il trasporto sono spiccatamente più intense in una direzione (in tal caso saranno più probabili forti erosioni lungo il lato sottoflutto). Nel caso invece di paraggi, in cui il trasporto ha frequenti inversioni, una spiaggia potrà formarsi anche sui lato sottoflutto, nella zona riparata dal pennello stesso. In tal caso il pennello, pur non avendo funzione di ricostruzione della spiaggia, può ridurre l'entità degli spostamenti della linea di riva.

3.2.2 Indicazioni progettuali

Prima di procedere alla progettazione di un pennello o di un sistema di pennelli è indispensabile individuare le caratteristiche qualitative e quantitative della dinamica trasversale e longitudinale della spiaggia esistente e della spiaggia futura e determinare in particolare la distribuzione spaziale del transito dei sedimenti. Su tali caratteristiche infatti il pennello può avere intensi effetti in quanto esso altera la circolazione correntizia con la possibilità di formazione di nuove correnti di ritorno aderenti al pennello stesso. Nello studio si dovrà tenere conto dell'escursione di marea e di sopralzi d'onda che possono significativamente influire sulla dinamica litoranea.

A tale proposito è molto importante l'esperienza che deriva dall'osservazione del comportamento di opere a mare esistenti sulla spiaggia stessa o su spiagge in analoghe situazioni. Qualora non sia possibile fruire di tale esperienza, si suggerisce di far precedere alla progettazione definitiva l'esecuzione di opere parziali aventi scopo di indagine,sfruttando una delle caratteristiche peculiari del pennello, particolarmente utile anche durante il normale funzionamento, che particolarmente utile anche durante il normale funzionamento, che è quella di poter essere modificato con l'evolversi della spiaggia.

Se il pennello non è ben proporzionato, ad esempio un pennello impermeabile, alto e troppo lungo, il materiale che lo oltrepassa può andare perso sia per la profondità del mare in cui si viene a trovare, sia per la menzionata corrente di ritorno che spesso si realizza in corrispondenza del pennello stesso.

Nel caso di un sistema di pennelli, la lunghezza e la spaziatura tra i pennelli devono essere determinate in funzione dell'allineamento di spiaggia che si vuole realizzare e della portata solida in transito. Si dovrà in ogni modo fare sì che il filetto di sabbia che abbandona la testata del pennello sopraflutto possa essere catturato dalla spiaggia o dal pennello sottoflutto con sufficiente margine di sicurezza. In linea generale la spaziatura fra pennelli è due o tre volte la lunghezza dei pennelli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È praticamente inevitabile, salvo interventi particolari, che la spiaggia sottoflutto venga danneggiata dalla riduzione del trasporto solido che la alimentava. L'erosione di tale spiaggia, se questa esiste ed ha importanza turistica o come elemento di protezione del litorale, può essere evitata, provvedendo al riempimento artificiale degli spazi tra pennello e pennello per consentire il transito della deriva naturale.

Nella realizzazione di un pennello singolo, una volta che ne sia stata stabilita la lunghezza in sede progettuale, è consigliabile costruire in una fase un pennello di lunghezza (o anche altezza) apprezzabilmente minore, per poter constatare gli effetti da esso provocati sul litorale sia sopraflutto che sottoflutto, in modo da poter decidere, a seconda di tale effetti, se è opportuno prolungare o meno il pennello stesso.

In sostanza, si consiglia di realizzare il pennello in fasi successive, in maniera che esso possa avere una lunghezza definitiva ritenuta idonea dall'esame sperimentale del suo comportamento, lunghezza che potrà quindi risultare sia maggiore che minore rispetto a quella prevista originariamente in progetto.

Dovendo realizzare un sistema di pennelli in presenza di forte deriva litoranea, nella sequenza temporale di costruzione si proceda in verso opposto alla deriva stessa, in perfetta analogia con quanto è pratica corrente nell'imbrigliare torrenti montani.

Inoltre, anche in questo caso, è senz'altro consigliabile procedere nella realizzazione per fasi, costruendo inizialmente dei pennelli di lunghezza (o anche altezza) minore e procedere successivamente nell'esecuzione, dopo aver seguito sperimentalmente i loro effetti, in modo da giungere ad una lunghezza (o altezza) definitiva ottimale dei vari pennelli.

3.3. FRANGIFLUTTI DISTACCATI

Una barriera frangiflutti distanziati è una struttura costruita ad una certa distanza dalla battigia per proteggere un'area costiera dalla azione diretta delle onde. Può servire come ausilio alla navigazione, come struttura di difesa di una spiaggia, come trappola per il trasporto litoraneo.

Generalmente la struttura è realizzata in scogliera di pietrame.

Quando vengono impiegate per proteggere la costa, esse sono generalmente realizzate in forma di gruppo di elementi di lunghezza modesta, separati da varchi aventi lo scopo di consentire lo scambio di acque, l'ingresso dei sedimenti o il transito di piccoli natanti.

A seconda della quota a cui è posta la sommità dei frangiflutti, essi potranno dirsi emergenti o sommersi, anche se frangiflutti abitualmente emergenti, in condizioni di alta marea, possono funzionare con forte tracimazione e saltuariamente anche sommersi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione agli scopi sopra accennati, i varchi costituiscono una necessità per un sistema di barriere emergenti, mentre al crescere della tracimazione-sommergenza essi non sono necessari e possono divenire dannosi per le violente correnti che attraverso di essi ritornano al mare.

Barriere sommerse sono impiegate spesso come opere di contenimento e sostegno di spiagge artificiali o ripascimenti. Quando la sommergenza è forte questo effetto di contenimento è prevalente rispetto all'azione frangiflutti.

3.3.1 Funzioni e limiti

I frangiflutti dissipano l'energia dell'onda frangente su di essi creando sul lato terra una zona di bassa agitazione o d'"ombra".

Il materiale trasportato lungo riva dalla azione combinata dell'onda e delle correnti viene depositato in detta zona protetta.

La dissipazione dell'energia dell'onda avviene lontano dalla riva e dai beni che si vogliono difendere.

Un frangiflutti isolato ed emergente genera una zona di "calma" che è delimitata dalle zone di diffrazione aventi origine nelle due testate; tale zona di calma ha forma triangolare circa equilatera in condizioni di incidenza frontale; il lato che si appoggia al frangiflutti è più corto di questo di 1 - 2 lunghezze d'onda.

Le sabbie, che, mosse lungo la riva, si depositano dietro la barriera, formano dapprima un bassofondo, che poi evolve in una estroflessione della linea di riva fino a raggiungere eventualmente il frangiflutti formando così un tombolo, se la distanza del frangiflutti dalla battigia primitiva è circa pari alla sua lunghezza. Nel caso in cui la distanza sia molto minore o molto maggiore, si formano nell'ordine due tomboli o nessuno. La saldatura del tombolo al frangiflutti è ostacolata se la tracimazione dell'onda e frequente.

Quando si realizza un sistema di frangiflutti, la formazione del deposito è rapida sul lato sopraflutto alimentato dal trasporto litoraneo. A tergo delle seguenti barriere e fino a che il riempimento delle precedenti non è tale, da permettere al trasporto litoraneo di sorpassare le barriere, il riempimento è molto più lento, in quanto avviene per trasporto trasversale alla spiaggia come adeguamento del profilo alla minor altezza di onda che interessa l'area protetta.

La formazione del tombolo dietro il frangiflutti ha l'effetto di impedire il transito lungo riva delle correnti litoranee e rende la barriera funzionalmente simile ad un pennello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In presenza di una forte deriva litoranea,il deposito a tergo della barriera induce un avanzamento della riva sopraflutto, che nel tempo si estende a grande distanza; a questo fa riscontro un'erosione comparabile sul lato sottoflutto.

In assenza di trasporto netto derivante da un equilibrio fra i trasporti nei due versi, il riempimento avverrà a partire da entrambe le estremità; il materiale depositato non viene rimosso in eguale misura da un'ondazione generante trasporto in verso opposto, in quanto il deposito è protetto dalle barriere stesse.

Un sistema di barriere produce in genere una sottrazione di sedimenti alle rive adiacenti, come ogni opera che produce ripascimenti di spiaggia alimentandosi dei trasporti litoranei.

Un sistema di barriere può catturare anche materiali che, muovendosi trasversalmente alla riva, entrano attraverso i varchi o sopra la barriera, e può risultare efficace anche in assenza di trasporto litoraneo.

Un sistema, che si estenda al tratto compreso fra due sezioni in cui il trasporto litoraneo sia sicuramente nullo, non potrà sottrarre sabbie alle aree adiacenti.

Quando il frangiflutti è sommerso, l'attenuazione dell'onda è solo parziale, ma, non essendo necessaria la presenza dei varchi, non sempre ciò comporta una maggior energia incidente sulla riva, rispetto ad una barriera emergente; per contro l'attenuazione dell'onda è proporzionatamente maggiore sulle onde più alte.

Ad equilibrio raggiunto, a ridosso dei frangiflutti il profilo trasversale della spiaggia risulterà più ripido a seguito della minore ripidità delle onde, mentre davanti ad essi è presente una fossa associata alla riflessione prodotta dal paramento esterno.

I volumi depositabili (depositati dopo un certo tempo se d1sponlDlli, potranno essere determinati attraverso le valutazionni della diffrazione dell'onda attraverso i varchi e dei profili trasversali di equilibrio, risultando le isobate all'equilibrio circa parallele ai fronti d'onda.

Un sistema di frangiflutti surdimensionato come opera di difesa (varchi insufficienti ecc.) produce la sedimentazione anche di materiali molto fini e degrada la qualità delle acque negli alveoli che si formano in corrispondenza dei varchi.

Un frangiflutti foraneo adeguato può essere impiegato come trappola da sabbie, ad esempio sul lato sopraflutto di una imboccatura; se abbinato ad una draga che può trovar riparo a ridosso dello stesso, può costituire un efficace sistema di bypassing delle sabbie verso la spiaggia sottoflutto.

L'acqua che tracima sulla barriera ritorna al largo per la via di minor resistenza; per un sistema di barriere poco emergenti si concentrano nei varchi delle forti correnti (del tutto analoghe alle correnti di ritorno) che possono essere pericolose per i bagnanti inesperti, oltre a costituire un mezzo molto attivo di trasporto dei sedimenti verso il largo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Su fondali cospicui ed in paraggi molto esposti, potranno ottenersi economie anche significative realizzando barriere sommerse, che hanno rispetto alle emergenti minore sezione e sviluppo della mantellata, essendo inoltre questa meno esposta all'impatto diretto dei frangenti.

In mari eutrofici o ricchi di alghe potrà risultare opportuna la piccola riduzione che le barriere sommerse esercitano sulle onde minori, al fine di evitare il formarsi di depositi non sempre igienici.

Similmente il congiungersi al tombolo delle barriere emergenti pare un fenomeno non favorevole, poiché in tal caso si viene a generare un alveolo quasi chiuso, distaccato dalle correnti longitudinali ed avente modeste capacità di scambio con l'esterno soprattutto per le onde minori non tracimanti, così da costituire una situazione igiénicamente pericolosa.

L'attenuazione dell'onda e le tracimazioni, e quindi l'efficienza del sistema difensivo da essi costituito, dipendono sensibilmente dalla quota sul mare del coronamento. Il sistema di difesa, in particolare se costituito da barriere sommerse, non è pertanto consigliabile in paraggi a forte escursione di marea.

I frangiflutti paralleli possono risultare un sistema di difesa antieconomico su spiagge ripide, ove, per disporle ad una certa distanza da riva diviene necessario costruirli su fondali eccessivi.

Il sistema non si presta a seguire nel tempo le variazioni della linea di riva e necessita quindi di una meditata progettazione.

Può risultare sgradevole esteticamente e disagevole per i bagnanti, specialmente se realizzato con barriere emergenti e in grossi massi di calcestruzzo.

3.3.2 Indicazioni per il progetto

Dovranno essere condotte preliminari indagini sull'escursione dei livelli di marea sul regime ondoso e correntizio e sul regime de1 trasporti 1ltoranei: in particolare necessita conoscere il trasporto litoraneo netto e lordo e come questo risulti distribuito sulla spiaggia sommersa.

Infine dovrà essere valutata la capacità portante e la resistenza all'erosione del fondale su cui si imbasa la struttura.

I principali parametri che debbono essere determinati sono quota del coronamento e fondale (distanza da riva) su cui realizzare l'opera. Essi determinano: l'attenuazione dell'onda e la tracimazione, la frazione del trasporto totale litoraneo che può essere trattenuto, la sezione e quindi il costo dell'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distanza da riva determina anche il volume delle sabbie che può essere trattenuto ed eventualmente sottratto alle aree adiacenti.

La lunghezza di ogni elemento è in generale proporzionata alla distanza da riva; ai fini dell'attenuazione dell'onda è preferibile che essa non sia troppo piccola perché le testate, oltre ad essere in proporzione più costose, per effetto della diffrazione riducono l'efficacia dell'elemento rapportata alla lunghezza dello stesso.

La lunghezza percentuale dei varchi (rapporto tra lo sviluppo dei varchi e quello complessivo della difesa) controlla la frazione dell'energia che raggiunge in media la riva.

La pendenza del paramento verso largo e la sua scabrezza determinano la riflettenza della struttura e la profondità della fossa che si forma al piede.

La larghezza della berma è determinata prevalentemente dalla stabilità statica della mantellata per scogliere emergenti; per barriere sommerse, al crescere della larghezza di berma, aumenta la attenuazione dell'onda e la selettività di tale attenuazione, anche se ai soli fini di aumentare l'attenuazione risulta in genere più conveniente sollevare la berma anziché allargarla.

Come per le difese aderenti, si verificano spesso degli assestamenti della struttura che derivano dallo scalzamento del piede verso il largo e dalla compenetrazione fra il frangiflutti e la sabbia sottostante. E' opportuno, in questi casi, prevedere un telo di geotessile o altro filtro fra i due ammassi a granulometria molto diversa e un rivestimento del fondo in prossimità del piede delle scarpate.

All'usura del pietrame possono essere dovuti solo assestamenti che avvengono in tempi molto lunghi.

Frangiflutti di grandi dimensioni possono dare luogo ad instabilità statica della fondazione, se essa è costituita o sovrasta strati argillosi.

Nel caso di assestamenti avvenuti o previsti per il frangiflutti, al fine di ripristinarne la efficienza originaria, si dovrà fare il ricarico della mantellata, che costituisce un intervento di costo a volte comparabile con quello della struttura.

In sede di progettazione, si potranno prevedere gli assestamenti e realizzare la struttura più alta, o con sezione maggiorata.

In sede di esecuzione, si potrà esporre il nucleo sovradimensionato; ad alcune mareggiate che ne causino l'assestamento, e solo in un secondo tempo realizzare la mantellata.

In sede di manutenzione, si potrà invece valutare la opportunità di ridurre la sezione dei varchi con una barriera sommersa, in alternativa al ricarico della struttura esistente.

In assenza di un mare dominante fortemente obliquo, converrà disporre le barriere allineate, altrimenti orientate come i fronti d'onda del mare dominante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si assiste spesso ad una progettazione in serie dei frangiflutti (da non confondersi con progettazione di una serie). Ciò non sembra vantaggioso né all'economia della costruzione, che non sfrutta la peculiarità dei luoghi, né al progresso delle conoscenze. Si ritiene opportuno che si ritorni a progettare, cioè a scegliere meditatamente tecnologie realizzative, materiali e dimensioni del manufatto, in modo che risponda ai requisiti funzionali con sicurezza e basso costo.

Infine, dovendo realizzare una successione di barriere in presenza di deriva litoranea, si costruisca per prima quella sottoflutto (sottoflutto alla quale dovrà trovarsi un tratto di litorale che non soffra la mancanza d'apporti) e poi via via le altre contro deriva; viceversa si otterrà solo di spostare sottoflutto, esaltandola, quell'erosione che naturalmente si forma sottoflutto alla prima barriera.

In assenza di deriva litoranea, le stesse considerazioni portano a consigliare la costruzione intercalata degli elementi.

Nel primo caso, in particolare, la strategia corretta è esattamente contraria a quella derivante dall'ascolto passivo delle lamentele di chi subisce il danno; ovvero l'intervento non va fatto seguendo le pressioni dei danneggiati, ma prevenendole.

3.4. RIPASCIMENTI E SPIAGGE ARTIFICIALI

Il ripascimento artificiale di una spiaggia consiste nell'alimentazione della stessa mediante idoneo materiale di riporto, estratto da cave di prestito a terra o in mare.

Le spiagge possono dissipare efficacemente l'energia dell'onda e pertanto sono classificate fra le strutture di difesa della costa.

Le spiagge sono parte del sistema naturale delle coste e il loro effetto di dissipazione dell'onda si ha generalmente in modo graduale, cosicché esse vengono classificate quali strutture di difesa morbida.

E poiché la maggioranza dei problemi di erosione si ha quando vi è una deficienza nel rifornimento naturale di sabbia, il versamento di materiale di prestito sulla spiaggia va considerato come una misura di stabilizzazione della spiaggia e quindi di difesa della costa.

Scopo dell'intervento, oltre quello di stabilizzare una spiaggia in erosione, può essere anche quello di ampliarla ovvero di realizzare una nuova spiaggia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.1 FUNZIONI E LIMITI

Funzione del ripascimento artificiale e quella di agire sul bilancio dei sedimenti di un dato tratto di litorale, rendendolo positivo o nullo, a seconda che l'obiettivo sia quello all'ampliamento ovvero della stabilizzazione della spiaggia.

Il ripascimento potrà essere effettuato in un'unica soluzione e/o mediante alimentazione periodica con quantità da stabilirsi in base al deficit dei sedimenti lungo il tratto costiero in esame ed alle caratteristiche sia dei sedimenti originari che di quelli costituenti le cave di prestito.

I provvedimenti di ripascimento artificiale, quando possono essere applicati, costituiscono il miglior sistema per ovviare ai problemi di erosione dei litorali, presentando il notevole vantaggio di non provocare, a differenza degli altri tipi di difesa, sfavorevoli ripercussioni sul regime dei litorali adiacenti che, anzi, non possono che essere favoriti da un incremento degli apporti di sedimenti.

È consigliabile studiare la fattibilità di distribuire meccanicamente o idraulicamente la sabbia direttamente su una spiaggia in erosione, per riparare o formare, e successivamente conservare, una adeguata spiaggia protettiva, e considerando anche altre misure di rimedio ausiliarie a quella soluzione.

Quando vi sono le condizioni per un ripascimento artificiale, lunghe zone di spiaggia possono essere protette a costi relativamente bassi rispetto a quelli di strutture di difesa alternativa.

Sotto certe condizioni, un sistema di opere accessorie può incrementare l'effetto di difesa; tuttavia, se una spiaggia è ripasciuta o allargata dal naturale apporto di materiali di spiaggia, deve prevedersi, in conseguenza della costruzione delle opere di contenimento (pennelli e soglie), una corrispondente diminuzione di rifornimento naturale alla zona sottoflutto con la risultante espansione del problema.

Gli effetti negativi delle opere accessorie di contenimento possono usualmente ridursi, ponendo materiale di riempimento artificiale in adatte quantità correntemente con la costruzione dei pennelli, per permettere il bypass verso valle del materiale naturale; questo stoccaggio viene chiamato "riempimento dei pennelli".

Opere ausiliarie di contenimento possono essere incluse in un progetto di difesa di una spiaggia mediante ripascimento per ridurre la quantità della perdita e quindi la necessità di più frequenti ricarichi.

Quando si prevede l'uso delle opere di contenimento in uno con il riempimento artificiale, i loro benefici devono essere attentamente valutati per giustificarne l'impiego.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I limiti dell'intervento sono legati esclusivamente alla disponibilità, a costi economici, di materiali adatti per il ripascimento Valutazioni economiche che possono farsi egualmente per l'equilibrio biologico dei fondali.

Durante l'esecuzione è da prevedersi qualche inconveniente di carattere ambientale per i aumento temporaneo della torbidità delle acque costiere, almeno in una fase iniziale, specie quando sia rilevante la percentuale di sedimenti fini nel materiale di riporto.

3.4.2 Indicazioni per il progetto

Un progetto di ripascimento artificiale, sia che si tratti della realizzazione di una nuova spiaggia, che del mantenimento o ampliamento di una spiaggia esistente, richiede sempre una precisa conoscenza della dinamica del litorale su cui si interviene, specie per quanto riguarda la direzione del trasporto litoraneo ed il deficit dei sedimenti.

Fondamentale anche la conoscenza delle caratteristiche granulometriche e tessiturali originarie della fascia costiera, da ottenersi in base ai risultati delle analisi di un sufficiente numero di campioni prelevati dalla spiaggia emersa e dalla spiaggia sommersa.

La scelta del materiale di riporto dovrà essere effettuata tenendo conto delle caratteristiche originarie dei sedimenti costieri.

Anche i quantitativi di progetto dei materiali di ripascimento dovranno essere stabiliti in base alle caratteristiche granulometriche del materiale di riporto rispetto al materiale originario.

In particolare, per spiagge relativamente stabili o in leggero arretramento, sarà opportuno che il materiale di riporto abbia la stessa granulometria del materiale originario o, meglio, che sia leggermente più grosso; in queste ipotesi i quantitativi di progetto potranno essere stabiliti considerando trascurabili le perdite di materiale di riporto dovute a diversità di comportamento sotto l'azione del moto ondoso (processi di rimozione e selezione dei sedimenti) rispetto al materiale originario.

Sedimenti a granulometria leggermente più grossa dovrebbero risultare stabili in condizioni normali e dar luogo a profili di spiaggia più ripidi.

L'utilizzo di materiale più fine comporterà invece, sotto l'azione del moto ondoso, la perdita di quantità anche considerevoli e non stimabili con precisione di sedimenti subito dopo il ripascimento.

Di tale fatto si dovrà tener conto, maggiorando adeguatamente i quantitativi di apporto stabiliti nell'ipotesi di uniformità di caratteristiche fra materiale di ripascimento e materiale originario mediante opportuni fattori correttivi, detti anche "fattori di riempimento".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per una valutazione orientativa di questi ultimi, si potrà fare riferimento, una volta note le caratteristiche granulometriche dei sedimenti originari e di quelli ottenibili dalle cave di prestito, a metodi teorici come quelli di Krumbein-James, James e Dean.

Un programma di ripascimento artificiale richiede la preventiva definizione delle caratteristiche geometriche di progettò in particolare: quota, larghezza della berma e profilo, che prevedibilmente assumerà la spiaggia sotto l'azione del moto ondoso.

La quota della berma potrà essere fissata tenendo conto delle prevedibili altezze di risalita del moto ondoso e dell'altezza di berma della spiaggia originaria, nonché di quella di spiagge in condizioni di esposizione simili.

La larghezza della berma andrà definita a seconda della finalità della spiaggia (spiaggia protettiva, spiaggia per usi ricreativi).

La definizione del profilo di progetto potrà avvenire basandosi sui profili trasversali rilevati all'interno della fascia costiera in esame o dei tratti adiacenti, tenendo conto delle eventuali diversità delle caratteristiche granulometriche dei materiali di apporto rispetto ai materiali originari (Dean).

È da precisare che la definizione del profilo di equilibrio di una spiaggia prevedibile a seguito di un intervento di ripascimento interessa esclusivamente ai fini del computo preliminare dei volumi di apporto, mentre nella pratica la modellazione del profilo sarà affidata agli agenti naturali.

Un ultimo aspetto da considerare nel progetto consiste nelle modalità di alimentazione della spiaggia, in particolare per quanto riguarda la scelta fra un unico o più punti di alimentazione, nonché la ubicazione e le dimensioni più opportune del o dei depositi di alimentazione.

Nel caso di una spiaggia facente parte di un'unica unità fisiografica, il ripascimento potrà ottenersi mediante la realizzazione di un deposito di alimentazione all'estremità sopraflutto, in modo che l'alimentazione della spiaggia sottoflutto possa avvenire ad opera del trasporto litoraneo.

La previsione di più punti di alimentazione è consigliabile quando sia richiesto un ripascimento rapido ed uniforme su tutta la spiaggia.

Da tener presente che un deposito di alimentazione non dovrà mai essere spinto a profondità eccessive, tali da impedire un'efficace movimento da parte del trasporto litoraneo.

Spesso il costo per metro cubo di sabbia per piccoli progetti è abbastanza alto, a causa dell'alta spesa richiesta per mobilizzare l'attrezzatura necessaria, mentre, per grandi progetti di ripascimento, la stessa spesa costituisce una parte minore dell'impegno economico di progetto.

Inoltre, il ripascimento artificiale può risultare abbastanza costoso per piccole spiagge, a causa della rapida erosione che interessa una spiaggia più estesa verso il largo rispetto alla costa

fonte: http://burc.regione.campania.it

adiacente, il cui materiale erodibile sarà più facilmente trasportato anche per effetto della focalizzazione su di essa dell'energia ondosa.

L'uso di materiale di ripascimento più grosso di quello naturale, e conseguentemente più stabile, può ridurre le richieste di rifornimento, ma può essere meno adatto per l'habitat naturale o per la balneazione.

A volte può essere utile disperdere una certa quantità di materiale fino come copertura artificiale su quello più grosso, per meglio emulare le condizioni naturali.

Il progetto dovrà contenere, anche al fine di una più corretta valutazione del suo costo e di un confronto con soluzioni alternative, attendibili indicazioni sulla evoluzione nel tempo della spiaggia artificiale.

A tal fine, utili e necessarie sono le informazioni sulla dinamica del trasporto e sulle caratteristiche dei sedimenti di spiaggia più volte richiamate.

3.5. OPERE PER LA PROTEZIONE DI PORTI E CANALI DI ACCESSO

Si tratta di opere aventi lo scopo di consentire alle navi di manovrare in condizioni di sicurezza nel canale di accesso o porto.

Esse vengono qui esaminate, non per le finalità proprie della loro costruzione, ma per gli effetti che tali opere inevitabilmente comportano sui litorali adiacenti.

Esse comprendono: moli di armatura di foci lagunari o fluviali, moli di protezione dei porti, escavazioni e sistemi di bypassing.

I moli sono strutture aventi la funzione di proteggere lo specchio d'acqua fra essi compreso dall'agitazione ondosa e nel contempo rendere stabile la differenza di quota del fondale fra lo specchio navigabile e la spiaggia adiacente. Essi vengono realizzati in forma di frangiflutti emergenti radicati a terra o di pennelli,quando lo specchio compreso si riduce al solo canale.

Essi si differenziano dalle corrispondenti strutture per la difesa dei litorali soprattutto per le dimensioni e per i fondali che raggiungono.

Le escavazioni possono essere sia escavazioni di nuove darsene portuali, che escavazioni nello specchio portuale insufficientemente "protetto" dai moli, sia infine escavazioni di un canale marittimo non difeso; le ultime sono opere di manutenzione ordinaria o straordinaria necessarie all'officiosità delle strutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine i sistemi di bypassing sono sistemi che consentono alle sabbie di oltrepassare artificialmente una imboccatura portuale o lagunare, evitando cioè l'interrimento del bacino e ripristinando il trasporto litoraneo interrotto.

3.5.1 Funzioni e limiti

I moli raggiungono lo scopo di non fare entrare le sabbie nelle aree navigabili in genere impedendo la tracimazione e il transito delle sabbie davanti alla bocca, fenomeni per cui, con significante probabilità, si verifica la cattura da parte del porto.

In questa ottica, i moli vengono costruiti con coronamento a quota tale da non essere tracimati (se non per eventi talmente rari da non comportare un significativo onere a seguito dei volumi di sabbia entrati e della agitazione prodotta) e la loro testata viene portata ad una distanza da riva prossima a quella, a cui il fondale naturale nelle spiagge adiacenti eguaglia il fondale richiesto per la navigazione.

Se costruiti in questa ottica, i moli, salvo quelli a protezione di bassissimi fondali, finiscono per arrestare completamente o quasi il trasporto litoraneo.

In presenza di deriva litoranea, si formerà un accumulo sopraflutto ed erosione sottoflutto, potendo risultare assai più evidente l'erosione dell'accumulo, se parte delle sabbie fluenti prima lungo riva entra nello specchio protetto e/o parte viene deviata verso il largo, risultando in tutto o in parte perduta per la riva sottoflutto.

Quando i moli non vengono protesi fino al fondale richiesto dalla navigazione, questo deve essere mantenuto dragando un canale e mantenendolo dragato, perché la sabbia in transito si deposita, incontrando profondità maggiori. La presenza della incisione costituita dal canale tende a concentrare in esso le correnti di ritorno se queste possono alimentarsi dalla zona dei frangenti, disperdendo verso il largo parte dei sedimenti.

Se le sabbie dragate dal canale vengono scaricate al largo, si avranno per la spiaggia sottoflutto gli stessi effetti che se i moli fossero protesi più al largo.

In presenza di deriva litoranea, sempre che i danni diversamente prodotti sottoflutto lo giustifichino economicamente, si dovrà provvedere ad un sistema di bypass. Al sistema costituito da una condotta fissa, viene oggi generalmente preferito un sistema con trappola per sabbie e trasporto artificiale saltuario.

La trappola di sabbie può essere costituita da un pennello o molo, da un frangiflutti foraneo o da una depressione del fondale a cui le sabbie arrivino. Il deposito prodotto nei primi dei suddetti casi è prevalentemente accessibile da terra e il trasporto si farà in questi casi con mezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

terrestri, mentre nei secondi si preferisce l'uso di draghe; in entrambi i casi si fa uso di mezzi di trasporto che non sono dedicati esclusivamente allo scopo.

L'uso del prodotto delle escavazioni per il ripascimento di spiagge non è esente da problemi; infatti esso è spesso ricco in fanghi, organici e non, che verrebbero messi in circolo all'atto della discarica, arrecando degrado alla qualità delle acque e danno all'ambiente biologico. A tal riguardo giova osservare che l'inquinamento delle sabbie avviene, in genere, all'interno dei porti, e sarà sufficiente intrappolarle prima dell'ingresso nel sorto per poterle impiegare per ripascimenti artificiali. Depositi di sabbia limosa anche non inquinata possono, se mossi liberare notevoli quantità di nutrienti, per cui il loro impiego, su spiagge adiacenti a corpi d'acqua tendenzialmente eutrofici, dovrà essere fatto con attenzione e scegliendo il periodo adatto nel corso dell'anno.

Il problema dei danni provocati al litorale da moli e canali di accesso non può e non deve essere scisso dalla progettazione del porto stesso, non perché esso stravolga l' analisi costi-benefici e pertanto la fattibilità della struttura, ma perché, se il sistema di bypass viene analizzato e, ove opportuno, progettato e realizzato in coordinazione con le strutture portuali, esso risulta assai più economico e non comporterà la necessità di riparare i danni diversamente arrecati.

3.5.2 Indicazioni per il progetto

Per la progettazione di moli dovranno essere condotte, oltre alle indagini già descritte circa i livelli di marea, il regime delle onde, il trasporto dei sedimenti, anche indagini geognostiche per assicurare la stabilità statica della fondazione.

Per ridurre l'ingresso di sabbie nel porto e mantenere in qualche misura dragato naturalmente il canale di accesso, si può fare un uso attento della riflessione prodotta da parte delle strutture e delle correnti di ritorno derivanti dalla tracimazione (di acque non cariche di sabbia).

Il mantenimento dei fondali alla bocca, quando esista un bacino di espansione all'interno, può essere affidato alle correnti di marea. In corrispondenza di foci fluviali, le correnti- indotte dalle piene possono essere prevalenti. In entrambi i casi si determina un fondale a cui sono associate correnti di velocità tali da produrre il trasporto di sedimenti necessario (circa nullo per bocche lagunari).

3.6. Dune ed argini a mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le dune possono essere mobili o fisse; le prime sono costituite da sabbia incoerente mossa dai venti, le seconde sono fissate dalla vegetazione che in parte con le radici, in parte con l'humus prodotto, dà coerenza e capacità di trattenere umidità alle sabbie.

Il passaggio da un tipo all'altro è reversibile, avendosi in genere dune mobili in ambienti molto ventosi ed aridi e dune fisse in ambienti più favorevoli; esso è però difficile nel senso che ognuno dei due tipi, una volta che si è instaurato, genera delle situazioni che inibiscono l'altro.

Le dune fisse hanno benefici effetti sul retrospiaggia:

- costituiscono un argine alle acque alte;
- costituiscono un accumulo di sabbia che alimenta la spiaggia occasionalmente in erosione;
- costituiscono una barriera frangivento che trattiene le sabbie e il salmastro, proteggendo il retrospiaggia.

Gli argini a mare sono un sostitutivo artificiale delle dune e realizzano praticamente solo il primo dei suddetti benefici, essendo in genere, quando esposti sulla spiaggia, difesi sul lato mare da un rivestimento in pietrame con o senza bitume.

L'efficienza come argine idraulico è determinata dalla minima quota della sommità, e pertanto a parità di quota media o volume, sarà maggiore per un argine che non per una duna che ha sommità più irregolare. Nei nostri climi le dune si mantengono naturalmente, senza oneri se non quelli derivanti dalle limitazioni all'uso del suolo.

Non vi e dubbio che, dove le dune esistono ancora, per proteggere il retrospiaggia dall'acqua alta convenga, ove insufficienti, provvedere alla manutenzione di queste, colmando qualche avvallamento, ecc.. Dove sono state rase per costruire insediamenti edilizi, esse possono risultare forse troppo ingombranti o poco efficaci, se ricostruite a tergo di questi.

La manutenzione della duna deve comprendere, oltre alle operazioni che ne determinano la integrità come argine (quota e consistenza del coronamento), anche quelle che ne assicurano la sussistenza come sistema ecologico, a carattere prevalentemente vegetazionale; queste ultime sono: mantenere pingue la falda di acqua dolce sottostante le dune, evitando il prelievo da pozzi superficiali, e facilitando la percolazione delle acque piovane (non paiono opportune le usuali fognature per acque bianche, che drenando e allontanando rapidamente le acque ne impediscono la percolazione), conservare la struttura di barriera naturale, anche e soprattutto nelle sue parti meno appariscenti ma più esposte che fronteggiano il mare, come la zona erbacea che fissa le sabbie (vegetazione colonizzatrice, caratterizzata in genere dalla presenza di Ammophila arenaria) e quella cespugliosa retrostante (caratterizzata in genere dalla presenza di ginepro e/o livello spinoso, vegetazione schermante).

La struttura vegetazionale della duna può essere usata anche come indicatore di erosioni in atto. Infatti, in fase regressiva della spiaggia vengono a trovarsi esposte sulla riva associazioni che non hanno funzione colonizzatrice o schermante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Particolare attenzione dovrà essere riservata alle foci fluviali.

Le indagini effettuate negli ultimi decenni hanno dimostrato, senza possibilità di dubbio, che sono proprio queste le aree dove si sono manifestate nel dopoguerra le erosioni più intense.

Le foci, un tempo molto prominenti, stanno nettamente spostandosi su di una posizione più arretrata di maggior equilibrio, a causa del diminuito apporto solido fluviale di fondo.

Così, la linea di riva tende sempre più ad avvicinarsi ad una retta per il forte arretramento delle parti prominenti (foci) rispetto alle zone concave (aree interfociali).

Le foci, d'altro canto, sono praticamente l'unica fonte di rifornimento delle spiagge alimentate dai corsi d'acqua, sia perché da esse si diffondono gli apporti solidi fluviali e sia perché il materiale proveniente dalla loro erosione va a rifornire le aree interfociali.

Impedire l'arretramento delle foci o addirittura voler recuperare spiaggia con scogliere foranee o con pennelli è estremamente dannoso per l'equilibrio dei litorali.

Gli apporti solidi fluviali verrebbero in gran parte intrappolati da tali difese; inoltre una maggior percentuale di essi verrebbe dispersa verso il largo, perché questi manufatti prolungherebbero in qualche modo le foci verso fondali più profondi.

Le difese, inoltre, impedendo l'erosione delle foci, eliminerebbero un'essenziale fonte di rifornimento alle spiagge adiacenti, innescando l'erosione nelle aree interfociali o aggravandola se già in atto.

D'altra parte, proteggere aree con così forte tendenza all'arretramento sarebbe costoso e darebbe, per lo più, mediocri risultati.

Ciò vale non solo per gli interventi di tipo "tradizionale" (scogliere foranee, pennelli ecc.), ma anche per i ripascimenti artificiali.

Analoghe negative conseguenze si avrebbero qualora venissero costruiti moli fluviali in corrispondenza o in prossimità di una foce.

Alle aree di foce, dunque, dovrà essere permesso di evolversi liberamente, a meno che, naturalmente, l'erosione non porti alla distruzione di importanti beni economici, naturali o storico-artistici.

Arretrando, esse si collocheranno su una linea di maggior equilibrio, più facilmente difendibile.

A quel punto si potrà eventualmente intervenire con difese "leggere" che servono a bloccare o attenuare la residua tendenza all'arretramento, senza impedire il trasporto dei sedimenti lungo riva.

Questa strategia è possibile, naturalmente, solo in quelle foci che non sono ancora state urbanizzate fino a pochi metri dal mare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tali aree non si dovrà assolutamente costruire se non ad una opportuna distanza di sicurezza, superiore a quella adottata per le spiagge interfociali.

Se in qualcuna delle foci non ancora urbanizzate alcuni singoli edifici si trovassero troppo vicini a riva, tanto da venir distrutti dall'arretramento del litorale, sarà necessario lasciarli al loro destino, qualora sia più conveniente per la vita delle spiagge ricostruirli più all'interno che proteggerli.

3.7. INDICAZIONI PER LA SCELTA DEL TIPO DI OPERA

Premesso che la scelta strategica fondamentale deve essere "non precostituire quelle situazioni di fatto che plausibilmente richiederanno interventi riparatori di urgenza", i fattori determinanti il tipo di opere possono essere:

- l'urgenza;
- il tipo di regime dei trasport1 longitudinali;
- l'importanza della marea;
- la stabilità morfologica del paraggio;
- la finalità dell'intervento.

L'urgenza porta a scegliere quelle opere che non hanno grosse controindicazioni, per cui possono essere attuate senza approfonditi studi, e che coinvolgono piccoli volumi di materiale e quindi piccoli costi in genere.

L'urgenza, anche la più estrema, non deve essere addotta a giustificazi-one di interventi palesemente antieconomici, in quanto, pur se frettolosa, una stima dei beni difesi e dei costi può sempre essere fatta e ciò indipendentemente dalla salvaguardia della vita umana, che è garantita assai più da provvedimenti di sgombero che non da opere di difesa, le quali di necessità coinvolgono tempi che si misurano in giorni.

Poiché, per ottenere la difesa duratura del bene in oggetto, si dovrà intervenire in seguito con altre opere, l'urgenza non dovrà condurre alla realizzazione di difese di costo superiore al 30% circa del valore dei beni difesi dall'erosione, che potrebbe manifestarsi nel lasso di tempo necessario per progettare e realizzare un intervento più meditato.

Si distinguono qui i seguenti tipi di urgenza:

a) estrema; l'intervento deve essere iniziato subito (entro 15 giorni), in assenza di un formale progetto;
b) media; l'intervento deve essere iniziato entro 1 anno, ma possono essere programmate ed eseguite parte delle indagini necessarie alla corretta progettazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) generica; possono essere eseguite tutte le indagini necessarie, pur nei tempi imposti dall'urgenza dell'intervento.

Come tipi di regime del trasporto litoraneo sono stati schematicamente individuati i seguenti:

d) trasporto litoraneo assente o insignificante rispetto ai movimenti trasversali alla spiaggia;
e) deriva litoranea (trasporto netto) assente o insignificante rispetto ai trasporti lordi;
f) deriva litoranea modesta ma ben definita;
g) trasporti litoranei importanti ma con deriva mal definita;
h) trasporti litoranei importanti e deriva ben definita.

Per l'importanza della marea si distinguono due classi:

i) insignificante; escursioni di livello contenute in mezzo metro circa;
j) importante; escursione di marea abituale dell'ordine di mezzo metro o più e/o possibilità d'acqua alta di altezza superiore al metro

Conviene, infine, osservare che la instabilità morfologica del pareggio, è inversamente legata alle dimensioni spaziali delle grandi forme caratterizzanti la riva ed alla altezza della spiaggia attiva nella sua più ampia accezione, e direttamente alla erodibilità della costa; si distinguono le seguenti classi:

k) insignificante; ad es. falesie;
l) modesta; ad es. spiagge sottili di grande estensione e spiagge a tasca (poket beach);
m) importante; ad esempio cuspidi fociali e piccole unità fisiografiche con forti trasporti.

L'importanza della marea porta a scegliere strutture, la cui risposta funzionale sia poco sensibile alle variazioni del livello del mare, mentre l'instabilità morfologica dovrebbe orientare il progettista verso la scelta di strutture con costo iniziale e vita presunta limitati.

Infine è necessario distinguere fra opere di difesa della spiaggia, a cui si richiede la conservazione o il protendimento della spiaggia stessa, dalle opere di difesa della costa, in cui, vedi il caso delle difese parallele, la finalità può essere raggiunta anche a scapito della conservazione della spiaggia.

In particolare possono darsi le indicazioni seguenti.

- I pennelli sono consigliabili dove la deriva litoranea è ben definita per ridistribuire lungo il litorale gli apporti fluviali in ragione diversa da quella derivante dal regime ondoso e dalla configurazione attuale del litorale; ad es. per la stabilizzazione di apparati fociali andati in erosione per il ridursi, senza annullarsi, degli apporti solidi sabbiosi. Essi risultano abbastanza insensibili alla marea, ma debbono essere ben radicati a terra ed impiegati con prudenza in litorali morfologicamente labili.
- I frangiflutti foranei sono da consigliare dove l'escursione di marea ed il trasporto litoraneo sono modesti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rivestimenti e soprattutto muri di sponda sono in genere da sconsigliare per la stabilità della spiaggia, ad eccezione di opere di modesto rilievo, che vengono interessate dall'onda solo in condizione di acqua alta eccezionale o quasi.
- Le difese parallele, frangiflutti foranei e difese radenti, non sembrano consigliabili dove, la conformazione della costa è rapidamente variabile.
- I ripascimenti artificiali sono da consigliare su piccola scala dove il trasporto è modesto; si prestano ottimamente sia dove l'escursione di marea è forte sia dove -la morfologia è labile.

Dove il trasporto litoraneo è consistente, i ripascimenti potranno essere abbinati ad opere dl contenimento al fine di ridurre gli oneri di manutenzione.

Interventi a difesa delle dune possono consigliarsi dove, per la presenza di forti venti foranei, sono temibili perdite significanti di sabbia verso il retrospiaggia e dove, essendo il retrospiaggia basso, sono particolarmente temibili gli effetti dell'acqua alta.

Il complesso è riassunto nel quadro seguente dove, al variare della caratterizzazione fisica del paraggio, viene indicato il grado di idoneità di ciascun tipo di intervento; l'idoneità è indicata nel modo seguente:

3 soluzione consigliabile

2 soluzione idonea

1 soluzione accessoria

+ soluzione idonea o accessoria per qualche forma del tipo, inefficiente per altre

0 soluzione inefficiente

* soluzione sconsigliabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro schematico per la scelta del tipo di opera per difese di spiaggia.

	Caratterizzazione del paraggio												
Tipo di intervento	urgenza			trasporto litoraneo					marea		instabilità morfologica		
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o
Pennelli	*	1	2	0	1	3	2	2	1	2	2	1	*
Frangiflutti foranei	*	0	2	2	3	+	2	+	2	1	2	1	0
Difese aderenti	2	+	*	1	0	0	*	*	1	2	2	1	*
Ripascimenti	3	3	2	3	2	2	1	1	2	2	1	2	3
Conservazione dune	1	2	2	1	2	0	2	0	2	2	0	2	2

Si fa esclusivo riferimento in esso ad opere di difesa della spiaggia e del retrospiaggia, che sono le più diffuse.

La suddivisione delle opere per tipi è in larga misura schematica; esistono strutture e interventi che hanno caratteristiche proprie di tipi diversi, o risultano dal combinato di tipi diversi.

Così è, per esempio, di pennelli, consigliati da taluni, aventi la testa rivolta sottoflutto e formante un angolo non grande rispetto alla riva, o frangiflutti disposti obliqui e non distanti da riva, sì che una delle teste viene di fatto a radicarsi a terra. Oppure il caso di ripascimenti contenuti fra pennelli e/o barriere foranee.

Pare opportuno chiarire che la differenza fra un ripascimento e un rivestimento in massi gettati alla rinfusa, consiste soprattutto nella dimensione dei granuli-massi impiegati in rapporto ai grani-ciottoli della spiaggia. La forte preferenza, che viene data ai ripascimenti rispetto ai rivestimenti, deriva dalla constatazione dei problemi di stabilità del fondo che si riscontrano in prossimità e sotto la struttura, quando questa è costituita di grossi massi (stabili su pendenze elevate). Ciò non toglie che, per interventi di urgenza, considerato il minor volume del versamento, possa convenire impiegare massi anche grossi; in tal caso, però, non sembra opportuno versare solo massi grossi, ma un misto graduato che possa vagamente costituire un filtro rovescio e, passata l'urgenza estrema, versare ancora del materiale intermedio, per consentire un passaggio di dimensioni più graduale dalla spiaggia sommersa alla zona di versamento di massi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8. IL MONITORAGGIO DI CONTROLLO DELLE OPERE

Si torna a ribadire che per una efficace politica di protezione costiera, e' indispensabile che i litorali siano oggetto di un monitoraggio sistematico, idoneo a tenere sotto controllo la loro evoluzione. E ciò soprattutto per verificare l'efficacia delle opere realizzate per la difesa delle coste.

A tale scopo, il monitoraggio dovrà essere finalizzato al rilevamento:

- delle caratteristiche significative dello stato del mare e delle correnti litoranee prodotte dal moto ondoso nella fascia costiera compresa fra i primi frangenti e le linea di riva;
- della configurazione del fondo, nella zona prima citata, e della spiaggia emersa;
- delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti costieri;

La scansione temporale e la durata dei suddetti rilievi dovranno commisurarsi all'importanza dei fenomeni e, in ogni caso, dovranno essere tali da consentire l'interpretazione e la quantificazione dei fenomeni di idrodinamica costiera e le modificazioni in atto.

Nella impossibilità di poter eseguire i rilievi anzidetti, una indicazione sulla tendenza evolutiva del litorale può essere fornita dall'osservazione sistematica della linea di riva, eseguita con semplici rilievi topografici da terra o con riprese fotografiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.ELABORATI DI PROGETTO

L'approfondimento delle indagini e il dettaglio e l'attenzione nelle verifiche di progetto debbono essere proporzionati all'importanza dell'opera, in misura da garantire la convenienza a realizzare l'opera stessa. Essi cioè debbono essere approfonditi fino a che il costo marginale derivante da questi risulta inferiore all'analogo costo derivante dal rischio di un insuccesso dell'opera; l'approfondimento è opportuno che sia diretto a quelle voci che risultano critiche in quanto caratterizzate da un elevato rapporto rischio/costo.

Il suesposto principio va concretizzato nella relazione di progetto, ad evitare che diversamente, per l'ampia soggettività del concetto di rischio, possa prestarsi ad interpretazioni diverse.

Si deve rilevare, peraltro, come alcune indagini che paiono opportune trovano giustificazione in un'ottica che trascende il singolo intervento e quindi il succitato criterio di approfondimento.

Si richiamano qui espressamente, per quanto applicabili le vigenti disposizioni per la compilazione di progetti di opere pubbliche (D.M. 29/5/1895 modificato con D.P.C.M. 15/7/1947 n. 763) e, inoltre, le leggi 2/2/1974 n. 64 con i successivi DD.MM. 3/3/1975 e 26/1/1981 (norme antisismiche) e D.M. 11/3/1988 (norme geotecniche), le leggi 10/5/276 n. 319 e 24/12/79 n. 650 con le successive modificazioni (legge Merli), la legge 431/85, la legge 183/89 (legge per la difesa del suolo) e successivo regolamento.

4.1.ELABORATI DESCRITTIVI

In particolare si ritiene che ogni progetto debba essere corredato della corografia, estendentesi all'unità fisiografica di cui il sito previsto per l'opera fa parte. Similmente esso dovrà essere corredato di una (o più) planimetria del retroterra, in cui siano evidenziate infrastrutture ed uso del suolo, con particolare riguardo a quelle sulle quali sono possibili effetti e/o dalle quali trae ragione l'opera stessa, e di una (o più) batimetria aggiornata ed estendentesi a profondità adeguata, comprendente la spiaggia, le opere esistenti o in corso di realizzazione e le opere previste dal progetto.

Il rilievo della situazione dei luoghi antecedente la costruzione della opera è essenziale sia per affiancare la contabilità dei lavori, sia per valutare gli effetti dell'opera stessa e, a lungo termine, razionalizzare gli interventi. Esso è atto inderogabile e deve essere affidato ad ente o persona che dia garanzia di obiettività.

Qualora nel progetto si faccia riferimento a dati non recentissimi, il rilievo va ripetuto prima dell'inizio dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni progetto dovrà contenere informazioni circa il regime meteomarino del paraggio interessato con dettaglio e profondità adeguati all'importanza dell'opera. Da tale regime devono desumersi le condizioni prevalenti e le condizioni estreme di funzionamento dell'opera, per quanto riguarda livello del mare, agitazione ondosa e vento.

Dovrà essere individuata l'unità fisiografica nella sua estensione e nella dinamica essenziale, almeno come indicato al par 2.1.

Dovranno essere prodotti i piani d'onda (diagrammi di rifrazione e diffrazione) relativi alla zona interessata dalla struttura nel caso di frangiflutti foranei emergenti e moli e, limitatamente ai casi di una certa importanza, nel caso di pennelli, difese radenti, ripascimenti e barriere sommerse. I suddetti piani dovranno essere prodotti per le ondazioni prevalenti e, limitatamente ad opere di maggiore importanza, dominanti.

L'analisi della dinamica della spiaggia (dinamica trasversale e longitudinale, trasporti litoranei e distribuzione sulla spiaggia sommersa) dovrà essere condotta in maniera qualitativa per pennelli e frangiflutti foranei, sia in assenza che in presenza dell'opera, evidenziando i segni presenti in natura a conferma di tale analisi.

La stessa deve essere condotta anche in via quantitativa per tutte le opere di una certa importanza.

Infine dovranno essere prodotti tutti i disegni individuanti l'opera, e, ove rilevanti, le modalità costruttive nonché la documentazione relativa ad opere, interventi e sistemazioni finalizzate alla mitigazione dell'impatto visivo-percettivo sulla componente paesistico-ambientale.

4.2. ELABORATI DI VERIFICA

Dovrà essere valutato il bilancio sedimentario dell'area interessata dall'opera in assenza e in presenza della stessa. Per opere di modesto rilievo e che incidono solo su alcune voci del bilancio stesso,sarà sufficiente valutare queste voci o le alterazioni indotte su di esse.

Dovranno essere condotte valutazioni della risalita, della tracimazione dell'onda, della stabilità degli elementi singoli, della statica dei muri di sostegno, della stabilità globale della fondazione e ogni altra verifica necessaria ad assicurare la stabilità dell'opera per tutte le sollecitazioni che la interessano.

I profili di equilibrio assunti per la spiaggia dovranno derivare da profili rilevati nel paraggio per similitudine o per interpretazione con modelli dinamici accreditati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni progetto dovrà contenere infine un'analisi della sua giustificazione economica, condotta valutando costi e benefici con dettaglio proporzionato all'importanza dell'opera, ed in particolare:

- costo di costruzione dell'opera e della sua manutenzione;
- costo dei danni arrecati ai litorali adiacenti;
- benefici derivanti alle spiagge protette;
- benefici indiretti derivanti ad aree limitrofe o alla comunità sociale.

Costi e benefici dovranno essere attualizzati al momento della costruzione.

Ove i costi superassero i benefici manifesti, dovrà essere fatta esplicita menzione della finalità, economicamente non quantificabile, giustificante l'opera.

4.3. PROVE SU MODELLO

Per accertare il funzionamento delle opere, sia ai fini della stabilità delle stesse che ai fini degli effetti sulla costa, si realizzano spesso modelli fisici o matematici (e talvolta entrambi).

Questi altro non sono che strumenti di valutazione degli effetti, quando questi effetti non sono valutabili tramite semplici formule e brevi calcolazioni.

Un fenomeno è modello di un'altro, detto prototipo, se esiste fra di loro similitudine meccanica.

Nei modelli fisici in scala i fenomeni in modello e prototipo sono gli stessi, mentre differiscono essenzialmente le dimensioni.

Nei modelli matematici o numerici, ai fenomeni nel prototipo corrispondono relazioni fra le grandezze coinvolte, evidenziate in forma matematica o numerica.

Lungi dall'essere una panacea, i modelli in sede preventiva richiedono la identificazione:

- dei fenomeni fisici rilevanti ai sensi di quanto si vuole evidenziare: i modelli infatti sono sempre modelli parziali, essi rappresentano in modo fedele alcuni fenomeni, mentre distorcono o cancellano altri fenomeni; ci si dovrà pertanto accertare che tutti i fenomeni rilevanti in prototipo siano rappresentati in modello e che non siano eccessivamente amplificati fenomeni irrilevanti nel prototipo;
- dei dati necessari per l'esecuzione del modello: un modello, essendo un mero strumento di elaborazione o trasformazione dei dati, non fornisce risultati più attendibili dei dati su cui è basato, aggiungendosi all'incertezza dei dati la incertezza sulla esattezza del modello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota l'attendibilità dei dati disponibili ed il programma delle prove necessarie ad accertare quanto desiderato, si sceglierà il modello parziale più idoneo, cioè quello che per affidabilità dello strumento e per capacità di convincimento, per tempi e costi di esecuzione risulta ottimale.

A favore dei modelli fisici può addursi la capacità di rappresentare fenomeni complessi come la turbolenza o il frangimento delle onde, la cui rappresentazione analitica è difficile e spesso solo approssimativa.

Per converso la necessità pratica di realizzare il modello in scala fortemente ridotta comporta sistematicamente effetti scala legati alla viscosità dell'acqua ed alla tensione superficiale all'interfaccia acqua-aria di fatto non riprodotte nel modello.

Di conseguenza, gli spettri dell'onda e della turbolenza in modello risultano tagliati alle alte frequenze, modificato a volte il regime del moto in prossimità della parete, ridotta in genere la mobilità di particelle al fondo e l'areazione dell'acqua.

Per ogni particolare effetto scala, come vengono usualmente chiamate queste distorsioni, esistono accorgimenti compensatori, che a loro volta però inducono altri effetti scala.

Ad esempio, l'uso di sedimenti leggeri e di maggior diametro per ovviare ai problemi legati alla viscosità, determinano un incremento della permeabilità del fondo e, usando materie plastiche di piccole dimensioni, altri fenomeni legati alla diversa affinità elettrochimica per l'acqua.

I modelli matematici sono particolarmente indicati per rappresentare fenomeni, la cui dinamica è ben nota, ad esempio la propagazione ondosa, e che si svolgono intrinsecamente in spazi di grande estensione, talché risulta estremamente onerosa la realizzazione di un modello fisico affidabile.

Possono ancora fornire un valido supporto, anche nei casi in cui la eliminazione di ogni effetto scala rilevante in modello fisico è impossibile, come ad esempio per la movimentazione di sedimenti molto sottili; in questi casi entrambi i modelli hanno un carattere più qualitativo che quantitativo ed una calibrazione appare necessaria.

Molte delle perplessità connesse all'uso dei modelli risultano, tuttavia, attenuate, quando i modelli stessi vengono impiegati per confrontare fra loro comportamenti di opere differenti ed alternative e non già per riprodurre gli effetti di un singolo intervento.

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni per la scelta ed il controllo della esecuzione del modello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.1 MODELLI FISICI

Per modelli fisici si intendono i modelli in scala, cioè combinazioni prototipo-modello, in cui si realizzano gli stessi fenomeni di rilievo a meno di fattori di scala.

Il modello rappresenta in questo caso una immagine ridotta, ma fedele, del prototipo, almeno per quanto attiene agli elementi giudicati rilevanti.

4.3.1.1 MODELLI DI PROPAGAZIONE ONDOSA

I modelli sono normalmente realizzati secondo la regola di similitudine di Froude (scala dei tempi e delle velocità pari alla radice della scala delle lunghezze)

Si sconsiglia l'uso in modello di onde di lunghezza sensibilmente inferiore ad 1 m., per gli effetti scala legati alla tensione superficiale ed alla viscosità.

Quando il fenomeno prevalente che si desidera rappresentare è costituito dalla rifrazione dell'onda su fondali lentamente e regolarmente variabili in ampi specchi d'acqua, è d'uso distorcere le scale orizzontali e verticali del modello, riducendo maggiormente le orizzontali rispetto alle verticali.

In questo caso, la fedele rappresentazione delle celerità dell'onda in tutto il campo delle profondità relative possibili richiede che il periodo dell'onda (e di conseguenza la lunghezza) sia ridotto secondo la regola di similitudine di Froude relativa alla scala delle verticali.

I fenomeni di diffrazione risultano distorti, non risultando in scala la lunghezza dell'onda rispetto alle distanze orizzontali.

Anche la riflessione delle scarpate risulta distorta, nella fattispecie incrementata, similmente la posizione e la forma dei frangenti risentono in qualche misura della distorsione delle pendenze dei fondali.

Per tutti questi motivi, una distorsione geometrica fino ad 1:2 può essere accettata con una certa tranquillità risultando anche benefica per compensare gli effetti di scala legati alla capillarità ed alla viscosità.

Distorsioni geometriche più forti richiedono una attenta valutazione degli effetti indotti.

Quando i fenomeni prevalenti sono costituiti dalla riflessione e dalla diffrazione, di norma non si distorce geometricamente il modello, o, in presenza di una piccola distorsione, la lunghezza d'onda è ridotta nella scala delle orizzontali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo questi criteri sono normalmente realizzati i modelli in vasca di opere adottando una scala di norma non inferiore a 1:100.

La rifrazione può essere dovuta anche a correnti. Lo studio sul modello dei fenomeni associati è però raro, per lo più a causa della mancanza di precise indicazioni sulle correnti.

Nei casi in cui la corrente in prototipo possa raggiungere intensità dell'ordine di 1 m/s (equivalente alla alterazione del fondale di circa un metro) gli effetti di tali correnti dovranno essere valutati e, ove opportuno, le correnti riprodotte in modello.

I dati necessari sono costituiti da:

- batimetria dell'area;
- scabrezza equivalente dei fondali;
- clima ondoso al largo, ovvero il complesso di onde (altezza, periodo, direzione ed, eventualmente, spettri in frequenza e direzione associati) di cui si desidera rappresentare la trasformazione;
- sovralzo di marea concomitante alle onde;
- eventuali correnti concomitanti.

4.3.1.2 MODELLI DI INTERAZIONE CON STRUTTURE COMPOSTE DI GRANDI ELEMENTI

Si fa riferimento a frangiflutti od altre opere a mare i cui elementi principali sono, in prototipo e modello, sufficientemente grandi da escludere per essi rilevanti effetti della viscosità e della capillarità.

Finalità principale di questi modelli è di regola accertare la resistenza dell'opera progettata agli attacchi ondosi previsti.

Le prove vengono condotte secondo la regola di similitudine di Fronde con scala delle densità (masse specifiche) fissata.

Spesso si considera che il fluido nel prototipo e nel modello abbiano la stessa densità, trascurando la maggiore densità dell'acqua salata (+2.5%) nel prototipo rispetto a quella dolce impiegata in modello.

Si raccomanda di verificare comunque la densità effettiva dei solidi impiegati in modello in quanto scarti di alcuni punti percentuali rispetto ai valori usuali non sono infrequenti e possono risultare di qualche importanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per modelli di strutture complesse, risultando a volte difficile ottemperare esattamente alla scala delle densità, si segnala che le caratteristiche essenziali che debbono essere accuratamente ridotte sono la sezione d'urto esposta all'onda ed il peso della struttura nelle condizioni effettive di immersione; si potrà pertanto operare sugli spessori delle menbrature in modo da ottenere in scala- le caratteristiche sopra menzionate.

Effetti scala si hanno di regola nel nucleo e nella fondazione per le ridotte dimensioni dei meati in essi presenti.

Di regola si distorcono leggermente le dimensioni dei granuli di questi elementi della struttura, così che la permeabilità risulti ridotta in scala.

Effetti scala di fatto ineliminabili rimangono in relazione ai fenomeni di aerazione dell'acqua (inibita in modello rispetto al prototipo) e di resistenza strutturale degli elementi (esaltata in modello).

In particolare questo secondo effetto riveste notevole importanza per grandi elementi snelli (esempio dolos di peso superiore a 20 t).

Per questi elementi, il modello accerta soltanto la stabilità idraulica dell'elemento, cioè accerta che l'elemento non venga rimosso dall'onda, dato per certo che esso rimanga integro, mentre la resistenza strutturale alle sollecitazioni a cui viene sottoposto deve essere accertata per altra via.

Risulta opportuno in questi casi registrare durante le prove eventuali ondeggiamenti degli elementi, che, pur non portando alla rimozione dell'elemento, possono determinare negli urti di fine corsa sollecitazioni assai gravose per l'elemento.

Quale che sia l'onda di progetto prevista, e bene che le prove vengano condotte in condizioni di sollecitazione crescente fino al completo danneggiamento dell'opera.

Normalmente l'altezza d'onda incidente è un parametro idoneo ad ordinare le condizioni di attacco ondoso secondo la sollecitazione indotta.

Fa eccezione il caso, peraltro non infrequente, di onde frangenti con frequenza apprezzabile sui fondali antistanti l opera; in questo caso sia il periodo dell'onda che, soprattutto il livello medio dell'acqua, rivestono un ruolo importante Il periodo dell'onda e l'associata forma dei frangenti hanno sempre un certo effetto sulla stabilità dei massi di una gettata; al crescere del periodo, a parità di pendenza del paramento e di altezza dell'onda incidente, la stabilità dei massi decresce per frangenti di tipo a cascata ("plunging") e cresce per frangenti di tipo a risalto ("surging"), il primo comportamento verificandosi quando il numero di Iribarren (rapporto fra la pendenza della scarpa e la radice della ripidità dell'onda al largo) non supera 2,5 circa.

Acquista importanza, nel caso di onde irregolari la durata della mareggiata, in relazione alla quale cresce la probabile onda massima che investe l'opera. L'attacco ondoso, sia in termini di

fonte: http://burc.regione.campania.it

durata effettiva sia in termini di onde indipendenti, dovrà essere commisurato alla presunta durata della mareggiata di progetto.

Molti fra questi modelli vengono effettuati in canaletta con attacco ondoso rigorosamente ortogonale.

Il dispositivo sperimentale, preferito per ovvie ragioni di economia, non consente peraltro di evidenziare fenomeni intrinsecamente tridimensionali, quali quelli che si verificano ad esempio alla testata di un molo.

Anche per strutture a gettata dinamicamente stabili (in cui l'equilibrio corrisponde ad un bilanciamento statistico dei movimenti dei massi e non alla immobilità degli stessi) si dovranno valutare attentamente gli effetti della obliquità degli attacchi ondosi.

In questi casi, per le strutture più importanti, sarà opportuno affiancare a prove in canaletta, finalizzate a definire la sezione corrente dell'opera, prove in vasca per la configurazione finale di progetto o per le testate.

I dati necessari per questo tipo di prove sono:

- progetto completo dell'opera;
- statistica delle onde estreme: caratteristiche della massima ondazione (altezza e periodo, nonché eventualmente forme spettrali presunte in frequenza e direzione) per ogni settore di provenienza ed al variare del tempo di ritorno dell'evento.

4.3.1.3 MODELLI DI SPIAGGIA

Le piccole dimensioni dei granuli componenti la spiaggia non consentono generalmente di rappresentare fedelmente tutti i processi che compongono il trasporto dei sedimenti.

Poiché gli attacchi ondosi sono di regola ridotti in modello, secondo il criterio di similitudine di Fronde, la scelta dei sedimenti da impiegare nelle prove viene effettuata così che risultino riprodotte in scala o la velocità dell'acqua che dà inizio al movimento o la velocità di sedimentazione, secondo che il moto dei sedimenti sia incipiente o sviluppato.

Per sedimenti fini, i due criteri portano a risultati alquanto diversi, a riprova della impossibilità di ottenere una similitudine completa.

Si dovranno comunque utilizzare sedimenti di dimensioni non così fini da far insorgere fenomeni di coesione anche appena percettibili.

Per ovviare a questi problemi sono stati impiegati in modello sedimenti leggeri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esperienza si è dimostrata non sempre soddisfacente, manifestandosi sovente effetti scala legati vuoi alla imperfetta riduzione delle forze di inerzia, vuoi alla diversa affinità elettrochimica per l'acqua.

La riduzione dei sedimenti non in scala, entro ragionevoli limiti, ha come principale effetto l'alterazione delle pendenze trasversali della spiaggia, effetto che è stato osservato e quantificato ed è pertanto prevedibile.

Si può pertanto operare con un modello geometricamente distorto, con le orizzontali maggiormente ridotte rispetto alle verticali, così da avere un modèllo più piccolo in pianta e sedimenti non troppo fini.

Come si è accennato dianzi la distorsione geometrica ha effetti non trascurabili sulle onde e ne vanno valutati attentamente gli effetti quando supera il rapporto di 2:1.

Per questo tipo di modelli sono necessari i dati seguenti:

- batimetria (topografia della spiaggia emersa e sommersa) dell'area di studio,
- natura e composizione granulometrica dei fondali,
- clima ondoso,
- livelli di marea concomitanti.

Nei modelli di spiaggia, che risentono in varia misura di tutte o quasi le onde incidenti, è importante riprodurre in modello un complesso di attacchi ondosi rappresentativo del clima, tenuto conto della intensità degli effetti prodotti e della durata di ognuno di questi.

4.3.2 Modelli matematici o numerici

Per modelli matematici si intendono un complesso di variabili e di relazioni fra queste, sufficienti a determinare univocamente una soluzione.

La ricerca della soluzione può farsi in diversi modi: in forma analitica quando si ricavano valori o funzioni che soddisfano esattamente al problema, in forma numerica, quando viene identificato un algoritmo che fornisce con una sufficiente approssimazione la soluzione.

Il grande sviluppo degli elaboratori ha reso quest'ultima forma di soluzione di gran lunga la più frequente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.2.1 MODELLI DELLA PROPAGAZIONE ONDOSA

Possono distinguersi fra modelli di rifrazione e modelli di diffrazione pura o combinata con la rifrazione (fondali variabili).

I modelli di rifrazione pura sono i più semplici ed adatti a descrivere la propagazione su vasti spazi.

Essi si basano sulla ipotesi-approssimazione che le caratteristiche del mezzo e dell'onda siano lentamente e regolarmente variabili, cioè che fondale, corrente, ampiezza e numero d'onda siano quasi costanti nello spazio di una lunghezza d'onda.

Ogni gruppo d'onde si propaga in modo coerente lungo traiettorie dette raggi, ortogonali alla direzione locale dei fronti d'onda.

Le regole che descrivono queste traiettorie sono quelle note dell'ottica geometrica:

- leggi della rifrazione e riflessione.

I diversi modelli differiscono principalmente per i fenomeni collaterali alla rifrazione che sono in grado di rappresentare: la dissipazione di energia per attrito al fondo, per frangimento, la dispersione in frequenza e direzione dello spettro effettivo, le correnti.

I fenomeni di dissipazione dell'energia per attrito sono importanti sopratutto su piattaforme continentali estese e per onde di lungo periodo.

Il frangimento rappresenta un fondamentale fenomeno limitante l'altezza d'onda, quando i fondali sono a questa comparabili.

La dispersione in frequenza e direzione determina una accentuata regolarizzazione della soluzione ed un modo elegante e rispettoso della fisica del fenomeno per ovviare al problema delle caustiche; considerando diverse armoniche indipendenti, le caustiche, ognuna di intensità infinitesima, si formano in posizioni diverse estendendo ad una zona l'effetto di concentrazione che per l'onda monocromatica è concentrato in un punto.

Quando la dispersione non sia rappresentata è necessario provvedere ad una regolarizzazione dei fondali utilizzati nel calcolo per evitare il formarsi di numerose caustiche non rispondenti alla realtà fisica.

La presenza di correnti modifica alquanto la teoria ed i modelli della rifrazione, sia perché la relazione di dispersione ne risulta influenzata, sia perché si verifica un trasferimento di energia fra campo d'onda e corrente.

Modelli alquanto sofisticati, attualmente in fase di sviluppo più che di applicazione professionale, evidenziano il legame ciclico ondefrangimento-correnti e rappresentano le

fonte: http://burc.regione.campania.it

correnti litorali da onda, importanti per la rappresentazione del trasporto litoraneo in ambienti morfologicamente complessi.

Variazioni rapide del fondale o, più spesso, punti prominenti del contorno che limita lo specchio d'acqua, quali restate di moli e sporgenti, determinano le condizioni, per cui, almeno localmente, l'approssimazione della rifrazione non risulta attendibile.

In questi casi, che si presentano con frequenza particolare negli studi della penetrazione ondosa in bacini portuali o dietro difese di riva, non si può préscindere dal tenere conto del fenomeno della diffrazione, cioè della dispersione della energia radiante sia lungo i raggi che lungo i fronti d'onda.

Esistono quantomeno tre categorie di modelli a questo scopo, citati in ordine di complessità e generalità decrescenti:

- -i modelli iperbolici tridimensiomali (2H-1T), rappresentanti la propagazione ondosa nel suo effettivo evolvere nello spazio e nel tempo,

rimanendo libera la forma della oscillazione nel tempo;

- i modelli ellittici bidimensionali (2H), in cui viene assunta un oscillazione sinusoidale nel tempo, ma senza alcuna particolare ipotesi sulla distribuzione spaziale del campo d'onda (presenza di importante riflessione dei contorni);
- i modelli parabolici derivanti dalla combinazione di uno schema rifrattivo lungo i raggi con uno schema diffrattivo lungo i fronti (schema non adatto a rappresentare la riflessione dei contorni ma particolarmente tagliato per rappresentare la propagazione dell'onda su fondali rapidamente variabili o l'espansione dell'onda dietro ostacoli).

4.3.2.2 Modelli di trasporto dei sedimenti ed evoluzione morfologica della spiaggia

Essi rappresentano in modo più o meno completo sia la propagazione ondosa, che le correnti indipendenti od indotte, sia, infine, il ciclo di erosione-trasporto-sedimentazione dei sedimenti e la conseguente evoluzione dei fondali.

Nelle forme più complete, sono modelli assai complessi ancora in fase di messa a punto, poco adatti per un utente professionale, ma che probabilmente a breve risulteranno disponibili.

I modelli possono essere distinti in ragione delle dimensioni spaziali dei fenomeni rappresentativi e del dettaglio con il quale i singoli fenomeni vengono rappresentati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto alle dimensioni, si possono distinguere i modelli ad una o più linee rispetto ai modelli bidimensionali (nello spazio).

Nei primi i fenomeni che si manifestano in sezioni trasversali alla spiaggia sono trattáti in forma globale (modelli ad una linea) o con una discretizzazione limitata e forma della soluzione preassegnata (modelli a 2 o più linee).

Questi modelli sono idonei a simulare il comportamento di lunghi tratti di litorale per lunghi intervalli di tempo, non solo perché l'economia di calcolo derivante dalla dimensione condensata è in questi casi sensibile, ma anche perché alcune delle ipotesi implicite in questi modelli (forma trasversale della sezione invariabile o variabile entro forme preassegnate) sono verificate solo mediamente nello spazio e nel tempo.

Nei modelli ad una linea, il cui prototipo è lo schema di Pelnard-Considère, tutta la fascia attiva della spiaggia si suppone trasli coerentemente.

I modelli differiscono per la forma della relazione caratterizzante il trasporto longitudinale.

I più semplici utilizzano formule, come quella del CERC, che presuppongono un equilibrio locale fra l'azione motrice, l'onda, e l'azione resistente, l'attrito al fondo, associata all'effetto, il trasporto di sedimenti, e condensano la complessità del clima in un'onda equivalente: un'onda di caratteristiche e durata da determinarsi, i cui effetti sono approssimativamente equivalenti a quelli del complesso delle onde componenti il clima.

Modelli ad una linea più complessi possono evidenziare in varie forme il bilanciamento non locale, ma mediato attraverso la formazione delle correnti litoranee con la loro inerzia a stabilirsi, fra la forzante ondosa ed il trasporto di sedimenti.

Inoltre, possono rappresentare la variabilità del clima attraverso un complesso di onde rappresentative.

Per stabilire la equivalenza fra un'onda ed un complesso di onde, si usa abitualmente il criterio energetico, fondatesi sulla proporzionalità, valida almeno in prima approssimazione, fra trasporto e "longshore power", unita alla considerazione che la fascia in cui il trasporto si verifica è orientativamente costituita dalla zona dei frangenti, di ampiezza circa proporzionale alla altezza d'onda.

Un buon criterio di equivalenza consiste di conseguenza nello scegliere le caratteristiche dell'onda in corrispondenza a valori centrali (media o mediana) della distribuzione del cumulato nel tempo del longshare power delle onde elementari nel complesso considerato (proporzionale al volume movimentato).

La durata dell'attacco ondoso sarà poi determinata in modo da produrre lo stesso trasporto complessivo (o longshore power cumulato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modelli a due o più linee debbono essere di preferenza utilizzati o quando le caratteristiche della spiaggia sono fortemente disomogenee (ad es. ghiaia in prossimità della battigia e sabbie sulla barra) o quando le opere di cui si vuole valutare l'effetto non coinvolgono l'intera fascia attiva della spiaggia, sicché risulta essenziale nella dinamica del fenomeno la modificazione del profilo trasversale della spiaggia indotta dall'opera, modificazione non rappresentabile in un modello ad una sola linea.

Modelli bidimensionali completi sono al momento in fase di sviluppo, per cui non è possibile né descriverli con precisione né tanto meno classificarli.

Nella scelta del modello occorre dapprima far mente locale a:

- i fenomeni principali che si verificano nel prototipo,
- i dati disponibili sul clima ondoso,
- i dati disponibili sui sedimenti di fondo,
- la conoscenza delle condizioni al contorno relative al tratto di litorale da simulare,
- la conoscenza dei livelli di maree concomitanti alle onde,
- la disponibilità di rilievi idonei per una calibrazione del modello.

Di conseguenza si determineranno le caratteristiche del modello e si programmerà una campagna di acquisizione dei dati del prototipo necessaria a complemento di quelli esistenti.

Si sceglierà un modello semplice e robusto, o gia verificato in casi similari, quando i dati disponibili a seguito della campagna sono di qualità non eccelsa, riservando a casi ben documentati in prototipo i modelli più complessi.

Sono rari i casi in cui conviene spendere più nel modello che nella campagna di acquisizione dati e di rilievi finalizzati alla calibrazione del modello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

AIPCN – PIANC

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE

DI NAVIGAZIONE

SEZIONE ITALIANA

RACCOMANDAZIONI TECNICHE

PER LA PROGETTAZIONE DI PORTI TURISTICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Premessa pag.4
Composizione del gruppo di lavoro pag.5
Composizione della commissione relatrice pag.6
Definizioni pag.7
Elaborato grafico esplicativo pag.9
Note introduttive pag.10

A. Aree a mare. Opere marittime esterne e interne

A1. Specchio acqueo pag.12
A2. Canale d'accesso al porto pag.12
A3. Imboccatura del porto pag.13
A4. Opere esterne di difesa pag.15
A5. Agitazione interna pag.17
A6. Canali di manovra pag.17
A7. Cerchio di evoluzione pag.18
A8. Pontili e banchine pag.18
A8.1 Dimensioni dei pontili fissi e galleggianti pag.19
A8.2 Caratteristiche dei pontili fissi pag.19
A8.3 Caratteristiche dei pontili galleggianti pag.20
A8.4 Passerelle di accesso ai pontili galleggianti pag.21
A9. Dimensioni dei posti barca pag.21
A10. Dispositivi per l'ormeggio delle imbarcazioni pag.22
A10.1 Briccole (o pali d'ormeggio) pag.22
A10.2 Minifinger (o aste d'ormeggio) pag.23
A10.3 Finger (o cat-way) pag.23
A10.4 Bitte, gallocce, anelli, golfari pag.24

B. Aree a terra. Installazioni e impianti su piazzali, banchine e pontili

B1. Parcheggi per automobili e carrelli per il trasporto di imbarcazioni pag.25
B2. Servizi igienici pag.26

B3. Impianti elettrici pag.26
B3.1 Generalità pag.26
B3.2 Colonnine per l'alimentazione elettrica delle imbarcazioni pag.27
B3.3 Illuminazione del porto pag.27
B4. Impianto idrico pag.27
B5. Impianto antincendio pag.29
B6. Fognature e impianti connessi pag.30
B6.1 Rete per la raccolta di acque piovane (rete drenante) e nere (rete fognaria) a terra pag.30
B6.2 Rete fognaria per la raccolta di acque nere prodotte dalle imbarcazioni pag.30
B6.3 Impianto per la raccolta di acque oleose pag.31
B7. Impianto per la raccolta degli oli esausti pag.31
B8. Installazioni per la sicurezza a mare pag.31
B9. Segnalamenti marittimi pag.31
B10. Linee guida per la redazione del "piano di monitoraggio e manutenzione", relativamente alle opere civili e agli impianti tecnologici pag.32
B11. Impianti per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti solidi pag.32
B12. Stazione di rifornimento di combustibili e di lubrificanti pag.32
B13. Installazioni di telefonia fissa pag.33
B14. Pronto soccorso pag.33
B15. Piazzali per base tecnica e di servizio alle imbarcazioni pag.33
B16. Impianto per il ricambio e l'ossigenazione delle acque interne pag.34

Allegati pag.36
Riferimenti normativi per le procedure autorizzative ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi pag.37
Riferimenti bibliografici pag.39

Premessa

Le presenti raccomandazioni tecniche costituiscono gli aggiornati ***"standard di settore…prodotti dall'Associazione Internazionale Permanente dei Congressi di Navigazione"*** (ora "Associazione internazionale di navigazione"), come riportato all'allegato 1 – punto 1 – 3° capoverso e all'allegato 2 – punto 1 – 3° capoverso del Decreto Interministeriale del 14.04.1998 "Approvazione di requisiti per la redazione di progetti da allegare ad istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto".

Detti progetti (di livello preliminare e definitivo) sono quelli previsti rispettivamente dall'art. 3 – comma 2 e dall'art. 6 del DPR del 02.12.1997 n° 509 "Regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n° 59".

Con voto del 27.02.2002 n.212 la terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole sulle raccomandazioni tecniche di che trattasi.

Sono state espresse puntuali osservazioni sulla versione originaria del testo (luglio 2000), che si sono tradotte in modifiche e integrazioni apportate sul testo medesimo.

La presente conclusiva versione del documento (febbraio 2002) costituisce il "testo coordinato" che recepisce integralmente le sopradette osservazioni.

Gruppo di lavoro della Sezione Italiana AIPCN–PIANC redattore della versione originaria delle "Raccomandazioni" del Luglio 2000 (promosso dall'Input – Istituto Nazionale della Portualità Turistica)

Paolo Viola (coordinatore)
Marcello Conti
Maurizio Gentilomo
Francesco Prinzivalli

Contributi

Antonio Di Monte
Ferruccio Fontana
Lorenzo Isalberti
Roberto Perocchio
Sebastiano Pulina
Pietro Pizzardi
Alberto Rigoni
Marco Tesler
Carlo Stella

Commissione relatrice presso la III^ Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Andrea Ferrante (primo relatore)
Sergio Bonamico
Paolo De Girolamo
Salvatore Fiadini
Leopoldo Franco
Alberto Noli
Giuseppe Matteotti
Massimo Provinciali
Sandro Stura

Contributi

Maurizio De Santis
Piero Ruol

Definizioni

Le definizioni sotto riportate sono relative alle principali espressioni contenute nelle ***Raccomandazioni***, senza la pretesa di costituire, nell'insieme, un esaustivo glossario tecnico di settore.

Sono state omesse, per evidenti motivi, le definizioni relative a espressioni d'uso corrente nel settore (per esempio: ***altezza d'onda***, ***porto***…).

- ***banchina***: opera interna del porto destinata, insieme con i pontili, all'attracco delle imbarcazioni. La banchina normalmente delimita il perimetro interno del bacino portuale e sostiene il retrostante terrapieno per la formazione dei piazzali.

- ***briccola***: struttura vincolata al fondale usata per segnale o per ormeggiarvi imbarcazioni. Costituita di solito da pali o gruppi di pali infissi nel fondale.

- ***canale d'accesso al porto***: canale esterno al porto, eventualmente escavato, con fondali congruenti con il pescaggio massimo delle imbarcazioni ospiti del porto

- ***canali di manovra***: canali interni al porto che consentono il movimento delle imbarcazioni e il loro accesso ai rispettivi posti barca

- ***cat-way*** o ***finger:*** vedi ***finger***

- ***cerchio d'evoluzione***: spazio interno al bacino portuale destinato alle manovre d'inversione di marcia o variazione di rotta delle imbarcazioni

- ***finger o cat-way***: piccolo pontile di ormeggio posto trasversalmente al pontile, e quindi parallelamente all'imbarcazione ormeggiata, il cui scopo è quello di facilitarne l'ormeggio e l'accessibilità.

- ***imboccatura del porto***: sezione di ingresso allo specchio acqueo protetto.

- ***minifinger o asta d'ormeggio***: ***finger*** di dimensioni ridotte, normalmente non percorribile a piedi, avente il solo scopo di assicurare l'ormeggio laterale dell'imbarcazione.

- ***pendino*** o ***trappa:*** vedi ***trappa***

- ***l.m.m***: livello medio marino locale

- ***pontile***: struttura interna al porto, fissa o galleggiante, destinata, insieme con le banchine, all'accosto o all'ormeggio delle imbarcazioni

- ***posto barca***: porzione dello specchio acqueo, adiacente ad una banchina o ad un pontile, destinata all'ormeggio di una imbarcazione

- ***specchio acqueo***: superficie di bacino protetto, comprendente posti barca, canali e spazi di manovra, cerchi di evoluzione, zone particolari riservate al rifornimento di combustibili, all'ormeggio di mezzi di soccorso e di sorveglianza, alle imbarcazioni dedicate alla pesca, ecc.

- ***trappa*** o ***pendino***: sistema di ormeggio delle imbarcazioni costituito da una catena posta sul fondale, davanti alla prua delle imbarcazioni e fissata a corpi morti, alla quale vengono assicurati i cavi (non galleggianti) per l'ormeggio di punta delle singole imbarcazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note introduttive

Le “Raccomandazioni” non affrontano esplicitamente la complessa questione relativa alla scelta localizzativa del porto turistico sul territorio costiero.

Detta scelta, peraltro, deve essere operata tenendo a mente la necessità di pervenire ad un accettabile punto di equilibrio tra esigenze tecniche, economiche e di tutela paesaggistica e ambientale.

Ciò con particolare riferimento ai potenziali impatti del porto sul regime dei litorali latistanti.

Un processo progettuale che implementi al suo interno la comparazione tra soluzioni tipologiche alternative e la successiva ottimizzazione della tipologia prescelta (in ragione dei risultati dei necessari studi, rilievi e indagini) costituisce condizione necessaria per il raggiungimento di detto punto di equilibrio tra i compositi interessi.

A tal proposito, si rammenta:

- la necessità di condurre “studi di prima approssimazione” a livello di progetto preliminare, i cui risultati devono essere riportati nella relazione tecnica e nello studio di inserimento ambientale e paesaggistico (punti 3 e 4 – allegato I del D.I. del 14.4.1998);
- la necessità di sviluppare poi studi di dettaglio (incluso il S.I.A., se necessario) di cui ai punti 3, 4 e 5 dell’allegato II del sopracitato decreto interministeriale.

Le caratteristiche geometriche e i parametri funzionali indicati nelle “Raccomandazioni” costituiscono dei valori consigliati. Il progettista può adottare e giustificare valori diversi, anche in relazione alle specifiche condizioni meteomarine e geomorfologiche del paraggio e alla tipologia del porto.

Tra l’altro, il progettista deve tener conto dell’obbligo di adempiere alle vigenti previsioni normative di cui al DPR del 24.07.1996 n.503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici,

spazi e servizi pubblici" al fine di assicurare, in detti luoghi, accessibilità (o accessibilità condizionata) ai disabili.

Ciò con particolare riferimento:

- all'accessibilità del complesso portuale e degli edifici pubblici in esso compresi;
- alle pendenze, alle larghezze, alle protezioni laterali (qualora necessarie) dei percorsi pedonali all'interno del porto turistico, rampe e pontili inclusi;
- ai locali adibiti a servizi igienici pubblici;
- ai parcheggi;
- agli impianti telefonici pubblici.

Per quanto riguarda le opere strutturali in c.a., si raccomanda, ai fini di garantirne la durabilità in un ambiente così tipicamente aggressivo, di seguire le indicazioni tecniche contenute nelle "Linee guida sul calcestruzzo strutturale" emanate nel dicembre 1996 dal Servizio Tecnico Centrale presso la Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in armonia con quanto previsto al punto 8 – allegato II del D.I. del 14.4.1998.

Le "Raccomandazioni" non affrontano la variegata tematica degli standard urbanistici, architettonici ed edilizi degli edifici presenti nel porto turistico (direzione, torre meteo, centro commerciale, yacht club, edifici per servizi portuali…). Per quanto sopra, si rimanda alle norme impartite dai locali vigenti strumenti di pianificazione.

A. Aree a mare. Opere marittime esterne e interne.

A1. Specchio acqueo

Area complessiva raccomandata del bacino protetto: somma dei quadrati delle lunghezze dei posti barca. Per una “flotta di progetto” caratterizzata da imbarcazioni medio-grandi, detto criterio può condurre a sovradimensionamenti.

Area raccomandata per posto barca: 100÷200 m^2 (inclusiva degli spazi di manovra).

A2. Canale d’accesso al porto

La esecuzione di un canale di accesso in fondali sabbiosi o limosi presenta problemi di mantenimento nel tempo se realizzato all’interno della “fascia attiva”, sensibile ai fenomeni di modellazione morfologica per effetto del trasporto solido, con gli inevitabili riflessi sulla sicurezza della navigazione.

In Italia, generalmente, la profondità di chiusura della “fascia attiva” ricade tra i -6 ÷ -9 m rispetto al l.m.m..

In ogni caso, si suggerisce di condurre un attento studio rivolto a quantificare la frequenza dei dragaggi necessari al mantenimento del canale ed i conseguenti oneri economici.

Caratteristiche geometriche raccomandate (relative alla più grande imbarcazione che si prevede possa essere ospite del porto, tenuto conto della eventuale funzione del porto medesimo quale rifugio per imbarcazioni da diporto in difficoltà, in mancanza di un vicino porto più grande):

- larghezza (calcolata alla quota di fondo): indicativamente non inferiore a 5 volte la larghezza della più grande imbarcazione (per doppio senso di circolazione);

- profondità (rispetto al l.m.m.): immersione dell'imbarcazione più grande, aumentata della somma di metà dell'altezza dell'onda massima che si può presentare in corrispondenza dell'imboccatura, del valore medio delle basse maree sizigiali, degli effetti barici, di un franco sotto-chiglia (pari al 15% della immersione della imbarcazione più grande, e comunque non meno di 0,3 m per fondali sabbiosi o limosi e non meno di 0,6 m per fondali rocciosi). Indicativamente, la profondità del canale d'accesso non può essere inferiore a -3,0 m dal l.m.m.;
- pendenza delle scarpate: la verifica geotecnica di stabilità globale delle scarpate deve garantire un coefficiente di sicurezza non inferiore a 1.5.

A3. Imboccatura del porto

Come per il canale di accesso, si suggerisce di condurre un attento studio rivolto a quantificare la frequenza dei dragaggi necessari al mantenimento dell'imboccatura ed i conseguenti oneri economici.

Caratteristiche geometriche raccomandate (relative alla più grande imbarcazione che si prevede possa essere ospite del porto, tenuto conto della eventuale funzione del porto medesimo quale rifugio per imbarcazioni da diporto in difficoltà, in mancanza di un vicino porto più grande):

- larghezza (calcolata alla quota di fondo del canale di accesso): indicativamente non inferiore a 5 volte la larghezza dell'imbarcazione più grande (per doppio senso di circolazione); comunque non inferiore a 1 volta la lunghezza dell'imbarcazione più grande e mai meno di 30 m. Ad ogni modo, larghezze comprese tra 30 e 50 m devono essere attentamente valutate, in fase progettuale, ai fini della sicurezza della navigazione. La larghezza dell'imboccatura, inoltre, dev'essere determinata anche in relazione alle condizioni anemologiche e meteomarine locali, alla conformazione ed esposizione delle opere esterne (risultando più piccola nel

caso di porto a moli convergenti rispetto al caso di porto a bacino) e alla necessità di assicurare valori ammissibili di agitazione interna;

- profondità (rispetto al l.m.m.): immersione della imbarcazione più grande aumentata del valore medio delle basse maree sizigiali, degli effetti barici, del franco sotto chiglia (pari al 15% dell'immersione della imbarcazione più grande, e comunque non meno di 0,3 m per fondali sabbiosi o limosi e non meno di 0,6 m per fondali rocciosi) e di un valore che tiene conto del moto ondoso massimo accettabile per la navigabilità in sicurezza dell'imboccatura portuale (valore consigliato non inferiore ad 1,0 m).

  Indicativamente, la profondità dell'imboccatura non può essere inferiore a -3,0 m dal l.m.m.

  Si rammenta l'importanza, ai fini progettuali, della stima (in giorni/anno o in ore/anno) del tempo di inoperatività dell'imboccatura portuale ("down-time") che, per le imbarcazioni che frequentano i porti turistici, dipende dalla persistenza temporale del frangimento delle onde (su base statistica media annua).

  Inversamente, per un prefissato "down–time" si può risalire alla profondità minima di progetto da assegnare all'imboccatura. A puro titolo di esempio, un criterio utilizzato negli USA consiste nell'individuare una profondità di progetto caratterizzata da $H_{1\%}$ frangenti (dove $H_{1\%} = 1{,}5\ H_s$) per un massimo di 20 ÷ 50 ore/anno.

Per la determinazione di detta profondità, infine, si raccomanda di tener conto che attualmente è in corso una significativa attività di studio e ricerca nel campo della ingegneria e architettura navale per imbarcazioni a vela.

Più in particolare, si stanno studiando modificati assetti velici che potrebbero comportare la necessità di maggiori profondità in relazione alla presumibile maggiorazione della immersione delle imbarcazioni a vela di "nuova generazione".

A4. Opere esterne di difesa

Le opere esterne di difesa possono ricondursi a diverse tipologie strutturali, tra le quali le più diffuse sono:

- opere a gettata di massi (costituite da elementi naturali o artificiali, con eventuale sovrastruttura di calcestruzzo). Il Rapporto Tecnico AIPCN-PIANC del WG 12 – PTC II affronta in dettaglio gli aspetti tecnici sottesi dalla progettazione di questa tipologia di opere;
- opere a paramento verticale. Il Rapporto Tecnico AIPCN-PIANC del WG 28-MarCom affronta in dettaglio i relativi aspetti progettuali;
- opere non tradizionali quali, ad esempio:
  - i frangiflutti a berma. Il Rapporto Tecnico AIPCN-PIANC del WG 40 – MarCom affronta in dettaglio i relativi aspetti progettuali;
  - i frangiflutti galleggianti.

I frangiflutti galleggianti costituiscono possibile scelta progettuale in alcuni casi (in dipendenza, tra l'altro, delle locali condizione meteomarine e della natura e morfologia dei fondali). Sono comunque raccomandate prove specifiche sulle prestazioni, sulla resistenza strutturale dei componenti e sui sistemi di ancoraggio.

Si suggerisce altresì la consultazione del Rapporto Tecnico AIPCN – PIANC del WG 13 – PTC II "Floating Breakwaters. A practical guide for design and construction" (supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 85) **(allegato A)**.

Il progetto delle opere esterne di difesa dal moto ondoso deve essere preceduto da accurati studi di base:

- sulla batimetria;
- sul moto ondoso (al largo e sotto costa) e sulle variazioni del livello marino;
- sulle caratteristiche anemologiche del paraggio;

- sulla sicurezza della navigazione;
- sull'agitazione interna;
- sull'impatto ambientale e paesaggistico;
- sulle caratteristiche geotecniche dei fondali interessati dalle opere;
- sulla indagine storica relativa all'evoluzione del litorale;
- sull'insabbiamento dell'imboccatura e del canale di accesso;
- sull'influenza delle nuove strutture sul regime dei litorali adiacenti (tenuto conto delle caratteristiche sedimentologiche dei fondali interessati).

Oltre alla stabilità strutturale e geotecnica dell'opera deve essere verificata anche la sua funzionalità idraulica (prestazioni in termini di riflessione, diffrazione, trasmissione e tracimazione del moto ondoso).

In relazione a quest'ultimo aspetto, si raccomanda di valutarlo congiuntamente all'uso che si intende attribuire all'eventuale banchinamento interno dell'opera di difesa, al fine di pervenire a scelte tecnicamente ammissibili, anche sotto il profilo della sicurezza di persone e cose sotto eventi meteomarini estremi.

Si raccomanda l'adozione di soluzioni progettuali che possano contenere la quota sommitale dell'opera di difesa, al fine di mitigarne l'impatto paesaggistico, compatibilmente con gli aspetti economici e prestazionali (contenimento della tracimazione del moto ondoso).

A puro titolo di esempio, si cita la soluzione tipologica di una coppia di scogliere frangiflutti (come presentata nella memoria riportata in bibliografia al [20]).

In ogni caso, si raccomanda il rispetto delle "Istruzioni tecniche per la progettazione delle dighe frangiflutti" emanate nel 1994 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

A5. Agitazione interna

Valori raccomandati della altezza d'onda significativa ammissibile all'interno del porto (con periodi di picco spettrali compresi tra 2 e 8 s):

- ***condizione di "comfort"*** (particolarmente importante nel caso di porti in cui si prevede la presenza prolungata di persone a bordo delle imbarcazioni):
  H_s = 0.15 m
  per eventi con frequenza massima complessiva indicativamente non superiore a 5 giorni/anno;
- ***condizione di "sicurezza":***
  H_s = 0.30 m
  per eventi con periodo di ritorno indicativamente non inferiore a 5 anni;
- ***condizione "limite":***
  H_s = 0.50 m
  per eventi con periodo di ritorno indicativamente non inferiore a 50 anni.

Si ricorda che la sicurezza dell'ormeggio è anche funzione della direzione di propagazione del moto ondoso all'interno del porto e del sistema di ormeggio. Essa risulta più favorevole per direzione di propagazione parallela all'asse longitudinale dell'imbarcazione e/o per ormeggio con finger laterale. In questi casi, i valori suddetti possono essere aumentati a discrezione del progettista (comunque mai oltre il 50%).

Una particolare attenzione deve essere rivolta alla previsione di fenomeni di risonanza del moto ondoso (sesse) causa principale della cosiddetta "risacca", anche attraverso l'ausilio di appositi modelli matematici.

A6. Canali di manovra

Larghezza raccomandata:

- minimo 1,3 volte la lunghezza del posto barca più grande a cui si accede dal canale con dispositivi d'ormeggio anche laterali (briccole, finger o cat-way, minifinger…);

- minimo 1,7 volte la lunghezza del posto barca più grande a cui si accede dal canale, con dispositivi d'ormeggio solo longitudinali (corpi morti con trappe o pendini o simili***).***

Nel dimensionamento della larghezza, comunque, si deve tener conto della maggiore manovrabilità delle piccole imbarcazioni da diporto rispetto a quelle più grandi.

A7. Cerchio di evoluzione

Diametro raccomandato: almeno 1,5 volte la lunghezza della più grande imbarcazione ospite del porto (minimo 50 m).

A8. Pontili e banchine

I pontili, fissi e galleggianti, e le banchine devono sopportare in condizioni di sicurezza, oltre al peso proprio e agli altri carichi permanenti, le azioni trasmesse dal moto ondoso residuo, dalle correnti, dai tiri d'ormeggio, dai venti, da eventuali sollecitazioni sismiche, dai sovraccarichi variabili verticali e dalle azioni orizzontali da determinarsi, di volta in volta, in relazione alle destinazioni d'uso, alle condizioni meteorologiche locali, all'agitazione interna, alle variazioni del livello marino, alle caratteristiche delle imbarcazioni, al sistema di ormeggio adottato e alle caratteristiche geotecniche dei terreni.

La scelta tra pontili fissi o galleggianti è legata non solo agli aspetti tecnici ma anche a quelli economici ed ambientali, oltre ai problemi di uso, di gestione e di manutenzione programmata nel tempo di vita utile delle opere.

Si rammenta, laddove si mostra necessario per il contenimento dell'agitazione interna, il conferimento del requisito di parziale antiriflettenza alle banchine.

A8.1. Dimensioni e orientamento dei pontili fissi e galleggianti

Larghezza raccomandata:

- minimo 2 m per pontili di lunghezza inferiore a 100 m e/o per l'ormeggio di imbarcazioni di lunghezza inferiore a 10 m;
- minimo 2,5 m per pontili di lunghezza contenuta tra 100 e 150 m e/o per l'ormeggio di imbarcazioni di lunghezza compresa tra 10 m e 20 m;
- minimo 3 m per l'ormeggio di imbarcazioni di lunghezza superiore a 20 m.

Sono sconsigliati pontili di lunghezza superiore a 150 m. Ove possibile, si suggerisce di disporre l'asse longitudinale dei pontili in direzione normale a quella del vento dominante.

A8.2. Caratteristiche dei pontili fissi

Sovraccarico variabile verticale: non inferiore a 4 kN/m^2 (400 kg/m^2) a meno che non si debbano prevedere sovraccarichi maggiori in relazione all'utilizzo ed all'ubicazione del pontile (occorre distinguere tra i pontili solo pedonabili e quelli carrabili).

La larghezza e i sovraccarichi variabili verticali dei pontili fissi carrabili vanno anche stabiliti in base alle esigenze connesse all'eventuale transito in sicurezza dei mezzi di soccorso.

Quota del pontile (distanza tra il l.m.m. e il piano di calpestio): è da valutare in relazione alle dimensioni delle imbarcazioni da ormeggiare e alle variazioni del livello del mare. Tuttavia si raccomanda un valore minimo di 1 m sul livello medio mare e, indicativamente, non inferiore a 0,50 m in condizioni di massimo livello del mare.

A8.3 Caratteristiche dei pontili galleggianti

Sovraccarichi variabili verticali (fino al completo affondamento dei galleggianti posti sotto il piano di calpestio): non inferiore a 2 kN/m^2 (200 kg/m^2) a meno che non si debbano prevedere sovraccarichi maggiori (ad esempio "folla compatta"), in relazione all'utilizzazione ed all'ubicazione del pontile.

Bordo libero del pontile galleggiante in assenza di sovraccarichi variabili verticali (distanza tra il livello del mare e il piano di calpestio): è da valutare in relazione alle dimensioni delle imbarcazioni da ormeggiare. Si raccomanda comunque un valore minimo di almeno 0,50 m.

Azioni orizzontali sul pontile galleggiante: devono essere calcolate in relazione alle condizioni d'uso e, indicativamente, non possono essere inferiori a 1 kN/m (100 kg/m).

Stabilità del pontile galleggiante: la stabilità trasversale minima del singolo elemento galleggiante, non collegato agli altri, deve essere tale da sopportare un carico di 1,5 kN/m^2 (150 kg/m^2) distribuito su metà larghezza del piano di calpestio mantenendo, altresì, un bordo libero residuo di almeno 0,05 m.

I pontili galleggianti, compresi i relativi dispositivi di ormeggio, devono possedere caratteristiche di alta resistenza nei confronti delle aggressioni dell'ambiente marino e devono avere sistemi di galleggiamento inaffondabili e di idonea resistenza alla combustione (classe di reazione al fuoco 1).

Il piano di calpestio dei pontili galleggianti deve essere dimensionato per sopportare il sovraccarico accidentale verticale sopra indicato e deve essere realizzato con materiale antiscivolo di provata durabilità in ambiente marino e di uso sicuro anche a piedi nudi.

Per quanto non in contrasto con le presenti "Raccomandazioni", si suggerisce la consultazione del Rapporto Tecnico Speciale AIPCN – PIANC

della Commissione SPN "Review of Selected standards for floating dock designs" (supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 93) **(allegato B)**

A8.4. Passerelle di accesso ai pontili galleggianti

Le passerelle mobili, colleganti le banchine o i pontili fissi con i pontili galleggianti, dovranno avere le seguenti caratteristiche geometriche:

- larghezza non inferiore a 1,20 m;
- pendenza non superiore al 33% nelle più sfavorevoli condizioni di livello del mare nel bacino portuale.

Il piano di calpestio deve essere realizzato con materiale antiscivolo di provata durabilità in ambiente marino e di uso sicuro anche a piedi nudi.

A9. Dimensioni dei posti barca

Dimensioni raccomandate dei posti barca in relazione alle dimensioni delle imbarcazioni (larghezza x lunghezza espresse in metri):

Dimensioni dei posti barca	Dimensioni massime delle imbarcazioni
2,5 x 7,0	2,3 x 6,5
3,0 x 8,5	2,8 x 8,0
3,5 x 10,0	3,2 x 9,5
4,0 x 11,5	3,7 x 11,0
4,5 x 13,0	4,1 x 12,0
Dimensioni dei posti barca	Dimensioni massime delle imbarcazioni
5,5 x 18,0	5,0 x 16,5
6,0 x 21,0	5,5 x 19,5

6,5 x 24,0	5,9 x 22,0
7,0 x 28,0	6,4 x 26,0
7,5 x 32,0	6,8 x 29,0
8,0 x 36,0	7,2 x 33,0

Le dimensioni sopra riportate sono puramente indicative (dipendendo anche dal dispositivo di ormeggio) e vengono suggerite nel caso in cui non fossero disponibili, in fase progettuale, puntuali informazioni sulle imbarcazioni che si prevede di ospitare nel porto.

Inoltre, per maggiori ingombri delle imbarcazioni rispetto a quelle sopra indicate (ad esempio, nel caso dei catamarani) si dovranno ovviamente prevedere posti barca con dimensioni adeguate, comprendenti i necessari margini operativi e di sicurezza.

A10. Dispositivi per l'ormeggio delle imbarcazioni

A10.1 Briccole (o pali d'ormeggio)

Devono essere dimensionate strutturalmente per resistere in condizioni di sicurezza ad una azione orizzontale, applicata in corrispondenza dei punti di attacco delle cime d'ormeggio, di almeno 5 kN (500 kg), ovvero ad azioni maggiori da determinare in relazione alle dimensioni effettive delle imbarcazioni previste ed alle condizioni anemologiche più severe.

A10.2 Minifinger (o aste d'ormeggio)

Caratteristiche raccomandate (per imbarcazioni fino a L = 10 m):

- lunghezza minima:	2/3 della lunghezza della imbarcazione da ormeggiare		
- larghezza minima:	0,15 m		
- quota minima sul livello medio del mare:	0,50 m		
- sovraccarico variabile verticale concentrato minimo, in corrispondenza dell'estremità:	1	kN	(100 kg)
- azione orizzontale minima:	1	kN/m	(100 kg/m)

A10.3 Finger (o cat-way)

Caratteristiche raccomandate:

- lunghezza minima	2/3 della lunghezza della imbarcazione da ormeggiare
- lunghezza massima	pari alla lunghezza della imbarcazione da ormeggiare
- larghezza minima	0,60 m
- quota minima del bordo libero sul livello del mare (in assenza di sovraccarico variabile verticale)	0,50 m

- sovraccarico variabile verticale minimo 2 kN/m_ (200 kg/m_)

- azione orizzontale minima 1 kN/m (100 kg/m)

A10.4 Bitte, gallocce, anelli, golfari

Detti dispositivi di ormeggio devono essere dimensionati in relazione alla grandezza e tipologia delle imbarcazioni da ormeggiare e realizzati con materiali di provata resistenza alla corrosione.

In ogni caso, devono resistere in condizioni di sicurezza ad almeno 5 kN (500 kg) di tiro orizzontale in ogni direzione.

B. Aree a terra. Installazioni e impianti su piazzali, banchine e pontili.

B1. Parcheggi per automobili e carrelli per il trasporto di imbarcazioni

I parcheggi devono essere localizzati in aree direttamente servite dalla viabilità esterna e dotati di spazi di idonee dimensioni per il deposito dei carrelli di servizio e per il transito dei mezzi di soccorso.

Quantità raccomandate:

- dimensione massima dei lotti di parcheggio: 200 posti.

- parcheggi assegnati “in esclusiva”:	0,5 parcheggi per ogni posto barca
- parcheggi non assegnati, “a rotazione”:	< 0,5 parcheggi per ogni posto barca (sono parcheggi che possono essere utilizzati anche per attività diverse, ad esempio commerciali e/o turistiche)
- parcheggi per attività commerciali:	secondo gli standard urbanistici usuali o locali
- parcheggi per servizi:	secondo gli standard urbanistici usuali o locali
- parcheggi per carrelli:	da valutarsi in relazione alla tipologia del porto

- parcheggi per cicli e motocicli: da valutarsi in relazione alla tipologia del porto

B2. Servizi igienici

Quantità e localizzazioni raccomandate:

- un gruppo di servizi completo ogni 50 posti barca;

- distanza massima dall'ormeggio più lontano: 250 m.

Ogni gruppo di servizi è costituito da almeno 2 WC, 2 orinatoi, 2 lavamano e 1 doccia per uomini e da almeno 2 WC, 2 lavamano e 1 doccia per donne (oltre ai servizi di legge per disabili).

B3. Impianti elettrici

B3.1 Generalità

In Italia la normativa tecnica generale vigente per tutti gli impianti elettrici utilizzatori, e quindi anche per quelli dei porti turistici, è la Norma CEI 64-8.

Risulta attualmente ancora in fase di studio la sezione specifica "porti turistici ed imbarcazioni da diporto" della Norma citata.

A livello di normativa internazionale di riferimento, i requisiti richiesti all'impianto elettrico di un porto turistico (essenzialmente dell'impianto di alimentazione delle imbarcazioni all'ormeggio) sono trattati in modo specifico nella Norma IEC 364-7-709: "Marinas and pleasures craft" (prima edizione: settembre 1994), alla quale si rimanda per opportuna consultanzione.

E' possibile trarre ulteriori informazioni all'art. 555 del National Electrical Code (NEC) statunitense: "Marinas and Boatyards".

Altri utili riferimenti tecnici per il dimensionamento degli impianti elettrici possono rinvenirsi nella memoria "Distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica nei porti turistici" di G. Parise (atti della 2^ edizione delle Giornate Italiane in Ingegneria Costiera AIPCN – PIANC – Ravenna 1995) **(allegato C)**

B3.2 Colonnine per l'alimentazione elettrica delle imbarcazioni

Le colonnine per l'alimentazione elettrica delle imbarcazioni devono essere realizzate con materiali resistenti alla corrosione ed in conformità alla normativa tecnica vigente in materia di sicurezza.

Ciascuna colonnina deve servire da 1 a 4 posti barca, in relazione al tipo di imbarcazione ed alla disposizione degli ormeggi.

Le colonnine devono essere dotate, secondo le esigenze dell'ente gestore del porto o degli utenti, di contatori per ogni utenza.

Si suggerisce la consultazione del Rapporto Tecnico Speciale AIPCN – PIANC della RECCOM "Marine Service Connections" **(allegato D)**.

B3.3 Illuminazione del porto

La disposizione dei punti luce deve essere schermata verso il mare e deve soddisfare, indicativamente, le seguenti condizioni di illuminazione:

- zone destinate agli ormeggi: 5 ÷7 lux
- superfici a terra (strade, parcheggi): 7 ÷10 lux

B4. Impianto idrico

La rete idrica deve assicurare almeno:

- per posti barca di lunghezza superiore a 10 m: 1 rubinetto ogni posto barca;

- per posti barca di lunghezza compresa tra 7 e 10 m: 1 rubinetto ogni 2 posti barca;

- per posti barca di lunghezza fino a 7 m: 1 rubinetto ogni 4 posti barca;

- distanza massima dei rubinetti dalle imbarcazioni: 20 m.

- pressione minima di esercizio alla radice dei pontili o delle banchine: 0,2 MPa (2 bar). La pressione deve comunque essere determinata in relazione all'effettiva distribuzione dei rubinetti ed alle caratteristiche specifiche delle imbarcazioni.

Si suggerisce la consultazione del Rapporto Tecnico Speciale AIPCN – PIANC della RECCOM "Marine Service Connections" **(allegato D)**.

Nelle località con scarsa disponibilità d'acqua (come per esempio le isole), o qualora la fornitura dell'acqua non fosse garantita dall'acquedotto cittadino, è raccomandata l'adozione di un regolamento che contenga norme restrittive sul consumo d'acqua.

E' raccomandata altresì la doppia rete idrica (acqua potabile ed acqua non potabile) servita da serbatoi della capacità di seguito indicata:

- serbatoio di acqua non potabile: almeno 70 m_ ogni 500 posti barca;
- serbatoio di acqua potabile: almeno 100 m_ ogni 500 posti barca.

B5. Impianto antincendio

L'impianto antincendio deve essere realizzato in conformità con le norme tecniche e della sicurezza vigenti (Legge n. 46/90 – Norme UNI 10779) ed in particolare:

- gli idranti devono essere di tipo UNI, posti a distanza reciproca non superiore a 50 m, in modo comunque da assicurare, con i relativi getti, la copertura di tutte le aree a rischio di incendio;
- gli idranti devono essere corredati di cassette antincendio UNI con tubazioni flessibili avvolgibili aventi lunghezza di 20 m e lance a getto variabile;
- la rete idrica antincendio, deve avere caratteristiche idrauliche tali da garantire al bocchello della lancia, nelle più sfavorevoli condizioni di distanza ed altimetria rispetto alla stazione di pompaggio, le seguenti prestazioni:

  UNI 45 Portata 120 l/1' Prevalenza 2 bar

  UNI 70 Portata 350 l/1' Prevalenza 2 bar
- l'impianto deve essere proporzionato per una portata totale determinata considerando la probabilità di contemporaneo funzionamento del 50% degli idranti per ogni diramazione
- l'impianto deve essere alimentato da una stazione di pompaggio idonea a conferire in permanenza alla rete le caratteristiche idrauliche suddette e la sicura funzionalità (elettropompe su rete di alimentazione preferenziale)
- l'impianto deve essere dotato di attacco speciale UNI per il collegamento dei mezzi dei Vigili del Fuoco, da installarsi in un punto ben visibile e facilmente accessibile ai mezzi stessi.

B6. Fognature e impianti connessi

B6.1 Rete per la raccolta di acque piovane (rete drenante) e nere (rete fognaria) a terra

Sono esclusi dalla rete i pontili e le opere di difesa se prive, lato bacino portuale, di banchine utilizzabili per ormeggi.

Si raccomanda che le reti siano di tipo tradizionale e, pertanto, non sono necessarie raccomandazioni specifiche.

Le acque raccolte, “bianche” e “nere”, devono essere convogliate - per gravità o mediante stazioni di sollevamento - verso collettori generali o impianti di trattamento.

B6.2 Rete fognaria per la raccolta di acque nere prodotte dalle imbarcazioni

Le acque nere prodotte dalle imbarcazioni debbono essere distinte in due categorie:

- quelle prodotte da wc di tipo chimico con serbatoio asportabile, che necessitano di un punto di svuotamento e pulitura a terra, da ubicare in corrispondenza dei servizi igienici;
- quelle raccolte in apposito serbatoio fisso, posizionato all'interno dell'imbarcazione e dotate di collettore unificato ISO 4567 per lo svuotamento tramite un sistema a depressione.

In entrambi i casi i reflui devono essere successivamente convogliati alla rete fognaria.

Il numero di impianti a depressione dovrà essere indicativamente pari ad uno ogni quattrocento barche con un minimo di un impianto.

Per più puntuali indicazioni tecniche si suggerisce la consultazione del Rapporto Tecnico AIPCN – PIANC del WG7 – SPN "Guidance on Marine Sanitation Pumpouts" (Supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 93) **(allegato E)**

B6.3 Impianto per la raccolta di acque oleose

E' raccomandata l'installazione di almeno un impianto per la raccolta delle acque oleose in prossimità delle aree tecniche e cantieristiche del porto.

L'impianto di raccolta delle acque oleose deve essere corredato da un impianto disoleatore per far rientrare la concentrazione di idrocarburi nei limiti tollerati dal consorzio o ente responsabile del depuratore fognario.

B7. Impianto per la raccolta degli oli esausti

E' raccomandata:

- l'adozione di almeno un impianto portatile per la raccolta degli oli esausti direttamente dal motore dell'imbarcazione;
- l'individuazione di un punto stoccaggio di tali oli.

B8. Installazioni per la sicurezza a mare

Si devono prevedere:

- scalette di risalita lungo i pontili e le banchine: 1 ogni 100 m (1 ogni pontile, comunque);
- salvagenti con cima di recupero lungo i pontili e le banchine: 1 ogni 25 m.

B9. Segnalamenti marittimi

Sono costituiti da mede, boe, fari, fanali e similari dispositivi.

Devono essere installati in conformità con le disposizioni dell'Autorità Marittima o Portuale e con le norme specifiche nazionali ed internazionali (norme IALA)

B10. Linee guida per la redazione del "Piano di monitoraggio e manutenzione", relativamente alle opere civili e agli impianti tecnologici (punto 11 dell'allegato II del D.I. del 14.4.1998).

Per un utile riferimento ai principi generali che informano l'implementazione del piano, si suggerisce la consultazione del Rapporto Tecnico AIPCN – PIANC del WG31 – PTC II "Life Cycle Management of port structures. General Principles" (Supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 99) **(allegato F)**

Il manuale di implementazione pratica di tali principi generali è oggetto del WG 42 – MarCom - AIPCN-PIANC

B11. Impianti per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti solidi

Si devono prevedere cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti con una capacità minima di 1,5 m_ ogni 50 posti barca e ad una distanza massima dalle imbarcazioni di 200 m.

Deve essere assicurato lo smaltimento giornaliero dei rifiuti umidi ed eventualmente dei rifiuti secchi non riciclabili.

B12. Stazione di rifornimento di combustibili e di lubrificanti

Sono raccomandate stazioni di rifornimento complete, capaci di rifornire contemporaneamente 2 imbarcazioni medio-piccole ormeggiate longitudinalmente, facilmente accessibili da ogni tipo di imbarcazione e dalle autocisterne di rifornimento, possibilmente dotate di panne antinquinamento e di sistemi per il recupero del carburante versato in acqua. Tali stazioni vanno

collocate, di preferenza, in prossimità dell'imboccatura, in zone isolabili e facilmente accessibili dai mezzi di soccorso.

Si raccomanda l'ottemperanza alle disposizioni di legge in materia di sicurezza e alle vigenti circolari ministeriali disciplinanti la materia (l'ultima delle quali, attualmente in fase di rielaborazione, è la circolare n. 70 - serie II del 24.4.1964 dell'allora Ministero della Marina Mercantile – Direzione Generale Demanio e Porti avente ad oggetto "Concessioni per distributori automatici di carburanti nell'ambito dei porti").

B13. Installazioni di telefonia fissa

Le cabine telefoniche pubbliche devono essere indicativamente previste nella misura di 1 ogni 100 ÷ 150 posti barca. Questa raccomandazione è suscettibile di future variazioni, in diminuzione, in relazione alla crescente diffusione della telefonia mobile.

B14. Pronto soccorso

Raccomandazioni:

- fino a 500 posti barca: 1 cassetta di pronto soccorso e medico reperibile.
- sopra 500 posti barca (e per porti lontani dal pronto soccorso): infermeria attrezzata e medico reperibile

Deve essere inoltre previsto un mezzo a disposizione per il trasporto d'urgenza a pronto soccorso ospedaliero locale.

B15. Piazzali per base tecnica e di servizio alle imbarcazioni

In generale nei porti turistici devono prevedersi:

- aree a disposizione per un cantiere nautico che esegue operazioni di manutenzione, carenaggio, riparazione motori e che necessita di congrui spazi di sosta a secco e a mare;
- aree attrezzate al di fuori della cinta del cantiere per la manutenzione e le riparazioni “fai da te”;
- aree a disposizione per sosta a secco di imbarcazioni a richiesta dell’utenza per finalità varie (rimessaggio all’aperto o al coperto; aree di attesa di trasferimento; aree per trattative di vendita…).

Per quanto riguarda l’area di cantiere, si può attribuire indicativamente una superficie pari a 10 m^2 a barca.

Si raccomanda la previsione di una viabilità interna del porto turistico che si sviluppi al di fuori dell’area di cantiere, evitando inopportune quanto pericolose interferenze.

Si rammenta l’importanza di una adeguata dotazione di impianti di alaggio e varo a servizio della cantieristica e dell’area per il rimessaggio delle imbarcazioni.

Ulteriori utili riferimenti tecnici per il dimensionamento delle relative aree possono rinvenirsi nella memoria “Opere per l’accosto e la riparazione delle imbarcazioni nei porti turistici” di A. Noli e S. Stura (atti della II^ edizione delle Giornate Italiane di Ingegneria Costiera AIPCN – PIANC – Ravenna 1995) **(allegato G)**

B16. Impianto per il ricambio e l’ossigenazione delle acque interne

Un ridotto ricambio delle acque interne portuali può produrre concentrazione di sostanze inquinanti e riduzione del tasso di ossigeno disciolto.

Nei mari a bassa escursione di marea è necessario favorire artificialmente la circolazione delle acque in ambito portuale, utilizzando una o più delle seguenti soluzioni:

- collegamento idraulico dello specchio acqueo interno con il mare a mezzo di tubazioni di diametro variabile, localizzate in corrispondenza dei punti più ridossati e lontani dall'imboccatura;
- installazione di diffusori a pale inseriti nelle predette tubazioni (o di altro dispositivo di pompaggio), al fine di aumentare artificialmente il flusso, contribuendo al completo ricambio delle acque in tempi ragionevolmente contenuti (12÷48 ore);
- installazione di ossigenatori in zone particolarmente ridossate. Detti dispositivi pompano, dalla superficie libera sul fondale, aria in bolle di piccolo diametro, rimescolando con moti verticali ed orizzontali l'acqua circostante e producendo così un aumento della percentuale di ossigeno disciolto nell'acqua. Gli ossigenatori sono alimentati con motori elettrici subacquei, costruiti per resistere all'ambiente aggressivo marino;
- creazione di un ampio bacino lontano dall'imboccatura (piallazza) per aumentare lo scambio idrico prodotto dal gradiente di marea.

Allegati

A. "Floating breakwaters. A pratical guide for design and construction" - Rapporto Tecnico AIPCN – PIANC del WG 13 – PTC II (supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 85)

B. "Review of selected standards for floating dock designs" - Rapporto Tecnico Speciale AIPCN – PIANC della Commissione SPN (supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 93)

C. "Distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica nei porti turistici" di G. Parise (atti della 2^ edizione delle Giornate Italiane in Ingegneria Costiera AIPCN – PIANC – Ravenna 1995)

D. "Marine service connections" - Rapporto Tecnico Speciale AIPCN – PIANC della RECCOM (2001)

E. "Guidance on marine sanitation pumpouts" - Rapporto Tecnico AIPCN – PIANC del WG7 – SPN (Supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 93)

F. "Life Cycle Management of port structures. General principles" Rapporto Tecnico AIPCN – PIANC del WG31 – PTC II (Supplemento al Bollettino AIPCN – PIANC n. 99)

G. "Opere per l'accosto e la riparazione delle imbarcazioni nei porti turistici" di A. Noli e S. Stura (atti della 2^ edizione delle Giornate Italiane di Ingegneria Costiera AIPCN – PIANC – Ravenna 1995)

Riferimenti normativi per le procedure autorizzative ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi.

- ***DPR n. 37 del 12.01.98 (G.U. n. 57 del 10.03.1998)***

  Riporta le procedure per la richiesta del nulla osta preventivo a seguito dell'esame del progetto e per la conseguente richiesta del certificato di prevenzione incendi, introducendo l'istituto della autocertificazione per l'inizio attività e per il rinnovo dello stesso certificato.

- ***DM del 10.03.1998 del Ministero dell'Interno di concerto con altri dicasteri (G.U. n. 81 del 7.04.1998)***

  Tratta le problematiche della prevenzione e della protezione antincendio nei luoghi di lavoro. Prevede la individuazione del livello di rischio e la elaborazione del documento di valutazione dei rischi connessi alle attività, nonché le misure che il gestore (datore di lavoro) intende adottare per mitigare i rischi stessi. Emanato in attuazione del disposto di cui all'art. 13 del D. L.vo n° 626/1994.

- ***Legge n° 46/1990 (G.U. n. 59 del 12.03.1990)***

  Riporta le norme da osservare per la sicurezza degli impianti. Sono indicati gli impianti cui le norme si applicano, nonché i soggetti abilitati ed i requisiti tecnico professionali. Nei vari articoli sono indicate le disposizioni da osservare per la progettazione e per la esecuzione e/o installazione degli stessi. Viene anche disposto il rilascio delle dichiarazioni di conformità a cura delle ditte installatrici

- ***Norme UNI n° 10779 – Ente Nazionale Italiano di Unificazione – Edizione Settembre 1998.***

  Sono norme volontarie che si riferiscono alle reti di idranti per la protezione antincendio, indicando criteri tecnici per la progettazione, installazione ed esercizio. In forza dei disposti della Legge n° 46/1990, gli impianti, i materiali

ed i componenti realizzati secondo le norme tecniche di sicurezza dell'UNI e del CEI, sono considerati costruiti a "regola d'arte".

- ***D. L.vo n° 626/1994 (G.U. n. 265 del 12.11.1994) e D. L.vo n° 242/1996 (G.U. n. 104 del 06.04.1996)***

  Il D. L.vo n° 626/1994, modificato con il D. L.vo n° 242/1996, è stato emanato in attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. I due dispositivi di legge stabiliscono fra l'altro, nel proprio campo di applicazione, le misure generali di tutela nonché gli obblighi dei vari soggetti (datore di lavoro, dirigenti, preposto e lavoratori).

- ***Circolare n. 70 del 24.04.1964 dell'allora Ministero della Marina Mercantile***

  Tratta della realizzazione degli impianti fissi di distribuzione carburanti per uso nautico, nell'ambito del demanio marittimo e dei porti. Pone, in particolare, limitazioni di capacità dei serbatoi e criteri di costruzione degli impianti, in relazione di disposti del D.M. del 31.07.34 che tratta in generale della installazione e gestione degli impianti di oli minerali.

- ***D.M. del 31.07.1934 del Ministero dell'Interno (G.U. n. 228 del 28.09.1934)***

  Testo di approvazione delle "Norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali e per il trasporto degli oli stessi", nel cui articolato sono compresi gli impianti fissi per la distribuzione dei carburanti.

- ***D.P.R. del 18.04.1994 n. 420***

  Regolamento recante norme di semplificazione delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o deposito di oli minerali. Tale regolamento tratta anche delle procedure da seguire per le concessioni nelle aree del demanio marittimo.

Riferimenti bibliografici

1. A.I.P.C.N.-P.I.A.N.C, ***Final report of the international commission for sport and plesure navigation***, Annex to bulletin n. 25 (Vol.III), Bruxelles, 1976.

2. A.I.P.C.N.-P.I.A.N.C, ***Guidance on facility and management specification for marine Yacht Harbours and Inland Waterland Marinas with respect to User Requirements***, Reporting on WG. 5, Annex to bulletin n. 75, Bruxelles, 1991.

3. A.I.P.C.N. – P.I.A.N.C. "***Inspection, Maintenance and Repair of Maritime Structures exposed to natural degradation caused by a salt water environment***" Technical Report of WG17, 1990.

4. A.I.P.C.N.-P.I.A.N.C, ***Report of the SPN Commission,*** Annex to bulletin n. 38, Bruxelles, 1981.

5. A.I.P.C.N.-P.I.A.N.C, ***Analysis of Rubble Mound Breakwaters, Report of WG 12***, Annex to bulletin n.78/79, Bruxelles, 1992.

6. A.I.P.C.N.-P.I.A.N.C, ***Criteria for movements of moored ships in harbours a pratical guide, Report of WG 24***, Bruxelles, 1995.

7. A.I.P.C.N.-P.I.A.N.C (1997) "Approch channels, a guide for designs", final report of the joint PIANC-IAPH group II-30 in cooperation with IMPA e IALA

8. Adamson S. H., ***Seaside Piers***, Ed. Batsford Ltd in association with the Victorian Society, London, 1977.

9. A.S.C.E, ***Planning and design guidelines for small craft harbours***, New York, 1994.

10. Ashford N. J., Wright P. H., ***Transportation Engineering, Planning and Design,*** John Wiley & Sons, New York ,1989.

11. Borzani G., ***Evoluzione dei criteri di progettazione delle dighe marittime di difesa dei porti,*** Sez. Ital. A.I.P.C.N.

12. Bruun P., ***Harbour Planning, Port Engineering, vol. 1***, Gulf Publishing Company, Houston, 1989.

13. B.S. 6349 Part 1, ***British standard code of practice for maritime structures***.

14. Canadian Manuscript, ***Report of fisheries and acquatic sciences*** n.1629, 1981.

15. CIRIA - CUR, ***Manual on use of rock in coastal and shoreline engineering***, 1991.

16. Conseil Superieur de la Navigation de Plasaince, ***Les ports da plaisance, guide de conception***, 1992.

17. Conti M., 1996, “Lay-out e dimensionamento del porto turistico”, in ***Atti del corso di aggiornamento "La progettazione integrata del porto turistico***", Politecnico di Milano, 16-24 Gennaio 1996, pp. 61-76.

18. EAU, ***Recommendations of the committee for waterfront structures***.

19. Euromarina, ***Consolidated code of recommandations for the administration service levels and environment of yacht harbours***, European Federation of Yachting Harbours, France, 1996.

20. Ferrante A., ***Coppia di scogliere frangiflutti nei porti turistici – Atti della IV^ edizione delle Giornate Italiane di Ingegneria Costiera - Sezione Italiana AIPCN – PIANC*** - Cagliari 1999.

21. Ferrante A., ***Progettazione di scogliere frangiflutti in massi naturali – Giornale del Genio Civile*** – Aprile/Maggio/Giugno 1994

22. Franco L., Marconi R., ***"Marina design and construction***", in Marina Developments, (Eds. W.R. Blain), Computational Mechanics Publications, Southampton, 1993, pp. 143-213.

23. Franco L., Marconi R., Marconi C. A., "Water and Electrical Supply for Marinas: An Italian Survey on Actual Consumptions Towards Updated Design Guidelines", in ***Marina Tecnology, Proceedings of the Second International Confrence***, Southampton, UK, 31 March- 2 April 1992, (Eds. W. R. Blain), Computational Mechanics Publications, Southampton, 1992, pp. 531-549.

24. Franco L., Marconi R., ***Porti turistici, guida alla progettazione e costruzione***, Maggioli Editori, Rimini, 2^0 ediz.1999

25. Head D., ***Marinas***, Viewpoint Publication, London, 1976.

26. Lamberti A., ***Agitazione ondosa nei porti turistici – Atti della 2^ edizione delle Giornate Italiane di Ingegneria Costiera*** Sezione Italiana AIPCN – PIANC - Ravenna 1995.

27. Matteotti G. "***Lineamenti di costruzioni marittime"*** SGE Ed. Padova, 2000

28. Ministero LL.PP. - CNR, ***Istruzioni tecniche per la progettazione delle dighe marittime.***

29. Noli A., Marconi R. : « Indagine su caratteristiche e valori dei consumi idropotabili nell'ambito di strutture portuali turistiche ». Conf. Su « La conoscenza dei consumi per una migliore gestione delle infrastrutture acquedottistiche » ; Sorrento, Italia, 1990.

30. Nichol J, ***Floacting structure design overviews and trends,*** 1991.

31. Pizzardi P., 1996, "Il sistema complessivo degli impianti"***,*** in ***Atti del corso di aggiornamento "La progettazione integrata del porto turistico***", Politecnico di Milano, 16-24 Gennaio 1996, pp. 77-116.

32. Poletti A., ***La progettazione integrata dei porti turistici, Atti del corso di aggiornamento*** Politecnico di Milano, 16-24 Gennaio 1996.

33. Regione Lazio, Università di Roma "La Sapienza", aggiornamento del ***"Piano di Coordinamento dei Porti"***, 1997

34. Regione Toscana, Giunta Regionale, ***Piano Regionale di coordinamento dei porti e approdi turistici della Toscana***, Firenze, 1992.

35. Torre A., ***Waterfront Development***, Van Nastran Reinhold, New York, 1989.

36. Tsinker G. P., ***Handbook of Port and Harbour Engineering***, International Thompson Publishing, Florence, 1996.

37. Viola P., 1996, ***"La complessità del progetto del porto turistico***", in ***Atti del corso di aggiornamento "La progettazione integrata del porto turistico",*** Politecnico di Milano, 16-24 Gennaio 1996, pp. 215-227.

38. Zambelli A., 1996, ***"Il sistema complessivo degli impianti***", in ***Atti del corso di aggiornamento "La progettazione integrata del porto turistico",*** Politecnico di Milano, 16-24 Gennaio 1996, pp. 201-214.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM
Sinistra Sele
Via Magna Graecia, 341 – 84047 Capaccio Scalo (SA) – tel. 0828 725577
Internet: www.bonificapaestum.it

LAVORI DI : Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina, località Olivella – Cerrelli – Campolongo - 3° Stralcio;

DECRETO DEFINITIVO DI ASSERVIMENTO
Prot. n. 8911 del 28.11.2013
(ART. 23 del D.P.R. 327/2001 e, s.m.i.)

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI - IL DIRIGENTE DECRETA

Art.1 - Ai sensi dell'art.57 comma 3 del Capitolato Speciale di Appalto, a favore del ***Demanio Pubblico dello Stato (Ramo bonifica) con sede in Roma C.F. 80207790587*** (D.M. 1 marzo 1949 - Istruzione XIV**)**, è imposta la servitù perpetua limitatamente alle superfici degli immobili di proprietà privata descritti nel piano grafico catastale e nel piano particellare che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, per l'impianto e l'esercizio delle condotte di che trattasi alle seguenti condizioni:

- Sulla fascia asservita il proprietario potrà a suo rischio e pericolo eseguire le normali coltivazioni erbacee, transitare con uomini, animali e comuni mezzi agricoli, esercitare il pascolo con animali di piccola taglia rimanendo però egli responsabile di eventuali danni alla condotta che da accertamenti eseguiti da funzionari del Demanio dello Stato, dovessero risultare a lui imputabili. Al
- proprietario, inoltre, non spetteranno né rimborsi, né risarcimenti qualora ad opera del demanio fossero danneggiate o distrutte le colture eventualmente praticate sulla predetta fascia o ne fossa impedita temporaneamente o definitivamente la sua utilizzazione in conseguenza del transito di uomini e mezzi, del deposito di terre e materiali di qualsiasi altra esigenza connessa con la sorveglianza, l'esercizio e la manutenzione della condotta.
- Sulla superficie asservita è fatto assoluto divieto di eseguire scavi di qualsiasi genere, sistemazione e movimenti di terre che aumentino e riducano lo spessore sovrastante la condotta e ne compromettano la stabilità; Di aprire canali o fossi e di compiere qualsiasi altra lavorazione od atto, sia pure di carattere temporaneo che possa arrecare danno alla condotta o possa rappresentare pericolo per la sua conservazione ed efficienza, oppure possa ostacolare il libero passaggio per la sorveglianza e manutenzione della condotta, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più incomoda o menomare comunque i diritti acquisiti dal Demanio. Eventuali scavi, movimento del terreno, apertura di canali o fossi, costruzione, piantagione, impianti, ingombro, o deposito di terre o di altro materiale, potranno essere eseguiti alla distanza di non meno di mt. 2,00 dalla limite dalla fascia espropriata. La fascia asservita resta di proprietà della ditta a carico della quale, pertanto continueranno a rimanere tutte le relative imposte, tasse, tributi e contributi, nessuno escluso o eccettuato senza diritti e rivalsa nei confronti del Demanio (R.D. 368 del 08.05.1904 art. 133).
- La servitù avrà carattere di permanenza ed inamovibilità e durerà per tutto il tempo in cui il Beneficiario dell'asservimento, o chi per esso, avrà il diritto di esercitarla.
- La condotta è inamovibile e rimarrà di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato (Ramo bonifica) con sede in Roma C.F. 80207790587;
- Il Demanio dello Stato e/o il Consorzio di Bonifica di Paestum in qualità di usuario, potrà compiere tutti quegli atti ed interventi diretti a rimuovere le cause che possono impedire o rendere imperfetto l'esercizio della condotta;

Art.2 - Questa Autorità provvederà a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di asservimento presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio – Servizio pubblicità immobiliare Salerno in esenzione da bollo ai sensi art. 22 Tabella, allegato B) del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642;

Art.3 - Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, l'imposizione di servitù comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene asservito, salvo quelli compatibili con i fini cui l'asservimento è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili sul bene asservito non producono effetti sul decreto di asservimento.

Art.4 - Si dà atto che l'opera è già stata realizzata con l'assenso del proprietario e che dalla data di trascrizione del presente Decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art.5 - Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul B.U.R. della Regione Campania. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;

Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio, sito in Capaccio Scalo alla via Magna Graecia, 341 per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9,00 – 13,00);

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
(Ing. Guido Contini)

Visto - Il PRESIDENTE
p.a. Vincenzo Fraiese

ADP

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione Strade - Servizio Espropri Via Roma n. 104 – 84100 Salerno - C.F. 80000390650 - **Oggetto: Procedura espropriativa relativa al progetto dei lavori per la realizzazione dell'Impianto di trattamento termico dei rifiuti solidi urbani in provincia di Salerno.** Pubblicazione, per **estratto,** ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327 del 2001 e ss.mm.ii., del **decreto di esproprio** avente **prot. n. 79810 del 28 marzo 2013,** emesso dal dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione Strade ed eseguito il 25 novembre 2013.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327 del 2001 ha emesso il seguente decreto di esproprio :
Decreto di esproprio avente prot. n. 79810 del 28 marzo 2013 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Salerno al foglio 48 p.lla n. 193 di 5.096 mq, a favore della Provincia di Salerno e contro la società Mar.Emi s.r.l., C.F. 04148650650 per la quota di proprietà pari a 1/1.

f.to il RUP del Servizio per le Espropri
(dott. Antonio Amato)

f.to il Dirigente del Settore Espropri, Lavori Pubblici, Viabilità e Manutenzione strade
(ing. Lorenzo Criscuolo)

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Avviso di Deposito Atti Urbanistici – Variante urbanistica al Piano Regolatore Generale.

IL DIRIGENTE III URBANISTICA PIANIFICAZIONE E LAVORI PUBBLICI

In attuazione alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE n. 266 del 14-11-2013, resa immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il progetto preliminare quale adozione preliminare di variante allo strumento urbanistico generale delle opere pubbliche di seguito indicato:

AREA INDUSTRIALE EX MONETA - CITTADELLA CIVICA E PARCO ATTREZZATO - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE, MODIFICATO ED INTEGRATO A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE, QUALE ADOZIONE PRELIMINARE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ARTT. 10 E 19 - C.2 E 4 DEL D.P.R. 327/2001 3,4 E 6 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 5/2011

In ottemperanza alla L.R. 16/2004 e s.m.i e del DPR 327/2001 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011 Regione Campania ed artt. 7-8 della Legge 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali inerenti la Variante urbanistica sopra menzionata sono depositati, nei giorni feriali, presso la Segreteria Comunale e nei giorni prefestivi e festivi presso il locale Comando di Polizia Municipale, alla libera visione del pubblico per 30 gg. Consecutivi (art. 4 comma2 del reg. regionale 5/2011), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 12,00 nonché nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 16,00 alle 19,00.
- che l'avviso di deposito degli atti relativi all' adozione della variante urbanistica in argomento sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio del Comune di Casalnuovo di Napoli contestualmente alla pubblicazione sul BURC, nonché sul Sito Web istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.comune.casalnuovo.na.it.
- che durante il periodo di deposito degli Atti chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia, come per legge, da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Casalnuovo di Napoli, indirizzate al Responsabile del Procedimento di seguito indicato: ing. Antonio Giacco – Settore III – Piazza Municipio, 1 – Tel. 081.5214228, cui fare riferimento anche per eventuali chiarimenti in merito ai progetti.

IL DIRIGENTE
dott. ing. Giuseppe Savoia

CITTA' DI MONDRAGONE (CE) - Medaglia d'Oro al Merito Civile **- Avviso di deposito - Adozione Piano di lottizzazione comparto n. 12 – Via Castelvolturno – angolo Via Fantini.**

RIPARTIZIONE TECNICA URBANISTICA

IL CAPO RIPARTIZIONE

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 191 del 31.10.2013, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stato adottato il Piano di Lottizzazione Comparto n. 12 – Via Castelvolturno – angolo Via Fantini.
La deliberazione ed i grafici del Piano di Lottizzazione saranno depositati presso l'Ufficio Edilizia Privata della Ripartizione Tecnica Urbanistica del Comune di Mondragone sita in Viale Margherita a partire dal 16.12.2013 e fino al 15.01.2014 per 30 (trenta) giorni consecutivi e resteranno in libera visione al pubblico nei giorni:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30
martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito
chiunque abbia interesse, potrà presentare proprie osservazioni, proposte od opposizioni, in duplice copia, di cui una in carta resa legale al protocollo generale dell'Ente che rilascerà apposita ricevuta.
L'avviso di deposito verrà pubblicato sul sito on-line del Comune di Mondragone e sul BUR Campania.

Il Capo Ripartizione
ing. Vincenzo De Lisa

CITTA' DI MONDRAGONE (CE) - Medaglia d'Oro al Merito Civile **- Avviso di deposito - Adozione Piano di lottizzazione comparto n. 16 - in Via Sandro Pertini.**

RIPARTIZIONE TECNICA URBANISTICA

IL CAPO RIPARTIZIONE

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 13.03.2009, esecutiva a tutti gli effetti di legge è stato adottato il piano di lottizzazione comparto n. 16 - in Via Sandro Pertini.
La deliberazione ed i grafici del Piano di Lottizzazione saranno depositati presso l'Ufficio Edilizia Privata della Ripartizione Tecnica Urbanistica del Comune di Mondragone sita in Viale Margherita a partire dal 16.12.2013 e fino al 15.01.2014 per 30 (trenta) giorni consecutivi e resteranno in libera visione al pubblico nei giorni :

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30
martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito
chiunque abbia interesse, potrà presentare proprie osservazioni, proposte od opposizioni, in duplice copia, di cui una in carta resa legale al protocollo generale dell'Ente che rilascerà apposita ricevuta.
L'avviso di deposito verrà pubblicato sul sito on-line del Comune di Mondragone e sul BUR Campania.

Il Capo Ripartizione
ing. Vincenzo De Lisa

Comune di Praiano
Via Umberto I n. 12 - 84010 Praiano
P.IVA 00607910650

AVVISO DEPOSITO – Adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regione Campania n. 5/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTA :

La Legge 17/08/1942;
Il Decreto Interministeriale 02/04/1968 n. 1444;
La Legge Regione Campania del 20.03.1982 n. 14 e smi;
La Legge Regione Campania del 22.12.2004 n. 16;
VISTO il Regolamento Regionale del 04.08.2011 n. 5;
VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 190 del 14.11.2013, esecutiva a norma di legge;

AVVISA

è depositata presso la Segreteria del Comune l'adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regione Campania n. 5/2011, approvata dalla Giunta Comunale con delibera n. 190 del 14.11.2013 esecutiva a norma di legge.

La proposta di Adeguamento rimarrà depositata nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 30 (venti) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, col seguente orario :

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- il martedì e giovedì anche in orario pomeridiano dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Durante il periodo di deposito chiunque potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante, presso l'ufficio Protocollo della Comune di Praiano che ne rilascerà ricevuta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Arch. Francesco Saverio Cannavale

COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ - Settore - Urbanistica - Piazzale S.S. Giovanni Paolo II n. 12 - Tel . 081.3910.219, 226 - Fax 081.3910240 - Prot. n° 18838 del 28/11/2013 - **Oggetto**: **Adozione Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 16/2004 e art. 10 e del Regolamento Regionale di attuazione per il governo del territorio, n. 5 del 4 agosto 2011 - Area ricadente in zona omogenea "D2 - produttiva ed artigianale di espansione" - D'Amora Roberto - via Scafati trav. Delle Monache Foglio 3 p.lla 50 - Avviso di deposito di Piano Urbanistico Attuativo.**

Il Responsabile del Settore Urbanistica

- In esecuzione alla delibera di Giunta Comunale n° 143/2013, resa immediatamente eseguibile, con la quale è stata adottato il **"Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 16/2004 e art. 10 e del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio, n. 5 del 4 agosto 2011 – Area ricadente in Zona omogenea "D2 – Produttiva ed Artigianale di Espansione" – D'Amora Roberto – Via Scafati Trav. Delle Monache foglio 3 p.lla 50;**
- Vista la L.R. 22 dicembre 2004 , n. 16 ;
- Visti gli atti d'ufficio;
- Ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011 Regione Campania,

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali relativi al Piano Urbanistico Attuativo sopra menzionato saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica alla libera visione del pubblico per **trenta giorni consecutivi**, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal lunedì alla domenica dalle 9.00 alle 12.00 nonché nei giorni di martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00;
- Che entro e non oltre il periodo di deposito degli atti chiunque abbia interesse può presentare osservazioni scritte in duplice copia al Protocollo generale del Comune di Santa Maria la Carità in Piazza SS Giovanni Paolo II.

Santa Maria la Carità, li

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Pasquale Aprea

COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ - Settore - Urbanistica - Piazzale S.S. Giovanni Paolo II n. 12 - Tel . 081.3910.219, 226 - Fax 081.3910240 - Prot. n° 18836 del 28/11/2013 - **Oggetto**: **Adozione Piano Urbanistico Attuativo** ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 16/2004 e art. 10 e del Regolamento Regionale di attuazione per il governo del territorio, n. 5 del 4 agosto 2011 **- Area ricadente in zona omogenea "D2 - produttiva ed artigianale di espansione" - RAPICANO MARIA ROSARIA – via Motta Carita' - Foglio 6 - p.lla 831- Avviso di deposito di Piano Urbanistico Attuativo.**

Il Responsabile del Settore Urbanistica

- In esecuzione alla delibera di Giunta Comunale n° 142/2013, resa immediatamente eseguibile, con la quale è stata adottato il **"Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 16/2004 e art. 10 e del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio, n. 5 del 4 agosto 2011 – Area ricadente in Zona omogenea "D2 – Produttiva ed Artigianale di Espansione" – Rapicano Maria Rosaria – Via Motta Carità foglio 6 p.lla 831";**
- Vista la L.R. 22 dicembre 2004 , n. 16 ;
- Visti gli atti d'ufficio;
- Ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011Regione Campania,

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali relativi al Piano Urbanistico Attuativo sopra menzionato saranno depositati presso l'Ufficio Urbanistica alla libera visione del pubblico per **trenta giorni consecutivi**, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal lunedì alla domenica dalle 9.00 alle 12.00 nonché nei giorni di martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00;
- Che entro e non oltre il periodo di deposito degli atti chiunque abbia interesse può presentare osservazioni scritte in duplice copia al Protocollo generale del Comune di Santa Maria la Carità in Piazza SS Giovanni Paolo II.

Santa Maria la Carità, li

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Pasquale Aprea

Oggetto: COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE) – codice fiscale 02529440618
AVVISO di approvazione del 12.11.2013
Approvazione della Lottizzazione convenzionata “Giardini Fioriti” in via Pagliarone Secondo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 18 mappali 5187, 5188 e 5189

Ai sensi dell’art. 27 della L.R. n° 16 del 22/12/2004 e ss.mm.ii., e dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05, il Responsabile dell’AREA V – EDILIZIA PRIVATA, COMMERCIO, ARTIGIANATO, SUAP – Geom. Damiano Prezioso vista la L. 1150/42 e ss.mm.ii., e l’art. 107 del D.Lvo n° 267/00 e ss.m.ii.,
AVVISA che con delibera di G. C. n. 27 del 27/08/2013 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Lottizzazione convenzionata di iniziativa privata “Giardini Fioriti” in via Pagliarone Secondo in Cancello ed Arnone sul terreno riportato in Catasto foglio 18 mappali 5187, 5188 e 5189, presentato ai sensi dell’art.8, Legge 6 agosto 1967, n°765 e ss.mm.ii. e del comma 1 dell’art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22/12/04 e ss.mm.ii., dal signor Paolella Angelo.
Copia del presente avviso sarà pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune ai sensi dell’art. 10 del Regolamento di Attuazione del 04.08.2011 n°05 ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
Dalla Casa Comunale
Il Responsabile dell’Area V – EDILIZIA PRIVATA, COMMERCIO, ARTIGIANATO, SUAP: (Geom. Damiano Prezioso)

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - Salerno - **– Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, sulla "Proposta di aggiornamento e variante al PSAI – Aggiornamento 2012. Adeguamento del PSAI allo Strumento urbanistico vigente (Programma di fabbricazione) – Comune di Agropoli.**

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 87 del 26.11.2013, la "Proposta di variante al PSAI – Aggiornamento 2012. Adeguamento del PSAI allo Strumento urbanistico vigente (Programma di fabbricazione)." che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI, per il bacino idrografico del Sinistra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/2012, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- **ELENCO ELABORATI**
-
- **Rischio Idraulico**
- Fiume Solofrone - Carta della Vulnerabilità (tavola 1/2 – scala 1:5.000)
- Fiume Solofrone - Carta della Vulnerabilità (tavola 2/2 – scala 1:5.000)
- Fiume Solofrone - Carta del Danno (tavola 1/2 – scala 1:5.000)
- Fiume Solofrone - Carta del Danno (tavola 2/2 – scala 1:5.000)
- Fiume Solofrone - Carta del Rischio (tavola 1/2 – scala 1:5.000)
- Fiume Solofrone - Carta del Rischio (tavola 2/2 – scala 1:5.000)
- Fiume Testene - Carta della Vulnerabilità (tavola 1 – scala 1:5.000)
- Fiume Testene - Carta del Danno (tavola 1 – scala 1:5.000)
- Fiume Testene - Carta del Rischio (tavola 1 – scala 1:5.000)
- Carta del Danno (quadrante 43-44-45 – scala 1:25.000)
- Carta del Rischio (quadrante 43-44-45 – scala 1:25.000)
-
- **Rischio Frane**
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 502042;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 502081;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 502082;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 502084;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 503011;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 503013;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 503014;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 503051;
- Carta degli Elementi Vulnerabili - Elemento n. 503054;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 502042;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 502081;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 502082;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 502084;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 503011;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 503013;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 503014;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 503051;
- Carta della Vulnerabilità Finale - Elemento n. 503054;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 502042;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 502081;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 502082;

- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 502084;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 503011;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 503013;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 503014;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 503051;
- Carta del Rischio Frane - Elemento n. 503054;
-
- **Elaborati Generali**

Allegato alla Relazione Generale – Riperimetrazione al PSAI-Aggiornamento 2012 - Comune di Agropoli : Adeguamento del PSAI allo Strumento urbanistico vigente (Programma di Fabbricazione) - Elaborato Aggiuntivo

Il Responsabile Unico Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un area nel Comune di Agropoli è l'ing. Raffaele Doto.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 87/2013, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **24 gennaio 2014, dalle ore 10,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via Sabatini n. 3 – Salerno (Palazzo del Genio Civile), alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Agropoli**.**
La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
  - la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un area nel Comune di Agropoli per l'Adeguamento del PSAI allo Strumento urbanistico vigente (Programma di fabbricazione)", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, via Sabatini n,. 3 - Salerno;
  2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla " Proposta di aggiornamento e variante al PSAI – Aggiornamento 2012. Adeguamento del PSAI allo Strumento urbanistico vigente (Programma di fabbricazione) – Comune di Agropoli è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/pianificazione/riperimetrazioni/ex Autorità di bacino Regionale Campania Sud.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Salerno,

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - Salerno - **Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. - "Studio per la riperimetrazione del rischio idraulico per l'area di proprietà dei committenti di Marina di Ascea – Proposta di riperimetrazione al PSAI Aggiornamento 2012 – Committenti: COEDIL s.r.l., Cristiano Cuda, Eva Cuda, Gilda Cuda, Gennaro Abbate, Villeggio Le Palme s.r.l., Vittoria 2000 s.a.s., Mario Segreto, Rizzo Maurina, Rizzo Angelo, Vincenzo Della Monica."**

In attuazione della delibera n. 83 del 26/11/2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente PSAI relativa alla " **Proposta di riperimetrazione al PSAI Aggiornamento 2012 Comune di Ascea - Committenti: COEDIL s.r.l., Cristiano Cuda, Eva Cuda, Gilda Cuda, Gennaro Abbate, Villeggio Le Palme s.r.l., Vittoria 2000 s.a.s., Mario Segreto, Rizzo Maurina, Rizzo Angelo, Vincenzo Della Monica**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

A) che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;

B) dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano Stralcio del bacino idrografico del Sinistra Sele e, la nuova cartografia, come di seguito riportata, che assume valore di prescrizioni vincolanti:

- Relazione Idraulica – Rev. 01 - Luglio 2012
- Carta delle aree inondabili (tavola 1/3 – scala 1:5.000) – Rev. 01 - Luglio 2013
- Carta delle fasce fluviali (tavola 1/3 – scala 1:5.000) – Rev. 01 - Luglio 2013
- Carta del Rischio Idraulico (tavola 1/3 – scala 1:5.000) – Rev. 01 - Luglio 2013
- Carta delle Fasce Fluviali (quadrante 48- 49 – scala 1:25.000) – Rev. 02 - Luglio 2013
- Carta del Rischio Idraulico (quadrante 48-49 – scala 1:25.000) – Rev. 02 - Luglio 2013
- Carta delle Fasce Fluviali (quadrante 52- 53 – scala 1:25.000) – Rev. 01 - Luglio 2013
- Carta del Rischio Idraulico (quadrante 52-53 – scala 1:25.000) – Rev. 01 - Luglio 2013
- Allegato alla Relazione Generale – Riperimetrazione al PSAI-Aggiornamento 2012 (Comune di Ascea-Bacino del Torrente La Fiumarella) - Rev. 01 - Luglio 2013 (Elaborato Aggiuntivo)

- PSAI–AGGIORNAMENTO 2012-REVISIONE
- (Carta delle Aree di Attenzione)
- Carta delle Aree di Attenzione su base Geomorfologica-Elemento n. 519022 - Rev. 01 - Luglio 2013 ;
- Carta delle Aree di Attenzione su base Geomorfologica-Elemento n. 519033 Rev. 01 - Luglio 2013

C) Che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al comune di Ascea per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Salerno,

Il R.U.P.
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - Salerno - **Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. - "Proposta di riperimetrazione a scala dei fenomeni franosi dell'area ID n. 15065009403 – 15065009405 Autorità di Bacino Sinistra Sele in località Coste – Comune di Ascea – Committente: EDIL 2003 s.r.l."**

In attuazione della delibera n. 85 del 26/11/2013, con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ha adottato la definitiva variante al vigente PSAI relativa alla " **Proposta di riperimetrazione a scala dei fenomeni franosi dell'area ID n. 15065009403 – 15065009405 Autorità di Bacino Sinistra Sele in località Coste – Comune di Ascea – Committente: EDIL 2003 s.r.l.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.;
- dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano Stralcio del bacino idrografico del Sinistra Sele e, la nuova cartografia, come di seguito riportata, CHE assume valore di prescrizioni vincolanti:

PSAI – AGGIORNAMENTO 2012 PROPOSTA DI VARIANTE LUGLIO 2013
Schede IFFI – Rev. 01 Luglio 2013
Carta geomorfologica – tavoletta n. 519074 – Rev. 01 Luglio 2013
Carta Inventario delle frane – tavoletta n. 519074 – Rev. 01 Luglio 2013
Carta Pericolosità da Frana – tavoletta n. 519074 – Rev. 01 Luglio 2013
Carta Rischio da Frana – tavoletta n. 519074 – Rev. 01 Luglio 2013
Allegato alla Relazione generale – Rev. 04 Luglio 2013

- Che una copia degli atti relativi alla nuova classificazione dell'area è rimessa, su supporto informatico, all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al comune di Ascea per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione.

Salerno,

Il R.U.P.
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. - "Proposta di modifica del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - Proposta di riperimetrazione a scala di fenomeno franoso singolo di un'area sita nel comune di Moio della Civitella distinta in catasto al foglio 9 part. 1266 e 1268 di proprietà di Alario Maria"**

In attuazione della delibera n. 84 del 26/11/2013, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avvisa

- che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele con propria deliberazione n. 84 del 26/11/2013 ha adottato in via definitiva, in conformità al **parere non favorevole** espresso dal Comitato Tecbnico nella seduta del 29/10/2013, la "**Proposta di riperimetrazione a scala di fenomeno franoso singolo di un'area sita nel comune di Moio della Civitella distinta in catasto al foglio 9 part. 1266 e 1268 di proprietà di Alario Maria" ;**
- che per le citate aree restano in vigore le cartografie ed i vincoli riportati nel PSAI vigente adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/2012 e pubblicato sul BURC n. 31 del 14/05/2012 **;**
- che una copia della delibera di Comitato Istituzionale n. 84 del 26/11/2013 è rimessa all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al comune di Moio della Civitella per i provvedimenti di rispettiva competenza ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, di analogo avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta documentazione.

Salerno,

Il R.U.P.
Ing. Raffaele Doto

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso Conferenza Programmatica**, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, **sulla "Realizzazione impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio del Comuni di Ravello, Atrani e Scala con proposta di riperimetrazione del Comune di Ravello".**

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 81 del 26.11.2013, la "Proposta di riperimetrazione di un area nel Comune di Ravello per la Realizzazione impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio del Comuni di Ravello, Atrani e Scala" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI, per il bacino idrografico del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta degli elementi antropici – Elaborato D_ ELANT_ 466164_REV_1;
- Carta del danno potenziale atteso – Elaborato D_ DPA_ 466164_REV_1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_ RIS_ 466164_REV_1;

Il Responsabile Unico Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione di un area nel Comune di Ravello per la Realizzazione impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio del Comuni di Ravello, Atrani e Scala" è l'arch. Giuseppe Grimaldi.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 81/2013, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **15 gennaio 2014**, dalle ore **9,30**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Ravello**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un area nel Comune di Ravello per la Realizzazione impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio

del Comuni di Ravello, Atrani e Scala", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un area nel Comune di Ravello per la Realizzazione impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio del Comuni di Ravello, Atrani e Scala" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/pianificazione/riperimetrazioni/ex autorità di bacino Regionale in Destra Sele.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 16.12.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE - **Avviso Conferenza Programmatica**, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PAI, **sulla "Richiesta modifica della tavola del rischio da frana dell'area parco della Grotta del Dragone nel Comune di Scala". (delibera n. 82 del 26.11.2013).**

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 82 del 26.11.2013, la "Richiesta modifica della tavola del rischio da frana dell'area parco della Grotta del Dragone nel Comune di Scala" che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PAI, per il bacino idrografico del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta degli elementi antropici – Elaborato D_ ELANT_ 466123_REV_1;
- Carta del danno potenziale atteso – Elaborato D_ DPA_ 466123_REV_1;
- Carta del rischio da frane – Elaborato F_ RIS_ 466123_REV_1;

Il Responsabile Unico Procedimento per la "Richiesta modifica della tavola del rischio da frana dell'area parco della Grotta del Dragone nel Comune di Scala" è l'arch. Giuseppe Grimaldi.

B) In esecuzione della detta delibera del Comitato Istituzionale n. 82/2013, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **15 gennaio 2014**, dalle ore **10,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, a lla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Scala.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al *Piano*) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla Richiesta modifica della tavola del rischio da frana dell'area parco della Grotta del Dragone nel Comune di Scala", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:

1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
2. l'amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma 258 - 84121- Salerno;

La documentazione relativa alla "Richiesta modifica della tavola del rischio da frana dell'area parco della Grotta del Dragone nel Comune di Scala" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/pianificazione/riperimetrazioni/ex autorità di bacino Regionale in Destra Sele.
La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 16.12.2013

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Grimaldi

Il Commissario Straordinario
avv. Luigi Stefano Sorvino

AUTORITA DI BACINO DELLA PUGLIA - C.F. 93289020724 - **Avviso relativo ad approvazione nuove perimetrazioni riguardanti il territorio di competenza.**

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 26/11/2013 e riguardano i territori comunali di ADELFIA, CASSANO DELLE MURGE, CANOSA DI PUGLIA, LIZZANELLO, MATTINATA, MONTEIASI. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM – SINISTRA SELE - via Magna Graecia, 341 – Capaccio Scalo (Sa) **- Avviso relativo ad Approvazione Bilancio di Previsione anno 2014.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 7 del 28/11/2013 è stato approvato il Bilancio di Previsione anno 2014.
La predetta deliberazione, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, è depositata presso gli Uffici del Consorzio in epigrafe e vi rimarrà per trenta giorni.
Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C.

Capaccio Scalo, Lì 29/11/2013

IL PRESIDENTE
p.a. Fraiese Vincenzo

COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA (SA) - C.F. 84001600653 - P.Iva 00775960651 - **Bando - "Intervento di adeguaqmento e messa in sicurezza scuola secondaria".**

BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

I) IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI BASE GARA: **€ 215.165,38**
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Celle di Bulgheria - Via Canonico De Luca, 155 - 84040 Celle di Bulgheria (SA) - Tel. 0974987014 - Fax 0974987520 sito internet www.celledibulgheria.asmenet.it

II) PROCEDURA DI GARA : affidamento lavori con il criterio dell' **offerta economicamente più vantaggiosa** (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i. e LR. n. 3/07 e s.m.i.

III) LUOGO DI ESECUZIONE: Celle di Bulgheria (SA)

IV) DESCRIZIONE: Adeguamento e messa in sicurezza scuola secondaria cat. lav. OG1

V) TERMINI E MODALITA'PRESENTAZIONE PROPOSTE: dovranno pervenire entro le ore **12:00** del **30/12/2013** all' indirizzo del punto 1.1 del Bando di Gara.

Il Bando e gli allegati in versione integrale sono disponibile all'indirizzo www.celledibulgheria.asmenet.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (geom. Biagio Turso)

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) **- Bando - Fornitura di attrezzature varie per la raccolta differenziata della città.**

Ente	**Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale	**80024820633**
Tipologia atto	**Estratto bando di gara**
Numero atto	**26211**
Data atto	**27/11/2013**

ESTRATTO BANDO DI GARA

1) **Oggetto dell'appalto**: Fornitura di attrezzature varie per la raccolta differenziata della città.
2) **Tipo di procedura:** gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/06 s.m.i., stabilita con determina a contrarre n. 1122 del 11.11.2013 e succ. modifica determina n. 1163 del 25.11.2013 – CIG 5453902E4B.
3) **criteri di aggiudicazione:** prezzo più basso, inferiore a quello posto a base d'asta, ai sensi dell'art.82 D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i..
4) **Termine di esecuzione della fornitura:** entro e non oltre il 20/03/2014.
5) **Importo dell'appalto**: € 151.729,00 oltre iva al 22%.
6) **Termine per il ricevimento delle offerte:** per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore – tel. 0818890111 – fax 0818346616 – l'offerta e la documentazione richiesta a corredo dettagliatamente indicata nel bando integrale, entro le ore 12,00 del giorno 12/12/2013.
7) **Informazioni pre – gara: il** capitolato speciale d'appalto, il disciplinare di gara e il bando di gara con allegati la domanda/dichiarazione sono liberamente consultabili presso l' Ufficio Tutela del Territorio (tel. 0818890214) presso la Casa Comunale, nei giorni e orari di apertura al pubblico, nonché accessibili al sito internet istituzionale www.comune.frattamaggiore.na.it, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: www. Infrastrutturetrasporti.it e su quello dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici regionale della Campania.
8) **Responsabile del Procedimento:** Dott.ssa Valentina Ferraro.

Il Dirigente del III Settore
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI ISCHIA (NA) - Stazione di cura, soggiorno e turismo, estiva ed invernale - via Iasolino, 1 - 80077 Ischia (Na) - Tel. +39 0813333111 - Telefax +39 0813333201 - www.comuneischia.it - info@comuneischia.it - Codice fiscale 00643280639 **- Bando di gara - Lavori di realizzazione di un Asilo Nido Comunale «Bimbi Sereni» In Via Morgioni".**

BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA

procedura: articoli 55, 81, 82, 86 e 122 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163,
criterio: prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi

"LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE «BIMBI SERENI» IN VIA MORGIONI"
CUP: I37E10000140008 - CIG: 5462176A38

1. **STAZIONE APPALTANTE:** Comune di Ischia, via Iasolino n. 1 C.A.P. 80077 – Ischia (Provincia di Napoli); telefono 0813333111, fax 0813333201. pec.
2. **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta ai sensi dell'art. 55 seguendo il criterio del prezzo più basso ai sensi degli articoli 81, 82, 86 e 122 del D.Lgs 12 aprile 2006, n.163, mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, con esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86.
3. **LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:**
   - 3.1. **Luogo di esecuzione:** Comune di Ischia;
   - 3.2. **Descrizione:** l'intervento consiste nell'esecuzione di lavori di REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE «BIMBI SERENI» IN VIA MORGIONI;
   - 3.3. **Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 587 380,55** (cinquecentottantasettemilatrecentottanta/55);
   - 3.4. **Importo dei lavori soggetto a ribasso: euro 569 263,83** (cinquecentosessantanovemiladuecentosessantrè/83);
   - 3.5. **Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 18 116,72** (diciottomilacentosedici/72);
   - 3.6. Categorie di cui si compongono i lavori:

Lavorazione	Categoria		Importo (euro)
OPERE EDILI	OG 1 Qualificazione obbligatoria	Prevalente	**€ 334 950.66**
IMPIANTI TECNOLOGICI	OG 11 Qualificazione obbligatoria	Scorporabile e subappaltabile	**€ 252 429.89**

La subappaltabilita' dell'intero importo della categoria OG 11 tiene conto della decisione adottata con la recente pronuncia del consiglio di stato: adunanza della commissione speciale del 16 aprile 2013

   - 3.7. In riferimento alle categorie di cui sopra, per la partecipazione alla gara è necessaria adeguata qualificazione per le singole categorie di lavorazione. Si precisa che le imprese partecipanti, trattandosi di bando di gara con categorie a qualificazione obbligatoria, possono qualificarsi nei seguenti modi:
     - L'impresa deve possedere adeguata qualificazione nelle categorie indicate con classifica adeguata, da dimostrare con il relativo possesso della SOA, o con dichiarazione art. 90 c. 1 lett. a), b) e c) del DPR 207/2010;
     - L'impresa può costituire un'ATI con imprese in possesso delle adeguate qualificazioni, da dimostrarsi in sede di offerta, per eseguire le opere di cui trattasi;

- L'impresa può qualificarsi per l'intero importo dei lavori nella sola categoria prevalente mediante attestazione SOA con classifica adeguata. In tal caso dovrà indicare espressamente l'impresa, in possesso di adeguata qualificazione SOA per la categoria scorporabile o dichiarazioni art. 90 c. 1 lett. a), b) e c) del DPR 207/2010, da dimostrarsi in sede di offerta, a cui affiderà i lavori in subappalto le categorie subappaltabili;

3.8. **Modalità di determinazione del corrispettivo:** "a misura" ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 53, comma 4 secondo periodo e art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 (prezzo più basso, determinato mediante ribasso unico sull'elenco prezzi posto a base di gara).

4. TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 180 (centottanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

5. SUBAPPALTO: è consentito il subappalto ai sensi dell'art. 118 del D.lgs. 163/2006 e nei limiti previsti dal DPR 207/10, inoltre si precisa che ai sensi dell'art. 118 comma 3 del D.lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
E' inoltre possibile subappaltare l'intera categoria OG11 secondo le modalità di cui al precedente punto 3.7).

6. DOCUMENTAZIONE: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto e l'elenco prezzi per formulare l'offerta**,** sono visibili presso il V Settore nei giorni martedì e giovedì dalle ore 10.30 alle 12.30. Inoltre è possibile acquistarne una copia presso l'Eliofototecnica Crazy paper in Ischia, in Via M. Mazzella, Tel. 0819895656.
Il sopralluogo non è obbligatorio, pertanto non è previsto il rilascio di attestazioni.

7. TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:

7.1 **Termine:** improrogabilmente a pena di esclusione entro le **ore 11.00 del giorno 30/12/2013;**

7.2 **Indirizzo:** di cui al punto 1;

7.3 **Modalità:** secondo quanto previsto nel **disciplinare di gara** di cui al punto **6.** del presente bando;

7.4 **Apertura Offerte:** prima seduta pubblica presso il Settore LL.PP. alle **ore 12.30 del giorno 30/12/2013;** dell'eventuale seduta pubblica successiva alla prima è data comunicazione in occasione della medesima prima seduta pubblica; in occasione di ciascuna seduta pubblica è data comunicazione della convocazione della eventuale seduta pubblica successiva; le sedute si terranno nella medesima sede;

8. SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto **11.** ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti;

9. CAUZIONE: l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:
- da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto, quindi pari ad **euro 11 747,61 (undicimilasettecentoquarantasette/61)** costituita con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 75 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163 e, ai sensi di quanto disposto dall'art.145, comma 50 della Legge n. 338/2000, anche da parte di intermediari finanziari che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che dimostrino di risultare iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n.385/1993. La cauzione dovrà in ogni caso essere conforme ai modelli approvati con Decreto del Ministero delle attività produttive 12/04/2004, n. 123 (G.U. 11/05/2004 n. 109). I depositi cauzionali delle imprese non rimaste aggiudicatarie saranno svincolati entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione.
Se il deposito è presentato mediante fidejussione bancaria od assicurativa, la polizza dovrà prevedere una validità di 180 giorni; la rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale; la

sua operatività entro 15 giorni e l'impegno del fidejussore a prestare il deposito cauzionale definitivo ove l'offerente risultasse aggiudicatario.
Il deposito cauzionale provvisorio della ditta aggiudicataria, ove questa non mantenga l'offerta presentata o non intervenga alla stipula del contratto, previa costituzione del deposito definitivo nelle misure e nei modi previsti dall'art. 113 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163 e successive modificazioni, si intenderà devoluto all'amministrazione appaltante. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 40, comma 7, del D. Lgs. 12/4/ 2006 n. 163 e successive modificazioni tanto la cauzione provvisoria che quella definitiva, per le imprese in possesso di certificazione di qualità, previa dimostrazione del possesso del requisito, sono ridotte del 50%.

10. FINANZIAMENTO: l'opera viene finanziata per € 630.000,00 con il POR Campania FERS 2007/13 – Asse 6 Obiettivo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" giusto l'impegno assunto con D.D. Regione Campania n°822 del 21 dicembre 2012, e per € 70.00 0,00 con fondi del bilancio comunale.
Si precisa che l'aggiudicazione definitiva avverrà a mezzo di apposita determinazione dirigenziale. Il Comune di Ischia si riserva ampia facoltà di sospendere, revocare o annullare la gara in qualsiasi fase di svolgimento della stessa, di non procedere all'aggiudicazione dei lavori, senza che per questo le Imprese partecipanti possano avanzare pretese, accampare diritti, pretendere risarcimenti, rimborsi di spesa od altro.
La Stazione Appaltante procederà all' apertura delle buste **"A - Documentazione"** di ogni concorrente esperendo la verifica dei requisiti dei partecipanti.
Successivamente si procederà all'apertura delle buste **"B - Offerta Economica"** contenenti le offerte economiche dei partecipanti.
La data di apertura delle offerte economiche sarà formalmente e preventivamente comunicata a tutti i partecipanti alla gara a mezzo fax.

11. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi paesi; i partecipanti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione di cui agli artt. 38, 39 e 40 del D.Lgs. 12/4/2006 n. 163.

12. CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:
(caso di concorrente stabilito in Italia)
I concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 207/2010 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere, e/o dichiarazioni art. 90 c. 1 lett. a), b) e c) del DPR 207/2010.
(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea)
I concorrenti devono possedere i requisiti previsti dall'art. 62 del DPR 207/2010.
Nel caso in cui le imprese in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D. Lgs. 12.4.2006, n. 163, risultino carenti dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo richiesti dal bando, vogliano partecipare alla gara utilizzando l'istituto dell'avvalimento, potranno soddisfare tale loro esigenza presentando, nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 445/2000, la documentazione prevista da a) a g) dell'art. 49, comma 2, D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 e rispettando scrupolosamente le prescrizioni di cui ai commi successivi del medesimo articolo.

13. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: 180 giorni dalla data di presentazione;

14. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta ai sensi dell'art. 55 seguendo il criterio del prezzo più basso ai sensi degli articoli 81, 82, 86 e 122 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, con esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86.

15. VARIANTI: non sono ammesse offerte in variante;

16. PAGAMENTO A FAVORE DELL'AUTORITA' DI VIGILANZA: concorrenti, a pena di esclusione, devono effettuare il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità pari a **70,00** euro, scegliendo tra le modalità di cui alla deliberazione dell'Autorità del 21 dicembre 2011. La stazione appaltante sarà tenuta a controllare, tramite l'accesso al SIMOG, l'avvenuto pagamento del

contributo all'Autorità, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta di versamento con quello assegnato alla procedura in corso.

17. ANTICIPAZIONI:, l'art. 26-ter della L. n. 98 del 9 agosto 2013, in deroga al divieto di anticipazione del prezzo, transitoriamente fino al dicembre 2014, dispone la corresponsione in favore dell'aggiudicatario appaltatore di un'anticipazione pari al 10% dell'importo contrattuale;

18. ALTRE INFORMAZIONI:

a) non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163 e di cui alla legge n.68/99;
b) sono anomale le offerte che presentano un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento (arrotondato all'unità superiore) rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali delle offerte che superano la predetta media (soglia di anomalia);
c) si procede all'esclusione automatica dalla gara delle offerte considerate anomale, purché in presenza di almeno dieci offerte valide, ai sensi dell'articolo 122, comma 9, del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163; l'appalto verrà aggiudicato provvisoriamente al concorrente che ha presentato l'offerta immediatamente inferiore a detta soglia; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede all'esclusione automatica ma la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;
d) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
e) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
f) l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione della stessa;
g) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163, nonché un polizza assicurativa ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163, che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati (salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore) e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nella esecuzione dei lavori, per un massimale di € 500.000,00, sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione/ di collaudo provvisorio;
h) si applicano le disposizioni previste dall'art. 40, comma 7, del D. Lgs. 12/4/ 2006 n. 163;
i) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
j) i concorrenti possono essere costituiti anche in forma di associazione mista;
nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettere d), e) e f) del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163 i requisiti di cui al punto 11 del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 92, comma 2, del D.P.R. 207/2010 qualora associazioni di tipo orizzontale;
k) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
l) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto;
m) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
n) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;
o) la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di acquisire, preventivamente alla stipula del contratto, le informazioni antimafia ai sensi del D. Lgs. 252/98 e del Protocollo di Legalità e, qualora risultassero, a carico del concorrente partecipante in forma singola, associato, consorziato, società cooperativa, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara;
p) la Stazione Appaltante ha la facoltà di escludere le Ditte per le quali il Prefetto fornisce informazioni antimafia ai sensi dell'art. 1 septies del D.L. 629/82 e s. m. ed i.;
q) si applicano le disposizioni di cui agli artt. 116 e 140 del D. Lgs. 12/4/ 2006 n. 163**;**
r) tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite al Giudice Ordinario. E' escluso sin d'ora l'arbitrato;

s) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs n. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
t) i pagamenti saranno effettuati a norma di legge;
u) L'Ente si riserva la facoltà della consegna dei lavori, in via d'urgenza, dopo l'aggiudicazione definitiva;
v) si ribadisce che la stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar corso alla gara di appalto o di rimandare l'apertura delle offerte senza che i concorrenti possano avanzare pretesa alcuna. Nel caso in cui la gara non si concluda con l'aggiudicazione definitiva, nessun candidato offerente potrà richiedere alcun risarcimento di danni a qualsiasi titolo.
w) Responsabile del Procedimento: Ing. Francesco Fermo - tel. 0813333245.

Ischia, 28/11/2013

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Francesco Fermo

COMUNE DI POZZUOLI (NA) - Via Tito livio n.4 – 80078 – Direzione 4 - LL.PP. – tel. 081 8551037-081 3000410 – Fax 0813000436 **- Bando - Lavori di realizzazione di n° 624 loculi per tumulazioni in zona B1 – B3, opere infrastrutturali per cappelle gentilizie in zona B2 e B3".**

ESTRATTO DI BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA
con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara
(ex art. 3, comma 37- art. 55 del D.Lgs 163/2006 - art. 53, comma 2, lett. b) e art. 82, comma 2, lett.a), del DLgs 163/06 e s.m.i.; art. 118 del DPR 207/2010; Legge regionale Campania. n. 3/07 e s.m.i.)

OGGETTO :
Appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di "Lavori di realizzazione di n° 624 loculi per tumulazioni in zona B1 – B3, opere infrastrutturali per cappelle gentilizie in zona B2 e B3", sulla base del progetto definitivo redatto dal Servizio Lavori Pubblici della stazione appaltante.
CIG : 5340380CFA CUP : B84E13000180007
Finanziamento: Fondi Comunali Autofinanziamento

Importo a base di gara:
Importo complessivo dell'appalto: €. **2.701.392,52** (duemilionisettecentounmilatrecentonovantadue/52) di cui:
a) lavori a misura €. **2.064.120,18** (duemilionisessantaquattromilacentoventi/18) soggetti a ribasso;
b) progettazione **€. 10.000,00** (diecimila/00) soggetti a ribasso
c) oneri per la sicurezza ed incidenza di mano d'opera €. **627.272,34** (seicentoventisettemila-duecentosettantadue/34) non soggetti a ribasso;

Criterio di aggiudicazione : (ex art. 3, comma 37- art. 55 del D.Lgs 163/2006 - art. 53, comma 2, lett. b) e art. 82, comma 2, lett. a), del DLgs 163/06 e s.m.i.; art. 118 del DPR 207/2010; Legge regionale Campania. n. 3/07 e s.m.i.)

Classificazione lavori: Categoria prevalente OG1, Classifica IV,

Categorie progettisti: Classe I b e/o I c
Le offerte, accompagnate dalla documentazione amministrativa, dalla cauzione provvisoria e quant'altro previsto in conformità al Bando integrale di gara, devono essere presentate al Comune di Pozzuoli, presso l'Ufficio Protocollo, via Tito Livio,4 – CAP 80078 – Pozzuoli (NA), entro il termine perentorio delle ore **12,00** del **20/01/2014**

Il Bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito Web del Comune di Pozzuoli (www.comune.pozzuoli.na.it), ed è disponibile, insieme agli elaborati progettuali, presso il Servizio LL.PP. sito alla via Piazza Plinio il Vecchio angolo via Tito Livio nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 09,30 alle ore 12,30.
Recapiti telefonici : Telefono 081 8551037 – 081 3000410 – Fax 081 3000436

Pozzuoli, li 22/11/2013

F.to: Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.: Prof. Carmine Cossiga

F.to Il DIRIGENTE
Ing. Luigi Salzano

COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) **- Bando - Realizzazione di un asilo nido per 40 bambini.**

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA.

.

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO PER 40 BAMBINI A COMPLÒETAMENTO DEI SERVIZI SCOLASTICI DELL'INFANZIA A SUPPORTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO CAV. AMEDEO CINQUEGRANA.

IMPORTO A BASE D'ASTA 679.772,25 COMPRENSIVI DI € 7.322,29 QUALI ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO

Ente appaltante: Comune di Sant'Arpino (CE), P.zza Umberto I, n.1, 81030 – Sant'Arpino (CE). Partita IVA 01571580610. Tel. 081.501.45.15. Fax. 081.501.45.34. Sito internet www.comune.santarpino.ce.it.

Modalità e termini di presentazione delle domande: l'istanza di partecipazione alla gara deve pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Sant'Arpino in P.zza Umberto I, n.1, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 28 dicembre 2013

APERTURA plichi ORE 09.00 DEL 30 dicembre 2013.

PROCEDURA DI SELEZIONE DEL CONTRAENTE: da esperire mediante procedura procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli articoli 53, comma 2, lett. a) 55, comma 5 e 82 del d.lgs 12 aprile 2006, n.163.

INFORMAZIONI: il bando integrale è pubblicato sul sito dell'ente www.comune.santarpino.ce.it, all'albo pretorio dell'ente, sul quotidiano a livello nazionale "la repubblica" e sul quotidiano a livello regionale "la repubblica - napoli", sul sito informatico dell'A.V.C.P. e sul B.U.R.C..

Responsabile del procedimento: geom. Vito Buonomo.

email: lavoripubblici@pec.comune.santarpino.ce.it

COMUNE DI SAN PAOLO BEL SITO (NA) **- Bando project financing per l'affidamento della concessione dell'ampliamento e la gestione del Cimitero.**

Bando – CIG: 534150093C CUP: F87B13000040005

I.1) Comune di San Paolo Bel Sito, Via Tommaso Vitale, 36, arch. Felice Spampanato, 80030, tel. 0818295676, fax 0815105359. www.comune.sanpaolobelsito.na.it. II.1.1) Bando project financing per l'affidamento della concessione dell'ampliamento e la gestione del Cimitero. Luogo: Comune di San Paolo Bel Sito, Via San Sebastiano Martire. II.2.1) Valore dell'investimento € 2.500.000,00 Cat. OG1. III.1.1) Sono ammessi alla gara i soggetti di cui all'art. 34 e segg. del D.Lgs 163/06. Requisiti di ammissione indicati nel bando integrale di gara, sul sito www.comune.sanpaolobelsito.na.it. IV.1) Procedura aperta ai sensi dell'art.153, c.1-14 del DLgs 163/06 con il criterio di aggiudicazione dell'offerte economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del medesimo decreto, elementi indicati nel bando di gara. IV.2.2) Termine presentazione domande: entro le ore 14:00 del 17/02/2014 V.2) Il bando integrale di gara, disponibile sul sito www.comune.sanpaolobelsito.na.it.
Informazioni, visioni e copie, possono essere richieste al geom. R. Tarantino. Il Resp. del Procedimento è l'arch. Felice Spampanato.

Il Responsabile del Settore
arch. Felice Spampanato

CC (C.F.84000130652) PROVINCIA DI SALERNO - Avviso di gara mediante pr . 014991 del 27/11/2013 - Affidamento del anni 2013/2014 e 2014/2015 - CIG:5463182866 - CUP:F59G13001120004

In esecuzione della determina del Funzionario Responsabile n. 257 del 22.11.2013 è indetta gara per l'affidamento del servizio di refezione scolastica per gli anni 2013/2014 e 2014/2015, per l'importo complessivo stimato Iva esclusa di € 164.800,00, di cui € 4.800,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso.
Stazione appaltante: Comune di Sapri Via Villa Comunale, 1 - tel. 0973.605511 – fax:0973.605541-
Procedura di gara**:** procedura aperta ai sensi dell'art. 55, del D.Lgs. n. 163/2006, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006.
Importo a base d'asta: €. 4,50 IVA esclusa per ogni pasto fornito.
L'appalto ha per oggetto la fornitura, il confezionamento, la preparazione e la somministrazione di pasti agli alunni frequentanti le scuole statali, dell'infanzia di Sapri site in via Kennedy, via Procaccia, via Colombo e via Crispi, -Istituti Comprensivi "Santa Croce" e "Dante Alighieri-
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 27/12/2013.
Apertura offerte: giorno 27/12/2013, ore 15,30.
Cauzione per la partecipazione alla gara : € 3.200,00.
Il bando e il disciplinare di gara sono disponibili all'indirizzo internet:www.comune.sapri.sa.it.

Il Funzionario Responsabile
Rag. Antonio Pompeo Abbadessa

COMUNE DI TORRACA (SA) - C.F. 84001450653 - **Bando di Gara** - Prot. N. 3827 / 2013 - CIG 546249517° - **"Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico.**

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

Comune di Torraca, Via Fenice 2, 84030 Torraca (SA) - Tel 0973.398346 - fax 0973.398255,
posta elettronica certificata: lavoripubblici.torraca@asmepec.it;

SEZIONE II : OGGETTO:

"Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico – Castello baronale Palamolla, Palazzo Comunale , Scuola pubblica dell'infanzia e primaria -
Categorie OG11 – Classifica II^, OG2 - Classifica II^, OG9 - Classifica I^ .
Luogo d'esecuzione :Torraca - importo lavori € 1.114.643,20 + IVA;

SEZIONE III : INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO,ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO:

requisiti minimi di partecipazione riportati nel bando di gara scaricabile dal sito www.comune.torraca.sa.it

SEZIONE IV : PROCEDURA :

Aperta ;
Criterio : offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 - D.lg. 163/2006.
Informazioni: punti di contatto sopra indicati.
Termine di ricevimento offerte: ore 13:00 del 30.12.2013. Apertura plichi 08.01.2014. Vincolo offerta:180 gg.
Documentazione integrale : disponibile sul sito www.asmecomm.it sezione procedure in corso.

Il responsabile area tecnica
dott. Vincenzo Bruzzese

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO (NA) - 2^ AREA – 7° Settore Programmazione OO.PP. - U.O. Edilizia Scolastica - C.F. 80047160637 - **Bando - Accordo quadro per i lavori di manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche cittadine, per 365 giorni - anno scolastico 2013/2014. Lotto A.**

BANDO DI GARA

Oggetto: Gara ad evidenza pubblica con procedura aperta per l'appalto dell'accordo quadro per i lavori di manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche cittadine, per 365 giorni - anno scolastico 2013/2014.

Lotto A CIG: 53902975CC CUP J59G13000750004

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - 1) Denominazione, indirizzo e punti di contatto: Città di Torre del Greco - 7° Settore Programmazione OO.PP. – U. O. Edilizia Scolastica.
Recapiti telefonici 081-8830328 (tel/fax) 081 8830381 – 081 8830329 (solo telefono). – posta elettronica: lavoripubblici@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - **Responsabile procedimento di gara:** Dr. Ing. Vincenzo SANNINO quale Dirigente del 7° Settore Programmazione OO.PP..– **R.U.P.:** geom. Pasquale LAGUDA responsabile dell'Unità Operativa Edilizia Scolastica

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Accordo Quadro per lavori di manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche cittadine, per 365 giorni ubicate sul territorio comunale di Torre del Greco**, derivante dalla suddivisione in n° 2 lotti funzionali "A e B" ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis del Codice dei Contratti.**. **II.1.2) Tipo di appalto :** Appalto di lavori con procedura aperta. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** l'appalto ha per oggetto l'accordo quadro per i lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, di proprietà comunale, esistenti sul territorio del comune di Torre del Greco.. **II.1.6) CPV:** 45214200-2 **- 5 II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO – II.2.1) VALORE DELL'APPALTO:** Euro 240.492,33 (di cui €. 3.721,59 per oneri della sicurezza e €. 3.500,00 per oneri di discarica per un totale di €. 7.221,59 non soggetti al ribasso) oltre IVA - **II.3) DURATA: 365** giorni naturali e continuativi a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria nei termini e con le modalità di cui all'art. 12, comma 1, lettera c del disciplinare di gara.
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: risorse proprie dell'Ente - **III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso dei requisiti specifici di cui all'articolo 9 del disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta. **IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara a norma dell'art. 82, comma 2 lettera A del Codice dei Contratti, e con le modalità di cui all'art. 122, comma 9, del medesimo Codice. - **IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per la presentazione delle offerte:** ore 12:00 del giorno 09/01/2014- **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano - **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni - **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Alle ore 10.00 del 17/01/2014 nei locali dell'U.O. Edilizia Scolastica siti in Torre del Greco (NA) in viale Campania, complesso "La Salle".
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara –**ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 7^** Settore Programmazione OO.PP. U. O. Edilizia Scolastica: 081-8830328 (tel/fax) 081-8830381 -081-8830329 (solo telefono) - **II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, Largo del Plebiscito, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8830706.

Il Dirigente
(Dr. Ing. Vincenzo Sannino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO (NA) - 2^ AREA – 7° Settore Programmazione OO.PP. - U.O. Edilizia Scolastica - C.F. 80047160637 - **Bando - Accordo quadro per i lavori di manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche cittadine, per 365 giorni - anno scolastico 2013/2014. Lotto B.**

BANDO DI GARA

Oggetto: Gara ad evidenza pubblica con procedura aperta per l'appalto dell'accordo quadro per i lavori di manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche cittadine, per 365 giorni - anno scolastico 2013/2014.

Lotto B CIG: 53903544D6 CUP J59G13000760004

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - 1) Denominazione, indirizzo e punti di contatto: Città di Torre del Greco - 7° Settore Programmazione OO.PP. – U. O. Edilizia Scolastica.
Recapiti telefonici 081-8830328 (tel/fax) 081 8830381 – 081 8830329 (solo telefono).– posta elettronica: lavoripubblici@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il - comune/bandi-e-appalti - **Responsabile procedimento di gara:** Dr. Ing. Vincenzo SANNINO quale Dirigente del 7° Settore Programmazione OO.PP..– **R.U.P.:** geom. Pasquale LAGUDA responsabile dell'Unità Operativa Edilizia Scolastica
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Accordo Quadro per lavori di manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche cittadine, per 365 giorni ubicate sul territorio comunale di Torre del Greco**, derivante dalla suddivisione in n° 2 lotti funzionali "A e B" ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis del Codice dei Contratti.**. **II.1.2) Tipo di appalto:** Appalto di lavori con procedura aperta. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** l'appalto ha per oggetto l'accordo quadro per i lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, di proprietà comunale, esistenti sul territorio del comune di Torre del Greco.. **II.1.6) CPV:** 45214200-2 **- 5 II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO – II.2.1) VALORE DELL'APPALTO:** Euro 240.492,33 (di cui €. 3.721,59 per oneri della sicurezza e €. 3.500,00 per oneri di discarica per un totale di €. 7.221,59 non soggetti al ribasso) oltre IVA - **II.3) DURATA: 365** giorni naturali e continuativi a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria nei termini e con le modalità di cui all'art. 12, comma 1, lettera c del disciplinare di gara.
III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: risorse proprie dell'Ente -
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso dei requisiti specifici di cui all'articolo 9 del disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta. **IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara a norma dell'art. 82, comma 2 lettera A del Codice dei Contratti, e con le modalità di cui all'art. 122, comma 9, del medesimo Codice. - **IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per la presentazione delle offerte:** ore 12:00 del giorno 15/01/2014 - **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte:** Italiano - **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni - **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Alle ore 10.00 del 24/01/2014 nei locali dell'U.O. Edilizia Scolastica siti in Torre del Greco (NA) in viale Campania, complesso "La Salle".
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara –**ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 7^** Settore Programmazione OO.PP. U. O. Edilizia Scolastica: 081-8830328 (tel/fax) 081-8830381 - 081-8830329 (solo telefono) - **II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, Largo del Plebiscito, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8830706.

Il Dirigente
(Dr. Ing. Vincenzo Sannino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASIA – NAPOLI SpA - Pozzuoli (NA) **- Bando - Servizio di lavaggio automezzi, in 2 lotti.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:
Asianapoli SpA, Via Antiniana 2/A - 80078 Pozzuoli (NA)
contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:
Gara 288/ACU/2013 Servizio di lavaggio automezzi, in 2 lotti.
II.2.1) Importo totale: **€ 733.816,53** Iva esclusa
II.3) Durata: 12 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta
IV.3.4) Presentazione offerte entro **14/01/2014** ore 12.00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA ed allegati reperibili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it.
Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650 - **Esito di gara** – Lavori di: "***Adeguamento impianto di depurazione di Varolato"*** procedura aperta ai sensi ai sensi dell'articolo 3, comma 37, articolo 54 e articolo 55, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006 e ss.mm.ii. a) CUP: ***H42I12000140001***; b) CIG (SIMOG): ***49553747FB - Art. 65 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.***

Il sottoscritto Responsabile dell'Area VI e RuP relativamente alla procedura di cui in oggetto,

Visto il bando di gara, pubblicato nei modi di legge dall'11/03/2013 al 02/05/2013, e relativi atti complementari;
Visto gli atti della Commissione aggiudicataria e del Responsabile dell'Area VI;

AVVISA

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Capaccio, Corso Vittorio Emanuele n. 1, 84047 Capaccio, Salerno – Italia – tel. +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, e-mail settorequarto@comune.capaccio.sa.it - www.comune.capaccio.sa.it;
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e ss.mm.ii. ed Art. 120 del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.;
3. DESCRIZIONE LAVORI: i lavori da eseguire consistono in: manutenzione straordinaria (pretrattamenti Dissabbiatura, Pozzetto ripartizione, Sedimentazione primaria, Sedimentazione secondaria, Ispessimento, Sollevamento fanghi, Sollevamento finale, Edificio soffianti – cabina elettrica, Edificio disidratazione, Pozzetto drenaggio, Edifici), etc., di adeguamento funzionale/potenziamento (per trattare i maggiori reflui provenienti dai comuni di Agropoli e Giungano) e normativo (adeguamento depuratore al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)
4. DATA AGGIUDICAZIONE APPALTO: con determinazione **n. 408 del 04/11/2013** si è proceduto all'aggiudicazione definitiva, di cui all'Art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., all'impresa 1° classificata nella graduatoria defi nitiva;
5. NUMERO OFFERTE RICEVUTE: sono pervenute, entro i termini consentiti dal bando di gara, n. 12 offerte;
6. AGGIUDICATARIO: **società SIBA S.p.A. con sede in Milano (MI) Via Lampedusa 13, P.I.: 03129770156**;
7. PREZZO: importo contrattuale dei lavori pari ad € 3.410.003,29 e relativa IVA al 10%, pari da € 341.000,33, per complessivi € 3.751.003,62;
8. VALORE OFFERTA: punti complessivi 93,11 e ribasso del 20,051% sull'importo posto a base di gara;
9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: il Responsabile del Procedimento (RuP) è il Dott. Ing. Carmine Greco, Responsabile apicale AREA VI – LL.PP. Comune di Capaccio, Corso Vittorio Emanuele n. 1, 84047 Capaccio, Salerno – Italia – tel. centralino +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, diretto +39 0828 812 260, e-mail settorequarto@comune.capaccio.sa.it

Il Responsabile dell'Area e RuP Dott. Ing. Carmine GRECO

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650 - **Esito di gara** – Lavori di: "**Completamento ed adeguamento rete fognaria comunale"** procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37, articolo 54 e articolo 55, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006 e ss.mm.ii. a) CUP: ***H43J12000180001***; b) CIG (SIMOG): ***4954874B5D – Art. 65 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.***

Il sottoscritto Responsabile dell'Area VI e RuP relativamente alla procedura di cui in oggetto,

Visto il bando di gara, pubblicato nei modi di legge dall'11/03/2013 al 02/05/2013, e relativi atti complementari;
Visto gli atti della Commissione aggiudicataria e del Responsabile dell'Area VI;

AVVISA

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Capaccio, Corso Vittorio Emanuele n. 1, 84047 Capaccio, Salerno – Italia – tel. +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, e-mail setto-requarto@comune.capaccio.sa.it - www.comune.capaccio.sa.it;
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e ss.mm.ii. ed Art. 120 del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.;
3. DESCRIZIONE LAVORI: lavori da eseguire consistono in: realizzazione di tratti fognari, a gravità e a pressione, ex novo di estendimento reticolo fognario comunale per ottimizzazione raccolta dei reflui urbani comunali e per convogliare i maggiori reflui urbani (acque nere) provenienti dai comuni di Agropoli e Giungano al depuratore di Varolato e la manutenzione straordinaria degli impianti delle stazioni di sollevamento esistenti;
4. DATA AGGIUDICAZIONE APPALTO: con determinazione **n. 331 del 04/09/2013** si è proceduto all'aggiudicazione definitiva, di cui all'Art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., all'impresa 1° classificata nella graduatoria definitiva;
5. NUMERO OFFERTE RICEVUTE: sono pervenute, entro i termini consentiti dal bando di gara, n. 19 offerte;
6. AGGIUDICATARIO: **società IDROSTRADE S.R.L. con sede in Roccadaspide (SA) Via Fonte 295/A, P.I.: 03957000650**;
7. PREZZO: importo contrattuale dei lavori pari ad € 3.368.048,14 e relativa IVA al 10%, pari da € 336.804,81, per complessivi € 3.704.852,95;
8. VALORE OFFERTA: punti complessivi 87,93 e ribasso del 5% sull'importo posto a base di gara;
9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: il Responsabile del Procedimento (RuP) è il Dott. Ing. Carmine Greco, Responsabile apicale AREA VI – LL.PP. Comune di Capaccio, Corso Vittorio Emanuele n. 1, 84047 Capaccio, Salerno – Italia – tel. centralino +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, diretto +39 0828 812 260, e-mail settorequarto@comune.capaccio.sa.it

Il Responsabile dell'Area e RuP : Dott. Ing. Carmine GRECO

COMUNE DI CARDITO (NA) - Servizi Culturali e Politiche Giovanili - **Esito di Gara - Servizio di Trasporto Scolastico** - **CIG: 53746147C6.**

Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Cardito – Servizio Attività Culturali e Politiche Giovanili - Piazza Garibaldi 1 - 80024 - Cardito (NA);
Tipo di appalto: Servizi
Breve descrizione: Servizio di Trasporto Scolastico a.s. 2013/2014;
IV. 1.1) tipo di procedura: aperta;
IV. 1.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso mediante offerta a massimo ribasso sull'importo a base di gara;
IV.1.3) Valore totale stimato a base d'asta: **euro 63.705,00** = oltre iva;
V.1.1) Data di aggiudicazione: 21/11/2013;
V.1.2) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: **ANGELINO S.r.l. ,** con sede in Corso Umberto I, 46 – 80023 Caivano (NA);
V.1.3) Numero di offerte ricevute: 1 ; Ammesse: 1 ;
VI.1) informazioni sull'importo totale di aggiudicazione: ribasso del 1,1% per euro 63.004,24=oltre IVA;
VI.2) Altre informazioni: Determina di aggiudicazione n. 23 del 21/11/2013.
Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Responsabile del Servizio
Dir. Carmela Sannino

COMUNE DI CRISPANO (NA) - Sede: piazza Trento e Trieste, - 80020 Crispano (NA) - Tel. 081/8341954 - Fax 081/8363599 **- Esito di gara - Gestione impianto polifunzionale sportivo di via Cappuccini, in Crispano.**

Avviso di gara esperita

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento della gestione dell'impianto polifunzionale sportivo di via cappuccini, in Crispano - CIG 4936823B35 di cui al bando pubblicato alla GURI n. 21 in data 18/02/2013 non è stata aggiudicata per carenza dei requisiti delle ditte che hanno inviato offerta.

Il responsabile del VI settore
dott. Franco Arbolino

CITTA' DI PIANO DI SORRENTO – Piazza Cota 1 Piano di Sorrento (NA)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Piano di Sorrento, Piazza Cota n.°1- I.2) Oggetto dell'appalto: **Ammodernamento e adeguamento dell'Area pesca del Porto di Marina di Cassano,** importo a base d'asta: €. 677.399,36 oltre €.15.765,33 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, ed oltre I.V.A.**- CIG: 5132635065 - CUP: B16l11000400001**. **II.1) Tipo di procedura**: Aperta. **II.2) Criterio di aggiudicazione:** Prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'importo a base d'asta. **II.3) Pubblicazione bando di gara:** G.U.R.I. n. 71 del 19/06/2013. – **II.4)** Offerte pervenute nei termini: n. 22; Offerte pervenute oltre i termini: n. 0; Concorrenti esclusi= n.°1; Concorrenti ammessi= n. 21 .- **III.1) Aggiudicazione:** Determina di aggiudicazione definitiva n. 644 del 29.11.2013.- **III.2) Aggiudicatario:** A.T.I. PRISMA s.r.l. (mandataria) e SORRENTO SUBSERVICE s.r.l. (mandante), con sede in S. Agnello (NA) alla via Monsignor Bonaventura Gargiulo n. 13.- **III.3)** Ribasso percentuale offerto= 23,76% .- **III.4) Valore finale dell'Appalto:** €. 516.449,27 oltre €. 15.765,33 per oneri di sicurezza ed oltre I.V.A.

Piano di Sorrento li: 03/12/2013

Il Funzionario Responsabile V Settore
Ing. Graziano Maresca

COMUNE DI SALERNO **- Esito di gara - Difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa del comune di Salerno - Ambito 3 - II stralcio - 1°lotto.**

AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO

CUP: I53B12000270006 - CIG: 5181292969

I.1) Comune di Salerno- C.F.80000330656 – Settore Avvocatura - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via G. Centola, 16 – 84127 Salerno, Tel. 089/667426, fax 089/661221 - e-mail: a.dimauro@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it.
II.1.1) Oggetto: Difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa del comune di Salerno - Ambito 3 - II stralcio - 1°lotto.
II.1.2) Tipo appalto e luogo di esecuzione: Esecuzione – Salerno.
II.1.4) Descrizione dell'appalto: Opere di difesa della costa del comune di Salerno.
II.1.5) CPV: 45243500.
IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) Criterio aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti criteri di ponderazione: 1 . Pregio tecnico max punti 70; 2 . Tempo di esecuzione max punti 10; 3 . Prezzo offerto max punti 20.
IV.3.2) Pubblicazione avviso GUUE: 2013/S 123-210155 del 27/06/2013.
V.1) Data aggiudicazione: 25/11/2013.
V.2) Offerte pervenute: 7
V.3) Aggiudicatario: CONSORZIO STABILE GRANDI LAVORI SCRL - Largo del Nazareno, n. 15 - 00187 - Roma.
V.4) Valore IVA esclusa: importo a base d'asta: € 10.725.507,92 – importo aggiudicazione: € 6.452.513,97.
V.5) Percentuale subappalto: 30 %
VI.1) Finanziamento: POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo operativo 1.5.
VI.3.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania - Largo S. Tommaso D'Aquino - Salerno.
VI.4) Invio all'UPUE: 27/11/2013.

Il Dirigente del Settore Avvocatura : Avv. Aniello Di Mauro

A.S.L. NAPOLI 2 NORD - Pozzuoli (NA) - Direzione Generale - www.aslnapoli2nord.it – info@aslnapoli2nord.it - **Esito di gara - Affidamento Servizio triennale di ristorazione generale Presidi Ospedalieri Ospedalieri e Strutture Territoriali varie dell'ASL Napoli 2 Nord.**

AVVISO ESITO GARA

1) Amministrazione Aggiudicatrice : Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - via C. Alvaro n. 8 – 80072 Pozzuoli (NA) - Italia - tel. 081/8552549 - fax 081/8552744 – sito internet www.aslnapoli2nord.it.
2) Procedura di Aggiudicazione: aperta.
3) Appalto pubblico di servizio: **affidamento servizio triennale di ristorazione generale** Presidi Ospedalieri e Strutture Territoriali varie dell'ASL Napoli 2 Nord.
4) CIG n. 505415764B.
5) Data di aggiudicazione definitiva: 16/10/13-deliberazione n. 1120.
6) Durata Appalto : 3 anni.
7) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo 163/06 e ss.mm.ii.
8) Offerte ricevute : n. 2 (due).
9) Ditta aggiudicataria : ATI Gerico-Cardamone - La Fattoria.
10) Importo presuntivo triennale di gara : € 9.542.136,60 + IVA.
11) Importo complessivo triennale di aggiudicazione : € 9.494.898,30 + IVA.
12) Organo competente per le procedure di ricorso : TAR Campania con sede in piazza Municipio n. 64 - 80133 Napoli.

f.f. **Il Direttore Generale**
avv. Nicola Cantone

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - Sessa Aurunca (CE) **- Esito - Affidamento Servizio per "l'assunzione di un mutuo con oneri a carico dello stato, destinato ad investimento relativo al Piano Irriguo Nazionale "lavori di ristrutturazione dell'Impianto Irriguo Aurunco - Cellole IV Lotto - 2°stralcio".**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA Via delle Terme, 8 – 81037 Sessa Aurunca (CE)
Tel: 0823-937001 – Telefax: 0823-937116 e-mail: cauruncob@virgilio.it
II.1.1) Oggetto: affidamento del servizio per "l'assunzione di un mutuo con oneri a carico dello stato, destinato ad investimento relativo al Piano Irriguo Nazionale "lavori di ristrutturazione dell'Impianto Irriguo Aurunco - Cellole IV Lotto - 2°stralc io" C.I.G. [492393715B]
IV.1.1) Procedura: aperta
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n. 29 del 08/03/2013
V.1) Data aggiudicazione: 13/05/2013.
V.2) Offerte ricevute: 1.
V.3) Aggiudicatario: Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. con sede in via Goito n°4 – 00185 Roma.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 5.000.000,00.
VI.4) Spedizione presente avviso all'U.P.U.U.E.: 03.12.2013.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Ing.Felice Di Giovanni)

Il Commissario Straordinario
Angelo Barretta

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 00101970614 - **Esito - "Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle opere edili nei Comuni di Arienzo, Bellona, Sant'Arpino".**

ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE

1) Ente aggiudicatore: Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Caserta, via E. Ruggiero, 134 - Tel. 0823278411 – fax 0823210870; 2) Oggetto dell'appalto: "Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle opere edili nei Comuni di Arienzo, Bellona, Sant'Arpino; 3) AGGIUDICATARIA: Soc. A.N.C. S.R.L. con sede in Casal di Principe (CE) alla Via Orazio, 4. 4) Prezzo netto di aggiudicazione € 452.132,51 oltre € 142.472,41 per oneri di sicurezza - Durata dell'appalto: 365 giorni; 5**)** DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA N. 585 DEL 23.09.2013; 6) L'esito di gara è disponibile sui siti www.iacp.caserta.it; www.sau.provincia.caserta.it.

Il Responsabile procedimento: dott. ing. Attilio Reggiani

Il Dirigente Settore Tecnico dello IACP – dott. ing. Attilio Reggiani

SO.RE.SA. SPA - Napoli - PI/CF 04786681215 - **Avviso relativo ad ESITO di gara - 18/11/2013 - Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di garze ed altri dispositivi medici per medicazione.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott. Luciano – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice : Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di garze ed altri dispositivi medici per medicazione
II .1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: A.A.S.S.L.L., A.A.O.O., A.O.U. E IRCCS DELLA REGIONE CAMPANIA;
II.1.5) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33690000; Oggetti complementari 33000000,33140000, 33141114;
II.2.1) Valore finale totale dell'appalto: € 7.080.040,03, oltre IVA

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso;
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
Bando di gara; Numero dell'avviso nella GUUE: 2013/S 114-194342 del: 14/06/2013;

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data di aggiudicazione: 30/09/2013;
V.2) Lotto n. 1; nome e indirizzo aggiudicatario: BENEFIS; valore finale totale dell'appalto: € 5.077.237,68; CIG n. 517997174A;
V.2) Lotto n. 2; Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: RAYS; Valore finale totale dell'appalto: € 845.506,56; CIG n. 5180010779
V.2) Lotto n. 3; Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: RAYS; Valore finale totale dell'appalto: € 1.097.925,12; CIG 5180015B98
V.2) Lotto n. 4; Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: RAYS; Valore finale totale dell'appalto: € 40.002,40; CIG 51803510E2
V.2) Lotto n. 5; Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: CAVALLARO; Valore finale totale dell'appalto: € 19.368,27; CIG 5180361920
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente avviso:

18/11/2013 - ID:2013-156447

L'Amministratore Delegato
Avv. Francesco D'Ercole

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI RUVIANO (CE) – **Avviso pubblico relativo all'indagine di mercato per l'individuazione di un professionista a cui affidare l'incarico di Direzione dei lavori e contabilità lavori, l'incarico di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, attività tecniche ed amministrative connesse,** ai sensi dell'art. 91, comma 2, del D.Lgs 16372006 e s.m.i (Importo inferiore ad € 100.000,00) **per il progetto dei lavori di miglioramento delle condizioni di vita, dell'attrattività dei luoghi e del patrimonio storico e culturale del Borgo rurale del Comune di Ruviano mediante azioni volte a favorire l'implementazione economica legata al turismo e alle attività artigianali. PSR Campania 2006-2007 – Misura 322 - Rinnovamento dei villaggi rurali.**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visti gli artt. 91, comma 2, e 124 del D. Lgs. 163/06;
Vista la Determinazione n. 126 del 04.12.2013 di approvazione del presente avviso pubblico;

RENDE NOTO

che il Comune di Ruviano intende affidare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, di cui all'art. 91, comma 2, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., l'incarico di **direzione e contabilità dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ed attività tecniche ed amministrative connesse**, di importo stimato inferiore ad euro 100.000,00, **ai soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lett. d) e), f), f-bis), g), h)** D.Lgs. n. 162/2006 e s.m.i, in possesso dei requisiti minimi richiesti dal presente avviso.
Tutti coloro che, in possesso dei requisiti minimi preascritti, sono interessati sono tenuti a presentare istanza di partecipazione alla selezione nei termini e secondo le modalità di seguito specificate.
1) STAZIONE APPALTANTE: **Comune di Ruviano (CE) –** Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) – Tel. 0823/860021 – pec: tecnico@pec.comuneruviano.it - Fax 0823/860444 – sito web: www.comuneruviano.it – e-mail: comuneruvianoutc@virgilio.it.
2) INDIRIZZO CUI INVIARE LE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE: Comune di Ruviano (CE), Via Umberto I°, 81010 Ruviano (CE).
3) INDIRIZZO CUI CHIEDERE CHIARIMENTI: Comune di Ruviano, Via Umberto I°, 81010 Ruviano (CE), – pec: tecnico@pec.comuneruviano.it - Fax 0823/860444 – sito web: e-mail: comuneruvianoutc@virgilio.it. Si precisa che i chiarimenti devono essere richiesti in forma scritta, agli stessi verrà data risposta mediante pubblicazione sul sito web www.comuneruviano.it – link Bandi e appalti (FAQ).
4) INTERNENTO CUI SI RIFERISCE L'INCARICO PROFESSIONALE: Lavori di miglioramento delle condizioni di vita, dell'attrattività dei luoghi e del patrimonio storico e culturale del Borgo rurale del Comune di Ruviano mediante azioni volte a favorire l'implementazione economica legata al turismo e alle attività artigianali. CUP: I84B12000010002 – PSR Campania 2006-2007 –Misura 322- Rinnovamento dei villaggi rurali - Lavori a base d'asta € 1.528.833,62 di cui € 42.380,97 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria OG2.
5) PRESTAZIONI PROFESSIONALI RICHIESTE: Direzione Lavori e Contabilità Lavori, Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, attività tecniche ed amministrative connesse, di cui al tariffario professionale:

- **Classe I, cat. d** "Palazzi e case signorili, ville e villini signorili, giardini, palazzi pubblici importanti, teatri, cinema, chiese, banche, alberghi, edifici provvisori di carattere decorativo, serre ornamentali, ed in genere tutti gli edifici di rilevante importanza tecnica ed architettonica. Costruzioni industriali con caratteristiche speciali e di peculiare importanza tecnica. Restauri artistici e piani regolatori parziali, o equivalente:
- **Classe I, cat. e** "Costruzioni di carattere prettamente artistico e monumentale. Chioschi, padiglioni, fontane, altari, monumenti commemorativi, costruzioni funerarie. Decorazione esterna o interna ed arredamento di edifici e di ambienti. Disegno di mobili, opere artistiche in metallo, in vetro, ecc".

6) IMPORTO STIMATO DELL'INCARICO PROFESSIONALE: euro 99.831,53 (euro novantanovemilaottocentotrentuno/53), COMPRENSIVO DI SPESE E DI INARCASSA ED ESCLUSO IVA, di cui euro 64.890,49, comprensivo di spese ed INARCASSA ed escluso IVA, per direzioni lavori e contabilità lavori ed € 34.941,08, comprensivo di spese ed INARCASSA ed escluso IVA, per coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione.
7) MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO: Come da contratto-disciplinare pubblicato sul sito internet www.comuneruviano.it – link Bandi e appalti.

8) **TERMINE MASSIMO PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO**: il termine per l'espletamento dell'incarico di direzione e contabilità dei lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ed attività tecniche ed amministrative connesse, discende dal tempo di esecuzione dei lavori che è a di 320 giorni naturali e consecutivi e dagli adempimenti posti dalla legge a carico del Direttore dei Lavori a seguito di tale ultimazione e fino al collaudo delle opere, e comunque tali da permettere il rispetto dei tempi indicati Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 561158 del 01.08.2013 della Regione Campania – STAPA Caserta-, e precisamente ultimare la realizzazione del progetto compreso collaudo e rendicontazione, entro 24 mesi dalla data di notifica del provvedimento (avvenuta il 01.08.2013);

9) **MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**: I soggetti interessati dovranno far pervenire**, a pena di esclusione dalla selezione**, **all'indirizzo di cui al punto 2**), del presente avviso, **a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito,** un plico sigillato contenete la istanza di partecipazione e la ulteriore documentazione richiesta entro il **termine perentorio fissato per le ore 13:00 del giorno 31 dicembre 2013**

E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, entro il suddetto termine perentorio, all'Ufficio Protocollo del Comune di Ruviano sito in via Umberto I° che ne rilascerà apposita ricevuta .

Il plico, a pena di esclusione, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno, oltre alla intestazione ed indirizzo del mittente (in caso di associazione temporanea di professionisti devono essere indicati gli indirizzi di tutti i professionisti- , **l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec) –che sarà utilizzata in via preferenziale per eventuali comunicazioni** - il numero di telefono e di telefax, l'e-mail, le indicazioni relative alla selezione e precisamente **"NON APRIRE - SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIREZIONE, CONTABILITA', COORDINAMENTO DELLA SICUREZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA, DELL'ATTRATTIVITÀ DEI LUOGHI E DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE DEL BORGO RURALE DEL COMUNE DI RUVIANO MEDIANTE AZIONI VOLTE A FAVORIRE L'IMPLEMENTAZIONE ECONOMICA LEGATA AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI. CUP: I84B12000010002.** Il recapito tempestivo del plico entro il termine perentorio rimane ad esclusivo rischio del mittente. **Ai fini del rispetto del termine perentorio fa fede la data di arrivo all'Ufficio Protocollo del Comune di Ruviano e non la data di consegna all'ufficio postale o all'agenzia di recapito.**

10) **DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE**: Quella specificata sotto i punti 10.1 e 10.2, redatta in lingua italiana o corredata da traduzione giurata.

10.1) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE E CONNESSA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE, redatta preferibilmente come da modello **(Modello A)** pubblicato e scaricabile sul sito internet www.comuneruviano.it –link Bandi e appalti- alla quale deve essere acclusa, a pena di esclusione, fotocopia non autenticata di documento di identità in corso di validità del dichiarante. La istanza-dichiarazione sostitutiva deve essere siglata, a pena di esclusione, in ogni pagina e sottoscritta al termine. Essa deve essere resa come segue:

- in caso di professionista singolo, dallo stesso;
- in caso di studio associato, da tutti i professionisti associati, ciascuno per proprio conto;
- in caso di società di professionisti o società di ingegneria, dal legale rappresentante della società;
- in caso di associazione temporanea, non ancora formalmente costituita, tra i soggetti di cui ai punti precedenti: dai soggetti sopra menzionati, in relazione a ciascun componente l'associazione, ciascuno per proprio conto, in questo caso deve essere allegata, a pena di esclusione, dichiarazione di impegno a costituire, in caso di affidamento dell'incarico, associazione temporanea nelle forme di legge, come prescritto dall'art. 37 del D. Lgs. 163/06 con riportate le quote di partecipazione per la verifica della percentuale di qualificazione;
- in caso di associazione temporanea già formalmente costituita, dal soggetto mandatario, come risulta dall'atto di mandato, redatto nelle forme di legge ed allegato in copia autentica alla istanza.

SCHEDA REFERENZE PROFESSIONALI, recante i servizi di direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza, espletati nel decennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso, per lavori appartenenti a ciascuna delle classi e categorie cui si riferiscono i servizi da affidare per un importo almeno pari a quello previsto dal punto 11.2 del presente avviso.

La scheda referenze professionali deve essere redatta e sottoscritta preferibilmente in conformità al modello allegato **(Modello B)** pubblicato e scaricabile sul sito internet www.comuneruviano.it –link Bandi e appalti-**,** al quale deve essere acclusa, a pena di esclusione, fotocopia non autenticata di documento di identità in corso di validità del dichiarante.
Il Modello B deve essere siglato, a pena di esclusione, in ogni pagina e sottoscritta al termine.
Non saranno prese in considerazioni referenze professionali compilate in maniera difforme, con esclusione dal sorteggio. Alla scheda referenze professionali deve essere allegata, pena esclusione, copia non autentica di documento di identità in corso di validità del/dei dichiarante/i.

11) REQUISITI MINIMI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE:

11.1) Requisiti di ordine generale- Assenza delle cause preclusive di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nonché delle condizioni di cui all'art. 253, comma 1 e 2, del DPR 207/2010.

11.2) Requisiti tecnici:

Per tutti i concorrenti:

a) Iscrizione ad un Ordine o Collegio Professionale;
b) Possesso dei requisiti professionali per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione di cui all'art. 98 del D. Lgs. 81/2008.
c) L'aver svolto, nel decennio antecedente alla data di pubblicazione all'Albo Pretorio comunale on line del presente avviso, servizi di direzione dei lavori, misura e contabilità lavori e servizi di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, anche disgiuntamente, nella **Classe I, cat d**, o equivalente **Classe I, cat. e** per lavori di importo complessivamente non inferiore ad **€ 1.528.833,62** (unmilioneciquecentoventottomilaottocentotrentatre/62) (pari all'importo dei lavori). Si precisa che i servizi di cui sopra, in conformità all'art. 263, comma 2, del DPR 207/2010, sono quelli iniziati, ultimati e approvati nel decennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso, ovvero la parte di essi ultimata e approvata nello stesso periodo per il caso di servizi iniziati in epoca precedente. L'approvazione dei servizi di direzione lavori si intende riferita alla data della deliberazione di cui all'articolo 234, comma 2, del DPR n. 207/2010. Sono valutabili anche i servizi svolti per committenti privati documentati attraverso certificati di buona e regolare esecuzione rilasciati dai committenti privati o dichiarati dall'operatore economico che fornisce, su richiesta della stazione appaltante, prova dell'avvenuta esecuzione attraverso gli atti autorizzativi o concessori, ovvero il certificato di collaudo, inerenti il lavoro per il quale è stata svolta la prestazione, ovvero tramite copia del contratto e delle fatture relative alla prestazione medesima;
d) Non verranno giudicati idonei a partecipare alla selezione i candidati che nelle schede delle referenze professionali espongano solo:
   - collaborazioni con altri professionisti, direzioni di cantiere, assistenza alla Direzione dei Lavori e non prestazioni professionali svolte autonomamente;
   - attività di studio o di ricerca e non esperienze dirette di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione;
e) Non saranno inoltre prese in considerazione prestazioni svolte da soggetti che non fanno più parte della società/studio professionale:
f) Che essendo qualificata come prevalente la Direzione Lavori, non verranno ammessi al sorteggio i professionisti che indicano solo coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione;

11.3) Requisiti ulteriori delle società di professionisti – Quelli previsti dall'art. 255 del DPR 207/2010.

11.4) Requisiti ulteriori delle società di ingegneria – Quelli previsti dall'art. 254 del DPR 207/2010.

11.5) Requisiti ulteriori dei raggruppamenti temporanei di tipo orizzontale

Quelli previsti dall'art. 261, comma 7 del DPR 207/2010 e s.m.i. Si precisa che i requisiti previsti al punto 11.2 lett. c) del presente devono essere posseduti, a pena di esclusione, *cumulativamente* dal raggruppamento. La mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti in misura maggioritaria percentuale superiore rispetto a ciascuna dei mandanti.

11.6) Requisiti ulteriori dei consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria – Quelli previsti dall'art. 256 del DPR 207/2010.

12) **PROCEDURA DI SELEZIONE -** La selezione tra i professionisti risultati in possesso dei requisiti di cui al punto precedente sarà effettuata mediante sorteggio pubblico, che si svolgerà, previa pubblicazione, con almeno 3 (tre) giorni di anticipo, della data e dell'ora sul sito internet della stazione appaltante www.comuneruviano.it – link Bandi e appalti e link Albo Pretorio online. Saranno sorteggiati cinque professionisti con i quali sarà svolta la procedura negoziata di cui all'art. 57 del D. Lgs. 163/06, cui rinvia l'art. 91 del decreto stesso. Qualora vengono presentate meno di cinque istanze, si inviteranno a partecipare alla procedura negoziata tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta, ove in possesso dei requisiti di cui al punto 11 del presente avviso.

13) **MODALITA' PROCEDURA NEGOZIATA -** La stazione appaltante inviterà i Professionisti selezionati mediante il sorteggio pubblico a presentare offerta, a pena di esclusione, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data della lettera di invito, che sarà inviata **solo ed esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata (pec) (qualora il professionista dovesse scegliere di ricevere la lettera di invito via telefax deve chiederlo esplicitamente nell'istanza di partecipazione indicandone i motivi),** indicata nella istanza di partecipazione. E' obbligatorio accusare ricevuta di ritorno della lettera di invito entro 24 ore dal ricevimento all'indirizzo di posta elettronica certificata tecnico@pec.comuneruviano.it (**l'accusa della ricevuta di ritorno della lettera di invito deve essere obbligatoriamente trasmessa da altra pec**). E' obbligatorio, inoltre, il sopralluogo dell'area in cui si svolgerà l'intervento, da effettuarsi secondo le modalità esplicitate nella lettera di invito. La procedura negoziata sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con attribuzione alla qualità dell'offerta tecnica di massimo punti 90/100, secondo i criteri esplicitati nella lettera di invito, ed all'offerta economica di massimo punti 10/100. Le modalità di svolgimento della procedura, la documentazione da trasmettere ed i criteri di aggiudicazione sono esplicitati nella lettera di invito pubblicata sul sito internet della stazione appaltante www.comuneruviano.it – link Bandi e appalti.

14) **ALTRE INFORMAZIONI**

- Con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale, para concorsuale, di gara d'appalto o di procedura negoziata; non sono previste graduatorie o altre classificazioni di merito.
- La stazione appaltante si riserva la facoltà, in qualunque momento, di annullare il presente avviso o non procedere al conferimento dell'incarico, previa adozione di provvedimento motivato.
- Saranno escluse dalla gara le istanze di partecipazione-dichiarazioni sostitutive che risultino incomplete o irregolari, ovvero che siano trasmesse oltre il termine perentorio indicato.
- I dati personali e professionali raccolti saranno trattati in conformità con quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003.
- Il presente avviso unitamente ai modelli allegati, allo schema della lettera di invito ed ai relativi modelli allegati, allo schema di contratto-disciplinare ed agli elaborati costituenti il progetto esecutivo dei lavori sono visionabili e scaricabili sul sito internet www.comuneruviano.it – link Bandi e appalti.
- Responsabile del Procedimento: geom. Pasquale Palmieri, Ufficio Tecnico del Comune di Ruvido, Tel. 0823/860021 int. 21* – pec: tecnico@pec.comuneruviano.it - Fax 0823/860444 – e-mail: comuneruvianoutc@virgilio.it

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Campania il giorno 04.12.2013.

Ruviano, 04 dicembre 2013

Il Responsabile Unico del Procedimento
geom. Pasquale Palmieri

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – **Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 20 Dirigenti Medici.**

In esecuzione della deliberazione n. 1669 del 28/11/2013, di modifica ed integrazione bando di cui alla delibera n. 1450 del 22/10/2013 (modificata parzialmente con delibera n. 1580 del 14/11/2013), è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- **n. 10 Dirigenti Medici di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, di cui n. 7 per il Pronto Soccorso Medico e n. 3 per il Pronto Soccorso Chirurgico;**
- **n. 8 Dirigenti Medici di Anestesia e Rianimazione;**
- **n. 2 Dirigenti Medici di Radiodiagnostica.**

Possono partecipare coloro che, alla data di scadenza fissata per la presentazione delle istanze di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

1) Laurea specialistica/magistrale in Medicina e Chirurgia;

2) Specializzazione nella disciplina interessata o in disciplina ad essa equipollente o affine ove esistente;

3) iscrizione all'Albo Professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell' Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al Concorso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice, una per ciascuna disciplina, secondo lo schema allegato, nella quale devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto a usufruire di precedenza o preferenza nella nomina;

9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;

10) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dal Concorso Pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
Le pubblicazioni, che non possono essere autocertificate, devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in copia dichiarata conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, una per ciascuna disciplina, e la documentazione allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di Concorso Pubblico nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.
Non saranno ammessi al Concorso Pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.
Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U.R.I. non saranno prese in considerazione.
Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.
Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Prove d'esame

Le prove d'esame, scritta, pratica ed orale saranno espletate secondo le modalità disposte dal D.P.R. n. 483/97.

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Svolgimento delle prove

La data, l'ora ed il luogo di svolgimento della prova scritta saranno comunicati ai candidati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerle.

Nomina della Commissione

Per ciascuna disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.

Valutazione dei titoli

I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, comma 4 e seguenti, nonché degli artt. 11, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97.

Formulazione delle graduatorie

Ciascuna Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria finale di merito secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati a seguito della valutazione dei titoli ed in ciascuna delle prove previste, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Saranno esclusi dalle graduatorie i candidati che non avranno conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

Conferimento dei posti

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà le graduatorie finali di merito, unitamente a quella dei vincitori.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati in ciascuna graduatoria finale di merito.

Le graduatorie dei vincitori saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul sito web aziendale nella Sezione "Concorsi e selezioni".

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un periodo di tre anni dalla data di pubblicazione – ai sensi dell'art. 35 co. 5-ter D.Lgs. n. 165/2001, così modificato dal D.Lgs. n. 150/2009 - per eventuale copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro detto termine dovessero rendersi disponibili.

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, che prevede il rapporto di lavoro esclusivo.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo.

Trattamento economico

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal Vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

La posizione quale vincitore nella graduatoria finale di merito o comunque utile all'assunzione a tempo indeterminato costituisce mera aspettativa, non vincolante per l' Azienda, all'assunzione medesima, in quanto subordinata all'accertamento da parte dei Tavoli regionali della sussistenza dei presupposti per la deroga al blocco del turn over.

La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane tel. 0815001320-241.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

Fac-simile istanza
Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA

Il/La sottoscritt_ _____, in riferimento al bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n.____ Dirigenti Medici di_____, pubblicato nel B.U.R.C. n. _____ del _____ e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale, n. ___ del____,chiede di essere ammess__ al concorso.

A tal fine dichiara, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000:
a) di essere nat__ a _____, il _____ e di risiedere in _____, Via_____,n°___, telef. _____, codice fiscale n°_____ _;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di essere in possesso della laurea specialistica/magistrale in Medicina e Chirurgia;
e) di essere in possesso della specializzazione in _____ ;
f) di essere iscritt__ all'Albo professionale della Provincia di _____ ;
g) di non aver riportato condanne penali;
h) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____;
i) di non aver (o di aver) prestato servizio, né di essere stat __ destituit__ da impiego presso una Pubblica Amministrazione;
j) di avere diritto a beneficiare della precedenza o preferenza nella nomina, ai sensi _____per il seguente motivo_____;
k) di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai fini della presente procedura;
l) di voler ricevere ogni comunicazione al seguente indirizzo _____.

Allega alla presente: elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, curriculum formativo e professionale datato e firmato e fotocopia del proprio documento di identità.

Data _____ Firma_____

UNIONE EUROPEA
REGIONE CAMPANIA
La tua Campania cresce in Europa
campania innovazione
Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. op. 2.1

Campania Innovazione S.p.A.
Agenzia Regionale per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione
Cod. Fisc.e P.IVA 04317491217

AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE DI IDEE INNOVATIVE NEL SETTORE AEROSPAZIALE

CREATIVE CLUSTERS AEROSPACE

PO FESR – REGIONE CAMPANIA 2007/20013 – ASSE 2- OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
"PIANO PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA RICERCA –
REALIZZAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE"

CIRA
Centro Italiano Ricerche Aerospaziali

DAC
Distretto Aerospaziale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

PREMESSA

Campania Innovazione S.p.A., ente strumentale della Regione Campania per la promozione dellaricerca e dell'innovazione, persegue l'obiettivo di sviluppare il tessuto economico del territorio,promuovendo la valorizzazione di idee innovative, l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, favorendo,attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, la diversificazione e la crescita di imprese giàesistenti.

La mission di Campania Innovazione consiste nella diffusione della culturadell'innovazione e nella capacità di generare processi virtuosi di sviluppo regionale, operando nel campo dei servizi rivolti altessuto economico locale, per sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese, attivare processi diinnovazione economica e trasferimento di knowhow imprenditoriale al tessuto produttivo, contribuire alsostegno delle politiche di sviluppo locale.

La Regione Campania, su proposta dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica, con Deliberazione di Giuntan. 180 del 29.4.2011, ha approvato il "Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT",rinviando a successive delibere l'approvazione degli interventi a valere su detto Piano.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 29.04.2011, sono stati approvati i singoli interventiin materia di ricerca sviluppo ed innovazione a valere sui fondi POR FESR e FSE 2007/13, tra cui figural'intervento "Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 4.08.2011 la Regione Campania ha individuatoCampania Innovazione S.p.A. quale soggetto attuatore dell'intervento "Realizzazione dell'Agenziaregionale dell'innovazione" a supporto della politica di sostegno allo sviluppo della ricerca edell'innovazione regionale, proseguendo nell'azione di stimolo e di rafforzamento della capacitàinnovativa del territorio.

La Regione Campania, con la Finanziaria Regionale del 2012, ha istituito la Rete Regionale dellaRicerca e dell'Innovazione, denominata Campania In.Hub, riconosciuta quale leva di competitività delterritorio e strumento di governance del sistema della ricerca e dell'innovazione regionale. Alla reteCampania In.Hub, coordinata da Campania Innovazione, aderiscono le Università, gli enti di ricerca, le CCIAA, i Parchi Scientifici e Tecnologici, gli incubatori di imprese, le associazioni di categoriae le associazioni di impresa, che insistono sul territorio regionale.

Con Decreto n. 311 del 13.12.2012, a firma del dirigente del Settore Regionale Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti, la Regione Campania ha approvato "Il Piano per il Potenziamento del sistema regionale della Ricerca – Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione" proposto da Campania Innovazione S.p.A, demandandone alla medesima l'esecuzione.

Il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali (CIRA) è nato nel 1984 per gestire il Programma di ricerche aerospaziali (PRORA) e mantenere all'avanguardia il Paese negli ambiti dell'aeronautica e dello spazio.

Il Distretto tecnologico Aerospaziale della Campania (DAC) è stato costituito il 30 maggio 2012. Vi partecipano 30 soggetti: 8 Grandi Aziende, 11 PMI (di cui 8 consortili che raggruppano 124 aziende e centri di eccellenza), 11 Centri di Ricerca (tra cui 5 Atenei campani). Il DAC ha messo a punto uno studio di fattibilità fondato su 11 programmi strategici che è stato approvato dal MIUR con il massimo punteggio.

Campania Innovazione, il CIRA ed il DAC pertanto, al fine di avviare programmi collaborativi per lo sviluppo imprenditoriale nel settore aerospaziale, in virtù delle rispettive competenze, hanno predisposto la call for idea**"CREATIVE CLUSTERS AEROSPACE"**.

Articolo 2

OGGETTO DELL'AVVISO E DESTINATARI

"Creative Clusters AEROSPACE" è un avviso per raccogliere le migliori idee nel settore aerospaziale, per supportarle con servizi di innovazione e creazione d'impresa, al fine di accelerare lo sviluppo e la costituzione di "startup".

La selezione intende valorizzare le proposte che abbiano un alto livello di innovazione, traducendosi in prodotti e processi che siano in grado di migliorare lo sviluppo economico del sistema regionale.

Le proposte possono rappresentare diverse tipologie di prodotti, servizi e processi, incluso il miglioramento delle tecnologie esistenti per il settore aerospaziale.

Il presente Avviso è rivolto a:

1. Persone fisiche
2. Startup

Nel caso di soggetti di cui al punto 2., la sede operativa della startup deve trovarsi sul territorio della regione Campania.

Nel caso di startup da costituire, il proponente deve impegnarsi a stabilire la sede operativa nella regione Campania entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto di servizi.

Articolo 3

REQUISITI DI AMMISSIONE

Alla data di presentazione della domanda, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. Persone Fisiche:
    i. Essere di nazionalità italiana o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, che intendano esercitare attività di impresa;

ii. non essere destinatario di misura interdittiva nel contrattare con la Pubblica Amministrazione;

iii. esclusione nei propri confronti di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011;

iv. essere in possesso dei requisiti prescritti per legge necessari per la partecipazione a procedure concorsuali indette dalla Pubblica Amministrazione.

b. Startup:

i. non essere costituita da oltre 24 mesi alla data di scadenza dell'Avviso;

ii. essere in regola con i pagamenti contributivi, assicurativi e previdenziali, nel caso di soggetti già costituiti;

iii. essere in regola con la normativa antimafia, nel caso di soggetti già costituiti;

iv. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, nonché in una delle condizioni di difficoltà previste dagli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati dalla GUCE C288 del 9.10.1999 ed inoltre nei propri riguardi non deve essere in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

v. essere in possesso dei requisiti generali di idoneità prescritti dal D. Lgs 163/2006, artt. 38 e ss, e smi, per quanto compatibili con le attività oggetto del presente avviso.

La partecipazione per i soggetti di cui al punto a)può avvenire singolarmente o in raggruppamento. In caso di raggruppamento, è necessario nominare un capogruppo delegato a rappresentare l'intero raggruppamento nei confronti di Campania Innovazione S.p.A.

Non è ammessa la partecipazione con più idee progetto, né singolarmente, né in raggruppamento.

Articolo 4

FINALITA' E FASI DELLA SELEZIONE

La finalità della selezione è ricercare idee innovative nel settore aerospaziale, in grado di avere un impatto significativo e positivo sul territorio regionale.

Il percorso si compone delle seguenti fasi:

I. Fase di Scouting e Valutazione

Promozione dell'avviso pubblico in oggetto per favorire la maggiore partecipazione al bando ed affiancamento dei proponenti per la corretta presentazione della domanda, attraverso i servizi di orientamento di Campania In.Hub, Sportello regionale Ricerca e Innovazione. Una

commissione preposta alla valutazione delle domande pervenute farà uno screening delle idee di business e startup, individuando un numero massimo di 10 proposte.

II. Fase di Tutoraggio e Accelerazione

I proponenti dei progetti selezionati prenderanno parte ad un percorso, che prevede la partecipazione ad un numero massimo di 4 laboratori e ad almeno 1 incontro settimanale con un tutor di Campania Innovazione S.p.A.

I proponenti usufruiranno, per la durata di 3 mesi, dei seguenti servizi di innovazione, creazione e sviluppo d'impresa:

1. Orientamento: supporto all'analisi di fattibilità, tecnica ed economica, definizione di percorsi di valorizzazione;
2. Tutoraggio: assistenza dedicata per supportare le startup nelle aree tipiche di gestione d'impresa (organizzazione aziendale, strategie di mercato, amministrazione, controllo di gestione, marketing, internazionalizzazione, ecc.);
3. Finanza: assistenza per facilitare la gestione finanziaria e per agevolare l'accesso alle opportunità di finanza ordinaria, agevolata, di rischio (seed capital, venture capital, business angels);
4. Supporto Tecnologico: sostegno alla valorizzazione e alla tutela della proprietà intellettuale;
5. Coaching/mentoring: percorsi di addestramento e supervisione da parte di imprese mature ed esperte per il trasferimento di competenze ed esperienze alle startup;
6. Networking e promozione: sostegno alla nascita di collaborazioni, formali e informali, tra le startup, enti ed istituzioni pubbliche o private,supporto nella definizione di incontri con business angels, early stage capital e venture capital, e nell'interazione con potenziali partner tecnologici e industriali attraverso l'apertura a collaborazioni e partnership.

Alcune delle attività previste dal progetto avranno luogo presso la sede del CIRA, via Maiorise 81043 Capua (CE) ovvero presso la Rete del DAC, in orari e in giorni prestabiliti.

Su accordo con i proponenti ammessi, i servizi potranno essere erogati sia de visu che con gli strumenti di comunicazione telematica (posta elettronica, social network, skype, ecc.).

Il progetto avrà termine il 31.05.2014.

Articolo 5

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La selezione delle proposte pervenute per la partecipazione al percorso sarà effettuata da una commissione di valutazione composta da 3 membri:

- esperto in tecnologie aerospaziali (con il ruolo di Presidente);

- esperto in creazione d'impresa;

- esperto in finanza.

Articolo 6

CRITERI DI VALUTAZIONE E LAVORI DELLA COMMISSIONE

La **selezione delle idee innovative** avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- **Chiarezza** della proposta (max20 punti) – uno specifico punteggio sarà attribuito alla modalità di presentazione dell'istanza, alla chiarezza, completezza ed accuratezza nella descrizione degli aspetti tecnologici e di business dell'idea;
- **Grado di innovatività** dell'idea (max20 punti), es. utilizzo di tecnologie innovative e proprietà intellettuale o industriale, o possibilità di conseguimento di nuove privative industriali.
- **Fattibilità tecnica** (max30 punti) – verranno privilegiate le idee che possono essere ritenute più facilmente realizzabili e con un mercato di potenziale interesse;
- **Appeal di mercato** (max 30 punti) - la business idea sarà valutata in base alla coerenza della "value proposition" rispetto alle esigenze del mercato di riferimento ed in base alla relativa differenziazione competitiva.

A parità di punteggio tra più business idea sarà selezionata quella presentata dal proponente anagraficamente più giovane o, in caso di raggruppamento, dal raggruppamento che dimostra l'età anagrafica media minore (in questo caso farà fede la compagine dichiarata in sede di domanda). Per essere ammessi, è necessario raggiungere un punteggio minimo di 65.

Le attività della commissione saranno verbalizzate per iscritto.

La graduatoria dei soggetti ammessi sarà pubblicata esclusivamente sul sito internet dell'Agenzia Campania Innovazione agli indirizzi www.agenziacampaniainnovazione.it e www.campaniainhub.it, su quello del CIRA all'indirizzo www.cira.it e sul quello del DAC all'indirizzo www.daccampania.com. Tale graduatoria sarà l'unico mezzo ufficiale di pubblicità.

Articolo 7

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Le domande, pena l'esclusione, dovranno essere redatte in base al modello di cui all'Allegato A - Domanda di partecipazione del presente Avviso e corredate dall'Allegato B - Abstract dell'idea progettuale, disponibile agli indirizzi www.agenziacampaniainnovazione.it e www.campaniainhub.it. I due allegati dovranno pervenire unitamente alla seguente documentazione:

1) Informativa per il trattamento dei dati personali di tutti i proponenti (Allegato C);

2) Copia del documento d'identità, debitamente sottoscritto, del proponente e di tutti componenti del raggruppamento, in corso di validità;

3)Curriculum vitae di ogni partecipante, debitamente sottoscritto;

4) Curriculum aziendale (in caso di imprese), debitamente sottoscritto dal legale rappresentante.

Tutta la documentazione, da produrre sia in versione digitale (su cd-rom o altro idoneo supporto) che cartacea, va inserita in un plico chiuso e sigillato con nastro adesivo trasparente, controfirmato sui lembi di chiusura. Tale documentazione dovrà essere trasmessa al seguente indirizzo:

Campania Innovazione S.p.A., Via Coroglio, 57, cap. 80124 - Napoli.

Sulla busta chiusa, pena l'esclusione, dovrà essere indicato:

- Oggetto: **"**CREATIVE CLUSTERS AEROSPACE**"** di Campania Innovazione. PO FESR Campania 2007/2013, OO 2.1;
- Mittente: *Nome, Cognome, Indirizzo.*

Il plico potrà essere recapitato a mano, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con altro mezzo idoneo ad assicurarne la consegna (farà fede la data di ricevimento). La mancata ricezione del plico nei termini di cui al presente avviso resta a rischio esclusivo del mittente.

Per la consegna a mano, si precisa che gli uffici osserveranno i seguenti orari: 8.30-14.00 e 14.30-17.00 dal lunedì al venerdì.

La proposta è impegnativa solo per i candidati, potendo Campania Innovazione S.p.A. decidere di non dar seguito all'avviso.

Articolo 8

VALIDITA' DELL'AVVISO

Il presente avviso scade il 27 gennaio 2014, alle ore 13:00. Campania Innovazione S.p.A. si riserva di prorogarne la scadenza ovvero di stabilire ulteriori finestre temporali per la presentazione delle domande, dandone opportuna conoscenza sui siti www.agenziacampaniainnovazione.it-www.campaniainhub.it – www.cira.it - www.daccampania.com.

Articolo 9

PROPRIETÀ DEI PROGETTI

Le idee progettuali sono proprietà dei proponenti.

Gli esperti della commissione e i consulenti d'impresa che supporteranno i partecipanti nelle fasi di cui all'art. 4 firmeranno un "non disclosure agreement" a tutela delle idee di business e della loro proprietà intellettuale.

Articolo 10

ADESIONE E ACCETTAZIONI DELLE CONDIZIONI

La partecipazione alla selezione comporta la piena ed incondizionata conoscenza, adesione ed accettazione implicita delle condizioni del presente Avviso in ogni sua statuizione.

L'Ente banditore non assume nessun vincolo nella realizzazione delle idee progettuali selezionate.

Articolo 11

PUBBLICITA' DELL'AVVISO E INIZIATIVE COLLEGATE

Per una migliore diffusione del presente avviso sarà data pubblicità sul BURC e sui siti www.agenziacampaniainnovazione.it-www.campaniainhub.it – www.cira.it - www.daccampania.com.

Articolo 12

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In applicazione del D.lgs. n.196/2003 e del regolamento di attuazione delle norme di tutela delle persone, i dati personali, raccolti da Campania Innovazione S.p.A., titolare del trattamento, saranno utilizzati per le sole finalità inerenti allo svolgimento della selezione di idee, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Articolo 13

ALLEGATI ALL'AVVISO

- Domanda di partecipazione (Allegato A);
- Abstract dell'idea progettuale(Allegato B);
- Informativa per il trattamento dei dati personali di tutti i proponenti (Allegato C);
- Autocertificazione attestante il possesso dei requisiti fissati ex art. 3 (Allegato D.1per le persone fisiche - Allegato D.2 per le Startup)

Articolo 14

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Campania Innovazione S.p.A. si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Serena Iossa.

Contatti: email: info@campaniainhub.it - Tel: 081/735 24 47; Fax. 081/735 24 31

Il Presidente

Prof. Giuseppe Zollo

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA) - Piazza Municipio n. 1 - cap. 80018 - tel. 081/5710111 - fax. 081/5712262. **Errata corrige e Avviso di rettifica del bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di "Riqualificazione di via Quasimodo e via Mercato". Proroga dei termini.**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

Che nel bando di " Riqualificazione di Via Quasimodo e Via Mercato" gli importi da considerare sono i seguenti: Importo complessivo del contratto e base d'asta resta stabilito in €. 605.350,39 così distinto: importo a base d'asta soggetto a ribasso €. 476.639,29 incidenza manodopera €. 119.178,31 non soggetto a ribasso ,oneri per l'attuazione del piano di sicurezza €. 9.532,79 non soggetto a ribasso. Inoltre come stabilito dall'art. 34 comma 35 del Decreto Legge 18.10.2012, convertito in Legge 17/12/2012, n. 221, i costi di pubblicazione del bando di gara, limitatamente alla pubblicazione sui quotidiani, verranno addebitati all'impresa aggiudicataria. A pena di esclusione, ai sensi dell'art. 75 comma 1 del Codice dei contratti, l'offerta deve essere corredata dalla garanzia provvisoria del valore pari al 2% dell'importo base. **Rettifica dei termini di ricezione delle offerte e delle sedute di gara** nel seguente modo:
Ricezione delle offerte: entro le ore 12,00 del giorno 27.01.2014.
1° seduta di gara: il giorno 28.01.2014 - 2° sedu ta di gara: giorno 12.02.2014.

Il Dirigente: Ing. Giuseppe Savanelli

Memo: Archivio/Avvisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Tutela suolo, Bonifica Siti, Risorse Idriche P. IVA 01263370635 - **Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Fortunio Ciro, per la realizzazione di un pozzo per uso Irriguo, nel Comune di Somma Vesuviana.**

La ditta Fortunio Ciro, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 13/06/13 con n. 61331, ha presentato, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, istanza per ottenere autorizzazione alla trivellazione di un pozzo ad uso Irriguo nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 9, part. 806.
Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici dell'Amministrazione ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Direzione Tutela Suolo, Bonifica Siti, Risorse Idriche.
Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

WIND ENERGY SAN GIORGIO S.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale

Impianto eolico alle località Serra Vescigli e Monte La Guardia, nel Comune di San Giorgio La Molara (BN), e relative opere di connessione alla RTN (Decreto VIA n. 67/2009) – Variante tracciato cavidotto e posizione sottostazione.

La società Wind Energy San Giorgio S.r.l. con sede legale a Roma, in Viale Città d'Europa n. 780, Partita Iva/Codice fiscale 10442891007, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs.152/06 e ss.mm.ii. per la variante progettuale inerente parte del tracciato del cavidotto e la posizione della sottostazione di connessione dell' impianto eolico di potenza 27,5 MW da realizzare alle località Serra Vescigli e Monte La guardia, nel Comune di San Giorgio La Molara (BN), progetto autorizzato in precedenza con Decreto VIA n. 67 del 5 febbraio 2009.

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale, integrato con la Relazione di Incidenza sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comuni di:
  - San Giorgio La Molara;
  - Buonalbergo;
  - Montecalvo Irpino;
  - Casalbore;
  - Ariano Irpino.

- Province di:
  - Benevento;
  - Avellino

- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Roma, 27 novembre 2013

Wind Energy San Giorgio S.r.l.
L'Amministratore Unico
Nando Zaccagnini